Anno LI

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

Parte Seconda n. 50 del 15.12.2021 **Supplemento n. 209**

mercoledì, 15 dicembre 2021 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 dicembre 2021, **n. 1288**

Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione della nuova ripartizione dei fondi per gli anni 2021 e 2022, quale estensione della programmazione 2014-2020 ai sensi del Reg. (UE) 2220/2020 e delle modifiche delle SISL dei GAL della Toscana per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 6 dicembre 2021, **n. 1288**

Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione della nuova ripartizione dei fondi per gli anni 2021 e 2022, quale estensione della programmazione 2014-2020 ai sensi del Reg. (UE) 2220/2020 e delle modifiche delle SISL dei GAL della Toscana per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n.814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n.788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR 2014-2020 approvato dalla Commissione europea;

Vista in particolare la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" - (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR 2014-2020, di cui agli artt. 32-35 del citato Reg. UE 1303/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 246 del 29/03/2016 avente per oggetto: "Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER", modificata con le deliberazioni n. 746 del 10/07/2017 e n. 1022 del 25/09/2017;

Considerato, in particolare, che con la suddetta deliberazione n. 246/2016 e ss.mm.ii. sono stati forniti gli indirizzi per la successiva emissione del bando per la selezione delle SISL (Strategie Integrate di Sviluppo Locale) e il riconoscimento dei GAL, nonché le disposizioni per la presentazione e gestione delle domande di pagamento e di altre fasi del procedimento della Misura 19.1 "Sostegno preparatorio", inerente il sostegno alle spese sostenute dai GAL per la redazione delle proposte di SISL;

Visto il decreto del Settore Gestione della Programmazione Leader - Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Siena e Grosseto n. 1730 del 04/04/2016 con il quale sono state approvate le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle Strategie di sviluppo locale di cui alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" del PSR 2014/2020;

Richiamata la propria deliberazione n. 1243 del 05/12/2016, con la quale sono state selezionate le strategie integrate di sviluppo locale (SISL) presentate dai candidati e si è provveduto al riconoscimento dei 7 (sette) Gruppi di Azione Locale della Toscana;

Considerato che con delibera n.1381 del 11/12/2017 è stata approvata la versione 5.1 del PSR 2014-2020 comprendente un "trasferimento di solidarietà" per le zone terremotate del Centro Italia nella misura del 3% a valere sulle annualità 2018-2019-2020 e che tale riduzione ha interessato anche la misura 19;

Preso atto che, a seguito della suddetta revisione del PSR, la dotazione finanziaria della Misura 19.2 ha subito una decurtazione pari a € 896.139,40;

Vista la deliberazione n. 1166 del 22/10/2018 con la quale sono state approvate le Direttive per la gestione della Misura 19 del PSR 2014/2020;

Vista la delibera di Giunta Regione Toscana n. 1308 del 27/11/2018 avente per oggetto "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana", con la quale sono state assegnate le relative dotazioni finanziarie, rimodulate a seguito del trasferimento di solidarietà, e si è preso atto dei business plan degli stessi Gruppi di Azione Locale per il periodo di programmazione 2016/2022;

Vista la delibera di Giunta Regione Toscana n. 733 del 03/06/2019 avente per oggetto "Approvazione modifiche della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del GAL Far Maremma Scrl.";

Richiamata la nota del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" n. 411104 del 05/11/2019, con la quale è stata trasmessa ai GAL la ventilazione annuale delle risorse relative alla Misura 19 comprendente, al netto della quota dei trascinamenti risultati superiore al preventivato, la ripartizione della quota di performance finora accantonata, pari al 6% della dotazione complessiva della Misura 19, quantificata in € 3.306.604,54, da destinarsi all'implemento delle risorse stanziate sulla Misura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Sisl";

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 183 del 17/02/2020 con la quale sono state approvate le modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana per effetto della ripartizione della quota di riserva di efficacia obbligatoria ed è stata disposta l'assegnazione delle relative dotazioni finanziarie;

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 1595 del 21/12/2020 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo LocaleLeader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità in Aree Leader e proroga delle scadenze di cui all'art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016";

Richiamato il Reg. (UE) 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio: disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022 che modifica i Regg. (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Reg. (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 784 del 02/08/2021 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" – Individuazione del nuovo termine per la presentazione di modifiche delle SISL e modifica delle scadenze di cui all'art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016";

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20/10/2021 C(2021) final che approva la versione 10.1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1122 del 28/10/2021 con la quale è stato preso atto della versione 10.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della modifica di cui sopra;

Dato atto che nella versione 10.1 del PSR 2014/2020, al punto 8.2.15.3.4.8., sopra richiamata, stabilito che il sostegno, a valere sulla Mis. 19.4, è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile, fino a un massimo indicativo di € 1.800.000 per ciascun GAL, da stabilirsi nei documenti attuativi del programma;

Dato atto, altresì, che nella versione 10.1 sopra richiamata, al punto 8.2.15.6, è stabilito che ciascuna Strategia di sviluppo locale avrà una dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria + nazionale) non inferiore a 3 milioni di euro e non superiore a 12 milioni di euro, così come indicato nell'accordo di partenariato;

Dato atto, tuttavia, che con l'estensione di due anni della programmazione 2014/2020, ai sensi del Reg. / UE) 2220/2020, il superamento di tali soglie, entrambe indicative e pensate per un impegno più breve da parte dei GAL riconosciuti dalla Regione Toscana, si giustifica, da un lato, dall'esigenza di garantire un impatto territoriale che non sia irrilevante dal punto di vista finanziario, dall'altro dalla necessità di attuare una focalizzazione tematica degli interventi previsti nel biennio 2021/2022;

Richiamata la nota del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" n. 381852 del 01/10/2021, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della versione 10.1 del PSR Toscana 2014-2020, con la quale è stata trasmessa la ventilazione annuale delle risorse, al netto della quota dei trascinamenti risultati superiore al preventivato, la ripartizione dei fondi per gli anni 2021 e 2022, quale estensione della programmazione 2014-2020 ai sensi del Reg. (UE) 2220/2020;

Dato atto che nella nota sopra richiamata è stato evidenziato come, per ogni GAL, il peso della Sottomisura 19.4 corrisponda al 15% dell'intera SISL

2014-2022, in quanto come stabilito nella versione 10.1 del PSR, al punto 8.2.15.3.2.1., all'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno le azioni/misure da attivare, ordinarie o specifiche LEADER, distinguendo tra le modalità a regia (diretta o in convenzione) e a bando, in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia e in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014; la modalità "regia GAL" (diretta o in convenzione), non prevista nelle precedenti versioni del PSR, sarà riservata ad azioni di natura trasversale caratterizzate da una progettualità complessa e integrata avente un'ampia ricaduta pubblica e per le quali risulterà necessaria una forte azione di coordinamento;

Considerato che il presente atto è finalizzato, pertanto, ad approvare le ulteriori modifiche alle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) presentate da 6 (sei) dei 7 (sette) GAL della Toscana, a valere sulla gestione della Misura 19 del PSR 2014/2020, sia per dare avvio ai Progetti di Rigenerazione delle Comunità nei territori Leader, sia per approvare i propri nuovi Piani Finanziari, variati in modo sostanziale, ai sensi del par. 8.3.2 del bando di selezione delle Sisl (DD 1730/2016) ed in conseguenza della nuova ventilazione dei fondi 2021/2002 trasmessa dall'ADG con nota n. 381852/2021, sopra richiamata;

Dato atto che la SISL presentata dal Gal Etruria SCRL necessita di ulteriori approfondimenti per ciò che concerne la composizione del CDA che ha approvato il documento pervenuto in Regione Toscana in data 12/11/2021, prot. n. 441012 e per ciò che concerne il percorso di modifica dello Statuto della Società, vista la documentazione, agli atti d'ufficio, con cui il Gal Etruria ha comunicato che sta procedendo nel complesso percorso di revisione, come risulta dalla deliberazione n. OdG 7 del 29.06.2020;

Atteso che la Regione Toscana seguirà con particolare attenzione l'evolversi del processo di revisione dello Statuto, che dovrà garantire un sostanziale equilibrio tra la duplice necessità di assicurare la prevenzione dei conflitti d'interesse nel corso delle operazioni inerenti la gestione delle Misure attivate e garantire forme di autofinanziamento in grado di coprire i costi della Società non assorbiti dal contributo regionale;

Considerato che le suddette proposte di modifica delle SISL da parte dei seguenti 6 (sei) Gal operanti in Aree Leader sul territorio regionale toscano, comprensive dei propri nuovi Piani Finanziari, sono conformi alle citate direttive di cui alla DGR n.1166/2018 e che le tipologie di modifica richieste, rendono, tuttavia, necessaria una approvazione da parte della Giunta Regionale:

- Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.;
- Far Maremma Soc. Cons. a r.l.;
- Leader Siena Soc. Cons. a r.l;
- Montagna Appennino Soc. Cons. a r.l.;
- Start S.r.l.;
- Lunigiana Soc. Cons. a r.l.;

Dato atto che unitamente alle proposte di cui sopra ciascun GAL ha prodotto una relazione o una dichiarazione, agli atti d'ufficio, a firma del rappresentante legale della Società, che ha trattato gli aspetti della solidità finanziaria della struttura e della possibilità di autofinanziamento, con riferimento alla data del 31/03/2025, nuovo termine per la presentazione, alla Regione Toscana, delle domande di pagamento a titolo di saldo finale sulle sottomisure 19.3 "Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione" e 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione", già fissato con propria delibera GRT n. 784/2021;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dei documenti aggiornati (SISL e piani finanziari) dei GAL riconosciuti dalla Regione Toscana, così come allegati sotto le lettere da "A" a "F";

Preso atto che l'approvazione delle modifiche di cui sopra non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 02/12/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le seguenti 6 (sei) SISL, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che vanno a sostituire quelle precedentemente approvate con Delibere della Giunta Regionale nn. 1243/2016, 1308/2018, 733/2019, 183/2020 e 1595/2020, proposte da 6 (sei) Gruppi di Azione Locale riconosciuti in Toscana sia per dare avvio ai Progetti di Rigenerazione delle Comunità nei territori Leader, sia per approvare i propri nuovi Piani Finanziari, variati in modo sostanziale, ai sensi del par. 8.3.2 del bando di selezione delle Sisl (DD 1730/2016) ed in conseguenza della nuova ventilazione dei fondi 2021/2022 trasmessa dall'ADG con nota n. 381852/2021:

- Allegato "A" - SISL del GAL Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.
- Allegato "B" - SISL del GAL Far Maremma Soc. Cons. a r.l.
- Allegato "C" - SISL del GAL Leader Siena Soc. Cons. a r.l.
- Allegato "D" - SISL del GAL Montagna Appennino Soc. Cons. a r.l.

- Allegato “E” - SISL del GAL Start S.r.l.
- Allegato “F” - SISL del GAL Lunigiana Soc. Cons. a r.l.;

2. di prendere atto delle relazioni e delle dichiarazioni, agli atti d’ufficio, a firma di ciascun rappresentante legale dei GAL, che hanno trattato gli aspetti della solidità finanziaria della struttura e della possibilità di autofinanziamento, con riferimento alla data del 31/03/2025, nuovo termine per la presentazione, alla Regione Toscana, delle domande di pagamento a titolo di saldo finale sulle sottomisure 19.3 “Preparazione e attuazione dell’attività di cooperazione” e 19.4 “Sostegno per i costi di gestione e animazione”, già fissato con propria Delibera GRT n. 784/2021;

3. di dare atto che la verifica sulla SISL presentata dal Gal Etruria SCRL necessita di ulteriori approfondimenti per ciò che concerne la composizione del CDA che ha approvato il documento pervenuto in Regione Toscana in data 12/11/2021, prot. n. 441012 e per ciò che concerne il percorso di modifica dello Statuto della Società, vista la documentazione, agli atti d’ufficio, con cui il Gal Etruria ha comunicato che sta procedendo nel complesso percorso di revisione, come risulta dalla deliberazione n. OdG 7 del 29.06.2020;

4. di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014-2022 è composto da una quota di cofinanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e da una quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%), che non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

5. di dare atto inoltre che la quota di cofinanziamento regionale, pari al 17,06%, è stanziata sul capitolo 52518 del bilancio regionale e che, pertanto, non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

6. di dare mandato al competente ufficio regionale di comunicare i contenuti del presente atto ai GAL.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Daniele Visconti

Il Direttore
Roberto Scalacci

SEGUONO ALLEGATI

GAL
Consorzio Appennino Aretino

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Programma di Sviluppo Rurale
Regione Toscana 2014/2020

DGRT n. 1243 del 5/12/2016 "Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" - Approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL), riconoscimento dei Gruppi di azione locale (GAL) della Toscana e assegnazione della relativa dotazione finanziaria"

DGRT n.1308 del 27/11/2018 "Reg (UE) 1305/2013 FEASR - PSR 2014-2020 Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana, assegnazione delle relative dotazioni finanziarie e presa d'atto dei business plan per il periodo di programmazione 2016/2022"

DGRT n.183 del 17/02/2020 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana con ripartizione della quota di riserva di efficacia obbligatoria - Assegnazione delle relative dotazioni finanziarie."

DGRT n.1595 del 21/12/2020 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità in Aree Leader – Proroga scadenze art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016"

Progettazione ed elaborazione
Rita Molli
Simona Coianiz

PSR Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....
2.1 Ambito territoriale.....
2.2 Descrizione sintetica dell'area.....
2.3 Analisi socio-economica .....
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013 .....
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA .....
4 ANALISI DEI FABBISOGNI .....
5 OBIETTIVI .....
6 STRATEGIE .....
... STARTEGIA... ad oggi ... .
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate .....
6.2 Misura 19.4.....
6.3 Carattere integrato della strategia .....
6.4 Innovazione e valore aggiunto .....
6.5 Animazione.....
7 PIANO FINANZIARIO .....
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....
9 PIANO DI FORMAZIONE .....
10 LA COMUNICAZIONE .....
11 PIANO DI VALUTAZIONE .....
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....
ALLEGATO A – SCHEDE DI MISURA.....
ALLEGATO B – PIANO FINANZIARIO.....

1. STRUTTURA DEL GAL

Il Gal Consorzio Appennino Aretino è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio della provincia di Arezzo che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II. Il GAL Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio. Nel periodo di programmazione 2007/2013, anche se Leader è stato inserito nella programmazione regionale, al GAL è stato riconosciuto il suo ruolo nella progettazione locale di un territorio ulteriormente aumentato, lo stesso confermato anche per la programmazione 2014/2020.

a) Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l.
   Via Dante Alighieri, 74/q – 52010 Capolona (AR)
   Tel e Fax 0575 48267, www.galaretino.it - info@galaretino.it; info@pec.galaretino.it
   Presidente :Sandro Sassoli Responsabile tecnico-amministrativo: Rita Molli,

Consiglio di Amministrazione del GAL in carica al 20/10/2021:

Cognome e Nome		**Soggetto rappresentato***	**Carica**
SASSOLI	Sandro	Unione Comuni Montani del Casentino	Presidente
DEL PACE	Giorgio	CIA Arezzo	Vicepresidente
ALTERINI	Marco	Confesercenti Arezzo	Consigliere
BOBINI	Ivo	CNA Arezzo	Consigliere
CACCIALUPI	Laura	Associazione Industriali Arezzo	Consigliere
CASINI	Roberta	Comune di Lucignano	Consigliere
CASTELLUCCI	Lidia	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	Consigliere
CEROFOLINI	Giordano	Confartigianato Arezzo	Consigliere
FEI	Catiuscia	Associazione Commercianti Arezzo	Consigliere
GHINI	Gianluca	Confagricoltura Arezzo	Consigliere
PROVENZA	Alfredo	Camera di Commercio di Arezzo	Consigliere
RENZI	Elia	Unione dei Comuni del Pratomagno Comuni Val d'Ambra	Consigliere
ROMANELLI	Alfredo	Unione Montana dei Comuni della Valtiberina	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra elencato è composto da 5 soggetti in rappresentanza di Enti Pubblici e 8 in rappresentanza di Associazioni di categoria economiche. Pertanto oltre il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione proviene da autorità non pubbliche.

ORGANIGRAMMA

così come approvato e disciplinato nel Regolamento Interno del Gal Appennino Aretino

Il personale che opera presso il GAL e si occupa esclusivamente di Leader, ha le seguenti forme contrattuali:

1. Contratto Nazionale settore Commercio a tempo indeterminato:

   MOLLI Rita: - Quadro - Tempo pieno

   (Responsabile Tecnico Amministrativo)

   COIANIZ Simona - 1° livello – Tempo pieno

   (Area Amministrativa, coordinamento animazione e accertamento costi di gestione)

   MORINI Marina - 4° livello – Part Time a 25 ore

   (Animatore)

   ORNANI Alfonso - 4° livello – Part Time a 30 ore;

   (Animatore)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci con valore nominale quota capitale sociale

Denominazione del socio	Pubblico/Privato*	Valore nominale quota capitale sociale	% part.
Comunità Montana Casentino	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Valtiberina	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Pratomagno	Pu	6.881,19	8,81%
Comune di Marciano in Val di Chiana	Pu	767,72	0,98%
Comune di Cortona	Pu	3.634,33	4,66%
Comune di Castiglion Fiorentino	Pu	1.644,67	2,11%
Comune di Lucignano	Pu	834,87	1,07%
Comune di Bucine	Pu	6.881,19	8,81%
Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Pu	6.881,19	8,81%
CCIAA di Arezzo	Pu	8.306,88	10,64%
Confederazione Italiana Agricoltori Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Federazione Provinciale Coldiretti Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Confagricultura	Pr	3.167,69	4,06%
Associazione Industriali Provincia di Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
CNA Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confartigianato Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confesercenti Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
Associazione Commercianti Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Associazione Aretina Allevatori	Pr	3.162,15	4,05%
* "Pu" pubblico e "Pr" private			**100,00%**

Dalla descrizione del partnariato si evince che nè alcuna Autorità Pubblica nè alcun singolo rappresentante detiene il 49% dei diritti di voto.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale del Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l. è di € 78.069,63, sottoscritto e interamente versato.

Nel 2020 il Bilancio si è chiuso con un utile di esercizio pari a € 1.218,00 e il Patrimonio netto al 31/12/2020 è stato incrementato fino a € 136.236,00 costituito dal capitale sociale e da un fondo istituito dai soci. Inoltre presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, dove è acceso il conto corrente dedicato della Società, è attivo un fido ordinario di € 20.000,00.

Oltre a questo, al fine della dimostrazione della solidità finanziaria nel Consiglio di Amministrazione del 29/06/2016 sono state approvate le quote di cofinanziamento soci per il periodo di programmazione 2016-2022 e nel Consiglio di Amministrazone del

29/09/2021, (alla luce dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del periodo di estensione anche per i GAL - DGRT n.784/2021), è stato approvato il cofinanziamento da parte dei soci anche per le annualità 2023, 2024 e 2025 al fine di garantire la copertura delle spese non rendicontabili anche per il periodo di estensione.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA DEL PARTENARIATO SUI TEMI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Premessa

La crisi sanitaria mondiale sta modificando lo **scenario economico globale**. *L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) e il Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno lanciato* **l'allarme sull'impatto del coronavirus** *sull'economia mondiale. Secondo le ultime stime dell'OCSE ogni mese di ulteriore misura di contenimento comporta una* **perdita annuale di due punti percentuali** *di PIL e l'effetto del lockdown finirà per influenzare direttamente i settori che rappresentano fino a un terzo del PIL delle principali economie. Il solo* **settore turistico** *deve far fronte a un calo della produzione tra il 50% e il 70%. All'inizio del mese di marzo, le stime dell'Interim Economic Outlook dell'OCSE prevedevano una riduzione della crescita mondiale di mezzo punto. Purtroppo, la situazione è peggiorata e secondo autorevoli analisti economici la pandemia porta con sé il terzo e* **più grande shock economico, finanziario e sociale** *del 21° secolo, dopo l'**11settembre** e la **crisi finanziaria globale del 2008**. Lo shock produce un **arresto della produzione** nei paesi interessati dalla pandemia, colpendo le catene di approvvigionamento, un forte **calo dei consumi** e l'emergere di visioni allarmanti per l'occupazione mondiale.*
*L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha pubblicato una nota sulla stima preliminare, "COVID-19 e il mondo del lavoro: impatto e risposte" in cui richiede misure urgenti, coordinate e su larga scala, ancorate su tre fronti di azione: **proteggere i lavoratori, stimolare l'economia e l'occupazione,*** **sostenere il lavoro e il reddito**. *Tali misure comprendono l'estensione della protezione sociale, il sostegno per mantenere il lavoro e sgravi finanziari e fiscali, anche per le micro, piccole e medie imprese. Inoltre, la nota propone* **misure di politica fiscale e monetaria** *e sostegno finanziario per specifici settori economici.*

I soci e quindi il partenariato del Gal Appennino Aretino, generalmente adottano politiche attente al cambiamento climatico perché portatori degli interessi della collettività e attenti allo sviluppo economico del territorio; ma di fronte a questa emergenza mondiale hanno dovuto rivedere la propria programmazione per far fronte alla situazione epidemiologica da COVID 19 che ha colpito l'Italia intera e anche queste aree rurali e marginali della Provincia di Arezzo.

Nella prima parte dell'anno con il lock-down erano stati attivati :

- assistenza alimentare domiciliare per emergenza COVID 19;

- Spazi di ascolto per persone in quarantena da COVID 19;
- Consegna dei dispositivi di sicurezza quali mascherine per tutti i cittadini ed attività economiche porta a porta;
- Buoni spesa per le famiglie da spendere negli esercizi commerciali;
- Tavoli di protezione civile;
- Iter semplificati per ottemperare a disposizioni normative;
- Consegna a domicilio direttamente dai produttori locali;

Il periodo estivo aveva visto una parziale ripartenza sia delle attività economiche che degli appalti per gli Enti pubblici, in modo particolare i Comuni sono stati occupati dai lavori sulle scuole , sui trasporti pubblici per far fronte alle nuove disposizioni di sicurezza e distanziamento, già da settembre però gli Enti del territorio si ritrovano ad affrontare una seconda ondata.

Tutto ciò premesso è importante sottolineare che quanto sotto riportato per ogni socio, sono le attività che non riguardano un breve periodo temporale ma che si svolgono ormai abitualmente e che vengono rafforzate e sviluppate di anno in anno, proprio perché facenti parte della programmazione.

La riduzione dei rischi ambientali è un obiettivo prioritario per il partenariato del Gal Appennino Aretino. In questo contesto le politiche di sviluppo rurale possono contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese determinando una necessaria inversione di rotta.

Il **Comune di Cortona**, prosegue la propria programmazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali, infatti ha approvato con Delibera n.77/2014 la "Dichiarazione di manifestazione di interessi per la partecipazione al Programma di alla DGRT n.152 del 03/03/2014 – "Accordo tra Regione Toscana e il CET per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili e l'attuazione di un grande progetto ai sensi dell'art.8 DM 28/12/2012" e con Delibera n.76 del 26/09/2014 le "Linee programmatiche per l'individuazione di misure volte a promuovere l'efficienza, il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili energetiche in ambito comunale". Inoltre ha istituito

un disciplinare di buone prassi per "il risparmio energetico in ufficio: le azioni quotidiane a beneficio di tutti".
Inoltre proseguono azioni specifiche sulla raccolta differenziata "COMPATTIAMOCI PER L'AMBIENTE COMUNE" Raccolta differenziata dei rifiuti con modalità porta a porta presso il centro storico di CORTONA e aree limitrofe; La Stazione Ecologica Itinerante SEI Toscana Furgone attrezzato per la raccolta differenziata di particolari tipologie di rifiuti.
La raccolta differenziata costituisce il primo importante strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero indicati dalla normativa vigente e per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti. Ogni cittadino è tenuto a differenziare in modo corretto i propri rifiuti, conferendo le diverse tipologie di materiali negli appositi contenitori. Solo una buona raccolta differenziata, una raccolta differenziata di qualità, apre la strada al riciclo, dando vita a nuovi materiali e consentendo il risparmio di materie prime ed energia.

Per quanto riguarda il **Comune di Bucine** anch'esso prosegue ad attuare, attraverso il *Documento Unico di Programmazione 2016-2018*, contenuto nel Programma triennale delle opere pubbliche, misure opportune di adattamento ai cambiamenti climatici come il potenziamento dell'uso delle energie alternative, ridurre al minimo il consumo del suolo e mettere in sicurezza i torrenti a cominciare dagli interventi sull'Ambra, Lusignana e Trove. Inoltre è molto attento nella politica dei rifiuti avendo promosso il progetto "La raccolta differenziata: un dovere civico" che prevede: "La stazione ecologica itinerante" , il Centro di raccolta a Pietraviva e la concessione in comodato gratuito di compostiere per la trasformazione dei rifiuti organici domestici.

L'Unione dei Comuni del Pratomagno ha tra le sue attività principali la salvaguardia dell'assetto forestale e ambientale del territorio. Le caratteristiche principali degli interventi sono descritte nel "Piano di Gestione del complesso forestale regionale Pratomagno Valdarno 2007-2021". L'alto interesse rivestito dal complesso del Pratomagno a livello ambientale ha richiesto e richiederà un impegno notevole nel cercare di salvaguardare e valorizzare le risorse a discapito delle emergenze ambientali. L'Ente ha voluto anche istituire anche un filo diretto con il cittadino, "APP cittadino informato". La comunicazione alla cittadinanza delle buone pratiche ed informazioni di Protezione Civile, è una delle attività più importanti perché grazie ad una corretta e capillare comunicazione ed informazione è possibile incrementare la cultura di auto-protezione e di resilienza della

popolazione. Per i Comuni di Castelfranco Piandiscò - Castiglion Fibocchi - Loro Ciuffenna e Terranuova Bracciolini, oltre ai vari canali informativi istituzionali, il COI Pratomagno mette a disposizione di tutti i cittadini la piattaforma georeferenziata Cittadino Informato: una nuova App per smartphones e tablets scaricabile gratuitamente da tutti i cittadini. Sicuramente un utile strumento per permettere ai cittadini di essere sempre informati sulle allerte meteo e le evoluzioni in atto, le aree a rischio, i principali contenuti del Piano di Protezione Civile, le Aree di Emergenza per la Popolazione e le corrette norme comportamentali da adottare in situazioni di emergenza. L'Unione è inoltre in prima linea per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua presenti sul territorio con azioni di taglio, ripulitura e sfalcio della vegetazione.

Anche gli interventi dell' **Unione dei Comuni Montani del Casentino** hanno l'obiettivo di mantenere lo stato di equilibrio dell'attuale assetto del territorio per tutelarlo nei confronti del rischio idrogeologico dovuto ai cambiamenti climatici, ne rappresenta l'esempio "il Piano Strutturale Intercomunale". 'Unione dei comuni e i comuni del Casentino stanno lavorando per dare esecuzione all'esercizio in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale.

Il Piano Strutturale Intercomunale è costituito dagli stessi elementi del Piano strutturale comunale, ma si caratterizza per gli ulteriori contenuti di politiche e strategie di area vasta. In coerenza con il Piano di indirizzo territoriale della Regione tratta in particolare della razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità; della attivazione di sinergie per la valorizzazione ed il recupero dei sistemi insediativi; della razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale; della definizione di forme di perequazione territoriale.

Il principio basilare che costituisce la base per il nuovo Piano Strutturale Intercomunale del Casentino è quello di "garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. E' bene

sottolineare che il primo obiettivo perseguito dal Piano è quello della qualità dell' "abitare" che include al suo interno la qualità sociale, architettonica, di progettazione urbanistica, di conoscenza della struttura economica, dove i parametri qualitativi prevalgono su quelli quantitativi.

L' **Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana** ha proprio tra le sue funzioni principali la gestione del territorio e la tutela ambientale. Rientrano in questo settore tutte le attività dell'Unione inerenti la forestazione nei vari complessi demaniali, la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di bonifica montana, con attività di progettazione di interventi di assetto idrogeologico e valorizzazione delle risorse idriche. Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 conferma l'importante ruolo dell'Ente proprio nelle opere di Sistemazione opere idrauliche, opere di bonifica e corsi d'acqua nonchè l'impianto Eolico - Dorsale Germagnano- Spinella Pian della Capanna compresa la rete elettrica di adduzione

L' **Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi** ha il compito di perseguire finalità di tutela ambientale e di promozione sociale. Le iniziative del parco sono rivolte anche alla valorizzazione e protezione della natura selvaggia. La salvaguardia degli ecosistemi in un quadro di mutate condizioni climatiche e riduzione delle risorse idriche può rafforzare le capacità di adattamento delle razze e varietà autoctone. A seguito del percorso di candidatura iniziato nel 2014, nel 2015 ha ottenuto il prestigioso di riconoscimento della prima fase della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" strumento assimilabile ad un percorso di certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. In tema di una migliore gestione dell'acqua è stato realizzato un *Documento propedeutico alla redazione del Piano della Acque del Parco* analizzando la risorsa acqua in tutti i suoi aspetti. In questo senso sono state prodotte numerose ricerche inerenti fauna e aspetti faunistici del territorio dell'area protetta.

Anche l'Ente Parco in questo momento "storico" promuove **#IORESTOACASA** In ottemperanza con le ultime misure restrittive sul contenimento del COVID – 19 e delle disposizioni del Presidente e del Funzionario Incaricato le iniziative nel territorio del Parco sono sospese. Invitano a rimanere a casa e ad approfondire la conoscenza del Parco attraverso il sito e i canali social.

La **Camera di Commercio di Arezzo**, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria, anche per il 2019, ha promosso la realizzazione di corsi e seminari per il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali. Rilevante in questa circostanza è l'ammodernamento del settore per la corretta gestione dei rifiuti industriali. Con riferimento ai rifiuti si sostiene l'obiettivo di ridurne quantità e pericolosità. Inoltre con il patrocinio della Camera di Commercio viene organizzato ad Arezzo il salone nazionale AGRI@TOUR con sezioni dedicate all'edilizia ecosostenibile e al risparmio energetico.

Anche la Camera di Commercio è stata coinvolta in primis dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica nell'esercizio delle sue competenze amministrative nei confronti delle imprese e dell'internazionalizzazione, aderendo alla linea di semplificazione per esse prevista.

Nel Regolamento Urbanistico del **Comune di Castiglion Fiorentino** un ruolo principale nella definizione è stato svolto proprio dalle indagini concernenti il rischio idrogeologico e sismico. In questo senso è stata impedita la nuova edificazione in tutte quelle aree che, a seguito d'indagini di dettaglio, sono caratterizzate da una condizione di rischio molto elevato sotto il profilo idraulico, geologico e/o sismico. Una priorità ulteriore sarà il contenimento del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici. Importante anche l'impegno sulla raccolta differenziata: "Porta a Porta … sei tu che fai la differenza" con questo progetto il Comune ha cercato di coinvolgere il cittadino sull'attenzione al "rifiuto". Sono state consegnate le compostiere con l'obiettivo di aumentare le percentuali di raccolta differenziata , soprattutto quelle relative alla frazione organica dei rifiuti. Il compostaggio domestico permetterà ai cittadini di riciclare direttamente l'organico producendo compost da riutilizzare, e inoltre permetterà di avere anche una riduzione sulla Tari.

Il Comune di **Lucignano**, all'interno del suo Piano Strutturale, definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio. Si dettano norme relative alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, alle destinazioni d'uso, alle trasformazioni e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla realizzazione di nuove strutture insediative, produttive e di servizio in sintonia con il concetto di sviluppo sostenibile. Inoltre il

Regolamento Urbanistico disciplina gli interventi sul territorio agricolo finalizzati al mantenimento e al ripristino delle culture tradizionali e predispone norme in relazione al recupero dei manufatti di valore architettonico.

Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, con la gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa europea, è cruciale anche per il **Comune di Marciano della Chiana.** Si è consolidata la raccolta domiciliare dei rifiuti tanto che è terminato il servizio di Stazione Ecologica Itinerante di Sei Toscana: il furgone attrezzato per il conferimento di particolari tipologie di rifiuto, che è stato attivo per un lungo periodo di tempo in attesa dell'apertura del Centro di Raccolta Intercomunale del Vallone, con il quale ha convissuto negli ultimi tre mesi e mezzo per permettere ai cittadini di abituarsi al nuovo servizio. Gli uffici stanno lavorando affinchè i cittadini più virtuosi e che utilizzeranno al meglio il Centro di Raccolta, saranno "premiati" con uno sconto sulla tariffazione della prima bolletta utile.. La politica di informazione verso i cittadini, attraverso incontri mirati, riconosce a queste tematiche un ruolo importante per migliore la qualità della vita nei territori.

Prosegue anche l'impegno per salvaguardare le produzioni e i prodotti locali di **Coldiretti** con il progetto di *Campagna Amica*. Gli imprenditori che ne fanno parte utilizzano pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il rispetto e la conservazione dell'ambiente attraverso lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile rappresentano il cardine del codice etico dell'iniziativa. Tema di grande attualità è anche l'utilizzo di fonti alternative per la produzione di calore: Coldiretti sostiene progetti mirati per l'impiego di biomassa legnosa per la produzione di calore nelle aziende agricole della provincia di Arezzo.

La **Confederazione Italiana Agricoltori** anch'essa sensibile ai cambiamenti climatici con il progressivo aumento di periodi di siccità, svolgono campagne di comunicazione verso le aziende sugli squilibri nei calendari agricoli e sugli aumenti dei costi per il mantenimento dei prodotti nei magazzini di conservazione. Tanti sono i progetti volti alla valorizzazione delle filiere come *"Meat e Value"* ; all'innovazione *"Dalla foresta una montagna di energia pulita. Il progetto Cippato e Cippatino: l'innovazione al servizio* dello

sviluppo sostenibile" alla salvaguardia del territorio attraverso una cultura del cibo: "La spesa in campagna: mangiar sano una buona abitudine"

I prodotti venduti nei Mercati contadini de "La Spesa in Campagna" sono: rigorosamente di stagione; non hanno subito conservazione in celle frigo; non hanno subito conservazione con prodotti chimici; sono freschi e molto saporiti ; provengono da aziende toscane situate nelle vicinanze e non hanno "bruciato" troppo combustibile per arrivare. Inoltre acquistando i prodotti: si attivano economie locali; si contribuisce a mantenere il territorio in buono stato di conservazione e si riscoprono e riassaporano varietà locali in via d'estinzione.

Il codice etico di **Confagricoltura** al punto 2.7 ribadisce: "*Per Confagricoltura il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore di base per la soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell'intera comunità".* In questo senso Confagricoltura promuove il programma "Spighe verdi" con lo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente nei Comuni rurali. Forte impegno anche sull'agricoltura Biologica visto come valore aggiunto e legame fra ambiente, territorio e biodiversità.

Prosegue l'impegno anche di **Confcommercio** per uno sviluppo sostenibile. La Confederazione fa parte dell'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) e, in occasione della presentazione del rapporto 2019, ha ribadito il suo impegno verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La transizione energetica e il cambiamento climatico in atto impongono alle imprese un diverso approccio per adeguare la propria attività a nuovi modelli di produzione e offerta incentrati su un consumatore sempre più sensibile e attento all'ambiente. Per questo, Confcommercio già da tempo ha avviato, anche grazie ad una presenza capillare sul territorio, un'importante attività di supporto alle imprese verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile: Un impegno che attraversa tutti i settori rappresentati dalla Confederazione - dall'ammodernamento delle tecnologie per il trasporto, alla sostenibilità a misura di esercizio commerciale fino alla sensibilizzazione di turisti e cittadini verso le diverse forme di inquinamento.

La **Confederazione Nazionale dell'Artigianato** prosegue un percorso già avviato, prevedendo bandi per le imprese, promuovendo quelli come ISI 2019 (INAIL) finalizzati al finanziamento delle imprese per la realizzazione di progetti in materia di salute e sicurezza

sul lavoro. L'obiettivo è incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza, conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. Fornisce servizi specifici riferiti all'Ambiente come rilevazioni ambientali, campionamenti e analisi, Consulenze per trasporto merci pericolose, verifiche in merito alle risorse idriche, Gestione dei rifiuti, valutazione di impatto acustico, progettazione di bonifiche ambientali (acqua, aria, suolo) , servizi quali Diagnosi energetica (energy audit), Scouting tecnologico e ricerca di soluzioni innovative per migliorare la prestazione energetica
Inoltre sono stati organizzati convegni per la contabilizzazione del calore per impianti di riscaldamento centralizzati con l'obiettivo di responsabilizzare gli utenti ad una gestione oculata dell'energia per risparmiare e inquinare meno.

L' **Associazione degli industriali** nel campo dell'ambiente fornisce aggiornamento normativo per aiutare le imprese sia nella prevenzione di eventuali danni ambientali sia nell'assistenza in caso di controlli. L'Associazione, in sintonia con la normativa statale, promuove lo sviluppo e l'attuazione della *green economy*. Organizza eventi e seminari come quello del 2018 "Efficienza energetica nelle aziende…" L'efficienza energetica è il miglior modo per contenere i costi di approvvigionamento energetici, ridurre le emissioni di gas in atmosfera e ottenere importanti benefici a livello economico e di vantaggio competitivo, oltre che di immagine aziendale. A seguito del grande interesse confermato dalle imprese nella prima edizione 2018-2019, Confindustria, con il supporto di 4.Manager, ha pubblicato la seconda edizione del concorso dedicato ai Best Performer dell'Economia Circolare. Con l'obiettivo di informare e formare le imprese sui temi dell'Economia Circolare, il concorso consiste in un evento di premiazione di quelle imprese che hanno intrapreso un percorso di transizione dell'economia dalla logica "lineare" a quella "circolare". Per questa nuova edizione era previsto un grande evento di premiazione durante i due giorni di Connext a Milano a fine febbraio, con il Ministro dell'Ambiente che avrebbe premiato le aziende vincitrici.

Nel settore delle energie rinnovabili la **Confartigianato** ha incentivato la diffusione del mini-eolico nelle aree rurali. L'espansione di piccoli impianti per l'energia del vento sul territorio rurale è un occasione per le imprese agricole di integrazione al reddito e per un efficace gestione dell'energia all'interno di aziende e reti produttive. Le imprese sono seguite per tutto ciò che concerne le nuove normative in tema di sicurezza e prevenzione, per la corretta gestione ambientale e controllo del relativo impatto, per l'adeguamento agli attuali standard di igiene e trasparenza nelle produzioni agroalimentari, per le certificazioni di qualità aziendale, ambientale, etica e di prodotto.

Anche la **Confesercenti** oltre a prevedere, come le altre associazioni di categoria, assistenza e servizi per le nuove normative in tema di sicurezza e prevenzione, per la corretta gestione ambientale, ha attivato lo sportello Energia Ambiente, aprendo le porte alle imprese interessate per fornire, gratuitamente, consulenza allo scopo di favorire il risparmio e l'efficienza energetica. L'ascolto verso il mondo delle imprese è stato confermato dalla Confesercenti nazionale che ha sottoscritto a gennaio, ad Assisi il manifesto per un'economia a misura d'uomo e contro la crisi climatica, per portare la testimonianza delle piccole e medie imprese è stato sottoscritto

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo PSR 2014/20 il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti	Abitanti
				si/no			01/01/2016	01/01/2020
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	(se rappresentato in forma associate, specificare)	in km²	Fonte Cens. 2011	Fonte ISTAT-Comune	
Anghiari		X		NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	130,68	5672	5638	5470
Badia Tedalda			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	119,13	1091	1087	1030
Bibbiena			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	86,45	12.284	12241	12013
Bucine		X		Si	131,1	10033	10164	10001
Capolona*	X			NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	30,22	5428	5438	5340
Caprese Michelangelo			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	66,79	1516	1426	1399
Castel Focognano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	56,65	3239	3149	3025
Castelfranco *Pian di Scò*	X			NO (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	46,14	6452	9632	9936
Castel San Niccolò			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	83,18	2739	2707	2603
Castiglion Fibocchi		X		NO (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	25,7	2218	2167	2125
Castiglion Fiorentino	X			Si	111,29	13166	13244	13183
Chitignano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	14,71	933	899	907
Chiusi della Verna			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	102,36	2058	2023	1931
Civitella in Val di Chiana	X			NO (rappresentato dal Comune di Bucine)	100,42	9111	9121	8932
Cortona		X		Si	342,45	22495	22450	21795
Loro Ciuffenna			X	NO (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	86,75	5892	5819	5860
Lucignano	X			Si	44,92	3615	3581	3472
Marciano della Chiana	X			Si	23,76	3422	3466	3414
Montemignaio			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	26,07	576	566	532
Monterchi		X		NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	28,76	1822	1757	1718
Monte San Savino	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	89,78	8743	8743	8726
Ortignano Raggiolo			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	36,47	878	878	868
Laterina - Pergine Valdarno **	X			NO (rappresentato dal Comune di Bucine)	46,7	3218	6679	6596
Pieve Santo Stefano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	155,86	3190	3183	3060
Poppi			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	97,06	6196	6160	6094

Pratovecchio e Stia			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	138,23	6011	5845	5580
Sansepolcro	X			NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	91,5	16108	15884	15731
Sestino			X	NO (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	80,54	1421	1355	1256
Subbiano			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	78,21	6299	6331	6394
Talla			X	NO (rappresentato da Unione Montana Casentino)	60,2	1130	1062	999
				TOTALE	**2.532,08**	**166.956**	**172.695**	**169.990**

* comuni parzialmente inclusi nell'area elegibile del Gal Appennino Aretino, i dati sono comunque dell'intero territorio.

Dai dati della tabella sopra riportata, si evince che il GAL Appennino Aretino rappresenta in forma singola o associata tutti e 30 i Comuni elegibili della Provincia di Arezzo, di questi 21 sono classificati C2 e D che rappresentano il 70% dei Comuni.

Per coerenza di raffronto dei dati il numero della popolazione residente dei Comuni di Castelfranco –Pian di Scò e Laterina-Pergine, dal 2016 , è stato inserito quello dell'intero Comune, infatti dal momento della loro fusione non si trova più il dato disaggregato.

Dai dati ISTAT Censimento 2011:
Residenti Regione Toscana 3.672.202
Residenti Provincia di Arezzo 343.676
Residenti Area Gal 170.022
Comuni D - 55.453
Comuni C2 - 42.240
Comuni C1 - 72.329

Dai dati ISTAT 01/01/2016:
Residenti Regione Toscana 3.744.398
Residenti Provincia di Arezzo 345.110
Residenti Area Gal 169.178
Comuni D - 54.731
Comuni C2 - 42.176
Comuni C1 75.788 (con il comune di Laterina Pergine per intero)

Dai dati ISTAT 01/01/2020:
Residenti Regione Toscana 3.722.729
Residenti Provincia di Arezzo 341.766
Residenti Area Gal 169.990
Comuni D - 53.551
Comuni C2 - 41.109
Comuni C1 - 75.330

La popolazione del territorio del Gal Appennino Aretino supera i 150.000 abitanti, limite previsto all'art 33 del Reg UE 1303/2013 art. 33 in quanto comprende il territorio dei 30 Comuni eligibili della provincia di Arezzo. Questa dimensione territoriale è la naturale prosecuzione di un percorso ventennale del Gal Appennino Aretino nella programmazione Leader, iniziato con i territori montani (ex Obiettivo 5b), di cui facevano parte anche i Comuni di Capolona e Castelfranco-Piandisco parzialmente inseriti nel Gal, e proseguito con l'estensione ai Comuni rurali.

La Strategia del Gal Appennino Aretino ricade sullo stesso territorio selezionato per la programmazione comunitaria 2007-2013 che ha ulteriormente contribuito a rafforzare il partenariato locale condividendo l'integrazione fra settori e sostenendo le aree più deboli. Per consolidare questi risultati è indispensabile confermare lo stesso territorio che ha dimostrato di riconoscere il ruolo dello strumento LEADER e del Gal.

In considerazione della significativa presenza di cittadini stranieri residenti nell'area del Gal Appennino Aretino, si ritiene utile al fine di comprendere le dinamiche territoriali, la seguente tabella dalle quali si può evincere l'incidenza della popolazione sul totale dei residenti ed anche come il numero decrescente riguardi anche il fenomeno dell'immigrazione

Fonte ISTAT

Residenti stranieri : Fonte Istat						
Comune	Abitanti 01/01/2016	Stranieri residenti 01/01/2016	incidenza	Abitanti 01/01/2020	Stranieri residenti 01/01/2020	incidenza
Anghiari	5.638	429	7,61%	5.470	434	7,93%
Badia Tedalda	1.087	126	11,59%	1.030	129	12,52%
Bibbiena	12.241	1.743	14,24%	12.013	1.686	14,03%
Bucine	10.164	955	9,40%	10.001	880	8,80%
Capolona	5.438	457	8,40%	5.340	421	7,88%
Caprese Michelangelo	1.426	112	7,85%	1.399	96	6,86%
Castel Focognano	3.149	310	9,84%	3.025	275	9,09%
Castel San Niccolò	2.707	242	8,94%	2.603	192	7,38%
Castelfranco Piandiscò	9.632	507	5,26%	9.936	666	6,70%
Castiglion Fibocchi	2.167	217	10,01%	2.125	218	10,26%
Castiglion Fiorentino	13.244	1.475	11,14%	13.183	1.427	10,82%
Chitignano	899	102	11,35%	907	90	9,92%
Chiusi della Verna	2.023	157	7,76%	1.931	150	7,77%
Civitella in Val di Chiana	9.121	826	9,06%	8.932	743	8,32%
Cortona	22.450	2.353	10,48%	21.795	2.230	10,23%
Loro Ciuffenna	5.819	378	6,50%	5.860	374	6,38%
Lucignano	3.581	252	7,04%	3.472	222	6,39%
Marciano della Chiana	3.466	294	8,48%	3.414	246	7,21%
Monte San Savino	8.743	710	8,12%	8.726	762	8,73%
Montemignaio	566	61	10,78%	532	58	10,90%
Monterchi	1.757	117	6,66%	1.718	134	7,80%
Ortignano Raggiolo	878	40	4,56%	868	33	3,80%
Laterina - Pergine Valdarno	6.679	531	7,95%	6.596	562	8,52%

Pieve Santo Stefano	3.183	347	10,90%	3.060	328	10,72%
Poppi	6.160	679	11,02%	6.094	704	11,55%
Pratovecchio Stia	5.845	724	12,39%	5.580	666	11,94%
Sansepolcro	15.884	1.701	10,71%	15.731	1.743	11,08%
Sestino	1.355	142	10,48%	1.256	133	10,59%
Subbiano	6.331	519	8,20%	6.394	528	8,26%
Talla	1.062	99	9,32%	999	91	9,11%
TOT	**172.695**	**16.605**		**169.990**	**16.221**	

	2016			2020	
Comuni per zonizzazione	**D**	5.781		**D**	5.533
	C2	4.071		**C2**	3.896
	C1	6.753		**C1**	6.792

ANNO 2016	Abitanti	Stranieri residenti	%
Toscana	3.744.398	396.219	10,58%
Provincia Arezzo	345.110	37.100	10,75%
Area GAL	169.178	17.412	10,29%

ANNO 2020	Abitanti	Stranieri residenti	%
Toscana	3.722.729	422.088	11,34%
Provincia Arezzo	341.766	37.958	11,11%
Area GAL	169.990	16.221	9,54%

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	POR FESR ASSE 1,2,3,4	Aree interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Anghiari	X	D - Intermedio Fragili -Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Badia Tedalda	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Bibbiena	X	E – Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Bucine	X			Interreg VB e Interreg VC
Capolona*	X			Interreg VB e Interreg VC
Caprese Michelangelo	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castel Focognano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castelf- Pian Di Scò*	X			Interreg VB e Interreg VC
Castel San Niccolò	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fibocchi	X			Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fiorentino	X			Interreg VB e Interreg VC
Chitignano	X	E - Periferico Interne residenziali Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Chiusi della Verna	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Civitella in Val di Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Cortona *	anche Asse 5			Interreg VB e Interreg VC
Loro Ciuffenna	X			Interreg VB e Interreg VC
Lucignano	X			Interreg VB e Interreg VC
Marciano della Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Montemignaio	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Monterchi	X	D - Intermedio Fragili - Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Monte San Savino	X			Interreg VB e Interreg VC
Ortignano Raggialo	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Pergine Valdarno	X			Interreg VB e Interreg VC
Pieve Santo Stefano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Poppi	X			Interreg VB e Interreg VC
Pratovecchio e Stia	X	E - Periferico Fragili- Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Sansepolcro	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Sestino	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Subbiano	X			Interreg VB e Interreg VC
Talla	X			Interreg VB e Interreg VC

**** Il Comune di Cortona è eligibile anche all'Asse 5 del POR FESR, come riportato al paragrafo 8 che segue***

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La superficie del territorio del GAL Appennino Aretino misura 2.532,08 Kmq, con una popolazione di 169.990 abitanti. L'area del territorio del GAL comprende 30 dei 37 Comuni della Provincia di Arezzo. Arezzo è una provincia interna della Toscana orientale, è la quarta tra le province toscane sia per il numero di abitanti sia per quanto riguarda la superficie. Confina con l'Emilia Romagna a Nord-est, con le Marche e con l'Umbria a Est e con le Province di Firenze e Siena rispettivamente a Nord-ovest e Sud-est. Questi sono anche i confini dell'area di competenza del GAL Appennino Aretino. L'area si articola in quattro valli che corrispondono a bacini idrografici: il Casentino è il bacino dove nasce l'Arno (Monte Falterona); il Valdarno Superiore attraversato dalla seconda sezione del corso dell'Arno; la Val di Chiana era una palude che, a completamento delle opere di bonifica, è divenuta una pianura fertile attraversata dal Canale Maestro della Chiana; la Val Tiberina bacino alluvionale dove scorre il tratto toscano del Tevere. Al centro delle quattro vallate si trova la città di Arezzo capoluogo di provincia.

I 30 Comuni inseriti nell'area del Gal Appennino Aretino sono:

AREA CASENTINO: Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Capolona, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano-Raggiolo, Poppi, Pratovecchio-Stia, Subbiano, Talla.

AREA VALTIBERINA: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino.

AREA PRATOMAGNO: Castelfranco – Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna.

AREA VAL D'AMBRA Bucine, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino , Pergine Valdarno.

AREA VAL DI CHIANA: Castiglion Fiorentino, Cortona, Lucignano, Marciano della Chiana.

Il CASENTINO, l'Alta Valle dell'Arno, attraversata interamente dal fiume è racchiusa dai monti de La Verna, di Camaldoli, dell'Alpe di Catenaia e dalla catena del Pratomagno. La

sua posizione a nord-est della Toscana, ne fece una terra di transito, di pellegrinaggio tra l'Appennino Toscano e quello Emiliano costituito da tipiche colline a struttura mista che si sviluppano fino al fondovalle. Nella fasce medio-basse il territorio presenta un sistema insediativo di tipo poderale organizzato intorno a pievi, castelli e piccoli nuclei urbani. Nelle zone più montane i coltivi terrazzati aggregati ai piccoli centri formano con questi isole interne al bosco a testimonianza di uno stretto rapporto fra popolazione e bosco stesso. In questi luoghi gli Etruschi ebbero uno dei loro centri di culto sul Monte Falterona: il Lago degli Idoli. La valle fu anche terra di conquista da parte dei Fiorentini; nel 1289 a Campaldino ci fu battaglia tra e ghibellini aretini e guelfi fiorentini, tra cui Dante Alighieri. La sua storia è legata fortemente alla famiglia dei Conti Guidi che edificarono nel quattrocento numerosi castelli come quello di Romena e Poppi, ma il Casentino è anche terra di spiritualità nelle foreste che sono diventate Parco Nazionale vissero San Romualdo che a Camaldoli fondò il suo ordine e San Francesco che alla Verna ricevette le Stimmate. Artisti famosi e uomini di lettere vissero in questa valle: a Bibbiena nacque il Cardinale Dovizi, a Pratovecchio Paolo Uccello. Terra di antiche tradizioni che ancora oggi rimangono nell'artigianato dal "panno Casentino", il ferro battuto,la pietra lavorata e nella gastronomia, alla scottiglia e l'acquacotta, prosciutto e formaggi. E' proprio da queste caratteristiche che nasce l'**EcoMuseo del Casentino**, progetto avviato nell'Iniziativa Comunitaria Leader II, promosso e coordinato dall' *Unione dei Comuni Montani del Casentino* che si articola in una rete di spazi espositivi, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali. Le varie antenne hanno ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modi di fruizione diversificati. Tutte concorrono alla conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue espressioni materiali ed immateriali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. **Il VALDARNO** è la valle che si snoda lungo il fiume Arno stretta tra le colline del Chianti e la Valdambra ad Ovest e la catena del Pratomagno ad est. Il suo territorio è attraversato da un'antica strada, la Cassia Vetus, oggi ricalcata in gran parte dalla provinciale Setteponti, che collegava due grandi centri etruschi: Arezzo e Fiesole. **Pratomagno** area montana e boschiva, poco abitata limitrofa al **Valdarno Superiore**, il sistema insediativo è articolato in piccoli borghi e castelli, la caratteristica predominante è l'oliveto terrazzato nella fascia più alta mentre nella fascia più bassa si trova il sistema poderale fatto di ville e vocato alla viticoltura. L'oliveto terrazzato è il sistema territoriale

prevalente dell'intera provincia se si esclude la Valtiberina. Terra di conquista dei fiorentini che vi costruirono le "terre murate" borghi protetti da mura e con tipico impianto urbanistico a scacchiera. Il paesaggio e l'arte caratterizzano questo percorso: da Ponte Buriano, il ponte romanico sull'Arno, a Castiglion Fibocchi, a Loro Ciuffenna, paese natale di Venturino Venturi, alla pieve di Gropina all'ex abbazia di Soffena fino a Pian di scò con un paesaggio molto vario che Leonardo da Vinci li immortalò in alcune sue opere. Un angolo delizioso della valle è quello della Valdambra con importanti castelli e pievi (Galatrona e Badia a Ruoti). Notevoli anche le aree protette dell'Inferno e di Bandella, Le Balze, di Ponte Buriano, la Penna e la montagna del Pratomagno. Ottima l'enogastronomia quali il fagiolo zolfino, il pollo del Valdarno, vino e visanto, olio extravergine di oliva.

La VALDICHIANA, un ampio anfiteatro naturale racchiuso tra i monti senesi e il Lago Trasimeno, è la valle più a sud della provincia aretina. E' caratterizzata da una pianura di fondovalle ottenuta con le opere di bonifica e la costruzione del Canale Maestro della Chiana che si congiunge all'Arno, oggi valorizzato dal sentiero della bonifica. Composta da campi organizzati a maglie ampie con coltivazioni prevalenti di seminativi sostituiti in collina da oliveti terrazzati. L'area della montagna è organizzata con il sistema poderale e l'agricoltura è di tipo tradizionale anche se non mancano fenomeni di abbandono dei coltivi sostituiti da arbusteti e bosco. Gli Etruschi la abitarono per qualche secolo lasciando delle straordinarie testimonianze nella città di Cortona che ospita l'importante Museo dell'Accademia Etrusca e il Parco Archeologico del Sodo ma anche a Casatiglion Fiorentino.

Territorio di lotte tra Perugini, Aretini e Fiorentini, la Valdichiana divenne nel XVI sec. territorio mediceo lo testimoniano borghi medioevali, come Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano. Grandi artisti nacquero in questa terra: Luca Signorelli, Pietro da Cortona, Gino Severini, Andrea Contucci detto il Sansovino.

Valle importante anche per delle caratteristiche manifestazioni, Cortona ospita uno degli appuntamenti più importanti dell'antiquariato come Cortonantiquaria, eccellente la cucina da segnalare la "chianina" e per la produzione di vini rossi DOCG e di olio extravergine di oliva. **La VALTIBERINA** o Alta Valle del Tevere prende il nome dal fiume che dal Monte Fumaiolo, scorre verso valle sfiorando la città di Sansepolcro. Si ritrovano fondovalli stretti come nell'Alta Valle del Tevere o terrazzati nella Valle del Foglia e dell'Afra o più ampi invece nella Valle del Sovara e del Cerfone. Le zone pianeggianti sono limitate alla pianura

del Tevere dove si hanno i centri urbani maggiori. L'abbandono della coltura promiscua a favore di quella industriale ha portato talvolta l'eliminazione delle terrazze. I coltivi di montagna in Valtiberina sono peculiari: le vallate del Marecchia e del Presale sono caratterizzate da prati-pascoli poiché l'economia di queste zone è basata sulla zootecnia. L'elemento dominante, a livello paesaggistico ed ambientale della Valtiberina Toscana, è l'invaso di Montedoglio, posto a circa 30 km dalla sorgente del fiume Tevere, comprende un'area di 302 kmq compresa nei comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Anghiari e Caprese Michelangelo. La diga costituisce uno degli elementi fondamentali del sistema irriguo dell'Italia centrale per le regioni di Toscana ed Umbria e per la sua vastità è una delle dighe più grandi d'Europa. La realizzazione dell'invaso di Montedoglio è stata prevista dal "Piano irriguo per l'Italia Centrale", elaborato negli anni '60 e finalizzata allo sviluppo agricolo di vasti comprensori delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. L'invaso ha una capacita' di 150 milioni di metri cubi di cui 100 utilizzabili per programmi di restituzione al fiume. Una galleria di valico entro i monti della Libbia, con sbocco in localita' Chiaveretto, del diametro interno di 3,60 metri, e' destinata a convogliare nei mesi estivi una portata continua di 14,2 mc/sec. La costruzione è iniziata nel 1977 ed è stata completata nel 1993, rimanendo però sempre un cantiere aperto anche per dare seguito alle successive opere di collaudo. La Valtiberina Toscana è terra ricca anche di aree protette: l'Alpe della Luna, i monti Rognosi, il Sasso di Simone.

Terra contesa dagli Aretini, dai Malatesta, signori di Rimini, dai Perugini,per divenire poi, alla fine del '400 parte del territorio fiorentino e poi mediceo. Antichi borghi medioevali arroccati su colline tra questi: Sestino, Badia Tedalda, Anghiari, Monterchi custode di una delle opere più importanti di Piero della Francesca "La Madonna del Parto".

Terra ricca di storia e di Spirito, è da sempre strettamente legata alla figura di San Francesco, che più volte vi è transitato nel suo peregrinare da e verso La Verna.

Due grandi artisti nacquero in questa vallata Michelangelo a Caprese Michelangelo (nel borgo medioevale c'è la casa natale e il museo a lui dedicato) e Piero della Francesca a Sansepolcro. Interessanti le manifestazioni come quella della "Palio della balestra" e la "Biennale Internazionale del merletto" quest'ultima dal 2012 purtroppo è stata sospesa a causa del perdurare della crisi economica, le cui restrizioni principalmente hanno penalizzato le attività d'arte e di cultura. La Valtiberina si caratterizza come le altre vallate

anche per antichi sapori come "i bringoli", piatti a base di funghi porcini e tartufi rinomato il tartufo bianco di Sestino, oltre alla carne chianina allevata soprattutto nelle aree di Badia Tedalda e Sestino dove si svolge annualmente la "Mostra nazionale degli allevamenti bovini di Razza Chianina".

La Strategia Integrata di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino è stata approvata con Delibera di Giunta Regione Toscana n. 1243 del 5 dicembre 2016 comprensiva di tabelle e analisi socio economica per rispondere a quanto richiesto da specifico bando. Integralmente è pubblicata nel BURT n. 48 del 29/11/2017 parte II Supplemento n.175 dove sono consultabili i seguenti dati che non vengono riportati nel presente aggiornamento.

- n. abitanti totali per classe di età e per sesso (fonte: dati Censimento 2011);
- abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);
- densità della popolazione
- indice di dipendenza
- numero occupati totale per classe di età e per settore (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);
- *Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali*
- tasso di disoccupazione (fonte: dati ISTAT Censimento 2011)
- saldo pendolare (fonte: dati ISTAT Censimento 2011); Popolazione residente che si sposta giornalmente per, luogo di destinazione e motivo dello spostamento
- numero di presenze turistiche giornaliere
- zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);
- SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura;
- superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana Fonte:IFT 1995)
- Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale (fonte: Rapporto sullo Stato delle Foreste in Toscana 2009 –Compagnia delle Foreste)
- superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio - rielaborata dal Gal Appennino Aretino);
- superficie zone montane ai fini regionali (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio) rielaborata dal Gal Appennino Aretino
- superficie aree protette (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);
- superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);
- superficie zone Natura 2000 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);
- superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);
- superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Regione Toscana -: Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e controllo agroforestale rurale);
- parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio); rielaborazioni Gal appennino Aretino
- altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);
- numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (fonte: dati CCIAA di Arezzo);
- numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: dati CCIAA di Arezzo);

- numero posti letto in agriturismo (fonte: CCIAA di Arezzo);
- numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET);
- numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana;- rielaborazione Gal appennino Aretino);
- numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Forestazione);
- % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana – Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione).
- Analisi socio-economica
- Analisi settoriale
- Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Nelle pagine che seguono sono riportate delle tabelle ritenute utili al fine dell'analisi socio economica e settoriale. I dati sono aggiornati per quanto possibile reperire dalle fonti ivi richiamate. Per praticità di lettura vengono raggruppate per ambito tematico:

- Demografia
- Lavoro
- Ambiente
- Imprese
- Sanita - Sociale
- Scuola

AMBITO: DEMOGRAFIA

Densità popolazione - Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino			
Comuni	Censimento 2011	01/01/2016	01/01/2020
	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)
Anghiari	43,32	43,17	41,86
Badia Tedalda	9,19	9,12	8,65
Bibbiena	141,99	141,6	138,96
Bucine	76,32	77,53	76,29
*Capolona	114,14	179,53	112,29
Caprese Michelangelo	22,79	21,35	20,95
Castel Focognano	57,2	55,59	53,4
Castel San Niccolò	32,89	32,54	31,29
*Castelfranco Pian di Scò	170,09	208,76	177,56
Castiglion Fibocchi	87,11	84,32	82,68
Castiglion Fiorentino	117,99	119	118,46
Chitignano	62,64	61,11	61,66
Chiusi della Verna	20,11	19,76	18,86
Civitella in Val di Chiana	90,94	90,83	88,95
Cortona	65,59	65,56	63,64
Loro Ciuffenna	68,1	67,08	67,55
Lucignano	80,68	79,72	77,29
Marciano della Chiana	144,06	145,88	143,69
Monte San Savino	97,28	97,38	97,19
Montemignaio	22,2	21,71	20,41
Monterchi	61,94	61,09	59,74
Ortignano Raggiolo	24,19	24,07	23,8
*Laterinia Pergine Valdarno	69,17	67,71	93,47
Pieve Santo Stefano	20,44	20,42	19,63
Poppi	63,82	63,47	62,79
Pratovecchio Stia	41,19	42,28	40,37
Sansepolcro	176,64	173,6	171,92
Sestino	17,71	16,82	15,59
Subbiano	80,92	80,95	81,75
Talla	18,87	17,64	16,59

* Dall'anno 2020 i dati vengono reperiti considerando la superficie dell'intero territorio comunale

Territorio	abitanti 01/01/2020	Kmq	densità abitativa (ab/kmq)
Capolona	5340	47,56	112,29
Castelfranco-Pian di scò	9936	55,96	177,56
Laterina -Pergine	6596	70,57	93,47

Densità abitativa al 01/01/2020			
Territorio	abitanti	Kmq	densità abitativa (ab/kmq)
Area Gal	169.990	2.532	67,13
Provincia di Arezzo	341.766	3.232.	105,74
Regione Toscana	3.722.729	22.987	161,95

Classi di età con indice di vecchiaia Fonte: Comuni Italiani.it - rielaborazione GAL Appennino Aretino						
Comune	**% 0-14**	**% 15-64**	**% 65+**	**Abitanti al 01/01/2017**	**Indice Vecchiaia**	**Età Media**
Marciano della Chiana	14,50%	66,10%	19,40%	3.441	133,70%	42,8
Castelfranco Piandiscò	13,90%	64,20%	21,90%	9.739	157,80%	44,3
Subbiano	13,60%	64,50%	22,00%	6.336	161,90%	44,4
Castiglion Fibocchi	14,00%	63,20%	22,80%	2.162	163,20%	44,6
Capolona	13,40%	64,60%	22,10%	5.439	165,20%	44,8
Castiglion Fiorentino	13,10%	64,20%	22,60%	13.210	172,30%	44,9
Montevarchi	13,20%	63,00%	23,80%	24.399	179,50%	45,1
Civitella in Val di Chiana	13,00%	63,50%	23,50%	9.099	180,60%	45,2
Bibbiena	13,20%	62,80%	24,00%	12.232	181,30%	45,2
Loro Ciuffenna	13,30%	63,20%	23,50%	5.837	177,10%	45,3
Laterina	12,40%	63,60%	23,90%	3.504	192,40%	45,5
Bucine	13,70%	61,50%	24,80%	10.120	181,10%	45,6
Monte San Savino	12,70%	62,70%	24,60%	8.761	192,70%	45,9
Arezzo	12,50%	62,50%	25,00%	99.469	199,80%	46
Poppi	12,70%	62,00%	25,30%	6.134	199,60%	46,2
Pieve Santo Stefano	11,90%	61,40%	26,60%	3.156	223,10%	46,9
Lucignano	11,80%	61,30%	26,90%	3.577	227,40%	47
Sansepolcro	11,70%	61,40%	26,80%	15.907	228,30%	47,1
Ortignano Raggiolo	13,10%	60,80%	26,00%	876	198,30%	47,2
Cortona	11,20%	61,80%	27,00%	22.269	240,70%	47,4
Castel Focognano	10,70%	63,50%	25,80%	3.119	241,00%	47,6
Pergine Valdarno	12,10%	59,70%	28,30%	3.119	234,60%	47,7
Sestino	11,80%	59,80%	28,40%	1.343	241,80%	48,1
Chitignano	9,50%	61,80%	28,80%	910	304,70%	48,4
Pratovecchio Stia	10,50%	61,40%	28,10%	5.780	268,50%	48,4
Anghiari	11,20%	59,60%	29,10%	5.623	259,60%	48,5
Chiusi della Verna	9,80%	61,20%	28,90%	1.992	293,90%	49
Monterchi	10,70%	60,20%	29,10%	1.742	271,10%	49
Castel San Niccolò	10,90%	58,10%	30,90%	2.695	282,70%	49,4
Talla	9,60%	59,50%	30,80%	1.060	320,60%	50,2
Caprese Michelangelo	9,20%	57,90%	32,90%	1.389	357,00%	51
Badia Tedalda	7,10%	60,30%	32,60%	1.080	457,10%	51,6
Montemignaio	6,30%	57,90%	35,80%	558	571,40%	53,8

Contribuenti Reddito IRPEF-: Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino			
anno di imposta	**2016**	**2017**	**2018**
Anghiari	4.284	4.353	4.319
Badia Tedalda	830	829	817
Bibbiena	8.735	8.705	8.771
Bucine	7.570	7.606	7.573
Capolona	3.881	3.893	3.948
Caprese Michelangelo	1.106	1.111	1.106
Castel Focognano	2.327	2.341	2.347
Castel San Niccolò	1.970	1.954	1.973
Castelfranco Piandiscò	7.250	7.349	7.485
Castiglion Fibocchi	1.565	1.591	1.610
Castiglion Fiorentino	9.523	9.608	9.690
Chitignano	677	654	692
Chiusi della Verna	1.533	1.521	1.509
Civitella in Val di Chiana	6.622	6.717	6.720
Cortona	16.495	16.546	16.527
Laterina	2.511	..	..
Loro Ciuffenna	4.390	4.414	4.483
Lucignano	2.683	2.692	2.674
Marciano della Chiana	2.435	2.501	2.512
Monte San Savino	6.481	6.504	6.538
Montemignaio	440	442	448
Monterchi	1.366	1.380	1.367
Ortignano Raggiolo	652	652	668
Pergine Valdarno	2.338	..	..
Pieve Santo Stefano	2.381	2.423	2.406
Poppi	4.407	4.461	4.473
Pratovecchio Stia	4.298	4.267	4.263
Sansepolcro	12.139	12.212	12.232
Sestino	944	940	945
Subbiano	4.544	4.628	4.667
Talla	756	770	785
Totale	**127.133**	**123.064**	**123.548**

Reddito per le persone fisiche : contribuenti per classe di importo Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino

Comuni	2018							
	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più
Anghiari	0	1128	796	1489	740	50	35	17
Badia Tedalda	0	271	136	273	108	4	8	..
Bibbiena	0	2082	1229	3359	1698	139	90	55
Bucine	..	1678	1150	2923	1508	115	87	29
Capolona	0	882	645	1575	674	44	50	16
Caprese Michelangelo	0	314	182	400	176	7	7	5
Castel Focognano	0	598	350	874	443	24	14	6
Castel San Niccolò	0	560	349	690	311	16	14	5
Castelfranco Piandiscò	0	1639	1069	2837	1597	128	88	38
Castiglion Fibocchi	0	375	240	631	300	18	12	8
Castiglion Fiorentino	0	2518	1446	3547	1743	126	94	33
Chitignano	0	213	93	253	109	6	8	..
Chiusi della Verna	0	366	224	573	289	11	13	9
Civitella in Val di Chiana	..	1517	1087	2649	1172	107	63	29
Cortona	..	4602	2658	5438	2968	266	184	62
Laterina Pergine Valdarno	0	1171	718	2008	860	70	38	20
Loro Ciuffenna	..	1006	633	1630	972	88	65	24
Lucignano	0	706	408	971	461	42	32	10
Marciano della Chiana	0	645	401	982	385	32	19	6
Monte San Savino	0	1649	1071	2419	1096	115	64	27
Montemignai o	0	153	55	169	59	..	..	0
Monterchi	0	348	255	448	254	15	12	9
Ortignano Raggiolo	0	152	93	279	118	10	6	4
Pieve Santo Stefano	0	559	374	887	496	29	26	11
Poppi	..	1152	654	1631	799	91	47	33
Pratovecchio Stia	..	1060	618	1548	844	63	49	21
Sansepolcro	..	2863	1801	4427	2544	218	150	72
Sestino	0	344	176	278	109	6	..	..
Subbiano	0	1148	686	1764	865	72	39	23
Talla	0	202	123	281	147	8	13	..
Totale Area Gal		**31.901**	**19.720**	**47.233**	**23.845**	**1.920**	**1.327**	**572**
Totale Provincia	**18**	**61.844**	**37.178**	**91.981**	**51.290**	**4.468**	**3.253**	**1.490**

AMBITO: LAVORO

Fonte ISTAT rielaborazione GAL Appennino Aretino

Tasso di occupazione della provincia di Arezzo (Fonte Istat)

Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Femminile	57,1	55,6	54,7	57,7	56,8	53,5	55,8	54,6	53,9	56,5	57,1	57,6	64,4	63,1	58,1	60,7
Maschile	72,2	71,3	75,3	74,2	76,0	75,8	74,2	73,5	72,1	72,3	70,7	70,5	70,5	72,5	71,4	73,6
Totale	64,7	63,5	65,0	66,0	66,4	64,6	65,0	64,0	63,0	64,4	63,9	64,0	67,4	67,8	64,7	67,1

Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile

Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (percentuale)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
15,1	15,6	20,6	16,5	19,3	22,4	18,4	18,9	18,2	15,8	13,6	12,9	6,1	9,4	13,3	12,9

Differenza tra tasso di attività maschile e femminile

Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (percentuale)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
14,4	14,4	18,5	14,7	17,4	21,1	17,1	18,8	17,7	16,3	14,1	16,8	10,5	10,8	13,9	12,2

Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro

Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (percentuale)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
67,8	67,2	68,4	69,2	69,9	68,5	69,1	68,1	68,0	70,1	70,5	71,4	74,4	75,2	71,5	72,7

Tasso di occupazione over 54 (totale)

Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età

periodo	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2
	29,1	33,5	33,6	33,6	36,4	36,9	41,7	37,3	38,6	44,6	41,4	47,0	57,4	59,5	54,5	5

Tasso di occupazione over 54 (femmine)

Persone occupate (femmine) over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2
	23,0	28,0	25,5	26,4	23,9	26,2	33,9	29,1	32,2	38,5	33,5	37,1	54,5	54,7	44,7	4

Tasso di occupazione over 54 (maschi)

Persone occupate (maschi) over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2
	35,3	38,6	42,0	41,3	48,9	48,2	50,3	46,9	45,7	51,3	50,6	58,5	60,4	64,4	65,5	5

Tasso di disoccupazione giovanile

Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (percentuale)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
10,4	16,1	16,5	14,8	19,5	17,3	16,0	17,7	20,6	36,4	39,2	42,6	34,6	20,3	21,5	22,0

Tasso di disoccupazione

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
4,5	5,5	4,9	4,6	4,9	5,5	5,9	6,0	7,3	8,0	9,3	10,3	9,2	9,7	9,3	7,4

Persone in cerca di occupazione ne Forze lavoro Provincia di Arezzo (espresse in migliaia)																
Periodo	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	7	8	7	7	8	9	9	9	11	13	15	16	15	16	15	12
Forze di lavoro 15 anni e oltre	147	147	151	153	157	155	157	154	154	157	156	157	163	164	156	158
In cerca di occupazione 15 anni e oltre (maschi)	3,0	3,4	2,6	2,5	2,8	3,6	3,9	4,6	5,3	6,5	7,5	10,1	9,8	8,7	7,5	5,5
Forze di lavoro 15 anni e oltre (maschi)	82	82	87	86	89	90	89	88	87	88	86	87	88	88	86	86
In cerca di occupazione 15 anni e oltre (femmine)	4	5	5	5	5	5	5	5	6	6	7	6	5	7	7	6
Forze di lavoro 15 anni e oltre (femmine)	65	65	64	68	68	65	68	66	67	69	70	69	75	76	70	71

AMBITO: AMBIENTE

Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale (fonte: Rapporto sullo Stato delle Foreste in Toscana 2009 – Compagnia delle Foreste) rielaborazione GAL Appennino Aretino

I boschi in Toscana

	Ha					
	Ceduo	Fustaia	Boschi di neo formazione	Superficie forestale	Superficie non forestale	TOTALE PAFR
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2008	24.097	74.318	323	98.738	11.819	110.557
ANNO 2009	21.587	76.673	329	98.589	11.937	110.526

Confronto tra le superfici delle diverse tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel Patrimonio Agricolo Forestale Regionale nel biennio 2007-2009 (dati arrotondati ad ettaro)

Totale proprietà privata	80%
Totale proprietà pubblica	13,80%
Non classificato	6,20%

superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio - rielaborazione GAL Appennino Aretino);

Comune	
Comune di Anghiari, Superficie territoriale Kmq 130,68	Superficie Montana Kmq 130,68;
Comune di Badia Tedalda, Superficie territoriale Kmq 119,13	Superficie Montana Kmq 119,13;
Comune di Bibbiena, Superficie territoriale Kmq 86,45	Superficie Montana Kmq 86,45;
Comune di Capolona, Superficie territoriale Kmq 47,46 ,	Superficie Montana Kmq 30,03;
Comune di Caprese Michelangelo, Superficie territoriale Kmq 66,79	Superficie Montana Kmq 66,79;
Comune di Castel Focognano, Superficie territoriale Kmq 56,65	Superficie Montana Kmq 56,65;
Comune di Castelfranco Piandiscò, Superficie territoriale Kmq 56,06	Superficie Montana Kmq 32,19;
Comune di Castel San Niccolo', Superficie territoriale Kmq 83,18	Superficie Montana Kmq 83,18;
Comune di Castiglion Fibocchi, Superficie territoriale Kmq 25,70	Superficie Montana Kmq 12,91;
Comune di Chitignano, Superficie territoriale Kmq 14,71	Superficie Montana Kmq 14,71;
Comune di Chiusi della Verna, Superficie territoriale Kmq 102,36	Superficie Montana Kmq 102,36;
Comune di Loro Ciuffenna, Superficie territoriale Kmq 86,75	Superficie Montana Kmq 86,75;
Comune di Montemignaio, Superficie territoriale Kmq 26,07	Superficie Montana Kmq 26,07;
Comune di Monterchi, Superficie territoriale Kmq 28,76	Superficie Montana Kmq 28,76;
Comune di Ortignano Raggiolo, Superficie territoriale Kmq 36,47	Superficie Montana Kmq 36,47;
Comune di Pieve Santo Stefano, Superficie territoriale Kmq 155,86	Superficie Montana Kmq 155,86;
Comune di Poppi, Superficie territoriale Kmq 97,06	Superficie Montana Kmq 97,06;
Comune di Pratovecchio Stia, Superficie territoriale Kmq 138,23	Superficie Montana Kmq 138,23;
Comune di Sestino, Superficie territoriale Kmq 80,54	Superficie Montana Kmq 80,54;
Comune di Subbiano, Superficie territoriale Kmq 78,21	Superficie Montana Kmq 78,21;
Comune di Talla, Superficie territoriale Kmq 60,20	Superficie Montana Kmq 60,20;
Comune di Castiglion Fiorentino, Superficie territoriale Kmq 111,29	Superficie Svantaggiata Kmq 36,76;
Comune di Cortona, Superficie territoriale Kmq 342,45	Superficie Svantaggiata Kmq 158,38;
Comune di Sansepolcro, Superficie territoriale Kmq 91,50	Superficie Svantaggiata Kmq 91,50.

superficie zone montane ai fini regionali (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio) rielaborazione GAL Appennino Aretino

Comune	Superficie Montana (Kmq)	Superficie Totale(Kmq)
Anghiari	130,68	130,68
Badia Tedalda	119,13	119,13
Bibbiena	86,45	86,45
Capolona	30,03	30,03
Caprese Michelangelo	66,79	66,79
Castel Focognano	56,65	56,65
Castelfranco Piandiscò	32,19	56,06
Castel San Niccolo'	83,18	83,18
Castiglion Fibocchi	12,91	25,70
Chitignano	14,71	14,71
Chiusi della Verna	102,36	102,36
Loro Ciuffenna	86,75	86,75
Montemignaio	26,07	26,07
Monterchi	28,76	28,76
Ortignano Raggiolo	36,47	36,47
Pieve Santo Stefano	155,86	155,86
Poppi	97,06	97,06
Pratovecchio Stia	138,23	138,23
Sestino	80,54	80,54
Subbiano	78,21	78,21
Talla	60,20	60,20
Castiglion Fiorentino	36,76	111,29
Cortona	158,38	342,45
Sansepolcro	91,50	91,50
Totale	**1.809,87**	**2.105,13**

superficie aree protette (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);
superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);
superficie zone Natura 2000 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio); rielaborazione GAL Appennino Aretino

Codice	Nome	Tipologia	Superficie Kmq	Comuni
RPAR04	Alta Valle del Tevere - Montenero	Riserva Naturale Provinciale	4,72	Pieve Santo Stefano
RPAR03	Sasso di Simone	Riserva Naturale Provinciale	16,05	Sestino
RPAR06	Alpe della Luna	Riserva Naturale Provinciale	15,46	Badia Tedalda Pieve Santo Stefano
RPAR07	Bosco di Montalto	Riserva Naturale Provinciale	0,19	Pieve Santo Stefano
RPAR05	Monti Rognosi	Riserva Naturale Provinciale	13,85	Anghiari Caprese Michelangelo
RNAR02	Formole	Riserva Naturale Statale	2,48	Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano
RNAR05	Fungaia	Riserva Naturale Statale	1,14	Pieve Santo Stefano
RNAR04	Zuccaia	Riserva Naturale Statale	0,33	Chitignano
RNAR03	Poggio Rosso	Riserva Naturale Statale	0,19	Caprese Michelangelo
B16	Serpentine di Pieve SantoStefano	Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,53	Pieve Santo Stefano
B17	Boschi di Montalto	Siti di Interesse Regionale (SIR)	0,39	Pieve Santo Stefano
79	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	67,53	Loro Ciuffenna, Castel Focognano, Castelfranco Piandiscò, Talla, Montemignaio
82	Brughiere dell'Alpe di Poti	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	11,43	Anghiari, Arezzo
84	Monte Dogana	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	12,35	Castiglion Fiorentino, Arezzo
85	Monte Ginezzo	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	16,04	Cortona
72	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55	Poppi, Pratovecchio-Stia, S.Godenzo
80	Valle dell'Inferno e Bandella	Siti Natura 2000 (SIC -ZPS)	89,34	Pergine Valdarno, Terranuova Bracciolini, Montevarchi, Laterina
69	Crinale M.Falterona- M.Falco-	Siti Natura 2000 (SIC)	19,97	Pratovecchio, Stia, San Godenzo
76	Sasso di Simone e Simoncello	Siti Natura 2000 (SIC)	16,65	Sestino
75	Monte Calvano	Siti Natura 2000 (SIC)	15,37	Chiusi della Verna, Pieve Santo Stefano
74	Alta Valle del Tevere	Siti Natura 2000 (SIC)	16,56	Pieve Santo Stefano
73	Alta Vallesanta	Siti Natura 2000 (SIC)	50,37	Chiusi della Verna, Bibbiena
78	Alpe della Luna	Siti Natura 2000 (SIC)	33,97	Badia Tedalda, Pieve Santo
77	Monti Rognosi	Siti Natura 2000 (SIC)	9,47	Anghiari
B15	La Verna – Monte Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	3,02	Chiusi della Verna, Bibbiena
71	Giogo Seccheta	Siti Natura 2000 (SIC)	0,89	Poppi, Pratovecchio Stia
86	Foreste di Camaldoli e Badia	Siti Natura 2000 (SIC)	29,37	Poppi, Pratovecchio-Stia, Bibbiena
70	Foreste Alto Bacino dell'Arno	Siti Natura 2000 (SIC)	103,92	Poppi, Pratovecchio Stia

81	Ponte Buriano e Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	11,86	Civitella in val di Chiana, Arezzo, Laterina
APAR05	Le Balze	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	30,68	Castelfranco Piandiscò, Terranova Bracciolini
APAR06	Golena del Tevere	Area Natura Protetta di Interesse	1,76	Anghiari, Sansepolcro
APAR01	Serpentine di Pieve Santo Stefano	Area Naturale Protetta di Interesse	1,42	Pieve Santo Stefano
APAR02	Nuclei "Taxus Bacata" di Pratieghi	Area Naturale Protetta di Interesse	0,77	Badia Tedalda
PN01	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Toscana	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32	Pratovecchio Stina, Poppi, Bibbiena,Chiusi della Verna

superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);

nel territorio del Gal sono quelle identificate, secondo i termini dettati dalle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, come recepite dalla normativa nazionale ed attuate in forma definitiva, prima dal D. Lgs. 152/99 e attualmente dal D.Lgs. 152/06

- **Canale maestro della Chiana** Deliberazione Consiglio Regione Toscana 17 gennaio 2007, n. 3 Individuazione ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola denominate: zona costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda, zona del canale Maestro della Chiana, zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano
- **Bacino dell'Arno** Deliberazione Consiglio regionale 25 gennaio 2005, n. 6 Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).

Il bacino del Fiume Arno è il maggiore della Toscana (superficie: 8.970 km2 in territorio toscano, popolazione: 2.157.046 abitanti: densità 262 ab/km2)) è suddivisibile in 6 grandi sottobacini: Casentino (883 km2), Val di Chiana (1.368 km2), Valdarno Superiore (984 km2), Sieve (843 km2), Valdarno Medio (1.383 km2) Valdarno inferiore (2.767 km2).

parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio); rielaborazione GAL Appennino Aretino

Tipologia Area Protetta	Superficie Kmq
Riserve Naturali Provinciali	13,85
Riserve Naturali Statali	4,14
Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,92
Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	196,69
Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55
Siti Natura 2000 (SIC)	311,42
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	77,44
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32
Totale	**693,34**

Il Parco Nazionale

Nel territorio eligibile del Gal Appennino Aretino insiste il ***Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*** con D.P.R. del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Il Parco è ente autonomo regolato dalla legge n° 394/91; *Il Parco nazionale ha un'estensione di* circa 36.843 ha, ripartiti in tre zone a tutela differenziata:

- Zona 1 "di conservazione integrale": superficie totale di circa 924 ha; comprende le Riserve Naturali Integrali di Sasso Fratino, della Pietra e il versante Nord di Monte Falco.
- Zona 2 "di protezione": superficie totale di circa 14.892 ha; comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).
- Zona 3 "di tutela e valorizzazione": superficie totale di circa 21.027 ha; comprende la maggior parte delle proprietà private, parte delle foreste demaniali regionali e tutti i centri abitati.

IL Parco Nazionale interessa:

- le Regioni: Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha).
- le Province di: Forlì (18.200 ha), Arezzo (14.100 ha) e Firenze (3.900 ha).
- i Comuni di: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio- Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna si estende nelle proprietà del Demanio dello Stato per 5.300 ha; nel Demanio delle Regioni per 18.800 ha e in quella di privati per 12.100 ha. Presenta una superficie boscata: oltre l'80% della superficie totale. E' attraversato da importanti corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno con i suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza. Dove si origina il lago artificiale di Ridracoli, di 369 ha. La Cima più alta è rappresentata dal Monte Falco 1658 metri s.l.m. ed i punti più bassi si raggiungono nella valle del Bidente di Ridracoli (430 m); nelle valli del Bidente di Corniolo e del Montone (450 m); nella valle del torrente Corsalone (470 m).

altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

In provincia di Arezzo gli usi civici, non rappresentano una zonizzazione molto significativa infatti riguardano i seguenti Comuni:

- **Arezzo:** Usi civici della Frazione di Rigutino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Arezzo
- **Badia Tedalda:** Usi civici della Frazione di Fresciano – soggetto gestore: ASBUC di Fresciano
- **Castiglion Fiorentino** Usi civici di Castiglion Fiorentino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale
- S**ubbiano** Usi civici della Frazione di Falciano-Catenaia – soggetto gestore: ASBUC di Falciano-Alpe di Catenaia

zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Territorio	zone A ai sensi del D.M. 1444/1968
Anghiari	Anghiari(Capoluogo), Colignola, Il Cantone-Mulinello, Gualchiera, Tortigliano, Toppole, Verazzano, Poggiolo-Upacchi ,ci sono inoltre altre zone A, di ridotte dimensioni, ricomprese però all'interno delle frazioni maggiori quali Ponte alla Piera, S.Leo, Viaio, La Motina
Badia Tedalda	Loc. Castellaccio, loc. Santa Sofia, loc. Ortale, loc. Vallunga, loc. Cà Raffaello, loc. Cicognaia, parte del centro abitato di Fresciano, parte del centro abitato di Pratiegi, centro abitato di San Patrignano, centro abitato di Montebotolino, centro abitato di Tramarecchia, centro abitato di sterpaia vecchia, parte del centro abitato di Rofelle, centro abitato de il Ranco, il centro abitato di Molino di Mezzo, parte del centro abitato di Caprile, centro abitato di Arsicci, centro abitato de il Poggio di Arsicci, centro abitato di Viamaggio, parte del centro abitato di

	Badia Tedlda, il centro abitato di Stiavola, il centro abitato di La Cupa, il centro abitato di Sant'Andrea, centro abitato di Monteviale, centro abitato di Montentefortino, centro abitato di Cortin Vecchio, centro abitato di Acquaviva
Bibbiena	Sistema insediativo storico 1. Centri antichi, ville, aggregati o nuclei storici minori comprende i centri antichi di Bibbiena, Soci, Partina, Serravalle, Terrossola, nonché tutti i nuclei storici minori del sistema collinare 2. Edificato storico Tali insediamenti, corrispondenti a quelli previsti dall'art. 17 L 765/1967 e dall'art. 2 lett. a) Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, comprendono l'insieme degli insediamenti storici ed i tessuti, che includono: - gli edifici presenti al catasto d'impianto (1930); - gli edifici oggetto di schedatura ed il tessuto formato dall'espansione edilizia dall'unità d'Italia all'inizio del secolo; - Gli edifici classificati ai sensi dell'art. 5 della LR 59/1980 e ss.mm.ii., relativa ai centri storici di Bibbiena, Soci, Partina e Serravalle approvata dalla Regione Toscana in data 03/05/1991 ed art. 7 stessa legge regionale, approvata dalla regione con DGR 309/1995; - le relative aree di pertinenza.
Bucine	centro storico di Levane; centro storico di Bucine; Perelli; centro storico di Mercatale; Pogi; San Leolino; Solata; Cennina; Capannole; centro storico di Badia Agnano; Duddova; centro storico di Ambra; Gavignano; Montebenichi; San Martino; centro storico di Pietraviva; centro storico di Badia a Ruoti; San Pancrazio; Sogna; Rapale
Capolona	nuclei di Bibbiano, Casavecchia, Figline, Poggio al Pino, Pieve a Sietina, Vado, Castelluccio, Pieve S. Giovanni. Con la Variante per i Centri storici (L.R. 59/80); i nuclei di Cenina, Pieve di Cenina, Il Santo, Badia di Capolona, S. Margherita, S.Martino-Caselle, Vezza, Lorenzano e Baciano tramite redazione di Elenchi dei Centri storici minori (L.R. 59/80); gli aggregati rurali di Carbonaia, Casucci, Busseto, Busenga tramite redazione di elenchi di cui alla L.R. 10/79 i Centri ed aggregati minori di matrice storica relativamente a: L'Apia, Migliarino, I Botti, La Castellina, La Lama, Caliano, Ierna, Il Piano, Cafaggio, Capoluogo Piazza della Vittoria e via Veneto; Ponina, Case Giorgio, Casucci, Busenga, Ierna; - il patrimonio edilizio del Capoluogo ante '40 relativamente a Via di Baciano e via Stazione, nucleo matrice di Capolona; il Patrimonio edilizio rurale di tipo puntuale ante '40 (rappresentati da case sparse ritenute di valore, ricadenti nella proprietà privata).
Caprese Michelangelo	Capoluogo, Salutio, Simonicchi, La Torre, Sovaggio, Muggibiano, San Casciano, Rancoli, Tifi, Villa di Tifi, Trecciano, Papiano, Madonna della Selva, Selvaperugina, Manzi, Lama,Bozie, Cà del Tasso, Valboncione, Colle Fragaiolo, Fragaiolo
Castel Focognano	Capoluogo di Rassina, Pieve a Socana, Castel Focognano, Salutio e Castello di Sallutio, Carda, Calleta, Zenna, Poggersona, Cinano, S. Maria in Carda, Campaccio, Chiesa di Ornina e Ornina Bassa, Casa Marcuccio, rapille e Poderaccio, Cerreto, Opini, Vanna
Castel San Niccolò	Strada-Castel San Niccolò, Prato Rifiglio, Paglericcio, Battifolee, Caiano, Cetica, Garliano, Poggio Vertelli, Ristonchi, San Pancrazio, Spalanni, Vertelli, Torre.
Castelfranco Pian di Sco	Capoluogo, San Miniato, Faella, Casa Biondo ; Capoluogo, Pulicciano, Certignano, Caspri, Lama e Galligiano, Quercioli
Castiglion Fibocchi	Centro storico Castiglion Fibocchi, centro storico Gello Biscardo
Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino capoluogo, Montecchio: centro storico, castello, fabbricati adiacenti, fattoria di Montecchio, nuclei rurali: Caprile, Collesecco, Gaggioleto, Gambaroncia, Il Toppo, Mammi, , Mulinaccio, Noceta Alta Orzale. Pergognano, Petreto, Pieve di Chio, Polvano di

	Sopra, Polvano di Sotto, Querceta di Sotto, Ranchetto, Ristonchia, Santa Cristina, Santa Margherita, Sant'Enea, Santo Stefano, Teto, Valuberti.
Chitignano	Frazioni: La Casa, Ròsina,Taena e Croce di Sarna; Capoluogo: Villa di sotto, il Castello, La podesteria, Loc. Poggiolino, La Chiusa,Via Coleschi Via Europa, Via Bucazzoni, Via Biagino,Piaza Arrigucci, Via Roma, Il Poggio,Via Falciano, Via Belardi, Via Verdi.
Chiusi della Verna	Corezzo, Rimbocchi, Casa Aioli, Doccione di Sotto, Serra di Sopra, Frassineta, Pezza, Scapruggine, Serra di Sotto, Val della Meta, Biforco, Doccione di Sopra, Il Romito, Podere Fatucchio, Villa, Valle Santa, Chiusi della Verna, Giampereta, Montefatucchio, Montesilvestre, Dama, La Rocca, Compito di Sopra, Compito di Sotto, La Casina, Vezzano, Siregiolo, La Beccia, Villa Minerva, Basciano, Montecchio, Fontanelle, Vignoli, La Casa, Sarna,Villa Fonte Farneta,Gargiano, Pietra, Podere Fonte.
Civitella in Val di Chiana	Centro storico e vie limitrofe di Civitella in Val di Chiana, Badia al Pino, Albergo, Ciggiano, Oliveto, Pieve a Maiano Tegoleto e Tuori
Cortona	Centro storico di Cortona, Sepoltiglia, C.S. di Ossaia, Villa Trebbio, C.S. di Pergo, Pergaccio, Metegliano,Moscaia, Le Corchie, Montalla, I Cappuccini, Torreone, San Domenico, Le Contesse, Il Sasso, Palazzone, Campaccio, San Marco, Renaia, Casorbica, Fontocchio, Villa Loggio, Sodo, Laparelli, Fantocchio, Toppello, Piazzanella, Colonna, C.S. di Cegliolo, Palazzo, Santa Caterina, C.S. della Fratticiola, C.s. di Ronzano, C.S. di Creti, Il Pino, Mencaglia, Massetta, Fossa del Lupo, San Celestino, San Cristoforo (in Loc. Montecchio), Palazzolo, C.S. di Monsigliolo, Case Stadalle, Loc. Camucia: Via regina Elena, Via Boccadoro, Via Borgovecchio, Via dell'Esse, Via Luca Signorelli, Via Santetani, Via S.Lavagnini, Casa Murata; Podere la Macchia, Pierle, Ca' de Maestro, Le capanne, Triara, Vinciluna, C.S. dui Mercatale, Il Palazzo, Scanizza, Castello di Sorbello,Loc. S.Andrea di Sorbello, Riccio, Le Caselle, Borghi, Capezzine, Centoia, Bianchino, Fornaci, San Martino, Podere Vigna, Petrischio, La Villa,, La Piazza, Farneta, C.S. di Terontola Alta, Pilistri, Cortoreggio, Pieve di Terentola, Ferretto, Pietraia, San Lorenzo, Fattoria Lazzeri, Schiavazzolo, Cignano, Ospizio, Gabbiano Vecchio.
Loro Ciuffenna	Loro Ciuffenna, San Giostino V.no, Gropina, Gorgiti, Modine-La Rota, Modine–Le Case Alte-Lorini, Modine-Poggiolo, Modine Pieravilla, San Clemente in Valle, Poggio Di Loro, Trappola, La Casa, Casale, Trevane, La Villa, Chiassaia, Anciolina, Pratovalle, Faeto, Casamona, Rocca Ricciarda, Uliveto, Sercognano, Poggiolo.
Lucignano	Centro storico del comune di Lucignano, Fortezza medicea, Villa San Rocco, Convento dei Cappuccini.
Marciano della Chiana	Centro storico di Marciano della Chiana, Villa Scaletti
Monte San Savino	Centro Storico del Capoluogo, gargonza, montagnano(Solo partea centrale storica), Alberoro (Solo parte limitrofa alla chiesa
Montemignaio	Prato, Castello, Masso, Masso Rovinato, Cerreto, Casodi, La Fonte, Cozzo, Campiano, Vignola, La Pieve, Forcanasso, Valendaia, Serraia, Treggiaia, Santo, Fornello, Cameronci, Liconia, Consuma
Monterchi	R1 insediamenti di matrice storica : Corrisponde al borgo antico di Monterchi ma comprende anche la prima parte de la Reglia fino al Convento e la parte di Mercatale che si sviluppa lungo il Cerfone in prossimità del ponte. R2: insediamenti di matrice storica delle ville e degli aggregati : Comprende gli insediamenti e gli aggregati sviluppatisi attorno alle principali ville "di non comune bellezza", cioè Villa Vagnoni (loc. il Colle), Villa Guadagni (loc. le Ville) e Villa il Giardino (Pocaia). Chiesa di Padonchia, Chiesa e aggregato di Fonaco, Chiesa e canonica di Ripoli, Chiesa di Sant'Antimo, Chiesa di S.Apollinare e Villa del Poggio, Chiesa di Pianezze e edificio, Chiesa di S.Lorenzo e

	edificio, Aggregato di Scandolaia, Podere Borgacciano, Complesso di Gambazzo, Nucleo Petretolo, Nucleo Il Palazzo, Nucleo Tarsignano, Castello di Montautello
Ortignano Raggiolo	Raggiolo, Ortignano; Chiesa di Ortignano; Il Piano; Badia a Tega; Villa; Grosseto; Grossetino; Giogalto; Giogatoio; Uzzano; Toppoli; Macee; San Piero in Frassino
Pergine Valdarno	Montozzi, Pergine Valdarno, Pieve a Presciano, Le Ville, Cacciano
Pieve Santo Stefano	Capoluogo di Pieve Santo Stefano, Valsavignone, Montalone, Fratelle, Cirignone, Voltraio, Mogginano, Ville di Roti, Case Santa Maria, Cà Cerchioni, Bulciano, Bulcianella, S. Apollinare, Castello di Roti, Cercetole, Mignano, Pietra Nera, Collungo, Castelnuovo, Brancialino, Sigliano, Sigliano Alto, Baldignano, Tizzano, Cantone, Villa Papini, Villa La Gaburra, Villa collachioni a Sardiano, Villa Niccolai(La Civetta), Villa Collacchioni a Castelnuovo, Villa Baldignano, Villalba, villa di Rocca Cignata, Villa La Casaccia, chiesa di Cananeccia, Chiesa di Sintigliano, santuario della Madonna di del Faggio, eremo di Cerbaiolo
Poppi	Loc. fiume d'Isola, Loc. Vetriceta Alta, Loc. casa D'Orso, Loc. La Casa, loc. la Casina, Centro storico di Poppi, Buciano, Becarino, Quota, Lucciano, Riosecco, San Martino in Tremoleto, Lierna, Memmenano, Avena, Le Tombe, San Martino a Monte di Sopra, Cappuccini, Porrena
Sansepolcro	Centro storico del capoluogo di Sansepolcro; Centri storici minori di: Aboca, Montagna, Misciano, Cignano, S. Martino in val d'Afra, Gragnano alto, La Beriola, Celle presso S. Martino, S. Croce, Gragnano basso, Trebbio, Falcigiano, Santa Fiora, Gricignano.
Sestino	Sestino, Presciano, Colcellalto, Montenerone, Monteromano, Petrella Massana, Ville di sopra, Cortino e S. Donato, Busconi, Cerreto e Romituccio, Palazzi, San Gianni, Cà Lucaccia, Torre Monteromano
Pratovecchio Stia	Piazza B. Tanucci; Via XX Settembre; Via De Amicis; Via del Campo Sportivo; Frazione di Porciano; Località S. Maria; Zona posta lungo Via della Libertà; Zona sita in località Casa Dino; (Borgo Vecchio; Corso Garibaldi; Via Adamo Ricci; Piazza Mazzini; Via Matteotti; Via Ortolungo; Via Bartolini; Via del Municipio; Via Buozzi; Via Gramsci; Via Don Mimzoni; Via V. Veneto - classificate come Zone B1A, pur non essendo classificate come zone A, costituiscono parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico in quanto corrispondenti prevalentemente al primo impianto ottocentesco) ; Via XX Settembre; Via G. Brocchi; Via Landino; Piazza Landino; Via Giuseppe Verdi; Via G. Garibaldi; Piazza P. Uccello; Via Luigi Tramontani (parte);Via Antonio Minucci (parte); Via D. Alighieri; Via Fiorentina; Piazza del Municipio; Località Villa; Località Casa Goro; Località Casa Giommetti; Località Gualdo; Località Matteraia; Località Lonnano; Località Casalino; Località Valagnesi; Castel Castagnaio; Località Mandrioli; Località Coffia; Località Tartiglia;
Subbiano	Subbiano, Castelnuovo, Montegiovi, Vogognano, Falciano e Falciabo Il Mulino, S. Piero, S. Mama, Calbenzano, Montecchio, Cardeto, Casa La Marga, Pontecaliano, Chiaveretto, Giuliano, Palbena, Prato all'Aia, Poggio d' mAcona, Fighille, Rio
Talla	Talla; Casa Cecco; Vaticano; La Brina; Case il Belli; Santo Bagnena; Bicciano; Capraia; Castelnuovo; Pieve Pontenano; Pontenano; Faltona; La Villa; Ortaglia

AREA a rischio idrogeologico - Anno 2017 - Fonte Istat rielaborazione GAL Appennino Aretino

Comune	aree a pericolosità idraulica bassa (kmq)	aree a pericolosità idraulica media (kmq)	aree a pericolosità idraulica elevata (kmq)	area di attenzione pai - aa (kmq)	area a pericolosità da frana pai moderata - p1 (kmq)	area a pericolosità da frana pai media - p2 (kmq)	area a pericolosità da frana pai elevata - p3 (kmq)	area a pericolosità da frana pai molto elevata - p4 (kmq)
Anghiari	6,07	5,72	2,49	0	10,02	1,08	6,81	0,09
Badia Tedalda	..	0,67	0,66	0	0	0	21,7	4,04
Bibbiena	9,35	4,89	2,56	0	44,34	20,22	12,57	1,78
Bucine	10,82	4,05	2,99	0	109,14	4,73	5,14	0,97
Capolona	3,03	1,47	0,78	0	30,21	11,36	3,39	0,01
Caprese Michelangelo	0	0	0	0	0,54	0,44	8,76	0,05
Castel Focognano	4,34	3,12	0,86	0	42,29	6,48	3,89	0
Castel San Niccolò	2,16	1,63	0,38	0	52,29	22,79	6,5	0,09
Castelfranco Piandiscò	2,55	1,34	0,1	0	28,43	10,65	9,27	5,67
Castiglion Fibocchi	3,48	0,08	0	0	20,58	4,2	0,06	0,53
Castiglion Fiorentino	47,68	27,31	16,18	0	62,05	9,14	6,19	0,78
Chitignano	0,52	0,48	0,48	0	11,12	0,69	2,95	0,02
Chiusi della Verna	2,55	1,65	1,33	0	37,51	12,77	31,19	11,16
Civitella in Val di Chiana	17,98	7,3	0,42	0	82,76	0,97	0,53	0
Cortona	66,09	47,88	4,52	0	160,88	4,03	15,06	0,07
Loro Ciuffenna	0,75	0,02	0,02	0	61,62	4,5	17,37	2,98
Lucignano	14,58	8,31	0,46	0	26,72	4,52	0,36	0
Marciano della Chiana	11,09	6,36	0	0	11,4	0	1,37	0,08
Monte San Savino	23,11	16,5	0,14	0	65,88	0	0,83	0

Montemignaio	0,06	0	0	0	21,59	2,62	1,54	0,18
Monterchi	5,71	5,52	4,31	0	0	0,02	0,94	0
Ortignano Raggiolo	1,54	1,44	0,91	0	30,58	2,5	1,88	0,15
Pergine Valdarno	1,52	0,38	0,3	0	43,87	0,89	0,81	0,01
Pieve Santo Stefano	0,66	0,66	0,65	0	1,15	2,62	19	0,49
Poppi	7,95	6,31	4,25	0	48,36	23,66	16,42	1,42
Pratovecchio Stia	1,98	0,78	0,34	0	114,25	13,53	7,93	0,97
Sansepolcro	9,51	3,25	2,83	0	0,37	0,12	2,46	0,24
Sestino	..	0,02	0	0	0	0,01	27,06	6,62
Subbiano	2,1	1,46	0,8	0	59,49	3,05	4,8	0
Talla	0,7	0,52	0,03	0	48,01	8,37	3,4	0

Fonte ISTAT: Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico: Il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia fornisce il quadro di riferimento aggiornato sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale. Il Rapporto aggiorna le mappe nazionali della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI e della pericolosità idraulica secondo gli Scenari del D.Lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE), realizzate dall'ISPRA mediante l'armonizzazione e la mosaicatura delle aree perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali.

AMBITO: IMPRESE

Impres registro imprese per settori - 3° trimestre 2020 – Fonte CCIAA di Arezzo rielaborazione GAL Appennino Aretino

	Settore				
COMUNE	A Agricoltura, silvicoltura pesca	C Attività manifatturiere	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**Totale**
AR001 ANGHIARI	260	72	87	39	**458**
AR003 BADIA TEDALDA	60	9	24	8	**101**
AR004 BIBBIENA	117	191	290	75	**673**
AR005 BUCINE	191	162	152	62	**567**
AR006 CAPOLONA	89	102	76	34	**301**
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	85	14	18	10	**127**
AR008 CASTEL FOCOGNANO	45	46	55	17	**163**
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	71	48	46	21	**186**
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	36	31	46	16	**129**
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	386	154	279	83	**902**
AR014 CHITIGNANO	6	5	14	8	**33**
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	42	51	37	20	**150**
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	243	229	192	55	**719**
AR017 CORTONA	941	247	561	246	**1.995**
AR020 LORO CIUFFENNA	127	80	130	25	**362**
AR021 LUCIGNANO	130	46	67	26	**269**
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	86	74	79	23	**262**
AR023 MONTEMIGNAIO	10	4	14	7	**35**
AR024 MONTERCHI	69	32	35	20	**156**
AR025 MONTE SAN SAVINO	261	203	234	56	**754**
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	21	5	3	5	**34**
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	88	41	70	30	**229**
AR031 POPPI	105	66	120	62	**353**

AR032 PRATOVECCHIO	3	-	-	-	**3**
AR034 SANSEPOLCRO	220	193	408	123	**944**
AR035 SESTINO	78	14	20	9	**121**
AR037 SUBBIANO	94	126	100	32	**352**
AR038 TALLA	35	7	17	10	**69**
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	117	163	142	34	**456**
AR041 PRATOVECCHIO STIA	115	75	91	38	**319**
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	119	140	101	37	**397**
Totale	**4.250**	**2.630**	**3.508**	**1.231**	**11.619**

Movimento turistico per ambito, tipologia ricettiva e provenienza- Toscana 2019 (*al netto delle Locazioni*)

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat

I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat - Rielaborazione Gal Appennin Aretino

	Arrivi					Presenze				
	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri(*)			Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri(*)		
Ambito turistico	**Italiani**	**Stranieri**	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**	**Italiani**	**Stranieri**	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale**
Arezzo	107.112	81.877	34.698	24.936	**248.623**	171.734	123.604	82.902	101.250	**479.490**
Casentino	20.894	5.870	23.404	13.261	**63.429**	42.768	12.010	66.377	64.158	**185.313**
Valdarno aretino	40.054	22.588	17.274	39.435	**119.351**	73.574	38.016	57.857	234.848	**404.295**
Valdichiana Aretina	36.958	35.727	17.857	30.478	**121.020**	64.443	88.132	45.585	184.563	**382.723**
ValTiberina	21.339	7.225	15.342	7.319	**51.225**	36.833	14.668	38.422	34.719	**124.642**
Totale Area Gal	**226.357**	**153.287**	**108.575**	**115.429**	**603.648**	**389.352**	**276.430**	**291.143**	**619.538**	**1.576.463**
Totale Regione TOSCANA	**4.147.146**	**5.274.628**	**2.405.208**	**2.676.150**	**14.503.132**	**10.578.281**	**13.674.147**	**11.897.141**	**12.263.687**	**48.413.256**

Nel dato sono ricompresi anche i Comuni che non sono inseriti nell'area elegibile del Gal: Arezzo, Cavriglia, Foiano della Chiana, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini

Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2019 (*al netto delle locazioni turistiche*)

		Alberghi	Extra Alberghi	Tot	Area Gal/Regione %		
					Albergo	Ex.Alb	Tot
Totale AREA GAL	Num.esercizi (E)	108	991	1.098	5,15%	7,26%	6,68%
	Num.camere (C)	2.096	6.837	8.933	2,45%	5,09%	4,06%
	Num.letti (L)	4.423	15.404	19.827	2,33%	4,09%	3,50%
Totale Toscana	Num.esercizi (E)	2.783	13.644	16.427			
	Num.camere (C)	85.540	134.451	219.991			
	Num.letti (L)	189.783	3.766.144	566.397			

Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2019 (*al netto delle locazioni turistiche*)

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat N.B. I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat - Rielaborazione Gal Appennin Aretino

Comune	Informazi	Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Tot	Totale	Totale

	oni (valori medi)	Alb. 1*	Alb2*	Alb.3*	Alb4*	Alb. 5*	Res.T /A	Alb _dif	Affitt	Agrit.	Case vac.	Case ferie	Camp.	Res id.	Resid Epoc	Ostelli	Rif.alp	Are e sost a	B&B _imp .	B&B no_im p	Allog priv	Alb.	Extra Alb.	
Anghiari	E	1	0	3	0	0	0	0	6	16	10	1	0	0	0	0	0	0	1	0	17	4	51	55
	L	19	0	283	0	0	0	0	63	214	111	14	0	0	0	0	0	0	8	0	85	302	496	798
	C	10	0	99	0	0	0	0	29	93	49	13	0	0	0	0	0	0	6	0	37	109	226	335
Badia Tedalda	E	2	3	0	0	0	0	0	0	5	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	7	12
	L	57	57	0	0	0	0	0	0	51	0	42	0	0	0	22	0	0	0	0	0	114	115	229
	C	25	34	0	0	0	0	0	0	24	0	11	0	0	0	6	0	0	0	0	0	59	41	100
Bibbiena	E	0	1	4	0	0	0	0	5	17	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	29	34
	L	0	25	126	0	0	0	0	43	362	23	0	0	0	0	11	0	0	0	0	25	151	463	614
	C	0	15	66	0	0	0	0	20	165	12	0	0	0	0	5	0	0	0	0	9	81	211	292
Bucine	E	0	0	1	0	0	1	0	3	47	15	1	1	1	0	0	0	0	1	0	5	2	75	77
	L	0	0	18	0	0	15	0	23	1.025	262	24	771	18	0	0	0	0	10	0	23	33	2.156	2.189
	C	0	0	10	0	0	8	0	11	480	128	5	193	9	0	0	0	0	4	0	10	18	839	856
Capolona	E	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	0	18	18
	L	0	0	0	0	0	0	0	1	173	0	0	0	28	0	0	0	0	0	0	36	0	238	238
	C	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	15	0	122	122
Caprese Michelangelo	E	0	0	3	0	0	0	0	1	9	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	5	3	20	23
	L	0	0	93	0	0	0	0	12	103	39	0	200	0	0	84	0	0	0	1	32	93	471	564
	C	0	0	42	0	0	0	0	5	49	17	0	50	0	0	27	0	0	0	0	15	42	164	206
Castel Focognano	E	0	0	0	0	0	0	0	2	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	8	8
	L	0	0	0	0	0	0	0	10	40	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	71	71
	C	0	0	0	0	0	0	0	7	20	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	36	36
Castel San Niccolò	E	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0	4	0	15	15
	L	0	0	0	0	0	0	0	31	16	31	42	0	25	0	0	0	0	0	0	14	0	159	159
	C	0	0	0	0	0	0	0	15	11	15	23	0	10	0	0	0	0	0	0	7	0	81	81
Castelfranco Piandiscò	E	0	1	0	0	0	1	0	1	20	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	2	27	29
	L	0	18	0	0	0	15	0	8	287	61	0	0	21	10	0	0	0	0	0	14	33	401	434
	C	0	11	0	0	0	15	0	4	114	25	0	0	9	3	0	0	0	0	0	7	26	162	188
Castiglion Fibocchi	E	0	0	1	0	0	0	0	0	4	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	8	9
	L	0	0	21	0	0	0	0	0	75	19	0	0	0	24	0	0	0	0	0	6	21	124	145
	C	0	0	7	0	0	0	0	0	30	7	0	0	0	8	0	0	0	0	0	3	7	48	55
Castiglion Fiorentino	E	0	0	2	3	0	1	0	4	49	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	17	6	76	82
	L	0	0	52	251	0	45	0	24	642	49	0	0	23	0	0	0	0	0	0	101	348	839	1.187
	C	0	0	27	124	0	15	0	12	285	20	0	0	11	0	0	0	0	0	0	51	166	378	544

Chitignano	E	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	2	5	7
	L	9	50	0	0	0	0	0	0	18	0	25	0	0	0	0	12	0	0	0	5	59	60	119
	C	7	24	0	0	0	0	0	0	10	0	19	0	0	0	0	2	0	0	0	2	31	33	64
Chiusi della Verna	E	0	3	1	0	0	0	0	0	6	1	4	1	0	0	0	2	0	0	0	3	4	18	22
	L	0	66	25	0	0	0	0	0	59	18	498	200	0	0	0	33	0	0	0	17	91	825	916
	C	0	36	14	0	0	0	0	0	24	11	276	65	0	0	0	10	0	0	0	9	50	395	445
Civitella in Val di Chiana	E	0	0	1	1	0	0	0	6	21	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	2	41	43
	L	0	0	35	20	0	0	0	49	236	112	0	13	0	0	0	0	0	0	0	24	55	434	489
	C	0	0	19	10	0	0	0	23	124	47	0	5	0	0	0	0	0	0	0	10	29	208	237
Cortona	E	1	0	7	9	2	1	0	30	133	45	3	0	1	0	0	0	0	4	2	21	20	238	258
	L	67	0	279	525	78	29	0	234	1.696	487	105	0	51	0	0	0	0	35	8	126	977	2.741	3.718
	C	24	0	146	241	34	15	0	114	815	223	69	0	19	0	0	0	0	18	4	58	459	1.319	1.778
Laterina Pergine Valdarno	E	0	1	0	1	0	0	0	1	14	10	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	29	31
	L	0	23	0	158	0	0	0	12	371	116	8	0	0	0	0	0	0	0	0	25	181	532	713
	C	0	12	0	56	0	0	0	6	195	46	4	0	0	0	0	0	0	0	0	8	68	259	327
Loro Ciuffenna	E	0	1	2	0	0	1	0	4	20	2	0	0	1	1	1	0	0	0	0	1	4	29	33
	L	0	42	39	0	0	38	0	34	436	28	0	0	94	25	19	0	0	0	0	3	119	639	758
	C	0	23	23	0	0	11	0	15	180	12	0	0	24	12	7	0	0	0	0	1	57	250	307
Lucignano	E	1	0	1	0	0	0	1	2	12	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	15	2	35	38
	L	27	0	34	0	0	0	2	32	118	86	0	0	0	16	0	0	0	0	0	89	63	340	403
	C	8	0	14	0	0	0	1	14	60	37	0	0	0	8	0	0	0	0	0	41	23	158	181
Marciano della Chiana	E	0	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	6	7
	L	0	0	19	0	0	0	0	0	64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	19	73	92
	C	0	0	10	0	0	0	0	0	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	10	36	46
Monte San Savino	E	0	0	4	1	0	0	0	5	20	6	0	0	1	1	0	0	0	0	0	12	5	46	51
	L	0	0	89	24	0	0	0	44	275	41	0	0	62	12	0	0	0	0	0	74	113	508	621
	C	0	0	54	12	0	0	0	24	126	23	0	0	35	5	0	0	0	0	0	35	66	249	315
Montemignaio	E	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
	L	0	23	88	0	0	0	0	0	9	0	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	111	34	145
	C	0	13	37	0	0	0	0	0	5	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	50	20	70
Monterchi	E	0	0	0	0	0	0	0	1	5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	10	10
	L	0	0	0	0	0	0	0	10	81	21	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	0	119	119
	C	0	0	0	0	0	0	0	3	37	7	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	51	51
Ortignano Raggiolo	E	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	9	9
	L	0	0	0	0	0	0	0	12	31	49	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	96	96
	C	0	0	0	0	0	0	0	4	17	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	44	44

Pieve Santo Stefano	E	0	1	3	0	0	0	0	1	12	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	2	4	18	22
	L	0	13	215	0	0	0	0	10	271	2	33	32	0	0	0	0	24	0	0	10	228	381	609
	C	0	6	98	0	0	0	0	6	110	1	8	8	0	0	0	0	6	0	0	3	104	142	247
Poppi	E	2	3	8	1	0	1	0	1	25	6	3	4	0	1	1	2	0	1	0	3	15	48	63
	L	48	210	328	46	0	44	0	11	299	104	48	590	0	11	32	65	0	14	0	22	676	1.196	1.872
	C	24	91	166	20	0	13	0	5	144	47	38	323	0	8	4	24	0	6	0	12	314	610	924
Pratovecchio Stia	E	0	1	1	0	0	0	0	2	22	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	5	2	35	37
	L	0	21	47	0	0	0	0	15	287	31	0	200	0	0	18	12	0	1	0	23	68	587	655
	C	0	9	21	0	0	0	0	10	133	11	0	50	0	0	5	1	0	0	0	12	30	222	252
Sansepolcro	E	0	4	2	3	0	0	0	8	11	4	1	0	0	2	0	0	0	0	1	16	9	43	52
	L	0	62	50	268	0	0	0	76	296	41	24	0	0	35	0	0	0	4	5	113	380	594	974
	C	0	39	26	143	0	0	0	36	100	17	5	0	0	19	0	0	0	1	2	47	208	227	435
Sestino	E	0	0	0	0	0	0	0	1	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
	L	0	0	0	0	0	0	0	8	18	28	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74	74
	C	0	0	0	0	0	0	0	2	9	13	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	30
Subbiano	E	0	1	2	1	0	0	0	7	12	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	4	26	30
	L	0	24	121	29	0	0	0	34	246	31	0	0	0	14	0	0	0	0	0	24	174	348	522
	C	0	12	58	12	0	0	0	18	125	26	0	0	0	4	0	0	0	0	0	12	82	184	266
Talla	E	1	0	0	0	0	0	0	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	1	9	10
	L	14	0	0	0	0	0	0	1	69	9	0	200	0	0	0	0	0	0	0	14	14	293	307
	C	7	0	0	0	0	0	0	0	31	1	0	54	0	0	0	0	0	0	0	7	7	93	100
Totale AREA GAL	E	9	22	48	20	2	6	1	95	516	147	19	10	9	9	6	6	1	8	3	161	108	991	1.098
	C	105	325	937	618	34	77	1	382	3.635	819	476	748	148	67	54	37	6	35	7	422	2.096	6.837	8.933
	L	241	633	1.962	1.321	78	186	2	794	7.869	1.814	882	2.206	347	147	186	122	24	71	15	926	4.423	15.404	19.827
Totale Toscana	E	**217**	**449**	**1.267**	**494**	**71**	**281**	**6**	**2.747**	**5.023**	**2.285**	**201**	**217**	**180**	**205**	**84**	**43**	**20**	**180**	**150**	**2.287**	**2.783**	**13.644**	**16.427**
	C	**2.418**	**6.873**	**35.390**	**28.638**	**4.014**	**8.150**	**57**	**10.833**	**36.786**	**15.829**	**5.917**	**43.760**	**4.387**	**1.448**	**1.453**	**234**	**1.160**	**733**	**443**	**5.786**	**85.540**	**134.451**	**219.991**
	L	**4.974**	**13.835**	**73.535**	**62.556**	**9.807**	**24.930**	**145**	**21.659**	**77.734**	**43.478**	**12.267**	**160.628**	**11.555**	**3.599**	**5.854**	**930**	**3.200**	**1.496**	**882**	**11.949**	**189.783**	**376.614**	**566.397**

AMBITO: SANITA' E SOCIALE

In queste poche pagine che seguono si riportano alcuni dati dell'ambito socio sanitario (Fonte:sito AUSL Toscana Sud Est), visto anche il periodo che il territorio sta vivendo e l'introduzione nella programmazione della SISL di misure volte a far fronte all'emergenza da COVID.19

Innanzi tutto come è organizzato il Sistema socio sanitario nel Territorio dell'area GAL :

… Rientra nell' AZIENDA USL TOSCANA SUD EST (Arezzo- Siena Grosseto)

La zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità e per organizzare ed erogare i servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate.

La zona distretto è il livello di organizzazione delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative delle reti territoriali sanitarie, socio sanitarie e sociali integrate.

Attualmente sul territorio dell'Area Vasta sud est le articolazioni di zone-distretto sono 8:

- Zona Distretto Alta Valdelsa
- Zona Distretto Amiata Val d'Orcia Valdichiana Senese
- Zona Distretto Arezzo - Casentino - Valtiberina
- Zona Distretto Colline dell'Albegna
- Zona Distretto Amiata Grossetana – Colline Metallifere – Grossetana
- Zona Distretto Senese
- Zona Distretto Valdarno
- Zona Distretto Valdichiana Aretina

I distretti in cui si trovano i Comuni elegibili del Gal Appennino Aretino sono:

- **La Zona Aretina Casentino Valtiberina** comprende i comuni di: Anghiari, Arezzo, Badia Tedalda, Bibbiena, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi, Chiusi della Verna, Chitignano, Civitella della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte San Savino, Ortignano Raggiolo, Pieve Santo Stefano, Pratovecchio Stia, Poppi, Sansepolcro, Sestino, Subbiano, Talla.
- **La Zona Valdarno** comprende i comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
- **La Zona Valdichiana aretina** comprende i comuni di: Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano.

La Società della Salute, soluzione organizzativa inedita dell'assistenza territoriale che sviluppa l'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale.

Le SdS sono soggetti pubblici senza scopo di lucro, costituiti per adesione volontaria dei Comuni di una stessa zona-distretto e dell'Azienda USL territorialmente competente, per l'esercizio associato delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali integrate".

Sul territorio dell'Area Vasta Toscana sud est ci sono attualmente 4 SdS:

Società della Salute Alta Valdelsa

Società della Salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana

Società della Salute Senese

Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, compartecipazione degli utenti e compartecipazione del servizio sanitario nazionale per zone socio-sanitarie in Toscana *Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)*

ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa lorda	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Spesa netta
		Valori assoluti (euro)		
Aretina	11.667.170	919.641	763.850	**9.983.679**
Casentino	5.177.064	723.265	439.253	**4.014.546**
Val di Chiana Aretina	6.678.923	1.365.946	818.604	**4.494.373**
Val Tiberina	4.254.869	936.519	1.194.063	**2.124.287**
Valdarno	15.229.997	3.534.110	3.190.375	**8.505.512**
Valdarno Inferiore	15.373.629	2.268.457	4.851.712	**8.253.460**
Totale	**58.381.652**	**9.747.938**	**11.257.857**	**37.375.857**
TOTALE TOSCANA	**669.834.532**	**80.287.451**	**114.171.993**	**475.375.088**

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, compartecipazione degli utenti e compartecipazione del servizio sanitario nazionale per zone socio-sanitarie in Toscana

Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)

ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa lorda	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Spesa netta
		Valori percentuali		
Aretina	1,7	1,1	0,7	2,1
Casentino	0,8	0,9	0,4	0,8
Val di Chiana Aretina	1,0	1,7	0,7	0,9
Val Tiberina	0,6	1,2	1,0	0,4
Valdarno	2,3	4,4	2,8	1,8
Valdarno Inferiore	2,3	2,8	4,2	1,7
Totale	**8,7**	**12,1**	**9,9**	**7,9**

Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015

Regione Toscana-Area di Coordinamento Politiche di Solidarietà Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria: rielaborazione Gal Appennino Aretino

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per zone socio-sanitarie in Toscana- Anno 2015
(Valori assoluti, percentuali e spesa media pro-capite)

ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa[1] Valori assoluti (euro)	Spesa[1] Valori percentuali su Regione	Spesa media pro capite[2]
Aretina	9.983.679	2,1	87,0
Casentino	4.014.546	0,8	55,2
Val di Chiana Aretina	4.494.373	0,9	83,8
Val Tiberina	2.124.287	0,4	72,3
Valdarno	8.505.512	1,8	91,7
Valdarno Inferiore	8.253.460	1,7	119,8
Totale	**37.375.857**	**7,9**	**127,7**
Totale Regione Toscana	**475.375.088**		

Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015
(1) Per spesa si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2007, di comuni e associazioni dicomuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre (spesa gestita indirettamente). La spesa è al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale.organizzazioni (ad esempio:cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio

(2) Rapporto tra spesa e popolazione residente

Compartecipazione degli utenti alla spesa per zona socio sanitaria e area di intervento in Toscana-Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)								
	AREA DI UTENZA							
ZONA SOCIO SANITARIA	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	Totale
Valori assoluti (euro)								
Aretina	386.025,00	10.604,00	0,00	523.012,00	0,00	0,00	0,00	**919.641**
Casentino	385.210,00	34.990,00	0,00	301.859,00	0,00	1.206,00	0,00	**723.265**
Val di Chiana Aretina	331.185,00	20.578,00	0,00	1.013.833,00	0,00	350,00	0,00	**1.365.946**
Val Tiberina	208.237,00	14.181,00	0,00	714.101,00	0,00	0,00	0,00	**936.519**
Valdarno	1.018.111,00	20.973,00	0,00	2.492.838,00	0,00	2.188,00	0,00	**3.534.110**
Valdarno Inferiore	980.460,00	221.666,00	0,00	1.059.050,00	0,00	7.281,00	0,00	**2.268.457**
Totale	**3.309.228**	**322.992**	**0**	**6.104.693**	**0**	**11.025**	**0**	**9.747.938**
Valori percentuali								
Aretina	42,0	1,2	0,0	56,9	0,0	0,0	0,0	**100**
Casentino	53,3	4,8	0,0	41,7	0,0	0,2	0,0	**100**
Val di Chiana Aretina	24,2	1,5	0,0	74,2	0,0	0,0	0,0	**100**
Val Tiberina	22,2	1,5	0,0	76,3	0,0	0,0	0,0	**100**
Valdarno	28,8	0,6	0,0	70,5	0,0	0,1	0,0	**100**
Valdarno Inferiore	43,2	9,8	0,0	46,7	0,0	0,3	0,0	**100**
Totale	**33,9**	**3,3**	**0,0**	**62,6**	**0,0**	**0,1**	**0,0**	**100**
Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015								
Regione Toscana-Area di Coordinamento Politiche di Solidarietà Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria: rielaborazione Gal Appennino Aretino								

Compartecipazione del Servizio Sanitario Nazionale alla spesa per zona socio sanitaria e area di intervento in Toscana-Anno 2015 (Valori assoluti e percentuali)								
	AREA DI UTENZA							
ZONA SOCIO SANITARIA	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	Totale
Valori assoluti (euro)								
Aretina	136.200	18.650	204.000	360.000	..	45.000	..	**763.850**
Casentino	..	44.968	..	394.285	..	..	..	**439.253**
Val di Chiana Aretina	..	20.981	..	797.623	..	..	..	**818.604**
Val Tiberina	..	..	..	1.194.063	..	..	..	**1.194.063**
Valdarno	..	19.197	..	3.171.178	..	..	..	**3.190.375**
Valdarno Inferiore	..	1.364.373	282.331	2.986.771	..	218.237	..	**4.851.712**
Totale	**136.200**	**1.468.169**	**486.331**	**8.903.920**	**0**	**263.237**	**..**	**11.257.857**
Totale Toscana	**3.042.766**	**16.184.433**	**2.907.659**	**81.821.504**	**244.472**	**9.971.159**		**114.171.993**
Valori percentuali								
Aretina	4,5	2,4	26,7	47,1	..	5,9	..	**87**
Casentino	..	10,2	..	89,8	..	..	..	**100**
Val di Chiana Aretina	..	2,6	..	97,4	..	..	..	**100**
Val Tiberina	..	..	..	100,0	..	..	..	**100**
Valdarno	..	0,6	..	99,4	..	..	..	**100**
Valdarno Inferiore	..	28,1	5,8	61,6	..	4,5	..	**100**
Totale	**1,2**	**13,0**	**4,3**	**79,1**	**0,0**	**2,3**	**..**	**100**

Fonte: Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2015
Regione Toscana-Area di Coordinamento Politiche di Solidarietà Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria - rielaborazione Gal Appennino Aretino

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per area di utenza e per zone socio-sanitarie in Toscana- Anno 2015 (Valori assoluti)

ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							**Totale**
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
Valori assoluti (euro)								
Aretina	4.129.836,00	2.451.940,00	2.077.281,00	900.552,00	155.536,00	95.162,00	173.372,00	**9.983.679**
Casentino	1.138.602,00	855.015,00	1.353.458,00	190.985,00	35.743,00	2.659,00	438.084,00	**4.014.546**
Val di Chiana Aretina	1.563.483,00	1.520.388,00	966.567,00	92.033,00	123.179,00	14.872,00	213.851,00	**4.494.373**
Val Tiberina	714.545,00	611.366,00	603.955,00	29.612,00	78.418,00	27.450,00	58.941,00	**2.124.287**
Valdarno	3.617.427,00	1.473.125,00	1.926.230,00	426.915,00	250.797,00	30.951,00	780.067,00	**8.505.512**
Valdarno Inferiore	3.582.547,00	1.567.907,00	1.471.213,00	552.384,00	604.336,00	..	475.073,00	**8.253.460**
Totale	**14.746.440**	**8.479.741**	**8.398.704**	**2.192.481**	**1.248.009**	**171.094**	**2.139.388**	**37.375.857**
Totale Toscana	**192.899.328**	**105.498.806**	**88.649.138**	**38.975.569**	**14.878.244**	**1.444.329**	**33.029.674**	**475.375.088**

Fonte Istat:: L'indagine raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale, garantendo così il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali – rielaborazione Gal Appennino Aretino

Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati									
Distretto Area Aretina - spesa dei comuni (euro) - anno 2017									
Area di utenza		famiglia e minori	disabili	dipendenze	anziani (65 anni e più)	immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	multiutenza	totale
servizio sociale professionale		395.446,00	253.729,00	2.710,00	357.961,00	38.607,00	127.261,00		
intermediazione abitativa / assegnazione alloggi		78.856,00		..					
servizio per l'affidamento familiare		62.500,00		..					
servizio per l'adozione minori		570,00		..					
servizio di mediazione familiare		23.376,00		..					
attività di sostegno alla genitorialità		3.400,00		..					
altre attività di servizio sociale professionale		34.000,00		..					
interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio			1.627,00		76.866,00	22.076,00	3.150,00		
attività ricreative, sociali, culturali		162.812,00	73.000,00		906,00	1.895,00			
altre attività di integrazione sociale		75.000,00	20.000,00						
sostegno socio-educativo scolastico		61.300,00	73.564,00						
sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare		120.666,00	87.934,00						
sostegno all'inserimento lavorativo		-	3.204,00	3.000,00	..	3.036,00	3.000,00	..	..
altre attività socio-educative e di inserimento lavorativo		11.363,00							
assistenza domiciliare socio-assistenziale		35.000,00	38.394,00		167.749,00				
assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari					131.353,00				
distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio					31.280,00				
servizi di prossimità (buonvicinato)		..			17.570,00	..	..	..	..
altri interventi di assistenza domiciliare		26.000,00							
mensa		..	571,00	..	18.480,00	..	50.349,00	..	..
trasporto sociale		..	180.720,00	..	107.538,00	..	-	..	..
distribuzione beni di prima necessità							6.130,00	..	..
segretariato sociale / porta unitaria per l'accesso ai servizi								43.398,00	
azioni di sistema e spese di organizzazione								55.449,00	..
contributi per servizi alla persona		..	29.329,00	-	10.000,00	..	-	..	..
contributi per cure o prestazioni sanitarie		1.610,00							

contributi per l'inserimento lavorativo		-	24.166,00						
contributi per l'affido familiare		138.627,00							
contributi e integrazioni a retta per centri diurni			29.750,00		21.560,00				
contributi e integrazioni a retta per asili nido		1.157.000,00							
contributi e integrazioni a retta per altre prestazioni semi-residenziali						1.412,00			
contributi e integrazioni a retta per strutture residenziali		14.340,00	25.491,00	13.323,00	113.336,00	129.511,00			
contributi economici per i servizi scolastici		35.140,00							
contributi per alloggio		3.761,00			2.099,00	1.880,00	30.408,00		
contributi a integrazione del reddito familiare		120.394,00	346,00	1.884,00	2.750,00	3.900,00	164.223,00		
altri contributi economici		1.977,00				5.743,00			
asilo nido		3.709.473,00							
servizi integrativi per la prima infanzia		80.000,00							
centri diurni			705.921,00	-	209.895,00				
ludoteche / laboratori		11.000,00							
centri di aggregazione / sociali		69.386,00							
altri centri e strutture a ciclo diurno		360,00							
strutture residenziali		900.096,00	105.698,00	-	1.329.761,00	-	-	..	..
dormitori per persone senza fissa dimora							2.500,00		
strutture di accoglienza per persone senza dimora							236.000,00		
tutte le voci		**7.333.453,00**	**1.653.444,00**	**20.917,00**	**2.599.104,00**	**208.060,00**	**623.021,00**	**98.847,00**	**12.536.846,00**

Puntoinsieme - Assistenza continua alla persona non autosufficiente -Fonte: Regione Toscana aggiornata al 20/01/2020
Sportelli PuntoInsieme della zona Aretina - Casentino – Valtiberina

Anghiari Arezzo Badia Tedalda Bibbiena Caprese Michelangelo Castel Focognano Castel San Niccolò Chitignano Chiusi della Verna Civitella in Val di Chiana Montemignaio Monterchi Monte San Savino Ortignano Raggiolo Pieve Santo Stefano Poppi Pratovecchio Stia Sansepolcro Sestino Subbiano Talla	

IL SERVIZIO SOCIO -EDUCATIVO nei DISTRETTI

Distretto ValTiberina – Servizio socio-educativo – Fonte Istat							
periodo		**2017**			**2018**		
		servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido		7	169	27,8	7	169	28
nido o micronido		6	159	26,1	6	159	26,4
nido e micronido aziendali		0	0	0	0	0	0
sezione primavera		1	10	1,6	1	10	1,7
servizi integrativi per la prima infanzia		0	0	0	0	0	0
spazio gioco		0	0	0	0	0	0
servizio in contesto domiciliare		0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori		0	0	0	0	0	0
tutte le voci		**7**	**169**	**27,8**	**7**	**169**	**28**

Distretto Casentino – Servizio socio-educativo							
periodo		**2017**			**2018**		
		servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido		11	223	32,4	10	219	34,2
nido o micronido		10	213	30,9	9	209	32,7
nido e micronido aziendali		0	0	0	0	0	0
sezione primavera		1	10	1,5	1	10	1,6
servizi integrativi per la prima infanzia		0	0	0	0	0	0
spazio gioco		0	0	0	0	0	0
servizio in contesto domiciliare		0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori		0	0	0	0	0	0
tutte le voci		**11**	**223**	**32,4**	**10**	**219**	**34,2**

Distretto Valdarno – Servizio socio-educativo							
periodo		**2017**			**2018**		
		servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido		23	742	34,5	24	777	36,5
nido o micronido		22	721	33,5	23	756	35,5
nido e micronido aziendali		0	0	0	0	0	0
sezione primavera		1	21	1	1	21	1
servizi integrativi per la prima infanzia		2	54	2,5	1	36	1,7
spazio gioco		2	54	2,5	1	36	1,7
servizio in contesto domiciliare		0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori		0	0	0	0	0	0
tutte le voci		**25**	**796**	**37**	**25**	**813**	**38,2**

Distretto Val di Chiana Aretina – Servizio socio-educativo							
periodo		**2017**			**2018**		
		servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido		11	338	28,8	11	338	29,6
nido o micronido		11	338	28,8	11	338	29,6
nido e micronido aziendali		0	0	0	0	0	0
sezione primavera		0	0	0	0	0	0
servizi integrativi per la prima infanzia		1	25	2,1	1	25	2,2
spazio gioco		1	25	2,1	1	25	2,2
servizio in contesto domiciliare		0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori		0	0	0	0	0	0
tutte le voci		**12**	**363**	**31**	**12**	**363**	**31,8**

Distretto Aretina - Servizio socio-educativo							
periodo		**2017**			**2018**		
		servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido		29	938	32,5	27	831	29,5
nido o micronido		27	899	31,1	26	807	28,7
nido e micronido aziendali		3	79	2,7	1	31	1,1
sezione primavera		2	39	1,4	1	24	0,9
servizi integrativi per la prima infanzia		3	45	1,6	1	5	0,2
spazio gioco		2	40	1,4	0	0	0
servizio in contesto domiciliare		1	5	0,2	1	5	0,2
centro bambini genitori		0	0	0	0	0	0
tutte le voci		**32**	**983**	**34**	**28**	**836**	**29,7**

AMBITO: SCUOLA

Scuole in Provincia di Arezzo (pubbliche e private) - Fonte Tuttitalia.it rielaborazione Gal Appennino Aretino

Comune	Scuole infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado	Istit.Comp	Scuole secondarie di II grado										Istit. Sup.	Centro Culturale permanente	Totale per Comune
					Licei						Istituti tecnici		Istituti Professionali				
					Artistico	Scient.	Scienze Umane	Classico	Lingue	Musicale	Econ.	Tecn.	Servizi	Ind. Art.			
Anghiari	3	1	1	1	1												7
Badia Tedalda	2	1	1														4
Bibbiena	4	3	2	2									1	2	1	1	16
Bucine	4	2	2	1													9
Capolona	2	2	1	1													6
Caprese Michelangelo	1	1	1										2				5
Castel Focognano	2	2	1	1													6
Castel San Niccolò	1	1	1														3
Castelfranco Piandiscò	4	3	3	1													11
Castiglion Fibocchi	1	1	1														3
Castiglion Fiorentino	5	4	1			1	1		1					1			14
Chitignano		1															1
Chiusi della Verna	3	3	1														7
Civitella in Val di Chiana	3	3	1	1													8
Cortona	10	9	2	2	1						1	1	6		2	1	35

Laterina-Pergine Valdarno	4	3	3														10
Loro Ciuffenna	3	2	1	1													7
Lucignano	1	1	1	1													4
Marciano della Chiana	2	2	1														5
Monte San Savino	3	2	2	1													8
Montemignaio	1	1															2
Monterchi	1	1	1														3
Ortignano Raggiolo	1	1															2
Pieve Santo Stefano	1	1	1	1								1	1		1		7
Poppi	4	2	2	1		1	1				1				1		13
Pratovecchio Stia	2	1	1	1													5
Sansepolcro	6	3	1	1	2	1	1	1	1		2		1	2	2	1	25
Sestino	1	1	1	1													4
Subbiano	2	2															4
Talla	1	1															2
Totale	**78**	**61**	**34**	**18**	**4**	**3**	**3**	**1**	**2**	**0**	**4**	**2**	**11**	**5**	**7**	**3**	**236**

Scuole in Provincia di Arezzo (pubbliche e private) raffronto con la provincia e la regione

Comune	Scuole infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado	Istituto Comprensivo	Scuole secondarie di II grado										Istituto Sup.	Centro Culturale permanente
					Licei						Istituti tecnici		Istituti Professionali			
					Artistico	Scientifico	Scienze Umane	Classico	Lingue	Musicale	Economico	Tecnologico	Servizi	Industria Artigianato		
Toscana	1376	1054	452	288	40	92	46	42	53	10	102	110	112	62	93	40
Provincia Arezzo	137	112	53	33	6	6	5	5	5	2	10	8	16	10	12	7
Area Gal	78	61	34	18	4	3	3	1	2	0	4	2	11	5	7	3
Incidenza % su Provincia di Arezzo	57%	54%	64%	55%	67%	50%	60%	20%	40%	0%	40%	25%	69%	50%	58%	43%
Incidenza % su Regione Toscana	6%	6%	8%	6%	10%	3%	7%	2%	4%	0%	4%	2%	10%	8%	8%	8%

2.3 Analisi socio-economica

La Toscana è una regione sviluppata che non presenta grandi agglomerati urbani, anche se la popolazione è maggiormente concentrata nella zona tra Firenze e Prato. Tra le province toscane la più popolosa è Firenze che per dimensione demografica rappresenta il 27% del totale, seguita da Pisa e Lucca rispettivamente con 11,2% e 10,5%. **Arezzo** è la quarta provincia per numero di abitanti (9,2%) ed è caratterizzata da un paesaggio composto da centri medio-piccoli in zone collinari e piccoli in zone montane.

Dall'aggiornamento dei dati a gennaio 2020, in Toscana la **densità demografica** è di 161,95 abitanti a Kmq, tutte le province hanno una densità demografica più alta rispetto alla media regionale (Prato circa 6 volte superiore) eccetto le province di Arezzo, Siena e Grosseto. Sulla densità demografica della provincia di Arezzo (105,74 abitanti a Kmq) incidono soprattutto i dati relativi a Comuni non compresi nel Gal. L'Accordo di Partenariato Italia classifica i Comuni in quattro tipologie di aree: A) aree urbane e periurbane; B) aree rurali ad agricoltura intensiva; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con problemi di sviluppo. Il **metodo di classificazione** adottato a livello nazionale dimostra una grande estensione delle aree C se applicato a livello regionale, tanto che la Toscana ha suddiviso le aree C in due sezioni C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali intermedie in declino). Dal confronto tra la vecchia classificazione e quella del PSR 2014/2020, emerge che il Comune di Arezzo, in passato definito "area urbana", rientra nelle "aree rurali intermedie in transizione" ed insieme a Siena, sono i soli capoluoghi di provincia toscani classificati C1. In sintesi in provincia di Arezzo non ci sono aree classificate A e B in quanto i 37 Comuni aretini sono classificati aree rurali C o D. I 30 Comuni aretini in cui si applica Leader restano classificati come nella programmazione 2007/2013 fatta eccezione per Anghiari e Monterchi che sono passati da C1 a C2 con la programmazione 2014/2020. Nell'area Leader del GAL Appennino Aretino rientrano 16 Comuni classificati D) aree rurali con problemi di sviluppo, 5 Comuni classificati C2) aree rurali intermedie in declino e 9 Comuni classificati C1) aree rurali intermedie in transizione (vedi paragrafo 2.1). La **popolazione residente** nel territorio del GAL a gennaio 2016 risultava pari a 169.178 abitanti che rappresentano quasi la metà della popolazione residente in provincia di Arezzo (49%) e il 4,52% di quella toscana. La **distribuzione**

della popolazione all'interno del Gal, in riferimento alle varie tipologie di aree, dimostra come nei Comuni D risiede ben il 32,35% a cui si aggiunge il 24,93% della popolazione che risiede nei Comuni C2 mentre il rimanente 42,72% della popolazione si trova nei Comuni C1.

La **densità demografica** dell'area del Gal è di 67,13 abitanti a Kmq: 17 Comuni hanno una densità inferiore alla media dell'area, e dei 13 rimanenti 6 hanno una densità inferiore alla media provinciale ed i rimanenti hanno una densità inferiore alla media regionale e fatta eccezione per Castelfranco-Piandiscò e Sansepolcro che superano di poco il dato toscano. Ben 8 Comuni tra Casentino e Valtiberina hanno una densità molto bassa (inferiore a 23) tra cui spicca Badia Tedalda con 8,65 abitanti a Kmq. Dall'analisi dei dati aggiornati a gennaio 2020 (vedi Tabelle paragrafo 2.1) risulta che il numero dei residenti in Toscana è pari a 3.722.729 e quelli residenti in provincia di Arezzo 341.766 sono complessivamente diminuiti rispetto a gennaio 2016. Anche nel territorio del GAL si osserva una diminuzione, in molti casi anche significativa, della popolazione pari a 169.990 che riguarda quasi tutti i Comuni in quanto solo 4 aumentano di poco. E' necessario precisare che il numero dei residenti nell'area GAL è sovrastimato perché i dati disponibili sono relativi all'intero territorio comunale anche nel caso dei Comuni parzialmente eligibili. In particolare sono conteggiati la totalità degli abitanti di Capolona che è eligibile solo per la zona montana, di Castelfranco-Pian di Scò dove Pian di Scò è inserito solo per una piccola parte e di Laterina-Pergine dove Laterina non è elegibile.

La riduzione della popolazione dimostra che le aree marginali subiscono il **fenomeno dello spopolamento** e conferma una tendenza, in atto da alcuni anni, di concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali. Si assiste ad una inversione di tendenza, la diminuzione della popolazione è attribuibile anche alla diminuzione degli immigrati nell'area del GAL che sono passati da 17.412 (gennaio 2016) a 16.221 (gennaio 2020) con un'incidenza del 9,54% rispetto al totale degli abitanti, al contrario di quanto avviene a livello provinciale e regionale.Infatti, come si può osservare dai dati riportati nella specifica tabella paragrafo 2.1, nello stesso periodo il numero dei residenti stranieri aumentano a 37.958 in provincia di Arezzo rappresentando l'11,11% della popolazione e in Toscana aumentano a 422.088 con

un'incidenza dell'11,34% della popolazione regionale. Entrando nello specifico delle aree del GAL la diminuzione rappresenta un'inversione di tendenza ed è più marcata nei Comuni D e C2 mentre nei Comuni C1 si assiste ad un lieve aumento rispetto al 2016 per vicinanza ai servizi essenziali e maggiori opportunità di lavoro. Per quanto riguarda la struttura della popolazione, dall'analisi degli indici è evidente il **fenomeno dell'invecchiamento** della popolazione dell'area del GAL dovuto all'effetto congiunto della diminuzione della componente giovanile (0-14) a causa della bassa natalità e dell'aumento della componente anziana (oltre 65) per l'allungamento della speranza di vita. La struttura per età evidenzia una prevalenza della popolazione più adulta rispetto alla media nazionale e regionale nella classe oltre 65 anni. Tale incidenza è più elevata in alcuni Comuni dell'area Leader, emblematici i dati (vedi tabella) di alcuni piccoli Comuni di Casentino (Castel San Niccolò 30,90% e Montemignaio 35,80%) e Valtiberina (Badia tedalda 32,60% e Caprese Michelangelo 32,90%).

L'occupazione, in passato uno dei punti di forza dell'economia aretina, ha subito un'erosione della base occupazionale ed un incremento dei tassi di disoccupazione fino ad allinearsi ai dati regionali. Infatti il tasso di disoccupazione in provincia di Arezzo nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93%. I giovani disoccupati erano il 25,09% (ISTAT 2011) e il tasso di attività era del 53,27% e il tasso di occupazione il 49,05% contro tassi regionali rispettivamente del 52,44% e del 48,17%. Il numero di persone in cerca di occupazione risulta dal 2004 ad oggi in costante crescita con incremento esponenziale dal 2009 in poi. Nel 2016 sono circa 16.000 le persone in cerca di occupazione in provincia di Arezzo e 174.000 a livello regionale, sono praticamente raddoppiate negli ultimi dieci anni.

Nel 2019, come per il 2018, è continuata la discesa del tasso di disoccupazione che in provincia di Arezzo si è attestato al 7,4% di poco più alto del dato medio regionale (6,7) ma molto al di sotto di quello nazionale (10%). L'ISTAT ha stimato una flessione del 9,3% delle unità di lavoro equivalenti (ULA) che potrebbe mettere a rischio nel 2020 un numero di occupati che può variare da 1 a 1,5 milioni di occupati. Nel 2020 secondo le previsioni della Camera di Commercio di Arezzo-Siena **il tasso di disoccupazione** nell'aretino sarà del 7,8% che cresce al 23,5% fra i giovani e Prometeia prevede una flessione degli occupati del -1,5%.

che

Nel 2020 le ore di Cassa Integrazione e Guadagni autorizzate sono arrivate a 6,5 milioni in provincia di Arezzo nel solo bimestre aprile-maggio, livelli superiori a quelli di intervento degli ultimi anni. Inoltre questi dati sono incompleti perché non comprendono gli interventi effettuati per mezzo di Fondi di solidarietà che, a livello regionale, sono quasi 35 milioni di ore nei primi cinque mesi dell'anno.

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2018	372.666	376.506	25.720	774.892
2019	142.664	163.108	-	305.772
1° sem.2020	7.684.239	186.401	1.717.250	9.587.890

Le caratteristiche delle **famiglie** (dimensione e tipologia) costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile importante per le politiche d'intervento a livello locale. Un aspetto connesso con la vita familiare è quello della **popolazione scolastica**. Da dati ISTAT in Toscana al 31 dicembre 2018 vivono 1.654.825 famiglie (6,3% del totale nazionale pari a 26.081.199), con una dimensione media di 2,2 componenti. Tale distribuzione è omogenea sul territorio regionale, con l'eccezione di Prato, dove nella provincia di Arezzo vivono 147.730 famiglie con una dimensione media di 2,3 componenti. Nel biennio 2017-2018 oltre una famiglia su 3 è composta da persone sole, con un'incidenza delle persone sole ultrassessantenni superiore in Toscana rispetto alla media nazionale. Una famiglia su 10 è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie rappresentano poco più della metà del totale. Per quanto riguarda gli studenti, nell'anno scolastico 2017/2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono complessivamente 48.274 in provincia di Arezzo rispetto ai

509.486 in Toscana (5,9% degli iscritti in Italia); gli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria rappresentano insieme quasi la metà del totale. Per il dettaglio delle "Scuole pubbliche e private" presenti nell'area del GAL si rinvia alle specifiche tabelle che riportano le scuole di ogni ordine e grado per ciascun Comune e l'incidenza di queste rispetto all'intera provincia di Arezzo e alla Toscana.

Dai redditi familiari e dal numero dei componenti occupati e, nei casi più gravi, dagli indicatori di povertà si capiscono le situazioni di fragilità economica delle famiglie. Nonostante in Toscana nel 2018 gli indicatori di povertà sono più bassi rispetto a quelli nazionali, si registra un'incidenza di povertà familiare è 5,8 % regionale contro l'11,8% nazionale. Differenze rispetto alla media nazionale (2018) si riscontrano anche per quanto riguarda il **reddito**, la cui fonte principale è rappresentata dal lavoro autonomo nel 15,3% dei casi a livello regionale contro il 13,4% nazionale. Relativamente all'area Leader dalla tabella dei contribuenti dei diversi Comuni in base al reddito per le persone fisiche si osserva, ovviamente nell'ambito di situazioni fortemente diversificate, che complessivamente i 30 Comuni del GAL incidono per meno del 50% circa sul totale dell'intera provincia composta da 37 Comuni.

Le stime per il 2020 sono suscettibili di ulteriori revisioni al ribasso, e in particolare per Arezzo si prevede che si riduca il reddito disponibile delle famiglie (-1,4%) e di conseguenza anche la loro capacità di spesa (-5,2%).

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

Un cenno particolare al sistema sanitario e assistenziale per l'importanza che ha nella vita dei cittadini e per la richiesta crescente di servizi nelle aree marginali, anche in conseguenza all'impatto della pandemia da Covid-19 con la quale dovremo convivere anche nel 2021 e comporterà cambiamenti epocali.

Con un processo di riordino avviato in precedenza, nel 2016 la sanità toscana ha riorganizzato le aziende sanitarie in aree vaste regionali definendo l'assetto e l'organizzazione delle attività territoriali così come descitto nella parte delle tabelle.

Il finanziamento effettivo della spesa sanitaria è determinato dal trasferimento nazionale alla regione incremenatato delle maggiori entrate proprie di ciascun ente del servizio

sanitario. In Toscana si osserva una diminuzione dell'espansione della spesa nel periodo 2017/2018 seppur più elevata rispetto alla spesa nazionale. Per quanto riguarda la zona aretina si rinvia alle tabelle relative alla spesa per inteventi e servizi sociali dei Comuni singoli o associati. In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria sono stati ridotti il numero dei posti letto e limitate le assunzioni di personale infermieristico e medico e l'emergenza sanitaria, di portata imprevedibile, ha dimostrato le criticità di questo sistema.

2.4 Analisi settoriale

In occasione della giornata dell'economia 2020 la Camera di Commercio di Arezzo-Siena sulla base dei dati FMI – World Economic Outlook ha confermato che nel 2019 il ritmo dell'attività economica mondiale è stato decisamente debole. La crescita del PIL mondiale rallenta, attestandosi a +2,9%, il livello più basso registrato dal 2008-2009. In questo contesto è sopraggiunta la pandemia COVID-19 con conseguenze economiche importanti: le previsioni del FMI indicano una contrazione del 4,9% del PIL e addirittura dell'11,9% del commercio mondiale. In Italia l'economia ha mostrato segnali di stagnazione ed il 2019 si è chiuso con un incremento del PIL dello 0,3% da attribuire all'andamento positivo delle esportazioni (+1,2%). La domanda interna, dopo un buon 2018, è diminuita (-0,2%) anche se sono cresciuti i consumi delle famiglie e soprattutto gli investimenti. Nel 2020 le stime sono tutte negative fatta eccezione per la spesa pubblica: per il PIL si stima una perdita dell'8,3% che investe sia le importazioni che le esportazioni, ma anche la domanda interna e gli investimenti. Ci vorrà tempo per recuperare ed il risultato del 2021 sarà condizionato dall'andamento della pandemia e dall'allentamento delle restrizioni.

In provincia di Arezzo, sulla base di dati Prometeia – Scenari Economie Locali (aprile 2020), quasi due terzi del valore aggiunto è riconducibile al comparto del commercio-servizi (64%) che cresce dello 0,6% rispetto al 2018. L'industria ne genera poco più un quarto (27,5%), ma è in decisa frenata (-1,7%). Più ridotta la quota di costruzioni (4,8%) e agricoltura (3,7%).

Il valore aggiunto provinciale nei dieci anni dal 2009 al 2019 è cresciuto del 14,4% ma il 2020 rischia però di vanificare buona parte dei progressi. Prometeia prevede infatti per il 2020 una caduta del valore aggiunto provinciale pari a -6,9%. La stima, fra l'altro, potrebbe essere suscettibile di ulteriori revisioni al ribasso nella seconda metà dell'anno considerato che la seconda ondata della pandemia ha raggiunto livelli preoccupanti ad Arezzo. Infatti dal monitoraggio dei dati sull'andamento dell'epidemia di fine ottobre la Toscana passa da zona gialla ad arancione dal 10 novembre è ross ail 15 novembre 2020, classificazione regionale che corrisponde all'individuazione di tre zone di rischio (giallo, arancione o rosso) da sottoporre a restrizioni e chiusure.

EXPORT

I principali settori dell'economia aretina sono l'oreficeria, metalli preziosi e moda che hanno mostrato un andamento molto diversificato. L'aumento del prezzo dell'oro (+15,9%) ha dato una spinta all'export aretino influenzando l'andamento dei flussi di metalli preziosi verso l'estero che nel 2019 sono aumentati dell'86% e il settore orafo +10,7%. La moda invece ha chiuso il 2019 con una flessione del -0,9% che ha riguardato tutte le specializzazioni (tessile, calzature e pelletteria) eccetto abbigliamento +0,8%.

Hanno contribuito positivamente sull'export anche l'andamento delle apparecchiature elettriche, dei prodotti chimici, bevande e prodotti alimentari mentre hanno registrato valori negativi i flussi verso l' estero dei macchinari e dell'elettronica.

Nel 2019 la **demografia delle imprese** aretine mostra un saldo negativo (-182) in quanto le iscrizioni sono state 1.933 a fronte di 2.115 cessazioni con una flessione del 0,6% del numero di imprese rispetto al 2018.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Cessazioni	2367	2193	2119	2364	2567	2081	1999	2132	2068	2089	2115
Iscrizioni	2537	2626	2467	2397	2467	2159	2163	2144	2052	1957	1933

Dall'aggiornamento a maggio 2020 dei dati si può evidenziare che i primi cinque mesi dell'anno registrano un saldo fra iscrizioni e cessazioni ampiamente negativo (-215 imprese) che, però, non è una diretta conseguenza della emergenza Covid, infatti il bilancio del bimestre aprile-maggio è positivo per 15 imprese.

Molto probabilmente le effettive ricadute della crisi in termini di mortalità d'impresa saranno valutabili solo nella seconda metà dell'anno, quando potrebbero manifestarsi a pieno le conseguenze del rallentamento produttivo e delle difficoltà finanziarie.

Imprese giovanili 2910

Imprese femminili 8854

Imprese straniere 4231

Imprese giovanili per settore
Agricoltura
Manifatturiero
Costruzioni
Commercio
Serv. Alloggio Rist.
Altri servizi
Non classificate
6%
13%
13%
14%
22%
10%
22%

Imprese femminili per settore
Agricoltura
Manifatturiero
Costruzioni
Commercio
Serv. Alloggio Rist.
Altri servizi
Non classificate
4%
20%
13%
4%
23%
9%
27%

Imprese straniere per settore
Agricoltura
Manifatturiero
Costruzioni
Commercio
Serv. Alloggio Rist.
Altri servizi
Non classificate
5%
7%
17%
31%
22%
6%
12%

Dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio nel territorio del GAL risultano iscritte 4.250 **imprese agricole** al 30 settembre 2020 . Le imprese agricole dell'area leader sono diminuite progressivamente nel tempo: erano 5.340 nel quarto trimestre 2007 e di 5.990 nel quarto trimestre 2001.

Dall'analisi dei dati riportati in tabella le **imprese agricole e forestali** aretine (5.759) rappresentano il 15,45%del totale (37.267) delle imprese iscritte a livello provinciale e, nonostante la diminuzione, nell'area del GAL Appennino Aretino sono presenti il 73,80% del totale delle imprese agricole della provincia. Considerando l'area di competenza del GAL il peso percentuale delle imprese agricole sul totale delle imprese sale a 36,58% a dimostrazione della ruralità e dell'importanza del settore.

La Superficie Aziendale Totale (SAT) dell'area del GAL è pari a 155.825,20Ha con una contrazione di 32.825,50Ha (-17,40%) rispetto al censimento del 2000; anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è diminuita del - 10,07% e la Superficie agricola non utilizzata è addirittura raddoppiata nello stesso periodo. La Superficie Agricola Utilizzata totale dell'area del GAL è 73.342,83Ha (2010), di cui il 62,78% è coltivata a seminativi, il 16,95% prati permanenti e pascoli, il 14,23% coltivazioni legnose agrarie, il 5,59% vite mentre la piccola parte residua è utilizzata per orti familiari. La SAU dell'area Leader rappresenta il 76,05% del totale della SAU della provincia di Arezzo che a sua volta incide

per il 12,73% sul totale della SAU regionale. Come è noto, il settore agricolo ha subito una pesante ristrutturazione negli ultimi 30 anni, come dimostrano i dati relativi alla diminuzione del numero di aziende, della SAT e SAU, e la stessa tendenza ha interessato vaste aree italiane e toscane ma è stata particolarmente accentuata nei territori marginali. Dal Censimento 2010 si rileva che nell'area la dimensione aziendale è ridotta, ancora di più che sul resto della provincia, infatti il maggior numero di aziende si colloca nella classe di superficie 0,01-0,99 ettari seguono le quattro classi di superficie da 1 a 9,99 ettari in ordine decrescente mentre poche sono le aziende da 10 a 100 ettari. Dall'analisi degli stessi dati emerge che in provincia la quasi totalità (97%) delle aziende sono a conduzione diretta del coltivatore che utilizza nel 90% solo manodopera familiare e sono condotte da soggetti di più di 65 anni nel 45% delle aziende e solo il 7,7% delle aziende è condotto da soggetti con meno di 40 anni. Inoltre dai dati censuari risulta che la superficie utilizzata per coltivazioni biologiche in provincia di Arezzo era 7.710,71 Ha ma il dato potrebbe essere sottostimato in relazione alle modalità di rilevazione. L'importanza dell'**agricoltura,** cosiddetta **biologica,** è aumentata nel tempo, sia a livello nazionale che regionale. Dai dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2013, a livello nazionale si rileva un aumento complessivo del numero di operatori biologici del 5,4% rispetto all'anno precedente. La distribuzione sul territorio nazionale in riferimento a superficie e operatori vede la Toscana nella parte alta della classifica delle Regioni, mentre per il numero di aziende di trasformazione la Toscana è addirittura la prima seguita da Emilia Romagna e Puglia. Nell'area del GAL Appennino Aretino si assiste alla stessa tendenza, basti pensare che nel 2006 (Fonte ARSIA) la superficie dedicata ad agricoltura biologica rappresentava il 3,19% di tutta la Superficie Agricola Utilizzata. Dall'analisi dei dati della tabella aggiornati ad aprile 2016 risulta che la superficie coltivata con il metodo biologico nell'area GAL è pari a 7.332,73 Ha (74,24% di quella provinciale) e la superficie in conversione è pari a 4.408,51 Ha (89,21% di quella provinciale). Sulla base dell'estensione della superficie investita, i principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e l'olivicoltura, seguono le produzioni cerealicole, la viticoltura e la zootecnia. Anche nell'area Leader, come nel resto della regione, si assiste ad un costante aumento del numero degli operatori: i biologici sono 355 su 517 totali e "in conversione" 247 su 279

totali in provincia. Per il futuro è facile prevedere una crescita del comparto in virtù dell'aumento dei consumatori di prodotti da agricoltura biologica.

Il territorio di competenza del GAL si caratterizza anche per la presenza di **boschi e foreste** di notevole pregio ambientale e naturalistico soprattutto in Casentino, Valtiberina e Pratomagno. La superficie boschiva dell'area ha un'estensione complessiva di 145.613 Ha e e dall'analisi dei Comuni dell'area (vedi tabella) relativi all'Inventario Forestale Regionale della Toscana risulta la presenza di numerose specie importanti sia per la conservazione della biodiversità che per la lotta ai cambiamenti climatici. Volendo analizzare dati più recenti si segnala il "Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana" dove i boschi rappresentano il 50,1% del territorio regionale pari a 1.151.539 ettari di cui 169.920 ettari sono in Provincia di Arezzo secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) del 2006. Dall'analisi dei dati a livello comunale è importante notare anche che la maggioranza dei Comuni del Gal hanno un indice di boscosità elevato. Infatti in 21 Comuni la superficie boscata copre più della metà del loro territorio e, in alcuni casi l'indice di boscosità supera il 70% o 80%, solo nei Comuni della Valdichiana e in quelli di fondovalle della Valtiberina scende sotto il 50%. Nell'area Leader la maggior parte del patrimonio forestale è di proprietà di privati e solo una piccola parte è di proprietà pubblica, per lo più regionale. Il patrimonio forestale privato è frammentato tra numerosissimi proprietari e aziende di piccole dimensioni.

Sicuramente un territorio più o fragile da un punto di vista idrogeologico come mette bene in evidenza la tabella elaborata per i Comuni dell'area Leader dal "Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico". Territorio da tutelare e valorizzare infatti nell'area del GAL Appennino Aretino la **superficie protetta** rappresenta una parte importante, per sintesi si rinvia alle specifiche tabelle specifiche zone soggette a vincoli, aree protette, zone SIC, ZPS e ZIR, zone Natura 2000 e parchi nazionali, regionali e provinciali. Infine solo un cenno alla presenza di fauna selvatica che va aumentando in provincia di Arezzo, ed in particolare nell'area del GAL dove ungulati, lupi e altri predatori causano gravi danni alle produzioni agricole e forestali ed agli allevamenti zootecnici oltre che rappresentare un rischio per la sicurezza stradale.

Sul **mercato del lavoro** va detto che la trasformazione strutturale che ha investito il settore agricolo ha prodotto un impatto diretto anche sul lavoro agricolo che nel decennio

2001/2011 ha registrato una perdita di 16.268 addetti (Fonte ISTAT). Colpisce che la contrazione del lavoro appare più marcata della contestuale diminuzione del numero di aziende e di SAU mostrando un'evoluzione verso pratiche meno intensive in termini di lavoro. Le dinamiche del lavoro nel comparto agricolo sono influenzate da molti fattori tra cui la dimensione aziendale, l'utilizzo della manodopera familiare (maggioranza delle aziende) rispetto alla manodopera extra-familiare e il ricorso al contoterzismo. Gli occupati totali nell'area del GAL a fine 2015 (dati Camera Commercio di Arezzo) sono circa la metà del totale degli occupati della provincia di Arezzo: il settore agricoltura occupa il 6,75% del totale occupati dell'area GAL superiore al dato provinciale di 5,11%, l'industria occupa il 33,84% e il commercio, alberghi e ristoranti occupano il 19,34% del totale GAL entrambi i dati in linea con le percentuali provinciali. E' opportuno notare che il peso degli occupati in agricoltura nell'area GAL è maggiore rispetto al resto della provincia e che, nonostante il settore dal punto di vista dell'occupazione ha un ruolo marginale, le attività agricole oltre alla funzione produttiva hanno un'importanza sociale e ambientale per il presidio del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Passando al **turismo**, si può dire che questo rappresenta un punto di forza dell'economia rurale della Toscana che nel settore agrituristico addirittura detiene la leadership a livello nazionale. Ciò è strettamente collegato alle città d'arte ma anche alla capacità delle aree rurali di attrarre turisti per la presenza di siti di grande pregio naturalistico e paesaggistico a cui si aggiunge il patrimonio storico culturale.

Nel 2015 sono arrivati in Toscana circa 13 milioni di turisti con un aumento rispetto all'anno precedente. Anche per il turismo aretino il 2015 è stata una buona annata in quanto sono stati registrati aumenti nelle presenze dei turisti sia italiani che stranieri (+13,4% rispetto al 2014 fonte Camera di Commercio di Arezzo).

Il dato provinciale complessivo nasconde forte eterogeneità dei flussi a livello territoriale, basti pensare che l'area Aretina e il Valdarno da sole incidono per oltre 50% del totale dei

turisti. Seguono le altre aree, che sono anche all'interno del territorio di competenza del GAL, la Valdichiana (12% degli arrivi e 13,7% dei pernottamenti) seguita dal Casentino (11,5% degli arrivi e 13,2% dei pernottamenti) e dalla Valtiberina (7,8% degli arrivi e 7,5% dei pernottamenti).

Riguardo all'offerta ricettiva il numero di strutture è complessivamente aumentato nelle diverse aree, che va ricordato sono maggiormente concentrate fuori dal territorio del GAL eccetto nel caso del comune di Cortona. Dall'elaborazione dei dati della specifica tabella emerge una fotografia dettagliata del **flusso turistico** nell'area aretina, dove nel 2019 sono stati registrati 603.648 arrivi, e 1.576.463 presenze. I turisti che arrivano sono per il 55,48% italiani e per il 44,51% stranieri, mentre vi pernottano il 50,49%degli stranieri e il 43,16% degli italiani. Esaminando la consistenza delle **strutture ricettive** dell'area del GAL risultano 1098 strutture con 8.933 camere. I dati relativi alla tipologia ricettiva mostrano che la maggior parte delle strutture sono esercizi extralberghieri (991 unità) e solo una piccola parte sono esercizi alberghieri (108 unità) e, nel dettaglio territoriale, è evidente che da un punto di vista quantitativo la capacità ricettiva è molto differenziata. Tra le strutture extra alberghiere aretine quasi la metà è rappresentata da "agriturismi" che assumono un'importanza particolare nell'area del GAL dove sono presenti 516 "agriturismi". La crescita registrata nell'offerta ricettiva ha riguardato anche gli agriturismi, anche se l'incremento è inferiore alle altre tipologie ricettive a causa della loro numerosità. Da dati aggiornati ad aprile 2019 (vedi tabella) nell'area del Gal sono disponibili 3.635 camere e 7.869 posti letto in agriturismo. Il Centro Studi Turistci, stima che l'estate 2020 in Italia e in Toscana vedrà una contrazione della domanda e dell'offerta turistica e soprattutto l'assenza di turisti stranieri e il mercato nazionale consentirà agli operatori di recuperare solo in parte.

Secondo le previsioni della Camera di Commercio di Arezzo-Siena, nel 2020 ci sarà una

contrazione generalizzata sia della domanda che dell'offerta. In Toscana si prevede la perdita di 1,4 milioni di turisti ed un totale di 6,2 milioni di pernottamenti in meno (domanda) e l'11,3% delle attività hanno dichiarato di non riaprire e lo 0,7% di cessare l'attività, su tratta di circa 1.600 strutture con un calo della capacità ricettiva di oltre 180.000 posti letto (offerta). Se si considera il comparto del turismo allargato, nel territorio

aretino sono presenti circa 17.000 imprese del commercio, turismo, servizi alle imprese e alla persona che costituiscono quasi 60% dell'intero tessuto imprenditoriale extra agricolo.

La sospensione delle attività a seguito della pandemia ha comportato una paralisi del tessuto produttivo e gli effetti sul turismo della provincia di Arezzo a rischio il 15% del valore aggiunto aggiunto complessivo del terziario (800 milioni di perdita), in bilico 5000 posti di lavoro (65.000 a livello regionale) e potrebbero sparire tra le 15.000 e le 2.500 imprese aretine.

Il **sistema imprenditoriale aretino** è caratterizzato da forte presenza di imprese di piccole o piccolissime dimensioni: 94,3% delle imprese ha al massimo 9 addetti (Censimento dell'Industria 2011). Le aziende da 10 addetti in su sono quindi solo il 5,7% del totale ma in termini di occupazione hanno un peso importante, ben 46,7% degli addetti complessivi. Nel corso del decennio dal 2001 al 2011 in provincia di Arezzo, così come per il resto delle province, il tessuto economico ha subito una progressiva trasformazione con perdita di peso del manifatturiero e un aumento del terziario. Dall'analisi dei dati forniti da Camera di Commercio di Arezzo e Siena aggiornati al terzo trimestre 2020 (vedi tabella) risultano 11.619 imprese nell'area del GAL Appennino Aretino. Il **settore manifatturiero** contava a fine 2015 poco più di 5.000 imprese pari al 15% del totale delle imprese aretine, a settembre 2020 risultano 2.630 imprese iscritte..

Le imprese artigiane dell'area del GAL, tradizionalmente di piccolissima dimensione, sono prevalentemente imprese individuali, la forma societaria più diffusa perché più semplice e meno costosa, seguita da società di persone. A livello territoriale le aree con la maggior presenza di imprese artigiane sono l'Area aretina (39%) e il Valdarno (26,8%), seguite da Valdichiana (15,5%), Casentino (10,6%) e la Valtiberina (7,9%). E' interessante notare come, se la tendenza negativa accomuna tutte le aree della provincia, l'intensità della contrazione è diversa da territorio a territorio: la perdita è stata più sensibile in Valdarno (-2,8%) e Valtiberina (-2,1%), mentre in Valdichiana (-1,2%), nell'Area aretina (-1,1%) e soprattutto in Casentino (-0,8%) le flessioni sono state inferiori alla media provinciale.

Il **commercio al dettaglio** ha subito una profonda trasformazione negli ultimi anni con una riduzione complessiva, anche se cresce il commercio per corrispondenza ed elettronico

e quello di frutta e verdura. Dai dati aggiornati al terzo trimestre 2020 risultano 3.508 imprese iscritte al registro delle imprese come commercio all'ingrosso e dettaglio nei Comuni del GAL. Dalla stessa fonte risultano anche 1.231 attività di **servizi di alloggio e ristorazione** nell'area del GAL Aennino Aretino**.**

Infine, pur non disponendo di dati aggregati per l'area del GAL, si può affermare che l'impatto del Covid-19 si farà sentire anche a livello locale e con ricadute su tutti i settori. Il 2020 è stato un anno difficile e la ripresa potrebbe avviarsi nel 2021 ma sarà condizionata da tanti fattori:

- per il sistema economico si profilano rilevanti problemi di liquidità che necessitano di sostegno pubblico;

- molte famiglie dovranno fare i conti con la riduzione del reddito e con incertezze lavorative;

- ci sarà un rallentamento negli investimenti e nei consumi,

- le conseguenze sull'occupazione al momento sono contenute dal largo ricorso alla cassa integrazione/fondi di solidarietà e dal blocco dei licenziamenti, ma si hanno già le prime ripercussioni per il mancato rinnovo dei contratti a termine e aumento degli inattivi.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
TEMA A Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 aA "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala…."	75.000,00	1,31
	313 aB "Incentivazione di attività turistiche - Commercializzazione .. di servizi turistici.."	29.884,23	1,28
	323 b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.382338,78	24,05
	322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	4.259.813,43	74,12
	Totale	**5.747.036,44**	**51,16**
TEMA C Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	2.336.912,36	55,76
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	1.112.864,86	26,55
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	741.017,14	17,68
Totale		**4.190.794,36**	**37,31**
TEMA D Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	187.847,05	31,7
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali	416.753,79	68,93
Totale		**604.600,84**	**5,38**
TEMA B Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	641.915,69	92,96
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	48.614,47	7,04
Totale		**690.513,16**	**6,15**
Totale Generale		**11.232.962,80**	**100%**

Il Gal Appennino Aretino nella programmazione 2007-2013 ha individuato come tema principale "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio" rendicontando €5.747.000,00 corrispondenti al 51,16% delle risorse complessive (TEMA A).

Il tema secondario è stato "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" con l'erogazione di € 4.190.000,00 pari al il 37,31% delle risorse (TEMA C), e infine gli altri due temi, attivati con una dotazione finanziaria simile: "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" con il 5,38%% delle risorse (TEMA D) e "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" con il 6,15% delle risorse (TEMA B). Nel corso dell'attuazione, gli obiettivi della Strategia sono stati rispettati e raggiunti come da programmazione iniziale.

Il tematismo principale individuato ha permesso di accrescere anche la competitività delle imprese in quanto ha sostenuto interventi volti al loro radicamento sul territorio. E' infatti indispensabile attivare/finanziare azioni volte alla valorizzazione del territorio affinché questo possa offrire motivo di permanenza ed investimento alle imprese e alla popolazione residente. L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere il contesto sociale più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, indipendentemente dalla difficoltà logistica di abitare ed investire in una zona rurale rispetto ad una città. In questo contesto, si sono inserite in modo determinante, le misure afferenti al TEMA A in particolare la 322 e la 323/b e quelle del tema C "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" in modo da favorire l'insediamento nelle zone rurali di imprese destinate ad offrire quei servizi alla persona di cui la popolazione necessita per continuare a "vivere" certe aree lontane dalla città.

Sono proprio le Misure afferenti al TEMA C che sono state trattate anche dal Valutatore per evidenziare il "valore aggiunto" Leader:

Misura 312 a "Sviluppo attività artigianali n.° 115 imprese finanziate di cui:
n.65 interventi innovativi
n 63 innovazione di processo
n. 2 innovazione di servizio/prodotto
Misura 312 b "Sviluppo attività commerciali" n.° 83 imprese finanziate di cui:
n.31 interventi innovativi
n 17 innovazione di processo
n.14 innovazione di servizio/prodotto
Misura 313 b "Sviluppo attività Turistiche" n.° 29 imprese finanziate di cui
n.14 interventi innovativi
n.14 innovazione di servizio/prodotto

Il Gal ha attivato i quattro i tematismi per attuare la massima integrazione possibile tra operatori del territorio. Ognuno è diventato di sostegno all'altro, i piccoli villaggi, i servizi sociali i centri commerciali naturali, il patrimonio culturale da un lato, l'artigianato, il commercio, il turismo e l'agricoltura dall'altro.

Inoltre si è dimostrata vincente, tanto che la Regione Toscana al momento della verifica sull'attuazione ha riassegnato oltre 700.000,00€ di premialità, la scelta temporale della propria programmazione; che ha visto l'attivazione nelle prime due annualità dei progetti destinati a beneficiari soggetti pubblici lasciando alle annualità successive gli interventi destinati ad operatori privati. Infatti la qualificazione ed il miglioramento della qualità della vita devono essere propedeutici agli interventi legati al "settore economico". Un piccolo centro riqualificato e "rivissuto" ben si presta ad ospitare anche attività turistiche, artigianali e commerciali.

Il Gal Appennino Aretino nel primo semestre del 2015 ha completato l'attuazione della propria Strategia, i progetti sono stati conclusi ed accertati quasi tutti entro il dicembre 2014, nei primi mesi del 2015 sono stati infatti accertati e liquidati esclusivamente le domande relative alla Misura 124 : 4 domande della prima fase e 17 della seconda fase.
Il Gal ha pertanto concluso tutti i progetti entro i termini previsti dal Documento Attuativo Regionale ed accertato tutte le domande. Nel 2015 sono stati accertati anche tutti i

progetti relativi alla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale", che ha visto il Gal Appennino Aretino impegnato sia sul progetto complessivo "Via Francigena e dintorni …" che "Le vie del castagno…".

A settembre 2015 il Gal Appennino Aretino ha inoltrato alla Regione Toscana il proprio Piano Finanziario a saldo dove ha confermato quanto già cristallizzato nel 2014, infatti a conclusione della programmazione sono risultate economie pari a € 19.740,20 corrispondenti al 0,18% delle risorse complessive. La positiva performance è stata ottenuta grazie ad un attento monitoraggio dei progetti che ha reso possibile l'erogazione del 99,82% della spesa pubblica.

In conclusione il Gal ha raggiunto gli obiettivi prefissati nella Strategia di Sviluppo assegnando il 100% delle risorse e rendicontandone il 99,82%, con un calo del 0.18%, ...un funzionario regionale con il quale il Gal è nato ci diceva che *"nei Programmi Operativi, a consuntivo, un calo fisologico nella norma si attesta dal 2% al 3%"* ….

VISIVAMENTE… L'IMPATTO LEADER 2007-2013

Le risorse

Numero di Beneficiari

MISURA	BANDI I FASE n° Beneficiari Assegnati	BANDI I FASE n° Beneficiari Liquidati	BANDI II FASE n° Beneficiari Assegnati	BANDI II FASE n° Beneficiari Liquidati	TOTALE STRATEGIA n° Beneficiari Assegnati	TOTALE STRATEGIA n° Beneficiari Liquidati
Misura 124	4	4	19	19	23	23
Misura 133	1	1	1	1	2	2
Misura 312a	50	45	73	70	123	115
Misura 312b	59	48	41	35	100	83
Misura 313b	22	17	13	12	35	29
Misura 313aA	1	1			1	1
Misura 313aB	2	2	1		3	2
Misura 321a	5	3			5	3
Misura 321b	5	5			5	5
Misura 322	22	22	32	31	54	53
Misura 323b	11	11	4	4	15	15
TOTALE	**182**	**159**	**184**	**172**	**366**	**331**

"Le vie del Castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano"

Beneficiario	Misura/ Realizzazione		Spesa Pub. Rend. €
Unione Comuni Valtiberina	323b	*Recupero antiche strutture legate alla lavorazione della castagna (seccatoio) ripristino itinerari*	32.970,54
	313Aa	Creazione itinerari turistici/ itinerari tematici e iniziative didattiche/segnaletica turistica	10.969,00
Comune di Ortignano-Raggiolo	323B	*Riqualificazione/sistemazione seccatoio*	111.135,64
	313Aa	Sistemazione, riqualificazione percorso, realizzazione itinerario	14.654,31
Unione Pratomagno	321B	Realizzazione area mercatale/punto vendita San Giustino	67.786,74
	313Aa	azione comune: applicazione multimediale e cartellonistica	2.440,00
	323B	riqualificazione area / realizzazione castagneto monumentale modello	4.813,26
		TOTALE	**244.769,49**

"Via Francigena e dintorni: Vie tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena"

Beneficiario	Misura	Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Comune di Cortona	322	Riqualificazione collegamento C.S. di Cortona con S:M. Nuova	66.291,57
	3131aA		702,58
Comune di Pergine Valdarno	322	Realizzazione struttura di accoglienza vicino Santuario di Migliari	44.289,68
	313aA	Recupero di strada storica in località Migliari	702,58
Comune di Poppi	322	Riqualificazione di struttura di accoglienza in Badia Prataglia	56.291,57
	313Aa	Attività di promozione	702,58
Comune di Chiusi Verna	322	Riqualificazione di struttura ad accoglienza povera in località Rimbocchi	60.577,57
	313Aa	Opere edilizie per punti sosta in Loc. Val della Meta	5.422,43
Comune di Chitignano	313aA	Opera di una struttura in legno in Loc. Rosina e Taena;	11.994,15
Comune di Bucine	313aA	Realizzazione di un itinerario turistico – da Badia a Ruoti e Castelnuovo Berardenga.	46.382,29
Unione Comuni Valtiberina	313aA	Sentiero dal castello di Montauto; Attraversamento dei torrenti Sovara; Cerfone	44.807,94
			338.164,94

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Il rinvio della pubblicazione del bando relativo alla Misura 19, inizialmente previsto a settembre 2015, poi a gennaio ed infine aprile 2016, ha portato il Gal Appennino Aretino all'effettuazione di incontri nel territorio che si sono protratti nel tempo. L'incertezza anche sull'ammissibilità delle misure, che il GAL per la prima volta si è trovato a scrivere contestalmente alla SISL, lo ha fatto agire in modo prudente, svolgendo incontri comprensoriali e settoriali, limitando gli incontri plenari e di largo coinvolgimento.

Il Gal, per le Misure destinate ad operatori privati, principalmente ha incontrato tutte le categorie economiche provinciali e zonali, portavoce di un interesse collettivo territoriale.

Molti sono stati anche i singoli contatti, visto il radicamento del Gal nel terriotrio in cui opera, infatti le precedenti programmazioni hanno visto finanziare numerose microimprese che hanno riconosciuto nel GAL e nei finanziamenti LEADER, quel valore aggiunto rispetto ad altre linee di finanziamento. I molteplici contatti sono stati raccolti in apposite schede di rilevamento che hanno aiutato la scelta delle misure da inserire nella programmazione.

Gli incontri svolti con tutti gli Enti del territorio e con le categorie economiche sono serviti sia per informare sulle opportunità prospettate dalla nuova fase di programmazione che a raccogliere i principali interessi e bisogni espressi da Enti e PMI dell'area, nella logica di una concertazione *bottom up* da sempre alla base della filosofia LEADER.

Sono state organizzate riunioni presso la sede del GAL e presso le sedi di alcuni soci del GAL, con l'obiettivo di illustrare le azioni attivabili nella Strategia che il GAL doveva definire. Successivamente sono stati incontrati, singolarmente o in piccoli gruppi per settore di intervento, gli operatori e gli Enti. Le riunioni così organizzate hanno avuto carattere prettamente operativo ed hanno visto coinvolti anche i referenti tecnici dei singoli organismi. L'impostazione descritta ha permesso di comprendere in maniera precisa quali fossero le aree di interesse e le linee di intervento programmate dagli Enti così come le criticità e necessità espresse dagli operatori del settore privato. Gli incontri, vista anche la vastità del territorio, soprattutto con gli Enti pubblici sono stati svolti presso la sede del

Gal, per area e per categorie economiche. Di seguito si riporta una sintesi delle attività sviluppate dal GAL. Si precisa che nell'ambito di ciascuno incontro organizzato dal GAL è stata predisposta documentazione a supporto da consegnare agli intervenuti.

L'elenco degli incontri sotto riportato si riferisce a riunioni collettive ma il Gal svolge regolarmente anche colloqui individuali, con apposite scheda di rilevamento, sulla base delle singole richieste ed esigenze espresse dalle organizzazioni private o enti pubblici o da singoli operatori.

DATA	***OGGETTO INCONTRO***	***PARTECIPANTI***
14/07/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
01/06/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Pratovecchio-Stia
30/05/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di regia
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Pratomagno – Valtiberina Comuni di: Civitella in Val di Chiana, Loro Ciuffenna, Caprese Michelangelo, Pieve santo Stefano, Sestino, Pergine Valdarno, Monte San Savino, Badia Tedalda, Bucine Anghiari, Castiglion Fibocchi, Castelfranco -Pian di Scò,
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Capolona
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino - Val di Chiana Comuni di: Ortignano-Raggiolo, Talla; Chitignano, Bibbiena, Castel Focognano, Poppi, Chiusi della Verna, Subbiano, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana
17/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020- Misure commercio	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Commercio
13/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure Agricole	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
11/05/2016	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19 – solidità finanziaria	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Casentino, Unione Comuni Pratomagno, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Comune di Castiglion Fiorentino, Comune di Cortona, Comune di Marciano della Chiana, Comune di Lucignano, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confesercenti, Coldiretti, Associazione Regionale Allevatori Toscana
11/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
06/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole

5/05/2016	Psr 2014/2020 – Misure Leader	Società operanti in ambito di energie alternative
19/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Unione Comuni Montani del Pratomagno, Cumune di Loro Ciuffenna)
14/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Consulenti in ambito forestale
16/02/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna
13/02/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Società operanti in ambito forestale
08/01/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di Regia, Ministero e funzionari regionali
07/01/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di Regia, Ministero e enti territoriali
11/12/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Bucine
18/11/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricoolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
08/10/2015	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di Regia
10/09/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore commercio	Rappresentanti ordine professionale commercio
20/07/2015	Aree interne verifica complementarietà	Ministero
16/07/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Val di Chiana - Val d'Ambra - Pratomagno Comuni di: Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana, Cortona, Pergine Valdarno, Lucignano, Civitella in Val di Chiana, Bucine e Unione dei Comuni Pratomagno
18/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Unione Montana Valtiberina e imprese turistiche
17/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino Comuni di: Talla, Pratovecchio-Stia, Ortignano-Raggiolo, Subbiano, Castel Focognano, Chitignano, Capolona, Bibbiena, Poppi, Chiusi Della Verna
26/05/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Comune di Subbiano
13/05/2015	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Valtiberina, Unione Comuni Pratomagno, Comune di Bucine, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confcommercio, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti,
03/02/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna

Il Gal Appennino Aretino ha partecipato ed è stato coinvolto anche in incontri inerenti progetti di cooperazione, di seguito si riportano in elenco

Incontri di Animazione su proposte di Cooperazione

	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
21/06/2016	Proposta per progetto cooperazione "Modelli educativi non formali e promozione di rete territoriali per lo sviluppo locale"	Gal Natisone Friuli Venezia Giulia, Ente Nazionale Formazione Addestramento Professionale Friuli Venezia Giulia, Dipartimento gestione sistemi agrari alimentari e forestali, dell'Università di firenze, Unione dei Comuni del Casentino, Gal Start Mugello, Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, Dipartimento della formazione e psicologia dell'università di Firenze, Unione Nazionale dei Comuni Montani della Toscana,
15/06/2016	Confronto per progetto cooperazione "I Cammini di Dante"	Gal Start, Comune Marradi, PECOE GEIE, Gal L'Altra Romagna
10/06/2016	Verifiche progettuali "I cammini di Francesco in Toscana"	Confcommercio Arezzo
18/05/2016	Incontro a Marradi per progetto di cooperazione "I cammini di Dante"	Gal Start, Comune di Marradi, Parco Foreste Casentinesi, PECOE GEIE, GAL Altra Romagna

Nel 2019 è stato possibile valutare meglio le ricadute di alcune scelte programmatiche del GAL nel contesto complessivo del PSR. Da questa valutazione è maturata la scelta di destinare le economie, che via via si generano, alla domande 8.6 (imprese della filiera forestale) e 7.5 (enti pubblici) potenzialmente finanziabili al fine di esaurire le relative graduatorie ed al tempo stesso raggiungere gli obiettivi di spesa.

Nessuno di noi poteva immaginare cosa sarebbe accaduto a breve, tanto meno il GAL poteva prevedere che, dopo pochi mesi, sarebbe stato necessario programmare interventi per contrastare gli impatti di una pandemia mondiale. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria è emerso localmente il bisogno di coordinamento, a tutti i livelli, tra enti che hanno gestito azioni di contrasto sul territorio con diverse funzioni e, allo stesso tempo, la necessità di adottare metodologie partecipative per condividere tra i diversi attori le scelte strategiche adottate.

A partire da marzo 2020 l'ufficio regionale per la programmazione Leader ha coinvolto i GAL in una riflessione per individuare tematiche/progetti di supporto per le comunità locali maggiormente colpite dalla crisi sociale ed economica a seguito della chiusura delle imprese. E' iniziato così un percorso di confronto con gli uffici regionali, l'Autorità di Gestione e Settore Leader, l'Assessore all'agricoltura, Artea, Assistenza tecnica e GAL toscani. Tramite gli uffici regionali ed alcuni colleghi dei GAL è stato possibile confrontarsi anche a livello nazionale con la Rete Rurale Nazionale e con Gal di altre regioni. Ovviamente il partenariato del GAL Appennino Aretino si è interrogato su come contrastare le criticità prodotte dall'emergenza sanitaria ed è emersa la necessità di programmare azioni di medio-lungo periodo che incentivino la sostenibilità dell'interventi realizzati nell'immediato applicando metodi e procedure veloci alla propria programmazione.

Nel corso del 2021 l'attività inerente l'azione specifica si è intensificata portando ad una fase operative che ha visto anche la costituzione dei Gruppi di Lavoro specifici al fine di produrre bando e modulistica per la selezione dei Progetti di Comunità (PdC). Contestualmente è stato verificato un forte interesse da Enti e imprese nel poter partecipare a nuovi bandi, resi possibili dalle ulteriori risorse e dall'estensione della programmazione.

Il Gal ha coinvolto il proprio territorio attraverso momenti di incontro, a distanza e in presenza, e diffuso un questionario per sensibilizzare sui tematismi attivabili con il PdC.

Di seguito vengono riportati i momenti più significativi in merito a quanto sopra descritto.

DATA	***OGGETTO INCONTRO***	***PARTECIPANTI***
18/03/2020	ipotesi azioni Leader da programmare su PSR	Settore Leader R.T. e GAL Toscani
28/03/2020	Esiti conferenza Stato/Regioni e modifiche PSR	Settore Leader R.T. e GAL Toscani
30/03/2020	Modifiche PSR e misure da adottare ed eventuali risorse	Assessore e Direttore generale Agricoltura, Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Artea e GAL Toscani
31/03/2020	Coordinamento	GAL Toscani
06/04/2020	Verifica e coordinamento e tematiche da attivare	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Artea e GAL Toscani
10/04/2020	Progetti integrati e tematiche da attivare	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Artea e GAL Toscani

16/04/2020	Coordinamento	GAL Toscani/ANCI
17/04/2020	Nuova scheda regionale Leader	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Rete Rurale e Coordinamento GAL Toscani
30/04/2020	Coordinamento	GAL Toscani/ANCI
12/06/2020	Scheda specifica Leader	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., GAL toscani
18/06/2020	Nuova misura sui Progetti di Comunità	Autorità di Gestione e Valutatore, GAL toscani
24/06/2020	Modifica SISL e inserimento nuova scheda	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
24/06/2020	Nuova misura Leader	Assemblea dei soci GAL Appennino Aretino
25/06/2020	Focus su nuova misura sui Progetti di Comunità	Autorità di Gestione e Valutatore, GAL toscani
22/07/2020	Coordinamento	GAL Toscani
31/07/2020	Cronoprogramma	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Assistenza tecnica , ARTEA e GAL Toscani
06/08/2020	Nuova misura sui progetti di Comunità	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
11/09/2020	Coordinamento	GAL Toscani/ANCI
05/10/2020	Approvazione modifiche PSR e Misura Leader	Direttore Generale, Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., e GAL Toscani
12/10/2020	Modifiche SISL	Settore Leader R.T. e GAL Toscani
14/10/2020	Cronoprogramma e risorse	Autorità di Gestione, Assistenza tecnica e GAL Toscani
28/10/2020	Coordinamento su integrazioni SISL	GAL Toscani
03/11/2020	Integrazioni SISL	Autorità di Gestione e Settore Leader R.T., Assistenza tecnica e GAL Toscani
24/02/2021	Cronoprogramma e risorse estensione	Assessore RT ,Autorità di Gestione e Settore Leader R.T. GAL Toscani
22/03/2021	Integrazione fra Aree Interne e Leader	Rete Rurale Nazionale, AdG e Gal di diverse regioni
31/03/2021	Previsione di destinazione risorse anni 2021 e 2022 fondi del Regolamento di transizione	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
18/06/2021	Cronoprogramma e risorse estensione	Assemblea dei soci GAL Appennino Aretino
07/07/2021	Azione specifica LEADER presentazione e coinvolgimento degli attori locali	Partenariato pubblico e privato
29/09/2021	Misura 19.4 "Sostegno per le spese di gestione e animazione" cofinanziamento soci per copertura estensione programmazione	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino
20/10/2021	Approvazione SISL e Piano Finanziario risorse estensione programmazione	Consiglio di Amministrazione GAL Appennino Aretino

4 ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto dei precedenti punti 2.3 e 2.4 e tenuto conto dei risultati della precedente fase di programmazione 2007-2013, è stato possibile individuare quelli che sono i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses), dell'area del Gal e come far sì che questi diventino Opportunità (Opportunities) per un territorio che si trova in un'area marginale viste le minacce ed i rischi (Threats) generati da particolari condizioni del contesto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di numerosi piccoli centri e nuclei abitati diffusi in tutti i Comuni dell'area del Gal	Fenomeni di abbandono e degrado dei piccoli centri e delle aree marginali del Gal
Presenza di pregevole patrimonio artistico-culturale, ambientale e naturale	Fenomeni di spopolamento e di invecchiamento degli abitanti dei piccoli centri dell'area del Gal
Elevata attrattività naturalistica, artistico, culturale e religiosa	Degrado/Perdita del patrimonio storico/artistico/culturale e naturalistico dell'area
Presenza di numerosi percorsi di interesse turistico (paesaggio - tradizione rurale e enogastronomia, rilevanza storico architettonica)	Scarse infrastrutture viarie e ferroviarie e difficile accessibilità dei servizi.
Presenza di numeorse microimprese (artigianato – commercio - turismo) diffuse nel territorio	Ridotto dimensionamento e scarsa competitività delle microimprese e dei servizi offerti
Presenza di prodotti anche di eccellenza, legati alle caratteristiche del territorio	Frammentazione e numerosità di percorsi storici/culturali naturalistici, trascurati e poco fruibili
Presenza significativa di boschi e foreste da utilizzare ai fini economici	Scarsa propensione a fare Sistema e creare reti tra i diversi attori del territorio
Presenza di numerose aziende agricole di produzioni di qualità	Elevata stagionalità dei flussi turistici
Capacità delle aziende agricole di diversificare la propria attività	Filiera foresta- legno frammentata
	Insufficiente attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.
	difficoltà di lavorare in "comunità"
Opportunità	**Rischi**
Migliorare la qualità della vita della popolazione residente	Perdita competitività del sistema economico locale anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Diversificare l'economia delle zone rurali per incrementare nuove opportunità di lavoro	Diminuzione dell'occupazione con attenzione per giovani e donne anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Presidio del territorio	Marginalizzazione delle aree e aumento fragilità
Sostenere la presenza di microimprese per aumentare la competitività.	Elevata stagionalità del turismo con ripercussioni sulla qualità dei servizi anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Favorire lo sviluppo di microimprese con propensione all'innovazione e all'integrazione fra settori e di filiera	Concorrenza dei territori limitrofi
Prossimità con territori con forti attrazioni turistiche	Disssesto idrogeologico e abbandolo del territorio

e culturali	
Propensione alla diversificazione delle aziende agricole e forestali a servizio del territorio	Perdità della recettività del territorio anche a seguito dell'emergenza epidemiologica
Aumentare la partecipazione a progetti collettivi e costituire reti	
Creazione e consolidamento di servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale	

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto in modo particolare di quanto emerso dall'animazione territoriale per questa programmazione, il partenariato ha confermato la maggior parte delle scelte effettuate nel precedente periodo di programmazione (2007-2013).

Si elencano i fabbisogni rilevati che hanno portato prima alla definizione degli obiettivi e di conseguenza alle priorità d'intervento:

- Riqualificazione e consolidamento di servizi e spazi inclusivi per la popolazione locale;
- Miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse del territorio;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Crescita e mantenimento dei sistemi produttivi locali (agroalimentari,forestali, artigianli,commerciali e turistici);
- Tutela e gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali;
- Sostegno e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito;
- Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

5 OBIETTIVI

Gli ambiti tematici scelti dal Gal Appennino Aretino sono frutto di un'approfondita analisi scaturita dai fabbisogni individuati nel paragrafo precedente e che perseguono l'obiettivo di favorire lo sviluppo Rurale dell'intero territorio.

Sono stati individuati due ambiti tematici:

1. Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali
2. Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali

Come nelle precedenti programmazioni, il Gal Appennino Aretino ha sempre ritenuto vincente una politica di integrazione e complementarietà fra le Misure destinate a soggetti pubblici con quelle indirizzate ad operatori privati anche in una perfetta divisione finanziaria. Come si evince dalla tabella sotto riportata all'ambito tematico 1 sono indirizzate le Misure destinate ad Enti Pubblici mentre all'ambito 2 afferiscono le misure destinate alle imprese. La scelta di ambiti tematici ulteriori da quelli indicati nel bando di selezione dei Gal, è dovuta proprio alla necessità di collegare misure destinate ad Enti con quelle destinate ad imprese in un unico grande tema Unificante per creare un PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO TERRITORIALE. Al partnariato del Gal, non sembrava che nessuno degli altri ambiti indicati rispondesse a quello che era emerso dall' animazione e concertazione d'area. Gli ambiti tematici sono stati individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni del territorio, che nella logica di progettazione "dal basso" individua, prima le priorità di intervento, le misure, poi gli obiettivi specifici, i grandi obiettivi e su questi fonda la propria Strategia di sviluppo del territorio. Un territorio, quello del Gal Appennino Aretino, che richiede prima di tutto SOSTEGNO sia ai servizi alla popolazione che allo sviluppo economico locale. L'area di pertinenza del Gal Appennino Aretino si presenta con delle peculiarità molto importanti sia dal punto di vista naturalistico che di pregio culturale ma è anche disseminata di piccole, piccolissime località abitate, frazioni che oltre a caratterizzare l'area, rappresentano da un lato una ricchezza, storica, di tradizioni di gastronomia, ma dall'altro anche un grande patrimonio da mantenere e riqualficare. La ricerca di una qualità dove è alto il livello di vivibilità viene perseguita in modo spasmodico, è pertanto importante che un territorio anche evolvendosi, rispetti le proprie

caratteristiche endogene, e possa contare su quei servizi necessari alla permanenza sia di giovani che anziani oltre a poter diventare fonte di reddito perché attrattivo per i turisti: un piccolo centro rappresenta il "quieto" vivere e lo scrigno di tesori passati. Vivere in Arezzo o in un grande Comune è sicuramente più facile che rimanere a Sestino, Badia Tedalda o Montemignaio, ecco perché il Gal, come un attento osservatore da un punto di vista privilegiato, si deve fare promotore anche per quelle realtà troppo marginali e lontane dal "chiasso" urbano, con interventi , magari piccoli ma mirati alle esigenze più immediate. E' con questa logica quindi che non è possibile intervenire solo su una riqualificazione pubblica, su una piazza, un bene di pregio culturale, un restauro o un museo, ma è altrettanto determinante sostenere anche le attività economiche, micro imprese dei settori artigianato commercio, turismo e agricoltura che "quel villaggio" contribuiscono a rivitalizzare. Dei 30 Comuni presenti nell'area del Gal, ben 8 sono sotto i 2.000 abitanti, 8 sotto i 4.000 e 9 comuni sono tra i 5.000 e i 10.000. Solo 5 Comuni quindi si possono definire "grandi" ovviamente relativamente alle aree rurali , infatti se poi si vanno ad analizzare i dati da vicino tantissime sono le zone omogenee definite (dall'art.2 del decreto Ministeriale n. 1444 del 1968) come Zone A che comprendono numerosi centri storici e aree classificate come Tessuti Storici, ad esempio un grande comune come Cortona ha oltre 90 zone A come dettagliato in tabella.

Nell'area del Gal Appennino Aretino sono anche presenti pievi e castelli di straordinaria bellezza, palazzi medioevali, bellissimi centri storici, ben due borghi sono fra i "più belli d'Italia" (Anghiari e Poppi), ma anche due mete spirituali riconosciute a livello mondiale Camaldoli e La Verna. In aggiunta sono presenti aree di pregio ambientale e naturalistico come un Parco Nazionale, uno dei più estesi di Europa, e molte aree protette. Percorsi storici, culturali e naturalistici "infiniti" che necessitano solo di essere collegati. E' importante infatti valorizzare questo enorme patrimonio affinchè diventi un'opportunità per il territorio sia dal punto di vista culturale, artistico che naturalistico. Si vuole infatti valorizzare l'esistente, potenziandolo, riqualificandolo ma soprattutto metterlo in rete al fine che le peculiarità degli uni diventino valore aggiunto per gli altri. Nei territori marginali come quello del Gal Appennino Aretino, la cosa più difficoltosa è quella di fare sistema in modo che l'uno possa diventare moltiplicatore e cassa di risonanza per l'altro.

In questo contesto è stata inserita la nuova azione LEADER. Lo scopo generale dell'azione specifica PdC - "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

Nello schema che segue, il Gal Appennino Aretino vuole evidenziare come sia forte il collegamento tra gli ambiti tematici individuati con i "Grandi obiettivi" che si raggiungono attraverso obiettivi specifici.

Ambiti Tematici	Grandi Obiettivi	Obiettivi Specifici
Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	**Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci**	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali anche per uno sviluppo di uno specifico "prodotto Turistico locale" e con modalità smart;
		favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci anche attraverso innovazione digitale;;
		mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana, sia per l'inclusione sociale che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;
		Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	**Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro**	favorire l'integrazione all'interno delle filiere attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori delle filiere per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione; anche attraverso sviluppo di servizi eco-sistemici, dell'economia circolare e della bio-economia;
		Attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		migliorare le abilità imprenditoriali, migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito, mantenedo l'occupazione e il presidio del territorio;
	Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici.	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;
		superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;
		Favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;

Oltre ai grandi obiettivi individuati dal Gal, ovviamente i fabbisogni soddisfano anche agli obiettivi TRASVERSALI : Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici, Innovazione.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, il Gal Appennino Aretino ha cercato di concentrare le risorse su poche misure destinate ad Enti Pubblici mentre per le imprese, al fine di finanziare tutti i settori economici, sono state attivate sei Misure. Il Gal ha ritenuto importante infatti finanziare le imprese del settore artigianato, commercio e turismo viste le richieste emerse dal territoro, ma soprattutto alla luce anche della positiva esperienza della precedente programmazione. Infatti sono quelle imprese che il Gal ha visto crescere da vicino e che veramente rappresentano quell'anello di congiunzione con il tessuto sociale da un lato e con il mondo agricolo dall'altro. Si tratta di micro-imprese, spesso a livello familiare che rappresentano anche il presidio di un territorio ed mantenimento di una "tradizione". Per le imprese agricole, vista l'importanza che queste rivestono nel Programma di Sviluppo Rurale e nell'area del Gal Appennino Aretino, sono state individuate tre misure, destinandogli complessivamente un importo rilevante che rappresenta quasi la totalità delle risorse destinate a soggetti privati. Il Gal Appennino Aretino ha condiviso le scelte regionali che hanno permesso di riappropriarsi anche dei benficiari del settore agricoltura che non erano inseriti nella programmazione del Gal da Leader Plus.

In breve si riassumono le misure attivate nella SISL.

Per gli Enti Pubblici

- 7.6.1 "Sviluppo e Rinnovamento Villaggi"
- 7.6.2 "Riqualificazone valorizzazione del patrimonio culturale"
- 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"
- Azione Specifica "progetti di Rigenerazione delle Comunità"

per le Imprese

- 4.1.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"
- 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione … dei prodotti delle foreste"
- 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"
- 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"
- 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"
- Azione Specifica "progetti di rigenerazione delle comunità"

La seguente tabella riassume la programmazione ultima approvata ed il relativo peso finanziario di ogni Misura con l'incidenza sull'ambito e rispetto alla SISL.

PIANO FINANZIARIO Aapprovato con DGRT n.1595 del 21/12/2020				
Tema/i catalizzatore/i	**Misura/Sottomisura/Operazione attivata/e**	**Spesa pubblica**	**Incidenza sull'ambito %**	**Incidenza sulla SISL**
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	3.158.000,00	65%	34%
	Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.335.532,59	28%	14%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	349.484,16	7%	4%
Totale		**4.843.016,75**		**52%**
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"	980.808,82	22%	11%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	979.000,00	22%	11%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione … dei prodotti delle foreste"	1.740.541,31	40%	19%
	Misura 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"	154.219,59	4%	2%
	Misura 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"	238.333,62	5%	3%
	Misura 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"	304.096,66	7%	3%
Totale		**4.397.000,00**		**48%**
Totale Generale		**9.240.016,75**		**100%**

Nella tabella che segue sono state destinate le risorse assegnate dalla Regione Toscana nell'ottobre 2021 relative alle annualità 2021 e 2022 del periodo di estensione della programmazione.

Sono state confermate le scelte programmate fin dall'inizio nella SISL, la lieve differenza fra le risorse destinate ad Enti Pubblici rispetto a soggetti privati è dovuta alle economie

che si sono generate nel corso dell' attuazione e che hanno visto per circa €360.000,00 lo spostamento sull'unica graduatoria valida relativa alla Misura 7.5.

PIANO FINANZIARIO Estensione periodo di programmazione				
Tema/i catalizzatore/i	**Misura/Sottomisura/Operazione attivata/e**	**Spesa pubblica**	**Incidenza sull'ambito %**	**Incidenza sulla SISL**
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	4.150.000,00	68%	36%
	Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.304.000,00	21%	11%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	692.000,00	11%	6%
Totale		**6.146.000,00**		**53,6%**
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"	2.119.356,38	42%	18%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	820.537,10	16%	7%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"	1.568.000,00	31%	14%
	Misura 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"	137.800,00	3%	1%
	Misura 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"	195.000,00	4%	2%
	Misura 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"	190.000,00	4%	2%
Totale		**5.030.693,48**		**43,8%**
AMBITO 1 - AMBITO 2 Azione Specifica LEADER	Azione Specifica LEADER	300.000,00		
Azione specifica Totale		**300.000,00**		**2,6%**
Totale Generale		**11.476.693,48**		**100%**

La tabella che segue mette in relazione le Misure con i grandi obiettivi e obiettivi specifici e con TARGET che consentono la valutazione qualitativa e quantitativa,ove possibile facendo riferimento al Reg.(UE) n.808/2014

Grandi Obiettivi	Obiettivi specifici	Misure	TARGET	unità misura
"Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci";	stimolare lo sviluppo locale nelle zone raluri anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati ;	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n.
			popolazione rurale che beneficia di migliori servizi	%
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n.
	promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali anche per uno sviluppo di uno specifico "prodotto Turistico locale" e con modalità smart;;	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n.
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	prodotti turistici potenziati o creati	n.
	favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci anche attraverso l'innovazione digitale;	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Prodotti digitali	n.
	mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana, sia per l'inclusione sociale, che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	tabellonistiche, cartelloni, materiale informativo realizzato	n°
			percorsi realizzati/recuperati	Km
			Incremento turisti	%
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture	%
	Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;	Misura 7.6.1- 7.6.2 – 7.5 Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	popolazione rurale che beneficia di migliori servizi e incremento turisti	%
"Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro	favorire l'integrazione all'interno della filiera attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori della filiera per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione anche attraverso sviluppo di servizi eco-sistemici, dell'economia circolare e della bio-economia;;	4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole	investimenti realizzati aziende agricole	n° %
			terreni agricoli e forestali	%
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;	6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n° %
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	migliorare le abilità imprenditoriali , migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati ;	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI	investimenti di microimprese settore commercio	n° %
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE	investimenti di microimprese settore turismo	n° %

	reddito , mantenedo l'occupazione e il presidio del territorio;	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI	investimenti di microimprese settore artigianato	n° %
			Aumento di fatturato	%
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
"Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici".	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici anche sostenendo servizi collettivi e favorendo processi cooperativi pubblico privati;	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	tecnologie realizzate terreni agricoli e forestali	n° %
		Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Servizi collettivi e/o processi cooperativi pubblico privati	n°
	superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	tecnologie realizzate terreni agricoli e forestali	n° %
	favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;			
Obettivi trasversali		Tutte le Misure	Diminuzione emissioni	%
			Riduzione consumi energ	%
			Contrasto al dissesto idrog	%
			Innovazone di processo e di prodotto	%

In tabella sono riportati gli indicatori relativi alle Misure ed una loro quantificazione anche con le risorse assegnate per le annualità 2021 e 2022 del periodo di estensione

Misure	Indicatori quantificati	unità misura		Spesa pubblica
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n°	65	4.150.000,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n°	25	1.304.000,00
7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Infrastrutture turistiche tabellonistiche cartelloni	n°	15 30 60	692.000,00
4.1.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole	investimenti realizzati	n°	60	2.119.356,38
6.4.1 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n°	28	820.537,10
6.4.3 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	investimenti di microimprese settore artigianato	n°	6	137.800,00
6.4.4 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	investimenti di microimprese settore commercio	n°	21	195.000,00
6.4.5 - Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	investimenti di microimprese settore turismo	n°	13	190.000,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Investimenti tecnologici realizzati	n°	58	1.5.68.000,00
				11.176.693,48

Per l'azione specifica LEADER gli indicatori sono quantificati nella tabella allegata alla scheda di misura.

6 STRATEGIE

Le scelte strategiche del GAL Appennino Aretino per stimolare lo sviluppo locale nell'area Leader sono contenute nei due ambiti tematici individuati.

Sostegno a servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, i comuni rurali hanno maggiori difficoltà nel rispondere ai fabbisogni di servizi alla popolazione e di conservazione e valorizzazione del notevole patrimonio culturale ed ambientale fruibile sia dai residenti che dai visitatori. Il GAL ha selezionato le Misure 7.6.1, 7.6.2 e 7.5 destinate agli Enti del territorio per migliorare gli spazi e le strutture pubbliche a disposizione della popolazione, per rafforzare l'attrattività turistica dell'area, che indirettamente favorisce anche la diversificazione dell'economia delle microimprese che operano in zone marginali (vendita diretta prodotti, ospitalità, intrattenimento…). Saranno premiati gli investimenti dei Comuni montani e quelli che partecipano alla "Strategia delle Aree interne".

Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, il sistema delle imprese agricole, artigiane e del commercio e turismo sono state colpite duramente dalla crisi economica che ha determinato un rilevante calo dell'occupazione e degli investimenti sostenuti dalle imprese. Gli effetti negativi, oltre a influenzare la permanenza sul mercato delle imprese, incidono sul fenomeno dello spopolamento e sul presidio e protezione del territorio in cui operano le aziende. Il GAL ha selezionato le Misure 4.1.1, 6.4.1, 8.6 e le Misure 6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5 rispettivamente artigianato, commercio e turismo per favorire il superamento di debolezze strutturali, più o meno diffuse a livello territoriale, che spesso non consentono di valorizzare produzioni agroalimentari con un forte legame con il territorio (produzioni tipiche e di qualità certificata o da agricoltura biologica). Queste Misure sono tutte destinate a beneficiari privati e il GAL ha voluto dedicare il sostegno esclusivamente alle microimprese dei diversi settori che sono il vero motore delle aree marginali. In particolare con le Misure selezionate per le imprese agricole si vuol incentivare alcune fasi del ciclo produttivo (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali), implementare la diversificazione delle attività agricole e sviluppare un collegamento fra le risorse forestali dell'area e le aziende della filiera

forestale. Questi interventi oltre ad integrare il reddito a livello locale svolgono funzioni ambientali e sociali. Anche le microimprese dei settori commercio, turismo e artigianato assumono a livello locale oltre alla funzione economica anche quella di servizio ad una popolazione sempre più anziana e distante dai servizi essenziali. Si vogliono sostenere prioritariamente gli esercizi che operano in aree marginali e soggette a spopolamento per migliorare la qualità della vita dei residenti e dei potenziali visitatori.
Il GAL ha scelto di attivare queste Misure privilegiando il segmento agroalimentare.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la consistenza delle imprese giovanili e femminili in provincia di Arezzo e la loro incidenza sul totale delle imprese.

A circa quattro anni dall'avvio dell'attuazione a livello locale della Strategia, il GAL ha pubblicato tutti i bandi programmati, istruito ed ammesso a finanziamento le domande ricevute e già rendicontato la maggior parte di queste e liquidato più della metà dei contributi assegnati dalla Regione Toscana.

In sintesi risulta quanto segue:

- le graduatorie relative ai primi bandi pubblicati (7.6.1 I Fase e 4.1.1) sono state completamente esaurite, anche a seguito di rifinanziamento, e le domande di saldo finale sono state tutte accertate e liquidate da ARTEA;
- le domande presentate sui bandi (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5) destinati alle imprese dell'artigianato, del commercio e del turismo sono state quasi tutte chiuse e liquidate ma, poiché le richieste sono state inferiori alle dotazioni finanziare disponibili, si sono generate economie impiegate per scorrere graduatorie con domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;
- le domande presentate sui bandi 6.4.1 e 8.6 sono state molto numerose tanto che oltre ad esaurire le rispettive dotazioni finanziare hanno impiegato le economie derivanti dai bandi del settore extra-agricolo ed i residui che si verificano a seguito della rendicontazione delle domande di saldo;
- con la quota di performance assegnata dalla Regione Toscana è stato pubblicato il bando 7.6.1 II Fase e 7.5 che alla sua prima edizione ha registrato una partecipazione notevole, infatti le richieste sono il doppio delle risorse disponibili.

Nel corso dell'animazione abbiamo rilevato un grande interesse a livello locale per interventi rivolti al turismo lento, alle ciclopiste ed a quelle attività e servizi che migliorano la fruibilità del territorio, anche per le politiche regionali a favore di queste tematiche. In questo ambito si inseriscono la richiesta da parte degli Enti locali di interventi quali quelli previsti dalla 7.5 o l'ingente investimento richiesto dagli Imprenditori agricoli per la diversificazione in agricoltura nella 6.4.1 ma anche quello delle microimprese del turismo nella 6.4.5. Pertanto il GAL ha ritenuto necessario operare delle scelte che garantissero l'efficacia e l'efficienza della spesa ed al tempo stesso consentissero di realizzare la propria programmazione aggiornando la Strategia e relativo piano finanziario a fine 2019 ha deciso:

- assegnare la quota di performance alle Misure 7.6.1 e 7.5
- annullare la Misura (19.3) della Cooperazione interterritoriale e transnazionale tra GAL che richiede, oltre alla selezione dei progetti locali, tempi lunghi per la costituzione del partenariato e la definizione del progetto di cooperazione

- assegnare al bando 7.6.1 - II fase - risorse residue del bando 7.6.2 al fine di esaurire la graduatoria
- assegnare alle graduatorie dei bandi delle misure 6.4.1 le economie derivanti dai bandi del settore extra agricolo (6.4.3-6.4.4-6.4.5) e da rinunce e residui della rendicontazione (4.1.1) al fine di esaurire le domande
- l'assegnazione allo scorrimento delle graduatorie dei bandi delle Misure 8.6 e 7.5 delle economie che si verificano nel corso dell' attuazione a seguito di residui o rinunce.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria, causata dal rapido diffondersi del coronavirus, ci ha spinto ad individuare obiettivi capaci di interpretare i fabbisogni delle imprese e dei territori, ad integrazione di quanto già programmato in precedenza, perché anche il GAL contribuisca al sostegno del territorio in un contesto così particolare.

La situazione pandemica ha indotto a ridefinire a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale) regole e obiettivi delle risorse PSR ancora disponibili e, nonostante il GAL Appennino Aretino avesse già destinato la dotazione finanziaria della SISL, ha ritenuto necessario inserire una misura rispondente alle nuove esigenze del territorio e delle sue imprese. Per questo a giugno 2020 ha presentato una modifica della SISL finalizzata all'inserimento della nuova Misura Azione Specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" pensata di concerto con gli altri GAL, gli uffici dell'Autorità di Gestione della Regione Toscana e la Rete Rurale Nazionale allo scopo di sostenere progetti complessi con una ricaduta collettiva per contrastare la crisi sociale ed economica conseguente l'emergenza sanitaria.

A novembre 2020 il Gal ha revisionato la propria SISL, in particolar modo con riferimento all'analisi del contesto, aggiornando i dati statistici relativi al territorio del GAL, ed all'analisi socio economica e settoriale effettuando un approfondimento su temi quali demografia, lavoro, ambiente, imprese, sanità, sociale e scuola. Tutto questo lavoro ha restituito una fotografia attuale dell'area utile all'analisi dei fabbisogni del territorio, anche per il ruolo nuovo del Gal nell'ambito dell'attività propedeutica alla nascita dei Progetti di

Comunità proposti da partnariati in quanto il Gal accompagna e partecipa alla progettazione basata sui fabbisogni della Comunità.
La Regione Toscana con delibera di Giunta n.1595 del 21/12/2020 ha approvato le modifiche della SISL del GAL Appennino Aretino per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità in Aree Leader prorogando contestualmente al 2022 la scadenza per la conclusione dei progetti finanziati.

La … STARTEGIA… con l'estensione della programmazione …

Nel 2021, oltre all'attuazione della SISL, il GAL ha lavorato alla nuova misura al fine di attivare i Progetti di rigenerazione delle Comunità ed, in attesa delle risorse da destinare a questi nuovi progetti, ha informato il territorio della possibilità di finanziare progetti collettivi realizzati da partenariati locali. Si tratta di un percorso comune a tutti i GAL per tornare ai principi fondamentali di LEADER, infatti è prevista una fase preliminare di ascolto del territorio al fine di rilevare i fabbisogni delle comunità e selezionare progetti attraverso percorsi partecipativi a partire dalla proposta di partenariati di soggetti rappresentativi delle comunità. I partner possono essere Enti pubblici, imprese agricole e forestali, imprese del settore commercio, turismo artigianato, altri soggetti privati del settore commercio, turismo artigianato, associazioni, cooperative di comunità, istituti scolastici, fondazioni, enti del terzo settore che condividono un progetto di su specifiche tematiche indicate nella scheda di misura allegata.

Per acquisire le competenze necessarie da utilizzare nei percorsi partecipativi il personale del GAL ha frequentato il corso di formazione organizzato da ANCI e Rete Rurale su progettazione partecipata.

Successivamente sono stati organizzati dei gruppi di lavoro regionali composti da GAL, funzionari dell'Autorità di Gestione e consulenti dell'Assistenza Tecnica allo scopo di predisporre uno schema comune di bando per la selezione di idee progettuali e partenariati da accompagnare fino alla definizione del Progetto di Comunità (PdC) vero e proprio.

Sulla base della previsione delle risorse di transizione inviata dagli uffici regionali, il GAL già dal mese di marzo aveva individuato i criteri per la ripartizione delle risorse dando

priorità al finanziamento delle domande della graduatoria Misura 7.5, destinando ai Progetti di Comunità 300.000,00 euro di contributo e destinando la parte rimanente a due nuovi bandi relativi alla Misura 7.6.1 per Enti Pubblici e 4.1.1. per Aziende Agricole.

La Misura 4.1.1 "Miglioramento della redditività della competitività delle aziende agricole" è stata scelta considerando che è stato il primo bando pubblicato nel 2018 e che tutte le domande di aiuto ricevute sono state finanziate e gli investimenti conclusi, a differenza delle altre due misure agricole, 6.4.1 e 8.6, che sono in corso di attuazione (Bandi fine 2019, graduatorie 2020 e scorrimento 2021). Inoltre i beneficiari di queste due misure sono stati ammessi a finanziamento nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e molti hanno richiesto la proroga della fine lavori a causa dei ritardi conseguenti alle misure adottate per il contrasto della pandemia.

Infine riguardo alle tre misure extra-agricole (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5), va detto che il GAL ha registrato una partecipazione inferiore alle aspettative infatti sono state assegnate solo parte delle risorse disponibili nei relativi bandi.

La Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi" è la più appropriata per coerenza con la nostra programmazione infatti è stata l'esigenza maggiormente manifestata da parte degli enti del territorio per intervenire sui servizi alla popolazione.
Anche sulla Misura 7.6.2 abbiamo registrato un notevole interesse ma, a differenza della 7.6.1, spesso si tratta di progetti finalizzati ad un settore più definito e che necessitano di autorizzazioni per interventi su immobili tutelati o siti con vincoli paesaggistici e di conseguenza di tempi più lunghi per la realizzazione degli investimenti. Sulla Misura 7.5, l'ultimo bando ad essere pubblicato, abbiamo finanziato metà delle domande ricevute con le risorse diponibili nella misura, l'altra metà è finanziabile ma non ammissibile per carenza di risorse.
A seguito della comunicazione della Regione Toscana che ha trasmesso ad ottobre 2021, la ripartizione dei fondi per gli anni 2021 e 2022 e l'estensione della programmazione 2014-2020 ai sensi del Regolamento UE 2220/2020, il GAL ha confermato di destinare le nuove risorse relative alla Misura 19.2 come deciso dal Consiglio di Amministrazione a marzo, eccetto il rifinanziamento della graduatoria della 7.5 che sarà esaurita con le

economie disponibili derivate dall'attuazione della SISL come previsto nel Piano Finanziario allegato.

In sintesi l'estensione della programmazione permetterà:

- l'assegnazione di ulteriori risorse che saranno impiegate per pubblicare due nuovi bandi relativi alle Misure 7.6.1 e 4.1.1 e per attivare la scheda di Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" come evidenziato anche nella tabella con la destinazione per tema e misura
- di attuare i progetti in tempi adeguati alla situazione attuale, sia per le Misure in corso di realizzazione che per quelle che saranno pubblicate nel 2022.

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Appennino Aretino ha adottato per la propria SISL. (vedi allegato A)

- 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"
- 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
- 6.4.3 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"
- 6.4.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"
- 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"
- 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"
- 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
- 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"
- Azione Specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

6.2 Misura 19.4

L'attuazione della Startegia Integrata di Sviluppo Rurale del Gal Appennino Aretino impegnerà operativamente la struttura del GAL almeno fino al 31/03/2025 per una spesa pubblica totale di € 2.025.298,85 a seguito anche della destinazione delle risorse relative

alle annualità 2021 e 2022 che hanno visto assegnare al Gal Appennino Aretino €826.916,01 rispetto ad € 1.198.382,84 iniziali.

Per quanto riguarda la struttura tecnica si rimanda al punto 1 del presente documento ed al mansionario previsto nel Regolamento Interno. Il GAL ha valorizzato le professionalità sviluppate all'interno della struttura nelle precedenti fasi di programmazione, potendo così contare su una consolidata esperienza da mettere al servizio degli obiettivi da raggiungere. Eventuali ulteriori consulenze e/o collaborazioni sono state attivate in base alle necessità emerse durante l'attuazione del programma, come l'incarico esterno per l'accertamento finale delle spese. Il business plan che segue riporta la stima dei costi basata su quelli consolidati nella passata gestione e quelli che obbligatoriamente il Gal, in quanto società consortile a resposabilità limitata, è tenuta a sostenere. Ad oggi le previsioni sono largamente rispettate infatti a maggio 2021, data di presentazione del VI SAL, sono state accertate le spese sostenute per i costi di gestione di importo inferiore a quanto previsto nel business plan, a dimostrazione dell'oculatezza gestionale. La società Gal infatti ha previsto di concludere l'attuale programmazione con le risorse ad oggi assegnate senza alcun problema di copertura, considerando anche il primo trimestre 2025 per la presentazione della domanda di saldo della misura 19.4.

Il Gal, infatti, anche per la situazione generata a livello nazionale dalla pandemia, il lock down conseguente che ha visto il blocco totale di alcune attività e lavori, per poter concludere gli investimenti finanziati sul territorio ha visto la necessità di prorogare le progettualità, al fine di non penalizzare Enti e imprese del territorio che si trovano ad affrontare una situazione molto difficile.

Sarà infatti necessario il 2022 e il 2023 per concludere ed accertare i progetti dei beneficiari dei contratti in essere ed invece fino all'ottobre 2024 per quelli che parteciperanno ai bandi ancora da pubblicare che verranno aperti a fine 2021 e nel 2022.

BUSINESS PLAN SPESE RENDICONTABILI
Periodo 01/08/2016 - 31/03/2025

Tipologia di spese	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Spese per il personale	43.535,56	147.383,07	162.407,84	153.000,00	153.000,00	163.000,00	168.000,00	168.000,00	168.000,00	45.000,00	**1.371.326,47**
- di cui per attività di animazione ed acquisizione di competenze	32.014,13	97.551,71	120.000,00	111.000,00	111.000,00	121.000,00	126.000,00	126.000,00	126.725,68	34.454,41	1.005.745,93
Rimborsi spese (personale e amministratori escluso animatori)	731,05	2.174,53	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1.500,00	**25.405,58**
Spese per formazione e aggiornamento del personale		60,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00		**13.560,00**
Acquisto o noleggio arredi, attrezzaturee dotazioni d'ufficio. Hardware & Software			2.000,00	3.000,00	2.000,00	6.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		**43.000,00**
Spese correnti (affitto locali, utenze, pulizie, cancellerie, assistenza informatica, lavoro, contabilità, bilancio.....)	10.087,04	33.833,37	45.000,00	45.000,00	42.000,00	36.000,00	45.000,00	45.000,00	42.000,00	18.000,00	**361.920,41**
Spese societarie (oneri, tributi, diritti, notaio, imposte e tasse)	182,44	834,87	1.000,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00	3.000,00	7.000,00	2.000,00	2.000,00	**20.017,31**
Consulenze specialistiche: Accertamento finale			2.000,00	15.000,00	18.000,00	15.000,00		14.162,73			**64.162,73**
Spese per consulenze professionali (notaio, sindaci, consul societaria, ecc.)	2.155,05	4.337,90	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	**46.492,95**
Spese per piano valutazione ..materiale informativo (sito, depliant...)			5.000,00		1.000,00	1.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		**37.000,00**
Spese bancarie ed assicurative (fidjussione, gestione cc,assicurazioni locale sede...)	2.069,59	4.343,81	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.000,00	7.000,00	2.000,00	**42.413,40**
TOTALE	**58.760,73**	**192.967,55**	**231.407,84**	**230.000,00**	**230.000,00**	**235.500,00**	**251.000,00**	**272.162,73**	**250.000,00**	**73.500,00**	**2.025.298,85**
Totale incrementale	**58.760,73**	**251.728,28**	**483.136,12**	**713.136,12**	**943.136,12**	**1.178.636,12**	**1.429.636,12**	**1.701.798,85**	**1.951.798,85**	**2.025.298,85**	

MISURA 19.4 - RIEPILOGO			
BUSINESS PLAN con incrementale anno			
2016	58.760,73	58.760,73	2016
2017	192.967,55	251.728,28	2016-2017
2018	231.407,84	483.136,12	2016-2017-2018
2019	230.000,00	713.136,12	2016-2017-2018-2019
2020	230.000,00	943.136,12	2016-2017-2018-2019-2020
2021	**235.500,00**	**1.178.636,12**	**2016-2017-2018-2019-2020-2021**
2022	251.000,00	1.429.636,12	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022
2023	272.162,73	1.701.798,85	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023
2024	250.000,00	1.951.798,85	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024
2025	73.500,00	2.025.298,85	2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025

SPESE RENDICONTATE E I ANTICIPO		
I ANTICIPO		250.000,00
I SAL 2018	275.165,45	
II SAL 2018	133.158,43	
III SAL 2019	86.859,90	
VI SAL 2019	106.457,83	
V SAL 2020	138.505,10	
VI SAL 2021	118.188,70	
TOTALE	**858.335,41**	**1.108.335,41**

6.3 Carattere integrato della strategia

Il Gal Appennino Aretino ha programmato la propria Strategia coerentemente con le esigenze dei singoli territori rurali per migliorare l'efficacia delle risorse disponibili a livello locale. La Strategia si basa su due ambiti tematici ognuno dei quali contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi definiti e al contempo consente il massimo livello di integrazione tra le Misure attivate. Come già esplicitato nei paragrafi precedenti, le misure sono state attivate tenendo conto che l'una è di completamento dell'altra e che ciascuna, in funzione dei soggetti interessati a cui è destinata nell'attuazione, svolge un ruolo fondamentale e determinante nel coinvolgimento dei diversi settori economici assicurando un carattere multisettoriale alla Strategia. Il territorio di competenza del Gal necessita principalmente di interventi a sostegno della diversificazione economica ed a supporto del mantenimento del territorio pertanto l'aggregazione delle Misure attivate consente di contribuire allo sviluppo locale complessivo dell'area tramite:

- il sostegno ad investimenti di aziende agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per la filiera forestale e per la diversificazione dell'attività (4.1.1, 8.6 e 6.4.1), il sostegno ad investimenti di microimprese del commercio, turismo e artigianato e il sostegno ad investimenti di operatori della filiera forestale (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5);
- il sostegno agli Enti del territorio per lo sviluppo locale (7.6.1), per favorire la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (7.6.2) e per aumentare l'attrattività del territorio ai fini della pubblica fruizione e di opportunità economiche (7.5) per la cittadinanza e i potenziali visitatori.

La coerenza interna è facilmente dimostrata dalle correlazioni esistenti fra le Misure selezionate e soprattutto dalla funzionalità delle scelte fatte a seguito di un'intensa animazione territoriale, finalizzata ad incoraggiare approcci innovativi e collaborazione tra operatori pubblici e privati che garantiscono lo sviluppo basato sulle risorse endogene dei territori rurali. La multisettorialità della Strategia consente di integrare più settori economici e amplifica gli effetti diretti dei finanziamenti alle singole aziende producendo effetti indiretti sociali e ambientali dovuti al coinvolgimento di tutto il tessuto produttivo locale.

Infatti la Strategia si inserisce in un contesto di politiche locali di sviluppo e il suo carattere multisettoriale e gli ambiti di intervento (pubblici e privati) impongono un raccordo funzionale con gli altri strumenti di pianificazione territoriale che necessariamente ha orientato e determinato le scelte prioritarie del Gal.

Dall'attività di animazione territoriale è emerso, ovviamente, che le risorse finanziarie disponibili per l'area sono insufficienti alle esigenze rilevate e, per raggiungere una certa massa critica la Strategia si concentra su obiettivi specifici e molteplici soggetti generando un impatto a livello locale complementare con le altre linee di intervento.

Ad esempio la Camera di Commercio ha un programma rivolto alle imprese dell'intero territorio provinciale per l'internazionalizzazione delle imprese e la certificazione dei loro processi produttivi. Il sostegno viene dato per promuovere la tutela del "Made in Italy" ed il mantenimento sui mercati internazionali per il settore manifatturiero, per sostenere l'adesione alle certificazioni volontarie delle filiere oro, moda e agroalimentare. In particolare alle imprese che producono o commercializzano prodotti agro-alimentari viene finanziato il percorso per l'ottenimento della certificazione "Green Care" con l'obiettivo di distinguere sul mercato i prodotti realizzati con cicli produttivi a basso impatto ambientale.

Le Associazioni di categoria di tutti i settori (agricoltura, artigianato e industria, commercio e turismo) rappresentando il punto di vista del sistema imprenditoriale svolgono attività di assistenza tecnica alla produzione e commercializzazione delle imprese e attività promozionale quali i mercati dei produttori, festival e fiere enogastronomiche ecc. Utilizzando gli strumenti finanziari quali Misura 1, 2 e 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Asse1, 2 e 3 del POR FESR 2014-2020 e Asse A e C del POR FSE 2014-2020.

Il Gal invece, interviene esclusivamente nelle aree rurali a favore delle microimprese finanziando piccoli investimenti, prioritariamente nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e della filiera forestale. Questa scelta si è basata anche sui risultati positivi ottenuti con la programmazione 2007/2013 (paragrafo 2.5) nei settori artigianato, commercio e turismo mentre non sono stati riproposti gli interventi sui prodotti che rientrano nei sistemi qualità (Misura 133) e sviluppo di nuovi prodotti e processi nel settore agricolo (Misura 124) per la scarsa adesione a livello locale.

Contestualmente il Gal finanzia per gli Enti Pubblici investimenti coerenti con la programmazione locale delle "Aree interne", "Ciclo-pista dell'Arno", progetti di interesse regionale come la "Via Francigena e i vari Cammini" e gli "Attrattori culturali".
Per completezza si rinvia al paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà e sinergia con gli altri strumenti programmatici".

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Arrivati a questo punto della Strategia il rischio è quello di essere ripetitivi ma per spiegare l'innovatività della Strategia proposta dal GAL Appennino Aretino si deve dire che è stata elaborata secondo la metodologia Leader. Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo cambiamenti ed effetti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso i GAL, il decentramento amministrativo (progettazione e l'attuazione, demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, in tutte le sue componenti economiche tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, per rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni, metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. Questa la teoria ma, dopo quasi 20 anni, il valore aggiunto di leader nella pratica è il tempo e le risorse impiegate per costruire relazioni tra operatori locali ed elaborare una strategia integrata perché costruita collettivamente. La Strategia proposta è una progettazione portata avanti simultaneamente per più beneficiari e su diverse misure e l'innovazione è rappresentata da:

- progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcuni e indirettamente la collettività (ambiente e territorio);
- progetti che rispondono a un bisogno locale di una parte della popolazione (agricoltura sociale);
- progetti trasferibili in quanto le iniziative finanziate possono essere replicate in altri territori;
- progetti che favoriscono lo sviluppo di filiere locali per sostenere produzioni identitarie e tipiche dell'area e creare occupazione.

Il Valore aggiunto e l'innovazione del metodo Leader, dati dall'articolazione delle diverse misure della SISL, sono confermati ed aumentati dall'inserimento della misura specifica Leader in quanto riguarda azioni complesse integrate che saranno attuate con nuove modalità da coordinare a livello locale. Queste modalità riportano il Leader alla sua filosofia iniziale e, allo stesso tempo, indicano una traiettoria per la nuova programmazione post 2020.

6.5 Animazione

Era il 1997 quando la parola "animazione" si accompagnava esclusivamente al significato di villaggio turistico, sono passati 19 anni e su Wikipedia si trova ancora solo "**animazione turistica"** *è l'insieme delle attività di carattere ludico, sportivo e ricreativo svolte all'interno di una struttura ricettiva da personale dedicato per intrattenere i clienti, favorirne la conoscenza reciproca e facilitare loro la fruizione dei servizi e delle opportunità che la struttura e l'ambiente circostante offrono*".

Ma allora, cosa è l'ANIMAZIONE ?

E' *l'insieme delle attività svolte all'interno di* "un'area" da personale dedicato per favorire la conoscenza e facilitare la fruizione dei servizi e delle opportunità che "un territorio" e l'ambiente circostante offrono.

Potrebbero bastare queste poche parole per definire quello che è il compito dell'**animatore territoriale**.

Il territorio rurale, ricco di valori, identità, usi, costumi, tipicità, vincoli, storia e cultura rappresenta un bene comune del quale avere cura e sul quale fondare politiche di sviluppo territoriali e socio-economiche sostenibili e competitive. "L'animazione territoriale" quindi come strumento privilegiato per accompagnare i territori nella fase di auto-conoscenza e di definizione di strategie e progetti di sviluppo sostenibili. Il Gal come "accompagnatore" che sta accanto ai tanti protagonisti vitali della società, che li aiuta a capire i problemi, ad utilizzare le proprie risorse culturali, ambientali, intellettuali e finanziarie. Il Gal Appennino Aretino presente da quasi 20 anni nel territorio della provincia di Arezzo si è da sempre fatto promotore ed è stato parte integrante nella programmazione del territorio.

Anche nel periodo di programamzione 2014-2020 il Gal ha attuato per la definizione della Strategia e successivamente per la sua attuazione attiverà un percorso di animazione finalizzato a supportare ed aiutare le realtà locali (cittadinanza, imprese, Enti…)

Il percorso di animazione prevede quindi diverse attività:

- *"ricerca azione"*[1]: fare e recepire informazioni da un territorio e renderlo partecipe;
- *assistenza tecnica alla concertazione, progettazione*: cercare di fare squadra, fare integrazione fra progettualità pubbliche e private;
- *assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e accertamento dei progetti:* accompagnare, aiutare collaborare con i benficiari al fine di portare avanti il proprio investimento, come elemento di un progetto complessivo;
- *informare, diffondere i risultati raggiunti:* dimostrare la valenza di Leader rafforzando la consapevolezza dell'importanza nel fare Sistema, dare vita a relazioni fra territori per abitare in maniera attiva un presente sempre più interdipendente.

Il Gal Appennino Aretino inoltre, visto che si pone come strumento a disposizione del territorio in cui opera, è disponibile nella propria animazione a mettere in campo tutte quelle attività necessarie a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo anche all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale.

L'ANIMATORE: STRUMENTO PER UN PROGRAMMA INTEGRATO TERRITORIALE

[1] Giuseppe De Rita *Studioso di Scienze Economiche e Sociali e Presidente del CENSIS* ha dato un'interessante definizione di ricerca azione: "fare autocoscienza di comunità per produrre capacità di autogoverno". E' questo l'obbiettivo vero della riforma istituzionale: produrre pratiche di autogoverno consapevoli, di quelli che sono i bisogni, gli interessi, i processi di trasformazione di un territorio"

Il Gal Appennino Aretino, presente nel territorio della provincia di Arezzo, fin dal 1997, ha al suo interno professionalità che nel tempo si sono specializzate come "agenti di sviluppo" e che mettono a disposizione le proprie "conoscenze" per Enti pubblici ed imprese. L'ufficio del Gal Appennino Aretino infatti è aperto tutti i giorni presso la propria sede ed organizza, per esempio, in fase di apertura dei bandi riunioni ed incontri nel territorio e nelle sedi dei soci, in modo da avvicinarsi sempre più agli attori locali.

Inoltre, come già esplicitato dettagliatamente nel paragrafo successivo "Comunicazione" il Gal attua in due fasi principali la propria animazione:

- una prima fase iniziale, finalizzata principalmente a creare attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità (promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili);
- una seconda fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi.

Il Gal infatti ha verificato ormai negli anni che lo strumento più efficace è proprio quello di incontrare enti ed imprese, avere contatti continui e costanti con il fine di verificare l'avanzamento progettuale e aiutare a risolvere le problematiche che via via si possono presentare. Anche per questo argomento si rimanda al paragrafo 10 che riporta puntualmente gli strumenti di cui il Gal si è dotato: mailing list specifiche e settoriali, news letter, sistema di monitoraggio e cronoprogrammi sia per l'avanzamento fisico che finanziario dei progetti e dell'intera Startegia.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19 ha coinvolto il GAL, come tutte le imprese del territorio, sotto molti aspetti: come datore di lavoro con l'obbligo di contrastare e contenere la diffusione del Covid-19, come ufficio che ha dovuto operare a distanza improvvisamente e poi affrontare la ripresa e la seconda ondata della pandemia e soprattutto come soggetto locale che può utilizzare il proprio programma per mitigare l'impatto socio economico sulla propria area di competenza.

Questo ha indotto una riflessione sul ruolo del GAL che si è sviluppata anche con il sostegno della Rete Rurale e della Regione Toscana. I GAL Toscani hanno contribuito alla

stesura di una nuova misura che si prefigura come una nuova tipologia di operazione che prevede il sostegno a Progetti di Comunità. L'operazione finanzia anche l'attività del GAL propedeutica alla nascita del Progetto di Comunità attraverso un'animazione e progettazione che si differenziano da quelle della SISL. La progettazione sarà basata sui fabbisogni delle comunità ed il margine di flessibilità che sarà adottato nell'attuazione dimostrerà l'innovazione di questa operazione.

Le azioni di accompagnamento a regia GAL che prevedono un sostegno alla nascita e attuazione dei Progetti di Comunità rappresentano una sfida che richiede passaggi procedurali nuovi e un'animazione rivolta a soggetti diversi dai beneficiari "tradizionali" della SISL. Questa attività non è esente da rischi ma per l'innovazione e la trasversalità della misura, attuata di concerto dai GAL Toscani, delinea un ruolo del GAL da sperimentare in coda a questa programmazione e utilizzare anche per il Leader post 2020.

7 PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario del Gal Appennino Aretino, ultimo approvato, è quello della DGRT n.1595/2021, quello allegato viene modificato a seguito di economie generatesi durante l'attuazione della SISL e della destinazione delle risorse annualità 2021 e 2022 del periodo di estensione.

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Nel primo periodo della sua attuazione, Leader ha operato come Programma di Iniziativa Comunitaria, con finanziamenti e regole *ad hoc,* per poi essere integrato come approccio nella programmazione regionale dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007/2013. I cambiamenti nelle modalità operative che Leader ha subito nel corso del tempo non hanno mai messo in discussione le caratteristiche del metodo. Nel periodo di programmazione 2014/2020 l'approccio CLLD (Community-Led Local Development) viene proposto dal regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei (FEASR, FESR, FSE e FEAMP). La Regione Toscana ha scelto di inserire l'approccio Leader in ambito FEASR, lasciando ai GAL la selezione delle Misure della Strategia che, ovviamente, deve

essere coerente con il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana, complementare e sinergico con gli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio. La tabella che segue sintetizza le correlazioni esistenti tra i diversi strumenti di programmazione che agiscono a livello locale e mette in evidenza la complementarietà e la sinergia fra il PSR e gli ambiti tematici della Strategia del GAL Appennino Aretino collegando le Misure. Il Programma Operativo Regionale (Fondo FSE) raggruppa tutte le azioni a favore dello sviluppo delle risorse umane (occupazione). Quindi il campo di azione della SISL (Fondo FEASR) è conseguentemente complementare con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo e interviene promuovendo lo sviluppo economico delle imprese e quindi anche l'occupazione.. Inoltre la Strategia non prevede interventi di istruzione e formazione con chiara demarcazione con quelli specifici del Fondo Sociale Europeo.
La SISL è anche complementare e sinergica con il Programma Operativo Regionale (Fondo FESR), in particolare con l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" e l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali"in particolare con le linee di Azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" che coinvolge direttamente il Comune di Cortona e "il Medioevo e la via Francigena" con l'interessamento di tutta l'area del Gal.

Per quanto riguarda la demarcazione, la SISL finanzia, a differenza del POR FESR, aziende agricole e nei settori artigianato, commercio e turismo, esclusivamente piccoli investimenti per microimprese. Per quanto riguarda gli Enti pubblici, la linea di azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" ricade su un solo comune che con il Gal realizzerà progetti diversi, mentre l'altra linea di Azione non ricade direttamente nel territorio di competenza del Gal.

Attualmente, anche a livello territoriale, stiamo vivendo una fase di transizione a seguito di cambiamenti nelle competenze e di modifiche istituzionali che a fine percorso produrranno una semplificazione e modernizzazione a tutti i livelli. Naturalmente in questa fase di programmazione non abbiamo avuto necessità di verficare sovrapposizioni con altri strumenti provinciali (Piani Territoriali di coordinamento, Piani di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, PASL, PLSR) come in passato. Per questo ci siamo concentrati sulla "caratterizzazione" che rappresenta anche la "demarcazione" delle operazioni finanziate dal GAL con le Misure del PSR Toscana. Infatti in tutte le Misure sono stati

inseriti dei criteri di selezione che premiano i Comuni D e quelli delle Aree Interne, nel caso delle imprese, i giovani e le donne e, in particolare, per le aziende agricole la professionalizzazione del richiedente. Inoltre abbiamo declinato puntualmente gli investimenti da finanziare rispetto a quanto previsto nelle schede di Misura del PSR come nel caso della Misura 4.1.1 concentrata esclusivamente nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Considerando il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS) della Regione Toscana, si riscontra grande complementarietà e sinergia con i progetti di interesse regionale prioritariamente con il n.4 "Politiche per le aree interne e per la montagna" , n.5 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti…" n. 7 "Sviluppo Rurale e agricoltura di qualità" e n.22 "Turismo e Commercio".

Ci sono progetti già realizzati nel territorio che con l'approccio integrato saranno valorizzati anche a livello interregionale quali "Le vie storico-religiose" e "la ciclopista dell'Arno". Lo sviluppo di nuove forme di sistema integrate pubblico/privato per la promozione e la fruizione del territorio permette da un lato di tutelare il patrimonio, dall'altro di incrementare la competitività di microimprese che operano in zone marginali.

Come già detto la DEMARCAZIONE è netta per territorio, tipologia di investimento e beneficiario.

Una parte rilevante del territorio del GAL Appennino Aretino è interessato dalla "Strategia d'Area Casentino e Valtiberina" per le aree interne (l'Accordo di Partnariato prevede che la programmazione 2014/2020 intervenga su "Strategia Nazionale Aree Interne"). Si tratta di aree che presentano maggiori problematiche di marginalità e di perifericità, in termini di tempi di percorrenza, rispetto ai centri con i servizi di base. La progettazione delle aree interne si è concentrata sulla creazione di una rete di servizi a livello territoriale basata su soluzioni innovative e sulla diversificazione del sistema economico. Per la sua attuazione è prevista l'azione congiunta di diversi fondi e la creazione di sinergie tra azione nazionale, regionale e locale. La Strategia d'Area è stata elaborata con un percorso che in alcune fasi ha coinvolto anche il Gal Appennino Aretino (vedi paragrafo 3) La Strategia dell'area sperimentale Casentino-Valtiberina, denominata "**Toscana d'Appennino i monti dello spirito**" è stata approvata con deliberazione n.1148 del 22 novembre 2016 ed il relativo

Accordo di programma quadro è stato sottoscritto il 23 gennaio 2018 con la Regione, l'Agenzia per la coesione territoriale ed i Ministeri competenti, recepito con decreto del Presidente n.46 del 13 marzo 2018.

I Comuni delle aree interne sono tutti compresi nell'area di competenza del GAL Appennino Aretino e, le due Strategie, oltre al territorio condividono anche l'obiettivo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di migliorare la qualità della vita delle comunità locali e come già detto, il GAL ha previsto di dare priorità sia a beneficiari pubblici che privati che si trovano nei comuni delle aree interne. Dalla Tabella che segue si può sottolineare la complementarietà tra le Misure e le Azioni relative alle due progettazioni

Ambiti Tematici della SISL	Misure SISL	PSR 2014-2020 Regione Toscana	POR FESR 2014-2020	AREE INTERNE STRATEGIA D'AREA CASENTINO VALTIBERINA	FSE
Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistica e su piccola scala	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali Misura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico Misura 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali"	Azione 2.7.1 Officine del saper fare – Officine Capo d'Arno" Azione 5.4 "Mobilità dolce e turismo Slow Azione 5.1 Monti dello Spirito terra di cammini	Asse A Occupazione"
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	4.1.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole 6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali; Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.		Azione4.1 Produzione, Promozione e vendita prodotti di qualità di casentino e Valtiberina Azione 3.2 Adeguamento di un sistema viario di collegamento tra i comparti turistici dell'Alpe della Luna" (PSR8.6) Azione 3.1 Adeguamento del sistema viario multifunzionale nel complesso Forestale Pratomagno Casentino" (PSR8.6)	Asse A Occupazione
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : COMMERCIO	Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI		

	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : TURISMO			Azione 5.3 "Aggregare e Innovare: reti di impresa per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici…."POR FESR azione 1.1.2b	
	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : ARTIGIANATO	Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.			

Si segnalano alcuni interventi ad oggi attivati dalla Strategia Aree Interne che meglio rappresentano obiettivi e finalità complementari con la SISL:

- apertura di asili nido nei piccoli comuni montani: Chitignano, Sestino, Badia Tedalda, Corezzo e Caprese Michelangelo. Assicurare, salvaguardare e diffondere i servizi educativi al fine di permettere ai bambini di fruire di validi sostegni allo sviluppo di autonomie e di garantire servizi su misura alle famiglie che abitano in aree montane, disagiate e decentrate, offrendo loro un supporto e combattendo allo stesso tempo il fenomeno di spopolamento in atto negli ultimi anni, anche nella prospettiva di migliorare l'occupazione e gli aiuti alla conciliazione del lavoro con la cura dei figli.
- formazione occupazione nell'economia locale con il Centro Officine Capodarno di Pratovecchio Stia e l'Istituto "Fanfani Camaiti" di Pieve Santo Stefano con corsi di formazione per nuove figure professionali;
- sostegno a progetti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale, per promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli locali al fine di costruire un'offerta di prodotti di qualità e valorizzare alcune specifiche aree interne delle due vallate attraverso interventi di riqualificazione e realizzazione di nuovi servizi che favoriscano lo sviluppo del turismo lento;
- Riqualificazione e valorizzazione della rete sentieristica

Infine non possono essere non trattati, proprio per fornire una visione complementare e sinergica con il terriotrio elegibile del GAL Appennino Aretino, gli Ambiti Territoriali Omogenei, che seppur trattando e destinando finanziamenti per la promozione del

terriotorio, ambito non previsto nella SISL del Gal , risultano complementari in quanto il GAL attraverso la Misura 7.5 e la 7.6.2 finanzia investimenti strutturali su quei beni oggetto poi di promozione.

La legge regionale n.24 del 18/05/2018 ha integrato il Testo Unico in materia di turismo, con la definizione degli **Ambiti Territoriali Omogenei**, come strumento ottimale di organizzazione turistica. Le Amministrazioni locali devono organizzarsi all'interno di questi nuovi ambiti territoriali per gestire in forma associata l'informazione e l'accoglienza turistica e definire insieme a Toscana Promozione Turistica le azioni di promozione.

Nell'area del GAL sono stati costituiti da fine 2018 cinque ambiti che sono:

Ambiti Territoriali	**Comuni**
Arezzo	Arezzo (capofila) , Capolona, Castiglion Fibocchi
Casentino	Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano-Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia (capofila), Subbiano ,Talla
Val di Chiana Aretina	Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona (capofila), Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino
Valdarno Aretino	Bucine (capofila), Castel Franco Piandiscò, Cavriglia , Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
Valtiberina Toscana	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino (Unione dei Comuni capofila)

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il Gal Appennino Aretino sostiene la formazione del propro personale ritenendola fondamentale per portare avanti la propria mission; lo sviluppo e il potenziamento delle risorse umane sono alla base del raggiungimento di obiettivi positivi, che motivino i dipendenti a svolgere al meglio il loro compito e permettono di:

- far acquisire conoscenze e competenze;
- colmare eventuali lacune a causa di cambiamenti normativi;

- creare piani di valorizzazione e sviluppo dei talenti.

L'attività formativa verrà svolta per tutto il periodo di programmazione e coinvolgerà tutte le professionalità del GAL. Sul piano operativo, la formazione si avvarrà di corsi specialistici e particolare attenzione sarà destinata alle attività formative fruibili a distanza. In termini di fabbisogni formativi, vista anche l'evoluzione della normativa cui il GAL dovrà attenersi nell'attuazione della Strategia, le aree di approfondimento e aggiornamento dovranno riguardare:

- normativa in materia di appalti pubblici;
- normativa in materia di Società partecipate;
- norme sull'ammissibilità delle spese in riferimento alle normative comunitarie, nazionali, regionali di riferimento;
- norme per l'attuazione della normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gestione efficace delle azioni di monitoraggio;
- gestione efficace delle azioni di valutazione ed autovalutazione.

Eventuali ulteriori fabbisogni formativi saranno inoltre valutati alla luce degli aggiornamenti della normativa di riferimento.

10 LA COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione del GAL Appennino Aretino è parte integrante delle attività di valutazione, necessaria per informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e gli organi decisori politici operanti nell'area LEADER di riferimento. Le attività di animazione per essere efficaci vengono rivolte sia verso l'interno che verso l'esterno. La comunicazione interna è indirizzata ai soci pubblici e privati del GAL, attraverso riunioni, incontri e web-conference, quella esterna attraverso l'ausilio di stampa, dei social ed in particolare tramite il sito internet del GAL Appennino Aretino www.galaretino.it. Il sito web del Gal come il canale di informazione per eccellenza, aggiornato in tempo reale sui diversi momenti dell'attività, consente una partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti.

La comunicazione costituisce un forte impegno per il raggiungimento del più alto grado di semplificazione e cosa più importante ha l'onere di "raccontare" il cambiamento che l'attuazione delle misure generano nel territorio: dalla riqualificazione e valorizzazione del piccolo villaggio a quello della microimpresa agricola, forestale, artigianale, commerciale e turistica, ricorrendo anche all'uso delle testimonianze dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti in questi cambiamenti (storytelling).

Conclusa a settembre 2020 l'Assistenza Tecnica da parte della Regione Toscana ai GAL, con dei corsi di formazione specifici di approfondimento tematico sulla Comunicazione , il GAL Appennino Aretino ha avuto conferma della correttezza di quanto programmato nella SISL in fase iniziale ma ha potuto perfezionare una metodologia strategica di comunicazione che prevede la redazione dei seguenti documenti: Strategia di comunicazione, Piano annuale di comunicazione e Piano di monitoraggio.

10.1 Strategia di Comunicazione

La **Strategia di Comunicazione** individua i Destinatari, le Azioni, i canali e gli strumenti da impiegare affinchè si possano raggiungere gli obiettivi (Generali e Specifici) e le finalità prefissate dalla propria programmazione.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR toscano;
- rafforzare la percezione positiva da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dalla UE tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali;
- accorciare la distanza tra GAL e il territorio promuovendo trasparenza e semplicità di accesso alle informazioni;
- migliorare la conoscenza sui risultati del GAL, del PSR e dell' UE attraverso i progetti finanziati.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- far conoscere la SISL del GAL Appennino Aretino a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio, fornendo informazioni chiare, complete ed aggiornate;
- rendere note le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi;

- informare tutta la popolazione dell'area in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti del GAL Appennino Aretino;
- fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale;
- dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti;
- diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti e incentivare la condivisione a livello locale, regionale e nazionale di "Buone Prassi".

La Strategia di Comunicazione prevede un percorso articolato principalmente intorno a due fasi:

- una prima fase finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia del GAL" e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione è stata maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- una seconda fase mirata a diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati e delle buone pratiche.

La Strategia di Comunicazione e informazione del GAL Appennino Aretino farà ricorso a diverse tipologie di **strumenti** di intervento che potranno essere **utilizzati** in maniera singola o coordinata a seconda delle esigenze che emergeranno. In particolare si prevede di privilegiare il più possibile l'integrazione tra strumenti di comunicazione classici ed innovativi in modo da far circolare le informazioni in maniera chiara, rapida ed esaustiva raggiungendo i diversi **target** di riferimento.

- **Target**

I destinatari delle azioni di comunicazione d'informazione possono essere suddivisi in quattro principali tipologie:

1. beneficiari attuali e potenziali degli interventi
2. cittadini
3. partner di settore

4. moltiplicatori dell'informazione

- **Mezzi utilizzabili**

L'attivazione delle iniziative di comunicazione e informazione parte dall'analisi dei mezzi utilizzabili, la finalità è quella di raggiungere una platea di soggetti più vasta possibile, fornendo informazioni adeguate alle esigenze di ciascuno con particolare riferimento ai territori più periferici del GAL Appennino Aretino.

- **Strumenti di rete**

Sito internet del GAL realizzato ex novo nel 2015 in occasione anche della nuova programmazione, viene organizzato in sezioni distinte sia per documentare il percorso delle precedenti programmazioni che per meglio rispondere alle nuove esigenze normative ma soprattutto per essere maggiormente fruibile per i potenziali beneficiari. Nel 2016, è stata editata anche una pagina sulla "Comunicazione e Informazione" con vari "strumenti" dedicati ad informare il territorio in modo semplice ed efficace:

1. GAL INFORMA
2. NOTIZIE DA … E PER LO SVILUPPO RURALE
3. NEWSLETTER
4. GAL NEL WEB
5. RASSEGNA STAMPA

Facebook: la pagina è stata aperta del GAL Appennino Aretino nell'agosto 2017. E' l'unico mezzo **social** dell'ampio panorama di scelta perché ritenuto più adatto per interagire con il territorio e moltiplicare l'informazione anche attraverso le newsletter o video che parlano dell'attività del GAL;

Mass media

Informazione su stampa locale e/o specializzata: questi mezzi sono utilizzati sia per informare che per diffondere i Bandi e le Graduatorie dei Beneficiari.

Informazione radiofonica: possono essere attivate iniziative che prevedono l'uso del mezzo radiofonico a livello locale per organizzare, a seconda dell'esigenza: spot informativi, partecipazioni a trasmissioni di approfondimento.

Informazione televisiva: l'utilizzo di questo mezzo sarà limitato alla partecipazione a trasmissioni di approfondimento inerenti il tema dello sviluppo rurale e alla diffusione dei comunicati stampa .

Partecipazione ad eventi e fiere

- *Partecipazione a manifestazioni e fiere:* si prevede di attivare momenti informativi in occasione di alcuni eventi locali.
- *Evento finale:* si prevede di organizzare un evento finale per presentare i risultati raggiunti attraverso anche gli interventi realizzati. Saranno coinvolti direttamente i beneficiari ed il partenariato.

Prodotti editoriali propri

- *Pubblicazione finale:* si prevede di realizzare una pubblicazione, così come prodotta nella precedente programmazione, comprendendo tutti i progetti finanziati dalla SISL 2014-2020, dove gli stessi beneficiari saranno protagonisti e allo stesso tempo moltiplicatori di informazione .

10.2 Piano di Comunicazione

Il **Piano di Comunicazione** declina la "Strategia di Comunicazione" con le attività che vengono previste e attuate annualmente, fornendo una dettagliata descrizione dello stato di attuazione.

10.3 Piano di Monitoraggio

Il **Piano di Monitoraggio,** è il documento nel quale sono definiti i metodi e gli strumenti di raccolta dei dati, prevede di monitorare e valutare soprattutto i risultati raggiunti per dare visibilità alle attività svolte dal GAL a livello locale.

IL GAL Appennino Aretino già dall'inizio dell'attuazione della SISL ha approntato un sistema di monitoraggio per misurare la validità delle proprie scelte. Infatti, già nel 2016, in fase di progettazione della SISL, era stato individuato un set di indicatori che sono riportati nella tabella sottostante con una previsione dei risultati attesi.

Attività	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	4
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Newsletter on line	Newsletter pubblicate	n.	12
	Iscritti alla newsletter	n.	200
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, seminari, incontri	Partecipanti	n.	50

Raccolta dei dati

Per ogni area di attività prevista dalla Strategia di Comunicazione del GAL Appennino Aretino viene creato uno strumento di raccolta in grado di garantire semplicità di utilizzo e facile gestione dei

dati. I dati "raccontano" le attività svolte anche attraverso i prodotti realizzati, è stato pianificato un processo di raccolta dati diverso per i vari strumenti, come sintetizzato di seguito.

"SITO WEB" attraverso l'acquisizione degli accessi al sito, il GAL può contare le visite ed avere così un metro di gradimento a seconda delle sezioni dedicate alla comunicazione. Il conteggio è stato avviato nel 2018 e dall'analisi dei dati si evince la validità della scelta.

"**FACEBOOK**" post pubblicati, copertura, like, unlike e condivisioni sono rilevati con social analytics.

"**NEWSLETTER**" avviata dal dicembre 2016, inviata a tutta la mailing list del GAL, viene implementata ogni volta che viene acquisito un contatto sia diretto, che per posta elettronica o telefonico. Lo strumento di gestione del data-base della posta elettronica, consente di rilevare il numero delle persone raggiunte che insieme al numero delle newsletter inviate e le persone iscritte rappresentano un'importante numero dei dati significativi per il monitoraggio.

"ATTIVITA' GIORNALISTICA" raccolta in una Rassegna stampa di comunicati, notizie, articoli, interviste pubblicate dai media. Gli indicatori in questo caso sono i comunicati stampa e le interviste realizzate, in relazione alle testate giornaliste coinvolte.

"EVENTI/INCONTRI" – "MATERIALE DIVULGATIVO" sono due strumenti che il GAL monitora quantificando i partecipanti in merito agli eventi/incontri organizzati e conteggiando le copie distribuite in relazione al materiale divulgativo realizzato.

"SUPPORTO AI BENEFICIARI" è l'attività che riveste maggiore importanza come raccolta dei dati per la dimostrazione dell'efficacia dell'attività che il Gal svolge.

Attività che prevede due momenti:

- animazione, ascolto e coinvolgemento dei potenziali beneficiari;
- animazione, assitenza tecnica accompagnamenti nelle varie fasi attuative ai Beneficiari degli investimenti

In entrambi i casi il Gal raccoglie tramite schede di rilevamento la richiesta/esigenza esternata e mensilmente valuta e cataloga in specifici elaborate.

Budget disponibile

L'attuazione di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione del Gal Appennino Aretino, viene realizzata principalmente dal personale della struttura che vi opera ormai da quasi vent'anni e che ha adottato nel tempo una metodologia risultata efficace.

E' previsto un importo che è stato incrementato notevolmente con l'attribuzione di maggiori risorse sulla misura 19.4 ed anche per l'estensione del periodo di programmazione che permetterà l'elaborazione di prodotti che necessitavano tempi di realizzazione più lunghi. Infatti da circa €9.000,00 iniziali, sono stati destinati €37.000,00 (vedi business plan) perché il Gal, come per la precedente programmazione vuole realizzare un prodotto editoriale per la documentazione di tutti gli interventi dei beneficiari.

Tali risorse verranno utilizzate inoltre per migliorare alcuni strumenti (sito, newsletter, depliants informativi) che si rendono necessari nel corso dell'attuazione. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

La programmazione 2014-2020 evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati, risulta fondamentale garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi dell'Unione e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi. La valutazione, perché rappresenti uno strumento per garantire l'efficienza nella programmazione, necessita l'attivazione di sistematici processi valutativi volti non solo a identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi e in che modo, ma soprattutto a quantificare i risultati.

Il Piano indica le attività che il Gal intende intraprendere per la valutazione, le procedure per la produzione e la raccolta dei dati al fine di migliorare la qualità di progettazione e dell'esecuzione dei progetti e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto durante l'intero periodo di programmazione. La valutazione infatti permette di verificare se l'impostazione della programmazione risponde alle esigenze o se si rendessero necessarie modifiche per migliorarne l'attuazione .

Il Piano, ripercorrendo l'esperienza fatta nella Programmazione 2007-2013 che aveva tenuto anche conto dell'Audit della Corte dei Conti Europea, banco di prova e tavolo di confronto utile nel recepire indicazioni ed elementi gestionali/organizzativi, prevede attività di controllo che accompagnano l'intero periodo di programmazione.

Inoltre, visti i cambiamenti degli ordinamenti amministrativi, (Comunità Montane, Provincia di Arezzo …) il Gal Appennino Aretino rappresenta "un'antenna territoriale" con un patrimonio di conoscenze e contatti privilegiati nel territorio.

Per queste attività saranno impiegate risorse interne alla luce dell'esperienza maturata e degli ottimi risultati raggiunti.

Il Gal Appennino Aretino si è infatti dotato di un sistema di monitoraggio in grado di verificare l'andamento dei progetti, ma anche di reperire direttamente dai beneficiari i dati uitili alla valutazione in modo da far emergere pecularità, difficoltà, risultati raggiunti e di impatto anche mediante l'utilizzo di indicatori.

E' previsto un cronoprogramma anche per assolvere agli impegni previsti dall'Autorità di Gestione:

- monitoraggio nei confronti dei beneficiari con registrazione dei dati attarverso database informatico;
- monitoraggio nei confronti della Autorità di Gestione Regione Toscana;
- supporto al Valutatore fornendo dati utili e aggiornati;
- relazioni annuali che valuteranno l'andamento delle attività della strategia.

Il percorso di AUTOVALUTAZIONE del Gal è finalizzato a verificare:

- la validità del processo di concertazione e definizione della SISL
  - azioni di condivisione con i principali stakeholder locali della bozza di strategia in fase di programmazione
  - modalità di comunicazione e tecniche di coinvolgimento finalizzati a migliorare il grado di inclusione/visibilità verso gli attori territoriali
- efficacia della SISL rispetto al conseguimento degli obiettivi
  - attività di <u>verifica della rispondenza dei progetti</u> finanziati alle reali esigenze del territorio
  - analisi e condivisione interna relative al grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, di realizzazione fisica, di risultato
  - grado di conseguimento degli <u>obiettivi di realizzazione finanziaria, fisica e di risultato</u>
- validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione

- azioni di comunicazione su specifiche opportunità di finanziamento e metodi e tecnologie di comunicazione interattive per garantire un rapporto continuo ed efficace con gli attori territoriali
- azioni di animazione territoriale per la promozione della strategia
- occasioni/attività di riflessione interna circa il grado di effettivo coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati ai benefici del Leader
- attività di ascolto delle istanze, delle esigenze e delle criticità riscontrate dai beneficiari in merito alle condizione di concessione dei finanziamenti, all'attività di accompagnamento da parte del GAL

- efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL
  - attività di confronto con altri soggetti gestori o utilizzatori di risorse pubbliche per migliorare il livello di complementarità del Leader con altre strategie di sviluppo locale
  - attività di formazione rivolte agli animatori del GAL, finalizzate al sostegno delle loro competenze come facilitatori e interpreti delle esigenze del territorio
  - modalità di rilevazione degli indicatori aggiuntivi per il monitoraggio correlati agli obiettivi operativi e specifici della SISL
  - sistema di raccolta di informazioni finalizzato alla valutazione degli aspetti qualitativi e quantitativi delle attività di comunicazione e accompagnamento
  - indagini dirette a verificare il grado di conoscenza e apprezzamento dell'operato del GAL da parte della comunità locale
  - diffusione dei rapporti di esecuzione sulla performance della SISL

Da aprile 2019 la Regione Toscana ha attivato per i Gal l'assitenza tecnica con il valutatore che ha presentato la metodologia individuata per l'attività di autovalutazione dei Gal.

A gennaio 2020 il Gal appennino Aretino ha avviato i primi coaching che hanno visto, dopo un'attenta analisi sia del contesto di intervento che della stategia, l'individuazione delle due domande valutative della SISL:

- Cosa genera nel sistema produttivo locale l'azione del GAL;
- Cosa genera sul territorio in termini di qualità della vita l'azione del Gal.

Le domande valutative sono necessarie al fine di riconoscere il ruolo del Gal nel governo del territorio e di comprendere gli effetti della SISL sul territorio che vi opera. Avviare una riflessione sul ruolo che i GAL potrebbero assumere nella fase di transizione tra le due programmazioni tenendo anche conto della nuova Misura indirizzata al finanziamento dei progetti di Comunità.

La seconda parte relativa all'attività di valutazione è stata avviata nel mese di Ottobre 2020 e si è conclusa alla fine di Febbraio 2021. Le attività di rilevazione hanno previsto attività comuni che hanno coinvolto il Valutatore, i GAL e l'Autorità di Gestione, in giornate dedicate al coaching, e sessioni valutative comuni realizzate mediante focus group e workshop.

Tali attività svolte fino alla fine di Febbraio del 2021 sono state eseguite in remoto tenendo conto delle limitazioni imposte dalla pandemia COVID 19.

Sono stati svolti:

- ▪ Workshop: n.2 rivolti al personale di tutti i GAL (in concomitanza con due dei focus group).
- ▪ Focus Group: n.4 rivolti a tutti i GAL tesi ad approfondire temi comuni e gli esiti dei workshop valutativi.
- ▪ Azioni di coaching per fornire il supporto ai GAL nella costruzione del modello di autovalutazione. In particolare, sono stati previsti:
    - n.7 coaching per ciascun GAL finalizzati a pianificare le attività seguenti (tracce di intervista in profondità, attori da intervistare);
    - n. 3 coaching tre sono stati svolti in modalità di gruppo sui progetti di comunità;
    - n. 6 interviste interviste in profondità.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Il Gal Appennino Aretino, al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR nonché il carattere integrato della strategia, attuerà tutte le azioni di propria competenza quali animazione, istruttoria, monitoraggio e accertamento finale nell'ottica di valutare l'impatto degli interventi sul territorio. Particolare attenzione sarà posta alla sostenibilità dei progetti sia in ambito ambientale, sociale che finanziario da valutare in relazione alla loro tipologia nella consapevolezza che le normative regionali in tal senso sono molto attente e puntuali.

Le scelte strategiche sono state effettuate ponendosi prioritariamente una domanda: esaurite le risorse di questa programmazione, di notevole importanza, sia per la durata che per l'importo dei finanziamenti assegnati al nostro territorio, quale sarà la visibilità di questi progetti? Come lo percepirà il territorio e soprattutto cosa "avrà costruito" ?

Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate in questa direzione e cioè i centri storici recuperati, i servizi realizzati, lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi da una parte e la riqualificazione delle attività commerciali, artigianali e turistiche dall'altra, porteranno a dei risultati consistenti e tangibili proprio nel medio-lungo termine. Queste zone, essendo marginali, impiegano infatti più tempo per emergere, per consolidarsi, per promuoversi e quindi per affermarsi. La riqualificazione di un centro con "botteghe", alberghi di qualità e proposte innovative potrà rispondere ed essere competitivo a ciò che offrono i centri commerciali e le città. Le misure attivate serviranno proprio a far crescere la competitività di queste zone, sia dal punto di vista sociale che economico.

In particolare attraverso le misure afferenti l'Ambito Tematico 1 (misure: 7.6.1;7.6.2 e 7.5) gli interventi che verranno realizzati permetteranno il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio culturale, la diversificazione dell'economia rurale. Con le misure dell'Ambito tematico 2 (4.1.1;6.4.1;8.6 e quelle extragricole per i settori di commercio, turismo e artigianato) si promuove il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito contestualmente alla protezione e mantenimento del territorio. Si vuol consolidare, sviluppare, stimolare la competitività delle aziende sia agricole che extragricole sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo della qualità della produzione agricola, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Nel corso dell'attuazione, il GAL ha modificato la propria programmazione rispetto al 2016 proprio per renderla sostenibile nel tempo e meglio valutare la ricaduta sul territorio anche al fine di eventuali azioni correttive. Infatti per recuperare l'allungamento dei tempi in fase di attivazione del Leader, le risorse sono state accorpate in un unico bando di selezione

progetti eccetto la 7.6.1 che ha avuto I e II fase e la misura 7.5 è stata attuata come bando singolo invece che in cooperazione con territori di altri GAL.

Tenendo conto delle difficoltà che hanno dovuto affrontare i beneficiari dei progetti nel 2020 a causa della pandemia e che il 2021 sarà ugualmente un anno difficile, è stata determinante la proroga della programmazione per la conclusione positiva dei progetti e pre il raggiungimento degli obiettivi prefissati nella SISL.

^^^

ALLEGATO A

GAL
Consorzio Appennino Aretino

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE
Misure Attivate

Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana 2014/2020

2014-2020 PSR Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana
Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Toscana

Misura: 4	**"Investimenti in immobilizzazioni materiali"**
Sottomisura: 4.1	**"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"**
4.1.1	**"Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole"**

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 del PSR, questo tipo di operazione diventa strategico per l'area del Gal Appennino Aretino in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni che consentono loro:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo aretino;
- nello specifico di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;

Le tipologie di investimento esclusivamente riferite alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che vengono sostenute sono le seguenti:

- fabbricati aziendali, compresa l'impiantistica;
- rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento dei reflui/residui e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
- dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- contatori per il prelievo di acqua.

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di operazione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16, n.6 e n.4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 13 e n. 15 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questo tipo di operazione direttamente alla FA 6B, 3A e indirettamente alla FA 5D del PSR. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;
- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

Il sostengo è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR;
Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);
Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli;

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione, si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:
   a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
   b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento;
Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

2. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.
3. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".
4. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:

- ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- all'acquisto di barriques.

5. Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati:
   animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco, foraggere;
3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;

4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno 1 dei seguenti aspetti generali:
   a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
   b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
   c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio (Comuni D) e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area- La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D). Il principio è collegato al fabbisogno n. 16 e 4 e all'obiettivo trasversale "Ambiente" del PSR.

Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto o di processo. La priorità premia la trasformazione di prodotti di qualità legate a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione" del PSR.

Genere femminile del richiedente: Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8 del PSR.

Settore di intervento. Tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola e del territorio del Gal. Infatti, come emerge dall'analisi SWOT, le suddette filiere zootecniche hanno risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari). Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo di alcuni prodotti tipici del settore agroalimentare (formaggi). Per quanto riguarda la filiera olivicola, come risulta dall'analisi SWOT, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e – 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato. Il principio è collegato ai fabbisogni n.16, 6 e 4 del PSR.

Richiedente: giovane e che ha attivato tirocini non curriculari

I suddetti principi, relativamente ai fabbisogni emersi nella SWOT, terranno conto degli obiettivi trasversali Innovazione, Cambiamenti climatici e Ambiente.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 del PSR e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
  Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.
- R2 : Ragionevolezza dei costi
  Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per la stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

- R7 : Selezione dei beneficiari

  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 : Sistemi informatici

  Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9 : Le domande di pagamento

  Rischi in merito sono collegati a:
  - difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
  - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
  - confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
  - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).
- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

  Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

  Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi. Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.
- R7: Selezione dei beneficiari

  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8 : Sistemi informatici

  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di

compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

  E' prevista la predisposizione di:
  - procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013.

Misura 6	**"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"**
Sottomisura 6.4	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole**
6.4.1	**"Diversificazione delle aziende agricole"**

Sottomisura:
Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

6.4.1 Descrizione del tipo di intervento
Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.
Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali-agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del PSR n.16 "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR
Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6B e 2A del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
In particolare:
Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.
Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno
L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Collegamenti con altre normative

- Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";
- Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".
- Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà;

Beneficiari
- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;
- giovani che si insediano ai sensi dell'art.19 lett.a. i) del Reg. (UE) n1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. .I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
   a) investimenti per il miglioramento di beni immobili;
   b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
   c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
   Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
   d) Investimenti immateriali per l' acquisizione di programmi informatici;

2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE;
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà";
4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
   - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i:
   a) Tempo lavoro;
   b) Produzione Lorda Vendibile.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D e Aree Interne). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Attività di intervento: allo scopo di incentivare le attività sociali.
- Genere femminile del richiedente.
- Giovane imprenditore.
- Richiedente che ha attivato tirocini non curriculari;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile;
Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis extragricolo" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati, si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che di pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 6	**"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"**
Sottomisura 6.4	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"**
6.4.3	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"**

Descrizione del tipo d'intervento
Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese dell'artigianato per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:
Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.
Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno
L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003[1],) anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato L.R.53/2008, che trasformano e commercializzano prodotti agroalimentari.

Collegamento con altre normative
- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Costi ammissibili
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di arredi e dotazioni;
c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

[1] Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

e. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà";
Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
   - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

  Qualità dell'investimento: la priorità premia
  - adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;
  - Genere (femminile) del richiedente; Giovane imprenditore;
  - Impresa di nuova costituzione;
  - il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno
La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)
Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• R2 : Ragionevolezza dei costi
Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 6	**"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"**
Sottomisura 6.4	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"**
6.4.4	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"**

Descrizione del tipo d'intervento
Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del commercio per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

a. **Commercio**
   - Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" del PSR.

In particolare:
Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.
Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno
L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;
Beneficiari
Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003[2]) anche di nuova costituzione del settore Commercio ovvero imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. che esercitano attività di vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ristorazione e bar in sede fissa;

Collegamento con altre normative
- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Costi ammissibili
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

f. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
g. acquisto di arredi e dotazioni;

[2] Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

h. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
i. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

j. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà";
Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

3. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
   - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

  Qualità dell'investimento: la priorità premia
  - adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;
  - investimenti volti al miglioramento e/o alla creazione di empori polifunzionali ed "esercizi di vicinato" ;
  - Genere femminile del richiedente; Giovane imprenditore;
  - Impresa di nuova costituzione
  - il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno
La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo"
.
L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €25.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)
Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
• R9 : Le domande di pagamento
E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 6	**"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"**
Sottomisura 6.4	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"**
6.4.5	**"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"**

Sottomisura:
Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Descrizione del tipo d'intervento
Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del turismo per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

b. **Turismo**
   - Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale, tra cui investimenti negli spazi aperti, per attività di svago, ricreative, sportive, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:
Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.
Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno
L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale;

Beneficiari
Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003[3]), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

Collegamento con altre normative
- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Costi ammissibili
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

[3] Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

k. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
l. acquisto di arredi e dotazioni;
m. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
n. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.
Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
o. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà";
Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

5. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
6. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
   - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
4. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

  Qualità dell'investimento: la priorità premia
  - adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;
  - Genere femminile del richiedente; Giovane imprenditore;
  - Impresa di nuova costituzione
  - il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno
La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)
Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
  Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
• R9 : Le domande di pagamento
E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per la verifica della realizzazione del piano aziendale.

Misura 7	**"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"**
Sottomisura 7.5	**Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative , informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala "**

Descrizione del tipo di intervento
L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".
Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica, come definiti dalla normativa regionale (L.R.42/2000);
2. Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica;
3. Segnaletica turistica
4. Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza
5. Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della sentieristica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
6. Interventi di promozione degli itinerari del territorio (es: materiale divulgativo, guide, depliants,etc…)
7. Servizi telematici e multimediali.

La presente Misura sarà attivata anche per i progetti di "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale" del Gal Appennino Aretino. Gli investimenti realizzati al di fuori della Misura di cooperazione devono essere coerenti e complementari con la cooperazione del Gal Appennino Aretino.

Tipo di sostegno
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari
Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana,
- Piano della Cultura;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Costi ammissibili
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:
1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c. materiale informativo e promozionale (depliant, sito…);
d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%.
e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2 Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

3 Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Ai richiedenti al contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art.65 comma 8 del Reg.(UE) 1303/13.

Condizioni di ammissibilità
Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.
Gli interventi riferiti:

- alle tipologie 1 e 2 devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia 3 devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:
Localizzazione dell'investimento

- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Il principio premia itinerari riconosciuti a livello regionale

Qualità dell'investimento il principio premia:

- l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- gli interventi per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.

Carattere integrato
La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro)
Connessione complementarietà con il progetto di Cooperazione del Gal Appennino Aretino

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.
L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €250.000,00

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)
Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

R4 – Appalti pubblici
R7 – Selezione dei beneficiari
R8 – Sistemi informativi
R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore provvederanno a dare seguito all'attività già svolta nel corso della programmazione 2007-2013, aggiornando e implementando i documenti specifici predisposti per stabilire le procedure per la verificabilità e la controllabilità delle operazioni.

Misura 7	**"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"**
Sottomisura 7.6	**"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."**
7.6.1	**Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**

Descrizione del tipo di intervento
La misura sostiene gli interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri con la finalità di allestire spazi pubblici di servizio e riqualificare l'arredo urbano. Il rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti e l' insediamento di persone provenienti da altre zone.
Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo, vi è il crescente degrado di villaggi e dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea proprio la presenza diffusa di piccoli centri di elevato interesse storico e culturale e di notevole pregio ambientale e paesaggistico non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.
L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

1) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
2) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

Tipo di sostegno
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Beneficiari
Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana,
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Costi ammissibili
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
   a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
   b. riqualificazione spazi pubblici;
   c. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
   d. Acquisto arredi urbani (parco giochi …)
   e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
   f. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

4 Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
   - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
   - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

5 Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Condizioni di ammissibilità
Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Deve essere dimostrato almeno uno dei tre punti sopra riportati nella località oggetto di finanziamento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.
In particolare si indicano, prioritariamente:
localizzazione dell'investimento

- Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale.
- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

tipologia di investimento il principio premia

- l'investimento finalizzato alla realizzazione di un servizio alla popolazione non presente nella località oggetto d'investimento;
- la domanda contiene interventi che prevedono anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

Carattere integrato
il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro),

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.
Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)
Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

R4 – Appalti pubblici
R7 – Selezione dei beneficiari
R8 – Sistemi informativi
R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

L'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore provvederanno a dare seguito all'attività già svolta nel corso della programmazione 2007-2013, aggiornando e implementando i documenti specifici predisposti per stabilire le procedure per la verificabilità e la controllabilità delle operazioni.

Misura 7	**"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"**
Sottomisura 7.6	**"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."**
7.6.2	**Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale**

Sottomisura:
7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Descrizione del tipo di intervento
L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.
L'operazione risponde dunque contribuisce dunque al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:
1. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:
    a. le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
    b. le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
2. conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

Tipo di sostegno
Il sostegno è concesso in forma di contributo pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari
Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana,
- Piano della Cultura;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Costi ammissibili
Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013.
Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;

b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile (da togliere o ampliare la %???);
e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2);
f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.
a) Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
g) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.
Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

6 Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Condizioni di ammissibilità
Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento;

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento.

la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste.
adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

Qualità gestionale
a) capacita del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi;
b) capacita del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.

Carattere integrato.
La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro)

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.
Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(Riportato quanto previsto nel PSR)
Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

R4 – Appalti pubblici
R7 – Selezione dei beneficiari
R8 – Sistemi informativi
R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici
Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari
I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi
I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento
Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura
L'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore provvederanno a dare seguito all'attività già svolta nel corso della programmazione 2007-2013, aggiornando e implementando i documenti specifici predisposti per stabilire le procedure per la verificabilità e la controllabilità delle operazioni.

Misura 8	**"Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"**
Sottomisura: 8.6	**"Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"**

Descrizione del tipo di intervento
La presente sottomisura prevede un sostegno, alle micro imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali.

Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni del PSR di seguito riportati:
- **4** Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- **5** Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole
- **6** Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- **14**, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;
- **16** Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni del PSR:
- 7 - Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- 15 - Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce prioritariamente alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Azione a) Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilizzazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali
Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.
In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:
a. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
b. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
c. acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
d. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
e. miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici;

Attraverso gli interventi sostenuti la sottomisura contribuisce inoltre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:
- **"Ambiente",** attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio;
- "Innovazione": in quanto gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle filiere produttive (anche attraverso lo strumento della progettazione integrata sia a livello di filiera che territoriale), ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi e, infine a migliorare la qualità dei prodotti legnosi e non legnosi. Inoltre, la sottomisura concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie oppure agendo sulla organizzazione e gestione degli stessi processi**.**

Tipo di sostegno
Il sostegno è concesso: sotto forma di contributi in conto capitale alle condizioni previste dal Reg.1407/2014 "de minimis extra agricolo"

Beneficiari
Microimprese, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici)

Collegamenti con altre normative
- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni

Costi ammissibili
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1) i costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:
    a. costruzione/adeguamento o miglioramento di beni immobili;
    b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
    c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a).
    Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
        1. valutazione costi/benefici degli interventi;
        2. studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
        3. ricerche e analisi di mercato;

    Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione toscana;
    d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

2) Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";
3) Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
    - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
    - · Gli investimenti trasformazione industriale del legname e per la produzione di pannelli e mobili;
    - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
    - Acquisto di terreni;
    - Acquisto e realizzazione di immobili;
    - Leasing
    - Non cumulablità:
    - Beni usati;
    - Mezzi di trasporto

Condizioni di ammissibilità
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
   - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - · Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3 Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimento inferiori a 100.000,00 €);

4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 100.000,00 € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m³/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m³. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 300.000 € ;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione
I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:
- *Aree territoriali*: verrà data priorità alle **zone montane (Comuni D)** e alle zone con **maggiore diffusione dei boschi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area-; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (aree Natura 2000 o altre aree protette);. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";
- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti se aziende agricole e **al loro grado di professionalizzazione**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **all'età del beneficiario**, considerato che dall'analisi SWOT al punto 7 dei Punti di forza della priorità 2 emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricolo toscani (vedi SWOT - Aziende agricole); il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari;
al grado di aggregazione, considerato che dall'analisi SWOT ai Punti di debolezza emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)
La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi
(si riporta quanto presente nella Misura del Piano di Sviluppo Rurale)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 8.3 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. "

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R4 Appalti pubblici Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7 : Selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 : Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:
  - difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
  - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici
Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno
presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
R9 : Le domande di pagamento
E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura
Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013.

Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

(cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4:Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica.

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari;
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio- economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL.

La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1**: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e

relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.
FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA' – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.
E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.
Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea".
Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
    - aumento del benessere della popolazione locale;
    - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
    - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
    - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
    - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

  per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato);
- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore";
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC.

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura 19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:
- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.
In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.
Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:
- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:
- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto;
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020).

7. Condizioni di ammissibilità

Per la **sottoazione A**:
Può essere presentata unicamente dal GAL;
a) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

Per la **sottoazione B**:
- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
- Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
  - Enti pubblici;
  - Imprese agricole e forestali;
  - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
  - Cooperative di Comunità[4], Enti del Terzo Settore[5];
  - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese.

Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

[4] Cosi come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..
[5] Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato.

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.
  N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;
- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato

dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.
Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici
  Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7 - Selezione dei beneficiari
  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 - Sistemi informatici
  Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

11. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
  Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
  - confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
  - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).
- R2 : Ragionevolezza dei costi
  Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
  - Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.
- R4 - Appalti pubblici
  Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7 - Selezione dei beneficiari
  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di

trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 - Sistemi informatici
  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetteràlo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9 - Le domande di pagamento
  E' prevista la predisposizione di:
  - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Zonizzazione Aree Interne (SNAI Regione Toscana)

Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità - Indicatori					
Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/Operazione	Indicatori di contesto (Reg. 808/2014)	Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)	Indicatori di prodotto specifici della Strategia*	
	attivata/e	Descrizione	Descrizione	Descrizione	Unità di misura
Tematismo 1 - Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali; Tematismo 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Favorire esperienze di progettazione integrata e governance partecipativa	Aumento della partecipazione della popolazione rurale alla strategia	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.
				n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.
				n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. cooperative di comunità, già costituite, partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (Azione A)	n.
				n. di azioni/operazioni sovvenzionate (azione A, Azione B)	n.
				n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.
			Reti formali o informali tra soggetti pubblici e privati (enti pubblici, imprese, associazioni, istituti scolastici…)	n. reti formali o informali create (Azione B)	n.
				n. processi partecipativi attivati (Azione A, Azione B)	n.
				n. incontri per progetto finanziato (Azione A, Azione B)	n.
				n. progetti non finanziati che proseguono	n.
		Aumento dell'indice di presenza dei servizi di prossimità	Incremento servizi di prossimità	n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.

				n. di prodotti tipici coinvolti nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. nuovi esercizi di prossimità (Azione B)	n.
				n. esercizi di prossimità che hanno integrato i servizi (Azione B)	n.
				n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.
			Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TIC o altro)	n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.
				n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
				n. di progetti attivati in aree protette/area MaB Unesco (azione B)	n.
				n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.

GAL
Consorzio Appennino Aretino

ALLEGATO B

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Piano Finanziario

Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana 2014/2020

PSR 2014-2020
Programma di Sviluppo Rurale
Regione Toscana

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	3.076.982,22	2.397.568,12	1.335.141,99	1.337.807,27	1.340.657,96	1.838.877,94	2.174.956,83	**13.501.992,33**
Feasr	1.326.794,73	1.033.831,37	575.713,23	576.862,50	578.091,71	792.924,17	937.841,38	**5.822.059,09**
Nazionale	1.750.187,49	1.363.736,74	759.428,77	760.944,78	762.566,25	1.045.953,77	1.237.115,44	**7.679.933,24**
Stato	1.225.131,24	954.615,72	531.600,14	532.661,34	533.796,37	732.167,64	865.980,81	**5.375.953,27**
Regione	525.056,25	409.121,02	227.828,63	228.283,43	228.769,87	313.786,13	371.134,63	**2.303.979,97**
Totale	**3.076.982,22**	**2.397.568,12**	**1.335.141,99**	**1.337.807,27**	**1.340.657,96**	**1.838.877,94**	**2.174.956,83**	**13.501.992,33**

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.615.434,89	2.037.932,90	1.134.870,69	1.137.136,18	1.139.559,27	1.563.046,25	1.848.713,30	**11.476.693,48**
Feasr	1.127.775,52	878.756,67	489.356,24	490.333,12	491.377,96	673.985,54	797.165,18	**4.948.750,23**
Nazionale	1.487.659,36	1.159.176,23	645.514,45	646.803,06	648.181,31	889.060,71	1.051.548,13	**6.527.943,25**
Stato	1.041.361,55	811.423,36	451.860,12	452.762,14	453.726,92	622.342,49	736.083,69	**4.569.560,28**
Regione	446.297,81	347.752,87	193.654,34	194.040,92	194.454,39	266.718,21	315.464,44	**1.958.382,98**
Totale	**2.615.434,89**	**2.037.932,90**	**1.134.870,69**	**1.137.136,18**	**1.139.559,27**	**1.563.046,25**	**1.848.713,30**	**11.476.693,48**

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	461.547,33	359.635,22	200.271,30	200.671,09	201.098,69	275.831,69	326.243,52	**2.025.298,85**
Feasr	199.019,21	155.074,71	86.356,98	86.529,37	86.713,76	118.938,63	140.676,21	**873.308,86**
Nazionale	262.528,12	204.560,51	113.914,31	114.141,72	114.384,94	156.893,07	185.567,32	**1.151.989,99**
Stato	183.769,69	143.192,36	79.740,02	79.899,20	80.069,46	109.825,15	129.897,12	**806.392,99**
Regione	78.758,44	61.368,15	34.174,29	34.242,51	34.315,48	47.067,92	55.670,20	**345.597,00**
Totale	**461.547,33**	**359.635,22**	**200.271,30**	**200.671,09**	**201.098,69**	**275.831,69**	**326.243,52**	**2.025.298,85**

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	2.051.342,00	820.537,10	353.815,60	466.721,50	326.705,05	140.016,45	1.230.804,90
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	344.500,00	137.800,00	59.419,36	78.380,64	54.866,45	23.514,19	206.700,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	487.500,00	195.000,00	84.084,00	110.916,00	77.641,20	33.274,80	292.500,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	475.000,00	190.000,00	81.928,00	108.072,00	75.650,40	32.421,60	285.000,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	692.000,00	692.000,00	298.390,40	393.609,60	275.526,72	118.082,88	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	4.150.000,00	4.150.000,00	1.789.480,00	2.360.520,00	1.652.364,00	708.156,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.304.000,00	1.304.000,00	562.284,80	741.715,20	519.200,64	222.514,56	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	
TOTALE	**19.022.732,00**	**11.476.693,48**	**4.948.750,23**	**6.527.943,25**	**4.569.560,28**	**1.958.382,98**	**7.546.038,52**

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 -GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	2.051.342,00	820.537,10	353.815,60	466.721,50	326.705,05	140.016,45	1.230.804,90
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	344.500,00	137.800,00	59.419,36	78.380,64	54.866,45	23.514,19	206.700,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	487.500,00	195.000,00	84.084,00	110.916,00	77.641,20	33.274,80	292.500,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	475.000,00	190.000,00	81.928,00	108.072,00	75.650,40	32.421,60	285.000,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	692.000,00	692.000,00	298.390,40	393.609,60	275.526,72	118.082,88	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	4.150.000,00	4.150.000,00	1.789.480,00	2.360.520,00	1.652.364,00	708.156,00	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.304.000,00	1.304.000,00	562.284,80	741.715,20	519.200,64	222.514,56	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo al GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	0,00
TOTALE	**19.022.732,00**	**11.476.693,48**	**4.948.750,23**	**6.527.943,25**	**4.569.560,28**	**1.958.382,98**	**7.546.038,52**

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3.358.342,00	1.343.337,10	579.246,96	764.090,14	534.863,10	229.227,04	2.015.004,90
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.146.000,00	6.146.000,00	2.650.155,20	3.495.844,80	2.447.091,36	1.048.753,44	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	0,00
TOTALE		**19.022.732,00**	**11.476.693,48**	**4.948.750,23**	**6.527.943,25**	**4.569.560,28**	**1.958.382,98**	**7.546.038,52**

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL Consorzio Appennino Aretino - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento								
Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.298.390,00	2.119.356,38	913.866,47	1.205.489,91	843.842,94	361.646,97	3.179.033,62
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3.358.342,00	1.343.337,10	579.246,96	764.090,14	534.863,10	229.227,04	2.015.004,90
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.146.000,00	6.146.000,00	2.650.155,20	3.495.844,80	2.447.091,36	1.048.753,44	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3.920.000,00	1.568.000,00	676.121,60	891.878,40	624.314,88	267.563,52	2.352.000,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.448,00	51.192,00	0,00
TOTALE		**19.022.732,00**	**11.476.693,48**	**4.948.750,23**	**6.527.943,25**	**4.569.560,28**	**1.958.382,98**	**7.546.038,52**

LEADER/CLLD 2014/2020 Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo

F.A.R. Maremma

Società consortile a responsabilità limitata

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE (SISL)

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana
PSR 2014-2020

Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER
(STLP – sviluppo locale di tipo partecipativo)

Revisione v.05

Sommario

1. STRUTTURA DEL GAL .....
2. ANALISI DEL CONTESTO .....
2.1 Ambito territoriale .....
2.2 Descrizione sintetica dell'area .....
2.3 Analisi socio-economica .....
2.3.1 Caratteristiche ed evoluzione demografica .....
2.3.2. Caratteristiche ed evoluzione economica .....
2.4 Analisi Settoriale .....
2.4.1 Settore agricolo-forestale.....
2.4.2 Prodotti agricoli di qualità .....
2.4.3 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli .....
2.4.4 Impianti per l'impiego di biomasse a fini energetici.....
2.4.5 Turismo.....
2.4.6 Commercio .....
2.4.7 Artigianato.....
2.4.8 Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle aree protette .....
2.4.9 Servizi sociali alla persona.....
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013 .....
2.6 Il contesto socio economico durante la pandemia da COVID-19 .....
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....
5. OBIETTIVI .....
6. STRATEGIE.....
6.1 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate (VEDI ALLEGATO A – Elenco misure).....
6.2 Misura 19.4.....
6.3 Carattere integrato della strategia .....
6.4 INNOVAZIONE E VALORE AGGIUNTO.....
6.4.1 Innovazione delle fasi preparatorie.....
6.4.2 Innovazioni introdotte nel contenuto della Strategia .....
6.4.3 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità". .....
6.5 ANIMAZIONE .....

6.6 COOPERAZIONE LEADER .....
7. PIANO FINANZIARIO .....
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI .....
9. PIANO DI FORMAZIONE .....
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE .....
11. PIANO DI VALUTAZIONE .....
12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA .....
ALLEGATO A – SCHEDE DI MISURA .....
ALLEGATO B – PIANO FINANZIARIO .....

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL: F.A.R MAREMMA scrl – sede legale: Loc San Lorenzo 19 c/o Unione dei Comuni Amiata Grossetano, sede amministrativa Via Monterosa 196 – 58100 Grosseto. Sono costituiti sportelli operativi presso:

- Unioni dei Comuni Montani Amiata Grossetano – Loc. San Lorenzo- 58031 Arcidosso GR;
- Unione di Comuni Montana Colline Metallifere – P.za Dante Alighieri - 58024 Massa Marittima GR;
- Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora – Via Ugolini 83 - 58017 Pitigliano Gr.

Tel 0564 405252 fax 0564 405460, e-mail info@farmaremma.it, PEC: info@pec.farmaremma.it, sito web: www.farmaremma.it.

Nominativo Presidente: Fabrizio Pasquini

Responsabile tecnico-amministrativo: Verrà individuato al momento dell'eventuale riconoscimento del GAL e della relativa SISL.

Composizione del Consiglio di Amministrazione: **(VEDI ALLEGATO D)**

Organigramma: attualmente il GAL impiega sei dipendenti **(VEDI ALLEGATO E)**

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci **(VEDI ALLEGATO F)**

c) Livello di capitalizzazione: Il capitale sottoscritto è pari a € 32.880,00

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico:

All'interno del partenariato esistente alcuni soci (tra cui es. Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti – Federazione Provinciale Grosseto) hanno sviluppato progettazione sui temi a carattere ambientale e del cambiamento climatico; il personale del GAL intende acquisire delle competenze dirette mediante l'accesso ad una formazione specifica. La società tra le varie collaborazioni, su vari temi, può contare su strutture di comprovata esperienza nelle materie del cambiamento climatico e di tutte le implicazioni che questo comporta sull'ambiente e l'economia rurale, quali il Consorzio per lo Sviluppo delle aree Geotermiche (COSVIG) e l'Università degli Studi di Firenze – SAGAS (dipartimento di storia archeologia, geografia, arte e spettacolo) (**VEDI ALLEGATO G)**.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Fonte: censimento ISTAT 2011- ultimo dato ISTAT 01/01/2015

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km²	Fonte Cens. 2011	Ultimo anno disponibile Fonte: ISTAT/Comune
Arcidosso			x	Si	93,26	4.313	4.296
Campagnatico		x		No	162,25	2.498	2.424
Capalbio		x		No	187,36	4.066	4.139
Castel del Piano			x	Si	67,77	4.671	4.698
Castell'Azzara			x	Si	64,23	1.601	1.516
Castiglione della Pescaia	x			No	209,28	7.076	7.359
Cinigiano		x		Si	161,55	2.662	2.653
Civitella Paganico		x		Si	192,90	3.136	3.220
Gavorrano		x		Si	163,98	8.660	8.687
Isola del Giglio		x		No	24,01	1.418	1.447
Magliano in Toscana		x		No	250,78	3.633	3.643
Manciano		x		Membro UCM Colline del Fiora	372,51	7.259	7.368
Massa Marittima		x		Si	283,45	8.614	8.483
Monte Argentario #	x			No	60,40	220	220
Monterotondo Marittimo		x		Si	102,59	1.414	1.364
Montieri		x		Si	108,21	1.147	1.216
Orbetello	x			No	226,80	14.705	14.890
Pitigliano		x		Si	101,97	3.870	3.867
Roccalbegna			x	Si	124,86	1.099	1.070
Roccastrada		x		Si	284,47	9.378	9.266
Santa Fiora			x	Membro UCM Amiata Grossetano	63,45	2.702	2.640
Scansano		x		No	273,53	4.534	4.517
Scarlino	x			No	88,29	3.699	3.795
Seggiano			x	Si	49,43	1.004	955
Semproniano		x		Si	81,65	1.144	1.086
Sorano		x		Membro UCM Colline del Fiora	174,56	3.596	3.464
TOTALE GENERALE					**3.973,54**	**108.119**	**108.247**

Legenda:

- Le zone di competenza sono contrassegnate con il simbolo **x**
- I territori identificati con il simbolo # prevedono solo le zone censuarie dalla n.25 a n. 77

a.bis) Comune di Monte Argentario – zone censuarie ricadenti nell'area LEADER

Dati riferiti alle unità amministrative su aree in deroga			
Comune	**Superficie in ettari**	**Sezioni censuarie**	**Abitanti Istat 2011**
Monte Argentario	5.769	dalla n.25 alla n.77	337
Totale	5.769		337

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione (indicare con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste negli strumenti indicati in tabella)

Comune	POR FESR	Aree interne	PON FEAMP*	Cooperazione territoriale europea (Interreg VA: Italia –Francia marittimo)**	Cooperazione territoriale europea (Interreg VB: Area Mediterranea (MED)	Cooperazione territoriale europea (Interreg VC: ESPON Interreg Europe – INTERACT - URBACT
Arcidosso	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E- Periferico Fragile		x	x	x
Campagnatico	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia D- Intermedio Fragile		x	x	x
Capalbio	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Castel del Piano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia F -Ultraperiferico Interne con potenzialità		x	x	x
Castell'Azzara	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Fragili		x	x	x
Castiglione della Pescaia	Asse 1,2,3,4	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Cinigiano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia E - Periferico Interne con potenzialità -		x	x	x
Civitella Paganico	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Fragili		x	x	x
Gavorrano	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Interne residenziali		x	x	x
Isola del Giglio	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Magliano in Toscana	Asse 1,2,3,4	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Manciano	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree interne Area Strategia E - Periferico Interne con potenzialità -		x	x	x
Massa Marittima	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree Interne Area Strategia E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità -		x	x	x
Monte Argentario***	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità		x	x	x
Monterotondo Marittimo	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Fragili - Candidatura Aree Interne – Area Progetto		x	x	x
Montieri	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Fragili - Candidatura Aree Interne – Area Progetto		x	x	x
Orbetello	Asse 1,2,3,4	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Pitigliano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Fragili		x	x	x

Roccalbegna	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Fragili		x	x	x
Roccastrada	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Fragili -		x	x	x
Santa Fiora	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Fragili		x	x	x
Scansano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Fragili		x	x	x
Scarlino	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Seggiano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Fragili		x	x	x
Semproniano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Interne residenziali		x	x	x
Sorano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Interne residenza		x	x	x

* A differenza delle precedenti programmazioni nell'attuale non vi è nessuna zonizzazione nel PO FEAMP.

** Il programma di cooperazione

Interreg VA: Italia – Francia Marittimo indica le aree di intervento suddividendole in NUT. L'area eligibile ai fine di questo programma coincide con l'intera Provincia di Grosseto ed interessa quindi tutti i comuni dell'area di ricaduta Leader.

*** N.B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

a) Numero di abitanti totali per classe di età e per sesso ed indice di dipendenzaFonte Censimento Popolazione Istat 2011 – d.d. n. 1730/2016 smi–accorpamento tab. a ; d

Comune	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale		Indice di dipendenza
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arcidosso	255	248	337	256	490	426	444	452	363	394	221	427	**2.110**	**2.203**	**58,4**
Campagnatico	151	118	150	137	284	266	269	264	252	269	144	194	**1.250**	**1.248**	**57,2**
Capalbio	232	244	281	270	448	414	473	499	351	373	208	273	**1.993**	**2.073**	**48,9**
Castel del Piano	297	247	325	327	466	435	484	511	412	454	271	442	**2.255**	**2.416**	**62,9**
Castell'Azzara	52	58	109	70	94	121	179	159	187	180	142	250	**763**	**838**	**85,9**
Castiglione della Pescaia	355	313	419	392	712	683	784	883	741	845	408	541	**3.419**	**3.657**	**57,4**
Cinigiano	135	133	185	172	254	228	275	279	276	257	200	268	**1.325**	**1.337**	**62,0**
Civitella Paganico	190	200	227	199	330	307	313	318	270	302	209	271	**1.539**	**1.597**	**62,9**
Gavorrano	531	492	590	544	961	930	947	1.004	740	815	440	666	**4.209**	**4.451**	**52,4**
Isola del Giglio	67	60	99	79	158	128	154	138	172	156	84	123	**734**	**684**	**62,5**
Magliano in Toscana	189	193	227	207	379	394	395	412	365	368	209	295	**1.764**	**1.869**	**56,3**
Manciano	420	356	441	452	728	766	771	797	694	745	439	650	**3.493**	**3.766**	**59,2**
Massa Marittima	431	440	515	515	856	806	900	989	874	983	476	829	**4.052**	**4.562**	**61.1**
Monte Argentario*	805	755	825	811	1.331	1.308	1.299	1.348	1.221	1.392	583	878	**6.064**	**6.492**	**58,3**
Monterotondo M.Mo	101	95	108	94	157	128	152	136	106	113	96	128	**720**	**694**	**66,3**
Montieri	65	69	73	74	109	95	116	90	114	118	81	143	**558**	**589**	**71,5**
Orbetello	826	802	1.009	961	1.430	1.491	1.629	1.775	1.359	1.620	691	1.112	**6.944**	**7.761**	**54,2**
Pitigliano	228	189	237	235	359	390	409	426	362	391	261	383	**1.856**	**2.014**	**65,4**
Roccalbegna	62	48	60	50	111	95	137	120	105	100	79	132	**554**	**545**	**68,0**
Roccastrada	583	525	656	612	897	912	1.022	1.008	886	977	511	789	**4.555**	**4.823**	**59,9**
Santa Fiora	143	121	178	159	259	237	287	283	263	285	195	292	**1.325**	**1.377**	**71,6**
Scansano	256	221	294	272	463	434	510	495	481	465	252	391	**2.256**	**2.278**	**58,2**
Scarlino	258	248	206	224	444	429	411	409	357	321	160	232	**1.836**	**1.863**	**52,6**
Seggiano	64	55	52	45	109	92	97	107	91	95	80	117	**493**	**511**	**74,8**
Semproniano	52	47	54	57	90	94	112	128	129	122	109	150	**546**	**598**	**81,4**
Sorano	163	157	221	221	323	311	430	394	366	365	243	402	**1.746**	**1.850**	**65,3**
TOTALE	**6.911**	**6.434**	**7.878**	**7.435**	**12.242**	**11.920**	**12.999**	**13.424**	**11.537**	**12.505**	**6.792**	**10.378**	**58.359**	**62.096**	**62,8**
Regione Toscana															**56,3**

Fonte: Dati Istat – Censimento Popolazione 2011

* N.B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune.

Numero di abitanti totali per classe di età e per sesso ed indice di dipendenza - Fonte Rilevamento Istat 2015 – d.d. n. 1730/2016 smi –accorpamento tab. a ; d

Comune	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale		Indice di dipendenza
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arcidosso	252	243	330	266	450	399	480	499	361	375	225	416	**2.098**	**2.198**	60,80
Campagnatico	136	126	136	119	243	234	292	289	255	266	141	187	**1.203**	**1.221**	63,00
Capalbio	219	223	263	290	428	390	500	554	375	366	231	300	**2.016**	**2.123**	53,10
Castel del Piano	293	273	335	319	452	425	483	528	418	454	277	441	**2.258**	**2.440**	64,80
Castell'Azzara	59	55	86	61	107	109	146	153	174	173	153	240	**725**	**791**	93,40
Castiglione della Pescaia	379	316	439	399	683	642	872	997	749	806	470	607	**3.592**	**3.767**	61,70
Cinigiano	144	145	159	166	173	233	291	279	263	248	190	262	**1.320**	**1.333**	70,60
Civitella Paganico	206	192	236	211	327	292	325	362	278	301	214	276	**1.586**	**1.634**	66,40
Gavorrano	533	501	565	549	930	867	997	1043	793	815	402	692	**4.220**	**4.467**	55,60
Isola del Giglio	55	71	97	71	173	136	160	140	174	149	93	118	**762**	**685**	64,20
Magliano in Toscana	186	197	210	208	341	361	420	416	376	394	224	310	**1.757**	**1.886**	63,70
Manciano	421	382	430	435	737	725	821	858	712	734	457	433	**3.575**	**3.793**	63,20
Massa Marittima	466	454	525	489	734	768	935	982	844	907	512	867	**4.016**	**4.467**	68,40
Monte Argentario*	810	735	882	837	1.223	1.219	1.436	1.502	1.223	1.358	652	962	**6.226**	**6.614**	62,40
Monterotondo M.Mo	79	87	128	81	137	108	144	142	122	117	91	128	**701**	**663**	62,60
Montieri	73	75	83	64	125	100	139	104	112	116	82	133	**614**	**602**	78,80
Orbetello	815	810	991	956	1.309	1.435	1.761	1.862	1.375	1.581	784	1211	**7.035**	**7.855**	59,80
Pitigliano	196	183	265	237	339	272	415	449	354	410	262	385	**1.831**	**2.036**	65,80
Roccalbegna	57	55	63	46	93	83	134	118	127	99	71	124	**545**	**525**	72,60
Roccastrada	566	488	627	590	860	854	1.022	1.033	878	985	549	814	**4.502**	**4.764**	64,30
Santa Fiora	136	113	170	153	223	220	309	299	246	264	204	303	**1.288**	**1.352**	71,30
Scansano	262	223	305	256	430	409	507	509	479	478	265	394	**2.248**	**2.269**	64,40
Scarlino	254	248	224	199	428	420	455	448	355	326	186	252	**1.902**	**1.893**	57,90
Seggiano	52	50	53	44	103	79	93	114	98	105	66	98	**465**	**490**	73,30
Semproniano	49	42	44	62	79	79	111	112	116	129	104	139	**513**	**573**	84,10
Sorano	157	150	199	198	295	267	401	403	385	358	255	396	**1.692**	**1.772**	68,10
TOTALE	**6912**	**6437**	**7845**	**7266**	**11503**	**11305**	**13649**	**14195**	**11642**	**12314**	**7160**	**10488**	**58.690**	**62.213**	**66,70 ****
Regione Toscana															**60,20**

Fonte: Dati Istat – 1 gennaio 2015

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

** Trattasi di media aritmetica

b) Numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per centri abitati, nuclei abitati, e case sparse

Comune	Popolazione Residente	Residenti in centri abitati	Residenti in nuclei abitati	Residenti in case sparse
Arcidosso	4.313	3.464	551	298
Campagnatico	2.498	1.008	315	1.175
Capalbio	4.066	1.771	492	1.803
Castel del Piano	4.671	3.925	243	503
Castell'Azzara	1.601	1.460	37	104
Castiglione della Pescaia	7.076	4.949	665	1.462
Cinigiano	2.662	1.589	173	900
Civitella Paganico	3.136	1.873	92	1.171
Gavorrano	8.660	7.178	310	1.172
Isola del Giglio	1.418	1.352	41	25
Magliano in Toscana	3.633	1.497	63	2.073
Manciano	7.259	4.969	19	2.271
Massa Marittima	8.614	7.459	25	1.130
Monte Argentario*	12.556	11.563	301	687
Monterotondo M.Mo	1.414	994	128	292
Montieri	1.147	840	29	278
Orbetello	14.705	11.946	173	2.586
Pitigliano	3.870	3.164	20	686
Roccalbegna	1.099	996	100	3
Roccastrada	9.378	7.601	159	1.618
Santa Fiora	2.702	2.471	39	192
Scansano	4.534	2.735	372	1.427
Scarlino	3.699	2.514	447	738
Seggiano	1.004	658	128	218
Semproniano	1.144	880	83	181
Sorano	3.596	1.970	519	1.112
TOTALE	**120.455**	**90.826**	**5.524**	**24.105**

Fonte: Censimento ISTAT 2011

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

c) Densità della popolazione

Comune	Superficie in kmq	Abitanti censimento Istat 2011	Densità abitativa ab/kmq	Abitanti rilevazione Istat 2015	Densità abitativa ab/kmq
Arcidosso	93,26	4.313	46	4.296	46
Campagnatico	162,25	2.498	15	2.424	15
Capalbio	187,36	4.066	22	4.139	22
Castel del Piano	67,77	4.671	69	4.698	69
Castell'Azzara	64,23	1.601	25	1.516	24
Castiglione della Pescaia	209,28	7.076	34	7.359	35
Cinigiano	161,55	2.662	16	2.653	16
Civitella Paganico	192,90	3.136	16	3.220	17
Gavorrano	163,98	8.660	53	8.687	53
Isola del Giglio	24,01	1.418	59	1.447	60
Magliano in Toscana	250,78	3.633	15	3.643	14
Manciano	372,51	7.259	19	7.368	20
Massa Marittima	283,45	8.614	31	8.483	30
Monte Argentario*	60,40	12.556	208	12.840	213
Monterotondo M.Mo	102,59	1.414	14	1.364	13
Montieri	108,21	1.147	11	1.216	11
Orbetello	226,80	14.705	65	14.890	66
Pitigliano	101,97	3.870	38	3.867	38
Roccalbegna	124,86	1.099	9	1.070	9
Roccastrada	284,47	9.378	33	9.266	33
Santa Fiora	63,45	2.702	43	2.640	42
Scansano	273,53	4.534	16	4.517	16
Scarlino	88,29	3.699	42	3.759	43
Seggiano	49,43	1.004	20	955	19
Semproniano	81,65	1.144	16	1.086	13
Sorano	174,56	3.596	21	3.464	20
TOTALE	**3.973,55**	**120.455**	**30**	**120.903**	**30**
Regione Toscana	**22.987,24**	**3.672.202**	**159**	**3.744.398**	**163**

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

d) indice di dipendenza (fonte: dati ISTAT): (vedi tabella a)

e) Numero occupati totale per settore - Fonte Censimento Istat 2011- d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	N. Occupati	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Commercio, Alberghi e ristoranti	Industria	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliare, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altre attività
Arcidosso	1.974	312	371	386	59	168	498
Campagnatico	1.074	237	219	208	51	103	256
Capalbio	1.759	403	473	309	71	155	348
Castel del Piano	1.923	279	429	470	77	153	515
Castell'Azzara	538	79	115	154	20	41	129
Castiglione della Pescaia	2.990	310	972	541	119	362	676
Cinigiano	1.117	380	168	278	38	60	193
Civitella Paganico	1.248	314	270	269	53	74	268
Gavorrano	3.374	322	865	1.019	196	265	707
Isola del Giglio	556	31	207	112	45	64	97
Magliano in Toscana	1.649	527	331	297	54	121	319
Manciano	2.972	650	796	524	103	244	655
Massa Marittima	3.306	378	675	887	122	289	955
Monte Argentario*	4.434	227	1.093	1.003	534	529	1.048
Monterotondo M.Mo	524	170	65	146	20	27	96
Montieri	372	92	63	97	9	24	87
Orbetello	6.057	749	1.646	1.115	291	665	1.591
Pitigliano	1.505	160	385	273	59	189	439
Roccalbegna	419	62	121	104	20	24	88
Roccastrada	3.556	628	759	937	145	258	829
Santa Fiora	1.042	113	212	317	53	102	245
Scansano	1.819	463	358	404	49	140	405
Scarlino	1.613	113	398	436	98	183	385
Seggiano	362	73	73	85	8	29	94
Semproniano	443	89	92	91	14	47	110
Sorano	1.346	227	373	294	53	93	306
TOTALE	**47.792**	**7.389**	**11.528**	**10.756**	**2.361**	**4.419**	**11.339**
Regione Toscana	**1.542.707**	**63.485**	**322.047**	**423.522**	**92.471**	**202.289**	**426.892**

Fonte: Censimento ISTAT 2011, CCIAA di Grosseto

N.B. Dagli archivi censuari ISTAT e dagli archivi camerali della CCIAA di Grosseto non risulta disponibile il dato degli occupati per classi di età per singolo settore ma solo il dato complessivo.

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

f) Tasso di disoccupazione per sesso - Fonte Censimento Istat 2011- d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di disoccupazione in totale
Arcidosso	5,64	10,29	7,57
Campagnatico	4,48	7,45	5,71
Capalbio	5,93	9,64	7,47
Castel del Piano	5,36	7,48	6,29
Castell'Azzara	3,10	5,46	4,10
Castiglione della Pescaia	3,77	6,69	5,02
Cinigiano	4,60	7,89	5,90
Civitella Paganico	3,91	9,25	6,17
Gavorrano	6,36	10,81	8,17
Isola del Giglio	3,31	5,07	3,97
Magliano in Toscana	3,75	6,04	4,74
Manciano	5,17	9,63	7,10
Massa Marittima	3,79	8,29	5,79
Monte Argentario*	5,43	11,38	7,61
Monterotondo M.Mo	4,10	11,73	6,76
Montieri	4,69	8,57	6,06
Orbetello	5,13	7,91	6,37
Pitigliano	4,62	9,48	6,81
Roccalbegna	6,55	5,81	6,26
Roccastrada	5,21	10,93	7,54
Santa Fiora	5,00	7,66	6,13
Scansano	4,58	6,37	5,31
Scarlino	3,95	7,52	5,45
Seggiano	5,31	10,30	7,42
Semproniano	2,32	4,04	3,06
Sorano	4,62	9,68	6,72
TOTALE	**4,31**	**8,28**	**6,13**
Regione Toscana	**5,30**	**7,70**	**6,30**

Font: Censimento ISTAT 2011

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

g) Saldo Pendolare - d.d. n. 1730/2016 smi

LUOGO															
COMUNI	Residenti che lavorano e studiano nel proprio comune di residenza			Non residenti che lavorano o studiano nel Comune ma sono residenti altrove (ENTRATI)			Residenti che lavorano e studiano in un Comune diverso da quello di residenza (USCITI)			Saldo Entrati - Usciti			Rapporto Entrati su USciti		
	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale
Arcidosso	681	387	1.068	443	261	703	680	113	793	-237	148	-90	65,1%	230,6%	88,7%
Campagnatico	274	141	415	170	39	209	492	162	654	-322	-123	-445	34,6%	24,1%	32,0%
Capalbio	887	320	1.207	291	7	298	378	187	565	-87	-180	-267	77,0%	3,7%	52,8%
Castel Del Piano	1.006	438	1.444	689	161	850	508	165	673	181	-4	177	135,6%	97,6%	126,3%
Castell'Azzara	186	80	266	79	28	107	240	37	277	-161	-9	-170	32,9%	75,7%	38,6%
Castiglione della Pescaia	1.633	462	2.095	1.133	15	1.149	574	304	878	559	-289	271	197,4%	5,1%	130,8%
Cinigiano	360	190	550	253	19	272	370	94	464	-117	-75	-192	68,3%	20,6%	58,7%
Civitella Paganico	548	297	845	261	33	294	393	138	531	-132	-105	-237	66,4%	23,9%	55,3%
Gavorrano	1.002	688	1.690	478	9	487	1.658	353	2.011	-1.180	-344	-1.524	28,8%	2,5%	-24,2%
Isola del Giglio	336	66	402	24	1	25	8	6	14	16	-5	11	301,5%	16,7%	179,4%
Magliano in Toscana	790	216	1.006	176	3	179	546	188	734	-370	-185	-555	32,2%	1,6%	24,3%
Manciano	1.754	677	2.431	508	82	589	479	158	637	29	-76	-48	106,0%	51,7%	92,5%
Massa Marittima	1.446	744	2.190	584	213	797	1.048	157	1.205	-464	56	-408	55,7%	135,7%	66,1%
Monte Argentario*	2.511	1.268	3.779	717	74	791	707	448	1.155	10	-374	-364	101,4%	16,5%	68,5%
Monterotondo Marittimo	151	124	275	135	6	141	198	55	253	-63	-49	-112	68,0%	10,9%	55,6%
Montieri	141	98	239	58	7	65	123	27	150	-65	-20	-85	47,3%	25,9%	43,4%
Orbetello	3.690	1.475	5.165	1.475	321	1.796	1.127	408	1.535	348	-87	261	130,9%	78,6%	117,0%
Pitigliano	831	383	1.214	345	76	421	328	89	417	17	-13	4	105,1%	85,6%	100,9%
Roccalbegna	207	78	285	48	3	51	128	47	175	-80	-44	-124	37,9%	6,4%	29,4%
Roccastrada	1.565	836	2.401	343	45	388	1.193	393	1.586	-850	-348	-1.198	28,7%	11,5%	24,5%
Santa Fiora	459	235	694	286	66	352	368	92	460	-82	-26	-108	77,7%	71,7%	76,5%
Scansano	867	269	1.136	215	5	220	439	178	617	-224	-173	-397	49,0%	2,8%	35,7%
Scarlino	511	248	759	1.422	29	1.451	811	162	973	611	-133	478	175,4%	18,1%	149,2%
Seggiano	135	58	193	77	28	105	153	53	206	-76	-25	-101	50,3%	52,8%	51,0%
Semproniano	190	70	260	70	12	82	120	33	153	-50	-21	-71	47,3%	36,4%	53,8%
Sorano	645	222	867	190	70	260	382	127	509	-192	-57	-249	49,8%	55,1%	51,2%
Totale	**22.805**	**10.070**	**32.876**	**10.470**	**1.613**	**12.083**	**13.451**	**4.171**	**17.622**	**-2.981**	**-2.561**	**-5.542**	**152,0%**	**44,7%**	**70,2%**

Fonte: Censimento Istat 2011 –

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

h) Numero di Presenze turistiche giornaliere – Fonte dati IRPET - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Arrivi anno 2015	Presenze turistiche Anno 2015	Numero Strutture Alberghiere	Numero Strutture extra -alberghiere	N. Agriturismi
Arcidosso	6.779	20.355	8	11	16
Campagnatico	1.531	9.377	3	2	39
Capalbio	28.224	130.021	7	23	41
Castel del Piano	11.622	29.515	5	18	16
Castell'Azzara	1.409	6.318	0	5	4
Castiglione della Pescaia	200.883	1.431.545	37	50	57
Cinigiano	4.128	20.013	3	8	32
Civitella Paganico	12.340	37.950	6	27	28
Gavorrano	17.684	97.406	3	34	34
Isola del Giglio	18.914	76.720	13	0	0
Magliano in Toscana	20.568	83.144	1	11	82
Manciano	80.991	196.431	26	31	117
Massa Marittima	33.296	154.465	6	24	69
Monte Argentario*	54.123	173.195	15	26	3
Monterotondo Marittimo	2.239	13.807	1	3	14
Montieri	3.026	11.491	3	7	12
Orbetello	216.674	1.170.440	27	72	51
Pitigliano	12.101	23.623	5	23	27
Roccalbegna	1.948	6.282	2	9	19
Roccastrada	10.446	43.119	2	19	47
Santa Fiora	2.448	7.306	5	6	8
Scansano	10.726	34.796	4	12	55
Scarlino	50.547	316.009	4	27	17
Seggiano	3.341	11.169	3	5	18
Semproniano	6.509	14.317	2	13	20
Sorano	13.735	42.186	8	**27**	23
Totale area eligibile	**828.687**	**4.163.311**	**199**	**493**	**849**

Fonte: dati IRPET e Provincia di Grosseto

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

i) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Essendo tali zone individuate all'art. 2 del D.M. 1444/1968 come "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzione di essi", e pur non avendo una misurazione/superficie completa delle stesse da parte dei Comuni del territorio eligibile, ma solo delle cartografie che le individuano, possiamo affermare che tali zone sono presenti in tutti i comuni del territorio eligibile.

j) SAU e SAT suddivise per categoria di coltura e superficie boschiva d.d. n. 1730/2016 smi

COMUNI	Superficie Agricola Totale (SAT) in ettari										Superficie comunale totale in ettari
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari						Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie Agraria non utilizzata e altre superfici	Totale SAT	
	Totale SAU	Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose, escluso vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli					
Arcidosso	**3.452**	1.632	36	699	6	1.078	86	1.400	420	**5.358**	**9.326**
Campagnatico	**8.995**	7.527	215	736	5	512	105	2.874	943	**12.917**	**16.225**
Capalbio	**8.883**	7.078	336	792	10	665	75	3.751	1.784	**14.493**	**18.736**
Castel Del Piano	**3.537**	2.215	206	975	2	139	20	736	310	**4.604**	**6.777**
Castell'Azzara	**1.308**	895	3	46	2	362	1	1.057	180	**2.546**	**6.423**
Castiglione della Pescaia	**5.261**	3.769	247	1.068	15	160	11	2.742	626	**8.640**	**20.928**
Cinigiano	**8.550**	5.931	550	894	**13**	1.161	33	2.504	1.385	**12.471**	**16.155**
Civitella Paganico	**6.941**	5.511	240	566	**3**	620	17	6.436	1.514	**14.908**	**19.290**
Gavorrano	**6.760**	4.708	456	1.201	22	373	31	1.864	905	**9.560**	**16.398**
Isola del Giglio	**45**	7	27	7	2	1	0	2	17	**64**	**2.401**
Magliano in Toscana	**13.515**	9.947	1.176	1.312	11	1.070	9	5.031	1.243	**19.799**	**25.078**
Manciano	**19.337**	16.811	440	1.269	19	797	225	5.642	4.429	**29.633**	**37.251**
Massa Marittima	**7.649**	4.417	538	1.324	19	1.351	6	7.903	1.007	**16.564**	**28.345**
Monte Argentario*	**256**	86	26	107	3	34	0	537	60	**852**	**6.040**
Monterotondo Marittimo	**2.579**	1.602	40	261	5	671	81	1.851	205	**4.716**	**10.259**
Montieri	**1.577**	868	3	136	5	565	29	3.087	241	**4.933**	**10.821**
Orbetello	**9.425**	7.434	364	842	19	766	69	2.764	846	**13.105**	**22.680**
Pitigliano	**5.752**	4.433	585	417	15	303	19	1.506	483	**7.760**	**10.197**
Roccalbegna	**4.992**	2.673	21	318	3	1.978	17	2.749	1.388	**9.146**	**12.486**
Roccastrada	**9.499**	6.554	299	2.034	28	584	85	4.648	1.220	**15.452**	**28.447**
Santa Fiora	**951**	427	1	116	3	403	10	515	273	**1.749**	**6.345**
Scansano	**15.056**	10.731	776	1.125	27	2.395	104	3.994	1.240	**20.395**	**27.353**
Scarlino	**2.572**	1.793	86	528	10	155	0	190	262	**3.024**	**8.829**
Seggiano	**1.584**	369	68	626	3	518	12	978	300	**2.875**	**4.943**
Semproniano	**5.322**	3.911	12	216	5	1.179	0	1.880	367	**7.569**	**8.165**
Sorano	**7.491**	5.948	349	262	13	919	28	3.118	520	**11.157**	**17.456**
Totale	**161.289**	**117.267**	**7.100**	**17.877**	**266**	**18.759**	**1.073**	**68.499**	**22.168**	**254.290**	**397.354**
Totale Provincia di Grosseto	**188.578**	**139.874**	**7.471**	**20.372**	**329**	**20.531**	**1.291**	**70.479**	**24.681**	**285.029**	**450.312**
Totale Regione Toscana	**754.345**	**479.888**	**59.993**	**117.076**	**2.490**	**94.899**	**9.473**	**425.624**	**105.678**	**1.295.120**	**2.298.704**

Fonte: Censimento Agricoltura 2010

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

k) Superficie boschiva per tipologia di soprassuolo in ettari - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Abetine	Arbusteti	Boschi alveali e ripari	Boschi di latifoglie miste	Castagneti	Cerrete	Cipressete	Faggete	Impianti di Douglas ed altre specie	Leccete	Macchia Mediterranea	Ostrieti	Pinete	Quercete	Sugherete	Terreni Saldi	Superficie comunale totale in ettari
Arcidosso	96	1120	96		1248	720	16	160	32		16	240	224	668	0	2960	**9.326**
Campagnatico		224	288		16	1168			64	2272	304	16	64	320	192	2672	**16.225**
Capalbio		64	16		0	2800			16	1328	720	32	32	1184	0	3488	**18.736**
Caseldelpiano	48	208	144		832	112		544		128	0	0	0	720	0	608	**6.777**
Castell'Azzara		448	128	16	64	2496	32	336	80		16	16	464	192	0	960	**6.423**
Castiglione della Pescaia		32	16		112	320	16		112	8624	1504	16	656	256	288	1248	**20.928**
Cinigiano		544	256		240	2288			16	832	16	64	160	608	0	2704	**16.155**
Civitella Paganico		336	288	16	192	2800			16	2144	1280	112	1716	944	464	2080	**19.290**
Gavorrano		256	32		128	1744			32	2320	352	0	224	48	208	3872	**16.398**
Isola del Giglio		208	0		0	0			0	288	960	0	128	0	0	192	**2.401**
Magliano in Toscana		224	128	16	16	1136			0	4464	256	0	16	1984	0	6768	**25.078**
Manciano		304	384	32	0	6736			0	1888	864	144	48	1632	32	12704	**37.251**
Massa Marittima		592	64	16	336	5856			208	9152	400	912	576	704	208	4016	**28.345**
Monte Argentario*		80	0		0	0			32	2624	960	32	128	0		432	**6.040**
Monterotondo Marittimo		112	16		208	3056			48	2176	608	80	256	96		1872	**10.259**
Montieri		880	16		1408	4976			0	64	80	464	320	208		1552	**10.821**
Orbetello		32	32		0	32			0	2176	640	0	608	1984		2848	**22.680**
Pitigliano		48	112		112	1424	16		32	160	64	576	48	464		3376	**10.197**
Roccalbegna	16	1104	224		128	3056	16		16	64	48	64	128	1104		1520	**12.486**
Roccastrada		496	48		1552	5888		32	16	2192	1376	112	1312	560	816	4240	**28.447**
Santa Fiora	160	752	128		1200	560	48	576	48	0	0	32	576	80		1104	**6.345**
Scansano		1408	512	16	80	2960			16	1360	400	32	0	2320		5232	**27.353**
Scarlino			0		304	400			80	2864	288	10	176	0		1056	**8.829**
Seggiano	48	288	64		224	208		416	16	208	16	16	416	560		1280	**4.943**
Semproniano		400	272		48	1792	32		48	48	32	0	48	432		896	**8.165**
Sorano		208	192		144	4256	64	208		64	16	400	96	224		5840	**17.456**
TOTALE	**368**	**10.368**	**3.456**	**112**	**8.592**	**56.784**	**240**	**2.272**	**928**	**47.440**	**11.216**	**3.370**	**8.420**	**17.292**	**2.208**	**75.520**	**397.354**

Fonte: Inventario Forestale della Regione Toscana 2009

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

Superficie boschiva per aree demaniali

Complesso	Cedui	Cedui Invecchiati	Totali Cedui	Fustaia di conifere	Fustaie inv. Ceduo	Fustaia seme (solo lat.)	Fustaie transitorie	Boschi neoform.	Tot. Fustaie latifoglie	Totale Fustaie	Superficie non forestale	Totale
Coll. Metallifere - Montioni GR	1.917,51	281,31	**2.198,83**	566,88	10.339,21	179,85	1.082,36	82,65	11.684,07	**12.250,96**	787,71	**15.237,49**
Bandite di Scarlino	433,50	75,50	**509,00**	182,60	3.961,80	212,60	130,20		4.304,60	**4.487,20**	775,10	**5.771,30**
Il Belagaio	174,94	256,87	**431,81**	573,10	863,52	46,79	306,98	9,59	1.226,88	**1.799,98**	22,29	**2.254,08**
Monte Penna	12,10	8,22	**20,33**	30,54	13,20	182,01			195,21	**225,75**	67,39	**313,47**
Monte Verro - Monteti	192,70	18,16	**210,86**		60,02	2,14	36,63		98,79	**98,79**	17,61	**327,27**
Monteaquilaia			**-**	45,15		62,47		2,24	64,71	**109,86**	54,53	**164,39**
Poggio Malabarba	3,97	45,57	**49,54**	0,47					0,00	**0,47**	63,09	**113,10**
San Martino - Cinigiano	111,72	287,31	**399,03**	14,30			18,68		18,68	**32,98**	9,55	**441,56**
Totale	**2.846,45**	**972,94**	**3.819,39**	**1.413,05**	**15.237,75**	**685,87**	**1.574,85**	**94,48**	**17.592,95**	**19.006,00**	**1.797,27**	**24.622,66**

Fonte: Inventario Forestale della Regione Toscana 2015

l) Superficie zone montane e zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 Reg. UE 1305/2013 – accorpamento tab. l – m

Zone Montane e zone soggette ad altri vincoli naturali o ad altri vincoli specifici in ettari				
Comune	**Superficie totale comunale in ettari**	**Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 Reg. UE**	**Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 Reg. UE 1305/2013**	**Superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000**
Arcidosso	9.326	9.345		9.345
Campagnatico	16.225			
Capalbio	18.736			
Castel del Piano	6.777	5.308		3.112
Castell'Azzara	6.423	6.442		6.442
Castiglione della Pescaia	20.928	8.956		
Cinigiano	16.155	3.833		5.328
Civitella Paganico	19.290		10.386	10.259
Gavorrano	16.398			
Isola del Giglio	2.401			
Magliano in Toscana	25.078			
Manciano	37.251		37.272	37.272
Massa Marittima	28.345		28.347	28.347
Monte Argentario*	6.040		6.041	6.041
Monterotondo M.Mo	10.259		10.250	10.250
Montieri	10.821		10.824	10.824
Orbetello	22.680			
Pitigliano	10.197		10.297	10.297
Roccalbegna	12.486	12.485		12.485
Roccastrada	28.447	5.534	9.504	9.252
Santa Fiora	6.345	6.296		6.296
Scansano	27.353		12.319	5.879
Scarlino	8.829	3.619		
Seggiano	4.943	4.941		4.941
Semproniano	8.165		8.209	8.209
Sorano	17.456		17.435	17.435
TOTALE	**397.354**	**66.759**	**160.866**	**202.014**

Fonte: Regione Toscana - Geoscopio

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

n) Superficie aree protette - d.d. n. 1730/2016 smi (accorpamento tab. n-s)

Superficie aree protette nella Provincia di Grosseto		
Denominazione	**Comune**	**Superficie in km**
Parchi Nazionali nell'area eligibile in ettari		
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano		16.501
Parco Nazionale Museo delle miniere dell'Amiata*	Arcidosso- Castel del Piano- S. Fiora – Seggiano- Castell'Azzara- Cinigiano- Semproniano- Roccalbegna	70.620
Parco tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere*	Gavorrano – Massa Marittima – Scarlino – Monterotondo Marittimo - Roccastrada	103.099
Isola del Giglio e Giannutri	Isola del Giglio	2.325
Parchi Regionali		
Parco Regionale della Maremma	Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana	8.900 (17.750 con l'area contigua)
Parchi Interprovinciali		
Montioni	Follonica, Massa Marittima	1.991
Riserve Naturali Statali		
Riserva naturale del Belagaio	Roccastrada	150
Riserva Naturale Duna Feniglia	Orbetello	487
Riserva Naturale Lago di Burano	Capalbio	406
Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente	Orbetello	40
Riserva Naturale Marsiliana	Massa Marittima, Follonica	432
Riserva Naturale di Scarlino	Scarlino	51
Riserva Naturale Tomboli di Follonica	Scarlino, Follonica	69
Riserve Naturali Provinciali		
Basso Merse – Cornate e Fosini – Diaccia Botrona – Torrente Farma – La Pietra – Montauto – Monte Labbro – Monte Penna – Laguna di Orbetello – Pescinello – Poggio all'Olmo – Rocconi – Bosco della SS. Trinità	Civitella Paganico –Montieri – Castiglione della Pescaia/Grosseto –Roccastrada – Manciano – Arcidosso – Castell'Azzara – Orbetello – Roccalbegna – Cinigiano –Semproniano – S. Fiora	8.339 (superficie totale in ettari)
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L)		
Costiere di Scarlino	Scarlino	779

Fonte: dati Regione Toscana – Geoscopio –

* Per queste zone viene considerata l'estenzione dei comuni interessati.

o) Superficie zone Sic, Zps, Sir e Natura 2000 - d.d. n. 1730/2016 smi – accorpamento tab. O - p) Superficie zone Natura 2000

Zone Sic (Sito importanza Comunitaria), ZPS (Zona Protezione Speciale), SIR (Sito importanza Regionale) e Natura 2000					
p = parzialmente					
Codice SIR	**Nome**	**Codice Natura 2000**	**Tipologia**	**Comune**	**Superficie in ettari**
93	Basso Merse	IT5190007	SIC p	Civitella Paganico	42,29
99	Foreste del Siele e Pigellato di Piancastagnaio	IT5190013	SIC p	Castell'azzara	131,30
101	Cornate e Fosini	IT51A0001	SIC p	Montieri	1482,89
102	Poggi di Prata	IT51A0002	SIC p	Montieri – Massa Marittima	1061,24
103	Val di Farma	IT51A0003	SIC p	Civitella Paganico - Roccastrada	8695,08
105	Lago dell'Accesa	IT51A0005	SIC p	Massa Marittima - Gavorrano	1168,13
106	Padule di Scarlino	IT51A0006	SIR - SIC p	Scarlino	148,78
107	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	IT51A0007	SIC p	Castiglione della Pescaia	336,75
108	Monte d'Alma	IT51A0008	SIC p	Castiglione della Pescaia – Gavorrano - Scarlino	5843,10
109	Monte Leoni	IT51A0009	SIC p	Campagnatico – Grosseto - Roccastrada	5113,24
110	Poggio Moscona	IT51A0010	SIC p	Grosseto - Campagnatico	648,15
111	Padule di Diaccia Botrona	IT51A0011	SIC p - ZPS	Grosseto – Castiglione della Pescaia	1347,60
112	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	IT51A0012	SIC p - ZPS	Grosseto – Castiglione della Pescaia	372,78
115	Dune Costiere del Parco dell'Uccellina	IT51A0015	SIC p - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana	158,21
116	Monti dell'Uccellina	IT51A0016	SIC p - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	4.440,87
117	Cono Vulanico del Monte Amiata	IT51A0017	SIC p	Castel del piano – Seggiano – Arcidosso – Sante Fiora	6113,96
118	Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna	IT51A0018	SIC p - ZPS	Arcidosso – Santa Fiora – Roccalbegna - Semproniano	6299,06
119	Alto corso del fiume Fiora	IT51A0019	SIC p - ZPS	Santa Fiora – Castell'Azzara – Sorano – Pitigliano – Manciano – Semproniano - Roccalbegna	7111,21
120	Monte Penna, Bosco della Fonte e Monta Civitella	IT51A0020	SIC p	Castell'azzara - Sorano	1488,45
121	Medio Corso del fiume Albegna	IT51A0021	SIC p - ZPS	Scansano – Manciano – Magliano in Toscana	1991,03
123	Isola del Giglio	IT51A0023	SIC p - ZPS	Isola del Giglio	2094,15
124	Isola di Giannutri	IT51A0024	SIC p - ZPS	Isola del Giglio	230,78
125	Monte Argentario	IT51A0025	SIC p - ZPS	Monte Argentario - Orbetello	5723,27
126	Laguna di Orbetello	IT51A0026	SIC p - ZPS	Orbetello – Monte Argentario	3694,43
128	Duna Feniglia	IT51A0028	ZPS	Orbetello – Monte Argentario	458,03
129	Boschi delle Colline di Capalbio	IT51A0029	SIC p	Orbetello – Capalbio - Manciano	6024,59
130	Lago Acquato, Lago San Floriano	IT51A0030	SIR - SIC p - ZPS	Capalbio	208,44
131	Lago di Burano	IT51A0031	SIC p	Capalbio	235,71
132	Duna del Lago di Burano	IT51A0032	SIR - SIC p	Capalbio	98,14
133	Lago di Burano	IT51A0033	ZPS	Capalbio	489,45
134	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	IT51A0034	ZPS	Castiglione della Pescaia Monte Argentario	10,71
136	Pianure del Parco della Maremma	IT51A0036	ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	3.303,00
B19	Basso Corso del fiume Orcia	IT5190102	SIR	Civitella Paganico – Cinigiano - Casteldelpiano	323,37
B20	Campo Regio	IT51A0101	SIR	Orbetello	262,28
B21	Bandite di Follonica	IT51A0102	SIR	Massa Marittima - Follonica	8943,84
B22	Torrente Trasubbie	IT51A0103	SIR	Campagnatico – Arcidosso – Roccalbegna - Scansano	1367,17
TOTALE					**87.461,48**

Fonte: dati Regione Toscana – Geoscopio

q) Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);

Le zone umide rivestono una notevole importanza per diversi aspetti, anche sotto il punto di vista idrogeologico, regolando e attenuando la piena dei fiumi. Le zone umide di importanza internazionale, individuate ai sensi della convenzione Internazionale sulle Zone Umide firmata a Ramsar del 2 febbraio 1971 e resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976 n.448, sono 52 di cui 12 in Toscana e ben 5 nella Provincia di Grosseto:

Aree sensibili	Codice Ramsar	Superficie (ha)
Padule di Scarlino	AR_GR01	206,15
Padule della Trappola – Foce dell'Ombrone	AR_GR02	536,02
Padule della Diaccia Botrona	AR_GR03	1237,53
Laguna di Orbetello	AR_GR04	894,52
Lago di Burano	AR_GR04	406,72
TOTALE		**3.280,94**

Fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche Territoriali – Geoscopio

Le aree vulnerabili sono le aree prossime a corpi idrici, le cui attività antropiche espongono i corpi stessi a rischi di contaminazione da nitrati e fitofarmaci. Nell'area eligibile del GAL sono presenti due bacini idrici: Fiora e Ombrone. I piani di questi due bacini individuano 3 zone vulnerabili da nitrati e 6 aree sensibili, di cui una in area non Leader. Elenchiamo, quindi, i Comuni che hanno la aree sensibili al loro interno:

Zone Vulnerabili da Nitrati

Comune	Area sensibile del Comune (ha)	Sottobacino
Orbetello	7.941,50	Lago di Burano
Capalbio	5.440,40	Lago di Burano
Monte Argentario	1.205,80	Laguna di Orbetello
TOTALE	**14.587,70**	

Aree Sensibili

Comune	Area sensibile del Comune (ha)	Sottobacino
Orbetello	1.701	Burano
Orbetello	6.851	Orbetello
Capalbio	4.414	Burano
Castiglione della Pescaia	499	Diaccia Botrona

Monte Argentario	1.229	Orbetello
Grosseto	12.650	Diaccia Botrona
TOTALE	**27.344**	

r) Superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Artea e Regione Toscana)

Aziende con agricoltura biologica e in conversione - Numero aziende e superficie						
COMUNE	**N. Aziende**	**Superficie in ettari Biologico**	**N. Aziende**	**Superficie in ettari In conversione**	**Superficie in ettari Totale complessivo**	**Superficie totale comunale in ettari**
ARCIDOSSO	13	613,83	23	341,44	955,27	9.326
CAMPAGNATICO	25	666,02	28	1.015,09	1.681,11	16.225
CAPALBIO	24	791,63	38	1.259,66	2.051,29	18.736
CASTEL DEL PIANO	19	377,00	26	379,53	756,53	6.777
CASTELL'AZZARA	3	97,39	1	12,77	110,16	6.423
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	15	230,51	5	41,76	272,27	20.928
CINIGIANO	45	1.278,60	34	687,42	1.966,02	16.155
CIVITELLA PAGANICO	28	968,78	19	714,90	1.683,68	19.290
GAVORRANO	24	355,45	21	599,42	954,87	16.398
ISOLA DEL GIGLIO	0	0	1	0,8	0,80	2.401
MAGLIANO IN TOSCANA	49	1.376,87	36	569,57	1.946,44	25.078
MANCIANO	92	3.495,10	87	2.013,01	5.508,11	37.251
MASSA MARITTIMA	25	202,27	15	243,66	445,93	28.345
MONTE ARGENTARIO*	2	13,88	1	3,02	16,90	6.040
MONTEROTONDO MARITTIMO	10	248,54	5	182,78	431,32	10.259
MONTIERI	5	53,62	3	40,76	94,38	10.821
ORBETELLO	38	1.303,44	23	455,59	1759,03	22.680
PITIGLIANO	30	419,03	27	294,38	713,41	10.197
ROCCALBEGNA	25	848,73	25	515,61	1.364,34	12.486
ROCCASTRADA	27	721,24	24	734,47	1.455,71	28.447
SANTA FIORA	6	228,01	7	96,92	324,93	6.345
SCANSANO	49	1.380,96	48	1.104,08	2.485,04	27.353
SCARLINO	3	10,62	5	92,94	103,56	8.829
SEGGIANO	22	237,35	7	56,22	293.57	4.943
SEMPRONIANO	11	356,25	14	161,39	517,64	8.165
SORANO	14	280,44	19	277,02	557,46	17.456
Totale complessivo	**604**	**16.555,56**	**542**	**11.894,21**	**28.449,77**	**397.354**

Fonte: Artea – Regione Toscana

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

s) Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione - Vedi tabella N

t) Altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

Un ruolo importante all'interno del territorio maremmano lo svolgono gli usi civici: forme organizzative che gestiscono i diritti spettanti alla collettività di trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. Nell'area Leader sono presenti 23 Usi Civici gestiti in vario modo e di varie dimensioni; non sono disponibili dati relativi alla loro ampiezza perché ciascuna di queste strutture ha delle proprie cartografie e non sempre complete. Di seguito, riportiamo, un elenco dei principali usi civici con la loro ubicazione per Comune:

USI CIVICI	
COMUNE	**DENOMINAZIONE**
Campagnatico	Usi Civici di Montorsaio – Gestione: Asbuc di Montorsaio
Castell'Azzara	Usi Civici di Castellazzara Capoluogo – Gestione: Comune di Castell'Azzara
Castell'Azzara	Usi Civici di Selvena – Gestione: Asbuc di Selvena
Castiglione della Pescaia	Usi Civici di Tirli - Gestione: Asbuc di Tirli
Castel del Piano	Usi civici di Castel del Piano – Gestione: Comune di Castel del Piano
Cinigiano	Usi Civici di Cinigiano – Gestione: Asbuc di Cinigiano
Cinigiano	Usi Civici di Poggi del Sasso – Gestione: Asbuc di Poggi del Sasso
Cinigiano	Usi Civici di Sasso d'Ombrone – Gestione: Asbuc di Sasso d'Ombrono
Civitella Paganico	Usi Civici di Civitella Marittima – Gestione: Asbuc di Civitella Marittima
Gavorrano	Usi Civici di Gavorrano – Gestione: Asbuc di Civitella Paganico
Isola del Giglio	Usi Civici di Isola del Giglio – Gestione: Comune di Isola del Giglio
Massa Marittima	Usi Civici di Massa Marittima – Gestione Comune di Massa Marittima
Massa Marittima	Usi Civici di Tatti – Gestione: Asbuc di Tatti
Montieri	Usi Civici di Gerfalco – Gestione. Asbuc di Gerfalco
Orbetello	Usi Civici di Orbetello – Gestione: Comune di Orbetello
Roccastrada	Usi Civici di Roccastrada Capoluogo – Gestione: Asbuc Roccasttrada
Roccastrada	Usi Civici di Sticciano – Gestione: Asbuc di Sticciano
Roccastrada	Usi Civici di Tornella – Gestione: Asbuc di Torniella
Roccastrada	Usi Civici di Montemassi – Gestione: Asbuc di Montemassi
Santa Fiora	Usi Civici di Santa Fiora – Gestione: Comune di Santa Fiora
Semproniano	Usi Civici di Selvena – Gestione: Asbuc di Cellena
Semproniano	Usi Civici di Rocchette di Fazio – Gestione: Asbuc di Rocchette di fazio
Sorano	Usi Civici di Montevitozzo – Gestione: Asbuc di Montevitozzo

u) Numero di imprese iscritte alla CCIAA di Grosseto suddivise per tipologia e per dimensione

Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura				Pesca e servizi connessi				Estrazione di minerali				Attività manifatturiere				Energia Elettrica, gas, acqua				Costruzioni				Commercio				Alberghi e Ristoranti				Trasporti				Intermediazione Finanziaria				Attività Immobiliari				Istruzione e tempo libero				Sanità/servizi alla persona				Altri Servizi	Totale
	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot	0-20	20-50	>50	tot		
Arcidosso	133	3		136				0				0	25			25	1			1	69	1		70	105			105	43			43	6			6	12			12	6			6	10			10	11			11	35	**460**
Campagnatico	348			348				0	2			2	13			13	1			1	35			35	35			35	15			15	2			2	1			1	8			8	2			2	8		1	9	15	**486**
Capalbio	523			523	1	1		2				0	27			27	1			1	64		1	65	68	1		69	52			52	3			3	4			4	19			19	11	1		12	11			11	43	**831**
Castel del Piano	205	1	1	207				0	2			2	48	2	2	52	2			2	74		1	75	106	2		108	47	1		48	4			4	1			1	12			12	9			9	17			17	49	**586**
Castell'Azzara	53	1		54				0	1			1	8			8				0	10			10	25			25	12			12	2			2	1			1				0	2			2	6			6	6	**127**
Castiglione della Pescaia	360	1	1	362	22			22				0	67	1		68	3			3	125			125	255			255	196	2	1	199	4			4	14			14	82	1		83	50			50	35			35	147	**1367**
Cinigiano	319	1		320				0				0	18	1		19	2			2	38			38	46			46	23			23	4			4	2			2	9			9	2			2	8			8	23	**496**
Civitella Paganico	236	2		238				0	1			1	28			28	1			1	44			44	85			85	31			31	7			7	3			3	7			7	5			5	13			13	12	**475**
Gavorrano	302	2		304				0	1			1	43	1		44	1			1	124			124	165			165	49	1		50	11	1		12	9			9	21			21	10			10	32			32	81	**854**
Isola del Giglio	6			6	5			5				0	6			6	1			1	30			30	59			59	61			61	20	2		22				0	16			16	10			10	6			6	43	**265**
Magliano in Toscana	550	2		552				0				0	15			15				0	43			43	42			42	36			36	8			8	5			5	2			2	6			6	16			16	25	**750**
Manciano	842	1		843				0	5	1		6	47		1	48				0	93	1		94	127			127	118	1	1	120	15			15	5			5	14			14	6			6	35			35	61	**1374**
Massa Marittima	323	3		326				0				0	48	1		49	3	1		4	85	1		86	177			177	89			89	12			12	16			16	34			34	11			11	30			30	72	**906**
Monte Argentario*	25			25	53			53				0	135	1		136				0	199	2		201	254	1		255	147		1	148	61	1		62	10			10	67			67	39			39	46			46	125	**1167**
Monterotondo M.Mo	60	1		61				0				0	5			5	2			2	12			12	15			15	3			3	3			3	1			1	2			2	1			1	5			5	11	**121**
Montieri	62			62				0				0	7			7				0	14			14	14			14	16			16	5			5	1			1	1			1	4			4	3			3	4	**131**
Orbetello	455	3	2	460	14	2	1	17				0	104			104	7			7	185	2		187	397			397	232	2	1	235	33	3		36	25			25	78	1	1	80	50	1		51	64			64	190	**1853**
Pitigliano	304	1		305				0	2			2	24			24	1			1	47			47	98			98	41			41	1			1	11		1	12	11			11	7			7	19			19	41	**609**
Roccalbegna	129			129				0				0	15	1		16				0	12			12	21			21	10			10	1			1	1			1	1			1	1			1	2			2	6	**200**
Roccastrada	556	2		558				0				0	75	1	1	77	2			2	120			120	201			201	49			49	10			10	10			10	12			12	13			13	33		1	34	65	**1151**
Santa Fiora	57		2	59				0				0	16	1		17	1			1	45			45	39		1	40	24	1	1	26	4			4	3			3	4			4				0	11		1	12	11	**222**
Scansano	557	3		560				0				0	28	1		29	3			3	66			66	76			76	30	1		31	4			4	6			6	9			9	2			2	7			7	43	**836**
Scarlino	146			146	1			1	1			1	39	1	3	43	4		1	5	55	1		56	101	2		103	55	1		56	15	1	1	17	4			4	17			17	3			3	10			10	77	**539**
Seggiano	116	1		117				0				0	7		1	8				0	15			15	14			14	8			8		3	1	4	1			1	2			2				0				0	7	**176**
Semproniano	128			128				0				0	10			10				0	18			18	23			23	13			13	1			1	2			2	1			1	3			3	3	1		4	7	**210**
Sorano	354		1	355				0	3			3	30		1	31				0	45			45	85			85	40			40	10			10	1			1	4			4	2			2	10			10	21	**607**
TOTALE	**7149**	**28**	**7**	**7184**	**96**	**3**	**1**	**100**	**18**	**1**	**0**	**19**	**888**	**12**	**9**	**909**	**36**	**1**	**1**	**38**	**1667**	**8**	**2**	**1677**	**2633**	**6**	**1**	**2640**	**1440**	**10**	**5**	**1455**	**246**	**11**	**2**	**259**	**149**	**0**	**1**	**150**	**439**	**2**	**1**	**442**	**259**	**2**	**0**	**261**	**441**	**1**	**3**	**445**	**1220**	**16799**

Fonte: CCIAA di Grosseto 2016 – I trimestre 2016

N.B. Dai dati statistici trasmessi dalla CCIAA di Grosseto il dato relativo alla dimensione aziendale è costituito esclusivamente dalle classi di n. di addetti.

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

u bis) Numero di imprese iscritte alla CCIAA di Grosseto suddivise per tipologia – Fonte CCIAA Grosseto

Comune	Tipologia giuridica delle imprese									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre Forme		Totale Registrate	Totale attive
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive		
Arcidosso	45	30	82	67	318	309	14	12	**459**	**418**
Campagnatico	26	20	82	72	367	364	12	11	**487**	**467**
Capalbio	59	39	146	126	612	606	16	14	**833**	**785**
Castel del Piano	80	62	121	101	365	359	17	14	**583**	**536**
Castell'Azzara	8	7	15	14	102	100	5	4	**130**	**125**
Castiglione della Pescaia	154	99	334	269	828	808	58	45	**1.374**	**1.221**
Cinigiano	26	19	83	75	362	358	10	9	**481**	**461**
Civitella Paganico	43	35	84	73	336	329	5	5	**468**	**442**
Gavorrano	86	56	135	110	627	616	11	9	**859**	**791**
Isola del Giglio	31	18	76	69	156	148	9	6	**272**	**241**
Magliano in Toscana	25	21	128	116	557	553	12	10	**722**	**700**
Manciano	102	75	200	178	1.034	1.026	18	15	**1.354**	**1.294**
Massa Marittima	94	69	196	162	580	574	28	21	**898**	**826**
Monte Argentario*	160	115	352	292	610	592	50	29	**1.172**	**1.028**
Monterotondo M.Mo	11	5	16	13	93	92	-	-	**120**	**110**
Montieri	4	3	17	14	104	103	5	5	**130**	**125**
Orbetello	215	155	501	418	1.080	1.056	63	44	**1.859**	**1.673**
Pitigliano	39	27	102	92	461	458	16	13	**618**	**590**
Roccalbegna	13	9	30	27	156	156	3	2	**202**	**194**
Roccastrada	64	49	188	157	880	863	22	19	**1.154**	**1.088**
Santa Fiora	20	15	35	28	159	156	13	9	**227**	**208**
Scansano	47	32	146	124	617	607	19	14	**829**	**777**
Scarlino	109	84	95	66	313	299	20	10	**537**	**459**
Seggiano	19	13	21	20	118	116	4	4	**162**	**153**
Semproniano	5	4	24	20	172	171	4	4	**205**	**199**
Sorano	22	18	84	76	484	481	9	8	**599**	**583**
TOTALE	**1.507**	**1.079**	**3.293**	**2.779**	**11.489**	**11.300**	**443**	**336**	**16.734**	**15.494**

Fonte: CCIAA di Grosseto – Rapporto "Grosseto - I numeri che contano" - anno 2015"

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

v) Numero di addetti per settore di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali – Fonte CCIAA di Grosseto - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Aziende con N. Addetti 0	Aziende con N. Addetti 1	Aziende con N. Addetti 2-5	Aziende con N. Addetti 6-9	Aziende con N. Addetti 10-19	Aziende con N. Addetti 20-49	Aziende con N. Addetti oltre 50	Totale
Arcidosso		4	5	2	1			12
Campagnatico		1	4	1	1			7
Capalbio	2	5	5	1				13
Castel del Piano	1	4	7	2	3	2	1	20
Castell'Azzara		2	1					3
Castiglione della Pescaia	3	8	6	2	1	1		21
Cinigiano		1	3	2	1			7
Civitella Paganico	2	3	4	3				12
Gavorrano	1	2	6	3				12
Isola del Giglio		1	1	1				3
Magliano in Toscana	2	3	2		1			8
Manciano	1	10	10	1	1		1	24
Massa Marittima		6	8	1	1			16
Monte Argentario		13	17	4	1			35
Monterotondo M.Mo			1		1			2
Montieri		1	1	2	1			5
Orbetello	2	18	21	6	2			49
Pitigliano		4	7	3				14
Roccalbegna	1	5	3			1		10
Roccastrada	1	14	17	4	3			39
Santa Fiora		3	3					6
Scansano	2	4	7	3	1	1		18
Scarlino	1	3	5	3	1			13
Seggiano	2	4					1	7
Semproniano		3	3	1				7
Sorano	1	6	7	1	1		1	17
TOTALE	**22**	**128**	**154**	**46**	**21**	**5**	**4**	**380**

Fonte: CCIAA di Grosseto – I trimestre 2016

N.B. Il dato si riferisce alle imprese manifatturiere di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali. Il dato relativo alla dimensione aziendale è costituito dalla classe di n. di addetti.

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

w) numero posti letto in agriturismo (fonte: dati Provincia di Grosseto);

Comune	Numero Agriturismi	N. posti letto in Agriturismo
Arcidosso	16	217
Campagnatico	39	357
Capalbio	41	492
Castel del Piano	16	210
Castell'Azzara	4	74
Castiglione della Pescaia	57	649
Cinigiano	32	354
Civitella Paganico	28	323
Gavorrano	34	512
Isola del Giglio	0	0
Magliano in Toscana	82	976
Manciano	117	1.551
Massa Marittima	69	1.085
Monte Argentario*	3	70
Monterotondo Marittimo	14	202
Montieri	12	160
Orbetello	51	751
Pitigliano	27	294
Roccalbegna	19	180
Roccastrada	47	494
Santa Fiora	8	94
Scansano	55	617
Scarlino	17	287
Seggiano	18	238
Semproniano	20	414
Sorano	23	237
Totale area eligibile	**849**	**10.838**

Fonte: Provincia di Grosseto - Dati al 31.12.2015

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

x) Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: Enti Locali);

Comune	Uffici Informazione (Apt/Parco della	Consorzi e Associazioni
Arcidosso	1	
Campagnatico	1	
Capalbio	1	
Castel del Piano	2	
Castell'Azzara	2	
Castiglione della Pescaia	4	1
Cinigiano	2	
Civitella Paganico	3	
Gavorrano	1	
Isola del Giglio	1	
Magliano in Toscana	2	
Manciano	4	1
Massa Marittima	1	1
Monte Argentario*	2	
Monterotondo M.Mo	1	

Montieri	1	
Orbetello	4	2
Pitigliano	1	
Roccalbegna	3	
Roccastrada	2	
Santa Fiora	1	
Scansano	1	
Scarlino	2	
Seggiano	1	
Semproniano	2	
Sorano	1	
TOTALE	**47**	**5**

Fonte: Enti Locali

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

y) Numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	N. Organizzazioni di volontariato	N. Cooperative sociali/consorzi sociali	N. associazioni di volontariato	Agricoltura Sociale
Arcidosso	5		4	
Campagnatico	2		1	2
Capalbio	2	1	4	
Castel del Piano	4	1	2	2
Castell'Azzara	3		2	1
Castiglione della Pescaia	5	1	5	
Cinigiano	8	1	2	3
Civitella Paganico	6		1	2
Gavorrano	5	2	5	
Isola del Giglio	2			
Magliano in Toscana	2		1	
Manciano	5		1	
Massa Marittima	8		4	
Monte Argentario*	7		5	
Monterotondo M.Mo	1		1	
Montieri	3	1	2	
Orbetello	11	1	9	
Pitigliano	2	1	2	
Roccalbegna	2			
Roccastrada	9		4	1
Santa Fiora	4	1	7	
Scansano	3		1	
Scarlino	3		3	
Seggiano	1			1
Semproniano	2	2	1	
Sorano	2			2
TOTALE	**104**	**12**	**67**	**14**

Fonte: Regione Toscana

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

z) Numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – DG Sviluppo economico);

Nel territorio del GAL per quanto riguarda gli impianti a biomasse agro-forestali, intesi come impianti a combustione diretta, è stata rilasciata dalla provincia di Grosseto un'autorizzazione unica energetica, la n.906 del 28.04.2011, alla società Corsini Energia Srl, in località Marsiliana nel Comune di Manciano.

aa) % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana - DG Organizzazione e Sistema Informativo)

Al 04 aprile del 2014, secondo quanto riportato dall'ultimo aggiornamento dell'Agenda Digitale Toscana sul sito Regione Toscana, delle 372 frazioni comunali della Provincia di Grosseto ricadenti nell'area Leader risultano coperte da banda larga 336 frazioni, pari al 90.3% del territorio. Almomento del rilevamento, in alcune frazioni erano in corso interventi della Regione per portare la banda larga in tali luoghi per cui ad oggi il dato sarà sicuramente superiore. Ecco la specifica nei Comuni di ricaduta dell'Area Leader:

Comune	Copertura	Frazioni senza copertura	Intervento Regionale
Arcidosso	Completa		Stribugliano
Campagnatico	Non completa	Marrucheti e Sant'Antonio	Montorsaio,
Capalbio	Non completa	Capalbio, Capalbio Scalo, Monte Alzato e Torre Palazzi	Nessun intervento regionale
Castel del Piano	Non completa	Macinaie	Si a Montenero
Castell'Azzara	Completa		Castell'Azzara e Selvena
Castiglione della Pescaia	Completa		Nessun intervento regionale
Cinigiano	Non completa	Capanne Ricci, Piantaverna, Poggi del Sasso, S. Antonio e Sasso d'Ombrone	Si a Cinigiano
Civitella Paganico	Non completa	Stazione di Monte antico	Casale di Pari
Gavorrano	Non completa	La Bruna, Giuncarico, Castellaccia	Bivio di Ravi, Caldana
Isola del Giglio	Completa		Giglio Campese, Giglio Castello
Magliano in Toscana	Non completa	Magliano in Toscana	
Manciano	Non completa	La Campigliola	
Massa Marittima	Non completa	Cura Nuova	Tatti e in corso a Cura Nuova
Monte Argentario*	Non completa	Torre Cannelle	
Monterotondo M.Mo	Completa		
Montieri	Completa		Montieri, Gerfalco, Boccheggiano
Orbetello	Non completa	Ansedonia, Polverosa, Giannella, S. Antonio	Barca dei Grazi
Pitigliano	Non completa	Il Piano	
Roccalbegna	Completa		Cana, Vallerona
Roccastrada	Non completa	Il Terzo, Ribolla, Pian di Muro	Sassofortino e in corso al Madonnino
Santa Fiora	Non completa	Selva e La Selva	
Scansano	Non completa	Pancole e Poggioferro	
Scarlino	Non completa	Belvedere	Scarlino
Seggiano	Non completa	Case Marchi	Seggiano
Semproniano	Completa		
Sorano	Non completa	Via Pasetta	Montebuono, S. QUirico, Castell'Ottieri

Fonte: Regione Toscana – Agenda Digitale Toscana dati aggiornati al 04/04/2014

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1 Caratteristiche ed evoluzione demografica

L'analisi dei cambiamenti socio-demografici verificatisi all'interno dell'area eligibile Leader nell'ultimo decennio (fino alla rilevazione Istat 2015) mostra come, in linea con le tendenze generali toscane (e non solo), ci sia stata una lieve crescita demografica, sia per le aree interne, che per le aree costiere quali Castiglione della Pescaia, Capalbio, Orbetello, Scarlino etc. La situazione dell'ultimo decennio rileva che i residenti al 31 dicembre **2006** avevano superato la soglia delle **220.000 unità**, mentre alla fine del **2007** il numero complessivo dei residenti risulta pari a

223.429 unità e l'incremento di oltre 2600 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente è dovuto alla differenza tra il saldo migratorio ampiamente positivo (+3.696 unità rispetto al 2006) ed il negativo saldo del movimento naturale (-1.009 unità). Nella graduatoria decrescente dell'indice di natalità delle province italiane Grosseto, con 0,78 nati per 100 abitanti residenti, occupava, ex aequo con Massa Carrara, il 92° posto: ultimo tra le province della Toscana a pochi decimi dal fanalino di coda. In estrema sintesi le donne maremmane tutt'ora "fanno pochi figli" e le nascite contenute, rapportate alla popolazione nel complesso, risultano ancor più esigue. Nel **2008** la dinamica demografica della provincia di Grosseto mostra nuovamente una crescita, ancorché contenuta, della popolazione residente. Ciò è determinato da un saldo migratorio positivo (superiore alle 3.300 unità) a fronte diun saldo naturale che, seppur con valori più contenuti rispetto al passato, continua a mostrare il segno meno. In tutti i comuni il saldo migratorio ha continuato ad essere positivo mentre quello naturale, con la sola eccezione di Scarlino, risultava negativo. Di particolare rilievo continua ad essere il flusso dei cittadini provenienti dall'estero (oltre 2800 unità). Al termine del 2008 il numero complessivo dei residenti superava **quota 225.000**, con un incremento di 2.432 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente. Al termine del **2009** il numero complessivo dei residenti supera quota **227.000**, con un incremento di 1.202 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno

precedente; una crescita assoluta dimezzata rispetto a quella dell'anno 2008. Si tratta, comunque, di una dinamica "contraddittoria", guidata da un lato da saldi migratori positivi per la maggior parte dei Comuni (fanno eccezione Castell'Azzara e Pitigliano), a fronte di saldi naturali quasi sempre con segno negativo. Infatti solo in due Comuni il numero delle nascite risultava uguale (Scarlino) o maggiore (Capalbio) di quello delle morti registrate durante il 2009. La dinamica demografica dellaprovincia di Grosseto, sostenuta da flussi migratori sempre consistenti, anche nel **2010** mostrava una tendenza crescente. Il saldo naturale, nel complesso e in tutti iComuni, è risultato negativo ma ampiamente compensato dal saldo migratorio; allafine del 2010 il numero totale di residenti in provincia di Grosseto raggiunge unnuovo massimo storico e si attesta sulle **228.157 unità**. Anche **nel 2011** (anno del censimento), per molti dei Comuni della provincia il tasso risulta negativo e ciò è dovuto al fatto che il saldo migratorio non compensa più il segno negativo del saldo naturale; tra quelli con tasso positivo i più elevati risultano: Scarlino, il capoluogo e Civitella Paganico. Gli stranieri residenti in provincia rappresentano circa l'8,3% della popolazione complessiva. Dagli indicatori demografici "traspare" un processo di invecchiamento che assume toni assai più marcati rispetto alla situazione regionale e nazionale. In provincia di Grosseto, sia l'indice di vecchiaia che di struttura come quello di dipendenza strutturale, risultano sensibilmente sempre più elevati dei superiori livelli territoriali. Tuttavia, la dinamica demografica non ha caratteristiche simili in tutti i comuni: a Capalbio, Pitigliano e Roccastrada, accanto al segnonegativo del saldo naturale, si registrava una flessione anche del saldo migratorio, mentre in tredici dei ventotto comuni del territorio provinciale il flusso migratorio, purpositivo, non riesce a bilanciare la diminuzione dei residenti dovuta al saldo naturale. Il tasso di crescita percentuale (incremento della popolazione residente nell'annosulla popolazione ad inizio anno) palesa in modo evidente la diversità territoriale: per Scarlino, Grosseto e Civitella Paganico che presentano tassi intorno all'1,5% ci sono comuni (Roccalbegna, Santa Fiora e Pitigliano) con tassi quasi speculari di valore negativo. Tutte le province della Toscana risultano in crescita, permane però, purcosì non accentuata, una certa diversità territoriale e la provincia di Grosseto (0,48%) risulta grosso modo in linea con il valore medio regionale (0,53%). **Nel 2012** la popolazione della provincia di Grosseto è cresciuta ad un tasso di variazione

molto modesto (+0,39%), sensibilmente inferiore alla dinamica demografica regionale (+0,68%). L'incremento della popolazione residente è da attribuire esclusivamente al saldo anagrafico, a fronte di un saldo naturale negativo (peraltro disegno meno per tutti i comuni). L'andamento positivo del saldo anagrafico ha risentito in modo consistente anche delle iscrizioni di nuovi residenti provenienti dall'estero, che nel 2012 rappresentano il 17% del totale delle iscrizioni, elevando la consistenza della popolazione straniera al 9% del totale. In termini strutturali, la popolazione residente della provincia è segnata da un livello di invecchiamento moltopronunciato, soprattutto se confrontato con la situazione regionale e nazionale.Infatti i principali indicatori demografici evidenziano il progressivo aumento della popolazione anziana a discapito delle classi d'età più giovani. Per quanto concerne la dotazione infrastrutturale questa risulta particolarmente critica. Tutti gli indicatori evidenziano un preoccupante sottodimensionamento, rispetto allo scenario regionale e nazionale, delle reti di trasporto, delle utilities e delle infrastrutture sociali. Dopo alcuni anni di stagnazione demografica **l'anno 2013** fa registrare un significativo balzo in avanti della popolazione residente che, rispetto al 31 Dicembre 2012,aumenta di quasi due punti percentuali (+1,86%); un tasso di crescita, questo, tra i più alti della Toscana ed in assoluto il più alto nell'ultimo decennio per la provincia di Grosseto. Tale dinamica è particolarmente accentuata nel territorio comunale di Castiglione della Pescaia (+5,10% nel 2013) ed in quello di Monte Argentario (+3,89%), mentre nel capoluogo provinciale la popolazione aumenta, nel complesso, di quasi tre punti percentuali (+2,93%). La crescita demografica è da attribuire esclusivamente al saldo anagrafico (in termini assoluti: + 5379 unità a fronte di - 1263 del saldo naturale), all'interno del quale pesano notevolmente le iscrizioni da altro comune del territorio nazionale e le iscrizioni dovute ad altri motivi. Per quanto riguarda invece il saldo naturale si rinnova, per tutti i 28 comuni della provincia un valore negativo. Per quanto riguarda il peso della popolazione straniera pur risultando inferiore al valore medio regionale, supera di oltre un punto la media italiana. Nel triennio 2010-2013 si aggravano ulteriormente gli indici di struttura della popolazione: l'indice di vecchiaia è sensibilmente superiore alla media regionale e soprattutto a quella nazionale; inoltre tutti gli altri indicatori evidenziano una struttura demografica in cui si sta accentuando in modo preoccupante lo squilibrio fra

la popolazione giovanile (e/o attiva) e quella anziana. Questo scenario demografico è oltremodo collocato in un contesto territoriale notoriamente sottodimensionato per quanto riguarda la rete di infrastrutture dove, peraltro, non solo gli indicatori relativi al 2012 mostrano come la dotazione provinciale sia molto al di sotto di quella regionale e nazionale, ma evidenziano anche come, in alcuni casi (ferrovie, porti e strutture per le imprese), la situazione tra il 2009 ed il 2012 sia addirittura peggiorata. Nei comuni costieri si rileva il maggiore incremento in quanto rappresentano un'attrazione per l'insediamento di attività economiche, di tipo artigianale, industriale, turistico e dei servizi terziari in genere. A far registrare un **saldo positivo della popolazione tra il censimento Istat 2011 e le più recenti rilevazioni Istat del 2015** sono quei comuni dove vi sono aree di maggiore insediamento artigianale-industriale, quali ad esempio Gavorrano, Scarlino, Orbetello etc ed anche aree quali Manciano, Castel del Piano, Montieri e Magliano in Toscana, dove vi è una forte prevalenza anche del settore primario. Saldi piùcontenuti si rilevano nelle altre zone del territorio, e una riduzione talvolta consistente in molte aree interne più periferiche (ad esempio Castell'Azzara, Roccastrada, Semproniano, Sorano) e più lontane dai capoluoghi provinciali e regionali, dove si riscontra una maggiore difficoltà delle comunicazioni e più in generale una minore permeabilità alle trasformazioni economiche legate al settore secondario e terziario, anche se spesso con un'alta concentrazione di popolazionenon residente nella stagione turistica (tabella h). Analizzando in profondità i dati(nella tab. c) si nota che alcuni comuni mantengono sostanzialmente lo stesso numero di abitanti con piccole oscillazioni (Arcidosso, Cinigiano, Pitigliano, Isola del Giglio, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Seggiano), altri invece incrementano il numero, anche al di sopra delle 10 unità (Capalbio, Castel del Piano, Gavorrano, Manciano, Orbetello, Scarlino Monte Argentario) mentre la fascia di comuni più deboli, dell'entroterra, continuano acedere abitanti (Castell'Azzara, Semproniano, Sorano). E' significativo notare che il Comune con la minore densità abitativa (tab. c) conta 10 abitanti per kmq ed è Roccalbegna, mentre quello con la maggiore densità, che conta anche il maggiore incremento (+9 abit. per kmq) è Monte Argentario. Dalla valutazione dei dati sopra citati e specificati si evidenzia in modo chiaro il quadro demografico dell'area Leader

nella quale si riscontra una costa più abitata e sviluppata, che cede abitanti in maniera graduale verso la collina interna fino a regredire nei comuni più interni e marginali. Dal censimento del 2011 la popolazione nell'area Leader è pari a 120.455,mentre dal rilevamento al 01.01.2015 la popolazione risulta lievemente aumentata fino a raggiungere un totale di 120.903 abitanti – cfn tab. a) e tab c). Dalla tabella a)viene evidenziato inoltre come vi sia un alto indice di dipendenza che supera in molticasi il 60%, dimostrando che vi è sicuramente una forte rilevanza sulla produttività del sistema economico che non registra molta popolazione attiva ma un elevato tassodi **invecchiamento della popolazione** dovuto sia al declino della natalità, sia all'allungamento della speranza di vita. L'incidenza della popolazione anziana è molto elevata, e fa prevedere, a meno di consistenti perturbazioni migratorie, un rallentato sviluppo demografico ed una diminuzione della popolazione disponibile per la produzione. L'area che presenta la più alta incidenza di popolazione anziana con un notevole divario rispetto alle altre, è il versante Amiatino, dove alcune zone più marginali e deboli come ad esempio Castell'Azzara (93,40%) e Semproniano (84,10%) risultano avere gli indici di dipendenza più alti di tutta l'area Leader. Il territorio del GAL è ricompreso all'interno di una provincia caratterizzata a sua volta da zone tipologicamente molto diverse tra loro, oltre che scarsamente popolate. Dalla tabella b) è evidenziato, come in alcuni comuni la popolazione sia distribuita uniformemente tra centri abitati, nuclei abitati e case sparse (es. Capalbio), e in altri, appartenenti alle aree più interne, dove si registra una prevalenza della popolazione nei centri abitati e delle piccole presenze nelle "case sparse". Questa diversità di distribuzione demografica mostra come ci siano delle aree maggiormente presidiate e maggiormente curate ed altre dove il territorio non risulta abbandonato ma è sicuramente meno vissuto e soffre maggiormente di alcune aspetti di abbandono. Da uno studio svolto dalla CCIAA di Grosseto viene rilevato come l'incremento demografico di molte aree sia **frutto prevalentemente di un fenomeno migratorio** (in particolare dall'estero e da alcuni Paesi dell'Unione europea) il cui saldo positivo ha compensato il saldo negativo del movimento naturale della stesso, a sua volta fortemente legato all'abbassamento dei tassi di natalità 1 . Valutando anche le differenze di genere, si evince come il numero delle donne sia di poco

Fonte: CCIAA di Grosseto – I numeri che contano 11° edizione Anno 2015

superiore a quello degli uomini a partire già dai 35 anni, con una struttura che risulta significativamente sbilanciata a favore di queste ultime dopo il 65esimo anno di età.
L'affermarsi di significativi processi di stabilizzazione della presenza straniera (il cui peso percentuale rispetto alla popolazione autoctona è comunque contenuto, anche se significativo) oltre ad avere creato opportunità (interscambio culturale, inserimento in attività produttive) e problemi (incremento della microcriminalità, insicurezza sulla permanenza dei caratteri tradizionali della cultura locale), determina l'immagine di una popolazione immigrata con esigenze e domande nuove e del tutto diversificate, connesse solo parzialmente all'ambito lavorativo. Crescono, quindi, i bisogni della popolazione immigrata legati al diritto ai servizi sociali, alla casa, alla salute, ecc., che richiedono ulteriori risposte che la pubblica amministrazione deve fornire a questa fascia di utenza. Valutando quanto emerso dalla tabella e) ed f), nonché dalle valutazioni emerse dagli studi della CCIAA nel 2015, va evidenziato come il mercato del lavoro per l'area grossetana in genere, ma anche per l'area Leader, non registri performance positive e, pur continuando a dimostrare una migliore capacità di assorbimento della forza lavoro rispetto al contesto nazionale, nel 2013 ci sono state battute di arresto rispetto agli anni precedenti. Dopo l'aumento del 2% rilevato nel 2012, infatti, il numero di occupati risulta nuovamente in flessione. Il numero degli occupati totali per l'area Leader ammonta a 47.792.
L'erosione dei posti di lavoro sembra colpire prevalentemente il settore primario, ed il settore terziario che nel 2012 avevano registrato delle dinamiche positive, ma che negli ultimi anni registrato una lieve flessione pari rispettivamente a -1,5% e -1,2%.
In linea generale i dati settoriali riferiti all'ultimo anno rispecchiano, seppur con intensità diverse, un andamento provinciale sostanzialmente non dissimile da quelli che hanno caratterizzato gli altri contesti geografici di riferimento. Il vero elemento di rottura è in realtà rappresentato dalle dinamiche che hanno investito il settore dell'industria in senso stretto; premettendo che si tratta di valori assoluti contenuti (+1.304), la crescita grossetana (+22%) è stata superiore a quella regionale (+3,4%) e in controtendenza a quella nazionale (-1,9%). Tuttavia, nonostante tale recente risultato, Grosseto risulta la provincia toscana, che nell'arco del periodo 2008/2013, ha subito la maggiore fuoriuscita occupazionale nel settore dell'industria in senso stretto, perdendo il 32,6% degli occupati, ben 16,5 punti percentuali in più

rispetto alla media regionale. Opposta la dinamica che ha contraddistinto gli altri servizi, che ha visto aumentare gli occupati di settore del 21,3% a fronte di un incremento dell'8,5% regionale e di una sostanziale stabilità nazionale.

2.3.2. Caratteristiche ed evoluzione economica

2.3.2.1 Caratteristiche ed evoluzioni generali nella provincia di Grosseto

In un clima internazionale caratterizzato da un rallentamento della crescita globale e da una posizione attendista in relazione agli investimenti, l'economia italiana si collocherà, su un sentiero di crescita lenta, coinvolgendo in questo percorso anche le economie toscane e grossetane. La leva delle esportazioni per agganciare una flebile ripresa nel contesto provinciale pare non immediatamente attivabile per via di quelle che sono le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo grossetano, che pure ha mostrato una buona capacità di tenuta tra il 2012 e 2013 relativamente ad altri contesti regionali. Dai dati della CCIAA per gli anni 2012-2013, viene rilevata unalieve crescita del valore aggiunto provinciale (+0,07), la quale, inserendosi in un generale contesto di arretramento (Italia -0,4%, Centro -0,1%), ha fatto sì che la provincia di Grosseto si collocasse la 4° posto in termini di crescita rispetto al resto delle province toscane. Questo segnale di tenuta, se da un lato può essere collegato proprio alla minore "esposizione industriale" del contesto provinciale, dall'altro, tuttavia, potrebbe sottintendere una relativa difficoltà di rendere duraturo un possibile percorso di crescita. Analizzando la dinamica di medio – lungo periodo (2002-2014) tramite il valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite, ovvero incorporando anche le dinamiche demografiche, la provincia di Grosseto negli ultimi dodici anni può essere annoverata tra i contesti provinciali migliori (+17,9%), con un'evoluzione rispetto anche alle performance regionali (+15,7%), e nazionali (+13,7%). Questo risultato è il frutto di una crescita ininterrotta, ad eccezione di unalieve flessione nel 2005 (-0,5%), fino al 2007, mentre tra 2008 e 2013 si è avuta unalieve flessione di 3,4 punti percentuale determinando un assestamento su un valore pari a 22.722 euro (89% del dato regionale).

2.3.2.2 Caratteristiche ed evoluzione economica nell'area Leader

L'area Leader ha una crescita economica di medio-lungo periodo inferiore a quella potenziale (ossia con un livello di piena occupazione) in maniera ancora più marcata rispetto all'intera area provinciale, che pure ha registrato un tasso di crescita.

Tra le principali cause, tuttavia, che ancora ostacolano il pieno utilizzo dei fattori produttivi, si sottolinea l'esclusione dell'economia locale dai principali circuiti economici nazionali ed internazionali, determinata dalla modesta presenza di realtà produttive, in special modo manifatturiere, di medio-grandi dimensioni in grado di proiettarsi all'estero e numerose micro-piccole imprese, con percorsi autonomi e pocointegrati. I dati relativi alla debolezza del tessuto economico sono facilmente riscontrabili da un confronto delle tabelle u) e v), relative ai dati della Camera di Commercio riguardo al numero delle imprese attive a livello locale, anche suddivise per settore e il numero degli addetti per classe. Il tessuto imprenditoriale della provincia di Grosseto si caratterizza per la particolare densità, significativamente più elevata rispetto alla situazione regionale e nazionale, di imprese appartenenti al settore dell'agricoltura e al settore degli alberghi e ristoranti. L'analisi dell'ultimo decennio vede un trend positivo delle imprese già dal 2006, con un tasso di crescita positivo (+0,6); crescita dovuta, ancora una volta, soprattutto all'aumentare di imprese nel settore delle costruzioni ed in qualche comparto del terziario. In particolare nel settore manifatturiero tra il 2003 ed il 2006 si registra un tasso di crescita elevato per le attività legate alla fabbricazione di prodotti chimici, allafabbricazione di macchine per uffici e al recupero e preparazione per il riciclaggio. Il 71% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali; il 46% delle imprese individuali attive opera nel settore dell'agricoltura.

Il sistema di imprese durante il 2007 ha rinnovato, nel suo complesso, un tasso di crescita positivo (+0,4), contro i tassi di crescita lievemente negativi della Toscana e dell'Italia (-0,1 per entrambe). È soprattutto il settore delle costruzioni a trascinare questa crescita, dovuta in particolare all'aumentare di imprese nel settore delle costruzioni ed in qualche comparto del terziario. Molto sensibile invece, ancora una volta, la diminuzione delle imprese agricole, che tra il 2006 ed il 2007 diminuiscono di 222 unità. Per quanto riguarda il manifatturiero, gli unici settori che mostrano un saldo positivo nella demografia delle imprese sono quello dell'industria del legno e

degli altri mezzi di trasporto. Il 70% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali, e di queste il 45% opera nel settore dell'agricoltura. La dinamica delle imprese tra il 2003 ed il 2008 in provincia di Grosseto è sostanzialmente stabile (le imprese attive sono aumentate nel periodo dello 0,2%). In diminuzione, anche se molto moderata, le imprese dell'agricoltura, pesca e dei trasporti, mentre è cresciuto sensibilmente il numero delle imprese attive nei settori delle costruzioni, degli alberghi e ristoranti e delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca. Per quanto riguarda il manifatturiero, gli unici settori che mostrano un saldo positivo nella demografia delle imprese sono quello delle industrie alimentari e delle bevande,dei prodotti chimici e fibre sintetiche, prodotti in metallo (escluse le macchine) e deglialtri mezzi di trasporto. Il 69,3% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali, e di queste il 45,3% opera nel settore dell'agricoltura. L'evoluzione della natura giuridica delle imprese grossetane, mostra però, tra il 2003 ed il 2008, una lieve contrazione di ditte individuali a favore di forme giuridiche corrispondenti alle società di capitale. Anche nel periodo 2009 e 2010 rispetto al modello produttivo regionale e nazionale, il territorio Grossetano si conferma per la vocazione nei settori dell'agricoltura e dei servizi di alloggio e ristorazione nei quali la densità di imprese è superiore a quella registrata in Toscana e in Italia, mentre risultano sensibilmente sottodimensionati altri settori produttivi, quali le attività manifatturiere, le costruzioni ed il commercio. Ma il sistema provinciale è anche caratterizzato da una rete di imprese in cui la quota di ditte individuali è maggiore rispetto a quella riscontrabile negli ambiti superiori, mentre si registra una minore diffusione di società di capitali. Significativamente superiore risulta poi la percentuale di imprese femminili mentre si registra l'opposto per le imprese giovanili e straniere. Da sottolineare l'evoluzione del comparto energetico: anche la provincia di Grosseto è interessata dalla crescita della cosiddetta green economy, ovvero la produzione di energia elettrica da fonti alternative ai combustibili fossili e al nucleare; nel 2010 le imprese del settore sono aumentate del 22,2%. Nel 2012 anche la dinamica imprenditoriale grossetana è all'insegna della contrazione della numerosità imprenditoriale: il numero delle imprese attive si è ridotto dell'1,6% rispetto al 2011, flessione più che doppia rispetto ai valori, comunque negativi, fatti registrare dalla media regionale e da quella italiana(entrambe -0,7%). Nel 2012 a Grosseto cessano, al lordo delle cancellazioni di

ufficio, ben 2.005 imprese, a fronte di sole 1.627 nuove iscrizioni al Registro imprese. La crisi ha colpito prioritariamente le imprese del settore industriale – manifattura ed edilizia – ma le difficoltà non hanno risparmiato neppure altri settori portanti del modello di specializzazione produttiva grossetano, come l'agricoltura e il commercio. Nel primo trimestre 2013, questa tendenza sembra invertirsi, con un numero di iscrizioni (446) che torna a superare quello delle cessazioni (315), consolidando al 30 giugno 2013 il numero delle imprese registrate in Provincia di Grosseto al valore di 29159 unità, di cui 26441 attive. Nel medio periodo il modello di specializzazione della provincia pur non essendosi trasformato radicalmente si è comunque modificato. Il settore primario resta largamente predominante nonostante la sua quota vada progressivamente riducendosi. Da un punto di vista strutturale, il tessuto imprenditoriale grossetano è caratterizzato dalla forte presenza di microimprese (il 67% sono ditte individuali) e dal recente sviluppo di una imprenditoria femminile la cui presenza sul territorio è maggiore di quella registrata in altri contesti territoriali:in provincia di Grosseto l'imprenditoria femminile rappresenta il 29,4% delle imprese attive nell'ambito regionale o nazionale l'incidenza si attesta intorno al 24%. Al 30 giugno 2014 al Registro Imprese risultavano iscritte 28.823 imprese, di cui il 90% attive (in Toscana ed in Italia le imprese registrate e attive sono rispettivamente l'87% e l'86%). Nell'anno 2013 il tasso di mortalità delle imprese è stato superiore al tasso di natalità, fenomeno che si è sviluppato soprattutto nei comuni al di fuori del capoluogo provinciale. In tutti i comuni della provincia, fatta eccezione per Isola del Giglio, il numero di imprese attive, tra il 2012 ed il 2013, non è cresciuto e nella stragrande maggioranza è addirittura diminuito; una contrazione, questa, che risulta particolarmente accentuata nella fascia montana del territorio (Castel del Piano, Santa Fiora, Seggiano e Roccalbegna). Sempre nel periodo 2012-2013 il settore delle costruzioni, pur molto colpito dalla crisi, ha mostrato una diminuzione diimprese lievemente inferiore a quella della Toscana (rispettivamente -3,7% e -4,4%), al contrario del settore manifatturiero che, invece, registra una riduzione di imprese attive del 2,2%, contro il -1,2% della Toscana. Particolarmente significativa la presenza dell'imprenditoria femminile(29,5%) rispetto sia al dato regionale (24,4%) che nazionale (23,6%); più contenuta, invece, l'imprenditoria giovanile (8,8%) e straniera (6,6%). Le imprese risultano, nel complesso, particolarmente "giovani";

oltre l'86% ha una anzianità inferiore ai 25 anni. I principali indicatori economici delle società di capitali (ricavi delle vendite, valore aggiunto, utile netto, ecc.) evidenziano performance provinciali in linea, se non migliori, di quelle regionali, anche se è evidente la forte contrazione tra il 2011 ed il 2012.

Entrando nel merito del tessuto imprenditoriale dell'area Leader e prendendo per esempio i dati per comune della CCIAA dal 2013 ad oggi, possiamo notare come in molti comuni si sia registrato un lieve aumento del numero delle imprese attive. Ci sono quindi segnali moderatamente confortanti: in positivo il saldo del primo trimestre 2016 (593 iscrizioni contro 476 cancellazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio) ed il tasso di variazione tendenziale annuo (+0,91%) superiore anche al tasso medio regionale (+0,63%). Continuano ad essere in difficoltà le impreseartigiane soprattutto a causa della crisi del comparto delle costruzioni, mentre si consolida il processo di patrimonializzazione con la crescita delle società di capitale.Al 31 marzo 2016, rispetto al 2015, risultano iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio di Grosseto 28.901 aziende, con sede legale in provincia, di cui16.994 in area Leader; considerando anche le unità locali, l'insieme delle cellule produttive operanti in Maremma si attesta a n. 35.719 unità. Prendendo in esame i dati congiunturali relativi al periodo 01 gennaio- 31 marzo 2016, e considerando le sole cessazioni su richiesta dell'utenza e cioè al netto di quelle iscritte d'ufficio, la Provincia di Grosseto è quella che in Toscana fa registrare la migliore performancedel tasso di crescita (0,41%) superando, nell'ordine, Prato (0,36%) e Livorno (0,08%) che si posizionano anch'esse in campo positivo, mentre gli ultimi posti della graduatoria decrescente sono occupati da Pistoia (-0,31%) Pisa (-0,34%) e Firenze (-0,37%). Procedendo ad una disamina dello spaccato per settori economici, si rileva che nei primi mesi del 2016 i principali settori dell'economia grossetana hanno palesato, in analogia a quanto verificatosi nel 2015 alcune, pur marginali, "difficoltà" con una certa apparente contraddizione per l'agricoltura dove, a fronte di un significativo indice tendenziale annuo positivo (+1,03), si riscontra un saldo trimestrale negativo (-0,25%). Quest'ultima discordanza è dovuta più che agli effetti della stagionalità (che si riscontra nei dati del settore commercio) alle ricadute degli interventi legislativi a sostegno della crescita imprenditoriale giovanile in agricoltura attivati nel corso del 2015. Valutando la distribuzione delle imprese per settore

economico in un rapporto pari a 100, la CCIAA rileva come il 32,9 delle imprese appartenga al settore primario, superando di oltre tre volte il valore medio regionale (Toscana 9,9%, Italia 12,5%); 5,7 al settore manifatturiero (13,2% in Toscana e Italia 9,6%); 12,3 alle costruzioni (14,9% in Toscana, 14,1% in Italia); 19,9 al commercio (24,5% in Toscana, 25,6% in Italia); 9,1 Alberghi e P.E. (7,8% in Toscana, 7,0% in Italia); 4,5 alle attività immobiliari (6,2% in Toscana, 4,7% in Italia. Il settore che registra un calo continuo sembra essere l'artigianato, dalle 5925 imprese artigiane per il territorio della provincia di Grosseto si passa a 5.766, con un tasso di variazione tendenziale annuo del -1,11%. Dobbiamo rilevare inoltre che nel tessuto imprenditoriale locale un buon peso lo hanno le imprese femminili o cosiddette in rosa, rappresentando il 27,1%, questa percentuale risulta la più elevatatra le dieci province della Toscana, dove il valore medio risulta pari a 22,9% e superadi oltre 5 punti il valore medio nazionale (21,7%). L'imprenditorialità femminile si manifesta con un sostanzioso peso nelle altre attività di servizi (55,4%), dove risulta maggioritaria, nella sanità (44,6%) e tra i comparti economici tradizionali dellaprovincia di Grosseto, e cioè agricoltura (34,1%), alberghi e P.E. (32%) e commercio(29,1%)2. Arrivando ad effettuare una disaggregazione dei dati suddetti a livello territoriale, si riscontra che il maggior incremento annuale di imprese, in termini assoluti, per l'area Leader sono Magliano in Toscana (+39) , Cinigiano (+13) e così via. In termini relativi i primi posti della graduatoria del tasso tendenziale annuo sonooccupati, nell'ordine, da Seggiano (+8,6, saldo +14 imprese), Magliano (+5,5%), Cinigiano (+3,5%) e Scarlino (+2,1%) mentre chiudono la classifica Castell'Azzara (- 3,1% saldo -4), Isola del Giglio (-1,5% saldo -4) Santa Fiora e Pitigliano (-1,3%
saldo, rispettivamente -3 e -8 imprese).

2 Fonte: CCIAA di Grosseto- Osservatorio Economico Locale "Analisi della dinamica imprenditoriale" – anno 2016

2.4 Analisi Settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Da un'analisi effettuata con il 6° censimento dell'agricoltura si evince che le aziende agricole toscane rappresentano il 4,5% delle aziende rilevate a livello nazionale ed il 29% di quelle localizzate nel Centro Italia. In linea con la tendenza del Centro Italia, la Toscana registra una diminuzione del 40% delle aziende rispetto al censimento del 2000 e si caratterizza per un decremento delle SAT e di quasi il 12% relativamente alle SAU. I dati censuari rilevano che, mentre nel 2000 la toscana deteneva il 6,5% della superficie agricola effettivamente utilizzata a livello nazionale, nel 2010 non arriva al 6%. Una diminuzione delle superfici più contenuta rispetto al numero di aziende ha prodotto un aumento della dimensione media aziendale. In particolare in Toscana si è passati da una media aziendale di circa 7 ettari nel 2000 ad una media di poco superiore ai 10 ettari nel 2010. La provincia di Grosseto detiene il 25% della SUA regionale. L'analisi delle strutture e delle dinamiche del settore agricolo-forestaledel territorio eligibile Leader non si discosta da quella più generale che riguarda l'intero territorio provinciale. Circa il 90% delle aziende agricole grossetane iscrittealla CCIAA ricade infatti all'interno delle zone eligibili Leader. Prendendo in considerazione l'incidenza della SAU effettiva sul totale della superficie dell'areaLeader (tabella J), possiamo evidenziare come alcuni comuni risultano avere percentuali particolarmente elevate (+ del 30%) di SAU rispetto a quella complessiva(come ad es. i Comuni di Scansano, Magliano in Toscana e Manciano). Analizzando più attentamente i dati rilevati nell'area Leader (tabella J) per l'utilizzo dei terreni agricoli e le aree boschive possiamo rilevare come, rispetto ai dati del 2000 vi sia stato un aumento dei terreni dedicati alla coltivazione delle legnose agrarie e, con particolare attenzione alla superficie viticola regionale è interessante l'aumento del 28% registrato a livello provinciale complessivo.

Altro tratto di fondamentale importanza dell'agricoltura dell'area GAL è costituita da una presenza di **imprese professionali** molto superiori rispetto alla situazione regionale, come rilevato dal 6° censimento regionale. Da un punto di vista strutturale l'area Leader si contraddistingue per un'estensione dei seminativi maggiore rispetto

al dato regionale. Un ulteriore importante aspetto riguarda l'evoluzione del numero delle aziende con **allevamenti**.

Dal censimento viene evidenziato come rispetto al 2000 il settore abbia subito una sostanziale flessione anche nel territorio Leader indipendentemente dalla tipologia di bestiame allevato, anche se tendenzialmente la diminuzione maggiore si è registrata per le aziende ovi-caprini e non tanto in quello dei bovini per il quale la provincia riveste il primato delle aziende presenti (20%) rispetto al valore regionale. Sulla basedelle fonti disponibili, anche successivamente al 2000 la specificità della zootecnia in questo territorio ha manifestato comunque una maggiore tenuta rispetto a quanto accaduto nelle altre parti della Toscana.

L'evoluzione recente della struttura produttiva può essere osservata anche sulla base della consistenza e variazione del numero delle imprese registrate presso la **Camera di Commercio**. Nel 2016, in provincia di Grosseto, le imprese attive nel settore agricolo, della silvicoltura e della pesca e pescicoltura sono risultate poco meno di 10mila, di queste più dell'80% attive nel solo settore agricolo. L'82% di queste imprese esercita la propria attività all'interno dell'area eligibile Leader (tab. u).

Complessivamente il settore agricoltura, silvicoltura e pesca ricopre circa il 43% del totale delle imprese attive sul territorio Leader come riportato nella tabella u). Per quanto riguarda la forma giuridica prevalgono le ditte individuali, come indicato in precedenza, che risultano però attraversate da un processo di ridimensionamento a vantaggio delle società di persone e di capitali, queste ultime in particolare espansione nel settore della silvicoltura e della pesca e piscicoltura. Complessivamente, precisiamo che dal punto di vista produttivo il territorio di pertinenza del GAL F.A.R. Maremma si contraddistingue per una spiccata vocazione verso la cerealicoltura ed in particolare per la coltivazione del grano duro. Cospicua anche la superficie complessiva occupata dalle foraggere per usi zootecnici e dagli alberi da frutto, tra cui risaltano i vigneti e gli oliveti. Alcune aree della provincia sonopoi caratterizzate da produzioni di nicchia, come il pomodoro da industria e gli ortaggi.

Tuttavia a partire dal 2005 tutte le principali produzioni agricole in questa area, a chiara eccezione delle coltivazioni legnose, hanno subito un notevoleridimensionamento a causa degli effetti provocati nell'introduzione del

disaccoppiamento degli aiuti comunitari previsto dalla revisione di medio termine della PAC. Le coltivazioni colpite più duramente risultano essere state i cereali.

2.4.2 Prodotti agricoli di qualità

Data la particolare estensione del territorio di pertinenza del GAL F.A.R. Maremma e la sua eterogeneità ambientale e produttiva possiamo individuare un elevato numero di prodotti agricoli di qualità, di cui molti certificati in base alla normativa comunitaria ed altri strettamente collegati all'identità, storia e cultura di questo territorio (carne maremmana, olivastra seggianese, ansonica ecc.), che rappresentano oltre il 90% dei prodotti dell'intera provincia di Grosseto.

D'altra parte la rilevanza che detiene l'agricoltura per il territorio Leader (non solo dal punto di vista economico ma dal punto di vista della gestione del territorio stesso e della costruzione dell'identità della popolazione locale), rappresenta nell'attuale fase di sviluppo un elemento di grande significato per l'elaborazione di strategie disviluppo agricolo e rurale. Queste ultime si basano non più solo su singoli prodotti e attività presenti in ambito rurale, ma sulla ricerca di integrazioni e sinergie tra una molteplicità di attività economiche e una molteplicità di soggetti diversi, come testimoniato dalla costituzione di esperienze associative all'interno di singole filiere(ad esempio i Consorzi di Tutela e le Associazioni) e di forme di rete. L'integrazione tra l'attività agricola e le altre attività rurali che rientrano nella logica della multifunzionalità dell'azienda e delle aree rurali è già oggi nell'area GAL una realtà, che ha però enormi potenzialità di sviluppo.

Molto significativa è stata la diffusione dei marchi di qualità rispetto ai prodotti del territorio, i quali hanno consentito non solo la valorizzazione sul mercato ma anche l'attivazione di processi di qualificazione che partono dall'animazione delle comunità locali e delle imprese e giungono fino alla creazione di un sistema di garanzie per i consumatori finali e intermedi, permettendo al settore una forte capacità di integrazione con diverse attività nel territorio, quali il turismo e l'artigianato locale. Attualmente ricadono interamente sul territorio Leader sette DOC ed una DOCG per il vino, tre DOP (Olio EXV di Oliva di Seggiano, Prosciutto Toscano, Pecorino Toscano)

ed una in itinere (Vitellone della Maremma DOP) , un IGT Vino Maremma Toscana, cinque IGP (Olio Extra Vergine di Oliva, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, Castagna del Monte Amiata, Fagiolo di Sorano, Agnello del Centro Italia), una Agriqualità (Pasta Tosca)

Sono in corso di riconoscimento altresì:

- Miele toscano IGP;
- l'I.G.P. per il fungo dell'Amiata.

Il territorio di pertinenza del GAL è interessato da altre denominazioni anche se meno attinenti alle tradizioni e peculiarità locali quali la Mortadella Bologna I.G.P., ilPecorino Romano D.O.P. e i Salamini italiani alla cacciatora I.G.P.

Si aggiungono poi altri prodotti tradizionali presenti nell'elenco regionale tra cui spiccano: il Biscotto di salsiccia di Sorano, il Prosciutto di Sorano, il Carciofo di Pian di Rocca, il Fagiolo Borlotto di Maremma, il Tartufo marzuolo bianco della Toscana, il Riso di Maremma, la Ricotta di Pecora Grossetana, il biscotto salato di Roccalbegna, ilpesce di Orbetello, i 4 presidi Slow Food (bottarga di Orbetello, carne maremmana,la palamita dell'arcipelago toscano, i prodotti goym dell'area del tufo il cui prodotto di punta è lo sfratto di Pitigliano). Altro elemento di qualificazione delle produzioni che evidenza anche la ricerca di un equilibrio tra sviluppo rurale e tutela degli equilibri ambientali è la crescente diffusione del metodo biologico e di agricoltura integrata (tab.r).

I dati riportati nella tabella r) evidenziano come la scelta dell'agricoltura biologica riguardi complessivamente tutta l'area Leader con alcune zone in cui si riscontrano elevate percentuali di superfici dedicate all'agricoltura biologica ed in conversione, quali ad es. i comuni di Scansano e Manciano. Il numero delle imprese complessive (tra agricoltura biologica ed in conversione) ammontano a 1.146 con una superficie complessiva di 28.449,77 ha, portando a registrare una superficie media superiore a quella regionale.

2.4.3 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Facendo riferimento a quanto ampiamente descritto in precedenza, possiamo sicuramente affermare che il tessuto imprenditoriale dell'area Leader, tradizionalmente caratterizzato dalla presenza di imprese appartenenti al mondo dell'agricoltura, rappresenta un ambiente favorevole allo sviluppo di attività imprenditoriali anche nell'ambito del settore dell'industria alimentare. Il grande peso relativo assunto dall'industria alimentare nell'area di pertinenza del GAL, ma potremmo dire per l'intera economica provinciale, è dovuto anche alla debolezza strutturale del settore industriale provinciale complessivamente considerato, che - dopo la crisi dei settori tradizionali dell'industria estrattiva e chimica - non ha saputo esprimere imprese in settori ad elevato valore aggiunto e ad elevata tecnologia, anche a causa del grave ritardo infrastrutturale. Lo sviluppo dell'industria alimentaree delle strutture di trasformazione del comparto agroalimentare sono il risultato di una favorevole interazione tra la persistenza del settore agricolo locale, la qualità delle produzioni e quella dell'ambiente in cui queste vengono realizzate, le competenze artigianali diffuse nel territorio e la cultura gastronomica che questo esprime.

La ripartizione per sistema economico locale (SEL) delle imprese dell'industria alimentare evidenzia la prevalenza dell'Area Grossetana (34%) e del SELdell'Albegna-Fiora (34%) rispetto a quello delle Colline Metallifere (19%) e del SEL dell'Amiata Grossetano (14%), che rappresenta comunque un dato di tutto rispetto considerando le caratteristiche di quel territorio. Nel territorio di pertinenza del GAL per il settore vitivinicolo sono presenti in area Leader 4 cantine cooperative delle 5 presenti in provincia, e 74 delle aziende vitivinicole che vinificano e commercializzanodirettamente il prodotto su 89 pari al 83%. Nel territorio Leader sono presenti altresì le realtà cooperative di trasformazione più significative in campo caseario 6 delle 10 presenti nel territorio provinciale. Degli 85 frantoi presenti sul territorio provinciale 75operano in area Leader, ed è presente una cooperativa per la commercializzazionedei prodotti ortofrutticoli nel comune di Orbetello (3/4000 Ton.annue) nonché la più importante industria del centro Italia per la trasformazione del pomodoro da industria(75.000 Ton,) che assorbe il 70% del prodotto locale. Particolare rilievo assume la

nascita di nuovi impianti per la trasformazione del prodotto ittico (tra cui bottarga e la palamita riconosciuti presidi Slow Food). Nel comune di Orbetello è presente altresì una delle strutture di trasformazione più significative per la diversificazione deiprodotti trasformati (ittici, orticoli, pasta fresca, formaggi e latticini). Nella zona dell'Amiata si è consolidata l'attività di confezionamento, trasformazione ecommercializzazione della castagna a cui si legano prodotti innovativi come la birra. Sicuramente la potenzialità espressa dal settore in termini di produzione di qualità deve trovare il rafforzamento in un sistema di rete che valorizzi complessivamente la commercializzazione delle produzioni sia in ambito locale (filiera corta) che suimercati nazionali ed internazionali, cercando di costruire un dialogo tra i vari soggettipubblici e privati che operano in campo commerciale e promozionale del settore (Strade del Vino e dei Sapori, Consorzi di Tutela delle doc, dop e igt, Grosseto Exportetc).

2.4.4 Impianti per l'impiego di biomasse a fini energetici

Le fonti energetiche rinnovabili provenienti dal settore agro-forestale oggi riscuotono grande attenzione sia da parte del mondo politico che da parte dell'opinione pubblica. In particolare, la filiera delle biomasse lignocellulosiche a destinazione energetica ben si presta a favorire lo sviluppo di attività produttive a livello locale, sostenendo le comunità che insistono sul territorio, specialmente se viene promossa l'attivazione di micro filiere "brevi". Nelle filiere brevi, infatti, l'approvvigionamento di biomassa si realizza nel raggio di pochi chilometri dall'impianto di conversione garantendo dei rendimenti elevati ed i fruitori si trovano nel medesimo comprensorio in cui avviene sia la produzione della materia prima che la conversione. E' necessario ovviamente costruire un modello di governance territoriale che faccia crescere ilgrado di consapevolezza delle categorie economiche e dei soggetti pubblici sulle opportunità legate alle fonti di energia rinnovabile e sia capace di rispondere ai crescenti bisogni energetici delle aziende grazie all'innovazione introdotta da questo comparto, nel rispetto dei principi e degli obiettivi indicati dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale. Nella provincia di Grosseto è stato promosso e finanziato dalla CCIAA di Grosseto in collaborazione con il Laboratorio di Ricerca Land Lab della

Scuola Superiore S.Anna di Pisa e con il Centro di Ricerca sulle Biomasse dell'Università di Perugia,quali partner scientifici e soggetti cofinanziatori, "Il progetto Pilota sull'impiego delle Biomasse a fini Energetici". Il progetto ha avuto lo scopo di definire la realizzazione di azioni preliminari allo sviluppo nella provincia di Grosseto di una filiera bioenergetica sostenibile sia economicamente che ambientalmente. Analizzando i risultati, viene rilevato come in tutti gli scenari proposti sia stato determinante l'apporto delle colture dedicate che, siano esse arboree od erbacee, a livello provinciale potrebbero rappresentare tra l'80% e l'86% della biomassa totale; in questo senso vanno anche lette le differenze riscontrate tra i singoli comuni valutati: la maggior parte di quelli che hanno evidenziato maggiori possibilità sono caratterizzati da elevate superfici a seminativo in condizione di pendenza moderata (ad es. nel comune di Grosseto questi rappresentano il 60% della superficie comunale, mentre si scende al 4% di Montieri o al 6% di Santa Fiora).

Inoltre, mentre sembra scontato che maggiori superfici a livello comunale diano la possibilità di produrre più biomassa appare evidente che, in rapporto all'uso del suolo, esiste maggiore proporzionalità più o meno lineare tra un determinato attuale indirizzo produttivo agroforestale e la relativa potenzialità di produrre biomassa.

Se si considerano contemporaneamente tutte le possibili fonti di biomassa, i comuni caratterizzati da maggiore densità delle superfici boscate (Monterotondo Marittimo, Montieri, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico etc) sono anche quelli che generalmente mettono in luce una modesta produzione complessiva di biomassa, dato che le rese per unità di superficie sono decisamente maggiori per le colture dedicate rispetto alla ordinaria gestione del bosco con utilizzazione della sola ramaglia. Ciò non vuole dire che sia da escludersi a priori l'ipotesi di avvio di filiere agrienergetiche in questi contesti tipicamente montani – o comunque dove c'è ampia disponibilità di superifici boscate gestite razionalmente – in cui diventa preponderante l'apporto dei residui forestali; proprio in questi è ipotizzabile e auspicabile l'avvio di micro filiere agrienergetiche "brevi" particolarmente virtuose con produzione, conversione energetica ed utilizzazione di questa nel medesimo comprensorio.

Tutto ciò potrebbe quindi realizzarsi attraverso processi di co-generazione con impianti di piccola taglia ed il teleriscaldamento di piccole utenze civili (nuclei abitativi

isolati, edifici pubblici etc) collocati nelle vicinanze. Come detto al punto 2.2 - lettera z – attualmente in Provincia di Grosseto per quanto riguarda gli impianti a biomasse agro-forestali, intesi come impianti a combustione diretta, è stata rilasciata un'autorizzazione unica energetica, la n. 906 del 28.04.2011 alla società Corsini Energia Srl, in località Marsiliana nel Comune di Manciano.

2.4.5 Turismo

Il turismo rappresenta per l'area Leader uno dei comparti maggiormente rilevanti sia in termini di impatto economico che in termini di specializzazione produttiva. Il settore ha registrato uno sviluppo molto significativo negli ultimi 10 anni, sia dal punto di vista della domanda che da quello dell'offerta, basti pensare al numero delle presenze turistiche nei comuni dell'area che negli anni si sono progressivamente incrementate. La variazione dei flussi turistici risulta a macchia di leopardo e non riguarda solo le zone a vocazione balneare, ma anche alcuni comuni del comprensorio amiatino in cui si registrano comunque buoni numeri di presenze.
I Comuni dove sono concentrate le maggiori presenze turistiche sono prevalentemente quelli costieri (es. Castiglione della Pescaia, Orbetello etc), che nel 2015 totalizzavano il 62% circa delle presenze totali; si tratta dunque di presenze legate principalmente al turismo balneare. Appare dunque evidente la necessità di attuare ulteriori politiche di promozione e valorizzazione al fine di promuovere al meglio le risorse legate ai turismi "alternativi" come ad es. il ciclo turismo, settore quest'ultimo in costante crescita e legato in larga misura anche al turismo rurale. Nell'area Leader possiamo individuare importanti attrazioni sfruttabili per incrementare ulteriormente il flusso turistico proveniente ad es. dai paesi "nontradizionali" (Cina, Russia, India, Brasile e Turchia) grazie all'arte, alla storia delle necropoli etrusche, ai percorsi enogastronomici, al turismo termale e alle nuove forme legate alla fruizione della ruralità e al turismo naturalistico. Scomponendo il dato per tipologia di esercizio ricettivo emerge che la maggior parte di arrivi e presenze è registrata nelle strutture extralberghiere (campeggi, villaggi, ostelli, bed&breakfast) ed agriturismi, che risultano più economici rispetto agli alberghi e

rispondono maggiormente alle esigenze di un "turismo familiare"[3] 4. Dal punto di vista dell'offerta l'elemento che caratterizza l'area eligibile è rappresentato dal forte sviluppo che hanno avuto le strutture agrituristiche, in linea con quanto avvenuto nell'intera provincia. L'offerta agrituristica ha fatto registrare gli incrementi in termini di numero di aziende autorizzate e numero di posti letto disponibili più elevati di tuttala Toscana. Dalle 48 aziende agrituristiche del 1993 siamo passati alle 674 della fine del 2004 e alle 849 del 2016.

Nel 2016 nell'area eligibile sono complessivamente presenti 1.541 strutture ricettive (il 49% di quelle della Provincia di Grosseto). Di queste il 32% sono rappresentate da esercizi extralberghieri, e il 55% (pari a 849 unità) da aziende agrituristiche. Dal punto di vista della capacità ricettiva, va evidenziato che le strutture agrituristiche contano 10.838 posti letto (vedi tab. w) su 849 strutture fisiologicamente caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, ma che hanno un ruolo molto importante per lo sviluppo del tessuto turistico locale.

Nell'ottica dello "sviluppo rurale sostenibile", l'agriturismo rappresenta un fondamentale anello di congiunzione nell'ambito del sistema territoriale di qualità, offrendo un'opportunità di integrazione tra agricoltura, turismo, artigianato,ambiente, risorse culturali e storiche, in grado di valorizzare l'intero territorio esaltandone le peculiarità. Ancora in gran parte da sfruttare sono le potenzialità dei turismi tematici legate alla variegata articolazione e bellezza delle risorse naturali e la capillare diffusione di beni storico-culturali, nonché al complesso sistema dei parchi e delle aree protette che stanno diventando una delle principali attrattive turistiche e un'occasione di pratica agricola rispettosa dell'ambiente. Peraltro, la "capacità di carico turistico" del territorio provinciale risulta suscettibile di ulteriori incrementi, ma richiede allo stesso tempo un aumento della qualità dell'offerta.

3 Fonte: CCIAA di Grosseto – Grosseto i Numeri che Contano 11° Edizione anno 2015

2.4.6 Commercio

L'area di ricaduta del GAL si caratterizza per un sistema commerciale basato essenzialmente da piccoli esercizi di vicinato e prossimità, centri commerciali naturali nei piccoli borghi ed empori multifunzionali naturali.

Nelle varie programmazioni attivate dal GAL, vi sono sempre state politiche strategiche volte a supportare ed incoraggiare la nascita e il sostegno di forme commerciali che garantissero la permanenza dei servizi nelle aree marginali e nei piccoli centri abitati, in modo da facilitarne l'accesso agli anziani e creare occasioni di aggregazione per i più giovani. Nell'area Leader si può dire che non esiste il sistema distributivo degli ipermercati, né la rete di hard discount: è comunque interessante osservare il fenomeno considerando che questi sistemi hanno flussi di clientela proveniente da tutti i Comuni Leader che "depositano" ricchezza, di fatto, in area nonLeader.

Il sostegno a forme commerciali sussidiarie e periferiche blocca il drenaggio della ricchezza dalle aree più povere alle aree più ricche. La consistenza del numero delle imprese nel comparto del commercio all'ingrosso, al dettaglio, beni per la persona e per la casa, dei Comuni di ricaduta Leader è pari a 2.640 su un totale provinciale pari a 5.576 e cioè il 47%.

La struttura demografica della provincia non favorisce consumi elastici, data l'età media avanzata della popolazione e l'elevata quota di pensioni sul totale dei redditi. Inoltre, la domanda interna è indebolita sia da una bassa densità abitativa (in particolare nelle aree Leader) sia da valori di reddito disponibile e ricchezza patrimoniale delle famiglie non particolarmente elevati, almeno al confronto con la media regionale.

A causa del protrarsi della recessione si è registrato un ridimensionarsi della posizione reddituale delle famiglie consumatrici: tra il 2009 ed il 2012 il reddito disponibile in provincia di Grosseto si è ridotto del 1,7% (-0,8% in Toscana).Analogamente in termini pro capite, la contrazione è stata dell'1,9% (-1,6% in Toscana), attestandosi su di un valore pari 17.013 euro (il 91% della media regionale). In termini pro-capite i consumi finali interni sono cresciuti del 3,1% tra il

2011 ed il 2012, anche grazie ad un decremento demografico, il dato aggregato restituisce una diminuzione dello 0,4% (-1,6% Toscana).

La contemporaneità del calo dei redditi e del relativo contenimento dei livelli di consumo è spiegabile tramite il "ricorso al patrimonio"; tra il 2001 e 2012 la ricchezza delle famiglie è diminuita più degli stessi consumi: -0,7% tra 2011 e 2012 in termini aggregati (-1,3% in Toscana). Per quanto riguarda la composizione del paniere delle famiglie, è da osservare che in provincia diminuisce la spesa pro capite per consumi alimentari mentre aumentano i consumi non alimentari: l'incidenza dei primi siriduce, quindi di circa un punto percentuale (arrivando al 15,7%) e scende sotto ai livelli medi italiani (17%). Tra le altre voci di spesa, un terzo circa dei consumi familiari è assorbito dai prodotti della manifattura: il 6,8 per abbigliamento e calzature (Italia: 7,4%) e il 25,9% per mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari (Italia: 24,3%). Oltre la metà della spesa (51,6%), infine, è destinata ai servizi (51,6%), in linea con la media italiana.

Relativamente al settore del commercio estero possiamo evidenziare come questo rimanga un settore di contenuta rilevanza in particolare per la gran parte delle imprese presenti nell'area Leader dove comunque, in termini di bilancia commerciale,tutti gli indicatori manifestano un apprezzabile segno positivo. Nello specifico, prendendo in considerazione l'articolazione dei settori in divisioni, i comparti che maggiormente sono interessati dall'import sono i minerali metalliferi, i prodotti alimentari ed agricoli e i prodotti chimici; mentre per quanto riguarda l'export oltre l'80% dello stesso è rappresentato, rispettivamente dai prodotti chimici (40%) e prodotti alimentari e bevande (rispettivamente 36,8% e 4,2%). In conclusione,registriamo una sostanziale conferma del clima di diffusa incertezza, e di preoccupazione che si respira tra gli imprenditori del commercio in particolari per le piccoli e medie imprese.

2.4.7 Artigianato

L'area di ricaduta Leader si caratterizza per insediamenti prevalentemente artigianali di piccole dimensioni, sia in riferimento alla capitalizzazione, sia per il numero di addetti come si evince dalla tabella v). Insistono però anche insediamenti importanti

di tipo industriale, tra cui il più significativo è il Polo Chimico nella piana del Comune di Scarlino. Tra le attività più significativamente collegate ai settori agricolo e forestale si segnalano quelle di lavorazione del legno (il Monte Amiata annovera una foresta certificata con il metodo PEFC), della pelle e cuoio (selle, calzature, accessori), del tessile (abbigliamento tradizionale da "campagna" e legato alle attivitàlavorative tipiche maremmane, quali quelle del "buttero"), l'artigianato legato alle attività di allevamento (quali la mascalcia), attività legate al settore nautico e pesca (quali i maestri d'ascia). Nei Comuni di ricaduta Leader si registrano nei settori della estrazione dei minerali, delle attività manifatturiere e delle costruzioni, un totale di nr. 2.267 imprese su un totale provinciale pari a nr. 5.199, pari quindi al 44%.
Il settore registra negli anni delle perduranti difficoltà facendo registrare un calo che dal 2014 con 5925 imprese a livello provinciale è passato nel 2016 a 5766 con una diminuzione assoluta, rispettivamente, di 159 (di saldo biennale) e di 65 unità (saldo ultimo anno) ed un tasso di variazione tendenziale annuo del - 1,11%. Negli ultimi anni quello che pesa in termini marcati, nel settore, è la crisi delle costruzioni (saldo -97). Dai dati emerge inoltre che la diminuzione maggiore deriva proprio da una parte dell'area Leader e quindi dalle zone montane e di alta collina.

2.4.8 Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle aree protette

Il territorio Leader della Provincia di Grosseto si contraddistingue per la complessità geomorfologica e climatica che determina la presenza di diversi sistemi ambientali e paesaggistici che si formano nel graduale e lento passaggio dalla montagna al mare. Alla eterogeneità ambientale si accompagna una altrettanto grande varietà del patrimonio storico culturale. La presenza etrusca e romana, con città e necropoli di notevole importanza investe l'intero territorio Leader, dalle necropoli dell'area del tufo nelle colline del Fiora a quelle degli insediamenti etruschi del lago dell'Accesa nelle Colline Metallifere, fino agli abitati etrusco/romani dell'ager cosanus nella zona meridionale del territorio Leader.
Non meno importante il patrimonio storico risalente al periodo medievale con la presenza di centri abitati dell'epoca (Massa Marittima, Sorano, Pitigliano, Sovana), e con un sistema di castelli diffusi presenti in tutti i comuni maremmani e che

rimandano la memoria alle grandi famiglie del periodo (Orsini, Aldobrandeschi, Sforza, ecc.). Una peculiarità di questo territorio è rappresentato sicuramente dall'archeologia industriale che coinvolge gli ex siti minerari (presenti sull'Amiata e nelle Colline Metallifere) e dalle opere di bonifica che si sono succedute dal periodo dei Lorena fino alla riforma fondiaria ed oggi rappresentano un patrimonio culturale di enorme rilievo che deve essere valorizzato e reso fruibile ai turisti ed agli stessi abitanti del territorio. Sul nostro territorio è presente un'ampia rete museale e di areearcheologiche che sono state anche collegate tra di loro in un sito che aiuterà enormemente il turismo culturale presente sul nostro territorio.

La passata programmazione Leader ha evidenziato la necessità di continuare a investire su tale settore anche in considerazione del fatto che la gran parte dei siti di rilevanza culturale presenti sul territorio sono di proprietà pubblica e gli Enti stanno passando un momento in cui hanno scarsità di fondi da investire sul patrimonio culturale.

Le misure attivate nell'ambito della SISL consentiranno di qualificare ulteriormente questo patrimonio per incentivarne la promozione turistica e culturale in una logica di rete in cui le esperienze culturali, storiche, sociali, devono essere condivise anche e sopratutto dalla comunità locale, assumendo quindi una rilevanza notevole nella prospettiva della costruzione di un Sistema territoriale di Qualità.

Il territorio Leader della Provincia di Grosseto presenta altresì vaste aree scarsamente antropizzate e di conseguenza ancora parzialmente poco modificatenelle componenti ambientali, che permettono la presenza di un elevato livello di biodiversità animale e vegetale. Nella tabella n) possiamo vedere come la presenza diaree protette, riserve naturali e zone umide sia molto estesa in Provincia di Grosseto,caratteristica che rende il nostro territorio unico per il suo genere. Anche nel territorio Leader tale caratteristica è molto presente se non ancora più evidente. Il sistema di aree protette della Provincia consta di un Parco Nazionale, un Parco Regionale, un Parco Interprovinciale, 7 Riserve Naturali Statali, 13 riserve provinciali ed una Area Naturale Protetta di Interesse Locale (A.N.P.I.L) per complessivi 40 mila ettari di superficie protetta.

Alle aree protette vanno aggiunti i Siti di Importanza Regionale (SIR) individuati con la L.R.T. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela egli habitat naturali e

seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" che nella provincia di Grosseto coincidono in gran parte con i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e con le Zone a Protezione Speciale (ZPS) e sono state proposte per l'inserimento nella Rete Ecologica Europea NATURA 2000 dell'Unione Europea. Dalle tabelle o) e p) si evidenzia come siano presenti ben 36 aree di cui tutte o almeno parzialmente in areaeligibile. Dai dati riportati nella tabella q), invece, possiamo notare come nellaProvincia di Grosseto sono presenti 5 zone umide individuate ai sensi della Convenzione Internazionale sulle zone umide firmata a Ramsar nel 1971 e resa esecutiva con decreto del presidente della Repubblica nel 1976. Queste aree in Italia sono 52 di cui 12 in Regione Toscana e ben 5 nella Provincia di Grosseto. Delle 5 presenti nel nostro territorio provinciale 4 ricadono in area Leader.

2.4.9 Servizi sociali alla persona

Il settore del sociale è quello in cui il GAL è intervenuto in modo più energico nella passata programmazione, riuscendo a creare qualche passo avanti soprattutto nel campo dell'agricoltura sociale e dell'integrazione. Come si evince però da una prima lettura delle tabelle demografiche alcuni problemi sono sempre evidenti, infatti:

- l'area presenta un elevato indice di dipendenza (vedi tabella a), soprattutto nei comuni interni, con valori superiori al 70% nei comuni di Castell'Azzara (oltre il 90% addirittura), Montieri, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano. La popolazione sopra i 75 anni rappresenta un 15% dell'intera popolazione dell'Area Leader;
- la densità abitativa è ridotta (tabella c) con 30 abitanti per kmq edin alcuni Comuni sotto i 15 con l'apice a Roccalbegna dove raggiunge i 10 abitanti per kmq. Una quota significativa della popolazione risiede in case sparse (20% circa dell'area), con notevoli differenze tra i comuni interni e gli altri (tabella b);
- un dato significativo, in positivo, è rappresentato dal tasso di disoccupazione (tabella f) che nell'area di ricaduta Leader è pari al 6,13% a fronte dell'8,5% regionale e del 12,1% nazionale;
- la presenza di organizzazioni e associazioni di volontariato è diffusa in tutti i comuni dell'area SISL ed in questa programmazione abbiamo avuto un incremento

di aziende che sperimentano esperienze di agricoltura sociale. Si nota una presenza abbastanza limitata di cooperative sociali (tabella y);

Pur migliorato negli ultimi anni, il contesto socio- economico e ambientale, basilare per le condizioni di salute di un territorio, sconta nel nostro territorio ancora un notevole ritardo rispetto al resto della Toscana infatti:

- il reddito, da lavoro e pensioni, è mediamente inferiore a quello regionale;
- gli indici di dotazione infrastrutturale sono più bassi;
- Il livello di istruzione è mediamente più basso che nel resto del territorio regionale.

A questo quadro c'è da aggiungere che la recente crescita demografica del nostro territorio è dovuta quasi esclusivamente alla componente straniera (nuovi arrivi e nascite), soprattutto nelle aree marginali e questo comporta notevoli difficoltà a livello sociale. Gli stranieri nella nostra Provincia sono più di 10.000 il quintuplo di quanti erano agli inizi del 2000.

I Distretti sono oggi la sede primaria di governo dei servizi sanitari e socio-sanitari. Il Regolamento di organizzazione individua nell'ambito di competenza dell'Azienda USL Toscana Sud Est, 4 Distretti: Zona Sds Colline Metallifere, Zona Distretto Colline dell'Albegna, zona Distretto Sds Amiata Grossetana, Zona Distretto Sds Area Grossetana. Da notare come nel distretto Colline Metallifere è compreso il Comune di Follonica, mentre nel distretto dell'Area Grossetana il Comune di Grosseto.

Ad oggi la situazione è in completa evoluzione e non si sa se nel breve periodo rimarrà tale orientamento o vi saranno dei cambiamenti. Le principali criticità del contesto provinciale sono evidenziate dai seguenti indicatori sociali:

a) Anziani:

- Provincia più anziana della Toscana;
- Si stimano circa 8.000 anziani non autosufficienti;
- Circa il 4% di anziani dichiara di utilizzare personale pagato dalla famiglia;
- Rilevante il ruolo dell'anziano come risorsa, per la tenuta di reti di supporto, e non solo (il 20% fa parte di un'associazione, e l'80% di chi ha nipoti si occupa della loro cura).

b) Famiglia e minori:

- La rete familiare (cardine del sistema di welfare) si sta assottigliando e cresce il ricorso al lavoro domestico di cura;
- Servizi educativi di infanzia: Grosseto è ancora al di sotto degli obiettivi di Lisbona;
- Disagio scolastico: gli indicatori di dispersione scolastica sono in peggioramento;
- Formazione e lavoro: 13,6% di NEET (Not in Employement Education and Training): oltre 4.000 giovani tra 15 e 29 anni (di cui oltre 3.000 femmine) si trovano contemporaneamente fuori dai percorsi formativi e privi di occupazione;

c) Immigrati:

- Una presenza crescente raddoppiata in pochi anni; l'Amiata è la zona con la maggiore presenza straniera;
- Disagio scolastico: indici di ritardo e insuccesso scolastico molto alti e la forbice con il resto degli italiani tende ad allargarsi,
- L'ambito tradizionalmente a maggior rischio riguarda il percorso materno infantile;
- Crescono gli infortuni sul lavoro (14% del totale): impiego in settori a rischio (agricoltura e costruzioni) e irregolarità.

d) Disabilità e problematiche segnalate da 634 famiglie intervistate nel 2015:

- Il 59% ha difficoltà economiche;
- Il 22% non ha alcuna rete di aiuto non retribuito al di fuori del nucleo familiare;
- Il lavoro di cura grava in gran parte sulla famiglia;
- Quasi il 7% delle famiglie si avvale di badanti (sull'Amiata il 14%);
- I servizi/enti ritenuti più importanti sono di gran lunga il medico di base ed il pediatra.

In base a tutte le criticità sopra esposte, e nel rispetto della L.R. 41/2005 e della L.R. 45/2014 che la modifica, che prevede un sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti della cittadinanza sociale, il GAL intende impegnare parte delle risorse per favorire, promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la

coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

La Strategia di Sviluppo Locale relativa all'Asse 4 Metodo Leader 2007-2013 era stata concepita con la logica della continuità delle esperienze già maturate in Leader II e Leader Plus. Sono state realizzate strategie di recupero, valorizzazione, integrazione, attrazione, diversificazione e qualificazione delle risorse e delle produzioni locali, nonché salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Quale risultato del lavoro di raccolta e dell'esame dei fabbisogni locali, il tematismo principale è stato"**Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali"** con particolare riguardo alle aree più marginali e periferiche e il tematismo secondario era costituito dalla **"Diversificazione dell'ambiente economico",** mediante l'aumento della competitività delle imprese al fine di contribuire a creare posti di lavoro.

Gli altri tematismi finanziati sono stati: **"Il sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio"** e successivamente **"Il sostegno alla promozione della competitività dei prodotti locali di qualità,** anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e tecnologie.

In relazione al tematismo principale era stata individuata come Misura con la maggiore percentuale di incidenza quella relativa alle **"Reti di protezione sociale nelle zone rurali".**

Si riporta di seguito un prospetto generale riassuntivo del Piano di Azione Locale a valere sull'Asse 4 Metodo Leader 2007-2013:

Tematismo	Misura/Azione	Totale contributo	% su contributo totale del PAL
1) Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	**321 A** "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	4.062.708,06	**40,02%**
	321 B "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Servizi commerciali in aree rurali"	1.666.965,39	**16,42%**
	Totale tematismo 1	**5.729.673,45**	**56,44%**
2) Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	**312 A** "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese – Sviluppo delle attività artigianali"	596.459,42	**5,88%**
	312 B "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese – Sviluppo delle attività commerciali "	415.884,08	**4,10%**
	313 b "Incentivazione di attività turistiche – Sviluppo delle attività turistiche"	872.856,38	**8,60%**

	Totale tematismo 2	**1.885.199,88**	**18,57%**
3) Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso dei turisti	**313 ab** "Incentivazione di attività turistiche – Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	41.084,66	**0,40%**
	323b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.888.010,09	**18,60%**
	Totale tematismo 3	**1.929.094,75**	**19,00%**
4) Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	**124** "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare, e in quello forestale"	465.834,69	**4,59%**
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	142.221,94	**1,40%**
	Totale tematismo 4	**608.056,63**	**5,99%**
TOTALE*		**10.136.786,30**	**100**

* al momento della stesura della SISL tre progetti devono essere ancora istruiti e liquidati da Artea.

Con la programmazione 2007/2013 il GAL F.A.R. Maremma ha attivato dei tematismi che hanno registrato particolare interesse nel territorio di riferimento portando ad ottenere dei buoni risultati in termini di performance. Tali risultati sono valutabili anche dagli indicatori di realizzazione di risultato e di impatto che sono stati elaborati nel rapporto finale della Regione Toscana ed attraverso gli indicatori aggiuntivielaborati dalla società Ecosfera che ha effettuato la "Valutazione indipendente del PSR 2007-2013 – Relazione tematica 2012 – Leader – Analisi della logica di intervento delle SISL e definizione del set di indicatori". Quest'ultima analisi aveva come scopo principale quello di individuare ulteriori indicatori di valutazione più attinenti le misure Leader che potessero quindi consentire ai GAL stessi di poterli valorizzare, cosa che spesso per gli indicatori presenti nel PSR non permettevano di realizzare in quanto richiedevano una raccolta di dati o elaborazioni che i GAL non possono effettuare per carenza di risorse economiche ed umane.

Con l'analisi effettuata sono stati individuati una batteria di indicatori aggiuntivi (generali, specifici ed operativi) che permettessero, con quelli comuni già presenti nel PSR, di rendere conto dei risultati raggiunti attraverso l'attivazione delle Misure attuate con il metodo Leader. Gli indicatori aggiuntivi individuati sono stati distinti

tra: obiettivi specifici, misurabili quantitativamente o qualitativamente, accettabili (perché misurabili) rilevanti (rispetto ai fabbisogni riscontrati nel territorio) e temporali (perché devono essere rilevati in un definito arco di tempo). In definitiva sono stati individuati indicatori di risultato, di impatto ed aggiuntivi. (**VEDI ALLEGATO H**).

2.6 Il contesto socio economico durante la pandemia da COVID-19

La pandemia da COVID-19 che si è diffusa a partire dai primi mesi del 2020 ha influito sul contesto socio economico locale nel breve periodo - a causa delle misuredi restrizione e confinamento - ed influirà nel medio-lungo periodo a causa delle ripercussioni che la situazione socio sanitaria ha già prodotto e produrrà nei sistemi economico-sociali.

Nel primo semestre del 2020 gli impatti più consistenti sul contesto socio economico locale sono dovuti al periodo di confinamento e chiusura delle attività produttive. Le riaperture delle attività economiche e degli spostamenti avvenuti a partire da giugno 2020 hanno permesso di riavviare il tessuto economico sociale ma non hannomitigato gli impatti negativi che sicuramente si prolungheranno per tutto il corso del 2020 e del 2021.

In questo contesto l'indagine delle conseguenze della pandemia da COVID-19 sul sistema socio economico locale deve necessariamente distinguere tra due differenti orizzonti di valutazione e di intervento:

- Un orizzonte di breve-medio periodo; mediante la rilevazione delle ripercussioni immediate che la pandemia ha provocato;
- Un orizzonte di medio-lungo periodo; dove l'attenzione va concentrata sulla corretta metodologia da adottare per rispondere alle sfide che la pandemia pone ai territori rurali

Da questa analisi sono emersi alcuni fabbisogni prioritari (vedi par. 4) ed è stato possibile introdurre nuovi strumenti di intervento (vedi par. par. 6.4.3)

a) L'analisi di breve-medio periodo

L'analisi a livello locale è incentrata soprattutto sulle conseguenze che le misure di confinamento hanno prodotto sul tessuto imprenditoriale locale e sulle politichesocio-assistenziali degli Enti competenti a livello locale.

Per quanto riguarda le imprese della provincia di Grosseto (non essendo disponibili dati disaggregati per le sole aree LEADER) [5] , i primi dati disponibili mostrano un sostanziale blocco delle attività dovuto ai confinamenti disposti a livello nazionale.
Nel periodo immediatamente successivo alla fine delle misure di confinamento (maggio 2020) si assiste ad una riduzione del regime di attività, rispetto al periodo pre-COVID (per il 69,1% delle imprese), mentre il 7,1% delle imprese ha sospeso l'attività.
In Toscana ed in Italia la percentuale di imprese con regimi di attività simili rispetto a quelli pre-Covid è risultata maggiore rispetto a quella maremmana, lo stesso dicasi per la percentuale di attività sospese o che ipotizzano la chiusura. Invece, nella provincia di Grosseto, la percentuale di imprese con attività a regime ridotto è nettamente superiore alla media regionale e nazionale.
Dal punto di vista dei settori produttivi gli effettivi dipendono quasi esclusivamente dalle scelte effettuate in relazione ai codici attività durante il confinamento. A livello nazionale alcuni comparti industriali (es. industria chimico-farmaceutica), per cui è stato chiesto uno sforzo produttivo maggiore ovvero non sono stati interessati dal lockdown, hanno continuato le proprie attività.
Nel settore delle costruzioni si riscontra un 61,2% di imprese con attività a regime ridotto mentre le imprese con attività a regimi simili a quelli pre-Covid sono il 36,8%.I servizi "essenziali" di supporto alle imprese (in particolar modo quelli di carattere "avanzato") e i serivizi alla persona, finanziari e assicurativi, informatici e delle telecomunicazioni hanno mantenuto la loro operatività anche durante il lockdown, anche se con un regime di attività ridotto.
Tra i settori più danneggiati vi sono quelli della filiera dell'"accoglienza-ristorazione-servizi turistici" e dei "servizi alla persona". Nel primo di questi settori, il 79,6% delle imprese si sono rimesse in attività a regimi ridotti ed il 16,6% sta valutando di arrivare alla chiusura o al prolungamento della sospensione. Questo dato va tuttavia valutato in relazione alla ripresa del settore "accoglienza-ristorazione-servizi turistici" che normalmente caratterizza la stagione estiva.

[5] Fonte CCIAA della Maremma e del Tirreno: *"Impatti dell'emergenza Covid-19 sulle imprese della provincia di Grosseto e prospettive di ripresa"*

Anche il settore dei "servizi alla persona", visto l'isolamento e il distanziamento sociale, ha registrato una diminuzione delle attività per il 66,3% delle imprese e una sospensione per il 12,1% (attività sospesa e/o attività per cui si valuta anche la chiusura) mentre la restante parte non ha subito diminuzioni.

Per il "commercio" la situazione appare migliore rispetto ai "servizi alla persona", considerato che le attività sospese che stanno valutando la chiusura si limitano all'1,5%, mentre la maggior parte sta continuando ad operare con regimi ridotti (68,5% del totale).

Infine, i settori dell'"istruzione", dei "servizi formativi privati" e dei "servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio" hanno subito un forte rallentamento anche se lapropensione alla ripartenza appare più consistente.

In conclusione, mentre la diminuzione delle attività risulta comune e trasversale a tutti i settori, l'indicatore più significativo - relativo alla volonta di proseguire la sospensione (anche dopo la fine del confinamento) ovvero la chiusura dell'attività - rimane molto consistente nei settori del'"accoglienza-ristorazione-servizi turistici" e nel settore dei "servizi alla persona".

Da un punto di vista dimensionale gli effetti maggiormente negativi si sono registrati nelle imprese con meno addetti (micro imprese 1- 9 dipendenti e piccole imprese 10-49 dipendenti), classi dimensionali in cui una buona parte di unità produttive ha dovuto subire discontinuità nell'attività, tale da valutarne la chiusura; un esito questoche ha interessato il 7,3% delle micro-imprese (1-9 addetti) ed il 7% di quelle tra 10 e 49 addetti.

Tra gli elementi che hanno permesso alle imprese di affrontare meglio le conseguenze negative dell'isolamento e delle restrizioni vi sono: la presenza stabile sui mercati internazionali e la maturità digitale. Questi due fattori si confermano elementi centrali di resilienza nell'affrontare lo shock della crisi e della chiusura forzata. Infatti, solo il 6,7% delle imprese vocate all'export non ha ancora riavviato l'attività o valuta la chiusura, a fronte di una quota di quelle che non hanno rapporti stabili con l'estero pari al 7,1%, mentre la sospensione e la valutazione di chiusura dell'attività riguarda il 6,6% dei soggetti economici digitalizzati contro il 7,9% dei nondigitalizzati.

Sul versante delle politiche pubbliche relative ai servizi socio-assistenziali, una analisi settoriale specifica effettuata dalla società della Salute dell'area grossetana (COESO) individua alcuni obiettivi prioritari di intervento per rispondere agli effetti immediati e di lungo periodo della crisi pandemica[6] . Se si escludono gli obiettivi ricollegati al miglioramento della "governance" tra enti responsabili delle politiche sanitarie (integrazione ASL/servizi socio-assistenziali), si possono individuare alcune linee di intervento rilevanti anche per le aree rurali LEADER, quali ad es:

- Azioni di contrasto alla povertà e alla marginalità;
- Azioni di promozione della prevenzione/educazione alla Salute;
- Necessità di integrazione tra medicina generale/sanità territoriale, soprattutto nelle aree più marginali;
- Politiche sociale mirate agli adolescenti/giovani.

In tutti questi ambiti risulta sempre centrale la necessità della "tempestività" della presa in carico, nonché la costruzione di una rete di servizi a livello "comunitario" in contrapposizione al capoluogo provinciale e a quelli comunali.

Questi due aspetti sottolineano il ruolo centrale che le "comunità locali" possono svolgere nella prevenzione del disagio socio-assistenziale, costituendo il primo avamposto utile per la segnalazione e la presa in carico dei soggetti svantaggiati, nonché il contesto privilegiato attraverso il quale mettere in atto le politiche socio-assistenziali.

b) L'analisi di medio lungo periodo e la multisettorialità dell'approccio LEADER

In una prospettiva di medio lungo periodo, più che un'analisi basata su dati economico sociali (ancora non disponibili), risulta determinante l'indagine sulla **metodologia** che le politiche di sviluppo sociale ed economico possono adottare permitigare gli effetti della pandemia e prevenire ulteriori crisi di questo tipo.

Le sfide che la crisi pandemica impone ai territori rurali sono in gran parte comuni a livello nazionale (tenuto conto della diffusione della pandemia e dei suoi effetti a livello globale) ma presentano anche caratteri specifici rispetto al tessuto economico sociale delle aree rurali ed in particolare di quelle della provincia di Grosseto.Entrambi i livelli devono essere tenuti in considerazione per evitare di considerare la crisi pandemica solo come un evento globale ininfluente a livello locale.

[6] Fonte: COESO SDS "Piano Integrato di Salute 2020-2022 AREA GROSSETANA (Grossetana, Amiata, Metallifere)"

Al contrario, la pandemia da COVID-19 dimostra in maniera definitiva che il livello locale e quello nazionale sono assolutamente connessi e il contributo delle politiche socio economiche di livello locale è determinante per i sistemi economici nazionali.

A livello locale le politiche per la prevenzione del contagio ovvero quelle utili a mitigare i danni economico sociali derivanti dalla pandemia possono contribuire a mitigare gli effetti negativi anche su scala nazionale.

Nonostante le cause dell'attuale pandemia siano ancora controverse e da indagare a livello scientifico, le teorie basate su un approccio multidisciplinare e multisettoriale (che considera strettamente legate ed interdipendenti la salute dell'uomo, deglianimali, delle piante e dell'ambiente) sono quelle che meglio di altre riescono a spiegare l'incremento nella diffusione di patogeni di origine animale nell'uomo, e al tempo stesso contribuire alla loro prevenzione[7].

Sul piano più strettamente locale, il metodo LEADER, per le sue stesse caratteristiche perculiari (approccio bottom up, cooperazione, approccio territoriale, approccio multisettoriale, ecc..) conferma nuovamente il suo potenziale innovativo potendodare un contributo in termini di resilienza delle comunità locali, di ricostruzione del tessuto economico-sociale locale, per invertire le direttrici della concentrazione urbana (in termini di popolazione ed economia) con la creazione di nuovi servizi econsistemici che possono contribuire a preservare l'ambiente naturale.

Date queste premesse, l'utilizzo di una metodologia multi-settoriale si conferma ancora una volta vincente sia per rispondere ai fabbisogni locali di sviluppo socio- economico, così come alle sfide di livello globale.

In questo contesto l'attivazione di una Azione specifica con spiccate caratteristiche bottom-up e multi settoriali – elementi centrali della metodologia LEADER e CLLD - rappresenta la migliore risposta che la Strategia del GAL può mettere in campo per contribuire ad attenuare gli effetti negativi della crisi pandemica.

[7] Sull'approccio multidisciplinare e multisettoriale "OneHealth" si veda:
https://www.iss.it/one-health
https://onehealthejp.eu
https://extranet.who.int/sph/one-health-operations
https://www.oie.int/en/for-the-media/onehealth/

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Con la nuova programmazione 2014-2020 e l'approccio Leader/CLLD l'Unione Europea ha ribadito l'importanza della programmazione partecipata richiamando i territori ad assumersi le proprie responsabilità ed un ruolo chiaro nel processo di sviluppo rurale finanziato dal FEASR. Il GAL F.A.R. Maremma, fin dal 2014, si è fatto promotore di una serie di incontri di animazione e partecipazione con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i principali attori del territorio, interessati alle tematiche dellosviluppo rurale. Nel corso degli incontri di animazione sono state illustrate, sia le politiche comunitarie, sia le politiche agricole nazionali, nonché le linee generali del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2020, con una sintesi delle Misure e degli Interventi previsti, privilegiando e stimolando la partecipazione attiva degli attori locali nell'individuazione delle priorità e delle scelte relative alla Strategia di Sviluppo Locale.

Il GAL ha provveduto a sviluppare **tre fasi di animazione**, informazione e coinvolgimento degli stakeholder locali mettendo a punto diversi **"programmi di animazione e partecipazione**", aggiornati di volta in volta, che sono stati condivisi con i principali operatori economici e istituzionali ed approvati dagli organi sociali.

I programmi di animazione si sono articolati su tre direttrici:

1. Animazione partecipata con la **metodologia Leader/CLLD** secondo il Reg. CE 1303/2013;
2. Animazione mediante strumenti di **democrazia partecipativa in relazione alla L.R. Toscana nr. 46/2013** con il patrocinio dell'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione;
3. Patrocinio del **Ministero delle Politiche Agricole** su un programma integrato di attivazione dei processi decisionali, mediante iniziative di animazione e partecipazione continuative, durante tutto il periodo di programmazione 2014-2020 (in corso di riconoscimento).

Le tre fasi del programma si sono sviluppate durante il 2014, 2015 e 2016, in funzione dello stato di avanzamento procedurale del PSR regionale, delleinformazioni disponibili dall'Autorità di Gestione e delle risultanze degli incontri effettuati.

Il GAL F.A.R. Maremma ha implementato l'attività di animazione con l'ottenimento del patrocinio dell'Autorità Regionale Toscana per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione, che è l'organismo cui la L.R.46/2013 affida il compito di promuovere la partecipazione dei cittadini nei processi di costruzione delle politiche regionali e locali. Le finalità mirano a "contribuire a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni integrando la loro azione con pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa"e concorrere in tal modo a "una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico".

Il patrocinio è stato concesso per due iniziative integrate nei più ampi programmi di animazione, denominate rispettivamente: **BI-AZIONE** e **GI(J)OIN.**

BI-AZIONE

La finalità generale dell'iniziativa BI-AZIONE è di attivare un **ciclo di policy partecipativo del Leader** attraverso cui è possibile costruire per la prima volta un "**modello-metodo" di governazione multilivello partecipativa istituzionalizzata,** in cui le politiche comunitarie sono programmate e implementate con un metodo dialogico-partecipativo.

Guardando al ciclo di policy come ciclo di apprendimento e innovazione, attraverso il progetto BI-AZIONE si è inteso generare a livello locale **un processo di apprendimento collettivo** così da sviluppare una **comunità di pratica** che coinvolge amministratori pubblici, organizzazioni della società civile, imprese e cittadinanza in grado di definire, attuare e valutare il metodo Leader in questa fase di programmazione e per il futuro.

Con tale iniziativa si è proceduto a:

1. Attivare un processo di innovazione nell'implementazione delle politiche comunitarie attraverso la creazione di un "modello-metodo" di governance partecipativa multilivello istituzionalizzata. Questo progetto si pone l'obiettivo ambizioso di sviluppare un "modello-metodo" che possa essere utilizzato come pratica di riferimento per altre realtà regionali, nazionali ed europee.
2. Attivare l'istituzionalizzazione di un nuovo metodo di governo inteso come processo di "apprendimento sociale" e di "co-produzione" delle politiche attraverso

cui cittadinanza e amministratori, società civile organizzata e imprese elaborano decisioni condivise;

3. Sviluppare la cultura della partecipazione-deliberativa a livello locale per superare l'autoreferenzialità della politica e del governo rappresentativo e stimolare l'innovazione istituzionale attraverso strumenti che superino la tradizionale consultazione (che avviene con la concertazione) per pervenire a momenti di co-decisione in grado di ricollegare le dinamiche di "policy making" alle esigenze reali dei territori;
4. Attivare un percorso di capacity building in grado di supportare la cittadinanza, amministrazione pubblica, società civile organizzata e imprese ad "imparare la partecipazione-deliberativa" stimolando un apprendimento nella pratica attraverso la partecipazione a momenti dialogico-deliberativi. Tale attività di capacity building auspica a formare una competenza territoriale sulla partecipazione deliberativa che possa poi essere utilizzata dai partecipanti pubblici e privati nelle proprie attività ordinarie.
5. Rafforzare l'attività di animazione della struttura organizzativa GAL F.A.R. Maremma attraverso l'apprendimento di metodologie partecipative. Nei contesti rurali, dove le dinamiche socio-economiche sono quelle della marginalizzazione, la democrazia partecipativa assume un valore più ampio del coinvolgimento alla decisioni e riguarda la capacità di riattivare il tessuto sociale in un'ottica di identità e quindi di appartenenza e senso comune del territorio.

GI(J)OIN

L'iniziativa, che segue l'esperienza precedente, nasce dalla consapevolezza della necessità di avvicinare la popolazione e i cittadini più lontani dai sistemi decisionali, ai processi partecipativi e decisionali per la formazione delle politiche di sviluppo. La popolazione più lontana dai sistemi decisionali è senz'altro quella **giovanile,** che è anche colpita da un grave problema di disoccupazione. In Toscana aumenta la disoccupazione, che riguarda soprattutto **chi si affaccia al mondo del lavoro**, in particolar modo le donne ed i giovani. Nel 2015, la situazione è sempre critica e guardando al **tasso di disoccupazione**, l'indicatore non accenna a diminuire, come indicato nelle tabelle sopra indicate, rispetto al piccolo aumento del 2012 (2%) il livello di disoccupazione risulta tutt'ora aver subito delle riduzioni in svariati settori.

Il progetto di animazione e partecipazione intende coinvolgere la popolazione giovanile anche mediante l'utilizzo di metodologie innovative quali performance artistiche e giochi di ruolo. Il progetto **"Giovani In Partecipazione"** costituisce unaparte di un progetto più generale, sviluppato in più fasi, e finalizzato ad attivare un "**ciclo di policy partecipativo di rottura".** Sarà possibile così costruire per la prima volta un "**modello-metodo" di governance multilivello partecipativa che supera in maniera innovativa le vecchie dinamiche della concertazione: statica e passiva.**

Il progetto complessivo riguarda tutte le fasi del ciclo di policy legato alla Strategia Territoriale di Sviluppo Locale Integrata e Multisettoriale (STSLIT) nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Toscana che il GAL F.A.R. Maremma deve elaborare ed implementare. A tale proposito è prioritario focalizzare l'attenzione sulla necessità di **coinvolgere la popolazione giovanile** nelle dinamiche partecipative di sviluppo con metodi innovativi, per "catturare" l'interesse e l'attenzione, quali le iniziative artistiche e i giochi di ruolo, amplificati mediante l'utilizzo dei social network.

Si riporta l'elenco dei principali incontri di animazione e partecipazione:

Nel corso del 2014 sono stati organizzati numerosi incontri bilaterali e incontri ristretti, ma anche incontri pubblici organizzati in collaborazione con il Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere, il Consorzio 6 Toscana Sud, l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano i sindaci e il personale tecnico dei Comuni interessati al programma.

Si riportano alcune date per gli incontri più significativi:

26.04.2014 Arcidosso – incontro con la Conferenza dei Sindaci del Monte Amiata;

26.06.2014 Santa Fiora – incontro con il Sindaco;

07.07.2014 Gavorrano – incontro con il personale tecnico del Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere;

25.08.2014 – CasteldelPiano e Castell'Azzara – incontri presso i comuni;

12.09.2014 – Arcidosso – Unione dei Comuni Amiata grossetano;

11.10.2014 - Monticello Amiata – incontro con il sindaco di Cinigiano.

Nel corso del 2015 si sono svolti incontri bilaterali per focalizzare dettagliatamente alcuni aspetti tecnici; si riportano di seguito le principali date degli incontri pubblici:

25 Giugno 2015 - Roccastrada – c/o Comune di Roccastrada

07 Luglio 2015 - Gavorrano – c/o Porta del Parco loc. Bagnetti

09 Luglio 2015 - Massa Marittima – c/o Unione Comuni Montani Colline Metallifere

16 Luglio 2015 - Pitigliano – c/o Sala Petruccioli

25 Luglio 2015 - Isola del Giglio – c/o Rocca Pisana Giglio Castello

Nel corso del 2016 si sono intensificati gli incontri bilaterali e multilaterali con molti stakeholder e potenziali beneficiari.

Si riportano di seguito i principali incontri pubblici:

21 Aprile 2016 - Cinigiano – c/o Comune di Cinigiano

27 Aprile 2016 - Pitigliano – c/o Unione Comuni Colline del Fiora

09 Maggio 2016 - Montieri – c/o Comune di Montieri

16 Maggio 2016 - Ribolla – c/o Porta del Parco

27 Maggio 2016 - Gavorrano – c/o Parco Minerario Loc. Bagnetti

30 Maggio 2016 - Arcidosso – c/o Unione Comuni Amiata Grossetano

31 Maggio 2016 - Massa Marittima – c/o Complesso delle Clarisse

Metodologia degli incontri

Il GAL F.A.R. Maremma ha individuato varie metodologie da utilizzare durante gli incontri :

- **Animazione partecipata:** il metodo che il GAL ha utilizzato anche nella precedente programmazione Leader, ha avuto un forte successo tanto da essere menzionato anche dalla stessa Regione Toscana nei report di fine programmazione alla CE. Oltre agli incontri e alle consultazioni sono state consegnate delle schede di rilevamento sia di tipo concettuale/progettuale, sia sulle singole misure. La metodologia sperimentata è implementata e integrata con le tecniche inserite nei due progetti presentati all'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione su cui è stato concesso il patrocinio.

I metodi innovativi e più interessanti sono:

- **Open Space Technology:** utilizzato nella fase di introduzione della giornata in cui è stato fatto un brainstorming ed emersione dei contenuti che vengono poi discussi nel corso della riunione;

- **Tavoli tematici dialogici:** divisione dei partecipanti in piccoli gruppi per aiutare la discussione ed in cui è fondamentale assicurarsi che ciascun partecipante contribuisca a sviluppare i contenuti di tutti i temi: tematismi, misure e risorse finanziare.
- **Partecipazione dei giovani attraverso l'arte e i giochi di ruolo:** è un metodo innovativo e coinvolgente per "attrarre" una popolazione "distante e resistente" alla partecipazione in particolar modo la fascia giovanile, attraverso tecniche legate al teatro alla musica ed alle arti.
- **Mappa concettuale** è una tecnica di rappresentazione grafica in cui l'idea principale si trova al centro dello schema, mentre le informazioni e i dettagli di approfondimento sono rappresentati come bracci che dal centro si allargano via via verso l'esterno.

Tali tecniche sono state utilizzate alternativamente nel corso dei vari incontri in base al numero ed al contesto della popolazione partecipante.

E' stata realizzata anche un'apposita sezione riguardante l'animazione territoriale contenente le schede di rilevamento sul sito aziendale www.farmaremma.it.

I risultati di tutti gli incontri di animazione sono stati valutati e ponderati anche mediante la Commissione tecnica composta da membri del consiglio di amministrazione, appositamente costituita e hanno costituito la base per costruire la Strategia Locale e individuare le misure da attivare.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

A seguito dell'analisi delle fonti ufficiali, che registrano una sostanziale "crescita lenta" in provincia di Grosseto si rileva una lieve crescita del valore aggiunto, soprattutto per effetto del contesto di arretramento generale.

Dai risultati dell'animazione partecipata è emerso un quadro conoscitivo dei punti di forza e debolezza del contesto locale che ha costituito la base delle scelte inizialmente effettuate con la SISL.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Attrattività turistica prevalentemente di tipo ambientale, culturale e balneare	Stagionalità dei flussi turistici e scarsa integrazione tra le diverse tipologie di offerta turistica
Offerta turistica adeguata per numero di posti e diffusione territoriale	Difficoltà nel garantire l'apertura delle strutture turistiche anche al di fuori dei periodi di alta stagione
Diversificazione dei servizi turistici collegati al territorio e alle sue specificità ambientali (parchi e aree protette), culturali e alle produzioni locali	Bassa diversificazione dell'offerta all'interno delle strutture turistiche tradizionali
Presenza di esperienze di successo nel terzo settore (associazioni, cooperative sociali, agricoltura sociale, altre attività di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà)	Difficoltà nell'accesso e nei collegamenti con le aree rurali marginali dove sono presenti strutture turistiche o siti di pregio ambientale, culturale e storico
Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale	Debolezza del sistema dei servizi sociali e le reti di protezione sociale collegate all'invecchiamento della popolazione, allo spopolamento delle aree rurali e alle difficoltà di integrazione della popolazione immigrata
Esperienze di successo per forme di commercializzazione alternative come filiere corte e semi corte	Scarsa integrazione tra i soggetti operanti nel terzo settore e nell'ambito dei servizi sociali
Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive ed esperienze di diversificazione e multifunzionalità	Sistema commerciale nelle aree rurali caratterizzato da micro-strutture sottocapitalizzate
Buona diffusione del sistema cooperativo	Stistema economico caratterizzato dalla frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione)
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Forte possibilità di sviluppo commerciale del prodotto legato all'offerta territoriale	Scarsa integrazione tra il sistema produttivo locale, le istituzioni locali e gli operatori del turismo per la commercializzazione dell'offerta turistica
Sviluppo della domanda di turismi "alternativi"	Territorio a bassa antropizzazione e presenza di flussi di migranti
Appeal territoriale legato al sistema del paesaggio- lavoro dell'uomo	Domanda turistica sempre più complessa e frammentata
Crescita della domanda turistica verde e culturale e dei servizi in ambito rurale e possibilità di legare i flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari	Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	Rischio da parte degli operatori di rappresentare la Maremma come un'immagine statica e non dinamica: un "museo/vetrina" e non un luogo da scoprire e vivere
Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, terme, montagna, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico nelle vicinanze	Perdita di identità culturale nelle aree rurali, a causa del mancato ricambio generazionale e della tendenza alla disgregazione sociale
Creazioni di nicchie di mercato sensibili alla qualità dei prodotti	Tendenza al fenomeno di spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione, nelle aree rurali, periferiche e più deboli.
Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità	Riduzione dell'offerta dei servizi sociali dovuti ai tagli di finanza pubblica nei confronti dei soggetti istituzionalmente competenti.
Immagine sempre più diffusa della Maremma come zona di produzione di alimenti salubri e di qualità	Modernizzazione dei circuiti distributivi che privilegiano le produzioni industriali e la perdita di collegamento con realtà locali
Sviluppo di opportunità commerciali a km 0	Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna

L'analisi swot può essere declinata anche a livello settoriale in base alla caratterizzazione dei tre ambiti tematici prescelti:

TEMATISMO TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE	
TURISMO E SERVIZI	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Immagine di attrattività turistica prevalentemente di tipo ambientale, culturale e balneare	Bassa integrazione tra turismo balneare e ambiente rurale
Diffusione in crescita di strutture ricettive, di varie tipologie, anche nelle aree interne	Stagionalità dei flussi turistici
Grande diffusione dell'agriturismo	Numerose micro-strutture sottocapitalizzate
Offerta adeguata per numero di posti e per diffusione territoriale	Difficoltà nel garantire apertura delle strutture
Buona percentuale di strutture con Ristorazione agrituristica	Bassa internazionalizzazione della domanda
Presenza di esperienze collettive di valorizzazione turistica	Rapporto qualità prezzo non sempre concorrenziale
	Bassa diversificazione dell'offerta all'interno degli agriturismi e del sistema dell'ospitalità rurale
	Mancanza di strategie e di integrazione fra strutture diverse
	Scarsa integrazione del sistema commerciale e della ristorazione con le produzioni locali
	Rete commerciale in declino nei terrirori marginali
	Difficoltà nell'accesso e nei collegamenti con le aree rurali marginali dove sono presenti strutture turistiche o siti di pregio ambientale, culturale e storico
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Forte possibilità di sviluppo commerciale del prodotto legato all'offerta territoriale	Domanda turistica sempre più complessa e diversificata nelle proprie esigenze
Sviluppo della domanda di turismi "alternativi"	Tendenza alla frammentazione dei periodi di ferie e all'accorciamento delle vacanze
Sensibilità ambientale dei consumatori/turisti	Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi

TEMATISMO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Diffusione di aree protette e parchi, naturali e tematici	Carenza di progetti di difesa del suolo e del clima
Forte legame di alcune produzioni con la tradizione ed il territorio, che garantisce buon livello di multifunzionalità	Ridotto numero di visite al sistema museale
Alta valenza ecologica nelle produzioni e protezione delle biodiversità	Bassa integrazione tra patrimonio culturale e ambientale
Distintività paesaggistica ed ambientale della Maremma	Carenza di strutture di fruibilità e valorizzazione
Territorio a bassa antropizzazione	
Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale	
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Appeal territoriale legato al sistema del paesaggio- lavoro dell'uomo	Rischio da parte degli operatori di rappresentare la Maremma come un'immagine statica e non dinamica: un "museo" e non come luogo ideale per viverci (cioè bello perché è bello viverci)
Riconoscibilità di valenza ambientale e di qualità	Perdita di identità culturale nelle aree rurali, a causa del mancato ricambio generazionale
Forte presenza di parchi ed aree protette	Pressioni ambientali derivanti dall'abbandono delle aree più marginali
Crescita della domanda turistica verde e culturale e dei servizi in ambito rurale e possibilità di legare i flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari	
Crescita della sensibilità nei confronti di un armonico sviluppo degli spazi rurali	
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	
Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, terme, montagna, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico nelle vicinanze	

SOCIETA' E SERVIZI SOCIALI	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Presenza flusso migranti	Invecchiamento della popolazione
Buon numero di esperienze di solidarietà e sensibilizzazione di associazionismo e servizi sociali	Movimento della popolazione residente dall'entroterra alla costa
Presenza di cooperative del terzo settore, associazioni	Ricambio interno della popolazione negativo
Presenza di una cultura della solidarietà	difficoltà di integrazione della popolazione immigrata
Esperienze di successo di multifunzionalità riferite ai servizi sociali	Difficoltà nella diffusione delle opportunità
	Assenza di progetti di integrazione di dialogo città, campagna, aree rurali e aree balneari
	Debolezza del sistema dei servizi sociali e le reti di protezione sociale
	Difficoltà di legami con il sistema scolastico
	Debolezza del terzo settore e di progetti integrati
	Difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Acquisizione del principi della concertazione negoziale	Tendenza alla disgregazione sociale
Importanza delle politiche di sviluppo rurale	Tendenza al fenomeno di spopolamento, nelle aree rurali, periferiche e più deboli
Disponibilità di un maggior numero di strumenti di programmazione e di finanziamento	Rischio di una eccessiva burocratizzazione e di una dispersione delle risorse pubbliche tra diversi soggetti e iniziative
Opportunità offerte della diversificazione delle aziende agricole	Tagli al sistema dei servizi sociali
	Tagli al sistema della sanità
	Invecchiamento della popolazione rurale
	Modello culturale che premia la vita urbana:forte capacità di attrazione dei poli urbani
TEMATISMO DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE	
AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Vocazionalità del territorio alle produzioni di qualità e di qualità certificata	Difficoltà nel ricambio generazionale, attrazione dei giovani verso i centri urbani
Presenza di giovani e imprenditoria femminile superiore alla media regionale	Invecchiamento dell'età media dei conduttori agricoli
Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive	Lentezza nella riorganizzazione della competitività aziendale
Discreto livello di professionalità e buona preparazione tecnica degli operatori	Sistema economico basato su micro-strutture sottocapitalizzate
Aumento graduale delle dimensioni aziendali	Frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione)
Razze locali e varietà autoctone, possibile oggetto di interesse turistico	Scarsa presenza di rapporti commerciali durevoli
Ampia diffusione di prodotti tipici e tradizionali, anche certificati (VQPRD, Dop, Igp)	Difficoltà di accesso ai mercati nazionali e soprattutto esteri
Presenza di forme di commercializzazione alternative, vendita diretta, filiere corte e semi corte	Scarsa strutturazione delle organizzazione di tutela e promozione
Esperienze di diversificazione riferite a forme di artigianato	Debolezza delle iniziative di valorizzazione collettiva
Attenzione nei confronti delle energie alternative	Mancanza di campagne comunicazionali efficaci
Buona diffusione del sistema cooperativo	
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Globalizzazione dei mercati con conseguente allargamento della domanda di produzioni agroalimentari	Globalizzazione dei mercati con esaltazione dei fenomeni di concorrenza sui mercati internazionali
Creazioni di nicchie di mercato sensibili alla qualità dei prodotti	Modernizzazione dei circuiti distributivi e perdita di collegamento con realtà locali
Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità	Politica UE (disaccoppiamento) che può incentivare l'abbandono delle aree rurali
Riconoscibilità del prodotto toscano- maremmano a livello internazionale	Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna
Immagine sempre più diffusa della Maremma come zona di produzione di alimenti salubri e di qualità	

Sviluppo di linee commerciali a km zero	
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	

Successivamente, con gli avvenimenti che hanno caratterizzato il primo semestre 2020, il quadro dei fabbisogni locali si è in parte modificato a causa della crisi sanitaria, sociale ed economica derivante dalla diffusione della pandemia da COVID- 19.

L'analisi dei dati socio economici effettuata nel primo semestre 2020 (vedi par. 2.6) si è accompagnata anche ad una attività di animazione del partenariato del GAL (vedi successivo par. 6.4.3).

L'emergere di nuovi fabbisogni a livello locale ha determinato anche un percorso di riflessione e approfondimento da parte della AdG e dei GAL Toscani sui possibili strumenti da mettere in campo per rispondere alle priorità determinate a livello sociale ed economico dalla crisi pandemica.

Il quadro aggiornato dei fabbisogni locali che tiene conto anche dell'aggiornamento relativo alla prima metà del 2020 è il seguente:

FOCUS SULLA SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA (PRIMO SEMESTRE 2020)	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
Presenza di asset pubblici e privati potenzialmente in grado di essere utilizzati a beneficio della comunità	crisi economica derivante dall'isolamento e dalla chiusura di quasi tutte le attività produttive soprattutto nelle aree più marginali
Presenza di un tessuto di associazioni e imprese no profit attive a livello locale soprattutto nelle aree più marginali	Mancanza di servizi sociali di base nelle aree marginali dovuta alle misure di isolamento sociale
Presenza di cooperative di comunità attive a livello locale nelle aree marginali del GAL	Scarsità di servizi digitali e di accesso alla banda larga nelle aree marginali del territorio
	Mancanza di soluzioni organizzative, gestionali all'interno delle aziende in grado di far fronte alle misure di restrizione e alla ripartenza delle attività economiche
	Difficoltà nella riconversione e adattamento dei servizi sociali alle esigenze derivanti dalla crisi sanitaria
OPPORTUNITA'	**RISCHI**
Presenza di normative a livello nazionale e comunitario che semplificano alcune procedure amministrative per il sostegno alle attività produttive e ai settori colpiti dall'emergenza sanitaria	Possibilità di riattivazione delle misure di restrizione anche dopo la fine del periodo di isolamento a seguito della riattivazionedella pandemia
Presenza di misure specifiche a livello nazionale e comunitario per il sostegno alle attività produttive e ai settori colpiti dall'emergenza sanitaria	
Maggiore facilità nell'accesso al credito bancario per il periodo post emergenza sanitaria	

L'analisi swot a livello territoriale e settoriale ha permesso di confermare i dati statistici delle fonti ufficiali e contestualmente di individuare i seguenti fabbisogni territoriali prioritari:

Fabbisogni prioritari derivanti dall'analisi swot	
A	Incremento della capacità economica delle popolazioni locali
B	Incremento del tessuto imprenditoriale
C	Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali
D	Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona
E	Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.
F	Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.

Il quadro iniziale dei fabbisogni si è arricchito a seguito dell'analisi e dell'animazione svolta nel primo semestre del 2020:

Fabbisogni derivanti dall'emergenza sanitaria (I semestre 2020)	
G	Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale
H	Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
I	Sostenere quei settori fortemente colpiti dall'emergenza sanitaria rispetto alle scelte effettuate per il contenimento della pandemia
L	Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica

A seguito dell'elencazione dei fabbisogni si evidenzia il collegamento, con l'obiettivo generale della Strategia, con gli ambiti tematici/obiettivi specifici (previsti dalla scheda di Misura 19.2 del PSR) e con le Misure programmate nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020:

Obiettivo generale	Ambiti tematici/Obiettivi specifici	Misure attivate	Fabbisogni prioritari derivanti dall'analisi swot	
Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali	**1. Sostegno al turismo sostenibile e responsabile**	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.	F
			Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.	E
		6.4.5 – "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche"	Incremento della capacità economica delle popolazioni locali	A
			Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali	C
			Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.	E
		7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	Incremento della capacità economica delle popolazioni locali	A
			Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.	F
		7.6.2 - "Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonchè delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.	E
			Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.	F
	2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura – Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona	D
			Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.	E
		7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura – Servizi commerciali in aree rurali"	Incremento della capacità economica delle popolazioni locali	A
			Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona	D
		16.9 - "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.	F
			Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona	D
	3. Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale	Misura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"	Incremento del tessuto imprenditoriale	B
			Incremento della capacità economica delle popolazioni locali	A
		16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione"	Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali	C
			Incremento del tessuto imprenditoriale	B
			Incremento della capacità economica delle popolazioni locali	A
	1. Sostegno al turismo sostenibile e responsabile	Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale	G
	2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali		Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;	H
			Sostenere quei settori fortemente colpiti dall'emergenza sanitaria rispetto alle scelte effettuate per il contenimento della pandemia	I
	3. Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale		Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica	L

5. OBIETTIVI

L'obiettivo generale della Strategia è costituito dalla "Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali" e viene perseguito attraverso l'attivazione dei seguenti ambiti tematici o obiettivi specifici:

1. Sostegno al turismo sostenibile e responsabile;
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
3. Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale.

Gli obiettivi specifici della Strategia, derivanti dall'analisi dei fabbisogni territoriali, risultano coerenti con gli ambiti tematici previsti dalla scheda di Misura 19.2 del PSR e dall'Accordo di Partenariato 2014-2020.

In particolare il tematismo principale è costituito dal "Sostegno al turismo sostenibile e responsabile", che coincide con l'ambito tematico del "Turismo sostenibile" previsto dalla Misura 19.2 del PSR.

La scelta di due ambiti tematici ulteriori rispetto a quelli indicati nella scheda di Misura 19.2 del PSR si è resa necessaria sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali dove il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali (sia in termini di offerta culturale, commerciale, sociale ecc…) nonché il sostegno a nuove forme di diversificazione economica (per il sostegno allo sviluppo economico e all'occupazione) rappresentano due priorità specifiche di intervento.

La Strategia di Sviluppo Locale ha come ambito tematico/obiettivo specifico principale il "**Sostegno al turismo sostenibile e responsabile"**, per dare impulso alla crescita economica e all'occupazione dell'area grossetana. A seguito del riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo, in attuazione della LR 25/2016,modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015, da parte degli enti delle organizzazionie delle imprese – tutte - è stata fortemente richiesta un'attenzione particolare alle materie inerenti lo sviluppo turistico. La declinazione concreta delle Misure, intende promuovere un approccio speciale alla gestione delle destinazioni, trovare il giusto equilibrio tra le esigenze dei turisti, delle comunità ospitanti e dell'ambiente, ridurre i conflitti e riconoscere la dipendenza reciproca.

La promozione e la cura del turismo sostenibile permette quindi di:

- Incrementare le entrate della popolazione locale;

- Mantenere vivo l'interesse per il patrimonio culturale e ambientale e quindi proteggerlo;
- Potenziare le occasioni di lavoro e di lavori qualificati;
- Contribuire a combattere le situazioni di povertà;
- Coltivare l'accoglienza per contenere gli episodi di intolleranza.

Gestire il turismo in modo sostenibile significa riconoscere i limiti e le capacità delle nostre risorse turistiche e promuovere uno sviluppo del turismo che, da un lato, possa ottimizzare i benefici economici, ambientali e, dall'altro, possa garantire il futuro a lungo termine del settore turistico locale ed europeo.

L'obiettivo prioritario è contribuire a far sì che l'Europa mantenga la sua posizione di principale destinazione turistica mondiale. Nonostante il numero degli arrivi turistici internazionali nell'UE sia più che raddoppiato dal 1990, per riuscire a mantenere la sua quota di mercato, il settore turistico nell'Unione deve migliorare in modo significativo la sua competitività e sostenibilità, tenendo in considerazione aspettiquali la qualità dei prodotti e dei servizi, la responsabilità sociale e ambientale, le risorse naturali e la diversità del patrimonio culturale e delle identità locali.

L'obiettivo specifico del "Sostegno al turismo sostenibile e responsabile" viene realizzato attraverso l'attivazione di 4 Misure a livello locale (Misura 4.3.2, Misura 7.5, Misura 7.6.2, Misura 6.4.5). Le Misure attivate concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico attraverso interventi per migliorare l'offerta territoriale turistica:

- Potenziando l'accessibilità e i collegamenti con le aree marginali dove sitrovano strutture ricettive e aree di particolare interesse culturale, storico, archeologico (Misura 4.3.2);
- Sostenendo interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale (Misura 7.6.2);
- Potenziando l'associazionismo locale e le attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche del territorio (Misura 7.5);
- Sostenendo interventi per l'avvio e la qualificazione di nuove attività turistiche nelle aree marginali (Misura 6.4.5).

Gli ambiti tematici sono interdipendenti e funzionali tra di loro poiché rispetto al tematismo principale del sostegno al turismo sostenibile le relative Misure sono sostenute e completate dagli altri due obiettivi specifici individuati.

Da una parte, il "**Miglioramento della qualità della vita"**, attiva Misure che migliorano i servizi disponibili sul territorio (culturale, commerciale, sociale, ambientale, tecnologico, ecc..) incoraggiando le popolazioni a "rimanere" e "fare famiglia", attraverso interventi che:

- Sostengono l'introduzione o il miglioramento di servizi sociali nelle aree rurali (Misura 7.4.1);
- Sostengono la creazione e il miglioramento dei servizi commerciali nelle aree rurali (Misura 7.4.2);
- Sostengono lo sviluppo dell'agricoltura sociale (Misura 16.9).

Dall'altra parte, il "**Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale"**, permette una attenzione alle iniziative economiche, collaterali a quelle agricole, svolte singolarmente e in associazione, anche in vista della creazione e stabilizzazione dei posti di lavoro, attraverso interventi di:

- Sostegno alle iniziative economiche che rafforzano la filiera della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Misura 4.2);
- 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione".

L'Azione specifica LEADER relativa ai "Progetti di rigenerazione delle comunità" contribuisce in modo trasversale a tutti e **tre gli obiettivi specifici**, trattandosi di una attività finalizzata alla creazione di progetti di comunità in differenti ambiti tematici che toccano tutti e tre questi obiettivi, come indicato al successivo punto 6.4.3.

Si riporta di seguito la declinazione della filiera di programmazione che giustifica e supporta la scelta delle Misure selezionate mediante l'utilizzo del quadro logico. Nel quadro logico l'obiettivo generale della "Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali" viene perseguito attraverso gli obiettivi specifici (rappresentati dagli ambiti tematici attivati in coerenza con la Misura 19.2 del PSR 2014-2020) e mediante l'attivazione delle singole Misure:

	Descrizione	Indicatori	Fonti di verifica	Assunti
Obiettivo generale	Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali			
Obiettivi specifici (Ambiti tematici attivati)	Sostegno al turismo sostenibile e responsabile	n. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	Graduatorie di finanziamento	Le popolazioni rurali rimangono stabili e invertono la tendenza allo spopolamento.
	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale	n. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
Risultati	Rafforzamento dell'identità rurale	n. di progetti realizzati relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale locale	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Si creano nuove occasioni di insediamento consapevole e integrato con l'economia locale, l'ambiente e il paesaggio.
	Implementazione di un sistema economico compatibile con l'ambiente	n. di soggetti aventi certificazioni di qualità ambientale (ISO o altro) partecipanti ai progetti realizzati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico	n. di progetti realizzati riguardanti beni culturali e architettonici presenti nel territorio	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Salvaguardia del patrimonio eno-gastronomico e artigianale	n. di progetti realizzati riguardanti aree mercatali, filiere corte e centri commerciali naturali	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Innalzamento del valore aggiunto delle produzioni e migliore posizionamento sui mercati nazionali e internazionali.
	Recupero della cultura multifunzionale in agricoltura	n. di imprese agricole partecipanti a progetti di cooperazione (Misura 16.9, 16.2)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Miglioramento della coesione sociale	n. di progetti realizzati che hanno per oggetto servizi sociali innovativi	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Avvicinamento tra i centri decisionali e i cittadini	n. di incontri di animazione partecipata realizzati durante tutto il periodo di realizzazione della Strategia	Report incontri di animazione	
	Attivazione e rigenerazione delle comunità locali nell'ambito di un progetto di sviluppo locale partecipato	n. di incontri di animazione realizzati nell'ambito dei progetti a regia (azione A)	Report incontri di animazione	Le aree rurali vengono proposte all'attenzione delle politiche locali e nazionali.
		n. di Progetti di rigenerazione delle comunità selezionati e realizzati (azione B)	Monitoraggi periodici	
Attività (Misure attivate)	4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	n. di strade di accesso ad aree rurali recuperate/rese accessibili	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di strutture ricettive servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	Visite in loco, interviste	
		n. di attività produttive/imprese servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	Visite in loco, interviste	
	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	n. di centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	Centralità delle problematiche nei piani di sviluppo locale
		n. di fruitori dei centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
		popolazione residente che fruisce/visita i centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
		n. di itinerari turistici collegati agli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	

7.6.2 - Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonchè delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	n. di immobili oggetto degli interventi realizzati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di fruitori/visitatori degli immobili oggetto degli interventi realizzati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	Concentrazione delle risorse su strategie mirate
	popolazione residente che fruisce/visita gli immobili oggetto degli interventi realizzati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
6.4.5 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	n. di imprese turistiche finanziate	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di servizi turistici innovativi attivati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	n. di servizi sociali innovativi attivati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	Incremento dell'occupazione e della qualificazione professionale.
	n. di aziende agricole coinvolte nel progetto	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti del terzo settore coinvolti	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
7.4.1 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle zone rurali	n. di servizi sociali innovativi attivati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
7.4.2 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali	n. di aree mercatali, centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Miglioramento della qualità dei lavori offerti nell'area
	n. di attività produttive presenti nelle aree mercatali/centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di imprese di trasformazione finanziate	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di produttori di base coinvolti	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione"	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Miglioramento del paesaggio rurale e dell'offerta turistica locale.
	n. di prototipi/innovazioni realizzate nel settore agricolo/forestale	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di imprese di imprese agricole/forestali coinvolte	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	

	Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Le comunità rurali si rigenerano e diventano protagoniste dello sviluppo nelle aree marginali
		n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di prodotti tipici coinvolgi nei progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di nuovi servizi ecosistemici attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di aree protette coinvolte nei progetti di comunità (azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	

Si riporta di seguito lo schema sintetico degli ambiti tematici collegati alle Misure, indicando le dotazioni in termini di spesa pubblica, nonché l'incidenza percentuale:

Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/Operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
1.Turismo sostenibile	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	1.149.759,84	10,34%
	7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	1.826.703,85	16,43%
	7.6.2 - "Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonchè delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.018.385,97	9,16%
	6.4.5 – "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche"	794.917,07	7,15%
Totale tematismo n.1		**4.789.766,73**	**43,09%**
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	16.9 - "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	199.902,42	1,80%
	7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	1.251.400,00	11,26%
	7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali"	830.447,24	7,47%
Totale tematismo n. 2		**2.281.749,66**	**20,53%**
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro	Misura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"	961.900,00	8,65%
	16.2 Sostegno a progetti pilota di cooperazione	2.066.600,03	18,59%
Totale tematismo n. 3		**3.028.500,03**	**27,24%**
Totale Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"		**10.100.016,42**	**90,86%**
Azione Specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"		**1.016.293,62**	**9,14%**
Totale Generale (Misura 19.2)		**11.116.310,04**	**100,00%**

Di seguito un riepilogo delle Misure attivate e degli indicatori coerenti con il Reg. UE 808/2014:

Ambiti tematici	Indicatori di obiettivo (Reg. 808/2014)		Misura/Sottomisura/Operazione	Indicatori di prodotto (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato specifici della Strategia*	
	Descrizione	Unità di misura	attivata/e	Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
1.Turismo sostenibile	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di strade di accesso ad aree rurali recuperate/rese accessibili	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di strutture ricettive servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	n.
				Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di attività produttive/imprese servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	n.
			7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di fruitori dei centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	n.
				Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce/visita i centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrautture (TI o altro)	n.	n. di itinerari turistici collegati agli interventi finanziati	n.
			7.6.2 - "Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonchè delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - Riqualificazione del patrimonio culturale"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di fruitori/visitatori degli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce/visita gli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
	percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%		Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrautture (TI o altro)	n.		n.
			6.4.5 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - " Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di imprese turistiche finanziate	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di servizi turistici innovativi attivati	n.
				Numero di beneficiari che hanno usufruito di un sostegno	n.		
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	16.9 - "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di servizi sociali innovativi attivati	n.
						n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	n.
				Numero di azioni di cooperazione finanziate	n.	n. di aziende agricole coinvolte nel progetto	n.
						n. di soggetti del terzo settore coinvolti	n.
	Percentuale di popolazione rurale	%	7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati	Spesa pubblica totale	Importo	n. di servizi sociali innovativi attivati	n.

	interessata da strategie di sviluppo locale		all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle aree rurali"	Investimenti totali	Importo		n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	n.
				Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrautture (TI o altro)	n.		n.
	percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%	7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di aree mercatali, centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	n.
				Investimenti totali	Importo		n.
				Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di attività produttive presenti nelle aree mercatali/centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	n.
				Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrautture (TI o altro)	n.		n.
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	Misura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di imprese di trasformazione finanziate	n.
	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di produttori di base coinvolti	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.	16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	Spesa pubblica totale	Importo	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	n.
				Numero di azioni di cooperazione finanziate	n.	n. di prototipi/innovazioni realizzate nel settore agricolo/forestale	n.
						n. di aziende del settore trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali partecipanti al progetto	n.
						n. di Enti di ricerca che partecipano al progetto	n.
				Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	n.	n. di imprese di imprese agricole/forestali coinvolte	n.
1.Turismo sostenibile	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.		Spesa pubblica totale	Importo	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.
						n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.
						n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.

2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"			n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
					Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
							n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
							n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.			Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	n.	n. di prodotti tipici coinvolgi nei progetti di comunità (Azione B)	n.
							n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro					Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	n.	n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
							n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.
							n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.
	percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%			Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrautture (TI o altro)	n.	n. di nuovi servizi ecosistemici attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.
							n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
							n. di aree protette coinvolte nei progetti di comunità (azione B)	n.
							n. di soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.

* Gli indicatori sopra descritti costituiscono una proposta che verrà validata in collaborazione con il valutatore esterno nell'ambito dell'attività di autovalutazione

A livello complessivo gli indicatori per l'avanzamento per l'intera Strategia sono i seguenti:

Indicatori di obiettivo (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)	
Descrizione	**Unità di Misura**	**Descrizione**	**Unità di Misura**
Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	Popolazione coperta dai GAL	n.
Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	Numero di progetti Leader beneficiari di un sostegno	n.
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.	Numero e tipologia dei promotori di progetti	n.
percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%		

6. STRATEGIE

6.1 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate (VEDI ALLEGATO A – Elenco misure)

Come indicato nel paragrafo precedente le Misure che il GAL vuole attivare sono complessivamente nove oltre alla Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità". Il tema principale aggrega 4 Misure: 4.3.2; 7.5; 7.6.2; 6.4. Il secondo tematismo aggrega 3 Misure: 16.9; 7.4.1; 7.4.2. Il terzo tematismo aggrega 2 Misure. 4.2 e 16.2. Due tematismi presentano l'attivazione della Misura 16, quale esigenza fortemente segnalata durante la totalità degli incontri di animazione, sia da operatori pubblici, sia da operatori del settore privato.

6.2 Misura 19.4

Il F.A.R. Maremma Scrl, già Gruppo di Azione Locale per la provincia di Grosseto nelle passate programmazioni Leader, rispondendo al presente bando per la selezione

delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha predisposto il Business Plan per il periodo che va da gennaio 2016 a marzo 2025 che viene qui allegato (**VEDI ALLEGATO C)**.

6.3 Carattere integrato della strategia

Rispetto alla **coerenza interna** le misure selezionate rispondono alle esigenze e ai fabbisogni individuati; sono state aggregate secondo le priorità manifestate durante i numerosi incontri di animazione. Il tematismo principale relativo al "turismo sostenibile" risponde all'esigenza di accrescere la capacità economica locale e le occasioni di occupazione, mediante l'attivazione di un sistema di Misure multisettoriali, finalizzate a **delineare una strategia di attrazione** dei viaggiatori e dei turisti. Questo si concretizza mediante Misure finalizzate ad interventi turistici per organismi pubblici e privati, sia per investimenti singoli e aggregati, che per investimenti materiali e immateriali. Per concretizzare il raggiungimento degli obiettivi è risultato necessario rafforzare gli interventi sia degli Enti Pubblici, sia dei soggetti collettivi, portatori di interessi generali, nonché incoraggiare progetti aggregativi. A seguito delle ristrutturazioni del patrimonio immobiliare rurale è risultato necessario garantire il miglioramento della viabilità e dell'accesso ai fondi agricoli. Le azioni attivate garantiscono il perfezionamento della viabilità rurale mediante il finanziamento della misura 4.3.2 "sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali" che risponde all'esigenza di assicurare l'accessibilità al patrimonio naturalistico ambientale e alle strutture di accoglienza turistica-rurale, che rappresentano ormai una importantissima realtà di "accomodation" a livello internazionale. L'efficacia della raccolta dei fabbisogni è stata assicurata inoltre mediante l'attivazione delle Misure:
7.5 e 7.6.2 che interessano prioritariamente gli investimenti a sostegno del patrimonio culturale e naturale e per la sua fruizione pubblica. Il pacchetto delle azioni attivate sul tematismo principale è completato con la promozione di interventi delle imprese del settore, finalizzati ad investimenti di riqualificazione e potenziamento del patrimonio inerente l'offerta turistica. Il completamento degliinvestimenti programmati qualifica l'offerta turistica dell'area interessata con l'ambizione di innescare un **"dialogo strategico attivo**" fra le differenti destinazioni

tematiche caratterizzanti (aree montane, collinari, costiere, termali, a vocazione escursionistica, sportiva ecc…) e per incoraggiare la mobilità del viaggiatore/turista e sollecitare gli interessi individuali, familiari e di comunità. Gli interventi legati all'ambito tematico principale sono sorretti, in maniera funzionale e coordinata, dai due altri tematismi. In particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, si finanziano interventi finalizzati a sostenere i servizi sociali e commerciali, che consentono alle comunità locali di poter disporre di servizi essenzialiper la normale conduzione della vita sociale e lavorativa. Sono quindi indispensabili per conservare e attrarre la residenzialità delle popolazioni e delle comunità.

Gli interventi finalizzati al consolidamento delle popolazioni locali nelle aree marginali risultano determinanti per sorreggere il tematismo principale del turismo sostenibile. Ciò si giustifica su due linee strategiche e operative: 1) la permanenza delle popolazioni nelle aree marginali permette l'organizzazione di servizi di accoglienza e attrazione turistica; senza una permanenza qualificata delle popolazioni locali, le areemarginali risulterebbero incapaci di formulare un'offerta turistica efficace, con conseguente declino del patrimonio immobiliare e ambientale. La linea strategica n.

2) riguarda l'appeal e l'attrattività delle aree di "destinazione turistica", che è quanto più potente e incisiva - e quindi incisiva in termini di "visibilità dell'offerta" - se corrisponde ad un territorio realmente vissuto e ricco di "testimonianze" umane, culturali, enogastronomiche, storiche, ambientali ecc.. La strategia turistica di destinazione promossa intende "catturare" un target orientato ad un turismo esperienziale di "condivisione vissuta" delle espressioni di vita attiva delle comunità locali e non dei meri "villaggi turistici" riprodotti, anche fedelmente, ma privi di una quotidianità operativa e lavorativa. Le azioni attivate rispondono ai fabbisogni individuati poiché intevengono per il miglioramento dei servizi di base rafforzando le reti di protezione sociale (Misura 7.4.1) e i servizi commerciali (Misura 7.4.2) nonché il rafforzamento dell'integrazione sociale operato da partenariati complessi pubblico/privati nell'ambito della diversificazione delle aziende agricole.

Il terzo ambito tematico, che sostiene e integra quello principale, è finalizzato a "**migliorare la competitività del sistema economico locale e creare nuove occasioni di occupazione".** La Misura 4.2 intende rafforzare le occasioni di investimento per le imprese private mediante il sostegno ad investimenti finalizzati

alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni locali allo scopo di innalzare il livello qualitativo dell'offerta; si completa poi con l'attivazione della Misura 16.2 che interviene sul sostegno ai processi di innovazione nel settore agricolo e forestale, rafforzando qualitativamente le filiere attraverso partenariati locali con il "ricorso" all'importante ruolo del mondo scientifico.

Per quanto riguarda invece la **coerenza esterna,** facendo riferimento alla tabella di confronto di cui al punto 8, le Misure attivate sono complementari e sinergiche con le priorità dell'intero Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020 e in particolare con le priorità per le **Misure M01** "trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" poiché la Strategia contribuisce a rafforzare le conoscenze e le competenze degli imprenditori agricoli, rafforzandone le professionalità e li sostiene incoraggiando un confronto attivo verso l'esterno sia nei confronti di altre imprese, collegate e complementari, sia nel rapporto con il mondo scientifico e con gli enti pubblici del territorio. Per quanto riguarda la **M03** "regimi di qualità dei prodotti agricoli" la Strategia contribuisce sia all'adesione di nuovi produttori ai sistemi di qualità, sia alla diffusione delle informazioni e alla promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità, in modo da accrescere il valore aggiunto dei medesimi prodotti e rafforzarne sia il valore commerciale che gli sbocchi di mercato. Le priorità di cui alla **M04** del PSR "investimenti in immobilizzazioni materiali" sono condivise e finalizzate al miglioramento e al potenziamento della competititvità sul mercato delle imprese locali provvedendo all'ammodernamento delle strutture e delleattrezzature. Le priorità di cui alla **M05** "ripristino del potenziale produttivo agricolodanneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" è particolarmente interessante, considerate la vulnerabilità dell'area di ricaduta Leader e la necessità di un'attenzione particolare alla "fragilità e alla debolezza" che le calamità hanno determinato in tutta la provincia. La Strategia contribuisce significativamente alle priorità della **M06** "sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" in quanto incoraggia e privilegia il sostegno alla formazione di una classe imprenditoriale giovane che garantisca la sostenibilità e la sopravvivenza delle aree marginali rurali. Le priorità di cui alla **M07** del PSR sono particolarmente sentite e gli interventi individuati, in via trasversale, da tutte le Misure attivate con la presente Strategia, intendono favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente socio

economico e naturale allo scopo di invertire la tendenza al declino sia economico che demografico. Il rafforzamento della sostenibilità è sostenuto anche mediante la condivisione delle priorità di cui alla **M11** con particolare riguardo alla protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il mantenimento e l'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio, nonché la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche.

Per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale a valere sul **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** (**POR FESR**) le Misure attivate sono sinergiche e complementari e all'Asse 1, 3. La Strategia è particolarmente aderente alle priorità dell'Asse 1 poiché mediante l'attivazione delle Misure (principalmente le Misure 16, ma non solo) contribuisce al potenziamento delle capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&I e promuovere centri di competenza anche a livello europeo. La Strategia incoraggia e sostiene le finalità e le priorità di cui all'Asse 3 in merito al consolidamento delle p.m.i promuovendone l'imprenditorialità e facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee (soprattutto mediante appunto le misure 16). Le priorità tematiche della SISL presentano profili di integrazione anche con l'Asse prioritario 5, in merito alle finalità di conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale e naturale, nonostante tale Asse non sia attivato nell'area di riferimento del GAL. Per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale del **Fondo Sociale Europeo (POR FSE)** la presente Strategia è particolarmente funzionale agli Assi A e B poiché mira a incrementare e stabilizzare l'occupazione come strumento di inclusione sociale e lotta alla povertà. Rispetto al Programma Operativo **FEAMP (PO FEAMP)**, trattandosi di un GAL che comprende la "linearità costiera" più lunga fra le province regionali, la SISL, oltre a condividere la metodologia CLLD di individuazione dei fabbisogni locali, condivide gli obiettivi focalizzati sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la creazione di posti dilavoro e sviluppa importanti sinergie e connessioni con le priorità 4 e 5 dell'UE. A sostegno dell'economia del mare si cita anche la complementarietà con il **DUPIM** che interessando le isole minori, interviene nel territorio dell'Isola del Giglio a sostegno delle infrastrutture di servizio e per le imprese turistiche.

Rispetto alla **Cooperazione Territoriale Europea**, oltre che con il progetto regionale ERIK Action ormai completato (ma i cui obiettivi, a medio e lungo termine, rimangono nei successivi programmi attivati dalla stessa Regione Toscana e i cui effetti si rinnovano nei progetti a carattere transnazionale), la Strategia condivide gli obiettivi della promozione dello sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dei Paesi membri, nonché lo sfruttamento dei potenziali di crescita non ancora sperimentati con i seguenti Programmi:

- Interreg VA cross border cooperation;
- Interreg VB transnational cooperation;
- Interreg VC interregional cooperation,

Riguardo allo sviluppo di approcci innovativi e la condivisione di conoscenze, la Strategia è complementare con il **PO Interreg Italia-Francia Marittimo**, nel puntare ad una **"crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**" caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale e che interessa lo sviluppo rurale e le zone "cosiddette" interne avendo finanziato progetti per l'accessibilità, la competitività, l'innovazione, la valorizzazione e la protezione del patrimonio culturale e naturale.

Rispetto alla **Strategia delle Aree Interne**, che al momento non risulta finanziata nell'area del GAL, la presente proposta è sinergica e complementare con la Priorità 1: fragilità sociale e servizi per la inclusione; la Priorità 3: qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide e la Priorità 4: tutela del territorio e della qualità, assetto del territorio.

Ogni azione, condivisa fra i due strumenti, oltre ad incidere fortemente nelle condizioni di vita, quindi incidere nella curva tendenziale naturale sociale ed economica del territorio di riferimento, ha connessi riflessi sulla economia, agendo sulla domanda ed offerta di lavoro, di qualificazione delle professionalità,dell'incremento del prodotto interno locale. Cio' costituisce un plusvalore di integrazione sociale, paesaggistico, naturalistico e culturale che l'intera zona può offrire all'esterno. Non trascurabile infine il valore intrinseco offerto dalla sicurezza dell'ambiente.

Relativamente alle aree interessate dalla Strategia, quest'ultimesono state dettagliate nella Tabella b (punto 2.1), nelle aree progetto e aree strategia. Rispetto alla

programmazione regionale, le misure attivate sono complementari, ciascuno rispettivamente per le tematiche trattate e per il periodo della loro validità e applicazione a livello regionale, al Piano Ambientale ed Energetico, l'Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione; il Piano regionale per lo Sport; il Piano regionale di Sviluppo economico; il Piano Integrato della Cultura.

Merita una segnalazione l'iscrizione del **Bosco di Fibbianello, nel Comune di Semproniano, nel Registro** Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici presso il Ministero delle Politiche Agrcole che è in corso di perfezionamento, avendo superato la prima fase di selezione. Il Registro è istituito appunto con l'intento di prendere in considerazione il valore storico, i prodotti tipici e le criticità che minacciano la loro integrità, proponendo indirizzi per la valorizzazione degli stessi paesaggi.

Questa iniziativa ministeriale mira a rafforzare il ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nell'uso sapiente delle risorse naturali, nella rivalutazione dell'impegno alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico nazionale, puntando sulle potenzialità offerte dal nostro patrimonio storico diciviltà e di bellezza per la crescita degli scambi tra l'Italia e il resto del mondo e per losviluppo diffuso di un turismo di qualità altamente competitivo. La Strategia risponde in maniera sinergica e integrata alle priorità e agli obiettivi delle politiche ministeriali in argomento.

6.4 INNOVAZIONE E VALORE AGGIUNTO

La strategia si caratterizza per il consistente valore innovativo, sia delle fasi preparatorie, sia per l'articolato del contenuto. L'esperienza e la sperimentazione, effettuate nelle precedenti programmazioni, ha potuto sedimentare informazioni e, maturato convinzioni, che hanno permesso di introdurre metodologie di approccio, agli operatori locali e ai temi, che riteniamo possano garantire livelli di efficienza e di efficacia più performanti, in termini di successo occupazionale e di sviluppo. Prima fra tutte la metodologia relativa al sistema decisionale "binario" (spiegata in seguito) che intende introdurre e supportare un **processo culturale di "empowerment" e "self-confidence" delle comunità locali**, **soprattutto quelle normalmente escluse dai processi decisionali strategici**. I problemi demografici, il livello di

educazione, la marginalità e la disoccupazione generano "circoli viziosi" di arretratezza e amplificano i fenomeni locali di povertà ed esclusione. Lasottovalutazione economica dei territori periferici e la mancanza di interesse per i processi economico produttivi di piccola scala generano politiche di sviluppo squilibrate e inefficaci. Il GAL, innescando processi di resilienza ma anche di sviluppo, si conferma come facilitatore per la mobilizzazione delle risorse endogene socio economiche ambientali.

6.4.1 Innovazione delle fasi preparatorie

Nelle fasi preparatorie si è tenuto in considerazione l'andamento delle precedenti programmazioni e il grado di efficacia rispetto ai tematismi prescelti e alle Misure attivate, registrando, in alcuni casi, una maturazione del tessuto imprenditoriale e degli Enti Locali, mentre in altri casi abbiamo dovuto prendere atto dell'impoverimento, sia del sistema degli Enti Locali, sia delle p.m.i, in termini di risorse umane ed economiche. Per la messa a punto della Strategia si è resonecessario potenziare il sostegno a tutti gli operatori locali, introducendo:

- Nuove metodologie di "coltivazione e cura dei contatti";
- "Sistemi innovativi di approccio";
- La garanzia di dare continuità ai "dialoghi attivati";
- Iniziative di intercettazione e verifica dei "veri fabbisogni";
- Scelta e adattamento degli strumenti di investimento disponibili ai fabbisogni locali;
- Assistenza nelle fasi realizzative e conclusive degli interventi.

Questi elementi, insieme a molti altri, sono alla base del **Programma di Animazione Partecipata** di cui ai punti 3 e 6.5; e si completano mediante l'articolazione su tre fasi operative, che permettono la verifica e la validazionedurante tutta la realizzazione della Strategia. Il suddetto Programma è sostenuto, peralcuni temi particolari, dal patrocinio **dell'Autorità Regionale della Partecipazione**, nonché del **Ministero per le Politiche Agricole**.

Un forte elemento di innovazione è sottolineato mediante l'apertura del GAL al sistema accademico e al grande contributo che questo può dare in termini di idee, di

competenze e di metodologie. Segnaliamo, primo fra tutti, il progetto di ricerca per il **PhD in Scienza Politica presso l'Università belga di Ghent**, in collaborazione con il CDO-Centro per lo sviluppo sostenibile, Dipartimento della Facoltà di Scienze Politiche di Ghent, e l'ILVO-Istituto di ricerca per l'agricoltura e sviluppo rurale, con sede a Merelbeke, sempre in Belgio.

Sintesi dei contenuti della tesi

Il progetto di ricerca di dottorato ha l'obiettivo di contribuire all'analisi e alla comprensione dei processi partecipativi nel Programma Europeo Leader. Il primo caso studio individuato è il GAL F.A.R. Maremma, in Toscana, proprio per il metodo partecipativo utilizzato per l'elaborazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2007-2013. La ricerca - che si avvale di una metodologia qualitativa - fornisce un'analisi dettagliata della partecipazione degli attori locali al fine di indagare in che misura e in che modo nel caso del GAL F.A.R. Maremma il metodo Leader abbia influenzato la partecipazione degli attori locali nel processo decisionale, con unocchio di riguardo rivolto anche alla eventuale influenza top-down. Una migliore comprensione di questi processi può contribuire ai campi di ricerca sulla governancee sulla partecipazione, nonché per l'agenda politica orientata sullo sviluppo locale neo-endogeno e l'empowerment degli attori locali. Inoltre, il GAL F.A.R. Maremma è stato individuato anche come terzo caso studio, con un'attenzione rivolta al processo partecipativo attivato per l'elaborazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2014-2020, ai fini di procedere con un'analisi comparativa dei dati e dei risultati.

Il GAL ha attivato, inoltre, contatti con ricercatori operanti presso l'**Imperial College Business School/Innovation and Entrepreneurship Group di Londra** per contributi metodologici relativi ai sistemi partecipativi applicati. Sono in corso la messa a punto di programmi di collaborazione con **l'Università degli Studi di Firenze**, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, sia per contributi di competenze nelle tematiche legate allo sviluppo di progetti "culturali",sia per attivare sinergie sul tema del **paesaggio e dell'ambiente rurale** e sulle conseguenze che il **cambiamento climatico** comporta (v. allegato G). Un'altra importante collaborazione da segnalare è con il **Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (COSVIG)**, che annovera competenze importanti e decennali in materia ambientale e dello sviluppo sostenibile, ponendo particolare attenzione ai

temi del cambiamento climatico e delle sue implicazioni sull'ambiente e l'economia locale (v. allegato G).

6.4.2 Innovazioni introdotte nel contenuto della Strategia

La SISL attiva 9 Misure, come esplicitato al punto 6: di cui 5 sono Misure già presenti nel PSR regionale, mentre 4 sono il risultato dell'animazione locale e della raccolta dei fabbisogni degli operatori pubblici e privati.
I principali elementi innovativi sono:
1) Di carattere strategico: attraverso l'adozione di un sistema decisionale **"binario", che interviene su due livelli decisionali complementari**:
a) Livello decisionale delle comunità locali. Ciò avviene mediante l'adozione della disciplina della Legge Regionale n. 46/2013 "dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali locali" che prevede, tra le finalità generali, quella di promuovere forme e strumenti di partecipazione democratica per garantire e rendere effettivo il diritto di partecipazione alla elaborazione ed alla formazione delle politiche regionali e locali; quella di un rafforzamento della qualità della democrazia e dei suoi processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, quella della diffusione e della concreta realizzazione e sperimentazione di nuove pratiche ed esperienze di coinvolgimentodei cittadini nella costruzione delle scelte pubbliche e delle decisioni collettive.
b) Livello decisionale del partenariato del GAL, che opera in base alla disciplina comunitaria in materia di CLLD. Nell'ambito della progettazione della SISL viene data particolare importanza al rafforzamento della programmazione dal basso con il consolidamento dei partenariati pubblico/privati che conducendo un'importante attività di animazione nei rispettivi territori rurali disegnano ed attuano strategie di sviluppo coerenti con le peculiarità territoriali. Il vero valore aggiunto della programmazione Leader è l'approccio dal basso e l'intensa attività di animazione locale, che si rinnova di programmazione in programmazione adattandosi alle mutate condizioni socio economiche e ambientali locali. Il GAL F.A.R. Maremma realizza l'integrazione delle due normative concretizzando l'auspicio procedurale regionale di

"accentuare il ruolo dei GAL quali animatori e promotori dello sviluppo innovativo attraverso l'attività di animazione per la definizione dei partenariati locali e la realizzazione di progetti di cooperazione". Integrando le due normative ci si pone l'obiettivo di concretizzare al meglio la programmazione dal basso, **posizionando il processo decisionale**, sia:

- **presso gli operatori locali**, gli stakeholder, gli organismi pubblici e privati mediante il processo partecipativo (L.R. 46/2013) ;
- **presso il GAL**, mediante il processo di animazione, come espressione del partenariato pubblico/privato (PSR Misura 19 metodo Leader).

Tramite il duplice processo decisionale si completa in maniera innovativa la raccolta dei fabbisogni locali per la loro trasposizione nella **Strategia Territoriale di Sviluppo Locale Integrata e Multisettoriale** a valere sulla programmazione 2014-2020 Misura 19.

Tale metodologia, di sinergia decisionale multipla e coordinata, ha suscitato l'interesse da parte del ministero delle Politiche Agricole, che ne ha attestato la validità riconoscendone un valore aggiuntivo, innovativo e specifico mediante un **apposito patrocinio istituzionale, come da lettera di concessione ufficiale del patrocinio da parte del MIPAAF**.

c) Attivazione di un sistema di validazione, monitoraggio, verifica e controllo per garantire l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Il sistema decisionale "binario" si consolida mediante un sistema di monitoraggio e validazione continuo durante tutta la programmazione. Gli strumenti sono evidenziati al seguente punto 2.

2) Di carattere operativo:

- Adattamento delle misure/bandi alla realtà territoriale e ai fabbisogni degli operatori locali: pubblici e privati;
- Inserimento di elementi integrativi e di completamento alle misure/bandi strutturati nel PSR regionale;
- Declinazione di dettaglio sui differenti **sottoinsiemi d'area** per meglio aderire alle effettive potenzialità, vocazioni e motivazioni del tessuto economico e degli enti locali;

- Realizzazione di un Programma di Formazione continua per il personale del GAL;
- Elaborazione di un Progetto di Comunicazione, integrato con il programma di monitoraggio e verifica;
- Collegamento con le principali Reti istituzionali a livello nazionale ed europeo;
- Promozione di iniziative rivolte ai giovani.

Il "processo innovativo decisionale binario e di validazione e monitoraggio" intende introdurre una visione strategica, capace di far convergere in un disegno unitario di lungo periodo la molteplicità dei singoli interventi della Strategia Integrata di Sviluppo Locale e superare la "concertazione consultativa" consolidando il processo già sperimentato con la programmazione 2007-2013.

La sperimentazione del progetto pilota innovativo di tipo partecipativo è ancorato su tre cardini operativi specifici:

- la consultazione: per cui le decisioni sono definite dal GAL e il coinvolgimento delle forze organizzate del territorio, che avviene tramite consultazione, è utilizzato come momento di ascolto dei fabbisogni e di indirizzo delle scelte strategiche e delle risorse finanziarie;
- la concertazione: per cui il modello decisionale prende la forma dello spazio negoziale tra stakeholders, ovvero tra portatori di interessi singolari attraverso incontri separati, attraverso cui, in special modo, avviene la negoziazione del piano finanziario della SISL;
- l'elitismo: per cui la consultazione degli attori territoriali coinvolge al termine del percorso le rappresentanze istituzionalizzate, che hanno attivamente contribuito durante tutto il processo partecipativo.

Il processo decisionale "binario" è una fase evolutiva e si propone di definire un modello e un percorso di **tipo "partecipativo-deliberativo"** finalizzato alla formulazione della SISL del GAL F.A.R. Maremma in continuità con quanto di innovativo già realizzato nella passata programmazione.

6.4.3 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità".

a) La genesi dell'Azione specifica LEADER

L'esigenza di attivare l'Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità" si è pienamente manifestata a seguito della situazione di crisi sanitaria, sociale ed economica derivante dalla pandemia da COVID-19, nella prima metà del 2020.

Insieme all'analisi del contesto socio economico, il GAL ha messo in atto anche una serie di attività di ascolto e confronto con il partenariato locale, rispetto alle sfide e ai fabbisogni emergenti in questo particolare periodo.

In particolare, si sono intensificati i rapporti con gli attori locali per interrogarsi sulle possibili misure da mettere in campo per rispondere alle complessità derivanti dalla crisi pandemica. Nel corso dell'Assemblea dei soci e attraverso contatti telefonici e videoconferenze è stato possibile coinvolgere il partenariato locale nella rilevazione dei fabbisogni legati alla crisi pandemica e condividere la struttura e i temi di intervento della nuova Azione Specifica LEADER.

Accanto a questa attività di animazione del partenariato istituzionale si è inoltre consolidato un percorso di conoscenza e collaborazione con le cooperative di comunità presenti sul territorio del GAL. Le cooperative di comunità rappresentano infatti uno degli esempi più importanti di economia collaborativa nelle aree svantaggiate e costituiscono un soggetto di riferimento per la rigenerazione del tessuto comunitario nelle aree caratterizzate da spopolamento, assenza di servizi e marginalità economico-sociale[8].

Grazie alla iniziale collaborazione con ANCI Toscana, il GAL ha potuto entrare in contatto con le cooperative di comunità che si sono costituite sul territorio in risposta all'avviso regionale del 2008. Il GAL ha promosso incontri di animazione con le cooperative di comunità per conoscere i processi partecipativi che hanno portato alla loro costituzione e comprenderne il funzionamento.

Inoltre, in occasione dell'animazione sul bando Misura 7.4.1 e 16.9 sono stati organizzati incontri di animazione che hanno direttamente coinvolto le cooperative di comunità.

[8] Si veda successiva nota a pié pagina n. 9.

Questi incontri hanno permesso di conoscere i fabbisogni delle cooperative e delle comunità nelle quali si sono sviluppate, avviando un confronto che è risultato fondamentale per la genesi dell'Azione specifica LEADER.

b) La dimensione territoriale e i target specifici

La nuova Azione Specifica appare particolarmente importante sia sotto il profilo territoriale che rispetto al target dei potenziali beneficiari.

L'aspetto territoriale è stato senza dubbio centrale nella scelta di attivare questa nuova Azione specifica. Infatti, il territorio di riferimento del GAL è caratterizzato da una bassa o bassissima densità di popolazione (cfr. tabella c punto 2.2) e da elevati indici di dipendenza (cfr. tabella a punto 2.2). Le aree rurali LEADER presentano un'evidente tendenza allo spopolamento, unita al tendenziale invecchiamento della popolazione residente. Il tessuto comunitario in queste aree appare in crescente deterioramento con le conseguenze economico sociali derivanti da un progressivo abbandono dei piccoli centri rurali e una carenza dei servizi socio-economici essenziali.

Queste tendenze sono maggiormente significative nei piccoli centri abitati e nelle frazioni dei Comuni delle aree D e C2 del territorio.

Una rigenerazione delle comunità locali, basata essenzialmente sul coinvolgimento diretto degli attori locali all'interno di un progetto comune (e in vista del raggiungimento di un obiettivo comune) permetterà di innescare processi partecipativi utili a "ricostruire" l'elemento civico-comunitario, quel "tessuto comunitario" senza il quale nessun intervento di sviluppo locale in aree così piccole e periferiche può sperare di svilupparsi e risultare sostenibile.

Il target dei progetti complessi di "Rigenerazione delle comunità" non è più costiuito dal singolo soggetto beneficiario sia esso pubblico o privato (come nelle Misure adottate all'interno di ogni singolo tematismo della SISL) ma diventa "la comunità" intesa come "un insieme di persone che vivono in un territorio ben definito e che lavorano insieme per il bene comune". I tre elementi caratterizzanti di questo nuovo target, la "comunità", sono quindi: un insieme di soggetti (pubblici e privati), illegame con il territorio di residenza (riconoscimento del legame territoriale) e l'obiettivo del bene comune (obiettivo comune del miglioramento della qualità della

vita di tutti gli appartenenti alla comunità e non del singolo). Di questi tre elementi, l'elemento soggettivo (costiuito dall'insieme di più soggetti pubblici e privati) e il legame territoriale presentano un carattere oggettivo immediato, mentre l'obiettivo del bene comune è in realtà un elemento mediato. Quest'ultimo, infatti, è il frutto di una "presa di coscienza" e di un percorso di partecipazione e impegno individuale e comunitario che lega insieme i due elementi del partenariato e del territorio. In termini progettuali il bene comune diventa l'"obiettivo comune" che un insieme di soggetti pubblici e privati legati ad un determinato territorio si propongono di raggiungere per migliorare la loro qualità di vita. Intorno al concetto del "bene comune" si costruisce quindi il concetto di "comunità", che rapppresenta il target della nuova Azione specifica LEADER.

c) Gli aspetti innovativi dell'Azione specifica LEADER

L'attivazione di questa Azione specifica LEADER permetterà di aggiungere alla SISL 2014-2020 un forte elemento di innovatività, sia dal punto di vista metodologico che operativo.

Dal punto di vista metodologico, la SISL si arricchisce al suo interno di una Azione specifica che mette insieme gli elementi della "programmazione" con quelli della realizzazione di "progettualità pubblico-private" a beneficio delle comunità locali. L'Azione specifica non è solo una modalità diversa di realizzazione di una Misura derivante dall'animazione locale ma costituisce essa stessa una nuova forma di accompagnamento delle comunità locali nella creazione di partenariati e nella realizzazione di progetti complessi.

In questo modo la SISL introduce uno strumento operativo completamente nuovocon il quale il GAL partecipa attivamente - attraverso il contributo che solo la metodologia LEADER può dare - alla creazione di progettualità condivise a livello locale per la rigenerazione del tessuto di comunità e per la sperimentazione di nuovi modelli di economia di comunità.

In una prospettiva di sviluppo e di rinnovamento della metodologia LEADER l'introduzione dell'Azione specifica LEADER permette di recuperare tutti gli aspetti fondanti del LEADER (le c.d. sette caratteristiche della metodologia LEADER) e della CLLD coniugandosi con quegli elementi di innovazione sociale che stanno nascendo

in maniera spontanea nei territori rurali (come ad esempio le cooeprative di comunità o altre esperienze di economia collaborativa)[9].

L'Azione specifica LEADER, come intervento LEADER nelle aree rurali, costituisce anche uno strumento coerente con le altre politiche regionali indirizzate alle Aree Interne (nell'ambito del P.O. FESR) così come ai Progetti Integrati Territoriali e di Filiera e più recentemente anche ai Progetti Integrati di Distretto (nell'ambito del PSR).

L'esigenze di superare la tradizionale dualità "Singolo bando – Singolo beneficiario" è stata avvertita fin dalla programmazione PSR 2007-2013, durante la quale sono stati attivati i primi progetti multimisura PIF. Con la programmazione PSR 2014-2020 accanto ai PIF sono stati introdotti altri strumenti di progettazione integrata multimisura (PIT e PID) che hanno lo scopo di superare il dualismo bando- beneficiario e introdurre progetti caratterizzati da una organizzazione di partenariato. Tuttavia, nei progetti multimisura la struttura degli interventi rimane comunque riconducibile sempre ad una o più singole misure per ciascun partecipante.

Per il territorio della provincia di Grosseto va rilevata, infine, una crescente tendenza verso la creazione di reti e di accordi tra imprese (in alcuni casi anche tra imprese e Istituzioni pubbliche) per la realizzazione di progettualità complesse di sviluppo. Ne è un esempio il Distretto Rurale della Toscana del Sud e il Distretto del Cibo della Toscana del Sud alla cui genesi ha partecipato anche il GAL.

La logica della integrazione di più soggetti su uno stesso territorio per la realizzazione di una progettazione integrata comune trova nella nuova Azione specifica LEADER un elemento di ulteriore innovazione, trattandosi di una modalità completamente nuova di co-progettazione e co-realizzazione di un progetto da parte del partenariatopubblico-privato, con il supporto del GAL che è il soggetto direttamente responsabile per la gestione delle risorse LEADER.

[9] Per una approfondita analisi degli aspetti comuni tra la metodologia LEADER e le esperienze più recenti di economia collaborativa si vedano:

- Rete Rurale Nazionale – Rete LEADER - documento «tassonomia dei progetti leader: definizioni e iter procedurali 15 ottobre 2020»
- Rete Rurale Nazionale "RRN Magazine" n.11 dal titolo "L'economia della condivisione", Novembre 2020

d) Temi e modalità attuative dell'Azione specifica LEADER

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione delall'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni già individuati al precedente punto 4:

1. Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
2. Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
3. Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
4. Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio- culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'azione specifica PdC - "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva, per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I tematismi attivabili con la presente Azione specifica LEADER sono i seguenti:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari;
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;

- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

L'Azione specifica LEADER "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC), come indicato nell'allegata scheda di Misura viene realizzata combinando due diverse modalità volte a:

- A - accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da piccoli partenariati locali pubblici e privati;
- B - realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

L'Azione specifica LEADER è infatti comprensiva di due sotto-azioni:

- sotto-azione A - a regia diretta GAL;
- sotto-azione B a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La sotto-azione A è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione dei partenariati locali, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sotto-azione è realizzata a regia diretta GAL.

La sotto-azione B sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti ai tematismi sopra indicati.

Per quanto riguarda i tempi necessari per l'attuazione di progetti complessi come i "Progetti di Rigenerazione delle comunità" l'obiettivo temporale non può certamente essere inferiore ai 18 mesi. Questo arco temporale è infatti necessario per attivare tutta la fase di animazione e supporto con il progetto a gestione diretta, nonché la fase di attuazione degli interventi da parte del partenariato pubblico-privato.

Da un punto di vista finanziario, l'attivazione di una Azione specifica come quella dei "Progetti di rigenerazione delle comunità" comporta senz'altro la necessità di un adeguato budget che permetta di coprire le esigenze territoriali di tutto il GAL.

Se da una parte sarà necessario puntare sul livello di specializzazione e innovatività delle idee progettuali e soprattutto sul grado di coinvolgimento delle diverse comunità locali (a differenza del singolo bando che interviene indistintamente nei confronti di tutti i beneficiari che hanno determinate caratteristiche di amissibilità) è pur vero che l'esigenza di progetti di comunità può potenzialmente coinvolgere tutte le aree più svantaggiate e marginali del GAL. Ciò comporta la necessità di disporre di un budget sufficiente ad attivare almeno una proposta progettuale per ciascuna delle aree territoriali di riferimento del GAL (Colline Metallifere, Colline del Fiora, Amiata Grossetano e Costa/zone insulari).

6.5 ANIMAZIONE

L'attività di animazione del GAL durante la programmazione 2014-2020, costituisce uno dei settori centrali di attività, attraverso cui il GAL intende superare il tradizionale modello di animazione collegato alla Strategia e alla Misure in essa attivate, costituendo invece una attività nuova che persegue i seguenti obiettivi:

- Mantenere una costante animazione del partenariato locale e dei potenziali soggetti beneficiari rispetto alle opportunità offerte dalla SISL;
- Facilitare la creazione di partenariati nell'ambito delle Misure 16, attivate nell'ambito della SISL;
- Favorire l'avvicinamento del tessuto produttivo e imprenditoriale locale alle opportunità offerte da altre Misure del PSR oltre che alle opportunità offerte da altri programmi regionali (POR FESR, POR FSE, strategia delle Aree Interne, altri programmi regionali) e comunitari.

Questi tre obiettivi presentano un elevato livello di complementarietà e concorrono tutti alla realizzazione di un nuovo modello di animazione, in cui il GAL assume un ruolo centrale nel territorio di riferimento, proprio in ragione dell'attività che svolge e delle metodologie proprie dell'approccio Leader.

Per la realizzazione di questi tre obiettivi sono previste le seguenti attività darealizzare prioritariamente con la metodologia dell'animazione partecipata:

1. Incontri di animazione partecipata per la gestione, attuazione e valutazione della SISL;

2. Sportelli di supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altre Misure del PSR e altri fondi regionali e comunitari;
3. Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata con la partecipazione delle Istituzioni scolastiche del territorio;
4. Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;
5. Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi.

1) Incontri di animazione partecipata per accompagnare e supportare i potenziali beneficiari e i progetti finanziati nell'ambito della SISL.

L'esperienza dell'animazione svolta dal GAL nelle precedenti programmazioni ha dimostrato che il percorso di animazione non può esaurirsi solo nella fase di elaborazione della SISL, ma deve attivamente coinvolgere anche tutte le fasi successive dalla gestione fino alla rendicontazione dei progetti e alla valutazione complessiva della Strategia.

Questa attività verrà svolta nelle seguenti fasi a cui corrispondono soggetti destinatari diversi:

1. Per diffondere la conoscenza della Strategia di Sviluppo Locale e delle opportunità di finanziamento da essa offerte ai potenziali beneficiari locali;
2. Per promuovere la conoscenza e il confronto sui bandi pubblicati dal GAL;
3. Per verificare la rispondenza dei bandi ai fabbisogni del territorio e il monitoraggio qualitativo e quantitativo;
4. Per l'autovalutazione della Strategia e della sua realizzazione, sulla base di un modello di autovalutazione continuativa e costante delle attività.

Gli incontri saranno organizzati in modo da stimolare e incoraggiare la partecipazione di un'ampia rappresentanza dei differenti gruppi e tipologie di potenziali beneficiari (Enti e Istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, associazioni private di promozione di prodotti certificati e non, imprese locali, ecc…) e privilegiare in particolare i gruppi che tradizionalmente hanno più difficoltà ad accedere ai tavoli in cui vengono discusse e condivise le politiche di sviluppo rurale (giovani, disoccupati, donne).

Gli incontri saranno condotti con la metodologia dell'animazione partecipata, cercando di coinvolgere, con le tecniche tipiche della partecipazione attiva, i presenti nella discussione, nella sintesi e nella condivisione dei risultati dell'incontro.

2) Sportelli di supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altre Misure del PSR e altri fondi regionali e comunitari

Una parte importante dell'attività di animazione è costituita dall'approccio integrato che in questi ultimi anni ha caratterizzato l'attività del GAL, cercando di fare "rete" e mettere in collegamento i singoli soggetti (soprattutto quelli appartenenti a specifiche categorie come i giovani disoccupati, le donne, ecc…) le imprese gli enti pubblici e privati del territorio.

In questo contesto il GAL si farà promotore della realizzazione di "sportelli di supporto" agli operatori economici locali in collaborazione con gli Enti locali e i socidel GAL, presso gli sportelli operativi in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di riferimento.

Gli sportelli di supporto saranno attivi sulla base di un calendario programmato in accordo con gli organismi e gli Enti locali ospitanti e le organizzazioni di categoria e produttive locali. Il calendario verrà quindi condiviso in modo da permettere la maggiore fruibilità possibile, con orari e modalità tali da agevolare i soggetti potenzialmente interessati.

Verrà strutturato con la metodologia del **"one stop shop**", ovvero di un luogo unico di riferimento per chi ha idee imprenditoriali, proposte progettuali, iniziative culturali che possono contribuire allo sviluppo del territorio. In questo modo lo sportello servirà per intercettare le idee e i contributi del territorio che spesso rimangono senza seguito a causa dell'assenza di interlocutori disponibili all'ascolto. L'esperienza dell'animazione partecipata che il GAL ha compiuto in questi ultimi anni ha infatti dimostrato che molte idee innovative ed economicamente valide non trovano rispostee non sono finanziate perché non vi sono interlocutori disponibili ad ascoltare queste proposte su un piano di condivisione degli obiettivi, per favorirne l'eventuale crescita.Oltre all'ascolto, lo sportello avrà il compito di promuovere la conoscenza e l'informazione verso l'imprenditoria e i soggetti pubblici e locali sulle opportunità

offerte dai fondi nazionali e comunitari (Leader, PSR, POR FESR, POR FSE, Strategia Aree interne ed altri fondi europei diretti).
A queste attività si affiancherà anche il supporto per l'orientamento verso iniziative di autoimprenditorialità (soprattutto per quelle idee in fase di start-up e pre-start up) in stretta collaborazione con altri soggetti impegnati in questo settore (Università, centri di ricerca, associazioni di categoria, ecc…).
Nell'ambito dello sportello, il GAL potrà potenziare l'attività di animazionerelativamente alle Misure 16.2 e 16.9, che sono state attivate nella SISL. Lo sportello di supporto servirà infatti come catalizzatore di idee, che possono essere raccolte direttamente sul territorio e successivamente verificate ed elaborate, per favorire la creazione di un partenariato specifico, in vista del bando che verrà emanato dal GAL sulle Misure di cooperazione.
L'ideazione di un "info point" per lo sviluppo rurale da parte del GAL intende essere un esempio di servizio integrato per supportare l'autoimprenditorialità e dall'altro integrare la tradizionale attività di animazione e sostegno agli attori locali, nella logica della integrazione tra i fondi, oltre al FEASR.

3) Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata per le Istituzioni scolastiche del territorio
Questa attività risponde ad un'esigenza manifestata in molteplici occasioni durante l'animazione partecipata che ha portato alla definizione della SISL.
L'attività di animazione, infatti, necessita non solo di un cambio di metodologia (attuato dal GAL attraverso l'utilizzo della metodologia dell'animazione partecipata) ma anche un ampliamento del target che non può limitarsi solo ai soggetti che tradizionalmente sono coinvolti nella programmazione Leader (Istituzioni locali, associazioni di categoria, aziende private, associazioni e altri soggetti del territorio).
Per questo motivo il GAL intende sperimentare un percorso di animazione che includa specifici gruppi di studenti tra i possibili soggetti destinatari dall'attività di animazione. All'interno degli Istituti Scolastici, in particolare nelle ultime due classi degli Istituti Superiori di secondo grado, non esiste ancora alcuna forma di informazione e

coinvolgimento rispetto alle politiche di sviluppo rurale e alle opportunità offerte dal PSR o da altri fondi regionali o comunitari.

Questo tipo di esigenza è invece percepita come centrale, soprattutto in riferimento ai nuovi percorsi di integrazione scuola-lavoro, sotto due differenti aspetti:

- La conoscenza dei principali strumenti della programmazione economica locale e delle opportunità offerte a livello regionale e dell'Unione Europea può influire in modo determinante nello sviluppo di una attitudine e di una "mentalità" orientata all'autoimprenditorialità, che risulta altrimenti assente dal panorama dell'offerta formativa.
- La sperimentazione della metodologia dell'animazione partecipata introduce un metodo di confronto e di lavoro "di gruppo" che apporta un valore aggiunto notevole valorizzando l'apporto di ciascuno e la capacità di sintetizzare un risultato/orientamento comune.

Per la realizzazione di questa attività verranno individuati degli Istituti Scolastici interessati a sperimentare questo percorso, predisponendo un calendario di incontri secondo modalità aderenti ai Piani Formativi dei singoli Istituti.

Al termine di ciascun incontro verrà elaborato un report dell'animazione svolta che servirà per verificare quale è la percezione e il grado di conoscenza e coinvolgimento dei giovani studenti nelle politiche di sviluppo rurale, tra cui anche la SISL elaborata dal GAL.

4) Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;

Nell'ambito delle collaborazioni esistenti con le Reti Rurali a livello nazionale ed europeo (Rete Rurale Nazionale, Red Espanola de Desarrolo Rural, Rete Rurale Europea, AEIDL, ELARD, Parlamento Rurale Europeo, ECOVAST, ecc..) il GAL intende potenziare l'organizzazione di eventi e visite studio dedicati a specifici gruppi (giornalisti, gruppi di imprenditori, ecc…) per promuovere la conoscenza dell'area di riferimento del GAL in collaborazione con gli Enti del territorio, che si occupano più specificamente del marketing territoriale.

5) Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi

Le visite studio di delegazioni italiane o straniere costituiscono un'attività ormai consolidata nell'esperienza del GAL, fin dalla programmazione Leader+. Questa attività per la quale il GAL ha sempre manifestato la maggiore disponibilità ed apertura possibile ha permesso di consolidare una rete di collaborazioni con altri GAL o con altre Reti a livello nazionale e dell'Unione Europea. In questa programmazioneil GAL ha intenzione di proseguire questo impegno, cercando di privilegiare le occasioni di scambio di esperienze e buone prassi anche nell'ambito di programmi concordati e pianificati (programmi di "staff exchange" tra GAL a livello nazionale ed europeo).

6.6 COOPERAZIONE LEADER

La cooperazione LEADER Misura 19.3, inizialmente prevista all'interno della SISL come elemento di valorizzazione e messa in rete delle esperienze già maturate dal GAL nelle precedenti programmazioni in linea con i tematismi prioritari per la programmazione 2014-2020, avrebbe dovuto essere attivata nel corso del 2020. L'attivazione dei numerosi bandi singoli in cui si articola la SISL (ben nove Misure) ha impegnato il GAL per tutto il corso del 2019, senza dare la possibilità di riallacciare e ricostituire una rete di contatti a livello nazionale e unionale con altri GAL impegnati su temi simili, per poter progettare idee di cooperazione interterritoriale o transanazionale. L'iniziale orizzonte temporale della programmazione LEADER ha comportato la necessità di privilegiare l'attuazione delle operazioni a livello locale rispetto alle attività di cooperazione. A livello locale, sia il partenariato che gli stakeholders locali, visti i ristretti tempi di attuazione della programmazione, hanno espresso maggiore interesse per le singole Misure a bando rispetto alle prospettive di cooperazione con altri territori.
In aggiunta a questi elementi, nel corso del 2020 il mutato contesto locale derivante dalla crisi sanitaria, sociale ed economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e i fabbisogni locali emersi a seguito del periodo di isolamento, si è ritenuto necessario privilegiare l'attivazione della Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità" rispetto alla Misura 19.3.

7. PIANO FINANZIARIO

(**VEDI ALLEGATO B**)

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Per quanto riguarda la demarcazione, la complementarietà e la sinergia si rimanda agli specifici capitoli degli strumenti di programmazione regionale, mediante i quali sono definiti gli ambiti di applicazione, le sinergie e le limitazioni applicative.

Per chiarezza e facilità di lettura si riporta di seguito lo schema di confronto fra gli strumenti e i programmi derivanti dai regolamenti comunitari, allo scopo di dimostrare, come le Misure attuate, con la SISL, sono funzionali, sinergiche e di "completamento" – su scala locale – rispetto alla programmazione di livello superiore. Nella comparazione si evidenziano i macro-raggruppamenti secondo l'impostazione dello strumento di livello superiore. La declinazione di dettaglio della demarcazione, poiché dipende anche dallo stato di elaborazione degli strumenti di attuazione regionali, tutt'ora in corso di approvazione, viene attuata, in accordo con i suddetti, in sede di avviso di selezione beneficiari, se esistenti.

Di seguito una sintesi, allo stato attuale, della demarcazione, complementarietà e sinergia con altri strumenti di programmazione:

Tematismi: Strategia Integrata Sviluppo locale 2014-2020	**Misure Strategia Integrata Sviluppo Locale**	**FEASR _PSR Regione Toscana 2014-2020**	**FESR Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020**	**FSE Programma operativo 2014-2020**	**FEAMP - CCI 2014IT14MFOP001 - Priorità dell'Unione**	**Cooperazione Territoriale Europea* European Terrotorial Cooperation – building bridges between people**	**Strategia Aree Interne**	**Piani di Settore Regionali**	**Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020**
Turismo sostenibile	4.3.2 accesso terreni agricoli e forestali	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	ASSE 3. Promuovere la competitività delle PMI				Azione 4: assetto del territorio	Piano Ambientale ed energetico	Area 4
	7.5 infrastrutture turistiche su piccola scala	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali		Asse A - Occupazione		ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing / PO Italia- Francia Marittimo	Azione 3: fragilità delle infrastrutture e della comunicazione/ mobilità, viabilità		Area 1/Area 5
	7.6.2 patrimonio culturale villaggi e paesaggio rurale	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		Asse A - Occupazione		PO Italia- Francia Marittimo			Area 4/Area 5

	6.4.5 investimenti turistici	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	ASSE 3.Promuovere la competitività delle PMI	Asse A - Occupazione		PO Italia- Francia Marittimo		Piano Regionale di Sviluppo Economico	Area 1
Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	16.9 integrazione sociale, educazione ambientale e alimentare	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M16 - Cooperazione		Asse A - Occupazione Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	4 - Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale	PO Italia- Francia Marittimo	Azione 1: fragilità sociale, servizi finalizzati all'inclusione sociale	Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione- Piano Regionale per lo sport	Area 2/Area3
	7.4.1 reti di protezione sociale, comprese attività ricreative e culturali	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese		Asse A - Occupazione Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	4 - Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale	PO Italia- Francia Marittimo	Azione 1: fragilità sociale, servizi finalizzati all'inclusione sociale	Piano Regionale per lo sport	Area2/Area3
	7.4.2 servizi commerciali in aree rurali	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali		Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing	Azione 1: fragilità sociale, servizi finalizzati all'inclusione sociale	Piano regionale di Sviluppo economico - Piano Regionale per lo sport	Area 1/Area 5
Diversificazione e occupazione	16.2 Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M11 - Agricoltura biologica M16 - Cooperazione	ASSE 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. ASSE 3. Promuovere la competitività delle PMI	Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing		Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione	Area 1
	4.2 trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M11 – Agricoltura biologica	ASSE 3.Promuovere la competitività delle PMI	Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing		Piano Regionale di Sviluppo Economico	Area 1

In riferimento alla tabella sintetica di cui sopra e, a completamento di quanto già commentato al punto 6.3 "carattere integrato della strategia" riteniamo che la SISL, attivata secondo il metodo CLLD possa offrire un formidabile modello di complementarietà e sinergia, oltre che di pura demarcazione, rispetto alle politiche regionali, nazionali e comunitarie. La metodologia Leader introdotta come innovazione assoluta nelle politiche dell'Unione alla fine degli anni 80, si è confermata nei decenni quale una delle metodologie più longeve, poiché ha la capacità di rinnovarsi e adattarsi ai contesti locali e alle comunità rurali e marginali, definendone uno strumento efficace di resilienza. La SISL si inserisce a pieno titolo tra gli obiettivi del PSR 2014-2020 rispondendo all'obiettivo D "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci" strettamente collegato al fabbisogno nr. 16 "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione". La demarcazione è netta e visibile rispetto al POR FSE, poiché la SISL non prevede finanziamenti per interventi di tipo formativo, ma condividendo le finalità occupazionali contribuisce a sviluppare rapporti funzionali e strategici con le azioni attivate da questo strumento. In merito al FESR la Strategia è particolarmente sinergica con l'Asse 3 il cui obiettivo è la promozione della competitività delle pmi, in relazione al quale gli ambiti tematici della SISL maggiormente coerenti sono quelli del "turismo sostenibile" e del "miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali". In merito alla demarcazione con il POR FESR, quest'ultimo a differenza della SISL non prevede interventi a sostegno delle aziende agricole.

Sempre in riferimento alla comparazione di intervento fra la SISL e il POR FESR si rileva che, sebbene i due strumenti intervengano a sostegno delle pmi non agricole lo fanno adottando due metodologie decisamente diverse. Mentre il FESR interviene sulle pmi con un metodo puntuale e individuale, la SISL coinvolge e sostiene le pmi nell'ambito di un quadro sinergico e funzionale con le altre imprese (soprattutto quelle del settore agricolo)e promuove un dialogo attivo con gli Enti Locali del territorio di ricaduta.

Un particolare profilo di complementarietà riguarda infine i piani settoriali regionali elaborati in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e soprattutto il nuovo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2020 che costituisce il programma di riferimento per le politiche regionali proprio nel periodo di realizzazione della SISL.

Alcuni dei piani settoriali regionali collegati al PRS 2011-2015, tra cui in particolare il Piano regionale per lo sport, il Piano Ambientale ed Energetico Regionale e l'Atto di indirizzo

pluriennale in materia di ricerca e innovazione presentano aree di intervento sinergiche rispetto alle Misure attivate dal GAL.

Questi piani settoriali, che esauriranno la propria competenza nel corso del 2016, sono stati sostituiti dal nuovo PRS 2014-2020 che costituisce l'atto di indirizzo programmatico più importante a livello regionale.

Il PRS 2016-2020 conferma gli obiettivi già presenti nella Strategia Europa 2020 (occupazione, R&S e innovazione, cambiamenti climatici ed efficienza energetica, istruzione, povertà ed emarginazione) introducendo al tempo stesso alcune declinazioni specifiche per la realtà regionale (con gli obiettivi 7,8 e 9) quali la reindustrializzazione, la riduzione delle disparità territoriali insieme all'accessibilità e la qualificazione dei servizi di trasporto e la tutela e difesa del territorio. Per la realizzazione di questi obiettivi strategici sono state individuate 5 aree di intervento.

Gli obiettivi della SISL si inseriscono in modo armonico nell'ambito degli obiettivi strategici del PRS 2014-2020 e le Misure attivate nella SISL risultano complementari e sinergiche rispetto alle aree di intervento del PRS.

In particolare, l'Area 1 relativa alle "politiche per lo sviluppo economico e l'attrazione degli investimenti" presenta profili di interazione e sinergia con tutti e tre gli ambiti tematici della SISL ed in particolar modo con l'ambito tematico della "diversificazione dell'ambiente economico rurale". L'Area di intervento 2, soprattutto in tema di "politiche per il lavoro" e di "politiche per la cultura e i beni culturali", così come l'Area 3 con le "poliche integrate socio- sanitarie" risultano complementari con l'ambito tematico del "miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali" e con le Misure in esso attivate. Da segnalare, infine, che alcune Misure di investimento presenti nell'ambito tematico del "turismo sostenibile" presentano profili di integrazione con gli interventi previsti l'Area 5 del PRS relativa alle "politiche in materia di infrastrutture e mobilità".

Un ulteriore profilo di complementarità tra la SISL e le politiche regionali e nazionali è costituito anche dalle peculiarità territoriali presenti nell'area di ricaduta Leader del GAL. Ciò riguarda in modo particolare la zona dell'Amiata Grossetano che è stata recentemente riconosciuta dalla Regione Toscana, con la D.G.R. n. 469 del 2016, come "area interessata da fenomeni di crisi socio-economica", che potrà quindi beneficiare di "interventi a favore del tessuto economico e produttivo". Questo riconoscimento risulta coerente con la zonizzazione territoriale dell'area Leader (che classifica 6 dei 7 Comuni dell'area Amiatina come zone D) e con i dati risultanti dall'analisi socio economica di questa specifica area.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL intende attivare un programma di formazione continuativa per il personale impegnato nella gestione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, per consolidare le competenze ormai acquisite e garantire un aggiornamento costante rispetto alle principali novità legislative inerenti la gestione della SISL e soprattutto della società.

Gli ambiti di intervento del programma di formazione sono i seguenti:

- Gestione della SISL e di tutte le fasi ad essa correlate: elaborazione bandi, verifiche istruttorie, gestione progetti, rendicontazione, monitoraggio e valutazione
- Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

1) Gestione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale

Per la gestione della SISL è previsto un programma di formazione che intervenga sulle principali fasi e sulle eventuali criticità che possono caratterizzare questo ambito.

L'esperienza e le competenze acquisite dal personale del GAL risultano ormai ampiamente consolidate, vista la gestione delle passate programmazione Leader (a partire dalla programmazione Leader II in poi). Tuttavia, ciascuna programmazione presenta specificità di carattere procedurale e amministrativo che debbono essere attentamente approfondite soprattutto in relazione ai seguenti aspetti:

a) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione del GAL e l'attuazione della SISL in relazione alla gestione dei fondi pubblici (elaborazione dei bandi, eligibilità delle spese, istruttorie di ammissibilità, graduatorie, accertamento finale delle spese, monitoraggio, valutazione).
b) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione dei progetti in collaborazione con ARTEA (gestione dei bandi e dei progetti sul sistema ARTEA, richieste di anticipi, accertamento finale delle spese, ecc…).
c) Formazione sui temi della programmazione, dell'animazione, della creazione delle reti, della valutazione e del controllo.

La formazione sui primi due ambiti (a e b) sarà prioritariamente realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA, utilizzando gli strumenti che istituzionalmente sono dedicati a questo scopo: riunioni tecniche di lavoro, seminari di approfondimento. Per potenziare ancora di più questo particolare settore di formazione

(che presenta un livello molto elevato di tecnicità e richiede competenze specifiche di alto livello) potrebbe essere utile organizzare anche workshop tematici di approfondimento con sessioni specifiche di "training" (simulazioni di casi concreti, simulazione di eventuali situazioni di rischio, ecc…), in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA.

Per quanto riguarda invece la formazione sugli aspetti più generali relativi all'ambito c) questa sarà realizzata in stretta collaborazione con l'autorità di Gestione e soprattutto con la Rete Rurale Nazionale e la Rete Rurale Europea (ENRD).

La Rete Rurale Nazionale nel "Piano biennale della Rete Rurale Nazionale programmazione 2014-2020" ha dedicato specifiche azioni per il supporto e la formazione nei confronti dei GAL, in quanto "Il supporto alla iniziativa Leader/CLLD rappresenta una delle attività centrali della RRN e prevederà innanzitutto azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori"

Tra le attività programmate dalla Rete nel primo biennio vi sono in particolare:

- Il supporto per la creazione di una rete tematica GAL-FLAG per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali.
- La promozione di schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL e nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale.
- La realizzazione di manuali operativi dedicati alla gestione di Leader finalizzati a costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'implementazione della misura 19 dei PSR.
- La creazione di una piattaforma on line di scambio di esperienze e buone prassi denominata "Leader twinning" per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL.

Il GAL intende aderire a tutte le iniziative promosse dalla Rete Rurale Nazionale, consolidando il rapporto già intrapreso nel corso delle passate programmazioni.

2) Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

La formazione sugli aspetti giuridici, amministrativi, contabili e fiscali della gestione societaria costituisce un aspetto molto importante in quanto il GAL costituisce un soggetto giuridico avente caratteristiche specifiche, per i seguenti motivi:

- E' una società partecipata da Enti Pubblici la cui esistenza è espressamente prevista dalla normativa comunitaria (art. 34 Reg. UE n. 1303/2013);
- E' costituita sotto forma di società a responsabilità limitata secondo le norme che regolano questo tipo di società nell'ordinamento italiano;
- Gestisce fondi pubblici per lo sviluppo rurale (Misura 19 del PSR) ed è quindi sottoposta alla normativa relativa agli appalti pubblici (codice appalti D. Lgs. 50/2016), a quella sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 2010), a quella relativa all'anticorruzione (L. 190/2012 e s.m.i.) e sulla trasparenza amministrativa (d. Lgs. 33/2013);
- La società si è inoltre dotata fin dal 2012 di un "modello di Organizzazione Gestione e Controllo" previsto dal D. Lgs. 231 del 2001 (attualmente previsto anche dalla Determinazione n. 8 del 2015 dell'ANAC "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici").

Questo particolare status giuridico comporta la necessità di una formazione specifica e continuativa sulle normative sopra citate. Per questo motivo il personale del GAL ha già preso parte e parteciperà a corsi di formazione e aggiornamento organizzati da:

- Regione Toscana con l'Osservatorio Regionale sui Contratti Pubblici
- Scuola di Formazione Enti Locali della Provincia di Grosseto (SFEL). La Scuola creata dagli Enti Locali della Provincia di Grosseto organizza corsi di aggiornamento sulle principali normative che interessano gli Enti pubblici e che negli ultimi anni riguardano in modo specifico il codice degli appalti, la tracciabilità dei flussi, l'anticorruzione e la trasparenza.
- Università e Centri di Ricerca ovvero società specializzate nella consulenza ad Enti Locali e altri soggetti sulle tematiche sopra indicate.

I fabbisogni formativi su questo specifico settore saranno individuati in base al livello di formazione finora acquisito dal personale che sarà chiamato ad occuparsi della gestione societaria e di questi specifici ambiti anche nella programmazione 2014-2020 (responsabile tecnico amministrativo e personale addetto all'amministrazione e alla contabilità). Tra le nuove tematiche da affrontare si fa riferimento anche al tema dei cambiamenti climatici, argomento sul quale il GAL intende acquisire una competenza di base diretta, mediante il proprio personale, oltre che basarsi sulle collaborazioni già menzionate.

Infine, questo ambito di formazione potrà beneficiare dalle iniziative che verranno promosse dalla Rete Rurale Nazionale e soprattutto dalla rete tematicha GAL-FLAG che sicuramente fornirà indicazioni importanti ai GAL su alcuni aspetti di natura giuridica (come già avvenuto nella passata programmazione con lo "sportello giuridico" della "task- force" Leader).

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Strategia di comunicazione del GAL per la programmazione 2014-2020 intende partire dalla constazione che nel periodo di programmazione precedente la percezione esterna della struttura si è notevolmente affievolita sul territorio.
Il principale obiettivo è, pertanto, quello di riattivare alcuni canali di comunicazione virtuosi che basandosi sulla visibilità delle azioni proposte dal GAL possano ricostruire un rapporto solido e strutturato con le istituzioni e le imprese locali.
Per fare questo, **l'obiettivo generale** è quello di supportare attraverso la comunicazione l'azione complessiva del GAL attraverso un modello corretto e professionale che **riattivi le reti di contatti già esistenti e le metta in contatto con quelle nuove che si creeranno nel corso della programmazione**, in modo da **promuovere e consolidare il rapporto e la conoscenza reciproca tra il GAL e il proprio territorio**e **favorire in modo trasversale anche la conoscenza e l'incontro tra i vari stakeholders locali**.
Nell'ambito di questo obiettivo generale con la propria comunicazione il GAL persegue anche **l'obiettivo specific**o di **"raccontare" il cambiamento** che l'attuazione delle varie misure è riuscita a produrre nei territori rurali, ricorrendo anche all'uso delle testimonianze dirette dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti in questo percorso di cambiamento.
La nuova Strategia di comunicazione sarà basata su tre principi:

- **Ascoltare**, quindi non soltanto informare i cittadini, ma anche ascoltarli e tener conto dei loro punti di vista.
- **Comunicare** come le politiche e le attività realizzate influenzano la vita quotidiana dei cittadini e qual è il loro valore aggiunto.

- **Collegarsi,** mantenendo una continuità dell'azione ad ogni livello, vale a dire adattando i messaggi a seconda del pubblico e trasmettendoli attraverso i canali preferiti da tale pubblico nel linguaggio che capisce.

Ciò in attuazione della strategia di comunicazione, adottata dalla Commissione Europea, fin dal 2005, con l'adozione del Piano **D**, **D**emocrazia, **D**ialogo, **D**ibattito. Il Programma/Piano di informazione e comunicazione tiene conto delle Linee guida dell'UE in materia, dei Piani del MIPAAF riguardo alla comunicazione, nonché ai Piani di Comunicazione della Regione Toscana che riguardano la programmazione dei Fondi Strutturali.

Le informazioni sul programma e sulle attività sviluppate dal GAL, possono essere divise in tre categorie: **informazioni generali**, che hanno come destinatari il grande pubblico, anche se talvolta comprendono delle informazioni destinate a gruppi particolari, come ad esempio i giovani e le donne; **Informazioni specializzate**, destinate a gruppi specifici e che quindi necessitano di informazioni approfondite su alcuni aspetti molto particolari delle politiche di sviluppo rurale; **informazioni da distribuire ai MEDIA**.

Cinque principi chiave sono stati identificati come la base di una buona governance: **apertura**: il GAL darà maggiore importanza alla trasparenza e alla comunicazione dei processi decisionali; **partecipazione**: è opportuno coinvolgere in maniera più sistematicai cittadini nell'elaborazione e nell'attuazione della Strategia Locale; **responsabilità**: è necessario un chiarimento del ruolo di ciascuno nel processo decisionale. Ogni operatore interessato deve successivamente assumere la responsabilità del ruolo assegnatogli; **efficacia**: le decisioni devono essere prese al livello e nel momento adeguati e produrre i risultati ricercati; **coerenza**: le Misure attivate sono e rendono quindi necessario uno sforzo di coerenza e coordinamento.

Un altro tassello essenziale del processo di comunicazione è la **"trasparenza"** che trae origine dal Libro Verde sull'Iniziativa europea della Trasparenza" COM(2007)127. Un alto grado di trasparenza costituisce parte integrante della legittimità di ogni amministrazione moderna, e quindi anche del GAL: i cittadini europei hanno il diritto di pretendere delle istituzioni efficienti, trasparenti e improntate ad una cultura di servizio e di esigere che le risorse e i poteri affidati agli organi politici e pubblici siano utilizzati con cura e non formino l'oggetto di abusi per interessi personali.

Il GAL ha operato nel 2015 una **riorganizzazione del sito web**, con il supporto di personale professionale esterno, intervenendo mediante l'implementazione, l'arricchimento e la gestione delle informazioni in esso contenute. Il F.A.R. Maremma ha anche

provveduto a costituire l'apposita sezione "profilo del committente" in osservanza della normativa vigente per le società partecipate da enti pubblici. Il sito web è organizzato mediante una piattaforma che permette ad ogni operatore del GAL di inserire egli stesso gli aggiornamenti relativi alle attività svolte in tempo reale; per operazioni di particolare complessità si potrà far riferimento ad un professionista esterno.

Il GAL ha in corso di elaborazione una **Strategia di Comunicazione** e di un **Piano di Comunicazione e Informazione**,

Si riporta di seguito uno schema sintetico del suddetto Piano di comunicazione per il 2020:

Elementi del Piano di Comunicazione	descrizione
Obiettivi	**Obiettivo generale:** Riattivare le reti di contatti già esistenti e metterle in contatto con quelle nuove che si creeranno nel corso della programmazione, in modo da promuovere e consolidare il rapporto e la conoscenza reciproca tra il GAL e il proprio territorio e favorire in modo trasversale anche la conoscenza e l'incontro tra i vari stakeholders locali; **Obiettivi specifici:** 1. Far conoscere la Strategia Integrata di Sviluppo Locale del GAL a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio di riferimento del F.A.R. Maremma e ai partner (autorità locali, organizzazioni professionali, enti, ecc.) che svolgeranno un ruolo attivo di informazione nei confronti degli attuali e potenziali beneficiari; 2. Rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di accesso ai contributi; 3. Fornire informazioni chiare, complete e aggiornate sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili; 4. Informare la popolazione del territorio di riferimento del GAL in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie ai progetti finanziati con i fondi gestiti dal GAL stesso;
Gruppi bersaglio	• Imprese • Imprese sociali, Associazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, altri soggetti del settore no profit; • Associazioni di categoria • Enti pubblici • soci del GAL • cittadini. • Moltiplicatori dell'informazione
Contenuti e strategia	I punti cardine da adottare per la predisposizione dei piani annuali sono: • raccontare il cambiamento; • avviare una comunicazione sempre più social; • avviare un sistema di monitoraggio e feedback continuo; • migliorare le sinergie con le azioni di comunicazione degli altri GAL, dell'AdG e della RRN.
Misure da adottare	1. Sito web 2. Pagina Facebook 3. Incontri di animazione, incontri di informazione; 4. Workshop, seminari e focus; 5. Attività giornalistica sulle principali testate locali; 6. Incontri con il partenariato; 7. Interviste ai beneficiari e story telling mediante pubblicazione sul sito e realizzazione di video ufficiali
Monitoraggio e valutazione	Il monitoraggio e la valutazione sono ricompresi nel monitoraggio complessivo e nel programma di autovalutazione della Strategia. I principali indicatori sono: • contatti gestiti • progetti presentati • fidelizzazione dei contatti: incontri, email, telefonate, messaggi, social network, ecc.. • rappresentatività del GAL mediante allargamento della base sociale • livello di gradimento del GAL misurabile anche mediante richieste di coinvolgimento in partenariati, iniziative, progetti, ecc…

Il monitoraggio e la valutazione del piano di comunicazione verranno effettuati sulla base di specifici indicatori, che permetteranno di integrare quelli già previsti per le singole Misure, gli ambiti tematici, e la Strategia nel suo complesso.

Budget indicativo:

DESCRIZIONE	IMPORTO €
Sito web	2.500,00
Pagina Facebook	5.000,00
Incontri di animazione, incontri di informazione;	2.500,00
Workshop, seminari e focus;	5.000,00
Attività giornalistica sulle principali testate locali;	1.000,00
Incontri con il partenariato;	1.000,00
Interviste ai beneficiari e story telling mediante pubblicazione sul sito e realizzazione di video ufficiali	18.000,00
TOTALE	**35.000,00**

N.B. Il budget costituisce una previsione di spesa riferita ai servizi esterni e all'organizzazione di eventi e workshop senza condiserare l'impegno del personale interno del GAL.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

La gestione della Stategia Integrata di Sviluppo Locale, alla luce delle esperienze condotte anche nelle precedenti programmazioni, attiverà un percorso di valutazione per garantire la corretta ed efficiente realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il Piano di valutazione permetterà di determinare, in fase di realizzazione, se la SISL risponde effettivamente alle necessità e ai fabbisogni del territorio e se risulta necessario predisporre eventuali correttivi nella gestione della Strategia per migliorarne l'attuazione.

La valutazione degli interventi e della Strategia nel suo complesso costituisce uno dei punti essenziali dell'approccio Leader, tanto da poterla considerare quasi come una "ottava" caratteristica della metodologia Leader, a fianco di quelle che tradizionalmente sono le sette caratteristiche chiave di questa metodologia (strategie locali indirizzate ad unospecifico territorio locale, approccio bottom up nella elaborazione e attuazione dellastrategia, gruppi di azione locale, azioni integrate e multisettoriali, innovazione, cooperazione e creazione di reti).

La valutazione permette di verificare e validare ciascuna di queste caratteristiche, in modo da determinare se effettivamente il GAL nell'attuazione della propria strategia ha messo a frutto tutte le potenzialità dell'approccio Leader. Questo vale però in modo particolare per l'approccio "bottom up" nella elaborazione e attuazione della strategia, che tra tutte le caratteristiche fondanti del metodo Leader, è senza dubbio quello centrale e maggiormente caratterizzante.

L'unico strumento in grado di verificare se effettivamente il GAL ha operato, sia in fase di elaborazione che di implementazione della propria Strategia, in coerenza con il principio del "bottom up" è proprio la verifica e la valutazione degli interventi realizzati.

L'esigenza di una efficace attività di valutazione è stata messa in evidenza anche dalla Corte dei Conti Europea nella propria Relazione Speciale n. 5/2010 sull"'attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale", nella quale ha evidenziato alcune carenze presenti nei Programmi di Sviluppo Rurale in questo specifico ambito, indicando in una specifica raccomandazione che "si dovrebbe concepire ed inserire nel programma l'accompagnamento dei gruppi di azione locale tramite una combinazione di valutazione esterna e autovalutazione assistita".

Considerato che il Piano di valutazione deve rispondere a questa esigenza ed essendo di fatto una parte integrante delle attività del GAL e della SISL, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Coerenza con la struttura e l'organizzazione del GAL e con gli interventi da realizzare previsti nella Strategia;
- Semplicità di utilizzo e di applicazione essendo uno strumento rivolto non solo al GAL ma anche ai beneficiari finali;
- Capacità di integrazione con altri strumenti di valutazione elaborati dalla Regione Toscana per la valutazione complessiva del PSR;

Il Piano deve essere dimensionato ed adeguato rispetto alla struttura e all'organizzazione interna del GAL, in modo che la sua applicazione sia compatibile con le altre attività e possa essere svolta in modo continuativo e in parallelo alle altre attività, ad eccezione dei momenti in cui è richiesta l'elaborazione di report o la realizzazione di specifiche attività.Un modello di Piano "in itinere", che sfrutti tutte sinergie possibili con le altre attività di attuazione della SISL, è senza dubbio il modello migliore. Per questo motivo verranno privilegiate le azioni di valutazione che possono essere svolte in occasione di incontri, riunioni, seminari organizzati anche per l'esecuzione di altre attività, senza creare sovrapposizioni, ma cercando invece di ottimizzare i tempi e le risorse (sia finanziarie che

umane) utilizzate. Proprio l'attività di autovalutazione (che costituisce una parte essenziale del Piano) contribuisce a questo scopo.

Un secondo aspetto che caratterizza il Piano è la sua semplicità di utilizzo e di applicazione. La valutazione deve necessariamente coinvolgere anche i soggetti sia interni che esterni rispetto al GAL, siano essi soggetti Istituzionali (compagine sociale, organi amministrativi, ecc..) che soggetti beneficiari degli interventi realizzati. In questo contesto risulta necessario elaborare un Piano di valutazione che sia facilmente utilizzabile con soggetti così diversi, privilegiando l'utilizzo di molteplici strumenti che possano adattarsi alle varie tipologie di rilevazione.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR 2014-2020, la Regione Toscana prevede già un sistema di valutazione del Programma nel suo complesso per verificarne e misurarne lo stato di l'attuazione e gli impatti. Per questo motivo il Piano di valutazione interno al GAL deve privilegiare per quanto possibile l'integrazione con le metodologie e gli strumenti previsti per la valutazione del PSR 2014-2020. La presente proposta di Piano di valutazione verrà successivamente perfezionata e adeguata anche alle esigenze della valutazione complessiva del PSR 2014-2020, in collaborazione con il valutatore indipendente che verrà nominato dalla Regione Toscana.

Il Piano di valutazione è articolato in due macroattività:

1. Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale
2. Valutazione in itinere ed ex post della Strategia Integrata di Sviluppo Locale

Le due aree del Piano riflettono le due esigenze che il GAL deve tenere in considerazione nella valutazione della propria attività: la verifica interna dell'efficienza nell'attuazione della SISL (autovalutazione) e il raccordo di quest'ultima con la valutazione esterna effettuata dal valutatore esterno appositamente nominato dalla Autorità di Gestione.

La prima parte del Piano verrà realizzata direttamente dal GAL mentre la seconda verrà sviluppata al momento della nomina del valutatore esterno servendosi anche dei risultati già acquisiti nella prima fase di autovalutazione.

Nella prima fase il GAL avrebbe potuto adottare anche un sistema di valutazione esterna proprio e distinto rispetto a quello che successivamente sarà attivato dall'Autorità di Gestione. Tuttavia, è stata preferita la modalità dell'autovalutazione, perché permette di sperimentare una modalità innovativa di valutazione e contestualmente ridurre i costi per l'attività.

1) Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale

Questa prima sezione del Piano di valutazione ha lo scopo di verificare con i soggetti interni (organi decisionali, partenariato del GAL, staff interno) e con i soggetti esterni rispetto al GAL (potenziali beneficiari, soggetti istituzionali, ecc..) la corretta attuazione della SISL e l'efficacia dell'attività complessiva del GAL.

L'attività di autovalutazione deve permettere al GAL di:

- Rafforzare il proprio know how e fornire strumenti utili per autovalutare ed auto analizzare le proprie capacità di programmazione e di attuazione della SISL;
- Raccogliere elementi utili per conoscere adeguatamente e saper interpretare i livelli di performance nell'attuazione della SISL;
- Orientare le scelte per le future programmazioni (in coerenza con quelli che saranno gli strumenti a livello dell'Unione Europea dopo il 2020).

Il piano di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi:

a) Definizione del metodo e della tecnica di analisi dell'autovalutazione;
b) Organizzazione e gestione del processo di autovalutazione;
c) Capitalizzazione dei risultati conseguiti.

La definizione del metodo e della tecnica di autovalutazione verrà effettuata attraverso un primo incontro tra la struttura del GAL, i referenti dell'Autorità di Gestione e possibilmente anche il valutatore esterno (se già nominato dalla Regione Toscana). In questo primo incontro verranno condivisi gli obiettivi sopra indicati dell'autovalutazione e individuate le varie tematiche da sottoporre all'autovalutazione. Al momento, le tematiche su cui sicuramente si intende strutturare al valutatore (salvo eventuali modifiche e integrazioni da concordare durante l'incontro sopra indicato) sono le seguenti:

- Validità della SISL rispetto ai fabbisogni del territorio: verifica del processo di definizione della SISL e della efficacia della SISL rispetto agli obiettivi in essa individuati
- Funzionamento del GAL: verifica dell'efficienza della struttura organizzativa e capacità del GAL di supportare i potenziali beneficiari e successivamente i progetti finanziati durante tutta l'attuazione della SISL.

Successivamente, verranno definiti i diversi questionari di autovalutaizone in base alle tematiche individuate e ai soggetti da coinvolgere nel processo.

Nella seconda fase, verrà elaborato un cronoprogramma dettagliato degli incontri (sia all'interno del GAL che con i soggetti esterni) per completare i diversi questionari.

La compilazione dei questionari con i soggetti esterni (potenziali beneficiari, beneficiari finali, soggetti istituzionali, ecc..) avverrà durante appositi incontri di animazione partecipata che saranno attivati in coerenza con il piano di animazione (vedi precedente punto 6.5). In questo modo l'attività di autovalutazione si integra con quella di animazione, permettendo di accrescere contemporaneamente l'efficacia di entrambe le attività.
I questionari verranno poi elaborati con cadenza semestrale, raccogliendo i dati ed elaborando un report periodico sugli indicatori rilevati.
Nella fase finale dell'autovalutazione verranno analizzati tutti i report periodici e i risultati saranno oggetto di un forum finale, al quale parteciperanno (come in quello iniziale) i rappresentanti dell'Autorità di Gestione e il valutatore finale.
L'incontro permetterà di discutere i dati raccolti con i questionari di autovalutazione, condividere i report periodici e definire i risultati del percorso di autovalutazione.
Successivamente all'incontro finale, sarà elaborata la relazione finale di autovalutazione.

2) Valutazione in itinere ed ex post della Strategia di Sviluppo Locale
L'attività di valutazione esterna della SISL viene realizzata sulla base del piano di valutazione elaborato insieme al valutore esterno nominato dall'Autorità di Gestione.
Il GAL fornisce il supporto necessario al valutatore per procedere alla propria attività anche per l'organizzazione di incontri e forum specifici, qualora necessari per lo sviluppo delle attività da parte del valutatore esterno.
L'attività svolta con il valutatore esterno ha preso avvio dal mese di ottobre 2019 e accompagnerà il GAL per tutto il periodo della programmazione. Nei primi incontri è stato possibile costruire insieme al valutatore il processo di strutturazione delle domande di valutazione, partendo dalla co-costruzione (tra GAL e Valutatore) della logica di intervento della SISL e dall'emersione del fabbisogno valutativo.
A seguito di questa prima parte di attività verranno poi realizzate le attività di valutazione sulla base del fabbisogno valutativo.
Tra queste è prevista in particolare la realizzazione di interviste mirate ad alcuni soggetti del partenariato GAL e beneficiari di progetti.

12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della Strategia Integrata di Sviluppo Locale riguarda la capacità di attivare processi locali in grado di contribuire al mantenimento degli obiettivi raggiunti nel medio lungo periodo. La sostenibilità può essere analizzata in relazione a due differenti aspetti:

- La capacità della SISL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena);
- La capacità della SISL di attivare un processo di empowerement locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Questi due aspetti della sostenibilità a medio-lungo termine della SISL contribuiscono anche, nel quadro più complessivo del PSR, al raggiugimento degli obiettivi strategici del PSR per il periodo 2014-2020 e tra questi in particolare allo sviluppo equilibrato dell'economia e il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

Entrambi gli aspetti della sostenibilità della SISL verranno verificati durante il periodo di attuazione ed in parte anche dopo la conclusione attraverso il piano di monitoraggio e di autovalutazione.

1) La capacità della SISL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena)

L'aspetto della sostenibilità esogena è determinato sia dalle scelte effettuate nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale, sia dalle caratteristiche stesse dei progetti finanziatie dal loro grado di sostenibilità.

A livello di SISL, le scelte effettuate a seguito dell'animazione partecipata riflettono un elevato interesse del tessuto economico sociale verso azioni ed interventi caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Il tematismo principale relativo al "Turismo sostenibile" è l'espressione diretta di questa esigenza e persegue l'obiettivo di concentrare le risorse su un obiettivo di medio-lungo termine, che privilegia un modello di sviluppo turistico basato sull'utilizzo responsabile delle risorse economiche e ambientali locali.

Anche il tematismo del "Miglioramento della qualità vita nelle aree rurali" è incentrato su interventi in cui la sostenibilità sociale delle comunità locali riveste un ruolo fondamentale. Il tema della diversificazione economica è invece incentrato sulla strutturazione e il

consolidamento di attività produttive che permettano di potenziare e privilegiare le filiere locali, che costituiscono uno degli strumenti privilegiati per rafforzare la sostenibilità economica del tessuto imprenditoriale locale.

Nonostante le scelte effettuate nella SISL l'effettiva sostenibilità dei progetti è tuttavia influenzata anche da elementi esterni quali ad esempio:

- La qualità delle progettazioni che devono privilegiare interventi caratterizzati da un elevato grado di sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- Le circostanze che caratterizzano il territorio di riferimento e che possono influire positivamente o negativamente sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

Il GAL può efficacemente intervenire solo sul primo aspetto, attraverso la fissazione di criteri di selezione che vadano a premiare interventi strutturalmente coerenti con la Strategia e caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità. Per fare questo, oltre alla introduzione di specifici criteri di selezione nei bandi verrà data particolare importanza in fase istruttoria alle caratteristiche di sostenibilità degli interventi.

Per quanto invece riguarda il secondo aspetto, il GAL non è in grado di influire in modo diretto sulle condizioni esterne che possono negativamente influire sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

2) La capacità della SISL di attivare un processo di empowerement locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Un aspetto finora non abbastanza indagato ed approfondito nell'ambito delle politiche di sviluppo locale è invece quello della loro sostenibilità endogena. Questo aspetto della sostenibilità consiste nella capacità della SISL (e soprattutto delle sue modalità di elaborazione ed attuazione) di attivare processi di "empowerement" negli attori locali (soggetti istituzionali, soggetti beneficiari, partner locali, ecc…) che a loro volta sono capaci di attivare comportamenti o modalità sostenibili di sviluppo locale, in una logica dimostrativa e di diffusione "virale".

Infatti, anche le modalità con cui la SISL viene elaborata e poi successivamente la metodologia di animazione e gestione contribuiscono a creare condizioni favorevoli e un nuovo approccio da parte delle comunità locali nei confronti delle politiche di sviluppo rurale. Il sistema dell'animazione partecipata, che è stato sperimentato in fase di raccolta dei fabbisogni locali e di animazione del partenariato per la predisposizione della SISL, e che

successivamente sarà alla base dell'animazione nel corso dell'attuazione della Strategia, costituisce il fulcro di tutta la sostenibilità endogena della SISL.

La metodologia dell'animazione partecipata (sia in fase di elaborazione che in fase di attuazione) è in grado di attivare processi virtuosi nelle comunità locali, che vengono attivamente coinvolte nelle scelte della programmazione e dell'attuazione della SISL.

La sperimentazione della metodologia dell'animazione partecipata, soprattutto nelle fasi della gestione e delle valutazione della SISL (che tradizionalmente sono percepite come attività tecniche interne al GAL) innesca un processo culturale di **"attendance**" dove gli attori locali possono verificare concretamente che le proprie opinioni/idee/decisioni vengono realizzate/applicate/attese mediante l' "esecuzione" e il finanziamento di progetti specifici.

Il processo culturale attivato può modificare i comportamenti degli operatori economici e degli altri soggetti coinvolti, perché questi acquistano fiducia nelle istituzioni (di cui anche il GAL è percepito come un'espressione a livello locale), che danno risposte concrete e verificabili. I processi culturali sono durevoli nel tempo e quindi sostenibili perché realizzano i cambiamenti necessari nei processi di sviluppo. E' anche possibile che il cambiamento sperimentato possa essere riprodotto con un sistema virtuoso nella metodologia della programmazione regionale, realizzando il processo attivato mediante il Programma di Animazione Partecipata (ibidem punto 3) in riferimento al **ciclo di policy partecipativo** e alla formazione del **modello-metodo** da trasferire in sede decisionale**.**

Questo processo di cambiamento o "empowerment" culturale costituisce poi il presupposto necessario e "insostituibile" per la "sostenibilità" del GAL nel tempo. Il Gruppo di Azione Locale non può e non ha ragione di esistere al di fuori e senza il consenso e il supporto della propria comunità locale.

La sostenibilità degli interventi finanziati e della SISL nel suo complesso saranno verificati attraverso il monitoraggio e il piano di autovalutazione attraverso i seguenti strumenti:

- Per valutare e verificare la sostenibilità esogena della SISL sarà attuato un programma di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario della Strategia;
- La valutazione della sostenibilità endogena sarà invece affidata al piano di autovalutazione.

Il monitoraggio dell'attuazione della SISL sarà svolto in stretta relazione con il programma di animazione partecipata che accompagna tutta l'attuazione della SISL. In questo modo il monitoraggio verrà realizzato con il coinvolgimento attivo e partecipe dei soggetti

direttamente impegnati nella realizzazione degli interventi finanziati. Il monitoraggio riguarderà la fase di elaborazione e di predisposizione dei bandi, quella di pubblicazione e la successiva fase del finanziamento e della realizzazione dei progetti selezionati, fino alla fase conclusiva dell'accertamento finale.

Il piano di autovalutazione elaborato e poi sviluppato con la collaborazione del valutatore esterno terrà conto degli aspetti peculiari della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, utili per la valutazione della sua sostenibilità nel tempo.

I risultati del monitoraggio e dell'autovalutazione saranno riassunti in un report finale di valutazione che avrà per oggetto anche la valutazione della sostenibilità della SISL e la capacità del GAL di far conoscere la propria attività e gli interventi finanziati.

Mentre per molto tempo si è ritenuto di poter manifestare e rappresentare l'importanza del lavoro svolto dal GAL attraverso campagne informative o potenziando la visibilità degli interventi, ormai risulta evidente che tali strumenti sono assolutamente insufficienti.

Pur essendo utili e necessari per informare e accrescere la conoscenza del GAL e della sua attività sul territorio, risultano tuttavia non sufficienti in quanto non rispondono alladomanda fondamentale che, dopo quattro programmazioni comunitarie, risulta centrale nella metodologia Leader: perché quest'ultima deve essere attuata e gestita da un Gruppo di Azione Locale?

La risposta che intendiamo dare a questa domanda passa attraverso il processo di cambiamento culturale sopra descritto da attuarsi tramite la metodologia dell'animazione partecipata. Il GAL si impegna quindi nel coinvolgimento attivo della comunità locale e del territorio perché attraverso gli strumenti a sua disposizione riesca a dare risposte concrete e verificabili ai fabbisogni del territorio. Risposte che altri organismi non sono in grado di dare. Solo attraverso questa "esperienza personale" maturata nell'ambito di un processo di animazione partecipata il singolo individuo e la comunità a cui appartiene percepisce realmente il ruolo svolto dal GAL.

In questo contesto il GAL acquista il ruolo di attore primario sul territorio intercettando tutte le richieste e tutte le opportunità offerte dalla comunità locale, potendo sempre dipiù diversificare la propria attività, con strumenti ed iniziative (altri progetti su fondi nazionali e comunitari) che vadano oltre la propria Strategia Integrata di Sviluppo Locale.

ALLEGATI:

ALLEGATO A – SCHEDE DI MISURA

ALLEGATO B – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO C – BUSINESS PLAN

ALLEGATO D – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO E – ORGANIGRAMMA

ALLEGATO F – ELENCO SOCI

Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

Sottomisura: 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca

La presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente alla:

- introduzione di tecnologie e procedure per razionalizzare i processi produttivi, per sviluppare nuovi prodotti o di più alta qualità e per aprirsi a nuovi mercati;
- realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue nella trasformazione e commercializzazione;
- organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e sicurezza alimentare, se riferiti a investimenti relativi al progetto;
- produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dell'azienda di trasformazione e commercializzazione che utilizza biomasse di scarto principalmente di produzione aziendale;
- conformità con le nuove norme dell'Unione che imporranno in un prossimo futuro obblighi per le imprese.

Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque titpici dei territori rurali soprattutto montani;
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi;

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione delle seguenti debolezze del settore nell'area interessata:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione;
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti e utilizzare nuovi strumenti di vendita.

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operzione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi.

4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

4.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese;

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo EuropeoAgricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo pergli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM prodotti agricoli;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis";

Decreto Legislativo n. 152 del 03 Aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i per la definizione di biomassa da utilizzare esclusivamente per alimentare gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 relativo al "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

D.G.R. 1025/2010 relativa alla "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai sensi della L.R. 9/2010 e al D. Lgs. 155/2010 ed individuaizone della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria".

4.2.4 Beneficiari

Imprese di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato. Le Grandi Imprese, così come definite nel Reg. (UE) n.651/2014, sono ammesse a presentare domanda di aiuto solo se partecipanti ai Progetti Integrati di Filiera (PIF).

4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" .

d) investimenti immateriali quali ad esempio acquisizione di programmi informatici.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.

3. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

a) contributi in natura di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

b) interventi su fabbricati ad uso abitativo;

c) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
d) acquisto di barriques.

4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.
5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del PSR.
6. Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".
7. Il sostegno agli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agroforestale è concesso con le limitazioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", tra le quali il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e il calore dissipato.
8. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizioni delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:
1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:
— Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
— Latte
— Uve
— Olive
— Semi oleosi
— Cereali
— Legumi
— Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
— Fiori e piante
— Piante officinali e aromatiche
— Miele e altri prodotti dell'apicoltura
— Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
— Piccoli frutti e funghi

— Tabacco

2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 20% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure

b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure

c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

5 Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D.lgs 12 aprile 2006, n. 163).

c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.lgs 12 aprile 2006, n. 163).

d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D.lgs 6 settembre 2011, n. 159).

6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 20% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;

b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;

c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti pricnipi:

1) Settore d'intervento: incentivare lo sviluppo e le filiere dei prodotti minori e di nicchia, quali ad esempio la castagna, il miele, i piccoli frutti del sottobosco ecc….;.
2) Partecipazione a filiere produttive: tale principio, obiettivo di una delle priorità previste dal Reg.(UE) 1305/2013 favorisce la costituzione o l'accorciamento delle filiere agroalimentari attraverso l'integrazione e cooperazione tra imprese contribuendo direttamente alla positiva ricaduta e ripartizione dei benefici;
3) Riduzione dei costi esterni ambientali: tale principio, sulla base di quanto indicato dalla direttiva 1999/62/CE, concorre ad incentivare:

- la riduzione dei costi esterni, non sostenuti da chi li genera ma scaricati su altri utilizzatori, che possono avere un effetto negativo sull'ambiente (inquinamento atmosferico e acustico) e sulla società nel suo complesso (uso delle infrastrutture);
- il risparmio energetico attraverso il contenimento dei consumi di energia termica ed elettrica necessari alla logistica.

4) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
5) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.
6) Approvvigionamento presso i produttori primari. La priorità concorre qualora il soggetto beneficiario si approvvigioni presso i produttori primari in misura superiore a quanto previsto ai punti 4.2.6.2 e 4.2.6.6 lett a).

La presente Misura potrebbe essere attivata anche attraverso Progetti Integrati di Filiera (PIF) o Progetti Integrati Territoriali (PIT).

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è, per le PMI al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per costruzione o miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.
Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 100.000.

4.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dall'analisi della Misura emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a unmilione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e gli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- nei casi previsti dalle norme, svolgimento di adeguate procedure di gara.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di elezione e dei contributi erogati.
Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:
- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione
Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione

del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura: 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

7.5.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Costruzione e modernizzazione di punti informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000) e sue modifiche e integrazioni;

b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e informazione turistica/agrituristica anche collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;

c) Segnaletica turistica e agrituristica;

d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;

e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

f) Servizi telematici multimediali innovativi;

7.5.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile

7.5.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo EuropeoAgricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo pergli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.5.4 Beneficiari

Soggetti pubblici, Consorzi Pubblici e Privati e associazioni del turismo.

7.5.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

a) Costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) Acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) Spese generali, nel limite del 10% da applicarsi così come indicato nel paragrafo 8.1 del Psr, collegati agli investimenti a)e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Altre tipologie di intervento materiali e immateriali simili.

– Le spese per le garanzie fidejussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali".

– Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

7.5.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

7.5.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

1) Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
2) Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
3) Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
4) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
5) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.5.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo massimo non può essere superiore a € 150.000,00.La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (d) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.5.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonchè azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Sottomisura. 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

7.6.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico , storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale ad es. la musica, il folklore, l'etnologia.

L'intervento deve essere esclusivamente finalizzato alla fruizione pubblica.

7.6.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile

7.6.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo EuropeoAgricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo pergli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.6.2.4 Beneficiari

Soggetti Pubblici; Fondazioni ed Enti ed organismi senza finalità di lucro

7.6.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali:

a) Opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
c) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compresi hw e sw;
d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati nella misura massima del 5%.
e) Spese per la costituzione e implementazione delle banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui alla lettera b);

f) Spese generali, ammesse nel limite del 10%, collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ed e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per le consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ed e);

g) Investimenti immateriali e per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici.

Altre tipologie di intervento materiali e immateriali simili.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.6.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Ai sensi del Reg. 65/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro.

Il costo totale dell'investimento ammissibile non potrà essere superiore a 400.000 Euro.
Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento.
Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.
Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale e locale nel settore culturale.

7.6.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni del PSR e della Strategia di Sviluppo Locale. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;

2. Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste:
   a) elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste ;
   b) adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
3. Qualità gestionale:
   a. capacita del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi
   b. capacita del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
4. Carattere integrato: la domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi;
5. Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;

6. Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.6.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo massimo non può essere superiore a € 150.000.

La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (e) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.6.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura"

Sottomisura: 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

7.4.1.1 Descrizione del tipo del intervento

L'obiettivo principale della misura è quello di innalzare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali rafforzando un sistema socio- economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livelloocupazionale. L'analisi dei fabbisogni effettuata, evidenzia in maniera netta la necessità di intervenire sulla protezione del ***sistema sociale*** per assicurare la permanenza delle popolazioni nelle aree più marginali eperiferiche e sul ***sistema economico*** per facilitare la nascita e la sostenibilità nel tempo delle imprese.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori. Sono previsti finanziamenti per interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, nonché l'acquisto di dotazioni e attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenzaai soggetti sopra elencati.

7.4.1.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino a un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Una quota di tale contributo può essere destinata alla copertura dei costi di avvio dell'offerta dei servizi come speficato nella voce "Importi e aliquote di sostegno".

7.4.1.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo EuropeoAgricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo pergli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.4.1.4 Beneficiari

Amministrazioni locali, Soggetti Pubblici, Partenariati pubblico – privati, Cooperative sociali, Imprese Sociali, altri enti no-profit.

7.4.1.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, nelle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presentesottomisura si applica quanto segue:

a) Costruzione e miglioramento di beni immobili;
b) Acquisto di nuovi macchinari e attrezzatura fino a copertura del valore di mercato del bene;
c) Avvio della gestione e consolidamento di servizi sociali innovativi alla persona;
d) Spese generali, nel limite del 10% da applicarsi così come indicato nel paragrafo 8.1 del Psr, collegati agli investimenti a)e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
e) Investimenti immateriali e per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Si specifica, inoltre, che:

- La realizzazione di nuovi immobili è ammissibile solo a condizione che ne sia giustificata l'oggettiva necessità e dimostrata l'assenza di una struttura similare sul territorio di riferimento per assicurare
- Le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto sono ammesse a finanziamento purchè siano necessarie per l'erogazione del servizio innovativo e purchè tali mezzi siano adibiti esclusivamente al servizio previsto dall'intervento;
- Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

Non sono invece ammissibili:

a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.4.1.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate.

7.4.1.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione indicano prioritariamente:

1) Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
2) Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
3) Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
4) Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole: la priorità premia i progetti che coinvolgono almeno un'azienda agricola e forestale;
5) Innovatività dell'intervento: la priorità premia gli interventi che prevedono investimenti 1) finalizzati all'introduzione di una nuova tipologia di servizio per rispondere a fabbisogni inevasi o 2) finalizzati alla realizzazione di progetti definiti sulla base di studi e analisi effettuati sull'area locale interessata o 3) volti alla concretizzazione di buone prassi;
6) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
7) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.
8) Coerenza con la programmazione sanitaria locale;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.4.1.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000.

Una quota di tale contributo (fino ad un massimo del 40%) può essere destinata alla copertura dei costi di avvio dell'offerta dei servizi, limitatamente ai primi tre anni dell'entrata in operatività del nuovo servizio, in percentuali decrescenti del 60%, del 40% e del 20% del totale delle spese effettivamente sostenute per tali finalità.

La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (c) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.1.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura

Sottomisura: 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

7.4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della Regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali.

La sottomisura può finanziare i seguenti interventi:

- realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio comunali;

- Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui alla legge regionale 28/05 regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale con planimetria dell'area CCN.

7.4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

7.4.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo EuropeoAgricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo pergli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.4.2.4 Beneficiari

Enti Locali e loro Associazioni, Associazioni e Consorzi Pubblici e Privati (ad es. Consorzi che gestiscono i CCN).

7.4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

a) Costruzione e miglioramento di beni immobili;
b) Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c) Spese generali, nel limite del 10% da applicarsi così come indicato nel paragrafo 8.1 del Psr, collegati agli investimenti a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
d) Investimenti immateriali e per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Non sono invece ammissibili:

a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Altre tipologie di intervento materiali e immateriali simili.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate.

7.4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione indicano, prioritariamente:

1. Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
2. Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
3. Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
4. Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
5. Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 100.000.

La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (c) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti

di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 16 "Cooperazione"

Sottomisura: 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione aicontesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani.
- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le filiere regionali agricole, della foresta-legno e dell'agroalimentare, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e della SISL e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (versione preliminare approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da, cluster, network, o ai progetti di ricerca multi - attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network e cluster.

Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point;

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 100.000 euro sul totale del progetto, inteso come somma di contributi tra i beneficiari che compongono l'accordo di cooperazione.

Collegamenti con altre normative

Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014);

Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale adottato dal MIPAAFT.

Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di stakeholders ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.
I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.
Le imprese agricole coinvolte nel partenariato devono avere sede operativa nel territorio del GAL F.A.R. Maremma.

Le PMI coinvolte devono avere sede operativa nelle zone rurali della Toscana e nel caso delle imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, queste sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa sugliaiuti di stato.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;
- costi riferiti a studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- costi per animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);
- costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;
- costi per la realizzazione di test e prove;
- costi per la divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti è di 24 mesi. Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana, ai sensi dellanormativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppatimediante iniziative di ricerca;

2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;

3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori al limite previsto nell'art. 91 comma 1 bis del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. (Codice antimafia –).

Inoltre, devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
- l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;
- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa nel territorio del GAL F.A.R. Maremma che partecipano al cofinanziamento del progetto.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni specifici e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi
-
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è del 90% della spesa ammissibile.

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) de minimis n. 1407/2013.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dall' analisi della sottomisura 16.2 emergono i seguenti rischi:

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati odocumenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;

- all'inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione
- alla partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 16 "Cooperazione"

16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

16.9.1 Descrizione del tipo di intervento

L'agricoltura sociale rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola. Allo stesso tempo può rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e periurbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali.

In questo ambito la sottomisura si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa.

L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati e può servire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce marginali della popolazione.

L'obbiettivo della sottomisura è quello di utilizzare l'agricoltura per realizzare vari benefici attraverso un'azione comune e quindi anche per offrire nuove opportunità di reddito all'agricoltore coinvolgendo anche soggetti che non sono agricoltori.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

16.9.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa "De MInimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

16.9.3 Collegamenti con altre normative

Normativa "De Minimis" di sui al Reg. (UE) n. 1407/2013;

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione delle micro, picole e medie imprese (PMI).

16.9.4 Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

16.9.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;

b. animazione (ad es. incontri, focus group, workshops, seminari);

c. costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto compreso il compenso del coordinatore del progetto;

d. redazione e presentazione del progetto;

e. costi per le attività di divulgazione dei risultati ottenuti;

f. costi diretti per la realizzazione di servizi e pratiche di agricoltura sociale dettagliati nei singoli progetti che non possono essere coperti da altre misure del PSR (personale, materiali di consumo necessari per l'attività).

Per quanto riguarda le spese per interventi relativi al progetto che possono essere coperti da altre misure del PSR questi faranno riferimento alle condizioni fissate dalle singole misure ed operazioni.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto

16.9.6 Condizioni di ammissibilità

Deve essere presentato un progetto secondo i tempi e le modalità indicate dal bando che contenga almeno i seguenti elementi:

- elenco dei soggetti partecipanti al progetto;
- tempistica di realizzazione del progetto;
- descrizione dei risultati attesi e delle attività previste.

Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);

- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs. 159/2011).

16.9.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto:

1) Tipologia dei soggetti svantaggiati
2) Territorializzazione degli interventi
3) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
4) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

In particolare i criteri di selezione 1) e 2) fanno riferimento ad elementi di svantaggio che vengono premiati in termini di punteggio.

16.9.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è può arrivare ad un max. del 90% della spesa ammissibile.
Per quanto riguarda le spese per interventi relativi al progetto che possono essere coperti da altre misure del PSR, le percentuali di contribuzione sono quelle fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR .
Il contributo è concesso in regime di "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013.
Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000,00 per progetto.

16.9.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
Dall' analisi della sottomisura 16.9 emergono i seguenti rischi:

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati odocumenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate

- all'inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione
- alla partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie

all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole"

Operazione: 6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche

6.4.5.1 Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile. Con la sottomisura si vuole creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche edilizie/architettoniche tipiche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento diattività ricreative e sportive. La sottomisura intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti in attività extra agricole nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

a. Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche;
b. Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese ricettive;
c. Adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari e attrezzature relative allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente etc;

Si specifica, inoltre, che:

Il sostegno a titolo del FEASR per tale Misura è concesso esclusivamente nel rispetto della demarcazione con gli fondi di sostegno comunitari e la programmazione regionale.

6.4.5.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo di contributo in conto capitale fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di categorie particolare di soggetti beneficiari e in base alla localizzazione dell'intervento.

6.4.5.3 Collegamenti con altre normative

Normativa "De Minimis" di sui al Reg. (UE) n. 1407/2013;
Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione delle micro, picole e medie imprese (PMI).

6.4.5.4 Beneficiari

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono le imprese, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche e integrazioni.

6.4.5.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

a. opere edili di recupero, di ristrutturazione, di riqualificazione e di ampliamento di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;

b. opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;

c. opere di miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità, etc;

d. acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;

e. acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.

f. investimenti immateriali connessi agli interventi realizzati,

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- Le scorte di magazzino e gli automezzi;

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

6.4.5.6 Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Allegato I del TFUE.

6.4.5.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

1) Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
2) Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano essi realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, e che prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
3) Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
4) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
5) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

6.4.5.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di categorie particolare di soggetti beneficiari e in base alla localizzazionedell'intervento.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 100.000,00

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

6.4.5.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla analisi della Misura emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a unmilione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- nei casi previsti dalle norme, svolgimento di adeguate procedure di gara.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:
- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande diaiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.
Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

Sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Tipologia di operazione: 4.3.2 Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali

4.3.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è volta a incentivare investimenti in infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali. Tali interventi, sono essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico di questi settori, incidono notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriscono il contenimento dei consumi energetici e in generalegarantiscono la gestione attiva di dette superfici ed il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi,prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Per quanto riguarda le strade forestali, da elaborazione fatta in base ai Piani di gestione del Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale, attualmente si stima una densità media della rete stradale di 11,45 m/ha di bosco. Questo valore può considerarsi rappresentativo (per eccesso) della realtà di tutti i boschi regionali.

Per quanto riguarda la densità ottimale e la viabilità forestale, come risulta dal Psr, la densità teorica ottimale varia, al crescere della pendenza, dai 25 – 35 m/ha di strade forestali più 50-70 m di piste principali e 90-100 di piste secondarie. Al fine di rispondere a specifici fabbisogni di sviluppo e ammodernamento delle aziende, il sostegno previsto nell'ambito della presente operazione è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

a) realizzazione, ristrutturazione, messa in sicurezza, miglioramento (realizzazione di opere di regimazione delle acque, tombini, cunette e tubazioni di attraversamento, guadi, ponti in legno, il rimodellamento e consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno delle scarpate, gli adeguamenti e rettifiche dei tracciati, l'allargamento) della rete viaria agro-silvopastorale di ogni ordine e grado, necessaria all'accesso e coltivazione dei fondi agricoli e forestali, e di altre strutture forestali, purchè di libero accesso.

Gli interventi interesseranno i seguenti investimenti:

i. viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade poderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento con la viabilità pubblica asfaltata;

ii. viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione attiva delle superfici forestali;

iii. realizzazione di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi.

Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso progetti integrati territoriali

4.3.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

4.3.2.3 Beneficiari

- Comuni, Unioni dei Comuni e altri soggetti pubblici
- Consorzi di Strade vicinali costituiti ai sensi della L. 12 febbraio 1958, n. 126

per interventi (realizzazione, ristrutturazione, messa in sicurezza, miglioramento) su strade di libero accesso aperte al pubblico al servizio di una moltitudine di utenti.

Laddove i beneficiari operino anche nel settore forestale, il sostegno verrà concesso ai sensi dell'art.40 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

4.3.2.4 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato initerno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.1857/2006.

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo EuropeoAgricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo pergli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

4.3.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue: I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a). Fra gli studi di fattibilità è inclusa la valutazione costi/benefici degli interventi solo se collegata agli investimenti.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014/2020;

c) investimenti immateriali quali l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR.

Sono ammessi a contributo solo interventi riguardanti viabilità a fondo naturale o comunque non asfaltata.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili.

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi a carico di viabilità non collegata prevalentemente all'uso agricolo o forestale;
- i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi" di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

4.3.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).
Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture inattuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).
Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).
2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.3.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e di svantaggio (zona montana) o (per le infrastrutture forestali) della maggiore diffusione dei boschi.
La priorità premia:
- gli investimenti in base a quanto riportato nel paragrafo 2 "Classificazione della Regione" del PSR in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento alle zone previste, soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure;
- i territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le aziende che hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione, legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D);
- le aree dove sono più diffusi i boschi e che quindi necessitano maggiormente di viabilità per l'accesso e di strutture per la loro utilizzazione, le quali, come riportato nella descrizione generale dell'operazione, hanno una dotazione di strade inferiore alle esigenze.

2. Tipologia di intervento: la priorità concorre a incentivare la realizzazione di viabilità forestale.
3. Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
4. Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

4.3.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per tutti gli investimenti incluse le spese generali, la percentuale di contribuzione può arrivare fino ad un massimo del 100% dei costi ammissibili.
Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000,00

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dall'art.40 del Regolamento (UE) n. 702/2014 e dal punto 2.1.6 dgli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

4.3.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure
Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e all'analisi della sottomisura 4.3 e delle specifica operazione 4.3.2 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a unmilione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- nei casi previsti dalle norme, svolgimento di adeguate procedure di gara.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

(Cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;

- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL. La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1**: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

1. **FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE** – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.

2. **FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA'** – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea"

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
    - aumento del benessere della popolazione locale;
    - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
    - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
    - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
    - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

  per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato A);
- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);

- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura 19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013. In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.
Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;

- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020)

7. Condizioni di ammissibilità

a) Per la sottoazione A:
   - Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:
   - Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
   - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
     - Enti pubblici;
     - Imprese agricole e forestali;
     - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
     - Cooperative di Comunità[1], Enti del Terzo Settore[2];
     - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese

     Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

     Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
   - Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà

[1] Cosi come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..
[2] Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B[3].
- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle

[3] La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;

persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;

- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici.
  Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

- R7 - Selezione dei beneficiari

  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 - Sistemi informatici

  Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

11. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

  Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

  - confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
  - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).
- R2 : Ragionevolezza dei costi

  Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi,

dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4 - Appalti pubblici

  Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 - Selezione dei beneficiari

  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 - Sistemi informatici

  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 - Le domande di pagamento

  E' prevista la predisposizione di:

  - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e
  - agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del

rispetto degli impegni.

- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Allegato A – Aree Interne (SNAI Regione Toscana)

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL F.A.R. Maremma Scarl - Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.980.360,88	2.322.281,29	1.293.216,76	1.295.798,34	1.298.559,52	1.781.134,73	2.106.660,29	**13.078.011,81**
Feasr	1.285.131,61	1.001.367,69	557.635,07	558.748,25	559.938,86	768.025,29	908.391,92	**5.639.238,69**
Nazionale	1.695.229,27	1.320.913,60	735.581,69	737.050,10	738.620,65	1.013.109,43	1.198.268,37	**7.438.773,12**
Stato	1.186.660,49	924.639,52	514.907,18	515.935,07	517.034,46	709.176,60	838.787,86	**5.207.141,18**
Regione	508.568,78	396.274,08	220.674,51	221.115,03	221.586,20	303.932,83	359.480,51	**2.231.631,94**
Totale	**2.980.360,88**	**2.322.281,29**	**1.293.216,76**	**1.295.798,34**	**1.298.559,52**	**1.781.134,73**	**2.106.660,29**	**13.078.011,81**

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.533.306,75	1.973.939,10	1.099.234,25	1.101.428,59	1.103.775,59	1.513.964,52	1.790.661,25	**11.116.310,04**
Feasr	1.092.361,87	851.162,54	473.989,81	474.936,01	475.948,03	652.821,50	772.133,13	**4.793.352,89**
Nazionale	1.440.944,88	1.122.776,56	625.244,44	626.492,58	627.827,56	861.143,02	1.018.528,12	**6.322.957,15**
Stato	1.008.661,42	785.943,59	437.671,11	438.544,81	439.479,29	602.800,11	712.969,68	**4.426.070,01**
Regione	432.283,46	336.832,97	187.573,33	187.947,77	188.348,27	258.342,91	305.558,44	**1.896.887,15**
Totale	**2.533.306,75**	**1.973.939,10**	**1.099.234,25**	**1.101.428,59**	**1.103.775,59**	**1.513.964,52**	**1.790.661,25**	**11.116.310,04**

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	447.054,13	348.342,19	193.982,51	194.369,75	194.783,93	267.170,21	315.999,04	**1.961.701,77**
Feasr	192.769,74	150.205,15	83.645,26	83.812,24	83.990,83	115.203,79	136.258,79	**845.885,80**
Nazionale	254.284,39	198.137,04	110.337,25	110.557,51	110.793,10	151.966,41	179.740,26	**1.115.815,97**
Stato	177.999,07	138.695,93	77.236,08	77.390,26	77.555,17	106.376,49	125.818,18	**781.071,18**
Regione	76.285,32	59.441,11	33.101,18	33.167,25	33.237,93	45.589,92	53.922,08	**334.744,79**
Totale	**447.054,13**	**348.342,19**	**193.982,51**	**194.369,75**	**194.783,93**	**267.170,21**	**315.999,04**	**1.961.701,77**

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL F.A.R. Maremma Scarl - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.633.773,81	961.900,00	414.771,28	547.128,72	382.990,10	164.138,62	1.671.873,81
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	1.149.759,84	1.149.759,84	495.776,44	653.983,40	457.788,38	196.195,02	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	1.788.563,43	794.917,08	342.768,24	452.148,84	316.504,18	135.644,65	993.646,35
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	1.407.825,01	1.251.400,00	539.603,68	711.796,32	498.257,42	213.538,90	156.425,01
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	830.447,24	830.447,24	358.088,85	472.358,39	330.650,87	141.707,52	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.826.703,85	1.826.703,85	787.674,70	1.039.029,15	727.320,40	311.708,74	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.018.385,97	1.018.385,97	439.128,03	579.257,94	405.480,56	173.777,38	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	2.296.222,36	2.066.600,03	891.117,93	1.175.482,10	822.837,47	352.644,63	229.622,33
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	222.113,80	199.902,42	86.197,92	113.704,50	79.593,15	34.111,35	22.211,38

Azione specifica LEADER	1.451.848,02	1.016.293,61	438.225,80	578.067,81	404.647,46	173.420,34	435.554,41
TOTALE	**14.625.643,33**	**11.116.310,04**	**4.793.352,89**	**6.322.957,15**	**4.426.070,01**	**1.896.887,15**	**3.509.333,29**

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL F.A.R. Maremma Scarl - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 - GAL F.A.R. Maremma Scarl - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.633.773,81	961.900,00	414.771,28	547.128,72	382.990,10	164.138,62	1.671.873,81
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	1.149.759,84	1.149.759,84	495.776,44	653.983,40	457.788,38	196.195,02	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	1.788.563,43	794.917,08	342.768,24	452.148,84	316.504,18	135.644,65	993.646,35
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	1.407.825,01	1.251.400,00	539.603,68	711.796,32	498.257,42	213.538,90	156.425,01
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	830.447,24	830.447,24	358.088,85	472.358,39	330.650,87	141.707,52	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.826.703,85	1.826.703,85	787.674,70	1.039.029,15	727.320,40	311.708,74	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.018.385,97	1.018.385,97	439.128,03	579.257,94	405.480,56	173.777,38	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	2.296.222,36	2.066.600,03	891.117,93	1.175.482,10	822.837,47	352.644,63	229.622,33
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	222.113,80	199.902,42	86.197,92	113.704,50	79.593,15	34.111,35	22.211,38
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER	1.451.848,02	1.016.293,61	438.225,80	578.067,81	404.647,46	173.420,34	435.554,41
TOTALE	**14.625.643,33**	**11.116.310,04**	**4.793.352,89**	**6.322.957,15**	**4.426.070,01**	**1.896.887,15**	**3.509.333,29**

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL F.A.R. Maremma Scarl - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.783.533,65	2.111.659,84	910.547,72	1.201.112,12	840.778,48	360.333,64	1.671.873,81
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.788.563,43	794.917,08	342.768,24	452.148,84	316.504,18	135.644,65	993.646,35
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	5.083.362,07	4.926.937,06	2.124.495,26	2.802.441,80	1.961.709,26	840.732,54	156.425,01
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	2.518.336,16	2.266.502,45	977.315,86	1.289.186,59	902.430,62	386.755,98	251.833,71
Azione specifica LEADER		1.451.848,02	1.016.293,61	438.225,80	578.067,81	404.647,46	173.420,34	435.554,41
TOTALE		**14.625.643,33**	**11.116.310,04**	**4.793.352,89**	**6.322.957,15**	**4.426.070,01**	**1.896.887,15**	**3.509.333,29**

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL F.A.R. Maremma Scarl - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL F.A.R. Maremma Scarl- Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento								
Tipo di operazione		**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.783.533,65	2.111.659,84	910.547,72	1.201.112,12	840.778,48	360.333,64	1.671.873,81
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.788.563,43	794.917,08	342.768,24	452.148,84	316.504,18	135.644,65	993.646,35
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	5.083.362,07	4.926.937,06	2.124.495,26	2.802.441,80	1.961.709,26	840.732,54	156.425,01
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	2.518.336,16	2.266.502,45	977.315,86	1.289.186,59	902.430,62	386.755,98	251.833,71
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		1.451.848,02	1.016.293,61	438.225,80	578.067,81	404.647,46	173.420,34	435.554,41
TOTALE		**14.625.643,33**	**11.116.310,04**	**4.793.352,89**	**6.322.957,15**	**4.426.070,01**	**1.896.887,15**	**3.509.333,29**

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
GAL LEADER SIENA

Misura 19
"Sostegno allo sviluppo locale LEADER"
(SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)

Approvata con delibera n. 06 del Consiglio di Amministrazione del 20 Ottobre 2021

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL .....
2. ANALISI DEL CONTESTO .....
2.1 Ambito territoriale .....
2.2 Descrizione sintetica dell'area.....
2.3 Analisi socio-economica .....
2.4 Analisi settoriale.....
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente.....
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....
4. ANALISI DEI FABBISOGNI .....
5. OBIETTIVI .....
6. STRATEGIE.....
6.1 Misure/sotto misure/operazioni attivate .....
6.2 Misura 19.4.....
6.3 Carattere integrato della strategia .....
6.4 Innovazione e valore aggiunto .....
6.5 Animazione.....
6.6 Cooperazione.....
7. PIANO FINANZIARIO.....
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....
9. PIANO DI FORMAZIONE .....
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....
11. PIANO DI VALUTAZIONE .....
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE .....
ALLEGATO A2 – PROGETTI DI RIGENERAZIONE DELLE COMUNITA' .....
ALLEGATO A3 – PIANO FINANZIARIO .....

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Leader Siena

Società consortile a responsabilità limitata

Sede legale: Via Adua n. 19 - 53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI)

Recapiti territoriali:

c/o il Comune di Monteroni d'Arbia (SI) - Via Roma n. 13

Telefono e fax: 0577 - 775067

E-mail: info@leadersiena.it

PEC: leadersiena@cgn.legalmail.it

Sito Web: www.leadersiena.it

Presidente: Claudio Galletti

Responsabile Tecnico Amministrativi: Dr. Marco Flori

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Claudio Galletti (rappresentanza Soci Pubblici);

Vice – Presidente: Roberto Machetti (rappresentanza Soci Pubblici);

Fabio Tiberini (rappresentanza Soci Privati – settore Agricoltura);

Damiano Romani (rappresentanza Soci Privati – settore Commercio);

Lauro Simonetti (rappresentanza Soci Privati – Artigianato).

Organigramma società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Dr. Marco Flori

Segreteria: Silvia Nocci

Animatrici: Dr.ssa Cristina Catani - Dr.ssa Ambra Ciacci

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione delle Iniziative Comunitarie Leader II, Leader Plus e del PSR 2007-2013

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

LEADER SIENA Scrl

SOCI	Quota capitale	%	
UNIONE DEI COMUNI AMIATA - VAL D' ORCIA*	€ 7.000,00	21,13	
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE #	€ 5.000,00	15,07	
UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE §	€ 5.000,00	15,07	
COMUNE DI ASCIANO (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61	**PUBBLICO**
COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (SI)	€ 865,00	2,61	**86%**
COMUNE DI RAPOLANO TERME (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI SAN GIOVANNI D'ASSO (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI BUONCOVENTO (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI TORRITA DI SIENA (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI TREQUANDA (SI)	€ 865,00	2,61	
COMUNE DI CASOLE D'ELSA (SI)	€ 1.000,00	3,01	
CONFED.ITALIANA AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96	
CONFED. ITALIANA COLTIVATORI DIRETTI - SIENA	€ 320,00	0,96	
CONFED.NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - SIENA	€ 320,00	0,96	
EUROBIC TOSCANA SUD SPA - POGGIBONSI (SI)	€ 320,00	0,96	
F.G.R. SRL - ROMA	€ 320,00	0,96	
TENUTA DI SPINETO SAS - SARTEANO (SI)	€ 320,00	0,96	
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE - SIENA	€ 320,00	0,96	
AMIATA MARMI SRL - CASTIGION D'ORCIA (SI)	€ 320,00	0,96	**PRIVATO**
O.S.A. ASS. CULTURALE - ABBADIA S.SALVATORE (SI)	€ 320,00	0,96	**14%**
BANCA CRAS - Credito Cooperativo	€ 320,00	0,96	
API SIENA	€ 320,00	0,96	
CONFCOMMERCIO - SIENA	€ 320,00	0,96	
CONFESERCENTI - SIENA	€ 320,00	0,96	
ISTITUTO CASA FAMIGLIA - CETONA (SI)	€ 320,00	0,96	
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96	
	€ 33.180,00	100,00	

** UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA:*
Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, San Quirico d'Orcia

 # UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE:
Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano

§ UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE:
Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille

Nota: 28 dei 30 Comuni della zona Leader sono soci in forma singola o associata (Unioni); mancano solo Montalcino e Radicondoli che comunque hanno partecipato agli incontri di animazione territoriale organizzati dal GAL e hanno espresso la

volontà (anche se non formalizzata), di entrare nella compagine sociale (erano nelle vecchie Comunità Montane ma non sono entrati nelle nuove Unioni dei Comuni). Si allega visura Camera di Commercio, Allegato 5)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Leader Siena S.c.r.l. è pari ad € 33.180,00, interamente sottoscritto e versato, con il Patrimonio Netto al 31-12-2020 pari ad € 52.078,00 comprensivo della Riserva Legale, della Straordinaria detratta la Perdita di Esercizio.
Socio del Gal Leader Siena è Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria, che nel corso del 2018, ha concesso alla Società uno scoperto di c/c pari ad € 60.000,00 a copertura dei costi della Misura 19.4 – Sostegno per le spese di gestione e animazione del Gal.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del Gal Siena:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dalle Unioni di Comuni, facenti parte del partenariato di questo Gal e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico.
In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi), fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata.
Nel dettaglio *l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia*, partecipa attivamente alla progettazione, presentazione e realizzazione di progetti LIFE, promossi dalla Commissione Europea. In particolare, i più recenti sono stati i seguenti:

- ✓ LIFE04/NAT/000191/TUCAP "Conservazione di Abies Alba in faggeta abetina nel Pigelleto Monte Amiata" beneficiario coordinatore Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Coop Abies Alba, Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti" - Università

di Siena, Dipartimento di Biotecnologie Agrarie - Università di Firenze, D.R.E.Am. Italia soc. coop. Cooperativa "La Querce".

Il progetto ha come obiettivo principale la tutela dell'integrità genetica della popolazione autoctona di Abies alba, il consolidamento della presenza del Taxus baccata e la tutela della presenza della Salamandrina terdigitata con l'ulteriore intento di favorirne la diffusione all'interno del SIC Pigelleto.

www.lifepigelleto.it

- ✓ LIFE08NAT/000371/RESILFOR "Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con Abies Alba nell'Appennino Tosco-Marchigiano. Beneficiario coordinatore Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Unione dei Comuni Montani del Casentino, Regione Marche, C.R.A. di Selvicoltura di Arezzo, D.R.E.Am. Italia soc. coop.

  Il progetto LIFE ReSilFor ha come obbiettivo principale l'arresto della perdita dell'habitat 9220 "Faggeti degli Appennini con Abies alba", riducendo i rischi di segregazione genetica delle popolazioni relitte di Abies alba o la loro scomparsa a causa delle mutazioni climatiche. A fianco agli obbiettivi di conservazione dell'Abete bianco, con il progetto sono state svolte azioni di salvaguardia di altre specie, sia animali sia vegetali, che fanno parte del medesimo ecosistema.

  www.liferesilfor.it

- ✓ LIFE13/BIO/IT/000282/SELPIBIOLIFE "Selvicoltura innovativa per accrescere la biodiversità dei suoli in popolamenti artificiali di pino nero. Beneficiario coordinatore Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, partner di progetto Unione dei Comuni Montani Amiata Val d'Orcia, Compagnia delle Foreste S.r.l., Unione dei Comuni del Pratomagno, Unità di Ricerca di Micologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Siena.

  E' questo un progetto LIFE Biodiversità che riguarda le pinete di origine artificiale di Pinus nigra e in particolare vuole dimostrare gli effetti positivi di uno specifico trattamento selvicolturale. Tali effetti riguardano non solo l'accrescimento delle piante e la stabilità dei soprassuoli ma nello specifico anche la biodiversità a livello di sottobosco e dell'ambiente suolo (funghi, batteri, flora, mesofauna, nematodi).

  www.selpbiolife.it

L'ente ha inoltre attivato progetti, sulla programmazione comunitaria corrente, relativi al Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed

eventi catastrofici, alla valorizzazione economica delle foreste, alla realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico ed alla ricostituzione del potenziale forestale.

Per quanto riguarda *l'Unione dei Comuni Val di Merse*, svolge progettazione nell'ambito della prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, ricostituzione del potenziale forestale ed il suo territorio è stato oggetto del progetto LIFE04 NAT/IT/000190 "Conservazione dei siti Natura 2000 gestiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo forestale dello Stato - Ufficio per la Biodiversità".
www.corpoforestale.it
L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese ha aderito formalmente all'iniziativa **Patto dei Sindaci** dell'Unione Europea nel 2013. Con la deliberazione adottata dall'Assemblea è stata individuata l'Unione dei Comuni quale soggetto coordinatore del Patto dei Sindaci.
Il Patto dei Sindaci è un accordo volontario stipulato con l'Unione Europea per impegnarsi a raggiugere gli obiettivi di efficienza energetico-ambientale di riduzione dei consumi e delle emissioni del 20% e di sfruttamenti delle rinnovabili per un ulteriore 20% entro il 2020.
La Provincia di Siena, impegnata da tempo nella sostenibilità energetico-ambientale, ha aderito nel 2010 diventando struttura di supporto del Patto dei Sindaci e assumendo il ruolo di sostegno ai comuni del territorio.
Le azioni previste dal PAES intervengono nelle seguenti categorie energetiche:

- Il settore edilizio con azioni di risparmio energetico da realizzarsi negli edifici e negli impianti di illuminazione pubblica delle singole amministrazioni comunali, da realizzarsi dopo aver effettuato appositi "audit energetici" e progetti di riqualificazione energetica. Per realizzare questi importanti studi, le singole Amministrazioni Comunali si doteranno di un Catasto Energetico, cioè di una banca dati dettagliata sulle caratteristiche termofisiche degli edifici e degli impianti ad essi associati e di un Piano dell'illuminazione pubblica.
- Il settore dei trasporti è stato affrontato con l'obiettivo di sviluppare una "*mobilità sostenibile*", attraverso un rinnovamento graduale del parco autoveicoli circolanti sul territorio e l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile, quali il car pooling, il car sharing ed il bike sharing;
- Il settore delle fonti rinnovabili che prevede la promozione di impianti fotovoltaici e solare termico per la produzione di ACS. Si prevede inoltre che, i Comuni, per facilitare la

diffusione degli impianti fotovoltaici sugli edifici privati attiveranno iniziative di "*green public procurement (GPP)"* per ridurre i costi di fornitura dei pannelli fotovoltaici.

Tutti i comuni dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese si sono impegnati a ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2.

Oltre ai comuni della Valdichiana hanno aderito al programma anche i Comuni di Sovicille e Radicondoli appartenenti all'area Val di Merse.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi dell'Unione Europea. **Si specifica inoltre che i dati riportati per i Comuni parzialmente eligibili (Chianciano Terme, Rapolano Terme, Torrita di Siena) si riferiscono a tutto il loro territorio comunale.**

A) aree rurali secondo la metodologia del PSR 2014/20:

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedi e in declino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km²	Fonte Cens. 2011	1 Gennaio 2015
ABBADIA S.S.			X	f.a.(#)	58,93	6.557	6.499
ASCIANO		X		si	215,58	7.228	7.174
BUONCONVENTO		X		si	64,82	3.182	3.222
CASOLE D'ELSA		X		si	148,60	3.886	3.941
CASTELLINA IN CHIANTI		X		si	99,52	2.863	2.899
CAST.VO BERARDENGA		X		si	177,06	8.787	9.125
CASTIGLIONE D'ORCIA			X	f.a.(#)	141,88	2.453	2.400
CETONA		X		f.a.(§)	53,19	2.845	2.790
CHIANCIANO TERME (*)	X			f.a.(§)	11,69	518	7.134
CHIUSDINO		X		f.a.(^)	141,76	1.877	1.928
GAIOLE IN CHIANTI		X		si	129,02	2.758	2.786
MONTALCINO		X		no (****)	243,65	5.145	5.110
MONTEPULCIANO		X		f.a.(§)	165,66	14.237	14.212
MONTERONI D'ARBIA (***)		X		si	104,54	8.744	9.007
MONTICIANO		X		f.a.(^)	109,40	1.505	1.578
MURLO		X		f.a.(^)	114,81	2388	2411
PIANCASTAGNAIO			X	f.a.(#)	69,66	4.176	4.276
PIENZA		X		f.a.(§)	122,51	2.141	2.129
RADDA IN CHIANTI		X		si	80,60	1.693	1.652
RADICOFANI		X		f.a.(#)	118,49	1.151	1.126
RADICONDOLI		X		no (****)	132,55	931	923
RAPOLANO TERME (**)	X			si	1,21	3.217	5.269
S. CASCIANO DEI BAGNI		X		f.a.(§)	91,89	1.637	1.623
SAN GIMIGNANO		X		si	138,81	7.677	7.853
SAN GIOVANNI D'ASSO		X		si	66,38	898	873
SAN QUIRICO D'ORCIA	X			f.a.(#)	42,18	2.680	2.707
SARTEANO (***)		X		f.a.(§)	65,36	4.741	4.727
SOVICILLE		X		f.a.(^)	143,75	9.935	10.150
TORRITA DI SIENA (**)	X			si	56,97	1.710	7.462
TREQUANDA		X		si	64,09	1.339	1.298
GAL					**3.174,56**	**118.899**	**134.284**
Provincia di Siena					**3.821,22**	**266.621**	**270.285**

***eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013**

****parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013**

*****nella programmazione 2007-13 classificato C1 parzialmente eleggibile. Nella programmazione 2014-20 classificato C2 e quindi totalmente eleggibile**

f.a.(#): Comune parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
f.a.(§): Comune parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese
f.a. (^): Comune parte dell'Unione dei Comuni Val di Merse
no (****): I Comuni di Montalcino e Radicondoli, che nella programmazione 2007-2013 erano soci in quanto facenti parte di Comunità Montane con la trasformazione in Unioni dei Comuni non hanno accettato tale modifica, ora non lo sono ma hanno espresso la volontà di diventare soci del Gal e si sta attivando il percorso per la loro entrata.

B) Zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione Europea

Comune	POR FESR	Aree interne		PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
ABBADIA S.S.	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Fragili		INTERREG VB -INTERREG VC
ASCIANO	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
BUONCONVENTO	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
CASOLE D'ELSA	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTELLINA IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTELNUOVO BERARDENGA	Asse 1, 2, 3, 4		C - Cintura		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTIGLIONE D'ORCIA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	F - Ultraperiferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
CETONA	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Fragili		INTERREG VB -INTERREG VC
CHIANCIANO TERME	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CHIUSDINO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
GAIOLE IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTALCINO	Asse 1, 2, 3, 4, 5		E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTEPULCIANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTERONI D'ARBIA	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intremedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTICIANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
MURLO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
PIANCASTAGNAIO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	F - Ultraperiferico Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
PIENZA	Asse 1, 2, 3, 4		E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADDA IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADICOFANI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADICONDOLI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RAPOLANO TERME	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN CASCIANO DEI BAGNI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN GIMIGNANO	Asse 1, 2, 3, 4, 5		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN GIOVANNI D'ASSO	Asse 1, 2, 3, 4		E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN QUIRICO D'ORCIA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
SARTEANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
SOVICILLE	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	C - Cintura		INTERREG VB -INTERREG VC
TORRITA DI SIENA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
TREQUANDA	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC

Legenda:
POR FESR
Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime
Asse 3: Promuovere la competitività delle PMI
Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori
Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a1 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – Censimento 2011

Censimento 2011	0-14		15-19		15-64		60-64		65 e più		15-24		55-64		TOTALE		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale M+F
Abbadia San Salvatore	338	351	117	108	1942	1965	212	226	802	1159	239	222	433	455	3082	3475	6557
Asciano	482	493	162	134	2276	2244	224	247	765	968	323	289	440	462	3523	3705	7228
Buonconvento	192	206	79	67	990	989	110	119	360	445	147	135	201	218	1542	1640	3182
Casole d'Elsa	301	285	95	82	1271	1273	122	103	335	421	173	164	230	222	1907	1979	3886
Castellina in Chianti	211	169	62	65	942	879	99	81	291	371	142	125	190	172	1444	1419	2863
Castelnuovo	646	197	197	169	2875	3006	283	291	730	900	375	358	584	621	4251	4536	8787
Castiglione d'Orcia	124	126	41	39	700	723	103	91	340	440	81	86	200	176	1164	1289	2453
Cetona	159	151	65	51	851	828	115	92	355	501	126	101	218	200	1365	1480	2845
Chianciano Terme	418	391	145	113	2022	2212	214	273	827	1188	284	237	431	510	3267	3791	7058
Chiusdino	104	99	39	39	577	548	60	55	232	317	78	81	121	102	913	964	1877
Gaiole in Chianti	194	172	53	43	903	847	93	81	302	340	109	110	181	181	1399	1359	2758
Montalcino	287	328	102	93	1573	1553	151	152	602	802	212	219	304	322	2462	2683	5145
Montepulciano	866	826	302	289	4345	4454	473	506	1627	2119	650	582	942	970	6838	7399	14237
Monteroni d'Arbia	687	649	217	194	2846	2863	288	291	769	930	440	380	541	580	4302	4442	8744
Monticiano	92	107	35	29	469	423	32	47	179	235	61	55	80	83	740	765	1505
Murlo	193	163	39	39	772	731	65	67	235	294	82	79	133	137	1200	1188	2388
Piancastagnaio	233	209	105	84	1364	1345	125	109	420	605	206	183	289	277	2017	2159	4176
Pienza	128	137	45	36	651	642	86	89	256	327	86	80	153	161	1035	1106	2141
Radda in Chianti	107	124	29	28	519	519	51	51	186	238	83	63	103	104	812	881	1693
Radicofani	53	59	29	17	385	347	45	33	137	170	65	44	90	72	575	576	1151
Radicondoli	53	48	27	16	298	278	36	23	107	147	48	29	65	60	458	473	931
Rapolano Terme	341	296	107	110	1594	1580	165	177	567	751	221	203	314	336	2502	2627	5129
San Casciano dei Bagni	79	62	28	31	495	491	77	51	226	284	65	70	134	118	800	837	1637
San Gimignano	523	470	168	156	2459	2481	232	259	783	961	322	320	477	497	3765	3912	7677
San Giovanni d'Asso	54	35	13	12	258	249	36	33	133	169	33	25	61	67	445	453	898
San Quirico d'Orcia	193	159	65	54	820	840	82	83	295	373	133	121	158	168	1308	1372	2680
Sarteano	285	324	92	84	1395	1468	167	183	525	744	182	187	299	310	2205	2536	4741
Sovicille	680	668	218	200	3165	3282	294	279	927	1213	446	429	620	619	4772	5163	9935
Torrita di Siena	520	423	122	141	2255	2304	254	293	824	1031	302	287	492	539	3599	3758	7357
Trequanda	86	79	29	23	404	405	53	51	168	197	61	46	91	93	658	681	1339
GAL	8629	8239	2827	2546	41416	41769	4347	4436	14305	18640	5775	5310	8575	8832	64350	68648	132998
PROVINCIA	17354	16348	5612	5229	81966	84450	8508	9024	28313	38190	11551	10989	16501	17770	127633	138988	266621

Fonte: ISTAT

Tabella a2 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – 1 Gennaio 2015

1 Gennaio 2015	0-14		15-19		15-64		60-64		65 e più		15-24		55-64		TOTALE		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale M+F
Abbadia San Salvatore	341	337	121	117	1891	1944	207	226	818	1168	245	242	462	482	3050	3449	6499
Asciano	482	484	151	139	2229	2180	205	221	807	992	319	283	433	441	3518	3656	7174
Buonconvento	216	215	58	83	962	994	94	95	373	462	130	148	193	199	1551	1671	3222
Casole d'Elsa	289	275	100	88	1285	1290	121	109	363	439	193	176	243	240	1937	2004	3941
Castellina in Chianti	205	188	75	51	961	877	89	98	300	368	151	113	192	184	1466	1433	2899
Castelnuovo Berardenga	670	672	194	184	2917	3060	291	316	819	987	398	378	586	638	4406	4719	9125
Castiglione d'Orcia	122	121	45	39	678	703	98	90	354	422	83	89	177	188	1154	1246	2400
Cetona	143	155	69	43	802	821	108	103	368	501	121	104	187	201	1313	1477	2790
Chianciano Terme	400	363	137	141	2062	2215	204	241	869	1225	292	272	393	492	3331	3803	7134
Chiusdino	125	108	32	40	593	561	63	54	222	319	73	94	118	116	940	988	1928
Gaiole in Chianti	195	172	70	62	902	860	96	98	305	352	130	115	188	197	1402	1384	2786
Montalcino	306	324	98	100	1555	1549	153	156	595	781	204	206	287	328	2456	2654	5110
Montepulciano	869	841	281	261	4260	4386	461	475	1670	2186	607	567	924	979	6799	7413	14212
Monteroni d'Arbia	734	702	215	184	2856	2872	253	252	832	1011	421	381	506	556	4422	4585	9007
Monticiano	108	119	34	26	509	434	49	39	174	234	75	60	99	83	791	787	1578
Murlo	192	179	43	37	770	725	63	68	240	305	90	81	137	150	1202	1209	2411
Piancastagnaio	224	229	92	85	1391	1376	153	134	440	616	205	186	327	308	2055	2221	4276
Pienza	121	129	40	38	621	644	67	75	269	345	86	81	139	148	1011	1118	2129
Radda in Chianti	95	116	38	40	517	513	46	45	173	238	83	66	114	120	785	867	1652
Radicofani	54	57	26	16	374	337	54	32	132	172	56	40	96	77	560	566	1126
Radicondoli	57	44	15	16	281	282	34	30	113	146	39	34	70	74	451	472	923
Rapolano Terme	354	317	125	103	1649	1599	145	148	578	772	255	207	316	329	2581	2688	5269
San Casciano dei Bagni	83	62	20	27	480	480	68	46	227	291	54	63	131	119	790	833	1623
San Gimignano	514	452	173	161	2537	2488	232	225	852	1010	340	330	503	505	3903	3950	7853
San Giovanni d'Asso	51	46	17	9	246	241	29	33	128	161	33	19	51	63	425	448	873
San Quirico d'Orcia	178	156	68	48	825	851	80	79	308	389	127	110	168	174	1311	1396	2707
Sarteano	300	314	86	84	1379	1424	150	149	547	763	170	183	298	297	2226	2501	4727
Sovicille	716	694	218	175	3213	3320	296	322	972	1235	453	407	628	649	4901	5249	10150
Torrita di Siena	519	440	160	140	2232	2300	223	274	872	1099	294	297	488	539	3623	3839	7462
Trequanda	83	62	29	35	375	384	39	41	187	207	57	55	80	87	645	653	1298
GAL	8746	8373	2830	2572	41352	41710	4171	4274	14907	19196	5784	5387	8534	8963	65005	69279	134284
PROVINCIA	17637	16714	5741	5243	82268	84631	7871	8530	29670	39365	11824	11018	16396	17861	129575	140710	270285

Fonte: ISTAT

Tabella b - n. abitanti totali per tipo di località abitate – Censimento 2011

	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
Abbadia San Salvatore	6364	13	180	6557
Asciano	5984	182	1062	7228
Buonconvento	2803	17	362	3182
Casole d'Elsa	1798	1144	944	3886
Castellina in Chianti	1485	587	791	2863
Castelnuovo Berardenga	6177	1453	1157	8787
Castiglione d'Orcia	1909	85	459	2453
Cetona	1987	56	802	2845
Chianciano Terme	6162	*	896	7058
Chiusdino	1507	143	227	1877
Gaiole in Chianti	1761	382	615	2758
Montalcino	4124	41	980	5145
Montepulciano	9700	1858	2679	14237
Monteroni d'Arbia	7278	581	885	8744
Monticiano	1327	83	95	1505
Murlo	1743	366	279	2388
Piancastagnaio	3676	118	382	4176
Pienza	1451	*	690	2141
Radda in Chianti	708	505	480	1693
Radicofani	925	*	226	1151
Radicondoli	704	10	217	931
Rapolano Terme	4567	33	529	5129
San Casciano dei Bagni	1199	145	293	1637
San Gimignano	5265	111	2301	7677
San Giovanni d'Asso	627	14	257	898
San Quirico d'Orcia	2498	42	140	2680
Sarteano	4026	93	622	4741
Sovicille	6252	2315	1368	9935
Torrita di Siena	5823	728	806	7357
Trequanda	984	42	313	1339
Totale GAL	**100814**	**11147**	**21037**	**132998**
Provincia di Siena	**216947**	**18618**	**31056**	**266621**

Fonte: ISTAT

**dato non disponibile*

Tabella c - Densità della Popolazione (ab/km)

	1 Gennaio 2015	Censimento 2011	Censimento 2001	Variaz. Gen '15-
Abbadia San Salvatore	110,30	111,29	115,95	-4,87%
Asciano	33,29	33,54	30,11	10,57%
Buonconvento	49,74	49,12	48,90	1,70%
Casole d'Elsa	26,52	26,15	19,72	34,46%
Castellina in Chianti	29,15	28,79	26,88	8,45%
Castelnuovo Berardenga	51,54	49,64	42,20	22,16%
Castiglione d'Orcia	16,92	17,29	17,68	-4,31%
Cetona	52,45	53,49	53,66	-2,24%
Chianciano Terme	195,35	193,26	190,44	2,57%
Chiusdino	13,60	13,24	13,53	0,52%
Gaiole in Chianti	21,60	21,38	18,50	16,76%
Montalcino	20,98	21,12	21,01	-0,16%
Montepulciano	85,83	85,98	83,84	2,37%
Monteroni d'Arbia	85,17	82,69	67,80	25,62%
Monticiano	14,42	13,75	12,86	12,07%
Murlo	21,00	20,80	16,83	24,79%
Piancastagnaio	61,35	59,91	60,20	1,91%
Pienza	17,38	17,47	18,22	-4,66%
Radda in Chianti	20,51	21,02	20,72	-1,02%
Radicofani	9,51	9,72	10,29	-7,63%
Radicondoli	6,96	7,02	7,38	-5,62%
Rapolano Terme	63,43	61,74	57,49	10,32%
San Casciano dei Bagni	17,67	17,82	19,00	-6,99%
San Gimignano	56,57	55,30	51,24	10,39%
San Giovanni d'Asso	13,16	13,53	13,61	-3,32%
San Quirico d'Orcia	64,19	63,55	58,41	9,91%
Sarteano	55,44	55,60	53,18	4,23%
Sovicille	70,60	69,11	58,19	21,32%
Torrita di Siena	127,86	126,06	122,02	4,79%
Trequanda	20,25	20,89	22,11	-8,40%
GAL	**40,6**	**40,26**	**37,7**	**7,92%**
Provincia di Siena	**70,7**	**69,77**	**66,0**	**7,13%**

Fonte: ISTAT

Tabella d - Indici di dipendenza

	Censimento 2011			01 Gennaio 2015		
	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale
Abbadia San Salvatore	50,19	17,64	67,83	51,79	17,68	69,47
Asciano	38,34	21,57	59,91	40,80	21,91	62,71
Buonconvento	40,68	20,11	60,79	42,69	22,03	64,72
Casole d'Elsa	29,72	23,03	52,75	31,15	21,90	53,05
Castellina in Chianti	36,35	20,87	57,22	36,34	21,38	57,73
Castelnuovo Berardenga	27,72	21,70	49,41	30,22	22,45	52,67
Castiglione d'Orcia	54,81	17,57	72,38	56,19	17,60	73,79
Cetona	50,98	18,46	69,45	53,54	18,36	71,90
Chianciano Terme	47,59	19,11	66,70	48,96	17,84	66,80
Chiusdino	48,80	18,04	66,84	46,88	20,19	67,07
Gaiole in Chianti	36,69	20,91	57,60	37,29	20,83	58,12
Montalcino	44,91	19,67	64,59	44,33	20,30	64,63
Montepulciano	42,57	19,23	61,80	44,60	19,78	64,38
Monteroni d'Arbia	29,76	23,40	53,16	32,18	25,07	57,25
Monticiano	46,41	22,31	68,72	43,27	24,07	67,34
Murlo	35,20	23,69	58,88	36,45	24,82	61,27
Piancastagnaio	37,84	16,32	54,15	38,16	16,37	54,54
Pienza	45,09	20,49	65,58	48,54	19,76	68,30
Radda in Chianti	40,85	22,25	63,10	39,90	20,49	60,39
Radicofani	41,94	15,30	57,24	42,76	15,61	58,37
Radicondoli	44,10	17,53	61,63	46,00	17,94	63,94
Rapolano Terme	41,52	20,07	61,59	41,56	20,66	62,22
San Casciano dei Bagni	51,72	14,30	66,02	53,96	15,10	69,06
San Gimignano	35,30	20,10	55,40	37,05	19,22	56,28
San Giovanni d'Asso	59,57	17,55	77,12	59,34	19,92	79,26
San Quirico d'Orcia	40,24	21,20	61,45	41,59	19,93	61,52
Sarteano	44,32	21,27	65,60	46,74	21,91	68,64
Sovicille	33,19	20,91	54,10	33,78	21,58	55,37
Torrita di Siena	40,69	20,68	61,37	43,49	21,16	64,65
Trequanda	45,12	20,40	65,51	51,91	19,10	71,01
GAL	**39,60**	**20,28**	**59,88**	**41,06**	**20,61**	**61,67**
PROVINCIA	**39,96**	**20,25**	**60,21**	**41,36**	**20,58**	**61,95**

Fonte: ISTAT -

Tabella e - Numero Occupati totale per classi di età e settore -Censimento 2011

NUMERO OCCUPATI TOTALE PER CLASSI DI ETA' E PER SETTORE																
COMUNI	Agricoltura					Industria					Altre attività					Totale occupati
	Classi di età															
	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	
Abbadia S. Salvatore	2	25	130	30	187	10	110	537	90	747	8	186	1167	316	1677	2611
Asciano	4	32	137	54	227	6	115	552	92	765	9	279	1534	316	2138	3130
Buonconvento	3	17	72	32	124	1	52	253	51	357	7	133	587	131	858	1339
Casole d'Elsa	5	22	97	38	162	2	87	459	59	607	9	127	745	145	1026	1795
Castellina in Chianti	2	42	219	84	347	0	21	189	45	255	5	109	525	156	795	1397
Castelnuovo Berardenga	7	59	242	75	383	4	100	566	116	786	8	381	2217	494	3100	4269
Castiglione d'Orcia	3	24	95	48	170	1	33	182	54	270	3	54	366	119	542	982
Cetona	2	11	74	34	121	1	44	171	44	260	2	85	474	138	699	1080
Chianciano Terme	1	17	104	30	152	2	60	361	80	503	11	269	1574	548	2402	3057
Chiusdino	2	25	65	32	124	0	25	125	30	180	3	70	314	73	460	764
Gaiole in Chianti	3	64	278	82	427	0	24	154	35	213	4	92	419	132	647	1287
Montalcino	1	133	524	162	820	2	62	245	57	366	5	159	770	222	1156	2342
Montepulciano	12	128	499	231	870	20	213	896	244	1373	16	495	2727	760	3998	6241
Monteroni d'Arbia	1	21	122	63	207	9	163	649	126	947	15	360	2021	373	2769	3923
Monticiano	2	10	76	18	106	2	14	107	16	139	2	45	264	70	381	626
Murlo	1	17	62	28	108	3	30	189	21	243	2	73	562	115	752	1103
Piancastagnaio	2	16	98	31	147	6	137	572	103	818	3	116	633	160	912	1877
Pienza	1	17	103	55	176	1	20	126	28	175	3	77	410	141	631	982
Radda in Chianti	1	28	107	27	163	0	24	145	43	212	1	63	256	78	398	773
Radicofani	4	22	67	27	120	1	29	92	18	140	1	45	144	35	225	485
Radicondoli	0	4	27	14	45	3	13	62	13	91	0	37	164	43	244	380
Rapolano Terme	3	18	80	30	131	3	81	474	79	637	5	188	1009	212	1414	2182
S. Casciano dei Bagni	0	8	57	22	87	2	21	91	31	145	2	63	272	80	417	649
San Gimignano	3	51	222	129	405	2	122	701	147	972	10	307	1657	373	2347	3724
San Giovanni d'Asso	1	7	40	21	69	0	12	75	10	97	2	27	121	45	195	361
San Quirico d'Orcia	1	20	54	31	106	8	71	248	61	388	2	105	463	102	672	1166
Sarteano	1	27	91	30	149	8	67	304	55	434	4	162	952	232	1350	1933
Sovicille	1	22	120	52	195	4	161	682	141	988	17	425	2460	458	3360	4543
Torrita di Siena	2	37	152	59	250	8	146	717	193	1064	8	281	1195	286	1770	3084
Trequanda	0	13	55	18	86	2	10	91	18	121	0	34	250	67	351	558
GAL Siena	**71**	**937**	**4069**	**1587**	**6664**	**111**	**2067**	**10015**	**2100**	**14293**	**167**	**4847**	**26252**	**6420**	**37686**	**58643**
Provincia di Siena	**113**	**1280**	**5581**	**2087**	**9061**	**190**	**3856**	**19771**	**4036**	**27853**	**336**	**10186**	**55766**	**13294**	**79582**	**116496**

Fonte: ISTAT

Tabella f - Tasso di disoccupazione (%)

	Censimento 2011	Censimento 2001
Abbadia San Salvatore	7,61	7,12
Asciano	6,12	4,75
Buonconvento	3,88	4,79
Casole d'Elsa	6,8	3,64
Castellina in Chianti	4,38	3,33
Castelnuovo Berardenga	5,01	3,18
Castiglione d'Orcia	6,92	5,46
Cetona	4,34	5,63
Chianciano Terme	6,71	4,78
Chiusdino	5,91	3,92
Gaiole in Chianti	4,6	2,59
Montalcino	4,21	2,86
Montepulciano	5,97	4,51
Monteroni d'Arbia	7,06	3,98
Monticiano	5,01	5,99
Murlo	8,08	5,73
Piancastagnaio	4,72	4,91
Pienza	5,3	3,75
Radda in Chianti	4,33	2,82
Radicofani	6,55	4,44
Radicondoli	3,06	5,29
Rapolano Terme	5,79	3,88
San Casciano dei Bagni	7,42	4,12
San Gimignano	3,87	3,17
San Giovanni d'Asso	5	6,42
San Quirico d'Orcia	6,42	4,07
Sarteano	8,43	6,48
Sovicille	5,94	4,08
Torrita di Siena	7,89	3,5
Trequanda	6,53	4,82
GAL	**5,94**	**4,47**
Provincia di Siena	**6,48**	**4,32**

Fonte: ISTAT

Tabella g - Saldo pendolare - popolazione residente che si sposta giornalmente - censimento 2011

Motivo dello spostamento	Studio			Lavoro			Tutte le voci		
Luogo di destinazione	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Abbadia S. Salvatore	653	85	738	1438	775	2213	2091	860	2951
Asciano	603	469	1072	974	1708	2682	1577	2177	3754
Buonconvento	274	138	412	498	629	1127	772	767	1539
Casole d'Elsa	383	256	639	576	887	1463	959	1143	2102
Castellina in Chianti	248	184	432	657	507	1164	905	691	1596
Castelnuovo Berardenga	656	743	1399	935	2773	3708	1591	3516	5107
Castiglione d'Orcia	150	118	268	410	379	789	560	497	1057
Cetona	186	155	341	380	451	831	566	606	1172
Chianciano Terme	592	254	846	1631	895	2526	2223	1149	3372
Chiusdino	155	88	243	311	286	597	466	374	840
Gaiole in Chianti	233	163	396	649	378	1027	882	541	1423
Montalcino	452	202	654	1478	457	1935	1930	659	2589
Montepulciano	1648	248	1896	3456	1632	5088	5104	1880	6984
Monteroni d'Arbia	839	645	1484	1032	2322	3354	1871	2967	4838
Monticiano	138	70	208	204	283	487	342	353	695
Murlo	219	125	344	235	636	871	454	761	1215
Piancastagnaio	357	173	530	1126	466	1592	1483	639	2122
Pienza	187	93	280	460	269	729	647	362	1009
Radda in Chianti	139	116	255	433	219	652	572	335	907
Radicofani	68	54	122	252	164	416	320	218	538
Radicondoli	41	19	60	171	130	301	212	149	361
Rapolano Terme	460	258	718	839	1029	1868	1299	1287	258
San Casciano dei Bagni	92	63	155	287	191	478	379	254	633
San Gimignano	580	572	1152	1589	1549	3138	2169	2121	4290
San Giovanni d'Asso	27	54	81	101	146	247	128	200	328
San Quirico d'Orcia	258	116	374	646	336	982	904	452	1356
Sarteano	419	193	612	763	763	1526	1182	956	2138
Sovicille	844	721	1565	1297	2607	3904	2141	3328	5469
Torrita di Siena	673	342	1015	1263	1393	2656	1936	1735	3671
Trequanda	115	62	177	203	218	421	318	280	598
GAL	**11689**	**6779**	**18468**	**24294**	**24478**	**48772**	**35983**	**31257**	**67240**
Siena	**27987**	**10977**	**38964**	**54701**	**43805**	**98506**	**82688**	**54782**	**137470**

Fonte: ISTAT

Tabella h - Numero presenze turistiche giornaliere – anni 2013-2014

	2013 Italiani		2014 Italiani		Var. %		2013 Stranieri		2014 Stranieri		Var. %		2013 TOTALE		2014 TOTALE		Var. %		2014
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Permanenza
Abbadia S Salvatore	15386	41445	14532	41950	-5,55%	1,22%	1058	7443	786	5564	-25,71%	-25,25%	16444	48888	15318	47514	-6,85%	-2,81%	3,10
Asciano	17530	37646	18879	45743	7,70%	21,51%	15970	61454	16025	60205	0,34%	-2,03%	33500	99100	34904	105948	4,19%	6,91%	3,04
Buonconvento	3569	9040	4502	12393	26,14%	37,09%	4627	23350	5038	25078	8,88%	7,40%	8196	32390	9540	37471	16,40%	15,69%	3,93
Casole d'Elsa	5802	19082	6645	23173	14,53%	21,44%	18247	110249	18282	106646	0,19%	-3,27%	24049	129331	24927	129819	3,65%	0,38%	5,21
Castellina in Chianti	5821	13018	6952	17624	19,43%	35,38%	28194	129775	30610	141812	8,57%	9,28%	34015	142793	37562	159436	10,43%	11,66%	4,24
Castel.vo Berardenga	15370	39691	12510	30805	-18,61%	-22,39%	30106	115145	25925	98364	-13,89%	-14,57%	45476	154836	38435	129169	-15,48%	-16,58%	3,36
Castiglione d'Orcia	7832	21821	9952	27141	27,07%	24,38%	4063	18655	4375	20045	7,68%	7,45%	11895	40476	14327	47186	20,45%	16,58%	3,29
Cetona	2356	6039	2017	4829	-14,39%	-20,04%	1712	9908	1468	9936	-14,25%	0,28%	4068	15947	3485	14765	-14,33%	-7,41%	4,24
Chianciano Terme	135132	461739	141151	436614	4,45%	-5,44%	97651	244120	89387	227021	-8,46%	-7,00%	232783	705859	230538	663635	-0,96%	-5,98%	2,88
Chiusdino	3892	15194	4170	14848	7,14%	-2,28%	10938	94053	10691	90012	-2,26%	-4,30%	14830	109247	14861	104860	0,21%	-4,02%	7,06
Gaiole in Chianti	6308	13973	6340	14314	0,51%	2,44%	14734	63612	16092	70125	9,22%	10,24%	21042	77585	22432	84439	6,61%	8,83%	3,76
Montalcino	11058	24771	15077	32579	36,34%	31,52%	24232	67748	27383	81833	13,00%	20,79%	35290	92519	42460	114412	20,32%	23,66%	2,69
Montepulciano	30854	65983	36998	82111	19,91%	24,44%	41079	131474	41672	133724	1,44%	1,71%	71933	197457	78670	215835	9,37%	9,31%	2,74
Monteroni d'Arbia	5944	12708	7272	15300	22,34%	20,40%	4714	22485	5167	23587	9,61%	4,90%	10658	35193	12439	38887	16,71%	10,50%	3,13
Monticiano	6189	14158	4607	11484	-25,56%	-18,89%	3575	15896	4036	14346	12,90%	-9,75%	9764	30054	8643	25830	-11,48%	-14,05%	2,99
Murlo	6007	14487	6382	15434	6,24%	6,54%	6293	38488	5448	38085	-13,43%	-1,05%	12300	52975	11830	53519	-3,82%	1,03%	4,52
Piancastagnaio	1085	6082	946	3547	-12,81%	-41,68%	61	527	99	378	62,30%	-28,27%	1146	6609	1045	3925	-8,81%	-40,61%	3,76
Pienza	19621	43381	18819	43278	-4,09%	-0,24%	19769	66506	20166	65115	2,01%	-2,09%	39390	109887	38985	108393	-1,03%	-1,36%	2,78
Radda in Chianti	7603	17210	7785	15118	2,39%	-12,16%	22173	92462	22375	82729	0,91%	-10,53%	29776	109672	30160	97847	1,29%	-10,78%	3,24
Radicofani	2174	5080	3050	6766	40,29%	33,19%	1685	9605	1650	7702	-2,08%	-19,81%	3859	14685	4700	14468	21,79%	-1,48%	3,08
Radicondoli	432	1460	450	1678	4,17%	14,93%	2341	20848	2199	19551	-6,07%	-6,22%	2773	22308	2649	21229	-4,47%	-4,84%	8,01
Rapolano Terme	26935	60928	30990	68556	15,05%	12,52%	7639	34612	8352	34955	9,33%	0,99%	34574	95540	39342	103511	13,79%	8,34%	2,63
S. Casciano dei Bagni	13944	34801	14680	34449	5,28%	-1,01%	4368	20871	5165	26082	18,25%	24,97%	18312	55672	19845	60531	8,37%	8,73%	3,05
San Gimignano	46725	90803	47896	94423	2,51%	3,99%	108029	371351	110379	374945	2,18%	0,97%	154754	462154	158275	469368	2,28%	1,56%	2,97
S. Giovanni d'Asso	3666	10700	3792	10259	3,44%	-4,12%	4836	29044	5097	30821	5,40%	6,12%	8502	39744	8889	41080	4,55%	3,36%	4,62
S. Quirico d'Orcia	39294	99731	40544	112487	3,18%	12,79%	15582	57416	15269	58503	-2,01%	1,89%	54876	157147	55813	170990	1,71%	8,81%	3,06
Sarteano	8696	24564	7768	25955	-10,67%	5,66%	8117	54013	8740	57074	7,68%	5,67%	16813	78577	16508	83029	-1,81%	5,67%	5,03
Sovicille	8562	22915	8831	23837	3,14%	4,02%	14139	76035	12893	68618	-8,81%	-9,75%	22701	98950	21724	92455	-4,30%	-6,56%	4,26
Torrita di Siena	6098	11563	5792	10912	-5,02%	-5,63%	4274	18221	4010	17934	-6,18%	-1,58%	10372	29784	9802	28846	-5,50%	-3,15%	2,94
Trequanda	3882	20616	4215	23787	8,58%	15,38%	3723	21391	3973	20841	6,72%	-2,57%	7605	42007	8188	44628	7,67%	6,24%	5,45
PROVINCIA	726100	1903262	761774	2070953	4,91%	8,81%	862950	2891219	856143	2873306	-0,79%	-0,62%	1589050	4794481	1617917	4944259	1,82%	3,12%	3,06
GAL	467767	1260629	493544	1301394	5,51%	3,23%	523929	2026757	522752	2011631	-0,22%	-0,75%	991696	3287386	1016296	3313025	2,48%	0,78%	3,26

(Fonte*: Regione Toscana)*

Tabella i - Zone A (DM 1444/68)

Comuni	Ampiezza zona A in kmq
Abbadia San Salvatore	0,08
Asciano	0,025
Buonconvento	*
Casole d'Elsa	0,404
Castellina in Chianti	0,104
Castelnuovo Berardenga	0,284
Castiglione d'Orcia	0,160
Cetona	1,001
Chianciano Terme	0,070
Chiusdino	0,46
Gaiole in Chianti	0,218
Montalcino	0,48
Montepulciano	0,811
Monteroni d'Arbia	0,377
Monticiano	0,250
Murlo	0,163
Piancastagnaio	0,063
Pienza	0,084
Radda in Chianti	0,041
Radicofani	0,070
Radicondoli	0,15
Rapolano Terme	0,974
S. Casciano dei Bagni	0,077
San Gimignano	0,25
S. Giovanni d'Asso	0,638
S. Quirico d'Orcia	0,095
Sarteano	0,091
Sovicille	*
Torrita di Siena	0,118
Trequanda	0,075
Totale GAL	

Fonte: Uffici Tecnici Comunali

** dato non disponibile*

Tabella j - SAU e SAT e categoria di coltura (valori in ha)

	Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)									
		Superficie agricola utilizzata (sau)	Superficie agricola utilizzata (sau)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
Abbadia S. Salvatore	1565,41	943,56	763,11	64,65	12,57	1,06	102,17	74,64	366,5	180,71
Asciano	18394,16	13989,95	12306,73	514,93	87,18	11,08	1070,03	275,76	2556,13	1572,32
Buonconvento	6056,43	4615,37	4061,64	56,73	51,08	1,49	444,43	200,79	822,23	418,04
Casole d'Elsa	9734,38	5176,56	3966,64	569,11	131,06	9,84	499,91	176,52	3901,78	479,52
Castellina in Chianti	7382,08	3496,21	1344,97	637,56	1463,39	6,02	44,27	101,85	3057,11	726,91
Castelnuovo Berardenga	13233,67	6698,45	3463,37	1020,69	1890,72	3,74	319,93	54,75	5590,06	890,41
Castiglione d'Orcia	8577,53	6648,34	5319,67	580,48	84,67	2,33	661,19	3	1336,44	589,75
Cetona	4042,38	2218,6	1677,82	298,65	173,14	6,92	62,07	322,74	994,33	506,71
Chianciano Terme	2335,75	1444,06	1104,45	186,4	115,27	3,31	34,63	28,88	504,72	358,09
Chiusdino	9918,15	3814,3	3110,1	129,43	15,89	6,12	552,76	77,46	5261,47	764,92
Gaiole in Chianti	6490,77	2379,32	449,04	610,39	1152,63	4,4	162,86	34,49	3701,47	375,49
Montalcino	21061,49	10522,95	5168,81	987,44	3924,79	4,2	437,71	104,47	8473,95	1960,12
Montepulciano	13715,99	10984,05	7534,57	877,35	2422,5	25,79	123,84	97,7	1444,75	1189,49
Monteroni d'Arbia	10245,83	9347,32	8452,55	199,22	144,71	4,59	546,25	68,93	499,86	329,72
Monticiano	6044,16	1647,65	628,77	397,01	8,1	8,23	605,54	61,35	4152,19	182,97
Murlo	9189,51	4426,4	2114,69	399,57	192,08	7,38	1712,68	60,77	4246,66	455,68
Piancastagnaio	3300,6	2257,64	1576,6	123,12	12,28	2,78	542,86	5,94	813,21	223,81
Pienza	10635,97	8505,89	7301,07	326,11	134,49	3,35	740,87	15,7	1052,8	1061,58
Radda in Chianti	3622,87	1285,98	201,09	503,43	544,7	2,88	33,88	13,91	2011,07	311,91
Radicofani	9245,36	7179,56	5032,41	105,81	14,54	0,73	2026,07	93,13	1106,74	865,93
Radicondoli	10203,28	3564,5	2269,23	168,93	37,59	1,3	1087,45	74,45	6127,52	436,81
Rapolano Terme	5023,49	2146,07	1349,68	468,15	201,74	3,21	123,29	27,83	2307,07	542,52
S Casciano dei Bagni	6829	4460,55	3634,08	163,63	108,93	0,78	553,13	39,77	1395,6	933,08
San Gimignano	8995,23	5434,41	2352,07	691,74	2192,05	10,95	187,6	85,85	2424,62	1050,35
S. Giovanni d'Asso	5247,06	3947,35	3545,28	273,84	64,8	1,12	62,31	36,68	869,92	393,11
San Quirico d'Orcia	3000,01	2269,65	1937,8	210,36	54,52	0,86	66,11	25,24	350,89	354,23
Sarteano	6545,14	3163,74	2378,68	267,22	119,17	2,19	396,48	24,24	2816,45	540,71
Sovicille	9643,52	4948,93	4224,31	472,59	120,87	15,67	115,49	72,26	4153,34	468,99
Torrita di Siena	4221	3319,42	2802,83	225,15	184,44	7,74	99,26	18,23	541,09	342,26
Trequanda	4942,84	2659,56	1622,77	339,35	168,97	0,74	527,73	33,1	1982,04	268,14
GAL	239443,06	143496,34	101694,83	11869,04	15828,87	160,8	13942,8	2310,43	74862,01	18774,28
Provincia	272969,7	168953,26	120115,57	15094,97	18485,17	222,94	15034,61	2630,67	79926,68	21459,09

Fonte: ISTAT

Tabella k - Superficie boschiva per tipologia

Comune	Abetine	Alneti di ontano bianco e ontano napoletano	Arbusteti di post-coltura	Boschi alveali e ripari	Boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco	Boschi planiziali di latifogli e miste	Castagneti	Cerrete	Cipressete	Faggete	Impianti di douglasia	Impianti di specie non spontanee di minore impiego	Leccete	Macchie mediterranee	non classificabile	Ostrieti	Pinete di pino d'Aleppo	Pinete di pino domestico	Pinete di pino marittimo	Pinete di rimboschimento di pino nero	Querceti di Roverella	Robinieti	Sugherete	terreni saldi
Abbadia S. Salvatore	80		576	80			1040	352	48	672	16	64					16		16	464	64			1552
Asciano			816	112		64		1984	32				256		176	32		64	48		768	32		3184
Buonconvento			96	48	32			736					48			16		16			160			800
Casole d'Elsa			416	80	32		448	3376				80	2112	96		16			720		880			2528
Castellina in Chianti			704	112		16		224	224				400	16		16	16		160	80	3296			480
Casteln.vo Berardenga			432	192			224	3408					768			32		192	96	80	3040	16		1200
Castiglione D'Orcia	32		544	304			288	1424	64	176			1008	32		32	96		64	400	1280			1776
Cetona			80	48				1408	48			32	16			64			32	80	128			64
Chianciano Terme			80	32				784								16			32	32	240	16		352
Chiusdino			224	176			400	6736					128	16		80			592		320			2368
Gaiole in Chianti			368	64			1440	1392	64		48		144	16	16	64			128	400	5088	16		160
Montalcino			752	384		16	48	976				48	7456	160	16	16		32	176	48	672	16		1680
Montepulciano			144	80		16		1232							16	48			48	16	416	32		1344
Monteroni d'Arbia				112	16			528					64					32			480	32		2048
Monticiano	16		96	224			1472	2448				16	1584	64	16				2832	16	80		96	880
Murlo			256	48			16	1776				16	4304	112			64		160		864		48	1328
Piancastagnaio	16		288	160			768	1632	48	64		192				16				448	384			1072
Pienza			448	176				912					32					16	32		656			2416
Radda in Chianti			320	64			480	816			96		16		16	16			16	80	3872			112
Radicofani		16	1504	128				672	80			96								160	688			4432
Radicondoli		16	528	96			288	5680				80	96	16	16	176	64	32	176	112	992			2352
Rapolano Terme			96	16			16	2368					1152	16					208		528	16		352
S Casciano dei Bagni			784	48				2144	16			64			16					96	160	16		1824
San Gimignano			208	272				2912	32			16	1792	16		80		48	16	32	304	64		736
S. Giovanni d'Asso			208	144				496	32				32					16	16		560			688
San Quirico d'Orcia			272			16		336					192								176			128
Sarteano			272	48				2528		112						128				240	416			1360
Sovicille			80	48			880	816					3888	208		64		16	1040		368	32		736
Torrita di Siena								656											16		352			1120
Trequanda			128	32				1632					368						80		544			1312
GAL	**144**	**32**	**10720**	**3328**	**80**	**128**	**7808**	**52384**	**688**	**1024**	**160**	**704**	**25856**	**768**	**288**	**912**	**256**	**464**	**6704**	**2784**	**27776**	**288**	**144**	**40384**
Provincia di Siena	**144**	**32**	**11168**	**3744**	**80**	**128**	**7968**	**57408**	**704**	**1024**	**160**	**704**	**29264**	**784**	**288**	**1152**	**368**	**544**	**7056**	**2800**	**30336**	**416**	**144**	**44144**

Fonte: Regione Toscana –NOTA: il dato relativo "Alla superfice boschiva per categoria di proprietà" non è disponibile

Tabella I - Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013

Comune	Tipo di zona	Superficie (ha)
Abbadia San Salvatore	Montana	5.893,06
Asciano	Montana	5.933,14
Buonconvento	Montana	1.097,90
Casole d'Elsa	Montana	6.175,81
Castellina in Chianti	Montana	3.026,33
Castelnuovo Berardenga	Montana	1.446,50
Castiglione d'Orcia	Montana	14.188,35
Cetona	Non montana	2.689,15
Chianciano Terme	Non montana	1.141,83
Chiusdino	Montana	5.872,16
Gaiole in Chianti	Non montana	5.770,38
Montalcino	Non montana	8.147,73
Montepulciano	Montana	5.331,32
Monticiano	Non montana	10.939,73
Murlo	Montana	3.470,38
Piancastagnaio	Montana	6965,32
Pienza	Non montana	12.250,83
Radda in Chianti	Non montana	6.563,59
Radicofani	Non montana	11.848,69
Radicondoli	Non montana	13.255,31
San Casciano dei Bagni	Non montana	9.189,46
San Giovanni d'Asso	Montana	1.979,49
San Gimignano	Montana	1.664,37
San Quirico d'Orcia	Montana	1.038,29
Sarteano	Non montana	6.409,50
Sovicille	Montana	2.060,22
Trequanda	Montana	4.649,36

Fonte: Regione Toscana

Tabella m - Superficie zone montane L.R. 82/2000

Comune	Superficie interamente montana	Superficie parzialmente montana
Abbadia San Salvatore	5.892,00	
Asciano		
Buonconvento		
Casole d'Elsa		
Castellina in Chianti		
Castelnuovo Berardenga		
Castiglione d'Orcia	14.184,00	
Cetona		2.700,00
Chianciano Terme		1.180,00
Chiusdino		2.100,00
Gaiole in Chianti		5.630,00
Montalcino		8.034,00
Montepulciano		1.443,00
Monticiano	10.945,00	
Murlo		
Piancastagnaio	6.970,00	
Pienza		
Radda in Chianti		4.230,00
Radicofani	11.846,00	
Radicondoli	13.253,00	
San Giovanni d'Asso		
San Casciano dei Bagni	9.186,00	
San Quirico d'Orcia		
Sarteano		6.410,00
Sovicille		
Trequanda		
Totale	**72.276,00**	**31.727,00**

Fonte: Regione Toscana

Tabella n - Superficie aree protette

Comune	Riserve Naturali Statali	Superficie (ha)	Riserve Naturali Provinciali	Superficie (ha)	Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	Superficie (ha)
Radicondoli	Palazzo	282				
Monticiano	Tocchi	575				
Chiusdino	Cornocchia	532				
Radicondoli						
Monticiano			Farma	98		
Chiusdino			La Pietra	101		
Monticiano			Basso Merse	192		
Murlo				1,286		
Radicondoli			Cornate e Fosini	470		
Chiusdino			Alto Merse	1,508		
Monticiano				81		
Sovicille				411		
San Gimignano			Castelvecchio	734		
Castellina in Chianti			Bosco di S. Agnese	271		
Montepulciano			Lago di Montepulciano	470		
Chianciano Terme			Pietraporciana	222		
Sarteano				119		
Castiglione d'Orcia			Lucciolabella	274		
Pienza				880		
Radicofani				28		
Piancastagnaio			Pigelleto	862		
Castiglione d'Orcia			Ripa d'Orcia			
Montalcino			Il Bogatto	586		
Pienza			Crete dell'Orcia	5		
Radicofani				515		
Castiglione d'Orcia					Val d'Orcia	12,976
Montalcino						21,189
Pienza						11,882
Radicofani						10,635
S. Quirico d'Orcia						4,221

Fonte: Regione Toscana

Tabella o, p - Superficie SIC, ZPS, SIR e Natura 2000

Nome	Tipologia	Codice	Rete Ecologica Europea	NAT2000	Area (ha)	Perimetro (km)	% Provincia
Basso corso del Fiume Orcia	Sir	B19	NO	IT5190102	200,40	16,37	0,05%
Podere Moro - Fosso Pagliola	Sir	B18	NO	IT5190101	134,38	5,9	0,04%
Alta Val di Merse	SIC	92	SI	IT5190006	9.491,70	67,38	2,48%
Basso Merse	SIC	93	SI	IT5190007	4.144,00	44,67	1,08%
Castelvecchio	SIC	87	SI	IT5190001	1.114,42	18,48	0,29%
Cono vulcanico del Monte Amiata	SIC	117	SI	IT51A0017	1.767,32	25,99	0,46%
Cornate e Fosini	SIC	101	SI	IT51A0001	563,33	12,89	0,15%
Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	SIC	99	SI	IT5190013	1.189,58	18,37	0,31%
Montagnola Senese	SIC	89	SI	IT5190003	13.743,14	67,6	3,60%
Monte Cetona	SIC	98	SI	IT5190012	1.604,84	22,49	0,42%
Monti del Chianti	SIC	88	SI	IT5190002	5.888,25	65,17	1,54%
Ripa d'Orcia	SIC	100	SI	IT5190014	830,46	24,01	0,22%
Val di Farma	SIC	103	SI	IT51A0003	2.650,25	64,73	0,69%
Crete dell'Orcia e del Formone	SIC - ZPS	97	SI	IT5190011	8.238,66	67,81	2,16%
Crete di Camposodo e Crete di Leonina	SIC - ZPS	90	SI	IT5190004	1.857,63	39,36	0,49%
Lago di Montepulciano	SIC - ZPS	94	SI	IT5190008	482,55	10,89	0,13%
Lucciolabella	SIC - ZPS	96	SI	IT5190010	1.417,54	22,49	0,37%
Monte Oliveto Maggiore (e Crete di Asciano)	SIC - ZPS	91	SI	IT5190005	3.305,25	31,79	0,86%
TOTALE AREA GAL					**58.623,70**	**626,39**	**0,85%**
TOTALE SIC					**59.090,00**		
TOTALE ZPS					**16.103,00**		
TOTALE Sir					**335,00**		
TOTALE PROVINCIA					**75.528,00**		

Fonte: Regione Toscana

Tabella q - Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili*

	Superficie territoriale (in Kmq)	% ZVN su sup. comunale	ZVN (in ettari)
Torrita di Siena	58,36	37	2.159,3
Montepulciano	165,58	42	6.954,4
Chianciano Terme	36,52	8	292,2
GAL			**9.405,84**
Provincia di Siena			**14.399,29**

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Toscana

* il dato relativo a zone di rispetto delle risorse idropotabili non è disponibile.

Tabella r - Superficie aziende con agricoltura biologica

Comune	Operatori	Non classificato	Cerealicolo	Orticolo	Frutticolo	Viticolo	Olivicolo	Floricolo vivaistico	Colture industriali	Foraggero	Zootecnico	Aromatiche (uso alimentare)	Frutti minori	Totali
Abbadia S. Salvatore	9	0	442731	470	25504	8425	167909	0	0	965219	0	263800	0	1874058
Asciano	43	1189849	6095413	280836	18511	65688	608593	394	543400	9091821	3943309	874701	100	22712615
Buonconvento	31	1522944	5142214	59989	598935	103702	154991	0	2546512	6204813	36585	1054	0	16371739
Casole d'Elsa	48	577353	6100157	642698	157184	634152	583840	0	967790	11963767	611438	2045	0	22240424
Castellina in Chianti	42	126143	374559	5815	13527	3927734	2014919	22244	200	2314947	62280	19888	0	8882256
Castelnuovo Berardenga	53	76800	1984530	245571	381019	6052484	2465328	0	723777	2761370	5000	831980	0	15527859
Castiglione d'Orcia	69	419800	5893321	10950	17220	594413	1692137	0	309115	9920195	2764142	5380	300	21626973
Cetona	8	0	199578	1025	4965	102793	158799	0	108796	362167	0	63863	0	1001986
Chianciano Terme	19	10446	753993	1750	52229	148944	428559	0	0	1275569	16727	0	0	2688217
Chiusdino	31	428673	3427134	1186460	544230	52917	61882	0	335807	9972042	131379	402911	150	16543585
Gaiole in Chianti	35	27729	23100	1190	59958	3381542	1171920	0	2550	165298	500	0	0	4833787
Montalcino	84	475330	5456444	158257	2285	10947084	1279677	0	680151	7259841	0	250	0	26259319
Montepulciano	88	55900	2642816	12805	410903	4568176	1044885	0	632139	3667408	31876	141598	75	13208581
Monteroni d'Arbia	50	174954	8226887	1446347	21535	165796	363058	0	2464713	11391371	504696	1255968	138	26015463
Monticiano	8	106712	326810	202	100300	0	52100	0	267550	378911	0	0	0	1232585
Murlo	39	21400	4133234	2850	23764	964155	649467	0	4400	2240063	125119	0	0	8164452
Piancastagnaio	13	0	668850	0	49539	11902	124145	0	0	2012937	0	0	0	2867373
Pienza	60	564975	7341994	129773	7152	517922	792610	0	1100	10364469	426548	15300	0	20161843
Radda in Chianti	33	44248	7400	165	90450	2500070	763689	0	158	155	0	2104	0	3408439
Radicofani	35	249160	4630313	0	6200	20522	292628	0	56478	14615387	3834404	0	0	23705092
Radicondoli	32	0	4344704	140021	1458000	228512	398052	1300	554875	7438429	705853	214200	0	15483946
Rapolano Terme	24	0	1507126	260242	310708	876808	1000974	0	477622	967344	138626	400	1800	5541650
S. Casciano dei Bagni	23	27300	3514517	153560	0	272239	860898	0	694176	8709880	1813984	450	0	16047004
San Gimignano	83	302370	1795878	57489	141200	7876404	2326179	1000	5200	2808487	3700	28526	3175	15349608
San Giovanni d'Asso	34	82500	3154231	246553	2200	111664	981517	0	105572	5016329	70355	265561	0	10036482
San Quirico d'Orcia	15	462900	1500433	0	0	74846	495721	0	101159	947299	9000	0	0	3591358
Sarteano	19	0	2914596	10310	77903	139181	510030	0	2996	5430785	987494	0	0	10073295
Sovicille	28	264184	3287561	186414	977895	176363	266325	100	376294	2939349	257141	3885	2050	8737561
Torrita di Siena	39	17300	2081377	84832	15680	529124	483752	60	109879	5482995	232147	4878	1045	9043069
Trequanda	43	66395	1807708	7509	10190	435078	1224089	3950	347978	2440046	0	43450	0	6386393
GAL	915	7295365	89779609	5334083	5579186	45488640	23418673	29048	12420387	149108693	16712303	4442192	8833	359617012
Provincia di Siena	**1092**	**7945638**	**103320523**	**5954442**	**6030249**	**49628893**	**26937139**	**29307**	**15387066**	**165869212**	**16759180**	**4455117**	**9683**	**402326449**

Fonte: Regione Toscana

Tabella s - Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

In applicazione della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (in particolare l'art. 114 comma 14) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e del Territorio d'intesa con il Ministro dei Beni e Attività Culturali del 28 febbraio 2002 (DEC/SCN/045 G.U. Serie Generale n. 102 del 3 maggio 2002) è stato istituito Il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata.
Il Parco comprende, per l'area Gal, i territori dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani.

Tabella t - Altre zonizzazioni ritenute significative

Non si riscontrano usi civici nei comuni oggetto di analisi

Tabella u1 - Imprese registrate per tipologia

	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	**Grand Total**
Abbadia S Salvatore	38	-	95	1	3	61	162	18	74	11	15	26	14	16	-	1	4	8	30	29	**606**
Asciano	213	-	61	-	1	122	128	24	45	9	8	26	4	9	-	-	2	8	26	16	**702**
Buonconvento	80	-	14	-	-	67	78	6	30	3	6	13	5	8	-	1	1	1	12	12	
Casole d'Elsa	137	1	52	-	-	96	55	8	39	2	4	15	7	7	-	-	2	1	6	12	**444**
Castellina In Chianti	134	-	18	-	-	29	54	4	57	3	6	25	6	7	-	1	-	2	12	12	**3**
Castel. Berardenga	197	1	27	-	1	74	111	16	86	9	13	25	15	17	-	1	-	12	20	21	**646**
Castiglione D'Orcia	166	-	26	-	-	34	44	6	37	-	3	7	1	4	-	-	-	1	7	7	**343**
Cetona	126	-	24	-	-	30	40	8	23	1	2	4	4	3	-	-	1	4	12	6	**288**
Chianciano Terme	76	-	37	-	-	121	237	11	243	16	23	91	26	33	-	3	3	16	50	68	**1.054**
Chiusdino	120	1	8	-	-	24	38	2	19	1	1	2	0	2	-	-	-	2	6	3	**229**
Gaiole In Chianti	113	-	20	-	-	36	31	6	39	1	3	11	4	6	-	-	-	3	5	15	**293**
Montalcino	345	-	41	-	-	51	107	7	72	7	2	6	12	10	-	1	1	6	25	28	**721**
Montepulciano	666	2	105	-	8	262	337	25	170	25	31	78	39	28	-	3	3	25	73	66	**1.946**
Monteroni D'Arbia	133	-	57	-	-	183	103	14	45	4	15	35	7	12	-	1	-	11	24	17	**661**
Monticiano	56	-	11	-	-	23	27	2	17	1	2										
Murlo	82	-	11	-	-	42	31	3	15	5	3	6	6	4	-	-	1	1	9	3	**222**
Piancastagnaio	92	-	99	2	-	49	90	10	23	4	5	19	6	4	1	2	2	2	17	15	**442**
Pienza	184	-	33	-	-	27	72	4	58	3	2	22	1	6	-	-	-	8	11	15	**446**
Radda In Chianti	110	-	22	-	-	46	36	4	45	3	1	13	5	3	-	-	-	2	5	6	**301**
Radicofani	94	1	12	-	-	14	28	-	12	1	3	1	3	1	-	-	-	2	4	4	**180**
Radicondoli	59	-	5	1	-	10	14	2	15	3	-	4	4	1	-	-	-	-	1	6	**125**
Rapolano Terme	81	6	44	-	-	92	89	12	49	3	6	21	12	4	-	1	1	3	21	16	**461**
S Casciano d. Bagni	88	-	11	-	-	30	33	2	15	1	1	5	1	3	-	-	1	1	8	6	**206**
San Gimignano	291	-	140	1	1	91	227	10	179	8	9	55	11	13	-	-	4	10	20	25	**1.095**
S. Giovanni D'asso	83	-	11	-	-	12	15	1	12	2	-	3	-	3	-	-	1	1	4	5	**153**
S. Quirico D'Orcia	83	1	24	-	1	69	64	5	37	4	10	19	6	7	-	1	-	1	12	13	**357**
Sarteano	112	-	27	-	-	97	86	12	37	4	3	16	8	8	-	-	4	5	19	16	**454**
Sovicille	176	7	60	-	-	158	127	18	46	8	17	33	20	17	-	1	2	4	21	20	**735**
Torrita Di Siena	174	-	121	1	1	104	156	19	42	8	20	28	24	15	-	2	4	7	26	22	**774**
Trequanda	73	3	23	2	-	8	17	2	12	1	2	2	3	3	-	1	1	1	2	5	**161**
Gal Siena	**4.382**	**23**	**1.239**	**8**	**16**	**2.062**	**2.637**	**261**	**1.593**	**151**	**216**	**615**	**254**	**259**	**1**	**20**	**38**	**150**	**490**	**497**	**14.912**
Provincia di	**5.598**	**28**	**2.582**	**29**	**41**	**4.133**	**5.957**	**610**	**2.884**	**471**	**626**	**1.841**	**758**	**680**	**1**	**93**	**106**	**324**	**1.119**	**1.178**	**29.059**

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella u2 - Imprese registrate per dimensione

	Classi di Addetti										
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	Più di 500 addetti	Grand Total
ABBADIA SAN SALVATORE	67	252	223	33	20	9	2	-	0	0	**606**
ASCIANO	114	369	178	25	9	5	2	-	0	0	**702**
BUONCONVENTO	57	158	90	20	9	2	-	1	0	0	**337**
CASOLE D'ELSA	79	229	101	13	10	8	3	1	0	0	**444**
CASTELLINA IN CHIANTI	60	133	115	27	22	8	4	1	0	0	**370**
CASTELNUOVO BERARDENGA	105	297	193	28	12	8	3	-	0	0	**646**
CASTIGLIONE D'ORCIA	58	157	110	10	5	3	-	-	0	0	**343**
CETONA	35	157	81	11	4	-	-	-	0	0	**288**
CHIANCIANO TERME	160	454	339	63	31	6	1	-	0	0	**1.054**
CHIUSDINO	43	122	54	6	3	-	1	-	0	0	**229**
GAIOLE IN CHIANTI	64	118	75	15	13	4	4	-	0	0	**293**
MONTALCINO	138	256	240	51	15	13	3	4	1	0	**721**
MONTEPULCIANO	347	893	542	90	53	15	4	2	0	0	**1.946**
MONTERONI D'ARBIA	120	292	204	26	12	5	1	1	0	0	**661**
MONTICIANO	28	81	42	5	3	1	-	-	0	0	**160**
MURLO	46	121	50	4	-	1	-	-	0	0	**222**
PIANCASTAGNAIO	59	175	118	39	33	14	2	1	1	0	**442**
PIENZA	78	171	155	25	13	3	-	-	0	1	**446**
RADDA IN CHIANTI	56	104	91	24	16	9	1	-	0	0	**301**
RADICOFANI	32	92	48	5	1	1	1	-	0	0	**180**
RADICONDOLI	26	61	30	2	3	3	-	-	0	0	**125**
RAPOLANO TERME	78	215	132	13	11	11	1	-	0	0	**461**
SAN CASCIANO DEI BAGNI	41	102	48	10	4	1	-	-	0	0	**206**
SAN GIMIGNANO	154	451	334	75	60	18	2	-	1	0	**1.095**
SAN GIOVANNI D'ASSO	39	73	34	5	2	-	-	-	0	0	**153**
SAN QUIRICO D'ORCIA	59	164	99	13	12	9	-	1	0	0	**357**
SARTEANO	91	213	122	11	10	6	1	-	0	0	**454**
SOVICILLE	138	362	179	28	19	7	1	1	0	0	**735**
TORRITA DI SIENA	131	340	235	33	27	7	-	1	0	0	**774**
TREQUANDA	37	71	40	6	3	4	-	-	0	0	**161**
GAL	**2.540**	**6.683**	**4.302**	**716**	**435**	**181**	**37**	**14**	**3**	**1**	**14.912**

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella v1 - Imprese di trasformazione agricola registrate per tipologia

Comune	10.1 - lavorazione e conservazione carni	10.2 - pesce	10.3 - lavorazione frutta e ortaggi	10.4 - Oli e grassi vegetali	10.5 - prodotti caseari	10.6 - granaglie	10.7 - prodotti da forno	10.8 - altri alimenti	10.9 - prodotti per alimentazione animali	11 - bevande	Totale
ABBADIA SAN	1	-	-	0	1	0	6	1	0		
ASCIANO	1	-	-	1	1	0	2	0	0	2	7
BUONCONVENTO	0	-	-	0	0	0	1	0	0	0	1
CASOLE D'ELSA	0	-	-	1	0	0	2	0	0	0	3
CASTELLINA IN CHIANTI	0	-	-	0	0	0	2	0	1	3	6
CASTELNUOVO	0	-	-	1	0	0	4	0	0	1	6
CASTIGLIONE D'ORCIA	0	-	1	0	0	0	4	0	0	0	5
CETONA	0	-	1	2	0	0	4	0	0	3	10
CHIANCIANO TERME	0	-	-	1	0	1	8	0	0	1	11
CHIUSDINO	1	-	-	0	0	0	1	0	0	0	2
GAIOLE IN CHIANTI	0	-	-	0	0	0	1	0	0	0	1
MONTALCINO	5	1	-	0	0	2	4	2	0	2	16
MONTEPULCIANO	3	-	-	0	2	1	11	0	1	3	21
MONTERONI D'ARBIA	2	-	-	0	0	0	5	0	0	0	7
MONTICIANO	0	-	-	0	0	0	1	0	0	1	2
MURLO	2	-	-	2	0	0	2	0	0	0	6
PIANCASTAGNAIO	0	-	-	2	0	0	3	0	0	0	5
PIENZA	2	-	-	1	3	0	4	0	0	0	10
RADDA IN CHIANTI	1	-	-	0	0	0	2	1	0	0	4
RADICOFANI	0	-	-	0	1	0	1	0	0	0	2
RADICONDOLI	0	-	-	1	0	0	2	0	0	0	3
RAPOLANO TERME	1	-	-	1	0	1	3	0	0	0	6
SAN CASCIANO DEI	0	-	-	0	0	0	2	0	0	1	3
SAN GIMIGNANO	2	-	-	1	0	1	2	0	0	3	9
SAN GIOVANNI D'ASSO	0	-	-	0	0	0	2	0	0	0	2
SAN QUIRICO D'ORCIA	0	-	-	0	0	0	2	0	0	1	3
SARTEANO	2	-	-	1	0	0	2	1	0	0	6
SOVICILLE	2	-	-	0	0	0	5	3	0	0	10
TORRITA DI SIENA	1	-	-	0	0	0	2	0	0	0	3
TREQUANDA	0	-	1	0	0	0	2	0	0	0	3
GAL	**26**	**0**	**3**	**15**	**8**	**6**	**92**	**8**	**2**	**22**	**183**
Provincia Siena	**42**	**1**	**4**	**16**	**11**	**9**	**151**	**12**	**7**	**33**	**286**

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella v2 - Imprese di trasformazione agricola registrate per dimensione

	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	**Grand Total**
ABBADIA SAN SALVATORE	-	4	3	2	1	-	-	-	**10**
ASCIANO	-	2	3	1	1	-	-	-	**7**
BUONCONVENTO	-	1	-	-	-	-	-	-	**1**
CASOLE D'ELSA	-	1	2	-	-	-	-	-	**3**
CASTELLINA IN CHIANTI	-	2	1	-	-	1	2	-	**6**
CASTELNUOVO BERARDENGA	-	1	2	1	1	1	-	-	**6**
CASTIGLIONE D'ORCIA	1	-	3	-	1	-	-	-	**5**
CETONA	-	3	6	-	1	-	-	-	**10**
CHIANCIANO TERME	1	2	7	-	1	-	-	-	**11**
CHIUSDINO	-	-	1	-	1	-	-	-	**2**
GAIOLE IN CHIANTI	-	-	1	-	-	-	-	-	**1**
MONTALCINO	1	5	6	3	1	-	-	-	**16**
MONTEPULCIANO	3	1	10	7	-	-	-	-	**21**
MONTERONI D'ARBIA	-	-	3	1	2	1	-	-	**7**
MONTICIANO	0	1	1	-	-	-	-	-	**2**
MURLO	1	1	4	-	-	-	-	-	**6**
PIANCASTAGNAIO	-	1	3	-	1	-	-	-	**5**
PIENZA	-	4	2	3	1	-	-	-	**10**
RADDA IN CHIANTI	-	1	2	-	-	1	-	-	**4**
RADICOFANI	-	-	1	-	-	-	1	-	**2**
RADICONDOLI	-	-	2	-	1	-	-	-	**3**
RAPOLANO TERME	-	-	3	3	-	-	-	-	**6**
SAN CASCIANO DEI BAGNI	-	-	3	-	-	-	-	-	**3**
SAN GIMIGNANO	0	1	4	-	1	2	1	-	**9**
SAN GIOVANNI D'ASSO	-	-	2	-	-	-	-	-	**2**
SAN QUIRICO D'ORCIA	-	-	3	-	-	-	-	-	**3**
SARTEANO	1	-	4	1	-	-	-	-	**6**
SOVICILLE	2	-	3	3	-	2	-	-	**10**
TORRITA DI SIENA	-	0	2	-	1	-	-	-	**3**
TREQUANDA	1	1	-	1	-	-	-	-	**3**
GAL SIENA	**11**	**32**	**87**	**26**	**15**	**8**	**4**	**0**	**183**
Provincia di Siena	**18**	**53**	**123**	**43**	**28**	**15**	**5**	**1**	**286**

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella w - Numero posti letto in agriturismo – Dicembre 2014

	Aziende Agrituristiche	Posti Letto
ABBADIA SAN SALVATORE	2	14
ASCIANO	48	680
BUONCONVENTO	21	403
CASOLE D'ELSA	27	328
CASTELLINA IN CHIANTI	50	944
CASTELNUOVO BERARDENGA	61	927
CASTIGLIONE D'ORCIA	49	515
CETONA	17	233
CHIANCIANO TERME	15	200
CHIUSDINO	29	332
GAIOLE IN CHIANTI	33	512
MONTALCINO	67	710
MONTEPULCIANO	99	1.303
MONTERONI D'ARBIA	28	445
MONTICIANO	17	222
MURLO	17	356
PIANCASTAGNAIO	7	64
PIENZA	84	1.185
RADDA IN CHIANTI	27	379
RADICOFANI	23	317
RADICONDOLI	23	352
RAPOLANO TERME	27	468
SAN CASCIANO DEI BAGNI	26	360
SAN GIMIGNANO	102	1.656
SAN GIOVANNI D'ASSO	24	295
SAN QUIRICO D'ORCIA	19	230
SARTEANO	26	514
SOVICILLE	36	457
TORRITA DI SIENA	26	333
TREQUANDA	21	414
GAL	**1.051**	**15.148**
PROVINCIA	**1.194**	**17.251**

Fonte: Regione Toscana

Tabella x - Infrastrutture di promozione turistica

	Uffici
Abbadia San Salvatore	1
Asciano	2
Buonconvento	1
Casole D'Elsa	1
Castellina In Chianti	1
Castelnuovo Berardenga	1
Castiglione D'Orcia	1
Cetona	1
Chianciano Terme	1
Chiusdino	1
Gaiole In Chianti	1
Montalcino	1
Montepulciano	2
Monteroni D'Arbia	1
Monticiano	0
Murlo	1
Piancastagnaio	1
Pienza	2
Radda In Chianti	1
Radicofani	2
Radicondoli	1
Rapolano Terme	1
San Casciano Dei Bagni	0
San Gimignano	1
San Giovanni D'Asso	1
San Quirico D'Orcia	1
Sarteano	1
Sovicille	1
Torrita Di Siena	2
Trequanda	1
TOTALE AREA GAL	**33**

Fonte: Provincia di Siena

Tabella y - Strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	Cooperative di comunità (fonte 2020)
Abbadia San Salvatore	4	4	3	
Asciano	3	8		
Buonconvento		3		
Casole d'Elsa	3	5	2	
Castellina in Chianti		6		
Castelnuovo Berardenga	1	9		
Castiglione d'Orcia	1	4	1	2
Cetona	2	3		
Chianciano Terme	5	7		
Chiusdino		2		
Gaiole in Chianti	1	4		
Montalcino	6	9		
Montepulciano	13	14		
Monteroni d'Arbia	15	5		
Monticiano		3		
Murlo	4	8		
Piancastagnaio	1	4	1	
Pienza	2	4	1	1
Radda in Chianti	1	3		
Radicofani	1	4		
Radicondoli	1	1	2	
Rapolano Terme		3		
San Casciano dei Bagni	2	3		1
San Gimignano	4	5	1	
San Giovanni d'Asso				
San Quirico d'Orcia		4		
Sarteano		6	1	
Sovicille	4	7	2	
Torrita di Siena	2	4		
Trequanda	1	5	1	1
GAL Siena	78	147	15	5
Provincia di Siena	186	301	43	5
Fonte: Regione Toscana (Registri regionali 2019)				

Tabella z - Impianti a biomasse agro – forestali - 2015

Localizzazione Impianti	Potenza in kWe o KWt	Alimentazione
CASOLE D'ELSA	540 KWt	Cippato
CASTIGLIONE D'ORCIA	1000 KWe	Biogas
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Biogas a cereali
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Dig. Anaerobico
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Dig. Anaerobico
MONTICIANO	150 KWe	Cippato di legno
PIANCASTAGNAIO	1000 KWe	Olio vegetale
PIANCASTAGNAIO	1000 KWe	Olio vegetale
PIANCASTAGNAIO	102 KWt	Cippato
SOVICILLE	1000 KWe	Dig. Anaerobico
TORRITA DI SIENA	1000 KWe	Biogas
TORRITA DI SIENA	625 KWe	Biogas

Fonte: Regione Toscana

Tabella aa - Territorio coperto da banda larga al 03/2015

	Banda Ultralarga con architetture FTTH, FTTB, FTTDP	Banda Ultralarga con architetture FTTN	Banda Larga (popolazione coperta con Servizi tra 2Mbps e 20Mbps)	Popolazione in divario Digitale	Popolazione coperta esclusivamente da Servizi Wireless
ABBADIA SAN SALVATORE	0,0%	0,0%	99,7%	**0,2%**	0,1%
ASCIANO	0,0%	1,6%	89,4%	**3,9%**	6,8%
BUONCONVENTO	7,3%	19,5%	84,0%	**0,8%**	15,2%
CASOLE D'ELSA	0,1%	0,6%	70,4%	**28,0%**	1,7%
CASTELLINA IN CHIANTI	0,0%	0,0%	77,4%	**9,8%**	12,8%
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,0%	0,0%	74,6%	**9,9%**	15,6%
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,0%	0,0%	35,0%	**56,2%**	8,8%
CETONA	0,0%	0,0%	96,3%	**0,0%**	3,7%
CHIANCIANO TERME	0,0%	0,0%	99,9%	**0,0%**	0,1%
CHIUSDINO	0,0%	0,0%	63,5%	**28,5%**	8,0%
GAIOLE IN CHIANTI	0,0%	0,0%	55,0%	**31,2%**	13,9%
MONTALCINO	0,0%	0,0%	83,7%	**7,8%**	8,5%
MONTEPULCIANO	0,0%	0,0%	99,3%	**0,0%**	0,7%
MONTERONI D'ARBIA	8,0%	21,4%	84,3%	**10,5%**	5,2%
MONTICIANO	0,0%	0,0%	60,0%	**36,9%**	3,1%
MURLO	0,0%	0,0%	94,5%	**3,0%**	2,5%
PIANCASTAGNAIO	0,0%	0,0%	81,9%	**14,5%**	3,6%
PIENZA	0,0%	0,0%	85,5%	**3,5%**	11,0%
RADDA IN CHIANTI	0,0%	0,0%	83,7%	**6,9%**	9,3%
RADICOFANI	0,0%	0,0%	65,0%	**25,1%**	9,9%
RADICONDOLI	0,0%	0,0%	0,0%	**96,0%**	4,0%
RAPOLANO TERME	0,0%	0,0%	99,3%	**0,0%**	0,7%
S. CASCIANO DEI BAGNI	0,0%	0,0%	99,9%	**0,1%**	0,0%
SAN GIMIGNANO	0,1%	0,1%	92,9%	**0,0%**	7,1%
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,0%	0,0%	48,6%	**45,3%**	6,1%
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,0%	0,0%	100,0%	**0,0%**	0,0%
SARTEANO	0,0%	0,0%	98,3%	**1,0%**	0,7%
SOVICILLE	0,4%	23,6%	92,7%	**3,2%**	4,2%
TORRITA DI SIENA	0,0%	0,0%	97,5%	**0,7%**	1,8%
TREQUANDA	0,0%	0,0%	92,9%	**4,6%**	2,5%

Fonte: INFRATEL ITALIA S.P.A. (Ministero dello Sviluppo Economico)

2.3 Analisi socio-economica

Il territorio del GAL LEADER SIENA si distingue nel panorama regionale e nazionale da un punto di vista paesaggistico, culturale, storico ed ambientale. L'identità del territorio assume toni assai marcati che hanno radici profonde nella sua storia e che hanno lasciato tracce indelebili nel territorio. E' questa infatti l'area delle colline del Chianti, dei boschi dell'Amiata e della Val di Merse, delle Crete Senesi e della Val d'Orcia, delle stazioni termali, dei grandi vigneti del Brunello di Montalcino, del Nobile di Montepulciano, del Chianti, della Vernaccia di San Gimignano. A conferma di un valore universalmente identificato e riconosciuto di questo territorio, ben tre sono i siti Unesco riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità all'interno dell'aera Gal: i centri storici di Pienza, San Gimignano e la Val d'Orcia, mentre vari altri riconoscimenti a carattere nazionale (Bandiere Arancioni del Touring Club, Borghi più Belli d'Italia ecc.) certificano la sostanziale integrità e tutela di tutto il territorio che ha come principale punto di forza un millenario e delicato equilibrio tra l'attività umana e la natura.

2.3.1 Descrizione sintetica dell'area

Il territorio eligibile del Gal Leader Siena con i suoi 3.174,56 Kmq è uno dei più estesi della Toscana; comprende infatti 30 dei 36 Comuni della Provincia di Siena con esclusione di Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Monteriggioni, Sinalunga e Chiusi. La superficie rappresenta l'83,08% del territorio Provinciale e il 13,81% di quello Regionale.

Diciassette dei trenta Comuni dell'area Gal fanno parte delle tre Unioni dei Comuni presenti nella Provincia di Siena: Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Unione dei Comuni Val di Merse.

2.3.2 Evoluzione demografica e sue caratteristiche

I dati raccolti nelle **tabelle a, b, c** e al punto 2.1 dell'ambito territoriale mostrano un andamento demografico abbastanza positivo con un totale di 132.998 unità e un tasso di crescita pari a +7,92% per il periodo compreso tra il 2001 ed il 1 Gennaio 2015, (ultimo dato disponibile al momento della redazione della presente analisi), in linea con il dato provinciale e addirittura leggermente superiore all'area urbana esclusa dal territorio eligibile. La densità della popolazione rimane ovviamente più bassa rispetto al contesto provinciale ma, per il resto, i dati demografici non evidenziano, mediamente, difficoltà superiori al

contesto provinciale o regionale. Tuttavia, all'interno del territorio vi sono significative differenze che connotano l'andamento della popolazione e le sue caratteristiche.

Da un punto di vista dimensionale, solo due Comuni superano i 10.000 abitanti, Montepulciano con 14.212 abitanti e Sovicille con 10.150 abitanti e, ad esclusione di Chianciano Terme, Abbadia San Salvatore e Torrita di Siena, con una densità demografica superiore ai 100 abitanti per kmq, il territorio del GAL si identifica come un'area scarsamente popolata e con forti caratteri di ruralità. La **tabella b** sulla distribuzione della popolazione sembra confermare un raggruppamento degli abitanti nei centri urbani, piuttosto che nei nuclei abitati e case sparse per quei Comuni a più alta densità demografica.

Da un punto di vista dinamico, vi sono forti differenze in termini di variazione della popolazione. Alcuni Comuni come Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e Trequanda hanno subito un decremento nel numero di abitanti di oltre il 4% nel periodo 2001-2014. Al contrario, 10 Comuni (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme, San Gimignano e Sovicille) hanno avuto un incremento oltre il 10%.

A rendere più complesso e, per certi aspetti critico il quadro, sono le caratteristiche della stessa popolazione; in particolare si riscontra un peggioramento abbastanza generalizzato per molti indici qualitativi. Nell'area GAL, come dimostra la **tabella c**, la Dipendenza Anziani registra nel 2014 il valore di 41,06 in peggioramento rispetto al 2011; la Dipendenza Totale si attesta a 61,67 mentre l'Indice di Vecchiaia era già a 195,31 nel 2011 (dato non presente nelle tabelle). In realtà, anche la Dipendenza Giovanile sembra aumentare leggermente passando da 20,28 a 20,61 ma, considerando la scarsa entità dell'incremento, più che contribuire ad un aumento della dipendenza totale sembra confermare che la variazione in positivo della popolazione nel GAL e in molti Comuni inclusi nel suo territorio è dovuta quasi esclusivamente al saldo migratorio e minimamente al tasso di natalità. Se nei Comuni di maggiore dimensione il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è ancora gestibile da un punto socio-economico, diventa problematico nei Comuni più piccoli, come Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e San Giovanni d'Asso, dove al forte decremento demografico è associata una popolazione in forte calo in contesti municipali in cui la popolazione complessiva è ben al di sotto dei 2.000 abitanti. In molti casi all'evidente perifericità geografica è associato, come descritto in seguito, un forte isolamento digitale.

2.3.3 Aspetti economici

La **tabella f** riporta la disoccupazione per ciascun Comune; secondo i dati del Censimento 2001 il tasso all'interno del territorio del GAL nel suo complesso era leggermente superiore a quello provinciale (4,47 per il GAL - 4,32 per la Provincia di Siena) ma al Censimento 2011 vi è stata un inversione di tendenza: pur peggiorando a causa della crisi, il tasso di disoccupazione dell'area GAL è adesso inferiore a quello provinciale (5,94 GAL contro il 6,48 Provincia di Siena) che a sua volta rimane inferiore a quello toscano (8,14). Come era logico attendersi, in analogia ad altri simili contesti di altri Paesi del Sud Europa, la crisi economica sembra aver colpito anche i Comuni del GAL ma in misura minore rispetto ai centri urbani del contesto senese. Probabilmente ciò è il risultato di una minor concentrazione di settori che più di altri hanno subito la crisi, come i servizi, il manifatturiero e l'industria delle costruzioni.

Incrementando il dettaglio si evidenzia una scarsa rispondenza tra le dinamiche sociali e quelle economiche; i movimenti della popolazione e la relativa composizione sembrano a prima vista non collegati ad alcuni fondamentali variabili economiche come il tasso di disoccupazione e, in misura minore, con il tasso di occupazione. Per questa ragione si è proceduto a verificare le variazioni ricercando una certa omogeneità tra le varie realtà comunali con l'intento di individuare i *driver* che riescono ad interpretare la complessità dei dati socio-economici raccolti attraverso le tabelle utilizzate per la descrizione sintetica dell'area (punto 2.2).

Elaborando i dati della **tabella e**, in considerazione della popolazione residente in ogni Comune, si ricava facilmente il numero di occupati in termini percentuali rispetto agli abitanti. Tale valore per il territorio del GAL risulta più elevato, anche se di poco, rispetto alla media provinciale (44,1% contro 43,7%), confermando una performance economica migliore almeno nel presente periodo congiunturale. Analizzando le quote settoriali si riscontra una maggior quota di occupazione nel settore agricolo (11,4% contro 7,8%) e nel settore industriale (24,4% contro 23,9%), rispetto alla Provincia; il settore dei servizi risulta sottorappresentato se confrontato con il livello provinciale. Nel dettaglio, i Comuni con una maggior percentuale di occupati per abitante sono nella zona del Chianti: Castellina in Chianti (48,8%), Castelnuovo Berardenga (48,6%), Gaiole in Chianti (46,7%) e San Gimignano (48,5%). Per quanto riguarda la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati le realtà con i valori più alti sono Castellina in Chianti (24,8%), Gaiole in Chianti (33,2%), Montalcino (35,0%), Radicofani (21,1%) e Radda in Chianti (24,7%) mentre quelli

con maggior quota industriale sono Casole d'Elsa (33,8%), Piancastagnaio (43,6%), San Quirico d'Orcia (33,3%) e Torrita di Siena (34,5%). Nel settore dei servizi primeggiano Chianciano Terme (78,6%) e Sovicille (74%). Già con un semplice elenco parziale, riguardante i soli Comuni summenzionati, l'unico legame evidente e sufficientemente significativo tra il livello di occupazione più elevato ed i settori di attività economici, risulta essere quello con la quota di occupazione agricola. Ciò sta a significare quanto anticipato precedentemente, ovvero che **l'occupazione sembra tenere dove è presente il settore più a-ciclico (agricoltura) mentre soffre di più nel comparto manifatturiero e nei servizi**. Un'analisi analoga può esser fatta con il tasso di disoccupazione e la variazione dello stesso nel periodo 2001-2011. In questo caso i Comuni con il minor tasso di disoccupazione sono Buonconvento (3,88%), Radicondoli (3,06%) e San Gimignano (3,87%); quelli con il più alto sono Murlo (8,08%), Sarteano (8,43%) e Torrita di Siena (7,89%). Le variazioni con la maggior riduzione del tasso di disoccupazione sono Radicondoli (-42,2%), Cetona (-22,9%) e San Giovanni d'Asso (-22,1%), mentre le variazioni con il più forte incremento sono Casole d'Elsa (86.8%), San Casciano dei Bagni (80,1%) e Torrita di Siena (125,4%). L'analisi della disoccupazione sembra ancora più complessa di quella dell'occupazione mostrando legami piuttosto deboli con le variabili economiche finora considerate.

Altre variabili potenzialmente interessanti per l'analisi socio-economica sono quelle ricavate dalle **tabelle U1 e U2** come la numerosità e la dimensione d'impresa. Considerando il numero di imprese ogni 100 abitanti si scopre che i Comuni con il maggior numero di aziende sono Pienza e San Giovanni d'Asso rispettivamente con 20,95 e 17,53 aziende ogni 100 abitanti, quando la media del GAL è intorno a 11,1. Per quanto riguarda la dimensione media solo quattro Comuni mostrano valori sopra i 5 addetti: Castellina in Chianti, Montalcino, Piancastagnaio e Pienza. **In altre parole, i dati quali-quantitativi sulle imprese mostrano una realtà piuttosto variegata con comuni agricoli, manifatturieri e turistici senza particolari implicazioni di carattere economico.** In considerazione del legame riscontrato tra tassi di occupazione e quota degli occupati in agricoltura potrebbe essere interessante verificare se vi è un legame tra queste variabili e l'incidenza delle imprese di trasformazione agricole sul totale delle imprese. Questo tipo di imprese sembra più presente nei Comuni di Cetona (3,5%), Murlo (2,7%), Radicondoli (2,4%), Montalcino e Pienza (2,2%) mentre è molto più raro a Buonconvento (0,3%), Casole d'Elsa (0,7%) e Gaiole in Chianti (0,3%). In effetti una certa corrispondenza tra imprese di trasformazione

agricola con gli aspetti occupazionali del mondo agricolo sembra esserci, ma il legame non è così forte e non sempre univoco.

Ovviamente la ricettività turistica negli agriturismi, riportata nella **tabella W,** è collegata al mondo agricolo; verificando il numero dei posti letto in base al numero di abitanti si evidenzia la relazione con il mondo rurale ma anche la misura dell'offerta ricettiva nel settore agrituristico. Dall'analisi i Comuni con più di 30 posti letto per abitante sono Castellina in Chianti, Pienza, Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda. Molti di questi Comuni sono anche quelli che hanno il maggior numero di presenze rispetto al numero di abitanti: sopra le 50 presenze per abitante troviamo Castellina in Chianti, Chianciano, Chiusdino, Pienza, Radda in Chianti, San Gimignano e San Quirico d'Orcia. Oltre a constatare la presenza di Chianciano che si distacca dagli altri Comuni per una diversa tipologia di turismo, molto più collegata al termalismo che alla ruralità, è interessante notare che alcuni Comuni molto piccoli come Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda hanno potenzialità inespresse, evidenziando una ricettività turistica elevata anche se non corrisposta da un alto numero di presenze.

Altra caratteristica importante che ha forti implicazioni di carattere socio-economico è la copertura della banda larga sul territorio. La **tabella aa** mostra i dati sulla copertura della popolazione dei singoli Comuni riportando la quota in banda larga, dei servizi wireless e la percentuale di residenti in *digital divide.* In più, nella tabella è stata riportata la percentuale di banda larga che utilizza soluzioni più moderne e veloci (architetture FTTH, FTTB, FTTDP e FTTN); tali tecnologie vengono definite più semplicemente come "banda ultralarga".

I dati mostrano, per alcuni comuni, elementi piuttosto preoccupanti proprio per le implicazioni che l'assenza di copertura ha sull'insediamento della fascia giovanile di popolazione, la classe in età lavorativa, le imprese e le attività economiche più in generale. Questi tre elementi oggi sono fondamentali se si vuole continuare a presidiare il territorio e permettere il normale svolgimento di tutte le attività socio-economiche. In caso contrario, soprattutto per i Comuni più piccoli, difficilmente sarà possibile riscontrare un'inversione alla tendenza verso lo spopolamento e la desertificazione delle attività produttive. Analizzando nel dettaglio i dati, è abbastanza evidente che diversi Comuni manifestano una carenza da questo punto di vista, evidenziando una quota di popolazione in *digital divide* superiore al 25%. Fra questi vi sono Casole d'Elsa (28,0%), Castiglione d'Orcia (56,2%), Chiusdino (28,5%), Gaiole in Chianti (31,2%), Monticiano (36,9%), Radicofani (25,1%), San Giovanni d'Asso (45,3%) e addirittura Radicondoli che

con il 96,0% di *digital divide* mostra un'assenza quasi totale di banda larga. Per quanto riguarda la banda ultralarga, il trasferimento dei dati con modalità ultraveloci non sembra avere particolari implicazioni di carattere socio-economico. I Comuni che possono accedere a questi tipi di tecnologia per la trasmissione dei dati digitali ricadono sostanzialmente nell'area periferica del territorio urbano senese.

2.3.4 Relazione tra aspetti sociali ed economici

Per delineare un quadro di sintesi complessivo che possa rappresentare il motivo conduttore dell'analisi socio-economica del territorio GAL oggetto di indagine si è cercato di mettere in relazione gli **aspetti socio-economici** di tutti i Comuni al fine di interpretare efficacemente la complessità del territorio.

Già attraverso la semplice descrizione degli aspetti sociali ed economici si deduce che gli aspetti quali-quantitativi della popolazione non sono relazionati in modo chiaro ed univoco con le variabili chiave concernenti il lavoro; in particolare, l'incremento della popolazione ha avuto dinamiche anche fortemente disgiunte dal tasso di disoccupazione. Ad esempio, tra i Comuni più piccoli in regresso demografico, è evidente che la crisi, in presenza di una popolazione in fascia attiva abbastanza ristretta, ha causato una minor aumento del tasso di disoccupazione ma il numero di abitanti è comunque diminuito sensibilmente. Al contrario, in molti Comuni medio-grandi in cui la popolazione è aumentata sensibilmente la disoccupazione è cresciuta fortemente. Semmai è il numero di occupati per abitanti a interpretare meglio l'incremento demografico anche se non in modo esaustivo; ad esempio, il numero di occupati per abitanti più elevato si registra in Comuni medio-piccoli, tipicamente rurali (come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino, Radda in Chianti), piccoli, ma in crescita demografica.

La variabile che sembra spiegare meglio di tutte l'incremento della popolazione è la cresciuta disponibilità dei residenti agli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro. Il fenomeno è interpretabile con una tendenza, andata rafforzandosi negli ultimi 15 anni, che vede molte persone collocare la propria residenza per scelte di qualità in un Comune non necessariamente coincidente con la propria sede di lavoro o di studio. Si sceglie un'abitazione consapevoli del pendolarismo che tale scelta implica; questa scelta si manifesta in corrispondenza di una decisa migrazione dai paesi più piccoli della collina senese verso centri di dimensione intermedia. In alcuni piccoli centri si registrano cali demografici anche significativi che in 15 anni hanno condotto ad un aggravamento delle già difficili condizioni sociali, testimoniate dagli indici demografici di Dipendenza, Ricambio e

Vecchiaia. Al contrario, i dati sembrano indicare che i Comuni oggetto di queste scelte di residenza sono quelli della cerchia senese, che ottengono un netto miglioramento dell'incidenza della popolazione giovanile e il contenimento più evidente dell'aumento congiunturale di quella anziana.

Per il resto, non vi sono legami significativi tra popolazione, tasso di disoccupazione e variabili "agricole" come l'incidenza della SAU sulla superficie totale o il numero di ettari per abitanti. L'unica evidenza di un certo rilievo per il settore agricolo, riscontrata nell'analisi dei dati, è semmai l'esistenza di due tipi di economia rurale che caratterizzano i Comuni medio-piccoli. In alcuni di essi, in regresso demografico, vi è un'alta incidenza di SAU a seminativi che evidenzia un tipo di coltivazione estensivo con bassa ricaduta occupazionale, mentre, in altri Comuni, quasi sempre di dimensioni ridotte ma con un andamento demografico positivo, si riscontra un alto tasso di occupazione e basso tasso di disoccupazione, l'agricoltura è di tipo meno intensivo, incentrata sulle colture arboree, principalmente vite e olivo con significativa ricaduta occupazionale. In quasi tutti i Comuni medio-piccoli le presenze turistiche ed i posti letto in agriturismo, parametrate al numero degli abitanti, sono sopra la media del GAL.

In conclusione, l'analisi socio-economica, oltre ad individuare elementi di differenziazione ed omogeneità tra i Comuni, permette di delineare il seguente quadro interpretativo:

- Il pendolarismo sembra l'unica variabile in grado di spiegare abbastanza bene la fenomenologia socio-economica di grandissima parte del territorio. In particolare, gli spostamenti sono fortemente connessi alla variazione della popolazione e alla composizione anagrafica della popolazione. Gli spostamenti sembrano essere alla base del tasso di occupazione dei singoli comuni.
- La disoccupazione non sembra aver un legame rilevante con le variabili socio-economiche raccolte, casomai, è l'occupazione, come anticipato al punto precedente, ad avere implicazioni di carattere logistico e di mobilità.
- Per quanto riguarda gli aspetti rurali e i fenomeni ad essi legati, si evidenzia un sistema agricolo che funziona meglio quando è connesso ad un agricoltura di tipo non particolarmente intensivo e a prodotti di qualità come l'olio ed il vino. L'analisi dei dati mostra anche una ricaduta moderatamente positiva delle imprese di trasformazione agricola sulla tenuta del tasso di occupazione.

- Con riferimento ai comuni a maggior regresso demografico, tale evidenza segnala che i centri abitati in difficoltà hanno ancora molte potenzialità che potrebbero essere sfruttate con un appropriato sviluppo agricolo associato alla già valida e presente capacità ricettiva e con una maggiore sinergia tra turismo, attività agricole, commercio e attività culturali. Questi centri rurali potrebbero essere oggetto di attenzione di nuove fasce di popolazione e di opportunità di lavoro anche se la persistenza di un isolamento, soprattutto in termini digitali, ne scoraggia l'avvicinamento da parte dei più giovani e della fascia di popolazione attiva.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Come già evidenziato nell'analisi socio-economica, i dati per il **settore agricolo**, sembrano evidenziare una relazione tra il più alto livello di occupazione generale e la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati e, in modo più debole, con la presenza di imprese per la trasformazione di prodotti agricoli, confermando il comportamento a-ciclico del settore agricolo da un punto di vista economico. Tuttavia, l'estensione della SAU non sembra essere un fattore rilevante per la determinazione del livello di occupati in agricoltura. Ciò fa presupporre la presenza di diversi tipi di agricoltura sul territorio, uno di tipo intensivo, con bassa ricaduta occupazionale e ridotto valore aggiunto e l'altro di tipo meno intensivo con un maggior impiego di personale e un più elevato valore aggiunto. Per verificare questo aspetto, sono stati rielaborati i dati contenuti nella **tabella "j"** per verificare l'incidenza delle specifiche coltivazioni sul totale della SAU. Effettivamente, si evidenza che alcune tipologie di SAU, collegate alle produzioni di qualità (principalmente ma non solo, coltivazioni di tipo arboreo come olio e vino) abbiano una relazione piuttosto significativa con i livelli occupazionali. Il collegamento tra le due variabili è piuttosto forte per i comuni medio-piccoli come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino e Radda in Chianti, tende a ridursi nei comuni medio grandi come Chianciano, Castelnuovo Berardenga e San Gimignano, dove altri settori, principalmente i servizi svolgono un maggior ruolo occupazionale.
Lo stesso tipo di analisi è stato fatto considerando le colture biologiche le quali non sembrano essere un elemento caratterizzante e differenziante per l'agricoltura. Va comunque ricordato che un quarto della SAU della zona GAL può definirsi biologico.

In sintesi, ciò che contraddistingue maggiormente l'agricoltura senese in termini economici-occupazionali sono le produzioni di qualità, principalmente ma non esclusivamente olio e vino. Per questi aspetti la provincia di Siena è l'unica in Italia a vantare 5 produzioni di vino DOCG (denominazione di origine controllata e garantita):

- Chianti
- Chianti Classico
- Brunello di Montalcino
- Nobile di Montepulciano
- Vernaccia di San Gimignano

A queste si aggiungono altre 14 produzioni di vino DOC (denominazione di origine controllata), tra cui vini rossi ma anche bianchi e dolci.

Denominazione	Cat.	Tipologia	Zona di produzione o allevamento
Brunello di Montalcino	D.O.C.G.	Vino	Comune di Montalcino
Chianti	D.O.C.G.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Chianti Classico	D.O.C.G.	Vino	Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Nobile di Montepulciano	D.O.C.G.	Vino	Comune di Montepulciano
Vernaccia di San Gimignano	D.O.C.G.	Vino	Comune di San Gimignano
Colli dell'Etruria Centrale	D.O.C.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Grance senesi	D.O.C.	Vino	Asciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme e parte del territorio del comune di Sovicille.
Moscadello di Montalcino	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Orcia	D.O.C.	Vino	Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, S. Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Trequanda, e parte del territorio dei comuni di Abbadia S. Salvatore, Chianciano, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena.
Rosso di Montalcino	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Rosso di Montepulciano	D.O.C.	Vino	Comune di Montepulciano

San Gimignano	D.O.C.	Vino	Comune di San Gimignano
Sant'Antimo	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Terre di Casole	D.O.C.	Vino	Comune di Casole d'Elsa
Val d'Arbia	D.O.C.	Vino	Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radda in Chianti e Sovicille.
Val di Chiana	D.O.C.	Vino	Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita di Siena.
Vin Santo del Chianti	D.O.C.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Vin Santo del Chianti Classico	D.O.C.	Vino	Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Vin Santo di Montepulciano	D.O.C.	Vino	Comune di Montepulciano
Chianti Classico	D.O.P.	Olio	Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Terre di Siena	D.O.P.	Olio	Territorio provinciale
Toscano	I.G.P.	Olio	Territorio regionale
Agnello del Centro Italia	I.G.P.	Carni fresche e frattaglie	Castiglione d'Orcia
Cinta Senese	D.O.P.	Carni fresche e frattaglie	Territorio regionale
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	I.G.P.	Carni fresche e frattaglie	Territorio provinciale
Cantuccini Toscani	I.G.P.	Prodotti di panetteria,	Territorio regionale
Pane Toscano	D.O.P.	Prodotti di panetteria,	Territorio regionale
Panforte di Siena	I.G.P.	Prodotti di panetteria,	Territorio provinciale
Ricciarelli di Siena	I.G.P.	Prodotti di panetteria,	Territorio provinciale
Castagna del Monte Amiata	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia
Pecorino Toscano	D.O.P.	Formaggi	Territorio regionale
Finocchiona	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale

Mortadella Bologna	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Prosciutto Toscano	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Salamini italiani alla	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale

E' doveroso sottolineare come dei 7 prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta) realizzabili nel territorio senese, solo l'olio "Terre di Siena" risulta di esclusiva pertinenza del territorio provinciale; altri 5 prodotti "condivisi" con altre province toscane (olio toscano, olio Chianti Classico, Pecorino Toscano, Prosciutto Toscano e Castagne dell'Amiata), mentre i rimanenti prodotti (Mortadella di Bologna, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e Salamini Italiani alla Cacciatora) sono di carattere interregionale, nel senso che il disciplinare ne prevede la produzione in diverse regioni italiane.
La provincia di Siena viene completamente interessata dalle produzione di olio DOP "Chianti Classico" e "Terre di Siena".
Per quanto riguarda la produzione del Formaggio Pecorino Toscano DOP, 5 imprese delle 22 consorziate i Toscana hanno sede in provincia di Siena. Fino al 2001 il Prosciutto Toscano DOP prodotto a Siena rappresenta il 50% dell'intera produzione toscana. A queste produzioni di elevatissima qualità si aggiunge la ripresa dell'antica coltivazione dello zafferano (oltre 12 imprese).
Risulta evidente, anche alla luce dei dati che evidenziano il moderato effetto positivo che la trasformazione dei prodotti agricoli, vista come parte terminale della filiera agricola locale, ha sul valore aggiunto e la tenuta occupazionale, l'importanza che può avere il sostegno al settore agricolo. **Le filiere agroalimentari locali non vanno viste come entità a sé stanti, ma sono sempre più al centro di relazioni con il sistema manifatturiero, turistico, commerciale, sociale. Le dinamiche vanno governate all'interno di una visione complessiva di sviluppo del territorio, a partire dagli aspetti paesaggistici e urbanistici per arrivare a quelli di marketing territoriale e promozione del territorio.**
In quest'ottica se vogliamo attivare processi di sviluppo coerenti e sostenibili dobbiamo tenere conto di queste complesse interrelazioni e questo vale a maggior ragione in un territorio, quello senese, che fa dell'attrazione turistica e del brand territoriale propri punti di forza.
Da un lato quindi l'agricoltura deve restare la vocazione fondante dell'identità del territorio e delle proprie caratteristiche distintive (paesaggistiche, culturali etc.), dall'altro questo elemento va rafforzato creando maggiori interazioni e sinergie tra la produzione primaria, necessaria per il mantenimento dell'identità, e potenzialità di marketing del territorio. Un legame, quello tra produzione e commercializzazione, che appare ancora poco strutturato se si escludono i grandi brand del settore vitivinicolo o aziende di grande dimensioni.

Proprio per salvaguardare le piccole imprese agricole, pilastri fondamentali dell'identità paesaggistica e culturale, occorre rafforzare il loro legame con la commercializzazione, condizionato dalla fragilità strutturale e strategica di questo tipo di imprese.

In questo senso appare strategico attivare azioni di filiera strategiche e coordinate tramite cui sostenere e rafforzare una visione *market-oriented*, in linea con le azioni messe in campo dalla Provincia di Siena sul sistema della filiera corta, con l'obiettivo di costruire un "Sistema agroalimentare locale" mettendo in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercatali, gas, ristorazione e tutti i soggetti del territorio.

In questo senso potrebbero essere sperimentati dei mini-PIF (Progetti integrati di filiera) intersettoriali sulle filiere locali (o filiera corta) che legano la produzione alla commercializzazione, in particolare alla ristorazione e agli esercizi commerciali e di conseguenza al turismo. Un altro aspetto critico per la costruzione di un modello di sviluppo basato sull'agricoltura diffusa è quello della logistica, elemento da sviluppare se si vogliono affrontare aspetti di commercializzazione su larga scala (mense scolastiche e aziendali, e-commerce etc.).

Le tendenze di mercato che vanno verso una crescente attenzione alla qualità dell'alimentazione, il brand territoriale della campagna senese, le difficoltà dell'incontro tra domanda e offerta, sono tutti elementi che offrono notevoli prospettive di crescita alle produzioni locali, sia nei mercati locali che internazionali. E' indispensabile tuttavia intervenire nel raccordo tra produzione primaria e commercializzazione, soprattutto a livello di microimprese o operatore singolo, per mettere le basi ad un modello di sviluppo sostenibile basato sulle vocazioni più profonde del territorio.

Per quanto riguarda la **risorsa boschiva**, i dati sembrano indicare ancora una scarsa percezione del settore forestale come attività economica ad alto potenziale. L'incidenza del patrimonio forestale sulla superficie totale è elevata in contesti agricoli non urbanizzati, esempio ne sono i comuni del Chianti, Castellina, Gaiole e Radda o in comuni dove la popolazione si concentra maggiormente in ambito urbano (Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, San Gimignano, San Quirico d'Orcia), ma non si trovano legami significativi con attività di trasformazione agricola o con lo stesso sfruttamento energetico delle biomasse, maggiormente diffuso in contesti in cui la disponibilità di biomassa legnosa è minore. Allo stato attuale, l'elemento forestale sembra visto più come un limite territoriale che

un'opportunità per la realizzazione di uno sviluppo endogeno ispirato alla *bioeconomia* e incentrato sulla gestione degli ecosistemi naturali e sulla loro conservazione. Si tratta di superare il concetto di utilizzo della biomassa per mera finalità energetica concentrando gli interventi piuttosto per le produzioni ad alto valore aggiunto come tavole o materiale da falegnameria basate su un taglio a diradamento leggero. La valorizzazione deve concentrarsi sulle diverse varietà di piante ed erbe officinali, la cui raccolta oculata, di alcune loro parti, è fonte di reddito. Diverse sono le opportunità che possono variare dalla raccolta per utilizzo come mangime per animali, alla ricerca di prodotti con principi attivi di carattere curativo/farmaceutico e cosmetico. Tali risorse, associate all'attività di trasformazione sono altre possibili forme di filiera corta.

Di non minor importanza sono le attività di allevamento non intensivo; ad esempio, molto interessante è l'elicicoltura il cui mercato, soprattutto per alcune specie si è fortemente sviluppato negli ultimi anni anche in conseguenza dei potenziali ricavi ottenibili. Una particolare attenzione deve essere riservata all'apicoltura, indispensabile presenza, essenziale negli ecosistemi, spesso dipendenti da essa.

2.4.2 Settore Ambientale

Il **settore ambientale** riveste un ruolo fondamentale all'interno dell'area GAL. In primo luogo, la presenza di un territorio comprendente tre siti UNESCO sui quattro della Provincia di Siena evidenzia l'alto valore culturale ed ambientale del territorio. In particolare, il sito della Val d'Orcia è quello che ha in assoluto il maggior valore ambientale dei tre, evidenziando la peculiarità di un millenario e difficile rapporto tra l'uomo e la natura. La caratteristica del sito non è certamente il classico posto dove la natura domina incontrastata ma vive in un rapporto di simbiosi con l'attività umana, creando quel paesaggio tipico, dove il verde e le coltivazioni si alternano a piccoli borghi, identificando nell'immaginario collettivo quello che viene definito come tipico paesaggio toscano. Anche altre realtà del territorio, come il Chianti senese hanno dei connotati del tutto simili, riconosciuti a livello internazionale per la particolare bellezza. Non è un caso che molti dei prodotti agricoli di qualità hanno origine in questi specifici territori. Di conseguenza, **l'ambiente costituisce un elemento di marketing fondamentale per la promozione dell'economia locale**. Per questo motivo diviene importante sfruttare il ruolo delle produzioni di qualità anche in termini di impatto da un punto di vista paesaggistico (viticoltura, olivicoltura).

In secondo luogo, l'aspetto ambientale non costituisce solamente un elemento di marketing ma un modo per creare valore aggiunto sul territorio. La Provincia di Siena ha attivato il progetto "Siena *Carbon Free*" con lo scopo di arrivare ad essere nel 2015 la prima area vasta ad emissioni zero. Il traguardo è stato raggiunto nel 2013, testimoniato dal calcolo del bilancio delle emissioni di gas serra su dati 2011.

Il progetto comprendeva il calcolo annuale e la certificazione ISO 14064/1 del Bilancio delle emissioni e dei riassorbimenti di CO2 (effettuato secondo la metodologia IPCC dall'Università degli Studi di Siena) e tutta una serie di azioni che vanno dalla programmazione con la redazione del Piano Energetico Provinciale, all'erogazione di incentivi per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, alla progettazione di impianti FER per le strutture pubbliche e private, all'informazione in materia. Accanto a queste iniziative viene tuttora portata avanti un'importante attività ordinaria con il controllo sugli impianti termici e gli interventi di antincendio boschivo. L'obiettivo di "Siena *Carbon Free"* è anche il risultato di elementi fortuiti come la grande disponibilità di energia geotermica e il vasto patrimonio forestale (pari al 32,4% del territorio del GAL).

La spinta all'efficientamento energetico e all'uso di fonti alternative è potenzialmente un volano economico rilevante che va ad impattare sulla competitività del sistema economico locale attraverso la riduzione dei costi. L'analisi relativa ai fattori considerati strategici per il tessuto produttivo ed imprenditoriale senese, non può prescindere dalla disamina riguardante la sostenibilità ambientale. Tale attività, messa in secondo piano dalla crisi economica è in realtà un potenziale fattore di sviluppo che si sposa perfettamente con le produzioni agro-alimentari locali, garantendo un uso efficiente delle risorse in un contesto di scarsità in progressivo aumento. Allo stato attuale, il percorso è solo apparentemente interrotto dalla trasformazione delle provincie in enti di secondo livello. In realtà, i comuni che hanno intrapreso un percorso analogo con lo strumento europeo dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) sono in grado di ricreare attraverso un sistema normativo di incentivazione quelle condizioni di competitività del sistema, sia per la parte pubblica che per quella privata. È proprio in un contesto di programmazione come il PAES che le imprese di qualsiasi settore vanno incentivate ad investire per la riduzione dei consumi di materie prime ed energia, nella sostenibilità del processo produttivo e del prodotto finito, cercando di arrivare a sistemi di economia circolare, come auspicato e promosso dall'Unione Europea. Questa è la vera sfida da

affrontare a livello locale per il miglioramento della competitività che, altrimenti, può avvenire dal lato dell'offerta solo riducendo il costo del lavoro e quindi del benessere dei lavoratori.

In terzo luogo, non va dimenticato il valore dell'ambiente in termini di biodiversità; la varietà non è solo garanzia di qualità ma anche di ricchezza che può essere sapientemente sfruttata solo con modalità sostenibili, in modo da garantire nel tempo le peculiarità locali. Tale aspetto non rientra solamente nella sfera ambiente ma riguarda anche la gestione delle aree protette.

Un accenno merita anche la **geotermia**: la provincia di Siena con l'Amiata e la Val di Merse è una delle più grandi aree di produzione dell'energia geotermica in Italia; oggi le centrali che sfruttano il calore della terra sono localizzate, all'interno dell'area Gal, nel Comune di Piancastagnaio (tre impianti) e nei Comuni di Radicondoli e Chiusdino, con una potenza installata di circa 150 MW.

Lo sfruttamento della risorsa geotermica, gestita con concessione da Enel Green Power, sta creando notevoli ed accesi dibattiti tra le popolazioni dei territori dei Comuni sede di impianti e territori limitrofi, in particolare riguardo agli impatti su aria e acqua. Accanto ai temi della sicurezza e della salute dei cittadini la dialettica tra le varie posizioni si concentra anche sugli incentivi, assai cospicui, che ricadono nelle casse dei Comuni sede di impianti geotermici.

2.4.3 Settore industriale e artigianato

L'area del GAL, pur non essendo classificabile come un'area a vocazione industriale presenta tuttavia un'importante presenza del settore manifatturiero, comprendendo anche alcune eccellenze di livello internazionale. Dopotutto, nel territorio senese circa un quarto del valore aggiunto prodotto è afferente al **settore industriale** e la diffusione di tale settore non è esclusivamente appannaggio dell'area urbana ma coinvolge anche il territorio del GAL, tanto è che un insieme di comuni di medie dimensioni tra cui, Casole d'Elsa, Rapolano Terme, Buonconvento, Torrita di Siena, ha un incidenza per le imprese del settore manifatturiero pari a circa il 10% superiore al valore provinciale ed alla media GAL quasi il 25%, anche se la numerosità totale delle imprese insediate nel territorio GAL si aggira intorno al 50% del valore provinciale.

Il momento attuale si presenta come particolarmente complesso: per il sistema manifatturiero dai dati camerali si registra una riduzione della numerosità delle imprese registrate che nel periodo 2014-2009 ha raggiunto nel territorio senese un calo maggiore

dell'1%, concentrato principalmente nel settore delle costruzioni e seguito a ruota dal manifatturiero. La sofferenza sembra essere maggiore dove l'impresa è scarsamente strutturata; i dati indicano una relazione inversa piuttosto forte tra il numero di addetti ed il livello di disoccupazione, confermando che nel contesto recente la dimensione di impresa è un fattore significativo. Ad un'analisi più approfondita, il settore industriale si presenta comunque ben articolato. Nei comuni della Val d'Elsa e della Val di Chiana l'industria si concentra principalmente nei distretti industriali specializzati rispettivamente nei settori mobile-camperistica e mobile-arredamento e in misura minore nella meccanica, comparto spesso non ufficialmente menzionato o quantificato in quanto tributario, almeno parzialmente, dei summenzionati settori. In realtà, i numeri di questa specializzazione produttiva evidenziano una presenza estremamente diffusa e quantitativamente importante sul tutto il territorio. Altri settori che caratterizzano il territorio del GAL sono le aziende dell'agroalimentare; per questo tipo di attività si rilevano anche aziende di una certa dimensione, nella zona di San Gimignano, Rapolano Terme e Radda in Chianti, specializzate nelle produzioni tipiche locali. Di rilievo anche l'industria farmaceutica, in parte ubicata nel territorio periferico senese (Sovicille e Monteroni d'Arbia).

Concludendo l'analisi del settore industriale ricordiamo che con Delibera n. 469 del 24 maggio 2016, la Regione ha preso atto "…*delle criticità che il territorio dell'Amiata registra in relazione alle condizioni sociali ed economiche, confermate dagli indicatori che definiscono le Aree interne nonché le Aree di crisi industriale non complessa*…" ed ha individuato, tra gli altri, i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico D'Orcia come "…*area interessata a fenomeni di crisi socio-economica ed a favore della quale attivare interventi a favore del tessuto economico e produttivo*…"

Per quanto riguarda il **settore dell'artigianato**, la demografia delle imprese non si discosta in modo particolare da quella generale. Le problematiche di alcuni settori produttivi riguardano anche il mondo dell'artigianato. Nel periodo che va dal 2005 al 2013, nel contesto provinciale, si riscontra una lieve flessione della quota delle imprese artigiane rispetto al numero totale delle imprese che passa dal 26,8% al 24,8% riducendosi di ben 2 punti percentuali. La distribuzione territoriale, invece non sembra cambiare; nel periodo in questione la quota di imprese artigiane insediate nel territorio del GAL rimane sopra il 52% del totale provinciale. In conclusione, il mondo dell'artigianato sembra mostrare difficoltà maggiori rispetto al resto del contesto imprenditoriale ma il trend è sostanzialmente lo stesso. Ciò sembra indicare che la "filosofia artigiana" basata sul controllo diretto del rischio

e della produzione, e la partecipazione diretta nel processo produttivo, sembra patire maggiormente la congiuntura negativa. Ad ogni modo, si ricorda che all'interno del contesto territoriale del GAL vi sono realtà artigianali piuttosto importanti come il distretto della pelletteria nella zona di Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore che coinvolge circa 800 dipendenti e investimenti di grandi marchi sul territorio (da Gucci a Fendi). La produzione per grandi marchi, pur riducendo i margini e la forza contrattuale per le imprese locali, permette comunque la sopravvivenza grazie all'inserimento dei prodotti locali all'interno di una rete di distribuzione globale che attutisce la crisi che sta investendo tutto il Paese.

Ciò che necessita di maggior sostegno sono le piccole lavorazioni artigianali che rappresentano una forte connessione tra un luogo, il suo patrimonio artistico, monumentale ed ambientale e altre risorse ugualmente preziose: i mestieri tradizionali e le botteghe artistiche. Si tratta di costruire veri e propri percorsi che permettano di conoscere i protagonisti, entrare nel vivo del processo creativo, osservare tecniche, conoscere materiali, stili decorativi e assistere ad un'esperienza fuori dal tempo. Fortunatamente, il territorio ha ancora molte attività di carattere artigianale. Ad Abbadia San Salvatore e San Gimignano si trovano ancora officine che sperimentano le antiche arti orafe e argentiere. A Cetona, Sarteano, Sovicille, San Gimignano, Torrita di Siena e Pienza si trovano botteghe di ceramiche artistiche. A Radicondoli vi è un laboratorio per la creazione di lampade artistiche, a Pienza per la lavorazione del ferro e a Torrita di Siena per i rosari fatti a mano. Sempre a San Gimignano si trovano botteghe artigiane per le stoffe decorate, filati e cuoio lavorati a mano. A Trequanda si producono ancora i tradizionali vasi in terracotta; altre lavorazioni nello stesso materiale si trovano a Sovicille.

Degne di nota sono anche le esperienze dei birrifici artigianali presenti nell'aera del Gal che stanno assumendo ormai connotati e mercati non più solamente locali, ma regionali e nazionali.

Per salvare queste tradizioni/professioni è necessario integrare tali attività nelle filiere turistiche, produttive e commerciali con specifiche iniziative. Dove si è riusciti ad integrare i diversi settori sono nate forme di artigianato di nicchia, ad alto valore aggiunto e con una rete commerciale di tutto rispetto.

2.4.4 Settore turistico

Il **turismo** rappresenta indubbiamente un settore portante dell'economia del territorio del GAL. Dal 2006, seppur con un andamento altalenante, le presenze sul territorio senese sono

andate incrementando di quasi 450.000 unità, avvicinandosi nel 2015, ai 5 milioni di cui circa 2/3 attribuibili ai comuni del GAL. Altra particolarità interessante è costituita dalla suddivisione tra turisti stranieri ed italiani. I primi sono sempre moderatamente superiori ma lo sono ancor di più all'interno del GAL (dove raggiungono circa 60%del totale). Ciò conferma il livello di internazionalizzazione raggiunto dal territorio, probabilmente grazie anche alla presenza di tre dei quattro siti UNESCO ubicati nella Provincia di Siena. Il territorio gode indubbiamente di un appeal unico nel panorama regionale, Le Terre di Siena sono destinazioni turistiche ambite e riconosciute come mete ideali per un turismo di qualità a livello nazionale ed internazionale. La capacità di attrazione risiede in un mix difficilmente eguagliabile tra bellezza del paesaggio, valore del patrimonio storico artistico, qualità della vita.

Tra gli *asset* attrattivi del territorio GAL possiamo citare:

- Circa 150 km di Francigena che si sviluppano da San Gimignano e Radicofani;
- Una rete 43 musei nella Fondazione Musei Senesi;
- 30 prodotti agricoli certificati, 5 vini DOCG, 800 aziende biologiche;
- Tutto il territorio provinciale certificato carbon free (unica area vasta in Europa);
- 3 luoghi UNESCO;
- 7 località termali e 11 stabilimenti termali;
- 14 riserve naturali provinciali e 3 Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL), 75.528 ettari di aree protette di cui il 77% in area GAL.

I filoni su cui si è sviluppata la promozione turistica provinciale svolta negli ultimi anni riguardano:

- Siti UNESCO
- Turismo accessibile
- Turismo escursionistico
- - Turismo enogastronomico
- Turismo slow a piedi, in bici, a cavallo, terre di Siena Plein Air
- Terme e benessere

Tuttavia nonostante questo patrimonio unico e i numeri di arrivi e presenze in buona crescita negli ultimi anni, il territorio non sfrutta ancora appieno il suo potenziale, le interazioni del

turismo con le altre filiere collegate (agricoltura, commercio) e quindi il suo impatto economico risulta penalizzato.

E' vero che questo è un problema-paese, come ci raccontano numerose ricerche effettuate recentemente: il centro studi Srm Intesa Sanpaolo ci dice infatti che, a parità di turisti, il PIL "turistico" potrebbe crescere di 4 miliardi di euro all'anno se si riuscisse ad aumentare la sinergia tra i vari prodotti turistici (per esempio spiagge e musei, beni culturali e tour enogastronomici): questa ricerca evidenzia con chiarezza che oltre a politiche attive per aumentare gli arrivi, occorre pensare ad un turismo che sia più integrato con l'offerta culturale e agroalimentare (veri punti di eccellenza del nostro Paese) generando così un maggiore effetto moltiplicativo sul territorio. Sfruttando appieno le potenzialità del turismo online sarebbe possibile ottenere secondo Google (ricerca del 2013 realizzata da Oxford Economics) una crescita del PIL dell'1% ed un aumento di 250.000 posti di lavoro. Accanto a queste problematiche ci sono gli indici di permanenza media che stazionano sui 3 giorni sia a livello provinciale, sia nel territorio del GAL.

Consolidare la filiera Turismo-Beni Culturali-Sviluppo economico è quindi l'obiettivo principale, e lo si può fare soltanto creando reti e collaborazioni stabili tra queste filiere che siano in grado di strutturare l'offerta turistica locali in prodotti esperienziali autentici che contribuiscano ad aumentare la permanenza media e a moltiplicare l'indotto turistico.

In questo senso è importante anche lo sviluppo del tour operating a livello locale, visto che a livello territoriale sta crescendo l'influenza dei tour operator stranieri anche nei settori emergenti come il turismo lento, in linea con il quadro nazionale in cui, secondo uno studio di CISET e Università Ca' Foscari, solo il 47% del fatturato legato all'incoming organizzato rimane nella filiera italiana, mentre il restante 53% va a remunerare operatori esteri.

A livello di programmazione, gli obiettivi si possono così riassumere:

- Fare del turismo un elemento di sviluppo economico del territorio in grado di trainare settori importanti dell'economia e della cultura.
- Qualificare l'identità del territorio, in termini di sviluppo sostenibile e qualità della vita, potenziandone la reputazione, l'attrattività e la competitività.
- Valorizzare le singole aree esaltando la specificità dei territori e dei singoli Comuni.
- Fare del turismo un'opportunità di conoscenza e scambio di valori culturali che generi un arricchimento sia per il residente che per l'ospite.

Una citazione particolare va fatta riguardo al turismo lento e sportivo, filone in fortissima ascesa a livello regionale e che anche nel territorio del GAL ha evidenziato una crescita grazie all'affermarsi di manifestazioni come l'Eroica, la Classica Strade Bianche, l'Eco Maratona del Chianti e numerose manifestazioni proliferate in tutto il territorio provinciale. La campagna senese è sempre più ricercata per questo tipo di turismo ma non riesce ancora a fornire servizi ed infrastrutture in grado di corrispondere alle aspettative. E' quindi strategico riqualificare i percorsi turistici a tale vocazione (non solo la Francigena e la Lauretana ma anche le strade e i sentieri minori), dotarli di infrastrutture materiali (segnaletica, messa in sicurezza) e immateriali (app, geo-referenziazione) e agevolare le start up che offrono servizi di supporto al turista-slow.

2.4.5 Commercio

Per il **settore del commercio** i dati sulla numerosità dell'impresa, oltre a mostrare le difficoltà del settore che sembra soffrire della congiuntura economica, evidenziano una distribuzione territoriale risultato di una concentrazione del settore commerciale nei centri più grandi che segue la tipica struttura relazionale di tipo gerarchico che si instaura tra i centri abitati maggiori e quelli minori, evidenziando una dinamica distributiva del tipo centro-periferia. Non a caso, i comuni più popolosi hanno una concentrazione di imprese del settore del commercio più elevata.

Purtroppo, il settore subisce fortemente l'andamento economico complessivo e soprattutto del suo effetto depressivo sulla domanda aggregata. Nei centri più turistici questo effetto può essere attutito dalle presenze di turisti stranieri ma sostanzialmente rimane un problema strutturale, risultato di come è organizzato il settore distributivo che tende a penalizzare fortemente le piccole attività commerciali che non possono operare con le economie di scala delle grandi imprese. Gli aspetti distributivi connessi alle produzioni locali e alla creazione di sistemi logistici a rete per l'approvvigionamento e la commercializzazione rimangono un tema centrale per molti settori economici incluso il commercio per la riduzione dei costi di esercizio. La soluzione per ridurre al minimo il rischio di desertificazione commerciale passa dal sistema organizzativo.

Il settore del commercio è quello che forse maggiormente "impatta" sull'aspetto esteriore dei centri storici, sulla vita delle persone, sulla socialità. Pertanto esso rappresenta un settore sul quale porre la massima attenzione nei prossimi anni, visto i duri colpi subiti anche a causa della GDO e dell'e-commerce che hanno

prodotto una vera "desertificazione commerciale dei piccoli centri". Anche per questo è indispensabile studiare nuove forme di interazione con la cultura locale, il turismo, i prodotti tipici, il brand territoriali, che rappresentano i volani più importanti per sostenere questo tipo di attività. Un ulteriore concreto aiuto dovrebbe giungere dalla nuova Legge regionale della Toscana 65/2014 "Norme per il governo del territorio" che regola, tra l'altro, gli insediamenti delle grandi e medie strutture di vendita con l'intento di evitare il consumo di nuovo territorio e promuovendo invece il riuso delle aree dismesse. La stessa legge prevede che gli introiti economici derivanti dagli oneri di urbanizzazione devono essere ripartiti tra tutti i Comuni interessati, ed almeno il 10% di queste entrate sarà destinato a programmi di rivitalizzazione dei Centri commerciali naturali, del commercio di vicinato e delle aree mercatali. Ciò costituisce una supporto importante per la difesa dei posti di lavoro nelle piccole imprese commerciali e per la funzione sociale di presidio territoriale. Destinare al commercio in generale nuove aree del territorio significa svuotare ed impoverire quelle già esistenti, creando squilibri nei confronti del commercio di vicinato che insiste nei centri urbani. Di conseguenza, eventuali misure di sostegno al settore commerciale devono tener conto dell'ubicazione e del ruolo sociale che le imprese svolgono nel contesto territoriale.

2.4.6 Patrimonio culturale

Al pari di altri settori, anche le potenzialità del **patrimonio artistico, culturale e paesaggistico** dell'area Gal, non sono esenti da rischi e debolezze. Negli ultimi decenni l'area senese ha perseguito con successo un modello di sviluppo economico e sostenibile delle attività legate al territorio, riducendo in maniera forte quelle più impattanti (come ad esempio siti di escavazione e discariche), potenziando, in alcune zone in modo deciso, le politiche di tutela e di conservazione del paesaggio. I rischi maggiori sono collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale; occorre quindi mettere in campo delle azioni tese a sviluppare a pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

Con l'affermarsi di una diversa concezione di utilizzo del patrimonio culturale, uno dei fattori di pericolo e logoramento viene da un settore considerato sinonimo di attività educativa e vantaggiosa per tutti come il turismo. Si delinea quasi una contraddizione tra l'esigenza di

pubblicizzare e valorizzare un sito o un bene culturale e l'esigenza di proteggerlo dai danni causati dall'inevitabile attrito con milioni di visitatori. Una consapevolezza questa che deve partire proprio dall'interno della cerchia più privilegiata delle bellezze turistiche che il territorio GAL offre, quella dei **siti UNESCO** che sono al contempo oggetto della più alta protezione e meta più ambita dai visitatori. Per conciliare queste due necessità appare necessario dotale le comunità locali dei giusti strumenti per la tutela ma anche imprimere all' attività turistica e culturale un carattere sempre più istruttivo e privilegiato.

Ogni anno il territorio senese (includendo anche la Città capoluogo sebbene non sia compresa all'interno dell'area GAL) accoglie un flusso ininterrotto di visitatori interessati alle sue eccellenze gastronomiche, architettoniche e culturali; per tale ragione le comunità hanno l'obbligo di proporre una offerta culturale e turistica di alto livello, in grado di accogliere le richieste di visitatori sempre più esigenti e di rispettare il prestigio delle sue origini universalmente riconosciute.

Un elemento quello della **valorizzazione** e della **tutela** che riguarda sia i beni più conosciuti sia quelli da scoprire; da un lato abbiamo territori fortemente interessati dai flussi turistici (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, area Chianti) e altri che lamentano una insufficiente presenza di turisti. In questo secondo caso il gap più evidente da colmare riguarda la capacità di costruire un'offerta di servizi attorno ai beni culturali, con il risultato di avere un patrimonio ben comunicato e fruibile. Per le località che lamentano problemi di sostenibilità turistica occorre attivare operazioni per aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti e per mettere a disposizione prestazioni innovative e differenziate.

Per quanto riguarda gli *asset* più conosciuti, grandi sforzi sono stati fatti negli ultimi anni attorno alla Via Francigena, che attraversa il territorio del GAL per circa 150 km. Un asset in forte crescita, con il numero di pellegrini e non, che sta aumentando costantemente negli anni e che ha visto nascere negli ultimi mesi numerose strutture dedicate all'accoglienza dei pellegrini in vari comuni della Provincia (San Gimignano, San Quirico d'Orcia, Radicofani San Casciano dei Bagni).

Anche sulla Francigena persistono tuttavia vari problemi, che vanno dalla difficoltà di segnaletica o di messa in sicurezza di alcuni tratti, alla scarsa presenza di servizi lungo il tracciato, al mancato coordinamento tra strutture e iniziative.

Gli stessi problemi riguardano altri numerosi beni culturali di altissimo pregio distribuiti diffusamente; la stesa **rete museale** che raccoglie 43 musei sparsi su tutto il territorio ha bisogno, per la sua piena fruizione, di servizi innovativi e progetti per un'accoglienza di livello

elevato. Soprattutto per i centri più piccoli e meno conosciuti, una strada da intraprendere è quella della creazione di una rete di collegamento tra le varie emergenze artistiche, cultuali e paesaggistiche ne permetta una loro valorizzazione adeguata, spesso assai difficile se affrontata singolarmente (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app).

2.4.7 Gestione delle aree protette

Sul territorio del GAL già esistono eccellenze nella **gestione delle aree protette** riconosciute dalla Regione Toscana. Le 14 Riserve Naturali della Provincia di Siena, le tre Riserve Statali e l'ANPIL della Val d'Orcia che insistono sul territorio del GAL (**tabella n**) racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, la cui conservazione nel lungo periodo è strettamente legata ad una specifica regolamentazione delle attività economiche presenti. In quest'ottica, le aree protette diventano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile.

La necessità di porre vincoli e regole all'uso del territorio deve però accompagnarsi ad una serie di attività rivolte ai cittadini che vivono e lavorano nelle aree protette, per evitare che esse vengano identificate esclusivamente in divieti e restrizioni. In questa direzione la Provincia di Siena aveva portato avanti una serie di attività rivolte al superamento di questi problemi. Una di queste iniziative, rivolta al grande pubblico, è il Museo della Biodiversità. Tale museo affronta i grandi temi dell'evoluzione della vita sulla terra, delle dinamiche nel tempo e nello spazio che determinano la distribuzione delle specie animali e vegetali e delle dinamiche naturali e antropiche che influenzano il mantenimento delle specie e della vita stessa sulla Terra. Il Museo proposto si presenta come una iniziativa sicuramente unica in Europa e probabilmente anche nel mondo.

Nelle realtà comunali di piccola dimensione all'interno dell'area GAL diviene fondamentale poter offrire servizi integrati rispondenti a più necessità, al fine di garantire il presidio del territorio insieme ad una gestione economica sostenibile. Ad esempio, la gestione delle aree protette, come già proposto in altre ANPIL toscane, potrebbe essere associata ad istituzioni no profit con finalità sociale (ad esempio cooperative sociali), rafforzando questo settore di importante rilevanza a presidio del territorio. Le cooperative sociali in questo caso offrono quelli che vengono definiti come "altri servizi alla persona", favorendo l'inserimento di persone svantaggiate. Tale simbiosi deve essere comunque assistita a livello scientifico in modo da sfruttare in modo sostenibile le peculiari caratteristiche di un patrimonio naturale

assai differenziato, applicando i concetti di bio-economia così come accennato nell'analisi del settore agro-forestale e di ricchezza della biodiversità, come anticipato nella descrizione del settore ambientale.

2.4.8 Gestione dei servizi sociali alla persona

La gestione delle aree protette e dei servizi alla persona possono essere considerati come due differenti effetti causati dallo stesso problema. In altre parole, la bassa densità abitativa e l'invecchiamento, insieme alla sempre maggiore scarsità di risorse economiche minacciano sia l'integrità ambientale, sia i presidi socio-sanitari nei comuni più piccoli ed isolati dell'area GAL. Questo è un motivo per cui alcuni aspetti possono essere affrontati con modalità integrate. Tuttavia, ad aggravare la situazione per la gestione dei servizi sociali contribuisce la relativa scarsità di associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali che, come evidenziato nella **tabella y**, rappresentano solo il 44,5% di quelle presenti a livello provinciale mentre la popolazione ammonta più o meno la metà dello stesso contesto territoriale. Fortunatamente, nel territorio provinciale sono state costituite nel tempo le Società della Salute, riconducibili alle aree socio sanitarie ASL territoriali.

Le Società della Salute hanno l'obiettivo di:

- Consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività assistenziali di competenza degli enti locali, evitando duplicazioni di funzioni tra gli enti associati e garantendone la gestione unitaria;
- Assicurare il governo dei servizi territoriali e le soluzioni organizzative adeguate per la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale;
- Rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione;
- Promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale nel settore dei servizi territoriali di zona-distretto.
- Sviluppare l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute che sul contrasto delle disuguaglianze.

Le Società della Salute hanno funzioni di:

- Indirizzo e programmazione strategica delle attività comprese nel livello essenziale di assistenza territoriale previsto dal piano sanitario e sociale integrato regionale nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali;
- Programmazione operativa e attuativa annuale delle attività di cui sopra, inclusi la regolazione e il governo della domanda mediante accordi con le aziende sanitarie in riferimento ai presidi ospedalieri e con i medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;
- Organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati.

La Società della Salute della Val di Chiana Senese parte dal 2005 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso della sperimentazione di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano, insieme ad altre 17 Zone-Distretto.

Tali strutture organizzative rispondono alla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio ai Comuni ed alla Azienda USL di competenza. Nasce, quindi, il Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Val di Chiana Senese e l'Azienda USL 7 di Siena. Nell'Area Senese e dell'Alta Valdelsa le rispettive Società della Salute nascono nel 2010 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano. Tale modello parte dalla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio. È un Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Zona sociosanitaria Alta Val d'Elsa e l'Azienda USL 7 di Siena. Si segnala che rimangono attualmente fuori dai rispettivi consorzi territoriali 6 dei 30 comuni eligibili nell'area GAL e precisamente: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia e Montalcino.

2.4.9. Nuove forme di innovazione sociale: le Cooperative di Comunità

Le **Cooperative di Comunità rappresentano in questo contesto territoriale** un modello di innovazione sociale in cui i cittadini di una comunità si organizzano per essere produttori e fruitori di beni o servizi, favorendo sinergia, occasioni di crescita e coesione all'interno di una comunità. Negli ultimi anni questo particolare tipo di cooperativa si è diffuso anche in Toscana, grazie all'impegno della Regione, che in applicazione delle linee guida contenute nel *Libro Verde #CollaboraToscana* ne ha supportato la costituzione attraverso due bandi ed una legge approvata nel 2019.

Gli interventi a sostegno delle cooperative di comunità si inseriscono all'interno della più ampia politica regionale di supporto alle pratiche ispirate al principio di *governante* **collaborativa**, avviata nel 2016: l'idea è stata quella di mappare le politiche pubbliche regionali da mettere in sinergia e una proposta di obiettivi, azioni e misure, individuate attraverso il percorso di ascolto e co-progettazione, da mettere in campo ai diversi livelli per massimizzare le opportunità e limitare rischi e criticità delle pratiche che si sviluppano in questo ambito, secondo un approccio "solidale".

È su questa base che la Regione Toscana nel 2018 ha emesso un avviso rivolto a cooperative di comunità esistenti o da costituire che intendessero promuovere attività, servizi e iniziative per arrestare il fenomeno dell'abbandono di borghi e comunità delle aree interne della regione. Delle oltre trenta proposte presentate, ne sono state selezionate e finanziate 24 sparse su tutto il territorio regionale; di queste 5 interessano il territorio senese e sono tutte ricomprese all'interno dell'area Leader (San Casciano Bagni, Trequanda, Castiglione d'Orcia, Pienza).

È in questo contesto di ascolto e reciproco confronto che nel novembre 2019 la Regione ha approvato la nuova legge regionale sulle cooperative di comunità, (LR 67/2019) che modifica la legge regionale n.73/2005 sistematizzando le politiche a supporto di questo particolare strumento di coesione e sviluppo territoriale. La Regione ha infatti previsto nuovi e ulteriori stanziamenti (2019-2020) finalizzati alla nuove cooperative di comunità, o al consolidamento di quelle esistenti, come testimonia il bando pubblicato alla fine dicembre 2019. Ed è proprio per rafforzare ulteriormente gli strumenti a sostegno della cooperazione di comunità che nel gennaio 2020 Regione Toscana, Anci Toscana, centrali cooperative e le stesse cooperative di comunità esistenti sul territorio regionale hanno sottoscritto un *Protocollo*, che segna la nascita di una rete capace di darsi obiettivi comuni e un piano di lavoro condiviso.

Un approccio questo che ha molti punti in comune con la strategia Leader perché pone l'accento sulle aree marginali, privilegia lo strumento della partecipazione, crea reti tra soggetti che operano nei singoli territori.

Le cooperative di comunità nate nel territorio leader ripercorrono i temi che sono alla base della nostra strategia:

COMUNE	NOME	ATTIVITA'
San Casciano dei Bagni	**Filo & Fibra**	La cooperativa a prevalenza femminile, è costituita da persone di diverse fasce di età, ma unite da una comune passione dell'arte del cucire e della lavorazione della lana La cooperativa a prevalenza femminile, è costituita da persone di diverse fasce di età, ma unite da una comune passione dell'arte del cucire e della lavorazione della lana
Castiglione d'Orcia	**La Campigliese**	Si tratta di una cooperativa di comunità nella frazione di Campiglia d'Orcia finalizzata alla promozione turistica e territoriale, alla rivitalizzazione demografica, sociale, culturale ed economica della frazione stessa
Castiglione d'Orcia	**Parco Vivo**	La Cooperativa di Comunità è volta al recupero, alla tutela, alla gestione del Parco delle Sorgenti di Vivo d'Orcia ed all'attivazione di ogni servizio necessario al mantenimento ed al miglioramento della qualità della vita della comunità stessa.
Trequanda	**Vivi Petroio**	La cooperativa è costituita in gran parte da giovani e da imprese locali di nuova costituzione gestite esse stesse da giovani. Il Comune ha sostenuto la nascita della cooperativa a cui sarà, inoltre, data la possibilità di gestire il Palazzo Brandano.
Pienza	**Teatro Povero**	La comunità di Monticchiello, già sede di numero esperienze di economia collaborativa in tema di teatro, cultura e turismo, intende con questo progetto sviluppare una attività aziendale improntata sul noleggio e officina di biciclette elettriche.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

L'obiettivo posto con lo sviluppo della programmazione 2007/2013 era quello di coniugare, in modo sostenibile, la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, con la conseguenza diretta di aumentare la capacità di "essere vissuto" dalla popolazione residente e potendo diventare canale di attrazione per i non residenti.

Partendo dallo sviluppo di prodotti agricoli, passando attraverso la riqualificazione dei servizi e delle attività artigianali e commerciali e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, si è cercato di assicurare una reale e tangibile qualità della vita in luoghi ricchi di storia e di paesaggi troppo spesso resi reali solo su ricordi di quadri e cartoline. Non si può più dare per scontato che le bellezze naturali e culturali siano un catalizzatore di sviluppo e di ricchezza aggiunta; oggi se questo patrimonio non è affiancato da servizi efficienti nella qualità e nella socialità delle prestazioni rischia di essere un mero richiamo per un turismo superficiale di tipo "mordi e fuggi" o da nostalgici del bello per pochi.

La concertazione con le Amministrazioni e gli enti locali ha portato ad identificare 4 tematismi e 10 misure, attivando una strategia integrata "a cascata".

Il tematismo principale che caratterizzava la precedente programmazione era:

A) Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti.

L'obiettivo era creare la garanzia, per chi vive in questa zona e per coloro che la vogliono visitare, di trovare servizi adeguati, accoglienza e prodotti locali di sicura provenienza. In sintesi, valorizzando, riqualificando e rendendo sempre più visibile e fruibile il patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) e le sue peculiarità si persegue l'obiettivo di creare le condizioni per sostenere la creazione ed il consolidamento di microimprese dei settori turistico, artigianale e commerciale con il risultato finale di mantenimento o incremento della popolazione e sostenere/diversificare l'afflusso di turisti.

Questo tematismo ha attivato tre misure di cui una è stata la strategia portante della SISL, la sotto-azione riguardante la "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale". Di seguito si indicano le sotto-misure attivate dal tematismo principale:

- Misura 323 b: ha sostenuto finanziariamente i progetti di restauro e di riqualificazione per tutelare, valorizzare e garantire la fruizione del patrimonio rurale (culturale/paesaggistico, documentale e storico museale di proprietà pubblica).
- Misura 323 a: l'obiettivo era quello di sostenere i costi di stesura e redazione di piani di gestione e indagini conoscitive per l'attuazione di misure di conservazione previste per i siti di NATURA 2000 (progettazione di reti ecologiche intese come strumenti di pianificazione della corretta gestione dei siti e aree protette).
- Misura 313 a: la misura ha sostenuto le attività di promozione del territorio.

Tematismo Secondario B: "Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro" ha attivato tre sotto misure che hanno permesso la copertura del finanziamento di tre settori economici molto radicati nella nostra area di riferimento:

- Misura 312 a: Settore Artigianato: sostegno a beneficiari privati che investivano in ristrutturazioni d'immobili dedicati alla produzione e specializzavano le loro produzioni mediante investimenti in nuove attrezzature, beni strumentali, brevetti e licenze allo scopo di perseguire uno sviluppo commerciale e qualitativo dei beni prodotti o trasformati.
- Misura 312 b: Settore Commercio: anche in questa sotto misura si sono definiti i finanziamenti per beneficiari privati che hanno investito per garantire un miglior luogo di lavoro e quindi un miglior modo di erogare i loro servizi (restauro e ristrutturazione dei locali usati per i servizi erogati, acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro normativa antisismica o protezione dell'ambiente).
- Misura 313 b: Settore Turistico: i finanziamenti hanno previsto il sostegno per i beneficiari privati che hanno investito in progetti materiali per il restauro e ristrutturazione delle strutture Turistico ricettive (acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro e normativa antisismica o la realizzazione, ampliamento di servizi o attrezzature complementari alla gestione delle strutture).

Tematismo Secondario C: Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie, definito da un'unica misura ed il sostegno ha riguardato solo investimenti immateriali. Condizione

essenziale del progetto era la sottoscrizione di accordi con le istituzioni a garanzia della verifica dei risultati e la pubblicità degli stessi.

- Misura 124: Nell'ottica del tematismo sono finanziate tutte quelle operazioni che hanno portato alla progettazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e al collaudo di nuovi processi, prodotti o tecnologie.

Tematismo Secondario D: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Questo tematismo impegna due sotto misure entrambe a supporto di quanto previsto negli altri tematismi.

- Misura 321 a: rivolta a finanziare interventi su strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio-assistenziali a favore di anziani, giovani famiglie, minori e persone a bassa contrattualità.
- Misura 321 b: completa da parte dei beneficiari Pubblici gli investimenti nel settore del commercio sostenendo la realizzazione o l'adeguamento di aree mercatali o piazzole di sosta temporanea che possono garantire un miglior servizio commerciale alla popolazione.
- Misura 321 c: sostiene gli Enti Locali nelle produzioni di energie alternative con l'utilizzo di scarti di produzione agricolo-forestali che permetteranno la riduzione dei costi per la popolazione residente

Tema catalizzatore	Misura/Sottomisura/Azione attivata	Spesa pubblica	Incidenza %
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e rubano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti	Misura 323 b: Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	3.056.324,91	31,97
	Misura 323 a: Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale	200.000,00	2,09
	Misura 313 a: Incentivazione attività turistiche	698.790,89	7,31
Totale Tematismo A (catalizzatore)		3.955.115,80	41,38
Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	Misura 312 a: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività artigianali	1.595.334,06	16,69
	Misura 312 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività commerciali	792.176,11	8,29
	Misura 313 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività turistiche	353.410,00	3,70
Totale		2.740.920,17	28,67
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	368.768,67	3,86
Totale		368.768,17	3,86
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Misura 321 a: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Reti di protezione sociale nelle zone rurali	267.183,44	2,80
	Misura 321 b: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Servizi commerciali nelle aree rurali	659.262,97	6,90
	Misura 321 c: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro-forestali	43.341,79	0,45
Totale		969.788,20	10,15

Cooperazione Interterritoriale	Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale	341.992,30	12,37
	Misura 431	1.182.600,00	12,37
Totale Generale		9.559.185,14	100,00

Questi i risultati raggiunti nella programmazione 2007/2013 alla luce degli indicatori di risultato:

Numero di domande coinvolte nell'attuazione delle Misure Di cui: N° di domande presentate/N° di domande istruite/N° di domande ammesse/N° di domande saldate			
Presentate	**Istruite**	**Ammesse**	**Saldate**
385	188	188	152

Le Misure che non hanno raggiunto l'obiettivo (assegnato meno del 60% del programmato) sono la Misura 321c: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali*" e la Misura 313 b: "*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività turistiche*". Il settore pubblico ha risentito del taglio dei trasferimenti e dei contributi e non è riuscito a mettere in moto progetti che prevedevano investimenti consistenti, come nel caso delle energie rinnovabili.

Anche per la misura del settore privato si è aggiunta la rilevanza finanziaria degli investimenti; nel settore turistico, infatti, gli investimenti prevedono quasi sempre anche una parte di ristrutturazione edilizia (ammessa solo per il 30% rispetto all'investimento complessivo). Da sottolineare che le strutture ricettive in provincia di Siena, sono quasi tutte soggette a vincolo architettonico o su suolo soggetto a vincolo paesaggistico; ciò significa che, oltre all'impegno finanziario, spesso i tempi di realizzazione dell'investimento previsto dal Gal non sono stati compatibili con la conclusione degli iter previsti dai pareri di Sovrintendenza o Conferenze dei Servizi.

Il resto delle Misure ha avuto buon esito, considerando che alcuni settori hanno superato l'obiettivo e le risorse non impiegate in alcune Misure sono andate a finanziare le graduatorie di alcuni settori, in primo luogo la Misura 321 b: *"Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Servizi commerciali nelle aree rurali"* (+ 260.758,00) e Misura 312 a:

"*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività artigianali"* (+ 230.320,00).

Indicatori di risultato

Misura 313aa Incentivazione attività turistiche

- ✓ n. 6 progetti di informazione turistica con metodi multimediali
- ✓ n. 2 progetti di segnaletica turistica
- ✓ n.1 centro informazione turistica
- ✓ n. 4 nuovi percorsi turistici
- ✓ n. 6 progetti di potenziamento servizi turistici tradizionali
- ✓ n. 3 servizi turistici innovativi (es. archeologia nella rete, bike sharing)
- ✓ Fruitori dei servizi di informazione turistica creati n. 129.372

Misura 321 a Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- ✓ n. 4 asili nido (ristrutturazione- acquisto arredi)
- ✓ n. 3 spazi per anziani (ristrutturazione)
- ✓ n. 2 spazi per giovani e anziani (ristrutturazione)
- ✓ n. 1 spazio giochi (allestimento)
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati/ Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati: 95 Anziani / 90 Giovani / 108 Minori

Misura 323b Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale

- ✓ n. 3 ristrutturazione Musei
- ✓ n. 10 restauri immobili vincolati
- ✓ n. 6 progetti di riqualificazione immobili vincolati
- ✓ n. 2 realizzazione di Parchi tematici (Ecomuseo del Tartufo e Parco Archeologico)
- ✓ N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi 157.984

Misura 321b Servizi commerciali nelle aree rurali

- ✓ n. 1 riqualificazione giardini storici
- ✓ n. 1 realizzazione posteggio a servizio CCN
- ✓ n. 8 riqualificazione centri storici
- ✓ n. 1 emporio polifunzionale (arredi)
- ✓ Ammontare percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento +38,12%

Misura 323 c Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali

- ✓ Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti n. 25

- ✓ Diminuzione del costo dell'energia per i fruitori € 4000,00 annui

Misura 323 a Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale

- ✓ Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi (di cui attraverso la redazione di piani di gestione) 49.534 Ha

Misure 312 a, 312b e 313b Sviluppo delle attività artigianali, delle attività commerciali e delle attività turistiche

Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche

- ✓ Innovazione di prodotto n. 18
- ✓ Innovazione di processo n. 2

Il resto ha effettuato acquisto mezzi, attrezzature e ristrutturazioni

Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Sono stati realizzati n. 3 interventi di ristrutturazione immobili per accoglienza turisti e pellegrini

- ✓ Incremento flussi turistici +30%
- ✓ Numero lordo posti di lavoro creati +5
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati 72.925
- ✓ Aumento fruitori di servizi culturali recuperati +38%
- ✓ Popolazione rurale utente dei servizi migliorati +30%

2.6 Aggiornamento dell'analisi del contesto a causa della pandemia

2.6.1. Quadro generale

Il periodo legato all'emergenza Covid-19 che abbiamo vissuto, stiamo vivendo, dovremmo vivere, ha segnato e segnerà in maniera profonda i nostri territori e il nostro modo di operare.

L'integrazione alla SISL che presentiamo nasce dalla necessità di poter fornire le possibili risposte alle esigenze del nostro territorio.

La crisi sanitaria ha portato gravi cambiamenti anche in questi territori: alcune aree fortemente caratterizzate dal turismo hanno subito l'arresto totale delle attività che ruotano attorno a questo settore; le produzioni di qualità hanno sofferto per il drastico calo delle esportazioni soprattutto verso i mercati extraeuropei; il patrimonio culturale che in molti casi rappresentava una fonte di reddito per le pubbliche amministrazioni ha risentito in modo

deciso del lungo periodo di lockdown. Un quadro questo cui fa da cornice una crisi sociale che i territori interni stanno vivendo in maniera più marcata.

Tuttavia rileviamo che, l'isolamento geografico di alcune aree, ha portato anche a risultati positivi come la presenza di territori Covid Free; queste aree potrebbero "intercettare" e sfruttare una serie di opportunità in campo lavorativo, incidendo in maniera sostanziale sulla qualità della vita e sul ripopolamento delle aree marginali. La presenza di spazi incontaminati, con un costo della vita inferiore alle aree cittadine e, soprattutto, il rafforzamento degli strumenti digitali, potrebbero favorire lo spostamento di fasce di popolazione insoddisfatte delle loro condizioni di vita attuali. La presenza di immobili privati non utilizzati insieme con la creazione di spazi di co-working, il rafforzamento dei servizi e delle politiche per la scuola, porterebbe all'opportunità di sfruttamento dello smart working da parte di categorie che scelgono di abitare fuori dai grandi centri con la possibilità di lavorare comunque in grandi realtà.

L'obiettivo oggi è ancora quello ridurre lo squilibrio tra le varie zone: rafforzare le area deboli e perseguire un nuovo equilibrio nelle aree più forti. Alcuni elementi, proprio in questa situazione di difficoltà, rappresentano una sorta di risorsa che potrà portare beneficio a tutto il territorio: ad esempio la nascita di un nuovo modello di innovazione sociale rappresentato dalle Cooperative di Comunità nate in Toscana nel corso del 2019 e un interessante numero di territori virus-free che oggi possono sperare in un auspicato rilancio.

Il naturale isolamento, la scarsa densità demografica, la dispersione sul territorio, la limitata industrializzazione improvvisamente diventano elementi di forza; l'economia tradizionale ha sempre inquadrato queste caratteristiche come punti di debolezza, tali da giustificare la riduzione dei servizi mentre oggi in molti stanno scoprendo che l'aria pulita, l'acqua pura, il cibo di qualità, le tradizioni millenarie, il senso della comunità, i paesaggi modellati dall'uomo con un paziente lavoro secolare; beni culturali e ambientali disseminati su tutto il ns. territorio che hanno un grande valore. Tuttavia, si rende necessario e urgente dare una risposta a questi fabbisogni: sostegno ai servizi collettivi e favorire i processi cooperativi pubblico-privato a livello locale, allo sviluppo di servizi eco-sistemici, all' economia circolare, alla bioeconomia; mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione.

2.6.2 Elementi caratterizzanti del territorio in emergenza sanitaria

Nei primi giorni del mese di novembre 2020 in Toscana i casi di Covid19 sono oltre 48 mila; la nostra Regione si trova al 8° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 1.304 casi per 100.000 abitanti con notevoli differenze all'interno dei vari territori. La provincia con la percentuale più alta è Firenze dove risiede il 30% dei positivi mentre quella con la percentuale più bassa resta Grosseto con il 3%; Siena si attesta al penultimo posto con una percentuale pari al 6%. Anche il dato riguardante il tasso di mortalità riflette lo stesso andamento, con Grosseto in fondo alla classifica preceduto da Siena con il 2,6%.

Alla data del 2 novembre l'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana registrava per il territorio senese i seguenti dati circa il n. di decessi per Comune (1):

- San Gimignano <3
- Asciano <3
- San Quirico d'Orcia < 3
- Piancastagnaio <4
- Sarteano 12 (diffusione epidemia in RSA)
- Montepulciano <3
- Torrita di Siena <3

Tuttavia i soli dati sanitari non sono sufficienti a delineare le ricadute dell'emergenza sul quadro complessivo regionale e dei singoli territori.

L'IRPET a metà maggio illustrava il quadro di un mercato del lavoro in forte peggioramento, con meno dipendenti poiché fermo nei flussi in ingresso e impossibilitato a riassorbire i contratti in scadenza a causa dell'esteso blocco delle attività produttive, commerciali e dei servizi; tra marzo e aprile il 58% delle imprese denunciava un calo di oltre il 50% del fatturato. Oltre la metà delle imprese (56%) prevedeva una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020, il 39% segnalava rischi operativi e di sostenibilità della propria attività e il 48% dichiarava di aver richiesto il sostegno per liquidità e credito (DL 18/2020 e DL 23/2020). *(2)*

Tra le attività produttive si registra la chiusura pressoché totale dei servizi turistici (87% degli addetti complessivi, 94% degli indipendenti) e della manifattura Made in Italy (75%)

Nel mese di maggio ISTAT ha svolto una rilevazione per raccogliere direttamente dalle imprese valutazioni in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività.

Nella Fase 1 dell'emergenza sanitaria (9 marzo/4 maggio) in Toscana il 48,2% delle imprese con 3 e più addetti (39mila su 82mila) ha sospeso l'attività. (3)

All'interno del quadro nazionale le imprese toscane appaiono segnalare un livello di difficoltà piuttosto elevato sia per la riduzione del fatturato subita sia per la mancanza di liquidità e la richiesta di misure di sostegno e il ricorso a nuovo debito bancario

Anche il quadro delle esportazioni presenta elementi fortemente negativi: la forte flessione delle vendite regionali ha riguardato quasi tutti i comparti produttivi con le sole eccezioni delle produzioni di beni essenziali: prodotti farmaceutici (11,8%), carta (-1,1%) e prodotti dell'industria agro-alimentare (-3,9%). Nel II trimestre le esportazioni segnano in ogni provincia un dato fortemente negativo (Massa Carrara -70%, Arezzo – 42%) anche se la Toscana meridionale, con Grosseto e Siena, (rispettivamente -11% e -18%) ha sofferto di meno per via dell'importanza che in queste province hanno le produzioni agroalimentari, chimiche e farmaceutiche. (4)

Ricordiamo che nel settore dei vaccini Siena ha un'azienda leader come la multinazionale britannica Gsk; il Centro Ricerche di Siena è stato il primo al mondo a sviluppare il vaccino contro la pertosse, il vaccino antinfluenzale con adiuvante, il vaccino pediatrico tetravalente contro i ceppi ACWY della meningite e quello contro la meningite B. A Siena inoltre opera Toscana Life Sciences, ente no-profit attivo sul territorio regionale per supportare le attività di ricerca e favorire la nascita di imprese innovative nel campo delle scienze della vita. Sotto la direzione del prof Rino Rappuoli TLS è impegnata in un progetto di ricerca per una cura contro il coronavirus SARS-CoV-2 in collaborazione con l'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani e l'azienda Ospedaliero - Universitaria Senese; in queste ultime settimane il progetto di ricerca per lo sviluppo di anticorpi monoclonali umani in risposta all'infezione da SARS-CoV-2 è stato presentato a livello nazionale e internazionale e rappresenta una sfida per curare oggi le persone con COVID-19 e proteggere, in futuro, le nostre comunità.

Un focus particolare spetta al turismo. (5)

La riduzione dei volumi totali di domanda italiana ed estera di turismo per la Toscana la possiamo riassumere con i seguenti punti:

- La **riduzione della capacità (volontà) di spesa degli individui** e della loro disponibilità di ferie legata alla crisi sanitaria e alla chiusura associata delle attività produttive.

- La **contrazione dell'offerta di servizi** (ricettivi e di trasporto in primo luogo) e l'indebolimento del sistema di intermediazione, l'incapacità di programmazione dell'offerta.
- L'**aumento della percezione del rischio associato agli spostamenti su lunghe distanze** e la riduzione delle booking windows.

Nello scenario che si sta configurando, con una ripresa dell'epidemia e con le nuove misure di contenimento (Regine Toscana attualmente in fascia arancione) sarà difficile il ristabilirsi della fiducia necessaria a far ripartire le attività turistiche nazionali e internazionali prefigurando una perdita complessiva delle presenze a livello regionale che a fine anno potrebbe raggiungere il -68%.

In Toscana a marzo le presenze crollano già a partire dalla seconda settimana e complessivamente diminuiscono dell'85%; la crisi si fa sentire maggiormente nei territori fortemente dipendenti dalla domanda internazionale, in primo luogo le città d'arte ma anche molte delle località più brandizzate e internazionalizzate del turismo rurale toscano (per il senese Chianti, Val d'Orcia). In questi ultimi mesi i dati ci confermano che alcune di queste località hanno lavorato per recuperare turismo toscano e italiano attirati dall'idea di una vacanza di relax ad una certa distanza dai luoghi di affollamento come ad esempio il mare.

Sarà soprattutto dalla capacità di intercettare la domanda domestica residua, quella dei toscani in primo luogo e in secondo luogo quella dei turisti provenienti dalle altre regioni italiane, che dipenderà la possibilità di attenuare gli effetti comunque devastanti della crisi scatenata dal Covid-19 sul sistema turistico regionale.

I dati relativi alle presenze nei Comuni dell'area Gal rappresentano una chiave di lettura molto interessante:

La recettività alberghiera crolla: - 44% di presenze di italiani fino al – 87% delle presenze straniere.

Vanno meglio le strutture extra alberghiere dove si perdono il – 3% degli italiani mentre il blocco del turismo internazionale fa registrare anche ui un abbondante -77%.

Certamente il dato della città incide pesantemente sul dato complessivo se è vero che Siena sconta la crisi di tutte le città d'arte, toscane e italiane.

Tuttavia all'interno delle varie aree possiamo rilevare significative differenze: la recettività extra alberghiera registra incrementi quasi ovunque (Crete Senesi, Amiata, Chianti) ad eccezione di alcuni Comuni collocati in aree a brand territoriale forte (es. Montalcino – 8%, Castelnuovo Berargenga – 22%, San Quirico d'Orcia – 20%).

Tra questo gruppo di Comuni, il gruppo più ristretto caratterizzato dal una forte identità produttiva riconosciuta in Italia e all'estero, Montepulciano e San Gimignano si attestano su incrementi molto positivi (+24% Montepulciano) e su una generale tenuta (+2% San Gimignano) mentre Montalcino registra valori abbastanza negativi data la sua importanza tra i territori ache presentano queste caratteristiche.
Ad un passo da questi territori, con un brand egualmente riconosciuto ma che soffre da anni di un turismo massivo troviamo Pienza che registra perdite di turisti importanti anche nelle strutture extralberghiere (-15%).

In questa situazione emergenziale quei territori caratterizzati da sistemi locali forti ma a bassa valorizzazione turistica hanno avuto delle performances interessanti rispetto alle presenze di turisti italiani negli agriturismi, B&B, locazioni turistiche, affitti brevi ecc...

- Piancastagnaio (+37%)
- Abbadia San Salvatore (+29%)
- Torrita di Siena (+10%)
- Asciano (+56%)

In questi mesi di emergenza sanitaria molti player italiani del settore degli affitti brevi stanno registrando una crescente comanda di residenze in luoghi "marginali", come una sorta di cambio di scenario dei residenti nelle grandi città.

La tendenza a lavorare da un posto diverso da casa propria è in atto già da questa estate; circa il 20% delle presenze vendute da gennaio 2020 è all'insegna dell'holiday working. Alcuni Comuni hanno colto questo cambiamento ed hanno offerto incentivi a chi intenda spostarsi e risiedere in un piccolo centro.

Un nuovo tipo di turismo questo che presenta elementi rivoluzionari anche sotto il profilo organizzativo se è vero che ovunque si registra l'aumento delle prenotazioni sotto data: se prima della pandemia si prenotava un soggiorno con minimo otto mesi di anticipo ora siamo a quattro giorni.

Se ci spostiamo poi nelle aree senesi a rischio elevato di abbandono in base alle analisi dei dati precedentemente analizzati nella SISL possiamo ugualmente mettere in evidenza alcune situazioni interessanti:

- Chianciano Terme (-17%)
- Murlo (+15%)

- Casole d'Elsa (+29%)
- Monticiano (+33%)

Qui dove tradizionalmente la componente turistica è minoritaria e non in grado di sostenere l'economica locale si sono riversati i turisti italiani in cerca di luoghi "marginali" dove fosse minimo il rischio epidemia e in grado di offrire una vacanza sicura; unica eccezione è Chianciano che sembra non trovare la chiave giusta per uscire dalla sua crisi ventennale.

A questi territori possiamo aggiungere alcuni Comuni che si pongono in una condizione intermedia e che anche prima dell'emergenza sanitaria avevano trovato una propria via di sviluppo facilitata dal fatto di trovarsi all'interno di aree a forte brand territoriale (Val d'Orcia, Chianti): Castellina In Chianti, Castiglione d'Orcia, Gaiole in Chianti, Trequanda, Radicofani oggi dimostrano nei dati sia la tenuta che l'aumento di presenze turistiche.
Alla luce di questa panoramica generale molto centrata sul turismo sostenibile, uno dei temi catalizzatori della strategia territoriale, possiamo focalizzarci sul mutamento del contesto determinato in gran parte dalla pandemia ma anche da cambiamenti significativi che in questi 7 anni il territorio ha conosciuto.
Dall'analisi del contesto della Strategia emergevano alcuni dati:

- Il sistema agricolo funziona perché connesso ad un'agricoltura di tipo non particolarmente intensivo e a prodotti di qualità inseriti all'interno di un territorio in grado di offrire turismo sostenibile, eccellenze ambientali, emergenze culturali di prim'ordine,
- Con riferimento ai comuni a maggior regresso demografico si rilevava che proprio i centri abitati in difficoltà hanno ancora molte potenzialità che potrebbero essere sfruttate con un appropriato sviluppo agricolo associato alla già valida e presente capacità ricettiva e con una maggiore sinergia tra turismo, attività agricole, commercio e attività culturali.

Per il settore agricolo oggi appare ancora più urgente intervenire nel raccordo tra produzione primaria e commercializzazione, soprattutto a livello di microimprese o operatore singolo, per mettere le basi ad un modello di sviluppo sostenibile basato sulle vocazioni più profonde del territorio.

Ciò che necessita anche di maggior sostegno oggi più che in passato sono le piccole lavorazioni artigianali, vera connessione tra un luogo, il suo patrimonio artistico, monumentale ed ambientale e altre risorse ugualmente preziose: i mestieri tradizionali e le

botteghe artistiche. In questo settore possiamo confermare quanto definito nella strategia: costruire percorsi che permettano di conoscere i protagonisti, entrare nel vivo del processo creativo, osservare tecniche, conoscere materiali, stili decorativi e assistere ad un'esperienza fuori dal tempo. Resta valida l'idea che per salvare queste tradizioni/professioni sia necessario integrare tali attività nelle filiere turistiche, produttive e commerciali collegate alla proposta turistica complessiva.

Il territorio senese, già prima della pandemia era tra le più ricercate per un'offerta turistico/culturale che tiene insieme identità, ambiente e tradizioni oggi è ancora più in difficoltà nel fornire servizi ed infrastrutture in grado di corrispondere alle aspettative di prima e soprattutto di adesso. Molti comuni hanno assistito al crescere dei numeri durante la scorsa estate in una condizione di carenza strutturale; per questo oggi diventa urgente riqualificare i percorsi turistici, le infrastrutture, la recettività, ridurre il divario digitale e agevolare le start up che offrono servizi di supporto al turista-slow ma anche alla popolazione residente, vero elemento di tutela del territorio.

(1) Dati Agenzia Regionale di Sanità della Toscana
(2) Effetti della Fase 1 dell'emergenza Covid su lavoratori e imprese (IRPET Barometro del covid 10/2020)
(3) ISTAT, "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", comunicato stampa pubblicato il 15/06/2020)
(4) LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA II trimestre 2020 (IRPET Barometro del Covid 12/2020)
(5) L' IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULL'ECONOMIA TURISTICA DELLA TOSCANA (IRPET Barometro del covid 4/2020)

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Dalla comprensione comune dei principali problemi del territorio e delle loro cause, nonché dei beni, delle esigenze e opportunità presenti sul territorio, è possibile sviluppare una **visione e degli obiettivi comuni**, rafforzando a loro volta il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità della comunità nei confronti della Strategia e del GAL. Come si sviluppa il processo di associazione che porta alla elaborazione della strategia di sviluppo? Il punto focale è indentificato dal ***processo partecipativo*** che persegue i seguenti obiettivi:

- Realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle scelte strategiche che riguardano il territorio;
- Operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto

costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;

- Favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la salute
- Garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale
- Favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.

A partire dai principi ispiratori di una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che potremmo così sinteticamente riassumere:

- Definizione del territorio e della popolazione interessati;
- Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi;
- Descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
- Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- Descrizione delle modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- Piano di finanziamento per la strategia,

In coerenza con quanto stabilito dal Reg. UE 1303/13 (art. 32/33/34) la traduzione degli elementi essenziali della strategia ha bisogno di una particolare attenzione se è vero che lo ***sviluppo locale di tipo partecipativo è concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione***. In dettaglio, per assicurare il dettato dell'articolo 34 del Reg. UE 1303/13 il Gal Leader Siena ha garantito quanto segue:

- Comma 3 lettera a) "***rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti***": rappresenta una delle più importanti funzioni caratterizzanti che il GAL svolge, sia in fase di programmazione che di gestione della strategia.
- Comma 3 lettera b) **"*elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che***

evitino conflitti di interessi" (…): sarà approntato un sistema regolamentare teso ad assicurare quanto stabilito dal comma richiamato (es. Reg. interno per la gestione del conflitto di interesse, Reg. In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive, Regolamento per le forniture e i servizi, Procedure per l'attuazione della comunicazione della RT inerenti le modalità per garantire il rispetto delle legge 241/1990 e DPR 445/2000)

- Comma 3 lettere c, d, e, f, g,): lo svolgimento delle funzioni richiamate avverrà in coordinamento con Regione Toscana (Autorità di Gestione) e Artea secondo quanto stabilito dal PSR e dalle Disposizioni comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento.

Per quanto riguarda la funzione sopra richiamata di cui all'articolo 34 comma 3 lettera a) il GAL LEADER SIENA ha avviato l'attività di animazione che ha portato alla definizione dei tematismi e delle misure della SISL a partire dall'inizio del 2015 con incontri informali con le Amministrazioni Comunali dell'area GAL allo scopo di informare i soggetti istituzionali dell'attivazione della programmazione 2014/2020.

A fine 2015 sono stati convocati incontri di consultazione e di concertazione di cui al seguente elenco con data e soggetti convocati:

1. VENERDI' 4 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia a Piancastagnaio (zona Amiata Val d'Orcia - Comuni di: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia).
2. GIOVEDI' 10 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Val di Chiana a Sarteano (Zona Val di Chiana – Comuni di Sarteano, Cetona, San Casciano dei Bagni, Trequanda, Torrita di Siena, Pienza, Montepulciano, Chianciano T.).
3. LUNEDI' 14 DICEMBRE 2015 presso il Comune di Castelnuovo B.ga (Zona Chianti e Val di Merse – Comuni di Castelnuovo B.ga, Castellina in chianti, Radda in chianti, Gaiole in Chianti, Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Radicondoli, Sovicille, San Gimignano).
4. GIOVEDI' 17 DICEMBRE 2015 presso il Comune di San Giovanni d'Asso (Zona Crete Senesi – Montalcino, San Giovanni d'Asso, Monteroni d'Arbia, Buonconvento, Rapolano Terme).

I primi quattro incontri effettuati nel 2015 hanno visto la partecipazione di n. 26 amministratori e n. 19 Comuni su un totale di 30 Amministrazioni in area GAL (+ 3 Unioni dei Comuni e Provincia di Siena).

Sono stati inoltre realizzati n. 4 incontri itineranti nelle amministrazioni locali (Asciano, Trequanda, San Gimignano, Sovicille) e n. 1 con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena.

Pertanto, nel corso del 2015, le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

Totale incontri	9
Totale enti incontrati	22 Comuni +1 Provincia + 1 Unione dei Comuni
Totale amministratori consultati	30

Negli incontri effettuati sul territorio è stato richiesto agli attori locali di presentare al GAL le progettualità in essere su alcuni grandi temi: sociale, commercio, turismo, energia, paesaggio, produzioni agricole attraverso una ***Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020***. *(Allegato 8)*

Nel corso del 2016 sono stati realizzati i seguenti incontri di animazione partecipata rivolti, oltre che al settore pubblico, anche al settore privato:

1. GIOVEDI' 28 APRILE 2016 presso la Confesercenti di Siena (CNA, Confcommercio, Consorzio Fidi CAAF);
2. VENERDI' 29 APRILE 2016 presso la sede del Gal Siena (Tenuta di Spineto, Studio Commerciale Guerrini, Comune di Trequanda, Comune di Castellina in Chianti, CNA Siena).

Successivamente sono stati svolti una serie di incontri (anche bilaterali) con soggetti potenziali beneficiari e operatori locali in relazione alle attività e agli interventi previsti dal PSR, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti. In collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Amministrazioni Comunali è stato presentato un ***Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici*** *(Allegati 9.1/9.2).*

In data 4 luglio 2016 è stato convocato presso il Comune di Monteroni d'Arbia l'incontro con il quale sono stati presentati i risultati del processo partecipato e le ipotesi di

strategia. Alla riunione hanno partecipato n. 19 soggetti in rappresentanza di 20 soggetti tra enti e associazioni di categoria.

Pertanto nel corso del 2016 pertanto le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

Totale incontri	3
Totale enti incontrati	25
Totale soggetti consultati	27

Questi in sintesi i risultati:

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER

(Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020 SETTORE PUBBLICO)

n. invii scheda	*30 Comuni + 3 Unioni di Comuni*
n. Enti che hanno risposto	*22 Comuni*
n. Schede progetto inviate	*171*
n. schede ammissibili	*165*
Importo progetti presentati	*€* 49.398.131,24
Importo progetti ammissibili	€ 44.722.579,34

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER

(Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici SETTORE PRIVATO)

n. invii questionario *30 Comuni + 1 Camera di Commercio + 50 Associazioni di Categoria*

n. questionari compilati *Settore artigianato n. 15*

Settore commercio n. 0

Settore turismo n. 5

Settore agricolo n. 23

I risultati emersi dalle consultazioni hanno fornito alcune indicazioni utili per la costruzione della strategia che sono stati poi discussi nell'incontro conclusivo del 4 luglio 2016.

Tipologia di azioni/strumenti	Descrizione	Target obiettivo	Indicatori	n.
Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/iniziative organizzate dal GAL	Portatori di interesse/potenziali beneficiari	Partecipanti	12
Schede e questionari	Avvisi, schede e questionari inviati a associazioni di categoria	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Invii	81
Schede e questionari	Avvisi, schede e questionari inviati a enti territoriali	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Invii	33
Incontri bilaterali/help desk	Incontri con operatori locali in relazione alle attività previste dal PSR	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Incontri	57
Sportelli informativi		Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Punti informativi	2
			Contatti	57
Siti internet		Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visitatori	1272
Social media	Facebook	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visite	1425

In questa fase il GAL ha effettuato attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER; successivamente non si esclude di effettuare la stessa attività per la realizzazione di progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 del PSR 2014/2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13). Attenzione verrà inoltre posta anche per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera e a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo.

Questa fase dell'attività ha interessato fino ad oggi le attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER. Nel corso della programmazione il GAL, anche in presenza di partenariati locali che si sono impegnate in progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie oppure in presenza di strumenti programmatori e finanziari nuovi (ad esempio attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare, turismo verde) il GAL ha ampliato la sua attività sul territorio. Il precipitare della crisi epidemiologica ha posto queste attività di fronte a nuove sfide: la crisi che stiamo attraversando ha risvolti economici e sociali che mai avremmo immaginato di dover affrontare ma proprio il livello di difficoltà ci impone di sfruttare ogni strumento a nostra disposizione.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

ANALISI SWOT

La presente analisi riporta un aggiornamento a seguito dell'evento epidemiologico COVID–19.

Si è cercato di capire come la matrice SWOT potesse essere cambiata a seguito delle misure di contenimento adottate a livello nazionale. Si ritengono comunque ancora validi i punti evidenziati nell'analisi originaria con l'aggiunta di nuovi contesti emersi dal perdurare della situazione emergenziale.

PUNTI DI FORZA	***PUNTI DI DEBOLEZZA***
➢ Area a spiccata vocazione rurale con ampia diffusione di prodotti tipici tradizionali anche certificati (DOC, DOCG, DOP, IGP) e biologici ➢ Forte diffusione dell'attività agrituristica e altre attività complementari connesse all'agricoltura con elevato tasso di occupazione ➢ Territorio rurale ad altissimo valore paesaggistico e ambientale riconosciuto anche a livello internazionale (Presenza di aree protette, parchi, musei e siti di interesse culturale di cui 3 Siti UNESCO) ➢ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) ➢ Elevata presenza di biomasse (di origine agricola e boschiva) ➢ Rete museale locale gestita da una Fondazione che riunisce 43 musei diffusi sul territorio (Fondazione Musei Senesi) ➢ Attraversamento da nord a sud della Via Francigena per 150 km ➢ Rete commerciale ancora abbastanza diffusa nei territori, con una maggiore concentrazione nei centri abitati più grandi e di maggior vocazione turistica ➢ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) ➢ Presenza di territori con minori casi di contagio che hanno visto lo storico isolamento geografico, trasformarsi in un vantaggio ➢ Presenza di ampi spazi incontaminati ➢ Presenza di infrastrutture pubbliche non utilizzate ➢ Presenza di numerose unità abitative e commerciali non utilizzate che potrebbero "stimolare" il trasferimento da parte di nuclei familiari da zone a più alto rischio epidemiologico ➢ Presenza di varie iniziative di tipo comunitario aventi l'obiettivo di integrare l'offerta di servizi di vario tipo nelle zone più marginali dell'area di riferimento.	➢ Sistema economico basato su imprese agricole di piccole dimensioni (sotto i 5 addetti) con forte frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo) ➢ Basso livello di digitalizzazione (minore copertura di banda larga, necessità di rete wireless per sopperire al digital divide) ➢ Dotazione infrastrutturale e logistica debole con forte rischio isolamento ➢ Bassa percezione della risorsa boschivo forestale sia come attività imprenditoriale che come risorsa di biomassa ➢ Presenza di uffici turistici locali non in rete e non sempre organizzati per un'offerta integrata di area anche con il mondo agricolo al fine di incrementare il valore aggiunto sul territorio locale ➢ Difficoltà di attrattività turistica nei centri minori rispetto alle zone di maggior flusso come la Val d'Orcia e San Gimignano, con bassa permanenza media dei flussi turistici ➢ Progressiva erosione del numero di imprese commerciali ed artigianali dovuta all'eccessiva frammentazione e scarsa competitività delle imprese ➢ Drastico crollo delle esportazioni, soprattutto extra UE, nel campo delle produzioni alimentari, del brand "lusso" e della produzione manufatturiera; ➢ Decremento sostanziale delle risorse delle Amministrazioni a causa delle perdite di entrata derivanti dal patrimonio culturale e ambientale
OPPORTUNITA'	***RISCHI***
➢ Sviluppo di filiere corte per la produzione e commercializzazione di prodotti e costruzione di un sistema agroalimentare locale che metta in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercatali,	➢ Rischio di abbandono delle aree più impervie e con scarsa accessibilità con conseguente perdita di identità culturale delle aree rurali causata dallo spopolamento

gas, ristorazione e sia integrato con l'offerta turistico-culturale ➢ Possibilità di creare punti di distribuzione organizzata della filiera corta e delle piccole aziende agricole per l'approvvigionamento di materia prima e la commercializzazione del prodotto finito su larga scala ➢ Sviluppo di un turismo destagionalizzato e delocalizzato rispetto ai centri più conosciuti ➢ Sviluppo di forme di turismo legate al marketing territoriale dell'ultimo decennio: sostenibilità, turismo slow, benessere, turismo accessibile, weddings, escursionistico, sportivo etc. ➢ Possibilità di sviluppo di attività commerciali legate alla filiera corta, ai prodotti di qualità e comunque fortemente distinta dalla grande distribuzione ➢ Sviluppo della Francigena e dell'indotto in termini di accoglienza e di servizi ➢ Sviluppo della fruibilità del territorio a valenza paesaggistica e ambientale (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app) ➢ Sviluppo di servizi alla persona e rafforzamento dei servizi sociali e reti di protezione sociale attraverso le Società della Salute ➢ Possibilità di creazione di pacchetti vacanze ad impatto zero, specialmente nel turismo open air ➢ Investimento in azioni sull'innalzamento del livello di digitalizzazione, favorendo la possibilità di trasferimento da parte dei residenti fuori area ➢ Stimolo alla creazione ed implementazione di nuove forme di collaborazione ed innovazione in ambito sociale e lavorativo; ➢ Nascita di realtà di rete tra attori diversi (enti pubblici, cooperative di comunità, imprenditori privati, ecc.) che sfruttino il senso di appartenenza e la resilienza per riorganizzare positivamente l'ambito sociale ed economico dei territori	➢ Forte rischio che accordi internazionali (TTIP) danneggino il sistema di certificazioni dell'agroalimentare DOC, DOCG, DOP, IGP) ➢ Scarso utilizzo della risorsa boschiva per attività imprenditoriali legate alla manutenzione e sfruttamento sostenibile del patrimonio forestale ➢ Perdita di qualità nell'accoglienza e nei servizi ricettivi dovuta alla scomparsa di alta formazione rivolta alla filiera degli operatori turistici ➢ Indebolimento della promozione turistica (ai sensi delle recenti disposizioni normative regionali Legge 25/2016) ➢ Perdita di competitività e identità delle attività commerciali locali rispetto alla grande distribuzione ➢ Rischio degrado del patrimonio culturale e ambientale ➢ Utilizzo marginale di fonti di energia rinnovabile da biomassa e fotovoltaico e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, assenti eolico e idroelettrico ➢ Debolezza del sistema dei servizi sociali e reti di protezione sociale ➢ Tendenziale e diffuso invecchiamento della popolazione con un indice di dipendenza totale dell'area abbastanza elevato (anziani e bambini) (60%) ➢ Radicamento di un turismo di tipo mordi e fuggi, causato dalla difficoltà delle restrizioni imposte presso le strutture ricettive; ➢ Difficoltà economiche delle imprese con naturale riduzione nella propensione agli investimenti; ➢ Incertezza economica che si ripercuote sulle attività lavorative con possibili mancati rinnovi dei contratti e nuove assunzioni; ➢ Pericolo di riduzione e interruzione nell'erogazione dei servizi essenziali.

Utilizzando l'analisi SWOT come strumento per individuare i fabbisogni dell'area Gal e fissare gli obiettivi generali e specifici da realizzare sono emerse alcune necessità; l'analisi SWOT riferibile al periodo emergenziale, conferma alcuni dei fabbisogni originariamente individuati e ne fa emergere nuovi, comunque trasversali a tutti i territori.

ANALISI DEI FABBISOGNI
1. Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali 2. Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali ed incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione 3. Potenziare, diversificare e "re-inventare" la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici 4. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico 5. Evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricoltura e trasformazione) poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione 6. Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento 7. Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni 8. Superare il digital devide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica 9. Incrementare le attività legate allo sfruttamento della risorsa boschiva e maggior sfruttamento delle energie rinnovabili. 10. Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce) 11. Favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali 12. Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale 13. Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia (turismo, ristorazione, somministrazione, ecc.) 14. Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate, per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

Naturalmente non tutti i fabbisogni possono essere soddisfatti attraverso le misure attivate da questo Gal.

In particolare si è cercato di raggruppare i fabbisogni evidenziati in modo da trovare coerenza con i tematismi previsti dalla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020 ed emersi dall'attività di animazione e concertazione operate dal Gal.

5. OBIETTIVI

Alla luce dell'analisi dei fabbisogni di cui al precedente paragrafo, si ricordano gli obiettivi della programmazione ricondotti agli ambiti tematici di cui alla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020. Nella colonna "Realizzato 2020" si riporta il target raggiunto fino ad oggi.

TEMATISMI	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI	TARGET	REALIZZATO 2020	MISURE
Turismo sostenibile	Promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive e delle infrastrutture turistiche	Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dai prodotti "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e, soprattutto montani	n. 80 imprese finanziate	n. 62 imprese finanziate	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
		Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi			
		Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato	n. 40 progetti finanziati	n. 18 progetti finanziati	7.5. Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
		Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori			
		Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.)			

Valorizzazione beni culturali e patrimonio	Riqualificazione del territorio rurale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica	Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato	n. 125 progetti finanziati	n. 35 progetti finanziati	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità		Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso			
		Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale			

I fabbisogni rilevati a seguito dell'emergenza epidemiologica ed al modificarsi delle condizioni attuali dei territori possono essere ampiamente soddisfatti dai tematismi attivabili con l'azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" soddisfacendo, al contempo, i fabbisogni originari:

TEMATISMI ATTIVABILI	FABBISOGNI	OBIETTIVO SPECIFICO	MISURA
Comunità di prodotto tipico	Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia (turismo, ristorazione, somministrazione, ecc.)	Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde	**Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunita"**
Comunità della memoria e dell'identità	Valorizzare elementi tipici del territorio attraverso un processo di recupero della memoria e dell'identità collettiva	Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale	
Comunità di accoglienza e inclusione	Favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate, per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica	Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia ed agli anziani Riscoprire il senso di comunità ed appartenenza favorendo la creazione e la diffusione di situazioni aggreganti Migliorare le infrastrutture di prossimità	

Comunità di promozione turistica	Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia (turismo, ristorazione, somministrazione, ecc.)	Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde	
Comunità di rigenerazione territoriale	Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale	Rafforzare e promuovere il turismo slow. Potenziare le reti nell'erogazione dei servizi di prossimità (es. Empori di comunità)	
Comunità digitali	Superare il digital devide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica	Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce	
Comunità verdi	Favorire nuove opportunità occupazionali coerenti con le tipologie settoriali del territorio. Creazione di nuovi progetti di comunità che operino nei settori delle filiere verdi	Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde	

Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER

Temi catalizzatori	**Misura attivata**	**Spesa pubblica**	**Incidenza %**
Turismo sostenibile	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	1.573.920,74	18
	7.5 Infrastrutture turistiche	1.243.590,91	15
Valorizzazione beni culturali e patrimonio	7.6.1 Rinnovamento dei villaggi	1.015.625,46	11
	7.6.2 Riqualificazione patrimonio	3.111.131,24	36
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	7.4.2 Servizi commerciali	834.535,42	9
	Progetti di rigenerazione delle Comunità	1.006.024,32	11
Totale 19.2		**8.784.828,09**	100,00
	19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione	1.550.263,78	
Totale Generale		**10.335.091,87**	

In un contesto generale di crisi, anche pre-pandemia, la capacità del finanziamento pubblico di incidere a livello locale si è fortemente ridotta, sono diminuite le disponibilità economiche degli enti locali e anche la capacità delle imprese di partecipare alle azioni di finanziamento. Una tendenza che durante la programmazione 2007-2013 si è mostrata in tutta la sua drammatica evidenza, tanto che in alcuni casi la progettazione ha subito ritardi e anche arresti definitivi.

La programmazione 2014-2020 si è aperta con la consapevolezza che questa avrebbe dovuto essere guidata sia dai gruppi di azione locale, sia dalle istituzioni, sia dagli operatori; con una formula abusata e ormai desueta verrebbe da richiamare -a maggior ragione oggi- il concetto del "fare sistema" all'interno di un territorio, perseguire un vero sviluppo locale secondo i principi fondanti del metodo Leader, al fine di valorizzare le risorse di capitale umano, paesaggistico e ambientale, storico, culturale e fino a quello produttivo.

Come risulta evidente dall'analisi socio economica il Gal Leader Siena si è trovato ad operare in un territorio universalmente considerato un brand, insieme e Firenze e Pisa, immagine della Toscana e dell'Italia nel mondo. Basti ricordare che Siena conta 4 siti Unesco (di cui 3 nel territorio Gal) sui totali 7 della Toscana, record anche per numero di siti presenti in un territorio provinciale. Il paesaggio rurale che troviamo in questa zona, frutto del lavoro secolare degli uomini che hanno abitato queste terre (e riconosciuto in Val d'Orcia proprio dall'Unesco) rappresenta uno degli elementi ad alto valore aggiunto del territorio che, unito a saperi e competenze che ben si esprimono in produzioni di altissima qualità sia in campo agricolo e agroalimentare, fa da cornice ai due elementi che risultano determinanti per disegnare il quadro di questa area: il patrimonio culturale/artistico/architettonico e le produzioni di qualità (agricole, agroalimentari, extra agricole) legate e collegate dal settore che oggi appare uno dei più dinamici: il turismo che beneficia di entrambi questi due punti di forza e caratterizzanti dell'area senese.

La vocazione turistica del territorio ha scoperto nel tempo la consapevolezza di trovarsi immersi in un mare di bellezza da salvaguardare e da mettere a frutto in modo responsabile. Le città d'arte (San Gimignano, Montepulciano e Pienza le più famose), la via Francigena che la attraversa in una delle direttici più suggestive (Firenze-Roma), i luoghi del vino famosi nel mondo (Montalcino, il Chianti, Montepulciano), i siti Unesco (Pienza, San Gimignano, Val d'Orcia), il Monte Amiata con i boschi secolari e la sua riserva d'acqua. Intorno a tutto questo il paesaggio umano, caratterizzato da produzioni agricole e extra agricole di assoluta

eccellenza; oltre a olio e vino vale la pena citare gli allevamenti di cinta e chianina, lo zafferano, il pecorino, il tartufo. In questo territorio sono nate anche attività extra agricole di un certo interesse; si pensi solo a titolo di esempio ai birrifici artigianali, ai caseifici ed alla produzione di terrecotte artistiche.

Al centro di questo sistema troviamo la città capoluogo, Siena, fuori dall'area GAL ma luogo catalizzatore, di attrazione culturale e economico per l'intero territorio provinciale.

Se dovessimo individuare schematicamente le priorità potremmo dire che, dopo la crisi del credito senese che ha avuto importanti effetti in negativo su aziende e istituzioni e all'interno di una crisi economica più generale, era opportuno comprendere nell'analisi tutti quei fabbisogni necessari per potenziare, diversificare, re-inventare la vocazione turistica del territorio, la capacità di enti, imprese e cittadini di accogliere nuovi soggetti turistici. Da una parte mettere le istituzioni in condizione di mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale perché un bene abbandonato o non valorizzato rappresenta un costo per l'intera comunità, in termini di risorse non solo economiche ma anche emotive, di identità e di orgoglio. E dall'altra accrescere le competenze oltre che le consapevolezze degli operatori per proporre una offerta turistica e commerciale sempre all'altezza della nostra tradizione. L'obiettivo era anche quello di ridurre lo squilibrio tra le varie zone: rafforzare le area deboli e perseguire un nuovo equilibrio nelle aree più forti.

Oggi abbiamo visto che tutto questo è insufficiente.

La strategia del GAL risponde a questo quadro di fabbisogni orientando gli investimenti secondo le seguenti priorità:

- Valorizzare e consolidare il patrimonio, i beni culturali ed il rinnovamento dei villaggi;
- Valorizzare e sviluppare i servizi turistici;
- Sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità, avvio e consolidamento di processi innovativi);
- Riqualificare gli spazi urbani e rurali per la creazione di servizi commerciali a supporto del tessuto economico e della collettività;
- Contribuire alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi verificatisi a seguito dell'emergenza sanitaria.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il patrimonio culturale/artistico/architettonico:

- Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato;
- Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso;
- Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il turismo responsabile:

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.).

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante le filiere e sistemi produttivi locali:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dal vino e dall'olio ma comunque tipici dei territori rurali e, soprattutto montani;
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi;

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante la riqualificazione di spazi urbani e rurali:

- Riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- Tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);
- Riqualificare i piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla

popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

- Creare/recuperare/riqualificare spazi pubblici e di aggregazione.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante l'***accesso ai servizi pubblici essenziali***

- Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali; migliorare le infrastrutture di prossimità
- Rafforzare e promuovere il turismo slow e l'utilizzo del patrimonio verde
- Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale
- Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia ed agli anziani
- Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce
- Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde

In questo quadro l'obiettivo trasversale appare quello di integrare e accorciare ulteriormente le filiere locali e migliorare le capacità materiali e immateriali delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici, di alta qualità, perfino di nicchia.

Gli ambiti di interesse

Il territorio di sviluppa in sei sistemi economici locali:

1. Monte Amiata
2. Val d'Orcia
3. Val di Merse
4. Val di Chiana
5. Crete
6. Chianti

La strategia integrata di sviluppo locale del Gal Siena è partita da questi ambiti per rappresentarne le potenzialità e le esigenze espresse. Il fabbisogno generale che esprime il territorio nella sua unità è di rafforzamento dell'esistente dal punto di vista della sua fruibilità e redditività; il potenziale ancora inespresso di ciascun ambito tra i 6 sopra ricordati, sebbene

tra gli stessi persistano differenze e caratteri specifici, fa riferimento ad alcuni punti di forza comprovati dall'analisi del contesto e in particolare:

- La presenza di un patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale, paesaggistico di elevato valore, riconosciuto sia all'interno che all'esterno dello stesso territorio;
- La presenza di imprese, operatori e portatori di interessi collettivi (es. tessuto associativo) predisposti a sperimentare nuove strade, così come nel passato è stato prima per il settore vinicolo, poi per quello dell'allevamento e a seguire per tutti i prodotti che oggi rappresentano l'eccellenza senese (IGP panforte, miele, tartufo, IGP castagna) fino ai nuovi prodotti che si affacciano oggi sui mercati nazionali e internazionali (birra, prodotti derivanti dalla lavorazione di erbe spontanee, prodotti di bellezza e benessere).

Alcuni di questi settori soffrono della mancanza di adeguata professionalità per la promozione dei singoli prodotti e dell'eccessiva frammentazione nei processi di innovazione; mentre per altri la necessità più urgente è quella di essere accompagnati in nuove sperimentazioni (es. l'ottenimento del presidio) o in ulteriori specializzazioni (es. ristoranti biologici, biodinamici e vegan). Per quanto riguarda il patrimonio invece la preoccupazione dell'istituzione è diventata quella della fruizione e gestione del patrimonio: dopo una serie di interventi corposi negli ultimi venti anni che hanno premesso il recupero di gran parte del patrimonio immobiliare di pregio, oggi si rischia, a causa del drastico taglio dei trasferimenti, di non essere in grado di assicurarne la completa fruizione. A questo si aggiunge la difficoltà a favorire una evoluzione necessaria dell'offerta turistica e culturale del territorio; gli enti hanno manifestato con forza la necessità di mantenere intatta, ad esempio, la rete viaria delle strade di campagna, intese da tutti come patrimonio culturale di queste terre, tratto caratterizzante di quel paesaggio umano e rurale vera attrazione per i turisti. Lo stesso vale ad esempio per le vie religiose: completati il recupero e la messa in sicurezza della via Francigena ora i Comuni si interrogano (e di conseguenza anche gli operatori) su quali ulteriori servizi attivare intorno alla strada (strutture recettive a basso costo, vendita prodotti, collegamenti con altre vie come ad esempio la Romea, creazione di nuovi percorsi con anche i nuovi sistemi multimediali). Inoltre un uso più intelligente e diffuso delle ICT potrebbe offrire anche nuove forme di commercializzazione legate all'e-commerce e alla promozione sull'web e consentirebbe di utilizzare a pieno le disponibilità infrastrutturali del territorio, per buona parte coperto dalla banda larga. Nell'ambito dell'innovazione la

strategia mira anche ad utilizzare al meglio gli open data, potenziando i data center pubblici contenenti strati informativi e dati geo-referenziati utili per un uso turistico e di migliore fruizione del territorio. Il turismo attuale, quale sistema integrato come descritto e in questa area della Toscana ha bisogno non più di cartellonistica (già presente nelle programmazioni precedenti) ma di sistemi nuovi e attuali, al passo con l'attitudine multimediale del turista post moderno e alla luce delle mutazioni causate dall'emergenza sanitaria descritte in precedenza. Oggi questo territorio sente la necessità di ampliare ma soprattutto di differenziare la sua offerta turistica e culturale e sperimentare nuove frontiere: non più solo sentieri di trekking ma percorsi salute, nordic walking, piste ciclabili, musei multimediali e ecomusei, cantine storiche, terme e benessere, holiday working.

Quindi la cooperazione tra attori locali, la multifunzionalità delle imprese e la diversificazione dell'offerta turistica e culturale sono gli elementi di integrazione tra i 2 ambiti caratterizzanti la strategia: valorizzazione beni culturali e patrimonio, turismo responsabile.

Gli obiettivi

1. Valorizzazione beni culturali e patrimonio: potenziare e migliorare la fruibilità del patrimonio materiale e immateriale.
   Il turismo responsabile (ed oggi anche turismo sicuro) si basa sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico, naturalistico, manifatturiero e agroalimentare. Tutti gli aspetti insieme concorrono a formare il valore territoriale da rendere pienamente fruibili e accessibile e a rafforzarlo ulteriormente. Potenziare gli asset strategici, in particolare il patrimonio di pregio e i beni culturali presenti nel senese, rappresenta un aspetto irrinunciabile per favorire la qualificazione dell'offerta complessiva.

L'obiettivo è quello di affermare un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione sostenibile e responsabile del patrimonio locale. A tale riguardo è fondamentale distinguere e correggere le pratiche di sfruttamento turistici intensivo collegate ad un turismo che negli ultimi anni si caratterizza come "di massa" (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, Montalcino, Chianti) da quelle di tipo estensivo tipiche di formule più lente ma ancora non pienamente sostenibili in termini numerici (Amiata, Farma Merse, Crete). Il territorio per continuare ad essere competitivo ma non smarrire la sua identità e vocazione deve essere in grado di proporre un'offerta turistica elevata su base sistemica

giungendo a forme di fruizione integrata che guidi il visitatore a vivere un'esperienza profonda e articolata.

Tratto di raccordo tra gli obiettivi deve essere il miglioramento delle capacità materiali e immateriali delle imprese locali, operatori economici, portatori di interessi collettivi nel rispondere alla crescente domanda di prodotti di qualità e di saperi.

Gli ambiti di interesse proposti sono i seguenti:

a) valorizzazione beni culturali e patrimonio;

b) turismo sostenibile;

c) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;

d) accesso ai servizi pubblici essenziali;

e rappresentano le priorità strategiche proposte per questo territorio. Un piano questo coerente rispetto ai fabbisogni espressi anche alla luce della situazione attuale, in grado di mettere in moto le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e le risorse per offrire una risposta complessiva che crei vere opportunità.

5.1 OBIETTIVI EMERSI A SEGUITO DELLA PANDEMIA

L'emergenza pandemica ha portato notevoli difficoltà in tutti gli ambiti rafforzate anche da una crescente sensazione di paura per il futuro anche a breve termine.

Tuttavia è possibile cogliere degli aspetti positivi che si sono verificati nelle aree marginali e spopolate. In particolare, in quei piccoli borghi dove il tempo sembra sospeso, con centri vuoti e silenziosi che rappresentano una situazione abituale e non eccezionale a prescindere da situazioni di lockdown, gran parte della popolazione si è ritrovata in una situazione di continuità rispetto alle città sovraffollate che hanno incontrato difficoltà anche a gestire le azioni quotidiane.

Almeno per i primi mesi di pandemia, numerosi sono stati i territori Covid free, con conseguente minore probabilità di contrarre il virus, essendo luoghi meno affollati.

Con il trascorrere dei mesi però, anche nelle nostre aree marginali, si sono amplificate le carenze strutturali storiche che hanno incrementato le difficoltà e peggiorato la qualità della vita, visto anche l'estendersi dei contagi e delle situazioni di quarantena.

Ed è proprio su queste carenze che le azioni specifiche possono intervenire, limitando i danni ed intervenendo attraverso strumenti dedicati.

L'occasione per le aree interne è quella di favorire il trasferimento di popolazione da aree difficilmente vivibili, mettendo a disposizione il suo patrimonio umano, immobiliare, agro-alimentare e culturale ma colmando contemporaneamente lo storico gap infrastrutturale.

Gli obiettivi specifici, che si integrano con quelli già rilevati nell'analisi originaria, possono così riassumersi:

- ✓ Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia, quali asili nido, dopo-scuola e ludoteche ed agli anziani;
- ✓ Riscoprire il senso di comunità ed appartenenza per favorire la creazione e la diffusione territoriale di situazioni aggreganti soprattutto con i giovani;
- ✓ Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità (mercati contadini e di filiera) anche digitali attraverso portali di produttori locali, con una prospettiva di sostenibilità economica ed ambientale;
- ✓ Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde grazie all'ideazione di processi cooperativi pubblico-privato;
- ✓ Rafforzare la promozione delle produzioni locali anche attraverso l'utilizzo di packaging non impattanti ed il mancato utilizzo di conservanti e fertilizzanti chimici;
- ✓ Migliorare le infrastrutture di prossimità con l'obiettivo di collegare i territori delle aree interne con i centri sede di servizi;
- ✓ Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce, per favorire opportunità di lavoro remoto, didattica a distanza, acquisizione di beni e servizi e l'accesso a servizi
- ✓ Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale e la messa a disposizione on line
- ✓ Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e dei cammini

Indicatori

Di seguito sono indicati i target misurabili per le realizzazioni e i risultati

Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nelle seguenti tabelle.

TEMI CATALIZZATORI	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	OBIETTIVI	TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI	Reg CE 808/14 Indicatore di obiettivo	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Turismo sostenibile	4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	Promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive e delle infrastrutture turistiche	- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dai prodotti "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani - Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi	T21 T22 T23	N. 62 imprese finanziate	O1 O2 O3 O4
	7.5. Infrastrutture turistiche		- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato. - Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori - Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.)	T21 T22 T23	n. 18 progetti finanziati	O1 O2 O3 O4
	7.6.1. Rinnovamento dei villaggi	Riqualificazione del territorio rurale per il miglioramento della	- Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato		N. 13 progetti rinnovamento villaggi	

Valorizzazione beni culturali e patrimonio	7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	qualità della vita delle popolazioni locali e all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica.	- Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso. - Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale.	T21 T22 T23	N. 10 progetti riqualificazione e valorizzazione patrimonio culturale N. 1 progetti riqualificazione e valorizzazione patrimonio ambientale	O1 O2 O3 O4 O13 O15
Accesso ai servizi pubblici essenziali	19.2 Progetti di Comunità	Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia.	- Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. - Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde - Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale - Rafforzare i servizi collettivi - Migliorare le infrastrutture di prossimità - Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. - Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde. - Attuare politiche di innovazione digitale - Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde	T2 T21 T22 T23	N.1 progetti di comunità	O1 O2 O3 O4 O15 O13
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi	7.4.2. Servizi commerciali	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo	- favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo - favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile)	T21	N. 12 progetti servizi commerciali	O1 O2 O3

inclusivi per la comunità		commerciale, sociale e culturale		T22 T23		O4 O13 O15
Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER	19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	Misura 7.6.2. Riqualificazione patrimonio Misura 7.5. Infrastrutture turistiche	- mantenere e riqualificare l'offerta culturale del territorio - favorire la creazione o il mantenimento di servizi a supporto del tessuto economico e della collettività	T21 T22 T23	N. 1 progetti cooperazione	O1 O2 O3 O4 O13 O15

Indicatori *Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"*

Ambiti tematici	Indicatori di obiettivo (Reg. 808/2014)		Misura/Sottomisura/Operazione	Indicatori di prodotto (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato specifici della Strategia*	
	Descrizione	Unità di misura	attivata/e	Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
1.Turismo sostenibile	T2 -Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	O1- Spesa pubblica totale	Importo	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.
						n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.
						n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				02 -Investimenti totali	Importo	n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	T21 - Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		O3- Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
	T23- Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	n.	n. di prodotti tipici coinvolgi nei progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
				O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	n.	n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.

3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro								n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.
	T-22 percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%						n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.
					O15- Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.		n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
								n. di aree protette o soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO A1 – Elenco misure)

Gli obiettivi originariamente individuati sono stati sviluppati attraverso l'attivazione di n. 5 misure ricomprese all'interno di n. 3 tematismi previsti dal PSR: VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO - TURISMO SOSTENIBILE - RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'. Rispetto alle possibilità offerte dallo stesso Programma di sviluppo Rurale la scelta delle misure attivate si è basata sul collegamento tra i fabbisogni identificati e le progettualità strategiche raccolte nel corso della fase di ascolto, concertazione, animazione del territorio.

La Misura ***4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*** ha rappresentato il perno della strategia contribuendo a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;

- ammodernare le strutture e le dotazioni produttive;

- consolidare la posizione delle imprese di trasformazione e commercializzazione sul mercato allo scopo di sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, turismo, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità).

Una Misura questa connessa direttamente con gli obiettivi specifici individuati dal tematismo "Turismo sostenibile": l'obiettivo principale è quello di promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile, integrare e accorciare le filiere locali e migliorare le capacità delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda legata all'offerta turistica (prodotti tipici, di alta qualità, espressione del territorio).

Già la Regione Toscana, nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020, ha finanziato attraverso il bando relativo ai "Progetti Integrati di Filiera (PIF) ben 16 progetti nel territorio del Gal Leader Siena, prevedendo anche l'attuazione della misura 4.2.

I settori finanziati però sono, per la maggior parte, quello olivicolo, vitivinicolo e cerealicolo.

La scelta della misura 4.2 da parte del Gal Siena, invece, tende ad incrementare gli investimenti nei settori meno sviluppati e conosciuti come l'apistica, le piccole colture industriali ed i prodotti del bosco.

L'altro obiettivo è quello espresso dalle misure *7.6.1. Rinnovamento villaggi* e *7.6.2. Riqualificazione patrimonio*: ampliamento dell'offerta culturale e turistica collegata al patrimonio materiale come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso.

Scendendo nel dettaglio degli interventi nell'ambito del tematismo VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO si è deciso di attivare le seguenti misure:

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Questo ambito rappresenta per il GAL una novità perché non attivato nelle precedenti programmazioni.

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

a. Riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;

b. Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);

c. Riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

d. Creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

In particolare la Misura 7.6.2 rappresenta in qualche modo l'ambito che il GAL, in tutte le precedenti programmazioni, ha privilegiato essendo il territorio fortemente interessato da emergenza architettoniche di altissimo livello (basti ricordare ancora una volta i 4 siti Unesco della Provincia di Siena).

Con l'attivazione di questo tematismo il GAL intende realizzare tutte le tipologie di intervento previste:

a) Riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;

b) Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica;

c) Riqualificazione di piccoli centri rurali attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

d) Creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

e) Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico;

f) Conservazione del patrimonio immateriale.

In questa ottica importanza strategica è affidata alla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.6.2.

Per quanto riguarda invece il tematismo TURISMO SOSTENIBILE le Misure attivabili sono le seguenti:

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala

La Misura 7.5 permette di realizzare obiettivi specifici riguardante il turismo responsabile e in collegamento con la misura 4.2 dare ad esso un supporto attraverso il potenziamento delle filiere e dei sistemi produttivi locali: cercando di

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile.

Con questa Misura si intende realizzare i seguenti obiettivi specifici:

a) potenziamento punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);

c) Segnaletica turistica e agrituristica, ripari e infrastrutture di sicurezza;

d) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

e) sviluppare servizi telematici multimediali innovativi a servizio del turista:

Anche in questo caso si punta l'attenzione sulla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.5.1 come descritti nel paragrafo 6.6.

L'ultimo tematismo scelto RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA' attiva una sola Misura:

7.4.2 Servizi Commerciali in aree rurali

La misura intende rispondere ai fabbisogni che interessano il miglioramento del potenziale di sviluppo delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione nelle zone rurali. Essa può finanziare i seguenti interventi:

a) Realizzazione - adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani del Commercio comunali;
b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" formalmente costituiti;
c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;
e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;
g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
h) Creazione di farmer market.

Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"

L'azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per gestione dell'emergenza Covid-19.

Attraverso l'attivazione dell'Azione si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

a) Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia, quali asili nido, dopo-scuola e ludoteche ed agli anziani;

b) Riscoprire il senso di comunità ed appartenenza per favorire la creazione e la diffusione territoriale di situazioni aggreganti soprattutto con i giovani;
c) Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità (mercati contadini e di filiera) anche digitali attraverso portali di produttori locali, con una prospettiva di sostenibilità economica ed ambientale;
d) Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde grazie all'ideazione di processi cooperativi pubblico-privato;
e) Rafforzare la promozione delle produzioni locali anche attraverso l'utilizzo di packaging non impattanti ed il mancato utilizzo di conservanti e fertilizzanti chimici;
f) Migliorare le infrastrutture di prossimità con l'obiettivo di collegare i territori delle aree interne con i centri sede di servizi;
g) Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce, per favorire opportunità di lavoro remoto, didattica a distanza, acquisizione di beni e servizi e l'accesso a servizi
h) Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale e la messa a disposizione on line
i) Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e dei cammini

6.1 Misure/sotto misure/operazioni attivate

Le schede di Misura sono allegate alla Strategia (Allegati A1 e A2).

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Leader Siena ha adottato per la propria Strategia:

- 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli;
- 7.4.2 – Servizi commerciali in aree rurali;
- 7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento villaggi;
- 7.6.2 – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità.

6.2 Misura 19.4

Nel business plan che segue vengono riportate le varie voci di costo che il Gal sosterrà per le attività che concorrono alla Misura 19.4, sostegno per le spese di gestione e animazione. Il calcolo è stato effettuato sulla base dei bilanci della società degli ultimi anni e delle rendicontazioni dei costi gestionali dell'ultima programmazione, la Misura 431 del PSR 2007-2013.

Inoltre si è tenuto conto del rispetto del parametro minimo (30%) per le spese di animazione ed acquisizione di competenze come previsto dalle Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del PSR 2014-2020.

L'importo complessivo delle risorse della Misura è calcolato sulla base delle indicazioni del punto 5 "dotazione finanziaria" prevista nelle Disposizioni generali.

Il Gal, per esercitare la sua attività, è ospitato, con contratto di comodato gratuito, in un immobile del Comune di Abbadia San Salvatore con il pagamento, a proprio carico, delle utenze relative al riscaldamento, elettricità, utenze telefoniche: avrà anche uno sportello territoriale presso il Comune di Monteroni d'Arbia (SI), una collocazione più centrale per il territorio di competenza.

La sua struttura, ormai consolidata dall'esperienza professionale di tre Programmazioni Comunitarie (I.C. Leader II, I.C. Leader Plus, PSR 2007-2013), sarà composta da quattro soggetti:

Due dipendenti della Società, il Responsabile Tecnico Amministrativo e l'Addetta alla Segreteria e due (tre dal 2022) Consulenti (con rapporto professionale con partita IVA), che svolgeranno l'attività di animazione del territorio e nel cui contratto è inserito l'impegno a coprire l'intero territorio di pertinenza del Gal.

Non sono previsti nei costi gestionali importi a copertura del piano di formazione poiché si intende partecipare a tutti i corsi professionali programmati riguardanti l'aggiornamento delle figure presenti nel Gal (es. corsi ARTEA o Regione Toscana).

Per ulteriori specifiche fare riferimento allo statuto e atto costitutivo della società (allegato 7).

GAL Leader Siena 2016-2025											
	2016[1]	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025[2]**	**TOTALE**
SEDE: utenze (energia elettrica, gas, telefono), pulizie, materiali di consumo	3.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	4.011,78	77.011,78
COSTI SOCIETARI: Polizza FD. e altri	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	2.000,00	27.000,00
RIMBORSI	2.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	1.500,00	1.500,00	5.000,00	5.000,00	2.000,00	43.500,00
Responsabile Tecnico Amministrativo[3]	25.108,00	60.260,00	60.260,00	60.260,00	60.260,00	60.260,00	60.260,00	60.260,00	60.260,00	15.064,00	522.252,00
SEGRETERIA[4]	20.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	5.000,00	225.000,00
ANIMATRICI (N. 3)[5]	20.000,00	48.500,00	48.500,00	48.500,00	48.500,00	48.500,00	78.000,00	78.000,00	78.000,00	38.000,00	534.500,00
CONSULENZA AMMIN. E FISCALE[6]	4.000,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	3.500,00	68.000,00
CONSULENZE (Collaudo e rend, legali e varie)	0,00	0,00	1.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	53.000,00
TOTALE	75.608,00	164.760,00	165.760,00	168.760,00	168.760,00	153.760,00	188.760,00	192.260,00	192.260,00	79.757,78	**1.550.263,78**

[1] L'annualità 2016 è calcolata per i costi del secondo semestre, quelli del primo semestre saranno coperti con le spese propedeutiche della Misura 19.1.
[2] L'annualità 2025 è calcolata fino al 31-03-2025.
[3] R.T.A. sarà dipendente della società quadro aziendali, con contratto full-time, nel rispetto del parametro previsto nelle "Disposizioni Generali…"
[4] L'incarico sarà svolto da una dipendente della società con contratto part-time
[5] Le due (tre dal 2022) animatrici avranno un rapporto di consulenza professionale con partita IVA
[6] La consulenza amministrativa, fiscale e del lavoro sarà svolta, come già nella I.C. L II e L+ e PSR 2007-2013, da uno Studio Commerciale esterno.

6.3 Carattere integrato della strategia

La strategia del Gal Leader Siena è nata dall'analisi dei fabbisogni evidenziati dall'analisi SWOT, proposta poi agli attori dell'economia locale ed agli stakeholder anche istituzionali.

Da ciò deriva la sua coerenza interna scaturita dalla scelta di pochi temi catalizzatori ma che "coprissero" la gamma delle esigenze emerse dall'analisi di contesto.

Per quanto riguarda la scelta delle azioni attivate nell'ambito delle imprese private, la strategia attuale risulta molto diversa rispetto alla programmazione precedente, dove erano state favorite le micro-imprese del settore extra-agricolo.

Rispetto agli anni precedenti la situazione produttiva dell'area è peggiorata in particolar modo nell'area Amiata, tanto da farla rientrare nelle aree di crisi "tutelate" dalla Regione Toscana, portando all'attivazione di strumenti di sostegno regionale che meglio potranno incentivare la ripresa occupazionale del territorio.

Anche l'animazione svolta non ha portato a risultati soddisfacenti. La risposta da parte del settore extra-agricolo è stata quasi inesistente, probabilmente a causa della mancanza di capacità di accesso al credito o autofinanziamento, così da far risultare vana qualsiasi prospettiva di investimento.

È proprio per questi motivi che è stata scelta la strada di incentivare gli imprenditori agricoli e le aziende trasformatrici di prodotti agricoli, intorno ai quali c'è un grosso interesse, soprattutto per quanto riguarda le colture minori e/o di nicchia.

Anche la scelta dell'importo da destinare alla misura 4.2 (pari a 2.500.000 di euro) ha voluto far capire l'importanza della scelta ed il recepimento delle richieste ricevute non solo in sede di animazione con soggetti privati ma anche nei colloqui informali con gli amministratori sempre più attenti alle richieste del territorio.

La scelta iniziale di tenere fuori le medie imprese dall'accesso alla misura è stata rivista dopo aver conosciuto bene le imprese presenti nel territorio. Oltre a piccoli imprenditori agricoli (solitamente giovani ed alla prima esperienza) che trattano colture minori e meno diffuse, sono presenti una serie di imprese, spesso artigiane, più grandi che si occupano della trasformazione come i caseifici.

La scelta di incidere sulle capacità produttive di queste imprese più grandi potrebbe avere ricadute su tutti gli allevatori conferenti ed incrementare le capacità occupazionali e reddituali dell'area.

In particolare, il tematismo del Turismo Sostenibile risponde alle esigenze riportate da gran parte dei territori, sia quelli interessati dal turismo di massa, che cercano strumenti per la riduzione dell'impatto turistico, non adeguato all'offerta, sia per le zone ancora in via di espansione.

Il rafforzamento del legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici del territorio come vino ed olio ma anche di quelli emergenti come castagne, erbe aromatiche, prodotti da forno ecc. risponde all'esigenza di sostenibilità anche ambientale, della conservazione dei territori e della diversificazione dei redditi agricoli.

La progettazione della filiera territoriale permette anche di intervenire su altri settori, che rappresentano altrettanti tematismi come la valorizzazione dei beni culturali e la riqualificazione urbana. La possibilità di intervenire sui "*beni pubblici locali*" infatti, permetterà di eliminare barriere, allestire spazi e creare servizi che spesso le singole aziende non possono realizzare ma che faciliteranno l'insediamento e la permanenza degli operatori e di conseguenza della popolazione residente.

Sotto questo punto di vista la programmazione nell'ambito dell'incentivazione dei soggetti pubblici è fortemente coerente con la programmazione precedente. Non sono state attivate alcune misure che già nella precedente programmazione hanno evidenziato limiti e problematiche nella capacità di progettazione e successiva sostenibilità degli Enti ma è stata inserita una misura che permetterà di intervenire anche su beni importanti ma fuori dalla normativa sui beni culturali.

La strategia di sviluppo locale deve essere necessariamente inserita nel contesto della programmazione locale in materia di sviluppo economico e territoriale. Nel 2014 la Provincia di Siena ha elaborato il Piano Strategico di Sviluppo "Terre di Siena 2020" con l'obiettivo di perseguire una strategia di lungo periodo per il rilancio, il riassetto e lo sviluppo del territorio. Tra gli altri il Piano individua alcuni asset prioritari dello sviluppo economico territoriale come:

- Il Turismo e la Brand Identity delle Terre di Siena: obiettivo delle azioni mosse dal piano è quello di fronteggiare le emergenze che mettono a rischio il posizionamento turistico della provincia come il deterioramento dell'immagine a causa di utilizzi troppo

commerciali, la presenza di aree ancora non pienamente fruibili ed altre troppo sfruttate.

Da qui la necessità di individuare politiche innovative, come le azioni Leader, integrate e coese, che permettano una programmazione unitaria e sostenibile delle azioni territoriali.

- Il distretto rurale e agroalimentare: il modello di sviluppo rurale adottato fino ad oggi ha permesso di salvaguardare i livelli di popolazione delle campagne. La crescita delle produzioni di qualità e delle attività agrituristiche confermano la bontà di un modello di sviluppo basato sulla qualità e la cura del paesaggio.
- Il settore manifatturiero: anche questo settore economico può trarre forza e vantaggio competitivo dallo sviluppo rurale. In particolar modo la profonda interrelazione tra agricoltura, artigianato e commercio, rappresenta la chiave di volta per garantire l'espansione sostenibile del sistema locale.
- Il distretto culturale: il piano strategico individua come obiettivi la qualificazione dell'offerta attraverso il potenziamento delle reti e delle infrastrutture ma anche grazie all'imprenditorialità, alle azioni di tutela e conservazione dell'ente pubblico ed alla società civile.

  In tutti questi obiettivi troviamo collegamenti integrati e coerenti con le politiche di sviluppo che saranno messe in atto dal Gal Siena allo scopo di realizzare progettazioni sostenibili e condivise sul territorio.

  Nel 2014 è stata presentata la manifestazione di interesse per la candidatura quale "Area sperimentale per la realizzazione di un progetto di territorio nell'ambito della Strategia nazionale delle Aree interne".

La strategia riguarda un'area molto vasta che dalle Colline Metallifere, passando per la costa e per l'Amiata arriva fino alla Valdichiana.

Pur essendo il capofila l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, ovvero non facente parte del territorio Gal Siena, per l'area hanno aderito 24 Amministrazioni Pubbliche e 7 Rappresentanti delle parti economiche e sociali

Le azioni previste all'interno della candidatura riguardano 4 azioni principali:

1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione;
2. Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole;

3. Qualificazione dei servizi di mobilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide;
4. Tutela ed assetto del territorio.

Obiettivo di queste azioni è quella di porre in essere una serie di interventi infrastrutturali che portino ad una trasformazione del territorio interessato soprattutto dal punto di vista della viabilità e delle infrastrutture di reti.

Tutto ciò si integra perfettamente con le azioni previste dalla Strategia del Gal Siena, che interviene ad un livello successivo, cioè con azioni mirate non alle grandi infrastrutture ma alle piccole aziende ed ai comuni rurali e montani.

La progettazione del Gal, infatti, tende a migliorare la buona riuscita dell'altra, implementandola nel territorio di riferimento e mettendo in atto una serie di interventi trasversali e complementari.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La nuova strategia integrata di sviluppo locale cerca di superare i limiti che hanno caratterizzato la precedente programmazione e di mettere in valore gli elementi di successo intrapresi sul territorio senese.

In tale direzione la nuova strategia si muove verso un unico grande obiettivo che diviene il caposaldo e che si indentifica nella costruzione di un **sistema di sviluppo integrato tra filiere agricole e turismo sostenibile**. Un sistema nel quale la qualità e la sostenibilità divengono strutture portanti, elementi in grado di rispondere alle nuove esigenze del consumatore-turista; oggi infatti solo i territori in grado di mostrare un elevato livello di competitività intersettoriale e una spiccata propensione verso alti livelli di qualità e sostenibilità possono competere sul mercato.

Nella strategia di Sviluppo del GAL Leader Siena le componenti a impatto innovativo appaiono molteplici e del tutto inserite nei temi scelti: turismo sostenibile, produzioni di qualità e valorizzazione beni culturali e patrimonio. Se dovessimo indicare schematicamente le componenti di innovazione indicheremmo le seguenti:

• **STRUTTURA A RETE** ovvero sviluppo di sinergie e relazioni tra imprese, tra attori e tra settori in grado di generare economie di scala. Tale concetto viene valorizzato attraverso azioni congiunte quali: supporto alla creazione di filiere corte delle tipicità locali attualmente

marginali ma dal grande valore aggiunto territoriale, azioni di promozione unitaria, azioni di valorizzazione dei grandi itinerari e dei luoghi di pregio.

• **DIVERSIFICAZIONE** ovvero implementazione e supporto allo sviluppo della multifunzionalità delle aziende in grado di aumentarne il valore e dall'altra di rispondere alle nuove esigenze del comparto turistico e ai nuovi requisiti di sostenibilità delle produzioni agricole. La multifunzionalità in azienda comporta lo sviluppo di nuove competenze, tra le quali attività di supporto al turismo (agriturismi, fattorie didattiche) e attività di supporto all'ambiente (agricoltura come presidio del territorio). L'azioni di multifunzionalità mirano così a integrare l'offerta delle strutture già esistenti con nuovi servizi legati all'ambiente e alla sostenibilità. Tale elemento permette di qualificare l'offerta turistica e di indirizzarla verso nuovi filoni di qualità, di far crescere i territori ad oggi marginali. L'attenzione qui viene data alle nuove imprese innovative che intendono dirigersi verso servizi diversificati e all'avanguardia.

• **CAMBIAMENTO** ovvero qualificazione delle produzioni agricole, agroalimentari ed artigianali locali. L'attenzione viene data alle imprese che si rinnovano e che forniscono servizi all'avanguardia per il territorio in grado di rispondere alle nuove esigenze di mercato.

L'attenzione alla qualità risulta un ulteriore elemento innovativo e centrale dell'intera strategia, elemento che si riflette in tutti i campi d'azione appena esposti: qualità di prodotto, qualità di processo, qualità nel sistema relazionale, qualità nell'offerta, etc. Una qualità che aiuta a qualificare il territorio, a favorire il suo cambiamento e indirizzarlo verso nuovi parametri di competitività.

La strategia assume valenza innovativa in quanto non agisce ne sul nuovo ne su elementi già fortemente strutturati e quindi difficilmente flessibili ma sull'esistente e su strutture ancora deboli rimettendo così in valore le reti locali e le potenzialità dell'area fortemente radicate al territorio e in grado di creare valore aggiunto multidirezionale a supporto dello sviluppo locale.

Le caratteristiche innovative delle azioni promosse

Si riportano di seguito gli elementi innovativi delle azioni promosse, introducendo la tipologia di innovazione e la percentuale di risorse da investire:

1- *Misura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*

Tipo di innovazione: di processo e prodotto;

Elementi di innovazione: supporto all'innovazione nelle filiere minori, potenzialmente forti e qualificanti per il territorio; aiuti ad imprese di piccola dimensione che difficilmente trovano accesso ad altre fonti finanziarie.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 4.2.

2- *Misura 7.6.1. Rinnovamento villaggi*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.1.

3 – *Misura 7.6.2 Riqualificazione patrimonio*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.2

4 – *Misura 7.5 Infrastrutture turistiche*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; fornitura di un

servizi di marketing e promozione innovativi in grado di promuovere il territorio nella sua interezza e mediante canali di comunicazione innovativi.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 30% dei fondi destinati alla misura 7.5

7.4.2 Servizi commerciali

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti per qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali; piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche; acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni per favorire l'accesso ai servizi comunali, creazione di farmer market.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 7.4.2

Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"

L'utilizzo di processi complessi messi in atto da più attori, già presente e fondamentale nel mondo Leader, rappresenta la tipica innovazione "dal basso" delle comunità locali con lo scopo di sostenere questa forma di collaborazione, assicurandone la sostenibilità economica e temporale. Soggetti diversi con un obiettivo comune e riconosciuto che mettono insieme le loro competenze per dare forma a prodotti o servizi non presenti o difficilmente reperibili. In questo caso, il tipo di innovazione che caratterizza questi processi associativi, scaturisce più dal contesto territoriale che dal prodotto da distribuire o dal servizio da erogare ed è proprio per questo che si colloca trasversalmente rispetto a tutte le misure attivate.

6.5 Animazione

Il GAL LEADER SIENA nella programmazione 2014-2020 attuerà i seguenti metodi per il coinvolgimento degli attori locali nella strategia di sviluppo locale.

1) **Creazione della "rete":** riunione dei principali responsabili politici, professionali, economici ed associativi della zona nonché le personalità locali ed i rappresentanti dei diversi gruppi socio-professionali. Le attività che possono essere svolte sono molteplici. Conferenze,

gruppi di lavoro, riunioni periodiche, ma anche la promozione di incontri informali che consentano di scambiare opinioni in merito ai principali problemi economici e sociali della zona, di discutere strategie di sviluppo da adottare. Questo obiettivo è stato perseguito nei seguenti modi:

1.1) Le riunioni pubbliche

Le riunioni pubbliche costituiscono uno strumento tradizionale ed estremamente utile per divulgare le informazioni in merito ad un progetto, offrendo contemporaneamente il quadro per una discussione aperta all'intera collettività. Esse si rivelano più efficaci nella fase iniziale di sensibilizzazione o al momento della discussione delle proposte. In questa fase il GAL ha effettuato una serie di incontri secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 6.5.

1.2) I media e la comunicazione

Per comunicare informazioni di qualsiasi natura - informazioni tecniche, risorse disponibili, idee e argomentazioni, proposte di azioni, calendari, ecc. - i mezzi a disposizione sono numerosi. Le possibilità offerte dalle telecomunicazioni suscitano spesso un notevole entusiasmo. Effettivamente i media ed i sistemi di telecomunicazione si rivelano idonei a garantire lo scambio di informazioni; gli esperti sul campo, in altre parole i rappresentanti dei diversi gruppi sociali, saranno tanto più ricettivi ai messaggi del "gruppo di azione locale" (GAL) se potranno esprimersi a loro volta ed essere valorizzati anche mediante i media. Per il dettaglio si rimanda al § 10.

2. **Sviluppo delle competenze e del capitale umano:** Un approccio che permetta di intervenire strategicamente sullo sviluppo delle competenze, a livello di Imprese, Istituzioni, società civile.

2.1) imprese

Per elaborare una strategia che comprenda e inclusa le istanze del mondo imprenditoriale e istituzioni occorre mette in campo alcuni processi minimi:

- Agevolare gli investimenti in nuove tecnologie da parte degli imprenditori,
- Rafforzare il confronto pubblico/privato
- Garantire che lo sviluppo delle competenze sia parte integrante delle politiche di sviluppo economico locale

2.2) istituzioni

- Indurre un'organizzazione del lavoro meno gerarchica e più orientata al lavoro in gruppi interdisciplinari Acquisire tecniche di project management nella gestione delle attività finanziate con fondi comunitari
- Rafforzare nelle amministrazioni locali la consapevolezza e la capacità di essere soggetti attivi nel disegno e nell'implementazione delle politiche di sviluppo
- Introdurre una reale cultura della valutazione delle strategie, dei programmi e dei progetti favorendo la visione di lungo periodo e non limitata alle opportunità/vincoli del bilancio annuale o programma di mandato.

2.3) comunità locale

- Rafforzare le conoscenze nelle rappresentanze della società civile al fine di diventare soggetti attivi e consapevoli dei processi legati alle politiche di sviluppo locale
- Migliorare la conoscenza sui meccanismi di governo delle politiche di sviluppo (fondi locali, fondi nazionali, fondi comunitari)
- Assicurare una effettiva trasparenza nei processi decisionali e gestionali delle strategie e dei programmi di sviluppo locale
- •Sviluppare un'efficace e persistente azione di animazione territoriale, per assicurare la qualità delle idee e delle proposte progettuali

3) **Trasparenza**

I portatori di interessi, vale a dire gli attori coinvolti, sono rappresentati da 30 Comuni dell'area GAL, da 3 Unioni dei Comuni e dalla Provincia; sono stati coinvolti da subito nell'ambito del processo partecipato per la definizione specifica delle modalità di caratterizzazione del territorio e per l'individuazione delle linee d'intervento. Essi a loro volta, con azioni proprie che hanno coinvolto i loro organi e fatto leva sui propri strumenti di partecipazione, hanno potuto potenziare l'azione contribuendo alla diffusione del progetto Leader. Al fine di favorire questi processi il principio di trasparenza diventa essenziale.

In attuazione di tale obiettivo alcune azioni appaiono irrinunciabili:

- Comunicare in modo semplice, chiaro e trasparente il c.d. "Progetto Leader" e le sue motivazioni
- Raccogliere ed utilizzare conoscenze, aspettative, preoccupazioni e proposte per migliorare la progettazione affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati siano essi pubblici o privati e rendere tali informazioni accessibili a tutti.

Per interessare il cittadino occorre quindi renderlo protagonista attivo, alimentando anche la cultura della disponibilità delle informazioni, attraverso ad esempio la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge. La pubblicità dei dati e la loro facile comprensione diventa un requisito necessario per sollecitare ed agevolare la partecipazione degli utenti. Quindi pubblicazione dei dati in formato di tipo aperto, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione, e devono essere riutilizzabili, da parte di chiunque: cittadini, imprese, istituzioni ed associazioni.

Esplicito riferimento agli Open Data, nobile strumento per applicare la trasparenza e per incentivare la partecipazione del territorio, diffondendo di fatto la cultura del "Governo Aperto (Open Government).

4) **Programma, Metodi e Strumenti**

Dopo la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL Leader Siena proseguirà le attività di coinvolgimento degli attori del territorio per la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale.

In particolare, verranno svolti incontri volti a definire con maggior dettaglio gli elementi caratterizzanti le misure attivate, inclusi gli indicatori e i target di riferimento, sui quali individuare tra gli attori del territorio quelli maggiormente in grado di guidare e gestire in maniera efficace le azioni previste.

A tal fine il GAL articolerà la propria attività per la definizione della strategia tramite tre modalità principali:

a. ***Attività d'informazione generale*** rivolta a tutti le forme associate, pubbliche e private, economiche e sociali, e a tutti i cittadini. In particolare verranno programmati n.5 eventi informativi nella forma del convegno e/o seminario.

Nel corso dei convegni e/o seminari saranno illustrate le Misure attivate.

Gli eventi saranno rivolti a tutti i pubblici amministratori: amministratori dei 30 comuni dell'ambito territoriale del GAL, componenti degli enti sovracomunali, oltre alle associazioni di categoria e operatori interessati alle misure 4.2.

La pubblicizzazione degli eventi avverrà attraverso il sito WEB e la pagina facebook del Gal e attraverso i siti dei soci e delle Amministrazioni Comunali.

b. ***Attività di approfondimento*** dei singoli progetti chiave con specifici *gruppi di lavoro.*

E' sempre più necessario per la piena riuscita dei progetti, il coinvolgimento dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse. Infatti, le loro conoscenze, i loro saperi e competenze

sono essenziali per calibrare i singoli progetti e le azioni specifiche, rispetto a problematiche e/o opportunità presenti nel territorio.

c. ***Attivazione di ulteriori strumenti di partecipazione*** per la raccolta di idee, progetti, disponibilità di partecipazione da parte delle imprese e/o dei cittadini, singolarmente o in forma associata.

d. ***Attivazione per strumenti di informazione su altri fondi integrativi e complementari***.

Le strategie messe in atto dovranno tendere a collegare un complesso di azioni riferibili a settori e politiche diversi, allo scopo di farli convergere verso comuni obiettivi prioritari di sviluppo, in in particolare per i fondi FSE e FESR, nel cui ambito di applicazione rientrano operazioni che sono tra di loro strettamente collegate.

5) Le attività di animazione durante l'emergenza sanitaria

Nel corso del 2020 le attività di animazione in presenza si sono azzerate ma i contatti con gli attori del territorio hanno continuato a funzionare tanto da rivelarci tutte le difficoltà che sta attraversando un'area con queste caratteristiche. I contatti, solo telefonici e non documentati, sono stati con alcuni Sindaci del territorio, qualche Socio comprese le Associazioni di categoria e le Strutture del terzo settore, limitati però dalla non certezza della futura dotazione della nuova sotto misura.

Da questo confronto, anche con attori nuovi che si sono affacciati (le cooperative di comunità, gli sportelli delle Botteghe della Salute) è nata la riflessione di poter operare in più settori visto che sia gli enti locali che le aziende ci hanno rappresentato notevoli sofferenze sia nell'ambito della coesione sociale, per la tenuta socio economica dei vari territori fino all'assistenza socio-sanitaria alla popolazione.

6) **Conclusioni**

Tutti questi metodi richiedono notevole tempo ed energia: coinvolgere la popolazione in una dinamica di sviluppo presuppone la fiducia nella popolazione, permettendo a quest'ultima di decidere direttamente.

Tale punto solleva la questione della formazione. In primo luogo quella della popolazione locale, così come evocata in precedenza, ma anche della formazione dei coordinatori di progetto e degli animatori locali (si veda § 9).

Sebbene spesso il personale tecnico vanti di norma una lunga esperienza, l'impostazione "ascendente" ("bottom-up") non è tuttavia una pratica semplice. Chi opera in questo settore deve essere in grado di comprendere la natura delle comunità rurali e delle relative strutture, sia formali che informali; di costituire un capitale di fiducia; di creare reti di contatti, partnership e di conservare una certa flessibilità, di realizzare le fasi del processo sopra descritte.

6.6 Cooperazione

Il Gal, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 29-07-2021, ha deciso di abbandonare il progetto di cooperazione interterritoriale "La via Traversa" e la Misura

19.3, destinando le relative risorse ad altra Misura.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A3)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL garantisce la piena coerenza, complementarietà e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.
Il primo tema, **TURISMO SOSTENIBILE**, si sostanzia attraverso il *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli* (Misura 4.2) e *Infrastrutture turistiche* (Misura 7.5) Esso trova un collegamento sinergico con diverse misure del **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020** della Regione Toscana rivolte alle produzioni agricole e al turismo, in particolare:

- Misura 3 *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari*;
- Misura 4 *Investimenti in immobilizzazioni materiali;*
- Misura 6 - *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*
- Misura 16.3- *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo*;

- Misura 16.4- *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

L'obiettivo comune è quello di implementare il potenziale dell'agricoltura locale e massimizzare le sue ricadute in termini di sinergie con i settori del turismo e del commercio e di conservazione attiva del paesaggio che rappresenta un asset fondamentale del GAL Siena. Questo approccio punta a qualificare l'offerta turistica del territorio sul concetto di **filiera integrata del turismo**, che favorisca l'aggregazione delle imprese appartenenti a settori diversi: dalla ricettività alla ristorazione, dal commercio all'artigianato fino alla cultura e all'agricoltura.

Relativamente al **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, il tema è:

- sinergico con l'Asse 3 *Promuovere la Competitività delle PMI,* con particolare riguardo alle imprese operanti nel settore del Commercio, del Turismo e della Cultura;
- complementare e sinergico con l'Asse 5 *Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali,* che comprende peraltro interventi sul Grande attrattore della Via Francigena, in quanto destinato alla creazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione del territorio in chiave slow e sostenibile. In virtù di questa complementarietà sarà possibile infrastrutturale asset turistici di importanza rilevante che non rientrano nei Grandi Attrattori individuati dal POR ma che sono ugualmente strategici e in alcuni casi ad essi collegati.

Il tema TURISMO SOSTENIBILE è inoltre coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare con i punti: Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide.; Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

Il tema **VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO** comprende due misure: *Rinnovamento dei Villaggi* (Misura 7.6.1) e *Riqualificazione del Patrimonio* (Misura 7.6.2).

In questo caso si segnala una stretta coerenza con **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020**, in particolare per quanto riguarda la Misura 7 ***Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.*** **Per quanto riguarda la Misura 7**,

Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, evidenziamo all'interno del GAL Siena la presenza di ben 14 Riserve Naturali che racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, che rappresentano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile; tra queste una menzione speciale la merita il Parco Naturale Artistico e Culturale della Val d'Orcia, che con i suoi 61.000 ha è una delle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) più importanti della Regione, nonché inclusa nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. E' presente inoltre una sinergia tra la Misura 7.6.1 della SISL e la Misura 7.3 del PSR *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.*

I villaggi e il patrimonio culturale rappresentano un tassello imprescindibile della SISL, il cui obiettivo generale è quello di una riprogettazione territoriale che parta dagli asset delle aree rurali e li valorizzi in modo sostenibile e sinergico attivando processi di sviluppo economico e prevenendo fenomeni quali lo spopolamento o la diversificazione dei centri storici. In tal senso è importante rimarcare la complementarietà di questo tema con il **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, soprattutto per quanto riguarda:

- l'*Asse 6 Urbano,* destinato alla riqualificazione dei centri urbani caratterizzati da indici di disagio socio-economico, in cui non rientra nessun comune ricadente nel GAL Siena (per la Provincia di Siena gli unici due comuni eligibili sono Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi);
- l'Asse 5 *Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali,* che per quanto riguarda il GAL Siena interessa solo la Via Francigena.

In questo modo, laddove la Regione ha scelto di concentrare le risorse in aree ben precise, si consente anche alle aree più rurali di accedere alle risorse utili per la riqualificazione dei villaggi e del patrimonio, agevolando un impatto più diffuso alla programmazione dei Fondi strutturali.

Sottolineiamo anche qui la sinergia con l'Asse 3 del POR *Promuovere la competitività delle PMI*, laddove le imprese, in special modo collegate a turismo, cultura, commercio, possono contribuire a rinnovare i villaggi e a rendere fruibile il patrimonio culturale attivando servizi correlati.

Il tema VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO è anch'esso coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 4)Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

b) Assetto del territorio

Per il terzo tema*,* **RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'**, attuato attraverso la Misura 7.4.2 *Servizi commerciali*, valgono le stesse coerenze, sinergie e complementarietà sottolineate per il tematismo precedente. Qui si fa specifico riferimento al commercio, individuato come settore determinante nel preservare i centri storici, il loro appeal, la loro vivibilità, la cultura locale. In questo senso viene ribadita l'importanza del concetto di filiera integrata del turismo, quale approccio determinante per raggiungere questi obiettivi.

Il tema è coerente con la proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 1) Fragilità sociale e servizi per la inclusione;

Azione 2) Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i tematismi della SISL rispetto all'integrazione con i vari strumenti di programmazione:

TEMA CATALIZZATORE SISL	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	POR FESR 2014-2020	ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020 AREE INTERNE
Turismo sostenibile	**Misura 3 -** Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; **Misura 4** - Investimenti in immobilizzazioni materiali; **Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** **Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** **Misura 16.3**- Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;	**Asse 3** - Promuovere la Competitività delle PMI **Asse 5** - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali	Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital devide Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio

	Misura 16.4- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		
Valorizzazione Beni Culturali e Patrimonio	**Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** **7.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico **7.3** Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	**Asse 5** - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali **Asse 6 Urbano**	Azione 4. Tutela del terriotrio. Assetto del territorio.
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	**Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali** **7.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico **7.3** Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	**Asse 5** - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali **Asse 6 Urbano**	Azione 1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione. Azione 2. Servizi telematici digitalizzazione nelle scuole.
Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"	Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità". Cooperazione tra attori locali per sostenere servizi al cittadino	Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020. "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.R. 73/2005	

9 PIANO DI FORMAZIONE

Nell'ambito dell'esperienza maturata nel corso della gestione delle precedenti programmazioni sono emerse alcune carenze conoscitive che, in alcuni casi, hanno rallentato e reso difficoltoso l'iter di chiusura dei progetti finanziati. Nel corso della programmazione 2007/2013 il GAL ha potuto accedere solo alla formazione riguardante la piattaforma gestionale ARTEA, trascurando tutte le tematiche di settore riguardanti la riforma dei fondi comunitari e della politica agricola, gli aspetti normativi a questo collegati, metodi e tecniche dell'animazione locale alla luce dei cambiamenti che si sono realizzati negli ultimi anni.

A questo scopo i fabbisogni formativi più urgenti sono i seguenti:

- ✓ Tecniche di comunicazione per la promozione delle strategie di sviluppo alla luce delle nuove normative di programmazione e della mutata situazione economica e sociale dei territori;
- ✓ Modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- ✓ Metodo di valutazione degli investimenti e loro sostenibilità temporale;
- ✓ I rapporti con i soggetti esteri (Iva intracomunitaria, metodi di pagamento con altri paesi, analisi dei documenti fiscali vigenti);
- ✓ Comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- ✓ Riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative).

La sottomisura 19.4 "*Sostegno per le spese di gestione e animazione"* prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azionI necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Nell'ambito della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del Gal Leader Siena, secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE), sono definiti:

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio;

b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare;
c. Il bilancio indicativo;
d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea.

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Per il GAL Leader Siena gli obiettivi sopra richiamati indicati nei Regolamenti saranno perseguiti relativamente a due aspetti principali:

- ✓ Informare sui contenuti generali del *Programma di sviluppo Rurale (PSR)* e della *Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL)* l'opinione pubblica nel suo complesso ed in particolare le realtà comprese nei territori interessati. Far conoscere anche il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali, regionali e locali;
- ✓ Effettuare specifiche azioni informative mirate sul contenuto sulle misure attivate dalla SISL alle categorie potenzialmente interessate, sia del settore pubblico che del settore privato, coinvolgendo le istituzioni locali e altri soggetti economici e sociali operanti nei settori coinvolti. Le azioni saranno finalizzate ma manterranno una regia unitaria per essere il più possibile efficaci.

L'attività sarà orientata verso un'estesa diffusione delle informazioni; ciò avverrà in primo luogo con la stampa e divulgazione della SISL in tutte le realtà interessate attraverso i Comuni, ma anche avvalendosi delle Associazioni di Categoria. Una sintesi della SISL con schemi che servano a riassumere e semplificare la lettura sarà divulgata attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni dell'area GAL.

Non sarà trascurata l'informazione su Internet; il sito web www.leadersiena.it fornirà tutte le informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le informazioni potranno anche essere richieste attraverso la posta elettronica.

Le attività di informazione e divulgazione avverranno anche tramite i social network.

Accanto alla logica dei motori di ricerca infatti, il contesto nato nell'universo di internet che ha modificato il mondo dell'informazione sono i social network, luoghi dove gli utenti possono condividere esperienze, informazioni e conoscenza.

E' il caso di Facebook, Twitter e Myspace, utilizzati oggi da milioni di persone in tutto il mondo; il GAL ha aperto un profilo social su Facebook perché convinti che questo metodo può avere un notevole effetto di propagazione della notizia. All'interno del profilo vengono fornite tutte le informazioni sulle attività della Società e sulle opportunità offerte dal programma.

b) I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

Le strategie da attivare, nel rispetto dei principi di trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e di informazione dell'opinione pubblica, rispondono alle seguenti esigenze:

- Informare sull'andamento degli interventi nel periodo di programmazione;
- Fornire informazioni sulla gestione e la valutazione degli interventi.
- Favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con gli operatori da associare agli investimenti e di favorire quindi il concorso finanziario dei privati per la realizzazione delle Misure attivate;
- Sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione della SISL sull'importanza della comunicazione e di un efficace flusso informativo multi-direzionale.

Le strategie informative si possono dispiegare attraverso vari strumenti di intervento, che possono agire in maniera singola o coordinata secondo le esigenze che emergeranno.

Tenendo conto degli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità, le iniziative specifiche privilegeranno il più possibile l'integrazione fra gli strumenti e i media di comunicazione classici ed innovativi. Questo per permettere di formare un complesso di flussi informativi che offrano opportunità di conoscenze alla portata dei diversi target di riferimento: amministrazioni pubbliche, associazioni di categorie, organizzazioni sindacali, imprese, enti, società cooperative, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini.

In tale contesto le tipologie di strumenti ipotizzabili sono: materiale a stampa, opuscoli, manifesti e brochure informative; targhe e cartelloni; incontri pubblici mirati e conferenze a carattere generale; comunicati stampa e supporti di presentazione informatica; conferenze stampa; banche dati.

I media utilizzabili: sito Web dedicato; social network, emittenza televisiva; teleconferenze; quotidiani, periodici generali e di settore a diffusione locale; eventi.

Per l'utilizzo dei sopra elencati strumenti verranno adottate le seguenti linee guida:

- il diverso materiale informativo e pubblicitario sarà presentato con una veste grafica coordinata ed omogenea in accordo con la Regione Toscana;
- Obbligo per il beneficiario di apporre all'inizio lavori un cartellone completo dei dati identificativi, finanziari e procedurali, del progetto e secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);
- Obbligo del beneficiario di apporre a fine lavori la targa con la seguente indicazione "*Progetto finanziato da GAL LEADER SIENA con fondi comunitari Asse 4 PSR 2007/2013*" o con altra dicitura indicata da Unione Europea e Regione Toscana secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);
- In tutte le varie comunicazioni, di qualunque genere, verrà adeguatamente indicata la partecipazione dell'Unione Europea al finanziamento delle azioni;

c) Il bilancio indicativo

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione ci si avvarrà delle risorse annuali stanziate sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d) I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea

La valutazione delle azioni informative e pubblicitarie nel rispetto di un adeguato equilibrio costi benefici potrà essere realizzata: con sondaggi a campione e con questionari rivolti ai partecipanti le Misure stesse.

Il Piano di Comunicazione e informazione del GAL diventa parte integrante delle attività di valutazione; occorre informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e le istituzioni presenti nell'area LEADER di riferimento.

In coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia, il Gal si impegna a:

a) fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale,

b) diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti,

c) dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, all'Unione Europea e allo Stato italiano che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti.

I **destinatari** delle azioni di informazione e comunicazione sono:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi,
- Cittadini,
- Partner di settore.

Le fasi del Piano di Informazione e Comunicazione:

1) Fase iniziale, finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
2) Fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Monitoraggio del Piano di comunicazione

Le misure di informazione e comunicazione promosse nell'ambito del presente programma saranno oggetto di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia di comunicazione in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo della UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei, valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate per misurarne l'impatto sui destinatari.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area Gal	30
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area Gal	50
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	60

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	4
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	50

Il Gal, in linea con quanto previsto per le attività di formazione sulla comunicazione per il triennio 2019-2021, seguendo il percorso già tracciato nella SISL, ha definito:

-la **Strategia di comunicazione** con l'identificazione degli obiettivi generali **(OG)**, gli obiettivi specifici **(OS)**, le parole chiave, il target dei beneficiari, le azioni della comunicazione (con le modalità della sua realizzazione), i canali e gli strumenti delle attività di comunicazione (mezzi utilizzati) ed infine il monitoraggio della strategia di comunicazione con il set di indicatori (agosto 2020);

-il **Piano di comunicazione 2020** con un suo dettaglio e un timing 2020 sui canali e strumenti del piano stesso (settembre 2020);

-l'elaborazione, ancora in via di completamento, del **piano di monitoraggio delle azioni di comunicazione e informazione 2020** con l'identificazione degli indicatori di

realizzazione, gli output, il valore atteso, gli strumenti e le modalità di rilevazione (ottobre 2020).

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Le modalità specifiche di valutazione e sorveglianza rientrano in un più ampio schema di *governance* regionale che prevede, come indicato al Capitolo 9 del PSR 2014/2020, il coinvolgimento di vari attori in diverse fasi del processo: Autorità di Gestione, valutatore indipendente, organismo pagatore, comitato di sorveglianza, GAL, rete rurale nazionale, beneficiari.

Come indicato dal PSR "*l'Autorità di Gestione è responsabile del funzionamento e della gestione del Programma con particolare riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari, alle modalità di attuazione delle operazioni programmate, ai criteri per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché al pieno utilizzo delle risorse programmate*"; questo tuttavia non toglie che all'interno dell'iter procedurale un ruolo importante sia riconosciuto ai GAL soprattutto nella valutazione dei risultati correlati agli indicatori inseriti all'interno della strategia che sinteticamente sono stati enunciati nella tabella paragrafo 6. Gli stessi saranno perfezionati successivamente alla pubblicazione degli indirizzi procedurali della Regione Toscana.

A partire dagli indicatori individuati per ciascuna misura delineata all'interno della strategia il GAL assicurerà la gestione integrata dei dati di attuazione, finanziari e fisici, secondo la successiva articolazione che in parte si collega e si sovrappone alle azioni di sorveglianza descritte nel paragrafo 12:

Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi

Tutti i dati relativi alla SISL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dall'A. d. G, nella piattaforma ARTEA dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PSL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel PSR;

Monitoraggio fisico

Analogamente, il monitoraggio fisico consentirà di aggregare le domande presentate, quelle ammesse a contributo e quelle pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi. L'aggregazione potrà essere effettuata per Misura, per territorio, per voci di spesa e secondo ulteriori parametri che il Gal riterrà, nel corso dello sviluppo della strategia, di dover attivare.

Monitoraggio procedurale

Il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

Trasmissione dei dati

Alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;

Produzione di reportistica e delle relazioni annuali

In coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento della SISL e contribuire alla divulgazione dei risultati. Scopo di tali relazioni saranno la rendicontazione, le eventuali modifiche alla SISL, il suo andamento fisico in termini di risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione *in itinere*.

Descrizione modalità di gestione

La gestione della strategia è affidata allo staff tecnico del GAL Leader Siena; da punto di vista procedurale le domande di contributo saranno protocollate (con protocollo interno oltre a quello ARTEA) archiviate per Misura in fascicoli contenenti copia della documentazione di istruttoria, di rendicontazione e collaudo oltre i verbali e gli atti di assegnazione. Tale

documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi) verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL in Via Adua 19 a Abbadia S. Salvatore (SI). Al fine di rendere tali procedure trasparenti sono stati approvati i Regolamenti interni già richiamati.

All'Assemblea dei Soci spettano le funzioni previste per l'organo deliberativo, quelle previste dallo Statuto della società e dalle norme richiamate dal Codice Civile. Il C.d.A. espleta le seguenti funzioni:

- Approva il Regolamento interno;
- Conferisce gli incarichi dell'Area tecnica;
- Approva la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del Gal;
- Conferisce gli incarichi ad altri collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori;
- Valuta la Strategia ed il Piano Finanziario;
- Nomina la Commissione di istruttoria e la Commissione di collaudo;
- Approva i bandi per la selezione dei beneficiari e le graduatorie delle domande;
- Approva la concessione di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori dichiarata nella convenzione;
- Approva eventuali varianti ai progetti
- Approva il rapporto annuale di esecuzione redatto dal Responsabile Tecnico Amministrativo prima dell'invio agli ufficio regionali;
- Approva il consuntivo annuale dei costi rendicontabili e non, presentato dal Responsabile Tecnico Amministrativo, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio.

Al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, compete la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema Artea per la copertura dei costi di funzionamento e in generale dare attuazione agli indirizzi del C.d.A.

Infine, compete al Responsabile Tecnico Amministrativo in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati dalla SISL.

Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati si rimanda a quanto indicato nella sezione specifica *Piano di Comunicazione*.

Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, il GAL ha approvato, all'interno del proprio Regolamento, una specifica sezione.

Diffusione delle informazioni

Le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività. Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure della strategia e riepilogati nella tabella paragrafo 6 che verranno successivamente specificati di concerto con il valutatore indipendente.

Il GAL, comunque, tramite la propria struttura, assicurerà l'autovalutazione della SISL organizzata in due fasi distinte:

- in itinere: verrà condotta per tutta la durata della SISL analizzandone continuamente i risultati. Ogni anno verrà realizzata una sintesi auto valutativa, riportata nelle relazioni annuali di monitoraggio e nel RAE. Verrà inoltre effettuata una valutazione intermedia, con scadenza all'anno 2018, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di consentire eventuali integrazioni o modifiche;

- ex-post: verrà condotta alla chiusura della strategia e contribuirà a valutarne gli impatti a lungo termine.

Per quanto riguarda dunque il progetto LEADER al richiamato Capitolo 9 del PSR, l'azione di valutazione tende a far emergere il valore aggiunto del programma e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR e della Strategia Europa 2020. In tale ottica viene riconosciuto ai i gruppi di azione locale un ruolo attivo, responsabili oltre che dello sviluppo, dell'attuazione e del monitoraggio anche della valutazione della loro strategia di sviluppo locale. "*I GAL, oltre a contribuire alla valutazione del PSR nel suo complesso, concorrono (unitamente al Valutatore indipendente) alla valutazione del valore aggiunto dell'approccio LEADER e attuano metodologie per auto valutare la propria performance nell'attuazione delle specificità LEADER*."

Relativamente alla costruzione della metodologia di autovalutazione il Gal intende proporre all'Autorità di Gestione un immediato confronto con il valutatore indipendente; nel corso delle precedenti programmazioni l'avvio tempestivo del confronto ha portato ad una positiva impostazione del lavoro che purtroppo nella sua fase finale il Gal ha trascurato perché coincidente con la chiusura della programmazione 2007/2014.

Il PIANO DI VALUTAZIONE definitivo sarà da perfezionare in seguito all'avvenuto riconoscimento del GAL da parte della Giunta regionale, elaborandolo in collaborazione con il valutatore indipendente del PSR Toscana.

Un aggiornamento importante è stato effettuato nell'arco del 2020 sul piano di valutazione. Dalla seconda metà del 2019 abbiamo intrapreso il percorso di autovalutazione della SISL con l'aiuto del Valutatore indipendente nominato dall'Autorità di Gestione. Sono stati effettuati alcuni coaching: il 29/11/2019; il 14/05/2020; il 18/05/2020 congiunto con Far Maremma; il 19/10/2020.

L'attività con il Valutatore, già dal primo incontro, ha cercato di mettere a fuoco alcuni tematismi attivati con le sotto misure avviate e nello specifico quello del turismo sostenibile con una distinta della promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive (4.2), rivolto ai soggetti privati.

Si è passati poi ad una analisi specifica sulle misure 7, rivolte ai Soggetti Pubblici (sotto misure attivate 7.6.1, 7.5, 7.6.2, 7.4.2), con la necessità di comprendere se le opportunità messe a disposizione dal Gal incidono e come sulle dinamiche di sviluppo del territorio con una mappatura dei progetti finanziati ai soggetti pubblici che ha evidenziato spunti di autovalutazione assai interessanti.

Assai stimolante è stato il coaching congiunto con il Gal Far Maremma con una analisi particolareggiata su due sotto misure, una privata (4.2) e una pubblica (7.6.2), entrambe attivate dai due Gal, con una lettura specifica sulla realtà dell'Amiata, territorio condiviso dai due Gal: sono scaturiti vari spunti di lettura con possibili collaborazioni tra i due Gal anche in prospettiva futura.

Nell'ultimo coaching, quello del 19/10/2020, si sono approfonditi alcuni casi studio, già identificati nei precedenti incontri, con l'identificazione delle tracce per le interviste, da effettuare entro la fine dell'anno 2020, ad un Beneficiario della 4.2 (si ipotizza un Caseificio) e due Sindaci per le sotto misure pubbliche.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

In riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 6, le azioni che permetteranno alla SISL di avere effetto durevole nel tempo con lo scopo di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno, come già descritto nel paragrafo precedente:

- Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati;
- Azioni di concertazione per la correzione degli scostamenti rilevati tra la strategia proposta in sede di programmazione e i risultati intermedi ottenuti;
- Utilizzo di questionari e schede conoscitive sia verso i destinatari ultimi sia verso il territorio di riferimento.

In questa direzione vanno i tre temi prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Misura 4.2);

2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Misura 7.4.2);

3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Misure 7.5, 7.6.1, 7.6.2).

Le azioni che permetteranno una valutazione nel medio lungo periodo degli obiettivi prioritari del PSR, riguarderanno l'attivazione di controlli a campione in itinere ed ex post, attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti per obiettivi specifici del PSR; come già sperimentato nel corso delle precedenti programmazioni; un metodo questo che permette di valutare e eventualmente correggere la strategia.

L'esperienza insegna inoltre che un elemento di aiuto alla sostenibilità di tutti i progetti presentati dai possibili beneficiari è il lavoro di concertazione che verrà fatto prima della pubblicazione dei bandi, il lavoro di animazione dopo la pubblicazione degli stessi e per ultimo il monitoraggio e l'aiuto ai beneficiari per raggiungere un buon risultato finale di rendicontazione e coerenza del progetto finanziato.

Un discorso a parte merita il **monitoraggio dei progetti**, vero punto cardine per valutare la sostenibilità della strategia: esso rappresenta una fase ancora poco utilizzata non solo all'interno della strategia di sviluppo locale ma anche come metodo di valutazione delle politiche pubbliche più in generale.

La tipologia di monitoraggio che adotteremo avrà lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti a seconda delle caratteristiche degli stessi. A seconda della tipologia del progetto possiamo procedere ad una analisi del:

a. lo stato di avanzamento fisico o realizzativo nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;

b. lo stato di avanzamento procedurale, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;

c. stato di avanzamento finanziario, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli soggetti pubblici.

Per quanto riguarda invece la **valutazione** questa verrà effettuata in itinere ma rimandata in concreto successivamente alla conclusione dei progetti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti attivando la strategia scelta. In questo caso l'utilizzo di schede conoscitive rivolte a gruppi ben definiti – sia sui singoli progetti sia più in generale sulla ricaduta sul territorio e sul grado di conoscenza del lavoro del GAL - potrà dare il senso se la strategia di sviluppo ha centrato gli obiettivi che si era prefissa.

Le azioni di verifica che saranno messe in campo dal GAL al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio periodo anche in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno:

a) in fase di valutazione delle domande dei soggetti pubblici, è prevista la redazione di un il piano di gestione/piano di manutenzione nonché atti attestanti la copertura finanziaria dell'opera; per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avverrà verificando la situazione finanziaria dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilancio ultimo esercizio);

b) In fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del progetto.

La SISL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SISL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nelle successive tabelle.

Allegato A1 – ELENCO MISURE ATTIVATE

Allegato A2 – **PROGETTI DI RIGENERAZIONE DELLE COMUNITA'**

Allegato A3 – PIANO FINANZIARIO

Allegato A1

ELENCO MISURE ATTIVATE

Misura 4 Investimenti immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

1. Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT della Strategia del Gal Siena e dalla descrizione generale della misura 4 del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;

- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;

- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n.1 "*Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali*", n. 2 "*Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", n. 3 "*Potenziare, diversificare e re-inventare la vocazione turistica del territorio ampliano e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici*", n. 4 "*Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico*", n. 5 "*Evitare*

la frammentazione della catena di produzione (agricoltura e trasformazione" poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione", n. 6 "*Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento*", n. 10 "*Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele ecc..) e utilizzare nuovi strumenti di vendita*".

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ✓ Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani

- ✓ Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- ✓ Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrare e accogliere visitatori

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione dei punti di debolezza individuati dall'Analisi dei Fabbisogni, ovvero:

- ➢ Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo)
- ➢ Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce)

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020:

- ✓ "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;

2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese.

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis".

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM dei prodotti agricoli.
Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

4. Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese, compresi IAP di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a) miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione

Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento".

d) investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici e/o realizzazione di siti web direttamente connessi alla gestione ed alle attività aziendali.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.

3. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

a) contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

b) interventi su fabbricati ad uso abitativo;

c) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

d) acquisto di barriques.

4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.

5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:

– Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale

– Latte

– Uve

– Olive

– Semi oleosi

– Cereali

– Legumi

– Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)

– Fiori e piante

– Piante officinali e aromatiche

– Miele e altri prodotti dell'apicoltura

– Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)

– Piccoli frutti e funghi

– Tabacco

2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento

indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure

b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure

c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

5 Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).

c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).

d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. lgs 6 settembre 2011, n. 159).

6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;

b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;

c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni e negli obiettivi specifici. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Settore d'intervento: Fermo restando che potranno essere finanziati tutti i settori di intervento di cui al punto 1 delle condizioni di ammissibilità, sarà data priorità all'incentivazione dei prodotti minori dell'area di intervento della Strategia, ovvero:

- Legumi
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
- Fiori e piante
- Piante officinali e aromatiche
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi

Territorialità: saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".*

Beneficiari: sarà data priorità alle micro e piccole imprese ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e del Reg. (UE) n. 651/2014 – Allegato 1.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Altri criteri: potrà essere previsto un punteggio supplementare, correlato al numero di occupati a tempo determinato e al numero di tirocini attivati tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 e dal D.P.R.G. n. 47/R/2003 (in particolare dall'art. 86 nonies).

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è pari al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

9. Massimali e minimali

L'importo minimo del contributo concesso non potrà essere inferiore ad euro 3.500,00 e non potrà essere superiore ad Euro 50.000,00.

All'interno del bando attuativo potranno essere previste riserve finanziarie per settore o per tipologia di impresa.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla

tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi FESR o OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

11. Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- Confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- All'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di procedure specifiche per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo

reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

***1.* Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n. 2 "*Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", n. 6 "*Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento*", n. 7 "*Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni*". Occorre precisare che anche Regione Toscana sostiene fortemente l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato per rilanciare la loro attività e garantirne la sopravvivenza, anche attraverso contributi a enti locali per il miglioramento e la risistemazione di aree urbane dove viene svolta l'attività commerciale, sia in sede fissa che itinerante.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio Comunali di cui all'articolo 40 della LR n. 28/2005;
b) Interventi di qualificazione e arredo urbano comprese strutture di servizio, finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui al titolo 13 legge regionale 28/05 "Codice del Commercio. Tesco unico in materia di commercio" regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale di costituzione con planimetria dell'area CCN;
c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche,
e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;

g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
h) Creazione di farmer market;

Sono esclusi aiuti di qualsiasi genere alle imprese.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio (artt. 62/102 c. 4).

4. Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:
   a) Costruzione e miglioramento di beni immobili
   b) Acquisto macchinari e nuove attrezzature;
   c) Acquisto arredi e realizzazione di servizi;
   d) Abbattimento barriere architettoniche;
   e) Spese generali collegate agli investimenti di cui al § 7.4.2.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
   f) Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware, software
   g) Spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b);
   h) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- interventi in aree non previste dai piani di commercio o da atti di programmazione comunali o sovracomunali;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di realizzazione di piccoli laboratori di trasformazione, dovrà essersene garantito l'utilizzo da parte di tutti i produttori agricoli e concessionari di orti sociali.

Nel caso di creazione di farmers' markets dovrà esserne garantito l'accesso da parte di tutti i produttori agricoli.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".*
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.2.emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici.

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
  - Mercato elettronico;
  - Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
  - ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi;
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
  - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
  - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
  - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

1. Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano aree di notevole pregio ambientale, paesaggistico e culturale ancora, dal punto di vista turistico, non pienamente valorizzate. Per contro esistono aree dove la presenza turistica si concentra in maniera eccessiva tale da comprometterne la sostenibilità. L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n.1 "*Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali*", n. 3 "*Potenziare, diversificare e re-inventare la vocazione turistica del territorio ampliano e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici*", n. 4 "*Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico*", n. 6 "*Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento*", n. 2 "*Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);

b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;

c) Segnaletica turistica e agrituristica;

d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;

e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

f) servizi telematici multimediali innovativi.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge regionale 18 marzo 2016 n. 25 "Riordino delle funzioni in materia di turismo in attuazione della LR 22/2015. Modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015".

4. Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

4. Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali;
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- <u>Localizzazione dell'investimento</u> - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni

che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".*

- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti.
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
  - Mercato elettronico;
  - Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
  - ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi;
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

- R4 Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
  - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
  - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
  - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
  - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo

Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita a seguito della riduzione dei servizi pubblici.

Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n. n. 2 "*Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", n. 6 "*Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento*", n. 7 "*Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni*"

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati e recupero delle attività agrosilvopastorali tradizionali,

2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);

3) interventi per la riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione,

5) materiale informativo.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 400.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio (artt. 65/66).

4. Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a. Costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. Acquisto di nuove attrezzature;

c) Spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni fino al 5%;

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

4. Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei

servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;

- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;

- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".*

- Accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi;
- Tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio;
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione;
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.1.emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
  - Mercato elettronico;
  - Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento,
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
  - ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- - R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede

che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
  - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
  - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
  - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
  - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

1. Descrizione del tipo di operazione

Come descritto nella strategia il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale dell'area GAL rappresenta uno dei punti di forza del territorio, riconosciuto anche a livello internazionale. La presenza di 43 strutture museali diffuse e riunite in una rete museale gestita da una Fondazione (Fondazione Musei Senesi) e di 150 km di via Francigena rende dà il senso di un patrimonio valorizzato, per la gran parte recuperato e fruibile. Tuttavia il territorio non è esente da rischi collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale. L'operazione tende pertanto a

sviluppare a pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n. 2 "*Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", n. 6 "*Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento*", n. 7 "*Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni*".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- ✓ le cose immobili che presentano interesse artistico , storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- ✓ le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 400.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

Piano Regionale della Cultura

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio

4. Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:
   a) Opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
   b) Opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
   c) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;

d) Spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
e) Spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.
f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e).
g) Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.
h) gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

1. Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento.
2. Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.
3. Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Ai sensi del Regolamento 651/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno stato membro.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento**.** La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004).

- Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste**.**

  a) elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste;

  b) adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- Qualità gestionale
  a. Capacita del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi,
  b. Capacita del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
- Stato di avanzamento progettuale**.** Il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione;
- Carattere integrato**.** La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici"

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4: Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
  - Mercato elettronico;
  - Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento,
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
  - ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 di importo
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

- - R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia
- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
  - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
  - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
  - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
  - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

GAL Leader Siena

Allegato A2

Azione specifica
"Progetti di rigenerazione delle Comunità"

(cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4:Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali,concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL. La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1**: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

1. **FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE** – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.
2. **FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA'** – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi

nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea"

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
    - aumento del benessere della popolazione locale;
    - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
    - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
    - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
    - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

  per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato A);
- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

- **Intervento A1:**

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

- **Intervento A2:**

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;

- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.

In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.

Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5.

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida

sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020).

7. Condizioni di ammissibilità

a) Per la sottoazione A:
   - Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:
   - Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
   - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
     - Enti pubblici;
     - Imprese agricole e forestali;
     - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
     - Cooperative di Comunità[14], Enti del Terzo Settore[15];
     - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese

[14] Cosi come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..
[15] Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

- Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
- Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

  N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese

risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;

- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote

di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile.

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici.
  Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori
- R7 - Selezione dei beneficiari
  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 - Sistemi informatici

  Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative,alle variazioni di mercato, agli imprevisti.
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

11. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

  Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2: Ragionevolezza dei costi

  Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di

aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4 - Appalti pubblici

  Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7 - Selezione dei beneficiari

  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8 - Sistemi informatici

  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di

compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti all'attuazione del PSR.

- R9 - Le domande di pagamento.
  E' prevista la predisposizione di:
  - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e
  - agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

- **Allegato A – Aree Interne (SNAI Regione Toscana)**

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL Leader Siena - Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.355.274,18	1.835.217,07	1.021.983,63	1.024.023,77	1.026.205,83	1.407.568,01	1.664.819,39	**10.335.091,87**
Feasr	1.015.594,23	791.345,60	440.679,34	441.559,05	442.499,95	606.943,33	717.870,12	**4.456.491,61**
Nazionale	1.339.679,95	1.043.871,47	581.304,29	582.464,72	583.705,87	800.624,68	946.949,27	**5.878.600,26**
Stato	937.775,97	730.710,03	406.913,00	407.725,30	408.594,11	560.437,28	662.864,49	**4.115.020,18**
Regione	401.903,99	313.161,44	174.391,29	174.739,42	175.111,76	240.187,40	284.084,78	**1.763.580,08**
Totale	**2.355.274,18**	**1.835.217,07**	**1.021.983,63**	**1.024.023,77**	**1.026.205,83**	**1.407.568,01**	**1.664.819,39**	**10.335.091,87**

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.001.983,05	1.559.934,51	868.686,09	870.420,20	872.274,95	1.196.432,81	1.415.096,48	**8.784.828,09**
Feasr	863.255,09	672.643,76	374.577,44	375.325,19	376.124,96	515.901,83	610.189,60	**3.788.017,87**
Nazionale	1.138.727,96	887.290,75	494.108,65	495.095,01	496.149,99	680.530,98	804.906,88	**4.996.810,22**
Stato	797.109,57	621.103,52	345.876,05	346.566,51	347.304,99	476.371,69	563.434,82	**3.497.767,15**
Regione	341.618,39	266.187,22	148.232,59	148.528,50	148.845,00	204.159,29	241.472,06	**1.499.043,07**
Totale	**2.001.983,05**	**1.559.934,51**	**868.686,09**	**870.420,20**	**872.274,95**	**1.196.432,81**	**1.415.096,48**	**8.784.828,09**

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	353.291,13	275.282,56	153.297,54	153.603,57	153.930,87	211.135,20	249.722,91	**1.550.263,78**
Feasr	152.339,13	118.701,84	66.101,90	66.233,86	66.374,99	91.041,50	107.680,52	**668.473,74**
Nazionale	200.951,99	156.580,72	87.195,64	87.369,71	87.555,88	120.093,70	142.042,39	**881.790,04**
Stato	140.666,40	109.606,50	61.036,95	61.158,80	61.289,12	84.065,59	99.429,67	**617.253,03**
Regione	60.285,60	46.974,22	26.158,69	26.210,91	26.266,76	36.028,11	42.612,72	**264.537,01**
Totale	**353.291,13**	**275.282,56**	**153.297,54**	**153.603,57**	**153.930,87**	**211.135,20**	**249.722,91**	**1.550.263,78**

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	5.541.351,98	1.573.920,74	678.674,62	895.246,12	626.672,28	268.573,84	3.967.431,24
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	834.535,42	834.535,42	359.851,67	474.683,75	332.278,62	142.405,12	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.243.590,91	1.243.590,91	536.236,40	707.354,51	495.148,16	212.206,35	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.015.625,46	1.015.625,46	437.937,70	577.687,76	404.381,43	173.306,33	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	3.111.131,24	3.111.131,24	1.341.519,79	1.769.611,45	1.238.728,01	530.883,43	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	1.207.229,18	1.006.024,32	433.797,69	572.226,63	400.558,64	171.667,99	201.204,86
TOTALE	**12.953.464,19**	**8.784.828,09**	**3.788.017,87**	**4.996.810,22**	**3.497.767,15**	**1.499.043,07**	**4.168.636,10**

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	5.541.351,98	1.573.920,74	678.674,62	895.246,12	626.672,28	268.573,84	3.967.431,24
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	834.535,42	834.535,42	359.851,67	474.683,75	332.278,62	142.405,12	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.243.590,91	1.243.590,91	536.236,40	707.354,51	495.148,16	212.206,35	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.015.625,46	1.015.625,46	437.937,70	577.687,76	404.381,43	173.306,33	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	3.111.131,24	3.111.131,24	1.341.519,79	1.769.611,45	1.238.728,01	530.883,43	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Azione specifica LEADER	1.207.229,18	1.006.024,32	433.797,69	572.226,63	400.558,64	171.667,99	201.204,86
TOTALE	**12.953.464,19**	**8.784.828,09**	**3.788.017,87**	**4.996.810,22**	**3.497.767,15**	**1.499.043,07**	**4.168.636,10**

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.541.351,98	1.573.920,74	678.674,62	895.246,12	626.672,28	268.573,84	3.967.431,24
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.204.883,03	6.204.883,03	2.675.545,56	3.529.337,47	2.470.536,23	1.058.801,24	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		1.207.229,18	1.006.024,32	433.797,69	572.226,63	400.558,64	171.667,99	201.204,86
TOTALE		**12.953.464,19**	**8.784.828,09**	**3.788.017,87**	**4.996.810,22**	**3.497.767,15**	**1.499.043,07**	**4.168.636,10**

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento								
Tipo di operazione		**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.541.351,98	1.573.920,74	678.674,62	895.246,12	626.672,28	268.573,84	3.967.431,24
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.204.883,03	6.204.883,03	2.675.545,56	3.529.337,47	2.470.536,23	1.058.801,24	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		1.207.229,18	1.006.024,32	433.797,69	572.226,63	400.558,64	171.667,99	201.204,86
TOTALE		**12.953.464,19**	**8.784.828,09**	**3.788.017,87**	**4.996.810,22**	**3.497.767,15**	**1.499.043,07**	**4.168.636,10**

MontagnAppennino s.c.r.l.
Appennino Pistoiese-Alta Versilia-Media Valle-Garfagnana
Viale Umberto I°, 100 Borgo a Mozzano (LU)
tel 0583 88346 – fax 0583 88248 – email montagnappennino@gmail.com
www.montagnappennino.it

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

VARIANTE N. 4 DEL 02.11.2021

APPROVATA DAL CdA DEL 02/11/2021 delibera n 97/21

APPROVATA DALL' ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 02/11/2021

Modifica della SSL del GAL MONTAGNAPPENNINO ai sensi del punto 2.2.2 "Modifica della SISL" della DGRT n. 1166 del 22.10.2018 "Direttive per la gestione della Misura 19 PSR 2014/2020 – Regione Toscana".

GALMONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

INDICE

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE .....
1. STRUTTURA DEL GAL .....
2. ANALISI DEL CONTESTO .....
2.1 Ambito territoriale .....
2.2 Descrizione sintetica dell'area .....
2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale .....
2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali .....
2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore" .....
2.3 Analisi socio-economica .....
2.3.1 Situazione demografica .....
2.3.2 Struttura della popolazione .....
2.3.3 Situazione occupazionale .....
2.4 Analisi settoriale .....
2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica .....
2.4.2 Settore agricolo-forestale .....
2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi .....
2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura .....
2.4.5 Settore sociale .....
2.4.6 Emergenza COVID-19, modifiche del contesto e nuovi fabbisogni .....
2.4.6.1 Cambiamenti del contesto socio economico .....
2.4.6.2 Condizioni preesistenti di criticità .....
2.4.6.3 Analisi dei fabbisogni .....
2.4.6.4 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate .....
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013. .....
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA .....
4. ANALISI DEI FABBISOGNI .....
5. OBIETTIVI .....
6. STRATEGIE .....
6.1 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità" .....
6.2 Misure/sottomisure/operazioni attivate .....
6.3 Misura 19.4 .....
6.4 Carattere integrato della strategia .....
6.5 Innovazione e valore aggiunto .....
6.6 Animazione .....
6.7 Cooperazione .....
7. PIANO FINANZIARIO .....
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI .....
9. PIANO DI FORMAZIONE .....
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE .....
11. PIANO DI VALUTAZIONE .....
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA .....
ALLEGATO A1 – PIANO FINANZIARIO .....
ALLEGATO A2 – SCHEDE DI MISURA .....

Coordinamento e progettazione:

Stefano Stranieri (Responsabile Tecnico Amministrativo)

Elaborazione e Analisi dati:

Laboratorio Sismondi: Prof. Francesco Di Iacovo – Prof. Massimo Rovai –

Dott.ssa Laura Fastelli – Dott.ssa Valentina Del Soldato

CCIAA di Lucca - dott.ssa Alisa Maionchi - Ufficio politiche economiche e infrastrutture

Redazione variante SISL e Schede di Misura:

Annalisa Mori (Animatore)

Ljuba Tagliasacchi (Animatore)

Mirta Sutter (Animatore)

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

- nome del GAL:**MontagnAppennino**;
- tipo di società in cui è costituito: Società consortile a responsabilità limitata;
- indirizzo sede legale e sede operativa:

  Sede legale e sede operativa principale: c/o Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, Via Umberto I n. 100 55023 Borgo a Mozzano (LU);

  Sede operativa territorio Appennino Pistoiese: Cutigliano, Via Tigri 51024 (PT);
- recapiti telefonici e fax: Sede Borgo a Mozzano Tel. 0583/88346 fax 0583/88248,
- e-mail: montagnappennino@gmail.com
- PEC: montagnappennino@pec.it
- sito web: www.montagnappennino.it
- nominativo Presidente: **Marina Lauri**
- Responsabile Tecnico-Amministrativo: **Stefano Stranieri**
- composizione del Consiglio di Amministrazione:

COMPOSIZIONE C.d.A.		
CARICA	NOMINATIVO	ESPRESSIONE
Presidente	Marina Lauri	Pubblica
Consigliere - Vicepresdente	Andrea Bonfanti	Pubblica
Consigliere	Davide Marchetti	Pubblca
Consigliere	Aldo Gherardi	Pubblica
Consigliere	Alberto Focacci	Privata
Consigliere	Sara Giovannetti	Privata
Consigliere	Marco Ceccarelli	Privata
Consigliere	Duccio Signorini	Privata
Consigliere	Giovanni Ciniero	Privata

Il C.d.A. è a maggioranza di soggetti di espressione del settore privato e garantisce la maggioranza dei voti esprimibili da parte dei privati nelle votazioni inerenti la programmazione Misura 19 PSR 2014/2020.

- Organigramma:

L'organigramma garantisce il n° minimo di 1 animatore conseguente l'applicazione del punto 6.3.1 Struttura del GAL, comma E), in quanto la % di rapporto fra la dotazione della SISL e la dotazione Regionale della Misura 19 è del 12,69%.

La società ha selezionato gli animatori con bando di evidenza pubblica ed ha deciso di attivare il rapporto con i 3 riportati nella seguente tabella fino al 26 ottobre, vale a dire fino a quando la società non ha avuto il riconoscimento come GAL e l'approvazione della SISL. Da questo momento la società ha consolidato i rapporti con gli animatori di cui al successivo elenco prendendo i relativi impegni economici coperti dalla dotazione della Sottomisura 19.4.

Il successivo punto 6.3 "Sottomisura 19.4" riporta il business plan con il numero definitivo di animatori che è stato possibile consolidare conseguentemente a quanto sopra esposto. In fase di attuazione della SISL i rapporti con gli animatori (inteso come rapporto dipendente tempo pieno o collaborazione professionale come previsto dal comma E) del punto 6.3.1 del bando) e/o l'orario contrattuale, potranno diminuire o incrementare, comunque nell'ambito dei soggetti riportati nella seguente tabella e in numero non inferiore a 2 in quanto organigramma minimo necessario per garantire una adeguata copertura a tutto il territorio interessato. Inoltre sarà sempre garantito il rispetto del requisito relativo alla presenza di un animatore con almeno 2 anni di esperienza e del 50% del personale con esperienza di animatore o su progetti finanziati con fondi comunitari.

ORGANIGRAMMA		
RUOLO	**NOMINATIVO**	**ESPERIENZA PREGRESSA**
RTA	Stefano Stranieri	LEADER I, II, PLUS, ASSE 4 come Direttore e RTA, istruttore e collaudatore progetti sulle medesime programmazioni LEADER di diversi GAL toscani
Animatore	Annalisa Mori	Animatore ASSE 4 LEADER PSR 2007/2013
Animatore	Ljuba Tagliasacchi	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei
Animatore	Mirta Sutter	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei e Mis. 421 PSR 2007/2013

Per il dettaglio dei Titoli e delle esperienze vedere i curriculum allegati.

Il corpo sociale è stato integrato nel giungo 2018 e la composizione attuale è la seguente:

b) e c) Descrizione del partenariato: elenco dei soci e livello di capitalizzazione

SOCI PUBBLICI	IMPORTO QUOTA	%
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	€ 9.000,00	10,53%
COMUNE MARLIANA	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE VILLA BASILICA	€ 16.500,00	19,30%
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	€ 15.000,00	17,54%
UNIONE COMUNI GARFAGNANA	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO	€ 7.000,00	8,19%
CCIAA LUCCA	€ 4.000,00	4,68%
PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO EMILIANO	€ 9.000,00	10,53%
TOTALE QUOTA PUBBLICA	**€ 59.500,00**	**69,59%**

SOCI PRIVATI	IMPORTO QUOTA	%
CIA TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,34%
CIA TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,34%
CIA PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
COLDIRETTI LUCCA	€ 2.000,00	2,34%
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI	€ 100,00	0,12%
GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	€ 2.000,00	2,34%
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARF.NA E VALLE DEL SERCHIO	€ 300,00	0,35%
CNA LUCCA	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO SO&CO	€ 2.000,00	2,34%
CONFLAVORO LUCCA PMI	€ 100,00	0,12%
ASBUC GIUNCUGNANO	€ 100,00	0,12%
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	€ 2.000,00	2,34%
CONFAGRICOLTURA PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
COOPERATIVA BOSCO DOMANI	€ 100,00	0,12%
FONDAZIONE PASCOLI	€ 1.000,00	1,17%
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	€ 100,00	0,12%
ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	€ 2.000,00	2,34%
CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD	€ 200,00	0,23%
CONFESERCENTI PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
TOTALE QUOTA PRIVATA	**€ 26.000,00**	**30.41%**
TOTALE CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO	**€ 85.500,00**	**100%**

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

I soci della MontagnAppennino scrl rappresentano vari settori sia per competenze, finalità statutarie e funzioni. Lo scenario di competenze presenti permette alla società di sostenere lo sviluppo della SISL nei Tematismi Misure/Sottomisure/Operazioni-Azioni come esplicato nel successivo punto 5 "OBIETTIVI".

Di seguito si riportano i settori rappresentati dai vari componenti il partenariato.

SOCIO	SETTORE	SOCIO	SETTORE
ASBUC GIUNCUGNANO	**agricolo-forestale**	CONFLAVORO LUCCA	**artigianato-turismo-commercio**
CIA TOSCANA NORD	**agricolo-forestale**	CIA PISTOIA	**agricolo-forestale**
CNA LUCCA	**Artigianato**	GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	**cultura**
COLDIRETTI LUCCA	**agricolo-forestale**	CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD	**agricolo-forestale-turismo-artigianato-commercio-sociale**
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	**turismo-commercio**	ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	**cultura**
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	**agricolo-forestale**	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	**agricolo-forestale**
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	**agricolo-forestale**	COOP. BOSCO DOMANI	**forestale**
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	**agricoltura-agroalimentare-turismo rurale**	FONDAZIONE PASCOLI	**cultura**
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARFAGNANA E VALLE DEL SERCHIO	**Turismo**	CONSORZIO SO&CO	**sociale**
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	**turismo-commercio**	COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	**plurisettoriale**
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	**Plurisettoriale**	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	**plurisettoriale**
COMUNE MARLIANA	**Plurisettoriale**	COMUNE DI SILLANO - GIUNCUGNANO	**plurisettoriale**
COMUNE VILLA BASILICA	**Plurisettoriale**	CCIAA LUCCA	**Industria-turismo-artigianato-commercio-agricoltura**
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	**Plurisettoriale**	CONFESERCENTI PISTOIA	**turismo-commercio**

Per quanto concerne le competenze sui temi del cambiamento climatico la successiva tabella evidenzia le specifiche competenze detenute da alcuni soci dirette e indirette nel settore delle energie rinnovabili, nelle attività agricole forestali che influiscono nel bilancio delle emissioni di CO_2. Le Associazioni del mondo agricolo nello specifico hanno seguito e promosso diversi investimenti nel settore delle agri-energie di propri associati nelle varie programmazioni PSR, o facendosi promotrici di esperienze associative fra aziende (Consorzi, Cooperative) sul medesimo tema o di iniziative di divulgazione e informazione. Nella seguente tabella si riporta una descrizione sintetica delle relative competenze.

SOCIO	COMPETENZE	SOCIO	COMPETENZE
ASBUC GIUNCUGNANO	Gestione delle superfici forestali di proprietà	CIA PISTOIA	Tramite propria partecipata AIEL che opera nel settore della filiera foresta-legno-energia. Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale
CIA TOSCANA NORD	Tramite propria partecipata AIEL che opera nel settore della filiera foresta-legno-energia. Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale
COLDIRETTI LUCCA	Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale	COOP. BOSCO DOMANI	Attività di coltivazione dei soprassuoli forestali sia per la gestione di impianto di teleriscaldamento, produzione e fornitura cippato per impianti alimentati a biomasse di origine forestale
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	Attività di coltivazione dei soprassuoli forestali sia per la gestione di impianto di teleriscaldamento, produzione e fornitura cippato per impianti alimentati a biomasse di origine forestale	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.	COMUNE MARLIANA	Impianto pubblico di teleriscaldamento a servizio del centro capoluogo

UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.	COMUNE VILLA BASILICA	Impianto pubblico di teleriscaldamento a servizio del centro capoluogo e Piattaforma per la gestione e stoccaggio di biomasse legnose di origine forestale per la produzione di energia da fonti rinnovabili, socio del Consorzio per la gestione delle risorse agro-forestali di Villa Basilica

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

La seguente tabella riporta l'elenco dei comuni che costituiscono il territorio su cui si rapporta la programmazione della presente SISL. Tutti i comuni sono interamente eligibili per Superificie e n° di abitanti e sono tutti classificati come Zona D.

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2014/2020

COMUNE	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	Superficie in km²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti Ultimo anno disponibile (2019) Fonte: Regione Toscana
Bagni di Lucca			X	SI(UCMVS)	164,64	6.207	5.865
Barga			X	SI(UCMVS)	66,44	10.125	9.772
Borgo a Mozzano			X	SI(UCMVS)	72,37	7.227	6.903
Camporgiano			X	SI(UCG)	27,06	2.285	2.106
Careggine			X	SI(UCG)	24,44	584	533
Castelnuovo di Garfagnana			X	SI(UCG)	28,51	6.059	5.826
Castiglione di Garfagnana			X	SI(UCG)	48,64	1.860	1.755
Coreglia Antelminelli			X	SI(UCMVS)	52,84	5.232	5.190
Fabbriche di Vergemoli			X	SI(UCG)	42,81	829	799
Fosciandora			X	SI(UCG)	19,82	621	571
Gallicano			X	SI(UCG)	30,67	3.882	3.618
Sillano Giuncugnano			X	SI(UCG)	81,02	1.150	1.025
Minucciano			X	SI(UCG)	56,99	2.221	1.918
Molazzana			X	SI(UCG)	31,65	1.127	1.038
Pescaglia			X	SI(UCMVS)	70,32	3.645	3.371
Piazza al Serchio			X	SI(UCG)	27,16	2.458	2.225
Pieve Fosciana			X	SI(UCG)	28,73	2.418	2.470
San Romano in Garfagnana			X	SI(UCG)	26,03	1.459	1.384
Seravezza			X	NO	39,36	13.238	12.771
Stazzema			X	NO	80,70	3.318	2.996
Vagli Sotto			X	NO	41,00	991	877
Villa Basilica			X	SI	36,84	1.700	1.540
Villa Collemandina			X	SI(UCG)	34,78	1.363	1.268
Abetone -Cutigliano			X	SI(UCAP)	75,08	2.248*	2.033
Marliana			X	SI	42,99	3.201	3.155
Sambuca Pistoiese			X	SI(UCAP)	77,45	1.680	1.535
San Marcello-Piteglio			X	SI(UCAP)	134,69	8.469*	7.857

*Somma degli abitanti dei comuni originanti il comune fuso

SI(UCMVS) Rappresentato tramite Unione dei Comuni Media Valle del Serchio socia di MontagnAppennino scrl

SI(UCG) Rappresentato tramite Unione dei Comuni Garfagnana socia di MontagnAppennino scrl

SI(UCAP) Rappresentato tramite Unione dei Comuni Appennino Pistoiese socia di MontagnAppennino scrl

I comuni di Marliana e di Villa Basilica aderiscono come soci direttamente in quanto non fanno parte di alcuna Unione dei Comuni.

I comuni di Fabbriche di Vergemoli e di Sillano-Giuncugnano, pur facenti parte dell'Unione dei Comuni Garfagnana, aderiscono anche direttamente come soci.

I comuni di Seravezza e Stazzema fanno parte dell'Unione dei Comuni della Versilia, né i due comuni né l'Unione dei Comuni della Versilia aderiscono come soci a MontagnAppennino scrl. I suddetti enti comunque sono sempre stati contattati e invitati nella fase di costituzione della società e alle iniziative di consultazione.

Il comune di Vagli Sotto non fa parte dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e non aderisce come socio a MontagnAppennino scrl. Anch'esso è sempre stato contattato e invitato nella fase di costituzione della società e alle iniziative di consultazione.

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione

Comune	POR FESR**	Strategia Nazionale Aree Interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea*
Bagni di Lucca	X	X	X	X
Barga	X	X	X	X
Borgo a Mozzano	X	X	X	X
Camporgiano	X	X	X	X
Careggine	X	X	X	X
Castelnuovo di	X	X	X	X
Castiglione di Garfagnana	X	X	X	X
Coreglia Antelminelli	X	X	X	X
Fabbriche di Vergemoli	X	X	X	X
Fosciandora	X	X	X	X
Gallicano	X	X	X	X
Sillano Giuncugnano	X	X	X	X
Minucciano	X	X	X	X
Molazzana	X	X	X	X

*Tutti i comuni sono elegibili ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea riferibili al territorio della Regione Toscana, ad esclusione dei Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese che non sono elegibili al Programma Interreg VA: Italia – Francia (marittimo).

** Tutti i comuni sono elegibili agli Assi 1, 3 e 4 del Por Fesr. I comuni di Seravezza e Stazzema anche all'asse 5.

Pescaglia	X	X	X	X
Piazza al Serchio	X	X	X	X
Pieve Fosciana	X	X	X	X
San Romano in	X	X	X	X
Seravezza	X	-	X	X
Stazzema	X	-	X	X
Vagli Sotto	X	X	X	X
Villa Basilica	X	-	X	X
Villa Collemandina	X	X	X	X
Abetone Cutigliano	X	X	-	X
Marliana	X	X	-	X
Sambuca Pistoiese	X	X	-	X
San Marcello Piteglio	X	X	-	X

Nello specifico l'articolazione del territorio eligibile alla Misura 19 delle Province di Lucca e di Pistoia, nella Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana – Lunigiana, è la seguente:

b1) zonizzazioni SNAI Comuni Area Progetto – Area Strategica

PROVINCIA	STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE GARFAGNANA-LUNIGIANA				PROVINCIA
	Comuni di area progetto	**Classificazione POLI_ AREE INTERNE**	**Comuni area strategica**	**Classificazione POLI_ AREE INTERNE**	
Lucca	Bagni di Lucca	E – Periferico	Barga	E - Periferico	Lucca
Lucca	Camporgiano	F - Ultraperiferico	Borgo a Mozzano	D - Intermedio	Lucca
Lucca	Careggine	E – Periferico	Castelnuovo di Garfagnana	E - Periferico	Lucca
Lucca	Fabbriche di Vergemoli	E – Periferico	Castiglione di Garfagnana	F -	Lucca
Lucca	Fosciandora	E – Periferico	Coreglia Antelminelli	E - Periferico	Lucca
Lucca	Gallicano	E – Periferico	Pescaglia	D - Intermedio	Lucca
Lucca	Sillano Giuncugnano	F - Ultraperiferico	Marliana	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Minucciano	E – Periferico	Sambuca Pistoiese	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Molazzana	E – Periferico	San Marcello Piteglio	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Piazza al Serchio	E – Periferico			
Lucca	Pieve Fosciana	E – Periferico			
Lucca	San Romano in Garfagnana	F - Ultraperiferico			
Lucca	Vagli Sotto	F - Ultraperiferico			
Lucca	Villa Collemandina	F - Ultraperiferico			
Pistoia	Abetone Cutigliano	E – Periferico			
COMUNI NON INTERESSATI DALLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE GARFAGNANA-LUNIGIANA					
Lucca	Seravezza		Stazzema		Lucca

2.2 Descrizione sintetica dell'area

2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2011

	0-9 anni			10-19 anni			20-29 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-59 anni			60-69 anni			70-79 anni			80-89 anni			90 e più			totale complessivo		
COMUNE	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**
Bagni di Lucca	251	228	**479**	247	222	**469**	271	276	**547**	369	360	**729**	492	482	**974**	425	446	**871**	416	416	**832**	312	386	**698**	166	351	**517**	20	71	**91**	2.969	3.238	**6.207**
Barga	433	392	**825**	421	443	**864**	434	394	**828**	616	653	**1.269**	832	766	**1.598**	671	689	**1.360**	713	681	**1.394**	538	626	**1.164**	254	438	**692**	31	100	**131**	4.943	5.182	**10.125**
Borgo a Mozzano	287	305	**592**	291	292	**583**	355	345	**700**	459	468	**927**	619	562	**1.181**	511	458	**969**	473	460	**933**	349	450	**799**	159	309	**468**	18	57	**75**	3.521	3.706	**7.227**
Camporgiano	86	74	**160**	92	89	**181**	89	80	**169**	170	155	**325**	173	153	**326**	134	157	**291**	168	161	**329**	135	150	**285**	74	116	**190**	6	23	**29**	1.127	1.158	**2.285**
Careggine	16	15	**31**	20	13	**33**	21	22	**43**	34	42	**76**	46	34	**80**	49	41	**90**	47	43	**90**	45	46	**91**	12	33	**45**	1	4	**5**	291	293	**584**
Castelnuovo di G.	242	277	**519**	261	251	**512**	300	264	**564**	408	420	**828**	452	489	**941**	415	391	**806**	406	407	**813**	300	350	**650**	128	228	**356**	17	53	**70**	2.929	3.130	**6.059**
Castiglione di g.	61	73	**134**	80	78	**158**	105	79	**184**	116	121	**237**	147	138	**285**	140	131	**271**	120	98	**218**	102	126	**228**	51	68	**119**	7	19	**26**	929	931	**1.860**
Coreglia Ant.lli	230	238	**468**	231	237	**468**	242	256	**498**	324	366	**690**	443	420	**863**	343	335	**678**	318	295	**613**	274	316	**590**	112	197	**309**	16	39	**55**	2.533	2.699	**5.232**
Fabbriche di Vallico	22	11	**33**	20	13	**33**	13	20	**33**	24	24	**48**	33	37	**70**	38	27	**65**	42	30	**72**	30	38	**68**	26	34	**60**	3	7	**10**	251	241	**492**
Fosciandora	18	18	**36**	25	21	**46**	31	34	**65**	36	29	**65**	41	49	**90**	51	47	**98**	39	35	**74**	37	47	**84**	22	34	**56**	4	3	**7**	304	317	**621**
Gallicano	180	142	**322**	159	142	**301**	162	157	**319**	238	259	**497**	359	313	**672**	274	254	**528**	259	250	**509**	193	236	**429**	78	171	**249**	9	47	**56**	1.911	1.971	**3.882**
Giuncugnano	15	17	**32**	14	16	**30**	22	22	**44**	35	26	**61**	28	40	**68**	33	25	**58**	23	30	**53**	32	41	**73**	18	23	**41**	2	7	**9**	222	247	**469**
Minucciano	69	51	**120**	79	93	**172**	104	73	**177**	133	124	**257**	154	140	**294**	159	157	**316**	145	160	**305**	149	166	**315**	81	156	**237**	3	25	**28**	1.076	1.145	**2.221**
Molazzana	29	41	**70**	45	37	**82**	46	47	**93**	72	64	**136**	87	81	**168**	79	67	**146**	72	75	**147**	81	85	**166**	39	65	**104**	2	13	**15**	552	575	**1.127**
Pescaglia	128	158	**286**	167	154	**321**	157	153	**310**	233	234	**467**	300	299	**599**	259	239	**498**	251	223	**474**	209	209	**418**	83	144	**227**	17	28	**45**	1.804	1.841	**3.645**
Piazza al Serchio	98	84	**182**	102	92	**194**	120	116	**236**	156	141	**297**	208	204	**412**	147	177	**324**	170	158	**328**	119	160	**279**	65	116	**181**	9	16	**25**	1.194	1.264	**2.458**
Pieve Fosciana	84	83	**167**	122	93	**215**	126	114	**240**	151	152	**303**	182	189	**371**	169	148	**317**	160	165	**325**	128	126	**254**	74	119	**193**	7	26	**33**	1.203	1.215	**2.418**
San Romano in G.	59	54	**113**	61	67	**128**	70	61	**131**	94	100	**194**	118	118	**236**	105	90	**195**	72	83	**155**	81	92	**173**	41	73	**114**	4	16	**20**	705	754	**1.459**
Seravezza	472	481	**953**	542	517	**1.059**	650	648	**1.298**	804	890	**1.694**	1.105	1.121	**2.226**	978	973	**1.951**	828	872	**1.700**	577	803	**1.380**	301	564	**865**	23	89	**112**	6.280	6.958	**13.238**
Sillano	13	20	**33**	28	28	**56**	31	39	**70**	42	38	**80**	47	49	**96**	39	46	**85**	51	46	**97**	47	48	**95**	17	36	**53**	5	11	**16**	320	361	**681**
Stazzema	124	121	**245**	127	119	**246**	179	156	**335**	208	227	**435**	278	267	**545**	255	209	**464**	206	199	**405**	151	205	**356**	80	170	**250**	8	29	**37**	1.616	1.702	**3.318**
Vagli Sotto	22	18	**40**	31	34	**65**	45	25	**70**	64	57	**121**	76	65	**141**	78	77	**155**	97	75	**172**	60	69	**129**	33	58	**91**	2	5	**7**	508	483	**991**
Vergemoli	4	12	**16**	3	11	**14**	8	12	**20**	23	15	**38**	24	23	**47**	31	20	**51**	28	25	**53**	24	22	**46**	10	24	**34**	3	6	**9**	158	170	**328**
Villa Basilica	64	60	**124**	67	61	**128**	92	84	**176**	122	105	**227**	129	123	**252**	115	115	**230**	108	115	**223**	93	94	**187**	45	85	**130**	7	16	**23**	842	858	**1.700**
Villa Collemandina	53	42	**95**	53	52	**105**	67	67	**134**	80	86	**166**	102	106	**208**	88	94	**182**	86	77	**163**	78	87	**165**	42	73	**115**	4	26	**30**	653	710	**1.363**
TOTALE GAL LU	**3.060**	**3.015**	**6.075**	**3.288**	**3.175**	**6.463**	**3.740**	**3.544**	**7.284**	**5.011**	**5.156**	**10.167**	**6.475**	**6.268**	**12.743**	**5.586**	**5.413**	**10.999**	**5.298**	**5.179**	**10.477**	**4.144**	**4.978**	**9.122**	**2.011**	**3.685**	**5.696**	**228**	**736**	**964**	**38.841**	**41.149**	**79.990**

MONTAGNAPPENNINO

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2011

	0-9 anni			10-19 anni			20-29 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-59 anni			60-69 anni			70-79 anni			80-89 anni			90 e più			totale complessivo		
COMUNE	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**	**M**	**F**	**TOT.**
Abetone	22	23	**45**	32	19	**51**	32	31	**63**	40	47	**87**	54	63	**117**	54	46	**100**	35	47	**82**	42	44	**86**	21	28	**49**	3	4	**7**	335	352	**687**
Cutigliano	44	55	**99**	53	40	**93**	80	73	**153**	82	86	**168**	99	116	**215**	109	116	**225**	100	107	**207**	90	116	**206**	59	99	**158**	8	29	**37**	724	837	**1.561**
Marliana	122	108	**230**	113	125	**238**	121	127	**248**	238	218	**456**	265	245	**510**	247	260	**507**	220	204	**424**	153	166	**319**	94	128	**222**	13	34	**47**	1.586	1.615	**3.201**
Piteglio	55	74	**129**	57	62	**119**	52	52	**104**	96	110	**206**	138	123	**261**	104	115	**219**	125	122	**247**	128	157	**285**	80	111	**191**	8	28	**36**	843	954	**1.797**
Sambuca Pistoiese	80	54	**134**	67	68	**135**	60	67	**127**	129	94	**223**	145	124	**269**	115	108	**223**	105	103	**208**	94	113	**207**	48	83	**131**	6	17	**23**	849	831	**1.680**
San Marcello P.se	189	228	**417**	232	212	**444**	214	228	**442**	401	354	**755**	476	509	**985**	409	449	**858**	479	504	**983**	438	566	**1.004**	233	392	**625**	38	121	**159**	3.109	3.563	**6.672**
TOTALE GAL PT	**512**	**542**	**1.054**	**554**	**526**	**1.080**	**559**	**578**	**1.137**	**986**	**909**	**1.895**	**1.177**	**1.180**	**2.357**	**1.038**	**1.094**	**2.132**	**1.064**	**1.087**	**2.151**	**945**	**1.162**	**2.107**	**535**	**841**	**1.376**	**76**	**233**	**309**	**7.446**	**8.152**	**15.598**
TOTALE GAL LU-PT	**3.572**	**3.557**	**7.129**	**3.842**	**3.701**	**7.543**	**4.299**	**4.122**	**8.421**	**5.997**	**6.065**	**12.062**	**7.652**	**7.448**	**15.100**	**6.624**	**6.507**	**13.131**	**6.362**	**6.266**	**12.628**	**5.089**	**6.140**	**11.229**	**2.546**	**4.526**	**7.072**	**304**	**969**	**1.273**	**46.287**	**49.301**	**95.588**
TOTALE REGIONE	**163.802**	**153.588**	**317.390**	**156.084**	**146.365**	**302.449**	**172.664**	**170.908**	**343.572**	**249.319**	**254.542**	**503.861**	**291.960**	**299.087**	**591.047**	**236.620**	**252.202**	**488.822**	**218.097**	**239.225**	**457.322**	**175.081**	**215.089**	**390.170**	**86.599**	**148.618**	**235.217**	**11.218**	**31.134**	**42.352**	**1.761.444**	**1.910.758**	**3.672.202**

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella a1: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2014.

PROV.	COMUNE	SESSO		CLASSI DI ETA'									
		FEMMINE	MASCHI	Meno di 5	5-14	15-19	20-29	30-39	40-49	50-64	65-84	85 e più	Totale
LUCCA*	Bagni di Lucca	3207	3004	214	501	241	528	663	971	1.369	1.406	318	6.211
	Barga	5150	4935	393	851	470	838	1.095	1.582	2.082	2.332	442	10.085
	Borgo a Mozzano	3636	3457	278	579	305	642	826	1.148	1.477	1.546	292	7.093
	Camporgiano	1101	1107	70	162	91	161	252	331	444	580	117	2.208
	Careggine	280	287	18	34	16	32	66	83	125	160	33	567
	Castelnuovo di G.na	3108	2861	247	483	254	550	730	934	1.249	1.303	219	5.969
	Castiglione di G.na	922	919	69	133	80	170	212	297	400	400	80	1.841
	Coreglia Antelminelli	2694	2566	224	488	216	480	624	892	1.076	1.066	194	5.260
	Fosciandora	311	296	14	34	28	55	66	77	146	152	35	607
	Gallicano	1953	1891	143	320	156	317	436	641	819	844	168	3.844
	Giuncugnano	239	232	14	34	14	43	52	73	89	120	32	471
	Minucciano	1087	1028	66	112	75	180	217	280	469	581	135	2.115
	Molazzana	536	543	23	68	40	101	111	156	249	275	56	1.079
	Pescaglia	1797	1801	122	281	172	301	404	594	764	826	134	3.598
	Piazza al Serchio	1245	1157	74	187	102	226	246	374	529	568	96	2.402
	Pieve Fosciana	1235	1177	72	198	116	217	279	362	503	537	128	2.412
	San Romano in G.na	742	700	50	131	58	117	161	244	295	307	79	1.442
	Seravezza	6933	6264	452	1.001	544	1.201	1.558	2.153	3.009	2.770	509	13.197
	Sillano	331	307	19	39	30	67	67	92	128	169	27	638
	Stazzema	1646	1585	111	243	118	314	388	527	692	692	146	3.231
	Vagli Sotto	463	494	13	47	40	69	93	153	217	272	53	957
	Villa Basilica	834	818	65	125	65	169	187	241	357	366	77	1.652
	Villa Collemandina	689	665	49	101	54	123	174	190	268	314	81	1.354
	Fabbriche di Vergemoli	387	392	14	50	19	45	76	117	164	231	63	779
	TOTALE AREA GAL LU	**40.526**	**38.486**	**2.814**	**6.202**	**3.304**	**6.946**	**8.983**	**12.512**	**16.920**	**17.817**	**3.514**	**79.012**
PISTOIA	Abetone	331	317	14	45	22	60	75	104	165	137	26	**648**
	Cutigliano	811	711	44	92	49	122	158	186	364	392	115	**1.522**
	Marliana	1617	1585	106	228	107	241	401	512	753	695	159	**3.202**
	Piteglio	907	807	35	125	54	110	138	278	339	511	124	**1.714**
	Sambuca Pistoiese	830	843	57	145	71	127	181	271	368	374	79	**1.673**
	San Marcello Pistoiese	3513	2986	182	457	228	435	616	969	1.338	1.846	428	**6.499**
	TOTALE AREA GAL PT	**8.009**	**7.249**	**438**	**1.092**	**531**	**1.095**	**1.569**	**2.320**	**3.327**	**3.955**	**931**	**15.258**
TOTALE GAL LU-PT		**48.535**	**45.735**	**3.252**	**7.294**	**3.835**	**8.041**	**10.552**	**14.832**	**20.247**	**21.772**	**4.445**	**94.270**
TOTALE REGIONE		**1.948.096**	**1.804.558**	**153.924**	**327.630**	**154.681**	**344.827**	**466.478**	**609.950**	**766.114**	**779.658**	**149.392**	**3.752.654**

Fonte: Regione Toscana, 2014 (http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione)

* Dal 1/01/14 Fabbriche di Vallico si è fuso con Vergemoli diventando un unico comune: Fabbriche di Vergemoli

Tabella a2: confronto fra numero di abitanti totali al 2001, 2011 e al 2014. Variazione assoluta e percentuale.

PROV.	COMUNI	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2014	VAR ASS 2001-2014	VAR%
LUCCA	Bagni di Lucca	6.550	6.207	6.211	-339	-5,18%
	Barga	10.018	10.125	10.085	67	0,67%
	Borgo a Mozzano	7.358	7.227	7.093	-265	-3,60%
	Camporgiano	2.394	2.285	2.208	-186	-7,77%
	Careggine	642	584	567	-75	-11,68%
	Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.969	-104	-1,71%
	Castiglione di Garfagnana	1.890	1.860	1.841	-49	-2,59%
	Coreglia Antelminelli	4.813	5.232	5.260	447	9,29%
	Fabbriche di Vallico*	526	492	-	-	-
	Fosciandora	670	621	607	-63	-9,40%
	Gallicano	3.795	3.882	3.844	49	1,29%
	Giuncugnano	538	469	471	-67	-12,45%
	Minucciano	2.521	2.221	2.115	-406	-16,10%
	Molazzana	1.188	1.127	1.079	-109	-9,18%
	Pescaglia	3.718	3.645	3.598	-120	-3,23%
	Piazza al Serchio	2.556	2.458	2.402	-154	-6,03%
	Pieve Fosciana	2.367	2.418	2.412	45	1,90%
	San Romano in	1.432	1.459	1.442	10	0,70%
	Seravezza	12.706	13.238	13.197	491	3,86%
	Sillano	784	681	638	-146	-18,62%
	Stazzema	3.367	3.318	3.231	-136	-4,04%
	Vagli Sotto	1.123	991	957	-166	-14,78%
	Vergemoli*	391	328	-	-	-
	Villa Basilica	1.792	1.700	1.652	-140	-7,81%
	Villa Collemandina	1.400	1.363	1.354	-46	-3,29%
	Fabbriche di Vergemoli*	-	-	779	779	-
	TOTALE AREA GAL	**80.612**	**79.990**	**79.012**	**-1.600**	**-1,98%**
PISTOIA	Abetone	705	687	648	-57	-8,09%
	Cutigliano	1.699	1.561	1.522	-177	-10,42%
	Marliana	2.917	3.201	3.202	285	9,77%
	Piteglio	1.877	1.797	1.714	-163	-8,68%
	Sambuca Pistoiese	1.604	1.680	1.673	69	4,30%
	San Marcello Pistoiese	7.142	6.672	6.499	-643	-9,00%
	TOTALE AREA GAL	**15.944**	**15.598**	**15.258**	**-686**	**-4,30%**
TOTALE GAL LU-PT		**96.556**	**95.588**	**94.270**	**-2.286**	**-2,37%**

Fonte: Regione Toscana, 2014 (http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione) e Censimento popolazione, ISTAT, 2001.

* Dal 1/01/14 Fabbriche di Vallico si è fuso con Vergemoli diventando un unico comune: Fabbriche di Vergemoli

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate. Anno 2011					
PROV.	COMUNE	POPOLAZIONE			
		centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
LUCCA	Bagni di Lucca	5.600	191	416	6.207
	Barga	8.291	574	1.260	10.125
	Borgo a Mozzano	6.186	474	567	7.227
	Camporgiano	1.977	64	244	2.285
	Careggine	407	123	54	584
	Castelnuovo di Garfagnana	5.383	151	525	6.059
	Castiglione di Garfagnana	1.012	312	536	1.860
	Coreglia Antelminelli	4.698	31	503	5.232
	Fabbriche di Vallico	398	53	41	492
	Fosciandora	452	..	169	621
	Gallicano	3.519	147	216	3.882
	Giuncugnano	303	62	104	469
	Minucciano	2.044	27	150	2.221
	Molazzana	466	335	326	1.127
	Pescaglia	2.876	300	469	3.645
	Piazza al Serchio	1.964	347	147	2.458
	Pieve Fosciana	2.120	35	263	2.418
	San Romano in Garfagnana	1.166	130	163	1.459
	Seravezza	12.388	50	800	13.238
	Sillano	649	22	10	681
	Stazzema	2.664	328	326	3.318
	Vagli Sotto	991	..	..	991
	Vergemoli	260	4	64	328
	Villa Basilica	1.226	337	137	1.700
	Villa Collemandina	1.080	179	104	1.363
	TOTALE AREA GAL LU	68.120	4.276	7.594	79.990
PISTOIA	Abetone	380	178	129	687
	Cutigliano	1.003	189	369	1.561
	Marliana	1.464	586	1.151	3.201
	Piteglio	1.471	190	136	1.797
	Sambuca Pistoiese	1.030	219	431	1.680
	San Marcello Pistoiese	5.842	311	519	6.672
	TOTALE AREA GAL PT	11.190	1.673	2.735	15.598
TOTALE GAL LU-PT		**79.310**	**5.949**	**10.329**	**95.588**
TOTALE REGIONE		**3.258.061**	**119.031**	**295.110**	**3.672.202**

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anni 2001, 2011 e 2014							
PROV.	**COMUNE**	**SUP COMUNE (kmq)**	**POP 2001**	**POP 2011**	**DENSITÀ ABITATIVA 2001**	**DENSITÀ ABITATIVA 2011**	**DENSITÀ ABITATIVA 2014**
LUCCA	Bagni di Lucca	165	6.550	6.207	39,78	37,68	38,68
	Barga	66	10.018	10.125	150,58	152,33	154,94
	Borgo a Mozzano	72	7.358	7.227	101,62	100,09	101,63
	Camporgiano	27	2.394	2.285	88,34	84,34	83,63
	Careggine	24	642	584	26,25	24,25	23,59
	Castelnuovo di	28	6.073	6.059	213,09	212,72	213,35
	Castiglione di	49	1.890	1.860	38,86	38,33	38,54
	Coreglia Antelminelli	53	4.813	5.232	91,19	98,83	102,25
	Fabbriche di Vallico	15	526	492	33,87	32,38	0,00
	Fosciandora	20	670	621	33,8	31,27	30,99
	Gallicano	31	3.795	3.882	124,43	125,06	129,75
	Giuncugnano	19	538	469	28,41	24,56	25,02
	Minucciano	57	2.521	2.221	44,23	38,77	36,88
	Molazzana	31	1.188	1.127	37,57	35,97	34,41
	Pescaglia	71	3.718	3.645	52,84	51,67	52,19
	Piazza al Serchio	27	2.556	2.458	94,35	90,94	92,22
	Pieve Fosciana	29	2.367	2.418	82,27	84,09	86,09
	San Romano in	26	1.432	1.459	54,99	55,78	56,01
	Seravezza	40	12.706	13.238	322,73	334,71	341,83
	Sillano	62	784	681	12,61	10,95	10,57
	Stazzema	80	3.367	3.318	41,71	41,43	40,95
	Vagli Sotto	41	1.123	991	27,38	24,04	23,76
	Vergemoli	27	391	328	14,32	11,99	0,00
	Villa Basilica	37	1.792	1.700	49,12	46,49	46,38
	Villa Collemandina	35	1.400	1.363	40,22	39,18	39,92
	Fabbriche di Vergemoli						18,66
	TOTALE AREA GAL LU	**1.133**	**80.612**	**79.990**	**73,78**	**73,11**	**72,14**
PISTOIA	Abetone	31	705	687	22,55	22,16	19,67
	Cutigliano	44	1.699	1.561	38,77	35,53	35,60
	Marliana	43	2.917	3.201	67,85	74,37	74,76
	Piteglio	49	1.877	1.797	37,5	36,42	34,64
	Sambuca Pistoiese	77	1.604	1.680	20,69	21,75	22,15
	San Marcello Pistoiese	86	7.142	6.672	84,27	77,93	77,30
	TOTALE AREA GAL PT	**330**	**15.944**	**15.598**	**45,27**	**44,69**	
TOTALE GAL LU-PT		**1.463**	**96.556**	**95.588**	**68,26**	**67,61**	**44,02**
TOTALE REGIONE		**22.987**	**3.497.806**	**3.672.202**	**152,14**	**159,75**	**65,20**

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella d: indici di struttura della popolazione: indice di vecchiaia e di dipendenza. Anni 2011 e 2014.

		ANNO 2011					ANNO 2014						
PROV	COMUNE	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia	Indice di Dipendenza	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia(1)	Indice di Dipendenza totale(2)	Indice di Dipendenza anziani(3)	Indice di Dipendenza bambini(4)
LUCCA*	Bagni di Lucca	731	3.806	1.670	228,45	63,08	715	3.772	1.724	241,12%	64,66%	45,71%	18,96%
	Barga	1.261	6.197	2.667	211,50	63,39	1.244	6.067	2.774	222,99%	66,23%	45,72%	20,50%
	Borgo a Mozzano	900	4.533	1.794	199,33	59,43	857	4.398	1.838	214,47%	61,28%	41,79%	19,49%
	Camporgiano	260	1.375	650	250,00	66,18	232	1.279	697	300,43%	72,63%	54,50%	18,14%
	Careggine	50	350	184	368,00	66,86	52	322	193	371,15%	76,09%	59,94%	16,15%
	Castelnuovo di G.na	762	3.856	1.441	189,11	57,13	730	3.717	1.522	208,49%	60,59%	40,95%	19,64%
	Castiglione di G.na	210	1.183	467	222,38	57,23	202	1.159	480	237,62%	58,84%	41,42%	17,43%
	Coreglia Antelminelli	695	3.301	1.236	177,84	58,50	712	3.288	1.260	176,97%	59,98%	38,32%	21,65%
	Fosciandora	49	268	175	357,14	83,58	48	372	187	389,58%	63,17%	50,27%	12,90%
	Gallicano	56	386	179	319,64	60,88	463	2.369	1.012	218,57%	62,26%	42,72%	19,54%
	Giuncugnano	467	2.441	974	208,57	59,03	48	271	152	316,67%	73,80%	56,09%	17,71%
	Minucciano	47	276	146	310,64	69,93	178	1.221	716	402,25%	73,22%	58,64%	14,58%
	Molazzana	190	1.312	719	378,42	69,28	91	657	331	363,74%	64,23%	50,38%	13,85%
	Pescaglia	111	668	348	313,51	68,71	403	2.235	960	238,21%	60,98%	42,95%	18,03%
	Piazza al Serchio	442	2.293	910	205,88	58,96	261	1.477	664	254,41%	62,63%	44,96%	17,67%
	Pieve Fosciana	265	1.566	627	236,60	56,96	270	1.477	665	246,30%	63,30%	45,02%	18,28%
	San Romano in G.na	279	1.498	641	229,75	61,42	181	875	386	213,26%	64,80%	44,11%	20,69%
	Seravezza	180	902	377	209,44	61,75	1.453	8.465	3.279	225,67%	55,90%	38,74%	17,16%
	Sillano	1.456	8.651	3.131	215,04	53,02	58	384	196	337,93%	66,15%	51,04%	15,10%
	Stazzema	59	417	205	347,46	63,31	354	2.039	838	236,72%	58,46%	41,10%	17,36%
	Vagli Sotto	370	2.107	841	227,30	57,48	60	572	325	541,67%	67,31%	56,82%	10,49%
	Villa Basilica	65	623	303	466,15	59,07	190	1.019	443	233,16%	62,12%	43,47%	18,65%
	Villa Collemandina	24	186	118	491,67	76,34	150	809	395	263,33%	67,37%	48,83%	18,54%
	Fabbriche di Vergemoli	180	1.067	453	251,67	59,33	64	421	294	459,38%	85,04%	69,83%	15,20%
	Totale area GAL LU	**142**	**841**	**380**	**267,61**	**62,07**	**9.016**	**48.665**	**21.331**	**236,59%**	**62,36%**	**43,83%**	**18,53%**
PISTOIA	Abetone	66	449	172	260,61	53,01	59	426	163	276,27%	52,11%	38,26%	13,85%
	Cutigliano	149	925	487	326,85	68,76	136	879	507	372,79%	73,15%	57,68%	15,47%
	Marliana	357	2.071	773	216,53	54,56	334	2.014	854	255,69%	58,99%	42,40%	16,58%
	Piteglio	189	972	636	336,51	84,88	160	919	635	396,88%	86,51%	69,10%	17,41%
	Sambuca Pistoiese	206	1.014	460	223,30	65,68	202	1.018	453	224,26%	64,34%	44,50%	19,84%
	San Marcello Pistoiese	636	3.756	2.280	358,49	77,64	639	3.586	2.274	355,87%	81,23%	63,41%	17,82%
	Totale area GAL PT	**1.603**	**9.187**	**4.808**	**299,94**	**69,78**	**1.530**	**8.842**	**4.886**	**319,35%**	**72,56%**	**55,26%**	**17,30%**
	TOTALE GAL LU-PT	**10.854**	**10.854**	**59.290**	**25.444**	**234,42**	**61,22**	**57.507**	**26.217**	**248,60%**	**63,93%**	**45,59%**	**18,34%**
	TOTALE REGIONE	**469.738**	**469.738**	**2.322.484**	**879.980**	**187,33**	**58,12**	**2.342.050**	**929.050**	**192,93%**	**60,23%**	**39,67%**	**20,56%**

Fonte: Regione Toscana 2014 (http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione)

(1) Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100

(2) Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100

(3) Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100

(4) Indice di Dipendenza bambini(Pop.0-14/Pop.15-64)*100

MONTAGNAPPENNINO

Tabella e: numero di occupati per sesso e per settore. Anno 2011.

PROV.	COMUNE	agricoltura			Industria			altre attività			totale occupati		
		F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale
LUCCA	Bagni di Lucca	33	64	**97**	161	715	**876**	704	579	**1.283**	898	1.358	**2.256**
	Barga	34	66	**100**	216	1.188	**1.404**	1.401	1.040	**2.441**	1.651	2.294	**3.945**
	Borgo a Mozzano	36	76	**112**	234	1.055	**1.289**	918	599	**1.517**	1.188	1.730	**2.918**
	Camporgiano	6	20	**26**	41	280	**321**	302	211	**513**	349	511	**860**
	Careggine	2	6	**8**	8	70	**78**	68	49	**117**	78	125	**203**
	Castelnuovo di G.na	24	41	**65**	107	649	**756**	953	746	**1.699**	1.084	1.436	**2.520**
	Castiglione di G.na	9	37	**46**	22	233	**255**	254	183	**437**	285	453	**738**
	Coreglia Antelminelli	19	27	**46**	168	771	**939**	653	428	**1.081**	840	1.226	**2.066**
	Fabbriche di Vallico	1	13	**14**	7	59	**66**	60	34	**94**	68	106	**174**
	Fosciandora	6	11	**17**	11	58	**69**	78	65	**143**	95	134	**229**
	Gallicano	15	24	**39**	79	538	**617**	552	341	**893**	646	903	**1.549**
	Giuncugnano	5	11	**16**	7	48	**55**	63	43	**106**	75	102	**177**
	Minucciano	10	26	**36**	37	268	**305**	246	193	**439**	293	487	**780**
	Molazzana	8	12	**20**	24	147	**171**	135	86	**221**	167	245	**412**
	Pescaglia	33	45	**78**	82	495	**577**	405	312	**717**	520	852	**1.372**
	Piazza al Serchio	7	21	**28**	26	313	**339**	328	223	**551**	361	557	**918**
	Pieve Fosciana	16	27	**43**	37	311	**348**	342	228	**570**	395	566	**961**
	San Romano in G.na	14	21	**35**	24	177	**201**	212	148	**360**	250	346	**596**
	Seravezza	30	102	**132**	190	1.342	**1.532**	1.825	1.604	**3.429**	2.045	3.048	**5.093**
	Sillano	4	8	**12**	10	79	**89**	107	55	**162**	121	142	**263**
	Stazzema	11	32	**43**	43	442	**485**	360	284	**644**	414	758	**1.172**
	Vagli Sotto	1	3	**4**	16	165	**181**	118	65	**183**	135	233	**368**
	Vergemoli	2	6	**8**	7	39	**46**	30	28	**58**	39	73	**112**
	Villa Basilica	7	19	**26**	65	265	**330**	178	143	**321**	250	427	**677**
	Villa Collemandina	16	34	**50**	18	144	**162**	167	117	**284**	201	295	**496**
	Totale area GAL LU	**349**	**752**	**1.101**	**1.640**	**9.851**	**11.491**	**10.459**	**7.804**	**18.263**	**12.448**	**18.407**	**30.855**
PISTOIA	Abetone	3	15	**18**	4	52	56	102	93	**195**	109	160	**269**
	Cutigliano	16	51	**67**	27	122	149	267	167	**434**	310	340	**650**
	Marliana	27	74	**101**	58	291	349	452	419	**871**	537	784	**1.321**
	Piteglio	7	30	**37**	16	170	186	244	158	**402**	267	358	**625**
	Sambuca Pistoiese	3	15	**18**	52	185	237	179	145	**324**	234	345	**579**
	San Marcello Pistoiese	25	68	**93**	158	615	773	1.027	671	**1.698**	1.210	1.354	**2.564**
	Totale area GAL PT	**81**	**253**	**334**	**315**	**1.435**	**1.750**	**2.271**	**1.653**	**3.924**	**2.667**	**3.341**	**6.008**
TOTALE GAL LU-PT		**430**	**1.005**	**1.435**	**1.955**	**11.286**	**13.241**	**12.730**	**9.457**	**22.187**	**15.115**	**21.748**	**36.863**
TOTALE REGIONE		**20.340**	**43.145**	**63.485**	**100.443**	**335.079**	**435.522**	**659.990**	**819.232**	**1.479.222**	**680.330**	**862.377**	**1.542.707**

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella f: tasso di disoccupazione. Anno 2011.

PROV.	COMUNE	forze di lavoro	forze di lavoro		TASSO DI DISOCCUPAZONE	non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
			occupato	in cerca di occupazione			percettore di una o più pensioni o di redditi da capitale	studente-ssa	casalinga-o	in altra condizione	
LUCCA	Bagni di Lucca	2.461	2.256	205	**8,33%**	3.015	1.767	271	569	408	5.476
	Barga	4.273	3.945	328	**7,68%**	4.591	2.782	557	886	366	8.864
	Borgo a Mozzano	3.153	2.918	235	**7,45%**	3.174	2.049	340	536	249	6.327
	Camporgiano	920	860	60	**6,52%**	1.105	679	111	223	92	2.025
	Careggine	213	203	10	**4,69%**	321	202	15	70	34	534
	Castelnuovo di Garfagnana	2.710	2.520	190	**7,01%**	2.587	1.528	366	480	213	5.297
	Castiglione di Garfagnana	780	738	42	**5,38%**	870	521	104	180	65	1.650
	Coreglia Antelminelli	2.241	2.066	175	**7,81%**	2.296	1.380	272	473	171	4.537
	Fabbriche di Vallico	180	174	6	**3,33%**	263	194	10	40	19	443
	Fosciandora	248	229	19	**7,66%**	317	198	33	51	35	565
	Gallicano	1.678	1.549	129	**7,69%**	1.737	1.038	177	345	177	3.415
	Giuncugnano	190	177	13	**6,84%**	232	167	21	29	15	422
	Minucciano	852	780	72	**8,45%**	1.179	684	113	264	118	2.031
	Molazzana	451	412	39	**8,65%**	565	353	45	112	55	1.016
	Pescaglia	1.490	1.372	118	**7,92%**	1.713	1.028	185	336	164	3.203
	Piazza al Serchio	1.013	918	95	**9,38%**	1.180	621	161	296	102	2.193
	Pieve Fosciana	1.032	961	71	**6,88%**	1.107	690	126	194	97	2.139
	San Romano in Garfagnana	638	596	42	**6,58%**	641	369	87	132	53	1.279
	Seravezza	5.758	5.093	665	**11,55%**	6.024	2.861	759	1.745	659	11.782
	Sillano	276	263	13	**4,71%**	346	220	43	50	33	622
	Stazzema	1.325	1.172	153	**11,55%**	1.623	822	147	475	179	2.948
	Vagli Sotto	387	368	19	**4,91%**	539	326	50	114	49	926
	Vergemoli	122	112	10	**8,20%**	182	122	8	35	17	304
	Villa Basilica	740	677	63	**8,51%**	780	483	83	180	34	1.520
	Villa Collemandina	536	496	40	**7,46%**	685	416	72	131	66	1.221
	Totale area GAL LU	**33.667**	**30.855**	**2.812**	**8,35%**	**37.072**	**21.500**	**4.156**	**7.946**	**3.470**	**70.739**
PISTOIA	Abetone	294	269	25	**8,50%**	327	182	39	69	37	621
	Cutigliano	694	650	44	**6,34%**	718	473	62	125	58	1.412
	Marliana	1.440	1.321	119	**8,26%**	1.404	822	148	305	129	2.844
	Piteglio	664	625	39	**5,87%**	944	660	70	165	49	1.608
	Sambuca Pistoiese	654	579	75	**11,47%**	820	488	78	135	119	1.474
	San Marcello Pistoiese	2.732	2.564	168	**6,15%**	3.304	2.312	288	393	311	6.036
	Totale area GAL PT	**6.478**	**6.008**	**470**	**7,26%**	**7.517**	**4.937**	**685**	**1.192**	**703**	**13.995**
TOTALE GAL LU-PT		**40.145**	**36.863**	**3.282**	**8,18%**	**44.589**	**26.437**	**4.841**	**9.138**	**4.173**	**84.734**
TOTALE REGIONE		**1.679.478**	**1.542.707**	**136.771**	**8,14%**	**1.522.986**	**884.652**	**203.698**	**286.305**	**148.331**	**3.202.464**

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

MONTAGNAPPENNINO

Tabella g: saldo pendolare - studio e lavoro. Anno 2011

PROVINCIA	COMUNE	popolazione residente che si sposta giornalmente – fuori comune dimora			popolazione residente che si sposta giornalmente – stesso comune dimora			popolazione pendolare (2011)	popolazione totale (2011)	tasso pendolarismo (pop pend/pop tot)
		studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci			
LUCCA	Bagni di Lucca	276	950	1.226	531	914	1.445	2.671	6.117	43,67%
	Barga	424	1.403	1.827	1.024	1.975	2.999	4.826	10.119	47,69%
	Borgo a Mozzano	366	1.274	1.640	658	1.236	1.894	3.534	7.287	48,50%
	Camporgiano	109	525	634	175	178	353	987	2.266	43,56%
	Careggine	39	117	156	8	45	53	209	604	34,60%
	Castelnuovo di Garfagnana	172	893	1.065	736	1.307	2.043	3.108	6.191	50,20%
	Castiglione di Garfagnana	119	451	570	117	153	270	840	1.902	44,16%
	Coreglia Antelminelli	329	1.148	1.477	480	611	1.091	2.568	5.189	49,49%
	Fabbriche di Vallico	23	91	114	26	49	75	189	466	40,56%
	Fosciandora	61	151	212	13	31	44	256	636	40,25%
	Gallicano	198	845	1.043	351	488	839	1.882	3.826	49,19%
	Giuncugnano	28	78	106	28	65	93	199	472	42,16%
	Minucciano	107	367	474	125	263	388	862	2.283	37,76%
	Molazzana	88	286	374	35	42	77	451	1.139	39,60%
	Pescaglia	232	757	989	302	351	653	1.642	3.698	44,40%
	Piazza al Serchio	144	412	556	201	313	514	1.070	2.430	44,03%
	Pieve Fosciana	205	568	773	123	250	373	1.146	2.422	47,32%
	San Romano in Garfagnana	124	386	510	84	108	192	702	1.460	48,08%
	Seravezza	989	2.589	3.578	856	1.552	2.408	5.986	13.182	45,41%
	Sillano	47	156	203	26	46	72	275	660	41,67%
	Stazzema	179	613	792	244	277	521	1.313	3.301	39,78%
	Vagli Sotto	65	204	269	26	120	146	415	1.001	41,46%
	Vergemoli	22	58	80	..	16	16	96	329	29,18%
	Villa Basilica	96	342	438	120	222	342	780	1.655	47,13%
	Villa Collemandina	103	269	372	68	109	177	549	1.319	41,62%
	Totale area GAL LU	**4.545**	**14.933**	**19.478**	**6.357**	**10.721**	**17.078**	**36.556**	**79.954**	**45,72%**
PISTOIA	Abetone	41	45	86	33	159	192	278	682	40,76%
	Cutigliano	55	205	260	99	266	365	625	1.774	35,23%
	Marliana	285	836	1.121	134	201	335	1.456	3.143	46,33%
	Piteglio	121	332	453	85	146	231	684	1.780	38,43%
	Sambuca Pistoiese	79	331	410	121	111	232	642	1.706	37,63%
	San Marcello Pistoiese	167	654	821	576	1.442	2.018	2.839	6.759	42,00%
	Totale area GAL PT	**748**	**2.403**	**3.151**	**1.048**	**2.325**	**3.373**	**6.524**	**15.844**	**41,18%**
TOTALE GAL LU-PT		**5.293**	**17.336**	**22.629**	**7.405**	**13.046**	**20.451**	**43.080**	**95.798**	**44,97%**
TOTALE REGIONE		**140.900**	**572.537**	**713.437**	**410.362**	**723.073**	**1.133.435**	**1.846.872**	**3.760.077**	**49,12%**

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella h: numero di presenze turistiche. Anno 2006 e 2014.							
PROV.	**COMUNE**	**Italiani**	**Stranieri**	**Totale 2014**	**Totale 2006**	**Var ass 2006-2014**	**Var % 2006-2014**
LUCCA	Bagni di Lucca	13.419	13.680	27.099	23.710	3.389	14,29%
	Barga	31.059	63.421	94.480	114.715	-20.235	-17,64%
	Borgo a Mozzano	9.805	10.632	20.437	21.574	-1.137	-5,27%
	Camporgiano	4.133	9.142	13.275	6.176	7.099	114,94%
	Careggine	1.586	267	1.853	2.544	-691	-27,16%
	Castelnuovo di Garfagnana	18.019	14.136	32.155	38.273	-6.118	-15,99%
	Castiglione di Garfagnana	14.555	4.707	19.262	13.522	5.740	42,45%
	Coreglia Antelminelli	913	15.875	16.788	7.461	9.327	125,01%
	Fabbriche di Vergemoli		720	720	1.983	-1.263	-63,69%
	Fosciandora	540	985	1.525	997	528	52,96%
	Gallicano	3.705	3.817	7.522	11.428	-3.906	-34,18%
	Giuncugnano	2.170	637	2.807	2.526	281	11,12%
	Minucciano	6.997	5.899	12.896	16.386	-3.490	-21,30%
	Molazzana	652	4.854	5.506	3.008	2.498	83,05%
	Pescaglia	1.675	6.440	8.115	10.884	-2.769	-25,44%
	Piazza al Serchio	1.039	1.815	2.854	5.912	-3.0588	-51,73%
	Pieve Fosciana	1.720	11.257	12.977	8.744	4.233	48,41%
	San Romano in Garfagnana	4.750	2.198	6.948	5.324	1.624	30,50%
	Seravezza	23.188	1.980	25.168	42.092	-16.924	-40,21%
	Sillano	1.155	11	1.166	1.298	-132	-10,17%
	Stazzema	4.554	1.438	5.992	4.188	1.804	43,08%
	Vagli Sotto	637	1.891	2.528	2.833	-305	-10,77%
	Villa Basilica				262	-262	-100,00%
	Villa Collemandina	7.745	2.899	10.644	12.816	-2.172	-16,95%
	Totale area GAL LU	**154.016**	**178.701**	**332.717**	**358.656**	**-25.939**	**-7,23%**
PISTOIA	Abetone	61.058	7.105	68.163	104.235	-36.072	-34,61%
	Cutigliano	34.745	2.753	37.498	50.936	-13.438	-26,38%
	Marliana	1.476	3.057	4.533	3.760	773	20,56%
	Piteglio	1.078	1.534	2.612	3.664	-1.052	-28,71%
	Sambuca Pistoiese	689	12	701	2.119	-1.418	-66,92%
	San Marcello Pistoiese	32.977	10.296	43.273	37.421	5.852	15,64%
	Totale area GAL PT	**132.023**	**24.757**	**156.780**	**202135**	**-45.355**	**-22,44%**
TOTALE GAL LU-PT		**286.039**	**203.458**	**489.497**	**560.791**	**-71.924**	**-12,71%**
TOTALE REGIONE		**20.185.778**	**23.350.082**	**43.535.860**	**41.168.025**	**2.367.835**	**5,75%**

Fonte: Regione Toscana 2006 e 2014 (http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo)

2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali

Tabella j: SAU e SAT, suddivise per categoria di coltura

PROV.	COMUNE	SAU – SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau) – seminativi	coltivazioni legnose agrarie	prati permanenti e pascoli	Totale superficie agricola (SAU)	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie	superficie totale (sat)	Superficie Comune (Ha)
LUCCA	Bagni di Lucca	23,27	204,89	960,26	1.203,79	2,06	2.444,13	16,19	4,45	3.670,62	16.470,90
	Barga	75,53	266,45	1.173,15	1.521,17	73,03	1.745,72	18,56	33,83	3.392,31	6.646,71
	Borgo a Mozzano	40,51	241,93	61,76	354,96	154,36	707,81	32,96	7,79	1.257,88	7.220,40
	Camporgiano	77,17	104,85	149,71	349,53	..	1.483,04	27,66	6,32	1.866,55	2.709,17
	Careggine	17,06	452,53	82,59	552,35	..	467,71	9,14	5,08	1.034,28	2.408,14
	Castelnuovo di Garfagnana	40,41	231,70	255,85	531,72	..	232,35	32,14	8,23	804,44	2.848,29
	Castiglione di Garfagnana	67,46	114,64	206,67	391,01	2,47	460,46	13,06	5,87	872,87	4.852,88
	Coreglia Antelminelli	27,89	119,10	45,72	200,39	..	654,25	7,07	4,95	866,66	5.294,12
	Fabbriche di Vallico	4,80	118,19	39,25	163,43	..	248,65	28,95	2,64	443,67	1.519,51
	Fosciandora	19,81	84,98	144,90	253,97	0,40	230,50	1,71	4,34	490,92	1.986,02
	Gallicano	26,80	86,12	59,33	183,13	..	202,89	3,98	5,10	395,10	3.104,08
	Giuncugnano	194,52	86,44	292,60	573,85	..	274,51	12,22	16,71	877,29	1.909,83
	Minucciano	82,81	296,25	1.051,97	1.433,31	0,12	486,20	37,49	3,73	1.960,85	5.728,32
	Molazzana	24,85	88,78	116,91	240,54	..	201,08	19,69	3,10	464,41	3.133,02
	Pescaglia	20,60	180,64	138,75	346,31	8,62	1.008,47	33,77	6,95	1.404,12	7.054,90
	Piazza al Serchio	158,19	169,63	223,67	556,11	7,20	421,52	73,92	4,62	1.063,37	2.703,00
	Pieve Fosciana	26,34	153,24	304,77	486,08	2,00	339,58	18,97	3,16	849,79	2.875,54
	San Romano in Garfagnana	93,75	126,25	131,46	352,69	10,00	59,65	25,10	2,84	450,28	2.615,71
	Seravezza	35,36	268,56	33,79	344,92	2,71	127,77	19,20	6,34	500,94	3.955,10
	Sillano	26,80	63,33	346,00	439,31	5,00	2.498,61	11,41	2,31	2.956,64	6.219,95
	Stazzema	16,08	201,93	96,65	318,98	2,04	224,95	30,50	7,59	584,06	8.008,29
	Vagli Sotto	4,04	19,55	22,06	46,34	5,00	109,42	4,25	0,48	165,49	4.121,99
	Vergemoli	3,92	26,65	5,80	36,43	..	98,21	..	0,25	134,89	2.735,25
	Villa Basilica	6,46	50,40	8,56	68,55	..	393,66	22,55	16,21	500,97	3.656,58
	Villa Collemandina	35,79	90,84	196,00	324,96	..	140,08	7,05	12,35	484,44	3.479,11
	TOTALE AREA GAL LU	**1.150,**	**3.847,87**	**6.148,18**	**11.273,83**	**275,01**	**15.261,22**	**507,54**	**175,24**	**27.492,84**	**113.256,81**
PISTOIA	Abetone	2,71	8,86	25,70	37,39	..	102,00	5,00	0,26	144,65	3.100,25
	Cutigliano	56,85	4,88	306,30	369,12	..	422,09	5,25	2,57	799,03	4.393,70
	Marliana	106,92	392,80	6,00	512,11	..	1.063,20	11,16	13,33	1.599,80	4.304,42
	Piteglio	45,02	66,20	79,32	192,97	4,06	568,68	50,81	15,60	832,12	4.933,76
	Sambuca Pistoiese	41,81	190,67	125,63	365,60	..	719,90	12,82	6,65	1.104,97	7.724,79
	San Marcello Pistoiese	150,72	103,69	1.147,85	1.404,29	..	9.818,41	413,21	71,72	11.707,63	8.561,79
	TOTALE AREA GAL PT	**404,0**	**767,10**	**1.690,80**	**2.881,48**	**4,06**	**12.694,28**	**498,25**	**110,13**	**16.188,20**	**33.018,71**
TOTALE GAL LU-PT		**1.554,**	**4.614,97**	**7.838,98**	**14.155,31**	**279,07**	**27.955,50**	**1.005,79**	**285,37**	**43.681,04**	**146.275,52**
TOTALE REGIONE		**479.8**	**177.068,59**	**94.898,59**	**754.344,83**	**9.472,73**	**425.624,17**	**67.312,27**	**38.214,**	**1.294.968,4**	**2.298.704,4**

Fonte: Censimento agricoltura, ISTAT, 2010

Tabella k: superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Anno 2013					
Comune	**Boschi di latifoglie**	**Boschi di conifere**	**Boschi misti di conifere e latifoglie**	**Totale complessivo**	**Superficie Comune (Ha)**
Bagni di Lucca	12.091	200	1.087	13.379	16.471
Barga	3.912	36	796	4.744	6.647
Borgo a Mozzano	3.973	31	1.366	5.369	7.220
Camporgiano	1.382	175	436	1.993	2.709
Careggine	1.634	31	147	1.812	2.408
Castelnuovo di Garfagnana	1.672	12	190	1.875	2.848
Castiglione di Garfagnana	3.465	60	344	3.869	4.853
Coreglia Antelminelli	3.742	22	457	4.221	5.294
Fabbriche di Vallico	3.243	1	373	3.618	4.255
Fosciandora	1.597		56	1.654	1.986
Gallicano	2.215	2	127	2.344	3.104
Giuncugnano	5.099	349	610	6.059	8.130
Minucciano	2.178	895	905	3.979	5.728
Molazzana	2.239	2	118	2.358	3.133
Pescaglia	4.160	43	1.404	5.606	7.055
Piazza al Serchio	1.388	92	318	1.798	2.703
Pieve Fosciana	1.976	25	181	2.182	2.876
San Romano in Garfagnana	1.292	113	480	1.884	2.616
Seravezza	1.987	12		1.999	3.955
Sillano	5.771	3		5.774	8.008
Stazzema	2.542	33	189	2.764	4.122
Vagli Sotto	2.818	33	486	3.338	3.657
Vergemoli	2.342	25	142	2.509	3.479
Totale area GAL LU	**72.720**	**2.194**	**10.212**	**85.126**	**113.257**
Abetone	1.661	678	48	2.386	3.100
Cutigliano	3.174	286	1	3.462	4.394
Marliana	3.051	76	405	3.533	4.304
Piteglio	3.417	116	896	4.430	4.934
Sambuca Pistoiese	6.554	237	271	7.061	7.725
San Marcello Pistoiese	4.912	211	1.369	6.492	8.562
Totale area GAL PT	**22.770**	**1.604**	**2.990**	**27.364**	**33.019**
Totale GAL	**95.489**	**3.799**	**13.202**	**112.490**	**146.276**

Fonte: USO DEL SUOLO.

Tabella l: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013. Anno 2016			
COMUNI	**SUPERFICIE (Ha)**	**COMUNI**	**SUPERFICIE (Ha)**
Provincia di Lucca		**Provincia di Pistoia**	
Bagni di Lucca	16.058,76	Abetone	3.293,77
Barga	6.509,18	Cutigliano	4.275,48
Borgo a Mozzano	6.978,95	Marliana	4.283,11
Camporgiano	2.640,24	Piteglio	4.947,61
Careggine	2.403,46	Sambuca Pistoiese	7.551,92
Castelnuovo di Garfagnana	2.797,81	San Marcello Pistoiese	8.407,13
Castiglione di Garfagnana	4.777,03		
Coreglia Antelminelli	5.144,15		
Fabbriche di Vallico	1.519,99		
Fosciandora	1.958,73		
Gallicano	2.962,60		
Giuncugnano	1.882,43		
Minucciano	5.734,82		
Molazzana	3.135,37		
Pescaglia	6.894,60		
Piazza al Serchio	2.604,76		
Pieve Fosciana	2.801,70		
San Romano in Garfagnana	2.574,49		
Seravezza	3.860,72		
Sillano	6.034,82		
Stazzema	7.889,57		
Vagli Sotto	4.027,15		
Vergemoli	2.677,86		
Villa Basilica	3.561,59		
Villa Collemandina	3.392,10		
Totale Provincia di Lucca	**108.021,18**	**Totale Provincia di Pistoia**	**32.759,02**
TOTALE 140.780,20			

Fonte: ARTEA

Tabella m: superficie zone montane ai fini regionali. Anno 2016			
COMUNI	**SUPERFICIE (Ha)**	**COMUNI**	**SUPERFICIE (Ha)**
Provincia di Lucca		**Provincia di Pistoia**	
Bagni di Lucca	16.058,76	Abetone Cutigliano	7.569,25
Barga	6.509,18	Marliana	4.283,11
Borgo a Mozzano	6.978,95	Sambuca Pistoiese	7.551,92
Camporgiano	2.640,24	San Marcello Piteglio	13.354,74
Careggine	2.403,46		
Castelnuovo di Garfagnana	2.797,81		
Castiglione di Garfagnana	4.777,03		
Coreglia Antelminelli	5.144,15		
Fabbriche di Vergemoli	4.197,85		
Fosciandora	1.958,73		
Gallicano	2.962,60		
Minucciano	5.734,82		
Molazzana	3.135,37		
Pescaglia	6.894,60		
Piazza al Serchio	2.604,76		
Pieve Fosciana	2.801,70		
San Romano in Garfagnana	2.574,49		
Seravezza	3.860,72		
Sillano Giuncugnano	7.917,25		
Stazzema	7.889,57		
Vagli Sotto	4.027,15		
Villa Basilica	3.561,59		
Villa Collemandina	3.392,10		
Totale Provincia di Lucca	**108.021,18**	**Totale Provincia di Pistoia**	**32.759,02**
TOTALE 140.780,20			

Fonte: ARTEA

Tabella o-p: superficie aree protette (Sic, ZPS, SIR) e superficie zone Natura 2000. Anno 2016.					
	NOME	NATURA2000	TIPOLOGIA	COMUNE	SUPERFICIE MQ
Provincia di Lucca					
5	M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	3.141.790
5	M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	5.934.244
9	M. Sillano – P.sso Romecchio	IT5120001	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	25.737.446
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	44.182.411
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	CASTIGLIONE DI G.NA	3.143.948
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	SAN ROMANO IN G.NA	3.714.341
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	VILLA COLLEMANDINA	15.159.225
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	PIAZZA AL SERCHIO	21.350.283
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	VILLA COLLEMANDINA	103.243.086
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	SAN ROMANO IN G.NA	32.795.449
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	43.384.894
12	Pania di Corfino	IT5120004	SIR - ZPS	VILLA COLLEMANDINA	13.391.785
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	BARGA	26.842.499
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	COREGLIA ANTELMINELLI	20.973.689
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	BAGNI DI LUCCA	23.657.220
14	M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta	IT5120006	SIR - pSIC	BAGNI DI LUCCA	190.748.886
15	Orrido di Botri	IT5120007	SIR - pSIC - ZPS	BAGNI DI LUCCA	24.370.720
16	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	IT5120008	SIR - pSIC	MINUCCIANO	151.302.219
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	VAGLI SOTTO	95.436.887
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	CAREGGINE	64.860.260
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	STAZZEMA	26.260.178
18	Valle del Serra - Monte Altissimo	IT5120010	SIR - pSIC	SERAVEZZA	128.567.094
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	SERAVEZZA	21.463.490
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	STAZZEMA	56.911.760
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	STAZZEMA	112.270.515
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	VERGEMOLI	2.775.469
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	PESCAGLIA	4.188.315
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	VAGLI SOTTO	90.323.624
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	STAZZEMA	4.928.091
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	SERAVEZZA	8.020.808
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	MINUCCIANO	14.506.808
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	GALLICANO	0.03352
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	MOLAZZANA	93.367.877
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	STAZZEMA	224.833.648
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	SERAVEZZA	4.264.297
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	VERGEMOLI	73.993.962
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	VAGLI SOTTO	150.861.782

23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	CAREGGINE	89.877.685
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	CASTELNUOVO DI G.NA	0.16728
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	MOLAZZANA	67.555.772
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	STAZZEMA	336.681.219
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	SERAVEZZA	104.327.037
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	MINUCCIANO	134.177.432
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	PESCAGLIA	91.109.177
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	VERGEMOLI	57.483.321
Provincia di Pistoia					
28	Alta valle del Sestaione	IT5130001	SIR - pSIC	ABETONE	81.249.492
28	Alta valle del Sestaione	IT5130001	SIR - pSIC	CUTIGLIANO	1.585.688
29	Campolino	IT5130002	SIR - ZPS	ABETONE	13.184.467
29	Campolino	IT5130002	SIR - ZPS	CUTIGLIANO	0.00519
30	Abetone	IT5130003	SIR - ZPS	ABETONE	62.418.281
31	Pian degli Ontani	IT5130004	SIR - ZPS	CUTIGLIANO	67.065.452
32	Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	SIR - pSIC	ABETONE	4.223.778
32	Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	SIR - pSIC	CUTIGLIANO	31.758.785
33	M. Spigolino - M. Gennaio	IT5130006	SIR - pSIC	SAN MARCELLO P.SE	49.301.843

Fonte: Regione Toscana – DG Politiche Territoriali.

Tabella n-s: Parchi nazionali, regionali e provinciali Comuni e loro estensione. Anno 2016

Codice	Nome	Tipologia	Atto istitutivo	Gestione	Provincia	Comune	Superficie (ha)
PR03	Alpi Apuane	Parco regionale	LR 5 del 21/01/85; LR 65 del 11/08/97	Ente Parco	Lucca	Camaiore	1.251
						Careggine	994
						Fabbriche di Vallico	375
						Gallicano	619
						Minucciano	1.594
						Molazzana	377
						Pescaglia	540
						Seravezza	1.481
						Stazzema	3.496
						Vagli Sotto	1.585
						Vergemoli	1.446
						Totale parziale	*13.758*
RNPT01	Campolino	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S	Pistoia	Abetone	98
RNPT02	Abetone	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S	Pistoia	Abetone	584
RNPT03	Piano degli	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S	Pistoia	Cutigliano	590
RNPT04	Acquerino	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S	Pistoia	Sambuca P.se	243
						Totale parziale	*1.515*
RNLU01	Orrido di Botri	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S	Lucca	Bagni di Lucca	192
RNLU02	Pania di Corfino	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S	Lucca	Villa Collemandina	135
RNLU03	Lamarossa	Riserve dello Stato	DMAF 23/06/77 e	C.F.S	Lucca	San Romano in Garf	167
RNLU04	Orecchiella	Riserve dello Stato	DMAF 28/04/80	C.F.S	Lucca	Pieve Fosciana	218
						San Romano in Garf	
						Villa Collemandina	
	Parco Nazionale dell'Apennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale	DPR 21/05/2001	Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Reggio Emilia, Parma, Massa-Carrara, Lucca	Giuncugnano	208,3
						San Romano in Garf	215,9
						Villa Collemandina	1.521,7
						Totale parziale	1.945,9

Fonte: Regione Toscana.

Per quanto concerne la tabella q non esistono zone ZVN nell'area del GAL.

Tabella r: superficie aziende con Agricoltura biologica. Anno 2010					
PROV.	**COMUNE**	**SAU BIO**	**SAU TOT**	**BIO/TOT**	**SUP COMUNE**
LUCCA	Bagni di Lucca	39,86	1.203,79	3%	16.470,90
	Barga	21,51	1.521,17	1%	6.646,71
	Borgo a Mozzano	6,93	354,96	2%	7.220,40
	Camporgiano	14,24	349,53	4%	2.709,17
	Careggine	-	552,35	0%	2.408,14
	Castelnuovo di Garfagnana	59,13	531,72	11%	2.848,29
	Castiglione di Garfagnana	27,98	391,01	7%	4.852,88
	Coreglia Antelminelli	4,68	200,39	2%	5.294,12
	Fabbriche di Vallico	-	163,43	0%	1.519,51
	Fosciandora	14,33	253,97	6%	1.986,02
	Gallicano	9,91	183,13	5%	3.104,08
	Giuncugnano	31,6	573,85	6%	1.909,83
	Minucciano	65,75	1.433,31	5%	5.728,32
	Molazzana	11,75	240,54	5%	3.133,02
	Pescaglia	0,5	346,31	0%	7.054,90
	Piazza al Serchio	48,37	556,11	9%	2.703,00
	Pieve Fosciana	7,95	486,08	2%	2.875,54
	San Romano in Garfagnana	66,61	352,69	19%	2.615,71
	Seravezza	2,69	344,92	1%	3.955,10
	Sillano	-	439,31	0%	6.219,95
	Stazzema	11,52	318,98	4%	8.008,29
	Vagli Sotto	-	46,34	0%	4.121,99
	Vergemoli	3,05	36,43	8%	2.735,25
	Villa Basilica	-	68,55	0%	3.656,58
	Villa Collemandina	15,2	324,96	5%	3.479,11
	Totale area GAL LU	**463,56**	**11.273,83**	**4%**	**113.256,81**
PISTOIA	Abetone	-	37,39	0%	3.100,25
	Cutigliano	153,60	369,12	42%	4.393,70
	Marliana	-	512,11	0%	4.304,42
	Piteglio	20,33	192,97	11%	4.933,76
	Sambuca Pistoiese	17,09	365,60	5%	7.724,79
	San Marcello Pistoiese	506,29	1.404,29	36%	8.561,79
	Totale area GAL PT	**697,31**	**2.844,09**	**25%**	**33.018,71**
TOTALE GAL LU-PT		**1.160,87**	**14.117,92**	**8%**	**146.275,52**
TOTALE REGIONE		**77.888,55**	**754.344,83**	**10%**	**2.298.704,42**

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"

Tabella u: Imprese registrate e attive, unità locali attive per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.

PROVINCIA	COMUNE	IMPRESE		UNITÀ LOCALI ATTIVE								
					Industria			Altre attività				
		Registrate	Attive	Agricoltura (A)	Totale (B-F)	C-Attività manifatturiere	F-Costruzioni	Totale (G-S)	G-Commercio	Non classificate	Totale	Addetti unità locali attive
LUCCA	Bagni di Lucca	629	548	78	188	71	109	379	154	0	**645**	**1.131**
	Barga	947	781	70	247	104	136	681	277	2	**1.000**	**3.418**
	Borgo a Mozzano	738	644	78	277	138	128	439	214	2	**796**	**2.870**
	Camporgiano	133	117	40	53	15	32	60	22	0	**153**	**188**
	Careggine	55	50	16	13	4	8	26	5	0	**55**	**69**
	Castelnuovo di Garfagnana	761	647	57	166	78	76	586	263	1	**810**	**2.121**
	Castiglione di Garfagnana	126	121	43	37	10	20	54	19	0	**134**	**234**
	Coreglia Antelminelli	440	383	38	163	72	87	258	124	0	**459**	**881**
	Fabbriche di Vallico	2	2	1	1	1	0	1	0	0	**3**	**3**
	Fosciandora	40	38	15	6	3	3	19	8	0	**40**	**48**
	Gallicano	319	276	32	117	47	61	215	86	1	**365**	**1.294**
	Giuncugnano	61	58	27	11	6	5	26	14	0	**64**	**75**
	Minucciano	162	140	28	50	24	12	95	48	2	**175**	**288**
	Molazzana	80	70	25	17	6	8	38	13	0	**80**	**120**
	Pescaglia	304	273	51	122	46	71	145	64	0	**318**	**910**
	Piazza al Serchio	228	209	40	68	22	39	146	86	0	**254**	**357**
	Pieve Fosciana	183	163	32	64	34	26	122	64	1	**219**	**581**
	San Romano in Garfagnana	109	97	26	26	10	15	59	23	0	**111**	**164**
	Seravezza	1.384	1.179	38	451	217	210	916	447	6	**1.411**	**3.069**
	Sillano	59	56	17	16	4	12	29	17	0	**62**	**64**
	Stazzema	263	224	28	108	35	50	135	62	0	**271**	**422**
	Vagli Sotto	59	47	1	33	4	7	45	12	0	**79**	**127**
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	1	0	0	**1**	**0**
	Villa Basilica	147	128	20	84	57	23	45	24	0	**149**	**483**
	Villa Collemandina	103	93	25	23	5	16	55	24	0	**103**	**158**
	Fabbriche di Vergemoli	68	63	22	18	7	6	41	19	0	**81**	**88**
	Sillano Giuncugnano	5	4	4	1	1	0	2	0	0	**7**	**0**
	Totale area GAL LU	**7.405**	**6.411**	**852**	**2.360**	**1.021**	**1.160**	**4.618**	**2.089**	**15**	**7.845**	**19.163**
PISTOIA	Abetone	162	138	16	22	10	11	159	44	3	**200**	**415**
	Cutigliano	218	202	53	50	13	31	129	50	0	**232**	**379**
	Marliana	255	231	79	62	14	48	114	43	0	**255**	**296**
	Piteglio	154	142	35	57	16	35	71	32	0	**163**	**259**
	Sambuca Pistoiese	109	99	21	43	10	32	58	20	1	**123**	**158**
	San Marcello Pistoiese	604	539	67	220	101	111	405	170	0	**692**	**1.459**
	Totale area GAL PT	**1.502**	**1.351**	**271**	**454**	**164**	**268**	**936**	**359**	**4**	**1.665**	**2.966**
TOTALE GAL LU-PT		**8.907**	**7.762**	**1.123**	**2.814**	**1.185**	**1.428**	**5.554**	**2.448**	**19**	**9.510**	**22.129**

Fonte: CCIAA Lucca.

MONTAGNAPPENNINO

Tabella u1: Numero di imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015

Provincia	Comune	0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	91	292	128	22	12	3	0	0	0	0	**548**
	Barga	125	343	229	36	33	9	4	0	1	1	**781**
	Borgo a Mozzano	86	311	171	43	20	6	3	2	1	1	**644**
	Camporgiano	25	52	36	2	2	0	0	0	0	0	**117**
	Careggine	9	29	9	1	2	0	0	0	0	0	**50**
	Castelnuovo di Garfagnana	106	269	215	29	16	8	3	0	1	0	**647**
	Castiglione di Garfagnana	21	62	29	5	2	2	0	0	0	0	**121**
	Coreglia Antelminelli	50	190	101	23	14	5	0	0	0	0	**383**
	Fabbriche di Vallico	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	**2**
	Fosciandora	7	26	4	0	1	0	0	0	0	0	**38**
	Gallicano	46	129	87	7	4	2	1	0	0	0	**276**
	Giuncugnano	6	37	14	1	0	0	0	0	0	0	**58**
	Minucciano	15	67	47	5	6	0	0	0	0	0	**140**
	Molazzana	12	46	11	1	0	0	0	0	0	0	**70**
	Pescaglia	32	151	70	9	6	4	0	0	1	0	**273**
	Piazza al Serchio	30	107	60	7	5	0	0	0	0	0	**209**
	Pieve Fosciana	18	66	61	11	6	1	0	0	0	0	**163**
	San Romano in Garfagnana	13	59	16	7	2	0	0	0	0	0	**97**
	Seravezza	144	573	352	70	27	7	3	2	0	1	**1.179**
	Sillano	10	32	14	0	0	0	0	0	0	0	**56**
	Stazzema	22	126	61	8	5	2	0	0	0	0	**224**
	Vagli Sotto	9	22	10	3	2	0	1	0	0	0	**47**
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	Villa Basilica	23	56	30	4	6	8	1	0	0	0	**128**
	Villa Collemandina	12	55	21	4	0	1	0	0	0	0	**93**
	Fabbriche di Vergemoli	8	42	9	3	1	0	0	0	0	0	**63**
	Sillano Giuncugnano	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**4**
	Totale area GAL LU	**924**	**3.143**	**1.786**	**301**	**172**	**58**	**16**	**4**	**4**	**3**	**6.411**
PISTOIA	Abetone	14	60	47	12	4	1	0	0	0	0	**138**
	Cutigliano	27	94	70	7	3	1	0	0	0	0	**202**
	Marliana	46	126	52	6	1	0	0	0	0	0	**231**
	Piteglio	13	91	30	6	1	1	0	0	0	0	**142**
	Sambuca Pistoiese	16	53	25	2	2	0	1	0	0	0	**99**
	San Marcello Pistoiese	61	278	152	31	11	4	2	0	0	0	**539**
	Totale area GAL PT	177	702	376	64	22	7	3	0	0	0	**1.351**
	TOTALE GAL LU-PT	**1.101**	**3.845**	**2.162**	**365**	**194**	**65**	**19**	**4**	**4**	**3**	**7.762**

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

MONTAGNAPPENNINO

PROVINCIA	Tabella u2: Addetti totali delle imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015											
	Comune	**0 addetti o N.d.**	**1 addetto**	**2-5 addetti**	**6-9 addetti**	**10-19 addetti**	**20-49 addetti**	**50-99 addetti**	**100-249 addetti**	**250-499 addetti**	**più di 500 addetti**	**Totale**
LUCCA	Bagni di Lucca	0	292	338	153	173	136	0	0	0	0	**1.092**
	Barga	0	343	627	261	444	238	322	0	314	1.031	**3.580**
	Borgo a Mozzano	0	311	500	313	251	152	213	275	486	579	**3.080**
	Camporgiano	0	52	96	16	21	0	0	0	0	0	**185**
	Careggine	0	29	27	6	29	0	0	0	0	0	**91**
	Castelnuovo di Garfagnana	0	269	625	201	201	238	213	0	309	0	**2.056**
	Castiglione di Garfagnana	0	62	79	35	24	41	0	0	0	0	**241**
	Coreglia Antelminelli	0	190	277	166	194	141	0	0	0	0	**968**
	Fabbriche di Vallico	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	**4**
	Fosciandora	0	26	9	0	17	0	0	0	0	0	**52**
	Gallicano	0	129	250	48	52	54	55	0	0	0	**588**
	Giuncugnano	0	37	37	7	0	0	0	0	0	0	**81**
	Minucciano	0	67	132	38	74	0	0	0	0	0	**311**
	Molazzana	0	46	29	6	0	0	0	0	0	0	**81**
	Pescaglia	0	151	194	60	78	129	0	0	261	0	**873**
	Piazza al Serchio	0	107	165	49	62	0	0	0	0	0	**383**
	Pieve Fosciana	0	66	186	82	86	20	0	0	0	0	**440**
	San Romano in Garfagnana	0	59	52	54	29	0	0	0	0	0	**194**
	Seravezza	0	573	1.026	507	332	181	210	331	0	540	**3.700**
	Sillano	0	32	41	0	0	0	0	0	0	0	**73**
	Stazzema	0	126	166	61	56	50	0	0	0	0	**459**
	Vagli Sotto	0	22	25	18	23	0	62	0	0	0	**150**
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	Villa Basilica	0	56	74	31	92	194	70	0	0	0	**517**
	Villa Collemandina	0	55	53	29	0	25	0	0	0	0	**162**
	Fabbriche di Vergemoli	0	42	27	22	13	0	0	0	0	0	**104**
	Sillano Giuncugnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	Totale area GAL LU	0	3.143	5.038	2.163	2.251	1.599	1.145	606	1.370	2.150	**19.465**
PISTOIA	Abetone	0	60	144	84	52	32	0	0	0	0	**372**
	Cutigliano	0	94	200	48	33	22	0	0	0	0	**397**
	Marliana	0	126	140	48	10	0	0	0	0	0	**324**
	Piteglio	0	91	79	44	19	25	0	0	0	0	**258**
	Sambuca Pistoiese	0	53	65	15	23	0	62	0	0	0	**218**
	San Marcello Pistoiese	0	278	417	221	138	101	108	0	0	0	**1.263**
	Totale area GAL PT	0	702	1.045	460	275	180	170	0	0	0	**2.832**
	TOTALE GAL LU-PT	**0**	**3.845**	**6.083**	**2.623**	**2.526**	**1.779**	**1.315**	**606**	**1.370**	**2.150**	**22.297**

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

Tabella v: numero di imprese artigiane* di trasformazione di prodotti agricoli e forestali. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO; ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO		INDUSTRIE ALIMENTARI		CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA		FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI		INDUSTRIE TESSILI		TOTALE COMPLESSIVO	
		unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti
LUCCA	Bagni di Lucca	8		6	6			1				**15**	**6**
	Barga	10	24	3	11	2		1	3			**16**	**38**
	Borgo a Mozzano	13	23	7	6	4	2	2	3			**26**	**34**
	Camporgiano	3	26		19		4	2	2	1		**6**	**51**
	Careggine		5	3				1	2		3	**4**	**10**
	Castelnuovo di Garfagnana	5		5	1	1		3	2	3		**17**	**3**
	Castiglione di Garfagnana		15		18		2	3	7		2	**3**	**44**
	Coreglia Antelminelli	14		4		1		2	3	1		**22**	**3**
	Fosciandora	2	32		18		5		6	1	2	**3**	**63**
	Gallicano	4	10	5	2			1			2	**10**	**14**
	Minucciano	4	2	5							1	**9**	**3**
	Molazzana		6	2	19	1			1			**3**	**26**
	Pescaglia	5	7	4	18	1		1	9	3	7	**14**	**41**
	Piazza al Serchio	3	6	6	12	3						**12**	**18**
	Pieve Fosciana	4		2	4	2	1					**8**	**5**
	San Romano in Garfagnana	2	11	2	12		4		2		10	**4**	**39**
	Seravezza	14	2	8	24	1	4			2		**25**	**30**
	Stazzema	4	11	3	3		2					**7**	**16**
	Vagli Sotto		2	1	3						0	**1**	**5**
	Villa Basilica	1		3	1							**4**	**1**
	Villa Collemandina	1	8	1	29		2					**2**	**39**
	Totale area GAL LU	**97**	**190**	**70**	**206**	**16**	**26**	**17**	**40**	**11**	**27**	**211**	**489**
PISTOIA	Abetone		20	3	36		1				4	**3**	**61**
	Cutigliano	4	10	2	15					2		**8**	**25**
	Marliana	2	12	6	8			2		2		**12**	**20**
	Piteglio	2		2	3					1		**5**	**3**
	Sambuca Pistoiese		1	1	5							**1**	**6**
	San Marcello Pistoiese	6	1	9	4	2						**17**	**5**
	Totale area GAL PT	**14**	**44**	**23**	**71**	**2**	**1**	**2**	**0**	**5**	**4**	**46**	**120**
TOTALE GAL LU-PT		**111**	**234**	**93**	**277**	**18**	**27**	**19**	**40**	**16**	**31**	**257**	**609**

Fonte: Censimento ISTAT 2011. * Imprese con meno di 9 dipendenti.

Tabella w: consistenza media delle strutture ricettive (strutture e posti letto) per tipologia. Anno 2014.

PROV.	COMUNE	Informazioni sugli esercizi ricettivi	Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi
			Alloggi agrituristici	Altro			
LUCCA	Bagni di Lucca	letti	99	148	247	225	472
		strutture	12	15	27	8	35
	Barga	letti	93	419	512	702	1.214
		strutture	10	44	54	9	63
	Borgo a Mozzano	letti	39	140	179	64	243
		strutture	6	10	16	2	18
	Camporgiano	letti	180	82	262	0	262
		strutture	7	9	16	0	16
	Careggine	letti	12	17	29	70	99
		strutture	2	2	4	3	7
	Castelnuovo di Garfagnana	letti	139	78	217	209	426
		strutture	10	10	20	6	26
	Castiglione di Garfagnana	letti	98	89	187	177	364
		strutture	8	10	18	3	21
	Coreglia Antelminelli	letti	45	309	354	110	464
		strutture	5	7	12	3	15
	Fabbriche di Vergemoli	letti	30	48	78	0	78
		strutture	5	5	10	0	10
	Fosciandora	letti	58	11	69	0	69
		strutture	6	2	8	0	8
	Gallicano	letti	51	56	107	74	181
		strutture	6	8	14	3	17
	Giuncugnano	letti	32	200	232	20	252
		strutture	3	1	4	1	5
	Minucciano	letti	35	232	267	253	520
		strutture	2	6	8	6	14
	Molazzana	letti	76	92	168	12	180
		strutture	8	9	17	1	18
	Pescaglia	letti	57	97	154	69	223
		strutture	8	9	17	1	18
	Piazza al Serchio	letti	43	20	63	49	112
		strutture	4	2	6	2	8
	Pieve Fosciana	letti	114	91	205	0	205
		strutture	9	11	20	0	20
	San Romano in Garfagnana	letti	91	52	143	24	167
		strutture	9	3	12	1	13
	Seravezza	letti	12	28	40	482	522
		strutture	2	3	5	2	7
	Sillano	letti	24	120	144	25	169
		strutture	3	4	7	1	8
	Stazzema	letti	42	124	166	78	244
		strutture	7	6	13	4	17
	Vagli Sotto	letti	11	142	153	64	217
		strutture	2	4	6	3	9
	Villa Basilica	letti	0	10	10	0	10
		strutture	0	2	2	0	2
	Villa Collemandina	letti	37	78	115	223	338
		strutture	5	7	12	4	16
	Totale area GAL LU	**letti**	**1.418**	**2.683**	**4.101**	**2.930**	**7.031**
		strutture	**139**	**189**	**328**	**63**	**391**
PISTOIA	Abetone	letti	0	733	733	961	1.694
		strutture	0	9	9	14	23
	Cutigliano	letti	72	779	851	460	1.311
		strutture	10	8	18	9	27
	Marliana	letti	53	110	163	107	270
		strutture	5	10	15	4	19
	Piteglio	letti	33	58	91	119	210
		strutture	5	4	9	3	12
	Sambuca Pistoiese	letti	4	77	81	85	166
		strutture	1	6	7	1	8
	San Marcello Pistoiese	letti	87	721	808	418	1.226
		strutture	8	17	25	14	39
	Totale area GAL PT	**letti**	**249**	**2.478**	**2.727**	**2.150**	**4.877**
		strutture	**29**	**54**	**83**	**45**	**128**
TOTALE GAL LU-PT		**letti**	**1.667**	**5.161**	**6.828**	**5.080**	**11.908**
		strutture	**168**	**243**	**411**	**108**	**519**
TOTALE REGIONE		letti	**66.136**	**285.267**	**351.403**	**193.067**	**544.470**
		strutture	**4.678**	**6.964**	**11.642**	**2.865**	**14.507**

Fonte: Regione Toscana (http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo).

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio															
APT Versilia	APT Arcipelago toscano	APT Montecatini	APT Chianciano	APT Firenze	APT Grosseto	APT Livorno	APT Massa	APT Pisa	APT Siena	APT Arezzo	APT Abetone	APT Lucca	APT Prato	APT Amiata	**Totale**
15	5	4	12	58	7	21	19	27	44	6	7	15	5	16	261

Fonte: ATP

Tabella y1: elenco associazioni di promozione sociale. Anno 2015.										
Prov.	**Comune**	**Sezione**			**Settore**					**Totale**
		A	**B**	**C**	**Sportivo ricreativo**	**Socio-sanitario**	**Culturale educativo**	**Sociale**	**Ambientale turistico**	
LUCCA	Bagni di Lucca		6				3	2	1	6
	Borgo a Mozzano		3		1		1		1	3
	Barga		2				2			2
	Camporgiano		3				3			3
	Castelnuovo di Garfagnana		3				2	1		3
	Coreglia Antelminelli		1				1			1
	Gallicano		1					1		1
	Molazzana		1		1					1
	Pescaglia		2				2			2
	Piazza al Serchio		2				2			2
	Pieve Fosciana		4		1		3			4
	Seravezza		2		1	1				2
	Stazzema		1					1		1
	Villa Basilica		4		1	1	2			4
	Totale area GAL LU	**0**	**35**	**0**	**5**	**2**	**21**	**5**	**2**	**35**
PISTOIA	Abetone		2				1		1	2
	Cutigliano		2				1		1	2
	Marliana		1		1					1
	Piteglio									0
	Sambuca Pistoiese			2	2					2
	San Marcello Pistoiese		2	2		1	2	1		4
	Totale area GAL PT	**0**	**7**	**4**	**3**	**1**	**4**	**1**	**2**	**11**
	TOTALE GAL LU-PT	**0**	**42**	**4**	**8**	**3**	**25**	**6**	**4**	**46**

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati).

Tabella y2: elenco cooperative sociali. Anno 2015.				
PROVINCIA	**COMUNE**	**Tipologia A (socio-sanitario e/o educativo)**	**Tipologia B (integrazione lavorativa soggetti svantaggiati)**	**Totale**
LUCCA	Barga	1		1
	Pieve Fosciana		1	1
	Seravezza		1	1
	Stazzema	1	1	2
	Totale area GAL LU	**2**	**3**	**5**
PISTOIA	Abetone		1	1
	San Marcello Pistoiese	1		1
	Totale area GAL PT	**1**	**1**	**2**
TOTALE GAL LU-PT		**3**	**4**	**7**

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati).

Tabella y3: elenco associazioni di volontariato. Anno 2015.								
PROVINCIA	COMUNE	Socio-sanitario	Sociale	Protezione civile	Socio culturale	Ambiente	Solidarietà internazionale	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	3	9		1	2	1	16
	Barga	11	2					13
	Borgo a Mozzano	7			1			8
	Camporgiano	6						6
	Careggine	2						2
	Castelnuovo di G.na	4	1	2				7
	Castiglione di G.na	3						3
	Coreglia Antelminelli	6	1	1				8
	Fosciandora	1						1
	Gallicano	2	1					3
	Giuncugnano	1			2			3
	Minucciano	3						3
	Molazzana	2		1				3
	Pescaglia	4	1					5
	Piazza al Serchio	2			1			3
	Pieve Fosciana							0
	San Romano in G.na	1	1	1				3
	Seravezza	9	2	1				12
	Sillano	1			2			3
	Stazzema	5		1	1	1		8
	Vagli Sotto	1						1
	Villa Basilica	3				1		4
	Villa Collemandina	1						1
	Fabbriche di Vergemoli		1				1	2
	Totale area GAL LU	**78**	**19**	**7**	**8**	**4**	**2**	**118**
PISTOIA	Abetone	2						2
	Cutigliano	1	1		1			3
	Marliana	1	1	1	1			4
	Piteglio							0
	Sambuca Pistoiese					2		2
	San Marcello Pistoiese	4	4		2	1		11
	Totale area GAL PT	**8**	**6**	**1**	**4**	**3**	**0**	**22**
TOTALE GAL LU-PT		**86**	**25**	**8**	**12**	**7**	**2**	**140**

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati).

Tabella z: Numero di impianti da biomasse agro-forestali	
IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO	**PIATTAFORME**
Loc. Villetta, Comune di San Romano in Garfagnana (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Stazzema Loc. Prugno Volegno
Località Maresca, Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento - Camporgiano
Località Gramolazzo Comune di Minucciano (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Villa Basilica Loc. Bottcino
Capoluogo Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	
Capoluogo Comune di Careggine (LU)	
Capoluogo Comune di Camporgiano (LU)	
Capoluogo Comune di Marliana (LU)	
Capoluogo Comune di Piazza al Serchio (LU)	
Loc. Pariana Villa Basilica (LU)	

Fonte: Dati indagine propria MontagnAppennino

Tabella aa)

Secondo la banca dati regionale, tutto il teriitorio eligibile risulta coperto da banda larga.

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1 Situazione demografica

La **popolazione totale** ricadente nei comuni oggetto della SISL, nel 2014, ammonta a 94.270 unità, mentre nel 2001 era pari a 96.556 unità. Negli ultimi 13 anni, pertanto, si è registrata una diminuzione del 2,37%, con una perdita in termini assoluti di 2.286 abitanti.

La **dinamica demografica** delle due province coinvolte, nel periodo 2001-2014, mostra che i comuni della provincia del GAL di Lucca segnano una flessione negativa pari all'1,98%. Più seria appare la situazione dei comuni del GAL della provincia di Pistoia, che registrano una diminuzione del 4,30%. In valori assoluti si ha una diminuzione di 1.600 abitanti, per la provincia di Lucca, e di 686 abitanti per la provincia di Pistoia. Guardando ai singoli comuni (**Tabella a, a1, a2**), si nota che la quasi totalità di questi registra un calo demografico. Particolarmente grave risulta la situazione di alcuni comuni quali, nella provincia di Lucca, Sillano (-18,62%), Minucciano (-16,10%), Vagli di Sotto (-14,78%), Giuncugnano (-12,45) e, nella provincia di Pistoia, Cutigliano (-10,42) e San Marcello Pistoiese (-9%). Pochi sono i comuni che mostrano una tendenza positiva. Fra questi, i più significativi sono Coreglia Antelminelli (+8%) e Seravezza (+4%), nella provincia di Lucca, e Marliana (+9,77%) e Sambuca Pistoiese (+4,30%), nella provincia di Pistoia.

La **Tabella b** mostra la ripartizione della **popolazione per tipo di località abitata**. Tale dato fornisce utili informazioni sul grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio. Come è possibile osservare, in tutti i comuni interessati, gli abitanti tendono a concentrarsi nei centri abitati, a causa della conformazione del territorio e/o della ridotta consistenza demografica e/o della presenza dei principali servizi.

La **densità abitativa** (**Tabella c**) assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nell'area del GAL vi sono 67,61 abitanti per kmq, meno della metà del dato medio regionale (159,75). I comuni del GAL della provincia di Lucca presentano una densità abitativa di 73,11, mentre quelli della provincia di Pistoia di 44,69. Dei 31

comuni coinvolti, sette mostrano valori inferiori a 30 abitanti/kmq (Careggine, Giuncugnano, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Abetone, Sambuca Pistoiese). Soltanto due comuni hanno valori superiori al dato regionale: Castelnuovo di Garfagnana (212,72) e Seravezza (334,71).

La **Figura 1** illustra la densità abitativa per comune. Il colore più intenso si riferisce ai comuni che hanno una più elevata densità abitativa. È facile osservare che la maggioranza dei comuni presenta una densità abitativa medio-bassa.

Figura 1: Densità abitativa per comune. 2011

Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

2.3.2 Struttura della popolazione

I dati al 2014 relativi alla struttura della popolazione (**Tabella d**), mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 65 anni rappresenta il 27,81% del totale. Tale valore segna un peggioramento rispetto al dato del 2001 (24,8%). La popolazione con età superiore agli 85 anni rappresenta il 4,45% del totale nella provincia di Lucca e il 6,10% nella provincia di Pistoia. Alcuni comuni presentano percentuali ancora più elevate: Fabbriche di Vergemoli (8,09%), Cutigliano (7,56%), Giuncugnano (6,79%), Minucciano (6,38%), San Marcello Pistoiese (6,59%).

L'indice di vecchiaia (popolazione>65/popolazione 0-14) mostra valori molto elevati. In media, per l'area in esame, questo indice è pari a 248,60%, il che significa che la popolazione "anziana" è quasi 2 volte e mezzo quella giovane e che dimostra tutta la sua criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 192,93%.

Entrando nel dettaglio comunale, si osserva che la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più elevato, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% e, addirittura, superiore al 400 e 500% (Vagli di Sotto 541,67%, Fabbriche di Vergemoli 459,38%). Rispetto alla struttura della popolazione, occorre specificare che esiste, spesso, una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua attuale struttura per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Fenomeno, questo, che sarà destinato ad accentuarsi soprattutto se non si attiveranno politiche efficaci per garantire adeguati servizi alle popolazioni locali in grado di arrestare l'esodo dei giovani o addirittura, attrarre nuovi residenti giovani considerando, tra l'altro, il basso tasso di natalità nella popolazione locale. La figura 2 illustra la situazione per comune in termini di indice di vecchiaia. Il gradiente di colore (dal grigio più chiaro al grigio più scuro) traduce la scala delle classi dell'indice di vecchiaia facendo emergere che molti comuni hanno indici di vecchiaia superiori al 280%.

Figura 2: Indice di vecchiaia per comune. 2011

Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Anche l'analisi degli altri indicatori collegati alla struttura per classi di età conferma la situazione negativa appena descritta. **L'indice di dipendenza** serve a misurare il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione (è calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente con più di 65 anni più la popolazione residente fino a 14 anni/popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni). L'analisi dei dati relativi all'area in oggetto, mette in evidenza un peggioramento dell'indice con il passare degli anni: nel 2001 l'indice di dipendenza medio dell'area era pari al 56%, mentre nel 2014 è salito al 63,93%. La situazione di alcuni comuni è particolarmente critica, con valori dell'indice superiori al 70% (Camporgiano, Careggine, Giuncugnano, Minucciano, Cutigliano) e in alcuni casi superiore addirittura all'80% (Fabbriche di Vergemoli, Piteglio, San Marcello Pistoiese).

2.3.3 Situazione occupazionale

Dai dati del Censimento 2011 il numero di **occupati** nei comuni dell'area GAL ammonta a 36.863, pari al 44,03% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni (**Tabella e**). Rispetto alla rilevazione censuaria del 2001, si registra un lieve incremento nel numero di occupati, pari nel complesso al 3,28%. I comuni del GAL ricadenti nella provincia di Lucca segnano un aumento del 3,68%, mentre più modesta è la variazione nei comuni della provincia di Pistoia, 1,28%.

A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Castelnuovo Garfagnana, San Romano in Garfagnana, Borgo a Mozzano, Abetone, che denunciano un più alto valore del tasso di occupazione (oltre il 45%) in linea con il parametro medio regionale che risulta essere pari al 47,16%. I valori maggiormente negativi riguardano i comuni di Sambuca Pistoiese e Careggine (39%).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica** (**Tabella e**), si osserva che, complessivamente, il settore primario interessa meno del 4% della popolazione occupata della zona, con percentuali molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio. Il settore secondario concentra meno del 36% della popolazione occupata, mentre quello terziario oltre il 60%, ma anche in questo caso la variabilità interna è molto elevata, seppure in quasi tutti i comuni quello terziario risulta essere il settore dominante. Rispetto ai dati sull'occupazione del 2001 (**Tabella 1 e Tabella 2**), si rileva, una lieve riduzione del peso dell'agricoltura ed una più significativa flessione dell'industria (-15,42%), in favore del terziario (+12,38%). A tale proposito, si sottolinea che l'espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario è una tendenza tipica dei sistemi economici evoluti, tuttavia, nei comuni in cui il settore primario e secondario sono legati ad attività poco innovative e/o poco remunerative, un elevato peso del settore terziario può far pensare alla presenza importante di attività legate all'intervento dell'Ente Pubblico che cerca di sostenere il livello occupazionale del sistema economico locale, e anche ad un rilevante contributo del segmento di assistenza alla persona, in un contesto demografico, come quello sopra descritto, in cui vi è una elevata quota di anziani. In effetti, se si analizza il dato relativo al settore "altre attività" (**Tabella 3**), si nota che al suo interno, i codici ATECO che vanno dalla "o" alla "u" sono quelli col peso maggiore (25,42%). Tali codici corrispondono proprio al settore pubblico e personale domestico[1].

[1] Codici ATECO:
O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P: istruzione
Q: sanità e assistenza sociale
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S: altre attività di servizi

Tabella 1: Occupati, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR ASS	VAR %
LU	29.760	30.855	1.095	3,68%
PT	5.932	6.008	76	1,28%
Totale GAL	35.692	36.863	1.171	3,28%
Regione	1.427.438	1.542.707	115.269	8,08%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella 2: Occupati per settore, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR	VAR %
agricoltura	3,97%	3,89%	- 0,08	-2,02%
industria	42,47%	35,92%	- 6,55	-15,42%
altre attività	53,56%	60,19%	6,63	12,38%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella 3: Occupati per settore, peso percentuale. 2011.

	GAL 2011	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.435	3,89%
Industria (b-f)	13.241	35,92%
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	7.595	20,60%
Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	1.645	4,46%
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	3.575	9,70%
Altre attività (o-u)	9.372	25,42%
totale occupati	6.863	100,00%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Per completare l'analisi della situazione occupazionale, osserviamo anche il dato sul **tasso di disoccupazione** (**Tabella f**) e la sua evoluzione rispetto alla rilevazione censuaria del 2001. Nel 2011 il tasso di disoccupazione dell'area in esame (calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione – perché hanno perduto un precedente lavoro, o perché sono in attesa di una 1° occupazione – e il totale delle Forze Lavoro – che comprende gli occupati e le persone in cerca di occupazione – si attesta complessivamente intorno all'8,18%, in linea con la media

T: attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U: organizzazioni ed organismi extraterritoriali

regionale che è pari all'8,14%. Si rileva che, nell'intervallo intercensuario, nel territorio GAL il tasso di disoccupazione è aumentato, essendo nel 2001 pari al 6,77%. Tale fenomeno si spiega perché, pur in presenza di un aumento degli occupati, vi è stato anche un aumento delle persone in cerca di occupazione.

Il dettaglio comunale mostra una situazione molto differenziata, con punte del tasso di disoccupazione oltre l'11% (Seravezza, Stazzema, Sambuca Pistoiese).

Un ulteriore aspetto che descrive le caratteristiche della popolazione residente riguarda il **pendolarismo** (**Tabella g**). A tale proposito, l'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro), che possono essere all'interno o fuori del comune di residenza. Tali dati ci forniscono indicazioni sul mercato del lavoro e la presenza di scuole. Nei comuni dell'area GAL, il censimento del 2011 mostra che la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, quasi il 45% della popolazione residente (il 49% a livello regionale). Rispetto al dato del 2001 si rileva un aumento del tasso di pendolarismo. Le punte più elevate di spostamenti quotidiani si raggiungono nel comune di Castelnuovo (il 50,20%) e Gallicano (il 49,19%) e sono legate a motivi lavorativi.

Il dato disaggregato per **motivo dello spostamento** indica che, in media, più del 70% degli spostamenti sono effettuati per recarsi al luogo di lavoro; ne consegue che sono molto meno rilevanti (il restante 30%) gli spostamenti quotidiani dei giovani per raggiungere il luogo di studio (una situazione in linea con quella regionale). A livello territoriale, nei singoli comuni GAL non si riscontrano valori del parametro significatamene molto differenti rispetto ai valori medi della zona nel suo complesso.

Relativamente al **luogo di destinazione**, le persone che si spostano, per studio o per lavoro, al di fuori del comune di residenza sono in media il 51,53% della popolazione pendolare. Entrando nel dettaglio, il 57% della popolazione che si sposta per raggiungere il luogo di lavoro si muove verso altri comuni. Al contrario, i pendolari che si muovono per motivi di studio (in media il 58% nell'area GAL) rimangono prevalentemente all'interno del comune della loro dimora abituale.

I dati riferiti ai singoli comuni dell'area GAL mostrano valori molto differenti che, a nostro avviso, sono legati o alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media

superiore) e di possibilità occupazionali. Il caso del comune di Vergemoli è significativo: nessuno dei giovani studia all'interno del comune di residenza.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica

Nel 2015, all'interno dell'area GAL, sono presenti 8.907 imprese registrate nel Registro Imprese della Camera di Commercio. Di queste, risultano attive 7.762 imprese, corrispondenti a 9.501 unità locali. Se si considerano le sole imprese attive, l'83% si trova nella provincia di Lucca e il 13% in quella di Pistoia. Per quanto riguarda la provincia di Lucca, i comuni col maggior numero di imprese sono Seravezza (18%), Barga (12%), Borgo a Mozzano e Castelnuovo Garfagnana (10%). Nella provincia di Pistoia, il comune che concentra la grande maggioranza di imprese attive è San Marcello Pistoiese (40%), seguito da Marliana (17%) e Cutigliano (15%). Rispetto al 2005, il numero di imprese attive ha subito un calo del 6%. Nel 2005 le imprese attive erano infatti 8.299. La provincia di Pistoia è quella se segna la flessione maggiore (-9%).

Il **Grafico 1** illustra l'andamento del numero di imprese registrate attive nel complesso dell'area in esame, nell'ultimo decennio.

Grafico 1: numero di imprese attive. Anni 2005-2015.

Fonte: CCIAA Lucca.

Per quanto concerne la ripartizione fra i vari settori di attività, nel 2015 il 12% delle unità locali riguarda l'agricoltura, il 30% l'industria e il 58% altre attività. All'interno di queste, il settore "commercio" pesa per quasi la metà e nel complesso delle unità locali, rappresenta il 26%. L'agricoltura ha un'incidenza percentuale più elevata nella provincia di Pistoia (16% di unità locali) rispetto alla provincia di Lucca (11% di unità locali).

I **Grafico 2, Grafico 3, Grafico 4** mostrano la distribuzione delle imprese tra i tre settori al 2005 e al 2015 sia per i comuni GAL della provincia di Lucca e di Pistoia, sia

per il complesso dell'area in esame. Come è possibile osservare, vi è stata una lieve flessione del settore agricoltura e anche dell'industria a favore del terziario con riferimento al commercio. All'interno delle due province, mentre il settore agricoltura di Lucca perde un punto percentuale, quello di Pistoia ne guadagna uno. L'industria cala in entrambe le provincie.

Grafico 2: Peso percentuale dei settori di attività. Comuni GAL provincia Lucca. Anni 2005 e 2015.

Fonte: CCIAA Lucca.

Grafico 3: Peso percentuale dei settori di attività. Comuni GAL provincia Pistoia. Anni 2005 e 2015.

Fonte: CCIAA Lucca.

Grafico 4: Peso percentuale dei settori di attività. GAL. Anni 2005 e 2015.

Fonte: CCIAA Lucca.

2.4.2 Settore agricolo-forestale

Alla data dell'ultimo Censimento Agricoltura (2010), l'area GAL esaminata presenta una **SAU** (superficie agricola utilizzata) pari a 14.155 ettari ed una **SAT** (superficie agricola totale) pari a 43.681 ettari (**Tabella j**). Il 64% della superficie agricola totale è rappresentato da boschi e il 32% da SAU (**Grafico 5**). Di questa, l'11% è costituito da seminativi, il 33% da coltivazioni legnose, il 55% da prati permanenti e pascoli.

Grafico 5: Peso percentuale delle tipologie di superficie. GAL.2010.

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Rispetto ai dati censuari del 2000, si registra una diminuzione della SAU del 16% e della SAT del 44%. Tale trend è peraltro coerente, benché più accentuato, con quello che si osserva a livello regionale (-12% SAU, -20% SAT). Nel periodo intercensuario diminuiscono tutte le principali tipologie di superficie agricola (in particolare i prati permanenti, probabilmente a seguito di una contrazione degli allevamenti e del ritorno del bosco incolto) ad esclusione del comparto delle coltivazioni legnose che cresce del 43%, e dell'arboricoltura da legno che passa da 46 ettari nel 2000 a quasi 280 ettari nel 2010. A livello territoriale, nell'area GAL di Lucca la SAU (a seminativo, legnose e prato) rappresenta il 41% del territorio, mentre il bosco il 56% con un notevole cambiamento rispetto al 2000 (rispettivamente, 25% e 66%). Si rilevano, pertanto, un aumento della superficie agricola utilizzata ed una diminuzione del bosco anche se, a nostro avviso il dato necessita di approfondimenti perché emergono incongruenze dovute al fatto che la base dati è quella per sede del centro aziendale e non quella su base comunale. In generale, l'indice di boscosità è molto elevato nei comuni di Coreglia, Camporgiano, Villa Basilica, Sillano dove varia tra il 75% e l'85%. Per quanto concerne la SAU, le principali coltivazioni praticate sono, nell'ordine di superficie investita, i prati permanenti che incidono per il 55% circa, le coltivazioni legnose (per

un 34%) e i seminativi (per un 10%). A livello comunale le differenze non sono molto evidenti, dominando quasi ovunque la coltivazione dei prati permanenti, ad esclusione di Borgo a Mozzano, Careggine, Coreglia, Fabbriche di Vallico, Vergemoli e Villa Basilica, dove dominano le coltivazioni legnose, e Giuncugnano, Piazza al Serchio e San Romano in Garfagnana, dove si trovano principalmente seminativi.

Nell'area GAL di Pistoia, la SAU rappresenta il 18% del territorio, mentre il bosco il 78%. Rispetto al 2000 (rispettivamente, 22% e 71%), si rileva una diminuzione della superficie agricola utilizzata ed un aumento del bosco. A livello comunale, l'indice di boscosità è molto elevato, in particolare, per alcuni comuni (San Marcello Pistoiese, 84% e Abetone, 71%).

Per quanto concerne la SAU le principali coltivazioni praticate sono, nell'ordine di superficie investita, i prati permanenti che incidono per il 59%, le coltivazioni legnose (per un 27%) e i seminativi (per un 14%). A livello comunale le differenze non sono molto evidenti, dominando quasi ovunque la coltivazione dei prati permanenti, ad esclusione di Marliana e Sambuca Pistoiese dove si trovano soprattutto coltivazioni legnose.

Nell'area GAL in esame alla data del Censimento Agricoltura 2010 vi sono 1.161 ettari di **superficie biologica** (**Tabella r**), corrispondente all'8% della SAU totale con un dato in controtendenza rispetto al panorama regionale e nazionale perché, rispetto al 2000, si registra una diminuzione di circa il 20%. Nell'area Gal di Lucca la superficie biologica rappresenta solo il 4% della SAU totale, mentre nella provincia di Pistoia tale dato sale al 25%, valore decisamente superiore al quello complessivo regionale (10%). Il 60% della superficie biologica si trova nella provincia di Pistoia e il 40% in quella di Lucca. I comuni maggiormente interessati sono San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Giuncugnano e Castelnuovo Garfagnana.

Molto importante è la presenza di produzioni agroalimentari di qualità, non sottoposte a disciplinare, inserite nella banca dati regionale dei prodotti tradizionali e che rappresentano una risorsa fondamentale per rafforzare ancora di più la valorizzazione del binomio territorio-prodotti di qualità (Tabella 4).

Tabella 4: Prodotti agroalimentari tradizionali della toscana presenti sul territorio del GAL.

BIODIVERSITA' VEGETALI		
Fagiola della Garfagnana	Mais ecotipo Orecchiella	Ciliegio Marchiano
Fagiolo Fico di Gallicano	Patata rossa di Sulcina	Melo Lucchese
Fagiolo Giallorino	Pomodoro fragola	Melo Belfiore
Fagiolo Lupinaio	Castagno Bonosora	Melo Biancona
Fagiolo Turco grigio	Castagno Marrone della Garfagnana	Melo Carlo
Mais Formenton otto file	Castagno Mazzangaia	Melo Casciana
Mais di Verni	Melo del Giappone	Melo Madonna del Carmine
	Melo Morto	Melo Perrussetto
	Melo Rossa di Villa Collemandina	Pero Verdino
	Pero Zucchero	Susino Coscia di Monaca
BIODIVERSITA' ANIMALI		
Pecora Garfagnina bianca	razza bovina Garfagnina	
AGROALIMENTARE		
Caciotta dolce	Mirtillo nero della montagna Pistoiese	Pecorino della Garfagnana
Caciotta stagionata	Patata bianca del Melo	Fagiola Garfagnina
Pecorino a latte crudo della montagna Pistoiese	Neccio toscano	Fagiolo diecimino
Raviggiolo di pecora Pistoiese	Tortello del Melo	Fagiolo fico di Gallicano
Ricotta di pecora Pistoiese	Elisir di china di Pieve Fosciana	Fagiolo pievarino
Dormiente della montagna Pistoiese	Biroldo della Garfagnana	Fagiolo scritto della Garfagnana
Farina di castagne pistoiese	Boccone al fungo porcino di Coreglia	Farina di neccio di Villa Basilica
Frutti del sottobosco delle montagne Pistoiesi	Capretto delle Apuane	Granturco Formenton otto file della Garfagnana
Grano marzolo del Melo	Manzo di pozza della Garfagnana	Mela Casciana
Salame garfagnino	Mondiola della Garfagnana	Pastinoncello
Salame prosciuttato di Ghivizzano	Mortadella nostrale di Cardoso	Crisciolette di Cascio
Formaggio caprino delle Apuane	Prosciutto bazzone della Garfagnana e della Valle del Serchio	Focaccia leva di Gallicano
Torta salata di Villa Basilica	Pane di patate della Garfagnana	Maccheroni della Garfagnana
Trota iridea	Salviato di Villa Basilica	Mignecci di formentone di Gallicano
Trota marinata di Gallicano	Torta di farro della Garfagnana	
PRODOTTI DOP – IGP RICONOSCIUTI	**PRODOTTI DOP – IGP IN FASE DI RICONOSCIMENTO**	
Farina di neccio della Garfagnana DOP	Pecorino latte crudo delle montagne pistoiesi	
Farro della Garfagnana IGP		

Fonte: ex archivio ARSIA e indagine diretta società MontagnAppennino; Banca Regionale del Germoplasma Vivaio La Piana

Il settore agricolo e forestale fornisce materie prime per molte attività di trasformazione dell'area del GAL. Nella nostra sono state prese in considerazione le **imprese "artigiane",** ovvero quelle di più piccole dimensioni, **che operano nella trasformazione dei prodotti agricoli e forestali** (**Tabella v**)[2].

In effetti, i settori "artigianali" di trasformazione di prodotti agricoli e forestali più importanti, in termini di numero di imprese, sono quello del legno (43%) e dall'alimentare (36%). Seguono a distanza, il confezionamento di articoli di

[2] Nell'ambito dei codici ATECO relativi alla trasformazione di prodotti agricoli e forestali, abbiamo selezionato le imprese con meno di 9 addetti.

abbigliamento, in pelle e pelliccia (7%), la fabbricazione di articoli in pelle (7%) e il tessile (6%).

A livello territoriale, l'area GAL della provincia di Lucca rispecchia la suddetta distribuzione fra settori. Nella provincia di Pistoia, invece, si rileva un peso maggiore della trasformazione alimentare (50%), seguita dalla lavorazione del legno (30%) così come più importante risulta anche il settore del tessile (11%). Il settore forestale fornisce materie prime anche ai fini energetici. Sul territorio sono presenti 9 impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse di origine forestale e 3 piattaforme per la gestione e lavorazione del combustibile forestale (**Tabella z**).

7 impianti si trovano nell'area di Lucca e 2 nell'area di Pistoia, mentre le 3 piattaforme sono localizzate tutte nell'area di Lucca. Questa situazione evidenzia un paradosso che vede la zona con aziende forestali più strutturate e aggregate anche in forme consortili, presenta un minor numero di impianti e nessuna piattaforma logistica strutturata per la gestione del combustibile legnoso. L'unica esperienza di filiera completa può riferirsi al Comune di Villa Basilica dove il consorzio forestale locale gestisce sia l'impianto di teleriscaldamento che la piattaforma. Questa situazione evidenzia la necessità di intervenire sulla filiera dal bosco agli impianti piuttosto che concentrarsi con le poche risorse della Misura 19 sugli impianti.

2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi

Turismo

Nel 2014 le presenze turistiche nell'area GAL in esame sono pari a 489.497 di cui il 58% italiani e il 42% stranieri (**Tabella h**). Rispetto al 2006, si registra una diminuzione del 12,71%, a fronte di un modesto incremento a livello regionale (+5,75%). La provincia di Lucca mostra una flessione più contenuta (-7,23%), mentre quella di Pistoia notevolmente più marcata (-22,44%).

Vale la pena osservare che tale flessione va letta all'interno di una più generale crisi del settore turistico che ha interessato l'interera regione, nel periodo considerato e che deriva, in parte, anche dalla profonda ristrutturazione degli enti pubblici incaricati della promozione turistica del territorio con i conseguenti tagli finanziari. Se si prende a riferimento un orizzonte temporale più ampio, si nota, infatti, che il decremento di presenze a partire dal 2006 è stato preceduto da una fase di forte espansione turistica **(Grafico 6).**

Grafico 6: Presenze turistiche. GAL. Anni 2000 e 2014.

Fonte: Regione Toscana, 2000 e 2014.

I dati a livello comunale, evidenziano una situazione molto diversa: dei 30 comuni ricadenti nell'area GAL, 18 di essi ha subito una variazione negativa delle presenze turistiche nel periodo considerato di cui, ben 11 con un calo superiore al 20%. Di contro, nei 12 comuni in crescita, ben 8 segnano un incremento superiore al 30% (Coreglia Antelminelli con +125%, Camporgiano con +115% e Molazzana con +83%).

In termini di tipologia ricettività (strutture e posti letto) nella **Tabella w** si distinguono gli esercizi alberghieri e quelli extra-alberghieri. Tra i primi rientrano gli alberghi da 1 a 5 stelle e le residenze turistiche alberghiere; tra i secondi gli agriturismi, i campeggi, i villaggi turistici, gli affittacamere, i residence, le case/appartamenti per vacanze, le case d'epoca, gli ostelli, le case/appartamenti per ferie, i rifugi alpini, le aree di sosta, gli alloggi privati.

Nell'area GAL in esame nel 2014 si contavano 519 strutture (pari al 3,58% del dato regionale), per un totale di 11.908 posti letto (pari al 2,19% del dato regionale). La distribuzione delle strutture e dei posti letto fra le due province dell'area GAL è, rispettivamente 75% e 59% nella provincia di Lucca, e 25% e 41% nella provincia di Pistoia.

Sul territorio della provincia di Lucca dei 391 esercizi (7.031 posti letto), il 58% è rappresentato da esercizi extra-alberghieri e il 42% da esercizi alberghieri. Rispetto al 2007 (rispettivamente 78% e 22%) si rileva una ripresa del settore alberghiero. A livello territoriale, la distribuzione dei posti letto appare molto frammentata, soprattutto per quanto concerne le strutture extra-alberghiere, anche se, in alcuni comuni, si osserva la presenza esclusiva di questo tipo di esercizi (Villa Basilica, Pieve Fosciana, Fasciandora, Fabbriche di Vergemoli, Camporgiano). Di contro, i posti letto delle strutture alberghiere sono localizzati per il 24 % nel comune di Barga.

Nella provincia di Pistoia delle 128 strutture (4.877 posti letto), il 65% e costituito da esercizi extra-alberghieri e il 35% da esercizi alberghieri con una concentrazione maggiore dei posti letto extra-alberghieri a Cutigliano (31%), San Marcello Pistoiese (30%) e Abetone (27%). Per quanto riguarda il settore alberghiero, il 45% dei posti letto è localizzato all'Abetone che rivestiva un ruolo importante, in passato, come stazione di turismo sciistico.

Nel 2014, nel territorio del GAL erano presenti 1.667 posti letto in strutture agrituristiche con un aumento del 19% rispetto al 2007 e l'85% dei posti letto è localizzato nella provincia di Lucca e il 15% in quella di Pistoia. La distribuzione dei posti letto fra i comuni della provincia di Lucca è piuttosto diffusa con solo 2 comuni che concentrano più dell'10% dei posti letto, presenti: Camporgiano e Castiglione di Garfagnana. Molto diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pistoia dove i posti letto si concentrano nei comuni di San Marcello (35%), Cutigliano (29%), Marliana (21%).

Rispetto al totale delle tipologie di servizio ricettivo extra-alberghiero, gli alloggi agrituristici rappresentano la quota rilevante (il 41% del totale) in termini di numero di strutture che, per la natura stessa dell'agriturismo, si riducono al 24% del totale dei posti letto degli esercizi extra-alberghieri.

Artigianato

Nell'area esaminata si trovano diverse attività artigianali tradizionali, che mantengono stretti legami con il territorio. Questo vale soprattutto per le attività legate alla lavorazione della pietra, dei metalli, del legno, la tessitura, l'agro-alimentare, il gesso anche se, nelle aree di fondovalle, di più facile accessibilità, tendono a concentrarsi, in modo crescente, le nuove imprese artigianali collegate al settore industriale come, ad esempio, quelle metal meccaniche.

Permangono quindi nelle aree tradizionali alcuni settori "storici" quali la lavorazione dei metalli nella zona dell'Appennino Pistoiese e della Media Valle del Serchio, del gesso nei comuni di Bagni di Lucca e Coreglia, della pietra nella zona Apuana, dei tessuti e della ceramica nella Garfagnana.

L'agroalimentare è un settore che evidenzia forti sinergie con il settore agricolo e dell'artigianato e la ricchezza del paniere dei prodotti agroalimentari (vedi anche la Rete del Gusto e il Paniere Lucchese che furono, a suo tempo, sviluppati dalla Provincia

di Lucca) rappresenta un potenziale fattore di sviluppo socio-economico perché un deciso orientamento verso tutte le attività legate alla trasformazione di qualità potrebbero consentire nuovi sbocchi occupazionali e una più decisa valorizzazione dell'accoglienza turistica. Il collegamento e la stretta correlazione a livello di immagine esistente fra territorio e produzioni, permette, infatti, lo sviluppo di importanti sinergie con il settore turistico, del commercio e dell'agricoltura ma soprattutto con il primo se pensiamo che, in quest'area, si ha la prevalenza di turismo rurale e ambientale che, come messo in luce da molti studi, si fonda su un'adeguata offerta di percorsi tematici legati ai prodotti del territorio (castagna e prodotti trasformati, farro e trasformati, formaggi, carni e salumi, ecc.).

La **Tabella 5** presenta un focus sulle imprese artigiane attive in provincia di Lucca operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura. Come si può osservare, i settori più significativi sono quello dei metalli, dell'alimentare, dell'abbigliamento su misura, vetro, ceramica e pietra, legno. Si evidenzia, tuttavia, che dal 2012 al 2015, si registra un calo delle imprese attive nei settori del legno, metalli, vetro, ceramica e pietra.

Tabella 5: Imprese artigiane attive in provincia di Lucca al 31/12/2012 e al 31/12/2015 - Lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

	2012	2015	Var ass	Var %
Abbigliamento su misura	371	376	5	1%
Cuoio, pelletteria e tappezzeria	130	115	- 15	-12%
Decorazioni	294	272	- 22	-7%
Fotografia, riproduzione disegni e pittura	16	17	1	6%
Legno e affini	359	300	- 59	-16%
Metalli comuni	802	702	- 100	-12%
Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini	33	32	- 1	-3%
Servizi di barbiere, parrucchiere ed affini ed attività di estetista	943	944	1	0%
Strumenti musicali	6	7	1	17%
Tessitura, ricamo ed affini	54	67	13	24%
Vetro, ceramica, pietra ed affini	442	405	- 37	-8%
Carta, attività affini e lavorazioni varie	44	41	- 3	-7%
Alimentaristi	487	491	4	1%
Restauro	37	32	- 5	-14%
Tassidermisti	64	55	- 9	-14%
Produzione di orologi	-	-	-	
Riparazione di orologi	16	14	- 2	-13%
Totale	**4.098**	**3.870**	- 228	-6%

Fonte: CCIAA Lucca.

Tra gli antichi mestieri rilevati dalla Regione Toscana, se ne evidenziano 8, localizzati nel territorio della provincia di Lucca e 3 nel territorio della provincia di Pistoia (**Tabella 6).**

Tabella 6: Antichi mestieri.

Comune	Attività censite	Descrizione prodotti
Barga	Molitura castagne con molino ad acqua e macine in pietra	Farina di castagne
Borgo a Mozzano	Produzione artigianale utensili agricoli	Falci, forche e rastrelli
Borgo a Mozzano	Realizzazione di opere in pietra locale	Sistemazioni agrarie e recupero edifici
Fabbriche di Vallico	Produzione artigianale utensili agricoli in antica ferrerai con maglio	Utensili agricoli, zappe, vanghe, testi per la cottura dei necci
Fabbriche di Vallico	Molitura tradizionale	Farina di castagne, cereali
Pescaglia	Lavorazione in genere del ferro per la realizzazione di oggetti diversi	Ferro carbone
Pieve Fosciana	Molitura a freddo e bassa macinatura a palmenti	Grano, farro, granturco e castagne
Villa Basilica	Molitura castagne e cereali	Farina di Castagne e cereali
Piteglio	Trasformazione del legno in carbone	Carbone
Piteglio	Essiccazione delle castagne	Farine di castagne
Piteglio	Produzione di cesti, canestri, gerle con intreccio di strisce di legno di castagno "corbellaio"	Cesti, canestri, gerle

Fonte: Regione Toscana.

Servizi

Nell'area GAL esaminata sono presenti 16 categorie di servizi, per un totale di 3.077 unità (**Tabella 7**).

Come è possibile osservare, la tipologia più numerosa è quella del commercio al dettaglio, con 1.468 punti di attività (48% del totale), seguita dai servizi di ristorazione (695 attività, 23%).

Tabella 7: Numero e tipologia di attività di servizi. Area GAL. 31/12/2015.

TIPOLOGIA SERVIZI	N. ATTIVITA'	PESO %
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.468	47,71%
attività dei servizi di ristorazione	695	22,59%
altre attività di servizi per la persona	305	9,91%
Alloggio	208	6,76%
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	183	5,95%
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	67	2,18%
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	63	2,05%
Istruzione	27	0,88%
attività creative, artistiche e di intrattenimento	19	0,62%
assistenza sociale non residenziale	13	0,42%
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	8	0,26%
servizi di assistenza sociale residenziale	7	0,23%
assistenza sanitaria	6	0,19%
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3	0,10%
attività di organizzazioni associative	2	0,06%

assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,03%
Totale complessivo	3.077	100,00%

Fonte: CCIAA Lucca.

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Lucca sono stati georeferenziati e restituiti in forma di carta tematica su base comunale attraverso la loro suddivisione per quantili.

La Figura 3 riporta la distribuzione per comune della diversificazione delle attività di servizi. I comuni con tonalità più scure sono quelli in cui è presente una maggiore varietà di tipologie di servizi. È facile osservare che i comuni con la maggiore diversificazione di servizi (da 11 a 15 tipologie) sono 5: Barga, Borgo a Mozzano, San Marcello Pistoiese, Seravezza, Stazzema. Viceversa, i comuni che presentano solo da 3 a 5 tipi di servizi sono quelli situati nelle aree più svantaggiate (es. Sillano e Fosciandora).

Figura 3: Diversificazione della tipologia di servizi, per comune. 31/12/2015

Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

Oltre alla tipologia di servizi presenti, è importante osservare anche la loro numerosità, in rapporto sia alla popolazione del comune, sia alla sua superficie. A tal fine è stato elaborato **l'indice di presenza di servizi ogni 500 abitanti (figura4).** Dall'analisi della mappa è possibile rilevare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio forniti sono Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Castelnuovo Garfagnana.

Figura 4: Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015

Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura

Sul territorio dell'area GAL sono presenti due aree parco (il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale delle Alpi Apuane) per una superficie complessiva rispettivamente di 1.946 ettari e di 13.758 ettari. Inoltre, si trovano 8 Riserve dello Stato (4 nel territorio della provincia di Lucca e 4 nel territorio della provincia di Pistoia) per una superficie totale di 2.227 ettari (**Tabella n-s**).

A testimonianza della ricchezza del patrimonio naturale, sul territorio della provincia di Lucca esistono 13 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 2 siti classificati di importanza comunitaria (SIC) e un solo sito (ossia l'Orrido di Botri) classificato sia come ZPS sia come SIC. Elemento recente che caratterizza ulteriormente il contesto ambientale – paesaggistico è il riconoscimento di Riserva MaB UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Questo rappresenta un'opportunità notevole in quanto il territorio potrà inserirsi nel processo di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. (MaB-BIRUP Workshop dedicato alla promozione delle economie verdi in Riserve della Biosfera attraverso la certificazione, etichettatura e Schemi Branding. Il 4° Congresso mondiale delle Riserve della Biosfera di Lima 2016 Una nuova visione per il Decennio 2016-2025. UNESCO Riserve della Biosfera per lo sviluppo sostenibile).

Nel territorio di Pistoia invece esistono 2 siti SIC e 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS) (**Tabella o-p**). Nella tabella seguente vengono presentati i siti Natura 2000 in cui sono compresi i Comuni ricadenti nell'area del GAL MontagnAppennino.

Non esistono, invece, zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili. Si evidenziano 140.780 ettari ricadenti in zone montane e svantaggiate, di cui il 77% per il territorio della provincia di Lucca e il 23% per quello della provincia di Pistoia (**Tabella l**)

Tabella 8: Siti Natura 2000, localizzazione ed estensione.

Siti Natura 2000	Superficie (mq)	Comuni interessati
M. La Nuda - M. Tondo	9.076.034	Giuncugnano, Sillano
M. Sillano - P.so Romecchio	25.737.446	Sillano
M. Castellino - Le Forbici	66.199.925	Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana, Sillano, Villa Collemandina
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino – Lamarossa	200.773.712	Piazza al Serchio, Villa Collemandina, San Romano di Garfagnana, Sillano
Pania di Corfino	13.391.785	Villa Collemandina
M. Romecchio - M. Rondinaio –	71.473.408	Coreglia, Bagni di Lucca, Barga
M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle	190.748.886	Bagni di Lucca
Orrido di Botri	24.370.720	Bagni di Lucca
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco	151.302.219	Minucciano
M. Sumbra	186.557.325	Careggine, Vagli di Sotto, Stazzema
Valle del Serra - Monte Altissimo	128.567.094	Seravezza
Valle del Giardino		Seravezza, Stazzema
M. Croce - M. Matanna	119.234.299	Pezzaglia, Stazzema, Vergemoli
M. Tambura - M. Sella	117.779.331	Minacciano, Seravezza, Stazzema, Vagli di Sotto
M. Corchia - Le Panie	396.459.784	Gallicana, Molazzana, Seravezza, Stazzema, Vergemoli
Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	1.032.073.425	Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli di Sotto, Vergemoli
Alta valle del Sestaione	82.835.180	Abetone, Cutigliano
Campolino	13.184.467	Abetone, Cutigliano
Abetone	62.418.281	Abetone
Pian degli Ontani	67.065.452	Cutigliano
Libro Aperto - Cima Tauffi	35.982.563	Abetone, Cutigliano
M. Spigolino - M. Gennaio	49.301.843	San Marcello Pistoiese

Fonte: Regione Toscana

Il territorio presenta una ricchezza storico culturale che deriva dalla sua posizione strategica di terra di confine che ha avuto nel corso dei secoli fino all'età moderna. Già terra di influenza delle popolazioni Liguri, poi punto di contatto fra Liguri ed Etruschi, fra Romani e Liguri, fra Longobardi e Bizantini, sottoposta a fasi alterne e contemporaneamente all'influenza del Ducato di Lucca, degli Estensi, del Granducato di Toscana, terra di emigrazione fine '800 ed inizio '900, fino al fronte della Linea Gotica in età moderna, conserva luoghi, testimonianze, resti, e cultura delle varie vicissitudini e fasi storiche.

Il sistema delle fortificazioni e dei borghi fortificati, i numerosi siti archeologici e di interesse storico testimoniale, gli itinerari ed eventi culturali presenti (Tabella 9), rappresentano un patrimonio di offerta in parte già strutturato e fruibile ed in parte da recuperare ed inserire nei percorsi già in essere. Dal punto di vista culturale, il legame del territorio con personalità che per peso culturale e storico, quali il Pascoli, Puccini, l'Ariosto, Catalani, prevaricano i confini territoriali, arricchisce ancor di più l'immagine ed il potenziale di offerta culturale del territorio.

Il sistema museale, le tradizioni teatrali dell'area, il patrimonio architettonico religioso, completano l'offerta che il territorio può ulteriormente valorizzare.

Tabella 9: Emergenze storico-culturali

Provincia di Lucca	Musei	Fortificazioni e borghi fortificati	Itinerari
Bagni di Lucca		Rocca di Lucchio	Rete escursionistica dell'Appennino Strada della castagna
Barga	Casa museo Giovanni Pascoli Museo civico del territorio	Cinta muraria di Barga Torre di Sommocolonia	Rete escursionistica dell'Appennino
Borgo a Mozzano	Raccolta archeologica Osservatorio astrologico Monet Agliai	Torre del Bargiglio Le mura di Diecimo	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo Strada della castagna
Camporgiano	Civica raccolta di ceramiche rinascimentali	Rocca di Camporgiano	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Careggine			Rete escursionistica delle Apuane
Castelnuovo di Garfagnana	Museo archeologico del territorio della Garfagnana	Fortezza di Montalfonso Rocca di Castelnuovo Garfagnana	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Castiglione di Garfagnana	Museo etnografico Don Luigi Pellegrini	Borgo fortificato di Castiglione	Rete escursionistica dell'Appennino
Coreglia Antelminelli	Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione	Rocca di Coreglia Torre e Rocca di Ghivizzano	Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Fabbriche di Vergemoli		Rocca di Ceserana	Rete escursionistica delle Apuane
Fosciandora			Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Gallicano		Borgo fortificato di Perpoli Rocca di Trassilico	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo

Giuncugnano			Rete escursionistica delle Apuane Rete escursionistica dell'Appennino
Minucciano	Ecomuseo	Torre di Minucciano	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Molazzana		Borgo fortificato di Cascio Rocca di Sassi	Rete escursionistica delle Apuane
Pescaglia	Museo dei Puccini a Celle Museo del Castagno Museo del Mulino di Menicone		Rete escursionistica delle Apuane Strada della Castagna
Piazza al Serchio		Rocca di Castelvecchio	Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Pieve Fosciana		Torre di Sillico	Rete escursionistica dell'Appennino
San Romano in Garfagnana	Centro visitatori Parco dell'Orecchiella	Castellaccio di Bacciano Fortezza delle Verrucole	Rete escursionistica dell'Appennino Percorso dei Molini storici Via del Volto Santo
Seravezza			Rete escursionistica delle Apuane
Sillano-Giuncugnano			Rete escursionistica dell'Appennino Rete escursionistica delle Apuane
Stazzema	Museo storico della resistenza		Rete escursionistica delle Apuane
Vagli Sotto			Rete escursionistica delle Apuane
Villa Basilica			Rete escursionistica dell'Appennino
Villa Collemandina	Orto botanico Pania di Corfino		Rete escursionistica dell'Appennino
Provincia di Pistoia			
Abetone	Orto Botanico forestale		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Cutigliano	Museo della gente dell'Appennino Laboratorio del giocattolo		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Marliana	Museo archeologico didattico di Panicaglia La Pieve di Furfalo Museo della cultura Contadina		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Piteglio	Museo Diocesano di arte sacra Polo didattico dell'arte sacra e della religiosità popolare	Torri di Popiglio	Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Sambuca Pistoiese	Polo didattico della pietra	Insediamento alto medioevale	Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
San Marcello Pistoiese	Polo didattico del ferro Giardino didattico di Pontepetri Centro naturalistico archeologico dell'Appennino Pistoiese Museo Ferrucciano Osservatorio astronomico della montagna Pistoiese		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino

Fonte: Indagine diretta MontagnAppennino

2.4.5 Settore sociale

Un fattore che è utile considerare per analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni. L'area GAL presenta un numero elevato di associazioni di promozione sociale (**Tabella y1**): nel 2015 se ne contano 46 con un aumento rispetto al 2007, quando erano 30. Tali associazioni sono localizzate per il 76% sul territorio della provincia di Lucca e per il 24% su quello della provincia di Pistoia (tabella y1). Rispetto al 2007 (rispettivamente, 83% e 17%), si registra pertanto una distribuzione più equilibrata sul territorio.

Si tratta di associazioni che operano, sostanzialmente, in 5 settori diversi:

- sportivo/ricreativo (per un 17%);
- socio/sanitario (per un 7%);
- culturale/educativo (per un 54%);
- sociale (per un 13%);
- ambientale-turistico (per un 9%).

Nel territorio della provincia di Lucca, le associazioni si concentrano per un 44% nella zona della Garfagnana; seguono con un 28% l'area che comprende i due comuni di Pescaglia e Villa Basilica, con un 20% la zona della Media Valle ed infine con un 8% la zona dell'Alta Versilia. Le associazioni sono presenti in 14 comuni (sui 23 dell'area GAL), nei quali il numero di queste associazioni oscilla fra 1 (Coreglia, Molazzana, Gallicano, Stazzema) e 6 (Bagni di Lucca). Si tratta di associazioni appartenenti tutte alla sezione B.

Il settore sportivo-ricreativo (pari al 14%) è presente in soli 5 comuni: Borgo a Mozzano, Molazzana, Pieve Fosciana, Seravezza, Villa Basilica. Il settore culturale/educativo (con il 60% di presenze) risulta ben distribuito fra tutti i comuni. Il settore sociale (che incide per il 14%) è presente principalmente a Bagni di Lucca e poi a Castelnuovo di Garfagnana, Gallicano, Stazzema.

Diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pistoia con le associazioni concentrate in 4 comuni: Abetone (una associazione del settore culturale/educativo ed una ambientale-turistico), Cutigliano (idem), Sambuca Pistoiese (con due strutture del settore sportivo/ricreativo) e San Marcello Pistoiese (con 4 strutture: due nel settore culturale/educativo, una in quello socio-sanitario e una in quello sociale). Si tratta di

associazioni appartenenti per il 64% alla sezione B e per il rimanente 34% alla sezione C.

Sul territorio dell'area GAL sono presenti, inoltre, 7 cooperative sociali (in diminuzione rispetto al 2007) e 140 associazioni di volontariato (+22% rispetto al 2007). L'esistenza di un certo numero di associazioni di volontariato denota un buon grado di solidarietà fra gli abitanti con i servizi offerti che vanno ad integrare, in alcuni casi, quelli pubblici.

Le cooperative sociali sono concentrate su quattro comuni della provincia di Lucca: Barga e Stazzema (ciascuna con una cooperativa appartenente alla sezione A) e Pieve Fosciana e Seravezza (ciascuna con una cooperativa classificata nella sezione B) (**Tabella y2**). Si ricorda che le cooperative sociali di tipo A (maggiormente presenti sul territorio toscano) svolgono attività finalizzate all'offerta di servizi socio-sanitari ed educativi e quelle di tipo B seguono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Delle associazioni di volontariato, l'84% sono localizzate sul territorio della provincia di Lucca e il 16% su quello della provincia di Pistoia (**Tabella y3**).

In entrambi i territori, il settore dominante è quello socio-sanitario. Seguono poi, il settore sociale, quello socio-culturale, quello ambientale, quello della protezione civile e quello della solidarietà internazionale.

Sul territorio della provincia di Lucca il settore socio-sanitario è presente in quasi tutti i comuni dell'area GAL, con un numero di associazioni che vanno da 1 a 11 (dominano Barga con 11, Seravezza con 9 e Borgo a Mozzano con 7). Il settore sociale si trova in nove comuni, quello socioculturale in 6 comuni, idem quello della protezione civile, mentre quello ambientale solo in 3. Il settore della solidarietà internazionale è presente solo a Bagni di Lucca.

Sul territorio della provincia di Pistoia si ritrovano associazioni appartenenti solo a quattro settori: quello socio-sanitario (due strutture all'Abetone, una a Cutigliano e una a Marliana), quello sociale (quattro a San Marcello Pistoiese, una a Cutigliano e una a Marliana), quello socio-culturale (una a Cutigliano e una a Marliana) e quello ambientale (due a Sambuca Pistoiese e una a San Marcello Pistoiese).

2.4.6 Emergenza COVID-19, modifiche del contesto e nuovi fabbisogni

2.4.6.1 Cambiamenti del contesto socio economico

Il contesto socio economico, ma soprattutto le condizioni sociali, i rapporti umani e di conseguenza l'intera struttura delle dinamiche che governano qualsiasi comunità, è stato fortemente messo alla prova durante tutto il 2020.

Le scelte effettuate per la gestione dell'emergenza COVID-19, hanno drasticamente e repentinamente, senza possibilità alcuna di mettere in atto politiche preventive di gestione progressiva dello stato di emergenza, mutato i riferimenti in ogni settore delle nostre comunità.

Dal 31 gennaio 2020, giorno della dichiarazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, una progressione restrittiva di DPCM, di ordinanze regionali e anche a livello comunale, ha disorientato ulteriormente il tessuto sociale.

Il perdurare di una restrizione quasi totale della vita sociale, pubblica ed economica ha provato ulteriormente le comunità ponendole in una condizione oscillante fra terrore e coscienza responsabile della gravità della situazione. Condizioni, che in contesti socialmente e strutturalmente critici come il territorio eligibile del GAL MontagnAppennino, hanno evidenziato in maniera esponenziale tutte le criticità già analizzate nella SISL pre COVID-19. A seguito del lockdown molte imprese hanno rielaborato le proprie strategie e molte comunità hanno cercato nuovi equilibri e iniziato esperienze socio-economiche entro il proprio tessuto. La comunità è emersa come elemento collante, luogo potenziale di condivisione, contaminazione, integrazione, progettazione. La risposta sul nostro territorio al bando regionale per il sostegno alla nascita e consolidamento di cooperative sociali ha dimostrato una vitalità di progettazione dal basso. Le 7 realtà espresse dal territorio rappresentano contestualmente un ulteriore potenziale per lo sviluppo di progetti di ri-generazione delle comunità che mirino ad attivare tutti gli attori locali (cittadini, associazioni, imprese, scuole, enti) in processi partecipativi di progettazione dei luoghi, di costruzione di prospettive dell'abitare, di risoluzione creativa di criticità strutturali delle aree rurali.

2.4.6.2 Condizioni preesistenti di criticità

La SISL, ultima versione approvata con DGR n 183 del 17/02/2020, evidenziava due situazioni di base che nella crisi emergenziale hanno trovato un fattore esponenziale:

- La struttura della popolazione
- I servizi di prossimità

Due fattori interdipendenti e conseguenti uno dell'altro, che determinano il potenziale di base di una comunità a parità di fattori ambientali.

I dati aggiornati al 2019 della SISL relativi alla struttura della popolazione mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 65 anni rappresenta il 29% del totale in crescita di più di un punto percentuale rispetto al 2014, dove si attestava al 27,81%. Tale valore segna un consistente peggioramento rispetto al dato di otto anni prima, del 2001, dove la percentuale era del 24,8%. Nel 2019 la popolazione con età superiore agli 85 anni rappresenta il 5% del totale nella provincia di Lucca e il 6,74% nella provincia di Pistoia, ancora in crescita rispetto ai dati del 2014 in cui già alcuni comuni presentavano percentuali ancora più elevate: Fabbriche di Vergemoli (8,09%), Cutigliano (7,56%), Giuncugnano (6,79%), Minucciano (6,38%), San Marcello Pistoiese (6,59%).

L'indice di vecchiaia (popolazione>65/popolazione 0-14) nel 2019 mostra valori molto elevati e ancora in crescita rispetto al 2014. In media, per l'area in esame, questo indice è pari a 269% (248,60% nel 2014), il che significa che la popolazione "anziana" è più di 2 volte e mezzo quella giovane e che dimostra tutta la sua criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 209,8%.

Rispetto alla struttura della popolazione, si specificava già in fase di prima stesura della SISL come esistesse, spesso, una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua attuale struttura per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Di seguito la tabella aggiornata al 31/12/2019 relativa alla popolazione dell'area maschi-femmine per classi di età.

TABELLA 10: POPOLAZIONE PER ETA' E CLASSI DI ETA' AL 31.12.2019 - TOTALE MASCHI E FEMMINE										
Comune	**CLASSI DI ETA'**									**Totale**
	0-14	**15-24**	**25-34**	**35-44**	**45-54**	**55-64**	**65-74**	**75-84**	**85 e oltre**	
Bagni di Lucca	574	532	511	621	957	894	868	586	322	5.865
Barga	1.157	893	863	1.079	1.583	1.415	1.301	1.010	471	9.772
Borgo a Mozzano	747	627	656	818	1.157	1.059	875	651	313	6.903
Camporgiano	211	171	155	256	332	296	305	254	126	2.106
Careggine	50	33	31	59	84	91	80	76	29	533
Castelnuovo di Garfagn.	694	512	558	738	913	797	796	597	221	5.826
Castiglione di Garfagn.	196	137	160	222	287	263	218	182	90	1.755
Coreglia Antelminelli	617	502	508	650	881	754	598	495	185	5.190
Fosciandora	56	36	50	69	85	106	77	65	27	571
Gallicano	398	321	307	437	622	553	472	362	146	3.618
Minucciano	149	133	153	199	276	303	297	245	163	1.918
Molazzana	90	73	103	110	160	176	134	124	68	1.038
Pescaglia	311	301	295	391	578	522	463	367	143	3.371
Piazza al Serchio	192	202	211	228	366	352	322	228	124	2.225
Pieve Fosciana	251	242	262	279	393	389	292	233	129	2.470
San Romano in Garfagn.	161	127	111	159	246	229	141	132	78	1.384
Seravezza	1.348	1.067	1.211	1.495	2.148	2.088	1.632	1.210	572	12.771
Stazzema	281	245	308	360	500	470	401	291	140	2.996
Vagli Sotto	49	73	71	78	148	131	154	109	64	877
Villa Basilica	188	118	162	162	230	248	195	161	76	1.540
Villa Collemandina	122	101	113	170	190	191	163	135	83	1.268
Fabbriche di Vergemoli	57	63	89	95	111	111	115	94	64	799
Sillano Giuncugnano	86	83	102	112	165	136	150	134	57	1.025
Totale Lucca	**7.985**	**6.592**	**6.990**	**8.787**	**12.412**	**11.574**	**10.049**	**7.741**	**3.691**	**75.821**
Comune	**CLASSI DI ETA'**									**Totale**
	0-14	**15-24**	**25-34**	**35-44**	**45-54**	**55-64**	**65-74**	**75-84**	**85 e oltre**	
Marliana	323	229	277	412	530	483	479	269	153	3.155
Sambuca Pistoiese	146	145	108	168	252	249	215	166	86	1.535
Abetone Cutigliano	178	136	186	226	286	342	311	222	146	2.033
San Marcello Piteglio	687	609	579	773	1.248	1.163	1.135	1.064	599	7.857
Totale Pistoia	**1.334**	**1.119**	**1.150**	**1.579**	**2.316**	**2.237**	**2.140**	**1.721**	**984**	**14.580**
									totale LU-PT	**90.401**

Fonte: dati Regione Toscana

Da rilevare anche come i dati aggiornati al 2019 evidenzino una netta perdita nel numero degli abitanti dell'area che dal 2014 al 2019 subisce una variazione percentuale

del 4,28% e in termini assoluti di 3.896 abitanti. Di seguito una tabella di confronto fra numero di abitanti totali al 2001, 2011 e al 2014 comune per comune.

TABELLA 11: CONFRONTO FRA NUMERO DI ABITANTI TOTALI AL 2001, 2011 E AL 2014. VARIAZIONE ASSOLUTA E PERCENTUALE.

	COMUNI	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2019	VAR ASS 2001-2014	VAR ASS 2014-2019	VAR% 2001-2014	VAR% 2014-2019
LUCCA	Bagni di Lucca	6.550	6.207	6.211	5.865	- 339	- 346	-5,18%	-5,57%
	Barga	10.018	10.125	10.085	9.772	67	- 313	0,67%	-3,10%
	Borgo a Mozzano	7.358	7.227	7.093	6.903	- 265	- 190	-3,60%	-2,68%
	Camporgiano	2.394	2.285	2.208	2.106	- 186	- 102	-7,77%	-4,62%
	Careggine	642	584	567	533	- 75	- 34	-11,68%	-6,00%
	Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.969	5.826	- 104	- 143	-1,71%	-2,40%
	Castiglione di Garfagnana	1.890	1.860	1.841	1.755	- 49	- 86	-2,59%	-4,67%
	Coreglia Antelminelli	4.813	5.232	5.260	5.190	447	- 70	9,29%	-1,33%
	Fabbriche di Vallico*	526	492				-		
	Fosciandora	670	621	607	571	- 63	- 36	-9,40%	-5,93%
	Gallicano	3.795	3.882	3.844	3.618	49	- 226	1,29%	-5,88%
	Giuncugnano	538	469	471		- 67	- 471	-12,45%	- [illegible]
	Minucciano	2.521	2.221	2.115	1.918	- 406	- 197	-16,10%	-9,31%
	Molazzana	1.188	1.127	1.079	1.038	- 109	- 41	-9,18%	-3,80%
	Pescaglia	3.718	3.645	3.598	3.371	- 120	- 227	-3,23%	-6,31%
	Piazza al Serchio	2.556	2.458	2.402	2.225	- 154	- 177	-6,03%	-7,37%
	Pieve Fosciana	2.367	2.418	2.412	2.470	45	[illegible]	1,90%	2,40%
	San Romano in [illegible]	1.432	1.459	1.442	1.384	10	- 58	0,70%	-4,02%
	Seravezza	12.706	13.238	13.197	12.771	491	- 426	3,86%	-3,23%
	Sillano Giuncugnano				1.025		1.025		
	Sillano	784	681	638		- 146	- 638	-18,62%	
	Stazzema	3.367	3.318	3.231	2.996	- 136	- 235	-4,04%	-7,27%
	Vagli Sotto	1.123	991	957	877	- 166	- 80	-14,78%	-8,36%
	Vergemoli*	391	328			- 391	-		
	Villa Basilica	1.792	1.700	1.652	1.540	- 140	- 112	-7,81%	-6,78%
	Villa Collemandina	1.400	1.363	1.354	1.268	- 46	- 86	-3,29%	-6,35%
	Fabbriche di Vergemoli			779	799	779	[illegible]		2,57%
	TOTALE LUCCA	**80.612**	**79.990**	**79.012**	**75.821**	**- 1.600**	**- 3.191**	**-1,98%**	**-4,21%**
PISTOIA	Abetone	705	687	648		- 57		-8,09%	
	Cutigliano	1.699	1.561	1.522		- 177		-10,42%	
	Abetone Cutigliano				2.033		- 137		
	Marliana	2.917	3.201	3.202	3.155	285	- 47	9,77%	-1,49%
	Piteglio	1.877	1.797	1.714		- 163		-8,68%	
	Sambuca Pistoiese	1.604	1.680	1.673	1.535	69	- 138	4,30%	-8,99%
	San Marcello Pistoiese	7.142	6.672	6.499		- 643		-9,00%	
	San Marcello Piteglio				7.857		- 356		
	TOTALE PISTOIA	**15.944**	**15.598**	**15.258**	**14.580**	**- 686**	**- 678**	**-4,30%**	**-4,65%**
TOTALE GAL LU-PT		**96.556**	**95.588**	**94.270**	**90.401**	**- 2.286**	**- 3.869**	**-2,37%**	**-4,28%**

FONTE: CENSIMENTO ISTAT 2001, 2011 E REGIONE TOSCANA 2014 e 2019

I dati sulla popolazione, accompagnati alla presenza dei servizi di prossimità completano un Quadro sociale di partenza su cui l'emergenza ha influito acuendone le conseguenze e le criticità socio-economiche. Uno studio realizzato da Cerved per l'ANCI (Associazione Comuni Italiani) rivela che l'impatto del Coronavirus è consistente un po' ovunque a livello italiano, con perdite di fatturato nel biennio 20-21 tra i 262 e i 344 miliardi di euro (circa la metà del totale nazionale) quest'anno la contrazione sarebbe dell'11,9% considerando uno scenario soft (graduale e costante ripresa dell'economia dal secondo semestre 2020), con un rimbalzo nel 2021 del 10,5% che non riporterebbe però al livello del 2019 (-2,7%). Viene analizzato anche uno scenario hard, di persistenza della situazione emergenziale, in cui la caduta dei ricavi sarebbe maggiore (-16,9%) e con un gap più ampio rispetto al 2019 (-3,9%). Il periodo di confinamento collegato all'emergenza COVID-19 e quello immediatamente successivo hanno inciso negativamente sul fatturato annuale delle imprese rurali e sull'occupazione, con differenze a seconda delle attività svolte: le attività più colpite sono state quelle direttamente o indirettamente collegate al turismo.

Le imprese registrate presso il Registro delle Imprese della provincia di Lucca al 31/12/2019 risultano pari a 42.714 unità, un valore inferiore di 167 unità (-0,4%) rispetto a quello rilevato a fine 2018. La diminuzione conferma il protrarsi dell'onda lunga della crisi economica iniziata nel 2008 e che si è manifestata con fasi alterne fino ad oggi. Come si evince dal report della Camera di Commercio di Lucca sulla dinamica imprenditoriale dell'anno 2019, la flessione del tessuto imprenditoriale lucchese ha interessato tutti i settori economici con la sola eccezione dei servizi, anche se il comparto dei servizi, comprendente 23.193 imprese attive a fine dicembre 2019, è cresciuto di appena 33 imprese per un +0,1% nell'anno. In particolare la Valle del Serchio registrava già nel 2019 una contrazione considerevole -1,1% (-50 unità rispetto all'anno precedente) dove il tessuto imprenditoriale attivo scende a 4.397 unità.

ISCRIZIONI E CESSAZIONI DI IMPRESE PER COMUNE E AREA TERRITORIALE ANNO 2019			
PROVINCIA DI LUCCA			
Comune e area territoriale	Anno 2019		
	Iscrizioni	Cessazioni	Variazione
Seravezza	72	77	-5
Stazzema		14	-14
VERSILIA	**72**	**91**	**-19**
Bagni di Lucca	33	46	-13
Barga	55	57	-2
Borgo a Mozzano	41	42	-1
Camporgiano	9	14	-5
Careggine	1	2	-1
Castelnuovo di Garfagnana	31	44	-13
Castiglione di Garfagnana	2	9	-7
Coreglia Antelminelli	32	29	3
Fabbriche di Vergemoli	4	2	2
Fosciandora	2	2	0
Gallicano	15	26	-11
Minucciano	2	8	-6
Molazzana	5	7	-2
Piazza al Serchio	16	19	-3
Pieve Fosciana	11	12	-1
San Romano in Garfagnana	3	0	3
Sillano Giuncugnano	3	10	-7
Vagli Sotto	7	2	5
Villa Collemandina	5	7	-2
VALLE DEL SERCHIO	**277**	**338**	**-61**
TOTALE PROVINCIA	**349**	**429**	**-80**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lucca su dati Infocamere-Stockview

Rapportando l'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni nei primi 6 mesi del 2020 con quelle dei primi 6 mesi del 2019 sia per la Provincia di Lucca che per la Provincia di Pistoia si può constatare come il sistema abbia rallentato notevolmente la propria vitalità. Dalla tabella sottostante relativa ai dati dei comuni dell'area LEADER della Provincia di Lucca si evince una variazione negativa dell'1% solamente nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso semestre del 2019 (-44 unità), la curva

tendenziale farebbe pensare ad un raddoppio della mortalità delle aziende della Valle del Serchio e Versilia nell'anno 2020.

IMPRESE ATTIVE, ADDETTI e UNITÀ LOCALI per AREA TERRITORIALE II TRIMESTRE 2020									
PROVINCIA DI LUCCA									
Area Territoriale	**II trim. 2020**			**II trim. 2019**			**Var % II trim. 2019/II trim. 2020**		
	Imprese	**Addetti**	**U.L.**	**Imprese**	**Addetti**	**U.L.**	**Imprese**	**Addetti**	**U.L.**
Villa Basilica	121	528	149	118	525	144	2,5	0,6	3,5
PIANA DI LUCCA	**121**	**528**	**149**	**118**	**525**	**144**	**2,5**	**0,6**	**3,5**
Seravezza	1.139	3.644	1.393	1.150	3.598	1.396	-1,0	1,3	-0,2
Stazzema	226	503	265	221	470	258	2,3	7,0	2,7
VERSILIA	**1.365**	**4.147**	**1.658**	**1.371**	**4.068**	**1.654**	**-0,4**	**1,9**	**0,2**
Bagni di Lucca	507	1.093	610	512	1.040	620	-1,0	5,1	-1,6
Barga	743	3.533	982	751	3.529	984	-1,1	0,1	-0,2
Borgo a Mozzano	633	2.862	772	638	2.889	779	-0,8	-0,9	-0,9
Camporgiano	110	204	142	111	205	144	-0,9	-0,5	-1,4
Careggine	44	77	51	43	73	50	2,3	5,5	2,0
Castelnuovo di Garfagnana	593	2.046	761	603	1.916	777	-1,7	6,8	-2,1
Castiglione di Garfagnana	104	226	121	106	249	122	-1,9	-9,2	-0,8
Coreglia Antelminelli	369	930	447	374	945	452	-1,3	-1,6	-1,1
Fabbriche di Vergemoli	58	103	86	58	94	83	0,0	9,6	3,6
Fosciandora	36	36	37	38	40	40	-5,3	-10,0	-7,5
Gallicano	260	607	337	262	620	339	-0,8	-2,1	-0,6
Minucciano	141	351	175	145	327	181	-2,8	7,3	-3,3
Molazzana	69	93	85	69	84	82	0,0	10,7	3,7
Piazza al Serchio	200	374	251	200	381	248	0,0	-1,8	1,2
Pieve Fosciana	174	454	234	175	444	231	-0,6	2,3	1,3
San Romano in Garfagnana	89	172	98	86	157	96	3,5	9,6	2,1
Sillano Giuncugnano	104	144	118	109	138	124	-4,6	4,3	-4,8
Vagli Sotto	48	185	77	48	163	76	0,0	13,5	1,3
Villa Collemandina	95	168	107	93	160	106	2,2	5,0	0,9
VALLE DEL SERCHIO	**4.377**	**13.658**	**5.491**	**4.421**	**13.454**	**5.534**	**-1,0**	**1,5**	**-0,8**
TOTALE PROVINCIA	**5.863**	**18.333**	**7.298**	**5.910**	**18.047**	**7.332**	**-0,8**	**1,6**	**-0,5**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lucca su dati Infocamere-Stockview

Anche per quanto riguarda la provincia di Pistoia, la Camera di Commercio evidenzia che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 a fronte di 1.988 nuove iscrizioni, sono cessate 1.998 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio), con un saldo

negativo di -10 posizioni. Il tasso di natalità e mortalità delle imprese si è uguagliato su un valore di 6,1%. La stessa corrispondenza si è avuta nel 2017 e nel 2018 generando la crescita zero del panorama imprenditoriale pistoiese. La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia di Pistoia, mostra valori pari a -2% nel quadrante montano (-13 unità), San Marcello-Piteglio e Abetone Cutigliano i comuni con il saldo più negativo, come si evince dalla tabella sottostante.

MOVIMENTAZIONE IMPRESE ANNO 2019								
Sedi di impresa per Comune								
Comuni	31.12.2019		ANNO 2019					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
MARLIANA	254	231	21	14	7	8,6	5,7	2,9
SAMBUCA PISTOIESE	97	87	7	9	-2	7,0	9,0	-2,0
ABETONE CUTIGLIANO	363	324	16	20	-4	4,3	5,4	-1,1
SAN MARCELLO PITEGLIO	751	676	38	52	-14	5,0	6,8	-1,8
Totale	**1.465**	**1.318**	**82**	**95**	**-13**	**24,9**	**26,9**	**-2,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pistoia

Mentre per quanto riguarda il primo semestre del 2020 l'imprenditoria Pistoiese non evidenzia particolari cambiamenti. Come evidenzia la Camera di Commercio di Pistoia nel report Movimentazione delle imprese nel primo semestre del 2020 non si rilevano andamenti che evidenzino forti aumenti delle cessazioni di impresa, almeno per ora.

MOVIMENTAZIONE IMPRESE PRIMO SEMESTRE 2020								
Sedi di impresa per Comune								
Comuni	30.06.2020		PRIMO SEMESTRE 2020					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
MARLIANA	259	230	9	6	3	3,5	2,4	1,2
SAMBUCA PISTOIESE	101	90	6	2	4	6,2	2,1	4,1
ABETONE CUTIGLIANO	361	322	8	9	-1	2,2	2,5	-0,3
SAN MARCELLO PITEGLIO	751	667	17	17	0	2,3	2,3	0,0
Totale	**1.472**	**1.309**	**40**	**34**	**6**	**14,2**	**9,3**	**-0,3**

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pistoia

Il mondo dell'economia rurale sta attraversando un momento di forte incertezza per il futuro prossimo. Infatti, mentre appaiono chiari i fabbisogni di adattamento alla situazione contingente, le esigenze future restano maggiormente sfuocate. La pandemia provocata dal COVID ha imposto importanti azioni di contenimento come la chiusura temporanea di molte attività e le successive norme sul distanziamento sociale. Non tutte le aziende e le imprese rurali nonché i territori comunali stessi possiedono le condizioni strutturali per adattarsi agevolmente alle nuove norme.

Le politiche sostenute dal cofinanziamento dei fondi strutturali europei hanno stimolato negli anni lo sviluppo locale delle aree rurali favorendo l'ampliamento dell'offerta turistica; contribuendo a migliorare le infrastrutture locali ed il paesaggio; accompagnando la nascita di nuove imprese, la diversificazione dell'attività economica e gli investimenti materiali ed immateriali. La SISL del GAL Montagnappennino pone l'attenzione in particolare sulla presenza dei servizi di prossimità, in rapporto sia alla popolazione del comune, sia alla sua superficie. L'indice di presenza di servizi ogni 500 abitanti nel 2015 determinava la successiva mappa dalla cui analisi era possibile rilevare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio forniti erano Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Castelnuovo Garfagnana. Il resto dei comuni oscillava nella posizione medio bassa compresa fra 1 e 20 servizi ogni 500 abitanti.

Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015

Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

Laboratorio Sismondi: Prof. Francesco Di Iacovo – Prof. Massimo Rovai – Dott.ssa Laura Fastelli – Dott.ssa Valentina Del Soldato

Se leggiamo assieme questi due dinamiche è facile valutare l'effetto correlato fabbisogno - servizio in quei contesti marginali del territorio LEADER delle frazioni di costa rispetto ai centri di fondovalle. Contestualmente l'analisi della SISL evidenziava però un fattore potenzialmente favorevole per sua costituzione e missione verso le criticità sociali del territorio.

La presenza sul territorio di molte associazioni, trasformati oggi in enti del terzo settore, di cui fanno parte associazioni di promozione sociale, di volontariato e cooperative. L'area GAL presentava un numero elevato di associazioni di promozione sociale: nel 2015 se ne contano 46 con un aumento rispetto al 2007, quando erano 30. Ad oggi nel 2020 si contano nel territorio della Provincia di Lucca 172 enti del terzo settore e nella Provincia di Pistoia 15, si tratta di numeri estremamente importanti in un contesto come quello appena descritto.

Si tratta di associazioni che operano, sostanzialmente, in 5 settori diversi:

- sportivo/ricreativo (per un 17%);
- socio/sanitario (per un 7%);
- culturale/educativo (per un 54%);
- sociale (per un 13%);
- ambientale-turistico (per un 9%).

Non è difficile afferrare quale importanza abbia avuto nel periodo emergenziale questo patrimonio di potenzialità umane vocate per loro natura a servizio delle comunità e da queste costituite. Noto è il ruolo svolto dalle associazioni durante il periodo di maggiore emergenza ma è da questo substrato che sono nate anche iniziative di supporto alla popolazione nella gestione dell'emergenza e quali luoghi di genesi di nuove idee stimolate in questo caso dalla necessità che imponeva scelte fra la passività e la ricerca di nuovi spazi e risposte. Vari report mettono in luce le modalità con cui durante questo periodo il sistema di imprese sociali e organizzazioni di Terzo Settore ha saputo gestire l'emergenza, sia in termini di mantenimento dei livelli di produzione e occupazione sia in termini di flessibilità organizzativa e produttiva.

2.4.6.3 Analisi dei fabbisogni

Attualizzando l'analisi dei fabbisogni del contesto territoriale, conseguenti l'emergenza possiamo evidenziare e confermare alcuni indici che purtroppo hanno trovato nella crisi fattore moltiplicatore di effetto, e nello stesso momento i punti di forza su cui poter far leva.

CONTESTO TERRITORIALE	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) • presenza diffusa di una vocazione associativa e di volontariato; • presenza di esperienze socio-culturali potenziali elementi di contaminazione e inclusione; • presenza di otto cooperative di comunità;	• • Decremento demografico, -2.37% negli ultimi 13 anni • Densità demografica metà della media regionale • Elevato indice di vecchiaia e di dipendenza 57% della popolazione • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende. • Insufficiente inclusione delle comunità nella scelte di governo

Il GAL MontagnAppennino ha saputo cogliere alcune di queste iniziative nate e basate sul capitale territoriale, concetto che racchiude tutte quelle risorse (naturali, umane, sociali) che caratterizzano una comunità. Iniziative per cui diveniva essenziale cogliere gli elementi di ri-generazione delle comunità come attori principali dell'innovazione sociale, con capacità di rispondere ai bisogni nuovi, favorendo idee e creatività.

Si è favorita ad esempio la nascita di esperienze nate da un patto fra produttori e consumatori che faciliti la costituzione di una rete locale basata sulla solidarietà, sulla fiducia e sul reciproco sostegno anche in tema alimentare. Il progetto #ilmioterritorionline, proposto dalla Comunità del Cibo intendeva sviluppare un modello di mercato locale e innovativo grazie alle nuove tecnologie di supporto alle operazioni online, sicuramente funzionale anche per il post emergenza.

Il GAL MontagnAppennino ha sostenuto con propri fondi e logisticamente nella comunicazione il progetto #ilmioterritorionline promosso dalla Comunità del Cibo e accompagnato la rete che si stava creando, nella convinzione che valorizzare le risorse endogene sia la strada per costruire e ri-generare le comunità del nostro territorio.

Il Gal ha trovato pertanto naturale sostenere queste forme di economia collaborativa di comunità. L'isolamento "forzato" e "il distanziamento sociale" a cui ogni cittadino, ancor prima che nel ruolo di imprenditore, ha vissuto nella sua rigidità iniziale e anche nella fase attuale, rafforza ancora di più la necessità di prevedere il coinvolgimento attivo delle comunità rurali in ogni progettualità locale come condizione metodologica per la valorizzazione dell'identità locale con il duplice obiettivo di rafforzare la consapevolezza del senso di appartenenza comunitario intorno ai valori riconosciuti e la qualificazione dell'offerta territoriale, in un nuovo patto sociale che coinvolga tutta la comunità e sia punto di forza condiviso per una nuova ripartenza.

Questi momenti sembrano perciò creare la spinta per accelerare e cominciare a concretizzare un cammino, partendo dall'emergenza, che conduca verso una sana economia frutto di scelte generate da una comprensione intelligente dei bisogni di una comunità, prescindendo da interessi settari e personali.

Si tratta di arrivare a disporre di beni e servizi in tutti quei settori che le comunità in piena autonomia reputano essenziali per migliorare le proprie condizioni di vita". Gli effetti di un'azione del genere andranno al di là delle necessità e delle risposte che l'emergenza richiede, ma andranno a sostenere un sistema di relazioni indispensabili nel momento attuale e soprattutto per ricomporre il tessuto delle relazioni sociali e sostenere la qualità della vita.

Nelle aree rurali italiane si va diffondendo sempre più il bisogno di dare vita a processi di sviluppo generativo nei quali le persone siano protagoniste di una rinascita dell'economia locale, della socialità e del buon vivere. In molte zone, questi processi sono avviati e sostenuti da progetti di comunità basati su un nuovo modo di organizzare la produzione, fondati sulla partecipazione diretta degli abitanti di un determinato luogo sia alla gestione e al finanziamento dei fattori produttivi sia alla definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da intraprendere per avviare processi di sviluppo economico della propria comunità locale.

Da questi presupposti il GAL ha ritenuto essenziale adeguare i propri strumenti di supporto verso una scheda di misura completamente nuova come impostazione e soprattutto condivisa a livello regionale fra i 7 GAL quale elemento caratterizzante e potenzialmente migliore per sviluppare appieno l'approccio LEADER.

2.4.6.4 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate

L'elenco delle Misure/sottomisure/operazioni attivate con l'inserimento della nuova scheda a regia diretta GAL è il seguente:

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità"

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013.

Il territorio su cui si candida al riconoscimento come GAL e sul quale presenta la SISL MontagnAppennino scrl, è stato interessato nella programmazione PSR 2007/2013, dalla SISL (Strategia Integrata di Sviluppo Locale) della società Garfagnana Ambiente e Sviluppo riconosciuta come GAL per la suddetta programmazione, società attualmente soggetta ad istanza di fallimento. Il Piano Finanziario finale, per temi – Misure/Sottomisure/Azioni è stato il seguente:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	€ 944.984,30	13%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	€ 1.959.996,70	26%
	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	€ 1.437.845,04	19%
Totale		**€ 4.342.826,04**	**58%**
Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	€ 675.509,73	9%
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	€ 233.277,28	3%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	€ 561.091,67	8%

Totale		**€ 1.469.878,68**	**20%**
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti	313 a B "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	€ 46.306,50	1%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	€ 1.211.258,94	16%
Totale		**€ 1.257.565,44**	**17%**
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale "	€ 154.634,81	2%
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	€ 199.338,38	3%
Totale		**€ 353.973,19**	**5%**
Totale Generale		**€ 7.424.243,35**	

L'obiettivo principale della programmazione era il consolidamento di quanto attivato e strutturato con la precedente programmazione Leader+. Il tema principale confermava la scelta della passata programmazione partendo dalle potenzialità proprie del territorio:

Ambiente: presenza di due Enti Parco – Parco delle Alpi Apuane, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Storia, Cultura e tradizioni: sistema insediativo storico, le emergenze architettoniche e paesaggistiche, il sistema degli itinerari (L'ecomuseo della Montagna Pistoiese, La Via Francigena), le tradizioni letterarie, musicali, teatrali, artistiche (le fondazioni, i gruppi folkloristici), gli antichi mestieri legati al territorio (il minerale, la pietra, il legno, la tessitura, il gesso), i musei, le istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi .

Sociale: la ricchezza delle numerose associazioni di volontariato e di cooperative sociali.

Il territorio rurale: il bosco, il castagneto, l'agricoltura, le produzioni tipiche (La strada dei Colori e dei Sapori della Montagna Pistoiese, Ponti nel Tempo).

Di seguito si riportano le tabelle riportanti per ogni bando emesso I risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti dalla SISL.

Bando 1 - Mis. 321 c) - N° impianti di teleriscaldamento e N° utenze private coinvolte				
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**IMPIANTO**	**UTENZE N°**
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	2	39
LUCCA	-	VILLA BASILICA	1	72
LUCCA	GARFAGNANA	MINUCCIANO	1	27
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.	1	04
LUCCA	GARFAGNANA	PIAZZA AL SERCHIO	1	67
PISTOIA	-	MARLIANA	1	31
		TOTALE	**7**	**240**

Bando 3 -Mis. 312 a) - N° attività di trasformazione prodotti agricoli per provincia, UC, comune			
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI**
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	ABETONE	1
		TOTALI	**2**

Mis. 312 a) - N° attività di trasformazione prodotti agricoli per provincia, UC., comune			
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI**
LUCCA	APPENNINO PISTOIESE	CUTIGLIANO	1
		TOTALI	**1**

Bando 4 -Mis. 312 b) - N° attività di commercializzazione di prodotti agricoli per provincia, UC e comune			
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O TIPICI LOCALI**
LUCCA	GARFAGNANA	FOSCIANDORA	1
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	1
		TOTALI	**2**

Bando 13 –Mis. 312 b) – N° attività di commercializzazione di prodotti agricoli per provincia, UC e comune			
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O TIPICI LOCALI**
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	1
LUCCA	GARFAGNANA	VERGEMOLI	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAMBUCA PISTOIESE	1
		TOTALI	**3**

Bando 14 –Mis. 313 b) – Attività turistiche articolate per tipologia, provincia, UC, comune					
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**ALBERGHI**	**B&B**	**CASA VACANZE**
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA	-	-	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAN MARCELLO P.SE	1	-	
		TOTALI	**1**	**-**	**1**

Bando 5 – Mis. 313 b) – Attività turistiche articolate per tipologia, provincia, UC, comune					
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**ALBERGHI**	**B&B**	**CASA VACANZE**
LUCCA	GARFAGNANA	GALLICANO	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	VAGLI SOTTO	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	CAREGGINE	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTELNUOVO DI GARF.NA	-	-	2
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	- -	-	1
LUCCA	MEDIA VALLE	BORGO A MOZZANO	1	-	1
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA ANT.LLI	-	-	2
LUCCA	MEDIA VALLE	BAGNI DI LUCCA	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAN MARCELLO P.SE	- -	-	1
		TOTALI	**3**	**-**	**9**

Bando 6 – Mis. 321 b) – N° di interventi in aree mercatali, mercatali agricoli, CCN, empori polifunzionali articolati per provincia, UC, comune							
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**CCN**	**AREE MERCATALI**	**MERCATALI AGRICOLI**	**AREE DI SOSTA PER MERCATO AMBULANTE**	**EMPORI POLIFUNZIONALI**
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA ANTELMINELLI	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTIGLIONE DI GARF.	1	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SILLANO	1	-	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTELNUOVO DI GARF.	-	1	1	-	-
PISTOIA	-	MARLIANA	-	1	-	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BORGO A MOZZANO	-	1	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO P.SE	SAMBUCA PISTOIESE	-	-	-	1	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	-	1	-	-
		TOTALI	**2**	**5**	**4**	**1**	**-**

Bando 15 - Mis. 321 b) - N° di interventi in aree mercatali, mercatali agricoli, CCN, empori polifunzionali articolati per provincia, UC, comune							
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**CCN**	**AREE MERCATALI**	**MERCATALI AGRICOLI**	**AREE DI SOSTA PER MERCATO AMBULANTE**	**EMPORI POLIFUNZIONALI**
LUCCA	GARFAGNANA	MINUCCIANO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VAGLI SOTTO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAREGGINE	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	GIUNCUGNANO	-	-	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO P.SE	CUTIGLIANO	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	VILLA BASILICA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	FOSCIANDORA	-	1	-	-	-

LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1	-	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SILLANO	1	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	1	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VERGEMOLI*	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VILLA COLLEMANDINA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BAGNI DI LUCCA	-	1	-	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	FABBRICHE DI VALLICO*	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	1	-	-	-
		TOTALI	**3**	**7**	**8**	**-**	**-**

* ora Fabbriche di Vergemoli

Bando 8 - Mis. 321 a) - Progetti articolati per tipologie di utenti, e per provincia, UC e comune						
PROVINCIA	**UNIONE DEI COMUNI**	**COMUNE**	**ANZIANI**	**GIOVANI**	**MINORI**	**DISABILI**
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1	1	1	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	1	-	1	1
LUCCA	GARFAGNANA	FABBRICHE DI VALLICO*	1	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	GIUNCUGNANO	1			
		TOTALI	**4**	**1**	**2**	**2**

* ora Fabbriche di Vergemoli

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

La società MontagnAppennino scrl è nata ex novo da un processo partecipativo inclusivo a seguito della necessità di definire un nuovo partenariato idoneo a candidarsi come GAL sui territori della Provincia di Lucca e di Pistoia eligibili alla Misura 19 del PSR 2014/2020. Il processo di aggregazione e i suoi esiti non erano né scontati né predefiniti in quanto le vicende della società Garfagnana Ambiente e Sviluppo avevano di fatto azzerato il cammino di aggregazione partito nel 1991 e andato avanti sino al 2015; un processo nato in altro contesto socio-economico e evolutosi, sia come contenuti sia come territorio, con le varie programmazioni LEADER. Un territorio abituato ad operare in una continuità strumentale e strutturale, si è dovuto reinventare tramite un processo di aggregazione stimolato dalle Unioni dei Comuni ma inizialmente spontaneo ed autogestito. Tutto questo in un nuovo ambito normativo per le partecipate pubbliche che ha comportato un'attenta riflessione da parte degli enti locali sulle possibilità, modalità e condizioni di partecipazione. In prima istanza, gli enti locali si sono resi conto della priorità di definire un territorio di riferimento fra quelli eligibili

da PSR 2014/2020 per la Misura 19, in quanto dipendente strettamente dalla volontà degli enti di iniziare un nuovo cammino assieme (in particolare fra il territorio di Lucca e quello di Pistoia) e di creare un riferimento per gli attori socio-economici da includere nel nuovo processo di aggregazione. All'auto convocazione degli Enti del territorio eligibile della provincia di Lucca e di Pistoia (inviata a tutte le Unioni dei Comuni ed a tutti i comuni, Enti Parco e CCIAA) hanno risposto l'Unione dei Comuni Appennino Pistoiese, il Comune di Marliana, l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio e l'Unione dei Comuni Garfagnana. Enti che hanno sottoscritto un protocollo dove si impegnano a:

- Lavorare alla ricostituzione di una compagine societaria pubblica e privata che contempli e rappresenti tutte le realtà del territorio delle province di Lucca e di Pistoia corrispondenti a quello della programmazione Asse 4 Metodo Leader PSR 2007-2013 Regione Toscana;
- Di tener conto, nella formazione della compagine, delle successive "misure" da attivare per dare risposte concrete alle differenti realtà secondo una strategia integrata e comune di sistema territoriale;
- Formalizzare la costituzione societaria nei tempi e nei modi previsti dalla R.T. al fine di potersi presentare al prossimo bando regionale PSR ed intercettare i finanziamenti previsti per questi territori nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, e con particolare riferimento alla misura 19 denominata "Sostegno allo Sviluppo locale Leader SLTP";
- Di agire congiuntamente nell'esclusivo interesse del territorio creando una società vocata ad intercettare e gestire fondi LEADER e altri finanziamenti europei che possono essere affini o integrabili con i suddetti;
- Di portare avanti le iniziative per la promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio facendo leva su tutte le risorse storico-culturali, ambientali e socio-economiche presenti sostenendo, nello specifico, tutti quelli che in questi anni hanno contribuito a far conoscere per le buone pratiche.

Una volta definito l'ambito territoriale dal punto di vista politico, sono stati organizzati vari incontri invitando direttamente tutti gli enti pubblici locali e i vari soggetti privati potenziali portatori di interessi e pubblicando, contemporaneamente, inviti aperti a tutti i cittadini sul sito dell'Unione dei Comuni. Gli incontri erano volti a verificare e definire

i futuri soggetti aderenti al partenariato della costituenda società. Una volta costituita formalmente (vedi Visura camerale allegata), la società ha affidato i primi incarichi per dotarsi di una struttura minima per le procedure dell'attività amministrativa e gestionale funzionale soprattutto al lavoro di consultazione sul territorio finalizzato alla predisposizione della SISL. Oltre all'attività di ascolto e di front-office che ha portato alla raccolta di 27 segnalazioni (vedi Allegato) di idee e temi progettuali da parte di altrettanti soggetti portatori di interessi, la società ha attivato 2 iniziative che hanno coinvolto il corpo sociale più l'assembla finale di approvazione della SISL e 3 iniziative pubbliche che hanno coperto tutto il territorio. Gli incontri sono stati effettuati il 25 maggio in Borgo a Mozzano (LU) limitatamente alla sola base societaria; il 17 giugno mattina a Castelnuovo di Garfagnana per il territorio della Garfagnana e dei comuni di Stazzema e Seravezza, il 17 giugno nel pomeriggio a Borgo a Mozzano per il territorio della Media Valle del Serchio e il 18 giugno mattina a Piteglio per il territorio dell'Appennino Pistoiese. Complessivamente, circa 150 persone hanno partecipato ai suddetti incontri come documentato dai fogli presenza. Le rilevazioni di gradimento effettuate al termine degli eventi del 17-18 giugno hanno restituito giudizi estremamente lusinghieri.

In breve, mentre i primi 4 incontri hanno avuto per oggetto l'individuazione delle priorità tematiche della Strategia Integrata di Sviluppo Locale e la risoluzione di alcuni dilemmi fondamentali di natura metodologica, l'assemblea del 1° luglio si è spinta nella direzione di individuare un primo elenco di misure al quale doveva essere data priorità. Pertanto la struttura tecnica di MontagnAppennino si è presentata all'appuntamento con i Soci del 1° luglio con un elenco di 6 indirizzi tematici:

1. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
2. Turismo sostenibile;
3. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
4. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
5. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
6. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

In aggiunta a quelli sopra indicati, un nuovo tematismo era emerso come prioritario negli incontri pubblici:

7. Progetti per la tutela della filiera locale nel settore dell'artigianato e agroalimentare, valorizzando i prodotti tipici locali.

Nel corso degli incontri pubblici non sono stati ritenuti prioritari i seguenti indirizzi tematici:

- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Reti e comunità intelligenti.

Nei vari incontri è stato evidenziato come nella fase di stesura della Strategia Integrata di Sviluppo Locale i tematismi sarebbero stati ridotti a 3 facendo sintesi fra quelli convergenti e/o vicini anche in base alla necessità che la Strategia Integrata di Sviluppo Locale fosse espressione del corpo sociale nei diversi settori rappresentati. Inoltre è stato evidenziato come fosse da tenere presente l'integrazione con le altre linee di finanziamento presenti sul territorio rappresentato dalla nostra società al fine di trovare risposte più adeguate rispetto ad alcune delle segnalazioni emerse.

Con un procedimento simile, anche se più breve e circoscritto temporalmente, i Soci presenti alla riunione del 1° luglio sono stati chiamati a dare delle priorità alle misure della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, scelte all'interno di due elenchi (il primo comprendente gli interventi pubblici il secondo gli interventi privati) che, in precedenza, erano già stati ridotti di numero escludendo le misure che palesemente non si adattavano ai tematismi prescelti.

Le misure di **interesse pubblico** erano:

7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;

7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali;

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali;

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale;

7.6.3 Interventi di ripristino e valorizzazione di ecosistemi e aree naturali.

Le misure di **interesse privato** erano:

1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;

3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali;
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali;
16. Cooperazione – Sostegno alle PMI extra agricole (Artigianato – Commercio - Turismo).

Le indicazioni espresse dai presenti hanno dato priorità (nella forma di una maggiore dotazione finanziaria relativa) ai seguenti gruppi tematici di misure:

- Per il pubblico: 7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala, 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi, 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Per il privato: 4. Investimenti in immobilizzazioni materiali, 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Anche in questo caso è stato fatto presente che sarebbe stata fatta sintesi fra quelle fra loro convergenti con l'obiettivo che la Strategia Integrata di Sviluppo Locale sia espressione del corpo sociale nei diversi settori rappresentati e contemporaneamente, anche in questo caso, l'integrazione con le altre linee di finanziamento presenti sul territorio rappresentato dalla nostra società, poteva fornire risposte più adeguate ad alcune delle segnalazioni emerse. Infine è importante sottolineare come nel corso dell'Assemblea del 25 maggio i Soci si siano pronunciati in merito a 5 "dilemmi" di natura metodologica formulando altrettante indicazioni per il lavoro della struttura tecnica:

1) Forte integrazione con le altre programmazioni presenti sul territorio (ad es. aree interne);
2) Effettiva sinergia e integrazione di investimenti pubblici e privati all'interno della medesima area obiettivo;

3) Convergenza cronologica e fisica degli interventi di natura intersettoriale (pubblico-privato adottando strumenti ad hoc dei bandi del PSR quali i Progetti Integrati di Filiera e i Progetti Integrati Territoriali);
4) Elemento di premialità per il carattere innovativo delle proposte progettuali;
5) Attivazione della Sottomisura 19.3 "Preparazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione locale" con il 4% della dotazione complessiva della SISL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Dall'analisi del contesto e considerando gli esiti della programmazione precedente, nonché le iniziative in essere sul territorio, viene prodotta la seguente analisi SWOT prima a livello di contesto territoriale poi articolata per settori fra loro coniugabili in quanto legati da dinamiche comuni e interdipendenti all'interno del contesto territoriale.

CONTESTO TERRITORIALE	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • contesto storico-architettonico,paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa • integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto • presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana)	• Decremento demografico, -2.37% negli ultimi 13 anni • Densità demografica metà della media regionale • Elevato indice di vecchiaia e di dipendenza • 57% della popolazione • rischio di perdita delle competenze nel settore dell'artigianato artistico • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • esiguità delle dimensioni aziendali e delle quantità prodotte • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • limitata strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende.

OPPORTUNITÀ	RISCHI
• elevato interesse nei confronti di produzioni artigianali tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica • l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale • presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. • possibilità di inserimento nelle politche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera MaB UNESCO applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) • presenza significativa di tradizioni popolari consolidate • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana, potenziali assi di itinerari turistici	• concorrenza da parte di territori strutturalmente più coesi con produzioni artigianali riconoscibili • impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale • concorrenza della GDO nei confronti del piccolo dettaglio • isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali • tendenza delle aziende verso ordinamenti produttivi intensivi/specializzati che possono determinare perdite di valore ambientale e paesaggistico • alterazione permanente delle aree a prato–pascolo nelle zone più alte della montagna • tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono • semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • cambiamento climatico • assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria • scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) • inadeguatezza imprenditoriale per integrazione in politiche territoriali di respiro nazionale e internazionale
SETTORE SOCIO-ECONOMICO: ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO E DIRITTI DI CITTADINANZA	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • elevata presenza di esercizi commerciali al dettaglio • buon livello di diversificazione dell'offerta commerciale • potenzialità di integrazione dell'attività commerciale con servizi al cittadino e al turismo • offerta ricettiva ampia e diversificata (varie tipologie di strutture per l'ospitalità) • attività agrituristica ben sviluppata • tessuto associativo ben ramificato e attivo • buona erogazione di servizi socio-assistenziali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • buona fruibilità delle emergenze storico-architettoniche (presenza di aiuti e iniziative di recupero in essere e consolidate) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica • presenza di buone esperienze di formazione e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel settore agricolo e agroalimentare, da potenziare e replicare; • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa	• rischio di perdita delle competenze nel settore dell'artigianato artistico • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • debolezza strutturale e di bacino di utenza dei servizi commerciali periferici • debole valorizzazione dell'immagine territoriale • scarsa innovazione nelle tipologie di offerta turistico ricettiva • assenza di iniziative strutturate di accoglienza turistica entro i centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggisto • distanza dai serrvizi per i residenti nei centri non capoluogo • difficoltà nella costruzione di offerte turistiche ben strutturate (pacchetti escursionistici, eventi,...) e coordiante con l'iniziativa pubblica • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • scarso coordinamento sovra territoriale delle politiche di sviluppo di poitiche di area aperte anche verso distretti interregionali (presente solo un accordo di area vasta su Distretto turistico fra Garfagnana-Lunigiana-La Spezia alle fasi iniziali) • difficoltà di coordinamento fra i soggetti che possono svolgere azioni di sostegno per la nascita

• integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra presenza di una buona rete di incubatori di impresa che possono sostenere start up imprenditoriali	di buone imprese (livello comunale di gestione degli incubatori di impresa)
OPPORTUNITÀ	**RISCHI**
• elevato interesse nei confronti di produzioni artigianali tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica • presenza di finanziamenti per lo sviluppo di microimprese in attività turistiche, artigianali e commerciali • crescente interesse per la costituzione di centri commerciali naturali • politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare • sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo invernale, culturale, gastronomico...) • crescente sensibilità delle politiche verso categorie sociali svantaggiate • dinamiche di ritorno resdenziale dalle zone urbane verso la periferia • l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale • presenza di Enti interterritortiali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta.	• concorrenza da parte di territori strutturalmente più coesi con produzioni artigianali riconoscibili • impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale • concorrenza della GDO nei confronti del piccolo dettaglio • discontinuità della domanda e dell'offerta, spesso troppo legate ai flussi turistici • concorrenza turistica da parte dei paesi UE più economici con offerte similari • forte influenza dei fondi pubblici sull'indirizzo delle attività del terzo settore • chiusura rispetto a possibilità di collaborazione con altre realtà limitrofe in funzione della costituzione di massa critica per affrontare politiche di settore di maggio respiro • isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali
SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• buona e diffusa diversificazione dell'attività aziendale • ampio paniere di prodotti tipici locali, tradizionali e di qualità • presenza di produzioni certificate (bio, dop, igp...) • predisposizione strutturale socio-economica allo sviluppo di filiere corte per la cittadinanza e per il turismo (consumo in loco) • elevato indice di forestazione (potenziale legnoso prelevabile notevole) • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto • presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • presenza di esperienze locali replicabili per incrementare le piattaforme per la gestione logistica del biocombustibile di origine forestale • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) • buona disponibilità, e capacità imprenditoriale locale per investimenti nella valorizzazione e produzione delle tipicità agricole e agroalimentari • presenza di progetti innovativi (Misura 124 PSR 2007/2013, PIF) nel settore agricolo e forestale e delle agrienergie	• forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • esiguità delle dimensioni aziendali e della quantità prodotte • inadeguatezza dei processi produttivi per la soddisfazione della domanda • carenze nella rete di canali distributivi per la filiera corta • criticità nei servizi di macellazione, con conseguente impatto negativo sulla logistica del settore zootecnico • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • pressochè totale scomparsa della zootecnia estensiva con ripercussioni negative per la gestione dei prati-pascoli permanenti a quote alte (le "nude" dell'Appennino) • prevalenza di soprassuoli a ceduo, meno pregiati, tra le varietà forestali • difficoltà di utilizzazione, a livello locale, dei legni più pregiati (costi di esbosco, mancanza di impianti per la lavorazione) • limitata strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • carenza di strutture e attrezzature adeguate per ridurre i costi di esbosco (strade, teleferiche, aree di imposto, ecc.) • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende.

OPPORTUNITÀ	RISCHI
• crescente interesse, a livello locale, per i canali della filiera corta • spazi di mercato per la valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) • possibilità di inserimento nelle politche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • spazi di mercato per i frutti minori (aspetti legati alla nutraceutica) • incentivi allo sviluppo di centrali energetiche a biomasse • politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare e turistico	• concorrenza sul mercato del cippato da parte di filiere esterne più economiche • cambiamento climatico con conseguenti impatti negativi sul mantenimento delle attività agroforestali • crescenti vincoli al bilancio pubblico • tendenza delle aziende verso ordinamenti produttivi intensivi/specializzati che possono determinare perdite di valore ambientale e paesaggistico • alterazione permanente delle aree a prato–pascolo nelle zone più alte della montagna • diffusa presenza di boschi "maturi" su pendici dei versanti che possono aumentare i rischi di dissesti e frane
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
• ricchezza del patrimonio naturale (parchi, aree protette...) • riconoscimento come Riserva MaB della biosfera UNESCO (Parco Nazionale Appennino Tosco eEmiliano) • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) • presenza significativa di tradizioni popolari consolidate • buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, contri culturali • presenza di sistemi strutturati e dinamici di fruizione delle emergenze geologiche (valorizzazione zone carsiche Grotta del Vento e Antro del Corchia • presenza di vecchi siti minerari potenzialmente valorizzabili e integrabili con il sistema geoturistico esistente • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana potenziali assi di itinerari turistici	• tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono • semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • inadeguatezza della capacità di gestire le pressioni turistiche contingenti • limitata valorizzazione dei siti di interesse presenti per difficoltà di investimento e di sostenibilità post intervento • difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato • assenza di politiche di area sovra comunale delle aree al di fuori dei sistemi dei Parchi • difficoltà di relazione con il soggetto gestore delle reti ferroviarie
OPPORTUNITÀ	**RISCHI**
• incentivi per valorizzare e recuperare il patrimonio artistico-culturale • possibilità di inserimento nelle politche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato alla promozione del territorio • potenziali sinergie con il settore turistico e gli altri settori • inserimento delle tradizioni culturali locali all'interno del sistema socio-educativo • possibile rivitalizzazione di borghi/paesi partendo dalle esperienze di "cooperative di comunità" (soggetti collettivi attivi in diversi ambiti - agricoltura sociale, servizi, ecc,) presenti sul territorio.	• cambiamento climatico • assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria • dispersione e isolamento delle iniziative imprenditoriali e pubbliche • scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) • inadeguatezza imprenditoriale per integrazione in politiche territoriali di respiro nazionale e internazionale

Sulla base della precedente analisi SWOT, i fabbisogni evidenziabili e secondo noi più consoni a trovare risposta nei principi caratterizzanti l'applicazione della Misura 19, sono di seguito elencati per settore.

In premessa vengono indicati tre indirizzi strategici di progettazione integrata derivanti dalla necessità di progetti integrati e intersettoriali e progetti complessi:

- Favorire la Progettazione integrata pubblico-privata (PIT);
- Favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale (PIF);

Progetti compessi:

- Sostenere progetti di comunità.

e quattro fabbisogni di finalità progettuale:

- ridurre il costo energetico dei residenti e delle attività economiche;
- favorire esperienze formative/lavorative di giovani;
- favorire iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- mantenere una forte relazione con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di caratterizzazione sociale-culturale-ambientale-paessaggistica del territorio (ruralità),

orizzontali a tutti i settori di seguito elencati.

SETTORE SOCIO-ECONOMICO: DIRITTI DI CITTADINANZA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO	
Diritti di cittadinanza	• migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici • sostenere esperienze lavorative in loco riducendo il pendolarismo lavorativo • sostenere iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati • sostenere esperienze formative di giovani • sostenere progetti complessi di comunità
Artigianato	• favorire l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie • favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle produzioni manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri • favorire la lavorazione e trasformazione degli assortimenti forestali locali
Commercio	• sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali sostenendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno all'accoglienza e informazione turistica • favorire l'integrazione funzionale in sistemi di accoglienza dei centri storici (es. albergo diffuso) • integrarsi con le filiere corte delle produzioni del settore primario • contestualizzare i prodotti commercializzati con le tipicità e eccellenze del territorio di riferimento oltre che coordinare l'immagine con il brend territoriale di riferimento
Turismo	• valorizzare i patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettive migliorando per indotto anche le condizioni i vivibilità a vantaggio dei residenti • integrazione con le altre attività del commercio e dell'artigianato al fine di portare valore aggiunto reciproco anche mediante forme di servizi di ospitalità integrati (es. albergo diffuso) • sviluppare innovazione nel settore ricettivo per differenziare ulteriormente l'offerta • favorire l'integrazione delle eccellenze territoriali con i sistemi di fruizione turistica del territorio

SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
Agricoltura	• potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione • sostenere il trasferimento di conoscenze dai PIF locali Cerealicoltura Farro della Garfagnana, Multifiliera Montagna Pistoiese, dal progetto di reintroduzione della razza ovina Garfagnina, Misura 124 PSR 2007/2013 nel settore della coltivazione dei piccoli frutti e dell'introduzione di colture in rotazione sul Farro IGP della Garfagnana facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati; • favorire processi di filiera corta • favorire la convivenza fra agricoltura e fauna selvatica • valorizzare il rapporto fra biodiversità e paesaggio • sostenere il passaggio dalle azioni di conservazione della biodiversità alla coltura in pieno campo • sostenere la redditività dell'attività agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale condizionata dalla morfologia del terreno, orientandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto
Forestazione	• potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione • sostenere il trasferimento di conoscenze dal PIF locali Foresta legno energia Dall'Appennino al mare energia Toscana facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati; • strutturare e sostenere le aziende forestali della locale filiera foresta legno energia dal bosco alle piattaforme di gestione e commercializzazione del materiale forestale
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
Ambiente	• valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali • strutturare brand territoriali quali Riserva della Biosfera MaB UNESCO • recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale e delle attività ad esso collegate
Paesaggio	• recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale mediante processi integrati con le aziende agricole • approccio sinergico le azioni di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e le azioni di recupero del contesto paesaggistico ad essi collegato
Storia e Cultura	• valorizzare il collegamento fra le figure storiche (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) e il territorio quale brand culturale • sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche oggetto di progetti di recupero strutturale in sistemi di fruizione che coinvolgano le imprese nella gestione e sostenibilità • sostenere interventi di documentazione e raccolta del patrimonio etnoantropologico anche immateriale in funzione del mantenimento e divulgazione dell'identità territoriale • valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze Storico-Culturali e etnoantropologiche

5. OBIETTIVI

A seguito dell'analisi SWOT e dei fabbisogni si riassume nella successiva tabella il collegamento fra i settori individuati, oggetto dell'analisi del contesto, ed i tematismi e le relative Misure/sottomisure/operazioni. Sono evidenziati gli obiettivi orizzontali derivanti dai fabbisogni di cui al punto precedente.

L'evoluzione dell'attuazione delle Misure/Sottomisure/Operazioni del PSR a regia regionale (Bando GO, Bando PIF Forestale, Bando 8.6), e la loro ricaduta sul territorio di competenza del GAL, hanno prodotto un impatto significativo, che ha portato il GAL

alla decisione di non attivare la Sottomisura 8.6 e spostare la relativa dotazione finanziaria a favore delle Sottomisure/Operazioni del Tematismo principale attivate entro i PIT.

La medesima considerazione è stata fatta per la Sottomisura 1.2 ritenendo che i bandi regionali stiano nei fatti già sostenendo i fabbisogni evidenziati nella SISL.

TEMI CATALIZZATORI	SETTORI DI AMBITO TEMATICO	MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE - ATTIVATE	SETTORI SPECIFICI DI MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE- ATTIVATE	OBIETTIVI TRASVERSALI AI TRE TEMATISMI		
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	**Socio-economico-ambientale**	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	**Socio-ambientale**	**ENERGIE RINNOVABILI**	**INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)**	**TUTELA BIODIVERSITA' ANIMALI E VEGETALI**
		6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	**Turismo**			
		6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	**Commercio**			
		4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	**Agricoltura**			
		7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	**Turismo**			
		Progetti di rigenerazione delle comunità	**Socio-economico**			
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	**Economico**	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	**Artigianato**			
		16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	**Agricoltura**			
2°Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	**Culturale**	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	**Cultura**			

Le scelte tematiche e di misura/sottomisura/operazione effettuate derivano sia dall'analisi del contesto, dall'analisi SWOT, dall'analisi dei fabbisogni e dagli incontri di concertazione svolti sul territorio e con il partenariato della MontagnAppennino scrl, come descritto nei punti precedenti e dall'evoluzione dei bandi a regia regionale sulle Sottomisure 1.2 e 8.6. Il Tematismo principale "Riqualificazione dei centri storici e del

contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato" si è confermato quello strategicamente più idoneo, riconducibile alle dinamiche di decremento demografico e alto indice di anzianità della popolazione. La conservazione di un minimo sociale vitale di popolazione, quale base di riferimento per l'attuazione di qualsiasi politica territoriale (che non sia meramente conservativa e protezionistica), risulta quindi un elemento prioritario cui cercare di fornire elementi di risposta. La residenzialità, nelle sue accezioni di cittadinanza, sostenibilità economica e identità è l'elemento cardine riconducibile al tematismo principale. La considerazione finale è stata perciò quella di affermare che il contrasto al decremento demografico può trovare una risposta nel miglioramento delle condizioni di residenzialità che passa da una riqualificazione urbana per servizi, infrastrutture e contesto ambientale. Inoltre è stato considerato come il fenomeno demografico negativo interessi soprattutto i centri storici che presentano significativi elementi di degrado determinati anche dal conseguente sottoutilizzo dell'edificato.

Altra considerazione deriva dal fatto che la rivitalizzazione dei centri storici non può passare solo dalla residenzialità ma deve essere sostenuta anche nell'aspetto economico, in particolare dalle attività di ospitalità e di commercio. Le prime adatte ad integrarsi nel contesto dell'edificato non utilizzato a fini residenziali, e le seconde a fornire al cittadino ed ai fruitori turistici servizi di prossimità.

Di eguale importanza diviene la conservazione ed il recupero del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale collegato ai centri storici. Tale recupero, per essere sostenibile nel tempo, dovrà integrarsi con le attività dell'impresa agricola, creando reddito e quindi l'opportunità di coniugare le biodiversità vegetali e animali alla costruzione e conservazione del paesaggio. In questa ottica, la comunità viva e dinamica può integrarsi e trarre opportunità economiche anche dalle emergenze ambientali del territorio stesso e dai sistemi dei Parchi e delle aree protette, dagli itinerari storico-culturali, escursionistici, e nel contempo divenire elemento fondamentale per la sostenibilità dei sistemi sovraterritoriali di fruizione del territorio, svolgendo una funzione sociale che si estende ai residenti delle vicine aree urbane.

Nel 1° tematismo secondario si è allocato il completamento dell'aspetto economico della comunità sociale per quelle attività non riconducibili direttamente o fisicamente ai centri storici, ma comunque di riferimento per il quadro di impresa che può trarre

vantaggio dalle tipicità territoriali nella qualità e unicità dei manufatti e dei prodotti trasformati. Il creare opportunità di lavoro diversificate permette di spaziare nella varietà di competenze che una comunità può esprimere. Attività economiche che interagiscono con il tematismo principale in quanto possono contribuire, come nel caso della filiera foresta-legno energia, alla riduzione del costo energetico per i residenti e per le attività economiche, in particolare di quelle del commercio e del settore dell'ospitalità turistica. L'elemento di innovazione richiesto e contenuto in ogni misura trova la sua massima espressione nella sottomisura 16.2 portando ulteriori buone pratiche da replicare e divulgare.

Infine il 2° tematismo secondario raccoglie il principio dell'identità culturale, rafforzando lo spirito di comunità e diviene contestualmente elemento di unicità e di valore aggiunto sia per la valorizzazione del territorio, sia per conservare e tramandare la tradizione etnoantropologica, le raccolte ed il materiale documentale, le emergenze storico-architettoniche. L'operazione 7.6.2 viene rafforzata nella sua dotazione finanziaria per meglio accompagnare il tessuto sociale coinvolto nei PIT.

Gli obiettivi trasversali saranno attuati prevedendo, come descritto nelle schede di Misura allegate alla presente, priorità specifiche in fase di bando.

L'integrazione della SISL con l'azione specifica LEADER Progetti di rigenerazione delle comunità si inserisce nel tematismo principale quale logica evoluzione della SISL nell'azione di revisione di questa conseguente l'emergenza COVID-19 che ha amolificato problematiche già indicate nell'analisi swot, dalla prima analisi sull'attuazione dei progetti complessi PIT e PIF e di un confronto sviluppato anche a livello nazionale con altri GAL e la collaborazione della RRN.

Il tematismo principale era nei suoi obiettivi già naturalmente predisposto ad accogliere una evoluzione che vedesse una scheda in condizione di attivare progetti complessi che trovassero naturale collocazione nell'approccio integrato e nella visione complessa delle comunità.

Le priorità delle scelte degli ambiti tematici e relative Misure/sottomsure/operazioni si manifestano anche nella relativa dotazione finanziaria, come evidenziato nella seguente tabella.

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	SPESA PUBBLICA ATTIVATA - APPROVATA - DGRT 461/2021	SPESA PUBBLICA ATTIVATA - VARIANTE	INCIDENZA % SU TEMATISMO	INCIDENZA % SUL TOTALE
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	**€ 1.339.044,01**	**1.318.075,86 €**	22%	16,92%
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	**€ 910.338,59**	**1.150.517,28 €**	19%	14,77%
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	**€ 449.186,72**	**440.761,91 €**	7%	5,66%
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	**€ 1.143.046,96**	**1.079.935,97 €**	18%	13,86%
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	**€ 702.639,14**	**841.127,99 €**	13,85%	10,80%
	PROGETTI DI RIGENERAZIONE DI COMUNITA'	**0,00 €**	**1.242.477,38 €**	20%	15,95%
TOTALE TEMA		**€ 4.544.255,42**	**€ 6.072.896,39**	**100%**	**77,94%**
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	**€ 153.872,93**	**123.872,93 €**	38%	1,59%
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	**€ 0,00**	**0,00 €**	0%	0,00%
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	**€ 0,00**	**0,00 €**	0%	0,00%
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	**€ 200.514,87**	**200.421,29 €**	62%	2,57%
TOTALE TEMA		**€ 354.387,80**	**324.294,22 €**	**100%**	**4,16%**
2°Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	**€ 1.071.116,30**	**1.201.116,30 €**	100%	10,24%
TOTALE TEMA		**€ 1.071.116,30**	**1.201.116,30 €**	**100%**	**15,42%**
Mis. 19	**Sottomis. 19.3**	**€ 168.036,94**	**193.227,45 €**	**100%**	**2,48%**
	Sottomis. 19.2	**€ 5.969.759,52**	**€ 7.598.306,91**	**100%**	**100%**
	19.2+19.3	**€ 6.137.796,46**	**€ 7.791.534,36**		

Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nella seguente tabella.

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/ SOTTOMISURA/ OPERAZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	▪ Inversione tendenza demografica negativa ▪ Riqualificazione urbana dei villaggi ▪ Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali	C1 C2 C3 C30 C18 C19 C36	▪ Incremento residenti ▪ Incremento patrimonio immobiliare utilizzato ▪ N. di interventi di riqualificazione realizzati ▪ Superifici di sistemi agro-silvo-pastorali recuperate	R22 R23 R24 DA R6 A R12	▪ Residenti + 5 % nell'arco di 5 anni ▪ 1° Abitazionie + 3% ▪ Unità immobiliare utilizzate + 10% ▪ 10 ha di superfici	O.1 O.2 O.3 O.15
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	▪ Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso ▪ Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva	C12 C30	▪ Creazione di alberghi diffusi nei centri e nuclei abitati storici ▪ Nuove offerte turistico ricettive	R22 R23 R24	▪ n° 2 alberghi diffusi ▪ n° 3 nuove tipologie di offerta turistico ricettiva	O.1 O.2 O.4
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	▪ Nuovi servizi commerciali nei centri storici	C13	▪ Incremento dei servizi commerciali nei centri storici	R22 R23 R24	▪ n° 3 esercizi polifunzionali ▪ n° 3 esercizi commerciali nuovi e/o consolidati	O.1 O.2 O.4
	4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	▪ Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole ▪ Conservazione delle biodiversità	C14 C18 C19 C27 C36 C37	▪ Incremento produzioni tipiche locali	R4 R7	▪ 3 ha coltivati con nuove varietà ▪ 5 ha di nuove colture ▪ N° 10 aziende interessate	O.1 O.2 O.3 O.4 O.5
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	▪ Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici	C3 C30	▪ Sostegno a politiche di brand territoriali ▪ Strutturazione di sistemi integrati pubblico-privati di fruizione del territorio	R22 R23 R24	▪ 1 brand territoriale ▪ N° 2 sistemi integrati di fruizione del territorio	O.1 O.2 O.3 O.15
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	▪ Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi	C13	▪ Sostenere il trasferimento delle conoscenze delle lavorazioni artistiche tradizionali e antichi mestierie la continuità delle imprese ▪ Sostenere la diversificazione e l'innovazione	R22 R23 R24	▪ n° di imprese sovvenzionate ▪ n° di imprese artistiche tradizionali e antichi mestieri sovvenzionate	O.1 O.2 O.4
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	▪ Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali,di nuove produzioni, e del paesaggio rurale	C14 C15 C16	▪ Valorizzazione produttiva delle biodiversità vegetali e animali ▪ Innovazioni nelle filiere di trasformazione-commercializzazione delle produzioni primarie ▪ Innovazione nella filiera locale foresta-legno-energia ▪ Innovazione di processo biodiversità e comunità del cibo ▪ Innovazione di processo biodiversità e tutela del paesaggio	R4 R6 R7	▪ n° 3 progetti pilota ▪ n° 10 aziende agricole coinvolte ▪ n° 5 aziende coinvolte ▪ n° 2 Enti pubblici coinvolti ▪ n° Ente Parco coinvolto	O.1

2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	▪ L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.	C1 C32	▪ Fornire elementi storico culturali quali punta di forza di forza per le politiche socio-culturalie di promozione teritoriali	R22 R23	▪ n° 2 progetti di raccolta documentale/testimoniale/folkloristica ▪ n° 2 progetti su personalità storico/culturali del territorio	O.1 O.2 O.3 O.15

Tabella dei possibili Indicatori per Scheda **Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"**

Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/ Operazione attivata/e	Indicatori di contesto (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)		Indicatori di prodotto specifici della Strategia*		
		Descrizione	RIF	Descrizione	RIF	Descrizione	Unità di misura	RIF
Tematismo principale Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Indicatori di Obiettivo T22-T23-T24 **Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"**	Favorire esperienze di progettazione integrata e governance partecipativa	C1, C3, C10	Aumento della partecipazione della popolazione rurale alla strategia	R22	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.	O.1, O.17
						n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.	O.1, O.17
						n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. cooperative di comunità, già costituite, partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O,17
						n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (Azione A)	n.	O.1, O.13
						n. di azioni/operazioni sovvenzionate (azione A, Azione B)	n.	O.1, O.3
						n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.17
				Reti formali o informali tra soggetti pubblici e privati (enti pubblici, imprese, associazioni, istituti scolastici…)	R22 e R23	n. reti formali o informali create (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. processi partecipativi attivati (Azione A, Azione B)	n.	O.1,O.17
						n. incontri per progetto finanziato (Azione A, Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. progetti non finanziati che proseguono	n.	O.1,
		Aumento dell'indice di presenza dei servizi di prossimità	C1, C3, C32	Incremento servizi di prossimità	R.7, R23 e R24	n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.15 O.17
						n. di prodotti tipici coinvolgi nei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1,
						n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.15
						n. nuovi esercizi di prossimità (Azione B)	n.	O.1, O.15, O.17
						n. esercizi di prossimità che hanno integrato i servizi (Azione B)	n.	O.1, O.15, O.17
						n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.15
				Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TIC o altro)	R 25	n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.15
						n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.15
						n. di progetti attivati in aree protette/area MaB Unesco (azione B)	n.	O.1,

OBIETTIVI ORIZZONTALI						
		Reg CE 808/14 Indicatore di contesto		**Reg CE 808/14 Indicatore di risultato**		**Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto**
ENERGIE RINNOVABILI	▪ Valore aggiunto per il settrore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche ▪ Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici	C43 C44	▪ Riduzione dei consumi di energia da combustibili fossil ▪ Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili	R15 R20	▪ N° 10 interventi di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ N° Kw prodotti da fonti energetiche rinnovabili ▪ N° KW risparmiati origine da combustibili fossili	O.1
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	▪ Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati	C5	▪ Riduzione degli assegni sociali di inserimento lavorativo ▪ Incremento dei soggetti svantaggiati economicamente autonomi	R24	▪ N. 3 assegni sociali di inserimento lavorativo in meno ▪ N. 3 sopggetti svantaggiati occupati	
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	▪ Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati	C37	▪ Incremento delle specie e varietà oggetto di miglioramento produttivo e trasferimento produttivo in pieno campo	R6 R7	▪ N° 5 specie e varietà interessate	
OBIETTIVI STRUMENTALI						
PIT	▪ Integrazione progettualità pubblica-privata		▪ Consolidamento di sistemi pubblico-privati		▪ N° 3 PIT	
PIF	▪ Integrazione progettualità privata intersettoriale		▪ Incremento di esprienze di rete e collaborazione aziendale aziendali		▪ N° 4 PIF	
	▪ **creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento**		▪ **aumento dei servizi**		▪ **n° 5**	
SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE LAVORATIVA DI GIOVANI						
VAUCHER	**Tirocini lavorativi**		**Acquisizione di professionalità**		**N° 5 Tirocini attivati**	

6. STRATEGIE

La strategia di attuazione si basa sulle seguenti scelte operative:

- sarà definito un quadro di interesse territoriale sulle varie misure/sottomisure in maniera tale da finalizzare i bandi andando ad individuare un livello di dettaglio che va oltre il livello settoriale delle misure/sottomisure. Prima della definizione dei bandi verrà svolta una intensa attività di animazione sul territorio cercando di far emergere dalle varie segnalazioni progettuali, tematiche strategiche intorno alle quali si concentrino gli investimenti pubblici e privati.

  La progettualità pubblica dovrà essere sostenuta e giustificata da una manifesta adesione ed interesse del privato. Si cercherà di promuovere, attorno alle

tematiche strategiche emergenti per ogni settore, nel rispetto degli obiettivi della SISL, la massima integrazione fra pubblico e privato mediante la promozione ed il sostegno di tavoli di concertazione dall'idea al progetto. In tal modo le singole progettualità potranno svilupparsi in parallelo e pienamente integrate. Lo strumento di riferimento sarà quello dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). I PIT potranno interessare solo il tematismo principale "**Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato**", potranno attivare tutte le misure/sottomisure/operazioni-azioni previste dalla SISL. Le misure/sottomisure/operazioni.azioni da attivare obbligatoriamente sono tutte quelle facenti parte del tematismo principale.

- L'integrazione delle politiche economiche intersettoriali sarà sostenuta tramite lo strumento dei Progetti Integrati di Filiera (PIF). I PIF potranno riguardare le seguenti filiere:
    - Biodiversità vegetali e animali;
    - Filiera foresta-legno-energia;
    - Produzioni zootecniche di qualità;
    - Frutticoltura di montagna;
    - Orticoltura di montagna
    - Cerealicoltura di montagna;
    - Apicoltura
    - Turismo rurale;
    - Progetti multifiliera finalizzati al km 0;

- I PIF potranno attivare unicamente le seguenti misure/sottomisure/operazioni-azioni:

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

- Le progettualità ubbliche, concertate e sviluppate in sinergia con il settore privato, definiranno di fatto lo scenario entro cui i privati contestualmente effettueranno i propri investimenti.
- Verrà data priorità ai progetti che prevedono l'attivazione di tirocini curriculari e non, secondo quanto prescritto dalle schede di misura/sottomisura/operazione.
- Non meno del 50% della dotazione finanziaria della sottomisura 19.2 verrà riservata per la progettazione PIT e PIF.

6.1 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"

La scheda Azione specifica LEADER attiva progetti complessi e la sua attuazione necessita di una azione propedeutica e di animazione specifica e diversa dalle altre sottomisure/operazioni. Mentre con I PIT e PIF il GAL controllava che i capofila avessero svolto le attività previste dal bando, di coinvolgimento del tessuto socio-economico, in questa misura il GAL è parte attiva in tutto il percorso di attuazione.

La fase preliminare e l'attuazione delle Azioni previste dalla scheda, con realtiva tempistica di ogni fase sono di seguito descritte:

Fase preliminare di informazione e ascolto attivo del territorio (mesi 3)

- presentare la nuova scheda, ascoltare il territorio (esperienze già presenti, idee, bisogni e criticità) e costruire una raccolta dati dei soggetti e progetti attivi.
- attivare gli attori locali e stimolare la massima partecipazione di cittadini, comunità locale e operatori con incontri di animazione territoriale rivolti alla cittadinanza e incontri mirati alla comunità locale organizzata (rappresentanze e associazioni);

metodologia:

- incontri diretti in presenza (se possibile o on-line) da svolgersi con il supporto di strumenti e tecniche partecipative;
- iniziative culturali e sociali pensate come opportunità di convivialità con l'obiettivo di creare terreno fertile per i contenuti e le metodologie proposte dalla scheda (esempi laboratori aperti di suggestioni rurali: perché rimanere, perché partire pensieri liberi intorno ai paesi/reading tematici/teatro sociale e storytelling sull'abitare i luoghi…).

Azione A1: attività di accompagnamento degli attori locali nell'attivazione dei partenariati e nell'elaborazione del PdC (4 mesi)

- Avviso/manifestazione d'interesse/selezione candidature;
- Attivazione del processo di accompagnamento e in particolare delle tipologie di intervento previste dalla sotto-azione A1.

metodologia:

Il processo partecipativo di costruzione di un Progetto di Comunità è un processo complesso di discussione e apprendimento collettivo che richiede una facilitazione continua e strumenti idonei (vedi nota in calce) all'individuazione di strategie condivise, alla co-progettazione, alla progettazione integrata.

3. Azione A2: attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC (12 mesi contestuale alla Azione B)

- Pubblicazione del bando di selezione dei Progetti di Comunità;
- Accompagnamento del partenariato nella realizzazione con l'attivazione delle tipologie di intervento specifiche previste dalla scheda per la sotto-azione A2.

metodologia:

Come per la fase A1 saranno necessari strumenti di facilitazione dei processi di interazione del partenariato e di supporto alla gestione di dinamiche complesse durante la fase attuazione di una progettazione integrata e condivisa.

Azione B: realizzazione degli interventi pianificati nei PdC (12 mesi contestuale alla Azione A")

- Realizzazione dei progetti selezionati

I tempi e le fasi procedurali sopra descritte, in rapporto alla dotazione finanziaria che l'azione potrà vedere allocata, permettono di selezionare da 3 a 5 progetti ammissibile all'azione B. Il numero dei progetti potenzialmente sostenibili dipenderà, oltre che dalla dotazione finanziaria complessiva, dall'importo da questi richiesto in relazione alle dimensioni della comunità e del territorio di riferimento.

6.2 Misure/sottomisure/operazioni attivate

L'elenco delle Misure/sottomisure/operazioni attivate è il seguente

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"	

6.3 Misura 19.4

Sulla base della proiezione della ripartizione finanziaria approvata con DGRT n 1308 del 27 novembre 2018. e successiva variante alla SISL e al Piano Finanziario approvata con DGRT n 183 del 02 febbraio 2020, il GAL ed ha definito inizialmente e adeguato poi, il successivo Piano finanziario per la gestione della programmazione dall'approvazione della SISL (ottobre 2016) fino al marzo del 2002. Questo in quanto i costi propedeutici della sottomisura 19.1 sono stati sufficienti a coprire i costi dalla costituzione della società fino all'approvazione della SISL.

Per la definizione del piano di gestione si è ripartita la disponibilità finanziaria consolidata, secondo le voci di spesa previste per la sottomisura 19.4, per anno dal novembre 2016 al marzo 2022. Per quanto concerne i costi del personale il Gal prevede di mantenere l'attuale organigramma fino al marzo 2025. Nello Statuto la società ha previsto la copertura dei costi non rendicontabili sulla sottomisura 19.4 previa approvazione di un piano preliminare di detti costi entro l'ottobre precedente l'anno finanziario interessato (es. Ottobre 2016 per il successivo anno 2017). Questo per essere sicuri che gli Enti Pubblici possano inserire la quota parte nel loro bilancio di previsione. I costi di gestione non rendicontabili verranno ripartiti fra i soci proporzionalmente alla quota di capitale sociale detenuta. MontagnAppennino scrl, si è costituita il 03 marzo 2016, ha integrato il corpo sociale ed il relativo capitale sociale in data 08/06/2018, con l'ingresso di due nuovi soci, Parco Nazionale Appennino Tosco

Emiliano e Confesercenti Pistoia e presenta attualmente un capitale sociale interamente versato di € 85.500,00 e praticamente con equivalente disponibilità liquida in cassa in quanto, al di fuori dei costi conseguenti l'attivazione della società (registrazione CCIAA, vidimazione libri amministrativi e contabili etc.) non ha effettuato alcun pagamento per gli impegni intercorsi sulle spese propedeutiche, subordinandoli all'avvenuta presentazione della SISL entro il 29 luglio 2016. L'erogazione del contributo sulle spese anticipate sulla sottomisura 19.1 ha ricostituito di cassa il capitale sociale. Pertanto la società, ha una liquidità di cassa di € 85.500,00.. Questa liquidità, più un affidamento bancario richiesto di € 30.000,00 garantisce una capacità di anticipo di € 115.000,00 in grado di supportare i costi di quasi un anno di attività a copertura dei tempi che possono intercorrere fra le richieste di collaudo a stato di avanzamento della sottomisura 19.4 e l'erogazione del relativo contributo. La copertura dei costi non rendicontabili, come illustrato precedentemente, permetterà inoltre di non intaccare il capitale sociale. Gli importi presenti nei Piani Finanziari sono da considerarsi lordi omnicomprensivi in quanto MontagnAppennino scrl non opererà in regime di IVA recuperabile. Si riporta di seguito la tabella illustrativa del Piano Finanziario della Misura 19.4 comprensiva della quota derivante dalla proiezione della ripartizione e ventilazione dei fondi 2021 e 2022 previsti dalla versione 10.1 del PSR comunicata con pec della Regione Toscana del 01/10/2021 prot. n. AOOGRT_0381852.

"Sostegno per le spese di gestione e di Animazione" Misura 19.4 –con proiezione della ripartizione e ventilazione dei fondi 2021 e 2022

Descrizione	SPESO 2016	SPESO 2017	SPESO 2018	SPESO 2019	SPESO 2020	2021	2022	2023	2024	marzo 2025	TOTALE DA PF
Struttura Tecnica	**€ 23.732,25**	**€ 105.155,12**	**€ 104.926,16**	**€ 118.406,17**	**€ 116.266,41**	**€ 129.000,00**	**€ 117.000,00**	**€ 109.500,00**	**€ 107.000,00**	**€ 43.268,20**	**€ 974.254,31**
RTA	€ 8.666,00	€ 51.860,37	€ 52.173,63	€ 51.390,00	€ 52.610,00	€ 52.000,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00	€ 12.500,00	€ 422.200,00
Animatore 1 (.....)	€ 2.997,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.518,20	€ 14.515,72
Animatore 2	€ 4.589,71	€ 18.241,54	€ 20.183,38	€ 25.537,32	€ 26.494,85	€ 27.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 6.750,00	€ 188.796,80
Animatore 3	€ 3.004,16	€ 20.006,00	€ 15.012,00	€ 18.549,50	€ 13.121,32	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 6.250,00	€ 165.942,98
Animatore 4	€ 4.474,86	€ 15.047,21	€ 17.557,15	€ 22.929,35	€ 24.040,24	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 22.500,00	€ 20.000,00	€ 6.250,00	€ 182.798,81
Rimborso spese	**€ 1.582,08**	**€ 6.601,15**	**€ 3.643,90**	**€ 7.260,43**	**€ 2.779,47**	**€ 3.500,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 42.367,03**
Rimborso spese Direttore - Animatori	€ 814,32	€ 5.022,87	€ 3.568,56	€ 4.371,28	€ 1.460,94	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 27.237,97
Rimborso spese trasferte membri Cda e soci	€ 767,76	€ 1.578,28	€ 75,34	€ 2.889,15	€ 1.318,53	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 15.129,06
Materiale e Spese per attività di animazione e comunicazione	**€ 268,40**	**€ 4.215,10**	**€ 0,00**	**€ 1.325,83**	**€ 536,80**	**€ 18.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ 40.346,13**
Realizzazione di materiale cartaceo e mediale	€ 268,40	€ 4.215,10	€ 0,00	€ 341,60	€ 170,80	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 17.995,90
Comunicazione (spazi su quotidiani, servizi, etc)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 984,23	€ 366,00	€ 15.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 27.350,23
Spese correnti	**€ 58,45**	**€ 1.140,57**	**€ 7.275,93**	**€ 2.391,22**	**€ 5.460,21**	**€ 8.000,00**	**€ 25.000,00**	**€ 16.000,00**	**€ 16.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 86.326,38**
Acquisto arredi e dotazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.174,42	€ 0,00	€ 1.590,88	€ 4.000,00	€ 10.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 25.783,50
Cancelleria, utenze, canoni	€ 58,45	€ 1.140,57	€ 1.101,51	€ 2.391,22	€ 3.869,33	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 51.061,08
Canoni di locazione sedi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 2.500,00	€ 32.500,00
Acquisizione consulenze specialistiche	**€ 0,00**	**€ 1.015,04**	**€ 1.440,66**	**€ 6.339,25**	**€ 1.202,00**	**€ 3.000,00**	**€ 11.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 0,00**	**€ 25.996,95**

Consulenze e Collaudo progetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.165,25	€ 1.202,00	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.367,25
Varie (giuridiche, amministrative, fiscali, procedurali, specialistiche gen.etc.)	€ 0,00	€ 1.015,04	€ 1.440,66	€ 174,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 5.629,70
Spese per Assicurazioni/fideiussioni	**€ 146,90**	**€ 19.598,70**	**€ 68,95**	**€ 1.873,06**	**€ 1.888,92**	**€ 3.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 42.576,53**
Spese bancarie/assicurative	€ 146,90	€ 19.598,70	€ 68,95	€ 1.873,06	€ 1.888,92	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 42.576,53
Spese formazione personale	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 138,90**	**€ 528,27**	**€ 399,20**	**€ 2.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 9.066,37**
Spese formazione personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 138,90	€ 528,27	€ 399,20	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.066,37
Spese Amministrative	**€ 2.749,50**	**€ 21.596,06**	**€ 16.660,91**	**€ 17.824,50**	**€ 17.603,98**	**€ 18.202,00**	**€ 18.202,00**	**€ 18.202,00**	**€ 18.202,00**	**€ 4.800,00**	**€ 154.042,95**
Collegio Sindacale	€ 2.205,42	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 1.300,00	€ 45.121,42
Tenuta contabilità, bilanci, buste paga, etc.	€ 544,08	€ 16.394,06	€ 11.458,91	€ 12.622,50	€ 12.401,98	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 3.500,00	€ 108.921,53
Monitoraggio e valutazione SISL	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Monitoraggio e valutazione SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 28.537,58**	**€ 159.321,74**	**€ 134.155,41**	**€ 155.948,73**	**€ 146.136,99**	**€ 184.702,00**	**€ 186.202,00**	**€ 159.702,00**	**€ 154.202,00**	**€ 66.068,20**	**€ 1.374.976,65**

6.4 Carattere integrato della strategia

La scelta del tematismo principale è stata quella di individuare il tema che presentasse la massima potenzialità d'integrazione con gli altri temi e misure. I tematismi attivati sono tre e 8 misure/sottomisure/operazioni-azioni ma questo non comporta una riduzione della capacità di incidere attivando una massa di convergenza di finanziamenti, in quanto l'elemento massa critica è determinato dallo strumento dei PIT e dei PIF che vede convergere, sommandosi strategicamente sul medesimo obiettivo, più soggetti, misure e relative risorse. L'intersettorialità e l'integrazione strategica fra pubblico e privato su progetti e investimenti fra loro organici incrementa ulteriormente l'effetto massa critica.

La sostanza sta nel fatto che la convergenza e la somma di risorse finanziarie, e relativo impatto l'avremo non ha livello di settore o di singola misura, ma a livello di obiettivi strategici di filiera o integrati pubblico privati. Riteniamo che questo sia il metodo più in linea con i principi e più consono all'attuazione del metodo LEADER.

A seguito dell'assegnazione della riserva di efficacia e della soppressione delle Sottomisure 1.2 e 8.6, come previsto nella SISL antecedente l'assegnazione della riserva di efficacia, si è proceduto a rivalutare il peso degli strumenti PIF e PIT, anche alla luce della risposta ai relativi bandi e della sottomisura 7.6.2 quale misura di accompagnamento dei PIT..

Mentre con il POR FESR e FSE, PSR 2014/202 la principale sinergia è quella di creare buone pratiche e innovazione da coordinare, sostenere e integrare con le linee di aiuti da essi attivate, considerazione diversa va fatta con la Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana in quanto ha una ricaduta esclusivamente sul territorio della SISL e gestita dall'Unione dei Comuni Garfagnana socia del partenariato di MontagnAppennino. Ad oggi è approvata la Strategia ed in fase di firma L'Accordo Quadro di Programma. L'intevgrazione può essere sviluppata sui tematismi e azioni della Strategia approvata.

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	AREE INTERNE
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	▪ Inversione tendenza demografica negativa ▪ Riqualificazione urbana dei villaggi ▪ Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali	▪ Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti ▪ Prevede l'attivazione di servizi di prossimità a favore delle zone più periferiche di telemedicina
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	▪ Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso ▪ Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva	▪ Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti ▪ Prevede la realizzazione di una strategia integrata di promozione e valorizzazione fra le due aree
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	▪ Nuovi servizi commerciali nei centri storici	▪ Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	▪ Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole ▪ Conservazione delle biodiversità	▪ Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali ▪ Prevede il sostegno a forme di presidio del territorio da parte delle aziende agricole ▪ Prevede la valorizzazione della Banca regionale del Germoplasma Vivaio La Piana
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	▪ Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici	▪ Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti ▪ Prevede la realizzazione di una strategia integrata di promozione e valorizzazione fra le due aree
	Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"	▪ Favorire percorsi di progettazione partecipata per la valorizzazione di beni comuni e la creazione di beni e servizi considerati fondamentali per il miglioramento della qualità della vita nei territori rurali.	▪ Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti ▪ Prevede l'attivazione di servizi di prossimità a favore delle zone più periferiche
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	▪ Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi	▪ Prevede sostegno a laboratori artigiani di formazione ▪ Prevede sostegno e integrazione con gli incubatori di impresa
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	▪ Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali,di nuove produzioni, e del paesaggio rurale	▪ Prevede azioni di sostegno sulle biodiversità e comunità del cibo ▪ Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali ▪ Prevede a sostegno di nuova imprenditorialità di contenuto innovativo
Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	▪ L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione. ▪	▪ Prevede la messa a regime di un sistema di itinerari fra le due aree da inserire nell'azione di promozione e valorizzane integrata nell'accordo di area vasta e Distretto turistico con La Spezia

6.5 Innovazione e valore aggiunto

L'innovazione è sicuramente l'elemento che può facilitare la selezione di progetti in linea con la filosofia Leader. Leader non ha la caratteristica, per importi finanziabili e disponibilità finanziaria attivata di poter incidere strutturalmente su di un settore sia come numero che dimensione dei progetti. LEADER e i progetti finanziati dovrebbero assumere carattere volano, con iniziative pilota, dimostrative e replicabili in maniera tale da portare valore aggiunto agli investimenti a regia Regionale, nazionale, ed Europea. Perciò l'inserimento del criterio di innovazione come elemento premiante nei bandi può migliora l'efficacia della programmazione metodo Leader in merito ai principi di replicabilità e dimostrativi. Il ricorso a strumenti di attivazione delle misure di aiuto quali i PIT e i PIF, favorisce inoltre interrelazione, integrazione e coordinamento fra temi e misure e stimola approcci innovativi di processo oltre che di investimento. Cercare di consolidare il patrimonio umano ancora presente sul territorio è un vantaggio e un presupposto scelto dalla SISL che la differenzia dagli strumenti di programmazione comunitaria P.O.R. FESR e FSE, dove si parte dal presupposto che la risposta ai bandi, settoriali, debba essere concorrenziale a livello regionale e determinata di fatto dalle caratteristiche socio-economiche del territorio in cui operano le imprese. Nella SISL si pone al centro, in maniera sistematica, la sinergia, complementarietà e coordinamento nel medesimo strumento di accesso ai regimi di aiuto, fra investimento pubblico e privato. Inoltre l'impostazione intersettoriale favorisce l'effetto sinergico e di massa critica in grado di esprimere progetti che possano avere effetto volano e dimostrativo nella interezza degli elementi che caratterizzano un tessuto sociale: cittadinanza, economia e identità e non solo di settore. L'approccio LEADER riconosce la complessita' delle comunita' e pertanto la necessita' di strumenti innovativi e di un approccio integrato (multisettoriale).

Se è vero che le comunità possono essere il laboratorio di nuove risposte (Innovazione) nei contesti dei territori LEADER, può sussistere il rischio di traslare locale in "localismo", in chiusura, in autoreferenzialità. È qui che l'azione di LEADER può e deve agire facilitando e promuovendo l'inclusione, la contaminazione, la cooperazione (Cooperazione - Rete). È fondamentale per un soggetto come il GAL essere interdisciplinare (Partenariato/competenze) e sviluppare un pensiero complesso, che accolga i vari settori

che compongono una comunità, i molteplici aspetti della vita di una comunità. La comunità, il territorio, sono di per sé un sistema complesso e interconnesso e per essere compreso, valorizzato, accompagnato è necessario costruire strumenti di lettura e linguaggi idonei a cambiare prospettiva. Cambiare sguardo quindi e saper dare spazio alle idee che germogliano e si radicano in un territorio è la sfida innovativa proposta dall'introduzione della scheda di azione specifica Leader. Un'apertura agli abitanti dei luoghi, una destrutturazione delle misure classiche, un esperimento di progettazione integrata e partecipata.

6.6 Animazione

Il Gal presidierà il territorio con una sede operativa principale in Borgo a Mozzano presso l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio sul territorio della Provincia di Lucca, e una secondaria presso la sede Comunale di Cutigliano sul territorio della Provincia di Pistoia. Operativamente saranno garantite presenze di front-office su richiesta o nei momenti di animazione dei bandi, presso le sedi dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e presso uno dei due comuni dell'Alta Versilia. In questo modo viene garantita una presenza sul territorio che possa garantire a tutti i potenziali beneficiari pari opportunità di informazione e di assistenza. Il personale selezionato per la struttura tecnica proviene dal territorio ed ha ivi già lavorato sia nella programmazione LEADER passata che su progetti comunitari e pertanto presenta una conoscenza adeguata per poter interagire e integrare informazioni e fornire assistenza di start up per l'accesso ad altre linee di finanziamento e di aiuti operanti sul territorio. Il sito stesso del Gal diverrà anche strumento di segnalazione delle informazioni inerenti l'apertura di bandi di altri programmi. E' da considerare che l'attività di animazione svolta nell'ambito dell'attuazione della Misura 19, permette di venire in contatto con idee progettuali che possono non trovare risposta sulle Misure della SISL perciò necessitano di essere indirizzate verso strumenti e programmi più consoni. Il personale del GAL potrà contestualmente facilitare la formazione di reti, di partenariati, anche valorizzando i contatti che avrà con i potenziali beneficiari che si presenteranno mossi dall'offerta della SISL. Una attenzione particolare sarà poi posta a quelle domande di aiuto che anche se pur ammissibili non sarà possibile finanziare per assenza di fondi. I contatti, le informazioni presenti nelle domande, forniranno nell'immediato elementi agli animatori per confrontare queste istanze con il quadro di aiuti presenti nel momento, e anche di poter individuare quei soggetti

pubblici e privati che presentano le caratteristiche per essere coinvolti in progettualità di più ampio respiro su iniziative come HORIZON, INTERREG, IT-FR Mari, etc.

Altro elemento che il Gal potrà portare nei rapporti e nei contatti con i portatori di interessi locali, deriva dalla Rete Rurale Nazione e dalla Rete Rurale Europea in cui il Gal sarà inserito, contatti che potranno aprire gli operatori locali nove realtà e a un bacino di buone pratiche non indifferente, sarà compito del Gal assumere il ruolo di facilitatore nei contatti, soprattutto quelli transnazionali, e di assistenza allo start-up e tutoraggio nelle fasi di avvio di scambi, e inserimento in progetti di respiro europeo.

L'attività di animazione vera e propria della nuova scheda sul territorio, entrerà nel vivo non appena la procedura di approvazione ne renderà certa l'attivazione. Il percorso di ideazione e costruzione della scheda nasce però da diverse occasioni di animazione "indiretta" che hanno determinato passo dopo passo un'acquisizione di informazioni e impressioni dal territorio e in parallelo un lavoro condiviso tra i GAL Toscani, nazionali, l'AdG e la Rete Rurale Nazionale.

Riportiamo le tappe e i relativi incontri di questa prima fase del cammino:

- 11 ottobre 2019, Firenze, "Coltivare il futuro delle Comunità rurali"

L'iniziativa, promossa nell'ambito della manifestazione "Dire e Fare", ha visto protagonisti i GAL Toscani ed è stata un'occasione per discutere delle peculiarità del metodo LEADER e raccontare come i GAL lo hanno declinato e attuato nelle rispettive strategie. È stato inoltre, sia nella fase preparatoria che in quella attuativa, un momento di confronto e di riscontro della necessità di lavorare insieme per proporre strategie e modalità operative comuni che valorizzino i principi LEADER e da qui iniziano i primi ragionamenti di visione su questa scheda e sul tema della ri-generazione delle comunità.

9-10 dicembre 2019, Castel del Giudice (Molise), Leader strumento per un'economia di comunità

Il GAL MontagnAppennino, tra i promotori (insieme alla rete dei GAL dell'Appennino) dell'iniziativa organizzata dalla RRN, ritiene che le comunità cooperanti siano un'interessante tematica da approfondire e studiare anche in vista della prossima programmazione. Il GAL ha raccontato l'esperienza della Comunità del Cibo della Garfagnana e l'esperienza cooperante della Comunità di Cascio.

"Nelle aree rurali italiane si va diffondendo sempre più il bisogno di dare vita a processi di sviluppo generativo nei quali le persone siano protagoniste di una rinascita dell'economia

locale, della socialità e del buon vivere. In molte zone, questi processi sono avviati e sostenuti da progetti di comunità capaci di: creare un indissolubile legame tra aspetti economici, territoriali e sociali; sostenere il reciproco integrarsi di forme di collaborazione e di concorrenza; favorire la diffusione di codici di comportamento socializzati dai soggetti.

Sono progetti che si basano sulla collaborazione, sull'auto-imprenditorialità e su l'imprenditorialità sociale, i cui protagonisti sono reti di attori locali – agricoltori, produttori, imprese ma anche rappresentanti di associazioni, amministrazioni locali, esperti, ricercatori e singoli cittadini appassionati – che in alcuni casi prendono la forma di cooperative, associazioni, imprese di comunità.

Si tratta di modelli di progetto e di impresa multi-settoriali dai tratti originali, capaci di sintetizzare l'attenzione al territorio e alla collettività e mantenere la rotta sul lavoro, sulla sostenibilità economica delle azioni intraprese e da intraprendere, affinché aree fragili possano diventare attraenti, in particolare per i giovani e per forme di imprenditorialità innovativa.

Malgrado vi siano ormai diversi studi e strumenti normativi regionali intenti a fissarne le connotazioni, siamo di fronte ad un fenomeno emergente non ancora adeguatamente interpretato nelle sue dinamiche fondamentali. Oltre a questo, proprio per la relativa difficoltà definitoria, vi è una sostanziale scarsità di azioni, strumenti e servizi di supporto orientati a sostenerne lo sviluppo, diffusione e consolidamento. L.E.A.D.E.R, strumento per lo sviluppo locale delle Politiche di Sviluppo Rurale, può fornire un importante contributo in questa direzione." (cit. dalla presentazione della RRN)

Questo seminario ha avuto un carattere fortemente operativo e si è proposto di:

- cercare di pervenire ad una definizione condivisa delle tipologie di progetto di comunità che possano trovare adeguato spazio nell'ambito di Strategie di Sviluppo Locale sostenute dal Leader e/o altre politiche UE, nazionali e regionali;
- individuare azioni e strumenti utili ai GAL per accompagnare le fasi di generazione e primo sviluppo dei progetti di comunità e aiutare a superare le debolezze che ne rallentano la crescita o addirittura compromettono la sopravvivenza;
- definire indicatori appropriati per monitorare e valutare l'impatto sociale, economico ed ambientale che tali iniziative sicuramente apportano nei propri territori;
- identificare quei criteri che possano contribuire a facilitare l'accesso alle risorse potenzialmente disponibili dalle politiche di sostegno a quelle organizzazioni che, al di là

della forma giuridica espressa, svolgono attività ed erogano servizi di primaria importanza altrimenti difficilmente disponibili.

- Incontri di animazione on-line bando 7.6.2 (marzo, aprile, maggio 2020)

Il GAL MontagnAppennino, pur cosciente delle difficoltà operative derivanti dal contesto determinato dall'emergenza sanitaria in corso, ha ritenuto opportuno pubblicare il bando 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" rivolto a enti e associazioni con una dotazione di 600.000 euro. Il bando si propone come stimolo e opportunità per le comunità locali di nuovi processi di rinascita, proiettati nel post emergenza.

Ripartire dal patrimonio culturale significa attivare un prezioso capitale territoriale, connettendo tra loro settori e risorse che potranno generare processi di innovazione e ri-generazione.

L'attività di animazione è stata svolta nel periodo di emergenza Covid e, nonostante la modalità online, ha raggiunto oltre 50 realtà culturali tra enti e associazioni. Tale dato esprime una vitalità culturale del territorio, un valore aggiunto umano e relazionale alla ricchezza di emergenze storico culturali. Un'idea dinamica di cultura, che non si focalizza in un museo del passato ma intreccia usi, saperi e tradizioni con la forza dell'associazionismo e più in generale con la rete di relazioni umane che ri-definiscono l'identità culturale come continua contaminazione. Gli incontri sono stati anche un esercizio di ascolto del territorio che ha permesso di raccogliere anche elementi utili ai fini costruzione della nuova scheda.

- Incontri di animazione on-line #ilmioterritorionline

Il GAL MontagnAppennino supporta il progetto #ilmioterritorionline promosso dalla Comunità del Cibo della Garfagnana nel tentativo di valorizzare una sinergia nata da una rete di soggetti imprenditoriali e di cittadini in risposta alla limitazione degli spostamenti imposta dalle normative anti-contagio Covid-19. In un'ottica di integrazione delle politiche territoriali e delle progettualità sostiene la rete che si sta creando, nella convinzione che valorizzare le risorse endogene del territorio sia la strada per costruire e ri-generare le comunità del nostro territorio.

L'Unione Comuni Garfagnana, con le azioni portate avanti per lo sviluppo del territorio e il lavoro di recupero, conservazione e valorizzazione dell'agro-biodiversità, ha concretizzato nel 2017 lo strumento previsto dalla legge 194/2015 per la valorizzazione delle biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituendo la I° Comunità del cibo della Toscana. Tra gli impegni presi per lo sviluppo della stessa sostiene l'Associazione di Promozione Sociale

Comunità del cibo dell'agrobiodiversità della Garfagnana, coinvolgendo anche il Servizio Intercomunale di Protezione Civile nell'iniziativa #cibolocalesostenibile, per concretizzare una rete di supporto alimentare anche alle famiglie in quarantena che vogliano consumare prodotti della Comunità del Cibo. A tal fine nasce la collaborazione con il volontariato attivo al servizio dell'emergenza, per l'accesso facilitato ai prodotti locali per le famiglie in isolamento e quarantena che, se interessati potranno attivare l'acquisto e consegna a domicilio contattando direttamente i produttori dell'Associazione di Promozione Sociale Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana.

La richiesta di sostegno e gli incontri che ne sono scaturiti con le aziende e l'Associazione Comunità del Cibo della Garfagnana sono serviti a ragionare direttamente con il territorio di strategie e soluzioni creative per risolvere criticità diffuse e comuni alle piccole realtà produttive dell'area ma anche relative alle dinamiche economico-sociali che regolano le comunità rurali più o meno grandi, più o meno marginali.

- CDA GAL 12 Giugno 2020 e Assemblea dei soci GAL 29 giugno 2020

La nuova Scheda di misura Azione specifica GAL è stata inoltre proposta e ampiamente discussa con il partenariato e l'organo amministrativo del GAL nel corso del CDA del 12 giugno 2020 e dell'Assemblea del 29 giugno 2020, nonché in nuovo CdA del 29 ottobre 2020 e assemblea dei soci del 30 ottobre 2020.

- incontri GAL/AdG/RRN on line marzo-giugno 2020

Numerosi e fondamentali gli incontri tra GAL, tra GAL- AdG - RRN e il confronto con l'assistenza tecnica e il valutatore nell'elaborazione dei contenuti e la definizione della metodologia e delle modalità attuative per la scheda di azione specifica.

- Contatti comunità locali San Romano e Lucignana per supporto partecipazione bando regionale cooperative di comunità

Nell'ambito dell'attività di informazione sulle opportunità extra-Leader siamo stati contattati dalle nascenti Cooperative di Comunità di San Romano in Garfagnana e di Lucignana che hanno partecipato all'ultimo bando emanato dalla Regione Toscana. Abbiamo incontrato, con modalità on-line, i loro rappresentanti, ascoltato e supportato l'idea progettuale.

- Bandi PIT e PIF

Nella fase di attuazione di questi due bandi vi sono stati diversi incontri, sia nel periodo pre emergenza COVID, sia durante, che hanno permesso alla struttura tecnica di valutare limiti e potenzialità di questo strumento, nonché di ascoltare le considerazioni, suggerimenti ed

istanze dei beneficiari pubblici e privati. Questa attività ha permesso sostanzialmente di acquisire informazioni e suggerimenti dal territorio utilizzati poi per affinare la scheda di azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità" cogliendo sostanzialmente la necessità di continuare a privilegiare il sistema dei progetti complessi quale migliore strumento di risposta a problematiche che necessitano più un approccio integrato anche nella tipologia di bando oltre che nella programmazione articolata per singoli bandi per misura.

- Luglio 2020, Food and Innovation in Rural Transition: caso studio Garfagnana (International Master on Rural Development, Erasmus Mundus)

Il mese di luglio è un appuntamento fisso con il master internazionale sullo sviluppo rurale ormai da molti anni, con visite alle aziende del territorio e focus group con attori locali, sia pubblici che privati e un coinvolgimento diretto del GAL. Quest'anno la summer school si è svolta on-line a causa delle restrizioni dovute all'emergenza covid-19.

Il corso affronta i temi della biodiversità, della transizione e dello sviluppo sostenibile nelle zone rurali, dell'innovazione e del ruolo delle piccole aziende agricole nello sviluppo rurale sostenibile.

La Scuola ha una prospettiva multidisciplinare e vuole formare studenti internazionali dotati di maggiore consapevolezza e di competenze nuove nella valorizzazione economica, sociale e ambientale e a supporto della sostenibilità del futuro delle aree rurali.

Diversi i focus con gli attori locali a cui ha partecipato anche il GAL MontagnAppennino. È stato possibile avere uno sguardo internazionale sulle tematiche trattate dall'azione specifica LEADER e una panoramica della situazione degli attori locali coinvolti anche rispetto all'emergenza sanitaria Covid-19.

- 15-16 ottobre 2020, Lanciano (Abruzzo), Officina LEADER (Forum LEADER 2020)

Il GAL MontagnAppennino ha partecipato al primo Congresso di Forum LEADER tenutosi il 15-16 ottobre 2020 a Lanciano (CH) ed organizzato dal GAL Maiella Verde.

Il Congresso 2020 ha attivato i seguenti Laboratori:

- Costruire la comunità professionale degli esperti CLLD;
- Quale modello di attuazione per LEADER nella programmazione 21/27?
- La fase di transizione alla programmazione 2021/2027: regole vecchie con fondi nuovi. Prospettive e proposte per la misura 19 approccio LEADER;

- Quale modello di cooperazione tra GAL e FLAG nella programmazione 21/27?
- L'approccio leader e il ruolo dei gal nella strategia nazionale per le aree interne: esperienze, criticità e prospettive;
- Le comunità energetiche. possibile ruolo del gal nell'ambito della nuova programmazione 2021-2027 e della strategia nazionale aree interne;
- Creare e diffondere buone pratiche per la costruzione di un sistema di governance del turismo rurale di tipo sportivo.

È stata un'occasione di scambio e confronto con altri GAL nazionali e soggetti istituzionali, come la RRN, soprattutto nell'ambito del laboratorio sul modello attuativo LEADER, su strumenti operativi e metodologie che sono stati inseriti nella scheda di azione specifica proposta.

6.7 Cooperazione

Sono indicati due tematiche per i progetti di cooperazione.

A) Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio. Collegata al tematismo principale e al 1° tematismo secondario e relative misure/sottomisure/operazioni.

B) Gli itinerari storico-culturali e le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio. Collegata al tematismo principale e al 2° tematismo secondario e relative misure/sottomisure/operazioni.

A) Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio.

Questo tematismo si collega al tema principale della strategia dove il principio di vivibilità e fruibilità del territorio, viene strettamente correlato all'azione antropica che ha "costruito" il territorio nel corso del tempo. Questo in una visione non statica con interventi di tutela e conservazione, ma dinamica partendo dal principio che solo il perseverare delle attività agricolo-forestali può dare futuro a qualsiasi volontà di preservare le caratteristiche fondamentali del nostro territorio. Pertanto la ricerca della "economicità" del rapporto fra salvaguardia e attività agricola diviene sostanziale per i metodi agronomici e le colture e lo stesso la ricerca di buone pratiche e colture che meglio si adattino al contesto territoriale.

Il potenziale rappresentato dalle biodiversità vegetali e animali, una cultura ed una azione consolidata di esperienze locali, nazionali e transnazionali, di recupero e conservazione di specie animali e vegetali, la loro introduzione in pieno campo, la qualità dei prodotti primari e trasformati ad esse collegate, possono rappresentare un punto fermo da cui partire per

superare la carenza di terreni agricoli e le difficoltà insite nella struttura geomorfologica del nostro territorio. Contestualmente il sostegno ad azioni di recupero alla destinazione originaria, e alla coltura di terreni agrari potrebbero dare uno slancio significativo alle politiche di settore fino ad oggi sostenute e concretizzatesi nei disciplinari Farro IGP della Garfagnana, DOP Farina dolce della Garfagnana, la reintroduzione della razza ovina Garfagnina e della razza bovina Garfagnina, la deroga per la produzione di pecorino latte crudo della Montagna Pistoiese, e tutta la serie delle produzioni enogastronomiche ed agroalimentari ad essi collegati. Di primaria importanza in questo contesto è inoltre il recente riconoscimento Riserva della Biosfera MaB UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e di territori comunali della nostra zona limitrofi che oltre al riconoscimento del valore paesaggistico del nostro territorio rappresenta un elemento di immagine e di comunicazione da integrare in tutte le politiche inerenti il paesaggio e le biodiversità. Soprattutto il binomio azione antropica-territorio trova nell'attività agricola il complemento per eccellenza e le politiche di recupero di terreni all'attività agricole, coniugate con azioni, tecniche, ricerca e trasferimento di buone trova in questo riconoscimento la sua massima valorizzazione.
Partenariato potenziale di riferimento: da individuare per il periodo 2022-2024

B) Gli itinerari storico-culturali e le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio.

Questo tematismo si collega alle azioni del tematismo principale della SISL dove gli interventi sui sistemi turistici, sulla riqualificazione dei centri storici, sulle attività turistico-ricettive ed i servizi ad essi collegati, necessitano di essere inseriti in sistemi di accesso al territorio che aprono a Distretti turistici interterritoriali ed interregionali sia tramite itinerari tematici già strutturati (itinerari storico-religiosi, naturalistici, escursionistici), sia mediante mezzi di fruizione strutturalmente esistenti e funzionali per loro natura ad integrarsi quali vettori turistici oltre al servizio al cittadino che svolgono come funzione prevalente. Inoltre la qualità architettonica e ingegneristica delle opere delle due ferrovie Lucca -Aulla e Porrettana, rapportabile ai primi decenni del '900, nonché la documentazione presente negli archivi storici della Fondazione FFSS, coinvolgono anche il 2° tematismo secondario quali elementi di notevole valore storico-testimoniale caratterizzanti i due territori. In questo contesto, il tematismo principale della Mobilità, su cui verte la Strategia Nazionale Aree Interne

Garfagnana-Lunigiana, permette di integrare le due programmazioni cercando di strutturare con la Sottomisura 19.3 sistemi su elementi che accomunano le due aree di Lucca e Pistoia. La SNAI Garfagnana – Lunigiana - Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese, prevede interventi su 4 stazioni della Valle del Serchio e 2 della Lunigiana anche in funzione della mobilità turistica di accesso agli itinerari storici, così come il protocollo di intesa Regione Toscana – Regione Emilia Romagna sulla Porrettana.

Gli itinerari interessati sono l'itinerario storico-culturale della Via del Volto Santo e Matildica del Volto Santo e la linea ferroviaria Lucca-Aulla, aperta la prima verso il sistema delle vie storico culturali del nord ovest italiano ed europeo verso il sistema dei Parchi di Mare e di Appennino e verso il porto crocieristico di La Spezia e verso il bacino turistico della Piana di Lucca e Versilia, e la ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia in grado di collegare due bacini turistici regionali quali quello dell'area metropolitana di Bologna e di Firenze. Questo ultimo bacino è strettamente in relazione all'itinerario storico culturale Romea Strata che interessa il collegamento con il bacino Nord-Est italiano ed europeo. Sull'itinerario Romea Strata è attivo un partenariato a livello europeo per la candidatura al riconoscimento come strada culturale di interesse europeo, inoltre la Regione Toscana ha finanziato la segnaletica su tutto il tratto toscano che pertanto è già individuato e riconosciuto anche sull'atlante dei cammini del MPAAFT. Su questo tema si raccordano anche tutte gli obiettivi della SISL che vanno a strutturare il territorio da "vivere" e fruire.

Partenariato di riferimento: Gal Delta del PO, GAL Sviluppo Lunigiana

La ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia inoltre sarà oggetto di valorizzazione tramite la Sottomisura 19.3 con l'obiettivo di riaffermare il valore e il potenziale turistico dell'importante tratta ferroviaria che storicamente collega Bologna – Porretta Terme – Pistoia ed il collegamento della ferrovia porrettana con la vecchia FAP (Ferrovia Alto Pistoiese), soprattutto sotto un'ottica di vettore per una fruizione sostenibile del territorio appenninico attraversato anche in connessione con gli altri itinerari che lo interessano. La linea Porrettana ha in sé un valore storico culturale, per le caratteristiche costruttive del percorso. Nello specifico la stazione di Pracchia era il punto di collegamento con la linea locale FAP a scartamento ridotto smantellata, che collegava Pracchia a San Marcello Pistoiese.

Partenariato di riferimento: Gal Appennino Bolognese

Sistema di selezione dei progetti di cooperazione: i progetti di selezione saranno selezionati tramite bando di evidenza pubblica.

I criteri di selezione si baseranno almeno sui seguenti elementi:

- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia di sviluppo locale;
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Le proposte saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi insieme ai criteri) saranno escluse dall'aiuto.

7. PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A1)

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Coerentemente con quanto previsto dal PSR Toscana 2014/2020 e dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 1305/2013, n. 807/2014 e n 808/2014, i tematismi della SISL sono stati selezionati in base all'analisi compiuta sul territorio. La SISL prevede vari progetti di cooperazione, per lo sviluppo di nuove pratiche e per sostenere prodotti tipici locali, inoltre, come auspicato dal PSR prevede attività di animazione a favore delle microimprese del commercio, artigianato e turismo anche per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR. Per quanto concerne il POR FESR, la seguente tabella riassume le sinergie fra la SISL ed i suoi obiettivi.

Analisi della coerenza tra obiettivi SISL e obiettivi del POR-FESR

		POR FESR (paragrafo 1.1.1.3 "**Definizione della strategia di intervento**" – *Le opzioni strategiche di fondo)*				
		asse 1,2 e 3		**asse 4**	**asse 5**	**asse 6**
TEMI CATALZZATORI/ OBIETTIVI TRASVERSALI	**OBIETTIVI**	a) *rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese toscane sui mercati internazionali:* facilitare le dinamiche organizzative ed industriali capaci di generare flussi economici positivi sui mercati globali, in primis in termini di surplus commerciale (export ed abbattimento importazioni);	b) *riorganizzare le filiere interne*: facilitare le dinamiche di innovazione anche organizzativa di riposizionamento delle filiere interne, affinché esse siano funzionali al collocamento dei prodotti toscani sui mercati esteri e al tempo stesso possa operare a fronte di una ripresa della domanda di beni e servizi destinati ai mercati domestici.	miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili e dei sistemi produttivi riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese industriali.	valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale accompagnati da azioni di sostegno alla diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, agendo in forma coordinata su temi distintivi di queste aree, in cui l'investimento è in grado di attivare nuovi servizi e promuovere il potenziale di sviluppo	il tema della inclusione sociale e della socialità della dimensione culturale (aree urbane) e il tema dei diritti di cittadinanza e della rivitalizzazione economica e dell'innovazione produttiva locale (aree interne) costituiscono il filo comune della strategia territoriale,
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Inversione tendenza demografica negativa	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
	Riqualificazione urbana dei villaggi	indifferente	sinergia	sinergia	sinergia	sinergia
	Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente
	Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso	sinergia	sinergia	sinergia	indifferente	sinergia
	Nuovi interventi innovativi di offerta turistico ricettiva	sinergia	sinergia	indifferente	sinergia	sinergia
	Nuovi servizi commerciali nei centri storici	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente	sinergia
	Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Conservazione delle biodiversità	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
	Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici	indifferente	sinergia	indifferente	sinergia	sinergia
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Favorire sistemi di rete di trasferimento delle innovazioni e delle buone pratiche	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Rafforzare le filiere locali dal bosco alla trasformazione	sinergia	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente
	Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali ,di nuove produzioni, e del paesaggio rurale	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente

2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	L' identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
OBIETTIVI TRASVERSALI						
ENERGIE RINNOVABILI	Valore aggiunto per il settore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente
	Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente

La SISL ha carattere sinergico e complementare rispetto agli interventi del FSE, in particolare rispetto al seguente ambito:

- promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani: in particolare può svolgere un ruolo complementare attraverso il master internazionale sullo sviluppo rurale e attraverso le attività di dimostrazione e informazione

Ha inoltre carattere sinergico e complementare rispetto a vari interventi del FESR, che generalmente interessano tutto il territorio regionale, prevedendo in alcuni casi particolare attenzione agli interventi che favoriscono modelli di organizzazione e strumenti operativi di carattere integrato e cooperativo; le azioni previste dalla SISL possono in particolare risultare in sinergia con gli assi:

1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2) promuovere la competitività delle pmi;
3) sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
4) qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali;
5) promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione. Rispetto alla programmazione FEAMP, la SISL intende attivare la cooperazione con il futuro Fisheries Local Action Group, al fine di sostenere il settore della acquacoltura nella acque interne, specificatamente per il settore di interesse locale della troticoltura in un'ottica di promozione di un prodotto di qualità integrato con le azioni di promozione e di brand territoriale sviluppate con la SISL. Con la Misura 6.4 Artigianato della SISL sono

inoltre sostenibili investimenti nel settore artigianale agroalimentare di trasformazione del prodotto degli allevamenti di troticoltura.

Nello specifico gli obiettivi specifici del PON FEAMP che si coniugano con quelli della SISL sono:

Obiettivi specifici:

- Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze;
- Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI;
- La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse;
- La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica;
- Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze e apprendimento permanente.

Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

- La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro, il sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.

Favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

- Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.

Le tematiche affrontate dalla SISL sono coerenti anche con la strategia per le aree interne. La strategia per le aree interne ha infatti come obiettivo la valorizzazione delle risorse esistenti in un'ottica di sviluppo, concorrendo allo stesso tempo anche ad un obiettivo di sostenibilità e di tutela del territorio.

In particolare rispetto alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) Garfagnana Lunigiana, la SISL si pone in maniera complementare:

Tematica	Azione prevista da SNAI	Azioni previste dalla SISL
Manutenzione e salvaguardia territorio	Manutenzione partecipata	Azione 7.6.1 per quanto inerente la conservazione e recupero del paesaggio agro-silvo-pastorale
Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale	Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico culturali naturali	Azione 7.6.2- Sottomisura 7.5 per quanto inerente gli itinerari storico culturali naturali e raccolte documentali
Sviluppo del territorio	Strutturazione di una rete fra i produttori tramite cui sviluppare e condividere processi innovativi in tema di tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio agrario, salvaguardia della biodiversità	Azioni 6.4.3 – 6.4.4 – 6.4.5 – 4.1.1 per il sostegno alle imprese, Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali
	Interventi combinati di recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario con interventi di messa a coltura con coltivazioni tipiche locali fortemente identificabili con gli elementi del paesaggio	Misura 19.3 Prodotti agricoli e biodiversità agraria
	Miglioramento genetico e incremento nell'allevamento delle razze autoctone. Sostegno alle produzioni ittiche di qualità in strutture di acquacultura.	Sottomisura 16.2 innovazione di processo e di filiera nella trasfroamzione delle produzioni zootecniche

Rispetto alla programmazione regionale, si evidenzia che dal 1 gennaio 2016 la Toscana ha assunto una nuova articolazione organizzativa territoriale, che ha reso opportuno l'adozione di una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali e di una strategia di sviluppo basata su un approccio progettuale integrante diverse politiche regionali. In particolare piani e programmi regionali settoriali sono stati ridotti da 18 ai 10 obbligatori per legge. Di seguito si riportano le misure della SISL che risultano in sinergia con i seguenti piani vigenti:

Misura SISL	Piano/programma	Misura Piano	Note sul piano
Inclusione lavorativa soggetti svantaggiati	Piano Socio Sanitario Integrato Regionale	Sostegno alla fragilità delle persone e delle famiglie	Il piano scadrà dopo un anno dall'approvazione del nuovo PRS
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi		Promozione della salute e dei diritti di cittadinanza	
Filiera foresta legno energia	Piano Ambientale ed Energetico Regionale	Filiera legno	Piano prorogato

Con i seguenti piani regionali:

Piano di tutela delle acque; Piano regionale faunistico venatorio; Piano regionale per la pesca nelle acque interne; Piano della cultura; Piano regionale agricolo forestale; Piano regionale dello sviluppo economico;

si rileva l'attuale coerenza della SISL, trattandosi tuttavia di piani che troveranno successivamente attuazione attraverso i DEFR annuali e le relative Note di aggiornamento è auspicabile una collaborazione diretta dell'area oggetto della SISL nella fase di concertazione

degli strumenti di programmazione annuale.

La SISL inoltre, in questa sua evoluzione, ha trovato forte sinergia e integrazione e conferme con la nuova Legge Regionale n 35 Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali" e relativo documento di attuazione in quanto i bandi a sostegno degli itinerari storico-culturali locali attuati tramite la sottomisura 7.5 e tramite il progetto di Cooperazione interregionale con il GAL Delta del Po e Consorzio Lunigiana "Biosfera coast to coast" si sono sviluppati sin dalle fasi di animazione, in collaborazione con i competenti uffici regionali. La medesima considerazione vale per la Legge Regionale n. 24 del 18/05/2018 che integra il Testo Unico in materia di turismo, con la definizione degli Ambiti territoriale omogenei. Il territorio del GAL è interessato da tre di questi ambiti e soprattutto con l'Ambito territoriale omogeneo Valle del Serchio, e con Pistoia e Montagna Pistoiese il GAL ha posto attenzione a verificare che le azioni di settore sostenute dialogassero con le politiche scelte dai due ambiti.

Sono da evidenziare, in relazione alla evoluzione dell' azione specifica GAL, i bandi per la "Concessione di contributi a cooperative di comunità costituite o da costituire", emanati con Decreto n. 7588 del 16-05-2018 e con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019 che hanno visto ammesse e finanziate sei realtà del territorio del GAL con le quali il Gal si è rapportato sia nello sviluppo della nuova scheda, sia per azioni di sostegno alla comunicazione di queste esperienze, e di informazione sul nuovo "Contributi per Empori di comunità emanato con Decreto dirigenziale n. 16801 del 16 ottobre 2020. Confronto e collaborazione che sono proseguiti aderendo a progetti di rete presentati da queste sul bando "Contributi per servizi e attività" emanato con Decreto dirigenziale n. 13964 del 2 settembre 2020.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il personale in organico al Gal necessita, di un'azione di accompagnamento e di informazione, finalizzata a prendere dimestichezza e familiarità con le nuove procedure di attuazione e gli atti di programmazione della Misura 19 metodo LEDAER – SLTP, nonché con gli strumenti propri del GAL quali il Piano di Comunicazione e il Regolamento interno. Si tratta di garantire un flusso costante di informazioni e di aggiornamento. Spetta al Responsabile Tecnico Amministrativo curare l'aggiornamento costante degli animatori partendo dal PSR, illustrando le strategie ed obiettivi della SISL, le normative comunitarie di riferimento per la nuova programmazione, i contenuti delle Linee guida nazionali per

l'ammissibilità delle spese, gli orientamenti comuni per gli aiuti agli investimenti e qualsiasi altro aggiornamento ed integrazione delle procedure di attuazione regionale, servendosi di collaborazioni esterne per i necessari approfondimenti. Una specifica attenzione verrà posta nella preparazione e attuazione del Piano di Comunicazione integrandolo con momenti specifici di preparazione sui principi fondamentali della comunicazione e del rapporto verso l'esterno (comunicazione informazioni, gestione incontri, gestione criticità). Di supporto alla attività di aggiornamento è l'organizzazione di una raccolta documentale delle normative, procedure ed atti inerenti l'attivazione e gestione Misura 19 metodo LEADER SLTP. Tale raccolta è organizzata in Regolamenti, Decisioni, Indirizzi dell'Unione- Leggi, Decreti, Circolari dello Stato Italiano – Leggi, Delibere, Determine, Comunicazioni Regionali – pareri e consulenze in merito alla normativa vigente – SISL, atti, decisioni e regolamenti interni del Gal. L'aggiornamento degli animatori avrà carattere periodico con cadenza mensile o comunque ogni qual volta si inizi una nuova fase procedurale e ci sia necessità di definire le linee di comportamento alla luce della normativa di riferimento e del regolamento interno del GAL.

Il piano di formazione dovrebbe attuarsi mediante strumenti dinamici e "leggeri" quali seminari monotematici di una giornata al massimo, supportati da documentazione di accompagnamento cartaceo e/o consultabile in rete (raccolte normative, dispense, relazioni, etc.), questo anche per ridurre i costi. A tal fine, di tutte le tematiche espresse, verrà posta particolare attenzione all'attivazione di momenti formativi/informativi/di aggiornamento in comune con gli altri GAL anche con l'obiettivo rendere omogenea quanto più possibile l'attuazione e l'applicazione delle varie norme e indirizzi comuni nell'operato dei GAL. La formazione della struttura tecnica avviene inoltre mediante l'adesione e la partecipazione alle iniziative di assistenza e valutazione offerte dall'AdG sul tema dell'autovalutazione e della comunicazione. Iniziative che hanno accompagnato tutti i GAL toscani sia nella formazione che nel supporto alla predisposizione ed attuazione dei piani di autovalutazione e di comunicazione.

In relazione all'attuazione della scheda Azione specifica GAL sarebbe necessario accompagnare la formazione/aggiornamento della struttura tecnica con percorsi formativi/informativi sugli strumenti e metodologie di gestione dei processi partecipativi. Questo, anche se detti processi saranno attuati con il supporto di soggetti professionalmente

preparati, per dare alla struttura tecnica le nozioni di base per finalizzare al meglio l'azione di questi ultimi in relazione alle esigenze ed alle caratteristiche dei potenziali beneficiari.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Strategia di Comunicazione, Informazione e Pubblicità della SISL del GAL MontagnAppennino è stata aggiornata nel corso del 2020 a seguito del percorso di formazione e coaching proposto da Regione Toscana.

La Strategia è stata redatta secondo le linee guida della Regione Toscana in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 (artt. 115 "*Informazione e comunicazione*", 116 "*Strategia di comunicazione*" e Allegato XII, punto 4 "*Elementi della strategia di comunicazione*"), dal Reg. (UE) 1305/2013 nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3 del Reg. (UE) 808/2014 per quanto riferibile al ruolo e alle funzioni del GAL in merito ai principi generali della **Parte 1 Azioni informative e pubblicitarie**, punto 1 *Responsabilità dell'Autorità di gestione,* punto 2 *Responsabilità dei Beneficiari,* della **Parte 2 Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie,** punto 1 *Logo e slogan,* Punto 2 *Materiale di informazione e comunicazione.*

"Comunicare LEADER" e i suoi principi rientra nella mission strategica di comunicazione del GAL, nell'ottica di sostenere processi di cambiamento e innovazione capaci di utilizzare e coltivare il capitale territoriale e di sviluppare una "consapevolezza rurale". La scelta di puntare sull'integrazione come strumento cardine della SISL comporta la sperimentazione di nuove reti di relazioni, di possibili governance "partecipate".

Le attività previste dalla Strategia di Comunicazione non saranno meramente informative circa le opportunità finanziarie di LEADER, ma si proporranno di costruire una comunicazione bidirezionale con le comunità rurali. La complessità delle interazioni sociali, politiche ed economiche e la continua evoluzione di appellativi relativi alle aree rurali ci spinge a cercare le parole chiave e gli interlocutori privilegiati nella creazione di reti di relazioni, tra le esperienze partecipative, nella contaminazione di idee, nella crisi come opportunità di cambiamento.

L'azione dei GAL, che attuano l'approccio LEADER si fonda su alcuni presupposti fondamentali: la comunità è relazione. Tra generazioni (comunità educante), tra pari (solidarietà), economica (tutela dei beni comuni); è legata a un territorio, alle storie, alle culture che lo attraversano; è un luogo da adottare e abitare, un luogo in cui imparare a

stare, un luogo fatto di persone che rimangono, che tornano, che arrivano; per vivere e rigenerarsi ha bisogno di reti, sinergie, scambio, contaminazioni; la comunità può esprimere in autodeterminazione i progetti, strategie, politiche di sviluppo.

La comunità è una complessità di dinamiche che rischia di essere banalizzata dalle politiche ordinarie, unilaterali, di settore, centralizzate, replicanti di modelli, omologanti.

"Ci insegnano a partire dalle elementari a isolare gli oggetti (dal loro ambiente), a separare le discipline (piuttosto che a riconoscere la loro solidarietà), a distinguere i problemi (piuttosto che a collegare e integrare), a separare ciò che è legato, a eliminare tutto ciò che apporta disordine e contraddizioni nel nostro intelletto." (Edgar Morin)

La strategia di comunicazione del GAL sarà coordinata con la Strategia di Comunicazione della Regione Toscana nonché della Rete Rurale Nazionale.

Nella strategia regionale si scrive che *"fra gli scopi dei fondi strutturali quello che li contraddistingue in modo significativo è rappresentato dall'intenzione di promuovere il cambiamento. Proprio per rispondere a tale esigenza la comunicazione del PSR Toscana 2014 – 2020 dovrà "raccontare" il cambiamento che l'attuazione delle varie misure è riuscita a produrre nell'agricoltura e nei territori rurali della nostra regione. È nostra intenzione pertanto caratterizzare e rafforzare la comunicazione ricorrendo all'uso delle testimonianze dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti nei cambiamenti (storytelling). Funzionale a tale obiettivo è il ricorso all'uso di format giornalistici radiofonici, televisivi e di rete."*

In sintonia con questo obiettivo il GAL MontagnAppennino ritiene di mettere in atto tutti gli strumenti atti necessari a raccontare il cambiamento, le comunità, i propri progetti e quelli nati sul territorio indipendentemente dai fondi LEADER ma strettamente legati ai suoi principi.

"Attualmente qualsiasi piano di comunicazione non può prescindere dall'utilizzo dei social network – intesi in quanto strumento di comunicazione e non di semplice presidio –, in considerazione sia della loro sempre maggiore diffusione, sia nei cambiamenti delle modalità di approcciarsi al pubblico. In Italia circa 27 milioni di persone si collegano ogni giorno a Facebook (Audiweb), più di 5 milioni a Twitter, circa 25 milioni a You Tube, 2,5 milioni a Instagram" (SdC RRN)

La comunicazione sarà anche e inevitabilmente "social" con l'attivazione o l'implementazione di canali fb, instagram, youtube ed eventuali altri da valutare di volta in volta. Rimane

comunque centrale il ruolo della relazione diretta che sarà coltivata con la ricerca forme e metodologie appropriate ma che rimarrà imprescindibile al fine di raccontare LEADER alle comunità locali. Lo scambio comunicativo è in questo caso inteso bidirezionalmente: l'ascolto delle comunità che si "raccontano a LEADER" è ciò che permette di costruire creativamente le basi per la programmazione futura.

"Secondo Gregory Bateson un buon osservatore è fondamentalmente un esploratore di altri mondi possibili. Un esploratore di mondi possibili è uno che possiede un savuoir faire della complessità, che sa come ci si connette a sé stessi e al mondo quando ci si predispone a vedere e valutare le "stesse cose" in modi che prima ci erano preclusi, perché non previsti dalle cornici che davamo per scontate." (Marianella Sclavi, Arte di ascoltare e mondi possibili)

Per riuscire a comunicare è necessario essere buoni ascoltatori/osservatori, sostiene Marianella Sclavi, come in una danza è una questione di ritmo e stile. La Strategia di Comunicazione prova a dare un imprinting in questo senso.

Un monitoraggio delle iniziative messe in atto consentirà di tenere sotto controllo e verificare l'avanzamento, l'efficacia e l'efficienza delle azioni delineate dal presente documento.

Il monitoraggio, infatti, rende possibile la verifica della corretta esecuzione e realizzazione della strategia, così come l'accertamento del livello di diffusione del messaggio presso i target individuati, fornendo la possibilità di effettuare, in corso di programmazione, azioni correttive sulla strategia applicata. Le relazioni di monitoraggio delle azioni previste dalla Strategia di comunicazione a partire dal 2020 forniranno la base di discussione per verificare l'andamento dell'azione comunicativa e le eventuali correzioni da apportare alle iniziative ipotizzate per migliorare il raggiungimento degli obiettivi. Annualmente, a partire dal 2020, saranno redatti un **Piano di Comunicazione** e un **Piano di Monitoraggio**.

Gli **obiettivi generali (OG)** individuati per la strategia di comunicazione sono i seguenti:

1) OG1 - Favorire la conoscenza della politica di sviluppo rurale dell'UE, della Regione Toscana, e in particolare i principi del metodo LEADER e relative opportunità di finanziamento;
2) OG2 – Alimentare i processi di integrazione e partecipazione sostenuti dalla SISL;
3) OG3 – Consapevolezza, coinvolgimento, interattività, comprensibilità.

Gli **obiettivi specifici (OS)** sono:

1) OS1 – Incrementare l'informazione sulla Strategia Integrata di Sviluppo Locale, i sui obiettivi, le opportunità attivate, le relative procedure, i risultati raggiunti.
2) OS2 - Informare sulle opportunità offerte a livello regionale
3) OS3 - Accompagnare e raccontare il cammino sperimentato nell'attuazione dei progetti PIT, PIF e 16.2
4) OS4 - Coinvolgere i cittadini attraverso l'ascolto e il racconto di esperienze di comunità anche non direttamente finanziate (es. Comunità del Cibo, Cooperative di comunità e Comunità cooperative e altri temi di interesse anche in vista della programmazione 2021/2027)
5) OS5 - Rafforzare la consapevolezza, nella comunità, sul ruolo svolto dalla UE, dalle istituzioni nazionali e regionali e dai GAL nelle aree rurali
6) OS6 – Sviluppare nuove modalità di interazione con i potenziali beneficiari e la cittadinanza e migliorare l'accessibilità delle informazioni.
7) OS7 – Sviluppare le attività di informazione, comunicazione (bidirezionale), di disseminazione.

Le strategie per la realizzazione delle attività di comunicazione sono differenziate a seconda dei destinatari. I **destinatari delle azioni di informazione e comunicazione** possono essere così suddivisi:

1. Beneficiari attuali e potenziali degli interventi;
2. Cittadini;
3. Enti;
4. Partenariato;
5. Associazioni/Fondazioni;
6. Moltiplicatori di informazione.

La necessità di svolgere un'attività di comunicazione rivolta a target distinti si traduce nell'individuazione di azioni di comunicazione specifiche che saranno pianificate in modo sinergico al fine di poterne garantire una migliore visibilità e una maggiore efficacia.

Le parole chiave che muovono la strategia di comunicazione del GAL MontagnAppennino sono:

Innovazione, quale impulso al cambiamento, non solo in senso strettamente tecnologico ma soprattutto come motore economico e sociale dei territori rurali.

Relazione, nella sua accezione più ampia come capacità di aggregazione, scambio, inclusione, partecipazione e contaminazione tra cittadini, tra associazioni, tra enti e istituzioni, tra comunità.

Cambiamento, quale opportunità vitale per contrastare lo spopolamento delle nostre aree e creare nuove cornici di vivibilità e abitabilità.

Integrazione, tra le politiche, tra i soggetti, tra progetti. Accompagnata da una visione olistica e interdisciplinare della realtà rurale, riconosciuta in tutta la sua complessità.

L'**immagine grafica coordinata** dell'attività e delle iniziative collegate del GAL MontagnAppennino è stata messa a punto nel 2016 con la creazione della società. Le azioni di comunicazione sono caratterizzate dal **logo** che con un'unica immagine rappresenta la zona montana delle province di Lucca e parte di Pistoia.

A questo logo sono stati adeguati – per coloritura, font utilizzati ecc. – tutti i supporti di comunicazione aziendale (biglietti da visita, carta intestata, template ppt, firma mail).

Con riferimento ad azioni specifiche verso determinati gruppi target, si evidenzia che è prevista l'attivazione di iniziative di supporto ai beneficiari per sostenerli nell'adempimento dei loro obblighi di comunicazione previsti dal Reg. (UE) 1303/2013.

Per quanto riguarda i canali e i mezzi di informazione e comunicazione che garantiscano la più ampia visibilità alle opportunità di finanziamento, la Regione Toscana mette a disposizione una specifica sezione del proprio sito web istituzionale dedicata al Programma:

in cui sono reperibili informazioni relative al programma, alla normativa, ai bandi, alle iniziative, all'elenco delle operazioni, alla gestione, alla sorveglianza e alle attività di comunicazione e informazione. Il GAL MontagnAppennino ha creato un link a tale informativa dalle pagine del proprio sito e creato fac-simili (sempre scaricabili dal sito) con l'aggiunta dei loghi LEADER/GAL e delle informazioni relative a specifici bandi.

Per ottenere una comunicazione più immediata sulla home del sito è stato creato il bottone "Bandi e Graduatorie" che apre le pagine relative ai singoli bandi aperti, in attuazione o chiusi.

Sul modello regionale è stata impostata, su ciascun bando, la creazione di una scheda/bando esplicativa nella quale, tramite l'identificazione di "nodi informativi", sono sviluppati i contenuti delle opportunità offerte dal bando stesso in modo più comunicativo.
La strategia di comunicazione prevede un percorso articolato principalmente intorno a due fasi:

- una prima fase di "start - up" della SISL, finalizzata principalmente a creare interesse e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- una seconda fase mirata a diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati e delle buone pratiche e dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

In linea generale, la strategia di comunicazione procederà in parallelo con l'implementazione della SISL.

Le azioni di comunicazione possono essere raggruppate in base alle seguenti macro categorie:

- rapporti con i media, produzione di format e prodotti audiovisivi, campagne di comunicazione su stampa ed emittenti televisive (contratto Noi TV)
- pubblicazioni tematiche nella Newsletter,
- comunicazione digitale (sito web dedicato, newsletter),
- comunicazione diretta (mailing list, incontri di animazione),
- comunicazione attraverso i social (Fb/instagram/canale youtube),
- eventi (di lancio, convegni, laboratori, seminari, workshop),
- cartellina, roll up, biglietti da visita

Per fornire una panoramica migliore degli obiettivi generali (OG) e degli obiettivi strategici (OS) la Strategia riporta un Quadro Logico articolato in strumenti, azioni e indicatori di monitoraggio per ogni OS.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	TARGET	ATTIVITA'	CANALI DI COMUNICAZIONE	POSSIBILI CRITERI DI VALUTAZIONE/MONITORAGGIO DA DEFINIRE NEL PIANO DI MONITORAGGIO
OG1 - Favorire la conoscenza della politica di sviluppo rurale dell'UE, della Regione Toscana, e in particolare del metodo LEADER e relative opportunità di finanziamento	OS1 – Incrementare l'informazione sulla Strategia Integrata di Sviluppo Locale, i sui obiettivi, le opportunità attivate, le relative procedure, i risultati raggiunti.	Gruppo bersaglio A 1. BP Enti locali 2. BP Imprese agricole 3. BP Imprese commerciali 4. BP Imprese artigianali 5. BP Imprese turistiche 6. BP Enti di ricerca e università 7. BP associazioni 8. SO Associazioni di categoria o di imprese 9. SO Associazioni locali, forme aggregative di comunità 10. SO Partner istituzionali (Comuni, Unioni Comuni, Parchi, CCIAA) 11. SO Moltiplicatori dell'informazione	1. Incontri di animazione 2. Pubblicizzazione bandi 3. Incontri pubblici di informazione e animazione (Modalità di partecipazione ai bandi e procedure di attuazione) 4. Invio mail tramite mailing list 5. Comunicazione tramite Social (Pagina Facebook/Instagram) 6. Comunicazione tramite Sito del GAL 7. Newsletter 8. Indicazioni operative e fac simili per alcuni aspetti procedurali (es. presentazione DUA o istanza su ARTEA, attività obbligatoria di informazione e pubblicità, polizza fideiussoria ecc…)	1. Sito Web del GAL 2. Facebook/Instagram 3. Organi di stampa (comunicati, articoli, etc.) 4. BURT 5. Albi pretori delle amministrazioni 6. Portale Web Rete Rurale Nazionale 7. Portale Web Regione Toscana 8. Mailing list GAL 9. Newsletter 10. Contatti diretti 11. Piattaforme videoconferenze 12. Canale you-tube	- Partecipazione alle riunioni tecniche organizzate dal GAL (anche virtuali) - Partecipazione agli incontri organizzati dal territorio (anche virtuali) - Livello di adesione ai bandi pubblicati - Numero di visitatori del sito Web del GAL - Copertura dei post su Facebook - Numero di visitatori e like sulla pagina Facebook - Numero di articoli o comunicati pubblicati sulla stampa locale - Visualizzazioni e iscrizioni canale YouTube

	OS2 - Informare sulle opportunità offerte a livello regionale	Gruppo bersaglio A 1. BP Privati 2. BP Pubblico	1. Incontri di Animazione 2. Comunicazione tramite Sito del GAL 3. Newsletter 4. Spazio virtuale (sul sito del GAL) POR FESR e altri finaniamenti	1. Sito Web del GAL 2. Facebook/Instagram 3. Mailing list GAL 4. Newsletter 5. Contatti diretti	
OG2 – Alimentare i processi di integrazione e partecipazione sostenuti dalla SISL	OS3 – Accompagnare e raccontare il cammino sperimentato nell'attuazione dei progetti PIT, PIF, 16.2, 19.3	Gruppo bersaglio B 1. Comuni beneficiari 2. Enti di ricerca/Università beneficiari 3. Imprese beneficiarie 4. Beneficiari indiretti (cittadinanza)	1. Monitoraggio dei progetti 2. Creazione banner per PIT e PIF e standard per siti dedicati 16.2 3. Monitoraggio del coinvolgimento attivo della comunità da parte dei beneficiari	1. Sito Web del GAL 2. Sito Web beneficiari (banner) 3. Facebook/Instagram 4. Organi di stampa locale (comunicati, articoli, etc.) 5. Storytelling (canale youtube, Noi TV) 6. Study visit delle esperienze coinvolte nei progetti finanziati	1. Partecipazione alle study visit 2. Partecipazione agli eventi di disseminazione organizzati dai beneficiari 3. Numero di visitatori del sito Web del GAL 4. Statistiche click banner progetti integrati 5. Copertura dei post/video sui social utilizzati 6. Numero di visitatori e like sulla pagina Facebook 7. Numero di articoli o comunicati pubblicati sulla stampa locale
	OS4 - Coinvolgere i cittadini attraverso l'ascolto e il racconto di esperienze di comunità anche non direttamente finanziate (es. Comunità del Cibo,	Gruppo bersaglio B 1. Cittadini e in particolare scuola/e campione coinvolte in progetti integrati (16.2, PIT, PIF)	1. Individuazione degli istituti scolastici coinvolti 2. Focus group, world cafè, caso studio (da valutare anche in relazione alle scelte del percorso di autovalutazione).	1. Sito Web del GAL 2. Mappa dei Progetti LEADER (il GAL Etruria ha un sistema georeferenziato di mappatura dei progetti da valutare condivisione e modalità)	- Da implementare con il Piano di Monitoraggio

	Cooperative di comunità e Comunità cooperative e altri temi di interesse anche in vista della programmazione 2021/2027)		3. Storytelling su canale youtube 4. Organizzazione di incontri pubblici di restituzione alla Comunità al termine della programmazione 2014-2020 5. Study visit "buone pratiche" organizzate dal GAL e rivolte a istituti scolastici selezionati	3. Sito Web beneficiari (banner progetti integrati) 4. Facebook/Instagram 8. Organi di stampa locale (comunicati, articoli, etc.)	
OG3 – Consapevolezza, coinvolgimento, interattività, comprensibilità.	OS6 – Sviluppare nuove modalità di interazione coni potenziali beneficiari e la cittadinanza e migliorare l'accessibilità delle informazioni.	- Da implementare in seguito alle indicazioni di supporto della Fondazione Brodolini - NOTA: il GAL MontagnAppennino nasce come nuova società a seguito del fallimento del GAL Garfagnana. La vicenda poco felice ha reso necessario ricostruire la percezione del GAL con il fermo intento di operare un radicale cambiamento ma di salvare ciò che aveva funzionato, la programmazione LEADER. Il percorso di recupero di fiducia è complesso e ricostruire una rete di contatti efficace è uno degli obiettivi che vorremmo porci. Sperando di cogliere suggerimenti durante la formazione, lasciamo questa parte da compilare in itinere			
	OS7 – Sviluppare le attività di informazione, comunicazione (bidirezionale), di disseminazione.				

Per l'attuazione della strategia il GAL opererà in raccordo e coordinamento con **l'Autorità di Gestione, le strutture regionali preposte alla comunicazione** della Regione Toscana, **assistenza tecnica RT, la RRN, gli altri GAL.**

Per l'esecuzione della strategia il GAL ha individuato il referente, che svolgerà un compito di coordinamento delle attività di informazione e comunicazione a livello della SISL e sarà affiancato dallo staff tecnico della società. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Dato che nella programmazione 2014-2020 il quadro regolativo definito dalla Commissione Europea per il CLLD (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo) ha reso obbligatoria la sua valutazione, oltre che al livello di Programma (ad opera dell'AdG.), anche nei singoli territori affidandone la responsabilità ai Gruppi di Azione Locale, lo staff tecnico ha partecipato alla formazione e tutoraggio proposti dalla Regione Toscana con Lattanzio Monitoring & Evaluation.

Gli incontri in plenaria (con tutti i GAL toscani) e specifici sono stati l'inizio di un percorso di elaborazione metodologica e contenutistica ed hanno portato alla definizione dell'oggetto della valutazione, all'elaborazione del quadro di domanda valutativa. Nel corso del 2021 è prevista l'elaborazione di un vero e proprio piano di valutazione.

La struttura tecnica aveva partecipato nel 2018 al laboratorio formativo "Elaborare il piano di valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e colto l'occasione per avviare una revisione della logica di intervento della Strategia di Sviluppo Locale effettuata con l'obiettivo di identificare gli elementi prioritari su cui focalizzare l'analisi valutativa.

L'innovazione è un elemento premiante che permea trasversalmente tutta la strategia e si rafforza come elemento di processo nell'elemento dell'integrazione che viene declinato su molteplici fronti tra:

- centri storici e paesaggio agrosilvopastorale (riqualificazione centri storici e residenzialità PIT)
- comunità viva e dinamica e emergenze ambientali (funzione sociale che si estende anche a vicine aree urbane)

- tra attività economiche diversificate (1° tema secondario)
- tra politiche economiche intersettoriali (PIF)
- tra pubblico e privato (PIT)
- tra risorse finanziarie (PIT molte misure ma obiettivi strategici, investimenti organici)
- con altre politiche come SNAI o MaB UNESCO.

L'integrazione è un elemento che potrebbe essere ritrovato e valutato anche in termini di "animazione" tenendo presenti le seguenti dinamiche: le competenze interdisciplinari e i differenti approcci determinati dalla formazione del personale tecnico; l'integrazione tra GAL; tra GAL e RRN (occasioni di formazione, buone pratiche); tra GAL e RT (occasioni di formazione, buone pratiche, coordinamento tecnico); tra LEADER e altre linee di finanziamento; le reti di contatti e partenariati alimentati anche dalla partecipazione a progetti europei come Erasmus+, Horizon ecc…

Queste considerazioni sono state il punto di partenza per iniziare a ragionare sul piano di valutazione.

Il coaching Lattanzio del 5 e 6 dicembre 2019, svoltosi presso la sede del GAL, ha messo a fuoco le domande valutative ed ha consentito allo staff di condividere cosa andare a valutare e come procedere per acquisire le informazioni necessarie per poter formulare un giudizio valutativo.

Nella prima giornata sono stati presenti anche i tecnici del GAL Etruria. I due GAL hanno puntato nelle rispettive SISL, seppur con modalità diverse, a favorire la cooperazione tra soggetti e l'integrazione tra progetti. La domanda di valutazione sulla capacità del GAL di aver stimolato la cooperazione e la conseguente comprensione sulle ricadute territoriali potrà dunque essere sviluppata identificando delle piste di lavoro comuni. Il GAL MontagnAppennino e il GAL Etruria hanno l'esigenza di comprendere le ricadute del loro approccio programmatorio che si fonda su uno sviluppo dal basso fortemente ancorato alla cooperazione tra gli attori locali nelle rispettive comunità. Da anni i GAL lavorano con chi il territorio lo vive e chi sul territorio costruisce le proprie prassi quotidiane. È importante avere un ritorno valutativo su come questo patrimonio di conoscenze del GAL sia in grado di generare uno sviluppo locale qualitativamente differente. Con questa programmazione c'è stata la possibilità di recuperare lo spirito del GAL.

L'animazione del GAL MontagnAppennino ha supportato e facilitato la nascita di progetti all'interno dei PIT e dei PIF presidiando (a cascata) anche quel processo di animazione di

"secondo livello" (richiesto dal bando) portato avanti da Comuni (nel caso del PIT) e da privati (all'interno dei PIF) per creare aggregazioni tra attori che potessero sviluppare una progettualità integrata.

Questo strumento ha innescato anche, a livello locale, un nuovo modo di operare soprattutto dal punto di vista dei progettisti. La macro domanda valutativa che ne deriva è cosa ha generato sul territorio la progettazione integrata?

Gli elementi di approfondimento valutativo legati ai progetti integrati potrebbero indagare se sono stati davvero progetti integrati o somma di progetti singoli e se, anche in questi casi, sia nata comunque una relazione che potrebbe favorire una visione collettiva di sviluppo (cambio di prospettiva rispetto a come lavorare insieme). Sarebbe interessante, soprattutto per i PIT, comprendere se la comunità sia stata coinvolta e come (evitare rischi di autoreferenzialità dei sindaci). Sui PIT finanziati sarebbe interessante capire quanto sono stati distorti dal ventaglio obbligato delle misure proposte, rispetto alla loro visione ideale. Avrebbero fatto anche altri interventi? La logica da utilizzare, anche in chiave della nuova programmazione, è partire dai progetti e non dalle Misure. A questo proposito, nel report di coaching il valutatore riporta la seguente nota a livello di programma: "sarà compito del valutatore, anche sulla base dei risultati emersi dalle valutazione svolte dai GAL quello di stimolare in vista della futura programmazione un confronto GAL, AdG e ARTEA sui meccanismi di "valorizzazione" di approcci alla progettazione locale "non standard" sia dal punto di vista procedurale (bando si, bando no, quale forma attuativa) sia dal punto di vista degli strumenti (Misure 16 con sovvenzioni globali non ingessate solo su misure FEASR ecc.). Questo al fine di evitare che un approccio troppo orientato alla rendicontazione vanifichi tentativi di sviluppare forme di progettazione più complessa.

Gli elementi evidenziati durante gli incontri con il valutatore saranno il canovaccio su cui si fonderà la costruzione del percorso autovalutativo. Tra gli altri, entrando nello specifico, sono emersi ulteriori spunti di approfondimento rispetto alla sostanziale differenza di sistema tra PIT, un sistema di governance, e PIF, un sistema contrattuale. Negli incontri del percorso formativo saranno definiti anche gli strumenti metodologici e i casi studio del processo valutativo.

12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La strategia di forte integrazione con le altre programmazioni interessanti il territorio sviluppata nella SISL, di interrelazione fra gli obiettivi della SISL e gli obiettivi delle principali programmazioni con particolare attenzione alla Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, inoltre gli obiettivi prioritari del PSR 2014/2020 trovano logica e conseguente declinazione nei temi e misure/sottomisure/azioni attivate con la SISL. Pertanto la sostenibilità e la ricaduta nel medio lungo periodo delle progettualità attivate con la SISL possono essere verificate in tre fasi:

a) in fase di valutazione delle domande di cui sono beneficiari soggetti di interesse pubblico, è previsto il piano di gestione a regime. Per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avviene sulla situazione finanziaria-patrimoniale dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilanci ultimi esercizi) e dopo l'ultimazione del progetto (bilancio previsionale a regime).

b) in fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del piano di gestione e del bilancio revisionale.

Elementi indiretti presenti nella SISL, volti a garantire la sostenibilità degli interventi finanziati, derivano dalla forte integrazione fra pubblico e privato che sarà condizionante la valutazione di merito dei progetti presentati e dall'attivazione dei Piani Integrati Territoriali e dei Progetti Integrati di Filiera. In tal modo si attiva un criterio di valutazione della sostenibilità di un progetto pubblico e/o privato, dalla sinergia ed integrazione esistente fra progetti dei diversi soggetti sostenuti da una organicità strategica, condivisione di obiettivi e coordinamento progettuale.

Un ulteriore fattore a sostegno della sostenibilità dei progetti presentati è insita nel metodo Leader che vede un grosso lavoro di concertazione, attorno ai temi strategici della SISL, che coinvolge, prima della pubblicazione dei bandi (consultazione e concertazione), dopo la pubblicazione dei bandi (animazione e facilitazione di partenariati) ed in fase di esecuzione (accompagnamento e coordinamento). Questo sistema contestualizza la singola progettualità a livello locale con altri progetti e soggetti collegati da una medesima strategia. Si può affermare che la strategia viene calata ed accompagnata dal livello di programmazione al livello di attuazione. Per quanto concerne la valutazione della ricaduta nel lungo periodo, gli indicatori espressi per gli Obiettivi Specifici del PSR rappresentano la matrice su cui attivare i controlli a campione, anche prima del termine della programmazione

metodo Leader 2014/2020. E' verosimile che più del 50% delle iniziative finanziate siano a regime a decorrere dal 2018 e pertanto valutabili. La sostenibilità della SISL trova inoltre conferma nella corrispondenza fra l'analisi territoriale, gli obiettivi proposti e le misure attivate.

Sono stati, inoltre, presi accordi con il settore "SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOCOLOGIE INNOVATIVE E FONIA",della Regione Toscana per l'utilizzo di una applicazione gestionale, finalizzata al controllo procedurale in itinere sui progetti ammessi, gestibile direttamente anche da parte dei beneficiari con accesso riservato dal sito del GAL. Questo permetterà in qualsiasi momento l'accesso e la verifica dei documenti relativi ad ogni fase procedurale dei progetti ammessi, sia da parte del GAL che del Beneficiario stesso.

ALLEGATO A1 – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO A2 – SCHEDE DI MISURA

ALLEGATO A1 - PIANO FINANZIARIO

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL MONTAGNAPPENNINO -
Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.088.965,15	1.627.710,49	906.428,73	908.238,19	910.173,52	1.248.415,38	1.476.579,55	**9.166.511,01**
Feasr	900.761,77	701.868,76	390.852,07	391.632,31	392.466,82	538.316,71	636.701,10	**3.952.599,55**
Nazionale	1.188.203,38	925.841,73	515.576,66	516.605,88	517.706,70	710.098,67	839.878,45	**5.213.911,46**
Stato	831.742,36	648.089,21	360.903,66	361.624,12	362.394,69	497.069,07	587.914,91	**3.649.738,02**
Regione	356.461,01	277.752,52	154.673,00	154.981,76	155.312,01	213.029,60	251.963,53	**1.564.173,44**
Totale	**2.088.965,15**	**1.627.710,49**	**906.428,73**	**908.238,19**	**910.173,52**	**1.248.415,38**	**1.476.579,55**	**9.166.511,01**

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	1.775.620,37	1.383.553,92	770.464,42	772.002,46	773.647,50	1.061.153,07	1.255.092,62	**7.791.534,36**
Feasr	765.647,51	596.588,45	332.224,26	332.887,46	333.596,80	457.569,21	541.195,94	**3.359.709,62**
Nazionale	1.009.972,87	786.965,47	438.240,16	439.115,00	440.050,70	603.583,87	713.896,68	**4.431.824,74**
Stato	706.981,01	550.875,83	306.768,11	307.380,50	308.035,49	422.508,71	499.727,68	**3.102.277,32**
Regione	302.991,86	236.089,64	131.472,05	131.734,50	132.015,21	181.075,16	214.169,00	**1.329.547,42**
Totale	**1.775.620,37**	**1.383.553,92**	**770.464,42**	**772.002,46**	**773.647,50**	**1.061.153,07**	**1.255.092,62**	**7.791.534,36**

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	313.344,77	244.156,57	135.964,31	136.235,73	136.526,03	187.262,31	221.486,93	**1.374.976,65**
Feasr	135.114,27	105.280,31	58.627,81	58.744,85	58.870,02	80.747,51	95.505,17	**592.889,93**
Nazionale	178.230,51	138.876,26	77.336,50	77.490,88	77.656,01	106.514,80	125.981,77	**782.086,72**
Stato	124.761,35	97.213,38	54.135,55	54.243,62	54.359,20	74.560,36	88.187,24	**547.460,70**
Regione	53.469,15	41.662,88	23.200,95	23.247,26	23.296,80	31.954,44	37.794,53	**234.626,02**
Totale	**313.344,77**	**244.156,57**	**135.964,31**	**136.235,73**	**136.526,03**	**187.262,31**	**221.486,93**	**1.374.976,65**

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	206.454,88	123.872,93	53.414,01	70.458,92	49.321,25	21.137,68	82.581,95
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	734.603,18	440.761,91	190.056,54	250.705,37	175.493,76	75.211,61	293.841,27
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	1.917.528,80	1.150.517,28	496.103,05	654.414,23	458.089,96	196.324,27	767.011,52
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	934.586,66	841.127,99	362.694,39	478.433,60	334.903,52	143.530,08	93.458,67
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.318.075,86	1.318.075,86	568.354,31	749.721,55	524.805,08	224.916,46	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.334.573,67	1.201.116,30	517.921,35	683.194,95	478.236,47	204.958,49	133.457,37
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	222.690,32	200.421,29	86.421,66	113.999,63	79.799,74	34.199,89	22.269,03
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE	**11.263.980,76**	**7.598.306,91**	**3.276.389,94**	**4.321.916,97**	**3.025.341,88**	**1.296.575,09**	**3.665.673,85**

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	110.822,70	99.740,43	43.008,07	56.732,36	39.712,65	17.019,71	11.082,27
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	93.333,33	84.000,00	36.220,80	47.779,20	33.445,44	14.333,76	9.333,33
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
TOTALE	**204.156,03**	**193.227,45**	**83.319,68**	**109.907,77**	**76.935,44**	**32.972,33**	**20.415,60**

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	206.454,88	123.872,93	53.414,01	70.458,92	49.321,25	21.137,68	82.581,95
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	734.603,18	440.761,91	190.056,54	250.705,37	175.493,76	75.211,61	293.841,27
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	1.917.528,80	1.150.517,28	496.103,05	654.414,23	458.089,96	196.324,27	767.011,52
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.045.409,36	940.868,42	405.702,46	535.165,96	374.616,17	160.549,79	104.540,94
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.318.075,86	1.318.075,86	568.354,31	749.721,55	524.805,08	224.916,46	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.334.573,67	1.201.116,30	517.921,35	683.194,95	478.236,47	204.958,49	133.457,37
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	316.023,66	284.421,29	122.642,46	161.778,83	113.245,18	48.533,65	31.602,37
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
Azione specifica LEADER	2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE	**11.468.136,79**	**7.791.534,36**	**3.359.709,62**	**4.431.824,74**	**3.102.277,32**	**1.329.547,42**	**3.686.089,45**

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2.858.586,87	1.715.152,12	739.573,59	975.578,53	682.904,97	292.673,56	1.143.434,75
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	3.587.236,18	3.360.320,15	1.448.970,05	1.911.350,10	1.337.945,07	573.405,03	226.916,03
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	222.690,32	200.421,29	86.421,66	113.999,63	79.799,74	34.199,89	22.269,03
Azione specifica LEADER		2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE		**11.263.980,76**	**7.598.306,91**	**3.276.389,94**	**4.321.916,97**	**3.025.341,88**	**1.296.575,09**	**3.665.673,85**

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	110.822,70	99.740,43	43.008,07	56.732,36	39.712,65	17.019,71	11.082,27
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	93.333,33	84.000,00	36.220,80	47.779,20	33.445,44	14.333,76	9.333,33
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
TOTALE		**204.156,03**	**193.227,45**	**83.319,68**	**109.907,77**	**76.935,44**	**32.972,33**	**20.415,60**

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento								
Tipo di operazione		**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2.858.586,87	1.715.152,12	739.573,59	975.578,53	682.904,97	292.673,56	1.143.434,75
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	3.698.058,88	3.460.060,58	1.491.978,12	1.968.082,46	1.377.657,72	590.424,74	237.998,30
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	316.023,66	284.421,29	122.642,46	161.778,83	113.245,18	48.533,65	31.602,37
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	9.487,02	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
Azione specifica LEADER		2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE		**11.477.623,81**	**7.791.534,36**	**3.359.709,62**	**4.431.824,74**	**3.102.277,32**	**1.329.547,42**	**3.686.089,45**

MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE

SOTTOMISURA - 1.2 PROGETTI DIMOSTRATIVI E AZIONI INFORMATIVE

Descrizione del tipo di intervento

Secondo quanto riportato nell'analisi SWOT della SISL e condiviso con il PSR sul territorio vi è una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli di tematiche quali biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, suolo, nuove tecniche e colture, cambiamenti climatici. La sottomisura è collegata principalmente al 1° Tematismo secondario della SISL "Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale" e alla Focus area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" del PSR e, trattandosi di un intervento trasversale, incide su tutti i tematismi della SISL, e su tutti e tre gli obiettivi trasversali della SISL, in quanto:

Ambiente: contribuisce principalmente alla diffusione delle conoscenze pratiche funzionali alla sostenibilità ambientale di processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di input – acqua, nutrienti e prodotti fitosanitari, agricoltura biologica), alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al sequestro di carbonio, al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla tutela della biodiversità e del paesaggio;

Clima: contribuisce alla diffusione delle conoscenze funzionali all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali;

Innovazione: attraverso la diffusione delle conoscenze contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese e, in generale, alla diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza, al sostegno e valorizzazione economica dei risultati della ricerca.

La tipologia delle attività dimostrative sarà prevalentemente di metodo. Infatti, per

garantire la massima efficacia, i progetti dimostrativi dovranno, oltre ad illustrare cause ed effetti di una determinata tecnica/tecnologia, concentrarsi sull'insegnamento di competenze tecniche mostrando in che modo è possibile raggiungere quel determinato risultato.

Le attività dimostrative dovranno illustrare gli effetti dell'utilizzo di nuove tecniche e tecnologie derivanti da progetti di ricerca innovativi sviluppati nell'attuazione della SISL (nuove varietà, nuovi metodi di protezione delle colture, tecniche di produzione legate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nuovi processi di trasformazione) che si adattano alle condizioni locali; questi saranno collegati a progetti di ricerca o ai Gruppi Operativi del PEI o ai progetti di cooperazione (fase di disseminazione); potranno inoltre affrontare specifici problemi di gruppi di agricoltori che siano emersi attraverso una diagnosi preventiva sulle condizioni, le pratiche ed i problemi delle aziende coinvolte, dai PIF e PIT. Dovranno inoltre avere la caratteristica di attività propedeutica e in itinere agli investimenti di settore sostenuti con le sottomisure 4.1, 8.6, 16.2, PIF e PIT che saranno attivati con i bandi della SISL.

Gli interventi finanziati saranno i seguenti ai sensi dell'art. 14 Reg. (UE) n. 1305/2013 e del paragrafo 1.1.10.1 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020:

- Attività dimostrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze ed abilità attraverso la diretta partecipazione alle attività da realizzarsi in aziende o centri dimostrativi o altri luoghi preposti (centri di ricerca, istituzioni universitarie, sedi di PMI), dove saranno illustrate nuove pratiche, nuove tecnologie, strumenti, processi.
- Azioni di informazione finalizzate a realizzare attività di disseminazione di informazioni rilevanti per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali. Possono essere realizzate tramite dimostrazioni, incontri, presentazioni oppure diffuse su mezzo cartaceo o informatico (è vietato l'inserimento di promozioni pubblicitarie di qualunque tipo). Le tipologie previste sono: incontri tematici, presentazioni pubbliche, brochure informative,

pubblicazioni cartacee ed elettroniche, destinate alle imprese agricole, agroalimentari, forestali e alle PMI in aree rurali.

Le iniziative volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera o territoriale dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/altri progetti cooperativi.

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2004/18/EC e 2004/17/EC;
- Direttiva 2014/23/EU, 2014/24/EU, 2014/25/EU (che sarà recepita nella legislazione nazionale);
- Direttiva 89/665/EEC, 92/13/EEC;
- Principi generali sui contratti pubblici derivati dal Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE)
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Beneficiari

Soggetti che sono in grado di organizzare progetti dimostrativi e azioni informative rivolti agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

I beneficiari sono selezionati tramite avvisi pubblici per la concessione di contributi se le azioni di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono rivolte ad imprenditori privati.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione

delle condizioni generali" del PSR, i costi eligibili sono quelli relativi ai costi di organizzazione:

a) costo del personale coinvolto;

b) missioni e trasferte;

c) materiale didattico e informativo;

d) costo degli spazi utilizzati per le attività formative/informative;

e) nel caso di progetti dimostrativi, sono ammissibili anche i seguenti costi di investimento:

i) l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;

ii) spese generali nel limite del 6% del costo totale del progetto collegate alle spese di cui al punto i), come onorari di consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono costi ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è effettuata alcuna delle spese di cui al punto i);

iii) l'acquisizione di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

iv) ove debitamente giustificato, aiuti per progetti dimostrativi su piccola scala possono essere concessi per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno connessi al progetto dimostrativo.

I costi di cui alla lettera e), punti da i) a iii) sono ammissibili nella misura in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo e per la durata del progetto stesso. Sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto dimostrativo, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.

Condizioni di ammissibilità

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati *d*) aree rurali con problemi di sviluppo.

Gli organismi devono disporre delle capacità adeguate in termini di numero di personale qualificato e regolarmente formato che dovranno essere rese evidenti dal fornitore del servizio tramite:

- natura e finalità statutaria dell'organismo
- situazione economico-finanziaria dell'organismo
- caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate quali numero collaboratori, titoli di studio, attestati di frequenza a corsi di aggiornamento.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori del servizio dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

La durata massima del progetto non potrà essere superiore 3 anni.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ferme restando le condizioni di eligibilità degli organismi erogatori del servizio descritte al paragrafo precedente, la selezione viene effettuata in base alla qualità dei progetti presentati.

La valutazione dei progetti terrà conto di quanto emerso dallanalisi SWOT della SISL, di quanto indicato nei Fabbisogni e di quanto previsto dall'art. 28 comma 4 del Reg. UE 1305/2014 (pagamenti agro-climatico- ambientali). I criteri di selezione verranno impostati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- qualità del progetto dimostrativo o di informazione presentato;
- rispondenza agli obiettivi degli avvisi, coerenti con i fabbisogni individuati nella SISL;
- collegamento con i fabbisogni emergenti dall'attività di animazione propedeutica ai bandi della SISL, con i risultati dei progetti ammessi e realizzati nell'ambito

dell'attuazione della Sottomisura 16.2, dei PIF e dei PIT;

- efficienza logistica ed operativa;
- congruità economica del progetto;

Per la selezione dei fruitori si terrà conto dei seguenti criteri:

- soggetti addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali, soggetti candidati ai bandi e beneficiari dei bandi della SISL;.
- priorità di accesso in base a elementi quali: giovani, settore di intervento e ambito coerente con le priorità della SISL, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera, di cooperazione, di GO da specificare nei singoli bandi;
- tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Nel caso dei costi ammissibili di cui al punto "e" dei costi ammissibili per i progetti dimostrativi, l'importo massimo dell'aiuto è limitato a 30.000,00 EUR nell'arco di tre esercizi fiscali.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di

individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 – Appalti pubblici

Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori dei servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7 – Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 – Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali,

quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R4 – Appalti pubblici

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

- stretta collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze

R7 – Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della

pubblicazione degli stessi.

R8 – Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.
- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 – Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni. 2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale. Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del Reg.(UE) n. 807/2014.

MISURA 4 – INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

AZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ E COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge per analogia dalla SISL, questo tipo di azione diventa strategico per il sistema produttivo locale in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e soprattutto consente di attivare buone pratiche, partendo dalle iniziative di innovazione concretizzatosi anche nella passata programmazione, da consolidare con gli aiuti a gestione regionale del PSR. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni che consentono loro:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo locale;
- favorire l'applicazione delle buone pratiche derivanti dai progetti sulla Misura 124 PSR 2007/2013 nel settore della coltivazione dei piccoli frutti e dell'introduzioni di colture in rotazione sul Farro IGP della Garfagnana tipo grano saraceno, nonché per quelle derivanti dal progetto PIF locale sulla Cerealicoltura Farro della Garfagnana, Multifiliera Montagna Pistoiese, dal progetto di reintroduzione della razza ovina Garfagnina, facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che sarano finanziati;
- di favorire il passaggio delle politiche di salvaguardia e conservazione delle biodiversità vegetale e animali locali, alle coltivazioni in pieno campo;
- recupero delle sistemazioni agrarie collegate alle biodiversità vegetali e animali quali i patatai, le fagiolaie, i pascoli in quota;
- di favorire lo sviluppo integrato delle attività agricole entro una politica locale "comuntà del cibo" e di salvaguardia dei rapporti fra agricoltura e paesaggio

(Riserva della Biosfera Mab UNESCO Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano);

- di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;
- di ridurre i costi di produzione attraverso l'ottimizzazione dell'uso dei fattori produttivi in modo da salvaguardare, al tempo stesso, il patrimonio agro-ambientale in cui le aziende operano oppure attraverso azioni di protezione delle colture e degli allevamenti dai danni che possono subire a vario titolo (fauna selvatica, predatori, avversità atmosferiche);
- di favorire iniziative di filiera corta e una forte integrazione con il settore agroalimentare;
- adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale oppure in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- fabbricati produttivi aziendali, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali degli stessi, compresa l'impiantistica;
- interventi di efficientamento energetico;
- rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento degli effluenti palabili e non palabili degli allevamenti e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
- miglioramenti fondiari quali quelli collegati alla produzione (impianti per la produzione di specie vegetali poliennali escluse le short rotation e gli impianti di piante annuali); alla zootecnia (realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo); alla realizzazione di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali; alla dotazione infrastrutturale della azienda (viabilità aziendale, elettrificazione aziendale);
- dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale e di raccolta, all'allevamento, alla trasformazione e alla

commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;

- protezione delle colture da attacchi della fauna selvatica o da alcune avversità atmosferiche (reti antigrandine); protezione degli allevamenti da attacchi di predatori attraverso recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza;

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di azione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di azione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del punto 4 della SISL e, indirettamente dei fabbisogni n. 6, 13 e n. 15 del PSR.

Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;
- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";

- Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);
- Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento; Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi" di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
3. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza

extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

4. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà previste dal paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".
5. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:
   - ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
   - all'acquisto di barriques.

Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la produzione di biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di azione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e ecluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, foraggere;
3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;
4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la

sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno uno dei seguenti aspetti generali:

a) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;

b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;

c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

d) biodiversità: gli investimenti riguardano biodiversità agro-zootecniche del territorio della SISL presenti nel repertori della Banca Regionale del germoplasma.

5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica come previstoal paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
   - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);

- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

1. Territorio: considerato che l'intero territorio ricade nella tipologia D Comuni con problemi di sviluppo, sarà data priorità alle imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
2. Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto (biologico) o di processo (Agriqualità) disciplinari IGP e DOP. La priorità premia le produzioni di qualità legate a processi produttivi sostenibili. Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato ai fabbisogni di cui al punto 4 della SISL e all'obiettivo trasversale "Innovazione".
3. Genere (femminile) del richiedente: risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8.
4. Progetti volti all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, esperienze di attività agricole che integrano soggetti svantaggiati, necessitano di essere sostenute per ricondurle entro ambiti produttivi superando l'intervento puramente assistenziale;
5. Progetti volti al recupero fondiario delle sistemazioni legate alle biodiversità vegetali e animali locali;
6. Settore di intervento: tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola. Infatti le suddette filiere zootecniche hanno

risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari), la necessità di recuperare superfici a pascolo. Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo dei prodotti locali tipici del settore agroalimentare (formaggi) e della lana con una linea specifica per la razza Garfagnina. Per quanto riguarda la filiera olivicola, a livello regionale, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e – 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato: il settore della cerealicoltura di montagna con le coltivazioni di vecchie varietà locali da affiancare a filiere agroalimentari di valorizzazione; i piccoli frutti per ampliare le superfici coltivate in maniera tale da soddisfare le richieste del mercato e consolidare buone pratiche maturate nel settore; l'ortofrutta legata agli ortaggi di biodiversità locali come i fagioli che presentano notevoli prospettive di mercato.

7. Dimensione aziendale: la priorità prevede un punteggio specifico per le aziende di piccola e media dimensione (fino alla VI classe di dimensione economica - Fonte ISTAT), in quanto mediamente risultano avere una minore partecipazione alle misure di investimento del PSR;
8. Tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 50% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.

Sono previste le seguenti maggiorazioni, fra loro alternative, per investimenti riguardanti esclusivamente all'attività di produzione di prodotti agricoli:

- 10% nel caso di imprese condotte da giovani agricoltori;
- 10% per aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Non sono previste maggiorazioni per gli investimenti che riguardano in modo esclusivo o parziale l'attività di trasformazione e commercializzazione.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minino attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per la stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari,

ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico

predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande

o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Dall'analisi SWOT della SISL emerge la necessità di sostenere la redditività dell'azienda agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale orentandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto, inoltre l'universo di imprese condotte da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) mostra una maggiore reattività nel fronteggiare i cambiamenti imposti dal mercato e pertanto, se sostenute, possono migliorare la loro redditività ed essere, al tempo stesso, più competitive anche nel lungo periodo.

Questa maggiore reattività è giustificabile dal fatto che a livello regionale, le imprese

condotte da IAP sono più "giovani": l'età media del conduttore è di 51 anni e il 46% delle aziende condotte da soggetti di età inferiore a 35 anni è IAP.

Anche da un punto di vista strutturale sono molto diverse dalle imprese tradizionali: le imprese condotte da IAP hanno una dimensione aziendale significativa con una SAU media superiore di 5 volte (20 ha circa) rispetto a quella di una azienda agricola condotta da un soggetto che non è IAP (4 ha circa).

Investire le risorse su realtà produttive diverse da queste potrebbe voler dire andare a sostenere investimenti effettuati da realtà produttive del tutto marginali e quindi poco competitive. Infatti anche dalla SWOT del PSR della Regione Toscana, con riferimento alla dimensione aziendale e all'età del conduttore, emerge quanto segue:

- spesso le imprese di ridotta dimensione strutturale hanno anche una ridotta dimensione economica mettendo in evidenza che molte di queste realtà produttive sono marginali o comunque condotte da soggetti coinvolti in agricoltura per lo svolgimento di una attività economica secondaria;
- le aziende condotte da soggetti IAP corrispondono ad un particolare ciclo di vita dell'imprenditore, ovvero più strutturato e professionalizzato, che può trasformarsi successivamente in soggetto non IAP al momento del pensionamento o al passaggio ad altra attività economica principale.

In Toscana complessivamente sono 18.966 (Fonte ARTEA 2014) le imprese che possiedono tale requisito. Complessivamente conducono circa il 60% della SAU/SAT e rappresentano circa il 22% delle imprese rilevate dal censimento.

Le aziende agricole toscane operano in molti settori produttivi fra quelli che caratterizzano l'agricoltura toscana (dai dati del Censimento 2010 le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP e IGP risultano essere oltre 14.700). Come emerge dall'analisi SWOT nell'ambito delle produzioni agricole il 63% della SAU regionale è coltivata a seminativi; il 12,6% a pascoli permanenti e il restante 23,5% a coltivazioni legnose; fra le produzioni zootecniche si citano quelle di bovini (con 65.860 UBA - dati ISTAT 2011), di ovini (con 70.660 UBA - dati ISTAT 2011) e di suini (con 33.126 UBA - dati ISTAT 2011).

Questa loro "multisettorialità" fa sì che le scelte imprenditoriali legate a cogliere le

sfide del mercato possono essere diverse in funzione del settore ma, soprattutto, anche delle "problematiche" che, nel tempo, le aziende devono affrontare per mantenere la loro competitività e redditività. Una risposta a queste esigenze si ha premiando determinati settori produttivi e le aziende di piccola e media dimensione.

In aggiunta a quanto detto sopra è poi necessario tener conto che spesso le aziende, per cogliere determinate sfide del mercato, devono sostenere investimenti per superare difficoltà legate alla loro ubicazione territoriale.

Infatti, in un territorio come quello oggetto della SISL diventa strategico privilegiare le aziende che operano in condizioni:

- ad alto rischio di abbandono come ad esempio i territori montani in cui nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende in esso ubicate e sul territorio della SISl la SAU ha avuto un decremento del 16% e la SAT del 44%;
- in cui vi è la necessità di mitigare gli elevati costi di produzioni legati alle difficili condizioni morfologiche (il 18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano, tutto il territorio della SISL è tale);
- in cui la loro presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (100% della Superficie oggetto della SISL ha una pericolosità geomorfologica elevata in quanto tutto territorio zona D).

Le caratteristiche che contraddistinguono questo universo di imprese (aziende giovani, molto motivate, disponibili ad innovare e quindi ad investire nel lungo periodo, multisettoriali e ubicate in aree geograficamente diverse fra loro) in combinazione con la crescente concorrenza che queste devono affrontare nei mercati internazionali fa sì che la sottomisura debba garantire una sufficiente "dinamicità" nelle scelte al fine di offrire gli strumenti che consentano alle aziende agricole di rispondere prontamente alle sfide del mercato.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

I criteri minimi in materia di efficienza energetica sono descritti al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" e richiamati nel paragrafo "Condizioni di Ammissibilità" della presente scheda.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La definizione delle soglie di cui all'art. 13 lettera e) del Reg. (UE) n. 807/2014 fa riferimento al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR.

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4.- Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

AZIONE 6.4.3. – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell' azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali" si mira ad incentivare gli investimenti per:

- diversificare l'attività artigiana in genere al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative nell'agroalimentare;
- lavorazione dei prodotti forestali;
- lavorazioni artistiche tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai);
- antichi mestieri;

al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. La sottomisura inoltre intende favorire esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, di efficientamento energetico del ciclo produttivo anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, e di integrarsi con la politica di gestione degli incubatori di impresa. L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF. L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- Creare esperienze di buone pratiche replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- Invertire il trend che vede, nel contesto del decremento dell'indice di occupazione, crescere il settore altre attività rispetto ad industria ed agricoltura, probabilmente determinato dall'incremento della richiesta di prestazioni di assistenza alla persona causa l'elevato indice di anzianità.
- Sostenere primari il fabbisogno di settore definito nella SISL di favorire

l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie.

L'azione contribuisce direttamente all'obiettivo orizzontale della SISL energie rinnovabili, in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali agendo in priorità sulla filiera agroalimentare e forestale, allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- Innovazione: in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Inclusione lavorativa delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.
- Forte integrazione con il settore agricolo, gli altri settori economici e il settore pubblico;
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

L'azione è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione

in particolar modo giovanile. L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti delle Micro e PMI del settore artigianato necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole Rafforzare il comparto dei servizi dell'artigianato nelle aree rurali. La possibilità di favorire lo sviluppo e il consolidamento di Micro imprese e PMI in particolare quelle collegate al settore agricolo e forestale o comunque di sostegno ai processi innovativi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi. L'azione vuole anche garantire la presenza di servizi essenziali per le aree rurali e il cambio generazionale anche per attività tradizionali e artistiche e sostenere le imprese che beneficiano del supporto degli incubatori di impresa.

L'intervento è in linea con l'art. 19 Reg. (UE) n. 1305/2013 e paragrafo 2 quarto capoverso e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di Micro e PMI sia produttive che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 art.3 Aiuti "de minimis";
- L.R. n. 53 del 22/10/2008 ss.mm.ii.;

Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

-

Tipo di sostegno.

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Microimprese e PMI (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) artigiane del settore manifatturiero e dei servizi all'artigianato.

Costi ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
c) opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli artt. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014;
d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c) e d), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) e d). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
    i. valutazione costi/benefici degli interventi
    ii. studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
    iii. ricerche e analisi di mercato;

    Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili,

tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Condizioni di ammissibilità

1. Gli Investimenti sostenuti devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizione del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'All. I del TFUE;
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

- *Aree territoriali:* tutto il territorio è pariteticamente interessato dall'azione in quanto tutti i comuni sono classificati *d*) aree rurali con problemi di sviluppo.
- *Tipologia richiedente:*

  età del beneficiario considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale; **al grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, l'opportunità è sostenuta dalla possibilità di integrarsi con i soggetti coltivatori delle produzioni agricole di qualità caratterizzate da biodiversità vegetali e animali nonchè da disciplinari DOP e IGP tipiche locali e dalla presenza di attività artistiche tradizionali e di antichi mestieri che necessitano di ricambio generazionale mediante il trasferimento di conoscenze;
- Tipologia di investimento: verrà data priorità agli investimenti del settore agroalimentare, filiera foresta – legno – energia, produzioni artigianali artistiche e tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai), agli antichi mestieri. Il criterio è collegato all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetali e animali
- *Tirocini*: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT) i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno applicabili

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.
Il contributo minino attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.
Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.
E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per la stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 : Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle

istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

AZIONE 6.4.4 – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali" si mira ad incentivare le seguenti tipologie di investimento nel settore della piccola distribuzione di vendita al dettaglio:

- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio entro i centri storici;
- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio fuori dai centri storici e nelle aree marginali;
- gli investimenti per la creazione di botteghe polifunzionali in grado di erogare anche servizi al cittadino e servizi informativi-turistici;
- gli investimenti per attività che svolgono anche un ruolo di aggregazione sociale nei centri storici e nelle aree marginali;

L'obiettivo è anche quello di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. L'azione inoltre intende favorire esperienze di recupero e rivitalizzazione dei centri storici, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, efficientamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, intende inoltre integrarsi con le iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e del loro contesto paesaggistico e il tessuto rurale delle attività agro-forestali. L'integrazione con le produzioni agricole di biodiversità locali e di disciplinari IGP e DOP, è un elemento fondamentale che vede integrare la possibilità di filiere corte dove le produzioni agricole di qualità svolgono anche un forte punto di riferimento per le politiche di promozione del territorio.

Contestualizzare i prodotti, il loro consumo o acquisto nello specifico ambito storico-culturale-paesaggistico può divenire esclusività e elemento di richiamo. Per ultimo, la rivitalizzazione dei centri storici, avviene anche attraverso i servizi del commercio, meglio se integrati nell'offerta polifunzionale, a vantaggio dei residenti e dei fruitori esterni.

L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF.

L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- creare esperienze di buone pratiche di servizi del commercio replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR-FES e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- invertire il trend di sottoutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici, il trend negativo demografico, rivitalizzare economicamente i centri storici con azione di indotto anche sulle altre attività ivi presenti;
- migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici, sia per i residenti che per i fruitori non residenti;
- sostenere esperienze innovative nel settore del commercio, con servizi integrati e punti di aggregazione sociale.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- Innovazione: in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Inclusione lavorativa delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.

- Forte integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori economici e gli interventi pubblici nel settore turistico e di rinnovamento dei villaggi.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile. L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti dei servizi del commercio delle Micro e PMI necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole rafforzare l'offerta commerciale di beni e servizi nelle aree rurali. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fanno di questa sottomisura uno strumento indispensabile nel perseguire, prioritariamente, l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali". La sottomisura opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelli direttamente collegati ai servizi nei centri storici, polifunzionali con riferimento al cittadino, turisti e quali punti di aggregazione sociale, integra il sistema economico rurale con strutture commerciali di Micro imprese attraverso la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti.

L'intervento è in linea con l'art. 19 comma 1.b Reg. (UE) n. 1305/2013 " Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali" e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di Micro e PMI sia produttive

che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Regolamento UE n. 1407/2013 art.3 Aiuti "de minimis";
- T.U. Codice Regionale del Commercio L.R. n. 28 del 07/02/2005 ss.mm.ii.
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Micro imprese e PMI (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) dei servizi del commercio (T.U. Codice Regionale del Commercio) nel settore della vendita al dettaglio come definito all' Art. 15 comma 1 punto b), inquadrabili come esercizi di vicinato così come definiti all' Art.15 comma 1 punto d) o come empori polifunzionali così come definiti all' Art. 20.

Costi ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;

b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;

c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. UE n. 651/2014);

d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa

dell'impresa;

e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce;

f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c) e d), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.

Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) e d). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

i. valutazione costi/benefici degli interventi;

ii. studio delle disponibilità di produzioni locali del settore primario per iniziative di filiera corta;

iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili, tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Condizioni di ammissibilità

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizione del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'All. I del TFUE;
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di

eligibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati *d*) aree rurali con problemi di sviluppo.

Tipologia richiedente:

- **età del beneficiario**, considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale;
- **grado di aggregazione dei servizi corrisposti,** nella SISL trova compimento la necessità di integrare l'attività e le funzioni dell'esercizio attraverso la polifunzionalità che diviene elemento di integrazione di reddito;

Tipologia di investimento: verrà data priorità agli investimenti nei centri storici per la creazione di servizi integrati all'attività commerciale (empori polifunzionali), servizi di supporto alla filiera corta per la commercializzazione e consumo delle produzioni del settore primario, servizi di aggregazione sociale. Il criterio è rapportabile agli obiettivi orizzontali della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetale e animale.

Tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente

all'intervento sostenuto;

Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi ed aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per un massimo del 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minino attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2014 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per la stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie,

domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

AZIONE 6.4.5 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di ospitalità entro i centri storici tipo albergo diffuso e servizi ad esso connessi, al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. L'azione inoltre intende favorire esperienze di recupero e rivitalizzazione dei centri storici, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, di efficientamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, di integrarsi con le iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e del loro contesto paesaggistico e il tessuto rurale delle attività agro-forestali.

L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF.

L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- Creare esperienze di buone pratiche di ospitalità turistica replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR-FES e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- Invertire il trend di sottoutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici, il trend negativo demografico, rivitalizzare economicamente i centri storici con azione di indotto anche sulle altre attività ivi presenti;
- Migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici, sia per i residenti che per i fruitori non residenti;
- Sostenere esperienze innovative nel settore ricettivo del turismo escursionistico, itinerari storici-religiosi, didattico storico-naturalistico.

L'azione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A, 6B del PSR in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali e allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- Innovazione, in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente, in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Inclusione lavorativa delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.
- Forte integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori economici e gli interventi pubblici nel settore turistico e di rinnovamento dei villaggi;
- Cambiamenti climatici, in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- L'azione è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività turistiche delle Micro e

Piccole imprese necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive nei centri storici, organizzate in sistemi tipo albergo diffuso, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, nuove forme di ospitalità che introducano innovazione di processo e di offerta nel settore del turismo didattico, escursionistico. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. L'azione intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto urbano dei centri storici, con i sistemi degli itinerari storico-naturalistici, con il settore agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

L'intervento è in linea con l'art. 19 comma 1.b Reg. (UE) n. 1305/2013 e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del turismo. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

1) Investimenti in sistemi di gestione tipo albergo diffuso entro i centri storici:
    a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
    b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
    c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del

fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

2) Investimenti in forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storico-naturalistici, o della RET:

a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

3) Investimenti in nuovi modelli di ospitalità su turismo didattico a tema ambientale-storico-etnoantropologico (villaggi ecologici, ospitalità a tema su ricostruzioni storiche tematiche):

a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la

definizione di impresa in difficoltà;

- Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo (testo coordinato delle leggi regionali n. 42/2000, n. 14/2005, n. 65/2010, n. 74/2012)
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003), per le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo.

Costi ammissibili

a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili;
d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c), d), ed e), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.
g) Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c), d), ed

e). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

i. valutazione costi/benefici degli interventi;
ii. studio delle disponibilità di produzioni del settore primario;
iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%. Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili, tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

Condizioni di ammissibilità

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizione del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'All. I del TFUE;

3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

- *Aree territoriali:* tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati come *d*) aree rurali con problemi di sviluppo.
- *Tipologia richiedente:*
  - **età del beneficiario**, considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale;
  - **grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, nella SISL trova compimento la necessità di integrare l'attività e le funzioni turistico-ricettive, con gli altri operatori dei sistemi degli itinerari storico-naturali, delle aree protette e Parchi, nel tessuto urbano dei centri storici, divenendo elemento di aggregazione per altre attività e di rivitalizzazione degli stessi.
- *Tipologia di investimento:* coerenza con la *Piattaforma turismo DGR n. 667/12*.

Livello di innovazione dell'offerta/prodotto turistico prodotto, iniziative tipo albergo diffuso, collegate ai sistemi degli itinerari storico-naturali e delle aree protette e Parchi, al tema enogastronomico, villaggi ecologici e ospitalità con ricostruzione di ambientamenti storici per turismo didattico. Il criterio è rapportabile all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetali e animali.

- *Tirocini:* priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto;
- Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi ed aliquote di sostegno applicabili

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 80.000,00.
Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di

beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 : Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione

basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

SOTTOMISURA 7.5 - INFRASTRUTTURE RICREATIVE PUBBLICHE, CENTRI DI INFORMAZIONE TURISTICA E INFRASTRUTTURE TURISTICHE DI PICCOLA SCALA

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo mediante il miglioramento e l'innovazione dei sistemi di offerta e di fruizione. La presenza di itinerari come la Via del Volto Santo, La via di Sigerico, i limiti dei confini Medicei dell'Appennino, Le vie Estensi, il sistema delle fortificazioni della valle del Serchio, i borghi storici legati anche a figure notevoli della cultura italiana quali l'Ariosto, il Pascoli, Puccini, il sistema dei Parchi e delle aree protette, la riserva MaB dell'UNESCO del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il sistema di fondovalle del fiume Serchio, il sistema carsico della Grotta del Vento e dell'Antro del Corchia, le cave di marmo, le miniere del gruppo delle Panie, gli Ecomusei e il sistema museale, i crinali delle Apuane e dell'Appennino, rappresentano un patrimonio strutturato da sostenere ed adeguare, e da integrare in percorsi e azioni di valorizzazione ai fini turistici e testimoniali.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al potenziamento della conoscenza e della fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- al miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici;
- alla diversificazione delle attività produttive nelle zone rurali.

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa

regionale (L.R. 42/2000);

b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;

c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali;

d) Segnaletica turistica e agrituristica;

e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, riqualificazione e adeguamento di piccole strutture ricettive quali rifugi, aree e spazi ricreativi e di servizio;

f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica/naturale integrati in sistemi sovra territoriali a carattere regionale, interregionale e transnazionale (es.Via del Volto Santo, Vie Estensi, Via di Sigerico, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di'Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano);

g) Realizzazione e adeguamento di vie ferrate, di siti di arrampicata e di altre infrastrutture di tipo ricreativo e a servizio dell'outdoor (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.), compresa la segnaletica informativa e la fornitura dell'attrezzatura a servizio della fruizione pubblica;

h) Predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati, anche per utilizzo nelle iniziative di promozione del territorio;

i) Investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche e funzionali alla fruizione dei sistemi di fruizione sovra territoriali a carattere comunale, regionale, interregionale e transnazionale (es.Via del Volto Santo, Via di Sigerico, Vie Estensi, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di'Appennino, riserva Mab UNESCO Appennino Tosco Emiliano).

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonchè della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" e s.m.i.
- Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo (testo coordinato delle leggi regionali n. 42/2000, n. 14/2005, n. 65/2010, n.74/2012)

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale totale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali, CC.I.AA.. La tipologia di intervento c) è destinata esclusivamente agli Enti Parco e altri soggetti pubblici gestori di aree riserve e Oasi naturali.

Costi ammissibili

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
   a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
   b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
   c) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale cartaceo e informatico finalizzato alla divulgazione e promozione relativo agli interventi realizzati;
   d) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità

rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

e) Spese per la divulgazione e la promozione relative agli interventi realizzati e per iniziative di brand territoriali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'investimento totale.

f) Spese per la partecipazione ad iniziative di carattere informativo, da attivare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione/organizzazione a eventi e fiere.

g) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, **non sono ammissibili** le seguenti tipologie di investimenti:
   - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
   - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede di istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale. Gli interventi riferiti devono comprendere specifici piani gestionali e di manutenzione della durata minima di anni 3 (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- **localizzazione dell'investimento:**
  Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si riferiscono a sistemi sovra territoriali a carattere, comunale regionale, interregionale e transnazionale (es.Via del Volto Santo, Vie Estensi, Terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e dell'Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano, Parco Naturale Alpi Apuane).
- **qualità dell'investimento:**
  - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
  - valorizzazione del patrimonio culturale identitario, agroalimentare e naturale con particolare attenzione alle biodiversità ed ai sistemi ad esse collegati;
- **stato di avanzamento del progetto:**
  il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione.
- **carattere integrato:**
  - Integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne Garfagnana-Lunigiana, MaB UNESCO Riserva della Biosfera.
  - Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi per facilitazione della frequentazione diversamente abili.
- **cambiamenti climatici:**
  - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.

- il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
- promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 200.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 lettera d) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai efettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubbicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) N 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) N 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) N. 1306/2013.

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonchè azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

AZIONE 7.6.1 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Descrizione del tipo di intervento

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali e dei centri storici ad essi collegati accompagnato da uno spopolamento progressivo. La necessità di mantenere una vitalità sociale dei centri storici, quale elemento base per il loro recupero e il mantenimento o creazione di attività economiche consone al loro tessuto urbano e contesto paesaggistico (ospitalità rurale, botteghe polifunzionali, albergo diffuso, artigianato artistico e tradizionale, enogastronomia, agricoltura), spinge ad investire sul patrimonio storico-culturale, paesaggistico ed ambientale di questi territori. La presenza di centri storici di notevole pregio architettonico e testimoniale, di sistemi di fortificazioni ad essi legati, di elementi e figure culturali quali l'Ariosto, il Pascoli, Puccini, di contesti ambientali e paesaggistici strettamente collegati alle attività umane agro-forestali, di emergenze naturalistiche strutturate nei sistemi dei Parchi e delle aree protette entro cui i centri storici si collocano, rappresenta un patrimonio notevole e che necessita di essere ulteriormente valorizzato con iniziative innovative e soprattutto di contesto sovra territoriale che porti a fare sistema entro il territorio della SISL e verso esperienze e realtà simili di altre regioni italiane e dell'Unione.

L'operazione risponde:

- al tematismo principale della SISL volto al potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale;
- alla diversificazione delle attività economiche del territorio rurale;

- al fabbisogno (n.16) del PSR della Regione Toscana 2014-2020 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"

Gli investimenti finanziabili con la misura sono:

1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità rurale, percorsi storici, elementi architettonici, e relativo corredo vegetazionale);
3) riqualificazione dei centri storici rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e di sottoutilizzo attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione;
5) predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati, anche per utilizzo nelle iniziative di promozione del territorio.

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, PS e RU comunali per la individuazione dei centri storici;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali.

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013

sono i seguenti:

a) costruzione, recupero o miglioramento di beni immobili e fondiari;
b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale cartaceo e informatico finalizzato alla divulgazione e promozione relativo agli interventi realizzati;
d) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 10% degli investimenti di cui alle lettere a), b), e) ed f);
e) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
f) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

1. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana";
2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili" così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana", invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede di istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di

recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Il sostegno agli interventi è limitato ai centri storici, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, dei territori interessati da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- criticità nella permanenza di servizi e attività economiche;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio e di sottoutilizzo riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che sono interessati da sistemi sovra territoriali a carattere, comunale regionale, interregionale e transnazionale (es.Via del Volto Santo, Vie Estensi, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano, Parco Naturale Alpi Apuane).
- qualità dell'investimento:
  - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;

- valorizzazione del patrimonio culturale identitario, agroalimentare, paesaggistico e naturale con particolare attenzione alle biodiversità ed ai sistemi ad esse collegati;

- stato di avanzamento del progetto:
  - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato:
  - integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne Garfagnana-Lunigiana.
  - carattere sociale e innovazione: il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi al cittadino.
- cambiamenti climatici:
  - il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;
  - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
  - promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per un massimo del 100% sul costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 300.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 lett e) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai efettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubbicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo

reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

AZIONE 7.6.2 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea l'esitenza di un notevole patrimonio di tradizioni culturali locali, di emergenze storico-architettoniche e di un notevole patrimonio letterario e musicale legato alle figure del Pascoli, Ariosto, Puccini, Catalani. È presente inoltre un notevole patrimonio documentale (foto, scritti, documenti vari), e orale (storie, testimonianze, folklore), in parte già recuperato e catalogato che però rischia di perdersi se non organizzato in raccolte organiche, o fissato su supporti magnetici per essere reso disponible alla collettività, alle attività educative e scolastiche. Tutto questo nella consapevolezza che un territorio che conserva la propria identità porta in sé elementi di esclusività da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.

La misura tende a valorizzare il patrimonio culturale/storico testimoniale e documentale delle zone rurali al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione aumentando l'attrattività dell'area. Le componenti culturali (tradizioni ed emergenze) in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Il patrimonio culturale è fattore costitutivo dell'identità locale e la cultura nel suo complesso

costituisce il più rilevante capitale sociale dell'area LEADER di riferimento. La misura pertanto interverrà a sostegno di interventi di recupero e valorizzazione di tale grande patrimonio ai fini della sua conservazione della sua pubblica fruizione e divulgazione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al 2° tema secondario "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, etnoantropologico, ambientale)", al tema principale "Riqualificazione dei centri stroici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato" finalizzato al potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio storico architettonico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico, che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
- le cose mobili tutelate (artt. 10 e 11 del Dlgs 42/2004) di proprietà o in disponibilità del richiedente accessibili al pubblico.

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore e il patrimonio etnoantropologico in generale.

c) eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe.

Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano della Cultura, Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020.

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali, CC.I.AA.,Fondazioni e Associazioni culturali senza scopo di lucro.

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
d) spese per la predisposizione del materiale divulgativo e informativo (cataloghi video etc) e spese per la comunicazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati (eventi, convegni attività di stampa etc.). Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 10% dell'investimento di cui alle lettere a), b) , c), e), g), h) e i).

e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonchè per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, per la duplicazione di documenti, l'archiviazione di raccolte orali utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, e il patrimonio demoetnoantropologico in generale;

f) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c), e) e i) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e).

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti.

g) gli investimenti immateriali per l'acquisizione e/o lo sviluppo di programmi informatici.

h) studi e ricerche solo se correlati/funzionali ad uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso (art. 61, comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

i) i costi delle istituzioni culturali o dei siti del patrimonio collegati alle attività permanenti o periodiche – comprese mostre, spettacoli, eventi e attività culturali analoghe – che insorgono nel normale svolgimento dell'attività.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo

locale.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento: essendo la cultura un elemento caratterizzante l'intero contesto del territorio senza specifiche localizzazioni derivanti da elementi geomorfologici, ambientali o socio–economici non vi è alcun elemento territoriale premiante.
- qualità dell'investimento:
    - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
    - valorizzazione del patrimonio culturale identitario, enogastronomico, paesaggistico, storico, folkloristico e tradizionale;
- stato di avanzamento del progetto: il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione o integrati in sistemi già esistenti su cui il territorio ha già investito o sta investendo anche con altre programmazioni.
- carattere integrato: integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, MaB UNESCO Riserva della Biosfera.
- carattere sociale e innovazione: il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi per facilitazione l'accesso e la fruizione a soggetti diversamente abili.
- cambiamenti climatici:
    - il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
    - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;

- promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% del costo totale ammissibile. Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 100.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 c) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure.

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai efettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubbicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MISURA 8 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE

SOTTOMISURA 8.6 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno ai privati titolari della gestione di superfici forestali, ai Comuni e alle loro associazioni, alle Piccole e medie imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali. Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni emersi nell'analisi SWOT della SISL e indirettamente del PSR Regione Toscana di seguito riportati:

- migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole;
- migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale;
- promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce anche agli obiettivi orizzontali della SISL Energie rinnovabili, Biodiversità vegetali e animali, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e indirettamente anche alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focusa Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alla seguente tipologia di intervento:

- *Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilizzazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali*

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
- acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
- realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili, infrastrutture logistiche e attrezzature destinate alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici;
- costituzione e realizzazione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in

percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni

Beneficiari

- Privati proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali (silvicoltori privati), soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- Micro e PMI, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici).

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

   Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

   - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice

antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

2. Il supporto può essere concesso anche ai detentori di aree forestali che con i macchinari acquistati forniranno servizi di gestione delle foreste ad altri imprenditori forestali, oltre alla propria azienda. Nell'ambito di questa misura sono compresi anche i fornitori di servizi. In questi casi, la giustificazione dell'acquisto deve essere definita nel piano di attività (nella domanda di sostegno) delle aziende dove i macchinari acquistati sono utilizzati al fine del miglioramento delle foreste;
3. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimenti inferiori a 1 milioni €);
4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 1 milioni € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m^3/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m^3. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;
5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a € 300.000;
6. Gli investimenti sulla viabilità forestale diversi da quelli indicati al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" e che costituiscono infrastrutture non sono finanziati con la presente misura;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

- ***Aree territoriali:*** tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura, agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione" della SISL Energie rinnovabili;
- ***Tipologia richiedente:*** verrà data priorità ai richiedenti in base
  - **al grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori concordando con quanto riportato nella SWOT del PSR a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana;
  - **all'età del beneficiario**, data la maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, come evidenziato dai fabbisogni descritti al punto 4 della SSL in merito al settore Forestazione;
  - **al grado di aggregazione**, considerato che dall'analisi socio-economica della SISL emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni contestualmente a timide esperienze che vedono due consorzi forestali sorti intorno alle politiche di sotegno della filiera foresta-legno-energia delle passate programmazioni LEADER e politiche regionali di sostegno al settore, che richiedono azioni incentivanti per il loro consolidamento e la replicabilità sul resto del territorio della SISL;
  - ***Tipologia di investimento:*** verrà data priorità agli investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste e relativi alla filiera foresta – legno - energia. Il criterio è collegato principalmente all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili e indirettamente anche ai fabbisogni n. 4 e 6 del PSR;
- ***Tirocini:*** priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali è fissata al 50% del costo totale.

Sono previste le seguenti maggiorazioni, tra loro alternative:

- 10% nel caso di imprese condotte da giovani agricoltori;
- 10% per aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 80.000,00.

Il contributo minino attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del

procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per la stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R4: Appalti pubblici

Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di

spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R4 : Appalti Pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione di bosco (foresta) e di "altre superfici boschive":

Così come già indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 (definizioni) del Reg. (UE) n. 1305/2013 alla lettera r), la Regione Toscana ai fini del presente PSR applica la definizione prevista nell'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

Infatti, utilizzando come riferimento per l'applicazione delle misure del PSR una definizione diversa da quella prevista dalla L.R. 39/00, si determinerebbe uno scollamento normativo che porterebbe a far sì che una stessa area sia considerata in modo differente in funzione degli scopi e delle norme di riferimento. Ciò avrebbe

riflessi negativi anche nell'applicazione di eventuali sanzioni per interventi eseguiti in difformità alle norme citate.

Inoltre, l'impostazione della definizione di bosco sancita nella L.R. 39/00 nasce anche dalla peculiarità del territorio e del paesaggio toscano, dove le formazioni composte da piante arboree forestali, poste all'interno dei campi e con superficie compresa tra i 2000 mq (limite che secondo la L.R. citata distingue un bosco da un'area non boscata pur se coperta da piante forestali) e i 5000 mq, rivestono un importante ruolo per la biodiversità, animale e vegetale, e la valorizzazione del paesaggio. Non considerare bosco queste aree comporterebbe l'impossibilità di valorizzarne il ruolo e potrebbe rappresentare una perdita di biodiversità all'interno delle aree agroforestali.

Lo stesso dicasi per i castagneti, altro elemento caratterizzante dei boschi e del paesaggio toscano, nonché fonte importante di valorizzazione e differenziazione dell'attività nelle zone montane. Tutti i castagneti, vista la loro importanza e la loro collocazione, in Toscana sono classificati come bosco. Ciò permette una miigliore attuazione degli interventi di valorizzazione e tutela delle formazioni forestali, anche in merito alle norme di salvaguardia e prevenzione degli incendi boschivi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali di salvaguardia della biodiversità e utilizzo multifunzionale dei boschi.

Definizione di usi civici:

Per "usi civici", corrispondenti alla definizione internazionale di "Common lands", si intendono i diritti di alcune comunità su parte del proprio territorio comunale (o su quelli confinanti), acquisiti prevalentemente al momento del loro originario insediamento.

La proprietà o l'uso collettivo di tali aree, nelle prime organizzazioni sociali, soprattutto ad economia silvopastorale, aveva e ha lo scopo di assicurare una integrazione economica stabile al proprio sostentamento tramite l'esercizio del diritto di raccogliere legna, di pascolo, di raccolta dei frutti del sottobosco, ecc. In Toscana, sono regolati dalla L. 1766/27 e dalla L.R. 27/2014.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Sottomisura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Sottomisura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche.

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica.

Non pertinente

MISURA 16 - COOPERAZIONE

SOTTOMISURA - 16.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA E DI COOPERAZIONE

Descrizione del tipo di intervento

Secondo quanto riportato nell'analisi SWOT della SISL e per quanto condiviso con il PSR, vi sono una serie di problematiche quali il permanere di una forte criticità nel trasferimento tra il mondo scientifico e le aziende, e tra le aziende stesse, delle buone pratiche e dei processi innovativi; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

La sottomisura è collegata agli obiettivi della SISL volti a favorire il rapporto fra biodiversità e paesaggio, sostenere il passaggio, passando dalle politiche di conservazione delle biodiversità al passaggio a "pieno campo", determinando filiere economicamente sostenibili tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare, la sottomisura contribuisce a:

- **Ambiente:** favorire il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro di carbonio, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni (sia riducendo il consumo di energia, sia migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo), il miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.
- **Clima:** all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali
- **Innovazione:** all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi locali e regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche

innovative. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nella realtà produttiva e negli ambienti pedoclimatici del territorio della SISL.

- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le **filiere locali agricole-zootecniche, della foresta-legno e dell'agroalimentare e trasformazione delle produzioni agricole**, **biodiversità e paesaggio**, **frutticoltura di montagna, cerealicoltura di montagna, filiere corte**, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto della SISL e del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (*approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014*) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, PIF, PIT, o ai progetti di ricerca multi-attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network e cluster.

Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point.

La sottomisura inoltre potrà essere attivata nell'ambito dei PIT e PIF alle medesime condizioni.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (punto 3.2 "Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali") o relativa agli aiuti di importanza minore.

Collegamenti con altre normative

- Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (*approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014*);
- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali);
- Strategia Aree Interne Garfagnana - Lunigiana
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di attori ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le Micro e PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico (Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco, CCIAA), Usi civici i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Le Micro e PMI coinvolte devono avere sede operativa nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia e le imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (punto 3.2 "Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali").

Costi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

a) costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;

b) studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;,

c) animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;

d) costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);

e) costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;

f) realizzazione di test e prove;

g) divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Condizioni di ammissibilità

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati d) aree rurali con problemi di sviluppo.

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti pilota è di **36 mesi.**

Ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
   - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
- l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;

- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa in Toscana che partecipano al cofinanziamento del progetto;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto della SISL;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori da realizzare anche attraverso la misura 1.2;
- *tirocini:* priorità in base al numero di tirocini curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione integrata" i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.
Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è concessa al 90% della spesa ammissibile.
L'investimento massimo ammissibile è di € 200.000,00
In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della

normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.
Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione Asse 4 Metyodo LEADER PSR 2007/2013 e dalle esperienze maturate nell'ambito dell'affidamento di progetti di ricerca e innovazione a partenariati composti da soggetti di diversa provenienza, emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.
E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per la stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo

quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Saranno apportate modifiche dei criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 – Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di

avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 – Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali.

Progetti pilota: danno risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in

relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani. La durata massima dei progetti pilota è di 36 mesi.

Progetti di cooperazione: progetti attuati da due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

Cluster: raggruppamento di imprese indipendenti (start-up, imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, organismi di ricerca) con l'obiettivo di stimolare l'attività economica ed innovativa delle imprese stesse incoraggiandone l'interazione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze.

Network: simile al precedente ma di più ampia portata e dovranno coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera o tematica agroalimentare o agroambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati.

Cluster e Network: l'aiuto è riconosciuto solo per i cluster e le reti di nuova costituzione o per quelli già costituiti che iniziano una nuova attività; tale aiuto può essere riconosciuto per un periodo massimo di sette anni.

Filiera corta: filiera che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Mercato locale: i mercati locali saranno basati su filiere corte o, in alternativa, dovranno essere collocati entro un raggio di 70 chilometri dal luogo di produzione.

Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

(cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL. La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1**: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

1. **FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE** – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.

2. **FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA'** – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea"

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
    - aumento del benessere della popolazione locale;
    - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
    - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
    - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
    - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

  per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato A);
- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura 19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.
In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.
Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020)

7. Condizioni di ammissibilità

a) Per la sottoazione A:
   - Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:
   - Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
   - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
     - Enti pubblici;
     - Imprese agricole e forestali;
     - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
     - Cooperative di Comunità[1], Enti del Terzo Settore[2];
     - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese

     Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.
   - Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
   - Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;

[1] Cosi come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..
[2] Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

  N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;
- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici.
  Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori
- R7 - Selezione dei beneficiari
  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 - Sistemi informatici
  Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

11. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
  Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : Ragionevolezza dei costi

  Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
  - Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.
- R4 - Appalti pubblici

  Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7 - Selezione dei beneficiari

  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8 - Sistemi informatici

  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili

errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 - Le domande di pagamento
  E' prevista la predisposizione di:
  - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e
  - agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Allegato A – Aree Interne (SNAI Regione Toscana)

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Asse LEADER 2014 – 2020

Modifiche al 21-10-2021

Indice

1. STRUTTURA DEL GAL 3
2. ANALISI DEL CONTESTO 6
2.1 Ambito Territoriale 6
2.2 Descrizione Sintetica dell'Area 11
2.3 Analisi socio - economica 37
2.4 Analisi settoriale per macro - zone 47
2.4.1 Area Chianti Fiorentino 47
2.4.2 Area Unione dei Comuni del Mugello 50
2.4.3 Area Val di Sieve 55
2.4.4 Area Val di Bisenzio 60
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007 - 2013 62
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÁ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA 70
4. ANALISI DEI FABBISOGNI 73
5. OBIETTIVI 81
6. STRATEGIE 99
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate 99
6.2 Misura 19.4 102
6.3 Carattere integrato della Strategia 102
6.4 Innovazione e valore aggiunto 106
6.5 Animazione 108
6.6 Cooperazione 110
7. PIANO FINANZIARIO 112
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÁ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI 112
9. PIANO DI FORMAZIONE 126
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE 127
11. PIANO DI VALUTAZIONE 132
12. SOSTENIBILITÁ DELLA STRATEGIA 139
ALLEGATO 1 – SCHEDE DI MISURA 142
ALLEGATO 2 – PIANO FINANZIARIO GAL START 230

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL

GAL Start

Società a Responsabilità Limitata

Sede Legale: Via Togliatti, 6 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Sede Operativa: data l'ampiezza e la complessità del territorio cui si riferisce, il GAL Start ha due sedi operative: in Mugello presso Via Nilde Iotti, 9 - 50038 Scarperia e San Piero (FI); nel Chianti presso Via del Cassero, 23 – 50026 San Casciano Val di Pesa (FI).

Tel: 055/8496100

Fax: 055/8496753

Sito Web: www.gal-start.it

Indirizzo Mail: posta@gal-start.it

PEC: galstart@pec.it

Presidente: Paolo Omoboni

Responsabile Tecnico Amministrativo: Stefano Santarelli

Composizione Consiglio di Amministrazione:

	COGNOME	NOME	Rappresentanza	
1	Omoboni	Paolo	Unione Montana dei Comuni del Mugello (PRESIDENTE)	Parte Pubblica (5)
2	Povoleri	Nicola	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	
3	Morganti	Giovanni	Unione dei Comuni della Val di Bisenzio	
4	Ciappi	Roberto	Area Chianti	
5	Bruni Giordani	Valeria	Camera di Commercio di Firenze	
6	Baldassini	Luca	Coldiretti	Parte Privata (7)
7	Barzagli	Gessica	Cooperative	
8	Boni	Fabio	Confindustria	
9	Nardoni	Daniele	Confesercenti	
10	Matteucci	Giacomo	Unione Provinciale Agricoltori	
11	Gullo	Cinzia	CIA	
12	Poli	Enrico	CNA	

Organigramma Società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Stefano Santarelli

Animatore con funzione di Segreteria: Isabel Gentili

Animatori: Giovanni Fredducci, Tommaso Neri, Tunia Burgassi

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus e dell'Asse 4 Metodo Leader PSR 2007-2013. Si allegano i singoli Curriculum Vitae *(Allegato G).*

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Capitale Deliberato € 75.000,00			
Capitale Sociale Sottoscritto € 69.557,00			
Capitale effettivamente versato € 69.557,00			
	Soci	**Quota sociale**	**%**
1	Unione Montana dei Comuni del Mugello	7.130,40	10,25%
2	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	7.130,40	10,25%
3	Unione dei Comuni del Val di Bisenzio	3.027,77	4,35%
4	CCIAA Firenze	7.130,40	10,25%
5	Società della Salute Zona Fiorentina sud-Est	2.389,92	3,44%
6	Società della Salute del Mugello	605,55	0,87%
7	Comune di San Casciano Val di Pesa	605,55	0,87%
8	Comune di Greve in Chianti	605,55	0,87%
9	Comune di Tavarnelle Val di Pesa	605,55	0,87%
10	Comune Barberino di Val D'Elsa	605,55	0,87%
11	Comune di Montespertoli	605,55	0,87%
12	Comune di Vaglia	504,63	0,73%
	Totale Pubblico		***44,49%***
13	Confcommercio	643,91	0,93%
14	ASSINDUSTRIA Firenze	643,91	0,93%
15	CONFESERCENTI Firenze	2.389,92	3,44%
16	C.N.A.	2.389,92	3,44%
17	Artigianato Fiorentino	2.389,92	3,44%
18	ConfAPI	643,91	0,93%
19	Confederazione Italiana Agricoltori Firenze	2.389,92	3,44%
20	Unione Provinciale Agricoltori	7.966,56	11,45%
21	COLDIRETTI	3.983,06	5,73%
22	Confindustria Toscana Nord Lucca Prato Pistoia	643,91	0,93%
23	Banca di Credito Cooperativo del Mugello	2.389,92	3,44%
24	Banca di Credito Cooperativo Pontassieve	2.389,92	3,44%
25	Consorzio RE-CORD	643,91	0,93%
26	Frantoio della Valle del Bisenzio Soc. Coop.	2.389,92	3,44%
27	FIN.PA.S	2.389,92	3,44%
28	Confcooperative Toscana Nord	2.389,92	3,44%
29	Consorzio di Tutela del Marrone IGP	643,91	0,93%
30	Confcommercio Firenze	643,91	0,93%
31	Coop. Proforma	643,91	0,93%

			55,51%
		69.557,00	***100,00%***

I Comuni che compongono il territorio del GAL sono parte integrante della compagine sociale o rappresentati attraverso le Unioni di Comuni, eccezion fatta per il Comune di Gambassi Terme che è stato inserito in questa programmazione nel territorio Leader. Con il Comune il GAL ha preso contatti ed è stato coinvolto nelle attività di animazione. Ancora non ha, però, comunicato la volontà di aderire formalmente alla società.

Con Legge Regione 63 del 26/11/2018, è stato istituito, a decorrere formalmente dall'1gennaio 2019, il Comune di Barberino Tavernelle che accorpa il Comune di Barberino Val d'Elsa ed il Comune di Tavarnelle in Val di Pesa.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Start s.r.l. è pari a € 69.557,00 (come da visura Camera di Commercio, *Allegato H*), interamente sottoscritto ed effettivamente versato.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del GAL Start:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dal Consorzio RE – CORD e dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, facenti parte del partenariato di questo GAL e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico. In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo

idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi) fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata. Nel dettaglio, il Consorzio RE – CORD rappresenta un soggetto specializzato nel settore dell'economia e dell'ambiente e costituisce su alcune tematiche un punto di eccellenza in ambito non solo nazionale ma anche internazionale, per la ricerca e la dimostrazione sulle fonti rinnovabili; tra i suoi obiettivi vi è anche fornire servizi al territorio (Enti locali) e imprese, tramite il laboratorio chimico - analitico di Pianvallico (nel Comune di Scarperia e San Piero, in area Leader) e le competenze specialistiche nel settore delle fonti rinnovabili di energia e delle agri - energie e biocombustibili. L'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve ha promosso la creazione della "Foresta Modello Montagna Fiorentina", prima Foresta Modello in Italia riconosciuta nel novembre 2012 come prima realtà conforme agli standard della Rete Internazionale Foreste Modello. L'investitura è avvenuta durante il meeting internazionale Med Forum svoltosi a Yalova in Turchia, che ha visto la partecipazione delle diverse delegazioni delle Foreste Modello dell'area Mediterranea e rappresentanti della Rete internazionale da tutto il mondo. Tale riconoscimento è arrivato a seguito del lavoro svolto negli ultimi due anni da tutti componenti del partenariato permanente costituitosi nel territorio del Valdarno e della Valdisieve in provincia di Firenze, nell'ottica dell'attuazione concreta dei principi cardine della Foresta Modello: sostenibilità, partecipazione e governance. La Foresta Modello è un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze, adottano scelte comuni.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito Territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2014/2020 *(Legenda: UMCM: Unione Montana dei Comuni del Mugello - UCVV: Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve - UCVB: Unione dei Comuni Val di Bisenzio):*

Ente	Zona **C1**	Zona **C2**	Zona **D**	**Socio del GAL**	**Superficie**	**Abitanti**	
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	SI/NO (se rappresentato in forma associate, specificare)	In Kmq	Censimento 2011	ISTAT 2014
Barberino Val d'Elsa**	x			SI	65,98	4.351	4.405
Gambassi Terme***		x		NO	83,15	4.900	4.860
Greve in Chianti		x		SI	169,38	13.886	14.035
Montespertoli	x			SI	124,97	13.195	13.614
San Casciano in Val di Pesa**	x			SI	107,83	16.883	17.168
Tavarnelle Val di Pesa**	x			SI	57,03	7.675	7.815
TOTALE COMUNI CHIANTI	**4**	**2**	**0**	**5**	**608,34**	**60.890**	**61.897**
Dicomano		x		UMCM	61,63	5.670	5.642
Barberino di Mugello		x		UMCM	133,29	10.461	10.840
Borgo San Lorenzo		x		UMCM	146,37	17.854	18.091
Firenzuola			x	UMCM	271,99	4.828	4.844
Londa			x	UCVV	59,29	1.827	1.845
Marradi			x	UMCM	154,07	3.257	3.192
Palazzuolo sul Senio			x	UMCM	109,11	1.188	1.169
Pelago			x	UCVV	54,56	7.509	7.682
Pontassieve*	x			UCVV	114,40	20.529	20.646
Reggello			x	UCVV	121,68	16.076	16.314
Rufina	x			UCVV	45,88	7.382	7.469
San Godenzo			x	UCVV	99,21	1.231	1.191
Scarperia San Piero	x			UMCM	116,00	11.968	12.137
Vaglia		x		SI	56,94	5.065	5.067
Vicchio		x		UMCM	138,86	8.117	8.263
TOTALE COMUNI MUGELLO - VAL DI SIEVE	**3**	**5**	**7**	**16**	**1.683,29**	**122.962**	**124.392**
Cantagallo		x		UCVB	95,67	3.102	3.156
Vaiano*	x			UCVB	34,11	9.821	9.913
Vernio		x		UCVB	63,38	6.012	6.118
TOTALE COMUNI VAL DI BISENZIO	**1**	**2**	**0**	**3**	**193,16**	**18.935**	**19.187**
TOTALE COMUNI AREA GAL START	**8**	**9**	**7**	**24**	**2.484,79**	**202.787**	**205.476**

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013
**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013
***nuovo inserimento per la programmazione 2014-2020
Fonte: ISTAT (2011 e 2014)

La zona di intervento del Gruppo di Azione Locale (GAL) comprende il territorio delle *ex* Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina (il Comune di Pontassieve solo per la parte montana) e sei comuni della zona del Chianti – Valdelsa (Greve in Chianti, Montespertoli e Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa) della D.G.R. 1370/2001), ai quali si è aggiunto il Comune di Gambassi Terme per la programmazione 2014 – 2020, tutti appartenenti alla Città Metropolitana di Firenze. Sono inoltre compresi tre comuni del territorio della *ex* Comunità Montana della Valle del Bisenzio (Vaiano solo per la parte montana, Vernio, Cantagallo) appartenenti alla Provincia di Prato. Gli enti sovraordinati a cui afferisce il

territorio LEADER sono la Città Metropolitana di Firenze, la Provincia di Prato, le ex Comunità Montane Mugello, Montagna Fiorentina e Valle del Bisenzio.
Per quanto concerne la popolazione in area Leader il dato totale supera le 150.000 unità previste dalla normativa. Vi sono però degli aspetti da tenere in considerazione. I comuni di Pontassieve, Barberino Val d'Elsa, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle in Val di Pesa e Vaiano sono eligibili soltanto per le loro parti montane ed esterne ai centri abitati più popolosi e alle zone industriali, ma la difficoltà di reperimento dei dati dettagliati per singolo Comune non permette un'analisi riferita alle sole parti del territorio ricadenti in area Leader. Secondo una stima prudenziale sui dati del Censimento 2011 per sezioni e aree di censimento, per aree subcomunali e per località relativi ai Comuni del GAL, la popolazione eligibile risulta in linea con il limite dei 150.000 abitanti. A questo si deve aggiungere la considerazione globale sul territorio Leader. I quattro blocchi territoriali che compongono il GAL (Mugello, Val di Sieve, Val di Bisenzio, Chianti Fiorentino) risultano omogenei dal punto di vista socio-economico, ambientale e paesaggistico se si guarda alla loro composizione interna. Tuttavia non sarebbe possibile escludere interi comuni dall'area Leader senza che questo provochi un danno nella continuità territoriale, sia a livello rurale che montano. È necessario quindi che sia mantenuta una continuità territoriale per una più efficace ed incisiva azione della Strategia di Sviluppo Locale. Tutto il territorio dell'area GAL, inoltre, è composto da comuni che storicamente sono stati interessati dalle Programmazioni Leader. Il territorio del GAL Start si forma anche attraverso l'acquisizione di porzioni di territorio di altri GAL precedentemente esistenti nelle Programmazioni Leader II e Leader Plus (Val di Bisenzio e Chianti Fiorentino). I territori del Mugello, della Val di Sieve e della Val di Bisenzio, come già ricordato, facevano interamente parte delle rispettive Comunità Montane ed in virtù di questa appartenenza sviluppavano ognuno Piani di Sviluppo Socio Economico che armonizzavano le scelte territoriali, beneficiando inoltre di Fondi Statali specifici come il Fondo Montagna. Gli stessi territori adesso esprimono delle Unioni di Comuni che cercano, nonostante gli stravolgimenti istituzionali in atto, di continuare il prezioso lavoro svolto negli anni dalla Comunità Montane per favorire uno sviluppo armonico del territorio. L'acquisizione del Comune di Gambassi Terme nell'attuale Programmazione, infine, ingrandisce ulteriormente un territorio già vasto e si pone in

continuità con le caratteristiche e con le esigenze che identificano i territori rurali del Chianti Fiorentino. Nelle tabelle di seguito si riportano le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

b) zonizzazioni inerenti ad altri strumenti comunitari di programmazione (ex Delibera n. 314 del 23-03-2015):

Comune	Aree interne	Aree interne (Cerchio)	Aree interne (Area proj vs Strat)	LEADER PSR 2014-2020	POR CreO FESR	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Barberino di Mugello	D - Intermedio Interne con potenzialità	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4	I territori del GAL Start NON ricadono in area PON FEAMP	Tutti i territori del GAL Start ricadono in area eligibile per: MED-INTERREG VB EUROPE; ESPON; Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Barberino Val d'Elsa	C - Cintura			C1**	Assi 1,3,4		
Borgo San Lorenzo	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Dicomano	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Firenzuola	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Gambassi Terme	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità			C2	Assi 1,3,4		
Greve in Chianti	D - Intermedio Interne turistiche con bassa potenzialità			C2	Assi 1,3,4		
Londa	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Marradi	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Montespertoli	D - Intermedio Interne residenziali			C1	Assi 1,3,4		
Palazzuolo sul Senio	E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità	CP (var demo)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Pelago	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Pontassieve	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1*	Assi 1,3,4		
Reggello	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Rufina	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1	Assi 1,3,4		
San Casciano in Val di Pesa	D - Intermedio Interne residenziali			C1**	Assi 1,3,4		
San Godenzo	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Tavarnelle Val di Pesa	C - Cintura			C1**	Assi 1,3,4		
Vaglia	D - Intermedio Interne turistiche con bassa potenzialità			C2	Assi 1,3,4,5		
Vicchio	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Scarperia e San Piero	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1	Assi 1,3,4		
Cantagallo	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Vaiano	C - Cintura	ALTRI	Area Strategia	C1*	Assi 1,3,4		
Vernio	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	C2	Assi 1,3,4		

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013
**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

2.2 Descrizione Sintetica dell'Area

Per descrivere sinteticamente l'area oggetto della presente Strategia Integrata di Sviluppo Locale si riportano anzitutto i dati richiesti dalla Regione Toscana con d.d. n. 1730/2016. Si specifica che, mancando dati puntuali, tutti i dati riferiti ai comuni parzialmente eligibili comprendono quelli relativi ai rispettivi territori comunali nella loro interezza.

Tabella a.1 - n° abitanti totali residenti per classe di età e per sesso
Fonte: Dati Istat al 1 gennaio 2014 - (*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

	Età	0-14			15-29			30-44			45-59			60-74			75 e più		
	TOTALE	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**
BARBERINO DI MUGELLO	**10.840**	788	752	1.540	823	765	1.588	1.147	1.153	2.300	1.244	1.199	2.443	900	937	1.837	469	663	1.132
BARBERINO VALDELSA	**4.405**	313	338	651	297	289	586	506	486	992	513	491	1.004	353	388	741	180	251	431
BORGO SAN LORENZO	**18.091**	1.278	1.261	2.539	1.318	1.306	2.624	1.787	1.837	3.624	2.016	2.039	4.055	1.549	1.658	3.207	786	1.256	2.042
DICOMANO	**5.642**	404	371	775	412	388	800	592	584	1.176	650	613	1.263	486	486	972	269	387	656
FIRENZUOLA	**4.844**	325	302	627	300	278	578	443	451	894	548	495	1.043	1.820	1.361	910	349	443	792
GAMBASSI	**4.860**	320	270	590	343	357	700	518	494	1.012	561	580	1.141	414	433	847	224	346	570
GREVE IN CHIANTI	**14.035**	1.011	961	1.972	989	981	1.970	1.289	1.319	2.608	1.679	1.633	3.312	1.183	1.248	2.431	681	1.061	1.742
LONDA	**1.845**	134	127	261	140	124	264	197	169	366	235	246	481	155	142	297	74	102	176
MARRADI	**3.192**	178	155	333	198	179	377	286	268	554	369	366	735	340	331	671	214	308	522
MONTESPERTOLI	**13.614**	1.002	980	1.982	947	939	1.886	1.435	1.422	2.857	1.647	1.667	3.314	1.117	1.088	2.205	559	811	1.370
PALAZZUOLO SUL SENIO	**1.169**	53	56	109	69	54	123	104	98	202	148	134	282	131	107	238	85	130	215
PELAGO	**7.682**	510	527	1.037	525	488	1.013	725	773	1.498	882	893	1.775	694	710	1.404	379	576	955
PONTASSIEVE	**20.646**	1.377	1.245	2.622	1.364	1.309	2.673	1.932	1.978	3.910	2.188	2.322	4.510	1.970	2.130	4.100	1.135	1.696	2.831
REGGELLO	**16.314**	1.121	1.120	2.241	1.082	1.057	2.139	1.695	1.683	3.378	1.836	1.838	3.674	1.491	1.507	2.998	782	1.102	1.884
RUFINA	**7.469**	505	489	994	517	484	1.001	746	754	1.500	868	850	1.718	678	711	1.389	350	517	867
SAN CASCIANO	**17.168**	1.171	1.169	2.340	1.167	1.180	2.347	1.581	1.654	3.235	1.938	1.972	3.910	1.506	1.592	3.098	922	1.316	2.238
SAN GODENZO	**1.191**	65	51	116	96	58	154	108	100	208	159	137	296	118	117	235	70	112	182
SCARPERIA SAN PIERO	**12.137**	884	804	1.688	905	909	1.814	1.288	1.260	2.548	1.411	1.396	2.807	958	990	1.948	537	795	1.332
TAVARNELLE	**7.815**	547	522	1.069	555	521	1.076	791	796	1.587	840	902	1.742	663	681	1.344	434	563	997
VAGLIA	**5.067**	318	338	656	296	322	618	466	493	959	617	642	1.259	497	509	1.006	266	303	569
VICCHIO	**8.263**	622	540	1.162	570	530	1.100	823	862	1.685	971	944	1.915	684	728	1.412	415	574	989
CANTAGALLO	**3.156**	220	198	418	182	172	354	361	370	731	360	346	706	283	257	540	169	238	407
VAIANO	**9.913**	618	606	1.224	613	618	1.231	1.022	1.015	2.037	1.107	1.127	2.234	966	1.001	1.967	489	731	1.220
VERNIO	**6.118**	359	329	688	368	365	733	641	609	1.250	715	708	1.423	598	585	1.183	311	530	841
TOTALE Area	**205.476**	14.123	13.511	27.634	14.076	13.673	27.749	20.483	20.628	41.111	23.502	23.540	47.042	19.554	19.697	36.980	10.149	14.811	24.960

Tabella a.2 - n° abitanti totali residenti per classe di età e per sesso
Fonte: Censimento Istat 2011 - (*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

	Età	0-9			10-19			20-39			40-59			60-69			over 70		
	TOTALE	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**	**M**	**F**	**Tot**
BARBERINO DI MUGELLO	**10.461**	508	493	1.001	489	479	968	1.235	1.226	2.461	1.566	1.544	3.110	629	654	1.283	721	917	1.638
BARBERINO VALDELSA	**4.351**	202	225	427	205	199	404	527	531	1.058	686	643	1.329	243	267	510	267	356	623
BORGO SAN LORENZO	**17.854**	819	849	1.668	869	839	1.708	2.059	2.075	4.134	2.612	2.676	5.288	1.046	1.099	2.145	1.179	1.732	2.911
DICOMANO	**5.670**	271	267	538	258	238	496	692	655	1.347	859	831	1.690	326	321	647	406	546	952
FIRENZUOLA	**4.828**	226	200	426	177	195	372	479	501	980	730	628	1.358	319	309	628	474	590	1.064
GREVE IN CHIANTI	**13.886**	675	642	1.317	688	716	1.404	1.440	1.408	2.848	2.157	2.095	4.252	798	864	1.662	1.021	1.382	2.403
LONDA	**1.827**	88	93	181	90	85	175	222	187	409	316	298	614	100	90	190	110	148	258
MARRADI	**3.257**	118	103	221	115	110	225	342	314	656	491	471	962	231	227	458	315	420	735
MONTESPERTOLI	**13.195**	664	675	1.339	645	598	1.243	1.532	1.503	3.035	2.037	2.098	4.135	767	730	1.497	849	1.097	1.946
PALAZZUOLO SUL SENIO	**1.188**	36	35	71	36	38	74	115	98	213	211	183	394	83	61	144	115	177	292
PELAGO	**7.509**	354	358	712	317	318	635	787	794	1.581	1.146	1.147	2.293	470	483	953	562	773	1.335
PONTASSIEVE	**20.529**	919	832	1.751	883	811	1.694	2.191	2.210	4.401	2.871	3.017	5.888	1.387	1.459	2.846	1.671	2.278	3.949
REGGELLO	**16.076**	752	748	1.500	720	677	1.397	1.848	1.815	3.663	2.384	2.408	4.792	1.019	1.027	2.046	1.183	1.495	2.678
RUFINA	**7.382**	338	317	655	340	307	647	851	795	1.646	1.126	1.129	2.255	478	491	969	503	707	1.210
SAN CASCIANO	**16.883**	807	770	1.577	759	734	1.493	1.731	1.819	3.550	2.474	2.539	5.013	1.009	1.045	2.054	1.352	1.844	3.196
SAN GODENZO	**1.231**	44	38	82	72	40	112	120	115	235	206	190	396	83	74	157	105	144	249
SCARPERIA SAN PIERO	**11.968**	582	536	1.118	593	539	1.132	1.459	1.472	2.931	1.826	1.804	3.630	644	653	1.297	782	1.078	1.860
TAVARNELLE	**7.675**	351	348	699	368	318	686	875	863	1.738	1.112	1.181	2.293	455	434	889	592	778	1.370
VAGLIA	**5.065**	224	232	456	198	237	435	479	537	1.016	808	825	1.633	352	344	696	392	437	829
VICCHIO	**8.117**	422	371	793	386	334	720	882	920	1.802	1.261	1.181	2.442	464	496	960	621	779	1.400
CANTAGALLO	**3.102**	152	130	282	125	103	228	367	395	762	472	444	916	184	179	363	243	308	551
VAIANO	**9.821**	421	402	823	354	401	755	1.137	1.102	2.239	1.465	1.462	2.927	683	692	1.375	712	990	1.702
VERNIO	**6.012**	250	225	475	218	208	426	664	672	1.336	932	882	1.814	386	400	786	465	710	1.175
TOTALE Area	**197.887**	9.223	8.889	18.112	8.905	8.524	17.429	22.034	22.007	44.041	29.748	29.676	59.424	12.156	12.399	24.555	14.640	19.686	34.326

Tabella b: n° abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati";"nuclei abitati" e "case sparse"
Fonte: Censimento ISTAT 2001 e 2011

	centri abitati			nuclei abitati			case sparse			tutte le voci		
	Al 2001	Al 2011	Var. % 2011 - 2001	*Al 2001*	Al 2011	Var. % 2011 - 2001	*Al 2001*	Al 2011	Var. % 2011 - 2001	*Al 2001*	Al 2011	Var. % 2011 - 2001
Barberino di Mugello	*7.876*	8.581	9,0%	*490*	477	-2,7%	*1.165*	1.403	20,4%	*9.531*	10.461	9,8%
Barberino Val d'Elsa	*2.413*	2.697	11,8%	*695*	849	22,2%	*763*	805	5,5%	*3.871*	4.351	12,4%
Borgo San Lorenzo	*13.586*	15.018	10,5%	*597*	781	30,8%	*1.642*	2.055	25,2%	*15.825*	17.854	12,8%
Dicomano	*3.952*	4.397	11,3%	*224*	230	2,7%	*782*	1.043	33,4%	*4.958*	5.670	14,4%
Firenzuola	*3.078*	2.908	-5,5%	*459*	420	-8,5%	*1.275*	1.500	17,6%	*4.812*	4.828	0,3%
Gambassi Terme	*n.p*	3.737	-	*n.p*	103	-	*n.p*	1.060	-	*n.p*	4.900	-
Greve in Chianti	*9.490*	10.012	5,5%	*1.042*	1.162	11,5%	*2.323*	2.712	16,7%	*12.855*	13.886	8,0%
Londa	*1.274*	1.377	8,1%	*44*	52	18,2%	*351*	398	13,4%	*1.669*	1.827	9,5%
Marradi	*2.838*	2.477	-12,7%	*183*	161	-12,0%	*596*	619	3,9%	*3.617*	3.257	-10,0%
Montespertoli	*6.959*	7.455	7,1%	*1.413*	1.619	14,6%	*2.982*	4.121	38,2%	*11.354*	13.195	16,2%
Palazzuolo sul Senio	*968*	880	-9,1%	*31*	27	-12,9%	*302*	281	-7,0%	*1.301*	1.188	-8,7%
Pelago	*6.188*	6.341	2,5%	*380*	342	-10,0%	*702*	826	17,7%	*7.270*	7.509	3,3%
Pontassieve	*18.088*	17.667	-2,3%	*227*	406	78,9%	*2.295*	2.456	7,0%	*20.610*	20.529	-0,4%
Reggello	*10.981*	12.284	11,9%	*697*	971	39,3%	*2.489*	2.821	13,3%	*14.167*	16.076	13,5%
Rufina	*5.499*	6.118	11,3%	*460*	449	-2,4%	*734*	815	11,0%	*6.693*	7.382	10,3%
San Casciano in Val di Pesa	*12.462*	12.952	3,9%	*877*	936	6,7%	*3.276*	2.995	-8,6%	*16.615*	16.883	1,6%
San Godenzo	*847*	884	4,4%	*63*	61	-3,2%	*277*	286	3,2%	*1.187*	1.231	3,7%
Scarperia San Piero	*8.401*	*9.324*	11,0%	*455*	*480*	5,5%	*1.680*	*2.164*	28,8%	*10.536*	*11.968*	13,6%
Tavarnelle Val di Pesa	*5.606*	5.978	6,6%	*438*	492	12,3%	*1.109*	1.205	8,7%	*7.153*	7.675	7,3%
Vaglia	*3.760*	3.627	-3,5%	*307*	329	7,2%	*798*	1.109	39,0%	*4.865*	5.065	4,1%
Vicchio	*3.922*	4.466	13,9%	*1.273*	1.418	11,4%	*1.950*	2.233	14,5%	*7.145*	8.117	13,6%
Cantagallo	*1.884*	2.160	14,6%	*448*	346	-22,8%	*488*	596	22,1%	*2.820*	3.102	10,0%
Vaiano	*8.326*	9.035	8,5%	*135*	58	-57,0%	*590*	728	23,4%	*9.051*	9.821	8,5%
Vernio	*4.842*	5.263	8,7%	*597*	612	2,5%	*96*	137	42,7%	*5.535*	6.012	8,6%
Totale Area LEADER	***143.240***	**155.638**	8,7%	***11.535***	**12.781**	10,8%	***28.665***	**34.368**	19,9%	***183.440***	**202.787**	10,5%

Tabella c - densità della popolazione (Anno 2011 e 2014)
Fonte: Censimento ISTAT 2011 e ISTAT 2014 Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

Provincia di Firenze				
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2011	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2014
Barberino di Mugello	71	78	78	81
Barberino Val d'Elsa**	32	34	66	67
Borgo San Lorenzo	108	119	122	124
Dicomano	80	87	92	92
Firenzuola	18	18	18	18
Gambassi Terme	-	-	59	58
Greve in Chianti	76	83	82	83
Londa	28	31	31	31
Marradi	23	22	21	21
Montespertoli	91	102	106	109
Palazzuolo sul Senio	12	11	11	11
Pelago	133	138	138	141
Pontassieve**	147	147	179	180
Reggello	117	126	132	134
Rufina	147	162	161	163
San Casciano in Val di Pesa**	76	77	157	159
San Godenzo	12	13	12	12
Scarperia San Piero***	n.p.	n.p.	n.p.	105
Tavarnelle Val di Pesa**	46	47	135	137
Vaglia	85	89	89	89
Vicchio	51	57	58	60
Provincia di Prato				
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2011	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2014
Cantagallo	30	31	32	33
Vaiano*	142	154	288	291
Vernio	87	94	95	97

*Eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013
**Parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013
***La fusione dei Comuni di Scarperia e San Piero a Sieve è avvenuta con L.R. n. 67 del 22 novembre 2013, pertanto non sono disponibili dati aggregati sulla densità abitativa prima del 2014

Tabella d - Indice di Dipendenza
Fonte: Elaborazione GAL dati ISTAT 2001-2007-2013

Provincia di Firenze			
Comuni	**2001**	**2007**	**2013**
Barberino di Mugello	51,70	52,19	54,45
Barberino Val d'Elsa	47,86	49,56	55,45
Borgo San Lorenzo	52,50	53,36	57,94
Dicomano	51,07	52,14	56,67
Firenzuola	65,47	67,27	70,56
Gambassi Terme	-	-	53,70
Greve in Chianti	55,29	56,85	60,38
Londa	49,69	50,49	50,36
Marradi	61,26	59,86	69,51
Montespertoli	50,68	51,93	53,74
Palazzuolo sul Senio	60,02	63,73	68,68
Pelago	52,00	56,74	61,04
Pontassieve	50,33	56,56	64,30
Reggello	49,25	53,36	59,22
Rufina	51,29	53,16	58,67
San Casciano in Val di Pesa	53,39	58,37	61,99
San Godenzo	68,37	63,12	57,95
Scarperia San Piero	51,92	51,94	53,43
Tavarnelle Val di Pesa	54,43	55,70	60,04
Vaglia	45,66	50,76	59,69
Vicchio	51,73	55,14	59,11
Totale	**53,61**	**55,43**	**60,73**
Provincia di Prato			
Comuni	**2001**	**2007**	**2013**
Cantagallo	54,69	55,94	59,07
Vaiano	48,91	51,56	58,91
Vernio	55,48	57,40	59,11
Totale	**53,02**	**54,96**	**55,66**

Tabella e - numero occupati totale per classe di età e per settore - Classe di età da 15 anni in poi
Fonte: Censimento ISTAT 2001 e 2011

Comune	**15-19**			**20-29**			**30-54**			**55 e più**		
Provincia di Firenze												
	Ind	*Agr*	*Altro*	*Ind*	*Agr*	*Altro*	*Ind*	*Agr*	*Altro*	*Ind*	*Agr*	*Altro*
Barberino di Mugello	39	0	21	418	15	379	1.248	78	1.419	131	29	204
Barberino Val d'Elsa	19	3	10	160	25	151	453	125	618	75	61	109
Borgo San Lorenzo	54	0	34	541	34	733	1.593	126	3.023	170	63	360
Dicomano	22	4	17	218	44	216	542	81	859	62	32	93
Firenzuola	30	1	25	208	14	180	506	111	732	55	61	91
*Gambassi Terme**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Greve in Chianti	40	12	25	371	94	472	1.219	294	2.526	151	127	385
Londa	3	1	8	65	10	61	202	25	320	10	9	36
Marradi	17	3	12	161	18	115	378	111	483	37	33	88
Montespertoli	44	8	18	413	48	416	1.462	224	1.979	182	142	234
Palazzuolo sul Senio	10	0	0	49	6	34	169	43	167	23	9	29
Pelago	17	1	12	276	19	327	795	77	1.273	121	40	167
Pontassieve	71	5	40	709	47	975	2.031	181	3.860	256	78	484
Reggello	44	3	20	611	25	625	1.699	110	2.368	215	50	329
Rufina	30	2	10	264	12	274	830	65	1.235	90	32	118
San Casciano in Val di Pesa	53	4	30	636	63	621	1.718	269	2.892	257	154	466
San Godenzo	10	0	2	33	4	45	88	34	230	11	8	20
Scarperia San Piero	38	0	25	448	19	434	1.231	92	1.827	119	53	199
Tavarnelle Val di Pesa	38	1	12	323	33	250	947	108	1.072	142	86	193
Vaglia	5	0	10	100	4	216	340	41	1.247	57	17	191
Vicchio	19	6	17	244	35	330	761	123	1.222	90	68	136
Totale	**603**	**54**	**348**	**6.248**	**569**	**6.854**	**18.212**	**2.318**	**29.352**	**2.254**	**1.152**	**3.932**
Provincia di Prato												
Cantagallo	17	0	8	155	5	99	479	19	306	59	12	46
Vaiano	36	0	22	430	6	348	1.482	31	1.196	269	14	168
Vernio	29	2	4	284	2	195	881	21	661	103	5	93
Totale	**82**	**2**	**34**	**869**	**13**	**642**	**2.842**	**71**	**2.163**	**431**	**31**	**307**

Comune	TOTALE Censimento 2001				TOTALE Censimento 2011			
	Provincia di Firenze							
	Ind	*Agr*	*Altro*	**TOTALE**	*Ind*	*Agr*	*Altro*	**TOTALE**
Barberino di Mugello	1.836	122	2.023	**3.981**	1.780	144	2.760	**4.654**
Barberino Val d'Elsa	707	214	888	**1.809**	675	200	1.187	**2.062**
Borgo San Lorenzo	2.358	223	4.150	**6.731**	2.355	243	5.125	**7.723**
Dicomano	844	161	1.185	**2.190**	954	124	1.431	**2.509**
Firenzuola	799	187	1.028	**2.014**	727	165	1.130	**2.022**
*Gambassi Terme**	0	0	0	**-**	833	207	1.273	**2.313**
Greve in Chianti	1.781	527	3.408	**5.716**	1.635	692	3.676	**6.003**
Londa	280	45	425	**750**	299	28	484	**811**
Marradi	593	165	698	**1.456**	451	178	752	**1.381**
Montespertoli	2.101	422	2.647	**5.170**	1.949	410	3.702	**6.061**
Palazzuolo sul Senio	251	58	230	**539**	216	70	227	**513**
Pelago	1.209	137	1.779	**3.125**	1.059	142	2.053	**3.254**
Pontassieve	3.067	311	5.359	**8.737**	2.378	325	5.821	**8.524**
Reggello	2.569	188	3.342	**6.099**	2.413	236	4.456	**7.105**
Rufina	1.214	111	1.637	**2.962**	1.232	134	2.005	**3.371**
San Casciano in Val di Pesa	2.664	490	4.009	**7.163**	2.113	555	4.636	**7.304**
San Godenzo	142	46	297	**485**	145	59	331	**535**
Scarperia San Piero	1.836	164	2.485	**2.243**	1.891	174	3.372	**5.437**
Tavarnelle Val di Pesa	1.450	228	1.527	**3.205**	1.278	290	1.952	**3.520**
Vaglia	502	62	1.664	**2.228**	397	52	1.808	**2.257**
Vicchio	1.114	232	1.705	**3.051**	1.090	211	2.208	**3.509**
Totale	**27.317**	**4.093**	**40.486**	**71.896**	**23.729**	**6.750**	**50.389**	**80.868**
	Provincia di Prato							
Cantagallo	710	36	459	**1.205**	574	38	736	**1.348**
Vaiano	2.217	51	1.734	**4.002**	1.652	76	2.513	**4.241**
Vernio	1.297	30	953	**2.280**	983	69	1.384	**2.436**
Totale	**4.224**	**117**	**3.146**	**7.487**	**3.209**	**183**	**4.633**	**8.025**

Tabella f - Tasso di Disoccupazione
Fonte: Censimento ISTAT 2001 e 2011

Comuni	Censimento 2001	Censimento 2011
Provincia di Firenze		
Barberino di Mugello	4,92	7,01
Barberino Val d'Elsa	4,08	6,36
Borgo San Lorenzo	4,44	6,52
Dicomano	4,70	6,49
Firenzuola	4,00	5,78
Gambassi Terme	-	5,24
Greve in Chianti	3,67	5,08
Londa	5,78	7,21
Marradi	4,77	4,16
Montespertoli	4,35	6,18
Palazzuolo sul Senio	4,43	6,56
Pelago	4,20	4,96
Pontassieve	4,41	5,98
Reggello	5,16	6,11
Rufina	4,79	5,42
San Casciano in Val di Pesa	3,71	5,71
San Godenzo	4,15	6,63
Scarperia San Piero	4,85	6,40
Tavarnelle Val di Pesa	3,81	5,30
Vaglia	3,63	5,13
Vicchio	5,16	7,17
Totale Provincia	**4,47**	**6,79**
Provincia di Prato		
Cantagallo	4,97	6,97
Vaiano	4,90	6,77
Vernio	4,52	8,97
Totale Provincia	**4,80**	**9,44**
Totale TOSCANA	**4,00**	**6,50**

Tabella "g": Saldo Pendolare
Fonte: Censimento ISTAT 2001 - 2011

Spostamento entro Comune						
Comuni	**Valori assoluti 2001**			**Valori assoluti 2011**		
	studio	**lavoro**	**tutte le voci**	**studio**	**lavoro**	**tutte le voci**
Barberino di Mugello	1.024	2.011	3.035	1.154	2.309	3.463
Barberino Val d'Elsa	266	585	851	258	559	817
Borgo San Lorenzo	2.110	3.237	5.347	2.575	3.579	6.154
Dicomano	407	464	871	497	623	1.120
Firenzuola	425	1.268	1.693	459	1.296	1.755
Gambassi Terme*			-	340	635	975
Greve in Chianti	1.146	2.224	3.370	1.422	2.719	4.141
Londa	150	198	348	188	222	410
Marradi	292	720	1.012	245	713	958
Montespertoli	990	1.628	2.618	1.224	1.931	3.155
Palazzuolo sul Senio	91	289	380	78	282	360
Pelago	533	784	1.317	616	828	1.444
Pontassieve	1.923	2.577	4.500	2.077	2.652	4.729
Reggello	1.031	1.750	2.781	1.419	2.258	3.677
Rufina	602	839	1.441	651	930	1.581
San Casciano in Val di Pesa	1.511	2.393	3.904	1.736	2.522	4.258
San Godenzo	80	141	221	54	148	202
Scarperia San Piero	1.067	1.384	2.451	1.250	1.798	3.048
Tavarnelle Val di Pesa	732	1.583	2.315	695	1.640	2.335
Vaglia	329	242	571	428	268	696
Vicchio	634	844	1.478	794	1.037	1.831
Cantagallo	123	313	436	148	255	403
Vaiano	740	1.598	2.338	827	1.275	2.102
Vernio	422	721	1.143	446	614	1.060
Totale	**16.628**	**27.793**	**44.421**	**19.581**	**31.093**	**50.674**

Spostamento fuori Comune						
Comuni	**Valori assoluti 2001**			**Valori assoluti 2011**		
	studio	**lavoro**	**tutte le voci**	**studio**	**lavoro**	**tutte le voci**
Barberino di Mugello	532	1.390	1.922	622	1.714	2.336
Barberino Val d'Elsa	408	873	1.281	482	1.199	1.681
Borgo San Lorenzo	475	2.532	3.007	469	3.133	3.602
Dicomano	361	1.178	1.539	369	1.484	1.853
Firenzuola	178	310	488	209	344	553
Gambassi Terme*	-	-	-	409	1.315	1.724
Greve in Chianti	947	2.442	3.389	1.039	2.287	3.326
Londa	110	385	495	127	443	570
Marradi	167	480	647	130	418	548
Montespertoli	940	2.427	3.367	1.101	3.106	4.207
Palazzuolo sul Senio	47	117	164	43	120	163
Pelago	561	1.762	2.323	593	1.973	2.566
Pontassieve	1.256	4.800	6.056	1.018	4.799	5.817
Reggello	1.242	3.109	4.351	1.233	3.690	4.923
Rufina	440	1.653	2.093	512	1.965	2.477
San Casciano in Val di Pesa	1.111	3.414	4.525	1.085	3.499	4.584
San Godenzo	71	198	269	104	231	335
Scarperia San Piero	742	2.296	3.038	736	2.902	3.638
Tavarnelle Val di Pesa	454	1.016	1.470	600	1.324	1.924
Vaglia	464	1.519	1.983	411	1.626	2.037
Vicchio	487	1.632	2.119	550	1.927	2.477
Cantagallo	227	677	904	277	908	1.185
Vaiano	549	1.916	2.465	579	2.411	2.990
Vernio	290	1.247	1.537	309	1.480	1.789
Totale	**12.059**	**37.373**	**49.432**	**13.007**	**44.298**	**57.305**

Tabella h - numero di presenze turistiche giornaliere
Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat 2014

				SETTORE		ARRIVI			PRESENZE		
COMUNI	**N. Esercizi**	**N. camere**	**N. letti**	**Alberghiero**	**Extralberghiero**	**italiani**	**stranieri**	**Totale**	**italiani**	**stranieri**	**Totale**
Barberino di Mugello	46	386	837	7	39	27.906	13.787	41.693	87.808	58.972	146.780
Barberino Val d'Elsa	96	820	1.886	3	93	11.671	26.687	38.358	28.338	130.540	158.878
Borgo San Lorenzo	47	562	1.251	8	39	10.531	10.116	20.647	21.135	37.150	58.285
Cantagallo	8	32	111	-	8	10.056	27.174	37.230	23.706	127.446	151.152
Dicomano	25	25	174	-	25	542	1.934	2.476	4.633	15.843	20.476
Firenzuola	31	272	725	6	25	3.382	1.132	4.514	15.633	5.196	20.829
Greve in Chianti	181	1.135	2.309	8	173	587	162	749	1.599	734	2.333
Londa	12	94	335	-	12	180	424	604	1.833	2.732	4.565
Marradi	28	174	437	2	26	2.518	776	3.294	16.785	6.840	23.625
Montespertoli	84	176	416	4	80	6.220	14.344	20.564	25.494	106.367	131.861
Palazzuolo sul Senio	17	310	854	3	14	3.617	1.696	5.313	10.723	14.131	24.854
Pelago	24	238	465	1	23	2.372	4.352	6.724	6.464	24.442	30.906
Pontassieve	53	505	1.044	4	49	9.744	32.670	42.414	23.469	76.870	100.339
Reggello	80	1.267	2.676	18	62	19.299	54.540	73.839	56.966	126.404	183.370
Rufina	13	93	169	2	11	1.193	735	1.928	5.350	3.160	8.510
San Casciano in Val di Pesa	98	700	1.514	6	92	872	317	1.189	1.968	1.839	3.807
San Godenzo	19	108	261	2	17	1.808	423	2.231	7.212	3.016	10.228
Scarperia San Piero	51	460	1.131	7	44	16.046	13.396	29.442	42.556	49.957	92.513
Tavarnelle Val di Pesa	89	752	1.670	5	84	1.237	193	1.430	6.768	4.628	11.396
Vaglia	15	314	795	7	8	3.488	5.166	8.654	13.526	14.946	28.472
Vaiano	9	34	77	-	9	7.431	32.556	39.987	23.122	138.103	161.225
Vernio	18	97	203	2	16	10.229	21.780	32.009	33.248	108.862	142.110
Vicchio	48	456	1.022	2	46	2.837	4.886	7.723	11.121	24.753	35.874

Tabella i - zone A ai sensi del D.M. 1444/1968
Fonte: Regolamenti urbanistici comunali

La cartografia è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL

Tabella j: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura
Fonte: ISTAT Censimento Generale dell'Agricoltura 2010
Tav. j.1 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (SAT)	superficie totale (SAT)								
		superficie agricola utilizzata (SAU)	superficie agricola utilizzata (SAU)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Barberino di Mugello	4.848,47	2.464,88	1.369,18	10,27	161,22	8,16	916,05	38,05	2.028,04	317,50
Barberino Val d'Elsa	4.369,41	2.561,25	889,46	837,88	711,64	6,91	115,36	31,11	1.308,86	468,19
Borgo San Lorenzo	5.489,27	2.969,94	1.888,72	67,40	206,79	12,41	794,62	9,53	2.183,50	326,30
Dicomano	4.080,36	1.539,35	563,88	66,87	294,20	6,66	607,74	..	2.409,67	131,34
Firenzuola	21.373,86	7.819,84	3.284,24	1,87	998,81	43,49	3.491,43	168,61	12.357,95	1.027,46
Gambassi Terme	5.985,48	3.079,62	2.021,44	622,91	381,75	8,36	45,16	43,65	2.441,34	420,87
Greve in Chianti	9.721,98	4.231,11	545,03	1.971,82	1.356,69	12,60	344,97	5,79	4.607,31	877,77
Londa	3.127,05	665,53	82,63	8,18	207,04	2,75	364,93	119,97	2.209,37	132,18
Marradi	9.414,67	4.022,22	1.510,43	28,76	519,81	8,85	1.954,37	2,11	4.780,32	610,02
Montespertoli	9.924,24	6.858,05	2.898,77	2.167,51	1.579,71	6,33	205,73	82,54	1.873,32	1.110,33
Palazzuolo sul Senio	5.958,17	1.978,05	375,16	3,14	558,33	2,70	1.038,72	24,33	3.673,32	282,47
Pelago	2.747,20	1.419,72	253,11	461,00	628,35	2,64	74,62	111,94	983,85	231,69
Pontassieve	6.327,23	3.552,00	749,57	604,87	1.642,99	11,95	542,62	5,14	2.260,52	509,57
Reggello	4.886,72	2.448,78	837,74	239,13	1.158,13	10,39	203,39	21,45	2.044,25	372,24
Rufina	2.154,80	872,11	185,17	274,39	286,53	9,26	116,76	506,81	592,38	183,50
San Casciano in Val di Pesa	7.188,37	4.508,80	761,43	1.843,25	1.790,36	7,05	106,71	61,82	1.670,73	947,02
San Godenzo	6.085,74	1.501,02	135,67	..	294,32	4,55	1.066,48	41,50	4.390,78	152,44
Scarperia San Piero	5.789,13	3.016,27	2.079,96	25,93	104,50	4,56	801,32	3,22	2.370,10	399,54
Tavarnelle Val di Pesa	3.258,85	1.995,38	531,31	766,74	590,09	6,40	100,84	20,15	1.010,18	233,14
Vaglia	2.484,87	859,81	253,53	23,00	127,45	0,56	455,27	..	1.492,33	132,73
Vicchio	6.378,70	3.975,49	2.156,20	105,01	470,97	15,67	1.227,64	56,77	1.861,13	485,31
Provincia di Firenze	**202.086,27**	**109.295,03**	**43.797,24**	**18.069,77**	**28.999,50**	**391,52**	**18.037,00**	**1.923,92**	**74.626,45**	**16.240,87**
Cantagallo	4.208,19	565,80	54,66	1,08	205,03	5,57	299,46	1,00	3.316,70	324,69
Vaiano	1.641,28	787,13	77,90	11,68	297,35	5,81	394,39	1,87	740,69	111,59
Vernio	1.195,41	398,40	178,27	6,53	108,75	5,84	99,01	7,36	730,25	59,40
Provincia di Prato	**14.281,77**	**6.855,17**	**3.046,33**	**505,95**	**2.331,64**	**39,13**	**932,12**	**14,03**	**6.494,55**	**918,02**
Regione Toscana	**1.300.407,44**	**757.431,01**	**481.924,21**	**60.202,46**	**117.234,93**	**2.489,13**	**95.580,28**	**9.428,08**	**427.820,45**	**105.727,90**

Tav. j.2 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a seminativi, per comune- *superficie in ettari*
Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	seminativi totali	seminativi											
		cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggere avvicendate	sementi	terreni a riposo
Barberino di Mugello	644,59	132,22	30,00	0,70	..	..	6,03	4,00	0,01	1,02	223,44	..	247,17
Barberino Val d'Elsa	499,04	160,66	43,87	..	..	..	..	3,51	..	0,22	91,38	..	199,40
Borgo San Lorenzo	1.131,82	375,62	27,15	0,55	..	..	38,84	1,87	0,43	..	620,61	..	66,75
Dicomano	330,25	24,30	4,49	..	..	..	..	1,42	0,40	..	290,90	..	8,74
Firenzuola	2.714,47	337,20	1,10	18,40	1,50	..	1,00	4,13	..	..	1.853,82	18,00	479,32
Gambassi Terme	1.069,96	238,09	2,80	..	..	..	22,95	5,24	..	..	219,71	..	581,17
Greve in Chianti	443,99	25,15	1,00	0,12	..	..	1,65	9,18	..	..	62,78	..	344,11
Londa	66,76	16,20	0,30	1,45	..	..	..	1,65	0,80	..	42,20	..	4,16
Marradi	935,53	156,30	7,87	..	..	..	12,98	2,81	..	..	620,07	..	135,50
Montespertoli	1.686,30	558,50	125,20	..	..	..	13,30	9,58	0,95	0,97	124,41	..	853,39
Palazzuolo sul Senio	212,40	16,17	..	..	..	..	1,90	..	..	..	154,23	..	40,10
Pelago	157,51	7,49	..	0,83	..	..	1,10	2,57	..	..	24,69	..	120,83
Pontassieve	639,94	67,94	33,80	5,58	..	16,80	20,80	25,20	1,05	..	303,83	0,55	164,39
Reggello	559,40	172,92	20,02	1,84	..	..	24,90	0,97	1,62	4,20	90,36	..	242,57
Rufina	155,46	17,37	0,40	0,75	..	..	3,82	2,79	..	0,46	62,90	..	66,97
San Casciano in Val di Pesa	448,98	59,73	1,00	..	..	..	37,34	5,81	3,65	0,92	177,82	..	162,71
San Godenzo	88,89	4,07	..	4,15	..	..	..	0,78	4,12	..	46,88	..	28,89
Scarperia San Piero	1.165,16	270,97	33,10	4,32	..	..	7,00	36,54	..	..	484,09	..	329,14
Tavarnelle Val di Pesa	312,15	50,56	0,04	0,25	..	..	..	0,57	0,20	..	76,73	40,00	143,80
Vaglia	126,91	40,60	..	..	..	..	1,00	..	..	..	59,73	..	25,58
Vicchio	1.604,11	536,50	77,87	1,65	0,10	..	66,32	22,47	..	1,29	817,22	..	80,69
TOTALE Provincia di Firenze	**27.730,90**	**6.727,81**	**608,17**	**46,64**	**1,60**	**29,87**	**583,11**	**622,15**	**49,41**	**19,51**	**8.729,33**	**75,83**	**10.237,47**
Cantagallo	43,50	7,70	0,10	16,05	..	..	..	3,94	..	..	15,10	..	0,61
Vaiano	74,92	25,37	..	..	..	..	..	3,47	..	0,20	33,26	..	12,62
Vernio	104,47	15,40	..	12,25	..	..	0,10	0,95	..	..	45,77	..	30,00
TOTALE Provincia di Prato	**1.776,49**	**326,85**	**5,54**	**31,30**	**..**	**..**	**101,19**	**37,24**	**3,47**	**0,87**	**503,72**	**1,17**	**765,14**
TOSCANA	**327.420,45**	**112.844,07**	**10.356,39**	**578,90**	**78,30**	**167,03**	**13.292,60**	**6.512,11**	**1.000,57**	**374,88**	**103.921,26**	**902,38**	**77.391,96**

Tav. j.3 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a legnose agrarie, per comune- *superficie in ettari*
Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	coltivazioni legnose agrarie (escl. arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole)	coltivazioni legnose agrarie (escl. arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole)						
		vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra
Barberino di Mugello	154,77	8,24	104,17	0,04	17,47	1,47	23,38	..
Barberino Val d'Elsa	817,68	380,23	431,61	..	5,07	0,77	..	..
Borgo San Lorenzo	214,70	60,71	82,88	..	68,77	1,84	0,50	..
Dicomano	305,93	64,67	178,61	1,20	61,45	..	..	..
Firenzuola	747,91	1,41	0,64	..	736,66	..	9,20	..
Gambassi Terme	682,19	376,29	280,67	0,01	21,22	4,00	..	..
Greve in Chianti	2.486,24	1.370,64	1.080,27	2,00	31,10	2,23	..	..
Londa	176,91	7,68	104,29	..	44,94	..	20,00	..
Marradi	401,03	9,97	4,98	..	384,95	..	1,13	..
Montespertoli	2.926,36	1.631,39	1.238,36	..	51,70	1,91	3,00	..
Palazzuolo sul Senio	291,32	2,19	1,50	..	287,43	..	0,20	..
Pelago	730,28	208,05	511,48	3,00	7,75	..	..	..
Pontassieve	1.713,93	404,71	1.293,23	..	13,95	2,04	..	..
Reggello	1.148,07	106,71	1.020,76	..	15,38	0,30	4,92	..
Rufina	362,41	117,33	239,91	..	4,67	0,50	..	..
San Casciano in Val di Pesa	2.530,96	1.156,41	1.339,23	..	33,16	2,16	..	..
San Godenzo	215,17	..	26,31	..	188,86	..	..	..
Scarperia San Piero	102,20	23,85	34,95	..	41,40	2,00	..	..
Tavarnelle Val di Pesa	890,66	465,08	424,33	..	1,21	..	0,04	..
Vaglia	133,88	22,99	107,32	..	3,57	..	..	..
Vicchio	507,89	101,14	99,05	..	302,65	0,05	5,00	..
TOTALE Provincia di Firenze	**1.904,24**	**298,84**	**1.375,68**	**0,46**	**184,65**	**34,95**	**9,25**	**0,41**
Cantagallo	138,42	0,10	61,23	..	76,63	..	0,23	0,23
Vaiano	271,92	11,33	256,04	..	4,05	0,50	..	..
Vernio	104,85	5,02	22,62	..	77,21	..	..	..
TOTALE Provincia di Prato	**36.009,00**	**12.122,78**	**21.045,00**	**16,41**	**2.577,31**	**165,59**	**81,84**	**0,07**
TOSCANA	**134.571,39**	**40.824,00**	**76.471,08**	**59,51**	**12.985,39**	**3.458,55**	**713,27**	**59,59**

Tav. j.4 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni in Superficie Agricola Totale - escluso legnose agrarie e seminativi, e altro per comune- *superficie in ettari*
Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	SAT			funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici	serre	coltivazioni energetiche
	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
Barberino di Mugello	1.123,84	114,71	39,20	..	34,00	0,04
Barberino Val d'Elsa	745,46	119,58	77,15	..	47,00	..
Borgo San Lorenzo	1.278,14	160,42	36,58	4,00	26,49	..
Dicomano	1.397,80	66,24	23,40	..	..	..
Firenzuola	4.113,99	512,85	147,27	..	..	..
Gambassi Terme	1.504,19	114,36	135,63	..	..	..
Greve in Chianti	3.354,34	516,24	101,22	..	40,00	..
Londa	845,16	69,35	39,54	..	..	..
Marradi	3.344,39	370,50	59,03	..	13,00	..
Montespertoli	1.374,21	738,88	149,29	..	261,00	..
Palazzuolo sul Senio	1.615,68	62,84	42,10	..	..	..
Pelago	466,97	68,98	19,99	..	0,40	..
Pontassieve	1.736,48	150,62	174,70	..	505,00	..
Reggello	1.004,15	250,52	64,82	..	111,22	..
Rufina	394,89	22,42	40,80	..	2,00	..
San Casciano in Val di Pesa	1.028,61	400,07	158,96	..	96,42	..
San Godenzo	1.662,57	98,10	5,71	..	2,00	..
Scarperia San Piero	605,75	66,76	103,73	..	6,00	..
Tavarnelle Val di Pesa	652,32	125,28	20,13	..	37,40	..
Vaglia	284,34	33,55	8,30	..	..	..
Vicchio	1.096,43	327,87	74,40	..	87,50	..
TOTALE Provincia di Firenze	**39.919,36**	**7.257,91**	**3.024,34**	**8,01**	**4.878,54**	**4,70**
Cantagallo	819,59	308,94	6,31	..	23,00	..
Vaiano	520,50	98,23	9,05	..	61,00	..
Vernio	288,37	7,36	3,12	..	0,30	..
TOTALE Provincia di Prato	**2.588,52**	**567,86**	**113,59**	**..**	**499,30**	**..**
TOSCANA	**238.827,93**	**46.410,51**	**25.743,31**	**1.326,59**	**69.648,67**	**336,00**

Tabella k.1- Superificie boschiva per provincia per tipologia di soprassuolo (Ha)
Fonte:Inventario Forestale Nazionale 2010

	Provincia di Firenze	Provincia di Prato
Altri boschi caducifogli	11.923,00	933,00
Altri boschi di conifere, pure o miste	3.252,00	723,00
Altri boschi di latifoglie sempreverdi	0,00	0,00
Arbusteti	6.139,00	723,00
Aree boscate inaccessibili o non classificate	4.697,00	0,00
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	723,00	0,00
Boscaglie	361,00	0,00
Boschi a rovere, roverella e farnia	46.610,00	3.252,00
Boschi alti	161.508,00	21.889,00
Boschi bassi	1.084,00	0,00
Boschi di abete rosso	723,00	0,00
Boschi di larice e cembro	0,00	0,00
Boschi igrofili	4.697,00	0,00
Boschi radi	2.529,00	723,00
Bosco di abete bianco	361,00	361,00
Castagneti	16.259,00	6.865,00
Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	26.015,00	1.807,00
Faggete	18.788,00	2.891,00
Impianti di arboricoltura da legno	1.459,00	0,00
Leccete	7.226,00	0,00
Ostrieti, carpineti	14.453,00	4.336,00
Piantagioni di altre latifoglie	368,00	0,00
Piantagioni di conifere	723	0
Pinete di pini mediterranei	6.504,00	361,00
Pinete di pino nero, laricio e loricato	4.336,00	361,00
Pinete di pino silvestre e montano	361,00	0,00
Pioppeti artificiali	368,00	0,00
Sugherete	0,00	0,00

Tabella k.2 - Tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel PAFR, distinte per Ente gestore (dati arrotondati ad ettaro)
Fonte: Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana (2009)

Ente gestore/Provincia	Ceduo	Fustaia	Boschi di neoformazione	Superficie forestale
CM Montagna Fiorentina	798	3.058	13	3.869
CM Mugello	2.453	4.054	81	6.588
TOTALE Provincia Firenze	**3.251**	**7.112**	**94**	**10.457**
CM Val Di Bisenzio	711	1.514	68	2.293
TOTALE Provincia Prato	**711**	**1.514**	**68**	**2.293**

Non sono disponibili dati recenti disaggregati per comune per categoria di proprietà

Tabella l - superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 *Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio*

	zone soggette a vincoli naturali significativi - art. 32 par. 1(b) Reg. (UE) 1305/2013	**zone montane - art. 32 par. 1(a) Reg. (UE) 1305/2013**
Barberino Di Mugello	15.635,21	
Borgo San Lorenzo	14.802,84	
Dicomano	6.131,52	
Firenzuola		26.996,52
Greve In Chianti	11.095,79	
Londa		5.872,99
Marradi		15.289,63
Palazzuolo Sul Senio		10.787,16
Pelago		3.256,83
Pontassieve	4.183,44	
Reggello		7.623,77
Rufina	4.582,85	
San Godenzo		9.775,87
Scarperia San Piero	11.686,64	
Vaglia	5.749,24	
Vicchio	13.781,73	
Cantagallo		8.333,21
Vaiano		3.310,18
Vernio		5.272,49
Totale	**87.649,27**	**96.518,65**

Tabella m: superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Comuni	**Comune Montano (totalmente=T; parzialmente=P)**	**Superficie zone montane (kmq)**
Barberino di Mugello	**T**	133,71
Borgo San Lorenzo	**T**	146,15
Dicomano	**T**	61,76
Firenzuola	**T**	272,06
Greve in Chianti	**P**	111,97
Londa	**T**	59,40
Marradi	**T**	154,07
Palazzuolo sul Senio	**T**	108,90
Pelago	**P**	54,78
Pontassieve	**P**	50,20
Reggello	**P**	52,10
Rufina	**T**	45,68
San Godenzo	**T**	99,19
Scarperia San Piero	**T**	116,00
Vaglia	**T**	56,94
Vicchio	**T**	138,89
Vaiano	**P**	19,52
Vernio	**T**	63,28
Cantagallo	**T**	94,93

Tabella n - Superficie aree protette
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Tipologia di Area Protetta	***Nome***	***Comuni***	***Superficie (ettari)***
Parco Nazionale	Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	San Godenzo, Londa	3.900
Riserva Naturale Biogenetica	Vallombrosa	Reggello	1.270
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Poggio Ripaghera-S.Brigida-Valle dell'Inferno	Pontassieve	817
	Foresta di S. Antonio	Reggello	929
	Monti della Calvana	Barberino M.llo	21
	Gabbianello Boscotondo	Barberino M.llo	30
	Torrente Terzolle	Vaglia	23
	Le Balze	Reggello	1.027
	Sasso di Castro-Montebeni	Firenzuola	623
	Acquerino Cantagallo	Cantagallo	1.867
	Alto Carigiola e Monte delle Scalette	Cantagallo e Vernio	990*
	Monteferrato	Vaiano	4.486*
	Monti della Calvana	Cantagallo e Vaiano	2.679*

** totale ettari*

Tabella o - Superficie zone Sic, ZPS, SIR - Tabella p: superficie zone Natura 2000
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Codice SIR	Nome	Natura2000	Tipologia	Comune	Superficie mq	Inclusione in area protetta (P=parziale; T=Totale)
35	Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantesca	IT5140001	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	**220.816.215**	**NO**
36	Sasso di Castro e Monte Beni	IT5140002	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	**81.201.957**	**NO**
37	Conca di Firenzuola	IT5140003	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	**233.850.262**	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	PALAZZUOLO SUL SENIO	345.179.738	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	MARRADI	13.039.982	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	60.162.956	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	192.729.006	**NO**
				TOTALE	**611.111.682**	**NO**
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	MARRADI	107.259.123	**P**
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	DICOMANO	21.732.980	**NO**
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	SAN GODENZO	359.494.427	**NO**
				TOTALE	**488.486.530**	**NO**
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	BARBERINO DI MUGELLO	15.191.676	**NO**
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	CANTAGALLO	43.543.838	**NO**
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	VAIANO	117.132.210	**NO**
				TOTALE	**175.867.724**	**NO**
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	CANTAGALLO	6.168.773	**P**
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	VAIANO	24.837.649	**NO**
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	PRATO	41.883.119	**NO**
				TOTALE	**72.889.541**	**NO**
42	Monte Morello	IT5140008	SIR - pSIC	VAGLIA	127.803.014	**NO**
				TOTALE	**127.803.014**	**NO**
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	5.665.687	**P**
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	PONTASSIEVE	36.085.041	**NO**
				TOTALE	**41.750.728**	**NO**
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	PELAGO	3.279.708	**P**
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	REGGELLO	266.417.389	**NO**
				TOTALE	**269.697.097**	**NO**
69	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo	IT5180001	SIR - pSIC	SAN GODENZO	10.159.372	**NO**
				TOTALE	**10.159.372**	**NO**
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	DICOMANO	560.528	**P**
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	SAN GODENZO	91.468.226	**NO**
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	LONDA	78.242.281	**NO**
				TOTALE	**170.271.035**	**NO**
88	Monti del Chianti	IT5190002	SIR - pSIC	GREVE IN CHIANTI	97.439.180	**P**
				TOTALE	**97.439.180**	**NO**

Tabella q - superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili
Fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia

All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti zone ZVN. La cartografia delle zone di rispetto delle risorse idropotabili è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL

Tabella r - superficie aziende con Agricoltura biologica
Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

Comune	SAU a agricoltura biologica
Barberino Di Mugello	825,14
Barberino Val D'Elsa	381,02
Borgo San Lorenzo	575,91
Dicomano	54,86
Firenzuola	3.478,77
Gambassi Terme	425,13
Greve In Chianti	446,39
Londa	85,00
Marradi	1.228,09
Montespertoli	518,48
Palazzuolo Sul Senio	472,25
Pelago	90,23
Pontassieve	788,63
Reggello	218,06
Rufina	184,59
San Casciano In Val Di Pesa	639,52
San Godenzo	105,50
Scarperia San Piero	365,98
Tavarnelle Val Di Pesa	130,60
Vaglia	35,35
Vicchio	330,92
Cantagallo	33,15
Vaiano	111,29
Vernio	9,36
Totale area GAL Start	**11.534,22**
Totale Toscana	**77.888,55**

Tabella s - parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Nome	Provincia	Comune	Superficie ha
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	*Firenze*	*Londa*	*769 ha*
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	*Firenze*	*San Godenzo*	*3174 ha*

Tabella t - altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici)

All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti altre zonizzazioni

Tabella u - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione
Fonte: Censimento industriale ISTAT anno 2011
Tabella. u1 - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia

Territorio	Toscana	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia
TOTALE	330.917	795	438	1.409	319	366	344	1.150	119	209	1.101	84	488	1.534	1.087	1.324	83	791	794	274
agricoltura, silvicoltura e pesca	**1.923**	**16**	**5**	**10**	**4**	**13**	**3**	**10**	**4**	**9**	**5**	**2**	**6**	**9**	**5**	**11**	**4**	4	**3**	**..**
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	767	1	4	2	..	2	2	8	1	..	4	..	1	6	1	9	..	1	1	..
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	870	15	1	8	4	11	1	2	3	9	1	2	5	3	4	2	4	3	1	..
pesca e acquacoltura	286	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	-	1	..
estrazione di minerali da cave e miniere	211	1	2	..	..	5	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
attività manifatturiere	**40.234**	**80**	**89**	**148**	**47**	**61**	**77**	**168**	**16**	**27**	**196**	**12**	**88**	**209**	**149**	**140**	**13**	155	**179**	**16**
industrie alimentari	3.070	8	6	18	5	12	5	13	1	7	11	2	3	11	12	11	2	7	14	3
industria delle bevande	140	..	2	..	..	..	..	3	..	1	1	..	..	2	..	2	1	1	2	..
industria del tabacco	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	-	..	..
industrie tessili	3.647	3	2	3	..	..	..	6	..	..	8	..	..	..	..	5	..	4	6	..
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	6.245	3	..	13	1	1	6	3	2	1	38	..	1	16	13	12	..	5	4	1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	5.070	1	3	14	14	8	25	24	10	..	15	..	31	65	18	10	1	7	6	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.701	6	11	11	9	8	6	30	1	7	24	2	10	12	18	10	5	10	20	2
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	473	2	1	3	..	..	1	..	..	..	3	..	1	2	1	..	..	2	3	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	1.040	3	1	6	..	1	3	1	..	1	6	..	4	4	2	6	..	4	4	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	18	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
fabbricazione di prodotti chimici	323	1	1	4	..	..	..	..	..	1	..	..	..	2	1	..	..	1	10	..

Territorio	Toscana	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	3	..	..	1	..	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	637	3	5	4	..	..	3	1	1	..	5	..	2	3	4	1	..	2	8	..
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.002	4	2	4	..	17	4	11	..	3	23	..	6	7	8	8	1	2	6	1
metallurgia	215	1	3	2	1	..	1	..	..	..	3	..	2	1	..	4	..	-	2	..
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4.123	20	14	21	5	6	6	30	1	4	23	4	15	25	26	29	1	63	30	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	356	..	..	5	..	..	..	1	..	..	7	..	..	4	1	..	..	3	1	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	547	3	5	4	1	..	1	4	..	..	5	..	1	9	5	4	..	8	2	..
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.191	5	5	7	1	2	5	7	..	..	2	4	3	11	9	7	..	9	14	1
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	97	1	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	1	..	1	6	..
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	385	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	-	1	..
fabbricazione di mobili	1.825	4	20	4	..	..	9	9	..	1	13	..	2	3	14	7	2	4	16	1
altre industrie manifatturiere	3.402	5	2	12	4	1	..	12	..	..	5	..	4	19	5	13	..	15	13	1
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2.693	7	4	11	6	5	1	12	..	1	4	..	3	13	7	10	..	5	11	4
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**262**	**1**	**..**	**..**	**..**	**2**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	-	**..**	**..**
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	545	..	1	3	1	2	..	..	..	2	..	..	..	1	..	1	..	2	..	..
costruzioni	**45.259**	**190**	**43**	**243**	**88**	**64**	**61**	**231**	**31**	**31**	**190**	**20**	**86**	**263**	**217**	**240**	**14**	149	**101**	**59**

Territorio	Toscana	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**80.413**	**163**	**108**	**349**	**70**	**92**	**55**	**277**	**25**	**61**	**276**	**19**	**118**	**333**	**269**	**361**	**17**	173	**195**	**53**
trasporto e magazzinaggio	**8.418**	**27**	**10**	**27**	**7**	**15**	**12**	**42**	**..**	**3**	**17**	**..**	**26**	**49**	**23**	**25**	**..**	19	**20**	**7**
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**22.847**	**66**	**49**	**76**	**15**	**35**	**25**	**93**	**9**	**21**	**71**	**16**	**19**	**76**	**72**	**69**	**14**	55	**63**	**13**
alloggio	5.487	19	28	15	4	2	11	37	4	3	27	4	2	11	25	20	3	12	27	3
attività dei servizi di ristorazione	17.360	47	21	61	11	33	14	56	5	18	44	12	17	65	47	49	11	43	36	10
servizi di informazione e comunicazione	**6.510**	**7**	**4**	**28**	**3**	**4**	**5**	**19**	**..**	**2**	**16**	**..**	**8**	**25**	**19**	**31**	**..**	8	**13**	**4**
attività finanziarie e assicurative	**6.349**	**8**	**2**	**30**	**5**	**5**	**4**	**14**	**1**	**3**	**10**	**1**	**7**	**28**	**18**	**33**	**1**	7	**6**	**2**
attività immobiliari	**21.554**	**64**	**31**	**82**	**8**	**10**	**32**	**47**	**8**	**5**	**52**	**1**	**28**	**97**	**37**	**77**	**..**	36	**46**	**10**
attività professionali, scientifiche e tecniche	**49.118**	**83**	**53**	**208**	**25**	**29**	**36**	**113**	**11**	**19**	**147**	**7**	**40**	**248**	**129**	**165**	**10**	82	**89**	**50**
istruzione	**1.583**	**2**	**2**	**6**	**..**	**..**	**..**	**4**	**..**	**1**	**7**	**..**	**1**	**8**	**7**	**3**	**..**	2	**2**	**1**
sanità e assistenza sociale	**16.154**	**33**	**11**	**67**	**13**	**11**	**10**	**41**	**4**	**7**	**24**	**3**	**28**	**68**	**49**	**50**	**3**	29	**28**	**31**
assistenza sanitaria	15.796	32	11	65	13	9	9	40	4	7	23	3	27	68	48	49	2	29	27	29
servizi di assistenza sociale residenziale	118	..	..	..	..	2	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..	1	-	..	1
assistenza sociale non residenziale	240	1	..	2	..	..	1	..	..	..	1	..	1	..	..	1	..	-	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	**4.929**	**4**	**4**	**16**	**1**	**2**	**5**	**21**	**2**	**2**	**20**	**..**	**5**	**12**	**9**	**16**	**..**	12	**5**	**6**
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2.069	3	4	8	..	..	2	14	2	2	15	..	5	6	5	12	..	8	4	5
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	95	..	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	-	..	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	327	..	..	1	..	..	..	3	..	..	1	..	..	1	..	..	..	-	..	..
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.438	1	..	6	1	2	3	4	..	..	3	..	..	5	4	4	..	4	1	..
altre attività di servizi	**14.233**	**33**	**13**	**72**	**14**	**9**	**12**	**36**	**2**	**15**	**38**	**3**	**16**	**55**	**48**	**57**	**5**	35	**27**	**8**

Tabella u.2 - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per dimensione
Fonte: Censimento industriale ISTAT anno 2011

Classe di addetti	**Toscana**	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio
0	**..**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1	**178.994**	416	214	725	204	185	179	714	64	117	660	48	275	834	635	293	795	55	407	387	210	294	94	394	188
2	**109.254**	234	150	496	108	132	130	368	40	78	320	28	158	520	350	178	444	26	252	276	64	142	56	238	112
3-5	**185.689**	413	256	873	117	223	154	542	90	116	531	41	270	845	588	306	656	34	513	453	79	234	125	366	157
6-9	**126.157**	382	214	623	99	168	203	377	35	82	434	26	213	511	297	218	407	19	420	551	21	222	68	291	84
10-15	**101.316**	323	179	635	59	124	192	185	34	100	276	27	118	657	302	177	341	11	293	339	..	191	86	294	34
16-19	**38.377**	88	34	188	35	16	36	140	..	32	273	16	104	219	172	36	85	..	106	117	..	..	18	177	17
20-49	**106.128**	476	437	321	75	161	156	257	25	..	305	54	180	646	389	151	212	23	440	558	43	63	202	136	40
50-99	**50.091**	156	278	55	64	199	52	186	..	..	126	60	99	287	63	..	..	..	470	323	..	51	..	270	..
100-199	**42.454**	563	269	..	..	113	..	139	..	..	..	..	..	..	140	120	..	..	221	306	..	108	247	..	..
200-249	**11.445**	..	206	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	247	..	..	..	..	..	..	..	..
250-499	**37.857**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	366	592	..	..	..	..	314	..	..	..	..	..
500-999	**28.775**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	780	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1000 e più	**78.258**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale	**1.094.795**	**3.051**	**2.237**	**3.916**	**761**	**1.321**	**1.102**	**2.908**	**288**	**525**	**2.925**	**300**	**1.417**	**4.885**	**4.308**	**1.479**	**3.187**	**168**	**3.122**	**3.624**	**417**	**1.305**	**896**	**2.166**	**632**

Tabella v.1 - Numero di imprese di trasformazione prodotti agricoli (industrie alimentari) e loro dimensione

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	Totale
Barberino di Mugello	..	..	2	2	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	8
Barberino Val d'Elsa	..	..	2	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Borgo San Lorenzo	..	1	7	5	2	2	..	1	..	..	..	..	..	..	18
Dicomano	..	1	1	1	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Firenzuola	1	1	3	2	1	3	1	..	..	..	..	..	..	..	12
Gambassi Terme	..	1	1	..	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Greve in Chianti	1	2	1	5	3	..	..	1	..	..	..	..	..	..	13
Londa	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Marradi	..	1	1	1	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	7
Montespertoli	1	1	2	4	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11
Palazzuolo sul Senio	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Pelago	..	..	1	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	3
Pontassieve	..	1	3	5	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	11
Reggello	1	1	2	4	1	2	..	..	..	..	..	1	..	..	12
Rufina	..	..	..	3	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
San Casciano in Val di Pesa	..	2	2	5	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11
San Godenzo	..	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Scarperia San Piero	..	1	..	1	2	1	1	..	..	1	..	..	..	..	7
Tavarnelle Val di Pesa	..	..	1	6	1	..	..	4	1	..	..	1	..	..	14
Vaglia	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3
Vicchio	..	..	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3
Cantagallo	..	1	..	3	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Vaiano	..	..	4	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	8
Vernio	..	1	..	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
TOTALE Toscana	**60**	**436**	**561**	**1.017**	**555**	**243**	**63**	**103**	**16**	**13**	**..**	**2**	**..**	**1**	**3.070**

Tabella v.2 - Numero di imprese di trasformazione prodotti forestali (industria del legno e dei prodotti in legno e sughero - esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio) e loro dimensione

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	Totale
Barberino di Mugello	..	2	1	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Barberino Val d'Elsa	1	4	2	1	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11
Borgo San Lorenzo	..	4	3	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	11
Dicomano	..	7	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	9
Firenzuola	..	4	1	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	8
Gambassi Terme	..	2	1	1	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	6
Greve in Chianti	..	12	3	7	5	3	..	..	..	..	..	..	..	..	30
Londa	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Marradi	..	2	2	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7
Montespertoli	..	15	2	4	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	24
Palazzuolo sul Senio	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Pelago	..	3	1	5	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	10
Pontassieve	..	3	3	3	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	12
Reggello	..	10	2	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	18
Rufina	1	1	2	5	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9
San Casciano in Val di Pesa	..	6	2	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	10
San Godenzo	..	2	..	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Scarperia San Piero	..	1	3	4	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10
Tavarnelle Val di Pesa	..	7	3	4	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	20
Vaglia	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Vicchio	..	5	..	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9
Cantagallo	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Vaiano	..	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Vernio	..	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
TOTALE Toscana	27	1.253	495	484	240	104	38	54	6	..	..	..	..	..	2.701

Tabella w – Numero Agriturismi e posti letto in agriturismo - Anno 2009 *(valori medi)*
Fonte: dati Regione Toscana

Comune	Agriturismi	Totale esercizi turistici	% agriturismi su totale esercizi turistici	Posti letto	Totale posti letto in esercizi turistici	% agriturismi su totale esercizi turistici
Barberino di Mugello	13	42	30,0%	143	1051	13,6%
Barberino Val d'Elsa	36	83	43,8%	512	1615	31,7%
Borgo San Lorenzo	11	42	26,0%	158	1117	14,2%
Cantagallo	5	10	50,0%	47	108	43,7%
Dicomano	16	26	62,1%	233	381	61,0%
Firenzuola	12	27	44,4%	127	632	20,1%
Gambassi Terme	22	51	43,0%	275	858	32,1%
Greve in Chianti	65	164	39,3%	806	2054	39,3%
Londa	2	10	20,9%	19	290	6,5%
Marradi	9	24	38,1%	95	317	30,0%
Montespertoli	29	79	36,4%	492	1624	30,3%
Palazzuolo sul Senio	4	14	28,6%	57	748	7,6%
Pelago	12	19	61,9%	216	362	59,6%
Pontassieve	29	54	53,1%	421	938	44,9%
Reggello	26	70	37,5%	339	2514	13,5%
Rignano sull'Arno	11	36	29,2%	192	1199	16,0%
Rufina	8	12	66,7%	89	137	65,0%
San Casciano Val di Pesa	47	102	45,6%	840	1450	57,9%
San Godenzo	5	19	26,3%	22	249	8,8%
Scarperia San Piero	6	43	15,8%	37	1.074	3,3%
Tavarnelle Val di Pesa	24	75	32,3%	352	1344	26,2%
Vaglia	2	13	15,4%	16	766	2,1%
Vaiano	1	4	25,0%	12	28	42,9%
Vernio	7	18	38,1%	58	215	26,9%
Vicchio	18	46	38,6%	203	972	20,9%

Tabella x - numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio
Fonte: Provincia di Firenze: http://dati.toscana.it/dataset/turismo-servizi-e-utilit-citt-metropolitana-di-firenze/resource/4632ff68-5ec1-4c58-ad75-bc1f93aa8c6b?view_id=a7199508-a1c7-4204-803b-a4372d41b9ff; Provincia di Prato: http://www.pratoturismo.it/?page=default&id=362&lang=it

Mugello	
URP Comune	*Barberino di Mugello*
Unione Montana dei Comuni del Mugello	*Borgo San Lorenzo*
Villa Pecori Giraldi e/o Museo della manifattura Chini	*Borgo San Lorenzo*
Ufficio Turistico	*Dicomano*
Ufficio Turistico	*Firenzuola*
Pro Loco	*Marradi*
Biblioteca	*Scarperia San Piero*
URP Comune	*Scarperia San Piero*
Palazzo dei Capitani	*Palazzuolo sul Senio*
Biblioteca Comunale	*Vaglia*
Pro Loco - Palazzo dei Vicari	*Scarperia*
Ufficio Turistico	*Vicchio*
URP Comune	*Vicchio*
Montagna Fiorentina	
Comune	*Pelago*
URP Comune	*Pontassieve*
Ufficio di Informazioni Turistiche	*Reggello*
Museo Vite e Vino / Villa Poggio Reale	*Rufina*
Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve	*Rufina*
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	*Londa*
Centro Visita Parco Naturale Foreste Casentinesi	*San Godenzo*
Comune	*San Godenzo*
Chianti	
Comune	*Barberino Val D'Elsa*
Ufficio Turistico	*Gambassi Terme*
Comune / Consorzio Chianti Classico	*Greve in Chianti*
Consorzio Turistico	*Montespertoli*
Museo San Casciano	*San Casciano Val di Pesa*
Associazione Turistica Pro Loco San Donato in Poggio	*Tavarnelle Val di Pesa*
Comune / Pro Loco	*Tavarnelle Val di Pesa*
Val di Bisenzio	
Ufficio Informazioni Turistiche	*Vaiano*
Pro-Loco Montepiano	*Vernio*

Tabella y - numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati

	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali
Barberino di Mugello		*5*	
Borgo San Lorenzo	*13*	*15*	*3*
Firenzuola	*4*	*6*	*2*
Marradi	*3*	*5*	*4*
Palazzuolo Sul Senio	*3*	*3*	
Vaglia	*1*	*4*	
Scarperia San Piero	*8*	*10*	*3*
Vicchio	*6*	*8*	*1*
Dicomano		*3*	
Londa		*5*	
Rufina	*1*	*8*	
San Godenzo	*1*	*3*	
Pontassieve	*10*	*12*	*2*
Pelago	*3*	*2*	
Reggello	*4*	*8*	
Cantagallo	*1*	*3*	
Vernio	*1*	*7*	*1*
Vaiano	*3*	*10*	*1*
Greve in Chianti	*4*	*9*	*1*
Montespertoli		*10*	*1*
Barberino Val d'Elsa	*7*		
San Casciano Val di Pesa	*8*	*16*	
Tavarnelle Val di Pesa	*8*	*6*	*2*
Totali	***89***	***158***	***21***

Tabella z - numero di impianti da biomasse agro-forestale
Fonte: greeneconomy.it e ibio.eu - dati al 31/12/2014

Comune	Proprietà	Potenza in Kw termici	Consumi (t)	Gestione
Barberino V.E.	Prummiano	200	110	Privato
	Monsanto	300	132	Privato
Borgo San Lorenzo	Comune di Borgo San Lorenzo	220	15	Unione
Cantagallo	Luicciana	200	n.p.	Comune
Firenzuola	Az. Agr. Piero Galeotti	100	40	Privato
	Az. Agr. Marchi	150	70	Privato
	Az. Agr. Ferretti	100	40	Privato
	Pietramala	3.000 (999 kw elettrici)	13.000	Privato
Londa	Rincine	320	70	Unione
	Comune di Londa	144	45	Comune
Montespertoli	Montagnana		152	Privato
Reggello	Vallombrosa	1044	330	Unione
	Az. Agr. Dispinseri	230 (120 kw elettrici)	n.p.	Privato
	Dueemme Immobiliare*	2.019 (0,800 kw elettrici)	n.p.	Privato
Rufina	Pomino	970	600	Unione
San Casciano V.P.	Comune di San Casciano	350	154	Pubblico
San Godenzo	Castagno d'Andrea	980	700	Unione
	San Godenzo	420	216	Comune
Scarperia San Piero	San Carlo	348	380	Esco MGE
	Az. Agr. Il Palagiaccio**	1.314	12.755 t	Privato
Tavarnelle V.P.	Comune di Tavarnelle V.P.	348	154	Pubblico
Vaglia	Parco di Pratolino	500		Pubblico
Vicchio	Comune di Vicchio	750	392	Comune

**produce energia tramite combustione di oli vegetali*
***produce biogas tramite letame e mais dal quale trae energia elettrica e termica*

Tabella - aa % territorio coperto da banda larga (fino a 20 Mb/s)
Fonte Agenda Digitale Regione Toscana

Barberino di Mugello	Tutto eccetto la frazione di Santa Lucia
Barberino Val d'Elsa	Tutto eccetto le frazioni di Marcialla, San Filippo a Ponzano e Monsanto
Borgo San Lorenzo	Tutto eccetto le frazioni di Grezzano e Luco di Mugello
Dicomano	Totale
Firenzuola	Tutto eccetto le frazioni di Bruscoli, Casanuova, Coniale, Cornacchiaia, Covigliaio, Filigare
Gambassi Terme	Totale
Greve in Chianti	Tutto eccetto le frazioni di Chiocchio, Dudda, Lamole
Londa	Tutto eccetto la frazione di Fornace
Marradi	Tutto eccetto le frazioni di Crespino Del Lamone e Lutirano
Palazzuolo sul Senio	Nessuna copertura
Pelago	Tutto eccetto le frazioni di Borselli, Consuma e Paterno
Pontassieve	Tutto eccetto le frazioni di Acone, Doccia, Monteloro e Santa Brigida
Reggello	Totale
Rufina	Totale
San Casciano in Val di Pesa	Tutto eccetto le frazioni di Bargino, Mercatale, Montefiridolfi e San Pancrazio
San Godenzo	Nessuna copertura eccetto Lo Specchio
Scarperia San Piero	Tutto eccetto la frazione di Campomigliaio, Ponzalla e Sant'Agata
Tavarnelle Val di Pesa	Totale
Vaglia	Tutto eccetto le frazioni di Bivigliano, Caselline, Montorsoli e Mulinaccio
Vicchio	Tutto eccetto la frazione di Molezzano
Cantagallo	Totale
Vaiano	Totale
Vernio	Totale

2.3 Analisi socio - economica

Il territorio di riferimento per l'attuazione della presente SSL interessa la parte montana e rurale delle Città Metropolitane di Firenze e Prato; rispetto alla precedente programmazione per la Città Metropolitana di Firenze si aggiunge il Comune di Gambassi Terme, introdotto tra le aree rurali intermedie in declino C2. Nel 2014, la popolazione totale ricadente nei Comuni dell'area LEADER è stimata in 205.476 unità per una superficie di 2.484,79 Kmq. Confrontando le rilevazioni effettuate per l'ultimo Censimento della Popolazione del 2011 con i dati disponibili più recenti, si evidenzia, per il territorio di riferimento del GAL, complessivamente un lieve ma costante incremento demografico, con un interessante incremento di popolazione a Barberino di Mugello, Montespertoli e Pelago, e un decremento, se pure lieve, nei comuni di Marradi, Dicomano, San Godenzo e Palazzuolo sul Senio. È comunque necessario tener conto che negli ultimi 10 anni i comuni parzialmente eligibili, con aree quindi al di fuori del territorio LEADER, hanno avuto un incremento demografico, pertanto il forte incremento di unità di abitanti nei territori di Barberino Val d'Elsa, San Casciano, Tavarnelle e Vaiano nel lungo periodo rende i valori della densità abitativa (tabella c) decisamente maggiorati rispetto al 2007. Queste variazioni danno un quadro generale dei territori LEADER molto più popolato rispetto al Censimento 2011, con un tasso di incremento medio dell'11% per i territori del Chianti Fiorentino, Mugello e Val di Sieve, e del 45% dei territori della Val di Bisenzio. In realtà, approfondendo i dati singoli, si nota come il comune di Vaiano, parzialmente eligibile, sia stato interessato da un notevole incremento dei cittadini residenti, che ha portato la sua densità di popolazione a più che raddoppiare in quattro anni: questo dato sposta di molto il dato medio globale dei territori in area GAL e in particolare del territorio della Val di Bisenzio. Eliminando questo dato, è evidente come la metà dei comuni considerati ha una densità abitativa rimasta più o meno stabile, o comunque influenzata da lievissimi decrementi, mentre gli incrementi maggiori si sono avuti nei territori parzialmente eligibili. Degni di nota, in quanto riferiti a comuni totalmente eligibili, sono gli incrementi di densità abitativa dei comuni di Reggello, Montespertoli e Dicomano – nel lungo periodo (Censimento 2001 e Censimento 2011). I dati relativi alla struttura della popolazione residente al 2014 mostrano che nell'area

esaminata la popolazione di età superiore ai 60 anni rappresenta circa il 30% del totale (oltre il 12% dei quali ultra settantacinquenni), con punte che superano il 35% nei comuni sul crinale appenninico di Firenzuola, San Godenzo, Palazzuolo sul Senio e Marradi. Se si eccettua San Godenzo, che ha visto un incremento abitativo del 5% dal 2007 al 2011, gli altri comuni sopra nominati hanno conosciuto fenomeni di decremento abitativo, lasciando a Palazzuolo sul Senio oltre il 18% di abitanti con età superiore ai 75 anni. Per i restanti comuni esaminati, la struttura della popolazione per età è abbastanza omogenea e in linea con la media del totale del territorio LEADER. Approfondendo le fasce di età più giovani, la percentuale di giovani fino ai 29 anni in tutti i comuni del territorio Leader ed è rimasta pressoché invariata nel periodo dal 2001 ad oggi (13%), mentre ha visto un decremento di 4 punti percentuali la fascia che va dai trenta ai quarantaquattro anni (dal 24% del 2001 al 20% del 2011), e un incremento di 2 punti per quanto riguarda la fascia tra i quarantacinque e i cinquantanove anni (dal 20% del 2001 al 23% del 2011), nonché un aumento percentuale delle fasce oltre i sessanta anni. In generale quindi i territori considerati hanno visto un invecchiamento della popolazione nonostante il costante contributo delle famiglie immigrate di età più giovane. Ciò si evince anche dall'analisi degli indicatori collegati alla struttura per classi di età ed in particolare dall'indice di dipendenza (tabella d), calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione residente nella classe di età di 65 anni e oltre più la popolazione residente nella classe di età fino a 14 anni confrontato con la popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni. L'indice si attesta su un valore medio del 60% nel 2013 per i territori di Mugello, Val di Sieve e Chianti Fiorentino, e del 56% per la Val di Bisenzio, dati tutti incrementati rispetto al 2007. Nel Censimento del 2011 il numero degli occupati nei comuni dell'area GAL ammonta a 88.893. A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni interessati percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per settore di attività economica (tabella e), si nota che circa il 62% della popolazione è impiegata nel settore terziario, poco più del 5% della popolazione è impiegato in agricoltura, ed il restante 32% circa è impiegato nel settore secondario. Le percentuali di impiego sono però molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del

territorio. Infatti i comuni dell'Alto Mugello di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola e San Godenzo nonché quelli del Chianti Fiorentino di Greve in Chianti, Gambassi Terme, Barberino Val d'Elsa registrano i tassi di occupazione in agricoltura più alti con punte fino al 13% a discapito del settore manifatturiero. Questo è invece prevalente nei comuni della Valle del Bisenzio, dove si registrano i tassi più bassi nel settore agricolo (1-3% degli occupati), mentre i comuni fiorentini si assestano su una media più bassa per il settore industriale intorno al 38%. Per quanto riguarda il settore terziario si evidenziano le punte nel Comune di Vaglia con l'80% degli occupati, mentre negli altri comuni si registrano tassi intorno al 60%. In generale si può affermare che nella provincia fiorentina di competenza dell'area Leader si registra una espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario, mentre nel territorio pratese si registra un'espansione del settore secondario a discapito di quello agricolo. Questa tendenza è confermata anche dalla fascia di età degli occupati, che vede le fasce più giovani impiegate nel settore terziario e secondario. È comunque interessante rilevare come il tasso di impiego in agricoltura sia più elevato della media dei territori considerati, nei comuni ad alta vocazione forestale dell'Alto Mugello e a vocazione vinicola come il Chianti Fiorentino. Per descrivere la situazione occupazionale, occorre anche rilevare il tasso di disoccupazione (tabella f), che misura della tensione sul mercato del lavoro dovuta ad un eccesso di offerta di manodopera rispetto alla richiesta di lavoro da parte del tessuto produttivo. Nell'area Leader il tasso di disoccupazione si attesta complessivamente intorno all'8% e risulta in netta crescita rispetto al 4% della scorsa rilevazione, e ad un livello superiore rispetto alla media regionale che risulta essere del 6,43%. A tale differenza contribuisce in modo particolare il tasso di disoccupazione dei comuni di Barberino di Mugello, Londa e soprattutto Vernio. Tra gli occupati la maggior parte ha trovato lavoro al di fuori del proprio comune di residenza, come risulta dall'indagine sul pendolarismo (tabella g) effettuata con il censimento della popolazione del 2011. Confrontando tali dati con quelli rilevati nel Censimento 2001, si nota un'inversione di tendenza e una propensione allo spostamento fuori comune per motivi lavorativi, mentre per ragioni di studio il dato mostra la propensione a non abbandonare il comune di residenza. È interessante rilevare come i comuni maggiormente interessati dagli spostamenti fuori comune per

lavoro siano Dicomano, Montespertoli, San Casciano in Val di Pesa: questi ultimi due comuni, grazie alla loro vicinanza con il capoluogo di Provincia ed ai prezzi minori delle abitazioni hanno ospitato un vero e proprio esodo da parte della popolazione fiorentina più giovane, che comunque permane a lavorare nel capoluogo. Nell'area Leader la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio è in media il 42%, per lavoro il 54% della popolazione residente. Da rilevare nel comune di Firenzuola che l'80% della popolazione lavora nel comune di residenza.

La principale difficoltà ad oggi, nel valutare gli indicatori econometrici e di tendenza circa gli esiti della pandemia è la mancanza (in parte fisiologica) di dati ufficiali disaggregati per il territorio di competenza del GAL Start. Si è quindi deciso di riferirsi ai trend regionali e nazionali che sono già, almeno in parte, disponibili. Evidentemente nel leggere quei dati si deve tener presente quanto segue:

- Il settore a maggior valore aggiunto dell'area GAL è quello vitivinicolo che esprime tutto il suo potenziale economico nella zona del Chianti. Per questo settore si devono considerare con particolare attenzione i dati sull'export e possiamo anche supporre che la chiusura degli esercizi di ristorazione abbia inferto un duro colpo;
- L'andamento del settore turistico possiamo supporre che abbia vissuto una duplice situazione: una prima fase durante il lockdown di ovvia e generalizzata grave sofferenza con fatturati pressoché azzerati ed una successiva fase "estiva" nella quale le imprese agrituristiche hanno beneficiato della mancanza di un turismo di massa nelle città d'arte. Ovvero gli agriturismi, tipicamente più isolati, hanno beneficiato di questa situazione potendo garantire un maggior distanziamento sociale;
- Il settore delle produzioni agricole (olivicole, zootecniche, lattiero-casearie, cerealicole, ortofrutticole) ha vissuto una fase di crisi profonda anche in questo caso dovuta alla mancanza del canale Horeca e Superhoreca (hotel, ristoranti, bar e simili). Tuttavia è ipotizzabile una maggior resilienza rispetto ad altri settori grazie al maggior peso che ha avuto la GDO nel periodo del lockdown.

Fatte queste doverose premesse passiamo ad analizzare gli andamenti regionali, provinciali ed aggregati fermo restando quanto sopra argomentato.

Il cosiddetto "lockdown" causato dall'evento epidemiologico del Covid – 19, nel periodo che va da marzo a settembre del 2020, ha comportato una sospensione delle attività produttive che ha coinvolto circa 650mila lavoratori toscani appartenenti a diversi settori in tutta la Regione (*IRPET, "Effetti della Fase 1 dell'emergenza Covid su lavoratori e imprese", Barometro del Covid-19 n. 10, 09/07/2020*), con una penalizzazione maggiore per i lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti. Nel periodo tra marzo e aprile, tra le attività produttive si osserva prevalentemente la chiusura pressoché totale dei servizi turistici (87% degli addetti complessivi, 94% degli indipendenti), dell'industria metal-meccanica (83%) e della manifattura del Made in Italy (75%) (*IRPET, "Effetti della Fase 1 dell'emergenza Covid su lavoratori e imprese", Barometro del Covid-19 n. 10, 09/07/2020)*.

Tuttavia le ripercussioni osservate a livello territoriale sono collegate alla diversa incidenza delle attività sospese nei settori interessati, ovvero la diversa incidenza dipende da quanto il settore le cui attività sono state sospese era presente nel territorio di riferimento. Nel citato rapporto IRPET si evidenzia in modo specifico che si riscontra un forte impatto del lockdown, in termini di addetti sospesi, nelle aree del Made in Italy, in particolare nei distretti di San Miniato (Ind. Conciaria) e di Prato (Ind. Tessile e confezioni). Il blocco della produzione nei mezzi di trasporto e nella metalmeccanica si manifesta nei Sistemi Locali di Lavori (SLL) di Pontedera, Borgo San Lorenzo e Poggibonsi. Firenze, con il 41,3% degli addetti nelle attività sospese, registra il risultato peggiore tra le città (Pisa 30,6%, Siena 27,3%) a causa della maggiore importanza delle attività manifatturiere (20% degli addetti contro 8% di Pisa e 13% di Siena).

Addetti nei settori sospesi per tipo di sistema locale (valori assoluti e incidenza)

Territorio	Addetti settori sospesi	% Incidenza addetti settori sospesi
Firenze	149.473	41,3%
Pisa	23.556	30,6%
Siena	15.160	27,3%
Aree Interne	9.380	37,3%
Agrituristici	15.699	34,7%
TOSCANA	*648.511*	*42,3%*

Fonte: stime IRPET

Da quanto si evince dalla tabella soprastante il blocco degli esercizi ricettivi e della ristorazione ha colpito duramente anche gli addetti del settore agrituristico: l'area Leader di competenza del GAL Start, avendo una cospicua parte del proprio turismo

legata a tale settore, ha pesantemente risentito della chiusura, in misura maggiore per la zona del Chianti (tradizionalmente legata al turismo internazionale).Una prima conseguenza del blocco delle attività produttive è stato il ricorso alla Cassa Integrazione, in termini mai osservati, e ad altre forme di ammortizzatori e di sostegno al reddito.

In Toscana una stima di IRPET su dati INPS e Regione Toscana ha individuato nel mese di maggio 638mila lavoratori complessivamente interessati da queste misure pari al 40% degli occupati nel primo trimestre 2020 in tutta la Regione. L'incidenza più alta di ricorso ad ammortizzatori riguarda i commercianti e gli artigiani il 70% dei quali ha richiesto l'indennità dei 600 euro. Seguono i dipendenti di industria e costruzioni, con la Cassa Integrazione Ordinaria, e i professionisti e collaboratori con l'indennità. Tra i dipendenti del terziario circa il 27% risulterebbe beneficiario di misure di sostegno.

Nel maggio 2020 l'ISTAT ha effettuato una rilevazione per raccogliere direttamente dalle imprese valutazioni in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività (*ISTAT, "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", comunicato stampa pubblicato il 15/06/2020*).

Nella Fase 1 dell'emergenza sanitaria (tra il 9 marzo e il 4 maggio) in Toscana *il 48,2% delle imprese con 3 e più addetti (39mila su 82mila) ha sospeso l'attività.*

Oltre la metà delle imprese (56%) prevedeva una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020 e il 48% (39mila) ha presentato richiesta di accesso alle misure di sostegno della liquidità e del credito, tra queste ultime 24mila nel mese di maggio non conoscevano ancora l'esito della domanda. L'88% delle imprese ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: nel 58,5% dei casi il fatturato si è più che dimezzato (14% nessun fatturato), nel 26,9% si è ridotto tra il 10% e il 50% e solo nel 2,7% dei casi meno del 10%. Il 39,1% ha segnalato la possibilità di rischi operativi e di sostenibilità della propria attività in seguito all'emergenza da Covid-19. Per quanto riguarda altri effetti previsti fino alla fine del 2020 sulla propria impresa risultava diffusa la preoccupazione per la riduzione della domanda sia locale (35,9% delle imprese) che nazionale (37,2%) che estera (22,7%). Il 68,6% delle imprese ha fatto richiesta di CIG o FIS per i propri

dipendenti, la media nelle regioni del nord è stata 62,5%. Nel quadro nazionale le imprese toscane segnalavano un livello di difficoltà piuttosto elevato sia per la riduzione del fatturato subita sia per la mancanza di liquidità e la richiesta di misure di sostegno e il ricorso a nuovo debito bancario (*ISTAT, "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", comunicato stampa pubblicato il 15/06/2020*).

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e modello inter-SLL Toscana di IRPET - L'esposizione dei sistemi locali del lavoro della Toscana alle misure di lockdown e di distanziamento sociale: un approccio per filiere produttive di Tommaso Ferraresi, Leonardo Ghezzi, Renato Paniccià

I mesi del *lockdown* hanno inoltre inferto un duro colpo all'export della Toscana. Quanto già atteso, e in qualche modo preannunciato dalle stime sull'andamento della produzione industriale tra aprile e giugno, si è materializzato con l'uscita dei dati sulle esportazioni nel corso del secondo trimestre dell'anno. L'Italia nel suo complesso e le sue principali regioni hanno lasciato per strada, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, circa un quarto del valore delle vendite estere. La Toscana ha fatto, in aggregato, leggermente peggio (-29,2%). Come avvenuto nel primo trimestre, tuttavia, la nostra regione ha contenuto la contrazione soprattutto per via delle vendite di metalli preziosi. Al netto di questa voce, sostanzialmente ininfluente per le altre principali regioni, la contrazione si aggrava per arrivare al -38,2%, molto al di sotto della media nazionale (*IRPET, Barometro n. 12/2020, Le esportazioni della Toscana*).

Dalla mappa soprastante si evince come molti dei territori Leader coperti dal GAL Start siano caratterizzati da un indice di specializzazione alto verso le esportazioni e le maggiori sofferenze a riguardo si sono registrate nella zona del Chianti Fiorentino, strettamente legato alle esportazioni di olio extra–vergine di oliva di alta qualità e soprattutto di vino.

Nella figura successiva, per la sola filiera alimentare, si riportano i valori in termini di peso che questa filiera all'interno dei sistemi locali, in modo da fare emergere quei territori che risultano in questa specializzati.

Come si nota, l'areale territoriale Leader del GAL Start presenta alcune zone particolarmente dipendenti dalla produzione agro – alimentare che, in virtù di questa caratteristica, hanno fatto esperienza di una più contenuta flessione dell'attività economica nel corso delle settimane di lockdown.

Il maggior coinvolgimento in alcune filiere essenziali sembrerebbe aver attutito la caduta delle economie locali di questa zona, soprattutto per il grado di specializzazione di questi Sistemi di Lavoro Locali nella filiera agro-alimentare e per il probabile minor impatto della caduta della domanda di servizi turistici nei mesi del *lockdown*. Tuttavia è necessario sottolineare come, a seguito della chiusura dei mercati rionali, uno sbocco importante delle produzioni agro – alimentari dei territori Leader del GAL Start, si sia fortemente ridotto. Questo ha portato alla necessità di sviluppare forme di commercio diffuso sul territorio, quali la spesa a domicilio o i

Gruppi di Acquisto Solidale, che potessero sopperire alle difficoltà logistiche derivanti dalle misure di contenimento adottate a livello nazionale.

La Filiera alimentare – Produzione in percentuale sul totale della produzione del Sistema di Lavoro Locale

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e modello inter-SLL Toscana di IRPET - L'esposizione dei sistemi locali del lavoro della Toscana alle misure di lockdown e di distanziamento sociale: un approccio per filiere produttive di Tommaso Ferraresi, Leonardo Ghezzi, Renato Paniccià

Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Firenze ad aprile 2020 riguardo i settori di attività produttive più colpiti, gli aspetti più importanti percepiti come molto problematici sorti a causa della diffusione del Covid – 19 e delle restrizioni che ne sono conseguite, sono il deterioramento della liquidità aziendale nonché il

peggioramento della domanda e delle aspettative di fatturato, che assumono rilevanza soprattutto per le attività inerenti il commercio non alimentare. Gli effetti peggiorativi sull'occupazione potrebbero riguardare in prevalenza le attività manifatturiere ed il rischio di crisi irreversibile con probabile chiusura riguarderebbe esclusivamente le imprese con meno di 15 addetti operanti nell'ambito del commercio specializzato non alimentare, in quello alimentare, nella meccanica allargata e nel trasporto (*Camera di Commercio di Firenze - Indagine sulle esigenze delle imprese ed effetti del Covid – 19: analisi dei dati - aprile 2020*).

Nello specifico, riguardo ai territori della CCIAA di Firenze compresi nell'area del GAL START (Chianti fiorentino, Mugello, Valdisieve) pesano maggiormente il rischio di crisi irreversibile e la perdita dei mercati di riferimento. La lettura del dato per territorio mostra come nella zona del Chianti sia particolarmente avvertita l'esigenza della sospensione nei pagamenti agli istituti di credito e della dilazione delle scadenze fiscali, oltre alla valorizzazione dell'immagine del Paese e al miglioramento dell'accesso al credito; quest'ultimo punto riguarda anche gli imprenditori del Mugello – Valdisieve, che richiedono anche politiche fiscali più aperte.

Principali esigenze per area territoriale

	1	2	3
Comune di Firenze	Contributo per pagamento costi fissi	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità	Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese
Area urbana fiorentina	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Contributo per pagamento costi fissi	Cassa integrazione in deroga
Empolese-Valdelsa	Cassa integrazione in deroga	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Valorizzazione immagine del paese
Chianti	Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese	Contributo per pagamento costi fissi	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti
Mugello-Valdisieve	Sospensione pagamento mutui e finanziamenti	Contributo per pagamento costi fissi	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità
Valdarno fiorentino	Politiche fiscali a favore di famiglie e imprese	Valorizzazione immagine del paese	Misure per migliorare l'accesso al credito e l'incremento della liquidità

Fonte: Camera di Commercio di Firenze - Indagine sulle esigenze delle imprese ed effetti del Covid – 19: analisi dei dati (aprile 2020)

Per quanto concerne la condizione degli Enti Pubblici, in base alle indagini condotte dalla Camera di Commercio di Firenze e da IRPET è evidente come i Comuni, nel breve e medio periodo, si troveranno nella condizione di dover fornire servizi

maggiori rispetto al passato e ad una platea più ampia di cittadini, con una quantità di risorse inferiori a causa dell'emergenza sanitaria.
Uno degli ambiti di spesa attualmente più emblematici potrebbe essere quello indirizzato agli individui a rischio di esclusione sociale a causa dell'emergenza sanitaria. I Comuni si troveranno nella condizione di dover sostenere – anche al di là di quanto fino ad oggi reso disponibile dallo Stato per contrastare l'emergenza pandemica – un numero crescente di individui resi più poveri a seguito dell'adozione nazionale delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (*cfr. IRPET, "Il fondo di solidarietà alimentare: una giusta soluzione e ripartizione?", Note sugli effetti economici del Covid-19, Nota 3/2020*). La presenza di strutture socio – sanitarie capillari e capaci di fronteggiare le emergenze sanitarie gravi in tali zone sono di fondamentale importanza per le popolazioni locali, che proprio in momenti di necessità registrano in modo ancor più stringente l'esigenza di una sanità diffusa sul territorio e in grado di rispondere alle situazioni difficili che si sono manifestate e si manifesteranno nel corso dell'epidemia.

2.4 Analisi settoriale per macro - zone

L'areale dei territori Leader oggetto di sostegno da parte del GAL Start è molto vasto e al suo interno presenta delle sotto – aree omogenee, che si differenziano tra loro in modo notevole, in termini di caratteristiche pedo – climatiche, di infrastrutture e di densità demografica. Di seguito si analizzeranno le singole aree, riassumendo i risultati salienti in una tabella SWOT generale nel paragrafo successivo.

2.4.1 Area Chianti Fiorentino

L'area presenta un'identità geografico - territoriale e un'auto-identificazione della popolazione di riferimento ancora molto forte, associata a una chiara riconoscibilità e identificabilità anche dall'esterno. Proprio la riconoscibilità e la notorietà del paesaggio chiantigiano, nonché la vicinanza a Firenze, hanno fatto di tutta l'area una zona di grande richiamo e di attrattiva turistico - residenziale: molte tradizionali dimore rurali sono state trasformate in prime e seconde case e si sono andate sviluppando attività terziarie e di servizio al turismo e alla ricettività. Rinomata anche

la presenza di una forte comunità straniera che ha scelto il Chianti come propria residenza rilevando anche importanti aziende agricole ("chiantishire"). La sinergia tra paesaggio e produzione agro - alimentare, in particolare legata al vino e all'olio, si è rivelata un veicolo potente per un consistente incremento di presenze di visitatori nelle strutture ricettive, che premia nettamente la tipologia extralberghiera. Del resto, fino al periodo 2004 - 2009, tutte le aree provinciali fiorentine hanno visto crescere la consistenza dell'offerta ricettiva: in tutti i casi la dinamica del comparto extralberghiero è stata positiva, il turista ha trascorso soggiorni mediamente più lunghi, con punte massime rilevate proprio nella zona del Chianti (4,5 giorni). Nel Chianti (così come nel Valdarno e nel territorio dell'Empolese – Valdelsa) gli stranieri arrivano a determinare circa l'80% dei flussi turistici e gli Stati Uniti rappresentano il principale bacino di provenienza. Nonostante la forte attrattività e le risorse, alla fine del decennio anche la domanda turistica sul territorio ha presentato un trend di diminuzione. Quello che qui preme però sottolineare è che il Chianti fiorentino, pur presentando caratteristiche di un'area fortemente integrata principalmente nel sistema della Toscana centrale e in generale in quello regionale, da un punto di vista produttivo locale si distingue per la presenza di componenti diverse. Il territorio vede infatti convivere: zone fortemente urbanizzate con zone a prevalenza rurale; adeguate infrastrutture stradali che hanno sostenuto la dislocazione di insediamenti produttivi; l'equilibrio tra sistemi manifatturieri e zone a vocazione e tradizione agricola o agroalimentare, talvolta in rapporto con la filiera dell'industria di settore; solide radici manifatturiere; combinazione tra pregio paesaggistico - ambientale e patrimonio culturale - artistico delle città di Firenze, Pisa e Siena. Tali elementi hanno favorito un'articolata diversificazione produttiva. Questo contesto, di per sé diversificato, si è trovato ad affrontare notevoli cambiamenti già negli anni precedenti l'inizio della crisi economica globale: da una parte un riassetto settoriale del comparto industriale e una terziarizzazione delle attività tradizionali rivolte a turisti e a nuovi residenti; dall'altra anche l'attività primaria, quella agricola, è stata oggetto di un crescente frazionamento delle aziende, teso principalmente a valorizzare il patrimonio residenziale e fondiario. Resta il fatto che, al di là della nota e indiscutibile immagine internazionale di "terra dei grandi vini" e degli illustri ospiti stranieri, il Chianti è anche contesto di piccola impresa, specie manifatturiera. Sono infatti

presenti nell'area consistenti poli manifatturieri a impostazione distrettuale e con produzioni specializzate - lavorazioni del legno in primo luogo, ma anche metal-meccanica e lavorazioni artistiche dei minerali non metalliferi tra cui spicca il Cotto di Impruneta - oltre a una rete commerciale diffusa e a un densa attività legata all'edilizia e all'impiantistica, attività favorite dalla buona presenza di servizi e infrastrutture e dall'interazione con i due poli urbani che lo comprendono (Firenze e Siena) e, come già evidenziato, offrono un'importante arteria stradale di collegamento diretto con il territorio. Per quanto concerne il settore agricolo, a fronte di un contesto "naturalmente" favorevole, alcune indagini (Irpet) hanno però rilevato anche criticità per lo sviluppo della competitività: la burocrazia, la difficile reperibilità di manodopera a bassa qualificazione nel settore agricolo agroalimentare e la mancanza di specializzazione nel settore turistico. Proprio in questo settore chiave della produzione locale, hanno però cominciato a registrarsi importanti segnali di inversione di tendenza: se prima le dimensioni medie delle imprese del settore alimentare risultavano maggiori rispetto ai dati regionali e la produttività del settore agricolo superiore alla media toscana, già dal 2005 - 2006 l'espansione ha registrato ritmi decrescenti e gli effetti della crisi internazionale non hanno risparmiato il comparto agro-turistico del territorio. Alcuni fenomeni ne sono indicatori rilevanti: crescita delle microaziende a causa del ricorso sempre più frequente alla frammentazione; saturazione delle strutture extralberghiere; aumento del prezzo dei terreni e il calo degli investimenti per macchinari e attrezzature. Inoltre la bassa redditività di alcune coltivazioni tradizionali (in particolare, olivicoltura) sembra aver determinato la contrazione delle superfici. Critico anche il quadro di sintesi della situazione dei lavoratori per i quali è stata richiesta l'apertura di procedure di mobilità o cassa integrazione da parte di aziende in crisi. Indicativo anche il dato del numero di lavoratori, per i quali sono state effettivamente avviate procedure di licenziamento a seguito di aziende in crisi che hanno quindi concretamente sottoscritto accordi di tipo ministeriale, sindacale e provinciale per cessazione attività, fallimento, liquidazione società, riduzione del personale e cassa integrazione.

2.4.2 Area Unione dei Comuni del Mugello

Per comprendere come si è evoluta e quali caratteristiche oggi presenta la situazione economica e socio-demografica dell'area ricadente nell'Unione Montana dei Comuni del Mugello (UMCM), è stata svolta un'analisi partita da un excursus di lungo periodo, incardinato sull'esame della dinamica e consistenza degli addetti articolate per grandi settori e sui fondamentali indicatori del movimento demografico, da cui si evincono tre premesse utili per l'analisi successiva, concentrata invece sul decennio più recente:

- l'andamento sia economico che demografico di lungo periodo trova una chiave esplicativa fondamentale nelle interazioni fra l'area dell'UMCM ed il polo metropolitano, oggi più complesso per l'accresciuta interazione integrazione con Prato - Pistoia; tuttavia, sull'economia in particolare, la zona presenta anche dinamiche proprie, non esaustivamente spiegate dalla causa suddetta, e forse più riconducibili a peculiarità e tradizioni produttive locali di più ampio respiro storico (es. agroforestale, allevamento, meccanica, industria estrattiva); in relazione a questa diversità, si può dunque ipotizzare anche una corrispondente differenziazione di politiche economiche praticabili;
- la "montanità" ed il relativo minor coinvolgimento nelle dinamiche interne al reticolo urbano produttivo della valle, che caratterizzano i comuni dell'Alto Mugello, operano senz'altro anche oggi, per cui questi territori mantengono legami a riferimenti orientati in direzione della Romagna;
- il contesto locale è stato interessato negli ultimi decenni dalla realizzazione di grandi infrastrutture nazionali e regionali con ricadute sulla stessa mobilità interna.

A questi elementi, aggiungeremmo il riconoscimento dei caratteri di "distretto industriale" (legato alla specificità produttiva di pelli, cuoio e calzature) che l'ISTAT, successivamente e diversamente rispetto alla regione Toscana, ha da circa otto anni sancito riguardo al sistema produttivo locale. Nel decennio intercorrente tra i due Censimenti ISTAT (2001 – 2011) l'occupazione (numero di addetti) rilevata nel territorio mostra una crescita complessiva ragguardevole (+10,0%), nettamente maggiore di quella sia regionale che di tutti i Quadranti del grande sistema metropolitano fiorentino (più in basso solo di poco, il Valdarno Superiore Nord). Al risultato globale contribuisce in misura davvero robusta il settore dei servizi,

segnalando presumibilmente in ciò anche una qualche attenuazione della sua "storica" subalternità rispetto al "polo" metropolitano. Stavolta, un contributo positivo non irrilevante (malgrado valori assoluti notoriamente di più modesta entità) pare essere venuto anche dal settore agricolo - forestale, che ha certo beneficiato anche di alcune iniziative locali di sostegno specifico. L'industria, nel suo insieme, risulterebbe colpita da una crisi particolarmente acuta; ma il dato negativo è drasticamente ridimensionato dalla considerazione che il raffronto con quello del 2001 è viziato dalla presenza in quegli anni di grandi cantieri collegati alla realizzazione di opere pubbliche come l'AV ferroviaria Firenze - Bologna. Complessivamente, ed anche dopo aver verificato che l'area è caratterizzata da un tessuto aziendale totalmente privo di unità medio - grandi o grandi, si può dire che lo scenario produttivo dell'UMCM si presenta, soprattutto se confrontato con quanto riscontrabile negli ambiti territoriali di confronto, caratterizzato da una straordinaria risposta alle molte difficoltà, sia in termini di maggior resistenza al cedimento che di maggior capacità di irrobustimento. Con una distribuzione territoriale di segnali positivi internamente molto diffusa, anche se purtroppo tale da confermare decisamente le posizioni di marcato svantaggio relativo dei comuni appartenenti all'Alto Mugello. Per quanto concerne il turismo, secondo i dati forniti dall'unione dei Comuni e dalle elaborazioni di Irpet, nel 2015 sono state 475.000 le notti trascorse in strutture ricettive del Mugello e Alto Mugello concentrate essenzialmente nel periodo aprile – ottobre e in particolare nei mesi di luglio e agosto (83%). I turisti sono per il 60% italiani e per il 40% stranieri con una prevalenza dal nord Europa anche se le presenze invece si equivalgono e sono gli stranieri che hanno aumentato il loro interesse per il Mugello del 18%. Il Mugello ha quindi una potenzialità enorme derivante dalle proprie caratteristiche e dalla vicinanza alla città di Firenze che è uno dei poli turistici più attrattivi d'Italia; il territorio ha impianti e strutture per potere rispondere a chi è interessato al turismo sportivo, dal golf al lago di Bilancino, ma anche percorsi di montagna e di cicloturismo che vantano migliaia di appassionati che si spostano sul territorio con al seguito famiglie e amici e che rappresentano un segmento molto interessante di un turismo qualificato. Le strutture ricettive presenti (ufficiali) sono 308 di cui 42 alberghiere e 266 extra alberghiere (agriturismi, bed & breakfast, affittacamere, etc.) con 7.800 posti letto. La media di permanenza non è

molto alta (3,5 giorni) ma neppure del genere "mordi e fuggi". La capacità di accoglienza del territorio potrebbe essere di 1.600.000 presenze e attualmente sono arrivate a 475/477 mila e negli ultimi 10 anni, non certo facili vista la crisi economica, l'incremento di presenze è stato appena dell'8% (25.000). Ci sono quindi ampi margini di crescita che vanno stimolati facendo anche delle scelte sul turismo che si intende privilegiare. Dal punto di vista economico il settore turistico rappresenta oggi il 6,9 del PIL mugellano con una spesa di 80 milioni di euro, ma è il 14,9% dei consumi e il 14% dell'occupazione con oltre 6.300 persone impegnate tra accoglienza e ristorazione. Questi sono i numeri "ufficiali": ci sono tuttavia altrettante presenze che si rivolgono a strutture private non commerciali e che sfuggono ad ogni rilevazione. Non è solo abusivismo ma anche una diffusa proprietà di seconde case distribuite su tutto il territorio mugellano che vengono utilizzate anche per periodi non brevi dai proprietari non residenti oppure concesse ad amici e conoscenti. Gli indicatori disponibili sul mercato del lavoro dell'area mugellana mostrano un netto peggioramento del quadro dopo il 2008, ma anche che gli indici di disoccupazione (in crescita) e di occupazione (in calo) non risulterebbero particolarmente preoccupanti. Ma è soprattutto sulla dinamica del saldo migratorio nazionale, che l'area mugellana risalta nettamente al di sopra del cedente Quadrante centrale fiorentino e del moderatamente positivo aggregato regionale; anche se la crisi durissima del 2009, e quella pure assai acuta del 2012, comprese nel quinquennio finale, fanno vedere senz'altro la loro influenza frenante sul movimento. Portando l'analisi sulla composizione dei residenti e alla cosiddetta "piramide dell'età", distinta per il totale dei residenti e per gli stranieri in particolare, ci consente di cogliere la marcatissima differenza di struttura fra i due rispettivi insiemi: il secondo, quello degli stranieri, è molto più ampio sulle fasce d'età di solito più orientate all'attività lavorativa, presenta una "base" d'età infantile relativamente maggiore ed è drasticamente povero nelle fasce anziane. Anche con riguardo particolare ad una serie di indici più specifici, che nel loro insieme, consentono di valutare la "salute demografica" di un'area, risulterebbe che l'UMCM si posiziona, a fine periodo in una condizione di moderato vantaggio, nei confronti sia del nucleo metropolitano che della regione, con per la presenza di giovani di un po' tutte le fasce d'età legate anche alle fasi scolastiche di diverso livello. Durante il decennio 2002 – 2012, non solo è invecchiata quella

popolazione di primo arrivo, ma è intuibilmente cresciuto l'afflusso anche di molta immigrazione di persone in età più matura, comunque adatte ad inserirsi in occasioni di lavoro con la caratteristica precedentemente sottolineata. Anzi, per le donne in particolare, si andava sviluppando ulteriormente il noto fenomeno della "domanda di badanti" o "collaboratrici familiari" e, presumibilmente, anche di occupate in altri servizi. Un certo peso ha ricoperto anche i "ricongiungimento dei nuclei familiari". Il risultato è un quadro in cui nella componente straniera la prevalenza della fascia 20-39 anni è in generale ancora persistente e molto robusta; mentre in quella italiana si sono invece rafforzate sia la fascia 40- 64 anni che le due ancora più avanzate, che insieme ormai incidono, oltre 1/5 sul totale dei residenti e con indici superiori ad 1/4 nel caso dei tre comuni dell'Alto Mugello. Il Mugello si configura infine come un distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali. La centrale del Latte Mukki con la creazione di una linea Mugello e quella biologica Podere Centrale (prodotto quasi esclusivamente in Mugello) ha rappresentato un sostegno indispensabile per tutto il settore attraverso un riconoscimento economico della qualità produttiva degli allevatori mugellani. Questo non ha impedito un ridimensionamento nel numero di allevamenti a favore di entità produttive con un numero maggiore di capi ma mantenendo il Mugello come il maggior fornitore di latte toscano per la centrale fiorentina. Il Mugello vanta inoltre un 28-30% di superficie coltivata biologicamente e uno degli obiettivi resta il miglioramento della qualità dei prodotti come richiesto dai consumatori e conquistare nuove quote di mercato, aumentare i margini di redditività delle aziende e consolidare l'immagine di un territorio attento alla sostenibilità come elemento di richiamo turistico a livello nazionale e internazionale. Anche nell'allevamento da carne il Mugello è fortemente orientato verso il biologico ed è ormai diventato un distretto di riferimento a livello nazionale per la selezione della razza Limousine e con aziende importanti per l'allevamento della Chianina.

Un discorso a parte – peraltro trasversale ai territori del Mugello e della Val di Sieve, merita il castagno come elemento di congiunzione tra il settore agricolo e quello forestale. Questa coltivazione ha subito negli anni passati gli attacchi del cinipide, che unito a situazioni climatiche particolari, ha portato ad una consistente diminuzione

nella raccolta di frutti con danni consistenti per l'economia delle zone montane, tanto che la stessa Regione ha quantificato al Ministero per la sola provincia di Firenze in 12 milioni di euro i danni per il solo 2014. La lotta biologica con l'introduzione dell'insetto antagonista del Cinipide, il Torymus, sta dando ottimi risultati e già nel 2015 il livello della produzione è tornato simile a quello del 2010. Si tratta di un settore importante dal punto di vista economico e occupazionale e per la permanenza delle aziende in zone montane. Ad esempio, secondo il disciplinare del marrone del Mugello Igp "la resa produttiva è stabilita in un massimo di kg 15 di frutti per pianta e in kg 1500 per ettaro (...) il numero di piante in produzione non può superare le 120 unità nei vecchi impianti e le 160 unità nei nuovi impianti". Le aziende attualmente iscritte al Consorzio corrispondono ad una superficie che oscilla tra i 400 e i 500 ettari che, con un costo medio di 4 euro al kg fanno un importo totale di circa 2.500.000. Nel territorio dell'Igp del Mugello gli ettari di castagneto potenzialmente produttivi sono in realtà 3.322, pensando di utilizzarne 2/3 ovvero 2200 con la resa maggiore prevista dal disciplinare e con un costo di 4 euro a kg si avrebbe un fatturato superiore ai 13 milioni di euro che porterebbero il castagno ad essere la terza voce più importante dell'economia agricola del territorio dopo latte e carne. Se il recupero fosse totale, in una situazione di normale produzione, il castagno diventerebbe addirittura la prima voce con conseguenze facilmente immaginabili sul piano occupazionale e nella tutela del bosco e del paesaggio nonché dell'assetto idrogeologico di aree montane fragili. In generale il recupero di aree vocate oggi non coltivate in tutta la regione potrebbe portare ad un raddoppio delle potenzialità economiche del settore che aumenterebbero sensibilmente con l'incremento della quota di prodotti Dop o Igp, che riescono a spuntare sul mercato prezzi molto remunerativi per gli agricoltori. Non si potranno mai raggiungere i livelli produttivi dell'inizio anni 50 quando da sola la Toscana produceva 100.000 tonnellate di castagne (1/4 di quella nazionale) ma sicuramente si può puntare a incrementare dal 30 al 50% la situazione attuale. Il Mugello/Valdisieve in tutto questo processo potrebbe ricoprire un ruolo di primo piano puntando proprio sull'Igp e la trasformazione del prodotto. Nel comune di Marradi è presente uno degli stabilimenti industriali più importanti d'Italia per la lavorazione delle castagne. Il mercato richiede i prodotti del castagno dai frutti al legname e il territorio appenninico del GAL Start

ha quindi una ricchezza da poter gestire con sapienza e lungimiranza per creare ricchezza e occupazione. Infine non bisogna sottovalutare l'aspetto turistico e culturale in quanto il castagno non è solo una pianta ma è il simbolo di una cultura e una storia che accompagna questi territori da centinaia di anni. Il castagno è un forte elemento di continuità che accompagna la programmazione leader in questi territori fin dai suoi esordi e dovrà quindi essere oggetto di attenzioni innovative anche nei prossimi anni in coerenza con i piani nazionali e regionali di settore.

2.4.3 Area Val di Sieve

Il territorio della Val di Sieve comprende geograficamente i comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina e Dicomano – quest'ultimo tuttavia facente parte dell'area Mugello dal punto di vista amministrativo - allineati lungo il corso della Sieve, ed i territori di Londa e San Godenzo ai margini della valle e in prossimità del confine provinciale. Nel caso del Sistema Economico Locale (SEL) identificato come "Quadrante Val di Sieve", sembra importante sottolineare due aspetti preliminari: la forte prossimità, e per alcune zone l' inclusione *de facto*, col nucleo fiorentino, ormai fortemente integrato con Prato e Pistoia, mentre consolida sempre di più legami con l'area aretina e quella senese; la zona, in questo scenario, è il lembo meridionale di una valle, aperta a monte verso il distretto industriale del Mugello, le cui presenze infrastrutturali hanno ormai determinato lo spostamento del baricentro amministrativo, mentre la parte che si distende verso l'Arno sta diventando sempre più una componente della seconda cintura urbana fiorentina; infine, la zona è anche fascia di collegamento tra l'area fiorentina e il Valdarno Superiore e quindi con il territorio aretino. In questo contesto, la tenuta in prospettiva di medio - lungo termine di questo sistema economico locale, dal punto di vista della relativa autonomia che sta alla base della sua identificazione, lascia spazio a qualche riserva. Non a caso, la rielaborazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) - realizzata dall'ISTAT sulla scorta dei risultati del Censimento 2001 - ha inserito Dicomano e San Godenzo nel sistema gravitante su Borgo San Lorenzo ed i restanti comuni della Val di Sieve in quello, ovviamente molto ampio, che fa capo a Firenze. Pontassieve stesso, sulla scorta di analisi recentissime, presenta una chiara fenomenologia progressiva che riflette marcatamente i segnali di questo mutamento profondo di

ruolo e di capisaldi di riferimento. L'economia dell'area, esaminata attraverso la messe di indicatori incardinata sul Censimento ISTAT del 2011, a partire da quello che rileva gli addetti nelle differenti attività produttive, mostra un saldo occupazionale complessivamente positivo rispetto al 2001 (+4%). Questo dipende soprattutto dal saldo positivo del settore dei servizi (+13%), che ha compensato perdita di occupazione nel settore dell'industria (-10%); mentre il settore agricoltura è rimasto sostanzialmente stabile nei suoi (pochi) occupati. Il settore dei servizi, motore occupazionale di questo sistema economico locale, è sostenuto in particolare dal Commercio all'ingrosso e al dettaglio, dal settore Costruzioni e dalle attività professionali e scientifiche. Un'interessante aggiunta analitica può esser fatta con riferimento alla positiva dinamica occupazionale del comparto turistico e dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.). Essa si accompagna ad un forte aumento dei giorni di presenza di visitatori stranieri ma soprattutto italiani, che tuttavia mostrano di aver privilegiato la ricettività extralberghiera e, dunque, di apprezzare l'impasto di attrattività locali specifiche, costituito dalla condizione paesaggistica assieme alla vicinanza e gli agevoli collegamenti col capoluogo regionale. Si deve sottolineare che, come in quasi tutta la Toscana e gran parte dell'intero Paese, la forte crescita del turismo si accompagna alla attivazione di interessanti sinergie non solo con l'agricoltura, dove permane alto l'interesse verso la forma dell'agriturismo, ma anche con l'alimentare di alta qualità, che dunque ne trae energia per presentarsi poi molto competitiva sullo scenario del mercato mondiale. Sul versante demografico, l'ulteriore aumento complessivo dei posti di lavoro locali e la prossimità al ricco mercato metropolitano con opportunità di occupazione per i giovani, e la presenza di un'offerta residenziale adatta, invece, ad operatori in età più avanzata, che cercano condizioni migliori di quelle riscontrabili nel saturo centro metropolitano di Firenze, assicurano all'area un incremento di popolazione non trascurabile. Ciò, presumibilmente, sta anche alla base di un netto incremento delle abitazioni, associato al crollo di quelle non occupate (un fenomeno in sé non certo peculiare della zona). Scandagliando un po' il fenomeno aggregato, si può segnalare che, in modo significativo, aumentano principalmente i bambini, gli anziani ed i maschi in età pienamente lavorativa, mentre si riducono di molto le fasce di età giovanili post-scuola dell'obbligo. Il panorama dei servizi continua ad essere quello più

diffusamente incoraggiante per l'occupazione, non mostrando, questa volta, alcun caso di cedimento. Anche qui, come pressoché in tutti gli altri SEL della provincia di Firenze, il persistere di segnali di buoni risultati anche nel caso della branca degli alberghi e pubblici esercizi può essere messo in corrispondenza con un ottimo saldo della dinamica registrata sulle presenze annue di turisti nel tessuto ricettivo locale. In effetti, il risultato globale compone una vera e proprio esplosione dell'extralberghiero con una riduzione dell'alberghiero a sua volta generata da un vero crollo della componente italiana. Recenti verifiche locali hanno mostrato che il fenomeno investe principalmente Pontassieve, che, significativamente, pare forse essere un po' troppo relegato ad un ruolo di appoggio periferico a Firenze per le punte di domanda, e che, dunque, potrebbe aver risentito in misura particolarmente forte di temporanei rallentamenti che avrebbero indotto i tour operators verso scelte che hanno privilegiato senz'altro la città. I buoni risultati complessivi emersi sul versante dell'economia, considerati sempre congiuntamente alla particolare posizione geografica della zona e soprattutto alle sue adiacenze, parrebbero spiegare la fenomenologia che si osserva su quello demografico: una moderata crescita dei residenti, ma associata non solo ad un persistente saldo naturale debolmente negativo, che non diverge sostanzialmente da altre situazioni locali di confronto, ma anche, ad esempio molto diversamente dal caso del Mugello, con un saldo migratorio interno che, pur positivo, sta sensibilmente al di sotto di quello estero. C'è un incremento significativo nelle fasce di età più legate alla scuola dell'obbligo ed alle medie superiori, che si accompagna ad una perdita di giovani nella fascia più interessata dal proseguimento degli studi verso l'Università, molto meno marcata rispetto al Mugello. Le ipotesi di spiegazione compatibili con tutto ciò si potrebbero orientare sull'effetto "prossimità - agevole collegamento" col plesso fiorentino, rispetto al quale l'area garantisce però una residenzialità certamente assai più attraente sotto molti profili qualitativi. Coerentemente a quanto già evidenziato riguardo al gioco locale dei saldi migratori, la presenza di residenti stranieri va di poco oltre il raddoppio rispetto all'anno iniziale ed ora essi incidono in misura non più trascurabile su quelli totali. La nota evoluzione ulteriore sul versante dei costumi, la tendenza delle famiglie ad investire (quando possibile) sul "mattone", l'afflusso di popolazione ex-metropolitana di solito ben munita nella capacità di acquisto

immobiliare, determinano un notevole aumento anche dei nuclei familiari. Tutto sommato, l'economia locale resta, seppure di consistenza complessiva non fra le più cospicue, sostanzialmente robusta e principalmente ancorata: ad un comparto pellettiero - calzaturiero che si incardina principalmente su produzioni di qualità molto elevata e su legami con "firme" del settore di assoluto prestigio mondiale; ad una presenza non trascurabile di aziende metalmeccaniche che continuano a risultare uno degli ambiti meglio reattivi alle temperie in atto; ad altre componenti, magari di tipologia produttiva particolare e dunque non tali da dare identità ad un plesso ma, in sé, talvolta di innegabile spicco (pensiamo, ad esempio, alla FILA di Rufina); ad un comparto agro-alimentare che, interattivo ormai rispetto ai flussi turistici e perfino intersecato alla ricettività (nel caso, l'extralberghiera) mostra non solo segnali di salute comparativamente buona ma potrebbe ancora avere carte importanti da giocare in chiave di ulteriore sviluppo. Sono presenti in zona alcuni dei marchi più rinomati del settore vinicolo come Frescobaldi e Ruffino e un Consorzio come il Chianti Rufina che vanta una storia centenaria. Gli spazi, in quest'area valliva non ampia, sono ormai molto limitati e, dunque, ogni sfruttamento non agricolo del territorio deve essere accuratamente valutato, altrimenti si rischia di compromettere un patrimonio paesaggistico che la prossimità con Firenze valorizza sempre di più. In questo senso si è mossa anche la regione Toscana grazie alle previsioni e alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale approvato nel 2015.

Il territorio del GAL Start, se si eccettuano alcuni comuni del Chianti Fiorentino, si caratterizza per una copertura forestale ampiamente superiore al 47% del territorio con punte del 70% in alcune zone dell'Appennino ed in particolare nella Montagna Fiorentina nella Val di Sieve. Si tratta di una risorsa immensa sia dal punto di vista ambientale, ma anche sotto l'aspetto economico ed energetico che può essere fonte di lavoro e di sviluppo per aree soggette ad una crisi demografica significativa. Nel corso degli anni sono state molte le iniziative per cercare di creare una rete tra le imprese impegnate nel settore forestale ed energetico ed alcuni risultati sono anche stati raggiunti con la realizzazione sul territorio di impianti per la produzione di energia termica a servizio di centri abitati e strutture pubbliche, con il finanziamento di progetti per la razionalizzazione dei processi di raccolta e lavorazione delle biomasse e per nuove utilizzazioni finali. Resta invece ancora insufficiente l'uso della

risorsa legno sia in campo edilizio sia nel settore dell'artigianato. La recente costituzione della Foresta modello della Montagna Fiorentina e soprattutto la creazione di un logo (riconosciuto a livello ministeriale) per il legno prodotto all'interno di questo territorio specifico sono senza dubbio un elemento che tende a qualificare in senso sostenibile l'uso della risorsa legno, ma anche a favorire una tracciabilità dalla raccolta al prodotto finale che dovrebbe essere un valore aggiunto per tutti gli operatori della filiera. In questo contesto il ruolo degli enti locali, siano essi comuni singoli o associati, è rilevante per una programmazione indispensabile per un uso razionale delle foreste e per cercare di essere elemento di raccordo tra gli operatori del settore. Nel dicembre del 2012 La Regione Toscana ha sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attivazione della filiera bosco – legno - energia con Anci, Uncem, organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni agricole e della cooperazione "per promuovere la realizzazione nel territorio toscano di una rete di piccoli impianti di produzione di energia elettrica e termica (cogenerazione) rinnovabile, della potenza complessiva di 70 Mw elettrici, alimentati da biomassa legnosa prodotta da filiera corta (…) favorire la collocazione preferibilmente nelle zone industrializzate, anche con la finalità di assicurare un impiego del calore prodotto (…) promuovere l'impiego di impianti di cogenerazione di potenza inferiore a 1 Mwe". Una volontà programmatica sostenuta dalla grande disponibilità di materia prima e di biomassa residue proveniente dalle lavorazioni boschive, dalle lavorazioni agricole e dalla manutenzione del verde e dagli interventi di bonifica, dalle lavorazioni di segherie e industrie del legno che un'indagine di Arsia del 2009 stabiliva in circa 700.000 t. annue. "Complessivamente, nella nostra regione, le biomasse agroforestali a destinazione energetica (residuali e da colture dedicate) potrebbero apportare annualmente circa 39.000.000 GJ, 24 dei quali dal comparto agricolo e 15 da quello forestale, che, ipotizzando la conversione delle biomasse in piccoli impianti di cogenerazione potrebbero essere tradotti in 300 Mw di potenze installabili" (E.Bonari). Un rapporto del Crea evidenzia che le foreste assumono sempre più un ruolo fondamentale ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire CO2 e di immobilizzare grandi quantità di carbonio; rappresentano un elemento chiave nell'adempimento agli obblighi imposti dalle politiche climatiche internazionali, ma per svolgere questo importante ruolo devono,

ad esempio, essere correttamente gestite con tagli regolari e trasformazione del ceduo in fustaia. Una corretta gestione forestale è altresì indispensabile per garantire un buon assetto idrogeologico del territorio che ha ricadute positive soprattutto sulle attività di fondo valle e collina.

2.4.4 Area Val di Bisenzio

L'area della Val di Bisenzio che accoglie i territori Leader è rappresentata dai comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio. Sulla base della rielaborazione effettuata da IRPET Toscana, Vernio è un territorio che ha subito "*…lunghi processi di spopolamento, per cui ad oggi risultano poco popolate, caratterizzate soprattutto dalla presenza di persone anziane, da un patrimonio immobiliare in larga parte inutilizzato e di basso valore, da basse presenze turistiche, bassa presenza di addetti alle attività produttive e basso reddito…*"; Cantagallo è un territorio "*…in cui la funzione residenziale è maggiore di quella produttiva (pur con diversi livelli di popolamento) e in cui la struttura demografica e il trend della popolazione non risultano particolarmente fragili…*"; mentre Vaiano è territorio privo di servizi che gravita su Prato. Questi tre Comuni fanno parte dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, che rappresenta il 53% dell'estensione territoriale dell'area pratese; i tre comuni che la compongono, Cantagallo, Vaiano e Vernio definiscono un perimetro di 192.45 Km^2. L'evoluzione demografica dei comuni vede la ripresa della crescita della popolazione dal 1991 ad oggi nei Comuni di Cantagallo e Vernio (quest'ultimo già più popoloso, con 6.012 abitanti al Censimento 2011, rispetto a Cantagallo, il più piccolo comune dell'area pratese, che contava al 2011 3.102 abitanti), mentre Il Comune di Vaiano, il quarto comune della provincia di Prato per popolazione, che contava 9.821 abitanti al Censimento 2011, ha visto la sua popolazione in costante crescita dal 1861. Dal punto di vista demografico l'area pratese è un territorio giovane ma la Val di Bisenzio presenta decisamente caratteristiche inverse: tutti e tre i territori nell'area Leader sono caratterizzati da una popolazione ultrasessantenne che si aggira sul 30% rispetto al totale dei residenti, con un indice di vecchiaia notevolmente superiore alla media provinciale. Queste dinamiche demografiche incidono fortemente sul contesto sociale, in quando i soggetti anziani, ed i grandi anziani "*…sono contraddistinti dalla crescente perdita di autonomia, fisica, mentale, relazionale… accrescono la loro*

dipendenza dalle cure familiari." a carico soprattutto delle componenti femminili del contesto familiare, coniuge, sorella, figlie, causando un ingorgo di cura, in quanto gli stessi soggetti devono occuparsi contemporaneamente dei rispettivi figli/mariti. In questo contesto "fragile" si inserisce un'altro fattore, le caratteristiche morfologiche del territorio dell'area pratese (Carmignano e Val di Bisenzio), l'elevata presenza di nuclei, case sparse, sulle varie coste dell'Appennino Tosco-Emiliano, con collegamenti viari (strade bianche o in pessime condizioni) che rendono gran parte del territorio distante dai poli erogatori dei servizi. Oltre alla elevata diffusione di borghi e case, la vallata ha una significativa presenza di famiglie mononucleo, per cui spesso, alla distanza dai centri erogatori di servizi si aggiunge quella dai centri di socializzazione o comunque d'isolamento sociale, in quanto molti dei mononuclei familiari non hanno reti parentali vicine. La struttura policentrica e frastagliata delle abitazioni e dei nuclei si riflette negativamente anche nel trasporto pubblico e nel trasporto socio/sanitario. I trasporti socio/sanitari in questo contesto sono uno delle maggiori criticità dell'odierna organizzazione del servizio: da un lato si ha una buona presenza fisica di enti convenzionati nel comune di Montemurlo e nei comuni medicei (Carmignano e Poggio a Caiano), mentre, dall'altro, risulta insufficiente la copertura per i territori dell'alta Val di Bisenzio comprese nell'area Leader (Vaiano, Vernio e Cantagallo), i cui comuni presentano altresì caratteristiche geomorfologiche e di servizi a supporto (aree montane e parzialmente montane, minore accessibilità dei mezzi di trasporto pubblici) che rendono più complicata la mobilità della popolazione residente. Nella val di Bisenzio il trasporto scolastico assume peculiarità e caratteristiche paradossali; vista la mancanza di servizi di pre - scuola o post - scuola, molte famiglie utilizzano il tempo di percorrenza dello scuolabus come servizio di pre/post/scuola, ovvero non iscrivono i figli al trasporto scolastico per una necessità logistica ma perché semplicemente il bimbo può essere lasciato dal genitore con un congruo anticipo rispetto all'orario di apertura della scuola – fino ad un'ora prima. Già da una prima lettura dei dati disponibili emerge chiaramente che in questo contesto, i soggetti più disagiati, quelli che non sono "*… in grado di utilizzare le proprie risorse e le opportunità offerte dalla società, isolandosi o venendo ghettizzato nel proprio contesto"*, sono gli estremi della popolazione – anziani e minori. Il processo di disgregazione delle reti familiari lunghe – tipico delle società industriali – il mutato

ruolo delle donne all'interno della famiglia e nel mercato del lavoro, la complessità delle dinamiche migratorie, producono sicuramente dei "disagi" agli anziani ma anche nelle famiglie, in quanto è sempre più difficile conciliare i tempi di lavoro con la "cura" - dei rapporti, della famiglia, dello sviluppo psicofisico dei figli. Proprio la Sanità a livello locale è una delle fonti di disagio: la maggiore difficoltà riscontrata dagli anziani del territorio è l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie, e paradossalmente lo scoglio principale è proprio il CUP, seguito dall'organizzazione dei distretti socio-sanitari locali (Vaiano e Mercatale di Vernio) e dall'impossibilità, per alcuni soggetti, di recarsi autonomamente alle visite.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007 - 2013

Le scelte effettuate nella programmazione 2007-2013 sono basilari per comprendere la direzione che il GAL vuole dare alla programmazione 2014-2020. Nella passata programmazione il GAL ha scelto come tematismo principale il "Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" facendo del trasferimento dell'innovazione in agricoltura il suo punto di forza. Questa si è dimostrata una scelta oculata capace di creare valore aggiunto per le imprese e gettare le basi per promuovere un ciclo virtuoso di innovazione dei vari settori coinvolti grazie alla collaborazione con i Dipartimenti Universitari e, in generale, con gli enti e i soggetti deputati alla ricerca. Il GAL Start è stato l'unico GAL d'Italia ad aver impegnato quasi il 50% delle risorse della propria programmazione sulla misura 124 con quasi 4 milioni di €uro e ben 19 progetti finanziati. In rapporto all'applicazione della misura a livello regionale toscano, compreso i Progetti Integrati di Filiera (PIF), il GAL Start ha istruito e finanziato il 28% di tutti i progetti e erogato il 24% delle risorse investite in Toscana sulla Misura 124. Questo nonostante il limite massimo di contribuzione finanziabile su un progetto di €300.000 per i bandi GAL rispetto ai €600.000 dei bandi regionali. Questi dati non solo confermano la correttezza dell'animazione territoriale ma dimostrano una propensione ad investire in innovazione da parte delle aziende agricole e forestali superiore a molti altri settori. L'entità del finanziamento prevista dai bandi (70% per i beneficiari privati e 100% per quelli pubblici) è stata

senza dubbio incentivante, ma bisogna tener conto che i bandi sono usciti nel momento più difficile della crisi economica tra il 2010 e il 2012. La Misura 124 per le sue caratteristiche intrinseche è quella che riesce a promuovere lo sviluppo di sinergie a livello locale tra diversi settori e livelli dell'economia rurale e l'esperienza di questi anni ha dimostrato che la cooperazione attivata dai singoli progetti non si esaurisce con il raggiungimento dell'obiettivo ma prosegue nel tempo rendendo l'innovazione un processo continuo, indispensabile al miglioramento ambientale e aziendale. La Misura 124 ha dimostrato di essere una rilevante opportunità per promuovere innovazione e sperimentazione anche perché è solo con un importante contributo pubblico che, in un momento di difficoltà come quello di questi anni, gli imprenditori e le aziende possono essere incentivati a fare scelte che riguardano essenzialmente la fase precompetitiva. Il totale progetti finanziati sulla misura è 19 di cui: 6 nel settore forestale/legno; 5 agrienergie; 3 zootecnia da latte; 1 zootecnia da carne; 3 olivo - oleicolo; 1 cereali. I 19 progetti hanno avuto 68 beneficiari, 44 nella prima fase e 24 nella seconda. La Misura 133 sulla promozione dei sistemi di qualità che è ricompresa nel tematismo principale ha forse dato invece risultati inferiori alle aspettative dovute a vari fattori:

1) Ampia presenza di prodotti con marchio Dop, Igp, Doc Docg o Igt ma pochi consorzi con territorio totalmente inserito in area GAL;
2) Ampia diffusione di aziende biologiche ma scarsa presenza di associazioni di prodotto;
3) Impossibilità di adattare il bando alla realtà economica del territorio;
4) Meccanismi non semplici di approvazione delle attività di promozione e rendicontazione delle spese.

Sulla Misura 133 i progetti finanziati sono stati 5 tra prima e seconda fase con la concessione di €585.069,55 di contributi che hanno generato investimenti per €1.115.227,88. Tre progetti hanno riguardato il vino (uno biologico), uno l'olio del Chianti e l'altro il Marrone del Mugello IGP. La possibilità di estendere la misura ai prodotti agroalimentari tradizionali freschi e trasformati presenti nelle Province di Firenze e Prato permetterebbe di valorizzare vere eccellenze delle produzioni locali dalle carni ai formaggi, dal pane ai tartufi e ai prodotti vegetali. Per restare alle misure rivolte a beneficiari privati dobbiamo constatare il buon andamento della

misura 312a per le microimprese artigiane e la 313b per le microimprese turistiche. Sarebbe stato interessante poter indirizzare le risorse della 312a verso settori collegati agli investimenti che venivano effettuati con i progetti della Misura 124 o comunque nel campo delle energie rinnovabili e della sostenibilità, ma l'animazione territoriale non ha dato garanzia di un assorbimento delle risorse da parte del tessuto locale e il bando già di per sé presentava delle difficoltà che mal si adattavano al territorio e alla tipologia delle (micro) imprese. D'altra parte è anche giusto che questa misura abbia premiato il mantenimento di determinate produzioni tradizionali e artistiche che sono caratteristiche dei vari territori ma, anche in questo caso, un bando diverso avrebbe dato maggiori risultati. Nel campo dell'artigianato sarebbe stato interessante poter fare bandi differenziati per microimprese che si occupano di fornire servizi, per quelle che operano nella trasformazione di prodotti agricoli o forestali, per quelle ancora dedite a forme artistiche e tradizionali e infine per settori più "industriali" come meccanica o edilizia. Non c'è dubbio, comunque, che i finanziamenti erogati dal GAL Start hanno permesso a numerose aziende di operare un rinnovamento indispensabile a mantenersi sul mercato in un momento di difficoltà con conseguenze positive sull'occupazione. Sul fronte del turismo - misura 313b - l'impossibilità di poter finanziare interventi riguardanti l'agriturismo, che è il settore più importante della ricettività turistica nell'area del GAL Start, ha fortemente limitato l'impatto della programmazione del GAL anche se i finanziamenti per le microimprese tradizionali hanno permesso interventi di ammodernamento e differenziazione dell'offerta turistica altrimenti non realizzabili per mancanza di risorse. Nonostante la crisi, il turismo nelle aree rurali sembra poter esprimere ancora delle potenzialità attrattive e occupazionali in particolare in tutti i territori che sono situati in prossimità della città di Firenze e di altre città di grande richiamo culturale e storico-artistico. Il rapporto con gli enti pubblici è determinante per una programmazione coordinata dell'offerta turistica capace di creare nuove interessanti opportunità dirette e in attività di supporto e animazione territoriale. Per quanto riguarda il turismo ben altro impatto hanno avuto le misure rivolte a soggetti pubblici come la 313Aa e 321b rispettivamente con 17 e 9 beneficiari finanziati con investimenti per circa €1.800.000. Tutti i territori hanno visto progetti finanziati e per alcuni piccoli comuni i fondi GAL sono risultati determinanti per interventi di riqualificazione, promozione e

fornitura di servizi. Diversi progetti hanno riguardato la creazione di percorsi ciclabili, cicloturistici e l'allestimento di pannelli informativi rivolti ai turisti con accesso gratuito a informazioni via internet. Trattandosi spesso di servizi gestiti con le Unioni di Comuni, sarebbe stato opportuno permettere il finanziamento anche di progetti di promozione turistica in ambito regionale, nazionale o europeo che hanno risentito molto dei tagli finanziari avvenuti in questi anni ai danni dei comuni e delle amministrazioni periferiche. Il buon uso dei nuovi canali internet spesso da solo non è sufficiente per un'attività di marketing che voglia raggiungere target anche molto differenziati. Per i soggetti pubblici hanno dato risposte inferiori alle aspettative la misura 321a e in particolare la misura 321c. Per la 321a sono stati 6 i soggetti beneficiari e la somma investita è stata di €479.992,80 mentre per la 321c solo 3 soggetti beneficiari con €189.532,92 di finanziamenti. La misura 321a sul sociale, pur essendo molto interessante anche alla luce della presenza nella compagine societaria del GAL delle Società della Salute, è stata penalizzata dalle difficoltà degli enti locali a superare il patto di stabilità e garantire la gestione dei servizi. Inoltre, la fase di animazione aveva fatto emergere alcuni progetti molto consistenti da realizzare in area GAL che poi sono stati abbandonati in corso d'opera per la lievitazione dei costi. Da qui soprattutto deriva il ridimensionamento finanziario della misura. La misura prevedeva anche la possibilità di finanziare progetti di agricoltura sociale ma il beneficiario era comunque il soggetto pubblico e questo ha forse limitato l'utilizzo dei fondi a questo scopo. Questo indirizzo presupponeva una programmazione locale in questo settore tra soggetti deputati, come le Società della Salute o le Asl, e le aziende agricole per l'inserimento di soggetti svantaggiati che è ancora da creare. Per questo potrebbe essere utile e opportuno creare un tavolo sull'agricoltura sociale all'interno delle Società della Salute magari con il coinvolgimento anche del GAL. La nuova programmazione ha apportato delle novità significative che vanno nella direzione giusta prevedendo tra i beneficiari oltre alle stesse aziende agricole, in accordo con enti locali, anche onlus e cooperative sociali che gestiscono servizi in ambito socio-sanitario e turistico. La misura 321c sul teleriscaldamento e le biomasse era l'unica che prevedeva un finanziamento per gli enti locali del 70% e soprattutto il bando è uscito quando la Regione Toscana aveva già provveduto ad erogare molti fondi attraverso altre linee di finanziamento per la realizzazione di impianti. Di fatto

la misura del GAL si limitava a premiare progetti di estensione della rete di teleriscaldamento e al completamento di impianti esistenti. Le biomasse sono senza ombra di dubbio uno dei settori capaci di creare una filiera virtuosa nei vari territori del GAL con caratteristiche diverse da zona a zona: più incentrata sull'utilizzo degli scarti agricoli nel Chianti, maggiormente basata sulle biomasse forestali in tutto il territorio appenninico. Dove esiste già un tessuto di aziende che operano nella lavorazione e vendita di biomasse di derivazione forestale, l'intervento pubblico potrebbe essere determinante per giungere alla creazione di piattaforme zonali indispensabili per razionalizzare la commercializzazione della risorsa.

Numero di beneficiari 2007 – 2013 divisi per misura per un totale di 154 beneficiari

In altre realtà, come è stato dimostrato da alcuni progetti della misura 124, è invece indispensabile la creazione di piattaforme informatiche capaci di far incontrare domanda e offerta, aziende di produzione e imprese di trasporto e trasformazione. In alcuni casi vi sono tutti i presupposti per realizzare dei distretti energetici fondati sullo sfruttamento delle energie rinnovabili con interessanti ricadute ambientali e occupazionali. Infine la misura 323b sui beni e servizi culturali ha riscosso un grande interesse da parte degli enti locali, e non solo, con 17 beneficiari finanziati e investimenti per €1.669.926,16.

La programmazione 2007-2013 ha evidenziato le difficoltà causate agli enti locali dal patto di stabilità anche in presenza di un contributo del 100% con il rischio di compromettere il buon fine dei progetti o comunque di ritardare molto il completamento, e di conseguenza il saldo, con ricadute anche sulla performance del PSR per alcune misure. Dopo molte vicissitudini, nel 2015, è arrivato a conclusione anche il Progetto di Cooperazione Interterritoriale sul Castagno che vedeva il GAL Start come capofila – Misura 421. Sono quattro i GAL che hanno partecipato al progetto interessando tutto il crinale appenninico dalla Lunigiana alla Val Tiberina realizzando il progetto "Le Vie del Castagno" che ha sviluppato a livello generale una APP multimediale con le particolarità di ogni territorio, percorsi turistici e prodotti tipici, una cartellonistica regionale con un logo e un sito di riferimento per scaricare la APP. A livello locale invece sono stati diversi i progetti che hanno interessato soggetti pubblici e privati. Nel nostro caso l'attenzione è stata rivolta soprattutto alla lavorazione e commercializzazione del prodotto con centri realizzati a Firenzuola e San Godenzo, alla promozione turistica con il recupero di un importante immobile storico in Val di Bisenzio e alla valorizzazione scientifica e culturale con un intervento al Centro Documentazione sul Castagno di Marradi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le tre Unioni di Comuni presenti nel territorio appenninico del GAL hanno invece contribuito finanziariamente per la cartellonistica e le applicazioni multimediali. Il nostro progetto ha voluto quindi essere un piccolo tassello che si inserisce in una proposta più generale di valorizzazione del castagno che dovrà interessare la prossima programmazione del PSR 2014-2020 e anche la legislazione nazionale per sottolineare il peso economico di questa coltivazione, sia per i frutti che per il legno, l'importanza paesaggistica e ambientale e, non ultima, l'importanza culturale, tutte strettamente legate alla permanenza dell'uomo in montagna. La Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2007-2013 del GAL Start si è dunque conclusa con un totale di risorse liquidate pari ad €9.353.638,31 su un ammontare di €9.682.504,00 di Fondi Europei assegnati. In pratica sono state liquidate il 97% delle risorse assegnate al GAL Start a inizio programmazione. I progetti finanziati sono stati 105 ed hanno coinvolto 154 beneficiari generando investimenti sul territorio per oltre €12.000.000.

Contributi erogati per singola misura e investimenti generati

Misura	Risorse liquidate	Investimento generato
124	€3.918.875,36	€4.920.998,38
133	€585.069,55	€1.115.227,88
312a	€522.073,15	€1.305.182,89
313Aa	€1.075.352,68	€1.075.352,68
313b	€192.902,87	€482.257,18
321a	€479.992,80	€479.992,80
321b	€719.912,82	€719.912,82
321c	€189.532,92	€270.761,31
323b	€1.669.926,16	€1.669.926,16
Totale	€9.353.638,31	€12.039.612,08

In generale la programmazione del GAL Start ha dimostrato che la collaborazione tra soggetti pubblici e privati che operano nelle aree rurali è indispensabile per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni. Sul fronte produttivo l'innovazione si dimostra indispensabile per mantenere competitive le aziende, migliorare le filiere e valorizzare le produzioni. Per le amministrazioni pubbliche, in un periodo non facile per i bilanci comunali, i fondi derivanti da programmi comunitari sono indispensabili per il mantenimento e il miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini e per potenziare le infrastrutture utili alla promozione turistica dei territori. Non esiste sviluppo rurale senza una visione sinergica dei due settori, che possano determinare da un lato le condizioni per la crescita economica e occupazionale e dall'altro fornire le strutture e i servizi che rendano appetibile la scelta di vivere in aree rurali anche per le giovani generazioni.

Anche gli indicatori aggiuntivi che sono stati sviluppati dall'Autorità di Gestione per l'Asse Leader possono tracciare un quadro esplicativo del lavoro fatto. All'innovazione prodotta dai progetti relativi alla Misura 124, si possono aggiungere quelli riscontrati nelle misure 312a e 313b rivolte ai privati nei settori dell'artigianato e del turismo. L'82% dei progetti finanziati alle microimprese artigianali hanno introdotto innovazioni di processo, in campo turistico le microimprese hanno investito in innovazione di processo per il 28% dei casi.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	€ 4.027.212,22	42,26 %
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	€ 585.069,55	6,14%
Totale		**€4.612.281,77**	**48,40%**
Miglioramento della Qualità della Vita nelle Zone Rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	€ 479.992,80	5,04%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	€ 719.912,82	7,56%
	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	€ 189.532,92	1,99%
Totale		**€ 1.389.438,54**	**14,58%**
Diversificazione dell'Ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	€ 522.073,15	5,48%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	€ 192.902,87	2,02%
Totale		**€ 714.976,02**	**7,50%**
Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 Aa "Incentivazione di attività turistiche - Sottomisura a) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici - sottoazione A) Creazione di infrastrutture su piccola scala"	€ 1.142.280,01	11,90%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	€ 1.669.926,16	17,52%
Totale		**€ 2.812.206,17**	**29,51%**
Totale Generale		**€ 9.528.902,51**	**100,00%**

Sempre in ambito turistico, ma dalla parte dei soggetti pubblici, le infrastrutture create con i finanziamenti del GAL hanno servito 3.219 utenti puntualmente censiti (il periodo si riferisce dalla fine dei progetti al rilevamento del valutatore) dagli accessi a info point multimediali, a totem informativi, ai musei ecc. Dal lato delle energie rinnovabili si nota che, con i progetti finanziati dal GAL sulla Misura 321c, i fruitori dell'infrastruttura finanziata sono stati 130 ed hanno avuto una diminuzione di costo energetico del 47% laddove il target di risultato era fissato al 30%. Bene si evidenzia, nel rapporto del valutatore, il lavoro svolto dal GAL nella fase istruttoria e nella fase di gestione dei progetti. A fronte di 226 domande presentate dai singoli beneficiari, ne sono state istruite 160, di cui 154 ammesse e saldate.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÁ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

La presentazione dei risultati della passata programmazione mediante conferenza stampa (il 12 aprile 2016) e la distribuzione del volume "La Programmazione Leader 2007 – 2013", contenente i dati e le schede riassuntive dei progetti che hanno beneficiato degli oltre 9 milioni di Euro liquidati dal GAL Start, hanno rafforzato la fiducia delle comunità locali nell'operato del GAL stesso, come si è potuto evincere anche dall'affluenza agli incontri di animazione. Il processo di associazione all'elaborazione della SSL delle varie comunità locali delle aree Leader coperte dal GAL Start è pertanto frutto della combinazione della fiducia costruita negli anni di attività pregressa e dell'intensa attività di animazione sul territorio, svoltasi da aprile a giugno 2016, preceduta da alcuni incontri preliminari, in modo da rinsaldare i legami territoriali precedentemente creati. Di seguito si riporta un breve schema riassuntivo degli incontri svolti.

L'affluenza agli incontri è stata particolarmente rilevante nel caso degli incontri di presentazione della Misura 16.2 (ex Misura 124): i beneficiari dei progetti innovativi nel settore agricolo finanziati nella precedente programmazione si sono dichiarati estremamente soddisfatti, e la divulgazione dei risultati ha svolto una funzione di richiamo di interesse da parte di altri imprenditori agricoli nonché enti di ricerca. Gli Enti Pubblici si sono altresì rivelati estremamente interessati alla nuova programmazione, così come le associazioni di artigiani e del commercio, particolarmente interessate a interventi sul territorio che possano ampliare l'offerta dei servizi inerenti alle aree commerciali e produttive. Durante gli incontri di animazione sono stati distribuiti dei format predisposti dal GAL nei quali si chiedeva di indicare le idee progettuali relative alle tematiche proposte dal GAL. Si allegano i fogli presenza degli incontri effettuati (*Allegato L*).

INCONTRI PRELIMINARI E DI ANIMAZIONE TERRITORIALE PROGRAMMMAZIONE 2014-2020

25-gen-16	Comune di Greve in Chianti. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
26-gen-16	Comune di Rufina. Incontro con i sindaci della Val di Sieve
28-gen-16	Comune di Vernio. Incontro con i sindaci della Val di Bisenzio
02-feb-16	Comune di San Casciano in Val di Pesa. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
21-apr-16	Pratovecchio. Cooperazione con GAL Altra Romagna, GEIE, APT Emilia Romagna (treno di Dante, percorsi religiosi, cooperazione castagno)
26-apr-16	Londa. Incontro con i comuni della Montagna Fiorentina e Unione di Comuni con sindaci e tecnici
27-apr-16	Barberino di Mugello. Incontro con i comuni del Mugello. Presenti sindaci, assessori e tecnici
28-apr-16	Sede GAL. Incontro con Unione di Comuni Mugello
29-apr-16	Comune di San Casciano in Val di Pesa. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
04-mag-16	Sede GAL. Incontro con Presidente Tavolo Terzo settore SdS Mugello (sociale e agricoltura sociale)
05-mag-16	Vernio. Incontro con comuni e Unione di Comuni della Val di Bisenzio. Presenti sindaci e tecnici.
09-mag-16	Sede GAL. Incontro con Legambiente su programmazione GAL
11-mag-16	Società della Salute Mugello. Incontro con giunta e direttore SdS Mugello e presidente tavolo III settore.
18-mag-16	Pratovecchio. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
19-mag-16	Borgo San Lorenzo. Incontro con terzo settore (cooperative sociali, onlus e volontariato)
20-mag-16	Facoltà di Agraria. Incontro con Istituti di ricerca e ex beneficiari della Misura 124 PSR 2007-2013
25-mag-16	Sede GAL. Incontro con CNA e artigiani
27-mag-16	Sede GAL. Incontro con Associazioni agricole
27-mag-16	Sede GAL. Incontro con Associazioni industriali e commercio
30-mag-16	Firenze. Incontro con Confesercenti
31-mag-16	Incontro con il Comune di Reggello
7-giu-16	Incontro con la Foresta Modello della Montagna Fiorentina
14-giu-16	Greve in Chianti. Incontro con CNA Chianti
15-giu-16	Pratovecchio. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
16-giu-16	Borgo San Lorenzo. Incontro con associazioni agricole, cooperative e aziende agricole
21-giu-16	Università di Firenze. Workshop su Programmazione LEADER
22-giu-16	Marradi. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
9-lug-16	Gambassi Terme. Incontro con Comune di Gambassi Terme

Durante il lockdown del periodo Marzo/Maggio 2020 il GAL Start ha portato avanti una serie di attività di continuo confronto con il proprio partenariato attraverso una serie di iniziative (necessariamente informali e da remoto) per comprendere le dinamiche che si stavano innescando da un punto di vista produttivo ed economico e, soprattutto, delle conseguenze ipotizzabili nel medio periodo.

Nello specifico abbiamo attivato una serie di contatti con i Sindaci del nostro territorio per capire quali fossero le emergenze da un punto di vista sociale (di "comunità" diremmo) ed abbiamo raccolto le loro indicazioni ricavando che la maggiore difficoltà era di assistenza diretta delle persone che restavano isolate e/o senza sostentamenti

per la perdita delle entrate da lavoro. Evidentemente la fase emergenziale non può essere oggetto di interventi del GAL poiché fuori dal raggio di azione di un GAL. Tuttavia le evidenze che questa fase metteva in evidenza possono essere oggetto di una specifica azione di GAL: ovvero rendere più resilienti le comunità, soprattutto quelle più isolate e di montagna. Infatti la creazione di "reti di protezione sociale" è una specifica della missione del GAL. Questa indicazione è stata pressoché unanime da parte di tutti i Sindaci con i quali ci siamo confrontati e può essere declinata in molte forme e con modalità diverse. A solo titolo esemplificativo si indicano le seguenti possibili azioni:

- accorciamento della filiera agricola: dal produttore al consumatore finale;
- conseguente organizzazione logistica della distribuzione diffusa e capillare;
- distribuzione di servizi come la consegna dei farmaci in zone remote;
- servizi di prossimità nelle zone remote da parte delle amministrazioni pubbliche;
- maggior diffusione e utilizzo di strumenti on line.

I confronti, laddove possibile, sono avvenuti anche in presenza dalla fine del lockdown per meglio intercettare i bisogni territori. Allo stato attuale sono ancora in corso e questo positivo "*modus operandi*" messo in atto è nostra intenzione mantenerlo anche nel prossimo futuro.

Contemporaneamente ci siamo messi in contatto con diverse realtà aziendali: abbiamo contattato quelle più rappresentative, secondo noi, delle diverse filiere (zootecnica carne, zootecnica latte, vino, olio, cerealicola, ortive, frutticoltura) cercando di capire se e cosa stesse cambiando. Questo confronto, informale e non strutturato, ha portato a comprendere alcune dinamiche come il fatto che le filiere ed i produttori maggiormente legati al canale Horeca e super-Horeca hanno sofferto maggiormente, mentre quelle più legate alla GDO/DO (solitamente sofferenti di marginalità più basse) hanno sofferto meno. Quanto questo si sia tradotto in flussi economici e trend è attuale oggetto di approfondimento da parte nostra pur fermo restando l'attuale e strutturale carenza di dati puntuali citata in precedenza.

Il confronto è proseguito anche con le Associazioni di Categoria che fanno parte del nostro partenariato per avere una visione maggiormente aggregata ed abbiamo seguito e monitorato anche le iniziative di alcune di esse a livello locale

(Confcommercio con la spesa portata a domicilio e l'asporto dai ristoranti -da quando consentito-, altre iniziative simili che avevano come protagoniste le singole Aziende Agricole coordinate dalle rispettive Associazioni di Categoria).
In ultimo, ma non per ultimo, questa occasione di forzosa impossibilità di riunirsi in presenza ha dato la possibilità di sfruttare al meglio il canale comunicativo "on line". Il GAL Start ha, infatti, aderito subito alla convenzione messa a disposizione dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) che ha, intelligentemente e con lungimiranza, attivato tempestivamente la possibilità di avere la piattaforma GoToMeeting nella versione "pro" ad un prezzo particolarmente vantaggioso. Il prezzo "politico" ha permesso al GAL (non solo al nostro) di poter aver accesso ad un livello di servizio altrimenti non accessibile per il costo troppo elevato. La piattaforma GoToMeeting è una delle leader del settore ed il funzionamento è stato molto soddisfacente. Nello specifico abbiamo potuto provare a fare i CdA da remoto; il che ha consentito una maggiore partecipazione dei membri ed una più congeniale agenda degli stessi CdA, con un effetto molto positivo sulla governance del GAL stesso ed una maggiore efficienza del sistema.
Infine il GAL ha predisposto un questionario rivolto principalmente ai propri beneficiari (potenziale e non), ma anche ai privati cittadini, al fine di individuare le sofferenze ed i bisogni in previsione dell'animazione mirata alla nuova "Misura 19.2 – Progetti di rigenerazione delle comunità". Il questionario è stato somministrato on line tramite la piattaforma google docs raggiungibile da apposito link inserito sul sito istituzionale del GAL. Il questionario ha previsto una serie di domande tese sia a rilevare le sofferenze patite dai vari soggetti interessati (imprese, enti pubblici e cittadini) nel periodo dell'emergenza CoVid-19, sia a rilevare i bisogni necessari per far fronte alle sofferenze patite e ai nuovi scenari che si presenteranno.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto riportata nel precedente capitolo 2 (e relativi paragrafi e sottoparagrafi), al cui interno sono state evidenziate le caratteristiche dei diversi territori coperti dal GAL Start, e tenuto conto delle scelte e degli orientamenti della passata programmazione, viene prodotta la seguente analisi SWOT. La presente

analisi è integrata con le osservazioni raccolte sul territorio a seguito dell'evento epidemiologico COVID – 19 con le conseguenti misure di contenimento adottate a livello nazionale, che hanno causato un blocco generalizzato delle attività produttive ed economiche (in particolare il settore turistico e quello commerciale sono stati quelli più colpiti insieme ai servizi alla popolazione svolti prevalentemente dagli enti pubblici), allo stato attuale ancora ben lontane da previsioni di recupero di quanto perso.

Punti di Forza	**Punti di debolezza**
• Grande varietà paesaggistica dei territori • Sinergia tra paesaggio e produzione agricola • Equilibrio tra insediamenti manifatturieri e zone agricole • Presenza di numerosissime aziende agricole molte delle quali con certificazioni di sostenibilità ambientale (es. biologico) • Presenza di aziende forestali specializzate • Presenza di strutture agrituristiche • Ampia copertura forestale del territorio con presenza di aree protette (Parco delle Foreste Casentinesi) e certificate (Foresta Modello) • Produzione di energia da fonti rinnovabili con strutture già avviate • Prodotto turistico costituito da più segmenti: turismo culturale, turismo rurale, dal turismo congressuale/espositivo/d'affari, turismo naturalistico e sportivo; • Ricchezza e varietà delle risorse culturali e ambientali • Offerta culturale diffusa sulla maggior parte del territorio • Elasticità delle aziende agricole nella risposta alle emergenze sorte con il Covid – 19 (es. consegna a domicilio dei prodotti agricoli) • Vicinanza alle comunità e radicamento sul territorio delle aziende agricole	• Tessuto agricolo frazionato e poco integrato nella filiera • Tessuto aziendale totalmente privo di unità medio – grandi o grandi • Popolazione over 40 anni per 1/5 dei residenti (in alcuni comuni oltre ¼) • Cultura imprenditoriale del settore turistico non ancora diffusa; • Carenza di servizi in grado di offrire una vera e propria offerta integrata • Breve durata della permanenza turistica • Processo di spopolamento consolidato in alcune aree montane • Scarsi servizi alla popolazione in termini sociali ed infrastrutturali in molte aree • Forti ripercussioni sui servizi alla popolazione e sulle attività turistiche e commerciali a causa dell'emergenza Covid – 19

Opportunità	**Minacce**
• Riconoscibilità esterna del territorio toscano • Aumento costante di presenze turistiche, in particolare sul versante extra – alberghiero e agrituristico • Presenza di una vasta gamma di produzioni agroalimentari tipiche e di ottima qualità e di vini di livello internazionale; • Eterogeneità dell'offerta turistica, che può fornire un diffusa capacità di risposta alle principali motivazioni al viaggio • Possibilità di ampliamento dell'offerta di energie da fonti rinnovabili • Attenzione e disponibilità all'innovazione da parte delle aziende agricole • Individuazione di nuove esigenze da parte dei consumatori grazie al ripensamento delle attività a seguito dell'emergenza Covid – 19 • Sviluppo di tecnologie digitali per modernizzare il sistema di distribuzione dei prodotti da parte delle aziende • Potenziali margini di sviluppo per il "turismo lento" (maggiore facilità di rispetto delle misure di distanziamento sociale)	• Frammentazione del tessuto produttivo in microaziende • Aumento prezzi dei terreni con conseguente prevalenza della rendita fondiaria sugli aspetti produttivi • Sviluppo non controllato di ricettività abusiva • Forte pressione sulle risorse storico artistiche e naturali del territorio; • Ulteriore spopolamento di alcune aree causato dalla mancanza di servizi essenziali • Scarsità di collaborazione tra le singole aziende, anche a seguito delle difficoltà economiche dovute all'emergenza Covid – 19 • Potenziale riduzione dei servizi essenziali a causa dell'emergenza Covid – 19 • Minore propensione ad investire da parte delle aziende a causa delle incertezze economiche legate all'epidemia da Covid-19

Dall'analisi SWOT sopra elencata si possono evincere alcuni fabbisogni, trasversali a tutte le aree territoriali di competenza del GAL Start, sebbene in misura diversa in ognuna di esse.

Il verificarsi dell'evento epidemiologico Covid – 19 e la conseguente crisi sociale ed economica attuale ha creato ulteriori fabbisogni a livello trasversale a tutti i territori, quali:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi - ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio - economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;

- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio - culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

Fabbisogni del territorio	Tema catalizzatore	Misure attivate
• Promozione dell'innovazione nel settore agricolo - forestale attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva • Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e svilupparne l'aggregazione e l'integrazione	Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione 4.2 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli
- Miglioramento della qualità della vita - Potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici essenziali in ambito sociale - Bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico - Promozione dello sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale - Sviluppare reti di teleriscaldamento su piccola scala nelle aree rurali, che in moti casi rivelano una rete di approvvigionamento energetica carente o completamente assente - Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio - culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica; - Sostenere lo sviluppo di servizi - ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio - economia; - Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;	Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2- Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico 19.2 Progetti di Comunità

• Diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole in ambito turistico ricettivo • Sviluppo e il potenziamento di una rete di infrastrutture turistiche di adeguato livello qualitativo nel rispetto della sostenibilità ambientale • Bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico • Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale; • Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia	Turismo sostenibile	7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala. 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 - Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale 19.2 Progetti di Comunità

L'azione 19.2 Progetti di Comunità nasce per sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai nuovi fabbisogni territoriali. L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

La caratterizzazione del Mugello come distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali, nonché quello del Chianti e della Val di Sieve nel settore vitivinicolo e oleicolo, fa emergere tra i fabbisogni la **promozione dell'innovazione nel settore agricolo - forestale attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva**. Le aziende di questi territori ricercano infatti costantemente la qualità con investimenti innovativi sulla filiera, come è stato dimostrato con i numerosi progetti di cooperazione ex misura 124. Questo interesse è già stato manifestato anche in fase di animazione territoriale e attraverso la costituzione di Gruppi Operativi e può, quindi, trovare un ulteriore supporto nella nuova programmazione Leader. L'innovazione di processo o di prodotto si inserisce poi nella visione più

ampia di potenziamento delle filiere a livello locale e regionale creando interessanti sinergie tra produzione, trasformazione e ricerca universitaria. La possibilità di accedere in questi settori a contributi comunitari di livello piuttosto elevato è determinante per favorire l'investimento iniziale, la collaborazione con la ricerca e la diffusione dell'innovazione a livello territoriale. Senza l'intervento previsto dai fondi del PSR i tempi per l'attuazione di questi processi sarebbero sicuramente più lunghi e non in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze del mercato o addirittura ad anticiparle. Va anche detto che tra gli scopi di questi investimenti ci deve essere anche quello di migliorare l'impronta ecologica della produzione agricola con un'ulteriore qualificazione delle produzioni attraverso la tracciabilità e la territorialità. C'è ormai la consapevolezza che non si deve vendere solo un prodotto, se pur eccellente, ma si deve proporre un territorio con le sue peculiarità. In questa ottica, un altro fabbisogno emerso riguarda proprio la necessità di **migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e svilupparne l'aggregazione e l'integrazione**, al fine di rendere effettivamente spendibile su mercato con una adeguata remunerazione i prodotti agroalimentari e forestali che si distinguono per la loro qualità, garantendone tracciabilità di filiera e commercializzazione fluida veicolando adeguatamente il valore del territorio legato indissolubilmente al prodotto. A fianco di questa necessità di sostegno principalmente alle attività di tipo privato, deve essere soddisfatto il fabbisogno di tipo infrastrutturale di dotazione di **adeguate infrastrutture che agevolino lo sviluppo del commercio su piccola scala**, prevedendo la creazione di aree mercatali che "accorcino" la filiera e permettano la diffusione dei prodotti anche a livello di territorio rurale. Le aziende infatti non si inseriscono solo in un quadro paesaggistico di eccellenza ma anche in un tessuto sociale che soprattutto nelle zone marginali mostra elementi di difficoltà da non sottovalutare. Perché un'agricoltura sia sostenibile, è evidente che bisognerebbe rendere sostenibile la vita delle persone che la praticano: "La terra non può prosperare se non prospera anche chi la utilizza e se ne prende cura. La sostenibilità ambientale richiede perciò la presenza di una complessa cultura locale che preservi le conoscenze e le abilità necessarie. Ciò richiede a sua volta una popolazione locale fiorente e stabile fatta di agricoltori e altre persone che utilizzano la terra (...) questo genere di economia avrebbe anche il merito di far crescere le

piccole attività economiche indipendenti e il lavoro in proprio" (W. Berry). In questo senso, la nuova Strategia di Sviluppo Locale vuole essere un punto avanzato di sintesi tra le necessità del tessuto economico agricolo - forestale locale in termini di innovazione e promozione, la tutela del territorio come bene comune, la qualità dei servizi alla popolazione e la valorizzazione delle eccellenze turistiche e culturali come forte elemento di attrazione e creazione di nuovi posti di lavoro per le giovani generazioni.

In generale tutto il territorio rurale del GAL Start sente come necessaria una conferma delle proprie caratteristiche ed una valorizzazione delle proprie potenzialità per un **miglioramento della qualità della vita**. Tenendo conto dell'età media in molti territori rurali, occorre quindi anzitutto **potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici essenziali in ambito sociale**, sostenendo le reti di protezione sociale attive, e generalmente innalzare la qualità degli stessi. In questo senso, la presenza di **aziende** agricole, se pure frammentate nella loro diffusione sul territorio, può rappresentare un utile canale di accoglienza mediante la **diversificazione delle attività da loro svolte come l'agricoltura sociale**.

I territori interessati dalla programmazione del GAL Start si caratterizzano come distretti agricoli di alta qualità a livello regionale con una forte integrazione tra aspetti produttivi e paesaggio che ha ricadute molto positive anche sull'attrattività turistica di queste aree. Se si eccettua il caso della Val di Bisenzio, che ha un tessuto aziendale molto frammentato e con produzioni limitate (basti pensare alla razza Calvana nel settore zootecnico), gli altri territori GAL, ovvero Chianti, Mugello e Montagna Fiorentina, si configurano come buoni esempi di un corretto rapporto tra ambiente, produzioni agricole di qualità e turismo. Vale per queste zone in particolare quanto hanno scritto Agnoletti e Becattini: "l'immagine vincente dell'Italia è quella di un paese che abbina prodotti tipici alla bellezza del paesaggio coltivato e la diversità dei nostri prodotti alimentari non è legata ad una generica biodiversità naturale, ma all'azione della cultura che ha modellato la natura creando il paesaggio (Agnoletti), una "coralità produttiva" che affonda le sue radici, non nella storia economica dei luoghi, ma, tout court, nella loro storia" (Becattini). La **diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole in ambito turistico ricettivo** rappresenta un fabbisogno legato alla presenza di numerose aziende agrituristiche che

potrebbero svilupparsi maggiormente grazie alla sinergia tra prodotti agricoli, territorio e turismo sostenibile. Tutto il territorio nel complesso ha dimostrato un consistente sviluppo del settore turistico negli ultimi anni anche grazie alle attività e i progetti finanziati con la precedente programmazione Leader, però il territorio, per consolidare la propria attrattività, ha ancora il bisogno di qualificare l'offerta ricettiva e di servizi diffusi in tutta l'area. Da questa ulteriore qualificazione possono nascere nuove opportunità di lavoro nel campo dei servizi e delle attività artigianali anche di tipo artistico. Il settore agrituristico, che rappresenta la forma di accoglienza più diffusa nel territorio, ha dimostrato in questi anni di avere le maggiori potenzialità per dare una risposta ad una domanda turistica sempre più differenziata ma attenta alle tipicità agroalimentari e alle caratteristiche ambientali e culturali dei territori confinanti o interni all'area metropolitana fiorentina. Il potenziamento delle strutture ricettive nelle aree a vocazione forestale mediante un turismo sostenibile permetterebbe inoltre un radicale miglioramento della qualità della vita, permettendo ulteriori sbocchi occupazionali, scongiurando così il rischio di spopolamento di queste aree. A fianco di tale fabbisogno a livello "privato", **lo sviluppo e il potenziamento di una rete di infrastrutture turistiche di adeguato livello qualitativo nel rispetto della sostenibilità ambientale** si configurano come richieste che devono parallelamente trovare risposta negli interventi di tipo pubblico.

La presenza di un patrimonio culturale e storico fortemente radicato e caratterizzante ogni territorio del GAL Start evidenzia anche un **bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico**, che rappresenta un ulteriore polo di attrazione turistica del territorio, nonché un volano per lo sviluppo socio – culturale di tutti i territori considerati: "La valorizzazione di questi territori a fini turistici non risponde soltanto ad istanze di tipo ambientale (tutela del paesaggio), etico-culturale (tutela dei patrimoni) ed estetico (tutela dei paesaggi), ma si pone soprattutto come strumento di programmazione territoriale che punti all'autosostenibilità dello sviluppo" (Rita Salvatore, Emilio Chiodo - Aree interne: nuove pratiche turistiche e riorganizzazione dell'offerta in funzione della rivitalizzazione).Il Mugello, la Val di Bisenzio e la Valdisieve con una copertura forestale che si avvicina (e in alcuni casi supera) al 70% dovrebbero avere un ruolo di primo piano nel futuro energetico della regione con grosse potenzialità per

diventare un distretto energetico delle rinnovabili capace di creare lavoro e cura del territorio. Si tratta anche di un settore dove l'innovazione tecnologica è costante. Il Mugello può vantare in questo campo un centro di ricerca di livello internazionale, il Consorzio Re-cord, che ha sede nel comune di Scarperia e San Piero partecipato dall'Università e dalla Pianvallico Spa. Il Laboratorio K182 collabora con governi e ministeri e anche con grosse compagnie a livello internazionale. Le bioenergie con le giuste tecnologie e la giusta agricoltura, possono essere una grande risorsa, compatibile con il territorio e le sue caratteristiche. La **promozione dello sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale** rappresenta quindi al contempo una risposta al fabbisogno del territorio di **sviluppare reti di teleriscaldamento su piccola scala nelle aree rurali, che in molti casi rivelano una rete di approvvigionamento energetica carente o completamente assente** e un fabbisogno stesso, legato all'utilizzo della biomassa agro – forestale a fini energetici. Nella programmazione appena conclusa entrambi i fabbisogni sopra esposti erano stati già individuati ed il loro soddisfacimento ha portato a:

1) sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa: migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l'uso sostenibile del patrimonio forestale;

2) tutelare il territorio e l'ambiente: mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche, tutelare la biodiversità, la diversità paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali;

3) garantire le prestazioni di interesse pubblico e sociale: mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale (rete rurale).

5. OBIETTIVI

Sulla base dell'animazione territoriale effettuata e per non disperdere quanto è stato strutturato con la passata programmazione, la SSL del GAL Start intende focalizzarsi sui seguenti temi catalizzatori:

- valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- turismo sostenibile.

Tali temi catalizzatori consentono di valorizzare al meglio le potenzialità proprie del territorio e di consolidare i positivi risultati ottenuti con la precedente strategia di sviluppo coniugando, in un'ottica leader, la penetrazione di processi innovativi all'interno del tessuto agricolo e forestale con la valorizzazione sostenibile delle risorse turistiche ed il mantenimento di un adeguato livello di servizi pubblici per la popolazione rurale. Ciascun tema catalizzatore è riconducibile ad un obiettivo della SSL, a sua volta scomponibile in una serie di obiettivi specifici come di seguito riportato. Il tema catalizzatore "valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi" non rientra tra gli ambiti tematici elencati nella scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020, ma è stato individuato dal GAL in seguito al percorso di animazione propedeutico alla stesura della presente strategia, come consentito dalla scheda di misura sopra citata ("Altri temi specifici aggiunti dai GAL se pertinenti e coerenti con le loro Strategie") e si riconduce all'ambito tematico di intervento dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)".

Temi catalizzatori e risorse assegnate

Tema/i catalizzatore/i	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	€ 2.398.596,30	25,01%
	4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	€ 776.652,45	8,10%
Totale		**€ 3.175.248,75**	**33,11%**
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	€ 817.072,01	8,52%
	7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	€ 969.726,95	10,11%
	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 482.623,24	5,04%
	7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	€ 754.572,60	7,87%
	19.2 Progetti di rigenerazione delle Comunità	€ 525.000,00	5,47%
Totale		**€ 3.023.994,80**	**37,01%**
Turismo sostenibile	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	€ 1.169.837,16	12,20%
	6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	€ 687.790,63	7,17%
	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 482.623,24	5,03%
	19.2 Progetti di rigenerazione delle Comunità	€ 525.000,00	5,47%
Totale		**€ 2.340.251,03**	**29,87%**
Totale Tematismi		**€ 9.589.494,57**	**85%**
19.4 Sostegno per le spese di gestione e di animazione		**€ 1.692.263,75**	**15%**
Totale Generale		**€ 11.281.758,32**	**100%**

- Tema catalizzatore: *Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi.*

Obiettivo SSL: Sviluppare nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale.

Obiettivi specifici:

- favorire l'innovazione di processo e di prodotto;
- sviluppare le attività di trasformazione presenti sul territorio;
- valorizzare le produzioni locali e la filiera corta;
- creazione di valore aggiunto;
- creazione di nuovi sbocchi di mercato.

Lo sviluppo di nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale attraverso progetti innovativi può innescare dinamiche positive per la crescita delle aziende, creare valore aggiunto, migliorare la qualità delle produzioni e condurre a nuovi sbocchi di mercato. Accanto all'innovazione di processo e di prodotto viene considerato strategico lo sviluppo delle attività di trasformazione presenti sul territorio come elemento qualificante per la valorizzazione delle produzioni locali e della filiera corta capace di rafforzare il mercato locale e il rapporto tra attività produttive e consumatori. Il tutto con un'attenzione sempre più marcata per la sostenibilità ambientale e il rispetto delle caratteristiche del paesaggio agrario del territorio.

- Tema catalizzatore: *Accesso ai servizi pubblici essenziali.*

Obiettivo SSL: Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale.

Obiettivi specifici:

- favorire la creazione o il mantenimento di servizi pubblici in campo commerciale, sociale e culturale a supporto del tessuto economico e della collettività;
- favorire lo sviluppo di aree mercatali e di piccole strutture di trasformazione in un'ottica di filiera corta;
- favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile);
- favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati in campo sociale e culturale;
- mantenere o riqualificare l'offerta culturale del territorio;

- favorire l'utilizzo e la diffusione delle energie rinnovabili (biomasse agro-forestali).
- favorire il mantenimento della qualità e dei servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio - culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;
- sostenere lo sviluppo di servizi - ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio -economia;
- sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;

Il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli può essere rafforzato anche dall'azione degli enti locali, i quali hanno la possibilità di investire sulle aree mercatali e commerciali, sulle piccole strutture di trasformazione e sulle manifestazioni promozionali. Tramite tali iniziative si creano le condizioni per un sostegno concreto alla crescita delle aziende agricole e delle piccole e medie imprese impegnate nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti coltivati in un determinato territorio. Allo stesso tempo, tra le ricadute positive attese per il tessuto produttivo, si evidenzia la possibilità di incrementare gli scambi commerciali tra le aree rurali e quelle metropolitane confinanti. Questi obiettivi devono però essere sostenuti da un tessuto sociale coeso che ha necessità di un rinnovamento demografico e che può trovare una risposta anche nel mantenimento e potenziamento di servizi pubblici essenziali per le varie fasce di popolazione, compresi quelli culturali. Servizi che migliorano la qualità della vita delle persone e che sono essi stessi fonte di nuova occupazione giovanile e femminile. Tale compito grava essenzialmente sugli enti locali, ma la programmazione 2014-2020 consente di coinvolgere tutto il tessuto sociale aprendo alla possibilità di investimento di soggetti del terzo settore e della cooperazione sociale. Come ha dimostrato anche la programmazione passata la sinergia tra soggetti diversi, soprattutto nelle piccole realtà rurali, porta al raggiungimento di obiettivi importanti per la qualità della vita delle persone.

Un altro elemento in grado di generare nuove opportunità occupazionali e determinare ricadute positive sull'ambiente è rappresentato dalla valorizzazione sostenibile per fini energetici delle biomasse agricole e forestali. I progetti finanziati

dal GAL nella passata programmazione hanno dimostrato che esistono ampi margini di crescita, specialmente intervenendo sulla logistica della filiera e soprattutto creando, ove possibile, nuovi impianti per sfruttare l'energia termica ed elettrica in zone attualmente non servite dalla rete metanifera. Buona parte del territorio del GAL ha una copertura forestale superiore al 50% e le sole biomasse residuali delle normali lavorazioni forestali e di bonifica possono fornire un contributo non indifferente al contenimento delle emissioni di CO2. Altrettanto importante sarà l'utilizzo di biomassa di provenienza agricola, in particolare potature di olivi, viti e alberi da frutto che nella sola provincia di Firenze rappresentano un quantitativo non inferiore a quella forestale. Anche in questo settore i progetti della misura 124 del GAL Start hanno dato indicazioni significative.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha parzialmente mutato il contesto territoriale nel quale il GAL Start aveva ideato e costruito la propria Strategia di sviluppo locale facendo emergere nuove esigenze e bisogni, ma anche nuove prospettive. Di fronte a questo nuovo contesto i GAL toscani, per affrontare la fase post emergenziale, si sono coordinati per sviluppare una nuova scheda di misura volta a promuovere ed implementare, attraverso la metodologia leader, i progetti di comunità. In quest'ottica il tematismo dell'*Accesso ai servizi pubblici essenziali* potrà essere ampiamente affrontato anche dai progetti di comunità che si intende promuovere.

- Tema catalizzatore: *Turismo sostenibile*

Obiettivo SSL: Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio

Obiettivi specifici:

- favorire la destagionalizzazione delle presenze turistiche;
- favorire la promozione di un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.);
- favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica; favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile);
- sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;

- sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia

Come è già stato sottolineato, la sostenibilità è l'elemento portante delle prospettive di sviluppo turistico di queste aree che possono rafforzarne il ruolo di polo agricolo e ambientale dell'area metropolitana fiorentina. È anche una prospettiva capace di creare opportunità occupazionali in zone oggi ritenute marginali, ma che per le loro peculiarità sono invece capaci di essere fortemente attrattive per target turistici tutt'altro che trascurabili. In tale ottica è auspicabile il consolidamento del legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica già oggi capillarmente diffusa sul territorio. Inoltre si rendono indispensabili progetti che rafforzino la capacità di attrazione delle zone rurali e montane cercando, per quanto possibile, anche di destagionalizzare le presenze oggi concentrate in alcuni mesi dell'anno. Oltre al miglioramento dell'offerta ricettiva, sono necessari interventi che rafforzino l'offerta culturale e ambientale di questi territori che sono ricchi di presenze storiche e architettoniche di grande rilievo e di paesaggi e contesti di grande valore naturalistico. Nel territorio del GAL Start è presente, ad esempio, l'unica area in Toscana inserita nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" del Ministero delle politiche agricole e forestali:" Il paesaggio silvopastorale di Moscheta è un esempio significativo del ruolo storico dei monasteri nella gestione del territorio appenninico a partire dall'anno Mille. L'area si sviluppa attorno all'abbazia fondata intorno al 1037 da san Giovanni Gualberto, alla quale nel 18° secolo è subentrata una gestione organizzata secondo lo schema della fattoria mezzadrile toscana, di cui si conservano ancora alcuni edifici rurali." Ricordiamo anche che nel territorio GAL si trovano le due porte del versante fiorentino del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ovvero Londa e San Godenzo che proprio nella scorsa programmazione hanno realizzato importanti investimenti sulle strutture di accoglienza e informazione in accordo con la dirigenza del Parco. Nel territorio del GAL sono presenti numerosi siti di pregio naturalistico e aree protette di interesse locale. Come dimostrano anche recenti studi, ci sono notevoli potenzialità di sviluppo per un turismo "slow" in questi territori che vantano tradizioni storiche e

gastronomiche di grande rilievo e possono usufruire del traino del polo turistico di Firenze, tra i più importanti in Europa.

Anche per quanto riguarda il tematismo del *Turismo sostenibile*, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha parzialmente mutato il contesto di riferimento facendo emergere nuove esigenze e bisogni, ma anche nuove prospettive. Di fronte a questo nuovo contesto i GAL toscani, per affrontare la fase post emergenziale, si sono coordinati per sviluppare una nuova scheda di misura volta a promuovere ed implementare, attraverso la metodologia leader, progetti di comunità in ambito turistico.

La SSL del GAL Start contribuisce prioritariamente alla focus area **6b** del PSR "*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*", rispondendo al fabbisogno (n.16) "*Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*". Tuttavia gli obiettivi della SSL, alla luce della sua impostazione, rispondono anche alle seguenti focus area: **1a)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; **1b)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; **2a)** Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; **3a)** Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; **5c)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Temi catalizzatori, obiettivi SSL e Misure attivate

Tema/i catalizzatore/i	OBIETTIVI SSL	OBIETTIVI SPECIFICI SSL	Misura/sottomisura/operazione attivata/e
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	Sviluppare nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale	6. favorire l'innovazione di processo e di prodotto; 7. sviluppare le attività di trasformazione presenti sul territorio; 8. valorizzare le produzioni locali e la filiera corta; 9. creazione di valore aggiunto; 10. creazione di nuovi sbocchi di mercato.	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
			4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli
Accesso ai servizi pubblici essenziali	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale.	– favorire la creazione o il mantenimento di servizi pubblici in campo commerciale, sociale e culturale a supporto del tessuto economico e della collettività; – favorire lo sviluppo di aree mercatali e di piccole strutture di trasformazione in un'ottica di filiera corta; – favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile); – favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati in campo sociale e culturale; – mantenere o riqualificare l'offerta culturale del territorio; – favorire l'utilizzo e la diffusione delle energie rinnovabili (biomasse agro-forestali).	7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali
			7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali
			7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
			7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Tema/i catalizzatore/i	OBIETTIVI SSL	OBIETTIVI SPECIFICI SSL	Misura/sottomisura/operazione attivata/e
Turismo sostenibile	Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio	• favorire la destagionalizzazione delle presenze turistiche; • favorire la promozione di un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile • favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica; favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile);	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
			6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole
			7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Temi catalizzatori, obiettivi SSL e Misura *19.2 Progetti di rigenerazione delle Comunità*

Tema/i catalizzatore/i	OBIETTIVI SSL	OBIETTIVI SPECIFICI SSL	Misura/sottomisura/operazione attivata/e
Accesso ai servizi pubblici essenziali	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale.	– favorire il mantenimento della qualità e dei servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio - culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica; – sostenere lo sviluppo di servizi - ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio - economia; – sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;	19.2 Progetti di rigenerazione delle Comunità
Turismo sostenibile	Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio	b) sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale; c) sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia	

Il manifestarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei mesi di marzo/aprile del 2020 e le relative misure di gestione e contenimento adottate hanno generato una fortissima contrazione della produzione e dei consumi. Dopo lo shock iniziale, emergerà - probabilmente per lungo tempo – una "nuova normalità" nei modelli di consumo che si caratterizzeranno per: maggiore uso del digitale, prudenza negli acquisti, richiesta di standard igienici più elevati, ripensamento delle priorità, nuova logistica che favorisca l'accorciamento delle filiere e la distribuzione capillare.

Cautela e prudenza caratterizzeranno in modo crescente e pervasivo i consumatori sia nell'immediato post Covid che dopo, soprattutto per quanto riguarderà i viaggi internazionali, i raduni in luoghi chiusi per concerti o manifestazioni culturali, ma anche il classico shopping del fine settimana nei grandi centri commerciali. La difficoltà nel ripristinare i precedenti livelli di domanda sarà fortemente correlata anche alla difficoltà di ripristinare le vecchie abitudini.

Secondo i dati dell'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS) le aree Leader, da un punto di vista meramente sanitario, sono state generalmente colpite in maniera minore dalla pandemia rispetto alle aree urbane e peri-urbane, probabilmente grazie alla minore densità abitativa. Tuttavia, come descritto in precedenza, anche in questi territori ci sono state ripercussioni in termini economici e sociali derivanti dalle politiche di contenimento adottate dal governo nazionale.

In questo contesto si va ad inserire la *Misura 19.2 – Progetti di rigenerazione delle Comunità* intesa come lo strumento dei GAL in grado di dare una risposta nel medio periodo alle debolezze territoriali emerse in seguito alla pandemia. Gli strumenti in grado di dare una risposta immediata o di breve periodo alle conseguenze del coronavirus sono infatti appannaggio del governo nazionale (CIG, bonus vari, integrazioni al reddito, etc.).

Per quanto riguarda il territorio del GAL Start la pandemia può rappresentare l'occasione per attuare un cambio di prospettiva trasformando, attraverso la *Misura 19.2 – Progetti di rigenerazione delle Comunità,* le debolezze in punti di forza. Ad esempio la pandemia ha dimostrato l'importanza cruciale della medicina territoriale per evitare l'intasamento dei pronto soccorso e dei servizi ospedalieri in genere: su

questo aspetto il GAL può intervenire in difesa dei presidi di sanità territoriale e dei servizi socio-assistenziali rivolti alle fasce più debole della popolazione.

Allo stesso modo la crescente richiesta di standard igienico-sanitari più elevati può trovare una risposta nel consolidamento dell'offerta agrituristica, nel rafforzamento del "turismo lento" e nella valorizzazione/recupero a fini turistici di piccoli borghi isolati: tutte tipologie di turismo in cui vi è una minore concentrazione di turisti, un maggior spazio disponibile pro-capite, nonché la possibilità di trascorrere molto tempo all'aria aperta.

Anche i nuovi sistemi di vendita on line (con consegna a domicilio) di prodotti agro alimentari del territorio nati per fronteggiare le restrizioni imposte dal lockdown possono essere rafforzati attraverso l'azione del GAL. Così come le iniziative di vendita diretta (con consegna a domicilio) portate avanti dai produttori primari, in forma singola od associata, o quelle di acquisto collettivo dei gruppi di acquisto solidale (GAS).

In generale attraverso la *Misura 19.2 – Progetti di rigenerazione delle Comunità* verrà perseguita una maggiore vicinanza al territorio, una maggiore coesione tra i beneficiari ed un rafforzamento dell'approccio bottom-up e di maggior resilienza delle comunità più isolate.

Le nuove scadenze della programmazione, fissate con DGRT n. 784_del_02/08/2021, garantiscono il tempo necessario per l'attuazione di questa innovativa misura.

Riepilogo delle Misure attivate e degli indicatori coerenti con il Reg. UE 808/2014

TEMI CATALIZZATORI SSL	Reg CE 808/14 Indicatori di obiettivo		Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto		Indicatori di risultato specifici della SSL	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
1) Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	T2: Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	n.
	T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		O.4: Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	n.	n. di imprese di imprese agricole/forestali coinvolte	n.
				O.17: Numero di azioni di cooperazione finanziate	n.	n. di prototipi/innovazioni realizzate nel settore agricolo/forestale	n.
						n. di aziende del settore trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali partecipanti al progetto	n.
						n. di Enti di ricerca che partecipano al progetto	n.
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%	4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	n.
	T23: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		O.2: Investimenti totali	€	n. di imprese di trasformazione finanziate	n.
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di produttori di base coinvolti	n.
2) Accesso ai servizi pubblici essenziali	T2: Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di	n.	7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di servizi sociali innovativi attivati	n.
				O.2: Investimenti totali	€		

TEMI CATALIZZATORI SSL	Reg CE 808/14 Indicatori di obiettivo		Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto		Indicatori di risultato specifici della SSL	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
	cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)			O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	n.
	T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.		
			7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di aree mercatali, centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	n.
				O.2: Investimenti totali	€		
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di attività produttive presenti nelle aree mercatali/centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	n.
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%		O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.		
			7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				O.2: Investimenti totali	€	n. di fruitori/visitatori degli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce/visita gli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
	T23: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.		
			7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di immobili/impianti oggetto degli interventi realizzati	n.

TEMI CATALIZZATORI SSL	Reg CE 808/14 Indicatori di obiettivo		Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto		Indicatori di risultato specifici della SSL	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
			creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	O.2: Investimenti totali	€		
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che trae beneficio dagli interventi realizzati	n.
				O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.		
3) Turismo sostenibile	T2: Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di infrastrutture turistiche e ricreative pubbliche finanziate	n.
				O.2: Investimenti totali	€	n. di fruitori delle infrastrutture turistiche e ricreative pubbliche finanziate	n.
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce delle infrastrutture turistiche e ricreative pubbliche finanziate	n.
				O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.	n. di itinerari turistici collegati agli interventi finanziati	n.
	T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di interventi finanziati	n.
				O.2: Investimenti totali	€	n. di interventi finanziati nell'ambito dei servizi agrituristici	n.
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di interventi finanziati nell'ambito delle fattorie didattiche/agricoltura sociale	n.
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di immobili oggetto degli interventi realizzati	n.

TEMI CATALIZZATORI SSL	Reg CE 808/14 Indicatori di obiettivo		Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto		Indicatori di risultato specifici della SSL	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
	T23: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		O.2: Investimenti totali	€	n. di fruitori/visitatori degli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce/visita gli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.		

Misura 19.2 "Progetti di rigenerazione delle Comunità" ed indicatori coerenti con il Reg. UE 808/2014:

TEMI CATALIZZATORI SSL	Reg CE 808/14 Indicatori di obiettivo		Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto		Indicatori di risultato specifici della SSL	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
Accesso ai servizi pubblici essenziali **Turismo sostenibile**	T2: Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	**Misura 19.2 "Progetti di rigenerazione delle Comunità"**	O.1: Spesa pubblica totale	€	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.
				O.2: Investimenti totali	€	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.
				O.3: Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				O.15: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastru	n.	n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.

TEMI CATALIZZATORI SSL	Reg CE 808/14 Indicatori di obiettivo		Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto		Indicatori di risultato specifici della SSL	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
Accesso ai servizi pubblici essenziali	T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		tture (TI o altro)		n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
				O.20: Numero di progetti Leader beneficiari di un sostegno	n.	n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%		O.13: Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	n.	n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.
Turismo sostenibile	T23: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.				n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di prodotti tipici coinvolgi nei progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.
						n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.
						n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.
						n. di aree protette o soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.

6. STRATEGIE

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

L'animazione svolta fino a questo momento attraverso incontri con soggetti pubblici, associazioni di categoria, terzo settore, enti di ricerca ha messo in evidenza quelle che sono le aspettative dei possibili beneficiari della Strategia di sviluppo del GAL Start. Per gli enti locali i fondi provenienti dal PSR possono essere l'unico modo per concretizzare interventi utili allo sviluppo di servizi per i cittadini e le imprese e di sostegno allo sviluppo turistico dei territori. Per le imprese l'esperienza della passata programmazione ha messo in evidenza l'importanza dell'attuazione di processi innovativi riguardanti la produzione e la commercializzazione in campo agricolo e forestale come elemento essenziale per la crescita qualitativa e quantitativa delle aziende. La nuova programmazione oltre a sostenere questa tendenza innovativa dovrebbe favorire la creazione di reti territoriali per la diffusione dell'innovazione e per rafforzare le filiere produttive e consolidare la loro presenza sul mercato locale e regionale. Questa impostazione si collega non solo a quanto già emerso nelle manifestazioni d'interesse per i Gruppi Operativi della misura 16.1 ma anche ai progetti integrati di filiera ammessi recentemente a finanziamento anche per quanto riguarda il territorio di competenza del GAL Start. La misura 16.2 che favorisce l'accordo di cooperazione tra aziende della filiera e soggetti della ricerca è indispensabile per l'attuazione di progetti innovativi con la realizzazione di nuovi prodotti o processi. Ai processi innovativi sono interessati tutti i settori più qualificati della nostra agricoltura (olivicolo, viticolo, cerealicolo, zootecnico) e il settore forestale per una valorizzazione della filiera legno - energia. Per il settore forestale e agricolo è diventato necessario il potenziamento della filiera energetica basata sulle biomasse e a questo proposito può risultare utile anche la misura 7.2 (rivolta a soggetti pubblici ma di interesse generale nel caso di realizzazione di aree di stoccaggio) che permette di ampliare l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali e agricole. Per quanto concerne le filiere è fondamentale consolidare il settore della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali attraverso piccole e medie imprese locali che permettano di migliorare la redditività delle aziende agricole e forestali

potenziando il mercato locale e regionale. La misura "*4.2 – investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" è importante per soddisfare le esigenze del settore agricolo e agroalimentare che ha bisogno di migliorare la propria competitività sul mercato, di valorizzare le produzioni agroalimentari favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti, oppure agendo sulle forme di commercializzazione e, al tempo stesso, di attuare processi produttivi sostenibili*" (PSR). Compito della SSL è anche quello di sostenere i servizi in ambito locale come auspicato dal paragrafo 5.2.6.2.2 del PSR relativo alla combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale:" *Dati gli esiti dell'analisi del presente programma condotta sull'intero territorio regionale, si ritiene comunque di invitare i GAL a valutare con particolare attenzione gli eventuali bisogni del proprio territorio di riferimento per quanto riguarda i servizi di base alla popolazione rurale e gli aspetti ambientali, in riferimento sia alla protezione del territorio che alla sua fruizione turistica e culturale".* Servizi pubblici essenziali in aree rurali non sono solo quelli del settore sociale e sanitario, ma anche quelli culturali e commerciali che permettono di migliorare la qualità della vita nei comuni montani e rurali:

- La misura 7.4.1 servirà a finanziare progetti rivolti al miglioramento e creazione di infrastrutture rivolte a famiglie, giovani, anziani, minori e persone a bassa contrattualità. Progetti inseriti nell'ambito di una programmazione territoriale.
- La 7.4.2 potrà essere utilizzata per interventi su aree mercatali, centri commerciali naturali e manifestazioni promozionali e permetterà di valorizzare la filiera corta e mantenere un tessuto indispensabile alla vitalità dei centri rurali.
- La 7.6.2 con la possibilità di riqualificare e recuperare immobili di particolare valore o finalizzati alla fruizione culturale permette di mantenere anche nelle zone svantaggiate luoghi decisivi per la diffusione della cultura e per la formazione dei più giovani.
- La misura 7.2 che riguarda le biomasse permette di finanziare impianti e reti di teleriscaldamento con grandi vantaggi per le popolazioni non servite dalla rete metanifera, fornendo comunque un servizio essenziale come quello energetico collegato alla filiera forestale locale.

Il turismo in tutto il territorio GAL ha dimostrato di avere forti potenzialità di crescita soprattutto con un'offerta attenta alla sostenibilità. Il Turismo sostenibile è in espansione ed è favorito dalle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle zone GAL unite ad una vasta gamma di produzioni qualificate e ad un'interessante offerta gastronomica.

La misura 7.5 permette di potenziare le strutture di informazioni e di accoglienza turistica, creare percorsi cicloturistici e piste ciclabili, intervenire su strutture per la promozione delle produzioni locali, parchi gioco, applicazione multimediali e strutture ludico/sportive. La misura 6.4.1 permette invece di intervenire sulle aziende agrituristiche, che sono la forma più diffusa di accoglienza turistica delle zone GAL, per cercare di diversificare e migliorare l'offerta oggi presente. Il turismo sostenibile significa anche riscoperta delle bellezze architettoniche e storiche delle aree rurali e la misura 7.6.2 permette ad enti e fondazioni di migliorare la fruibilità di immobili storici o l'accesso ad una rete museale diffusa sui territori con proposte diversificate e non sempre adeguatamente conosciute ma che potrebbero essere oggetto di un interessante flusso turistico. "*Le aree montane e di collina della Toscana, nel corso degli anni, hanno perso quote consistenti di popolazione residente (in particolare la montagna), anche per le difficoltà incontrate dal settore agricolo, ma negli anni recenti hanno mostrato una maggiore vitalità sia per lo sviluppo del turismo, che per una maggiore integrazione col settore alimentare, tanto che lo sviluppo del settore agro-alimentare è stato uno tra i fenomeni più interessanti degli ultimi anni, riuscendo anche a superare con una certa disinvoltura le difficoltà poste da questo lungo periodo di recessione. Ciò ad indicare che esistono possibilità di sviluppo economico di tali aree, in particolare se si riescono a rafforzare le relazioni con altri settori dell'economia; ciò potrebbe rendere tali territori più attrattivi, specialmente se vengono adeguatamente affrontate anche le questioni legate alla domanda di servizi, fondamentali per mantenere la residenza in questi territori*" (Quadro Strategico Regionale 2014-20).

La nuova scheda di misura *19.2 Progetti di Comunità* sviluppata dai GAL toscani in collaborazione con l'Autorità di Gestione e con la Rete Rurale Nazionale nasce per affrontare la fase post-emergenziale dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. E' necessario ripensare, attraverso un approccio innovativo, al ruolo della metodologia leader all'interno delle politiche di sviluppo rurale.

I progetti di comunità, favorendo l'incontro di diversi soggetti operanti su un medesimo territorio ma uniti da un comune obiettivo, possono offrire un'opportunità per rispondere ai nuovi bisogni emersi sul territorio in seguito all'emergenza epidemiologica.

La validità dei progetti di comunità e della metodologia ad essi collegata potrà essere testata durante la fase finale della presente programmazione (2014-2020). Nel caso in cui la misura 19.2 con la sua coraggiosa impostazione dovesse dimostrarsi uno strumento efficace, si potrebbe pensare di incentrare anche su di essa la futura programmazione.

6.2 Misura 19.4

Il Business Plan ha subito modifiche a seguito della ventilazione delle nuove risorse sulla programmazione. Si rimanda, quindi, alla Relazione Tecnico Finanziaria allegata.

6.3 Carattere integrato della Strategia

I cambiamenti istituzionali avvenuti nel corso degli ultimi anni hanno modificato molto il quadro di riferimento del GAL Start che nella programmazione 2007-13 doveva confrontare la propria strategia di sviluppo con gli atti di programmazione sia delle Province che delle Comunità Montane. La Città Metropolitana e le Unioni dei Comuni che sono subentrate agli enti esistenti in precedenza non hanno più, ad esempio, competenze per quanto riguarda l'agricoltura che sono tornate interamente sotto la regia regionale. Inoltre non sono tenute a redigere formalmente atti di programmazione economica territoriale. Solo la Città Metropolitana ha in corso un processo partecipativo per la redazione del Piano strategico che *"è lo strumento con cui la Città Metropolitana di Firenze intende attivare una riflessione, condivisa con i 42 Comuni che costituiscono la Città Metropolitana ed i loro principali attori locali, sul futuro del suo territorio, per raccogliere e far convergere bisogni e volontà dei diversi*

attori intorno a una visione comune e a progetti prioritari". Di fatto Il GAL, insieme alla Societa della Salute, è attualmente l'unico soggetto sovracomunale che in questi territori si muove sulla base di una strategia di sviluppo condivisa con soggetti pubblici e privati. Il Piano integrato di salute della Sds viene assunto, come nella programmazione precedente, come punto di riferimento obbligato (dove la Sds è presente) per il finanziamento di progetti nel campo socio-assistenziale che saranno presentati nell'ambito di attivazione della misura sul sociale prevista dalla SSL (7.4.1). In particolare andrebbe favorita la collaborazione tra aziende agricole ed enti territoriali che presuppone una programmazione locale nel settore sociale tra soggetti deputati, come le Società della Salute o le Asl, e le aziende agricole per l'inserimento di soggetti svantaggiati o per la fornitura di prestazioni e attività sociali o di servizio per le comunità locali che è ancora tutta da sviluppare. Per questo potrebbe essere utile e opportuno creare un tavolo sull'agricoltura sociale all'interno delle Società della salute, dove questa esiste ancora, magari con il coinvolgimento anche del GAL. La nuova programmazione ha apportato delle novità significative che vanno nella direzione giusta prevedendo tra i beneficiari oltre alle stesse aziende agricole, in accordo con enti locali, anche onlus e cooperative sociali che gestiscono servizi in ambito socio-sanitario e turistico. A questo si aggiunga la nuova legge sull'agricoltura sociale approvata definitivamente ad inizio agosto 2015 e della quale si dovrà tenere conto nella predisposizione di una progettazione territoriale. La nuova legge promuove *"l'agricoltura sociale, quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali"* (art.1). All'art 2 la legge cita espressamente l'accoglienza e il soggiorno di bambini in età prescolare (agri-nido o agri-asilo), pet - therapy e progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare. A proposito della necessità di creare tavoli tematici la nuova legge nazionale al comma 6 art.6 indica chiaramente che *"nella predisposizione dei piani di sviluppo rurale le regioni possono promuovere la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo multifunzionale delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale, a tale fine le*

regioni promuovono tavoli regionali e distrettuali di partenariato tra soggetti interessati alla realizzazione di programmi di agricoltura sociale". Un uso razionale di risorse nazionali, regionali e comunitarie in questo delicato settore, che potrebbe anche rivolgersi all'accoglienza e inserimento di profughi e migranti nei territori rurali, può essere un obiettivo programmatico per i prossimi anni.

La scelta delle misure attivabili attraverso la SSL è basata essenzialmente sull'attività di animazione svolta sul territorio nel confronto con i vari soggetti protagonisti dello sviluppo economico e dall'analisi dei dati economici che sono parte integrante di questo documento. All'interno delle possibili opzioni il GAL Start ha deciso di seguire le indicazioni regionali non attivando le misure per il settore extra - agricolo delle microimprese e cercando di evitare una sovrapposizione in alcuni comparti, pur particolarmente importanti per il nostro territorio, come quello forestale dove erano già usciti o comunque programmati bandi regionali (ad es. misura 8.6 e 8.5).La Misura 7, con tutte le sottomisure attivate, risponde in pieno ai fabbisogni e alla progettualità evidenziati dai soggetti pubblici ed è l'unica misura che permette di contribuire in modo sostanziale alla qualità della vita nelle aree rurali permettendo investimenti in ambito sociale, culturale e turistico.

La scelta della Regione Toscana di dedicare ingenti risorse del PSR al finanziamento dei Pif coinvolge direttamente e indirettamente la programmazione del GAL in quanto soggetto deputato allo svolgimento di attività di animazione sul territorio (anche per i Pit) e per l'attivazione del tematismo "valorizzazione delle filiere agricole e forestali con interventi innovativi" con le misure 16.2 e 4.2. In particolare la misura sulla cooperazione ha già dimostrato anche nella precedente programmazione di avere la possibilità di promuovere l'innovazione nei settori agricolo e forestale con interessanti ricadute sul tessuto produttivo locale. La stessa rete rurale nazionale in alcuni documenti ha sottolineato che *"nella prospettiva 2014-2020, la Misura 16 (Art.35 del Reg UE1305/2013) può essere un buon mezzo per stimolare la cooperazione tra beneficiari (...). Per far funzionare la Misura di Cooperazione è necessario che ci sia però un soggetto intermedio in grado di far scoccare la scintilla della collaborazione. Secondo me questo ruolo può essere assolto dal GAL per la sua vicinanza agli operatori locali e per la sua naturale attitudine a lavorare sulle relazioni*" (Tenna). L'attivazione delle misure indicate da parte del GAL permette di intervenire con

investimenti più contenuti per finanziare progetti importanti per le aziende e le filiere locali che difficilmente potrebbero trovare spazio nell'ambito dei PIF che per loro natura possono avere un rilievo che va al di là dell'ambito territoriale di riferimento del Leader. L'obiettivo dell'innovazione nel caso del GAL è proprio lo sviluppo endogeno delle zone rurali. Come già avvenuto in passato la buona riuscita dei progetti di cooperazione finanziati dal GAL può essere la premessa per la costruzione di Pif che sono capaci di generare investimenti consistenti per i territori in cui vengono attuati. La demarcazione con le misure regionali è determinata soprattutto dai massimali di contribuzione e dalla territorialità degli investimenti.
L'altra misura scelta dal GAL tra quelle regionali è la 6.4.1 sull'agriturismo che trova una sua giustificazione nella preponderanza di questa forma di accoglienza turistica nel territorio di nostra competenza (nella precedente programmazione questa misura era preclusa ai GAL) e lo stretto legame con le produzioni agricole di qualità. Inoltre la misura contribuisce all'obiettivo strategico dello sviluppo di un turismo sostenibile sul territorio capace di creare nuova occupazione e favorire la diversificazione dell'impresa agricola. Lo scopo è quello di valorizzare le potenzialità endogene dei territori rispetto al forte richiamo turistico dell'area fiorentina e senese favorendo una permanenza più lunga dei turisti attraverso un miglioramento dell'accoglienza e la fornitura di nuovi servizi. La misura si collega alla 7.5 e alla 7.6.2 nell'ambito del tematismo sul turismo sostenibile.
In realtà tutte le misure attivate, in particolare quelle sull'accesso ai servizi pubblici essenziali e sul turismo sostenibile, sono strettamente connesse tra loro andando ad incidere sull'offerta dei servizi dei territori rurali che hanno come primi beneficiari i residenti ma hanno una ricaduta diretta anche sul miglioramento dell'accoglienza turistica.
La programmazione del GAL si integra inoltre con la proposta progettuale per la Strategia delle Aree Interne dell'area Valdisieve/Valdarno, Mugello e val di Bisenzio, a cui ha dato la propria adesione. Come specificato nella proposta progettuale con capofila l'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve, "le azioni proposte nel progetto di territorio si sviluppano nelle aree dell'educazione/formazione, del sociale/sanitario e della mobilità. Il cardine del suo sviluppo è quello di sostenere le famiglie nel "vivere in montagna", sostenere le comunità locali come nuclei primari di appartenenza e

condivisione di un "vivere bene", garantendo loro servizi che agevolino la permanenza in questi luoghi e ne prevengano lo spopolamento, sia che essi attengano ai servizi educativi, scolastici e alla loro qualità, flessibilità e prossimità; ai servizi sociali e sanitari e alla loro qualità, quantità, integrazione e prossimità; ai trasporti funzionali ai servizi educativi, scolastici, sociali/sanitari, al loro accesso e alla loro prossimità. Le azioni individuate quali linee progettuali hanno la finalità di creare le condizioni per poter iniziare ad attivare dei piccoli, ma significativi movimenti nelle zone fragili e periferiche, come sono le aree di montagna, affinché siano in grado di poter generare condizioni di sviluppo. Con il presente progetto si intende potenziare i servizi esistenti (in larga parte) riorganizzando o creandone di nuovi in un'ottica omogenea ed integrata di sostenibilità e sviluppo partecipato."

Come specificato nel testo progettuale, i promotori ritengono che gli obiettivi del progetto siano coerenti e integrati con le azioni previste dalla programmazione Leader/FEASR. D'altra parte nel documento di indirizzo per l'attuazione della SNAI approvato con la delibera n.32 del gennaio 2014 si sottolinea che le " aree interne sono aree di disagio e di fragilità sociale e territoriale, dove è essenziale in primo luogo ricreare le condizioni di residenzialità (...) come precondizione per lo sviluppo,(...) promuovendo la progettualità finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e , secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità socio economiche del proprio territorio", obiettivi che coincidono la strategia del GAL e con le misure attivate per rispondere ai fabbisogni individuati nella fase di analisi e di animazione.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Lo scopo principale di un innovativo processo di sviluppo locale è innanzitutto quello di valorizzare le risorse endogene del territorio per cercare di raggiungere concreti risultati di crescita economica e occupazionale. Le misure che si propone di attivare in questa SSL dovranno favorire una stretta correlazione tra gli interventi di carattere pubblico e le iniziative private per offrire risposte alle necessità del tessuto economico e sociale dei territori. Per questi motivi la strategia non può che essere multisettoriale con l'obiettivo di cercare una forte interazione tra progetti e operatori appartenenti anche a settori diversi dell'economia locale in una logica sviluppo

unitario del territorio. Una parte dei percorsi di nuova vitalità economica delle aree rurali prendono avvio dalla valorizzazione delle risorse ambientali, della biodiversità, delle tradizioni locali e culturali e con la promozione di stili di vita attenti alla sostenibilità. Devono anche essere rafforzate le relazioni nel territorio e fra i territori con la capacità di attrarre flussi di risorse per accrescere le opportunità interne e assicurare lo sviluppo di nuove iniziative. La strategia che scaturisce dall'animazione del GAL si muove in questa direzione perché ha la capacità di sintetizzare le diverse aspirazioni ed esigenze presenti nel territorio. Il metodo Leader con il coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti attivi nello sviluppo locale permette altresì di effettuare un'analisi dei bisogni, verificare la disponibilità di risorse presenti sul territorio, far circolare idee innovative e promuovere la crescita o il consolidamento delle attività economiche con ricadute benefiche per tutta la collettività. Questo nuovo modo di affrontare i temi dello sviluppo è il vero valore aggiunto che il Leader ha saputo dare rispetto alla programmazione tradizionale, che in passato veniva portata avanti anche dagli enti locali, con in più una concreta possibilità di veder realizzati i progetti proposti da tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione della strategia territoriale. Inoltre i progetti finanziati dal GAL dovrebbero assumere carattere di iniziative innovative replicabili per la valorizzazione economica delle risorse endogene e del patrimonio dei comuni compresi nella zona di propria competenza. La scelta di indirizzare una parte consistente delle risorse a disposizione del GAL sulla "Valorizzazione delle filiere agricole e forestali con interventi innovativi" persegue l'obiettivo di far diventare l'innovazione un carattere distintivo dei vari settori produttivi con un rapporto costante tra ricerca e attività di produzione e trasformazione che deve trovare anche nella creazione e nel consolidamento di centri di eccellenza un momento fondamentale delle strategie di sviluppo che possano portare non solo all'individuazione di nuovo prodotti o processi produttivi, ma anche alla creazione di valore aggiunto sulle produzioni tipiche che da sempre rappresentano la ricchezza di questi territori in campo agricolo a cui si aggiungono le interessanti prospettive economiche e occupazionali di tutti i settori legati allo sfruttamento delle energie rinnovabili e del turismo sostenibile.

6.5 Animazione

Nel definire il ruolo, le funzioni e quindi i compiti che i GAL sono chiamati a svolgere è importante fare una prima riflessione sugli effetti attesi di Leader a livello territoriale. È possibile individuare diverse funzioni che i GAL sono chiamati a svolgere nel proprio territorio e, forse per questa ragione, sembra che la "figura" del GAL stesso possa assumere diverse caratterizzazioni, che dipendono da diversi fattori, quali le caratteristiche del contesto in cui si trova ad operare il GAL ma anche dagli strumenti e dal ruolo stesso che gli viene assegnato dal quadro normativo di riferimento (disposizioni comunitarie, PSR e relative linee attuative). Un GAL può assumere funzioni diverse rispetto al territorio, e osservando le diverse fasi di programmazione di Leader è possibile ipotizzare una specie di evoluzione di funzione dei GAL: da animatore territoriale, "agitatore della domanda sociale" a una figura quasi da "manager dello sviluppo" con forti competenze necessarie alla soluzione di problemi, all'assistenza tecnica alle azioni di sviluppo. Un'evoluzione nel tempo destinata ad accompagnare la contemporanea evoluzione del contesto socio economico in cui essa va ad operare. Una prima riflessione porta quindi ad associare il ruolo non alla semplice organizzazione ma, più precisamente, all'organizzazione nel suo contesto, nel suo territorio di riferimento e ad evidenziare che il ruolo può anche modificarsi, nel tempo, in funzione dello "stadio" di sviluppo economico della realtà in cui si è inseriti. Il GAL Start, attivando all'interno della sua Strategia la Sottomisura 16.2 "Sostegno a Progetti Pilota e di Cooperazione", supporta la definizione di partenariati locali per realizzare di progetti di cooperazione al fine di sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie in continuità con quanto fatto nella Programmazione 2007-2013. Già nel 2015 il GAL si è autonomamente attivato facendo attività di animazione per la Manifestazione di Interesse per la costituzione di Gruppi Operativi (manifestazione di interesse emanata dalla Regione Toscana come attività propedeutica all'uscita del bando Misura 16.1, pubblicato a maggio 2016). Il GAL, durante l'animazione per la Programmazione 2014-2020, si è proposto come animatore del Tavolo dell'Agricoltura Sociale all'interno della Società della Salute del Mugello. Come detto in precedenza, il GAL ha scelto di attivare per i soggetti privati le Sottomisure 6.4.1 e 4.2, ciò non toglie che resti ferma l'intenzione di svolgere un

ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione regionale 2014 – 20120 saranno indirizzati sull'intero territorio regionale, comprese dunque le zone rurali. La funzione di animazione del GAL per l'intercettazione dei fondi vorrà essere un'attività di "sportello territoriale". Questa azione di animazione è volta a favorire indirettamente l'integrazione interfondo tipico del CLLD, anche se il GAL non gestisce direttamente fondi diversi dal FEASR. Infine, ad integrazione del ruolo ormai multifunzionale assunto nel territorio di competenza, il GAL Start prevede di svolgere anche attività di animazione inerente ai Progetti Integrati Territoriali e di Filiera. Affinché ciò sia davvero possibile si auspica la predisposizione, da parte della Regione Toscana, di azioni riguardanti la formazione del personale del GAL, compito che in passato veniva svolto con buoni risultati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ARSIA).

Le modalità di attuazione del piano di animazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Start nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 saranno ispirate all'obiettivo di garantire la trasferibilità nello spazio e nel tempo delle informazioni relative alle azioni sul territorio, sia in fase avvio, che di attuazione fino alla sua conclusione. Il cuore dell'attività di animazione proposto dal GAL consiste in un approccio integrato per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati garantendo loro un primo orientamento ai fondi disponibili (Leader, PSR, FESR, FSE). In questo senso verrà continuato e implementato il servizio di newsletter rivolto al territorio che il GAL effettua dalla passata programmazione.

Il programma delle attività di animazione, diversamente da quanto previsto per il monitoraggio (vedi Par. 11), è difficilmente calendarizzabile e sarà necessariamente concentrato nel periodo di emanazione dei bandi. Nello specifico si prevede di utilizzare i seguenti strumenti di animazione per diffondere le opportunità offerte dalla SSL:

- in occasione della pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e dell'affissione presso gli albi pretori dei Comuni del territorio, verranno effettuati una serie di incontri seminariali diffusi e mirati sul territorio per presentare i contenuti degli stessi;

- il sito internet istituzionale del GAL, che è stato riprogettato e reso più fruibile con contenuti dinamici, da cui sarà possibile reperire informazioni sulle attività del GAL e sulle opportunità di finanziamento;
- l'uscita dei bandi sarà accompagnata da appositi comunicati diffusi a mezzo stampa cartacea e digitale, nonché attraverso passaggi televisivi e radiofonici;
- la pagina social su Facebook dove informare gli utenti in tempo reale sulle attività promosse dal GAL;
- saranno elaborate delle guidelines per la compilazione delle domande di aiuto attraverso il Sistema Artea che verranno presentate in incontri pubblici e resi disponibili on-line attraverso il sito internet;
- parallelamente all'attività di monitoraggio, durante l'esecuzione dei progetti, verranno effettuati dei workshop con i beneficiari di ogni bando di misura in cui verrà fatto il punto sull'esecuzione dei singoli interventi;
- come per la Programmazione 2007-2013 verrà prodotta una pubblicazione con i risultati dei progetti finanziati da diffondere fisicamente e da promuove a mezzo stampa e televisione.

Come già detto in precedenza, per quanto riguarda l'animazione extra-Leader, il GAL è chiamato dalla Scheda di Misura 19 del PSR a svolgere un ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese del settore del commercio, artigianato e turismo secondo le modalità che saranno specificate dalla Regione Toscana.

6.6 Cooperazione

Nella SSL approvata dall'Autorità di Gestione il GAL intendeva continuare il lavoro di valorizzazione turistica e produttiva della parte montana di confine in linea con il tematismo del Turismo Sostenibile con un'attenzione particolare alla mobilità slow e alle testimonianze storiche, letterarie e religiose dei territori montani. Un lavoro che sarebbe stato in piena sintonia e coerenza con il protocollo di intesa tra "Toscana Promozione Turistica" e "APT Servizi Emilia Romagna per la promozione congiunta dei segmenti di offerta della montagna Tosco - Emiliana - Romagnola" sottoscritto per conto delle due regioni nel 2016. In relazione a queste tematiche il GAL Start ha partecipato ad incontri progettuali che vedevano coinvolto il GAL Altra Romagna, il Parco delle Foreste Casentinesi, il GAL Appennino Aretino, APT Servizi Emilia

Romagna, il Comune di Marradi, il GEIE Pecoe e la Strada del Marrone di Marradi per operare congiuntamente alla promozione dei territori della "Romagna Toscana" con percorsi cicloturistici, itinerari religiosi, itinerari culturali (il Cammino di Dante e il sentiero di Dino Campana) e la valorizzazioni delle ferrovie transappenniniche e in particolare della linea Faentina come il "Treno di Dante".

Le sottomisure che il GAL intendeva attivare per la Cooperazione sono la 7.5 per il sostegno agli investimenti nel settore turistico e la 7.6.2 per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, potenzialmente attrattivo a fini turistici, con una dotazione finanziaria totale di 150.000€, suddivisa in 95.000€ per infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala; 47.500€ per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale; ed un residuo di 7.500€ destinato al sostegno per la preparazione e attivazione delle attività di cooperazione del GAL (Misura 19.3)

Con Delibera n. 6 del 29/01/2020, il Consiglio di Amministrazione del GAL ha deciso di eliminare la Misura 19.3 dalla Strategia di Sviluppo Locale. Tale decisione è maturata dalle peculiarità della Programmazione in essere 2014-2020.

Già con Delibera n. 2 del 17/03/2017, il GAL aveva azzerato la dotazione della Misura 19.3 in quanto vi era un decurtamento di € 658.934 rispetto al Piano Finanziario indicato nella SSL approvata. Tale riduzione era dovuta allo stanziamento, già previsto nel Bando per la Selezione dei GAL, della riserva di efficacia e ad una riduzione ulteriore di € 106.004 relativa ai trascinamenti della precedente programmazione, ripartiti fra i 7 GAL toscani. In quell'occasione il GAL aveva deciso di sospendere l'esecuzione della cooperazione nell'attesa della ripartizione della riserva di efficacia e dell'emanazione delle modalità attuative per la Misura 19.3. A fine 2017 le risorse disponibili erano state ulteriormente decurtate di € 142.086,41 per il "trasferimento di solidarietà per la zone terremotate". In quell'occasione il Consiglio di Amministrazione del GAL aveva confermato la scelta di sospendere temporaneamente l'esecuzione della parte di cooperazione della SSL. A fine 2019, nei tempi previsti, è stata comunicata la riserva di efficacia, che ha avuto un importo minore rispetto al previsto: € 524.275,30. Nel frattempo il GAL ha attivato i bandi su 7 delle 8 Misure previste e, a gennaio 2020, si trova con le graduatorie aperte e con richieste che superano largamente quanto a disposizione sulle singole Misure.

Per comprendere la scelta occorre anche considerare che il GAL Appennino Aretino è andato nella stessa direzione del GAL Start, eliminando la parte di cooperazione. Il GAL ha visto quindi mancare un importante interlocutore per la fattiva realizzazione della cooperazione sui temi sopraesposti e, di fatto, è venuto a mancare uno dei presupposti per realizzarla.
E' stata riscontrata, infine, una forte richiesta del territorio per finanziare quei progetti già presentati sulle graduatorie dei bandi. IL GAL ha recepito questa istanza attraverso la compagine sociale ed ha perciò deciso di eliminare la cooperazione dalla Strategia, favorendo una maggiore spesa sulle Misure già attivate. Si attesta peraltro che andranno incrementate le risorse anche delle graduatorie relative alle Sottomisure 7.5 e 7.6.2 che erano le misure interessate dalla cooperazione.

7. PIANO FINANZIARIO

(Vedi allegato B).

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÁ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

I tematismi scelti per la nuova programmazione sulla base dell'animazione territoriale e dell'analisi dei dati economici e sociali concorrono in modo integrato a promuovere lo sviluppo endogeno dei territori Leader e sono coerenti con gli indirizzi del PSR, in particolare il Fabbisogno 16, "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione (6B)". Per mantenere vivi i territori rurali occorre promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali, ambientali e alle competenze delle zone rurali per contribuire alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali attraverso strategie integrate di sviluppo. È di estrema importanza la programmazione locale secondo il metodo Leader, per individuare le reali necessità dei territori rurali. L'attenzione ai servizi alla popolazione anziché agli aiuti alle imprese è motivata dalla volontà di concentrare gli interventi mirati a migliorare le possibilità di godere dei "diritti di cittadinanza", quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento della popolazione in un

determinato territorio rurale (PSR p.183). La strategia di sviluppo locale del GAL essendo l'unica in grado di attivare la misura 7 (escluso la 7.1 e 7.3) risponde pienamente a quanto previsto dalla Focus Area 6B e dal Fabbisogno 16 del PSR. Inoltre sulla base della priorità 2 la SSL, in continuità con la precedente programmazione prevede anche di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, in linea con la Focus Area 1a che supporta *"lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale".* La sottomisura 16.2 è collegata anche alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".* Inoltre risulta determinante incentivare l'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni produttive del comparto agroalimentare per consentire l'incremento della produttività del comparto stesso e garantire una maggiore remunerazione dei prodotti agricoli primari (mis. 4.2). La demarcazione con le misure regionali è determinata dalla specificità territoriale dei progetti finanziabili e dall'entità del contributo massimo previsto dai bandi GAL. Come indicato nel PSR "*il metodo Leader contribuisce principalmente alla priorità 6 – focus area 6b – "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo al fabbisogno (n. 16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*" e inoltre è coerente e contribuisce a tutte le priorità della Strategia Europa 2020 tra cui la crescita intelligente e sostenibile. La Strategia di sviluppo del GAL interagisce con le previsioni dell'Accordo di Partenariato che, a fronte di "gravi carenze nei servizi di base delle aree rurali, in particolar modo delle aree C e D", sottolinea l'importanza di privilegiare interventi per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala proprio nell'ambito locale. La SSL si propone in sinergia con la programmazione riguardante i progetti integrati di Filiera e i Progetti Integrati Territoriali con le misure rivolte all'innovazione, alla promozione dei servizi per la popolazione in ambito locale e allo sviluppo del turismo sostenibile.

La Strategia di sviluppo del GAL è complementare anche rispetto alla programmazione per le aree interne che sulla base della manifestazione di interesse promossa dalla Regione nel 2014 ha visto presentare sostanzialmente tre progetti per l'area appenninica fra i quali quello delle Unioni Bisenzio - Mugello e Valdisieve. Secondo il piano nazionale i progetti dovevano seguire due linee di azioni specifiche: a) adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali per assicurare in queste aree livelli adeguati di cittadinanza; b) promuovere lo sviluppo locale attraverso l'utilizzo dei diversi fondi europei disponibili.

La Giunta Toscana con delibera 289/2014 decideva di concentrare l'uso delle risorse su un'area di progetto *"finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e, secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socio-economico del proprio territorio sulle aree individuate dall'Irpet come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche"*. L'istruttoria del Comitato nazionale Aree Interne dell'ottobre 2015 sottolineava per l'area Bisenzio – Mugello - Valdisieve come emergesse "*con evidenza come l'intervento sui servizi sia ritenuto parte integrante della visione di sviluppo, con una particolare attenzione alla qualità della vita delle famiglie ed alla conciliazione dei tempi di vita di tutti i componenti dei nuclei famigliari con i tempi di scuola e lavoro. In particolare, la volontà di investimento sulla prima infanzia è molto forte, attraverso una diversificazione dell'offerta educativa, servizi flessibili e di prossimità al fine di attuare politiche di conciliazione famiglia-lavoro in un contesto di pendolarismo molto accentuato. L'attenzione alle nuove generazioni emerge anche dall'individuazione di soluzioni innovative in ambito socio-sanitario, con lo sviluppo di azioni sperimentali per la sanità di iniziativa in ambito pediatrico volte a coinvolgere i genitori nello sviluppo di comportamenti e stili di vita sani o con la strutturazione di servizi di pronto soccorso in favore della fascia di età 0-14 anni (...). Altri ambiti sui quali emerge una capacità di progettazione importante sono i servizi. Nei servizi socioassistenziali si rileva una forte presenza di organizzazioni della società civile, come il sistema delle Misericordie, capaci di colmare attraverso iniziative locali le carenze del sistema socio-sanitario pubblico".* È singolare come, nell'analisi del Comitato nazionale sul territorio appenninico del GAL Start, si faccia riferimento all'importanza del settore forestale citando due progetti finanziati dal GAL Start nella programmazione 2007-13

con la misura 124: "*Sulla gestione delle risorse forestali esiste una forte maturità progettuale. Nell'area è nata la prima e unica Foresta Modello in Italia, un sistema di governance del bosco che promuove processi partecipativi e inclusivi per la pianificazione dell'utilizzo del bosco. Grazie a questo sistema, sono stati fatti investimenti collettivi per innovare la filiera del legno: si citano l'acquisto di un macchinario per classificare i legnami per la costruzione delle abitazioni, grazie al quale sono state attivate sinergie con le imprese di costruzioni e standard di lavoro elevati nel bosco, che garantiscono la sicurezza degli operatori. Inoltre, è stato realizzato un portale per la commercializzazione del legname, localizzato fisicamente in uno show-wood".* Si tratta dei Progetti "APROFOMO" e "DEMOSCOPE" finanziati dal GAL che nel primo caso non hanno portato all'acquisto ma alla realizzazione della prima macchina capace di classificare il legno di castagno. La sinergia tra SSL e obiettivi delle Aree Interne è ben sintetizzata da queste considerazioni di Sabrina Lucatelli dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici e coordinatrice del Comitato Tecnico Aree Interne presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione: "*Per realizzare gli obiettivi della strategia, gli interventi per lo sviluppo delle Aree Interne sono perseguiti con due tipi di azioni congiunte:*

- *adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali. Il miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di servizi (tra cui in particolare quelli sanitari, dell'istruzione e della formazione professionale e i servizi alla mobilità) costituisce una condizione sine qua non per lo sviluppo, l'occasione per il radicamento di nuove attività economiche, e un fattore essenziale per l'effettivo successo dei progetti di sviluppo locale;*
- *interventi in favore dello sviluppo locale inquadrati in progetti territoriali, orientati a generare domanda di lavoro attraverso il riutilizzo del capitale territoriale. I progetti avranno natura integrata e dovranno riguardare almeno due dei settori chiave individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne: la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e il turismo sostenibile; il sostegno ai sistemi agro-alimentari e alle iniziative di sviluppo locale; il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile; il saper fare e l'artigiano".* (Sabrina Lucatelli - Strategia Aree Interne- Agriregionieuropa n.45 6/2016).

In queste due azioni si ritrovano gran parte degli obiettivi indicati anche nella SSL del GAL Start. L'attenzione posta dalla SSL sul Turismo Sostenibile e gli interventi di valorizzazione dei beni culturali e ambientali è anche coerente con le indicazioni del Piano Paesaggistico del PIT della Regione Toscana che ricorda quale sia l'importanza della qualità del territorio anche ai fini dello sviluppo economico: "*Il paesaggio in Toscana conta: è un bene comune di tutti i suoi abitanti, che incorpora la memoria del lavoro delle generazioni passate e costituisce un patrimonio per le generazioni a venire. Questo bene comune, la cui riproduzione richiede non solo tutela, ma anche cura e manutenzione continua, rappresenta un valore aggiunto straordinario in termini di riconoscibilità e attrattività del territorio. La Toscana, in misura maggiore di molte altre regioni italiane ed europee, è da tempo riconosciuta a livello internazionale grazie al proprio paesaggio, che attrae non solo dal punto di vista estetico ma anche come evocazione di una diffusa qualità della vita. Non a caso è tra le poche regioni al mondo identificata in quanto tale, come Toscana, al pari delle più famose città d'arte. Le sue numerose città d'arte, d'altronde, non sarebbero tali se non fossero circondate da un territorio, ben più ampio di quello compreso entro i confini comunali, di valore paesaggistico diffusamente riconosciuto. Il richiamo al patrimonio paesaggistico come fattore di crescita economica e sociale può apparire pertanto, nel caso toscano, persino scontato. Se interpretato tuttavia non soltanto come fattore d'attrattività turistica ma più in generale come valore aggiunto per le diverse iniziative economiche attivabili sul territorio regionale, si tratta invece di una scommessa importante e necessaria ma non facile. Scommessa che per essere vinta richiede, in particolare, la capacità di superare la settorialità delle attuali politiche di sviluppo economico a favore di una maggiore contaminazione e integrazione reciproca fra politiche di sviluppo e politiche per il paesaggio. A tal fine, prima ancora della costruzione di politiche dotate di razionalità tecnico-amministrativa va tuttavia arricchita, se non addirittura ridefinita, l'idea della relazione tra paesaggio e sviluppo, e dunque fra politiche di paesaggio e politiche di promozione dello sviluppo, superando l'idea di una convivenza faticosa e ingrata per entrambe, se non addirittura di reciproca indifferenza e ignoranza. È chiaro infatti che il paesaggio, per contribuire allo sviluppo, non può essere considerato soltanto una rendita a prescindere dalla necessaria innovazione sulla qualità dei prodotti e dei servizi che*

possono trarre vantaggi competitivi proprio dalle sinergie con i paesaggi in cui sono collocati. Il paesaggio non è sufficiente a mantenere la competitività dell'offerta turistica, per fare un esempio fra i molti possibili, se i servizi offerti sono invece scadenti e la qualità degli alloggi approssimativa. Sono invece proprio le sinergie, le coevoluzioni virtuose possibili tra paesaggi ereditati dalle generazioni passate e nuovi investimenti sul territorio che rappresentano la chiave decisiva per il futuro del paesaggio toscano e del benessere della regione. A fronte di politiche di sviluppo che negli anni più recenti hanno teso ad astrarsi sempre di più dai caratteri specifici dei territori di riferimento, considerati tendenzialmente irrilevanti rispetto ai modelli di sviluppo in gioco, se non quasi una variabile dipendente di questi ultimi, si ritiene che la scommessa vincente, per la Toscana, sia quella di valorizzare i propri punti di forza specifici, a partire in questo caso dalla qualità del proprio territorio e paesaggio" (Documento di Piano). Le possibilità di crescita dell'offerta turistica dei territori del GAL Start sono legate sostanzialmente a tre fattori tra loro strettamente correlati: 1) il paesaggio agrario e l'offerta enogastronomica; 2) l'ambiente incontaminato per un turismo slow di qualità;3) l'offerta culturale e la vicinanza ai poli di attrazione come Firenze e Siena senza trascurare Pisa. La SSL può dirsi coerente anche con il Por FESR 2014-20 non solo per l'indicazione contenuta nel PSR per cui i GAL dovranno svolgere attività di animazione verso le micro e piccole imprese dei settori extra - agricoli per accedere ai bandi di questa programmazione, ma anche perché alcune delle misure attivate vanno nella direzione di Rafforzare l'innovazione (asse 1 FESR), sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (asse 4), preservare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse(Asse 5). Importante ovviamente anche il turismo e la cultura: *"pochi dati di contesto bastano a sottolineare il rilievo del sistema della valorizzazione culturale in Toscana e la sua centralità come motore di sviluppo, di attrazione e di competitività. I musei, istituti similari e centri espositivi registrati nel sistema della Toscana sono 718 con una media di un museo ogni 5.143 abitanti. I musei presenti nell'archivio regionale che attualmente risultano essere aperti al pubblico sono 666. Complessivamente, nel 2012 si sono registrati oltre 21 milioni di visitatori, dato in flessione del 2,6% rispetto al 2011 ma certamente di tutto rilievo per la Regione e per la sua economia, tenendo conto che i visitatori di questi musei sono soprattutto turisti. Si rileva inoltre che tale*

dato è realizzato grazie all'attrattività di un numero limitato di grandi musei nelle tre città d'arte maggiori, Firenze, Pisa e Siena, e dai loro musei d'arte medievale e rinascimentale. I musei ed i siti culturali dei tre comuni capoluogo hanno registrato oltre l'80% dei visitatori del totale di tutta la Regione". "La strategia del POR FESR 2014-20 si fonda su tre opzioni strategiche di fondo: a) la forte concentrazione sul tema dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro; b) il miglioramento della competitività connessa al tema della sostenibilità ambientale ed ai fattori della produzione ad essa connessi; c) la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi strettamente territoriali: per le aree interne e la dimensione urbana, l'attenzione è forte agli aspetti connessi ai servizi alle persone, da un lato, e dall'altro agli interventi di recupero funzionale e riuso degli immobili a fini di inclusione sociale, integrati dalla dimensione della sostenibilità ambientale". Come si può constatare si tratta di opzioni che sono perfettamente integrate e complementari con le scelte programmatiche della SSL proposta dal GAL Start. Inoltre la complementarietà con il FESR è data dal fatto che questo fondo si rivolge a imprese del commercio e del turismo mentre il GAL con la propria programmazione interviene finanziando interventi per potenziare infrastrutture turistiche e del commercio pubbliche. All'interno del POR FESR 2014-20 c'è da sottolineare la sinergia con Strategia Regionale di Smart Specialisation (RIS3) approvata dalla Giunta regionale con la delibera 1018/14 che *"è chiamata a fornire un quadro strategico di riferimento per l'attuazione di politiche di innovazione ai fini delle sviluppo territoriale, ivi incluso le aree rurali e lo sviluppo rurale, ed in ambito agroalimentare ed agroforestale (dove)sono state individuate aree di investimento coerenti con l'offerta tecnologica ed il potenziale di sviluppo toscano"* e individua tra le aree prioritarie: la competitività delle filiere produttive compreso il sistema foresta-legno-energia; l'innovazione nel comparto dei prodotti alimentari; la sostenibilità sociale nelle aree rurali. Per quanto concerne il POR FSE è lo stesso documento di programmazione a dettare gli elementi di integrazione e differenziazione con il Feasr di cui il LEADER è parte: *"Rispetto al FEASR, come previsto anche nella programmazione 2007-2013 sarà perseguito un obiettivo di complementarietà e non sovrapposizione tra i due fondi, intendendo finanziare attività non previste dal*

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, tenendo presente che nell'ambito del Regolamento 1305/2013 è indicata la priorità dell' "incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale". Di conseguenza, il FSE finanzierà anche azioni rivolte alle aziende operanti nelle attività agricole e forestali, o che comunque riguardano tali settori, tenendo conto delle seguenti linee di finanziamento del FEASR:

- *interventi formativi e di aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, esclusi corsi o tirocini che rientrano nei programmi d'insegnamento delle scuole secondarie o di livello superiore, ed esclusi anche i corsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di un attestato di qualificazione professionale, ma inclusi i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale di istruttori forestali in abbattimento ed allestimento ed in sistemazioni idraulico forestali;*
- *attività di coaching a favore di giovani agricoltori;*
- *la formazione dei consulenti per la fornitura di servizi alle imprese del settore;*
- *la concessione di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" (FSE pag. 143).*

Oltre a questo la programmazione FSE si integra invece con la SSL per le misure rivolte ai soggetti pubblici e del Terzo settore con riferimento all'Asse B su inclusione sociale e lotta alla povertà.

TEMATISMO SSL	MISURE	PSR	FESR	FSE
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla filiera	**Mis.16.2** Sostegno a progetti pilota e di cooperazione **Mis 4.2** Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	**Priorità 1** Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali **Priorità 2** Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste **Priorità 3** Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli **Priorità 5** Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	**Asse 1** Rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico e l'innovazione **Asse 3** Promuovere la competitività delle PMI **Asse 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori **Asse 5** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**Asse A** Occupazione **Asse C** Istruzione e formazione
Accesso ai servizi pubblici essenziali	**Mis. 7.4.1** reti di protezione sociale nelle zone rurali **Mis.7.4.2** Servizi commerciali in aree rurali **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale **Mis.7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico **Mis. 19.2** "Progetti di rigenerazione delle Comunità	**Priorità 4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **Priorità 6** Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	**Asse 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori **Asse 5** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**Asse B** Inclusione sociale e lotta alla povertà **Asse D** Capacità istituzionale amministrativa
Turismo sostenibile	**Mis. 7.5** Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala **Mis.6.4.1** Diversificazione delle aziende agricole **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale " **Mis. 19.2** "Progetti di rigenerazione delle Comunità	**Priorità 4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **Priorità 6** Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	**Asse 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori **Asse 5** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**Asse A** Occupazione **Asse B** Inclusione sociale e lotta alla povertà **Asse D** Capacità istituzionale amministrativa

La strategia del GAL è inoltre coerente e integrata con il Piano di salute redatto dalle Società della Salute con particolare riferimento alla misura 7.4.1 reti di protezione sociale nelle zone rurali dove è richiesto per il finanziamento dei progetti la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale. Inoltre, mentre la Programmazione della SdS e i relativi stanziamenti sono rivolti essenzialmente alla gestione dei servizi esistenti per anziani, giovani e disabilità, le misure del GAL permettono di investire per la messa a norma delle strutture o per la creazione di nuovi servizi in aree rurali. Altri strumenti di programmazione regionale con cui la SSL è coerente e integrata sono sicuramente il PAER, Piano della Cultura e il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020. Per quanto riguarda il PAER si propone di sviluppare il settore delle energie rinnovabili con un'attenzione particolare al settore agricolo e forestale. "Vi sono in Toscana tutte le condizioni per favorire la nascita di una filiera produttiva a partire dalla raccolta o produzione dedicata, da destinare a cippato ma anche alla bioedilizia e, più in generale, all'efficienza energetica" scrive il PAER e ricorda che "annualmente, tra residui forestali e residui agricoli, senza cioè produzioni dedicate, la biomassa legnosa a disposizione ammonta a poco più di 600.000 tonnellate (…) che si traduce in una potenzialità di circa 60 Mwe di potenza elettrica prodotta dall'impiego di biomasse". Secondo il Prof. Bonari dell'Istituto S. Anna di Pisa se si sommano le biomasse forestali a quelle agricole potrebbero essere installati piccoli impianti di cogenerazione per 300 Mwe. "Gli impianti a biomasse, come altri impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia e ambiente" scrive la Regione Toscana e "La moltiplicazione degli impianti a biomassa rappresenta un'opportunità importante sia per il comparto energetico ma anche per quello agricolo - forestale, richiede però anche un'attenta modalità di gestione del territorio per indirizzare i proponenti verso progetti che minimizzino gli impatti ambientali locali e tengano conto delle peculiarità del territorio toscano". La SSL del GAL Start, in continuità con la programmazione appena conclusa si prefigge di dare un contributo in questo settore con la misura 7.2 e anche con la misura 16.2. Quest'ultima, come è già avvenuto con la misura 124, premetterà finanziare progetti innovativi capaci di incidere sulla qualità della filiera e sull'utilizzo delle risorse forestali e agricole. Il PAER contiene interventi volti a tutelare e a

valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e recupero delle risorse. Per quanto riguarda il PRS la Regione, come anche la strategia del GAL, si propone di contribuire agli obiettivi di Europa 2020. In particolare con l'obiettivo 2 si propone di aumentare la quota di Pil dedicata a ricerca e sviluppo con una particolare attenzione a sviluppo rurale e agricoltura di qualità e con l'obiettivo 3 per il contenimento delle emissioni climalteranti, il risparmio energetico e le energie rinnovabili. " I progetti regionali rispondono in primo luogo a questa duplice logica che si fonda, da un lato, sul rilancio della competitività attraverso una valorizzazione delle eccellenze, dall'altro sul far fronte alle situazioni di disagio che la crisi ha provocato o aggravato, ancora non sono superate. È stato infatti individuato un primo blocco di progetti finalizzato all'incremento della competitività economica ed allo sviluppo del capitale umano tenendo conto delle difficoltà derivanti dalle disparità territoriali; mentre un secondo blocco è orientato al contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. A questi si aggiungono i progetti per la tutela dell'ambiente e del territorio, in un'ottica di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici, ed altri progetti a carattere istituzionale" (PRS). La Regione si propone anche di tutelare il territorio e limitare il consumo di suolo (ob.9): "Il contrasto al consumo del suolo viene inoltre perseguito promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con il miglioramento della valenza eco sistemica del territorio da una parte e la promozione dei valori paesaggistico - identitari dall'altra". Sono obiettivi condivisi anche dalla SSL del GAL Start sia con le misure improntate all'innovazione e allo sviluppo delle filiere, sia con le misure ricolte alla tutela del patrimonio culturale e alla valorizzazione del turismo sostenibile. Il Piano della Cultura, e in particolare i riferimenti alla L.R. 21/2010 e suo regolamento, per quanto riguarda le disposizioni in tema di musei, biblioteche, archivi e istituzioni culturali è un altro riferimento obbligato della programmazione leader per la misura 7.6.2.

A riprova di quanto sopra esposto si può notare come, dal lato dei PIF, siano in questi anni stati finanziati progetti sul territorio del GAL che vanno nella stessa direzione dell'innovazione e del sostegno di mercato per i produttori primari agricoli promossa dal GAL con la Misura 16.2 e 4.2. Il PIF 2015 ha finanziato i progetti

"BioMu" (per la valorizzazione delle produzioni biologiche del Mugello) e "Multifiliera Mugello" (incentrato su cereali e orto-frutta, rispettando i disciplinari del biologico). Il PIF 2017 ha finanziato il progetto "Buona carne", che si propone di favorire la zootecnia da carne di qualità con particolare riferimento al benessere animale, al miglioramento dell'impatto ambientale, la valorizzazione del pascolo e dei foraggi (argomento ripreso anche in più progetti attualmente finanziati dalla Misura 16.2 del GAL).

La presenza di numerose aziende impegnate nella realizzazione di progetti che prevedono tecniche innovative nella gestione della produzione agricola evidenzia la volontà del territorio di approfondire questo aspetto ormai fondamentale e trasversale a tutte le filiere.

Per incentivare al meglio il percorso verso questa direzione il GAL riveste il ruolo di sostegno tecnico del Soggetto Referente all'interno del Distretto Rurale del Chianti, che ha concluso la fase di riconoscimento ed è attivo nell'intercettare le risorse messe a disposizione per questo strumento.

Allo stesso modo il GAL Start è stato incaricato dall'Unione dei Comuni del Mugello di seguire e predisporre la documentazione necessaria per la costituzione del Distretto Rurale del Mugello. Attualmente tale documentazione (Progetto Economico Territoriale e l'Accordo di Distretto) è in fase di ratifica da parte dei soggetti aderenti al fine del riconoscimento formale da parte della Regione Toscana.

Per quanto riguarda la Strategia Nazionale Aree Interne, il Progetto ViReRe – Comunità Sostenibile per un Nuovo Sviluppo delle Unioni di Comuni Mugello, Valdisieve e Val di Bisenzio, ha come ambiti principali dei suoi macro obiettivi la salute, l'educazione-formazione-istruzione, infrastrutture (mobilità e connettività), il mercato (nuova imprenditoria, turismo eco-compatibile, gestione forestale). La programmazione Leader del GAL già crea sinergie con la SNAI soprattutto con la Misura 7.4.1 per l'*ambito salute*; con la Misura 7.4.2 e la Misura 7.5 per *l'ambito mercato*; in questo ambito si sottolinea come gli interventi indicati nella SNAI siano anche sostenuti dalla Misura 16.2, la Misura 4.2 e la Misura 6.4.1 del GAL.

Anche la nuova "Misura 19.2 – Progetti di rigenerazione delle comunità" crea, con i suoi tematismi attivabili, una stretta sinergia con la SNAI e in particolare attraverso la "Comunità di accoglienza e inclusione - per migliorare la fruibilità, i servizi alla

popolazione, la qualità di accoglienza e l'inclusione sociale di uno specifico ambito territoriale dell'area LEADER", la "Comunità di rigenerazione territoriale - per migliorare l'utilizzazione di uno o più specifici asset pubblici o privati non utilizzati o sotto utilizzati", la "Comunità del turismo rurale - per lo di sviluppo di uno specifico prodotto turistico locale che sia sostenibile, di prossimità e tendenzialmente *lento*" e le "Comunità digitali - per l'innovazione digitale e la creazione di servizi smart".

TEMATISMO SSL	SSL	PRS	PAER	PdC
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla filiera	**Mis.16.2** Sostegno a progetti pilota e di cooperazione **Mis 4.2** Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	**Obiettivo 2**aumento del Pil dedicato a ricerca e sviluppo; **Obiettivo 3**: ridurre del 20% le emissioni di gas serra; portare 20% (17% per l'Italia) del consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica del 20; **Obiettivo 9**: Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero	**Obiettivo 1.** Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. **Obiettivo 2.** Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità. **Obiettivo 3.** Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita. **Obiettivo 4.** Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.	
Accesso ai servizi pubblici essenziali	**Mis. 7.4.1** reti di protezione sociale nelle zone rurali **Mis.7.4.2** Servizi commerciali in aree rurali **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale **Mis.7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico **Mis. 19.2** Progetti di Comunità	**Obiettivo 3** **Obiettivo 9** **Obiettivo 8**: Ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto	**Obiettivo 1** **Obiettivo 2** **Obiettivo 3** **Obiettivo 4**	**Metaobiettivo generale di piano**: "La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici , istituti e attività presenti nel territorio toscano."
Turismo sostenibile	**Mis. 7.5** Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala **Mis.6.4.1** Diversificazione delle aziende agricole **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale **Mis. 19.2** Progetti di Comunità	**Obiettivo 8**: Ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto	**Obiettivo 3** **Obiettivo 4**	**Metaobiettivo generale di piano**: "La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici , istituti e attività presenti nel territorio toscano."

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL Start intende attuare una serie di iniziative formative mirate a supportare lo sviluppo delle professionalità presenti nel proprio organico. In particolare si prevede il rafforzamento delle capacità tecniche di informazione, progettazione e animazione di RTA ed animatori da realizzarsi attraverso specifici corsi, che si auspica siano promossi direttamente dalla Regione Toscana o congiuntamente dai GAL toscani. Nel corso della programmazione 2007-2013 infatti, in seguito alla chiusura di ARSIA, gli unici momenti di formazione patrocinati dall'AdG e condivisi tra i GAL si sono tenuti presso la sede dell'Organismo Pagatore ed hanno avuto per oggetto la gestione delle DUA sulla piattaforma informatica di ARTEA. Alla luce della recente esperienza, le carenze formative che necessitano di essere affrontate quanto prima riguardano i seguenti aspetti:

- comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- nuovo codice degli appalti;
- approfondimenti degli altri strumenti programmatici di gestione regionale sui il GAL è tenuto, secondo quanto previsto dal PSR, a svolgere attività di animazione;
- approfondimento delle normative regionali e comunitarie relative alla nuova programmazione;
- riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative). Parallelamente ai percorsi di formazione ufficiale, sono previsti, per tutto lo staff del GAL Start, momenti di auto-formazione basati sia sulla partecipazione a seminari, convegni e workshop sia sull'analisi normativa e esperienze di buone pratiche. Per quanto riguarda la figura del RTA sono inoltre previste l'attivazione di iniziative tese a sviluppare le competenze per la promozione dei piani, accrescere le abilità concertative, creare e animare le capacità progettuali della rete pubblico-privata del territorio. La sottomisura 19.4 "*Sostegno per le spese di gestione e animazione*"

prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azioni necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

In linea con quanto previsto dal vigente quadro normativo di riferimento il GAL Start, nell'ambito della propria SSL, intende elaborare un Piano di comunicazione e informazione in cui siano definiti:

a. *Gli obiettivi e i gruppi bersaglio*

Attraverso il piano di informazione e comunicazione il GAL Start intende in primo luogo promuovere e far conoscere al territorio la propria SSL attraverso un'accurata azione di divulgazione e disseminazione della stessa. Tale azione avrà il duplice scopo di illustrare sai i contenuti generali della strategia sia le opportunità derivanti dalle misure in essa contenute. L'obiettivo principale dell'attività di informazione è quindi quello di far conoscere nella maniera il più estesa possibile la SSL al territorio su cui opera il GAL in modo da rafforzarne il legame esistente. A tal proposito si prevede il coinvolgimento del partenariato del GAL Start, in particolare enti pubblici ed associazioni di categoria, i quali, attraverso i propri canali istituzionali, sono in grado di contribuire alla disseminazione della SSL sia a mezzo stampa che online. Durante la fase di emanazione dei bandi l'attività di informazione e comunicazione sarà invece rivolta in primo luogo ai potenziali beneficiari (pubblici e privati) delle misure attivate dalla SSL. L'azione sarà pertanto mirata allo svolgimento di incontri diretti ed il più possibile mirati con gli operatori pubblici e privati a livello locale, in modo da esporre le opportunità offerte dalle misure e rispondere alle loro richieste di chiarimenti ed approfondimenti su singoli argomenti. Tali attività consentiranno di:

- informare i singoli operatori privati in modo tale da indirizzarli verso le misure realizzabili nella propria azienda, che siano in grado di migliorare l'impresa in termini di qualità e sicurezza sul lavoro, migliore accesso ai mercati, aumento della qualità e del grado di innovazione, aumento di reddito (incremento di produttività e

diminuzione dei costi) assicurando nel medio - lungo periodo le condizioni necessarie alla permanenza sul mercato in modo concorrenziale;

- informare i soggetti pubblici affinché siano in grado di porre in essere quelle azioni per il miglioramento di vita nelle zone rurali attraverso l'attivazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, la tutela e riqualificazione del patrimonio culturale. Anche il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) contribuirà alla diffusione della SSL: sarà infatti possibile scaricare una copia o una sintesi in formato elettronico della strategia, nonché reperire informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le stesse informazioni potranno anche essere richieste a mezzo posta elettronica.

b. *I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare*

Come già specificato altrove, l'attività di animazione del GAL Start non verterà soltanto sulle opportunità offerte al territorio dalle misure previste dalla propria SSL, ma porrà attenzione anche a quelle opportunità provenienti dal PSR (Gruppi operativi, PIF), dal FSR e dal FSE. Il GAL Start fungerà quindi da *sportello territoriale* per l'intercettazione di fondi a beneficio del partenariato locale, favorendo indirettamente l'integrazione interfondo. L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del GAL Start è quindi quello di portare a conoscenza del territorio e dei beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati dalla SSL, oltre ad offrire informazioni in merito alle opportunità di finanziamento/sviluppo di natura extra Leader. Scendendo più nel dettaglio il piano di comunicazione dovrà:

- informare e sensibilizzare il partenariato ed il territorio del GAL in merito agli obiettivi della SSL, al suo andamento e agli esiti degli interventi realizzati nel periodo di programmazione;

- rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di finanziamento offerte dalle misure attivate dalla SSL e le modalità per l'accesso ai contributi;
- rispettare i principi di trasparenza in relazione alla gestione e valutazione dei progetti finanziati;
- dare visibilità ai risultati raggiunti dalla SSL attraverso un'accurata azione di disseminazione;
- incentivare la condivisione e lo scambio di conoscenze ed esperienze di "buone prassi" a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La strategia di comunicazione e informazione del GAL Start farà ricorso a diverse tipologie di strumenti di intervento che potranno essere utilizzati in maniera singola o coordinata a seconda delle esigenze che emergeranno. In particolare si prevede di privilegiare il più possibile l'integrazione tra strumenti di comunicazione classici ed innovativi in modo da far circolare le informazioni in maniera chiara, rapida ed esaustiva raggiungendo i diversi target di riferimento: enti pubblici, imprese private, associazioni di categorie, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini. Nell'ambito della strategia di comunicazione e informazione si prevede quindi di: realizzare incontri pubblici mirati col partenariato e conferenze a carattere generale; redigere materiale divulgativo a mezzo stampa quali brochure informative, opuscoli, manifesti, targhe e cartelloni. Le informazioni relative alle attività del GAL Start saranno inoltre divulgate attraverso comunicati e conferenze stampa, il sito web dedicato, articoli sulla stampa locale, social network, passaggi su emittenze radiofoniche e televisive locali, eventi tematici, convegni e seminari. Tutto il materiale informativo osserverà le prescrizioni del PSR in tema di informazione e pubblicità .

Infine è opportuno specificare che all'interno della strategia di comunicazione un certo rilievo sarà riservato ai social network. Il GAL Start ha infatti intenzione di aprire un profilo su Facebook al cui interno saranno inserite le informazioni sulle attività della società e sulle opportunità offerte dalla SSL.

c. *Il bilancio indicativo*

Il piano di comunicazione e informazione sarà elaborato dallo staff tecnico del GAL Start e si avvarrà delle risorse annuali stanziate sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d. *I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione*

La valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità adottate dal GAL consentirà di misurare il grado di conoscenza che il territorio rurale ha del GAL e della relativa strategia. In particolare, attraverso i seguenti set di indicatori di risultato e di realizzazione, verrà quantificata, in termini di efficacia e di efficienza, la capacità della SSL di sensibilizzare la popolazione locale nei confronti del Programma di sviluppo rurale ed indirettamente del ruolo dell'Unione europea.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SSL e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SSL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	80

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	15
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	2
	Social media: visualizzazioni	n.	200
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	15
	Conferenze stampa organizzate	n.	4
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	20
	Accessi medi mensili	n.	150
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	100

Gli indicatori di risultato, volti a misurare l'efficacia delle azioni di informazioni e pubblicità della strategia, saranno determinati attraverso sondaggi a campione e questionari rivolti ai beneficiari delle misure attivate. La finalità del piano di comunicazione nel suo complesso consiste nel far conoscere al territorio di riferimento le attività del GAL e la relativa strategia; la valutazione dell'impatto del piano di comunicazione, che si prevede di effettuare almeno due volte durante il periodo di programmazione, deve quantificare, in termini di efficacia e di efficienza, i risultati delle strategie di comunicazione adottate rispondendo alla domanda "*Quanto il GAL e la SSL sono conosciuti e percepiti dal territorio di riferimento?".* Gli esiti della valutazione del piano di comunicazione devono integrarsi con le azioni previste nel piano di valutazione della SSL descritto nel successivo Paragrafo 11. Per quanta riguarda la trasparenza nell'attuazione del programma di sviluppo, essa è garantita, oltre dalle strategie di informazione e pubblicità che assicurano la pari opportunità di accesso a tutti i soggetti interessati, anche dal fatto che i progetti ed i beneficiari sono selezionati mediante bando pubblico. La capacità dei progetti presentati alla selezione di rappresentare e promuovere l'area vasta del territorio eligibile Leader potrà fornire un'ulteriore indicazione circa la validità delle azioni di informazione attuate, da cui desumere, eventualmente, la necessità di porre in essere attività diverse. Non bisogna comunque dimenticare che i soci del GAL sono fortemente rappresentativi del tessuto socio-economico dell'area e vi sono rappresentati tutti gli ambiti tematici attivabili con la SSL evidenziando un forte grado di coinvolgimento – informazione - sensibilizzazione del territorio e dei suoi operatori.

e. modalità di gestione del sito del Gruppo di Azione Locale

Il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) è stato completamente rinnovato dal punto di visto grafico ed architettonico ed ampliato di contenuti seguendo, ove richiesto, le indicazioni dell'AdG. La gestione del sito e l'aggiornamento dei contenuti è effettuata dallo staff tecnico, mentre per la gestione grafica e di web development viene fatto ricorso a personale esterno e qualificato .

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Con la premessa che il confine tra gestione, sorveglianza e valutazione della SSL non risulta sempre di facile demarcazione, di seguito si riporta la descrizione del percorso che il GAL Start intende intraprendere per rispondere alle richieste formulate.

Descrizione modalità di Gestione

La gestione della SSL sarà affidata allo staff tecnico (RTA e quattro animatori) del GAL, un gruppo di lavoro che può vantare un'esperienza almeno quinquennale nella gestione di sovvenzioni pubbliche in ambito Leader, peraltro conclusa positivamente. Alle diverse professionalità che compongono lo staff del GAL verranno assegnati precisi ruoli e funzioni in modo da specializzare le loro competenze e rendere più efficace la gestione operativa dei vari adempimenti. Inoltre, in linea con quanto disposto dal *Piano di formazione* della SSL (paragrafo 9), si prevede il rafforzamento delle capacità tecniche di informazione, progettazione e animazione di RTA ed animatori da realizzarsi attraverso specifici corsi, che si auspica siano promossi direttamente dalla Regione Toscana o congiuntamente dai GAL toscani. Verrà mantenuto un puntuale sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per misura, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna copia della documentazione di istruttoria e del relativo verbale. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società: bilanci e relative relazioni (normalmente pubblicate anche sul sito web del GAL), verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi, verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL, attualmente sita in via degli Argini, 8/12 – Borgo San Lorenzo (FI). Per garantire procedure trasparenti del processo decisionale di attuazione della SSL il GAL ha provveduto ad aggiornare e puntualizzare (anche sulla base della passata esperienza) il Regolamento interno, come da bozza allegata. In linea generale è stato stabilito che spetta al CdA approvare i bandi e gli atti di assegnazioni dei beneficiari, concedere le proroghe e le varianti ai progetti finanziati, decidere in merito all'acquisizione di nuove competenze, approvare le relazioni

annuali e le rendicontazioni finanziarie alla AdG, approvare le varianti alla SSL e al piano finanziario, e quant'altro previsto dallo Statuto del GAL. Mentre compete al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al RTA per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema ARTEA per la copertura dei costi di funzionamento. Infine compete al RTA, con il supporto della struttura tecnica e in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati ai sensi della SSL, la predisposizione dei bandi e dei progetti e loro varianti, lo svolgimento di istruttorie tecnico amministrative sulle domande di sostegno e il controllo di quelle svolte da altri tecnici, con la firma o controfirma dei relativi verbali, l'attuazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi e di competenze. Oltre a tali ruoli, compete al Direttore la gestione operativa della società, del personale e del bilancio oltre a intrattenere rapporti con il partenariato, con la Regione e ARTEA, con gli enti pubblici che compartecipano alla attuazione della Misura 19 del PSR e con gli eventuali partner dei progetti di cooperazione. Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati, il GAL prevederà nei bandi puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla AdG ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel *Piano di Comunicazione*) e in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Start. Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL Start è dotato di procedure chiare e trasparenti che sono dettagliate in uno specifico paragrafo del Regolamento Interno. In tale ottica, in occasione dell'assegnazione delle pratiche agli istruttori, l'RTA verifica l'assenza di conflitto d'interesse e si rende garante della separazione delle funzioni previste, dall'istruttoria fino al collaudo del progetto. Allo stesso modo, nel reclutamento di professionalità esterne oltre ad adottare procedure

trasparenti di tipo concorrenziale, si verificherà anche l'assenza di conflitto di interesse.

Descrizione modalità di sorveglianza

La sorveglianza della SSL sarà effettuata attraverso un'attenta attività di monitoraggio sui progetti finanziati composta da:

- *monitoraggio procedurale*: effettuato su base trimestrale e teso a rilevare, nell'ambito di ciascuna misura attivata e sulla base delle singole istruttorie (di ammissibilità e/o collaudo) effettuate, il numero di:
  - progetti presentati;
  - progetti ammissibili;
  - progetti finanziati;
  - progetti conclusi;
  - progetti oggetto di rinuncia;
  - progetti revocati.
- *monitoraggio finanziario:* effettuato su base trimestrale e teso ad analizzare il livello di utilizzo delle risorse finanziarie programmate suddiviso per ciascuna misura attivata. Il monitoraggio finanziario sarà realizzato sulla base dei dati inseriti sul sistema ARTEA in seguito alle istruttorie effettuate dal GAL e quantificherà le:
  - risorse stanziate/programmate nei bandi attivati a valere sulle singole misure;
  - spese rendicontate dal GAL sul sistema ARTEA nell'ambito delle misure 19.1, 19.3 e 19.4 distinguendo tra spese liquidate e da liquidare;
  - risorse assegnate dal GAL ai beneficiari delle singole misure attivate specificando tra le risorse liquidate e quelle da liquidare;
  - economie rilevate generate da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.
- *monitoraggio fisico:* finalizzato a ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti oggetto di supporto finanziario e le caratteristiche dei beneficiari. I progetti saranno classificati sulla base della tipologia di intervento realizzato a seconda dell'ambito tematico di riferimento, mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione simili, volti innanzitutto a distinguere tra pubblici e privati

e poi a garantire ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari. Inoltre, sempre con l'obiettivo di garantire supporto alla struttura tecnica e per migliorare la qualità della SSL saranno analizzate anche informazioni sulla distribuzione territoriale dei progetti in riferimento all'area GAL.

Descrizione Modalità specifiche di valutazione

In linea con quanto previsto dal paragrafo 9.2 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana il GAL Start si impegna a redigere un *Piano di valutazione (e autovalutazione)* con l'obiettivo di favorire il raggiungimento degli obiettivi della SSL, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. "*I Gruppi di Azione Locale costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale e, fra le altre cose, sono attori diretti delle attività di autovalutazione, peraltro già sperimentate nell'ambito del PSR 2007-2013. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL. I rappresentanti dei GAL, avendo conoscenze approfondite e contatti privilegiati nelle zone coperte dalle strategie locali, partecipano a gruppi di concertazione e di valutazione a livello regionale*". Nello specifico il Piano di valutazione della SSL deve far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR. In aggiunta il GAL è tenuto ad attuare ed elaborare, con il supporto del Valutatore indipendente, una metodologia per auto-valutare la propria performance nell'attuazione della SSL. Ai fini della valutazione del PSR, la Regione Toscana prevede un articolato sistema di indicatori per misurare l'attuazione, il risultato e l'impatto sul contesto socio economico degli interventi. Essendo la SSL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire di quantificare i risultati del PSR in termini di competitività sostenibile e approcci integrati e di sviluppo delle zone rurali (*Focus are 6b)*. In linea con le indicazioni del PSR, il *Piano di valutazione* della SSL 2014-2020 del GAL Start intende separare la fase di valutazione, tesa a valutare la capacità realizzativa della SSL rispetto agli obiettivi individuati e alla sostenibilità degli interventi (*performance*

esterna), dal percorso di auto-valutazione, teso a valutare la capacità di programmazione e l'efficacia degli strumenti di governance (*performance interna).* In entrambi i casi verrà capitalizzato il lavoro svolto con il Valutatore indipendente nella passata programmazione, di conseguenza, ove possibile, la valutazione della SSL si baserà sul seguente set di indicatori (aggiuntivi) applicabili alle singole misure:

- indicatori di prodotto (indicano l'obiettivo immediato della misura)
- indicatori di risultato (indicano l'obiettivo finale della misura)
- indicatori di impatto (indicano l'obiettivo generale della misura)

Allo stesso modo per il percorso di auto-valutazione, che dovrà valutare la capacità di agire del GAL e la sua capacità di conseguire i risultati definiti dalla SSL attraverso la messa in atto di attività specifiche, si farà ricorso alla tecnica di analisi utilizzata in passato che ha previsto la costruzione di un questionario articolato in ambiti tematici distinguendo tra fase iniziale e fase finale della SSL. Il questionario di auto-valutazione inerente la fase iniziale della programmazione dovrà indagare la validità del processo di concertazione e definizione della SSL; l'efficacia della SSL rispetto al conseguimento degli obiettivi; la validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione; l'efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL. Il questionario di autovalutazione inerente la fase conclusiva della programmazione dovrà invece approfondire attività non strettamente gestionali quali la qualità della rete interna (le nuove relazioni costruite sui territori rurali utili a moltiplicare gli scambi e le opportunità); la costruzione della rete esterna (il metodo cooperativo di comunicazione ed azione congiunta); le sinergie (la creazione di sinergie fra attori e programmi di sviluppo, utili a potenziarne gli effetti in un'ottica di complementarietà sul territorio); Leader e la qualità della vita in area rurale, anche in termini di visione del futuro. A ciascun ambito tematico indagato vengono associati quesiti specifici rispetto ai quali misurare la *performance* del GAL e che, date le peculiarità dell'approccio Leader, assumono in prevalenza carattere qualitativo che attraverso apposite metodologie sono successivamente convertiti in termini quantitativi. Dalle evidenze che perverranno dalle attività di valutazione e monitoraggio, le quali saranno rese pubbliche nell'area del GAL attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione, potranno giungere informazioni ed idee preziose con cui eventualmente rivedere la SSL sulla base delle evoluzioni di contesto. In particolare,

saranno previsti momenti di confronto pubblico nell'area del GAL (es. attraverso forum territoriali nei principali Comuni) con cui portare all'attenzione della popolazione i risultati che il GAL sta realizzando confrontandoli con le attese previste all'interno della SSL. Dal confronto che ne deriverà si potranno ricavare indicazioni utili a supportare un eventuale miglioramento dell'assetto strategico, al fine di rendere le azioni di sviluppo maggiormente in linea con l'evoluzione di scenario. Oltre a momenti di confronto pubblico, il GAL attiverà periodicamente sulla propria pagina web una sezione dedicata a favorire il processo di sorveglianza e valutazione della strategia, attraverso cui ascoltare le osservazioni degli attori locali che potranno supportare un'eventuale revisione strategica. I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno inoltre riportati nelle relazioni annuali che il GAL Start è tenuto a trasmettere all'AdG.

RIEPILOGO DEGLI INDICATORI

Indicatori di prodotto
P1 (N° di iniziative di cooperazione sovvenzionate). Di cui: per settore di riferimento prevalente
P2 N° di soggetti partecipanti alle iniziative di cooperazione. Di cui: per tipologia di soggetti
P3 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui - organizzazione e partecipazione a fiere - realizzazione materiale divulgativo - comunicazione presso punti vendita - attività pubblicitarie
P4 (N° di microimprese beneficiarie/create) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Per tipologia aziendale
P5 (N° di microimprese beneficiarie/create) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui di nuova costituzione
P6 (N° di microimprese beneficiarie/create) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui per spese in (i) adeguamento/restauro/recupero immobili e acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, (ii) acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze, (iii) adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature per uniformarsi ai requisiti richiesti (vedi PSR), (iv) consulenza e assistenza relativi alla realizzazione di forme stabili di aggregazione tra imprese commerciali. Di cui per investimenti (1) materiali, (2) immateriali
P7 N° di interventi che aumentano la sicurezza sul posto di lavoro
P8 (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui - uffici di informazione e accoglienza - infrastrutture ricreative - segnaletica - servizi telematici - qualificazione della RET e realizzazione di circuiti di cicloturismo ed itinerari turistici
P9 (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui - progettazione e realizzazione di materiale informativo - campagne promo/pubblicitarie - partecipazione a fiere di settore - creazione siti web
P10 (N° di azioni sovvenzionate). Strutture realizzate, avviate o consolidate
P11 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui per l'erogazione di servizi sociali destinati a – anziani – persone a bassa contrattualità – giovani – famiglie - minori
P12 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui per - realizzazione e/o ampliamento aree mercatali - infrastrutture per la qualificazione del commercio ambulante - infrastrutture ed interventi finalizzati allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali e degli empori polifunzionali
P13 N° di esercizi commerciali serviti
P14 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui – realizzazione di impianti – trasformazione di impianti esistenti
P15 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui per generazione di calore (produzione di energia termica) – per realizzazione di nuova rete di distribuzione dell'energia termica – per cogeneratore (cogenerazione) – per generatore di energia frigorifera (produzione di energia frigorifera)
P16 (Numero dei villaggi interessati). Di cui per interventi di - recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione- recupero e riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali intercluse o ai margini del nucleo, - creazione e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione - recupero del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive
P17 (N° degli interventi sovvenzionati). Di cui - piani di gestione realizzati- reti ecologiche progettate
P18 (N° degli interventi sovvenzionati). Di cui – di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e di tutela di siti di pregio paesaggistico (su beni immobili di interesse, su beni immobili destinati a fruizione culturale, su aree o percorsi di interesse culturale o paesaggistico) – di realizzazione di studi e investimenti per la salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio rurale
Indicatori di risultato
R1 N° assoluto (da inserire nella cella) e N° percentuale (da inserire in un commento) di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche. Di cui per - innovazione di prodotto - innovazione di processo
R2 Ammontare assoluto e percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento.
R3 N° di fruitori dei servizi di informazione turistica creati
R4 (Popolazione rurale utente di servizi migliorati). Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati. Di cui – anziani – persone a bassa contrattualità – giovani – famiglie – minori
R5 Potenza supplementare generata da impianti a biomassa (kW)
R6 Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti e diminuzione del costo dell'energia per i fruitori.
R7 Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi. Di cui – attraverso la redazione di piani di gestione – attraverso la progettazione di reti ecologiche
R8 N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi
Indicatori di impatto
I1 Variazione della popolazione residente. Di cui – anziani – giovani – famiglie con bambini - immigrati
I2 Qualità della vita dei residenti

12. SOSTENIBILITÁ DELLA STRATEGIA

Come specificato nel Paragrafo 11 è compito Piano di valutazione della SSL far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER nonché il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR. La SSL deve però dimostrare di avere anche un effetto durevole nel tempo e presentare ricadute positive nel medio lungo periodo: in altre parole i progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 devono garantire una continuità temporale superiore di ben lungi alla durata della programmazione stessa. Tali caratteristiche sfuggono alla capacità di verifica del Piano di valutazione e dell'attività di monitoraggio, di conseguenza il GAL deve mettere in campo una serie di azioni in grado di garantirle. Il GAL Start ritiene che la sostenibilità temporale della SSL possa essere assicurata attraverso un approccio *bottom - up*, condiviso con gli attori del territorio, che ha portato alla definizione dei fabbisogni e alla loro interpretazione in idee progettuali da una parte e misure/azioni da attivare dall'altra, nonché attraverso il raggiungimento di una massa critica di interventi integrati e concertati per uno sviluppo sostenibile dell'area. L'attività di animazione precedente e successiva alla pubblicazione dei bandi, un'accurata attività di istruttoria delle domande di aiuto sia in fase di ammissibilità che di saldo finale, nonché il monitoraggio procedurale, finanziario e fisico garantiranno ulteriormente l'efficacia di medio – lungo periodo della Strategia. Questa sarà inoltre sostenuta dalla presenza di un piano di gestione triennale per tutti i progetti finanziati nell'ambito delle misure rivolte ai soggetti pubblici, dall'obbligo previsto da tutti i bandi di mantenere la continuità del progetto almeno nei cinque anni successivi, nonché dalla presenza di animatori esperti. Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate per garantire la visibilità temporale dei progetti finanziati in modo tale che il territorio possa percepire chiaramente cosa sarà costruito attraverso la SSL. In questa direzione vanno i tre temi catalizzatori prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Tema

catalizzatore "Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi" - Misure 16.2 e 4.2);

2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Tema catalizzatore "Accesso ai servizi pubblici essenziali" – Misure 7.4.1, 7.4.2, 7.6.2, 7.2, 19.2);

3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Tema catalizzatore "Turismo sostenibile" – Misure 7.5, 6.4.1, 7.6.2, 19.2).

TEMI CATALIZZATORI SSL	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	GRANDI OBIETTIVI PSR
Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	A) Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere, creando opportunità di lavoro in particolare per i giovani B) Agricoltori e silvicoltori protagonisti nella tutela dell'agro - ecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici C) Produrre e condividere innovazioni
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 (A) - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico. Mis. 19.2 - Progetti di Comunità	D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci
Turismo sostenibile	7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale Mis. 19.2 - Progetti di Comunità	D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci

La SSL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SSL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nella successiva tabella.

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI MISURA

Misura 4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura:

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT della Strategia del Gal Start e dalla descrizione generale della misura 4 del PSR Regione Toscana 2014/2020, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione. Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione. Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi.

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione dei punti di debolezza individuati dall'Analisi dei Fabbisogni, ovvero:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo)
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce).

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del PSR Regione Toscana 2014/2020:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi.

4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Il contributo non può superare i 40.000 euro.

4.2.3 Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese.

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis".

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 "Informazione sulla complementarietà".

Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della demarcazione con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "Informazione sulla complementarietà".

4.2.4 Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato.

4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:
   a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
   b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
   c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento";

d. investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici e/o realizzazione di siti web direttamente connessi alla gestione ed alle attività aziendali.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.
3. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:
   a. interventi su fabbricati ad uso abitativo;
   b. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
   c. acquisto di barrique.
4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.
5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020.

4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:
   - Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
   - Latte
   - Uve
   - Olive
   - Semi oleosi
   - Cereali
   - Legumi
   - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
   - Fiori e piante
   - Piante officinali e aromatiche
   - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
   - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
   - Piccoli frutti e funghi
   - Tabacco
2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.
3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.
5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
   a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
   b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
   c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
   d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. lgs 6 settembre 2011, n. 159).
6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:
   a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
   b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;

c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.
8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni e negli obiettivi specifici. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Settore d'intervento: sarà data priorità all'incentivazione dei prodotti minori dell'area di intervento della Strategia, ovvero:
  - Legumi
  - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
  - Fiori e piante
  - Piante officinali e aromatiche
  - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
  - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
  - Piccoli frutti e funghi
- Territorialità: saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Start. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".*
- Dimensione: sarà data priorità alle micro e piccole imprese ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e del Reg. (UE) n. 651/2014 – Allegato 1.
- Occupazione: attivazione nei 6 mesi precedenti il bando di tirocini e/o contratti a tempo determinato rivolti a persone al di sotto dei 40 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è pari al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per costruzione o miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

4.2.9 Massimali e minimali

L'importo massimo del contributo pubblico concesso potrà essere correlato al numero di occupati a tempo determinato e al numero di tirocini attivati tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 e dal D.P.G.R. n. 47/R/2003 (in particolare dall'art. 86 nonies) e comunque non potrà eccedere € 40.000,00

All'interno del bando attuativo potranno essere previste riserve finanziarie per settore o per tipologia di impresa.

4.2.10 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande,

alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

È presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi FESR o OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

4.2.11 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- Confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le

autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

4.2.12 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole

Sottomisura:

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

6.4.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8. Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 2A e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici". In particolare:

- Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi

della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.

- Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
- Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

6.4.1.2. Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 50.000 euro.

6.4.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al paragrafo 14 PSR 2014-2020 della Regione Toscana "informazione sulla complementarietà";

Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".

Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

6.4.1.4. Beneficiari

- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP);
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 (vedi paragrafo 8.1 del PSR) iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole

attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;

- Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

6.4.1.5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
   a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
   b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
   c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 del PSR Regione Toscana 2014-2020 "Descrizione delle condizioni generali".
   d. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;
2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE;
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR Regione Toscana 2014-2020 "Informazione di complementarietà";
4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020 non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

6.4.1.6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione

delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
   a. Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
   b. Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
   c. Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti – D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
   d. Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i.:
   a. Tempo lavoro;
   b. Produzione Lorda Vendibile.

6.4.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (zone montane). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

- Genere (femminile) del richiedente: il principio è collegato al fabbisogno n. 8.
- Attività di intervento: allo scopo di incentivare le attività sociali.
- Occupazione: attivazione nei 6 mesi precedenti il bando di tirocini e/o contratti a tempo determinato rivolti a persone al di sotto dei 40 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

6.4.1.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e sono previste le seguenti maggiorazioni:

1. 10% in caso di investimenti realizzati in "aziende" che ricadono completamente in zone montane individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
2. 10% in caso di giovane agricoltore che presenta domanda per il premio di primo insediamento ai sensi dell'art.19 lett. a)i) del REG(UE) 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani";

Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

6.4.1.9 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

6.4.1.10 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico

predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

6.4.1.11 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala

Sottomisura:

7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

7.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il territorio montano del GAL risulta particolarmente vocato alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale. I boschi inoltre producono in prevalenza assortimenti legnosi a destinazione energetica (legna da ardere e cippato). Ne discende che soprattutto nelle aree collinari - montane vi sia disponibilità di significative quantità di biomasse residuali agroforestali e di residui provenienti dalla prima trasformazione di prodotti (es. potature di colture legnose, reflui di frantoio, materiale di scarto delle segherie o dell'industria del legno) da destinare alla produzione energetica..

La misura finanzia e promuove l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con molteplici effetti di valorizzazione delle risorse delle aree rurali, contribuendo al perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale per la riduzione delle emissioni climalteranti
b) incremento nell'utilizzo di biomasse legnose residuali e di prodotti legnosi privi di mercato provenienti dall'attività selvicolturale con evidenti ricadute positive sul bosco
c) realizzazione di interventi di miglioramento del bosco con incremento di redditività per numerose attività selvicolturali non economicamente vantaggiose
d) prevenzione degli incendi boschivi
e) applicazione dell'innovazione tecnologica degli impianti di produzione di energia termica o termica e elettrica

Sono ammessi a contributo:

i. investimenti finalizzati alla produzione di energia termica, elettrica e frigorifera con potenza nominale complessiva installata compresa tra 100 kW e 1 MW;
ii. spese relative a lotti funzionali di progetti, cioè di una parte di progetto che consenta una ripartizione dell'opera, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalle altre parti. La suddivisione in lotti funzionali trova giustificazione in termini di efficienza ed economicità;
iii. spese per ampliamenti, implementazione e/o integrazioni di progetti già realizzati per il loro ammodernamento e ottenere standard ambientali, tecnici e di efficienza migliori;
iv. realizzazione di piattaforme di stoccaggio funzionali a impianti esistenti.

In particolare sono ammissibili:

- Acquisto di macchine e attrezzature necessarie alla realizzazione di piattaforme produttive di combustibili legnosi funzionali all'impianto termico, comprese strutture di stoccaggio coperte e cippatrici. E' escluso dal finanziamento l'acquisto di trattori agricoli e forestali ed ogni altra attrezzatura non funzionale alla piattaforma.
- Esecuzione di opere temporanee collegate e necessarie alla realizzazione e completamento della piattaforma di stoccaggio.
- Realizzazione di strutture edili per l'allocazione dell'impianto e per lo stoccaggio del combustibile e spese per le opere accessorie.
- Acquisto, messa in opera e corretto funzionamento di generatori di calore, impianti di cogenerazione e impianti per la produzione di energia frigorifera. Gli impianti devono rispondere alle norme vigenti in termini di rendimenti, livelli di sicurezza ed emissioni.
- Realizzazione o ampliamento della rete di distribuzione dell'energia termica prodotta con l'impianto a biomassa.

7.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche

Il contributo non può superare i 250.000 euro.

7.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto legislativo 19 aprile 2016 n. 50 – Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.2.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Altri soggetti pubblici.

7.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
   a. Costruzione e miglioramento di beni immobili

b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
c. realizzazione o potenziamento di reti di teleriscaldamento
d. efficientamento e miglioramento emissioni di impianti esistenti
e. realizzazione di aree di stoccaggio
f. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità, essendo i beneficiari della Misura Enti Pubblici, devono essere composti di una relazione illustrativa contenente:
    - le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare;
    - l'analisi delle possibili alternative;
    - l'analisi dello stato di fatto;

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

g. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.
h. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Le limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili seguono quanto fissato nel paragrafo 8.1 lettera *t*) del PSR della Regione Toscana:

1) Nel caso di impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agro-forestali il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta.

2) Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Reg. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (DPR 74/2013):

a. i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log Pn (dove log Pn = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

b. La "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese, fatto salvo prescrizioni più restrittive inserite nelle singole misure;

c. assicurazione che i criteri di sostenibilità applicabili ai biocarburanti stabiliti nella legislazione dell'UE, incluso l'Articolo 17, paragrafi da 2 a 6, della Direttiva 2009/28/CE, verranno applicati ai singoli impianti che li producono.

2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
   a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
   b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo privato
   c. Costi di gestione e/o di esercizio

7.2.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento I - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Localizzazione dell'investimento II - L'investimento viene effettuato in un territorio non servito dalla rete metanifera;
- Qualità dell'investimento I - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Qualità dell'investimento II - L'investimento sostituisce impianti alimentati a gasolio o gpl;
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla filiera locale – Il principio premia gli interventi che contribuiscono alla promozione della filiera corta e dell'economia locale, con accordi di fornitura di biomasse in abito locale;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;;

- Condivisione dell'intervento – Il principio premia, nel caso di realizzazione di nuovi impianti, la documentata condivisione del progetto con la popolazione dell'area interessata;
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.2 emergono i seguenti rischi:

- *R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici* - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- *R2: Ragionevolezza dei costi* - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- *R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli* - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- *R7: Selezione dei beneficiari* - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- *R8: Sistemi informatici* - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- *R9: Le domande di pagamento* - Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

Sottomisura:

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici, con i tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità che potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali. A questo si associano la differenza di genere tra la popolazione attiva occupata di quasi 20 punti percentuali tra uomini (72,9%) e donne (54,4%).

L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni individuati nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori (es. centri di aggregazione per lo svolgimento di attività sociali, strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio assistenziali ecc.);

b) Interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, ivi comprese le "botteghe della salute", nonché l'acquisto di dotazioni ed attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati;

c) Avvio dell'offerta dei servizi sociali innovativi e coerenti con i bisogni delle aree rurali, erogati nell'ambito delle strutture ampliate e/o modernizzate finanziate con la presente misura, per non più di tre anni dalla loro entrata in operatività.

Sono ammessi al finanziamento solo i progetti che prevedono azioni e destinazioni coerenti con la programmazione socio – educativo - assistenziale dell'area territoriale di riferimento. E' prevista una priorità per i progetti che coinvolgono aziende agricole che hanno attivato attività diversificate nel campo dei servizi sociali.

7.4.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo non può superare i 250.000 euro.

7.4.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.4.1.4. Beneficiari

Amministrazioni locali, enti pubblici, partenariati pubblico-privati, cooperative sociali, reti di impresa nell'ambito del welfare, imprese sociali e altri enti no profit.

7.4.1.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
   a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
   b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
   c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) del par. 7.4.1.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;
   d. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

2. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020 invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
   a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
   b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo privati.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.4.1.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono sono coerenti con la programmazione socio-educativo-assistenziale del territorio di riferimento (Società della Salute o Conferenza dei Sindaci o altro) e vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana

7.4.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che

prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;

- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole - la priorità premia i progetti che coinvolgono almeno un'azienda agricola che abbia avviato attività di diversificazione nel campo dei servizi sociali. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 2, 5 e 8;
- Innovatività dell'intervento - la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti 1) finalizzati all'introduzione di una nuova (per i territori serviti) tipologia di servizio per rispondere a fabbisogni inevasi o 2) finalizzati alla realizzazione di progetti definiti sulla base di studi e analisi effettuati sull'area locale interessata non antecedenti al 2007 che siano stati effettuati da Università, Agenzie o Istituti di ricerca sociale e soggetti responsabili delle politiche sociali territoriali o 3) volti alla concretizzazione dei risultati di buone prassi sancite dalla Unione Europea, dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e/o dalla Regione Toscana. Il principio è collegato all'obiettivo trasversale "Innovazione";
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;
- Integrazione con le politiche del lavoro - la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti complementari ad attività di orientamento, formative e professionalizzanti rivolte a donne, giovani e disoccupati di lungo periodo residenti nell'area, realizzate nella stessa infrastruttura. Il principio è collegato al fabbisogno n. 8;
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.4.1.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.1. emergono i seguenti rischi:

- *R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici* - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- *R2: Ragionevolezza dei costi* - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- *R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli* - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- *R7: Selezione dei beneficiari* - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- *R8: Sistemi informatici* - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- *R9: Le domande di pagamento* - Rischi in merito sono collegati a:
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.4.1.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori

nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.4.1.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.4.1.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

Sottomisura:

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali. L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni individuati nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali". La Regione Toscana sostiene l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato per rilanciare la loro attività o comunque garantirne la sopravvivenza, attraverso contributi agli enti locali per il miglioramento e la risistemazione delle aree urbane dove viene svolta normalmente l'attività commerciale.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio Comunali di cui all'art. 40 della L.R. n. 28/2005;
b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui alla legge regionale 28/2005 regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale con planimetria dell'area CCN;
c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;

e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
f) Servizi igienici pubblici in aree mercatali e fieristiche;
g) Creazione di farmers' market.

Sono esclusi aiuti alle imprese.

7.4.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000 euro.

7.4.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 Codice del Commercio Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.
Normativa sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.4.2.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni

7.4.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
c. Acquisto arredi e dotazioni
d. Abbattimento barriere architettoniche
e. Spese generali collegate agli investimenti di cui al paragrafo 7.4.2.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% ;
f. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo
c. Interventi in aree non previste dai piani di commercio o da atti di programmazione comunali o sovracomunali.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.4.2.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di realizzazione di piccoli laboratori di trasformazione, dovrà esserne garantito l'utilizzo da parte di tutti i produttori agricoli e concessionari di orti sociali.

Nel caso di creazione di farmers' market, dovrà esserne garantito l'accesso da parte di tutti produttori agricoli.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.4.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla filiera locale – Il principio premia gli interventi che contribuiscono alla promozione della filiera corta e dell'economia locale;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;
- Condivisione del progetto - Il principio premia gli interventi condivisi dalle associazioni di categoria del settore agricolo o commerciale con sottoscrizione di un protocollo;
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.4.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.2 emergono i seguenti rischi:

- *R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici* - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- *R2: Ragionevolezza dei costi* - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- *R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli* - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- *R7: Selezione dei beneficiari* - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- *R8: Sistemi informatici* - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- *R9: Le domande di pagamento* - Rischi in merito sono collegati a:
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.4.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali

modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – È prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.4.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.4.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Sottomisura:

7.5. Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

7.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno individuato dal PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000)
b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità
c) Infrastrutture ricreative quali: aree giochi per bambini situati in parchi pubblici e aree attrezzate
d) Segnaletica turistica e agrituristica
e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, aree camper
f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
g) Servizi telematici multimediali innovativi di promozione territoriale
h) Strutture per la promozione e degustazione di prodotti tipici locali

7.5.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000 euro.

7.5.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea.

7.5.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Altri soggetti pubblici

7.5.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
c. Onorari per professionisti e consulenti e studi di fattibilità
d. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%
e. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software. Spese per la pubblicità e la divulgazione degli investimenti relativi ai punti a) e b).

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comme 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti al paragrafo 7.5.1:

- alle tipologie a), b), e) e h) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c),d) e f) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- livello delle presenze turistiche nel territorio comunale riferito ai due anni precedenti all'uscita del bando, premiando le presenze più basse;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3

delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva.

- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D, C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.5.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5. emergono i seguenti rischi:

- *R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici* - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- *R2: Ragionevolezza dei costi* - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- *R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli* - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- *R7: Selezione dei beneficiari* - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- *R8: Sistemi informatici* - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- *R9: Le domande di pagamento* - Rischi in merito sono collegati a:
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;

- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.5.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali

modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.5.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.5.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Sottomisura:

7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

7.6.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo. Per patrimonio culturale si intende quanto definito nel "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004), nel Piano della Cultura 2012-2015 (ex Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali L. reg. n. 21 del 25 febbraio 2010) e nel Piano di Indirizzo Territoriale della regione Toscana.

L'operazione risponde dunque al fabbisogno individuato nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:
   - le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse

particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;

- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie,biblioteche pubbliche, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la storia, la musica, il folklore, l'etnologia.

7.6.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo non può superare i 300.000 euro.

7.6.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37 Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana;

Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali L. reg. n. 21 del 25 febbraio 2010 Piano della Cultura 2012 – 2015;

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea.

7.6.2.4 Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Fondazioni ed Enti senza finalità di lucro, Enti religiosi

7.6.2.5 Costi ammissibili

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto b) del paragrafo 7.6.2.1 conservazione del patrimonio immateriale quale la storia, la musica, il folklore, l'etnologia.
f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% .

g) Gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici, hardware e software.
h) Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.6.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un periodo di tempo non inferiore a 30 anni.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale. Ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro, così come specificato al paragrafo 7.6.2.1

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.6.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004);
- Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste – Il principio dà priorità a elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste e all'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- Qualità gestionale – capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi. Capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva.
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.6.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.2. emergono i seguenti rischi:

- *R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici* - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- *R2: Ragionevolezza dei costi* - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- *R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli* - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- *R7: Selezione dei beneficiari* - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- *R8: Sistemi informatici* - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- *R9: Le domande di pagamento* - Rischi in merito sono collegati a:
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.6.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori

nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.6.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.6.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

16. Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione

16.2.1 Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n.1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" e n. 2 "Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, vi sono una serie di criticità quali: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo dovuta alla mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

La sottomisura è collegata, principalmente, alla Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutti e tre gli obiettivi trasversali. In particolare, la sottomisura contribuisce a:

- Ambiente: favorendo il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro di carbonio, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni (sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo), il miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.
- Clima: all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali.

- Innovazione: all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani.
- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali - quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le filiere regionali agricole, della foresta-legno e dell'agroalimentare, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (versione preliminare approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, o ai progetti di ricerca multi - attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network, cluster e GO.

L'intervento può essere attivato anche nell'ambito del Piano delle attività di un GO. In tal caso, il progetto pilota o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie di cui alla sottomisura 16.2, viene valutato nell'ambito del processo di valutazione complessiva del Piano dell'attività del GO di cui è parte essenziale.

Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point;

Al fine di collegare l'attività dei GO a quella della Rete rurale nell'ambito del PEI-AGRI o della Rete PEI, con la domanda d'aiuto e a conclusione del progetto, dovrà essere predisposto e presentato un format contenente gli elementi comuni definiti nel documento "Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agriculture productivity and sustainability" (annex 1).

16.2.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 300.000 euro sul totale del progetto, inteso come somma di contributi tra i beneficiari che compongono l'accordo di cooperazione.

16.2.3 Collegamenti con altre normative

Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014);

Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali);

16.2.4 Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di stakeholders ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Le imprese agricole coinvolte nel partenariato devono avere sede operativa nel territorio del GAL Start.

Le PMI coinvolte devono avere sede operativa nelle zone rurali della Toscana e nel caso delle imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, queste sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa sugli aiuti di stato.

16.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto o del GO;
- costi riferiti a studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- costi per animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);
- costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;
- costi per la realizzazione di test e prove;
- costi per la divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Se la forma di aggregazione è un GO come descritto nella sottomisura 16.1, sono ammissibile anche le seguenti spese di disseminazione/animazione:

- partecipazione alle attività della Rete PEI europea;
- attività legata al networking con GO di altre Regioni italiane e/o europee.

16.2.6 Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti pilota è di 24 mesi mentre per gli altri tipi di progetto è di 5 anni. Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana, ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
   - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
   - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
   - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
   - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto

garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;

- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
- l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;
- nel caso in cui il Progetto sia realizzato da un GO del PEI, devono essere rispettati i requisiti di cui agli articoli 56, paragrafo 2, e 57, paragrafo 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa nel territorio del GAL Start che partecipano al cofinanziamento del progetto.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

16.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni specifici e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi
- per quanto riguarda i progetti dei GO, il progetto dovrà perseguire risultati concreti in riferimento alle finalità del PEI (art. 55 del Reg. UE n.1305/2013);
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;

- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

16.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.9 Misure di attenuazione

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.10 Valutazione generale della misura

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è del 90% della spesa ammissibile.

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) de minimis n. 1407/2013.

Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"

(Cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate a far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e

alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazionedelle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A. Accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
B. Realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali,concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL. La sottoazione A si compone quindi

dei seguenti interventi:

- **Intervento A1**: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

1. **FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE** – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.
2. **FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA'** – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea"

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
    - aumento del benessere della popolazione locale;
    - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
    - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
    - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
    - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

  per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato A);
- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;

- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.

In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.

Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.

- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020)

7. Condizioni di ammissibilità

a) Per la sottoazione A:
   - Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:
   - Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
   - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
     - Enti pubblici;
     - Imprese agricole e forestali;
     - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
     - Cooperative di Comunità[1], Enti del Terzo Settore[2];
     - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese
   - Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.
   - Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
   - Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

[1] Cosi come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..
[2] Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

  N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;
- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;

- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- *R4 - Appalti pubblici*.

  Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori
- *R7 - Selezione dei beneficiari*

  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- *R8 - Sistemi informatici*

  Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- *R9 - Le domande di pagamento*
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli

interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

11. Misure di attenuazione

- *R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati*.

  Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

  - confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
  - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- *R2 - Ragionevolezza dei costi*

  Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

- *R3 - Sistemi di controllo e adeguati controlli*

  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni

presenti in tali sistemi.

- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- *R4 - Appalti pubblici*

  Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- *R7 - Selezione dei beneficiari*

  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- *R8 - Sistemi informatici*

  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e

affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- *R9 - Le domande di pagamento*

  E' prevista la predisposizione di:

  - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e
  - agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Allegato A – Aree Interne (SNAI Regione Toscana)

230

ALLEGATO 2 – PIANO FINANZIARIO GAL START

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL - Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.571.010,92	2.003.317,98	1.115.594,57	1.117.821,57	1.120.203,50	1.536.497,43	1.817.312,34	**11.281.758,32**
Feasr	1.108.619,91	863.830,71	481.044,38	482.004,66	483.031,75	662.537,69	783.625,08	**4.864.694,19**
Nazionale	1.462.391,01	1.139.487,27	634.550,19	635.816,91	637.171,75	873.959,74	1.033.687,26	**6.417.064,14**
Stato	1.023.673,71	797.641,09	444.185,13	445.071,84	446.020,23	611.771,82	723.581,08	**4.491.944,89**
Regione	438.717,30	341.846,18	190.365,06	190.745,07	191.151,53	262.187,92	310.106,18	**1.925.119,24**
Totale	**2.571.010,92**	**2.003.317,98**	**1.115.594,57**	**1.117.821,57**	**1.120.203,50**	**1.536.497,43**	**1.817.312,34**	**11.281.758,32**

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.185.359,28	1.702.820,29	948.255,38	950.148,34	952.172,98	1.306.022,82	1.544.715,49	**9.589.494,57**
Feasr	942.326,92	734.256,11	408.887,72	409.703,96	410.576,99	563.157,04	666.081,32	**4.134.990,06**
Nazionale	1.243.032,36	968.564,18	539.367,66	540.444,37	541.595,99	742.865,78	878.634,17	**5.454.504,51**
Stato	870.122,65	677.994,93	377.557,36	378.311,06	379.117,19	520.006,04	615.043,92	**3.818.153,16**
Regione	372.909,71	290.569,25	161.810,30	162.133,31	162.478,80	222.859,73	263.590,25	**1.636.351,35**
Totale	**2.185.359,28**	**1.702.820,29**	**948.255,38**	**950.148,34**	**952.172,98**	**1.306.022,82**	**1.544.715,49**	**9.589.494,57**

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	385.651,64	300.497,70	167.339,19	167.673,24	168.030,53	230.474,61	272.596,85	**1.692.263,75**
Feasr	166.292,99	129.574,61	72.156,66	72.300,70	72.454,76	99.380,65	117.543,76	**729.704,13**
Nazionale	219.358,65	170.923,09	95.182,53	95.372,54	95.575,76	131.093,96	155.053,09	**962.559,62**
Stato	153.551,06	119.646,16	66.627,77	66.760,78	66.903,03	91.765,77	108.537,16	**673.791,73**
Regione	65.807,60	51.276,93	28.554,76	28.611,76	28.672,73	39.328,19	46.515,93	**288.767,89**
Totale	**385.651,64**	**300.497,70**	**167.339,19**	**167.673,24**	**168.030,53**	**230.474,61**	**272.596,85**	**1.692.263,75**

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.588.841,50	776.652,45	334.892,54	441.759,91	309.231,94	132.527,97	1.812.189,05
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	1.528.423,63	687.790,63	296.575,32	391.215,31	273.850,72	117.364,59	840.633,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	754.572,60	754.572,60	325.371,71	429.200,89	300.440,63	128.760,27	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	817.072,01	817.072,01	352.321,45	464.750,56	325.325,39	139.425,17	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	969.726,95	969.726,95	418.146,26	551.580,69	386.106,48	165.474,21	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.169.837,16	1.169.837,16	504.433,78	665.403,38	465.782,36	199.621,01	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	965.246,47	965.246,47	416.214,28	549.032,19	384.322,53	164.709,66	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	2.665.107,00	2.398.596,30	1.034.274,72	1.364.321,58	955.025,10	409.296,47	266.510,70
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	1.150.000,00	1.050.000,00	452.760,00	597.240,00	418.068,00	179.172,00	100.000,00
TOTALE	**12.608.827,32**	**9.589.494,57**	**4.134.990,06**	**5.454.504,51**	**3.818.153,16**	**1.636.351,35**	**3.019.332,75**

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento							
Tipo di operazione	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.588.841,50	776.652,45	334.892,54	441.759,91	309.231,94	132.527,97	1.812.189,05
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	1.528.423,63	687.790,63	296.575,32	391.215,31	273.850,72	117.364,59	840.633,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	754.572,60	754.572,60	325.371,71	429.200,89	300.440,63	128.760,27	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	817.072,01	817.072,01	352.321,45	464.750,56	325.325,39	139.425,17	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	969.726,95	969.726,95	418.146,26	551.580,69	386.106,48	165.474,21	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.169.837,16	1.169.837,16	504.433,78	665.403,38	465.782,36	199.621,01	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	965.246,47	965.246,47	416.214,28	549.032,19	384.322,53	164.709,66	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	2.665.107,00	2.398.596,30	1.034.274,72	1.364.321,58	955.025,10	409.296,47	266.510,70
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER	1.150.000,00	1.050.000,00	452.760,00	597.240,00	418.068,00	179.172,00	100.000,00
TOTALE	**12.608.827,32**	**9.589.494,57**	**4.134.990,06**	**5.454.504,51**	**3.818.153,16**	**1.636.351,35**	**3.019.332,75**

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.588.841,50	776.652,45	334.892,54	441.759,91	309.231,94	132.527,97	1.812.189,05
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.528.423,63	687.790,63	296.575,32	391.215,31	273.850,72	117.364,59	840.633,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	4.676.455,19	4.676.455,19	2.016.487,48	2.659.967,71	1.861.977,40	797.990,31	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	2.665.107,00	2.398.596,30	1.034.274,72	1.364.321,58	955.025,10	409.296,47	266.510,70
Azione specifica LEADER		1.150.000,00	1.050.000,00	452.760,00	597.240,00	418.068,00	179.172,00	100.000,00
TOTALE		**12.608.827,32**	**9.589.494,57**	**4.134.990,06**	**5.454.504,51**	**3.818.153,16**	**1.636.351,35**	**3.019.332,75**

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento								
Tipo di operazione		**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Tot. nazionale**	**Stato**	**Regione**	**Altri fondi**
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.588.841,50	776.652,45	334.892,54	441.759,91	309.231,94	132.527,97	1.812.189,05
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.528.423,63	687.790,63	296.575,32	391.215,31	273.850,72	117.364,59	840.633,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	4.676.455,19	4.676.455,19	2.016.487,48	2.659.967,71	1.861.977,40	797.990,31	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	2.665.107,00	2.398.596,30	1.034.274,72	1.364.321,58	955.025,10	409.296,47	266.510,70
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		1.150.000,00	1.050.000,00	452.760,00	597.240,00	418.068,00	179.172,00	100.000,00
TOTALE		**12.608.827,32**	**9.589.494,57**	**4.134.990,06**	**5.454.504,51**	**3.818.153,16**	**1.636.351,35**	**3.019.332,75**

GAL Consorzio Lunigiana
Società Consortile a responsabilità limitata

PSR Regione Toscana 2014 – 2020

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SISL)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGIONE TOSCANA
PSR 2014-20 - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

2.2 Descrizione sintetica dell'area

2.3 Analisi socio-economica

2.4 Analisi settoriale

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente

2.6 Analisi emergenza COVID -19 per modifica SISL

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

5 OBIETTIVI

6 STRATEGIE

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Vedi ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

6.2 Misura 19.4

6.3 Carattere integrato della strategia

6.4 Innovazione e valore aggiunto

6.5 Animazione

6.6 Cooperazione

7 PIANO FINANZIARIO

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

9 PIANO DI FORMAZIONE

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

11 PIANO DI VALUTAZIONE .....

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO .....

1. STRUTTURA DEL GAL

Riferimenti del GAL: **Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader Società Consortile a Responsabilità Limitata**

Sede legale e operativa: **Via Gandhi n. 8 -54011 Aulla (MS)**

Tel. – Fax 0187408046 – email: ufficiosegreteria@gal-lunigiana.it – PEC: gal-lunigiana@pec.it

Sito web: www.gal-lunigiana.it

Presidente: Roberto Galassi

Responsabile tecnico-amministrativo: Rag. Maria Grazia Sarselli

Il Consiglio di amministrazione del GAL è attualmente composto da n. 4 componenti nelle persone di:

- Presidente Roberto Galassi
- Consigliere Donato Gneri
- Consigliere Vincenzo Tongiani
- Consigliere Claudio Baldassini

Attualmente le funzioni previste dall'organigramma sono esercitate dai seguenti soggetti:

- Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale: Dott. Agostino Nino Folegnani;
- Responsabile tecnico Amministrativo – Asse Leader: Rag. Maria Grazia Sarselli;

- Segreteria Amministrativa e contabile – Rag.ra Maria Grazia Sarselli;
- Animazione. Dott. Claudio Novoa – Dott.ssa Ilaria Tacchini – Rag.ra Maria Grazia Sarselli
- Consulenza amministrativa fiscale e del lavoro: CSA.

La figura del Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale ha competenze esclusive in ordine alle attività extraleader.

Il personale del GAL che svolge attività di animazione ha partecipato anche alle precedenti fasi di programmazione, come riscontrabile dai CV dei soggetti incaricati che si allegano. (Allegato 3)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Elenco soci GAL Consorzio Lunigiana al 16/11/2020		
SOCI	**Capitale sottoscritto**	**Tipo socio**
CNA di Massa Carrara,	1.875,00	Privato
IAL Toscana,	1.875,00	Privato
Federazione prov.le Coldiretti di Massa C.	1.875,00	Privato
Unione Cooperative di Massa Carrara,	1.875,00	Privato
Unione Comuni Montana Lunigiana	17.500,00	Pubblico
Comune di Villafranca in Lunigiana,	1.875,00	Pubblico
C.C.I.A.A. di Massa Carrara,	17.500,00	Pubblico
Confartigianato	1.875,00	Privato
Consorzio Zona Industriale Apuana,	7.400,00	Pubblico
IPSAA "L Fantoni" di Soliera Apuana	1.687,50	Pubblico
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano;	11.000,00	Pubblico
UIL di Massa Carrara.	1.875,00	Privato
A.P.S. Legambiente Lunigiana;	437,50	Privato
Società della salute;	5.250,00	Pubblico
Unione Proloco Provinciale di Massa Carrara	437,50	Privato
TOTALE	**74.337,50**	
Ogni socio del GAL esprime un voto indipendemente dalla quota sottoscritta.		

I soci del GAL sono espressione del tessuto socio/economico del territorio lunigianese. L'unione dei Comuni Montana della Lunigiana, si è costituita a seguito dello scioglimento delle comunità montane, subentrandone nella compagine sociale del GAL, in rappresentanza dei 13 comuni Lunigianesi che ne sono soci (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Vilalfranca in Lunigiana e Zeri)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale sottoscritto da parte dei soci ammonta in € 74.337,50.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

Il partenariato del GAL è espressione della comunità locale lunigianese, da sempre impegnata nell'assumere orientamenti e comportamenti rivolti alla lotta ai cambiamenti climatici e miglioramento della condizione generale del proprio territorio. Infatti tra i soci sono presenti soggetti quali Legambiente che insieme alle istituzioni locali quali il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, la CCIAA di MS, l'Unione dei Comuni Montana Lunigiana e i comuni a essa associata, le Associazioni di categoria, hanno sensibilizzato e promosso da tempo accordi strategici che vanno nel rispetto dei principali trattati internazionali in difesa dell'ambiente e concretizzati in progettualità specifiche quali, :

- Il patto dei sindaci della Provincia di Massa Carrara e La Spezia per la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa iniziativa impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione (PAES) con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico.
- Progetto I-NoFarAccess comprende una serie di azioni volte a ridurre la marginalità delle aree deboli e delle persone disabili, intervenendo sul tema dell'accessibilità ai servizi e della mobilità. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Programma Operativo Italia/Francia 'Marittimo' 2007-2013, un programma di cooperazione territoriale che mira a migliorare la cooperazione fra le aree transfrontaliere- comprese nello spazio marittimo e costiero dell'arco dell'alto tirrenico- in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.
- Progetto ZeroCO2, finanziato nel quadro del Programma di Cooperazione Territoriale MED e coordinato sul territorio da Legambiente Lunigiana, parte dalla definizione di una metodologia comune per la creazione di partenariati pubblico privati che avranno la responsabilità di sviluppare e realizzare piani di riduzione delle emissioni delle comunità locali.
  Tale metodologia è stata applicata in 14 piccoli comuni mediterranei,

Bagnone, Comano e Fivizzano in Lunigiana, caratterizzati da differenti caratteristiche geografiche, territoriali ed economico-sociali:

- Biomass + è stato un progetto finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013: L'obiettivo generale del progetto mira a tutelare e valorizzare le risorse agricole e forestali dell'Area di Cooperazione attraverso la "concretizzazione", diffusione e capitalizzazione di uno specifico modello di governance, fondato sul principio e la prassi della filiera corta.
- Progetto Oasi del Pellegrino, realizzato nell'ambito della programmazione PSR 2007-2013- Misura 421, che ha previsto la realizzazione di fontanelli di erogazione di acqua purificata proveniente dalla rete di acquedotti pubblici. Tale intervento ha potuto contribuire alla riduzione delle immissione di CO2, riduzione della plastica.
- Riconoscimento della riserva MAB-UNESCO del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. I Comuni Lunigianesi che hanno aderito s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di *ricerca e capacity-building*. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera , aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.
- Unione di Comuni Montana Lunigiana, progetto eco-efficientamento energetico illuminazione pubblica, attraverso l'esercizio della gestione associata della pubblica illuminazione da parte dei comuni con conversione degli impianti tradizionali in LED.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km²	Fonte Cens. 2011	Anno 2014 Fonte: ISTAT
Aulla	X			SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	59,76	11279	**11.315**
Bagnone		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	73,76	1914	**1.883**
Casola in L.		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	42,5	1007	**999**
Comano		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	54,65	750	**744**
Filattiera		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	48,94	2360	**2.350**
Fivizzano		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	180,58	8249	**8.032**
Fosdinovo		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	48,68	4977	**4.909**
Licciana Nardi		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	55,94	4938	**4.951**
Mulazzo		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	62,62	2550	**2.480**
Podenzana		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	17,27	2150	**2.191**
Pontremoli		X		NO	182,6	7605	**7.466**
Tresana		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	44,05	2095	**2.079**
Villafranca in Lunigiana	X			SI	29,46	4735	**4.832**
Zeri		X		SI /.F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	73,59	1194	**1.113**
TOTALE					**974,4**	**55.803**	**55.344**

Comune	POR CreO FESR	Aree interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Aulla	Asse 1, 2, 3, 4, 5	C - Cintura- Area Strategica	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Bagnone	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Casola in L.	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Comano	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Filattiera	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Fivizzano	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Fosdinovo	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Licciana Nardi	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Mulazzo	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Podenzana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Pontremoli	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Tresana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Villafranca in Lunigiana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Zeri	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliero Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT

L'asse 5 del Programma operativo regionale (Por) Creo (Crescita regionale e occupazione) Fesr 2014-2020 si occupa principalmente di azioni territoriali legate alla valorizzazione, promozione e messa in rete del patrimonio culturale e dei servizi di

supporto alla sua conoscenza e fruizione, in sinergia con gli interventi volti all'innovazione delle imprese del settore del turismo promossi dal Por Creo. L'intervento sarà concentrato nelle aree dei cosiddetti grandi attrattori culturali, per lo più localizzati nelle grandi città d'arte, riconoscendo loro una centralità nel territorio per l'attivazione di nuovi servizi e collegamenti con le realtà minori ma con alto potenziale di sviluppo. La linea di azione che interesserà i comuni della Lunigiana è quella del "Medioevo e la via Francigena".

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a: n. abitanti totali per classe di età e per sesso - ISTAT 2011										Tabella d: indice di dipendenza			
Comuni	Sesso												
	Maschi	Femmine	Totale	fino a 14	da 15-19 anni	15-64 anni	60-64 anni	>65 anni e +	Totale	fino a 14 anni	65 anni e +	Medi (> 14 anni < 65 anni	Indice di dipendenza (G+V/M)
Aulla	5.405	5.874	11.279	1.365	470	7.305	648	2.609	11.927	1.365	2.609	7.305	54,40%
Bagnone	934	980	1.914	184	48	1.010	140	720	2.054	184	720	1.010	89,50%
Casola in Lunigiana	480	527	1.007	73	36	561	76	373	1.083	73	373	561	79,50%
Comano	352	398	750	63	27	415	55	272	805	63	272	415	80,72%
Filattiera	1.120	1.240	2.360	246	99	1.384	143	730	2.503	246	730	1.384	70,52%
Fivizzano	3.937	4.312	8.249	712	265	4.748	658	2.789	8.907	712	2.789	4.748	73,74%
Fosdinovo	2.407	2.570	4.977	666	164	3.064	329	1.247	5.306	666	1.247	3.064	62,43%
Licciana Nardi	2.410	2.528	4.938	577	203	3.137	285	1.224	5.223	577	1.224	3.137	57,41%
Mulazzo	1.260	1.290	2.550	274	93	1.516	190	760	2.740	274	760	1.516	68,21%
Podenzana	1.070	1.080	2.150	280	84	1.391	136	479	2.286	280	479	1.391	54,57%
Pontremoli	3.538	4.067	7.605	782	317	4.405	541	2.418	8.146	782	2.418	4.405	72,64%
Tresana	1.016	1.079	2.095	229	62	1.245	145	621	2.240	229	621	1.245	68,27%
Villafranca in Lunigiana	2.321	2.414	4.735	509	201	2.992	314	1.234	5.049	509	1.234	2.992	58,26%
Zeri	576	618	1.194	82	17	568	97	544	747	82	544	568	110,21%
Totale	**26.826**	**28.977**	**55.803**	**6.042**	**2.086**	**33.741**	**3.757**	**16.020**	**59.016**	**6.042**	**16.020**	**33.741**	**65,39%**

Tabella a: n. abitanti totali per classe di età e per sesso - ISTAT 2014										Tabella d: indice di dipendenza			
Comuni	Sesso												
	Maschi	Femmine	Totale	fino a 14	da 15-19 anni	15-64 anni	60-64 anni	>65 anni e +	Totale	fino a 14 anni	65 anni e +	Medi (> 14 anni < 65 anni	Indice di dipendenza (G+V/M)
Aulla	5.438	5.877	11.315	1.392	411	7.246	627	2.677	11.942	1.392	2.677	7.246	56,16%
Bagnone	933	950	1.883	186	68	1.001	131	696	2.014	186	696	1.001	88,11%
Casola in Lunigiana	482	517	999	69	33	556	95	374	1.094	69	374	556	79,68%
Comano	355	389	744	61	24	402	52	281	796	61	281	402	85,07%
Filattiera	1.126	1.224	2.350	235	109	1.402	156	713	2.506	235	713	1.402	67,62%
Fivizzano	3.864	4.168	8.032	703	267	4.483	584	2.846	8.616	703	2.846	4.483	79,17%
Fosdinovo	2.389	2.520	4.909	631	189	2.979	322	1.299	5.231	631	1.299	2.979	64,79%
Licciana Nardi	2.445	2.506	4.951	574	189	3.145	301	1.232	5.252	574	1.232	3.145	57,42%
Mulazzo	1.216	1.264	2.480	258	87	1.415	166	807	2.646	258	807	1.415	75,27%
Podenzana	1.091	1.100	2.191	294	76	1.413	143	484	2.334	294	484	1.413	55,06%
Pontremoli	3.484	3.982	7.466	780	300	4.260	453	2.426	7.919	780	2.426	4.260	75,26%
Tresana	1.014	1.065	2.079	224	68	1.220	136	635	2.215	224	635	1.220	70,41%
Villafranca in Lunigiana	2.393	2.439	4.832	558	183	2.976	310	1.298	5.142	558	1.298	2.976	62,37%
Zeri	536	577	1.113	76	20	508	82	529	1.195	76	529	508	119,09%
Totale	**26.766**	**28.578**	**55.344**	**6.041**	**2.024**	**33.006**	**3.558**	**16.297**	**58.902**	**5.723**	**16.361**	**33.960**	**65,03%**

Tabella b: n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati", "nuclei abitati" e "case sparse"							Tabella c: densità della popolazione	
Comuni	**Superficie territoriale (Kmq)**	**Popolazione residente (cens. 2011)**	**Centri abitati (2011)**	**Nuclei abitati (2011)**	**Case sparse (2011)**	**Popolazione residente (Istat 2014)**	**Densità abitativa (ab/kmq) (2011)**	**Densità abitativa (ab/kmq) (2014)**
Aulla	59,76	11279	8921	882	1476	**11.315**	188,74	189,34
Bagnone	73,76	1914	1259	263	392	**1.883**	25,95	25,53
Casola in Lunigiana	42,5	1007	865	112	30	**999**	23,69	23,51
Comano	54,65	750	387	331	32	**744**	13,72	13,61
Filattiera	48,94	2360	1929	232	199	**2.350**	48,22	48,02
Fivizzano	180,58	8249	6027	1651	571	**8.032**	45,68	44,48
Fosdinovo	48,68	4977	3419	453	1105	**4.909**	102,24	100,84
Licciana Nardi	55,94	4938	4619	255	64	**4.951**	88,27	88,51
Mulazzo	62,62	2550	1895	231	424	**2.480**	40,72	39,60
Podenzana	17,27	2150	1032	926	192	**2.191**	124,49	126,87
Pontremoli	182,6	7605	6539	388	678	**7.466**	41,65	40,89
Tresana	44,05	2095	1605	425	65	**2.079**	47,56	47,20
Villafranca in Lunigiana	29,46	4735	3956	522	257	**4.832**	160,73	164,02
Zeri	73,59	1194	633	279	282	**1.113**	16,23	15,12
Totale	**974,4**	**55.803**	**43.086**	**6.950**	**5.767**	**55.344**	**57,27**	**56,80**

Tabella e: Numero occupati totale per classe di età e per settore (ISTAT 2011)							Tabella f: tasso di disoccupazione (ISTAT 2011)		
Comuni	**Popolazione residente > 15 anni**	**Occupati totali 2011 > 15 anni**	**Popolazione residente > 15 anni in cerca di occupazione**	**Occupati totali in Agricoltura 2011**	**Occupati totali in Industria 2011**	**Occupati totali in Altre Attività 2011**	**Tasso di occupazione**	**Tasso di disoccupazione**	**tasso di disoccupazione giovanile**
Aulla	10.562	5.026	402	103	1211	3.402	47,59%	7,85%	30,31%
Bagnone	1.870	697	45	33	184	431	37,28%	6,49%	30,00%
Casola In Lunigiana	1.010	332	2.940	14	86	207	32,90%	8,08%	25,00%
Comano	742	291	27	15	79	178	39,25%	5,88%	42,86%
Filattiera	2.257	906	17	29	224	596	40,12%	6,50%	37,50%
Fivizzano	8.195	3.100	59	149	775	1.936	37,83%	5,92%	25,41%
Fosdinovo	4.640	2.040	180	75	443	1.378	43,97%	6,09%	24,75%
Licciana Nardi	4.646	2.104	123	57	581	1.344	45,28%	6,73%	22,76%
Mulazzo	2.466	1.004	143	29	242	662	40,72%	8,89%	32,69%
Podenzana	2.006	954	3.867	28	254	605	47,56%	7,80%	31,08%
Pontremoli	7.364	2.913	468	88	558	2.061	39,56%	7,10%	32,09%
Tresana	2.011	827	91	30	189	544	41,13%	6,84%	23,73%
Villafranca In Lunigiana	4.540	1.988	75	44	589	1.218	43,79%	7,12%	28,57%
Zeri	1.209	373	207	34	104	207	30,83%	5,22%	27,78%
TOTALE	**53.518**	**22.556**	**8.644**	**728**	**5.519**	**14.769**	**42,15%**	**6,96%**	**28,72%**

Tabella g: saldo pendolare (Fonte dati Irpet 2011)

Comuni	Lavoro								Studio								TOTALE							
	LUOGO								LUOGO								LUOGO							
	valori assoluti				valori percentuali				valori assoluti				valori percentuali				valori assoluti				valori percentuali			
	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	All'estero	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	All'estero	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	All'estero	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	All'estero	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	All'estero	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	All'estero	Totale
Aulla	919	610		1.529	60,10%	39,90%	0,00%	100%	1.712	2.183	1	3.896	43,94%	56,03%	0,03%	100,00%	2.631	2.793	1	5.425	48,50%	51,48%	0,02%	100,00%
Bagnone	134	61		195	68,72%	31,28%	0,00%	100%	181	281		462	39,18%	60,82%	0,00%	100,00%	315	342	-	657	47,95%	52,05%	0,00%	100,00%
Carrara	7.475	1.332		8.807	84,88%	15,12%	0,00%	100%	14.330	6.735	3	21.068	68,02%	31,97%	0,01%	100,00%	21.805	8.067	3	29.875	72,99%	27,00%	0,01%	100,00%
Casola In Lunigiana	50	29		79	63,29%	36,71%	0,00%	100%	77	168		245	31,43%	68,57%	0,00%	100,00%	127	197	-	324	39,20%	60,80%	0,00%	100,00%
Comano	29	41		70	41,43%	58,57%	0,00%	100%	97	110		207	46,86%	53,14%	0,00%	100,00%	126	151	-	277	45,49%	54,51%	0,00%	100,00%
Filattiera	162	123		285	56,84%	43,16%	0,00%	100%	196	489		685	28,61%	71,39%	0,00%	100,00%	358	612	-	970	36,91%	63,09%	0,00%	100,00%
Fivizzano	644	182		826	77,97%	22,03%	0,00%	100%	1.225	1.057		2.282	53,68%	46,32%	0,00%	100,00%	1.869	1.239	-	3.108	60,14%	39,86%	0,00%	100,00%
Fosdinovo	352	329		681	51,69%	48,31%	0,00%	100%	308	1.173		1.481	20,80%	79,20%	0,00%	100,00%	660	1.502	-	2.162	30,53%	69,47%	0,00%	100,00%
Licciana Nardi	332	270		602	55,15%	44,85%	0,00%	100%	583	1.104		1.687	34,56%	65,44%	0,00%	100,00%	915	1.374	-	2.289	39,97%	60,03%	0,00%	100,00%
Massa	8.765	1.593		10.358	84,62%	15,38%	0,00%	100%	15.736	6.041	3	21.780	72,25%	27,74%	0,01%	100,00%	24.501	7.634	3	32.138	76,24%	23,75%	0,01%	100,00%
Montignoso	658	780		1.438	45,76%	54,24%	0,00%	100%	969	2.365		3.334	29,06%	70,94%	0,00%	100,00%	1.627	3.145	-	4.772	34,09%	65,91%	0,00%	100,00%
Mulazzo	177	126		303	58,42%	41,58%	0,00%	100%	237	421		658	36,02%	63,98%	0,00%	100,00%	414	547	-	961	43,08%	56,92%	0,00%	100,00%
Podenzana	97	188		285	34,04%	65,96%	0,00%	100%	140	593		733	19,10%	80,90%	0,00%	100,00%	237	781	-	1.018	23,28%	76,72%	0,00%	100,00%
Pontremoli	808	143		951	84,96%	15,04%	0,00%	100%	1.486	660		2.146	69,25%	30,75%	0,00%	100,00%	2.294	803	-	3.097	74,07%	25,93%	0,00%	100,00%
Tresana	159	84		243	65,43%	34,57%	0,00%	100%	106	409		515	20,58%	79,42%	0,00%	100,00%	265	493	-	758	34,96%	65,04%	0,00%	100,00%
Villafranca In Lunigiana	362	216		578	62,63%	37,37%	0,00%	100%	611	896	2	1.509	40,49%	59,38%	0,13%	100,00%	973	1.112	2	2.087	46,62%	53,28%	0,10%	100,00%
Zeri	58	21		79	73,42%	26,58%	0,00%	100%	137	94		231	59,31%	40,69%	0,00%	100,00%	195	115	-	310	62,90%	37,10%	0,00%	100,00%
TOTALE	**21.181**	**6.128**	**-**	**27.309**					**38.131**	**24.779**	**9**	**62.919**					**59.312**	**30.907**	**9**	**90.228**				

Tabella h: Numero di presenze turistiche giornaliere - Fonte dati Irpet

Comune	Arrivi anno 2011	Presenze 2011	Arrivi anno 2014	Presenze 2014	Variazione Arrivi 2014-2011	Variazione Presenze 2014-2011	Variazione Arrivi 2014-2011 (%)	Variazione Presenze 2014-2011 (%)
Aulla	5.355	17.619	4.427	13.629	-928	-3.990	-17,33%	-22,65%
Bagnone	1.357	6.188	687	1.603	-670	-4.585	-49,37%	-74,10%
Casola in Lunigiana	310	1.838	36	176	-274	-1.662	-88,39%	-90,42%
Comano	683	2.200	560	1.853	-123	-347	-18,01%	-15,77%
Filattiera	134	339	428	1.531	294	1.192	219,40%	351,62%
Fivizzano	2.507	9.206	1.665	5.615	-842	-3.591	-33,59%	-39,01%
Fosdinovo	2.317	5.413	2.440	5.995	123	582	5,31%	10,75%
Licciana Nardi	1.311	3.705	1.653	4.253	342	548	26,09%	14,79%
Mulazzo	5.058	15.008	5.374	15.706	316	698	6,25%	4,65%
Podenzana	2.133	7.239	1.367	5.720	-766	-1.519	-35,91%	-20,98%
Pontremoli	5.199	9.982	5.677	14.473	478	4.491	9,19%	44,99%
Tresana	537	2.815	295	1.516	-242	-1.299	-45,07%	-46,15%
Villafranca in Lunigiana	2.904	8.540	2.786	9.220	-118	680	-4,06%	7,96%
Zeri	656	1.176	379	713	-277	-463	-42,23%	-39,37%
TOTALE	**30.461,00**	**91.268,00**	**27.774,00**	**82.003,00**	**-2.687,00**	**-9.265,00**	**-8,82%**	**-10,15%**

Tabella i: Zone A ai sensi del DM 1444/1968 (Fonte: Regolamenti urbanistici comunali)

Comuni	n° Frazioni	N° Zone A ai sensi del DM 1444/1968
Aulla	29	6
Bagnone	17	28
Casola In Lunigiana	12	21
Comano	29	31
Filattiera	22	18
Fivizzano	77	175
Fosdinovo	13	13
Licciana Nardi	16	24
Mulazzo	31	36
Podenzana	2	36
Pontremoli	60	35
Tresana	5	45
Villafranca In Lunigiana	7	8
Zeri	15	18
TOTALE	**335**	**494**

Tabella j: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura (fonte: dati Istat VI Censimento generale agricoltura 2010)

Comuni	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						Arbori-coltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata e altra superficie	Superficie Agricola Totale	Superficie Totale Territoriale	% SAT sulla STT
	Seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Tot. Sau						
Aulla	129,29	78,08	74,48	10,48	307,86	600,2	0,28	571,12	155,04	1326,63	5.976	22,20%
Bagnone	38,19	20,87	124,12	3,39	270,29	456,9	5,6	1151,86	103,03	1717,35	7.376	23,28%
Casola in Lunigiana	25,99	20,58	173,15	8,02	66,64	294,4	25,55	285,72	213,56	819,21	4.250	19,28%
Comano	7,33	1,1	59,99	1,88	124,67	195,0	6,5	254,88	17,53	473,88	5.465	8,67%
Filattiera	38,99	40,7	121,15	9,52	423,49	633,9	..	684,41	32,63	1350,89	4.894	27,60%
Fivizzano	263,78	171,16	615,64	21,69	656,3	1.728,6	20,01	2549,27	561,23	4859,08	18.058	26,91%
Fosdinovo	71,28	78,29	265,46	7,62	88,31	511,0	..	762,56	106,36	1379,88	4.868	28,35%
Licciana Nardi	112,86	36,95	125,35	6,53	340,25	621,9	..	634,46	59,66	1316,06	5.594	23,53%
Mulazzo	18,56	20,79	62,52	3,41	195,75	301,0	..	491,61	25,91	818,55	6262	13,07%
Podenzana	8,88	12,4	24,14	2,38	22,23	70,0	..	98,13	15,17	183,33	1.727	10,62%
Pontremoli	87,83	73,77	465,69	15,4	711,38	1.354,1	29,76	2736,7	214,73	4335,26	18260	23,74%
Tresana	29,03	14,24	114,88	3,72	319,48	481,4	..	846,27	153,66	1481,28	4.405	33,63%
Villafranca in Lunigiana	48,99	34,46	77,85	5,85	234,22	401,4	1,5	363,34	51,15	817,36	2.946	27,74%
Zeri	35,64	7,24	295,96	2,96	1562,9	1.904,7	..	1546,24	185,27	3636,21	7.359	49,41%
TOTALE	**916,6**	**610,6**	**2.600,4**	**102,9**	**5.323,8**	**9.554,3**	**89,2**	**12.976,6**	**1.894,9**	**24.515,0**	**97.440,0**	**25,16%**

Tabella k: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana) - (unità di misura Ha) (ANNO 2009)

TIPOLOGIA SOPRASSUOLO/COMUNE	Aulla	Bagnone	Carrara	Casola in Lunigiana	Comano	Filattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Massa	Montignoso	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafranca in Lunigiana	Zeri	TOTALE
Artre superficie forestali escluso legge n.30	2.000	688	3.520	512	240	1.152	2.976	992	1.104	5.824	784	1.152	576	1.440	720	832	176	**24688**
Abetine					16		64					16		48				**144**
Alneti di ontano bianco e ontano napoletano					80		32			16		16		480	16		16	**656**
Arbusteti di post-coltura	64	64		32		112	96	16	16	144	16	112	32	336	144		96	**1280**
Boschi alveali e ripari	112	16		96	16	112	336	16	64		16	144		128	48	112	16	**1232**
Boschi misti con betulla						48						16		128			160	**352**
Boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco							80							96				**176**
Boschi planiziali di latifoglie miste	48		16			16	16			16	16							**128**
Castagneti	1.136	1.776	1.200	1.616	816	672	3.728	2.336	944	1.776	272	3.040	560	5.440	2.192	528	2.256	**30288**
Cerrete	864	1.200	160	304	432	864	2.768	448	896			272	48	1.824	256	624	336	**11296**
Cipressete																		**0**
Faggete		640	96	112	1.792	240	1.584		336	16		192		3.152			1.408	**9568**
Impianti di douglasia		32		32	48		224		16	16		32		16			16	**432**
Impianti di specie non spontanee di minore impiego			32	16			48	16			16	16		48				**192**
Leccete	112		64	16				128		48	64	16	32					**480**
Macchie mediterranee	32							32		48	96	16	16	128	128			**496**
non classificabile	48	64	96	16	64	16	64	16	80	16	16	16	16	32		32		**592**
Ostrieti	48	1.536	720	576	832	224	3.040	176	912	432		80		800	16	160	544	**10096**
Pinete di pino d'Aleppo																		**0**
Pinete di pino domestico		16					16	16		32								**80**
Pinete di pino marittimo	224		416	16			80	384	48	592	288	48	192	64	224	32		**2608**
Pinete di rimboschimento di pino nero		32	48	32	176		208	32	16			48		192	32		224	**1040**
Querceti di Roverella	160	160		224	96	256	304	16	176	16		384	224	368	464	64	64	**2976**
Robinieti	640	144	96	64		192	336	16	240	32	16	256	32	816	96	240	16	**3232**
Sugherete																		**0**
terreni saldi	544	1.072	688	512	752	944	2.176	176	672	448	64	368	32	2.816	160	352	2.016	**13792**
TOTALE	**6032**	**7440**	**7152**	**4176**	**5360**	**4848**	**18176**	**4816**	**5520**	**9472**	**1664**	**6240**	**1760**	**18352**	**4496**	**2976**	**7344**	**115824**

Il dato relativo alle categorie di proprietà non è disponibile per il territorio di riferimento

COMPLESSO		Cedui	Cedui invecchiati	**tot cedui**	Fustaie di conifere	Fustaie inv. Ceduo	Fustaia seme (solo lat.)	Fustaie transitorie	Boschi neoform.	Tot Fustaie latifoglie	**Tot fustaie**	Sup non forestale	**Totale**
Brattello	013	4,30	42,29	**46,59**	189,14	75,90	9,65	5,20		90,75	**279,89**	5,50	**331,99**

Tabella l: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella m: superficie zone montane ai fini regionali (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella n: superficie aree protette (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella s: parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Comuni	**Superficie territoriale (Ha)**	**Zone montane (Reg. UE 1305/2013 art. 32 par. 1(a)) (montane)**	**%**	**Zone Montane ai sensi della L.R. 82/2000**	**Parco Apuane (Ha)**	**Parco Appennino (Ha)**	**Anpil (Ha)**	**Sup.Protetta Tot. (Ha)**	**Sup.Protetta /Sup. Terr. (%)**
Aulla	5.976,00	5.533,58	100	Interamente Montano	0	0	33	33	0,55%
Bagnone	7.376,00	7.130,19	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Casola In Lunigiana	4.250,00	4.080,09	100	Interamente Montano	288	0	0	288	6,78%
Comano	5.465,00	5.305,77	100	Interamente Montano	0	1405,3	0	1405,3	25,71%
Filattiera	4.894,00	4.671,94	100	Interamente Montano	0	1128,15	311	1439,15	29,41%
Fivizzano	18.058,00	17.296,23	100	Interamente Montano	2202	1522,15	0	3724,15	20,62%
Fosdinovo	4.868,00	4.715,46	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Licciana Nardi	5.594,00	5.295,10	100	Interamente Montano	0	571,41	108	679,41	12,15%
Mulazzo	6.262,00	5.931,06	100	Interamente Montano	0	0	23	23	0,37%
Podenzana	1.727,00	1.046,31	100	Interamente Montano	0	0	65	65	3,76%
Pontremoli	18.260,00	17.556,14	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Tresana	4.405,00	4.159,95	100	Interamente Montano	0	0	89	89	2,02%
Villafranca In Lunigiana	2.946,00	2.729,74	92	Interamente Montano	0	0	55	55	1,87%
Zeri	7.359,00	7.155,01	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
TOTALE	**97.440,00**	**92.606,56**	**99,8**		**2.490,00**	**4.627,01**	**684,00**	**7.801,01**	**8,01%**

Tabella o: superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);										
Tabella p: superficie zone Natura 2000 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);										
Nome	Valle del torrente Gordana	Monte Orsaro	M. Matto - M. Malpasso	M. Acuto - Groppi di Camporaghera	M. La Nuda - M. Tondo	Monte Sagro	Monte Borla - Rocca di Tenerano	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	Lago Verde - Passo del Brattello	Praterie primarie e secondarie delle Apuane *
Codice Natura2000	IT5110001	IT5110002	IT5110003	IT5110004	IT5110005	IT5110006	IT5110008	IT5120008	IT5110101	IT5120015
Tipologia	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR	SIR - ZPS
Comuni/superficie (HA)										
Aulla	-									
Bagnone		57	4.656							
Casola in Lunigiana					202			3.141		3.141
Comano			380	4.602						
Filattiera		18.030								
Fivizzano				0,000025255	4.124	5.532	7.729	6.001		6.001
Fosdinovo										
Licciana Nardi			2.448							
Mulazzo										
Podenzana										
Pontremoli	1.457,17	1.705							2.300	
Tresana										
Villafranca in Lunigiana										
Zeri	3.775,05									
TOTALE	**5.232,22**	**19.791,58**	**7.484,18**	**4.601,57**	**4.326,44**	**5.532,10**	**7.729,14**	**9.142,05**	**2.300,35**	**9.142,05**

La tabella q: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali) si precisa che in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto

riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 in termini di loro rappresentanza cartografica.

Tabella r: Superficie aziende con Agricoltura biologica - Anno 2010 (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Tipo dato	superficie biologica - ettari											
Utilizzazione dei terreni condotti con metodo biologico	tutte le voci	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	ortive	foraggere avvicendate	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazioni
Comuni												
Aulla	11,15	1,77	..	0,71	1,25	0,04	0,96	2,02	..	..	4,12	0,28
Bagnone	5,05	2,08	..	0,1	..	..	0,95	0,3	..	0,16	1,46	..
Casola in Lunigiana	4,07	..	..	0,08	0,17	..	0,24	2,58	..	..	..	1
Comano												
Filattiera	5	..	..	..	..	..	0,2	0,5	..	..	4,3	..
Fivizzano	81,93	1,03	..	1,77	1,51	..	8,63	20,23	..	3,6	41,64	3,52
Fosdinovo	46,27	0,1	0,5	1,1	2,21	..	7,96	13,39	0,05	18,63	2,24	0,09
Licciana Nardi	125,05	4,2	0,03	0,14	0,07	..	1,5	5,35	..	10,9	102,15	0,71
Mulazzo	8,5	6,5	..	..	..	..	..	0,7	..	1,3	..	..
Podenzana												
Pontremoli	10,5	..	..	..	..	..	0,5	3	..	5	2	..
Tresana												
Villafranca in Lunigiana	4,9	..	..	..	1,5	..	..	..	..	..	3,4	..
Zeri												
Totale	**302,42**	**15,68**	**0,53**	**3,9**	**6,71**	**0,04**	**20,94**	**48,07**	**0,05**	**39,59**	**161,31**	**5,6**

Tabella u: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Anno 2014) - Fonte CCIAA di MS - Registro delle imprese

Comuni	Società di capitali	Società di persone	Imprese Individuali	Altre forme	TOTALE
Aulla	259	310	730	36	1335
Bagnone	27	35	112	4	178
Casola in Lunigiana	4	7	75	2	88
Comano	3	15	46	3	67
Filattiera	6	25	179	3	213
Fivizzano	59	107	546	28	740
Fosdinovo	51	78	251	10	390
Licciana Nardi	69	104	293	10	476
Mulazzo	24	44	180	8	256
Podenzana	33	18	85	7	143
Pontremoli	112	175	493	41	821
Tresana	20	16	112	2	150
Villafranca in Lunigiana	88	91	324	19	522
Zeri	2	12	110	7	131
TOTALE	**757**	**1037**	**3536**	**180**	**5.510**

Tabella u: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Fonte: CCIAA Massa-Carrara - Registro Imprese - Anno 2014)

2014	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	Totale
Aulla	76	2	132	-	2	249	423	25	126	13	30	45	22	38	5	11	13	65	58	1335
Bagnone	31	-	14	-	-	37	43	5	22	-	-	2	2	5	1	-	2	8	6	178
Casola in Lunigiana	24	-	3	-	-	17	30	-	6	-	1	-	-	-	-	-	1	5	1	88
Comano	17	-	4	-	-	17	16	-	7	-	-	-	-	1	-	3	-	1	1	67
Filattiera	56	-	11	-	-	39	61	4	16	1	3	1	2	3	-	1	1	10	4	213
Fivizzano	192	4	69	1	2	159	147	18	59	6	12	4	7	14	2	3	5	24	12	740
Fosdinovo	74	-	26	-	1	66	98	9	33	3	6	14	6	9	-	4	5	13	23	390
Licciana Nardi	62	1	54	1	-	96	139	10	37	2	4	12	7	6	-	2	6	16	21	476
Mulazzo	44	-	19	-	-	60	80	1	24	2	4	4	3	-	1	2	-	5	7	256
Podenzana	12	-	8	-	-	45	28	8	16	2	2	9	2	6	-	1	-	1	3	143
Pontremoli	101	-	57	1	1	135	232	14	85	14	21	24	13	18	1	6	5	36	57	821
Tresana	28	-	8	-	-	42	45	3	9	-	1	4	1	0	-	-	-	6	3	150
Villafranca in Lunigiana	32	-	55	-	3	131	134	11	36	9	9	19	15	10	4	2	6	21	25	522
Zeri	62	-	5	-	-	26	17	1	10	-	1	-	-	1	-	-	1	2	5	131
TOTALE	**811**	**7**	**465**	**3**	**9**	**1119**	**1493**	**109**	**486**	**52**	**94**	**138**	**80**	**111**	**14**	**35**	**45**	**213**	**226**	**5510**

Tabella u: Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Fonte: CCIAA Massa-Carrara - Registro Imprese - Anno 2010)

2010	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	Totale
Aulla	87	2	128	1	3	232	404	27	136	11	33	40	25	34	6	8	9	53	56	1275
Bagnone	31	-	17	-	-	42	36	7	23	1	-	3	1	4	1	-	2	8	5	181
Casola in Lunigiana	27	-	3	-	-	15	27	0	5	-	-	1	-	1	-	-	-	3	-	82
Comano	18	-	4	-	-	17	18	1	9	-	-	-	-	1	-	3	-	1	4	76
Filattiera	53	-	12	-	-	43	66	6	14	1	3	1	2	-	-	-	2	12	6	221
Fivizzano	200	4	71	-	2	145	146	18	68	7	14	3	6	10	1	4	5	25	17	746
Fosdinovo	68	-	28	-	1	68	93	12	33	2	6	13	5	6	-	3	5	13	22	378
Licciana Nardi	66	1	54	-	-	99	129	12	39	2	6	12	7	3	-	2	6	16	24	478
Mulazzo	42	-	16	-	-	56	75	1	24	2	2	5	2	-	1	1	-	5	9	241
Podenzana	14	-	6	-	-	51	24	2	15	1	1	6	1	5	-	1	2	4	5	138
Pontremoli	95	-	51	1	1	152	235	14	83	13	24	25	14	16	1	5	5	34	38	807
Tresana	25	-	10	-	0	42	41	3	9	0	1	4	0	1	-	-	0	4	5	145
Villafranca in Lunigiana	34	-	52	-	-	122	141	18	32	6	10	20	15	7	5	2	4	23	24	515
Zeri	72	-	6	-	-	24	18	2	11	-	-	-	-	2	-	-	1	3	5	144
TOTALE	**832**	**7**	**458**	**2**	**7**	**1108**	**1453**	**123**	**481**	**46**	**100**	**133**	**78**	**90**	**15**	**29**	**41**	**204**	**220**	**5427**

Tabella v: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: dati CCIAA, per tipologia di impresa) - anno 2015

Comune	Tipologia economica	Registrate	Addetti tot.
Aulla	Lavorazione e conservazione di pesce	1	12
	Industria lattiero-casearia	1	4
	Lavorazione delle granaglie	1	3
	Produzione di pane	11	27
	Produzione di paste alimentari	2	3
	Produzione di altri prodotti alimentari	1	2
Bagnone	Produzione di pane	2	9
Casola in Lunigiana	Produzione di oli e grassi	1	1
	Produzione di pane	1	1
Comano	Produzione di pane	2	4
Filattiera	Lavorazione delle granaglie	1	0
	Produzione di pane	1	3
Fivizzano	Industrie alimentari	1	0
	Lavorazione e conservazione di carne	1	3
	Produzioni di prodotti a base di carne	2	3
	Lavorazione delle granaglie	1	0
	Produzione di pane	13	32
	Produzione di paste alimentari	5	14
	Produzione di condimenti e spezie	0	0
	Produzione di mangimi	1	1
Fosdinovo	Produzione di oli e grassi	2	9
	Produzione di pane	4	8
Licciana Nardi	Produzioni di prodotti a base di carne	1	1
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	1
	Produzione di gelati	2	2
	Produzione di pane	2	9
	Produzione fette biscotatte e biscotti	1	8
	Produzione di paste alimentari	2	4
Mulazzo	Produzione di oli e grassi	1	0
	Produzione di pane	1	4
Podenzana	Produzione di pane	0	0
	Produzione di paste alimentari	1	1
	Produzione di altri prodotti alimentari	1	1
Pontremoli	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	3
	Produzione di pane	4	15
	Produzione di paste alimentari	4	16
	Produzione di cacao, cioccolato e caramelle	2	10
Tresana	Lavorazione e conservazione di carne	1	18
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	2
	Produzione di pane	2	3
Villafranca in Lunigiana	Industrie alimentari	0	0
	Industria lattiero-casearia	1	9
	Produzioni da prodotto da forno e farinacei	1	0
	Produzione di pane	5	21
	Produzione di paste alimentari	3	19
	Produzione di preparati omogeneizzati	1	1
Zeri	Produzione di pane	1	4
Totale		**95**	**291**

Tabella w: numero posti letto in agriturismo fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Comuni	2010		2015		Variazione strutture 20154-2010	Variazione strutture 2015-2010(%)	Incidenza Comune su totale posti letto
	strutture	posti letto	strutture	posti letto			
Aulla	9	59	7	54	-2	-22,2	158,8
Bagnone	4	32	4	33	0	0,0	97,1
Casola in Lunigiana	4	31	5	38	1	25,0	111,8
Comano	1	11	1	12	0	0,0	35,3
Filattiera	4	56	3	50	-1	-25,0	147,1
Fivizzano	18	155	16	161	-2	-11,1	473,5
Fosdinovo	6	59	9	76	3	50,0	223,5
Licciana Nardi	8	72	10	107	2	25,0	314,7
Mulazzo	7	107	7	113	0	0,0	332,4
Podenzana	0	0	0	0	0		0,0
Pontremoli	13	142	17	212	4	30,8	623,5
Tresana	4	28	4	28	0	0,0	82,4
Villafranca in Lunigiana	3	27	4	53	1	33,3	155,9
Zeri	2	9	5	30	3	150,0	88,2
TOTALE	**83**	**788**	**92**	**967**	**9**	**10,8**	**2844,1**

Tabella Y numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana; dati);- assistenziali - Anno 2015

Comuni	RSA e case di riposo pubbliche e private	Centri sociali	Case famiglia e comunità	Cooperative sociali	Centri e associazioni per servizi socio-assistenziali	TOTALE
Aulla	5	2	1	2	6	16
Bagnone	2	1	1		3	7
Casola in Lunigiana					2	2
Comano	3		1	1	2	7
Filattiera	1	2			1	4
Fivizzano	3	2		2	5	12
Fosdinovo	3			1	2	6
Licciana Nardi	1		1		4	6
Mulazzo	1			1	2	4
Podenzana	2	1			1	4
Pontremoli	2	1		1	6	10
Tresana					3	3
Villafranca in Lunigiana	1	1	1	2	4	9
Zeri					3	3
TOTALE	24	10	5	10	44	93

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET)		
Tabella z: Numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);		
Anno	2015	2015
Comuni	Impianti biomassa	numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio
Aulla		1
Bagnone		1
Casola in Lunigiana	1	
Comano		
Filattiera		1
Fivizzano	1	1
Fosdinovo		
Licciana Nardi		1
Mulazzo	1	
Podenzana		
Pontremoli		1
Tresana		
Villafranca in Lunigiana		
Zeri		
TOTALE	3	6

Tabella aa: % territorio coperto da banda larga Fonte: dati Regione Toscana - DG organizzazione e Sistema Informativo.)	
Comuni	% di territorio coperto da banda larga (03/05/2016)
Aulla	100%
Bagnone	100%
Casola in Lunigiana	Sono in corso di completamento gli impianti di Ugliancaldo e Argigliano per raggiungere il 100% del territorio
Comano	100%
Filattiera	Sono in corso di completamento gli impianti di Serravalle, Rocca Sigillina, Vignolo di Lusignana, Filattiera case sparse, Cavallona e Caprio per raggiungere il 100% del territorio.
Fivizzano	Sono in corso di completamento gli impianti di Turano, Montevalese, Ceserano, Fivizzano case sparse nei pressi di San Terenzo/Bardine, Fivizzano case sparse nei pressi di Vinca per raggiungere il 100% del territorio.
Fosdinovo	100%
Licciana Nardi	100%
Mulazzo	Sono in corso di completamento gli impianti di Casa di Loia e Mulazzo Case sparse nei pressi di Villa Ghelfi per raggiungere il 100% del territorio
Podenzana	100%
Pontremoli	100%
Tresana	100%
Villafranca in Lunigiana	Sono in corso di completamento gli impianti de Il Bosco, Villafranca case sparse nei pressi di Fornoli e Fornoli per raggiungere il 100% del territorio
Zeri	100%

2.3 Analisi socio-economica

L'area di riferimento del Gal Lunigiana coincide con i quattordici comuni della Lunigiana, un'area ricca di complessità, ma anche di diversità che comporta la designazione di un territorio che riesce ad essere "Una Toscana delle Toscane."

Senza dubbio trattasi di un territorio marginale (v.*infra)*, in cui l'intervento del Leader è imprescindibile per la costruzione di uno Sviluppo locale di un sistema che dia possibilità di vivere e lavorare su quest'area.

L'analisi dei dati socio-economici sopraindicati evidenzia come la popolazione della Lunigiana nel corso di questi ultimi anni (2001-2014) continui ad avere un trend negativo, seppure con dinamiche differenti sul territorio (Tab. b), con una demarcazione che ricalca le differenze geografiche: incremento della popolazione nei comuni di fondovalle quali Aulla, Fosdinovo, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e diminuzioni in quelli più marginali o periferici come Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli e Zeri.

Tale trend negativo è stato confermato dai dati acquisiti dal 2001 al 2007, e poi anche dall'ultimo censimento del 2011.

In effetti, dai dati relativi al censimento del 2001, la popolazione in Lunigiana, su un territorio pari a 970,40 kmq, risultava essere pari a 55.862 residenti. Un leggero incremento vi è stato nel periodo 2001-2007, dove i dati ISTAT nel 2007 hanno registrato un numero di residenti pari a 56.044.

L'analisi dei dati socio-economici dal 2001 al 2007 rivela un modesto incremento di +1,40%, questo dato ha subito nuovamente un calo negli anni successivi. Infatti, i dati demografici raccolti all'ottobre 2011 rivelano un ulteriore calo: l'attività censuaria ha infatti registrato in Lunigiana 55.803 abitanti.

Tale dato mostrerebbe, per la prima volta dagli anni "50, una stabilizzazione della popolazione residente in Lunigiana nella soglia delle 55 mila unità circa.

Nella media dei vari comuni della Lunigiana, il peso maggiore della presenza di abitanti immigrati si riscontra nei comuni di Comano, Filattiera, Villafranca, seguiti da Aulla, Tresana e Pontremoli.

L'età media registrata nei comuni lunigianesi è pari a 48,4 anni, valore superiore ai comuni costieri fermi a 45,6.

Riguardo alle composizione di genere, il numero di persone di sesso femminile, dati ISTAT 2014, è di 28.578 a discapito delle persone di sesso maschile che sono 26.766.

Passando poi alla composizione per classi di età (Tab. a) emerge che quella più numerosa sia per i maschi che per le femmine è la fascia dai 15-64 anni che rappresenta il 59,64% della popolazione. La situazione relativa alla struttura della popolazione lunigianese composta prevalentemente da popolazione non più attiva (oltre i 65 anni) e non ancora attiva (< di 15 anni) determinano indici di dipendenza della popolazione molto elevati, il 65,03%.

I dati relativi alla densità (Tab. c) evidenziano una situazione generale di territorio scarsamente antropizzato (circa 57 abitanti per kmq) e con bassi livelli di pressione edilizia – elemento indicatore di una buona qualità ambientale e naturalistica - che occorre contrastare per favorire un generale rilancio delle aree rurali, il mantenimento e la conservazione delle stesse ed il conseguente miglioramento degli indicatori riferiti alla qualità della vita.

Tracciando un *iter* temporale si rileva che nel 2001 la densità abitativa per kmq era di 57,29; nel 2007 di 57,52; nel 2011 di 57,27; nel 2014 di 56,80. Quindi si deduce una leggera inflessione, dalla quale però emerge un dato fisso e cioè che i comuni di fondovalle sono i più popolosi: Aulla (189,34 abitanti/kmq), Podenzana (126,87), Villafranca in L. (164,02) e Fosdinovo (100,84).

Queste zone sono maggiormente antropizzate, anche per una loro favorevole collocazione fisica, che permette di raggiungere agevolmente e in poco tempo i grandi centri abitati, con condizioni e tempi di raggiungimento più favorevoli per l'accesso ai servizi, alle attività produttive e lavorative.

Nelle aree montane e più marginali il fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione incide pesantemente sul dato della densità, con livelli in continua diminuzione come a Comano (13,61) e Zeri (15,12) che rappresentano le valli più marginali e disagiate del territorio.

Nelle altre aree invece i dati mantengono generalmente un trend invariato attestandosi su valori che variano dai 23 ai 90 abitanti per kmq, a seconda della localizzazione territoriale e del grado di accessibilità.

Da qui la necessità di porre attenzione e di intervenire in maniera più decisa e forte proprio nelle aree sottoposte a svantaggi geografici ed a uno spopolamento maggiore. I dati relativi all'occupazione (Tab. e) evidenziano una concentrazione della stessa in settori quali quello commerciale e dei servizi rispetto al settore industriale e all'agricoltura, che riveste tutto sommato un peso molto modesto in termini di occupati che ammontano ad un numero di 728 (ISTAT 2011), ma si vuole evidenziare come questi ricalcano le fasce di popolazione giovane e di genere femminile .

La disoccupazione presenta livelli differenti tra le diverse realtà del territorio lunigianese con il dato minimo di Zeri 5,22% ed il dato massimo di Mulazzo 8,89%: la disoccupazione giovanile presenta invece valori decisamente più elevati con il massimo a Comano 42,86% ed il minimo a Tresana 23,73%. Nel 2012 il livello del tasso di disoccupazione lunigianese ha seguito la tendenza al rialzo registrata nel resto della Provincia, con valori nettamente superiori sia al dato medio nazionale sia a quello medio regionale. Il dato relativo al saldo pendolare (Tab. g) evidenzia come tutto sommato in Lunigiana vi sia prevalentemente un'occupazione concentrata a livello di Comune di residenza, ad eccezion fatta del Comune di Podenzana e di Comano.

Il pendolarismo dei lunigianesi oltre ai motivi di lavoro è legato alle necessità dovute allo studio e alla formazione.

Complessivamente circa il 75% dei pendolari in uscita si dirige verso le province vicine di La Spezia e Massa-Carrara, il resto si dirige in gran parte verso la provincia di Parma, in percentuale modesta verso la Versilia ed alcuni comuni della Garfagnana. Per quanto riguarda il settore istruzione, nonostante gli sforzi degli enti pubblici e delle istituzione scolastiche presenti, si assiste ad un trend fortemente negativo che registra un aumento progressivo di pendolarismo degli studenti di scuola media superiore, verso la Spezia e provincia, ciò anche per la ridotta offerta di mezzi di TPL disponibili in Lunigiana. Questo mette in rilevo come il settore dell'istruzione qualificata, sia un settore da porre al centro delle politiche di sviluppo

territoriale, per far sì che i nostri studenti permangano sul territorio di riferimento, ma potendo usufruire di un'offerta scolastica non inferiore ad altre zone. Anche per ciò che attiene al settore universitario si continua ad evidenziare un trasferimento verso i poli di Pisa e Parma, con un numero minore verso i poli più vicini di La Spezia e Lucca. Infine, oggi si può evidenziare come sia più facile l'accesso a poli universitari più distanti come Milano e Bologna e come sia aumentato il numero di studenti universitari lunigianesi che fanno esperienze Erasmus all'interno dei paesi dell'UE.

Le caratteristiche dell'area lunigianese limitano l'accesso ai poli universitari di riferimento: Pisa, Firenze, La Spezia, Genova e Parma ed agli istituti secondari di II grado (solo il 4,8% dei comuni sono dotati di scuola di quel livello) condizionando a volte le scelte del percorso formativo. Il Pendolarismo per motivi di studio risulta contenuto entro dati fisiologici con un rapporto mediamente del 60% in entrata e 40% in uscita, che evidenzia comunque l'esistenza in Lunigiana di una buona struttura scolastica.

Tra i comuni sede di istituti scolastici secondari si evidenzia il dato di Pontremoli con un flusso del 69,25% all'interno del proprio comune, che evidenzia la completezza dell'offerta di istruzione in grado di soddisfare la domanda locale.

2.4 ANALISI SETTORIALE

Tutti i settori dell'economia hanno risentito fortemente del perdurarsi della crisi in atto. Gli effetti della crisi, infatti hanno colpito tutti i settori merceologici colpendo in particolare le attività poco strutturate. Il rallentamento della domanda interna ed il calo della fiducia dei consumatori hanno provocato insieme a contrazioni produttive pesanti, la chiusura di molte attività e l'incremento del tasso di disoccupazione (11,5%) e di coloro che sono in cerca di un'occupazione stimati in circa 2.581 persone. I tempi per reperire un'occupazione sono andati sempre più allungandosi, così che tale condizioni di difficoltà sociali e economiche si sono aggravati, con conseguenti riflessi negativi sulle famiglie, in particolare sui minori se presenti. I dati sono riferiti al 2012. Rispetto al 2008 coloro che vanno in cerca di un lavoro sono il 75% in più. In Lunigiana si trovano quasi 20mila occupati, il 25% del totale provinciale. Il tasso di attività, cioè l'indicatore che segnala il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più, è pari al 48,1% (la media tra i sistemi locali di lavoro di Aulla e Pontremoli); il tasso di occupazione

locale, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, è del 42,6%. Tale dato mette in evidenza le condizioni estremamente negative in cui versa la popolazione, questo ha comportato una riapertura dei flussi migratori rilevanti verso paesi dell'UE (Germania e Gran Bretagna).

Facendo un *excursus* dal 2001 ad oggi, possiamo rilevare un decremento del numero degli occupati nel suo complesso, con gravi conseguenze per la vita economica e sociale della popolazione residente. Solo per quel che riguarda l'agricoltura, gli occupati erano pari a 829 mentre nel 2011 si sono ridotti drasticamente a 728. Gli occupati nel settore dell'industria secondo i dati del 2007 erano in totale 5246 per passare ai dati Istat 2011 che coincidono nel numero di 5510, quindi si rileva un aumento che non è significativo da un punto di vista di un trend positivo.

Passando al settore turistico lunigianese nel corso di questi ultimi anni ha registrato una flessione, in particolare ha visto un calo nel 2014 degli arrivi del 14,4%, con presenze sul territorio che vanno a concentrarsi principalmente nel week-end, comportando una contrazione dei tempi di rimanenza sul territorio. Il settore ha risentito della crisi globale e degli eventi di forza maggiore – le alluvioni reiterate e il terremoto dell'anno 2013 – che hanno avuto pesanti conseguenze e che vedono un percorso inverso a partire dall'anno 2015. Contemporaneamente si registra un trend positivo dell'agriturismo, che ha visto un incremento del numero delle strutture, con 91 strutture presenti in Lunigiana per 949 posti letto, contribuendo così in modo rilevante alla crescita dell'offerta ricettiva. Per dati più dettagliati si rinvia al paragrafo Turismo.

Circa il numero delle presenze turistiche in Lunigiana dall'anno 2000 al 2006, i dati di fonte Irpet ci dicono che nell'anno 2000 le presenze turistiche nei comuni lunigianesi erano pari a 93.975,00, incrementate ancora nel 2006 pari a 97.372,00. Nel 2011 si sono registrare 91.268,00 e nel 2014 erano 82.034,00. Si deduce facilmente da ciò il fabbisogno di interventi urgenti, e come il settore del turismo sia divenuto centrale nella costruzione della strategia come punto di partenza per gli investimenti previsti.

In Lunigiana dal 2000 al 2010 si è registrata una riduzione del numero delle aziende. Nel medesimo periodo vi è stata anche una diminuzione del numero della aziende agricole passate da 6.739 nel 2000 a 2.766 nel 2010 (ultimo censimento). Pur avendo ancora un ruolo fondamentale nell'economia lunigianese, si è assistito

nell'ultimo decennio al continuo declino dell'agricoltura, le cui conseguenze negative si manifestano sia in termini settoriali – di assetto idrogeologico del territorio – sia di depauperamento economico e sociale. Inoltre, la struttura fondiaria è caratterizzata da aziende di piccole dimensioni, e le ragioni di questa suddivisione della proprietà fondiaria sono da ricercare nella struttura morfologica del territorio (alta collina e montagna), e in origini storiche lontane legate al diritto longobardo, che prevedeva la suddivisione della proprietà tra tutti i figli. Inoltre, poche aziende agricole sono strutturate con una forma giuridica diversa (società di persone, di capitali o cooperativa) dall'impresa individuale. Il bisogno degli imprenditori agricoli individuali di mettersi insieme e " fare sistema" è quindi forte in un mercato sempre più competitivo. Per quanto concerne il settore del sociale si evidenzia una presenza diffusa su tutto il territorio di associazioni che operano sia nel volontariato che nel settore socio-sanitario (presenti in n. di 44), riconoscendo un importante e fondamentale ruolo nei servizi alle persone. Anche relativamente al numero delle cooperative sociali (che sono 10 sul territorio lunigianese), viene evidenziato che, seppur sia un settore in crescita, è settore ancora modesto in termini numerici, se lo si paragona alle esigenze, alle richieste e ai bisogni reali del territorio. Rispetto al 2004 (dati Società della Salute) il numero delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato socio-sanitarie, è incrementato: nel 2004 ve ne erano rispettivamente 7 e 31 per un totale di 38. Nel 2015 (sempre dati Società della Salute) si rilevano 10 cooperative sociali e 44 associazioni di volontariato socio-sanitarie, per un totale di 54.

Rispetto alle dinamiche di invecchiamento della popolazione e all'isolamento sociale della fascia più giovane, e senza non poter fare riferimento al nuovo fenomeno della presenza di migranti, emerge la necessità di nuove tipologie innovative di gestione dei servizi sociali. Dal punto di vista ambientale, il territorio della Lunigiana è interessato da due parchi: il Parco dell'Appennino Tosco – emiliano (che rappresenta il 4,75% del territorio) e il Parco regionale della Alpi Apuane (che rappresenta il 2,55% del territorio), dalle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) del Fiume Magra, che rappresentano lo 0,70% del territorio per un totale di superficie protetta del 8,01%. Inoltre vi sono in Lunigiana 10 zone catalogate come SIC, ZPS, SIR, Natura 2000 che interessano 8 comuni per un totale di 75.282,68 HA. Da

ricordare il riconoscimento ottenuto dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano, il 9 giugno 2015, a Parigi, da parte dell'UNESCO quale Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino, fattore di sviluppo e di valorizzazione del territorio lunigianese.

Passando poi all'analisi delle imprese iscritte al Registro delle imprese della CCIAA di Massa – Carrara, nell'anno 2002 erano 5.230 unità, e costituivano il 25,8% delle imprese della provincia, da questo mero dato si evince come la Lunigiana occupi una posizione marginale rispetto al dato totale provinciale. La concentrazione maggiore delle imprese coincide con i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti: Aulla, Fivizzano e Pontremoli. Nel 2004 le imprese inscritte ammontano a 5.409; nel 2007 a 5.347; nel 2010 a 5.427; nel 2013 a 5.451 unità di cui attive 4.849. Aulla rimane il comune con la maggior concentrazione, con il 24%; seguito da Pontremoli con il 14,8% e Fivizzano con il 13,4%. Nel 2014 i dati riferiscono che le imprese per la zona della Lunigiana, iscritte alla CCIAA di Massa - Carrara erano 5.510 e quindi si evince un leggero aumento dovuto anche alle politiche di sviluppo messe in atto per supportare le micro-imprese affinché si fermasse il *trend* di chiusura di attività da sempre presenti sul territorio.

Un ulteriore informazione di notevole valore economico, è quella riferita alla distribuzione delle imprese del territorio per settore economico; da questa distinzione si evince che il settore maggiormente presente in Lunigiana è quello commerciale che rappresenta il 26,6% del totale delle imprese registrate, segue con il 20% il comparto delle costruzioni e infine, con il 15,3% il comparto agricolo. Con valori superiori al 8% anche le attività manifatturiere ed i servizi di alloggio e ristorazione.

Si rileva inoltre che, al 30 giugno 2013 il totale degli addetti in Lunigiana è pari a 11.716 unità nelle imprese della Lunigiana, a fronte dei 56.128 del totale provinciale. La quota maggiore è concentrata nel commercio, segue l'edilizia, le attività manifatturiere, le attività di alloggio e ristorazione, che rappresentano una fonte di reddito importante e che riescono a creare occupazione per le categorie delle donne e dei giovani, e poi l'agricoltura.

Una distinzione per natura giuridica permette di evidenziare come il 64,2% delle imprese siano individuali, un valore nettamente superiore al 50,2% che rappresenta la media provinciale. Il 19,3% sono società di persone, a fronte del 21% della

provincia, mentre le società di capitale in Lunigiana sono 716, il 13,1% del totale, un dato decisamente inferiore a quello provinciale (25,2%), a testimonianza della minor strutturazione delle imprese presenti nell'area lunigianese.

L'AGRICOLTURA

Nell'anno 2009 è stato presentato un report sull'agricoltura lunigianese che ha avuto ad oggetto l'analisi del mondo agricolo, tramite un'indagine diretta presso chi svolgeva l'attività agricola in Lunigiana. Le riflessioni che sono state raccolte mettono in rilievo gli aspetti prettamente umani della loro attività, aspetti e peculiarità che si possono considerare una "scelta di vita". Nell'ultimo ventennio abbiamo assistito al preoccupante e persistente fenomeno di abbandono di porzioni agricole, con una conseguente riduzione del controllo del territorio, che ha facilitato il lento e costante degrado della superficie agricola. Il fenomeno di abbandono del territorio agricolo, insieme ad altre concause - nell'ottobre 2011 - con le straordinarie e fortissime piogge, ha portato ad un disastro ambientale e idrogeologico senza precedenti in Lunigiana, infatti l'alluvione che ha colpito la Lunigiana ha causato danni tuttora non recuperati e non recuperabili. Inoltre a partire da tale data, il territorio lunigianese è colpito periodicamente da alluvioni che hanno inciso sulle zone di tutto il comprensorio, con eventi straordinari che vanno ad incidere su tutto l'arco temporale annuale. Contemporaneamente la crisi economica nazionale degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione. Da un punto di vista giuridico, le dimensioni delle aziende agricole lunigianesi sono ancora quelle di impresa individuale; ditte individuali senza legami strutturali o giuridici con altre aziende ed in minima parte inseriti in circuiti cooperativi. Inoltre, risulta carente il tessuto imprenditoriale costituito da forme societarie più strutturate; quindi un tipo di attività agricola basata sulla conduzione prevalentemente familiare.

I punti di forza della produttività lunigianese sono: l'allevamento zootecnico di qualità con il recupero di razze autoctone, la presenza di prodotti tipici di qualità: a marchio vino DOC Colli di Luni e vino IGT Val di Magra; la DOP per il miele della Lunigiana (la prima in Italia) e per la Farina di Castagne della Lunigiana, il Fungo DOP di Borgotaro (in cui è ricompreso quello di Pontremoli), IGP dell'olio EVO. A questi si va ad aggiungere un'importante produzione biologica, che oltre ad evidenziare una sensibilità particolare da parte dei produttori stessi, offre un paniere di prodotti

variegato per soddisfare le esigenze più diverse. Infine, non si può non nominare le produzioni tipiche locali, per le quali è spesso in corso un progetto di riconoscimento qualificato o DE.CO, in particolare: l'Agnello di Zeri, la Spongata, il Panigaccio di Podenzana, la Torta d'erbi, il Testarolo, il Fagiolo di Bigliolo, la Cipolla di Treschietto, l'olio extravergine di oliva apuo-lunigianese, la Mela Rotella e il Binotto con tutti i prodotti trasformati. Tale variegato mondo di produzioni agricole locali, ha rilevanza per nuove opportunità anche occupazionali, ma mette in evidenza anche le criticità quali il basso livello dei canali di vendita, un'agricoltura svolta part-time, orientata all'autoconsumo o all'integrazione del reddito. I titolari delle attività sono in prevalenza nella classe dai 30 ai 50 anni di età e talvolta con formazione a livello almeno di scuola secondaria superiore.

Da questo sub-strato culturale è emersa la volontà di farsi portatori dell'interesse di andare in maniera organizzata verso nuovi mercati al fine di trovare sbocchi commerciali alle produzioni tipiche suddette. Nel caso di agriturismi è forte la presenza di titolari d'impresa provenienti da fuori della Lunigiana e si possono incontrare anche imprenditori provenienti dall'estero quali tedeschi e inglesi. In passato, le possibilità di sviluppo delle aziende agricole in Lunigiana erano, almeno nella percezione degli operatori del luogo, abbastanza limitate: in molti casi addirittura la localizzazione dell'impresa nel territorio lunigianese rappresentava un punto di debolezza. Ma nonostante le poche possibilità di sviluppo, gli operatori mostravano la volontà di continuare a svolgere la propria attività in Lunigiana.

Oggi la diffusa convinzione che possono essere ancora molte le possibilità di sviluppo produttivo, trova conferma nel fatto che deve essere imboccata definitivamente la strada della valorizzazione dell'ambiente, dello spazio rurale, delle produzioni tipiche, riconoscendo come elementi di forza: un territorio scarsamente antropizzato e con bassa pressione edilizia, con un paesaggio collinare e montano, che presenta un elevato indice di eterogeneità ambientale, culturale e paesaggistica. È comunque evidente che l'opportunità principale per il territorio è rappresentata dalla crescita della domanda di turismo culturale e di turismo verde a cui legare l'offerta delle produzioni di qualità del territorio.

I dati raccolti nell'ultimo decennio rivelano che il numero delle aziende agricole è in costante calo. Secondo i dati CCIAA, le aziende agricole nel 2007 in Lunigiana erano 862, nel 2010 erano 832 e nel 2014 erano 811.

I risultati dell'ultimo censimento – 6° censimento dell'agricoltura, effettuato a fine 2010, permette di fare importanti valutazioni sull'andamento dell'agricoltura in Lunigiana. Le informazioni ottenute descrivono nel dettaglio il mondo agricolo lunigianese: dal Report sulla Lunigiana si evidenzia che l'entroterra lunigianese è il luogo dove si sviluppa l'80% del totale delle attività agricole dell'intera provincia di Massa-Carrara. Nella disamina storica, rispetto al censimento precedente, in Lunigiana le aziende agricole sono passate dalle 6.739 di fine 2000 a 2.766, con una perdita netta di 4 mila attività, in valore percentuale -59%.

Oggi, si trovano in Lunigiana l'84% del totale delle imprese agricole censite nel territorio di Massa-Carrara, ed il comune con il maggior numero di imprese agricole è Fivizzano con ben 623 unità che rappresentano il 18,9% del totale provinciale, segue Pontremoli con 377 attività, pari all'11,4% del totale, Aulla con 297, Fosdinovo con 225, Filattiera con 193, Licciana con 189, Villafranca con 147, Zeri con 142, Bagnone con 132, Casola con 127, Tresana con 99, Mulazzo con 96, Comano con 66, Podenzana con 53. Significativa risulta inoltre la superficie agricola utilizzata (SAU), distribuita nella piccola o piccolissima dimensione aziendale dato che il 41% del totale delle attività possiede una superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro. Nel complesso, a livello provinciale all'ultimo censimento la SAU è risultata pari a 10.254 ettari, in diminuzione di più di 9.220 ettari rispetto all'anno 2000, una contrazione che per la Lunigiana, che rappresenta più del 90% del totale della SAU, è stata del -42,4%, in numeri assoluti si sono persi quasi 7 mila ettari di superficie utilizzata per attività agricola in una sola decade intercensuaria. Questo dato conferma il difficile aspetto dell'abbandono dei territori ed il conseguente degrado ambientale, spesso causa di ingenti dissesti idrogeologici. Osserviamo che Licciana è stato il comune con la perdita maggiore, 1.313 ettari di SAU, seguito dai 974 ettari persi da Pontremoli, dai 862 di Comano. La perdita maggiore è per Massa, che diminuisce la SAU di ben 2.177 ettari.

I dati del censimento dell'agricoltura del 2000 rispetto a quelli del censimento 2010 ci forniscono un quadro chiaro circa il rilevante calo dell'attività agricola in relazione alla

SAU: infatti mentre nel 2000 la superficie agricola utilizzata era pari a 16.467,5, nel censimento 2010 è scesa a 9.554,3.

Nella comparazione con i dati del precedente censimento osserviamo la netta diminuzione, oltre che della superficie agricola utilizzata, anche della superficie totale passata dai 49.331 ettari agli attuali 25.451, per un calo di circa 24mila ettari pari al -48%, un dato che dimostra una perdita fortissima nel Comune di Massa, -7.490 ettari, la quota più consistente dell'intero panorama provinciale, seguita poi da Comano, – 2.621 ettari, da Licciana, - 2.106 ettari e poi Bagnone, Pontremoli, Aulla e Mulazzo. Il peso totale della superficie agricola è a vantaggio della Lunigiana per un valore del 95% circa, in netta crescita rispetto al 79% dell'anno 2000. Nella provincia di Massa-Carrara la superficie agricola utilizzata incide per il 40,2% sulla superficie agricola totale, un valore molto distante dal 58,2% della media regionale ed anche dal 75,3% nazionale. Anche le aziende a conduzione diretta, che risultano 3.217 di cui 2.714 ubicate in Lunigiana, sono diminuite rispetto al periodo intercensuario precedente, in linea con quanto avvenuto per il complesso delle aziende agricole locali. Sono invece veramente poche le aziende agricole strutturate sul nostro territorio, difatti solo 40 unità risultano a conduzione con salariati, di cui 10 nell'area di costa e la quota restante in Lunigiana, con valore inferiore sia al dato medio regionale (3,8%), sia a quello nazionale (4,1%). Inoltre, delle 3.293 imprese agricole, 887, il 27% del totale, risultano aziende agricole con allevamenti (in Lunigiana sono 768), in forte diminuzione rispetto all'anno 2000 (-734 unità), di cui attualmente l'80% del totale, 717 aziende con allevamenti ubicate in Lunigiana.

Ad oggi, il punto di forza del territorio è infatti proprio la presenza di un ricco patrimonio di produzioni agro-alimentari locali, in linea con le tradizioni storiche, le vocazioni naturali e territoriali. Legare l'agricoltura all'enogastronomia è il primo passo per rafforzare il turismo e favorirne lo sviluppo. La varietà di tipicità e di qualità dei prodotti lunigianesi è una grande opportunità di crescita del territorio anche per recuperare il ruolo centrale dell'agricoltura, con nuove politiche di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

In netto aumento – secondo i dati CCIAA 2015 - è stato il numero delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali, con 95 imprese, rispetto al n° di 13 imprese rilevate sempre dai dati CCIAA nel 2004.

Importante ricordare anche il diffondersi di impianti da energie rinnovabili presenti sul territorio, che sono alimentati con prodotti di scarto dal taglio boschivo: implementare la produzione energetica da scarti agricoli e forestali con la filiera legno-energia, consente da una parte una maggiore cura del bosco con il rinnovamento finalizzato alla tutela e alla conservazione del patrimonio paesaggistico, dall'altra la necessità di reperire energia unita alla riduzione dei gas-serra. Il settore forestale lunigianese può in questo modo contribuire alla valorizzazione di un'importante ed ampia risorsa forestale, con possibilità di sviluppo dell'agricoltura, evitando così fenomeni di dissesto idrogeologico causato dall'abbandono dei campi e dei boschi. La Lunigiana ha un indice boschivo del 68,4% circa e ciò evidenzia la sua vocazione naturale diretta a sviluppare una filiera forestale che valorizzi ed impieghi adeguatamente la risorsa bosco, ampiamente in grado di approvvigionare le iniziative di produzione energetica da fonti rinnovabili.

IL TURISMO

Il turismo viene ad essere oggi il settore trainante dell'economia lunigianese e tra le diverse novità vi è quella che la Lunigiana è sempre più meta del turismo internazionale. Lo dicono i dati dell'indagine condotta dall'Istituto Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Massa-Carrara, che rivelano un sensibile aumento degli stranieri in agriturismi, B & B e case vacanza

Il settore turistico è in crescita, lo rivelano i dati odierni, comparati con i dati dell'ultimo decennio. Nel 2007 (fonte CCIAA) le strutture alberghiere e di ristorazione presenti sul territorio erano 416, nel 2010 erano 481, per crescere ancora nel 2014 per un totale di 486. Anche il settore agrituristico è in crescita, come dimostrano l'aumento del numero delle strutture e dei posti letto dal 2000 ad oggi.

I dati del censimento dell'agricoltura ci riferiscono che nel 2000 le strutture erano 59 mentre nel 2007 erano già cresciute a 93 con 785 posti letto. Nel 2010 (fonte Istat) è sceso leggermente il numero delle strutture arrivando a 83 ma con un aumento dei posti letto a 788. Un notevole incremento si è avuto successivamente, infatti i dati 2015 (fonte Istat) vedono un aumento delle strutture a 92 per 967 posti letto, anche se questo è un dato che non può ritenersi ancora soddisfacente.

Le percentuali parlano chiaro: il tasso estero nel turismo rurale in Lunigiana, per il 2014, ha superato il 60% (+4,1%) rispetto al 2012. Più di un ospite su due, insomma, arriva da fuori. E se le presenze italiane sono in pesante contrazione, compensano gli arrivi dagli altri paesi, inequivocabile segnale che la Lunigiana esercita un'attrazione sempre maggiore su chi parla un'altra lingua. L'offerta turistica è molto variegata: alberghi, campeggi, affittacamere, agriturismo, case per vacanze, B&B e affitti stagionali e che trova nelle sue tipicità enogastronomiche, ambientali e naturalistiche, i maggiori punti di forza. Merito dell'aumento del turismo straniero è anche dell'alta qualità delle strutture apuane: su un totale di 91 agriturismi (949 posti letto), la metà, 45, hanno tre spighe, il massimo ammesso nella classificazione di settore. I B & B "stellati" conquistano gli stranieri e lanciano la Lunigiana nell'orbita del turismo internazionale. Lo sviluppo degli agriturismi, che garantiscono assieme alla funzione agricola quella di servizio di accoglienza, rappresenta una componente essenziale del turismo rurale che ha permesso alla Lunigiana di guadagnare posizioni soprattutto nei confronti dei turisti stranieri, sempre più affascinati dall'offerta ambientale e culturale. Il 2014, secondo l'ultimo rapporto economia, ha certificato questo trend: 1 turista straniero su 2 sceglie di pernottare in agriturismo perché rappresenta la storia e la vita vissuta del territorio in cui l'ospite si trova. Il 95% della Provincia si trova naturalmente in Lunigiana, dove la parte maggioritaria è ubicata nei comuni di Pontremoli e Fivizzano, ognuno con 15 agriturismi. Seguono con 9 Fosdinovo, 8 Licciana Nardi e 7 Mulazzo.

Come linea di cesura, il 2014 è stato un anno complicato con un calo degli arrivi del 14,4%. Complessivamente gli arrivi tra alberghiero ed extralberghiero nel 2014, sono stati 6.769 (4.000 italiani), 21mila le presenze complessive.

Per la provenienza del turista notiamo che, negli agriturismi, i tedeschi tornano a crescere in maniera evidente (+5%), anche gli svizzeri mostrano bilanci in forte ascesa nella componente agrituristica (+40%), nonostante diminuiscano nel complesso le presenze turistiche. Duplicano la loro presenza negli agriturismi apuani anche gli inglesi (+87%). Non da meno i turisti russi, le cui presenze hanno segnalato un vero boom per agriturismo, residenze d'epoca e affittacamere, a dimostrazione di margini di crescita potenziali di questo mercato per le agili e

qualificate strutture dell'area. Domanda favorevole anche da parte del turista nord-europeo, quello proveniente da Olanda e Belgio, che segnala un forte utilizzo di affittacamere, agriturismo e anche alberghi a 4 stelle.

La quota maggiore degli agriturismi è gestita da titolari (il 62% da donne, il 28% da uomini) che sono originari della Lunigiana, quasi 2 su tre, la parte restante è invece attribuibile a persone che provengono da altre località, principalmente da Lombardia, Piemonte, ma anche dal Centro o dal Sud Italia. Per i paesi esteri alcuni proprietari provengono essenzialmente dal Nord Europa. Quasi 1 su 5 (17,8%) è laureato ma è complessivamente alto il livello di istruzione dei titolari (60% ha titolo scuola superiore).

Le strutture alberghiere in Lunigiana sono 35: sono sei alberghi ad una stella, 19 alberghi a due stelle, otto a tre ed infine di 2 strutture a quattro stelle. Vanno inoltre considerate anche le presenze turistiche del sommerso (+7,1%). In Lunigiana il turismo fornisce una risposta di occupazione per 1969 persone.

Resta molto forte lo sviluppo del turismo extra - alberghiero, promuovendo e intensificando la già consolidata vocazione *slow* del territorio, incentrata su percorsi enogastronomici, produzioni tipiche e DOP, circuiti ambientali e naturalistici. Questo comparto trova grande apprezzamento nel turista straniero, che porta una crescita molto significativa dei flussi rispetto al turismo nazionale.

Una menzione particolare merita il turismo religioso in Lunigiana, che grazie all'esperienza del Giubileo 2000 ed al progetto di cooperazione transnazionale "I cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago" è finalmente decollato. Grazie alla valorizzazione e promozione della Via Francigena e delle sue varianti, a partire dal mese di marzo fino al mese di ottobre inoltrato, sono centinai i pellegrini che si trovano ad attraversare il percorso lunigianese. La Lunigiana è terra che interseca i grandi percorsi religiosi storici e medievali: la Via del Volto Santo, la Via Francigena e la Via per Santiago dei Compostela. I percorsi naturali, borghi, pievi e castelli che si incontrano sul cammino rappresentano un paesaggio unico e da vivere intensamente.

Il percorso della Via Francigena in Lunigiana ricalca il cammino di Sigerico, arcivescovo di Canterbury.

I finanziamenti europei per i grandi Cammini d'Europa (nei quali è inserita anche la Lunigiana) hanno permesso di dotare di servizi i tratti del cammino religioso. Sono stati ripristinati sentieri e ponti che intersecano le vie sante, sono state costruite apposite aree di sosta (oasi del pellegrino) in tutti i comuni lunigianesi, con possibilità di reperire informazioni sui percorsi, le soste e i servizi di pernottamento. I dati degli afflussi turistici in Lunigiana sul passaggio dei pellegrini che vengono forniti dal Museo di San Caprasio di Aulla - che dispone presso l'omonima abbazia di un ospitale per i pellegrini – ci rivelano un buon numero di presenze. I dati forniti ci dicono che nel 2015 i pellegrini che si sono fermati e hanno pernottato sono stati un numero superiore a 1000 persone. La Lunigiana necessita ancora di infrastrutture e servizi per potenziare questo tipo di turismo in grande espansione, che merita di essere potenziato. E' necessario dare risposta all'afflusso turistico religioso in Lunigiana attraverso nuovi investimenti. Si potrà contribuire così al rafforzamento e consolidamento dell'immagine del territorio e alla valorizzazione degli *habitat* naturali, quali insiemi di eccellenze storico-culturali e ambientali, capaci di favorire l'insediamento di attività imprenditoriali ed il rafforzamento di quelle esistenti, nonché di attrarre flussi turistici per rivitalizzare le aree rurali.

Da ricordare l'importante riconoscimento ottenuto da MAB Unesco che ha rilasciato il titolo di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino alle aree del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ciò ha creato opportunità uniche e preziose per lo sviluppo del turismo in Lunigiana. Per le varie iniziative promosse sul punto a livello turistico, si rinvia al paragrafo relativo alla Gestione delle Aree Protette.

Quindi la Lunigiana appare infatti capace di proseguire con il turismo come motore di sviluppo, modello che agisce tra cultura, turismo, enogastronomia e accoglienza; fattori fondamentali per incrementare la componente turistica.

L'ARTIGIANATO

Il settore dell'artigianato dopo anni di crisi, oggi viene a rappresentare un possibile sbocco di lavoro per i giovani, con il recupero delle tradizioni antiche del territorio.

Attualmente comunque l'artigianato è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, ancora oggi legato ad una serie di difficoltà produttive dovute a diversi impedimenti. Il territorio è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, distribuite nei vari comparti produttivi (es. manifatturiero, terziario, edilizia, ecc.), un sistema che pur registrando specializzazioni molto apprezzate e con nuovi mercati di sbocco, fa ancora i conti con la crisi degli ultimi anni, dovuta ad una stretta creditizia sempre più significativa nei confronti di piccole realtà aziendali. I dati relativi al 2004 rivelavano che la Lunigiana aveva il 27,5% del totale delle imprese artigiane della Provincia di Massa. Da tali dati si evince anche che il 50% delle imprese artigiane della Lunigiana erano aziende edili e che il secondo settore artigiano era quello manifatturiero per il 24,1%. Seguivano altri servizi pubblici e sociali (9,8%), trasporti e magazzinaggio (7,4%) e le attività commerciali (7,1%).

I dati relativi agli anni 2012 e 2013 mostrano evidenti perdite nel settore, con evidenti diminuzioni di fatturato. Tutti i comparti economici artigiani della provincia mostrano variazioni negative, così come anche il settore lapideo. Anche la dinamica delle imprese conferma segnali di difficoltà, infatti fino a fine giugno 2013 le imprese attive artigiane hanno registrato in raffronto con lo stesso periodo dell'anno 2012, una diminuzione del -4%, con evidente calo nel settore delle costruzioni, le diminuzioni sono comunque distribuite in quasi tutti i comparti produttivi dell'artigianato locale.

In Lunigiana è localizzato il 27,3% delle aziende artigiane della Provincia, con incidenza quindi leggermente inferiore a quella degli anni precedenti la crisi, che si trovava intorno al 27,5%.

Comunque, in quasi tutti i comuni lunigianesi, l'attività imprenditoriale artigiana continua ad avere un ruolo centrale. La maggiore concentrazione di attività artigianali è prevalente nel Comune di Aulla che rappresenta il 6,2% del totale provinciale ed in numero assoluto registra 362 attività. Segue il Comune di Fivizzano con 239 imprese artigianali che pesano il 4,1% sul totale provinciale, poi il Comune di Pontremoli con 230 aziende che incidono il 3,9% sul totale. Anche per questo settore si riflette la bassa concentrazione delle attività nei comuni più montani, colpiti in maniera più intensa dal fenomeno dello spopolamento che espone il territorio ai rischi

idrogeologici sempre più dannosi e difficili da arginare. Ecco perché si è individuato nello sviluppo di questo settore una delle possibilità di permanenza sul territorio, soprattutto da parte dei giovani.

Nella distinzione per settori economici, più della metà, il 52,5% del totale delle imprese artigiane della Lunigiana, sono concentrare nel settore dell'edilizia, in valore assoluto 842 aziende, che hanno contribuito in modo determinante alla crescita del sistema artigiano locale: questo valore è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al dato medio provinciale. Si tratta comunque di imprese di piccole dimensioni, che hanno avuto una battuta d'arresto notevole per la crisi economica degli ultimi anni.

Segue il settore manifatturiero, con 302 attività ed un peso di 18,8%; a livello provinciale l'incidenza del manifatturiero sul totale delle attività artigianali è maggiore e pari al 22% circa, anche se in Lunigiana si assiste ad un recupero di antiche tradizioni con l'apertura di nuove-vecchie botteghe artigianali, che costituiscono un'occasione di rilancio e di rivitalizzazione di aree minori e marginali

Al terzo posto in graduatoria, incontriamo le altre attività di servizi (a titolo esemplificativo: servizi sociali, personali, trasporti, magazzinaggio, ecc.) che pesano in Lunigiana per il 10,7% e nella media provinciale per l'11,8%. Questo ramo ha avuto un enorme sviluppo dagli anni 2000, per assistere oggi ad un significativo calo dovuto al taglio dei finanziamenti pubblici. Questo oggi richiede un intervento importante dovuto all'isolamento sociale che vivono le aree più montane, che si trasforma in disagio.

IL COMMERCIO

Il commercio ha da sempre fornito posti di lavoro e attività qualificate sul territorio ma con l'arrivo della crisi economica ha subito forti ripercussioni negative. Inoltre, l'alluvione verificatasi a novembre 2011 ed il sisma del giugno 2013, hanno arrecato conseguenze negative dalle quali non si è ancora riusciti ad uscire.

I dati CCIAA di Massa – Carrara ci dicono che nel 2007 le aziende di commercio all'ingrosso e al dettaglio presenti sul territorio erano pari a 1448, mentre nel 2010 salivano a 1453. A giugno 2013, le attività commerciali attive in Lunigiana risultavano 1327, il 22,6% del totale provinciale (che era pari a 5872), mentre nel 2014 si

attestavano intorno a 1493. I dati dei primi sei mesi del 2013 ci dicono che le vendite correnti delle attività commerciali della nostra zona si sono contratte mediamente del -7,0%, stessa misura dello stesso periodo dell'anno precedente. Il 72% sono attività al dettaglio, valore superiore di circa 10 punti percentuali alla media provinciale, poi l'ingrosso con il 18,5% e la riparazione di autoveicoli e motocicli con l'8,6%. La maggiore concentrazione si trova nel baricentrico comune di Aulla, con 368 attività che rappresentano il 6,3% del totale provinciale, un valore secondo solo ai due grandi comuni costieri di Carrara e Massa. Dietro ad Aulla, per presenza di attività commerciali, troviamo Pontremoli (204 attività), Fivizzano (134), Licciana (126) e Villafranca (115), tutti gli altri comuni mostrano valori nettamente inferiori, con fanalino di coda il comune di Comano con solo 17 attività commerciali. In Lunigiana si registra un'alta presenza di attività specializzate nel settore della produzione e della vendita dei prodotti enogastronomici e cresce anche la vendita dei prodotti legati alla salute e al benessere.

Dai dati del commercio al dettaglio della Lunigiana nei primi anni del 2013, si osserva che le vendite dei prodotti alimentari hanno fatto segnare in sede provinciale una contrazione media pari a -4,2%, che si assomma al -5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

La filiera locale del non alimentare (calzature, abbigliamento, elettrodomestici, ecc) ha dimostrato anch'essa un calo di fatturato, che nel 2013 si è contratto del -9,2%, su -8,7 chiuso nel 2012.

Il commercio in Lunigiana presenta quindi nel suo insieme caratteristiche nettamente diversificate. Esiste una rete di piccoli negozi di tipo tradizionale che non è stato risparmiato dalla crisi, sia perché subisce la concorrenza delle grandi catene di vendita, sia perché subisce l'effetto dello spopolamento dei piccoli centri delle aree montane. Invece nei comuni come Aulla, Fosdinovo, Aulla e Pontremoli c'è stato uno sviluppo della grande distribuzione. Ad oggi si evidenza il grande bisogno del ritorno ai negozi di paese; sono state fatte azioni di valorizzazione degli "empori", ma non ancora sufficienti per il recupero di tali punti, che vengono a rappresentare non solo di acquisto ma anche di incontro e di scambio.

Da quanto sopra emerge un settore che ha reali esigenze di aiuti, per ritornare ad essere un punto di forza del territorio con prospettive occupazionali importanti di cui non si può fare a meno.

I SERVIZI SOCIALI ALLE PERSONE

Il servizio sociale è l'insieme di interventi ed azioni che hanno l'obiettivo di prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disagio sociale dell'individuo e delle famiglie promuovendo l'inserimento sociale. In tali servizi rientrano, oltre all'accudimento degli anziani, anche quello relativo all'affidamento dei bambini durante l'orario di lavoro delle madri. Le istituzioni pubbliche sono ancora ben lontane dall'offrire servizi dignitosi e tutto ciò viene ad assumere un carattere ancor più negativo nelle aree montane, in cui l'isolamento sociale e culturale è ancora più forte. Per quanto poi riguarda i servizi legati alla prima infanzia e all'infanzia sono fortemente carenti, obbligando molte madri a restare a casa dal lavoro dopo la prima gravidanza.

La Lunigiana ha storicamente un modello operativo che vede integrato il servizio sociale con quello sanitario, confermato con la scelta di adottare la Società della Salute.

Attualmente, da un'osservazione della situazione sociale si è riscontrato un aumento di famiglie che versano in condizioni di difficoltà socio-economiche ed abitative, molti nuclei presenti sul territorio della Lunigiana, costituiti da famiglie italiane ed extracomunitarie con minori e donne sole con figli a carico e famiglie composte da anziani, hanno palesato il proprio disagio ai servizi.

L'aumento del fenomeno della disoccupazione, unitamente alla crescita del costo della vita, ha determinato una condizione di nuova povertà che ha aggravato la condizione di quelle famiglie che già versavano in una situazione di precarietà pregressa, che ha comportato anche il verificarsi di episodi relativi a sfratti esecutivi dovuti all'impossibilità dei suddetti nuclei di adempiere il pagamento del canone di locazione. Si è assistito ad una crescente domanda di interventi di sostegno economico in forme che precedentemente non erano avanzate.

Le aree in cui il servizio sociale è organizzato sono essenzialmente Anziani, Handicap, Famiglie e Minori, Psichiatria. Considerata l'alta incidenza di popolazione anziana i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte degli Anziani, quelli che si sono rivolti

al servizio sociale nel 2014 sono 319, con 215 anziani in struttura, 95 interventi di assistenza domiciliare e 9 contributi economici.
L'area Handicap ha trattato 99 utenti in carico. I dati evidenziano 36 utenti fruitori del servizio di assistenza domiciliare, 23 di assistenza scolastica, 31 in inserimento lavorativo e 9 utenti inseriti in strutture. Le famiglie e minori, che è il settore con problematiche emergenti e critiche ha portato 76 utenti in carico (16 in più rispetto lo scorso anno) di cui 21 minori in affido familiare, 14 in struttura, 32 con interventi di assistenza domiciliare diretta e 9 contributi economici.
Il settore Salute mentale ha visto 128 utenti in carico al Servizio, di cui 47 utenti beneficiari del servizio di assistenza domiciliare, 36 in inserimento lavorativo, 20 percettori di contributo economico e 25 utenti ricoverati in struttura.
Nel servizio territoriale gli Adulti presi in carico nel 2014 sono stati 18, quelli ricoverati in struttura sono 8 e quelli beneficiari di un intervento economico 16.

Nei servizi sociali alla persona, occorre menzionare le cooperative sociali esistenti e operanti sul territorio lunigianese, in un numero pari a 10, che svolgono una preziosa attività di reinserimento, riabilitazione ed educazione nella collettività, per persone emarginate e disabili. Per quanto riguarda i centri sociali, ammontano ad un numero pari a 10, su tutta l'area dei comuni interessati per essere più vicini agli utenti.

Le case famiglie e comunità sono in n. di 5 e accolgono per la maggior parte minori, anche di provenienza extra-comunitaria. Per le RSA e case di riposo pubblico e private sono in n. di 24 e visto il tasso di invecchiamento della popolazione saranno insufficienti per il prossimo futuro. La terra lunigianese si presta infatti molto bene all'accoglienza di tutte le fasce deboli della popolazione, sia per il contatto umano che caratterizza l'Habitat rurale del paese-comunità che per gli ampi spazi e per la possibilità del contatto diretto con l'ambiente e la natura.

Quindi, il terzo settore trova una forte rappresentatività nell'assistenza sociale: su 44 organizzazioni di volontariato, 13 sono di tipo sanitario e 14 di tipo-sanitario. Tale dato trova conferma in un elevato grado di partecipazione dei lunigianesi a questo tipo di attività e associazioni, che si attesta sul 25% della popolazione; ciò dimostra grande sensibilità sociale e un forte legame con il proprio territorio.

Il settore si è dimostrato in crescita, rispetto al decennio precedente. Infatti, rispetto al 2004 (dati Società della Salute), è aumentato considerevolmente il numero delle

strutture, con una maggior specificità nei vari settori. Il numero delle cooperative sociali è passato infatti da 7 nel 2004 a 10 nel 2015; le associazioni socio-assistenziali e di volontariato da 31 nel 2004 a 44 nel 2015. Inoltre, dai dati 2015 (sempre dati Società della Salute) si evidenzia la presenza di 24 RSA e case di riposo tra pubbliche e private, la nascita di diversi centri sociali nel numero di 10 e di case famiglia e comunità nel numero di 5 presenti sul territorio.

Il servizio sanitario ospedaliero in Lunigiana è stato fortemente contratto con la riduzione dei due presidi ospedalieri , Fivizzano e Pontremoli che da sempre rappresentavano i due poli di cura del malato, soprattutto per la popolazione anziana che è andata sempre più aumentando nelle zone montane. Oggi si è giunti alla presenza di un unico centro ospedaliero per l'intero territorio della Provincia di Massa-Carrara, il Nuovo Ospedale Apuano, ingenerando grandi difficoltà per la popolazione lunigianese, oltre per la fascia suddetta, per esempio sempre più spesso accadono parti in ambulanza per la distanza dalle abitazioni nelle zone più marginali, contribuendo a disagi sempre più forti anche per usufruire dei servizi successivi alle nascite. Da ciò si evince come per quei giovani che decidono di rimanere e vivere con le proprie famiglie sul proprio territorio sia sempre più gravoso avere le medesime opportunità di chi vive in città. Su questo punto il Gal non poteva non recepire questa situazione e attuare di conseguenza delle scelte che favoriscano la nascita o lo sviluppo di servizi sanitari e di cura della persona, intesi questi ultimi a trecentosessanta gradi, comprensivi di attività ricreative che sappiano aiutare le nuove generazioni a non rimanere fuori dai circuiti e tematiche odierni: il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, ecc.

Positiva è la presenza di centri ed associazioni socio-assistenziali, (AVIS, Misericordie, Croce Verde, Croce Azzurra, ecc.) presenti in numero di 44 unità su quattordici Comuni con un trend costante negli ultimi dieci anni, ma che a differenza del passato fanno emergere esigenze di interventi viste le contrazioni di supporto da parte dei Comuni, dovute al taglio della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'edilizia scolastica risulta ancora avere bisogno di interventi di adeguamento e la domanda eccede l'offerta, infatti numerosi studenti frequentanti le superiori si spostano fuori zona sopportando disagi connessi agli spostamenti. Ad oggi il settore dell'Istruzione ha bisogno di forte attenzione e di una

riorganizzazione complessiva per farsi che gli studenti abbiano un'offerta formativa qualificata.

Le Istituzioni locali in attuazione della Legge regionale n. 32/2002 (TU della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), rispondono ai problemi di istruzione e formazione in Lunigiana.

A dare un riscontro positivo sono d'altra parte i numerosi progetti e iniziative promossi che rappresentano un segnale estremamente positivo nella risoluzione di alcune problematiche legate al mondo della scuola

IL PATRIMONIO CULTURALE

La Lunigiana riesce ad essere ancora oggi una terra misteriosa, la cui scoperta rimane una sfida non solo per il turista ma molto spesso anche per chi la abita.

Il suo patrimonio fatto di storia, cultura, arte costituisce un *ensemble* sul quale costruire il futuro della Lunigiana stessa. Le vestigia di un passato antico e più recente, testimonianze dalla preistoria ed un vasto patrimonio culturale fatto di antichi manieri e luoghi di culto sorti lungo le vie di comunicazioni e le vie religiose, caratterizzano il paesaggio lunigianese.

Si possono percorrere i sentieri dei due parchi naturali nel territorio della Lunigiana, seguire l'itinerario dell'antica Via Francigena e scoprire bellezze naturali formatesi nel tempo, in un susseguirsi di itinerari culturali che uniscono castelli, borghi e musei alla conoscenza del territorio, con le sue tradizioni e il notevole paniere enogastronomico.

Il patrimonio culturale presente è stato oggetto di numerosi finanziamenti nazionali, regionali e comunitari ma ancora oggi delinea punti di debolezza che richiedono nuove azioni di conservazione, di valorizzazione e di promozione. Non si possono non menzionare i castelli presenti su tutto il territorio, che oltre ad avere l'esigenza di ristrutturazione, ancor più si rileva l'esigenza di una loro messa in rete, per un'offerta univoca all'esterno. Una nota di menzione merita la creazione di centri documentali ed i musei con il circuito provinciale "Terre dei Malaspina e delle statue stele" della rete dei musei : Museo delle Statue Stele della Lunigiana (Pontremoli, Castello del Piagnaro), Museo Diocesano di Pontremoli, Museo Archivio della Memoria (Bagnone),

Archivio Museo dei Malaspina (Mulazzo), Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana (Castello di Lusuolo), Museo Etnografico della Lunigiana (Villafranca in Lunigiana), Museo della Stampa Jacopo da Fivizzano (Fivizzano), Parco Culturale delle Grotte (Equi Terme), Museo del Lavoro nella Valle del Lucido Ilario Bessi (Monzone), Museo di Storia Naturale della Lunigiana (Aulla, Fortezza della Brunella), Museo, Chiesa e Tomba di San Caprasio (Aulla, Abbazia di San Caprasio), Museo Audiovisivo della Resistenza (Fosdinovo), il centro didattico di Sorano di Filattiera, il centro visita del Parco a Treschietto, il Centro Lunigianese di Studi Danteschi a Mulazzo.

Tali interventi rispondono all'obiettivo della valorizzazione dei circuiti culturali minori, coerenti con la logica di sviluppo locale.

Occorre inoltre ricordare premi letterari di livello nazionali presenti in Lunigiana quali: il Premio Lunigiana Storica del Comune di Licciana Nardi che incentiva i giovani allo studio del proprio territorio, il Premio Letterario Bancarella che si tiene a Pontremoli che è uno dei più prestigiosi premi letterari italiani.

Le istituzioni culturali, le biblioteche, i teatri e i musei hanno visto un incremento rispetto all'ultimo decennio. Nel 2005 venivano rilevate in Lunigiana n. 13 biblioteche sparse sul territorio, 5 teatri, 9 musei, 15 tra associazioni bandistiche, associazioni corali e scuole di musica; dieci anni dopo, nel 2015 i dati confermano che sul territorio lunigianese sono presenti 16 biblioteche sparse su tutto il territorio e connesse alla rete provinciale delle biblioteche; 11 musei e 5 teatri. Molto attivo è anche l'associazionismo bandistico e corale: 15 tra associazioni bandistiche, corali e scuole di musica sono in Lunigiana ed innumerevoli altre associazioni e centri culturali sono sparsi su tutto il territorio lunigianese.

Vanno poi ricordate tutte le attività culturali svolte dai comuni in forma singola e/o associata, dalle scuole, dalle infrastrutture culturali, dal mondo dell'associazionismo, che riescono ad offrire un panorama culturale variegato e che sa rispondere ai diversi target di bisogni culturali.

LA GESTIONE AREE PROTETTE

Il paesaggio lunigianese offre uno sguardo unico e allo stesso tempo complesso a chi lo prova ad ammirare. Infatti, la Lunigiana si caratterizza per una profonda diversità

di ambiente e paesaggio: il massiccio calcareo delle Alpi Apuane, l'area fluviale del Magra, le creste arenacee dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il crinale dei Monti Liguri. Sono presenti aree naturali protette di istituzione nazionale, regionale e locale: un Parco Nazionale, un Parco regionale e le 2 ANPIL del Fiume Magra, che interessano oltre il 10% del territorio provinciale, per un totale di 12.329 ha.

Oltre alle aree protette di istituzione nazionale, regionale o locale, la Lunigiana possiede 8 aree protette di interesse comunitario (SIC), di cui tre a cavallo tra Area di costa e Lunigiana e una SIR in Lunigiana. Complessivamente la superficie del territorio interessata da aree protette classificate come SIC, SIR e ZPS risulta di 8.890,54, con una percentuale rispetto alla superficie territoriale del 9,12%.

E' ampia l'offerta di strutture pubbliche per la visita e la didattica naturalistica: il Centro per la Biodiversità dei Frignoli a Sassalbo nell'Appennino Tosco-Emiliano, il Museo di Storia Naturale della Lunigiana alla Fortezza di Aulla ed il Parco Culturale delle Grotte di Equi Terme, una delle tre grotte carsiche aperte al pubblico nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

In particolare, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato istituito nel 2001, ed è compreso nelle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Il suo territorio si estende per parte delle province di Massa, Lucca, Reggio Emilia e Parma, nei comuni di Busana, Castelnovo ne'Monti, Collagna, Comano, Corniglio, Filattiera, Fivizzano, Giuncugnano, Licciana Nardi, Ligonchio, Ramiseto, San Romano in Garfagnana, Villa Collemandina, Villa Minozzo. Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano comprende due aree protette regionali (Parco del Gigante e Parco dei Cento Laghi) e quattro riserve naturali statali (Pania di Corfino, Guadino e Pradaccio, Lama Rossa e Orecchiella). Attualmente il Parco, con le sue possibilità di valorizzazione e di promozione del territorio, rappresenta una fonte importante per attività legate al turismo sostenibile, dando un contributo importante al "Sistema Lunigiana".

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane Istituito nel 1985, ha sede legale nel Comune di Stazzema, ma ha anche uffici a Castelnuovo Garfagnana, Massa e Seravezza (Versilia). Gli ambiti geografici del Parco risiedono in: Garfagnana (territori appartenenti alla Provincia di Lucca che si pongono nel versante interno delle Alpi

Apuane), Massa Carrara (territori appartenenti alla omonima provincia) e Versilia (territori appartenenti alla Provincia di Lucca, confinanti con versante marittimo delle Alpi Apuane). I comuni che ne fanno parte sono: Camaiore, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vallico, Fivizzano, Gallicano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli. Le Alpi Apuane rappresentano un unicum al mondo e hanno un rilievo di livello internazionale.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane comprende i versanti e le vette delle Apuane Settentrionali, posti nella zona orientale della Lunigiana.

Facendo riferimento alle ANPIL sul Fiume Magra, si deve ricordare un ruolo fondamentale legato a Legambiente, che in collaborazione con gli Enti locali, portano avanti attività di conservazione della natura, con forte coinvolgimento delle scuole del territorio.

Infine, il 9 giugno 2015, a Parigi, l'UNESCO rilasciava il riconoscimento di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino.
Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha iniziato azioni di divulgazione e condivisione dei significati, locali e globali del Programma MaB, partecipando a incontri a livello mondiale, come Expo Milano, il meeting di Shanghai e la Conferenza mondiale di Lima, operando sul territorio, per dare corpo e operatività alla missione della MaB Appennino qui e nel mondo, per costruire un equilibrio tra uomo-biosfera come propone Unesco. Il Parco e le istituzioni che ne fanno parte hanno operato per mettere a frutto il valore d'immagine e la valenza attrattiva del "marchio Unesco". La Conferenza Mondiale di Lima ha dimostrato che l'approccio MaB al tema della sostenibilità è straordinariamente attuale e vitale in tutto il mondo e incontra l'attualità sociale, culturale e politica. Il messaggio "Uomo e Biosfera", in questo primo anno è apparso in sintonia profonda con l'Appennino, dove ha incontrato la sensibilità comune e forse fatto incontrare antiche radici con la prospettiva del futuro.
Le attività portate avanti dal Parco sono diverse e hanno fatto vivere le idee forza di MAB Unesco Appennino. In particolare si vogliono ricordare:

- la rassegna MENU' a Km 0 2015-2016, ha riguardato per la prima volta tutta l'area, coinvolgendo 94 imprese con 40 ristoranti e 54 produttori agricoli locali;
- la manifestazione Olea Lunae a Licciana Nardi (2-3 Aprile), ha ospitato una presentazione della Riserva;
- l'importante rassegna fieristica Sapori di Fivizzano, (2 al 5 giugno), ha ospitato una rassegna dei 64 prodotti DOP, IGP e tradizionali, riconosciuti nella Riserva di Biosfera, con un approfondimento sui prodotti di qualità e del territorio cui hanno partecipato Università di Pollenza, Eataly/Fico e l'associazione Ambiente Vivo.

Per le attività con il mondo della scuola, sono 53 le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, non solo del territorio ma anche di altre province che hanno raccolto, interpretato il messaggio "Uomo e Biosfera". Sono stati coinvolti complessivamente oltre 3600 studenti, oltre 420 insegnanti. Si sono svolti 56 incontri di presentazione e 22 tavoli di progettazione. Sono state realizzate 19 progettazioni didattiche annuali, candidati a finanziamento 7 progetti a tema MaB Unesco, 2 Erasmus + già finanziati e 2 in preparazione.

L'obiettivo essenziale della missione del MaB Appennino (grande fattore di sviluppo locale) è l'investimento sulle risorse umane, sulle loro motivazioni e le loro potenzialità.

Quindi negli anni a venire il Parco e i Comuni della Lunigiana collaboreranno insieme per portare avanti con attività e iniziative *ad hoc*, questo ambizioso progetto. Nonostante tutti gli sforzi in atto, il patrimonio naturalistico-ambientale richiede azioni di tutela più intense ed anche interventi strutturali al fine di renderlo maggiormente fruibile a fasce diverse di persone, in particolare a soggetti diversamente abili e con un coinvolgimento più stretto con le strutture che praticano recuperi terapeutici.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente

La SISL predisposta dal GAL Consorzio Lunigiana per la programmazione 2007-2013 e concertata con gli Enti Pubblici, le associazioni di categoria e di rappresentanza del

tessuto socio economico lunigianese, ha interessato l'intero territorio ricompreso nei 14 Comuni della Lunigiana ed era incentrata principalmente sulla valorizzazione dell'ambiente lunigianese, cioè il patrimonio attorno al quale costruire un'adeguata strategia di sviluppo locale.

L'attuazione della SISL ha visto coinvolgere nello sviluppo del proprio territorio *in primis* i soggetti pubblici affinché attraverso il raggiungimento di un comune obiettivo, si potessero creare le condizioni per favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese e della popolazione, tale da contribuire alla realizzazione di uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intero territorio lunigianese.

Il riconoscimento di questo importante ruolo e responsabilità alle istituzioni locali, ha determinato la scelta di assumere come TEMA CATALIZZATORE PRINCIPALE A) "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri) ". Le sottomisure attivate in questo asse sono state le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative, capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale si sono concretizzate nel:

1. supportare le iniziative imprenditoriali nei settori del turismo, del commercio e dell'artigianato, che favoriscano la vitalità dei piccoli centri, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare le condizioni per favorirne l'insediamento, è stata attuata mediante l'attivazione della *Sottoazione 313 aa "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"*.

2. individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, è stata attuata mediante l'attivazione della *Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"*

3. migliorare la gestione delle aree protette mediante una valorizzazione degli aspetti naturalistici e riorganizzazione finalizzata ad una migliore fruibilità delle stesse. In questo contesto è stato assegnato un sostegno per la stesura dei piani di protezione

e gestione, mediante l'attivazione della *Sottomisura 323 a* "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale".

4. contribuire al rilancio del comparto del patrimonio culturale, di grande importanza strategica per la Lunigiana, che tuttavia per la prima volta viene valutato in maniera strumentale al tessuto socio-economico del territorio, attuata mediante l'attivazione della *Sottomisura 323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"*.

Il TEMA SECONDARIO CATALIZZATORE B) "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie", attraverso la quale si è voluto continuare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori. Tale strategia è stata attuabile mediante l'attivazione della *Misura 133 –"Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari"* .

Quindi nell'ambito del TEMA SECONDARIO CATALIZZATORE C) "Diversificazione dell'ambiente economico rurale", si è perseguito una politica di rafforzamento della struttura economica relativa al settore dell'artigianato, del commercio e del turismo con l'attivazione dell'*Azione 312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali", Azione 312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali".* e della *Sottomisura 313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"*.

Infine, la strategia individuata dal GAL in relazione TEMA CATALIZZATORE D) "Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali" risulta composta da:

- iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale. Tale strategia è stata attuabile mediante l'attivazione della *Sottomisura 321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali".*

- azioni di carattere energetico capaci di contribuire al miglioramento della salute del nostro pianeta e di generare opportunità economiche sul territorio per l'approvvigionamento della materia prima necessaria al funzionamento di questo tipo di impianto che ad oggi risulta essere una risorsa presente sul territorio, ma carente di una sua valorizzazione, a tale scopo è stata attivata la Sottomisura *321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali".* Tutto ciò è stato realizzato con un enorme mole di lavoro e non senza incontrare vecchie e nuove difficoltà, dovute al momento storico, ma i risultati ottenuti hanno avuto una diffusione ed un'incisione positiva sull'intero territorio lunigianese e ancora una volta il LEADER è stato capace di fare la differenza rispetto alle altre tipologie di politiche di sviluppo locale.

Tema/i catalizzatore/i		Misura/Sottomisura /Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
A	Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale, e dei piccoli centri)	313 aa 323 a 323 b 322	607.490,97 60.298,36 893.483,36 1.011.643,77	58,75%
B	Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzo di nuove conoscenze e nuove tecnologie	133	144.428,66	3,30%
C	Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a 312 b 313 b	300.048,06 376.376,49 280.686,54	21,85%
D	Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali	321 a 321 c	524.721,07 180.155,49	16,10%
	Totale		**4.379.332,77**	**100%**

L'analisi degli indicatori di realizzazione fisica e di risultato (vedi tabella successiva) dimostra infatti come gli obiettivi prefissati in fase di programmazione siano nel suo complesso stati raggiunti in fase di attuazione della SISL.

Per quanto riguarda le Misure rivolte alle imprese che hanno investito i settori dell'artigianato, commercio e turismo hanno rappresentato una sfida dal punto di vista del coinvolgimento e della partecipazione, in modo particolare i primi due settori era la prima volta che venivano compresi nel LEADER e nelle sue opportunità. Inizialmente ci si è dovuti attrezzare con modalità di approccio calate nei fabbisogni e nelle esigenze dettate dagli operatori dei settori suddetti, già investiti dalla crisi economica e dalle problematiche discese dalle calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio, le diverse alluvioni cicliche con danni gravissimi in parte irrecuperabili ancora oggi e il terremoto del giugno 2013 che ha messo in ginocchio il settore turistico.

In modo particolare, la Misura 312 a "Sviluppo delle attività artigianali" ha visto, superate le difficoltà iniziali di animazione, un forte interesse da parte dei singoli imprenditori che hanno partecipato ai bandi, fatto investimenti importanti e nella fase finale si è rilevato un interesse sempre più crescente che purtroppo la fine della programmazione 2007-2013 ha dovuto interrompere. Grazie al lavoro degli indicatori si è potuto rilevare che con gli investimenti finanziati dal LEADER il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti sono state quattro, mentre quelle che hanno introdotto nuove tecniche di processo sono state dieci. Questi che possono sembrare numeri esigui, per la Lunigiana sono numeri importanti, essendo un territorio con grandi difficoltà logistiche e scarse capacità imprenditoriali, quindi gli indicatori suddetti hanno dato la possibilità di far emergere come, con i benefici del LEADER, si è potuti incidere in maniera positiva proprio su quest'ultima.

Per l'azione 312 b "Sviluppo delle attività commerciali" si registra, anche qui, un risultato più che soddisfacente perché si sono potuti realizzare degli interventi piccoli che però hanno rappresentato un aiuto imprescindibile per evitare la chiusura delle attività in un territorio caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento, per cui l'attività commerciale viene ad essere un qualcosa che fa la differenza anche in termini di qualità della vita per questa fascia di popolazione sempre più ampia. Anche qui si è potuto notare che il numero delle aziende che hanno innovato rispetto al prodotto sono quattro, nettamente inferiori rispetto all'innovazione di processo che demarca un numero doppio, precisamente nove aziende.

Infine l'azione 313 b "Sviluppo delle attività turistiche" è da sempre il settore su cui si è cercato di puntare per le proprietà intrinseche che il territorio lunigianese contiene in sé e che in parte non riesce ancora a trasmettere rendendo necessari interventi continuativi nel tempo. Gli operatori hanno partecipato numerosi prevedendo investimenti importanti anche dal punto di vista finanziario, con la conseguenza che sono rimaste alcune domande di aiuto in graduatoria, le quali non è stato possibile soddisfare. Si registra comunque un'evoluzione nel settore che oggi viene ad essere un'opportunità di occupazione soprattutto per giovani e donne e l'approccio Leader è importante anche nella fase di accompagnamento della nascita di nuove attività che si rivolgono allo Sportello Informativo permanente del GAL. Questo si è potuto mettere in luce anche grazie agli indicatori che hanno rilevato un'inversione di cifre

rispetto alle due Misure suddette, in questo caso tre aziende hanno compiuto un'innovazione di prodotto e una sola un'innovazione di processo.

Per quel che riguarda le Misure rivolte agli enti pubblici di diverso livello, si denota una partecipazione ai bandi di tutto il comprensorio, anche grazie all'intensa attività di concertazione di cui il GAL rende attori principali gli amministratori stessi.

Passando ad analizzare le singole Misure, si inizia dalla 313 Aa "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici" che ha investito il settore strategico dello sviluppo dell'area e che ha visto la realizzazione di interventi con benefici non solo per il singolo Comune, ma con il valore aggiunto di andare ad implementare l'offerta turistica dell'intero territorio provinciale. Infatti questo si è potuto rilevare con l'indicatore che ha fatto emergere il numero di fruitori dei servizi di informazione turistica creati siano 2600 e come questo risultato abbia tutte le possibilità di essere ampiamente incrementato.

Proseguendo con la Misura 321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali" ha rappresentato un'opportunità importante per un'area come quella della Lunigiana dove il disagio sociale è presente soprattutto nelle parti più montane colpite da un isolamento geografico che si tramuta anche in isolamento sociale per le difficoltà di spostamento e le distanze. Inoltre, come già suddetto, il tasso di invecchiamento è molto alto e non contemperato da un pari valore di natalità, e questo è rilevato anche dall'indicatore che indica nella fascia di popolazione anziana la categoria che maggiormente fruisce di questi servizi (n°100), seguita dai giovani per cui sono stati previsti luoghi d'insieme *ad hoc* (n°40), quindi i minori per cui sono previste iniziative particolari (n°35), le persone a bassa contrattualità che ormai è una categoria trasversale (n°30), infine le famiglie (n°18).

Passando alla Misura 321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali," la cui applicazione ha avuto notevoli difficoltà dovute alla mancanza di una cultura diffusa sull'energie rinnovabili e un'impreparazione da parte delle amministrazioni comunali di supportare questo tipo di iniziative, infatti la partecipazione al bando è

stata molto esigua, come si deduce facilmente dall'indicatore che fa coincidere in n°80 i fruitori dell'energia prodotta dagli impianti finanziati.

Per quanto riguarda la Misura 323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale," ha previsto interventi che segnano una svolta per l'area di riferimento, contribuendo ad apportare innovazioni da un punto di vista di fruizione della cultura e dei suoi beni e ha inciso notevolmente ad innalzare il numero dei visitatori dei siti oggetto degli interventi a 3000.

Infine una nota particolare merita la Misura 323 a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale," che è riuscita a decollare con un notevole ritardo, a causa dei tempi per la definizione delle procedure.

In questo caso troviamo un unico protagonista il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che attraverso la redazione di piani di gestione, come è stato possibile rilevare dall'indicatore, è giunto al miglioramento della tutela di 3187,825 ettari di superficie.

Riguardo alla cooperazione -Misura 421, di cui è stata scelta la tipologia interterritoriale, anche in questa fase ha segnato una chiave di svolta per lo sviluppo dell'area di riferimento del GAL Lunigiana che ha portato avanti due progetti: l'uno in continuità con la precedente Programmazione sull'implementazione della "Via Francigena," in particolare il progetto di cooperazione locale "La Lunigiana che scorre sulle Vie Francigene," inserito nel progetto di cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni," di cui sono stati GAL partner il GAL Siena che ne è stato anche capofila, e il GAL Appennino Aretino, rilevante la dimensione dei partner coinvolti a livello locale che sono stati i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri, l'ente comprensoriale Unione di Comuni Montana Lunigiana che è stato capofila e due soggetti del settore privato, riguardanti attività commerciali che sono andati a sviluppare la commercializzazione dei prodotti tipici locali da offrire non solo al pellegrino che viene a transitare il territorio, ma anche al turista; l'altro settore scelto ha rappresentato un percorso nuovo nella storia del Leader, in particolare, il progetto di cooperazione locale "La Terra della Luna e l'Albero del Pane," inserito nel progetto di cooperazione interterritoriale "Le Vie del

castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano," di cui sono stati GAL partner il GAL Start che ne è stato anche capofila, e il GAL Appennino Aretino, mentre a livello locale i partner sono stati i due Comuni che hanno la maggior estensione castanicola, Comano e Fivizzano, l'associazione dei produttori Lunigiana Amica, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, l'impresa privata F.lli Rossi e l'Unione di Comuni Montana Lunigiana che è stato il capofila a livello locale.

Per il primo progetto si è potuto raggiungere l'obiettivo di arricchire il "Sistema Via Francigena" a livello comprensoriale di Lunigiana, riuscendo a realizzare n°12 "Oasi del pellegrino" coprendo geograficamente l'intera area con riflessi positivi sul percorso a livello regionale. In questo modo si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e promozione dell'Itinerario di Sigerico e le sue varianti, in particolare, Via del Volto Santo, Via della Marchesa, Via del sale e Via degli Abati, che generano quell'*appeal* necessario ad attrarre e ad invitare *target* diversi di turisti;

- implementazione dell'offerta turistica del territorio lunigianese che riesce a presentarsi in maniera omogenea al pellegrino che cammina lungo il percorso e che trova un'accoglienza in precedenza assente;

- offerta di un servizio complessivo al pellegrino, turista e popolazione locale.

I risultati, quindi, che ci si erano prefissati sono stati raggiunti pienamente, anche se questi dovranno perdurare nel tempo. Grazie a questo progetto si è ottenuto: un incremento dei turisti che può misurarsi nelle presenze presso le strutture turistiche, in particolare bed & breakfast situati lungo gli Itinerari; una destagionalizzazione delle presenze turistiche che sono riuscite ad allungarsi dalla primavera all'autunno inoltrato, anche se permane un reale distacco rispetto alla stagione invernale; un aumento dell'occupazione nel settore del turismo e del commercio di prodotti tipici, ingenerata dalle presenze sia del turista che si sofferma a vivere il territorio sia del pellegrino di passaggio; infine non meno importante, un miglioramento ambientale e rispetto del bene comune, l'acqua.

Per quanto riguarda invece "La Terra della Luna e l'Albero del Pane," l'obiettivo principale di questo progetto è stato quello di costruire un Itinerario del castagno, che fa parte della coltura e cultura della Lunigiana, ma non era entrato in un sistema

turistico complessivo e soprattutto nel circuito regionale toscano. Si è giunti alla realizzazione di n°5 aree di sosta, di un punto vendita di gadget tematici, di nuove iniziative culturali, in particolare diciotto, e di un sistema di informazione e comunicazione comune ai quattordici Comuni.

Tutto questo ha permesso di raggiungere i risultati previsti: la valorizzazione dell'elevata presenza dei prodotti tipici locali, in particolare quelli legati alla produzione castanicola; creazione di un'offerta turistica nuova ed innovativa con la creazione di un App *ad hoc*; interesse più forte verso la creazione di nuove attività agricole, oltre a quelle esistenti, che comportano di conseguenza un maggior cura del territorio con effetti positivi non solo per il comparto del turismo, ma anche in termini di difesa idrogeologica; l'inserimento nel contesto regionale toscano sulla tematica del castagno di cui si era già delineata l'esigenza.

Si sottolinea infine che relativamente all'azione 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari" che nonostante abbia avuto un ritardo di attuazione, abbia nel suo complesso raggiunto risultati positivi, dando un contributo importante alla valorizzazione di un comparto strategico per l'economia lunigianese, ma che ancora denota gravi carenze da un punto di vista di competitività. I sistemi di qualità su cui si è investito hanno riguardato:

- la Dop del Miele con un progetto di promozione di questo prodotto che rappresenta un *brand* importante del territorio, andando ad incidere non solo a favore della sua commercializzazione, ma anche sulla valorizzazione (cartellonistica, eventi, ecc) di ciò che sta dentro il vasetto di miele;
- il sistema del Biologico, settore in crescita e fortemente presente sul territorio, sul quale si sono compiute diverse azioni di valorizzazione per aiutare lo sviluppo di una commercializzazione che metta a sistema i produttori e i prodotti (organizzazione di degustazioni, stampa di brochure, elaborazione di cartoguida, ecc.), in modo tale che si ingeneri un circuito positivo in grado di fornire fonte di occupazione qualificata.

2.6 Analisi Emergenza COVID-19 per modifica SISL

L'emergenza COVID19 ha determinato conseguenze sanitarie ed economiche in tutto il paese che non potevano essere previste ed i cui effetti si prolungheranno nel tempo con un impatto devastante sull'economia e più in generale sulla tenuta delle nostre comunità.

Anche l'attuale programmazione PSR 2014-2020 e la relativa SISL che da essa discende si troverà coinvolta in questo cambiamento che determinerà inevitabilmente la necessità di ridefinire obiettivi e priorità nelle politiche di sviluppo territoriali.

La Lunigiana all'interno del contesto regionale toscano ha presentato sin dall'inizio del periodo emergenziale dati di diffusione del COVID 19 di particolare entità rispetto ad altri territori, imputabile alla sua collocazione geografica di territorio di confine con le regioni Liguria ed Emilia-Romagna che fortemente interessati dal fenomeno del pendolarismo.

In fase di Lockdown in tutte le comunità lunigianesi si sono attivate piccole reti di supporto alla popolazione, frutto di un lavoro di coordinamento e animazione delle amministrazioni comunali che in collaborazione con le associazioni di protezione civile e/o di volontariato hanno collaborato con i negozi di vicinato, le aziende agricole e le farmacie per la consegna a domicilia di genere alimentari, di necessità e farmaci.

Questi servizi si sono rivelati vitali e fondamentali per superare questa fase di emergenza durante tutta la sede di lockdown nel modo più utile possibile, rappresentando un modello virtuoso da potenziare e sviluppare in futuro per mantenere attività e servizi nelle aree più periferiche e per un utenza fragile e con difficoltà di mobilità.

Da questi primi dati emerge chiaramente una situazione economica molto preoccupante che si rifletterà indubbiamente negativamente anche sul clima di fiducia determinando ripercussioni e tensioni sociali che aggraveranno la nostra già debole economia.

Per tali ragioni si rende necessaria una modifica della SISL a suo tempo predisposta inserendo una azione specifica nuova capace di accompagnare il territorio durante questa fase di emergenza COVID 19 e di un suo successivo rilancio, al fine di

mantenere un collegamento con le Misure/Sottomisure/Operazioni in precedenza attivate ed oggi in corso di realizzazione.

Tale azione specifica denominata "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" intende promuovere nuove forme di partenariato pubblico/privati nelle singole comunità al fine di sostenere servizi al cittadino e rendere questi luoghi attrattivi ed in grado di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono.

In particolare si segnala la coerenza ed integrazione di tale misura con il tematismo principale del Turismo Sostenibile, individuato come pilastro principale dello sviluppo territoriale lunigianese, attorno al quale si è incentrato una strategia che vuole mantenere vive e resilienti le sue comunità, con un alto livello attrattivo per la valorizzazione dei servizi essenziali e delle attività economiche nonché dei suoi prodotti di qualità.

Questa emergenza ha infatti fatto emergere le contraddizioni e le debolezze degli stili di vita riferiti a questi modelli economici e di sviluppo che hanno caratterizzato le politiche territoriali degli ultimi decenni.

Da più parti si è innalzato un appello alla ricoperta del mondo rurale, dei suoi borghi e delle sue comunità come luoghi custodi di una memoria collettiva e di un modello di vita contemporaneo che possa raggiungere la felicità per la sua popolazione senza le frustrazioni della vita moderna.

I borghi sono o possono diventare un prodotto autonomo, dove soggiornare e vivere esperienze. Il prodotto turistico, appunto. Un borgo non diventa una destinazione turistica perché è bello e neanche perché ha una storia eccezionale alle spalle. E non lo diventa neanche se viene promosso con ostinazione sui social network o in televisione. Diventa un prodotto autonomo quando dispone di prodotti e servizi che ne strutturano la fruizione e contribuiscono a creare un'economia.

I borghi non rappresentano un'offerta in scala ridotta, ma una proposta diversa. La loro anima ed il valore aggiunto è costituito dalle persone che lo abitano e ne alimentano la storia ed il fascino con la loro operosità.

Anche se coerente con il bisogno di spazio, sicurezza e natura imposti dalla condizione odierna, lo sviluppo dei borghi non sarà automatico e dipenderà dal sistema pubblico e privato.

Potremmo essere all'alba di un'occasione storica. Le prossime norme anti contagio comporteranno nuove limitazioni alle concentrazioni nelle città, in particolare modo le aree metropolitane, con il necessario riordino delle priorità che auspichiamo possano determinare la riscoperta di questi luoghi del nostro paese, così affascinanti e belli, nonostante le tante fragilità ma custodi del buon vivere.

Modernizzare l'Italia, con nuove tecnologie, innovazioni anche del lavoro come lo Smart working e la necessaria semplificazione amministrativa, potranno determinare una riscoperta di queste aree che sono quanto mai attuali e pronte per un nuovo riscatto.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Uno dei tratti più qualificanti dell'attività svolta fino ad ora dal GAL Consorzio Lunigiana, che si accinge ad effettuare la 4° fase di programmazione (LEADER II, LEADER PLUS ed PSR 2007-2014 – Asse 4), è stato quello relativo alle modalità di coinvolgimento delle comunità locali, al fine di informare i soggetti potenzialmente interessati in merito alle caratteristiche della Strategia di Sviluppo Locale (SISL) ed alle sue potenziali ricadute. L'animazione è di fatto iniziata nei primi mesi del 2015, con una serie incontri istituzionali del Presidente Agostino Nino Folegnani insieme allo staff tecnico del GAL, che hanno avuto come obiettivo quello di presentare ai rappresentanti delle Istituzioni locali (sindaci, assessori e funzionari dei comuni area GAL) le direttrici della nuova programmazione regionale 2014-2020, ricevendo un primo riscontro in termini di esigenze del territorio e priorità di intervento, poi manifestatesi nella scelta dei seguenti ambiti tematici di intervento per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale di competenza dei GAL per la programmazione 2014-2020:

1) Ambito tematico prevalente: Turismo sostenibile;

2) Ambito tematico correlato al principale: Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area.

A tali incontri istituzionali, nei quali il Presidente ha incontrato personalmente oltre ai comuni dell'area e relativa giunta dell'Unione, tra gli altri, la Presidenza della CCIAA di Massa Carrara, la presidenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e del Parco regionale delle Alpi Apuane, la Presidenza della Provincia di Massa Carrara,

la direttrice della Società della Salute della Lunigiana, i Presidenti e rappresentanze Pro Loco, oltre che i rappresentanti delle associazioni di categoria Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato, Lega delle cooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, CNA, CONFESERCENTI e del volontariato in generale.

L'attività vera e propria a favore del territorio è stata pianificata e programmata per tempo ed ufficializzata con la Delibera del CdA del GAL del n.3 del 19.03.2015 in cui è iniziata la fase di ascolto del territorio finalizzata anche all'ampliamento dell'area leader e ricercare collaborazioni con le aree limitrofe, per condividere progettualità congiunte che hanno permesso di sottoscrivere protocolli quali quello della candidatura per strategia nazionale aree interne con la Garfagnana e dell'area vasta con la Liguria.

A tale scopo si sono svolti incontri pubblici all'interno dell'area Leader ed all'esterno nelle provincie limitrofe di La Spezia e Lucca.

Il percorso di avvio delle consultazioni territoriale si è svolto il 12 febbraio 2016 in occasione dell'incontro pubblico di Villafranca in Lunigiana (in rappresentanza dei 14 Comuni nel territorio di competenza GAL Lunigiana per la programmazione 2007-2013), in cui le relazioni del RTA del GAL Claudio Novoa e del Presidente Agostino Nino Folegnani, illustravano i traguardi raggiunti durante la programmazione 2007-2013 e le nuove sfide della nuova programmazione 2014-2020.

Successivamente è stato effettuato un incontro con i soci del GAL per definire una modalità di attuazione di questa fase di ascolto e consultazione del territorio leader.

Come già sottolineato, in fase iniziale l'intento e l'impegno del GAL Lunigiana era quello di confermare tutti i 14 Comuni della precedente programmazione 2007-2013, ed erano pertanto stati organizzati incontri istituzionali con tutti i Sindaci dei Comuni di competenza territoriale GAL Lunigiana per la nuova programmazione.

La positiva esperienza degli incontri organizzati sul territorio per raccoglierne le esigenze, unita alla consistente partecipazione degli *stakeholder* locali, ha generato l'interesse di Sindaci, Assessori e Amministrazioni comunali ad ospitare altri incontri con i Comuni per informare gli s*takeholder* locali.

Così, venendo incontro a tali richieste, hanno avuto luogo altri 37 incontri presso i Comuni della Lunigiana.

Gli strumenti utilizzati per la pubblicizzazione della nuova programmazione, relativamente al primo ciclo di incontri pubblici realizzati nell'anno 2015, sono dunque stati i seguenti:

- **Contatti diretti telefonici mirati:** per la maggior parte degli incontri, si sono attivati contatti diretti telefonici mirati con associazioni di categoria, associazioni private, Sindaci, Assessori, EELL ecc. A ciascuno di essi è stato poi richiesto di procedere alla diffusione delle informazioni per vie interne all'organizzazione. Le categorie/organizzazioni contattate hanno provveduto a garantire tramite i propri canali interni la massima diffusione presso gli associati/iscritti/aderenti. Il motivo di questa scelta è stata la mancanza di un indirizzario di posta elettronica sufficientemente ampio ed affidabile, riguardante in particolar modo, la classe imprenditoriale e la componente privata.
- **Sito internet ufficiale** (www.gal-lunigiana.it) nel quale è stata allestita un apposita sezione dal titolo "Il Leader in Lunigiana 2014-2020" , in cui il visitatore, ha potuto visionare il calendario aggiornato degli incontri con la comunità locale, fruendo di documenti ed informazioni.
- **Sondaggio web**: resa disponibile sul sito internet al link http://www.gal-lunigiana.it/ sondaggio per recuperare indicazioni sul tematismo da selezionare ed idee progetto di rilevanza comprensoriale ;
- **Pagina Facebook dedicata "GAL Lunigiana: Strategia Sviluppo Locale 2014 - 2020"** creata appositamente per incrementare ulteriormente l'interesse e il coinvolgimento locale.

  Tale risorsa, è stata creata *ad hoc* in aggiunta alla pagina Facebook preesistente (citata più in dettaglio in seguito), con lo scopo di offrire ancora maggior risalto alla Programmazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, fornendo oltre alla pubblicizzazione preventiva e successiva delle iniziative del GAL e all'elenco degli incontri effettuati sul territorio, un archivio degli incontri effettuati corredato di foto e locandine. Inoltre, la pagina social contiene anche il link al sito del GAL http://www.gal-lunigiana.it/, presso il quale consultare e compilare l'avviso di manifestazione di interesse inerente la raccolta delle schede progettuali propedeutiche alla programmazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020.

- **Pagina Facebook "GAL Lunigiana"** (https://www.facebook.com/gallunigiana), strumento utilizzato considerando la sempre maggior importanza attribuita all'utilizzo dei social e alla condivisione delle informazioni in essi veicolate. Anche all'interno di tale pagina, tutti gli incontri pubblici sono stati propagandati e documentati, sia prima che dopo, allegando locandine e foto degli incontri. Inoltre, la pagina Facebook è stata utilizzata non solo per fornire comunicazioni inerenti gli incontri con la comunità locale per la definizione della SISL, ma anche per illustrare altre iniziative ed altre informazioni tecniche, come i diversi post riguardanti l'avviso di manifestazione di interesse inerente l'invito alla compilazione e al successivo invio della stessa presso i recapiti del GAL, e descritto in dettaglio più avanti, oltre che eventi promozionali riguardanti iniziative del GAL, ed eventi presenti sul territorio di carattere turistico, quale l'APP della Lunigiana, sviluppata nel corso della passata programmazione da parte dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana.
- **Materiale stampato**: manifesti e cartoline invito, spedite direttamente agli indirizzi dei Comuni coinvolti e agli indirizzi dell'Unione dei Comuni, oltre che la distribuzione degli stessi presso i punti strategici dell'area coinvolta (tra le altre Pro Loco ed associazioni di categoria).
- **Articoli sulla stampa locale:** utilizzando i media locali della Nazione, il Tirreno, Il Corriere Apuano ed il quotidiano web de L'Eco della Lunigiana.

Con il supporto degli strumenti di pubblicizzazione ed informazione precedentemente elencati, si è provveduto all'organizzazione di incontri pubblici, aperti alla cittadinanza, informare gli enti locali, le associazioni, le imprese e la popolazione locale in merito a quali fossero le tematiche che contribuiscono alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo specifica Leader nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il proprio territorio di competenza.

Gli incontri pubblici conclusivi avvenuti sul territorio, in riferimento alle tre aree Lunigianesi (parte orientale, centrale e occidentale) aperti a tutti EELL, imprese, associazioni e cittadini, si sono svolti il 14/07/2016 a Fivizzano, il 15/07/2016 a Filattiera ed il 16/07/2016 ad Aulla.

La presentazione della SISL tenutasi al Castello di Terrarossa il 26/07/2016, ha avuto l'obiettivo di illustrare sia i traguardi raggiunti nella precedente programmazione

2007-2013 e le sfide della nuova programmazione 2014-2020, illustrate dal Presidente Agostino Nino Folegnani.

Il riscontro in termini di partecipazione della cittadinanza a questi incontri pubblici promossi sul territorio è stato soddisfacente, arrivando ad oltre 250 partecipanti presenti in alcuni incontri.

Le tipologie di rappresentanze interessate, derivati dall'elenco dei partecipanti, sono state tra le più ampie possibili:

- Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali (del Comune ospite dell'assemblea pubblica ma anche dei Comuni limitrofi);
- Funzionari di Enti locali
- Funzionari di Associazioni di categoria, quali Coldiretti, Confartigianato, Confagricoltura, Consorzi, Camere di Commercio;
- Istituti di credito, quali la Banca Carispezia – Crédit Agricole;
- Rappresentanti di Pro loco, associazioni ricreative e culturali, cooperative sociali;
- Imprenditori agricoli, titolari di agriturismo, titolari di B&B, coltivatori diretti, liberi professionisti;
- Cittadini e uditori.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Per quanto riguarda i condizionamenti dall'esterno si farà riferimento alle opportunità e minacce che le dinamiche economiche, ambientali, sociali, culturali, politico-istituzionali globali determinano sul territorio lunigianese.

Per quanto riguarda i condizionamenti dall'interno l'analisi SWOT è volta a sintetizzare le caratteristiche ambientali, economiche, sociali, culturali e istituzionali della Lunigiana.

Componenti ambientali	
Punti di forza	• Territorio che conserva la propria identità personale in quanto scarsamente antropizzato e bassa pressione edilizia. • La pratica agricola non intensiva e la piccola proprietà determinano l'impronta del paesaggio collinare - montano lunigianese, accompagnato da una significativa biodiversità e ricchezza dell'ecosistema; • Numerosa presenza di aree protette: 11 SIC, 2 ZPS, 2 SIR, 1 Parco Nazionale, 1 Parco Regionale e 2 ANPIL; • Riconoscimento della MAB UNESCO. • Ampia disponibilità di abitazioni a prezzi di mercato competitivi

Punti di debolezza	• Patrimonio edilizio incompleto o inutilizzato e abbandono dei centri abitati marginali; • L'abbandono dell'agricoltura di montagna e delle pratiche forestali ha determinato problemi di assetto del territorio e vulnerabilità strutturale del suolo caratterizzata da elevato grado di franosità. • Problemi di assetto idrogeologico del territorio determinati dall'esodo e da fenomeni climatici intensi. • Patrimonio ambientale poco fruibile. • Difficoltà di mobilità • Presenza di infrastrutture tecnologiche inadeguate
Opportunità	• Valorizzazione del patrimonio residenziale rurale in equilibrio con l'ambiente e la tradizione storico-culturale del territorio • Rispetto al paesaggio storico-architettonico: recupero e valorizzazione dei borghi storici attraverso un sistema fruibile e coordinato di azioni collaterali • Valorizzazione in termini bio-energetici della risorsa bosco • Valorizzazione in termini ambientali e turistici della risorsa ambiente. • Investimenti attraverso partenariati pubblici privati che permettano di operare in reti con altri territori e costruire nuove politiche di governance partecipata. • Nascita di nuovi servizi per le comunità locali incentrati sulle economia circolare e le filiere locali ristrette.
Rischi	• Rispetto al paesaggio naturale: la persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità e incendi dovuto principalmente alla scarsa gestione del bosco. • Rispetto all'ambiente: sussistono segnali che testimoniano la nascita di fenomeni di degrado ambientale; inoltre è necessario contrastare la tendenza a far crescer una percezione sociale negativa rispetto alla tutela ambientale vissuta esclusivamente come "vincolo". • Rispetto al paesaggio storico-architettonico: il persistente abbandono dei borghi storici ne acceleri il degrado. • Isolamento delle comunità a seguito della perdita di servizi essenziali

Componenti economiche	
Punti di forza	• Collocazione territoriale di cerniera e presenza di una rete infrastrutturale diffusa • Patrimonio ambientale, storico, architettonico, culturale elevato sui cui fondare lo sviluppo del territorio finalizzato anche alla valorizzazione del turismo. • Produzione artigianali tipiche significative sia per la quantità che per la peculiarità qualitativa. • Elevata presenza di produzione agricole e agro-alimentari legate al territorio, in particolare biologico. • Elevata presenza di prodotti con marchio DOC, DOP, IGT e presenza di presidi SlowFood, nonché produzioni tipiche. • Riconoscimento del distretto turistico ed attivazione dell'ambito turistico della Lunigiana; • Riscoperta delle località del turismo esperienziale e del vivere slow (Undertourism)
Punti di debolezza	• Elevato tasso di disoccupazione (più alto della media regionale) connesso ad un basso tasso di occupazione (inferiore alla media regionale) e da un'occupazione caratterizzata da un basso grado di professionalità. • Impoverimento del tessuto sociale; • Deboli relazioni tra ricerca-innovazione–imprese con prevalenza del comportamento individualista delle imprese; • Scarsa capacità di aggregazione dell'offerta nel trovare nuovi canali di vendita, in particolare a seguito delle chiusure determinate dall'emergenza covid-19 per lockdown o limitazioni e restrizioni; • Dipendenza da mercati del lavoro esterni al territorio lunigianese e quindi modesto livello di auto contenimento dei flussi pendolari • Insufficienti strutture di assistenza sociali • Bassa integrazione tra settori turistico, commerciale, artigianale e agricolo • Carenza di servizi alla popolazione sia pubblici che privati • Terziario di tipo tradizionale (scarsamente professionalizzato) ed imprese caratterizzate da una cultura poco propensa all'innovazione. • Carenza di servizi di prossimità • Riduzione dei flussi turistici extra-europei;
Opportunità	• Sviluppo dell'artigianato locale legato alle tipicità del territorio. • Valorizzazione di servizi a supporto del turismo e attività commerciali • Fidelizzazione e destagionalizzazione del turismo • Riqualificazione dell'offerta turistica • Diversificazione delle attività produttive • Valorizzazione delle produzioni tipiche • Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio dei centri storici e delle aree pubbliche. • Sviluppo di servizi digitali per sostenere la vitalità commerciale ed i servizi essenziali (es. consegne a domicilio, bus a chiamata, ecc.) grazie alla diffusione di dispositivi we based (call, e-banking, social network, ambienti virtuali, ecc) • Nuove forme di turismo in Italia ed a breve-medio raggio (Staycation)
	• Basso livello di imprenditorialità • Concentrazione delle attività economiche nei comuni di fondovalle, rafforzano il processo di
Componenti sociali e culturali	
Punti di forza	• Partecipazione attiva dei lunigianesi ad associazioni di volontariato. L'associazionismo gioca un ruolo determinante nell'assistenza sociale e nella valorizzazione dell'identità locale (come i prodotti tipici e le tradizioni storico-culturali). • Presenza di una specifica identità locale. • Presenza di emergenze storico-architettoniche di pregio in tutto il territorio: residenze-fortezze, "ridotte", "case-torre", castelli, borghi, pievi. • Presenza di un patrimonio archeologico di valore assoluto: dai ritrovamenti litici ed ossei del paleolitico medio e superiore alle statue stele (del periodo 6.000-2.000 a.c.) • Presenza di importanti iniziative culturali e significativo patrimonio di tradizioni folkloristiche ed eno-gastronomiche • Riscoperta di uno stile di vita più salutare ed a contatto con la natura, lontano dalla vita frenetica ed oggi insicura delle città, reso possibile grazie alla incentivazione dello smartworking •
Punti di debolezza	• Invecchiamento della popolazione e calo demografico. • Disagio sociale legato all'isolamento delle frazioni più marginali, percepito soprattutto da giovani e anziani. • Carenza di strutture di aggregazione per i giovani e anziani. • Cattivo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico • Carente fruibilità turistica del patrimonio storico-architettonico • Offerta turistica frammentata e poco organizzata. • Indebolimento delle istituzioni locali a casa della pandemia; • Difficoltà di accesso ai luoghi dei servizi sanitari e di lavoro concentrati nei centri urbani o di fondovalle sia per le distanze che per la conformazione del territorio, sia per l'inadeguatezza di un servizio di trasporto pubblico locale reso ancora più inadeguato dall'emergenza sanitaria;

Opportunità	• Inversione di tendenza nei processi di spopolamento che si manifesta attraverso il potenziamento dei servizi nelle zone marginali. • Attuare una politica sociale in grado di sviluppare momenti e luoghi di aggregazione. • Ri-scoperta e ri-valorizzazione della "Lunigiana storica" come strumento di collegamento di tutte le iniziative culturali del territorio e come strumento dio marketing culturale. • Recupero del patrimonio e delle tradizioni storiche del territorio • Trovare nuove forme di gestione dei servizi essenziali. • Riorganizzazione economica e sociale delle comunità con nuove attività e servizi.
Rischi	• Continuo processo di spopolamento delle aree montane più periferiche • Bassa propensione a fare sistema e a sfruttare le sinergie tra i diversi settori. • Abbandono e degrado dei borghi storici e degrado dei beni culturali • Emarginazione delle persone fragili (Es. anziani soli e disabili) • Impoverimento socio-culturale delle comunità per l'abbandono

Come evidenziato dall'analisi socio-economica e settoriale della SISL e dai

quadri di analisi SWOT riportiamo di seguito i seguenti fabbisogni:

Tema/i catalizzatore/i	Fabbisogni	Misura
Turismo sostenibile	Ampliamento dell'accoglienza turistica	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.
	Allungamento della stagione turistica	Operazione6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche
	Decadenza ed inutilizzo del patrimonio edilizio dei borghi	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Aprire nuovi mercati per le produzioni di qualità e favorire la collaborazione di filiera tra i produttori	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
	Arginare la chiusura delle attività nelle aree periferiche	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
	Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e la creazione di posti di lavoro	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
	Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali
	Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;; Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia; Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia; Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già	Azione specifica Progetti di rigenerazione delle comunità

	presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;	

5 OBIETTIVI

Il tematismo principale individuato dal GAL è quello riferito al ***"turismo sostenibile".***

Tale tematismo è emerso quale elemento caratterizzante della SISL al fine di individuare una strategia che ponga in essere iniziative di sostegno e sviluppo del territorio, per valorizzare la Lunigiana, come luogo di destinazione turistica. Per tali ragioni diventa importante strutturare un programma di investimenti integrati e coordinati capaci di coinvolgere, sul medesimo obiettivo, tutti i soggetti operanti al fine di condividere totalmente un nuovo approccio che si fonda sul principio di appartenenza in un territorio unico, in cui tutte le risorse presenti, devono diventare elementi di attrazione di un sistema lunigianese che metta al centro delle proprie finalità, il turista ed il cittadino.

In tal senso diventano importanti e strategici anche i mercati limitrofi delle Cinque Terre e della costa Apuana-Versiliese, che possono produrre importanti e positivi effetti sull'economia locale, se opportunamente sollecitati.

Risulta importante anche coinvolgere i cittadini in quanto, la presa di coscienza di un territorio dalle grandi potenzialità, deve rappresentare l'occasione per attivare politiche di residenza capaci di favorire l'inclusione sociale. Per fare ciò occorre che le politiche di accoglienza non siano fini a se stesse, ma patrimonio diffuso per generare attrazione e standard comportamentali, capaci di affermarsi come attività e prodotti al servizio delle comunità.

Esistono grandi opportunità che devono diventare occasioni di sviluppo, grazie ad un'organizzazione territoriale ed ad una rete di relazioni imprenditoriali e sociali del territorio. Si pensi alle risorse ambientali, alle tradizioni, alle feste paesane, alle case disabitate dei nostri borghi. Per fare ciò bisogna catalogare ed organizzare le risorse su una dimensione comprensoriale.

Non è più sufficiente soddisfare le esigenze di un singolo contesto, occorre condividere un metodo di lavoro e di interazione di dimensione più ampia e che renda protagonisti attivi ciascun elemento locale, sia essa impresa, istituzione, cittadino o gruppi più o meno organizzati. La SISL intende pertanto promuovere e valorizzare un *habitat* lunigianese che permetta di diventare il volano dello sviluppo

di tutto il territorio con particolare attenzione anche alla rivitalizzazione delle aree rurali. In tal senso saranno sviluppate e organizzate infrastrutture turistiche in grado di facilitare una fruibilità del territorio, ma allo stesso tempo, permettere attraverso un'azione faro di ripercorrere il tratto distributivo che susciti un'attrazione dall'esterno e ne consolidi l'idea di un territorio unico che affonda le radici nell'appartenenza culturale alla Lunigiana Storica, con i suoi borghi, i suoi castelli, le sue Pievi, le sue Vie Francigene che ne hanno rappresentato in passato l'importanza e la centralità strategica, di un territorio che ha anche nella sua biodiversità, un altro elemento di originalità e di grande potenzialità.

La pianificazione territoriale deve cercare di favorire la nascita di un sistema lunigianese di mobilità dolce dotato di infrastrutture moderne e funzionali ad assicurare la percorribilità di un territorio e delle sue più importanti suggestioni con pista ciclabile, senti eristica, ma anche piccole attrazioni in grado di garantire la pura accessibilità di alcuni spazi significativi di grande richiamo (es. treni monorotaia) e di supporto quali snodi al sistema lunigianese (parcheggi ecc. aree sosta).

L'analisi delle proposte progettuali raccolte ha confermato che esistono notevoli potenzialità di sviluppo turistico delle emergenze territoriali che però necessitano di attività di ulteriore quantificazione (sentieristica, pannelli informativi, percorsi sia inclusivi del territorio del GAL, che in collegamento con altri ambiti quali le ciclovie del Tirreno, delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco Emiliano Ligure ecc) ma soprattutto all'esigenza di integrazione delle risorse locali in chiave unica, per la promozione all'esterno del territorio del GAL.

Nell'ambito di questi percorsi di sviluppo strategico, un ruolo fondamentale deve essere riconosciuto alle istituzioni pubbliche locali, che attraverso operazioni di supporto ed accompagnamento a regia allargata, possono contribuire ed amplificare i risultati delle azioni strategiche che verranno adottate.

Se il turismo deve rappresentare una maggior fonte di reddito, occorre favorire un allungamento del periodo produttivo della domanda turistica cercando di affiancare, alle forme più classiche nuove proposte.

In questa logica, occorre incoraggiare la diversificazione dell'offerta di ospitalità, sostenendo e qualificando su standard elevati, le forme di ospitalità esistenti ed

anche nuove forme di tipo extralberghiera (B&B, case vacanze in particolare all'interno dei borghi, agricampeggi ecc), puntando ad organizzare un'offerta di ospitalità locale diffusa.

Altri fabbisogni emersi, attengono all'ampliamento dell'accoglienza turistica, allo sviluppo di servizi turistici capaci di consentire una migliore valorizzazione dell'area (es. punti sosta attrezzati, nuovi sentieri ciclabili, pannelli informativi in contesti specifici, spazi urbani riqualificati).

Altrettanto importanti e strategiche saranno le opportunità che discenderanno dalla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, localizzato all'interno dei borghi realizzando reti di ricettività diffusa per migliorare i servizi ai cittadini e per apportare ulteriori elementi che faciliteranno lo sviluppo del turismo e la vitalità del territorio rendendolo più appetibile e virtuoso.

Tenuto conto degli elementi richiamati, l'ambito tematico del "***Turismo Sostenibile***" può essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

1) Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici (sia pubblici che privati), per supportare una valorizzazione integrata delle risorse endogene coinvolte nei circuiti turistici;
2) Rafforzamento della vocazione turistica locale attraverso i supporti allo sviluppo di attività di accoglienza;
3) Creazioni di reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati al fine di promuovere una visione unitaria le diverse dimensioni locali (produttive, ambientali, storiche, culturali, ecc.) anche attraverso rapporti di collaborazioni con altri sistemi locali.

Al turismo viene affiancato come tematismo strettamente correlato lo ***"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area"***, che servirà per rafforzare il percorso strategico di sviluppo del territorio.

Ad esso dovrà essere abbinato un insieme di investimenti al servizio delle micro imprese che si impegneranno nel qualificare sotto l'aspetto turistico l'accoglienza e l'attrattività dell'intera area.

Pertanto saranno privilegiati gli investimenti di microimprese che optano per garantire nuovi servizi o che prevedono di attrezzare spazi commerciali turistici e

dedicati all'artigianato di qualità e tradizionale. Saranno altresì sostenuti investimenti che prevedono la qualificazione delle attività esistenti per rivitalizzare le aree con attenzione agli elementi delle tradizioni locali, produzioni di prodotti locali dell'artigianato del legno o comunicazioni, librerie, linee di prodotti legati al territorio, spazi souvenir e di aggregazioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività commerciali che prevederanno l'erogazione di servizi pubblici alla comunità, attraverso accordi con le istituzioni.

Inoltre sarà importante sviluppare e incentivare le attività che favoriscono la diffusione dei prodotti locali attraverso il circuito commerciale lunigianese anche con approcci innovativi per quanto riguarda l'organizzazione della rete commerciale.

Ciò discende dall'intento di rafforzare e consolidare la competitività delle imprese locali, in quanto la sua valorizzazione turistica ed ambientale è condizionata dalla presenza di un'economia locale, in grado di supportare tale percorso integrandosi e facilitando rapporti e relazioni economiche e sociali con i diversi soggetti esistenti, in particolare quello dell'agricoltura vitale e di qualità, le attività artigianali, la ristorazione e l'enogastronomia, il commercio ecc., garantendo occupazione e benessere alla popolazione coinvolta.

Inoltre tale caratteristica consente al GAL di supportare la realizzazione di una SISL che possa massimizzare le potenzialità di integrazioni e di attivazione di politiche innovative e partecipate.

Il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale (agricoltura, trasformazione alimentare e valorizzazione produzioni agricole di qualità, piccolo artigianato, servizi turistici ed ambientali, turismo e commercio ecc.) dovrà essere un elemento imprescindibile per la vitalità del territorio rurale in generale ed in particolare per il rafforzamento dei livelli occupazionali del benessere dell'area LEADER e quindi una garanzia della tenuta sociale, oltre che economica ed ambientale del territorio, soprattutto nel medio lungo periodo.

Allo stesso modo si è ritenuto che l'intensità delle ricadute economiche e sociali sarà tanto maggiore quanto più le imprese di settori diversi (agricoltura, alimentari, turismo, artigianato, ristorazione, commercio) e soggetti che rappresentano le imprese agricole di prodotti di qualità saranno in grado, non solo di sviluppare

collaborazioni, ma soprattutto di trovare comunioni di interessi nell'adesione a progetti collettivi (aderendo a progetti di istituzioni pubbliche di ampia dimensione).

In particolare si vuole incentivare l'andamento strutturale delle microimprese del comparto extra - agricolo o l'eventuale nascita di nuove attività in grado di erogare nuovi servizi per l'area leader.

Al fianco di tali interventi delle microimprese, saranno altresì indispensabili azioni volte a supportare gli investimenti in favore di attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Un fattore indispensabile nella promozione dello sviluppo dei sistemi produttivi locali, che può essere ritenuto un elemento trasversale, riguarda il sostegno a processi di innovazione. Un'attenzione specifica sarà prestata infatti a favorire l'introduzione di innovazioni, sia esse di prodotto, servizi, processo, metodo o sociali, con cui contribuire non solo al miglioramento dei processi di sviluppo e competitività delle imprese locali, ma anche nel favorire la valorizzazione del patrimonio immobiliare locale che potrebbe essere ad es. recuperato e qualificato, costruzione anche di nuove, o nel caso di soluzioni di particolare rilievo per soluzioni tecnologiche adottate che rappresenteranno (*best practice*), nell'ambito di progetti di innovazione sociale (ad es. possibilità di ospitare in spazi pubblici attività economiche, sociali in favore di residenti o anziani o di disabili, quali il dopo di noi).

Lo scopo ultimo è quello di favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese, l'affermazione dei prodotti agricoli di qualità, supportando processi di miglioramento delle *performances* economiche, anche in settori innovativi delle economie locali, di cui far elevare opportunità di lavoro e di inclusioni sociali, specie per le fasce più popolari più a rischio di esclusione (giovani e donne) e per le aree più periferiche.

Nella scelta del tema ***"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area"***, , l'analisi ha messo in evidenza i seguenti fabbisogni:

- Contribuire allo sviluppo e sostegno di attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori, nel mercato interno;
- Contribuire allo sviluppo e valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari di qualità più caratteristiche del territorio, attraverso l'attivazione di nuove

formule di commercializzazione che consentono la distribuzione in particolare nel settore HORECA locale;
- Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e alla creazione di posti di lavoro;
- Favorire sinergie tra le diverse attività economiche e le principali istituzioni locali con l'obiettivo di creare un modello di sviluppo integrato e multisettoriale.
- Affermare modelli di gestione del sociale innovativo per la comunità.

Infine va sottolineato che oltre ai risultati della SWOT, la scelta dell'ambito ha tenuto conto anche delle indicazioni emerse del processo di riscatto del territorio (*bottom-up*), che ha visto il coinvolgimento attivo di tutto il territorio lunigianese, con la realizzazione di numerosi incontri pubblici.

Le indicazioni più ricorrenti emerse durante gli incontri sono state:

- Favorire le qualificazioni e l'andamento delle micro imprese esistenti;
- Favorire la nascita di nuovi servizi/prodotti per il territorio;
- Attivare politiche di valorizzazione dei prodotti tipici locali;
- Favorire l'inserimento delle imprese in contesti urbani modificati o interventi di interesse collettivo;
- Garantire servizi e supporti alle fasce deboli della popolazione.

Per queste ragioni, tale ambito territoriale che si propone di supportare i livelli occupazionali, tramite il miglioramento della competitività delle componenti principali, del sistema produttivo locale può essere declinato in una serie di obiettivi specifici:

1) Favorire l'ammodernamento delle dotazioni strutturali e produttive delle imprese extragricole, anche attraverso il miglioramento delle performance territoriali;
2) Contribuire allo sviluppo socio-economico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizi, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, economici);

3) Utilizzare nuove tecnologie e nuovi *know-how* per favorire lo sviluppo e la costruzione di relazioni tra imprese e EELL;
4) Incentivare la vitalità dell'area con nuovi servizi per la popolazione da parte di microimprese extragricole;
5) Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali, in particolare di quelli di qualità, agevolando mediante azioni collettive, l'accesso in mercati.

In conclusione, si può affermare che anche qui in Lunigiana, ci sono luoghi di eccellenze anche di opportunità, ma esistono anche situazioni critiche che evidenziano condizioni di difficoltà riferibili all'invecchiamento della popolazione, all'elevato deficit demografico ed in particolare un degrado ambientale causato dai frequenti fenomeni meteorologici particolarmente gravi che si sono verificati nel corso degli ultimi anni, numerosi dissesti e frane, causate principalmente dall'abbandono ed incuria del territorio ed in parte da cambiamento climatico in atto.

Per questo diventa fondamentale che lo sviluppo ed il rilancio dell'area trovi nella condivisione di un obiettivo comune che metta in rete tutte le migliori energie e passioni, per un paesaggio dove insieme alle meraviglie della natura, della flora, della fauna, creazioni dell'ingegno dell'uomo, ci siano soprattutto persone ed attività.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha modificato la situazione economica sociale del nostro paese, in particolare nelle zone rurali come quelle della Lunigiana, evidenziandone le fragilità del tessuto economico e sociale e l'assenza di servizi alle persone e di servizi alle imprese.

Inoltre le conseguenze di questa pandemia sono difficili da valutare nell'immediato, per comprendere realmente come e quando sarà possibile riattivare una fase resiliente in grado di rappresentare un nuovo scenario di rilancio economico e sociale ove costruire politiche territoriali virtuose.

In questo contesto, l'attivazione della azione specifica del "Progetto di rigenerazione delle comunità" permetterà di rappresentare una prima occasione di ripartenza e sostegno per le nostre comunità che si sono ritrovate improvvisamente ed imprevedibilmente coinvolte in questo scenario devastante, cui pesantissime ricadute economiche dureranno a lungo.

Il coinvolgimento di più soggetti che parteciperanno alla azione specifica permetterà inoltre di sviluppare effetti virtuosi riferiti alle potenzialità che nel frattempo si sono cristallizzate in Lunigiana a seguito dell'ottenimento del riconoscimento del distretto turistico delle valli di Apua, dell'avvio dell'Ambito Turistico della Lunigiana e del rilancio del distretto rurale della Lunigiana.

L'integrazione di questa azione specifica sia con il tematismo principale del Turismo Sostenibile, che con quello secondario, in questo difficile momento è esplicativa della evidente necessità di mantenere il più possibile un fronte comune di protezione non solo per l'economia ma anche per la tenuta sociale del territorio.

La Lunigiana, così come tutte le realtà rurali affronteranno una fase di grande recessione, nella quale riuscire ad avviare una fase di fattiva sinergia tra operatori economici dei differenti comparti, può favorire la sopravvivenza di piccoli produttori, delle micro imprese e garantire la presenza di una offerta commerciale e turistica maggiormente articolata e completa ed in grado di essere attrattivi per nuove residenzialità oppure nuove opportunità per la popolazione esistente .

Inoltre la realizzazione di nuove infrastrutture fisiche e tecnologiche-digitali, nuovi prodotti turistici, anche tematici e la valorizzazione di quelle esistenti, integrata con forme alternative di turismo quale quello enogastronomico, esperienziale o legata alla promozione di nuovi stili di vita può favorire la fruizione dei territori rurali e costituire una possibilità di sviluppo sociale ed economico.

Con questi obiettivi l'azione specifica del Progetto di Generazione di comunità, assumerà attraverso l'approccio LEADER una identità forte ed in grado esprimersi nelle reali esigenze delle comunità nelle quali troverà applicazione, per mantenere la qualità della vita ed i servizi necessari nelle aree più periferiche, favorendo la creazioni di servizi alla popolazione e sostenendo nuovi processi virtuosi ed inclusivi.
Del resto gli effetti di questa emergenza hanno ulteriormente evidenziato le criticità presenti sul territorio che ne risulterà maggiormente indebolito.
Il percorso partecipativo che si andrà a realizzare, dovrà pertanto tenere in considerazione questi aspetti, assicurando modalità di grande coinvolgimento della cittadinanza, incentrate sul modello cooperativo, capaci di favorire la attivazione di :

- Comunità di prodotto tipico - per la valorizzazione di prodotti tipici locali e del contesto socio-culturale collegato;
- Comunità della memoria e dell'identità;
- Comunità di accoglienza e inclusione - per migliorare la fruibilità, i servizi alla popolazione, la qualità di accoglienza e l'inclusione sociale di uno specifico ambito territoriale dell'area LEADER;
- Comunità di promozione turistica - per lo di sviluppo di uno specifico prodotto turistico locale;
- Comunità di rigenerazione territoriale - per migliorare l'utilizzazione di uno o più specifici asset pubblici o privati non utilizzati o sotto utilizzati;
- Comunità digitali - per l'innovazione digitale e la creazione di servizi smart;
- Comunità verdi - per lo sviluppo di servizi eco-sistemici, dell'economia circolare e della bio-economia.

E' evidente che ciascuna iniziativa mirerà a mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione

Si riporta all'interno della seguente tabella lo schema riepilogativo dei fabbisogni, obiettivi e relativi indicatori di risultato e di realizzazione previsti.

Tema/i catalizzatore/i	Fabbisogni	Misura	Obiettivi	Indicatori
Turismo sostenibile	Ampliamento dell'accoglienza turistica	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici	**Indicatori di risultato** Descrizione Miglioramento dell'offerta turistica territoriale Unità di Misura N° centri di informazione turistica/infrastrutture/servizi Target (2020) aumento del 10% Fonte Gal Lunigiana **Indicatori di realizzazione** Descrizione Turismo sostenibile Unità di Misura n° di percorsi turistici attivati Target (2020) aumento del 25% rispetto all'attuale Fonte Gal Lunigiana
	Allungamento della stagione turistica	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	Favorire l' ammodernamento delle dotazioni strutturali delle imprese turistiche.	**Indicatori di risultato** Descrizione Ammodernamento delle strutture ricettive Unità di Misura N° di pernottamenti nelle strutture ricettive Target (2020) incremento del 20% Fonte Camera di Commercio **Indicatori di realizzazione** Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura N° di imprese di nuova costituzione Target(2020) incremento del 10% Fonte Camera di Commercio
	Decadenza ed inutilizzo del patrimonio edilizio dei borghi	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Valorizzazione ed ammodernamento del patrimonio rurale lunigianese	**Indicatori di risultato** Descrizione Riqualificazione del paesaggio rurale Unità di Misura Numero dei residenti Target (2020) aumento del 10% Fonte Comuni **Indicatori di realizzazione** Descrizione Accesso ai servizi pubblici essenziali Unità di Misura n° di servizi presenti Target (2020) incremento dell'8% Fonte Comuni
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Aprire nuovi mercati per le produzioni di qualità e favorire la collaborazione di filiera tra i produttori	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali di qualità.	**Indicatori di risultato** Descrizione Supportare la promozione dei prodotti agroalimentari locali. Unità di Misura n° di iniziative di promozione Target (2020) materiale prodotto Fonte Associazione dei produttori **Indicatori di realizzazione** Descrizione Azioni collettive per l'accesso ai mercati Unità di Misura aumento del fatturato dei produttori Target (2020) incremento del 15% Fonte Bilanci dei produttori

	Arginare la chiusura delle attività nelle aree periferiche	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	Supportare processi di ammodernamento e qualificazione delle imprese commerciali in aree marginali che incontrano maggiori difficoltà operative.	**Indicatori di risultato** Descrizione Aziende che hanno attivato la realizzazione di nuovi prodotti o processi Unità di Misura Fatturato dei produttori Target (2020) Incremento del 5% rispetto all'attuale Fonte Bilanci dei produttori **Indicatori di realizzazione** Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura n° di attività commerciali avviate Target (2020) incremento del 5% Fonte Camera di Commercio
	Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e la creazione di posti di lavoro	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	Supportare processi di ammodernamento e qualificazione delle imprese artigianali in aree marginali che incontrano maggiori difficoltà operative.	**Indicatori di risultato** Descrizione Aziende che hanno attivato la realizzazione di nuovi prodotti o processi Unità di Misura Fatturato dei produttori Target (2020) Incremento del 5% rispetto all'attuale Fonte Bilanci dei produttori **Indicatori di realizzazione** Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura n° di attività artigianali avviate Target (2020) aumento dell'8% Fonte Camera di Commercio
	Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	Garantire alla popolazione lunigianese ed in particolare a coloro che risiedono nelle zone più marginali adeguati servizi che consentano di arginare fenomeni di spopolamento.	**Indicatori di risultato** Descrizione Creazione di servizi Unità di Misura numero di attività dedicate Target (2020) incremento del 15% Fonte Società della Salute **Indicatori di realizzazione** Descrizione Modelli di gestione del sociale innovativo per la comunità Unità di Misura n° di percorsi formativi attivati Target(2020) incremento del 20% Fonte Società della Salute
	Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;; Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia; Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia; Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;	Azione specifica Progetti di rigenerazione delle comunità	Favorire la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti	**Vedi indicatori della tabella specifica**

La seguente tabella è riassuntiva delle scelte effettuate e del relativo perso finanziario:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Turismo sostenibile	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	1.688.393,45	36,72%
	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	285.550,00	6,21%
	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	619.878,70	13,48%
Totale		**2.593.822,15**	**56,41%**
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Operazione 6.4.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	768.481,39	16,71%
	Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	282.642,03	6,15%
	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	251.321,10	5,47%
	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	76.283,10	1,66%
	Progetti di rigenerazione delle comunità.	625.508,31	13,60%
Totale		**2.004.235,93**	**43,59%**
Totale Generale		**4.598.058,08**	**100,00%**

6 STRATEGIE

In riferimento ai temi catalizzatori scelti, riportiamo di seguito le strategie adottate in riferimento alle sottomisure attivate dalla SISL.

Il tema principale è "Turismo Sostenibile"**.** Le sottomisure attivate in questo asse sono le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Un obiettivo strategico della SISL è rappresentato dalla capacità di realizzare iniziative auto-sostenibili da parte dei soggetti pubblici e di carattere funzionale e strumentale all'attività delle imprese lunigianesi, con benefici diretti sia per la popolazione locale per i turisti. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale sono:

1. Rendere attrattivo il territorio lunigianese, favorendo lo sviluppo e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in particolari settori, quale quello turistico, del commercio e dell'artigianato, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare infrastrutture in grado di favorire la fruibilità ed accessibilità della Lunigiana, creando un circuito di mobilità e servizi in grado di generare importanti ricadute economiche.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.***

2. Individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, grazie all'inserimento di nuovi servizi pubblici ed attività economiche. Il borgo torna ad essere al centro della vita economica di una comunità, capace di attrarre sia flussi turistici e commerciali, ma anche residenziali, caratterizzandone lo sviluppo in funzione delle proprie tradizioni e della propria identità.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.***

3. Qualificare l'offerta turistica lunigianese sia sottoforma di ospitalità locale diffusa che di nuovi servizi ai turisti.

Attuabile mediante l'attivazione dell'***Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche.***

Il tema secondario

La strategia individuata dal GAL in relazione al **TEMA** "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area" risulta:

4. Consolidare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori e che ha consentito di ottenere significativi risultati in termini di prospettive occupazionali e di crescita economica. In particolare i prodotti sostenuti saranno quelli rientranti nei sistemi di qualità riconosciuti, sui quali si potrà cercare di attivare strategie capaci di rafforzare il tessuto produttivo del territorio.

Tra questi, al momento della presentazione della SISL, elenchiamo i seguenti:

- il Miele della Lunigiana DOP;
- La farina di castagna DOP della Lunigiana
- Olio extravergine di oliva Toscano IGP;
- Fungo di Borgotaro IGP;
- Vini DOC Colli di Luni;
- Prodotti Biologici ai sensi del REG. CE 2092/91;

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno***

5. Contribuire ad un rafforzamento significativo dei vari comparti produttivi, che rappresentano la struttura economica più significativa del territorio lunigianese. In particolare la diversificazione delle attività finalizzata ad offrire nuovi servizi e/o prodotti unita alla nascita di nuove attività, soprattutto nelle aree più marginali potrebbe contribuire ad un incremento della qualità della vita delle aree rurali.

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione dell'***Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali*** e ***Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali*** .

6. Iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale.

Il raccordo di tali iniziative con il mondo delle imprese garantirà il raggiungimento di obiettivi di carattere economico che di tipo sociale. Tale strategia è attuabile mediante l'attivazione dell'Operazione ***7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali***.

La attivazione della nuova Azione Specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità", permetterà di rispondere all'emergenza in atto con uno strumento in grado di supportare le nostre comunità della Lunigiana fortemente provate da questa emergenza sanitaria che si evolverà in una grave crisi economica.

Molte attività probabilmente non riusciranno a proseguire se non potranno contare su strumenti di aiuto adeguato. Le conseguenze più evidenti si potranno determinare nelle aree più periferiche che hanno anche una maggior fragilità commerciale per il fatto di operare in aree meno densamente popolate e con flussi commerciali ridotti. La vera minaccia di questa emergenza sarà la desertificazione commerciale che priverà le comunità di alcune aree montane e più periferiche di servizi essenziali per la popolazione ma anche per garantire vivacità turistica.

Per tali ragioni diventa importante poter riorganizzare servizi ed attività con processi innovativi e capaci di coinvolgere maggiormente le risorse umane ed imprenditoriali locali e traguardare questa situazione di emergenza.

Trattandosi di programmazione che vuole altresì sperimentare nuovi approcci, diventa importante indipendentemente dalle risorse disponibili attivare questo percorso rapidamente.

Si ipotizza che in presenza di una dotazione finanziaria minimale per dare significato all'attivazione di questa azione specifica. Occorre comunque poter contare su una dotazione congrua capace di attivare almeno 4 esperienze sull'intera area

lunigianese, che parrebbero sufficienti ad avviare questo tipo di percorso in Lunigiana e rappresentarne i relativi bacini geografici di riferimento.
Si riporta di seguito la tabella degli indicatori relativi alla nuova azione "Progetto di rigenerazione delle Comunità":

Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/Operazione	Indicatori di contesto (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)		Indicatori di prodotto specifici della Strategia*		
	attivata/e	Descrizione	RIF	Descrizione	RIF	Descrizione	Unità di misura	RIF
Tematismo principale Turismo sostenibile	Indicatori di Obiettivo T22-T23-T24 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Favorire esperienze di progettazione integrata e governance partecipativa	C1, C3, C10	Aumento della partecipazione della popolazione rurale alla strategia	R22	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.	O.1, O.17
						n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.	O.1, O.17
						n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. cooperative di comunità, già costituite, partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O,17
						n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (Azione A)	n.	O.1, O.13
						n. di azioni/operazioni sovvenzionate (azione A, Azione B)	n.	O.1, O.3
						n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.17
				Reti formali o informali tra soggetti pubblici e privati (enti pubblici, imprese, associazioni, istituti scolastici…)	R22 e R23	n. reti formali o informali create (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. processi partecipativi attivati (Azione A, Azione B)	n.	O.1,O.17
						n. incontri per progetto finanziato (Azione A, Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. progetti non finanziati che proseguono	n.	O.1,
		Aumento dell'indice di presenza dei servizi di prossimità	C1, C3, C32	Incremento servizi di prossimità	R.7, R23 e R24	n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.15 O.17

						n. di prodotti tipici coinvolgi nei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1,
						n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.15
						n. nuovi esercizi di prossimità (Azione B)	n.	O.1, O.15, O.17
						n. esercizi di prossimità che hanno integrato i servizi (Azione B)	n.	O.1, O.15, O.17
						n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.17
						n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.15
				Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TIC o altro)	R 25	n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.15
						n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.	O.1, O.15
						n. di progetti attivati in aree protette/area MaB Unesco (azione B)	n.	O.1,
						n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	O.1, O.17

OBIETTIVI STRUMENTALI

Scheda LEADER → creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento → aumento dei servizi →n° 3/4 Progetti di Comunità

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Vedi ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

6.2 Misura 19.4

			Anno										TOTALE	TOTALE contributo su voci del PF della DUA	VARIAZIONE contributo su voci del PF della DUA - A seguito di modifica dotazione 19.4 per incremento dotazione 19.1	VARIAZIONE contributo su voci del PF della DUA - A seguito di modifica dotazione 19.4 per incremento dotazione ottobre2021	TOTALE Cofinanziamento GAL per voci PF della DUA
			2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	mar-25					
			EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
Intervento	**Sottointervento**	**Oggetto di Spesa**															
Costi di gestione	Spese di funzionamento	Spese Gestionali sedi operative (affitto, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizie e manutenzioni, assicurazioni lcoali, ecc.)	550,00	8.700,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	2.500,00	**89.750,00**	10.025,63	10.025,63	35.000,00	54.750,00
Costi di gestione	Spese di funzionamento	Acquisto o noleggio arredi e dotazioni di ufficio, e/o eventuali lavori di adeguamento sedi operative	1.000,00	850,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	1.000,00	**48.350,00**	26.257,61	26.257,61	30.000,00	18.350,00
Costi di gestione	Spese di funzionamento	Spese per la costituzione, registrazione, variazioni statutarie, ecc. della società, spese amministrative quali tenuta della contabilità, sindaci revisori, spese postali e bancarie, ecc	1.450,00	7.500,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	2.300,00	**74.950,00**	65.882,70	47.650,00	50.000,00	24.950,00
Costi di animazione	Spese del personale	Retribuzione ed oneri del Responsabile Tecnico Amministrativo	12.103,00	40.260,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	13.749,00	**451.112,00**	300.000,00	286.112,00	303.383,30	147.728,70
Costi di animazione	Spese del personale	Retribuzione ed oneri animatori	16.560,00	27.500,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00	47.000,00	11.749,00	**384.809,00**	171.759,00	171.759,00	330.000,00	54.809,00
Costi di animazione	Spese del personale	Rimborsi spese animatori	50,00	50,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	100,00	**7.200,00**	1.935,28	1.935,28	4.500,00	2.700,00
Costi di animazione	Spese del personale	Rimborso spese del Responsabile Tecnico Amministrativo	1.185,00	2.565,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	600,00	**21.850,00**	10.000,00	10.000,00	10.000,00	11.850,00
Costi di gestione	Spese del personale	Rimborso spese componenti consiglio di amministrazione, eventuali organismi societari o associativi	2.385,00	4.800,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	800,00	**42.985,00**	11.935,28	11.935,28	16.000,00	26.985,00
Costi di animazione	Spese generali	Spese di consulenza tecnica e finanziaria, spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità della SISL		1.970,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00		**5.470,00**	2.387,06	2.387,00	3.000,00	2.470,00
Costi di gestione	Spese generali	Spese diconsulenza tecnica e finanziaria, consulenze specialistiche			2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00		**14.000,00**	4.774,11	4.774,01	4.774,01	9.225,99
Costi di gestione	Consulenza	Informazione e pubblicità del progetto, spese per attività di animazione stampa e produzione materiale, organizzazione eventi e seminari divulgativi, ecc.		2.860,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	600,00	**59.460,00**	14.322,33	31.632,33	25.000,00	34.460,00
Costi di gestione	Spese del personale	Personale - Retribuzione e oneri tecnico/amministrativo dipendente				12.000,00	10.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00		**54.000,00**	30.000,00	30.000,00	28.000,00	26.000,00
		Oneri diversi e non rendicontabili	30.400,00	30.400,00	30.400,00	30.400,00	30.400,00	30.400,00	30.400,00	30.400,00	30.400,00	7.600,00	**281.200,00**				281.200,00
		Importo totale	65.683,00	127.455,00	177.000,00	189.000,00	187.000,00	187.000,00	187.000,00	187.000,00	187.000,00	40.998,00	**1.535.136,00**	649.279,00	634.468,14	839.657,31	695.478,69
		Contributo Misura 19,4	35.283,00	97.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	7.374,31	**839.657,31**	839.657,31	634.468,14	839.657,31	0,00
		Cofinanziamento GAL	30.400,00	30.455,00	77.000,00	89.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	33.623,69	**695.478,69**	-190.378,31	0,00	695.478,69	0,00
		% Contributo Misura 19,4	53,72%	76,11%	56,50%	52,91%	53,48%	53,48%	53,48%	53,48%	53,48%	17,99%	54,70%	129,32%	100,00%	100,00%	
		% Cofinanziamento GAL	46,28%	23,89%	43,50%	47,09%	46,52%	46,52%	46,52%	46,52%	46,52%	82,01%	45,30%	-29,32%	0,00%	82,83%	
		% Spese animazione su Misura 19	84,74%	74,58%	106,00%	106,00%	106,00%	106,00%	106,00%	106,00%	106,00%	355,26%	103,67%	57,89%	74,42%	77,52%	

→ La variante intervenuta sul Piano economico di gestione pluriennale del GAL relativa alle spese di funzionamento del GAL – Misura 19.4, approvata dal CdA del GAL nella seduta n. 13 del 04/11/2021, è conseguenza dell'assegnazione di risorse aggiuntive da parte della Regione Toscana a seguito della distribuzione della quota di performance.

→ Tale incremento di risorse per la misura 19.4 pari ad € 205.189,16 determina una modifica della dotazione della misura 19.4 che varia da € 634.468,15 ad € 839.657,31, con una un incremento dei costi di funzionamento proporzionali alla maggiore durata della programmazione in essere che passa al marzo 2025.

→ Tale documento presenta il fabbisogno economico e finanziario del GAL per far fronte a tutte le spese necessarie per un corretto funzionamento, che viene proposto e approvato ciascun anno da parte del CdA del GAL e dell'assemblea dei soci al momento dell'approvazione del bilancio, al fine di stabilire le quote di cofinanziamento alle spese di gestione dei soci del GAL.

→ La ripartizione del contributo della misura 19.4 è stato effettuato tenendo conto della durata della programmazione che dovrà coprire il periodo dal agosto 2016 al marzo 2025. Le spese che eccederanno l'importo della misura 19.4 saranno coperti dal GAL attraverso il cofinanziamento annuale dei soci ai costi di funzionamento.

→ Le spese previste ed indicate nel piano di gestione pluriennale sono state riallineate allo schema di costi previsto nella piattaforma ARTEA che gestisce la misura 19.4 e che riportiamo di seguito:

→ **Spese gestionali sedi operative (affitto, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizie e manutenzioni, assicurazioni locali, ecc.)**

Tale tipologia di spesa ricomprende i costi sostenuti per l' affitto della sede del GAL e delle utenze e servizi di manutenzione della stessa, le assicurazioni dei locali e più in generale di RC e di fidejussioni, nonché ogni altra spesa relativa al funzionamento della società. Tali spese nel corso di questi anni hanno avuto un andamento costante e pertanto le previsioni sono assolutamente attendibili anche per i prossimi esercizi.

→ **Acquisto o noleggio arredi e dotazioni di ufficio, e/o eventuali lavori di adeguamento sedi operative**

La struttura, grazie agli investimenti passati, è dotata di attrezzature ed arredamento idonei per lo svolgimento delle proprie attività. Nel periodo in esame si renderanno comunque necessari investimenti per la sostituzione dei personal computers e di altre apparecchiature necessarie all'organizzazione dell'ufficio, mobili ed arredi.

→ **Spese per la costituzione, registrazione, variazioni statutarie, ecc. della società, spese amministrative quali tenuta della contabilità, sindaci revisori, spese postali e bancarie, ecc**

Tale voce è riferita alle spese di tenuta della contabilità e delle buste paga che ad oggi sono svolte dal CSA, nonché oneri diversi di natura amministrativa quali le spese postali, bancarie, consulenze ed assistenza tecnica amministrativa. I compensi previsti per il Collegio Sindacale sono stimati nell'importo annuale di euro 7.000,00.

→ **Retribuzione ed oneri del Responsabile Tecnico Amministrativo**

Per la figura di Responsabile tecnico-amministrativo si è preveduto ad incaricare, ai sensi della normativa in essere il Dott. Claudio Novoa , che svolge anche il ruolo di animatore, con contratto a tempo indeterminato di 40 ore settimanali.

Tale ruolo è stato assunto dal Dott. Claudio Novoa sino al 11/04/2019 ed a partire dal 12/04/2019 dalla Rag.ra Maria Grazia Sarselli, a seguito di Delibera del cdA del GAL.

Così come avvenuto nella passata programmazione 2007-2013, è stata attribuita a tale qualifica con atto del CdA del GAL, rinnovabile di anno in anno, in base agli impegni economici/finanziari stabiliti dalla approvazione del PEG da parte dei soci, assegnando un'indennità annua lorda quantificata attualmente in € 4.100,00

Il costo totale di tale figura rientra nell'animazione.

→ **Retribuzione ed oneri animatori**

Relativamente al costo del personale degli animatori si precisa che la Rag.ra Maria Grazia Sarselli, viene imputata totalmente all'attività di animazione ai sensi della misura 19.4, subentrando in tale funzione in sostituzione della precedente animatrice al termine del contratto di lavoro. In tale attività , ella si è dedicata ormai da oltre

decennio, acquisendo la necessaria competenza e professionalità. Permane una quota da imputare all'attività di segreteria amministrativa non riferibile ad attività di animazione come da delibera del Cda n. 9/2015 del 28/10/2015 del GAL e quantificate in € 12.000,00 annue.

I costi degli animatori del GAL, riferiti a:

- Rag.ra Maria Grazia Sarselli – Contratto a tempo indeterminato part-time;
- Dott.ssa Sabina Pietrini – Contratto a tempo determinato part-time scaduto in data 31/12/2016;
- Dott. Claudio Novoa – Contratto a tempo indeterminato full-time;
- Dott.ssa Ilaria Tacchini – Contratto di apprendistato tempo determinato part-time di 24,50 h/settimanali;

→ **Spese personale – Retribuzione e oneri/tecnico/amministrativo dipendente**

In tale voce di spesa sono imputati le spese degli incarichi o contratti di lavoro per i componenti delle commissioni di istruttoria e di collaudo del GAL che saranno sostenuti nel corso della programmazione.

→ **Rimborso spese ai componenti del CdA, al personale e spese per la formazione.**

All'interno di tale voce sono ricomprese le spese di viaggio e di trasferta per viaggi e trasferte sostenute per partecipare ad incontri con altri soggetti istituzionali o in ragione dell'ufficio per il personale dipendente non animatore ed i membri del Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre previste spese per attività di formazione prevista dall'adeguamento normativo in materia di sicurezza ed adempimenti vari.

→ **Rimborso spese degli animatori**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro degli animatori.

→ **Rimborso spese del responsabile tecnico amministrativo**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro del responsabile Tecnico amministrativo.

→ **Spese generali - Spese di consulenza tecnica e finanziaria, consulenze specialistiche**

Eventuali consulenze legali e/o specialistiche di carattere chiaramente straordinario non possono essere previste e quantificate in questa sede ma vengono stimate nell'importo prudenziale di euro 2.000,00 annue per il periodo 2018-2025.

→ **Informazione e pubblicità del progetto, spese per attività di animazione stampa e produzione materiale, organizzazione eventi e seminari divulgativi, ecc.**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute da parte del GAL per iniziative di informazione e pubblicizzazione di eventi (seminari, riunioni e convegni) proposti per l'attuazione della SISL, per la stampa di materiale promozionale quale brochure e l'implementazione e aggiornamento del sito web nonché ogni altra iniziativa di divulgazione della SISL che il CdA del GAL dovesse adottare.

→ **Spese generali - Spese di consulenza tecnica e finanziaria, spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità della SISL**

In tale tipologia di spesa sono ricomprese le spese per l'attività di animazione relativamente all'attuazione della SISL, alla conoscenza delle opportunità derivanti dalla SISL, all'attività di animazione e pubblicizzazione delle opportunità previste e dall'attività di predisposizione e compilazione di una raccolta di tutti i progetti realizzati al fine di promuovere e divulgare le buone prassi ed il metodo Leader.

6.3 Carattere integrato della strategia

La programmazione proposta ha messo al centro una strategia univoca per tutta l'area di riferimento, che si è potuta affermare all'esterno del GAL attraverso l'opera di condivisione con tutti i soci del GAL stesso, rappresentativi del mondo rurale lunigianese.

Gli stessi si sono adoperati al loro interno coinvolgendo direttamente i propri associati ed indirettamente sensibilizzando la partecipazione ai numerosi momenti di approfondimento organizzati dal GAL, durante la fase di preparazione ed animazione della SISL.

Il confronto e l'argomentazione dei fabbisogni emersi e le soluzioni prospettate ha avuto un riscontro anche attraverso gli strumenti di concertazione e/o confronto presenti sul territorio, quali consulte, comitati, assemblee di rappresentanza degli

stakeholder, in modo tale che il contenuto della SISL risultasse essere integrato e coerente con l'operatività di questi soggetti.

La strategia del GAL si incentra sul tema del turismo sostenibile a cui, in particolare, si ricollegano per il settore pubblico le **Sottomisura 7.5** – *"Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"* **e Operazione 7.6.1 – "***Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*" per il settore rivolto alle microimprese l'**Operazione 6.4.5** *"Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"*. Questo insieme di propositi andrà a concretizzarsi in azioni concrete per costruire un "Sistema Lunigiana" uniforme che sappia mettere in correlazione ed armonia le risorse endogene presenti e finalmente sia in grado di presentarle anche all'esterno in modo tale da rendere attrattiva quest'area marginale della Toscana che ha tutte le potenzialità per raggiungere una crescita che riesca a mantenere un livello di qualità della vita sufficiente affinché le nuove generazioni investano e vivano sul proprio territorio d'origine.

Su questa tema, si vuole costruire un progetto d'area incentrato sulla mobilità dolce, in grado di mettere a sistema tutte le risorse endogene del territorio, in cui ciascuna parte ha un ruolo codificato attraverso la costituzione di tavoli tematici, in cui verranno nominati gruppi tecnici di coordinamento, in modo tale che il risultato finale sarà univoco su tutta la Lunigiana.

A questo fine concorrerà anche l'altro tema catalizzatore ***"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area,"*** sul quale ruotano i perni per uno sviluppo delle attività di soggetti privati che riescano a dare un contributo al *"Sistema"* suddetto, in particolare, l' **Operazione 6.4.4** *"Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"* l' **Operazione 6.4.3** *"Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"* e l' **Operazione 7.4.1** *"Reti di protezione sociale nelle zone rurali"*. Quest'ultima attraverso la stretta integrazione con la Società della Salute e le associazioni del *welfare*, dovrà contribuire a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione, in particolare verso quelle fasce deboli, ricercando un approccio integrato con gli interventi legati alla vitalità dei paesi, sui quali questi servizi

vengono a rappresentare un valore aggiunto in termini sociali, culturali ed economici. Tutto ciò andrà a contribuire al passaggio ad un'economia circolare che sappia diventare sempre più solidale, in un'ottica di crescita che sappia fronteggiare la crisi che non è solo economica, ma anche di valori etico-sociali.

Infine è prevista la **Sottomisura 3.2** *"Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno"* che va ad integrarsi con gli altri interventi offrendo quell'anello mancante di contenuti capaci di soddisfare le diverse esigenze dei target turistici diversi. La strategia proposta si pone in collegamento con la progettazione per la Strategia Nazionale Aree interne che ha individuato tra i campi d'intervento proprio la mobilità, per giungere ad un impatto incisivo e risolutivo, capace di ingenerare quell'effetto moltiplicatore dei risultati, grazie all'incisione contemporanea ed integrata degli interventi previsti.

Integrazione sul tema del turismo sostenibile, si sono cercate anche al di fuori dei confini della ristretta area di riferimento, arrivando a sottoscrivere un Accordo di Area Vasta Liguria-Toscana, insieme alle Province di La Spezia e di Massa-Carrara, includendo tutti le organizzazioni istituzionali di riferimento, compresi i Gal operanti, per condividere nuove politiche comuni di sviluppo.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La strategia proposta è il risultato di un cammino che ha tenuto conto delle condizioni attuali del territorio in cui dovrà muoversi ed operare, ma senza perdere di vista obiettivi e risultati ambiziosi che non possono prescindere dall'innovatività degli interventi previsti. Il grado di innovatività consistente nell'idea stessa di sviluppo sostenibile ed integrato dell'area, si è raggiunto non senza difficoltà, dovute anche al grado culturale medio diffuso, quindi ha richiesto innanzitutto uno sforzo di cambio di mentalità che è stato necessario e voluto dal GAL Lunigiana mettendo in pratica un metodo di lavoro che tenesse conto di questo e che è arrivato a far comprendere l'importanza delle innovazioni proposte anche al singolo cittadino. Questo metodo di lavoro si è avvalso di due livelli: il primo ha riguardato le azioni che hanno mirato ad una "condivisione partecipata" attraverso incontri e riunioni con piccoli gruppi per arrivare alla costruzione delle linee di sviluppo che vanno ad incidere sul secondo livello che riguarda proprio l'approccio innovativo dei tematismi proposti che

perseguono il fine di creare un'economia "circolare" come massimo grado di innovazione che mira a passare da una ricchezza diffusa su una linea ad uno stato di benessere appunto diffuso orizzontalmente e trasversalmente tra la popolazione.

Tutto ciò è stato possibile perseguirlo grazie all'approccio *bottom-up* intrinseco al LEADER stesso che ne delinea ancora oggi la profonda differenza con tutti gli altri strumenti di programmazione locale. La possibilità del confronto, la necessità del coinvolgimento, l'obbligo dell'inclusione sono i pilastri del *quid* in più rispetto a qualsiasi altro intervento che rispetto al metodo Leader finisce per mantenere un aspetto di imposizione dall'alto.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER sta proprio nella possibilità di costruire insieme a chi abita e vive sul territorio una strategia di sviluppo che diventa la reale opportunità del proprio futuro, comportando una condivisione che permette di raggiungere i risultati che ci si prefigge e un coinvolgimento che permette un entusiasmo da cui discendono gli effetti moltiplicatori introvabile negli altri strumenti operativi.

6.5 Animazione

L'animazione è il fulcro delle attività del GAL, il valore aggiunto che riesce a fare la differenza, perché è ormai una strategia di lavoro che riesce a fare protagonisti chi tale deve essere per portare vera crescita al territorio di riferimento, e cioè i suoi abitanti e coinvolgere tutti gli attori per la costruzione di progetti integrati delle diverse tipologie che sappiano incidere per la soluzione delle problematiche presenti.

Rispetto ad altri approcci "classici" coloro che erano beneficiari passivi diventano partner attivi e artefici, attraverso la costituzione di un "Tavolo permanente" per il coinvolgimento dei cittadini nella "coproduzione" di strategie, programmi e progetti che possono far parte di altri strumenti integrati in modo tale da mobilitare tutte le risorse e rimuovere i vari tipi di confini o barriere che ostacolano lo sviluppo locale, compresi quelli tra diversi servizi locali, comuni e amministrazioni pubbliche e tra queste ultime e le organizzazioni private e della società civile. Alla guida del "Tavolo permanente" ci sarà il Gal coadiuvato dalla presenza delle associazioni di categoria, i Comuni, l'Unione di Comuni Montana Lunigiana e gli *stakeholder*. Tutto ciò si realizzerà attraverso un processo di *empowerment* in modo tale che coloro che erano

considerati l'essenza del problema invece ne contribuiscano alla soluzione, la capacità di agire e assumere iniziative concrete aumenta grazie alla partecipazione al processo stesso di sviluppo che determina a cascata un effetto di rinsaldamento dei rapporti e la fiducia tra cittadini, imprese private, istituzioni pubbliche e gruppi di interesse settoriali.

Le azioni previste saranno quelle per favorire la partecipazione *bottom-up* e precisamente:

- Riunioni istituzionali con gli enti sia di livello verticale che orizzontale, le associazioni di categoria, i rappresentanti degli operatori e gli *stakeholders*.
- Incontri nei quattordici Comuni della Lunigiana per favorire l'avvicinamento anche da parte di chi non ha mezzi di trasporto e andare direttamente nei luoghi dove si fanno sentire più forti le necessità di partecipazione.
- *Focus group* periodici con i beneficiari per far si che si sentano coinvolti da attori protagonisti in un processo di sviluppo di cui diventino testimoni ed esempio per altri.
- L'utilizzo dei mezzi di comunicazione sia tradizionali, giornali, brochure e depliant, che innovativi, sito, social network e pagina facebook, per rispondere alle diverse esigenze dettate da fasce di popolazione diversificate.

L'impegno del GAL Lunigiana nelle attività di animazione per la cooperazione prevede:

1. organizzazione di convegni per una presentazione più formale rispetto agli incontri con piccoli gruppi della tematica scelta che sa raccogliere intorno a sé tutti i bisogni e le esigenze dell'area;
2. coinvolgimento delle scuole di livello primario e secondario del territorio con la predisposizione di concorsi per la trattazione dell'oggetto della cooperazione, in modo tale da radicare le potenzialità della cooperazione stessa;
3. *iter* di riunioni periodiche dei soggetti coinvolti per condividere le scelte e il *modus operandi.*

Il Gal Lunigiana attuerà il metodo di partecipazione suddetto per tutte le opportunità previste dai Fondi europei, in particolare, ha già svolto un intenso lavoro di coinvolgimento e partecipazione ai fini della presentazione di un PIF raccogliendo le

istanze dell'area di riferimento, e ha svolto un'attività di animazione anche al di fuori del proprio territorio di competenza, ai fini della costituzione e presentazione della candidatura del FLAG - Alto Tirreno Toscano.

Attraverso lo Sportello Informativo permanente de GAL le attività imprenditoriali ricevono un quadro complessivo e preciso delle misure e degli interventi predisposti dalla Programmazione europea nella sua totalità e non solo per le opportunità previste dal Leader, e contemporaneamente vengono accompagnate dall'idea progettuale iniziale fino alla realizzazione definitiva del progetto, superando insieme le difficoltà e le incertezze che si pongono, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi a favore del benessere territoriale globale.

Nel corso dell'emergenza COVID-19 il GAL ha istaurato con tutte le amministrazione comunali una fase di ascolto e confronto iniziata dapprima attraverso contatti diretti con ciascun sindaco ed in seguito, attraverso una comunicazione formale trasmessa in data 28/03/2020 con la quale si richiedevano a tutti gli enti locali proposte e suggerimenti per contrastare questa fase di emergenza.

In tale periodo di lockdown, si sono organizzati incontri attraverso call in streaming che ha permesso di definire la necessità di attivare in accordo con la Regione Toscana e gli altri GAL una azione specifica inerente la Progetti di rigenerazione delle comunità.

Inoltre si è provveduto a mantenere un contatto diretto con i beneficiari e i cittadini facendo ricorso a call e contatti diretti in una sorta di sportello virtuale.

6.6 Cooperazione

Per quanto riguarda la cooperazione si ritiene sia uno strumento fondamentale per giungere all'obiettivo di *"fare sistema Lunigiana,"* in questi anni ha dato risultati straordinari che hanno permesso di trovare il nucleo su cui innescare uno sviluppo sostenibile ed integrato del territorio, la "Via Francigena." Questo tematismo è stato confermato anche per la Programmazione 2014/2020, non solo perché in grado di raccogliere intorno a sé l'intera area di riferimento del GAL Lunigiana, grazie alla declinazione delle varianti all'Itinerario di Sigerico, ma soprattutto perché viene a rappresentare un modello di eccellenza nelle tipologie dello sviluppo sostenibile, scelto come tema catalizzatore. L'esperienza maturata, prima col progetto di

cooperazione transnazionale "I Cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago," poi con il progetto di cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni," ha permesso un riscontro positivo fin da subito sia nelle riunioni con gli enti pubblici sia negli incontri con associazioni e operatori locali, è stata un'indicazione unanime e riscontrata per tutto il periodo dell'animazione.

Il valore aggiunto della cooperazione, oltre a questa inclusione *in toto* della globalità del territorio, attraverso la valorizzazione dei percorsi innescatisi sulla "Via Francigena", consiste principalmente nella possibilità del confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, permettendo lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di interventi apportando una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da perseguire e raggiungere. In questa direzione, si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, dall'altro perseguire una dimensione europea per giungere ad una progettazione comunitaria che apporti quel *plus valore* fatto di scambi di modelli operativi, incontri, confronti, inimitabile rispetto ad un ristretto livello locale.

Il progetto locale che si vuole costruire sulla cooperazione riguarderà l'implementazione dell'offerta turistica attraverso un coinvolgimento diretto degli operatori e apportando l'innovazione di rendere protagonista la popolazione stessa con l'elaborazione di idee che sappiano trovare un ruolo anche alla singola persona. In questo modo, il *plus valore* consisterà nel superamento dell'isolamento sociale proprio di due fasce determinanti della popolazione lunigianese, gli anziani e i giovani. Per ottenere questo, è necessario un nuovo processo di partecipazione che vede la costituzione di reti di gruppi di persone che riflettono le categorie suddette, ritagliandogli un ruolo di accoglienza dei pellegrini e del turista in generale. Con questa capacità operativa innovativa si vuole arrivare a dare contenuti propriamente antropici alla "Via Francigena Lunigiana" ed inoltre verrebbero a crearsi condizioni di interscambio e confronto, necessarie per mantenere la popolazione attiva sul territorio. In questa ottica di programmare azioni che mirino a rendere più accoglienti i servizi turistici prevedendo di incentivare la rete tra soggetti privati per la produzione di "prodotti Via Francigena" ed enti pubblici, si vuole anche prevedere attività di valorizzazione culturale facendo leva sulle risorse presenti, in particolare i

musei, per soddisfare i diversi *target* di turisti che si vuole ampliare attraverso pacchetti diversificati per far sì che tutto il territorio sia fruibile in tutte le sue specificità: ambientali, naturali, religiose, storico-culturali, ecc.

Nella programmazione del progetto di cooperazione si tiene conto sia della sostenibilità finanziaria del progetto stesso, prevedendo contributi, ove sia necessario, sia il mantenimento nel tempo delle attività sviluppate attraverso la partecipazione delle associazioni e degli enti pubblici con ruoli attivi, in modo tale che non si verifichino dispersioni di risorse preziose e i risultati siano duraturi, potendo innescare su quest'ultimi nuove strategie di crescita e di sviluppo.

La percentuale delle risorse destinate alla realizzazione del progetto di cooperazione Leader è fissato in complessivi 160.000 €.

Il GAL si impegna a sostenere il progetto di cooperazione con una strumentazione di azioni articolata, che consenta alla popolazione di disporre di informazioni sulla natura delle attività avviate, sulla loro durata e su modalità e grado di coinvolgimento del territorio e dei suoi stakeholder.

Per questi motivi è intenzione del GAL supportare lo svolgimento del progetto di cooperazione con l'intera gamma delle attività di animazione che la SISL consente e che sono già state attivate per i periodi di programmazione precedenti (seminari, workshop, internet e social media).

In funzione del tipo di cooperazione e della natura del progetto attivato verranno poi individuate le specifiche iniziative di animazione (o gruppi di iniziative) che meglio di altre possono portare la popolazione ad una condivisione consapevole delle progettualità avviate.

Le linee direttrici del processo di animazione che caratterizzeranno l'attività del GAL Lunigiana, rispetto al passato sono la volontà di garantire la più ampia fruibilità possibile delle informazioni in sede di avviamento dei progetti ed un monitoraggio costante del loro stato di avanzamento durante la realizzazione degli stessi. Per il raggiungimento di questo obiettivo il GAL intende dare priorità a tutte le iniziative ed attività che consentano di sfruttare al meglio le nuove tecnologie dell'informazione (internet, App dedicate, media e social media, ecc.).

Il GAL intenderà sviluppare l'attività di cooperazione sulle seguenti tipologie di intervento:

- valorizzare un paniere di eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale. Diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari meno noti delle aree rurali (nicchie di eccellenza) significa infatti rafforzare l'identità culturale locale, facendo dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.
- Promuovere gli itinerari storici che interessano tutta la Lunigiana nelle sue differenti Vie Francigene (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, vie Francigene minori, ecc) che, in quanto confine geografico naturale, in tempi antichi era attraversata da una rete viaria volta a garantire i rapporti tra le popolazioni locali e le principali città d'Europa .

L'obiettivo è quello di rivitalizzare e potenziare (con aree di sosta attrezzate, cartellonistica, guide dedicate, ecc.) specifici itinerari storici, periferici rispetto ai percorsi turistici ordinari, al fine di convogliare verso i territori del GAL nuovi flussi di visitatori (turismo *slow*) sia dalla Toscana che da altri territori (nazionali e internazionali).

Inoltre occorre creare forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. I beni culturali materiali e ed immateriali conservati sul territorio sono infatti un patrimonio di conoscenze tradizionali che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana. Questa memoria storica disseminata nella comunità locale deve essere trasmessa alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

In tal senso il GAL prevede, con i soggetti che verranno selezionati per l'attuazione della misura 19.3, di attivare un momento di confronto su ipotesi progettuali specifiche (proposte o ricevute), da realizzarsi in sede di stesura del programma di cooperazione.

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale

o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.

- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto ed il grado di integrazione con le strutture turistiche e commerciali dell'area.

Si procederà dapprima nell'attivazione di un tavolo di concertazione territoriale per condividere una proposta progettuale strategica tra tutti i soggetti economici e istituzionali dell'area.

Successivamente si procederà alla stesura di un avviso pubblico per raccolta progettuale delle varie proposte progettale per selezionare il progetto di cooperazione locale. Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO B)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL si inquadra nella Strategia Europa 2020 e individua specifici obiettivi e ambiti di intervento in una visione complessiva delle misure di sviluppo che interessano il territorio del GAL nel periodo di programmazione 2014-2020, garantendo la piena

coerenza, complementarietà e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.

In particolare, non si pone in contrasto con gli altri strumenti e politiche di programmazione e territoriale regionali, essendo stati ben definiti i confini e limitati i massimali di investimento per l'attuazione delle singole misure.

Il GAL attraverso il suo *Sportello Informativo* permanente, offre un quadro complessivo di questi strumenti, in un'ottica di sinergica collaborazione per sostenere tutte le attività economiche e le istituzione nel cogliere le opportunità disponibili dalla programmazione europea e nazionale nel proprio territorio.

Coerentemente a quanto stabilito dalla legge regionale n. 35/2000 e s.m.i. e dall'art. 12 comma 1 lettera c) della legge n. 86/2014, per tutti gli interventi a favore del tessuto produttivo per le imprese e/o le unità locali localizzate nei territori dei comuni dell'area LEADER della Provincia di Massa Carrara, è prevista una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale secondo la natura e le caratteristiche dell'aiuto e dell'intervento.

In particolare, il tema principale del "**Turismo sostenibile"**, si caratterizza per i seguenti investimenti:

- Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
- Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

Questa tematica si rapporta al POR FESR in termini di :

- Demarcazione per quanto riguarda gli investimenti in piccole infrastrutture turistiche pubbliche della Misura 7.5 e di quelli volti allo sviluppo e miglioramento dei villaggi ed alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, che sono finanziati esclusivamente con il PSR;
- Complementarietà e sinergia per gli investimenti riguardanti le micro imprese operanti nelle aree rurali.

- Complementarietà e sinergia con gli investimenti riguardanti il tema della valorizzazione dell'Itinerario Europeo della Via Francigena che anche il GAL attiverà nella misura della cooperazione.

Il tematismo secondario **"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area",** si caratterizza favore per i seguenti investimenti:

- Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali
- Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali;
- Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali.
- La azione specifica Progetti di rigenerazione di comunità

Tale tema si relaziona con il POR FESR in termini di :

- Demarcazione per quanto riguarda gli investimenti finalizzati alla creazione ed al miglioramento di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale della Azione 7.4.1, gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità della Sottomisura 3.2 e la azione specifica dei Progetti di rigenerazione di comunità che sono finanziati esclusivamente con il PSR;
- Complementarietà e sinergia per gli investimenti riguardanti le micro imprese operanti nelle aree rurali.

Relativamente alla Cooperazione Territoriale Europea si evidenzia la possibilità di avviare sinergie per l'adesione a progetti di cooperazione transfrontaliera, specialmente con quelle iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.

La demarcazione con il FEAMP è assunta in quanto il PSR non prevede investimenti in questo comparto, ma si è cercata ed ottenuta una forte sinergia, in quanto il GAL Lunigiana ha assunto il ruolo dell'animazione trasportando la propria esperienza LEADER al fine della costituzione del FLAG "Alto Tirreno Toscano".

Il FSE è complementare nei confronti degli investimenti delle imprese in ambito LEADER che godranno di una priorità nella selezione degli investimenti per coloro che avranno attivato tirocini formativi (Giovani SI).

Il tema principale del "**Turismo sostenibile"**, e quello secondario dello **"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area"** sono coerenti con la Strategia Nazionale Aree interne – Progetto Garfagnana Lunigiana, con la quale condividono gli obiettivi generali e trovano con essa elementi di integrazione e complementarietà nell'attuazione di tutte le misure, riferite alla SISL proposta.

TEMA CATALIZZATORE SISL	Piano Sviluppo Rurale 2014-2020	POR FERS 2014-2020
Turismo sostenibile	**Sottomisura 7.5** - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala. **Operazione 7.6.1** – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi **Operazione 6.4.5 -** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	**Asse 3** - Promuovere la Competitività delle PMI **Asse 5** - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	**Operazione 7.4.1 -** Reti di protezione sociale nelle zone rurali **Sottomisura 3.2** – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno; **Operazione 6.4.4 -** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali **Operazione 6.4.3 -** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	**Asse 3** - Promuovere la Competitività delle PMI **Asse 5** - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali
	Azione specifica Progetti di rigenerazione delle Comunità	**Asse 3** - Promuovere la Competitività delle PMI **Asse 5** - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) concretizzatasi nel progetto pilota della Regione Toscana Area Interna "Garfagnana-Lunigiana", promuove progetti di sviluppo locale (sostenuti in massima parte dai Fondi Comunitari), integrandoli con le risorse ordinarie legati alle politiche della cittadinanza e del sistema dei servizi, fuori dal patto di stabilità e anche usufruibili in parte corrente.

L'approccio SNAI appare del tutto coerente con le iniziative che gli Enti locali del territorio hanno più volte portato avanti, in maniera sinergica e coordinata, a partire dagli anni '90 ad oggi, operando sugli strumenti di programmazione di volta in volta disponibili: PISL, PLSS, PASL etc.

Quello che si delinea è l'occasione per un percorso di ancora maggiore coesione territoriale, favorito dalle operazioni di riordino istituzionale in atto.

Non solo le Unioni dei Comuni, e i comuni stessi (attori primari nella strategia SNAI), ma tutte le istituzioni competenti e i privati stakeholder del territorio, hanno dimostrato eccezionale interesse per il progetto Aree Interne, aderendo alla candidatura e manifestando il loro supporto e la volontà di partecipare alle azioni della "strategia". Questo percorso coinvolge:

- Le Istituzioni Pubbliche: La Regione Liguria, la Provincia di Massa Carrara, Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Comune di Aulla, la Soprintendenza BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara, la Società della Salute della Lunigiana, l'USL n.2 di Lucca

- Le parti economiche e sociali: la Confcooperative, La Confederazione Italiana Agricoltori, la Federazione dei Coltivatori diretti di Lucca e Massa Carrara, la Confederazione nazionale dell'Artigianato, la Camera di Commercio di Massa Carrara

- I soggetti privati in forma organizzata: la Fondazione della Cassa di Risparmio della Spezia, la Fondazione Promo P.A di Lucca, il Consorzio Garfagnana produce, il GAL Garfagnana ambiente e sviluppo, il GAL Lunigiana Leader +, la FIAB nazionale, l'ANPAS Regionale della Toscana, l'Associazione Euro Idees,

L'Istituto Lunigianese dei castelli, l'Associazione Europea delle Vie Francigene, l'Associazione Rifugi Apuane e Appennino, l'ERP Massa Carrara spa.

La strategia per le Aree Interne si fonda sulla sinergia tra le politiche di adeguamento e/o potenziamento dei servizi di "cittadinanza": mobilità, sanità/sociale, istruzione e salvaguardia del territorio, e i progetti di sviluppo locale , basati , come chiaramente indicato dai documenti della SNAI , sulla sostenibilità ambientale, sulla valorizzazione del capitale culturale e naturale, sul turismo, sulla valorizzazione dei sistemi agro-alimentari, sulle filiere nel campo delle energie rinnovabili, e sull'artigianato, perfettamente coerente agli obiettivi della SISL del GAL con la quale trova integrazione e complementarietà.

Altrettanto sinergici saranno le politiche della SNAI con gli obiettivi che discenderanno dalla attuazione della azione specifica Progetti di rigenerazione di Comunità.

Si riportano di seguito le schede di sintesi delle tematiche Area Interna "Garfagnana-Lunigiana":

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	**Insufficiente livello di valorizzazione delle ingenti risorse culturali ed ambientali.**	Implementare, diversificare e qualificare l'offerta turistica, sui temi delle risorse naturali e culturali presenti e diffuse	CA.1	Predisposizione di un piano di promozione territoriale di immagine coordinata d'area e relative azioni di promozione e predisposizione materiale di comunicazione con riferimento strumentale alla ferrovia Lucca -Aulla-La Spezia quale asse di captazione dei flussi turistici costa-	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, PORCReO FESR Programmi UE, in particolare il Transfrontaliero Marittimo Italia Francia, Creative Europe	Tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale. Aumento significativo del numero dell'utenza Incremento di valore per l'indotto turistico dalle maggiori presenze nei servizi di ricezione e di ospitalità.
		Realizzare un programma di azioni per la valorizzazione del sistema dei Parchi che insistono sul territorio in raccordo con i parchi costieri della Liguria di levante, e delle aree protette dell'intera area facendo leva sul potenziale attrattivo esistente (x es. Area Unesco MAB)	CA.2	Progetto di immagine coordinata, per i vettori mobili e le 5 stazioni corrispondenti ai punti modali di interscambio.		
		Realizzare la promozione integrata e coordinata del patrimonio culturale e ambientale presente in maniera significativa nell'area, e già oggetto recentemente di progetti di recupero e valorizzazione. (Es. Progetto castelli della Lunigiana, Progetto Arcus per le rocche della Garfagnana etc). Costruzione di un sistema di gestione unitario e coordinato. Rafforzare l'identità del territorio quale valore anche economico. Formazione di operatori specializzati nel settore. Conoscenza tutela e recupero degli elementi significativi del paesaggio dell'area, valorizzazione della biodiversità agraria.	CA.3	Interventi di recupero di sistemi paesaggistici agrari strettamente correlati alle pratiche agronomiche delle coltivazioni tradizionali (terrazzamenti, fagiolaie, muri a secco, etc.)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, PIT,	Aumento del numero di elementi paesaggistici recuperati, sia alla fruizione turistica che alla produttività agricola, con specifica sinergia con le produzioni tipiche locali.
			CA.4	Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico-culturali, naturali, escursionistici, a completamento dei sistemi già strutturati quali le fortificazioni e borghi storici, il sistema dei Parchi di Mare e d'Appennino, Via Francigena, Via del Volto Santo, Via degli Abati,	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR	

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
ISTRUZIONE/FORMAZIONE	**Insufficiente livello nella qualità dei sistemi di istruzione e formazione spesso inadeguati alle nuove dinamiche economiche e sociali e scarsa correlazione tra i poli formativi e le opportunità del territorio.**	Potenziare l'offerta formativa indirizzandola, in particolare, a tematiche inerenti peculiarità territoriali (filiera agro alimentare di qualità, attività dell'indotto turistico ricettivo, difesa del suolo, costruzione e prevenzione in area sismica professionalità della tradizione locale, artigianato...) Coinvolgere e rendere parte attiva del processo di rinnovamento i giovani, offrendo loro occasioni per la nascita di nuove opportunità di lavoro nell'ottica dello sviluppo socio economico del territorio. Realizzare sistemi innovativi per la formazione integrata con gli operatori e le imprese locali attraverso la realizzazione di un centro per l'alta specializzazione post diploma in modalità *e-learning o blended learning*.	**IF.1**	Realizzazione di laboratori artigiani di formazione	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	Aumento del numero dei giovani impiegati presso le imprese locali
			IF.2	Consolidamento e stabilizzazione esperienza con UNIPI Campus estivo internazionale sullo Sviluppo	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	
			IF.3	Start – Up e implementazione di corso di alta formazione in modalità e-learning con la collaborazione di UNIPI, e altri poli universitari (Firenze, Genova, Parma, La Spezia in particolare) su produzioni agricole di qualità, agroalimentare, e prevenzione in area sismica)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	Creazione di imprese giovanili con particolare riferimento a quelle che nascono dal rapporto con il territorio, la sua cultura, la sua potenzialità
						Dialogo strutturato con le p.m.i agricole e artigianali che operano sul territorio, per contatti costanti con le strutture formative, in funzione delle necessità di personale.
	Difficoltà di accesso ai percorsi formativi universitari o specializzanti.	Implementare la strutturazione degli Istituti superiori in poli formativi (es il già esistente Polo Tecnico Professionale For.Tu.Na. Dedicato al turismo e Beni culturali, e il Polo Agrario di Soliera per la filiera agro-alimentare). Collegamento stretto con i poli universitari di riferimento: Pisa, Firenze, Parma, Genova, La Spezia. Realizzazione di Academy point.	**IF.4**	Implementazione degli strumenti e laboratori didattici anche per la formazione a distanza	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FSE, FESR	Livelli più elevati di attività formativa specializzata, in particolare calibrata sulle realtà del territorio, aumento del numero dei laureati. Riduzione del fenomeno della migrazione scolare, almeno fino al compimento del corso scolastico secondario, ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa locale

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
MOBILITA'	**Gravi difficolta nell'accesso ai servizi da parte della popolazione: per la distanza e i tempi di percorrenza, in parte dovute alla frammentazione del sistema insediativo, in parte alla limitatezza. scarsa funzionalità e manutenzione dei vettori del trasporto pubblico.**	Realizzare sistemi coordinati per il trasporto di prossimità al fine di integrare il trasporto pubblico locale	**M.1**	Acquisto di mezzi di trasporto pubblici e mezzi di comunità di piccole dimensioni e a basso impatto ambientale	Legge di stabilità Aree Interne, PORCReO FESR	Aumento del numero dei fruitori del servizio di trasporto pubblico, con priorità alle utenze del pendolarismo scolastico e lavorativo, e grandi vantaggi connessi alle necessità del turismo (mobilità "veloce" e "lenta")
		Riduzione del costo del trasporto scolastico mediante l'integrazione modale a tutti i livelli (gomma/ferro/mezzi individuali, mezzi collettivi)				
		Istituzione, start-up e gestione di un Mobility Office per il coordinamento delle politiche di mobilità	**M.2**	Start -up e strutturazione di un Mobility Office	Legge di stabilità Aree Interne	
		Realizzazione di un nuovo programma di ottimizzazione degli orari, in collaborazione con le strutture di gestione	**M.3**	Realizzazione di un nuovo modello per l'ottimizzazione degli orari in funzione dello scambio rotaia-gomma in funzione delle determinazioni adottate per il vettore ferro	Legge di stabilità Aree Interne	
	Basso livello di utilizzo dell'asse ferroviario Lucca-Aulla, anche quale collegamento strategico trasversale tra la tratta "pontremolese" e la Firenze- costa tirrenica, e vettore primario per il trasporto di persone e merci. Scarso livello di manutenzione della rete stradale, in parte interessata da problematiche di dissesto.	Recupero e riqualificazione di alcune stazioni della linea Lucca Aulla (oggi in stato di degrado e/o di abbandono), quali punti di servizio multifunzionali. Azione in stretta sinergia con RFI e Regione Toscana, sull'esempio di interventi già attuati (Rometta-Soliera, Pieve San Lorenzo)	**M.4**	Recupero di 5 stazioni (multifunzione strumentale turistica-logistica-servizi al cittadino) corrispondenti ai punti di scambio modale individuati dal nuovo modello di esercizio della ferrovia	Legge di stabilità Aree Interne, Mis. 19 PSR FEASR, PORCReO FESR	Recupero di strutture pubbliche di interesse storico ed architettonico (edificate negli anni 20 e 30 del secolo scorso), quali "contenitori" di servizi: sanitari, sociali, didattici, formativi, con presenza di supporti di informazione e ristoro a servizio dell'utenza turistica.
		Riqualificazione dei principali canali di collegamento stradali e ferroviari, carenti di indifferibili opere di manutenzione, come risorsa essenziale comune a tutte le tematiche: mobilità, istruzione, socio-sanità, p.m.i rurali e artigiane, commercio, turismo) e indispensabili quali "life Lines "di sicurezza.	**M.5**	Interventi sulle linee stradali primarie, vettori di collegamento fondamentali SR.445, SS 63, SS 12, SR 66, SP37	PORCReO FESR	
			M.6	Realizzazione di sistemi di scambio modale su 5 stazioni (integrazione funzione turistica funzione mobilità civile)		
			M.7	Attivazione sperimentale di collegamenti con La Spezia per il turismo croceristico e per alleggerire la pressione turistica sull'area costiera del Parco delle 5 Terre verso l'interno. Valorizzazione turistica con allestimento treni d'epoca tematici, escursionismo ferroviario, treno+bici	Legge di stabilità Aree Interne	Aumento del numero dei fruitori del servizio di trasporto pubblico, e grandi vantaggi connessi alle necessità del turismo
		Messa a sistema della rete del trasporto pubblico, con l'integrazione e l'ottimizzazione degli orari e dei servizi gomma-rotaia, ottimizzazione delle connessioni della tratta con la "pontremolese "e la costa ligure-alto tirrenica.	**M.8**	Predisposizione di un nuovo modello di esercizio per la riduzione dei tempi di percorrenza e il coordinamento degli orari con le direttrici Capolinea di Lucca e Aulla , in stretto coordinamento con il TPL e il trasporto di prossimità	Legge di stabilità Aree Interne	Riduzione degli elevatissimi costi del trasporto scolare per i Comuni, attraverso la progressiva integrazione della rete di trasporto pubblico.
		Realizzare azioni per lo sviluppo multifunzionale della linea Lucca-Aulla e del materiale rotabile che la percorre, incentivandone l'utilizzo sia a livello di mobilità delle persone, sia per lo spostamento su rotaia di parte del trasporto merci che ora viaggia su gomma, sia per l'utilizzo turistico, uno dei tracciati più godibili dell'Italia centrale, dal punto di vista paesaggistico ambientale.				Aumento del numero di utenti della linea, quale vettore primario di mobilità, conseguente riduzione dei livelli di inquinamento da autotrasporto, aumento della sicurezza di percorrenza rispetto a tratte stradali interessate da dissesti e da fenomeni atmosferici negativi, nel corso della stagione invernale.

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
SVILUPPO DEL TERRITORIO	Scarsa assistenza alla creazione di impresa e bassi livelli di supporto per lo sviluppo del territorio	Sostenere le PMI già operanti, individuando le sfide principali e offrendo delle soluzioni innovative; Garantire un ambiente favorevole alle imprese, collaborando con le associazioni imprenditoriali	ST.1	Sostegno al trasferimento in rete di buone pratiche in collegamento con i Poli Innovazione riconosciuti dalla Regione Toscana.	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	Nascita di imprese giovanili con particolare riferimento a quelle che originano dal rapporto con il territorio e con il corretto sfruttamento delle sue risorse: ambientali, culturali, agricole e turistiche
		Sviluppare una cultura imprenditoriale avanzata e facilitazioni per la creazione di nuove aziende e imprese sociali, promuovendo degli eco-sistemi locali favorevoli anche attraverso "vivai di imprese" e iniziative analoghe; Interventi sulle infrastrutture di servizio ai processi produttivi	ST.2	Utilizzo e adeguamento degli incubatori di impresa esistenti e sostegno di nuove attività agroalimentari sui prodotti tipici di qualità, di artigianato e terziario, a servizio della nuova imprenditoria generata dalle politiche di settore del PSR e PORCReO	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	Nascita di Centro/i di assistenza alle imprese Attivazione di punti di scambio intermodali per il trasporto dei prodotti del territorio
		Incrementare le produzioni agro-alimentari e l'allevamento di qualità, sostenendo il passaggio dalle politiche di conservazione a quelle di produzione in pieno campo	ST.3	Strutturazione di una rete fra i produttori tramite cui sviluppare e condividere processi innovativi in tema di tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio agrario, salvaguardia della biodiversità (progetto x expo 2015 "ridare valore alla terra")	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	Aumento della quantità e della qualità dei prodotti della filiera locale e costruzione di circuiti commerciali per la loro diffusione
			ST.4	Interventi combinati di recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario con interventi di messa a coltura con coltivazioni tipiche locali fortemente identificabili con gli elementi del paesaggio (fagiolaie, patatai, pascolo, castagneto da frutto, zootecnia, cerealicoltura e frutticoltura di montagna))	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FEAMP	
			ST.5	Miglioramento genetico e incremento nell'allevamento delle razze autoctone. Sostegno alla produzioni ittiche di qualità in strutture di acquacultura.		

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
TUTELA DEL TERRITORIO	**Difficoltà nel mantenere un soddisfacente livello di manutenzione del territorio (nuclei residenziali, rete idrica, infrastrutture viarie) a causa del progressivo abbandono delle aree periferiche, e dei conseguenti fenomeni di dissesto e alluvionali.**	Recuperare l'azione partecipata e consapevole di prevenzione attraverso il coinvolgimento, in primo luogo, delle imprese agricole esistenti, al fine di rendere efficiente e possibile la messa in sicurezza del territorio.	**TT.1**	Implementazione e consolidamento del progetto "Agricoltori custodi del territorio"	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FES	Riduzione significativa dei fenomeni di dissesto dei centri abitati, della rete idrica di grande e piccolo livello, e delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento
		Attenuare le condizioni di rischio, attraverso modalità di concertazione e partecipate con le istituzioni deputate alla manutenzione e sicurezza del territorio, e con le imprese che operano nel settore	**TT.2**	Adeguamento attrezzature e parco macchine per pronto intervento e monitoraggio fattori di rischio	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FES	
			TT.3	Prevenzione e individuazione delle criticità ambientali	PSR FEASR, FESR, FES, PIT	
	Presenza di un elevato rischio sismico, con eventi attesi superiori al V-VI grado Richter	Raggiungere il maggior livello possibile di conoscenza delle problematiche geo-strutturali, in particolare per i centri storici più esposti. Recupero e implementazione dei dati esistenti (INGV, ENEA, Regione Toscana, EELL) Definizione di modelli di intervento efficaci per il consolidamento preventivo, formazione tecnico professionale avanzata, certificazione sismica per le strutture residenziali.	**TT.4**	Interventi con metodologie e tecniche innovative per il consolidamento preventivo delle strutture residenziali, all'interno dei centri storici dell'area. Libretto di *certificazione sismica* per gli edifici residenziali.	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, FESR, FES	Aumento del livello di sicurezza degli edifici, per le persone e i loro beni, azioni di intervento per il consolidamento preventivo, qualificazione delle professionalità locali in funzione delle peculiarità tecniche e storico-culturali del patrimonio edilizio locale. Diminuzione significativa delle risorse necessarie al post-evento senza interventi preventivi
			TT.5	Predisposizione nelle frazioni a rischio di isolamento di materiale per moduli componibili di strutture in legno lamellare, energicamente autosufficienti, in funzione primo soccorso e assistenza.		

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI		CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
SANITA' /SOCIALE	**Difficoltà nell'erogazione dei servizi sanitari sia per il ridimensionamento dell'offerta a causa della contrazione di risorse statali e regionali, che per la difficoltà negli spostamenti dovuta alla frammentazione del tessuto insediativo e l'elevato tasso di popolazione anziana.**	Riorganizzare la rete di sicurezza sanitaria attraverso un sistema integrato di telemedicina e presidi medici avanzati. In essere un progetto di telemedicina già discusso e condiviso con le strutture sanitarie pubbliche che operano nell'area: ASL, SDS	**S.1**	Attrezzature e dotazioni per attivazione dei servizi di telemedicina	Legge di stabilità Aree Interne	Riduzione dei tempi di attesa per i controlli medici ed ambulatoriali di base e per le necessità specialistiche, aumento dei livelli di sicurezza nella tempestività del quadro diagnostico, Diminuzione del numero dei ricoveri ospedalieri
		Sviluppare forme innovative, anche attraverso l'impiego delle ICT, per la fornitura dei servizi essenziali in materia.	**S.2**	Realizzazione di spazi pubblici autogestiti, presso le comunità più periferiche, dotati di strumenti quali defibrillatori, elettrocardiografi, etc. e di comunicazione (sistema di accesso a cartelle cliniche, sistema di condivisione telematica di cartelle e/o dati e referti clinici diagnostici in diretta fra il Medico di base o operatore sanitario di 118 con professionisti sanitari dei presidi ospedalieri e per teleassistenza)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR	
		Implementare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, in collaborazione con le strutture pubbliche che operano nell'area, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni bancarie di riferimento	**S.3**	Corsi di informazione e di formazione dei cittadini per l'erogazione di manovre di primo soccorso, svolte in accordo con il sistema 118	POR FSE, Fondazioni	Aumento del numero delle persone che possono beneficiare dell'assistenza domiciliare e del monitoraggio costante delle patologie consolidate
			S.4	Iniziative di informazione dei cittadini per l'accesso ai servizi di telemedicina attivati	POR FSE, Fondazioni	
			S.5	Corsi di formazione del personale sanitario e dei medici di base per i servizi di telemedicina attivati.	POR FSE, Fondazioni	

9 PIANO DI FORMAZIONE

La formazione del personale addetto è un punto fondamentale affinché il GAL sia in grado di apportare pienamente quei benefici che il Leader offre ai vari territori interessati, contribuendo in maniera determinante allo sviluppo dell'area di propria competenza e alla crescita complessiva di nuove competenze e conoscenze.

Inoltre la costruzione di un personale attrezzato e cosciente rappresenta senza dubbio un'esigenza necessaria al buon funzionamento della struttura stessa ed a rendere efficace l'animazione territoriale che richiede di mettere in atto particolari tecniche e doti comunicative che sappiano andare incontro alle persone e coinvolgerle nella metodologia LEADER.

La natura specifica dell'attività svolta dal GAL, il contesto in cui opera e la metodologia di lavoro applicata rendono necessario un approfondimento costante sulle normative vigenti, in modo tale da essere preparati a rispondere alle diverse esigenze che si presentano e affrontare le problematiche che si pongono di volta in volta.

Le proposte di formazione possono essere diversificate a seconda che riguardino il singolo o il gruppo di lavoro, nel primo caso sarebbero utili anche gli strumenti di e-learning e di teleconferenze, nel secondo invece sarebbero più adeguati incontri in aula e *front-office* con consulenti specializzati.

Inoltre si renderà necessario individuare uno specifico programma formativo del personale in ordine alle tematiche riguardanti gli adempimenti ed il rispetto delle normative sulla trasparenza, anticorruzione e nuovo codice dei contratti.

L'attività di animazione ed il ruolo degli animatori rappresenta sicuramente la base fondamentale per la buona attuazione della SISL ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, a tale proposito occorrerebbe istituire, in una prima fase di avvio della SISL, un comune momento formativo dei GAL toscani come preparazione alle nuove sfide che si apprestano ad affrontare.

Infine, il confronto con le esperienze maturate in altri territori italiani e non, rappresenta senza dubbio un'esperienza positiva e utile anche per l'apprendimento di modelli nuovi che potrebbero essere importati sul proprio territorio, giungendo allo scambio di buone prassi e all'acquisizione di modelli facilmente trasmissibili.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La normativa di riferimento per l'elaborazione della Strategia di Comunicazione del GAL Consorzio Lunigiana è il PSR 2014-2020 della Regione Toscana, in coerenza con la strategia Europa 2020 e con quanto disposto dal Quadro Strategico Comune (QSC) che coordina l'intervento dei Fondi strutturali e di investimento a livello europeo, riflette gli obiettivi strategici stabiliti a livello nazionale e delineati nell'Accordo di Partenariato (AP) negoziato tra l'UE e l'Italia per la programmazione 2014 - 2020.

La strategia che si intende perseguire sarà caratterizzata da una comunicazione semplice e diretta, finalizzata ad informare la cittadinanza locale delle opportunità di sviluppo contenute nella SISL 2014 – 2020 e quindi nel PSR Regione Toscana 2014-2020. In tal senso risulterà fondamentale privilegiare metodi di comunicazione che favoriscano un confronto con il territorio di propria competenza, permettendo così al GAL di ottenere un feedback continuo circa l'efficacia e l'efficienza dell'attività di animazione intrapresa e di valutare i risultati che ne conseguiranno.

Il GAL Consorzio Lunigiana garantirà la veicolazione tempestiva delle informazioni attraverso canali e strumenti appropriati e facendo in modo che questi operino altresì come moltiplicatori dell'informazione. Si intende, quindi, prevedere un'intensa strategia comunicativa che va dalla pubblicazione di avvisi e bandi alla produzione di materiale divulgativo, brochure, dépliant informativi sull'attività del GAL e alla pubblicazione di redazionali da diffondere sui locali organi di stampa; dall'organizzazione di incontri con la popolazione relativamente ai vari settori di intervento della SISL 2014 – 2020 alla partecipazione a moduli formativi sulla comunicazione del metodo LEADER predisposti dalla Regione Toscana.

Inoltre, essendo consapevole dei cambiamenti intercorsi in questi ultimi anni nel mondo della comunicazione e del peso sempre maggiore acquisito dai social media, il GAL Lunigiana intensificherà l'uso di questi come strumenti per veicolare in modo semplice e immediato molte informazioni utili alla popolazione locale.

La Strategia di Comunicazione del GAL Consorzio Lunigiana intende perseguire due priorità:

1) Favorire nel maggior modo possibile la circolarità delle informazioni in modo tale che ci sia un coinvolgimento orizzontale e trasversale in tutte le componenti e parti dell'area di riferimento;

2) Informare i cittadini e i beneficiari attuali e potenziali delle finalità e delle modalità operative degli interventi previsti nella SISL 2014 – 2020 finanziati con il PSR Toscana 2014-2020, creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nell'intento di darne efficace attuazione, la Strategia di Comunicazione si declina poi in obiettivi generali (OG) e specifici (OS), come qui di seguito riportati.

Gli obiettivi generali (OG) individuati per la strategia di comunicazione sono i seguenti:

1) Migliorare il livello di percezione e conoscenza del GAL Consorzio Lunigiana in termini di opportunità di sviluppo integrato e sostenibile del territorio di riferimento;

2) Rafforzare la percezione positiva del ruolo dell'UE connessa alle possibilità di utilizzo del FEASR e di altri fondi di investimento europei (SIE) grazie alla mediazione diretta del GAL Consorzio Lunigiana;

3) Trasferire alle realtà locali le conoscenze riguardanti il PSR della Regione Toscana 2014 - 2020, la SISL del GAL Consorzio Lunigiana 2014 - 2020 e i risultati conseguiti durante la sua attuazione;

4) Migliorare la comunicazione di supporto ai beneficiari potenziali e attuali.

Gli obiettivi specifici (OS) sono:

1) Far conoscere la SISL del GAL Consorzio Lunigiana 2014 - 2020 a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio locale di riferimento e ai partner (autorità locali, organizzazioni professionali, enti, ecc.) che svolgeranno un ruolo attivo di informazione sul territorio;

2) Rendere noti a tutti i potenziali beneficiari i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ad essi;

3) Informare tutti i potenziali beneficiari anche degli altri fondi di investimento europei (SIE) non propriamente connessi al settore rurale e le modalità per l'accesso ai suddetti contributi;

4) Aumentare la consapevolezza sugli esiti positivi degli interventi raggiunti grazie al PSR della Regione Toscana 2014 - 2020 e quindi essere in grado di misurare l'efficacia della SISL del GAL Consorzio Lunigiana;

5) Informare sulle iniziative del GAL Consorzio Lunigiana, dare evidenza a progetti particolarmente rilevanti per far comprendere all'opinione pubblica l'importanza del ruolo del GAL nel sviluppare maggiori servizi per il territorio di riferimento;

6) Rafforzare la collaborazione e il dialogo con i partner e con la popolazione locale.

Sempre nell'ottica di un'efficace comunicazione della suddetta SISL, il GAL Consorzio Lunigiana ha individuato alcune parole chiavi, qui di seguito riportate:

- Innovazione, quale impulso al cambiamento, non solo in senso strettamente tecnologico, ma soprattutto percepito come motore economico e sociale dei territori rurali;

- Competitività, intesa come capacità di essere concorrenziali sui mercati potendo contare sull'effetto del brand "Lunigiana", oggi terra che attira grandi flussi turistici nazionali ed internazionali;

- Sostenibilità, recepita in tutte le sue diverse ma complementari accezioni (ovvero sostenibilità ambientale, economica e sociale), indispensabili per il benessere e il progresso di questo territorio;

- Cambiamento, quale prerogativa fondamentale per proporre soluzioni al passo con i tempi che soddisfino le esigenze di tutte le fasce della popolazione locale e non solo;

- Flessibilità, cioè andare incontro alle esigenze specifiche dei possibili beneficiari che emergeranno nel corso dell'attuazione del programma 2014 – 2020;

- Ascolto del territorio, quale elemento fondamentale e imprescindibile dell'attività di animazione del GAL per mettere in pratica tutte le parole chiave sopra citate.

La strategia per la realizzazione delle attività di comunicazione sarà differenziata a seconda dei destinatari cui il GAL Consorzio Lunigiana si riferirà.

I destinatari delle azioni di informazione e comunicazione possono essere suddivisi innanzitutto in 2 macrotipologie: primari e secondari / interni ed esterni.

Primari, sono i soggetti cui il GAL si rivolge in maniera prioritaria:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi previsti nella SISL 2014 - 2020;
- Enti locali e territoriali (Comuni, comunità montane, consorzi di bonifica e forestali, parchi, …);
- Promotori dei progetti integrati forestali;
- Promotori di progetti integrati territoriali.

Secondari:

- Cittadini (per cittadini intendiamo tutte le categorie di soggetti residenti e operanti in Lunigiana, sia nelle zone rurali che altrove)
- Partner di settore (associazioni di categoria, organizzazioni professionali, associazioni degli enti locali, parti economiche e sociali, organizzazioni no-profit, organizzazioni attive nella tutela e difesa dell'ambiente, …)
- Università statali e private e organismi di ricerca;
- Altri GAL.

Interni:

- Autorità di gestione;
- Organismo pagatore (ARTEA);
- Valutatore indipendente;

Esterni, tra cui rientrano anche i beneficiari attuali e potenziali degli interventi previsti nella SISL 2014 - 2020:

- Imprese agricole, agroforestali e agroindustriali, singole e associate, che operano nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- Imprese operanti in zone rurali;
- Proprietari e gestori delle aree forestali;
- Enti locali e territoriali (Comuni, comunità montane, consorzi di bonifica e forestali, parchi, ...);
- Altri GAL;
- Promotori dei progetti integrati di filiera;
- Università statali e private e organismi di ricerca;
- Altri potenziali beneficiari del contesto rurale.

I moltiplicatori dell'informazione invece sono essenzialmente riconducibili agli organi di informazione e fra essi:

- Sistema dei media tradizionali e dei new media, locali, regionali e nazionali;
- Social media;
- Centri d'informazione sull'Europa;
- Stakeholder.

La strategia comunicativa si articolerà in una serie di azioni che accompagneranno l'attuazione della SISL 2014-2020 e che, per questo, saranno progettate con riferimento agli obiettivi fissati e ai destinatari individuati mediante l'utilizzo di strumenti e canali tradizionali e innovativi.

Per attuare una comunicazione efficace, e quindi per favorire nel maggior modo possibile la circolarità delle informazioni, sarà condizione essenziale utilizzare un linguaggio semplice, accessibile a tutti e privo di tecnicismi e codici burocratici.

Nel dettaglio il GAL Consorzio Lunigiana svilupperà queste attività di comunicazione:

- Pubblicherà avvisi e bandi;
- Produrrà materiale divulgativo, tra cui brochure e dépliant informativi esplicativi della propria attività di animazione;
- Si attiverà per la pubblicazione di redazionali da diffondere sui locali mass media;
- Organizzerà incontri specifici con la popolazione, eventi e convegni per informare sui vari settori di intervento della SISL 2014 - 2020 e per divulgare il metodo LEADER.

Inoltre, il GAL Consorzio Lunigiana avrà cura di aggiornare il proprio sito web istituzionale che sarà così strutturato in modo da ottenere un contenuto più efficace e più immediato dal punto di vista comunicativo, per rivolgersi sia agli utenti che conoscono già le dinamiche del metodo LEADER, sia a coloro che non ne hanno ancora conoscenza. Sul sito web saranno, infatti, reperibili informazioni riguardanti la vigente strategia di sviluppo locale 2014-2020, il PSR Regione Toscana 2014-2020, i bandi aperti e chiusi, le relative graduatorie, e più in generale l'organizzazione della struttura in ogni suo punto.

Canali e strumenti per le attività della comunicazione

Per rendere il più possibile chiara e completa l'analisi dei canali e degli strumenti della comunicazione che il GAL ha intenzione di impiegare per l'attuazione della SISL 2014 - 2020 si descrivono ora due distinte modalità di illustrazione.

La prima ha come riferimento i destinatari, per i quali vengono specificati i canali e gli strumenti utilizzati per le singole azioni nella consapevolezza che, nonostante la specificità di ogni categoria di soggetti e obiettivi, ciascuna singola attività si inquadra in un sistema di comunicazione integrato.

La seconda modalità ha come riferimento, invece, i diversi mezzi utilizzabili.

Canali e strumenti: i destinatari

Beneficiari potenziali - azione strumento/canale

- Diffusione della strategia, obiettivi e opportunità

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Social media;
- Workshop, seminari, convegni;
- Brochure informative;
- Articoli di giornale sui principali quotidiani locali;
- Trasmissioni radiofoniche sull'emittente locale RADIO A;
- Incontri con il partenariato (in forma di workshop e seminari);
- Incontri pubblici;
- Sportello informativo telefonico e presso la sede del GAL Consorzio Lunigiana.

- Diffusione di informazioni specifiche sui singoli bandi, con approfondimenti, riferimenti normativi e settori di pertinenza

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Social media;
- Workshop, seminari, convegni;
- Brochure informative;
- Incontri specifici con i potenziali beneficiari;
- Slides esplicative;
- Sportello informativo telefonico e presso la sede del GAL Consorzio Lunigiana.

Beneficiari attuali - azione strumento/canale

- Diffusione della strategia, obiettivi e opportunità

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;

- Social media;
- Workshop, seminari, convegni;
- Brochure informative
- Articoli di giornale sui principali quotidiani locali;
- Trasmissioni radiofoniche sull'emittente locale RADIO A;
- Incontri con il partenariato (in forma di workshop e seminari)
- Incontri pubblici;
- Sportello informativo telefonico e presso la sede del GAL Consorzio Lunigiana.

▪ Diffusione di informazioni specifiche sui singoli bandi, con approfondimenti, riferimenti normativi e settori di pertinenza

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Workshop, seminari, convegni;
- Brochure informative;
- Incontri specifici con i potenziali beneficiari;
- Slides esplicative;
- Sportello informativo telefonico e presso la sede del GAL Consorzio Lunigiana.

▪ Definizione di un'immagine grafica coordinata per i beneficiari:

- Linee guida chiare per i beneficiari delle azioni finanziate con il PSR 2014-2020 che devono realizzare ed esporre apposite targhe a testimonianza che l'investimento è stato realizzato con il FEASR, e quindi tramite la mediazione del GAL.

Cittadini - azione strumento/canale

- Diffusione di messaggi sintetici e chiari incentrati a far emergere temi e linee della programmazione e il ruolo del GAL e dell'UE.

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Social media;
- Workshop, seminari, convegni;
- Brochure informative;
- Articoli di giornale sui principali quotidiani locali;
- Trasmissioni radiofoniche sull'emittente locale RADIO A;
- Incontri con il partenariato (in forma di workshop e seminari)
- Incontri pubblici;
- Storytelling;
- Cartellonistica.

- Realizzazione di materiali promozionali focalizzati su obiettivi della SISL e sul territorio locale

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Social media;
- Trasmissioni radiofoniche sull'emittente locale RADIO A;
- Cartellonistica;
- Elaborazione di una cartina della Lunigiana in formato tascabile da distribuire a Comuni e operatori turistici.

Moltiplicatori dell'informazione - azione strumento/canale

- Attività di media relations

- Comunicati stampa;
- Trasmissioni radiofoniche sull'emittente locale RADIO A;
- Brochure informative;
- Articoli di giornale sui principali quotidiani locali;
- Social media;
- Storytelling;
- Workshop, seminari, convegni.

Stakeholders - azione strumento/canale

- Definizione di momenti di incontro/confronto
- Workshop/ laboratori/seminari
- Brochure informative
- Incontri specifici

Partner istituzionali - azione strumento/canale

- Informazioni sull'avanzamento delle attività, illustrazione dei progetti più rilevanti realizzati e dei risultati dei principali studi e ricerche.
- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Eventi, workshop, seminari;
- Social media;
- Incontri di confronto/informazione;
- Brochure informative.

Partner interni - azione strumento/canale

- Informazioni sull'avanzamento delle attività, illustrazione dei progetti più rilevanti realizzati e dei risultati dei principali studi e ricerche.

- Sito web GAL Consorzio Lunigiana;
- Eventi, workshop, seminari;
- Social media;
- Incontri di confronto/informazione;
- Brochure informative.

Canali e strumenti: i mezzi utilizzabili

Una seconda modalità di lettura dei canali e degli strumenti utilizzabili per l'attuazione delle iniziative di comunicazione e informazione parte invece dall'analisi dei mezzi utilizzabili. È opportuno ribadire che il GAL Consorzio Lunigiana utilizzerà i diversi mezzi di comunicazione disponibili a seconda del destinatario e del target cui riferirsi, così da ottenere la massima efficacia.

Strumenti di rete

- Sito web: Il sito del GAL www.gal-lunigiana.it sarà il nuovo spazio informativo in cui verranno riportate tutte le iniziative del GAL, le notizie sia su aspetti amministrativi che più in generale di contenuti. Tale strumento, infatti, sarà totalmente riorganizzato nella presente programmazione 2014-2020, attraverso l'implementazione di uno strumento con grafica moderna, agile e quindi di efficacia comunicativa. L'impostazione scelta è stata di svilupparne la modalità in Wordpress per interfacciarsi facilmente con i principali supporti hardware (smartphone, tablet, ecc).

- Social media: La comunicazione sui social si sta rilevando particolarmente efficace sotto l'aspetto comunicativo e raggiungibilità del pubblico. Attualmente è già stata sviluppata una pagina Facebook, ma nel corso della presente programmazione sarà intenzione del suddetto GAL sviluppare altresì il profilo Instagram e un canale Youtube dedicato, dove caricare brevi

filmati (Storytelling) in cui i protagonisti saranno i beneficiari degli interventi finanziati col PSR Regione Toscana che quindi racconteranno il loro approccio con il GAL ed il metodo LEADER.

- Mass media

- Stampa locale: il GAL coinvolgerà la stampa locale dei quotidiani a diffusione regionale e provinciale (La Nazione, il Tirreno, il Secolo XIX, il Corriere Apuano) ed i giornali online (l'Eco della Lunigiana, La voce di Massa Carrara e la Gazzetta di Massa Carrara) sia con conferenze stampa che con comunicati sulle iniziative intraprese.

- Partecipazione a trasmissione radiofonica: il GAL parteciperà ad alcune trasmissioni radiofoniche sull'emittente locale RADIO A, a proposito di tematiche dello sviluppo rurale, per promuovere la sua azione sul territorio di riferimento; si tratterà di appuntamenti di approfondimento giornalistico.

- Eventi e incontri

- Partecipazione ad eventi: Il GAL parteciperà agli eventi regionali che illustreranno le best practices dello sviluppo rurale, essendo consapevole che tali occasioni saranno molto importanti per l'ampio risalto che i media producono.

- Organizzazione di eventi sul territorio locale

- Organizzazione di riunioni con il partenariato

- Il GAL parteciperà a incontri promossi dalle associazioni partner pubblici e privati verso le associazioni o le comunità locali, avendo già avuto prova in passato che spesso da queste iniziative possono nascere sinergie e partnership su tante altre iniziative per lo sviluppo del territorio e per questo è intenzione continuare su questa linea.

- Prodotti editoriali

- Brochure: Il GAL produrrà una brochure istituzionale ad illustrazione della sua struttura interna, della compagine sociale, delle misure attivate dallo stesso e dei progetti finanziati. Tale opuscolo sarà distribuito in occasioni di eventi e disponibile presso lo sportello del GAL in Aulla (MS) – via Gandhi 8, 54011 - e quelli che saranno attivati in occasione della pubblicizzazione dei bandi nei comuni di Pontremoli e Fivizzano;

- Carta turistica della Lunigiana: il GAL produrrà una carta turistica della Lunigiana in formato tascabile da distribuire ai Comuni e agli operatori turistici della zona.

- Sinergie con altri GAL

Trattandosi di una prima esperienza attuata, sarà di fondamentale importanza anche il confronto con altri GAL toscani, con cui sarà prevista un'intensa rete di incontri di formazione e confronto.

- Sinergie con l'Autorità di Gestione

Allo stesso modo, sarà importante anche il confronto con l'Autorità di Gestione del PSR Regione Toscana 2014 - 2020, con cui sarà infatti prevista un'intensa attività di formazione.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Il piano di valutazione riguarda tutta l'attività legata al Leader e alle capacità di gestione ed organizzazione del Gal stesso. Partendo dalle attività legate al coinvolgimento e all'animazione territoriale, la valutazione sarà svolta **effettuata** insieme ai soggetti coinvolti, attraverso la creazione di momenti *ad hoc,* anticipati da una campagna di informazione per far sì che la partecipazione della comunità sia la più numerosa possibile con articoli sulla stampa locale, comunicazione sul sito del Gal e utilizzo dei *social*. Quindi le occasioni di incontro progettate ed organizzate semestralmente o quando se ne ravvisi le necessità, prevederanno incontri strutturati in maniera diversificata: ad un primo momento di presentazione delle azioni svolte, seguirà un interscambio di idee per arrivare ad un momento di valutazione scritta con la compilazione di questionari predisposti dalla struttura tecnica del Gal Lunigiana per concludere con un momento di confronto e condivisione dei risultati raggiunti.

Invece per la valutazione dell'impatto dei progetti è previsto un *iter* che accompagna non solo la fase di realizzazione, ma anche la fase *post* finanziamento per rilevare la durata dei benefici ottenuti nel tempo attraverso la compilazione di schede con campi da **completare** per il rilevamento dei dati es. per un servizio di accoglienza turistica finanziato: registrare il n° dei visitatori, il loro giudizio sulla qualità del servizio stesso quantificabile con una numerazione e suggerimenti per un eventuale miglioramento. Inoltre sono previsti *focus group* periodici per far emergere le varie difficoltà incontrate e per vagliare possibili soluzioni non solo per il caso singolo, ma che possano valere per l'insieme. Sia per la valutazione delle attività di animazione

sia dei progetti finanziati ci si avvarrà del lavoro degli indicatori che permette di valorizzare risultati altrimenti non rilevabili.

Con riferimento alla gestione delle spese e dei progetti che saranno approvati nell'ambito della SISL, il GAL Consorzio Lunigiana si baserà sulle prescrizioni contenute nei regolamenti di riferimento dell'attuale programmazione (2014-2020) nonché sulle disposizioni specifiche dell'Autorità di Gestione, di ARTEA e di altre indicazioni attinenti relative a livelli istituzionali superiori (MIPAAF, ecc).

Per quanto attiene la gestione finanziaria, il GAL Consorzio Lunigiana, potrà far affidamento all'esperienza positiva maturata nella gestione di precedenti programmi comunitari, grazie ai quali è riuscita sia a migliorare il livello delle proprie competenze specifiche interne che ad instaurare ottimi rapporti di collaborazione con Istituti finanziari attivi a livello locale.

In quest'ultimo caso tale posizionamento garantisce al GAL un supporto finanziario adeguato, avendo in essere un rapporto con Banca Carispezia - Crèdit Agricole e che sarà ulteriormente rafforzato attraverso la sottoscrizione di una convenzione per l'attivazione di rapporti privilegiati che consentiranno di usufruire di servizi finanziari completi, sia al GAL che alle imprese del territorio, già definita ed in fase di stipula al momento della presentazione del presente rapporto.

In ragione di ciò, tale istituto di credito accompagnerà il GAL, anche in questa nuova fase di programmazione, sostenendo le attività orientate allo sviluppo del territorio proposte dal GAL Lunigiana, attraverso l'erogazione di un contributo annuo vincolato ad iniziative di promozione territoriale ed al tempo stesso, sarà garantito un servizio di supporto bancario particolarmente vantaggioso al GAL e naturalmente a tutte le microimprese, che beneficiano del sostegno PSR 2014-2020, alle quali saranno messi a disposizione, da parte della banca, strumenti finanziari personalizzati in grado di sostenere l'impresa al completamento del proprio investimento.

Il GAL ha da tempo impostato la propria attività ed organizzazione gestionale a principi di economicità e di autonomia finanziaria, in grado di soddisfare il proprio fabbisogno finanziario mediante l'erogazione di servizi ed in parte attraverso l'autofinanziamento dei soci.

A tale riguardo si evidenzia che all'inizio di ciascun esercizio, viene proposto dal CdA all'Assemblea dei soci il Piano di Gestione dell'anno corrente, contenente le previsioni di entrata e di uscita.

In tal modo il GAL ha potuto gestire positivamente già nel corso della precedente programmazione 2007-2013 il proprio fabbisogno, senza appesantimenti di costi per oneri finanziari e senza sofferenze bancarie poiché ha potuto mantenere l'andamento del proprio c/c bancario sempre in positivo, nonostante ci siano stati sia ritardi nell'erogazione dei saldi di contributo concessi o nelle fasi di accompagnamento tra una programmazione e l'altra.

Inoltre, il GAL si avvale di un Regolamento interno per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza. In dettaglio, il regolamento disciplina l'attività contrattuale relativamente ad appalti di lavori, servizi e forniture necessari per l'esecuzione dei lavori da parte del GAL Consorzio Lunigiana, per l'attuazione, da parte del GAL, degli interventi previsti nei progetti di sviluppo strategici e per l'attuazione di Progetti nell'ambito di altri Programmi Nazionali o Europei.

Sempre allo scopo di garantire un funzionamento interno imparziale e in linea con gli obiettivi di una gestione trasparente il GAL Lunigiana si è adeguato al D. Lgs. 97/2016 (in continuo aggiornamento) relativo revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Al fine di garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL è già dotata di procedure chiare che sono dettagliate nel Regolamento interno al paragrafo dedicato al conflitto d'interesse.

Il GAL Lunigiana a seguito del riconoscimento da parte della Regione, prevede di adottare un sistema di qualità certificato come ulteriore garanzia dell'imparzialità del proprio operato, in modo particolare quando i diretti beneficiari dei progetti realizzati sono le imprese ed i consumatori finali, a garanzia del costante e sistematico rispetto delle regole definite e approvate.

Infine, il Gal Lunigiana istituirà una Commissione *ad hoc* al fine di poter svolgere al meglio le attività legate al piano di valutazione. La Commissione che si riunirà con una cadenza semestrale obbligatoria o qualora si paleseranno problematiche non previste, sarà composta dallo staff tecnico del Gal stesso, in particolare dalle figure degli animatori, e dal valutatore esterno, in modo tale che si proceda nella maniera più obiettiva e completa all'analisi di tutti gli

aspetti per giungere ad una valutazione finale rispondente alle esigenze della normativa europea.

La Regione Toscana, nell'ambito del servizio di Valutazione sull'intero Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e sulla misura 19 METODO LEADER, ha messo in atto un percorso di assistenza tecnica e di accompagnamento ai GAL toscani attraverso giornate di "coaching" che sostengono i GAL nel loro percorso "autonomo" di Autovalutazione delle proprie Strategie LEADER.

La meta del percorso iniziale di coaching è stata l'esplicitazione della domanda di valutazione cui si è giunti ricostruendo la Teoria del Cambiamento che la SISL intende perseguire. La Teoria del Cambiamento (ToC) è un processo rigoroso e partecipativo nel quale differenti gruppi e portatori di interesse nel corso di una pianificazione articolano i loro obiettivi di lungo termine [impact] e identificano le condizioni che essi reputano debbano dispiegarsi affinché tali obiettivi siano raggiunti.

L'esplicitazione di cosa chiedere alla valutazione tiene conto dei temi catalizzatori e delle criticità affrontate nel corso dell'attuazione. Un primo interrogativo riguarda la TO 3.2, per comprendere cosa stia succedendo al sistema dei prodotti di qualità del territorio. La risposta ottenuta è stata al di sotto delle aspettative e tale aspetto potrebbe essere un segnale di sofferenza del sistema produttivo legato alla valorizzazione dei prodotti di qualità del territorio.

La seconda domanda riguarda il tematismo principale, il turismo, per comprendere se le strategie messe in piedi dal GAL favoriscono o stimolano la cooperazione tra i soggetti che sul territorio potrebbero beneficiare degli effetti del turismo.

Sulla base di quanto emerso durante il percorso di coaching si è stabilito con il GAL di formulare un'unica domanda valutativa: In che misura la SISL favorisce o stimola la cooperazione tra i soggetti che sul territorio potrebbero beneficiare degli effetti del turismo?

La domanda è stata articolata in quattro criteri e altrettanto sotto-criteri di giudizio tra loro simili, la cui verosimiglianza verrà indagata attraverso il processo di ricerca valutativa nel corso delle successive annualità.

I primi tre criteri fanno riferimento fatto che la SISL dovrebbe:

1. favorire il potenziamento delle aree forti;

2. favorire strategie di diversificazione nelle aree a rischio di declino turistico

3. garantire il mantenimento dei servizi nelle aree interne. Per ogni criterio sono previsti sotto-criteri simili che puntano ad osservare quelle proprietà che possono supportare un giudizio di verosimiglianza rispetto alle ipotesi formulate, in particolare verificando se:

- i progetti pubblici che vanno a puntare sulla facilitazione di reti e/o filiere riescono a stimolare collaborazioni e a creare valore con le imprese del territorio;
- i progetti privati siano in grado di garantire investimenti che potenziano le loro attività creando valore per il territorio in sintonia con quanto fatto dal pubblico;
- nei progetti presentati da nuove imprese si osservano investimenti che migliorano la qualità dell'offerta a turisti e cittadini creando valore per il territorio in sintonia con quanto fatto dal pubblico.

Il quarto criterio entra nel merito delle strategie di valorizzazione dei prodotti del territorio verificando se abbiano creato valore per i produttori di base, in base a :

- un miglior posizionato dei prodotti nel sistema HO.RE.CA locale;
- una miglior valorizzazione delle produzioni di qualità locali.

Le attività che saranno sviluppate nel secondo semestre del 2020 prevederanno interviste per la costruzione degli strumenti, anche attraverso casi di studio pilota, mentre nel corso delle successive annualità verranno pianificati casi di studio territoriali, tenendo conto di quanto finanziato con la TO 7.5.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La SISL punta ad una sostenibilità globale delle iniziative in essa contenute, facilitata dal fatto che nascono dal metodo *bottom-up* e quindi che rispondono a bisogni reali che dovrebbero impedire il verificarsi di sprechi.

Il punto di forza di questo concetto risiede nelle idee di integrazione e multifunzionalità, che puntano a migliorare le condizioni di vita della comunità e a far sì che le nuove generazioni permangano sul territorio d'origine dando il proprio contributo anche in termini di sostenibilità sociale.

Le strategie messe in capo mirano alla promozione e alla valorizzazione delle risorse endogene ed alla partecipazione di tutte le categorie della comunità, puntando ad una sostenibilità integrata tra quella sociale, ambientale ed economica.

Il *plus valore* del metodo Leader è quello di:

- Stimolare le persone ad investire e permanere sul proprio territorio;
- Valorizzare i punti di forza e far mettere in pratica politiche per abbattere i punti di debolezza dell'area in cui incide;
- contribuire alla crescita della popolazione attraverso l'integrazione dei diversi settori: economico, sociale, culturale e ambientale.

Le azioni poste in essere per rendere sostenibile la strategia e valutarne la ricaduta nel medio - lungo periodo sono:

- Animazione permanente con i soggetti operanti per la condivisione della strategia e valutazione stato di avanzamento;

- Monitoraggio fisico e finanziario dei progetti finanziati;

- Iniziative di valutazione dei risultati raggiunti, anche in sede intermedia, con l'inclusione dei soggetti coinvolti e diffusione dei risultati per rendere attori principali il territorio e chi lo abita.

In particolare, il monitoraggio verrà effettuato da una commissione realizzata ad hoc composta da tre persone: un animatore del Gal Lunigiana, un esperto esterno e un rappresentante della compagine sociale, che si riuniranno semestralmente a valutare l'andamento della SISL. Dopo un'attenta valutazione da parte della commissione e preso atto di eventuali problematiche sorte, qualora si delineassero le necessità, si procederà ad avviare un processo di revisione, successivo a un confronto con tutti i partner e i soggetti coinvolti, secondo quel processo di partecipazione permanente che si vuole mantenere in tutte le diversi fasi operative.

L'attivazione dell'Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità" ha comportato la modifica ad integrazione della SISL approvata nel dicembre 2016, ma non modifica le scelte fondanti e strategiche che avevano individuato in origine il tematismo principale ed il secondario individuati. Certo si tratta di un'Azione innovativa e sfidante in considerazione dell'articolazione delle sue sottoazioni e del ruolo del GAL quale soggetto diretto responsabile del Progetto a Regia.

Seguono alcuni approfondimenti relativamente a:

- **Tempistica**: la nuova versione della SISL con l'integrazione della nuova azione interviene sul finire della programmazione 2014-2020, e di fatto la novità introdotta attiene esclusivamente all'inserimento dell'Azione specifica Progetti di rigenerazione

delle comunità che andrà a coadiuvare le misure contenute nei due tematismi individuati, il **"Turismo Sostenibile"** quale principale e quello secondario " **Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area"**
Le attività necessarie per implementare l'azione specifica si ipotizza che si potranno sviluppare secondo le seguenti tappe:

1. Fase preliminare di informazione e ascolto attivo del territorio (mesi 3)

obiettivi:

- presentare la nuova scheda, ascoltare il territorio (esperienze già presenti, idee, bisogni e criticità) e costruire una raccolta dati dei soggetti e progetti attivi.

2. Azione A1: attività di accompagnamento degli attori locali nell'attivazione dei partenariati e nell'elaborazione del PdC (4 mesi)

- Avviso/manifestazione d'interesse/selezione candidature
- Attivazione del processo di accompagnamento e in particolare delle tipologie di intervento previste dalla sotto-azione A1

Il processo partecipativo di costruzione di un Progetto di Comunità è un processo complesso di discussione e apprendimento collettivo che richiede una facilitazione continua e strumenti idonei (vedi nota in calce) all'individuazione di strategie condivise, alla co-progettazione, alla progettazione integrata.

3. Azione A2: attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC (12 mesi contestuale alla Azione B)

- Pubblicazione del bando di selezione dei Progetti di Comunità
- Accompagnamento del partenariato nella realizzazione con l'attivazione delle tipologie di intervento specifiche previste dalla scheda per la sotto-azione A2

metodologia:

Come per la fase A1 saranno necessari strumenti di facilitazione dei processi di interazione del partenariato e di supporto alla gestione di dinamiche complesse durante la fase attuazione di una progettazione integrata e condivisa.

4. Azione B: realizzazione degli interventi pianificati nei PdC (12 mesi contestuale alla Azione A")

- Realizzazione dei progetti selezionati

- **Zonizzazione geografica**: dal punto di vista geografico la necessità di integrare la SISL con l'Azione specifica non ha subito influenze e quindi non si è previsto che aree specifiche LEADER siano escluse o privilegiate a priori.
- **Target iniziali e futuri**: la modifica ad integrazione della SISL non modifica i target di riferimento se non per l'ingresso di nuove tipologie di beneficiari interessati alla creazione del partenariati pubblico-privati per la predisposizione e realizzazione dei Progetti di Comunità. Proprio per la particolarità attuativa dell'Azione Specifica che prevede l'attivazione di una prima fase (Sottoazione A di animazione dei partenariati) con la quale verranno esplorate le necessità espresse dagli attori locali che vorranno aderire alle iniziative di animazione del GAL, non è possibile ad oggi, rispetto ai target già interessati dalla SISL fino al 2020 (Comuni, imprese agricole, microimprese artigianali e commerciali), individuare precisamente quali altri target saranno coinvolti se non elencare le possibili tipologie quali: associazioni, Istituti scolastici, soggetti del terzo settore, cooperative di Comunità, fondazioni, imprese del settore turistico.

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala **- Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.**

- **Descrizione del tipo di intervento**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno del PSR (n.16) "*miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "*stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000 e s.m.i.)

b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità e di valenze storiche;

c) Segnaletica turistica e agrituristica;

d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;

e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.

f) servizi telematici multimediali innovativi;

g) Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

- **Collegamenti con altre normative**

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge Regionale n.25 del 24/03/2016 di riordino delle competenze amministrative in materia di Turismo

- **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato dal paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 .d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

e) Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato dal paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020.

3. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

- **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto intesa come capacità del progetto di attivare flussi turistici e grado di integrazione dell'investimento proposto con altre iniziative di operatori privati coinvolti per nuovi servizi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi e aliquote di sostegno (applicabili)**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

- **Verificabilità e controllabilità**
- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**
- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5 emergono i seguenti rischi:
- R4: Appalti pubblici
- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7: Selezione dei beneficiari
- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9: Le domande di pagamento
- Rischi in merito sono collegati a:
- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
- o Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
- certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica

adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- o Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- o Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
- o Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- o Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- o Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

***Operazione* 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**

- **Descrizione del tipo di intervento**

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale), non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati

2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale)

3) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

- **Collegamenti con altre normative** Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

- **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico. Limitatamente agli interventi di cui ai punti 1) e 2) i beneficiari possono essere anche soggetti di diritto privato.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
    a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
    b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
    c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
    d. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
    e. Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati;

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
3. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili" di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
4. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
    - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
    - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
5. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

- **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;

- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;

- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.

- accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi

- tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio

- Qualità dell'investimento - il principio premia gli elementi qualitativa del progetto.

- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.

- Coerenza con la strategia nazionale aree interne.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi e aliquote di sostegno (applicabili)**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 150.000.

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**
- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della Operazione 7.6.1 emergono i seguenti rischi:
- R4: Appalti pubblici
- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7: Selezione dei beneficiari
- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8: Sistemi informatici
- Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9: Le domande di pagamento
- Rischi in merito sono collegati a:
- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
- o Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
- certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- o Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

- o Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
- o Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- o Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- o Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.
- **Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso**

non pertinente

- **Informazioni specifiche della misura**

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente

Misura 6 - Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

***Operazione* 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche**

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole turistiche il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- Innovazione: in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.

- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.
Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

I. l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche edilizie/architettoniche tipiche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. La sottomisura intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti in attività extra agricole nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche;
b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese ricettive;
c) Adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari e attrezzature relative allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente etc;

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del turismo. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo.

Interventi nei settori previsti dal bando

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto del turismo.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

F – Costruzioni;

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;

H – Trasporto e magazzinaggio;

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;

J – Servizi di informazione e comunicazione;

N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;

P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;

R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;

S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;

c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a)e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);

- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
-

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;

- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

- **Tipo di sostegno, importi ed aliquote**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato

- Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curriculari.
- Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo N. 42/2000 e s.m.i.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento
E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ***commerciali***

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale , sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole commerciali il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- Innovazione: in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.
Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

II. Rafforzare l'offerta commerciale di beni e servizi nelle aree rurali. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fanno di questa sottomisura uno strumento indispensabile nel perseguire, prioritariamente, l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" (in quanto la misura consente di finanziare l'avvio di piccole attività imprenditoriali extra-agricole, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico). La sottomisura opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale; integra il sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese attraverso la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti.

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del commercio. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003)

- anche di nuova costituzione, del settore del Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. e s.m.i.

Interventi nei settori previsti dal bando

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto del commercio.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

- F – Costruzioni;
- G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;
- H – Trasporto e magazzinaggio;
- I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J – Servizi di informazione e comunicazione;

- N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;
- R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;

c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a)e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
-

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

<u>Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:</u>

- le scorte di magazzino e gli automezzi;

- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

- **Tipo di sostegno, importi ed aliquote**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curriculari.
- Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. e s.m.i.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

4. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
5. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
6. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale , sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole artigianali il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- Innovazione: in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.
Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

III. Rafforzare il comparto artigianale nelle aree rurali. La possibilità di favorire la nascita e il consolidamento di microimprese in particolare quelle collegate al settore agricolo e forestale o comunque di sostegno ai processi innovativi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi. La misura vuole anche garantire la presenza di servizi essenziali per le aree rurali e il cambio generazionale per attività tradizionali e artistiche.

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla

produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

- **Interventi nei settori previsti dal bando**

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto dell'artigianato.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

- F – Costruzioni;
- G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;
- H – Trasporto e magazzinaggio;
- I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J – Servizi di informazione e comunicazione;
- N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;
- R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;

c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a)e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;

- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

- **Tipo di sostegno, importi ed aliquote**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento

- Carattere integrato Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curriculari. Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla

tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

7. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
8. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
9. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

- **Descrizione della sottomisura**

La sottomisura è finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione relative a prodotti rientranti in un regime di qualità di cui alla sottomisura 3.2, istituiti a norma delle seguenti disposizioni:

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; elenco prodotti consultabile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.htlm;

Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo (Parte II, titolo II,capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio: http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm;

Legge della Regione Toscana n. 25/1999 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole (art. 1 lettera b, regime di qualità riconosciuto dallo Stato membro).

La sottomisura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Ambiente: in quanto l'adesione a sistemi di qualità quali il biologico comporta l'applicazione di metodi e pratiche colturali rispettose dell'ambiente.

Innovazione: in quanto la promozione dei sistemi di qualità e quindi un aumento della produzione di prodotti tutelati tramite i sistemi di qualità può favorire nelle imprese agricole l'introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuovi prodotti.

- **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

- **Beneficiari**

Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati al paragrafo "Descrizione dell'operazione".

- Collegamenti con altre normative

Reg. (CE) n. 372008 del consiglio relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. Per le azioni nei paesi terzi il problema della demarcazione non sussiste in quanto la sottomisura 3.2 prevede solo azioni nel mercato

interno. Per le azioni nel mercato interno non sono ammissibili al sostegno le attività di informazione e promozione sovvenzionate nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008. L'autorità che gestisce la misura si accerta che i giustificativi di spesa prodotti non siano utilizzati per accedere agli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 3/2008.

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con OCM dei prodotti agricoli:

in riferimento all'OCM ortofrutta le organizzazioni di produttori con un programma operativo approvato , le loro filiali ei loro soci diretti o indiretti sono esclusi dalla presente sottomisura;

in riferimento all'OCM settore vitivinicolo il MIPAAF non ha attivato la misura di promozione rivolta al mercato interno , quindi è attivata solo quella per i paesi terzi e pertanto il problema della demarcazione non sussiste.

- **Costi ammissibili**

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- Organizzazione e partecipazione a fiere;
- Attività informativa e di comunicazione
- Attività di comunicazione presso punti vendita
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo

- **Condizioni di ammissibilità**

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 "De minimis extragricolo" quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del TFUE.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Sono ammissibili le tipologie di azioni volte ad indurre i consumatori ad acquistare i prodotti contrassegnati da un marchio di qualità di cui ai sistemi di qualità elencati al precedente punto 4, inoltre le azioni sovvenzionabili devono porre l'attenzione sulle caratteristiche o vantaggi dei

prodotti in questione, in particolare la qualità, i metodi di produzione specifici, il benessere degli animali ed il rispetto dell'ambiente derivanti dai sistema di qualità in questione.

Le azioni ammissibili non devono indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità istituito dal titolo II del regolamento (UE) n. 1151/2012 e dalla sezione I bis del capo I del titolo II della parte II del regolamento (CE) 1234/2007 per i vini.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs.12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di certificazioni di qualità.

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 70% per tutte le tipologie di interventi, incluse le spese generali.

L'importo del contributo massimo concedibile per singolo domanda di aiuto è pari ad € 100.000,00.

- La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis extra agricolo" quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).**Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R7 - Selezione dei beneficiari
Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici
Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento
Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R7 - Selezione dei beneficiari
Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici
Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento,

ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento
E' prevista la predisposizione di:
- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

10. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
11. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5

dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

12. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura"

Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- **Descrizione del tipo di intervento**

  L'obiettivo principale della misura è quello di innalzare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali rafforzando un sistema socio-economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livello occupazionale.

  L'analisi dei fabbisogni effettuata, evidenzia in maniera netta la necessità di intervenire sulla protezione del ***sistema sociale*** per assicurare la permanenza delle popolazioni nelle aree più marginali e periferiche e sul ***sistema economico*** per facilitare la nascita e la sostenibilità nel tempo delle imprese.

La cura dell'uomo nelle aree periferiche consente, oltre che di presidiare il territorio, con tutti i risvolti legati alla sicurezza ambientale e paesaggistica, a monte e a valle, di salvaguardare la cultura locale e di armonizzare i flussi di antropizzazione.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

a) Ristrutturazione, ampliamento e riqualificazione di beni immobili da destinarsi a sedi per servizi sociali alla persona compresa la messa a norma di impianti e servizi;
b) Costruzione e realizzazione di nuovi immobili da adibire a sedi di servizi;
c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) e b) come ad esempio onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
    - Le spese generali sono ammesse nel limite dei Regolamenti Comunitari;
d) Investimenti immateriali e per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

Si specifica, inoltre che:

- La realizzazione di nuovi immobili è ammissibile solo a condizione che ne sia giustificata l'oggettiva necessità e dimostrata l'assenza di una struttura similare sul territorio di riferimento per assicurare i servizi alla persona previsti;

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

- **beneficiari**

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono i seguenti: Amministrazioni locali, Enti Pubblici, Partenariati pubblico-privati e altri enti no-profit.

- **Collegamento con altre normative.**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti di**sposizioni contenu**te nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a. Opere edili di realizzazione, di recupero, di ristrutturazione, di riqualificazione e di ampliamento di immobili, comprese le opere di messa in sicurezza del cantiere;
b. Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
c. Opere di miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti ad esempio in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
d. Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature (ivi compreso hardware e software) necessari per l'erogazione dei servizi;
e. Acquisto di arredi ed attrezzature necessari per i servizio innovativo;
f. Spese per studi di fattibilità per i servizi innovativi;
g. Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

Si specifica che:

- Le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto sono ammesse a finanziamento purché siano necessarie per l'erogazione del servizio innovativo e purché tali mezzi siano adibiti esclusivamente al servizio previsto dall'intervento;
- Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

Non sono invece ammissibili:

a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

- **Condizioni di ammissibilità**

  Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole – Il principio premia il collegamento con il mondo dell'agricoltura.
- Innovatività dell'intervento – il principio premia il grado di innovazione introdotta dal progetto.
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto
- Integrazione con le politiche del lavoro.
- Coerenza con la programmazione sanitaria e sociale locale

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi ed aliquote di sostegno applicabili**

  Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

- **Altre condizioni**

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un periodo di tempo compatibile con i vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Nel caso che il bene oggetto dell'intervento non sia di proprietà del richiedente, deve essere prodotta l'autorizzazione del proprietario ad eseguire i lavori e a consentire il mantenimento delle opere realizzate per tutta la durata del contratto.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano esecutivo di gestione e/o manutenzione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

- **Verificabilità e controllabilità**

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**
- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della Operazione 7.4.1 emergono i seguenti rischi:
- R4: Appalti pubblici
- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7: Selezione dei beneficiari
- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9: Le domande di pagamento
- Rischi in merito sono collegati a:
- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
- o Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
- certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- o Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- o Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
- o Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- o Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- o Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014

- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Metodo di calcolo dell'importo o del tasso di sostegno , se del caso

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo , lettera e) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili.

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e) del (regolamento delegato sullo sviluppo rurale – C(2014)1460)

Non pertinente

Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità''

(cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali,concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL. La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1**: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

1. **FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE** – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.

2. **FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA'** – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi

nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea"

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:

- aumento del benessere della popolazione locale;
- aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
- aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
- riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
- rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato A);

- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);

- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.

In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.

Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020)

7. Condizioni di ammissibilità

a) Per la sottoazione A:
   - Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:
   - Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
   - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
     - Enti pubblici;
     - Imprese agricole e forestali;
     - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
     - Cooperative di Comunità1, Enti del Terzo Settore2;
     - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese

     Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

   - Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
   - Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

[1] Cosi come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..
[2] Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

  N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;
- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato e commercio con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato e commercio;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.

- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici.
  Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori
- R7 - Selezione dei beneficiari
  Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 - Sistemi informatici
  Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
  - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative,alle variazioni di mercato, agli imprevisti.
  - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

11. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.
  Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa

contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : Ragionevolezza dei costi

  Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

  - ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
  - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli
  - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
  - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
  - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
  - Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4 - Appalti pubblici

  Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 - Selezione dei beneficiari

  Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai

effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 - Sistemi informatici

  Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 - Le domande di pagamento

  E' prevista la predisposizione di:

  - procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
  - manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
  - moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e
  - agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica

dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Allegato A – Aree Interne (SNAI Regione Toscana)

ALLEGATO B – PIANO FINANZIARIO

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL - Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	1.275.668,83	993.994,34	553.529,04	554.634,02	555.815,88	762.370,11	901.703,17	**5.597.715,39**
Feasr	550.068,40	428.610,36	238.681,72	239.158,19	239.667,81	328.733,99	388.814,41	**2.413.734,88**
Nazionale	725.600,43	565.383,98	314.847,32	315.475,83	316.148,07	433.636,12	512.888,76	**3.183.980,51**
Stato	507.920,30	395.768,79	220.393,12	220.833,08	221.303,65	303.545,28	359.022,13	**2.228.786,36**
Regione	217.680,13	169.615,19	94.454,20	94.642,75	94.844,42	130.090,84	153.866,63	**955.194,15**
Totale	**1.275.668,83**	**993.994,34**	**553.529,04**	**554.634,02**	**555.815,88**	**762.370,11**	**901.703,17**	**5.597.715,39**

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	1.084.318,50	844.895,19	470.499,69	471.438,92	472.443,49	648.014,59	766.447,70	**4.758.058,08**
Feasr	467.558,14	364.318,81	202.879,46	203.284,46	203.717,63	279.423,89	330.492,25	**2.051.674,64**
Nazionale	616.760,36	480.576,38	267.620,22	268.154,46	268.725,86	368.590,70	435.955,45	**2.706.383,44**
Stato	431.732,25	336.403,47	187.334,15	187.708,12	188.108,10	258.013,49	305.168,81	**1.894.468,41**
Regione	185.028,11	144.172,91	80.286,07	80.446,34	80.617,76	110.577,21	130.786,63	**811.915,03**
Totale	**1.084.318,50**	**844.895,19**	**470.499,69**	**471.438,92**	**472.443,49**	**648.014,59**	**766.447,70**	**4.758.058,08**

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	191.350,32	149.099,15	83.029,36	83.195,10	83.372,38	114.355,52	135.255,48	**839.657,31**
Feasr	82.510,26	64.291,55	35.802,26	35.873,73	35.950,17	49.310,10	58.322,16	**362.060,23**
Nazionale	108.840,06	84.807,60	47.227,10	47.321,38	47.422,21	65.045,42	76.933,31	**477.597,08**
Stato	76.188,05	59.365,32	33.058,97	33.124,96	33.195,55	45.531,79	53.853,32	**334.317,95**
Regione	32.652,02	25.442,28	14.168,13	14.196,41	14.226,66	19.513,63	23.079,99	**143.279,12**
Totale	**191.350,32**	**149.099,15**	**83.029,36**	**83.195,10**	**83.372,38**	**114.355,52**	**135.255,48**	**839.657,31**

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	76.283,10	76.283,10	32.893,27	43.389,83	30.372,88	13.016,95	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	282.642,03	282.642,03	121.875,24	160.766,79	112.536,75	48.230,04	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	768.481,39	768.481,39	331.369,18	437.112,21	305.978,55	131.133,66	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	619.878,70	619.878,70	267.291,70	352.587,00	246.810,90	105.776,10	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	251.321,10	251.321,10	108.369,66	142.951,44	100.066,01	42.885,43	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.688.393,45	1.688.393,45	728.035,26	960.358,19	672.250,74	288.107,46	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	285.550,00	285.550,00	123.129,16	162.420,84	113.694,59	48.726,25	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	625.508,31	625.508,31	269.719,18	355.789,13	249.052,39	106.736,74	
TOTALE	**4.598.058,08**	**4.598.058,08**	**1.982.682,64**	**2.615.375,44**	**1.830.762,81**	**784.612,63**	**0,00**

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	110.068,93	110.068,93	47.461,72	62.607,21	43.825,05	18.782,16	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	42.482,06	42.482,06	18.318,26	24.163,80	16.914,66	7.249,14	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	7.449,01	3.212,01	4.237,00	2.965,90	1.271,10	
TOTALE	**152.550,99**	**160.000,00**	**68.992,00**	**91.008,00**	**63.705,60**	**27.302,40**	**0,00**

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	76.283,10	76.283,10	32.893,27	43.389,83	30.372,88	13.016,95	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	282.642,03	282.642,03	121.875,24	160.766,79	112.536,75	48.230,04	0,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	768.481,39	768.481,39	331.369,18	437.112,21	305.978,55	131.133,66	0,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	619.878,70	619.878,70	267.291,70	352.587,00	246.810,90	105.776,10	0,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	251.321,10	251.321,10	108.369,66	142.951,44	100.066,01	42.885,43	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.798.462,38	1.798.462,38	775.496,98	1.022.965,40	716.075,78	306.889,62	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	328.032,06	328.032,06	141.447,42	186.584,64	130.609,25	55.975,39	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	7.449,01	3.212,01	4.237,00	2.965,90	1.271,10	0,00
Azione specifica LEADER	625.508,31	625.508,31	269.719,18	355.789,13	249.052,39	106.736,74	0,00
TOTALE	**4.750.609,07**	**4.758.058,08**	**2.051.674,64**	**2.706.383,44**	**1.894.468,41**	**811.915,03**	**0,00**

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	76.283,10	76.283,10	32.893,27	43.389,83	30.372,88	13.016,95	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.671.002,12	1.671.002,12	720.536,11	950.466,01	665.326,20	285.139,80	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	2.225.264,55	2.225.264,55	959.534,07	1.265.730,48	886.011,33	379.719,14	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER		625.508,31	625.508,31	269.719,18	355.789,13	249.052,39	106.736,74	0,00
TOTALE		**4.598.058,08**	**4.598.058,08**	**1.982.682,64**	**2.615.375,44**	**1.830.762,81**	**784.612,63**	**0,00**

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	152.550,99	152.550,99	65.779,99	86.771,00	60.739,70	26.031,30	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	7.449,01	3.212,01	4.237,00	2.965,90	1.271,10	0,00
TOTALE		**152.550,99**	**160.000,00**	**68.992,00**	**91.008,00**	**63.705,60**	**27.302,40**	**0,00**

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	76.283,10	76.283,10	32.893,27	43.389,83	30.372,88	13.016,95	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.671.002,12	1.671.002,12	720.536,11	950.466,01	665.326,20	285.139,80	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	2.377.815,54	2.377.815,54	1.025.314,06	1.352.501,48	946.751,04	405.750,44	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	7.449,01	7.449,01	3.212,01	4.237,00	2.965,90	1.271,10	0,00
Azione specifica LEADER		625.508,31	625.508,31	269.719,18	355.789,13	249.052,39	106.736,74	0,00
TOTALE		**4.758.058,08**	**4.758.058,08**	**2.051.674,64**	**2.706.383,44**	**1.894.468,41**	**811.915,03**	**0,00**

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

• testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);

• collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;

• utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;

• indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emettitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;

• inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624